

3

A
13-228



Biblioteca Universitaria
GRANADA
Sala A
Cubos 13
Folia 228

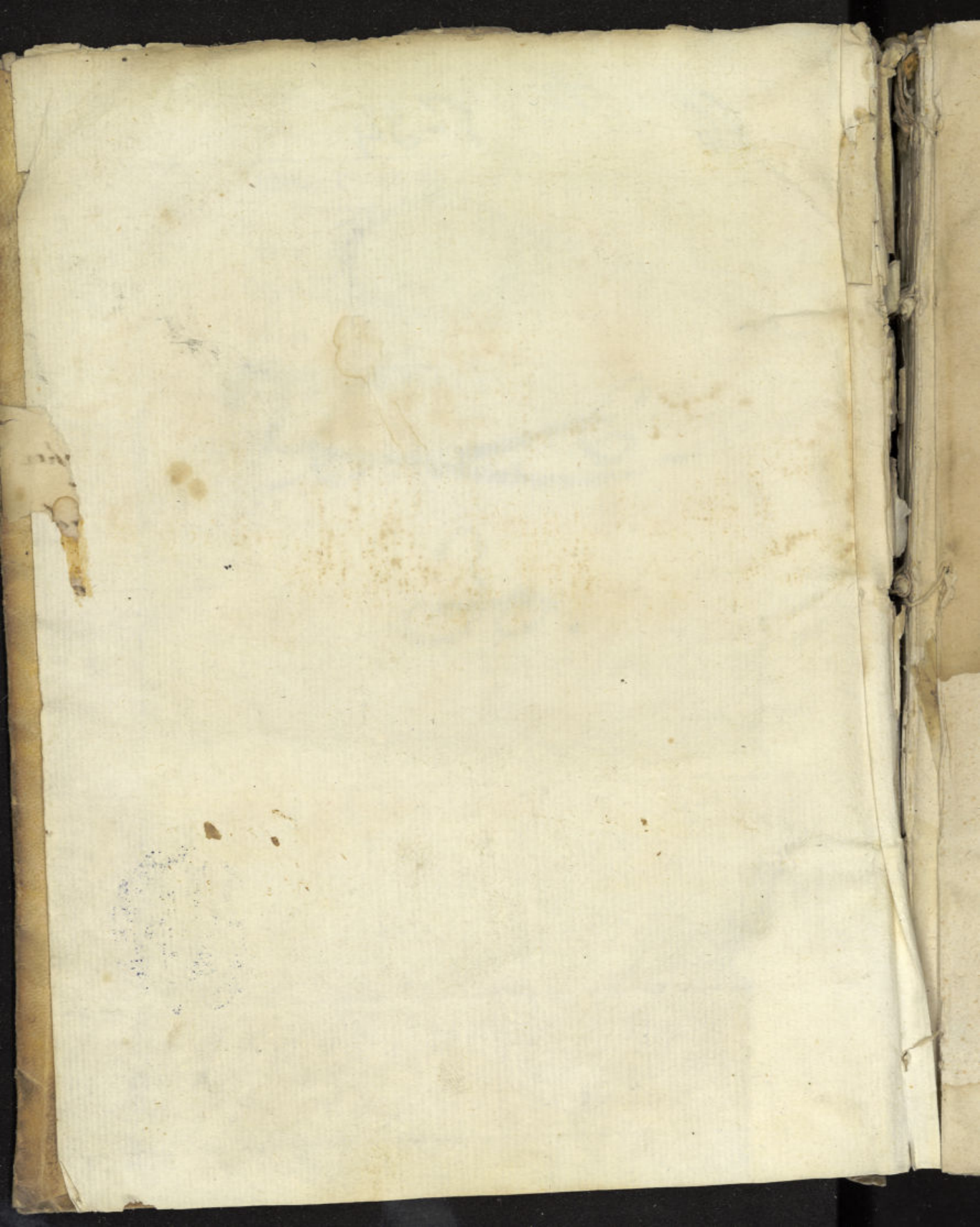
~~266.~~

30.

16 vto 5-34



11712329x



HISTORIA DELLE GVERRE DI FERDINANDO II. E FERDINANDO III. IMPERATORI.

E DEL RE' FILIPPO IV. DI SPAGNA.

Contro

Del P. Sene Sabino

GOSTAVO ADOLFO RE' DI SVETIA,
E LVIGI XIII. RE' DI FRANCIA.

*Primo
nella
storia*

Succeffe dall'anno 1630. fino all'anno 1640.

DEL CONTE GALEAZZO GVALDO
PRIORATO.

TERZA IMPRESSIONE.



IN VENETIA, Presso i Bertani, M. DC. XLIII.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegi.

*est de sermo de romulo quousa luid hitor de de h. mago
y d. h. l. u. n. d. e. l. o. s. s. a. v.*

R. 1149

THE HISTORY OF

THE

REIGN OF

CHARLES THE FIRST

BY

JOHN BURNET

OF GREAT BRITAIN

BY

JOHN BURNET

OF GREAT BRITAIN

BY

JOHN BURNET

OF GREAT BRITAIN

Handwritten notes in the left margin, partially obscured by a tear.

Handwritten notes in the lower left quadrant.

Handwritten notes in the lower right quadrant.

ALL' ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG.

Signor, e Patrone mio Colemdiff.^{mo}

IL SIG. BERTVCCI VALIERO.

Illustrissimo Signore.



Lla rapacità della Militia si ricoura co'l Salua Guardia di chi coll'Armi campeggia, con che non solo rimeritata, ma assicurata renderfi quella Magione, che senza questa restarebbe ingordamente da Soldati manumessa. Alle Opere di chì scriue s'applica le trincere del nome di Suggetto, la cui protectione vaglia à reprimer le furiose incursioni di quelle lingue, che sempre insidiano l'attioni altrui. Io, che scorgo questa Historia poter esser insidiata dalla passione di chì si dona alla partialità della simpatia; e che la conosco ripiena di fragilità; humilmente vengo ad impetrare da V. E. il Salua Guardia dell'autoreuole suo nome, e consacro all'Altare del suo infinito merito questa mia fatica, come vittima della hereditaria diuotione de'miei Maggiori verso gli Antenati di V. E. assicurandomi, che se da Lei, che porta nell'animo non meno che nel sangue à questa Eccelsa, e Potentissima **REPVBLICA**, da quella di Roma, la Prudenza, la Fa-
a 2 condia,

condia, la Magnamità, e'l compedio d'ogni virtuosa cognitione degli antichi VALERI; verrà ricouerato l'oscuro della mia debolezza sotto il lume dell'infinita sua sapienza, farà à guisa del Sole, che se egli hà forza di risolvere ogni denso delle nubi, così il solo suo nome farà valido à far sparir' i turbini delle detractioni, che balenassero verso questi scritti. V.E. coll'ammirabil della sua benignità, e coll'immenso della sua gentilezza si compiaccia gradire, non già il dono così inferiore a ciò, che se le deue; ma l'omaggio della volontà, che in esso le presto, come à mio supremo, e riverito Signore: nè isdegni, che possa subintrar nel rollo di quelli, che viuono sotto le fortunatissime insegne della sua gratia, e protectione; & augurando all'altissimo merito di V.E. ogni maggior esaltatione, humilissimo me le inchino.

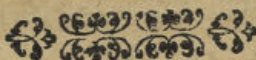
Di Venetia li 2. Giugno 1640.

Di Vostra Eccellenza

Humiliss.^{mo} e Riuerentiss.^{mo} Seruitore

Galeazzo Gualdo Priorato

L' A V T T O R E A' C H I L E G G E .



Iunto, ch'io fui all'età di poter ageuolmente trattar l'Armi, il Conte Nicola Gualdo Priorato mio Padre, Colonnello, e Maestro di campo della Serenissima Republica Veneta, desideroso, che non fosse per me inter otto quel seruigio, che per lunga serie d'anni con honoreuoli, e principali impieghi hà prestato la nostra famiglia al Serenissimo nostro Prencipe, mi mandò in Fiandra, oue tre anni militai venturiero appresso de' più famosi Capitani. Di qui passai in Germania. D'indì venni in Fràcia, mentre guereggiaua si colli Vgo. notti. Inuitato poscia da' moti d'Italia, ch'erano grandi in Piemöte, e in Valtellina; ritornai in Lombardia, quiui mi fermaui, sin che cessata la peste, e terminata la guerra di Mantoa,, il desiderio mi eccitò al ritorno in Alemagna, doue molto tempo mi trattenni appresso il VValstaim. Costretto poscia a ripatriare per la morte di mio Padre, successa nel suo ritorno dal gouerno di Candia, e quiui dimorato pochi giorni, desiderando vedere ancora gli esserciti del Rè di Suetia, che portauano tanto nome, & erano in tanta stima; ripassai l'Alpi, e qualche anno praticai frà quelle armate appresso il Maresciallo Horno, e'l Duca di VVaimar. In tutto quello spatio, che son dimorato fuori della mia Patria, che sono più di quattordici anni, così trà l'Armi, come trà le Corti de'Prencipi, & altri soggetti Grandi, sempre procurai, e ne' fatti e ne' detti apprendere la cognitione del gouerno politico, e dell'offeruanza militare. In ogni occasione, tempo, e luogo esaminai le ragioni, per le quali più ad vno, che ad vn'altro modo si operaua. Con diligenza m'affaticai di penetrar li negoziati de' Ministri, le difficoltà de'maneggi, e le cõclusioni de'trattati. Stimai profittuole offeruar la cõditione de' Capi, il consiglio de' Prudenti, i concetti de' Popoli, i pensieri della nobiltà, e gl'interessi de' Grandi. Affissai l'occhio a' successi de'tentatiui, alla riuscita delle imprese, alla qualità de' paesi, alla varietà de' costumi, alle conseguenze de' siti, all'importanza delle fortezze, al considerabile de' fiumi, al difficoltoso de' passaggi, all'esperienza de' soldati, al tempo, al luogo, & alle cause. E del tutto co'l lapis, e coll'inchiostro ne conseruai memoria distinta, nel miglior modo, che mi concedea la mia cognitione, e'l tempo, che hora breue, & hor opportuno mi si presentaua.

Questi

Questi ricordi da me abbozzati insieme, capitati sotto all'occhio d'alcuni mie amici, hanno dato loro materia di persuadermi, ò per dir meglio costringermi à darli alle Ståpe, promettendomi, che quando non potranno penetrare per gli ardui sentieri della lode, entreranno almeno per la porta della gratitudine; oue giunge alcuna volta chi senza pretesa di merito soddisfa co'l sincero della volontà al mancheuole dell'effetto. Questo inuito confesso, che mi parue vn sogno, perche il portar alla lauta mensa, ehe di straordinario hoggidì s'imbandisse, vn piatto senza il regalo della gelata ambra dell'inuentua, e priuo delle fiorite ghirlande dello stile, è vn dar nausea a' conuitati. Ma pure assicurandomi questi, che l'appetito del mondo è diuerso; che à molti piacendo il garbo non gustano il dolce; e che anco a' più ingordi intelletti bene spesso porge fastidio il troppo delicato cibo d'vn continuo artificios mi hanno tirato in questo errore; dico errore, perche errando chiunque dalla consuetudine generale diuia; io che scriuo senza la barba imbianchita, e senza le regole de' noue anni d'Horatio, verrò per auuétura condannato, perche precipiti alle stampe con scritti di penna giouine i successi moderni. Questa tema ancora m'hanno sciolto coll'assicurarmi, che Horatio era Poeta, e che intese parlare di Poesie, d'orationi, e d'altri vaghi componimenti, non dell'Historia, perche questa, che deue esser il ritratto della verità, senz'altro corteggio di bell'ingegno sempre è la medesima, quando l'abbozzo è tolto dal naturale, e via più bella nuda, che d'inuentati ad ornamenti cauati dal tempo vestita. E m'hanno foggianto, come coloro, che scriuono le cose già molti anni andate, lo fanno, perche non stando alcuno più alla custodia della memoria, possono portar seco alcuna bugia libera dalla gabella della riprensione. E se compogono colla mano sopra la tauola, e co'l piede nella fossa, lo fanno per tema d'esser spettatori alle annotomie delle loro opere. Son però condisceso allo sdruc-ciolo, ma d'vn sol piede, perche se bene hò scritto ancora le guerre della Boemia, di Francia, e d'Italia, successe à mio tempo, hora apro solo fuori l'accaduto dalla mossa dell'armi del Rè di Suetia, sino alla sorpresa di Torino; e questo perche stimò, che se le cose accadute in questi noue anni; che per auuentura sono le più curiose non piacciono, meno gusteranno le prime decorse: onde potrò sparmiar la faticar, che à me di gran peso, e al Lettore di tedio riuscirebbe.

I fatti, a' quali fui presente, sono pitture cauate dal naturale. Ciò, che m'hanno portato le altrui relationi, è vna copia. Se questa non hà la sua vera effigie, non è colpa del mio pennello, che quali mi furono descritti, gli hà copiati, mà di chi tali me gli hà dimostri.

E' vero, che con difficoltà si può sostenere, che le copie somministrare da altri contegano perfetta forma, perche molti, vinti dalla passione, ò superati dall'affetto, parlano conforme à quello, che vorrebbero. Nè vale l'esser peruenute le cose da soggetti grandi, e da ministri stimati, perche le
bugie,

bugie, quasi che mosche, in ogni luogo si portano, & oue più odorano il dolce della curiosità, iui si posano.

Nondimeno le relationi degli auuenimenti le hò procurate da chi si trouò nel fatto, ma non da ogn'vno, perche molti se bene veggono, ò non ha uendo la capacità d'intendere, ò di ritenere il succeduto, intorbidano il racconto, & ogni fondamento sopra questi si disolue in vanità.

Vna battaglia successa trà Francesi, e Spagnuoli non mai farà riferta senza alteratione, nè da vn Francese, ne da vno Spagnuolo. L'affettione non diuersa dalla natura del vino, piglia l'odore dal vase, che la conferua. La passione priuata dell'animo partecipa della qualità dell'acqua de'torrenti, s'intorbida, e si rischiara, conforme alle piogge, che la fecondano.

S'alcuno dicesse, ch'è precipitosa la carriera d'vna penna senza il freno dell'adulatione sopra il corso del presente, è vero, ma chi seriuè in tempi, che non si possono biasimare i Prencipi, che hora regnano, non deve temere di cader nel dispiaeuol parto della verità. Si conoscono i Prencipi di questo secolo dominati dalla Giustitia, gouernati dalla ragione. E se per interesse dello Stato, e per consiglio de' loro ministri fanno alcuna cosa non a tutti grata, ciò non è biasimeuole, perche le grandezze de' Grandi non s'amirano nel pacifico dell'animo, ma ben offeruano nello spiritoso del pensiero, e nel vasto dell'intento.

Non con maggior titoli, che de' Cesarei, e degl'Alessandri si celebrano gli encomij de' Prencipi virtuosi anco in questi secoli. Amato le grandezze le grandezze. E grande il Danubio, il Rheno, il Pò, perche molti fiumi corrono ad aggrandirli. Sono i Prencipati come le piante, che più si diramano, e s'inalzano, quanto più abbondano i loro terreni di fertilità. Regnano le cupidigie della gloria, e delle grandezze non solo ne' Grandi, ma ne' gl'inferiori, e più bassi ancora. Quel priuato, che confina coll'inferiore, non s'acqueta contento, se lo stabile vicino di quello al' suo non aggiunge. Fatica quell'intelletto, per acquistar superiori trà virtuosi. Flagella, e perde la vita il soldato, per ingrandirsi coll'altrui. I desiderij humani non meno che torrenti, quando più s'ingrossano dell'acque della gloria, tato più precipitosi scorrono, e souente rompono gl'argini della fede, e delle promesse.

Quelli, che non hanno praticata altra natione, che la loro, e pur dominati da vna tal simpatia: si professano parteggiani hor di questo, & hor di quello partito straniero, si storceranno per auentura al racconto degl'auuenimenti disfauoreuoli a' loro fauoriti, e forse mi chiamerano in alcun luogo troppo libero. Se ciò occorresse, sappiano, come non seriuo per dar sodisfattione ad altri, che alla verità, e che all'hora si seriuè male, quando s'ommette il male. La fortuna non è ogni hora fauoreuole, e però quando e contraria, non si può chiamarla benigna. Chi teme la sodisfattione di tutti, comincia colla propria credenza a' preiudicare a' suoi scritti. L'arditezza nel racconto, la libertà nel giuditio, la discretione nel parlare, e la prudenza

prudenza nel contestare le materia, sono le redini, che deuono regger la penna dell'Historico.

Se altri a' quali pareffe, che i successi, che si scriuono sotto l'occhio de' viuenti, fossero moderati dalla partialità, e dall'adulatione, e non adeguati al tempo, & alla conditione delle persone, e però mi riprendessero, perche scriua di sì buon matino; si ricordino, oltre quanto più hà la verità de' testimoni, tanto più è grande la sua forza, e' l' suo credito. Che gli scritti, che si tengono nello scrigno, sono come alcune piante, che tenute nell'originario terreno, non mai crescono, se di là tolte, non si ripongono altrove; deuonsi non meno, che queste trapiantare gl'andati auuenimenti nell'Historia, fin che viuono i rami della memoria, perche quand'anco alcuna pianta bastarda fosse stata donata per legitima, coll'ineffo dell'emenda nella seconda impressione si può legitimare; ne mai è fallo il fallo cagionato dal fallar altrui.

Hò stimato conuenueole in questa mia fatica il palesar le condizioni de' Prencipe, e de' Capi mancati, come specchi per quelli, che vestono i medesimi pani. Se fosse detto, che non sò se non lodarli, & esser tali encomi fuori dell'ordimento dell'Historia, mi lascio intendere, come non mi seruo di quelli occhiali, che veggono le macchie nella Luna. Che le lodi non sgorgano da' miei inchiostri, ma dal loro merito, e che à punto l'Historia richiede la rappresentanza di coloro, le azioni de' quali è l'anima del discorso, il modello dell'amaestramento.

Coloro, che forsi dal tribunale del loro giudicio dassero la sentenza con alcuna condanna, o allo stile, o alle descrittioni, o alla tessitura delle narrative, o alla scarfezza, o superfluità di parole, o altro; deuono informarsi, ch'io sono soldato, e non letterato, e che il mio stile, come di tale, non è sottoposto al loro foro, onde la sentenza resterà nulla.

Non mi sono affaticato, d'abbellir questi scritti coll'inuētā eloquenti, & ornate orationi de' Capitani, & altre vaghe digressioni, che (non perche siano così, ma solo per far pompa de' loro ingegni peregrini) molti sogliono usare nelle loro compositioni; sì perche stimo quei concetti più proprij per vna cattedra, e per vn Pergamo d'addolcir l'orecchio de gli ascoltanti, che per vn campo, nel quale i Generali solo con breui parole, e pure continenti speranze d'utile, e d'honore solleuano l'animo de' loro soldati; come perche parmi, che la maschera, con che si traueste la fauola, nō sia decente alla faccia del serio. Fornisco, perche non ti riesca fouerchio il tedio, contentati, che ti dono del metallo, che si caua nella mia miniera; E se trouerai molti errori della stampa, sappi, che il non esser mai stato assistente, anzi lontano, li hà causati, onde la tua prudenza douerà sopplirli viui felice.

TAVOLA DELLE COSE PIU NOTABILI

Che si contengono nell'Opera.

A lberto VVallstaim Capitan Generale dell'Imperatore, molto temuto in Germania. cart. 3.	pe.	114
Abbate Fulda Prencipe di Germania. 38.	Arciduca Leopoldo perturbato per il tradimento di Tuffen.	115
Apparenza del volto del Prencipe non hanno che fare col contenuto dentro del cuore. 44	Alemanni sono ributtati sotto Mastrich da gli Hollandesi.	132
Argomenti colli quali il Tilli confuta il parere de'suoi officiali nella battaglia di Lipsia. 49	Auertenza del Galasso profitteuole al campo Cesareo.	135
Aracurt Sargente Generale di battaglia dell'armata Cesareo guidala del fianco sinistro dell'esercito Imperiale contro gli Suezzezi. 50	Applausi con quali veniuu riceuto il Rè di Suetia.	135
Auidita de'soldati, ruina de gli eserciti. 52	Armata di Sassonia a Torgau.	150
Austriaci molto perturbati per la rotta di Lipsia. 54	Auviso della giunta del Poppenhaim perturba fuor di modo il Rè di Suetia.	149
Aldringher si separa dal Tilli, e s'iritira nella Boemia. 55	Artificio Spagnuolo nella resa di Franchental.	165
Austriaci fanno molto capitale sopra le discordie della Francia. 60	Aldringher dà la fuga alle genti dell'Horno.	175
Aiuti Spagnuoli sono di grandissimo vtile a gl'Imperiali. 77	Abboccamento in Charnes tra il Cardinal di Richelieu, e'l Duca Carlo di Lorena.	204
Amicitie de' Prencipi tanto durano quanto dura l'interesse loro. 78	Affedio di Hamelen.	207
Aldringher passa ad vnirsi col VVallstaim. 103	Affalto dato dagli Suezzezi a Costanza.	213
Andamenti de gl'imperiali, e de gli Suezzezi sotto Nurimberg. 107	Abboccamento del Duca di Roano coll'Horno in campo sotto Costanza, e successi de'negotiati di Roano.	217
Atto magnanimo del VVallstaim verso vn'Astrologo. 111	Affedio di Costanza abbandonato dagli Suezzezi.	218
Arcieuescouo di Saltzburg Prenci-	Aldringher s'abbocca col Duca di Fera, e vnisce l'armi all'esercito Spagnuolo.	220
	Aldringher tien secreta commissione dal VVallstaim di non combatter	

Tauola delle cose più Notabili.

ter vnito colli Spagnuoli	225	poco feutto	380
Ambasciator del Rè di Polonia à Roma	639	Ambasciaria spedita in Inghilterra , per la restitutione del Palatino	390
Assemblea del partito Suezese		Ambasciaria mandata dal Rè di Da- nimarca all'Imperatore	391
Affediati di Ratisbona si difendono con molto valore	288	Accortezza del Banner nel floggiare da Stasfurt	365
Aldringhet nel soccorrer Landshut colpito d' archubugiata resta ve- cifo	289	Azfelt vnito con Sassonia s'auanza a Magdeburg	395
Aicha presa dagli Suezessi	291	Altra Ambasciaria del Rè d' Inghil- terra all'Imperatore , per restitu- tione del Palatinato	401
Affediati di Ratisbona priuui del foc- corso parlamentano , e si arrendo- no	295	Sue ragioni politiche	401
Atto cortese del Rè d' Vngheria per capiuarsi gli affetti	295	Annone preso dall' Aragona	417
Ambasciaria pomposa fatta dal Si- gnor Bertucci Valier a Milano , per la Serenissima Republica Ven- eta	297	Armata marittima di Francia nelli Mari di Genoua	426
Ambasciata di Criqua à diuersi Prin- cipi Italiani	312	Ambasciata del Procurator Reniero Zeno, e Cavalier' Angelo Contari- ni all'Imperatore per la Republi- ca di Venetia	447
Ambasciata straordinaria a' Potentati d'Italia del Signor di Belliure per lo Rè di Francia	327	Ambasciata del Signor Gio. Grima- ni all'Imperatore per Venetiani 447	
Augusta s'arrende à gli Austriaci , e sue capitulationi	329	Anclam affediato dal Galasso	460
Armata marittima di Spagna pauice borasca di mare , si ritira a rilacir- si a Porto Longone	339	Affedio di Brem	491
Affediati di Valenza brauamente si difendono colle fortite	360	Apparati de' Cesarei contra Suez- zessi	500
Ambasciator Bellure complice in Genoua cõ quella Republica, pas- sa a Parma, & à Mantoa		Affedio sotto Vercelli	505
Ambasciator del Duca di Sauoia li- centiato da Milano	369	Aggiustamento fra Turchi , & Vene- tiani	521
Ambasciaria del Conte d' Arondel , per il Rè d' Inghilterra , per la re- stitutione del Palatinato all'Impe- ratore	379	Almirante di Castiglia assalta i Fran- cesi sotto Fonterabbia ,	533
Ambasciaria spedita dall'Impeato- re , a' Potentati d'Italia riceue di 546		Attione pietosa del Rè di Francia	534
		Allegrezza di Francia per la nascita del Delfino	534
		Azfelt contro le genti del Palatino	535
		Abboccamento del Principe Toma- so co'l Principe Cardinale di Sa- uonia, e'l Leganes, e loro trattato	546

Tauola delle cose più Notabili.

Algìè posto à sacco.	550	Biberach preso d'Suezzesi.	247
Asti presa dal Prencipe Tomaso, e dal Leganes.	554	Bauiera, Feria, & Aldringher confutano contro il V Valtain.	251
Atuifi spediti à Viena.	556	Bitfch in Lorena battuto da' Fràcesi.	184
Ambasciatori Grigioni ritornati da Spagna sodisfatti.	558	Bamberg, e suo sito.	136
Azfelt in Egra.	563	Baron d'Offchirchem prega il Rè a guardarfi.	149
Acqua leuata a Trino.	564	Brifach assediato da' Suezzesi.	192
Assalto dato a Trino.	565	Battaglia seguita trà Suezzesi, e Catholici vicino di Hamelen.	209
B aron di Falchemberg spedito dal Rè a Magdeburg, car. 18.		Bauari, e'l Rè d'Ungheria verso Ratisbona.	287
Baron di Sciamburg spedito dal Filiall al Duca di Sassonia, per richiederli vnione d'atui contro il Rè di Suetia.	40	Banner vnito coll'Harnem, e loro puogressi.	294
Banner Marefciallo di Campo dell'essercito Suezzese, alla testa della fanteria nella battaglia di Lipsia.	46.	Bitfch, e la Motha si rendono a' Fràcesi.	309
Bogislao Duca di Pomerania s'abbocca co'l Rè di Suetia fuori di Stettin.	71	Barone Curtz in Praga tratta colli deputati di Sassonia, e conclude la pace tra quell'Elettore, e Cesare.	328
Baron di Sciamburg conduce la Vanguardia dell'essercito Cattolico contro il Rè di Suetia.	50	Banner dà la fuga, e rompe alcuni Reggimenti Imperiali.	381
Baron d'Offcutz al comando della retroguardia nella battaglia di Lipsia.	50	Banner si trincera in Gherbest.	388
Bautzen, e Corlitz occupati da' Cesarei.	67	Bernburg preso da Suezzesi, e quel presidio è tagliato à pezzi.	390
Barlaben preso da' Suezzesi.	79	Breda assediata da gli Hollandesi.	454.
Banner si ritira da Magdeburg a Kalba.	79	Beumens preso dal Duca di Candale.	464
Banneuto si può dire all'infortunio, che vien solo.	87	Breda s'arrende al Prencipe d'Oranges.	469
Bauari si leuano da Vaidem, e si vniscono al V Valtain.	104	Battaglia di Nordlinghem attaccata da' Suezzesi, è causa della loro ruina.	307
Brifach fortezza molto importante a gli interessi de gli Austriaci.	122	Battaglia tra Francesi, e Spagnuoli appresso Panperduto.	414
Bombaglione Colonnello Imperiale ucciso dagli Suezzesi.	125	Brem malamente custodito.	491
		Brem in che modo fatto riconoscere dal Leganes.	491
		Bolognino sorprende vna mezza	

Tauola delle cose più Notabili.

Luna.	491.	del fianco dextro, dell'essercito Imperiale nella battaglia di Lipsia.	50.
Banner sopra le Terre della Saffonia			
507			
Battaglia trà Spagnuoli, & Hollandesi.	508	Conte Mansfelt, e Fucari guidano la caualeria della retroguardia dell'essercito Imperiale nella giornata di Lipsia.	51.
Battaglia sanguinosa trà Cesarei, e VVaimaresi.	514		
Battaglia tra galere Spagnuole, e Francesi.	526	Cannoni caricati di facchetti di palle riescono di molto profitto à Suezzezi nella battaglia di Lipsia.	51.
Banner rinforzato.	529		
Banner verso Landsperg.	530	Conte Poppenhaim semimorto si troua trà cadaueri nella battaglia di Lipsia.	53.
Brifach reso à VVaimar.	542		
Banner ingrossato.	543	Conferir le cariche à soli stranieri fa odiosi i nazionali.	54.
Banner verso la Turingia.	543		
Banner ferito.	555	Consulte tenute à Vienna per rimetter l'essercito disfatto nella battaglia di Lipsia.	55.
Bàner si trincera al Fiume Scop.	556.		
Banner pensa à passar l'Elbis.	560	Contributioni de' popoli di Germania di gran profitto à gli officiali delle armate.	58.
Banner sotto Freiberg costretto à leuarfi.	562		
Banner verso Boemia.	562	Casa d'Austria protetta da Dio.	61.
Brandeis, presa da' Suezzezi.	563	Cardinal d'Arach, e'l Duca Sauello spediti à Roma chiedono aiuti al Papa per la guerra di Germania.	62.
Banner si fortifica in Brandeis.	563.		
		Conte Rabbata Ambasciatore à Principi d'Italia per l'Imperatore.	62.
C ognitione dell'esser del Mondo necessaria à Principi.	2	Colonnello Rutuain Scozzese prende Ghota.	64.
Conte di Sciamborg è ammesso nel luogo di Torquato Conti.	18	Chinisgonem s'arrende al Rè.	65.
Consulte de gl'Imperiali in Gartz.	19	Castello di Erbipoli superato a forza da' Suezzezi, e trouato pieno di ingrati bottino.	66.
Consulta del Tili per assalir Magdeburg.	30	Colonnello Paradisi vien spedito all'Elettor di Saffonia per riuocarlo à diuotione dell'Imperatore.	67.
Conte Otto Lodouico del Ringraue, e sue qualità.	37	I suoi trattati riescono infruttuosi.	68.
Conte di Fiffemberg, e Tieffembac Capi principali dell'essercito Cattolico s'vniscono al Tili.	40	Chimà di Germania infausso alla nation Italiana.	77.
Conte Poppenhaim commanda al fianco sinistro dell'essercito Cattolico nella battaglia di Lipsia.	50		
Conte Fiffemberg conduce la battaglia dell'essercito Cattolico contro i Suezzezi.	50	Creutzenach attaccato da' Suezzezi.	81.E
Cronenberg sostiene il commando			

Tauola delle cose più Notabili .

81. È preso da Suezzeſi .	82	Contea d'Hanneberg, e ſuo ſito .	137
Conſulta tenuta dal Rè di Suetia prima di paſſar il Lech .	84	Conſulta del Rè di Suetia in Erfurt .	138
Capriccioſi ordini del VValſtaim .	98.	Concerto ſagace del VValſtaim col Poppenhaim .	141
Crouati danneggiano molto i Suezzeſi .	103	Conſiglio tenuto da gli Suezzeſi dopo la morte del Rè .	154
Colonnello Spor prigione .	109	Conſiglio de gl'Imperiali, per non ritirarſi dopo la battaglia di Lutzen .	145
Cammin ſ'arrende a'Suezzeſi .	9	Caſtello di Lipſia battuto dalli Suezzeſi 160. ſi rende .	161
Colberg, e ſuo ſito .	8	Chemnitz ſ'arrende a'Saffoni .	160
Conte Filippo di Manſfelt al gouerno di Magdeburg .	33	Colmar ſi dà al partito Suezzeſe .	164
Carlo Duca di Lorena teme l'armi Franceſi .	115	Chemptem preſo da gli Suezzeſi .	170
Conſulta tenuta dal Duca di Lorena .	116	Colonnello Galbert rotto, e morto .	170.
Signor di Caudebonne ſpedito dal Duca d'Orliens al Rè, per chieder perdono .	120	Colonnello Eſpani fatto prigione dall'Horno .	175.
Contenuto de gli articoli ſtabiliti trà il Rè, e'l Duca d'Orliens .	120	Conſigli tenuti dal Duca di Saffonia, & Elettor di Brandenburg, in Drefdem .	176
Conte Dotelais Colonnello della cavalleria leggiera del Rè .	121	Conte Ringraue ſorprende con ſtratagemma Haydelberg .	190
Clemenza verſo rebelli non è virtù, ma error grauiſſimo .	121	Cheiferſperg ſ'arrende a gli Suezzeſi .	206
Conte Ernello Montecuccoli vien ſpedito alla cuſtodia dell'Alfatia .	122	Conſulta del Duca di Feria per ſoccorrere Briſach .	221
Confluenza data da'Suezzeſi a'Franceſi .	122	Conſulta de gli Suezzeſi, ſe ſi debba combattere co'l Duca di Feria, o no .	222
Conte Montecuccoli deſideroſo di combatter colle genti del VVirtemberg, non è da quelle aſpettato .	124	Corte di Viena poco ſodisfatta del VValſtaim, per la fuga del Conte della Torre .	231
Chitling abbrugiato da gl'Imperiali .	124	Camb ſ'arrende al VVaimar .	235
Credito de gli huomini Vecchi .	125	Concetto del VValſtaim a chi perſuadeualo al ſoccorſo della Baiera .	236
Conſulta del Duca di VVirtemberg, per armarſi contro l'Imperatore .	126	Capi dell'eſſercito pregano il VValſtaim a non laſciar la carica .	256
Conte Fucari, e Don Mario Caraffa, ucciti ſotto Nuringberg .	135	Cardinal di Lorena ſpoſa la Prencipeſſa	

Tauola de lle cose più Notabili.

peffa Claudia ienza participatione del Rè di Francia .	275	disfatione al Rè d'Inghilterra ?	347.
Capitani Suezzeſi intereſſati .	283	Conſulte de' Franceſi per attaccar lo Stato di Milano .	351
Conſulte de gli Suezzeſi per foccorrer Ratiſbona .	293	Crouati ſono rotti da' Franceſi .	362
Capitolationi colle quali ſegue la reſa di Ratiſbona .	295	Conuoglio di Franceſi tolto dal VVert .	373
Capi de' Proteſtanti intereſſati più a ſe ſteſſi ch'al Publico , ſono cagioni delle loro ruine .	296	Conſiderationi ſopra lo Stato di Milano .	376
Conſiglio tenuto da gl'Imperiali ſopra l'eſpe liente da prenderſi dopò la preſa di Ratiſbona .	298	Conſulta tenuta da' Franceſi in Calale .	386
Conſulta de' Suezzeſi ſopra l'opporſi a'progrefſi de gli Auſtriaci .	301	Conte Coloredo entra ſopra le terre di Francia , ma vien fatto prigione dalla ſoldateſca del Rè .	391
Cardinale di Richelieu , e ſua accortezza .	309	Conſulta di guerra tenuta da gli Spagnuoli in Pauia .	399
Commiſſioni date al Duca di Criqui .	310	Prencipe di Condè nella Borgogna Conte pone l'afſedio a Dole .	406
Contea di Montebelgard comprata da' Franceſi .	312	Caſtel San Giouanni , ricuperato dal Marchefe Villa .	408
Conſiglio delli Suezzeſi d'abbandonar le piazze dell'Alſatia .	312	Conſiglio de gli Spagnuoli per inuadere la Piccardia .	409
Conſideratione dell'Oxeſtern .	313	Cambrai è fatta Piazza d'armi de gli Spagnuoli .	410
Còcetti eſpreſſi nell'animo del Duca d'Orliens dal Sig. di Pillorano .	316	Capella , e Corbie date nelle mani de gli Spagnuoli , per tradimento .	410
Conſulta tenuta da gl'Imperiali prima di tentar la ſorprefa di Filifburg .	321	Cardinal di Richelieu fideliffimo al ſuo Rè .	411
Conſulta tenuta da gl'Imperiali , per i motiui della Francia .	327	Corbie battuta , e ripreſa dal Duca d'Orliens .	425
Capitoli della pace , che fu concluſa tra l'Imperatore , e Saffonia .	328	Conte Fabio Scotti è arreſtato in Francia , per l'accomodatione del Duca di Parma .	434
Cardinal Albernoz Governatore di Milano per la calata de' Franceſi in Valtellina , molto ſi perturba , fa diuerſi preparamenti per diſefa dello Stato di Milano .	330	Conſiglio tenuto dall'Imperatore Ferdinando Terzo .	447
Don Carlo Colombo , e' Molina alle frontiere del Comaſco .	331	Conte Rabata Ambaſciator dell'Imperatore a Venetia .	447
Conſulte tenute da gl'Imperiali , per reſtituire il Palatinato , e dar ſo-		Conſigli di Roano contro Grigioni non ſono ſeguiti .	450
		Concetti ſparſi da Roano , contro Grigioni .	451
		Contenuto d'vna lettera ſcritta da Roano	

Tavola delle cose più Notabili.

Roano ad vn Cavalier Italiano.	cardinal di Sauoia alla certosa di Pa-
45	nia s'abocca col Mello 541
Conte Ruberto Palatino riduce in-	consulta di richiamar da Fiandra in
fieme genti col denaro d'Inghil-	Piemonte il Prencipe Tomaso . .
terra, per ricuperar il Palatinato.	541
461	cardinal Valetta, e Marchese Villa
Conte della Verua nella Langhe	al foccorfo di Cengio 549
saccheggia molte terre 466	cengio si rende a gli Spagnuoli . . 549
Conte Gio: Serbellone viene chia-	chir, e Moncalier all'obediienza del
mato in Ispagna al comando di	Prencipe Tomaso 550
quell'Armi 467	consulta del Leganas, e de'Prencipi.
Capella s'arrende a'Francesi 469	551.
consulta delli Spagnuoli, per la mor-	cardinal della Valetta si riduce in
te del Duca di Sauoia 475	Torino 552
consiglio conuocato in Turino 482	cittadini di Torino in sospetto a Ma-
Capitani Cesarei fatti prigioni da	dama 552
VVaimar 486	caso sospettato 553
crigù alle frontiere del Piemonte . .	cardinal Valetta si fortifica nel posto
491	de'Capuccini 553
cardinal della Valetta Generale de'	castello di Moncaluo' reso à gli Spa-
Francesi in Italia 496	gnuoli 554
concetti de' Francesi nelle cose d'	casale rinforzato dall'cardinal Valet-
Italia 496	ta 554
cardin. della Valetta in Torino 503	confusione de'popoli del Piemonte.
cardin. della Valetta si dispone al foc-	555.
corfo di Vercelli 506	consulte di Viena 556
cardinal Triultio verso il Forte San-	condotta del Fichieres, Tifconte d'
doual, 510	Arpagiù 558
corsari ritirati nel porto d'ella Va-	chter prelo dal cardinal della Valet-
lona 519	ta 565
corsali affaliti, e rotti da' Veneti 519	consulta de' Spagnuoli, se debbono
consiglio da' Cesarei d'attaccar le	attaccar Casale 566
trincere di VVaimar 522	cardinal Valetta s'irritira 567
caso occorso al VVaimar 524	cardinal Valetta sotto chiuas 567
consiglio degli Spagnuoli inoltrarsi	chiuas si rende a' Francesi 568
nel Piemonte 528	creicentino fortificato dagli Spa-
consigli de' Francesi 528	gnuoli 568
cesarei rotti da VVaimar 537	cardinal Valetta, e Longauiilla vniti
cardin. di Sauoia alle Frontiere del	sotto cuneo 569
Piemonte 540	congresso de' Generali per la tregua
consulta del Leganas, e del cardinal	di Piemonte 575
di Sauoia 540	

Tauola delle cose più Notabili.

D uca Cesare di Vastalla autore della guerra di Mantoa.	3	presa del Tirolo.	115
Damgarè preso da Suezzeſi.	16	Duca di Memorancy condotto prigione, e conosciuto reo di morte, gli vien tronca la testa.	121
Duca di Sassen Lauemburg à Lubech.	17	Duca di VVirtemberg ſi dichiara per lo partito Suezzeſe.	125
Dimande del Rè di Suetia all'Imperatore per la pace.	18	Duca di Luneburg a' danni della Veſſalia, vien coſtretto a leuarſi dagl'Imperiali.	133
Difeſa del preſidio Griffenhagem.	19.	Duca di VVaimar offerua gli andamenti de'Cefarei.	137
Demin preſo dal Rè di Suetia.	23	Duca di Brichenfelt nella Bauiera.	137
Duca Sauello incolpato dal Till della perdita di Demin, gli commette, che vada à giuſtificarſi à Vienna.	23	Deſcrizione della campagna, e ſito di Lutzen.	144
Duca di Saffonia poſſede molti beni Eccleſiaſtici.	40	Duca di VVaimar acclamato Generale dopò la morte del Rè di Suetia.	154
Duca di Saffonia molto perturbato per l'ambafciata di Sciamburg.	41	Dimande del Duca di Lorena all'Horno, e ſua riſpoſta.	163
Duca di Saffonia ſi riſolue dimandar aiuti al Rè di Suetia.	43	Duca di Lorena occupa diuerſe piazze nell'Alſatia.	171
Duca d'Altemburg conduce la fanteria dell'eſſercito del Duca di Saffonia.	46	Duca di Feria Gouvernator di Milano fa preparamenti di gente per foccorrere l'Alſatia.	178
Deſcrizione della Slefia.	67	Duca di VVaimar riceuuto in Marimberg.	179
Deſcrizione della Bauiera.	83	Duca di VVirtemberg all'afſedio di VVeling.	190
Dunauert preſo da' Suezzeſi.	83	Duca di Roano vien ſpedito alla cuſtodia de'paſſi della Rhetia.	193
Difetti notabili nel VValſtaim.	91	Duca di Lorena mal conſigliato.	199
Difegni del VValſtaim ſopra la pace di Saffonia.	91	Deſcrizione della Lorena.	199
Deputati di Nurimberg appreſſo il VValſtaim come trattati da eſſo.	97.	Diſcorſi ſopra le azioni de'Franceſi, e del Duca di Lorena.	200
Deſcrizione di Praga.	99	Dimande del Rè di Francia fatte al Cardinal di Lorena.	203
Duca di VVaimar tenta l'impresa di Lindauu, ma in vano.	101	Dacſtem ſ'arrende al Duca di Brichenfelt.	207
Deſcrizione di Nurimberg.	105	Duca di Roano perſuade gli Suezzeſi all'impresa di Coſtanza.	211
Dragoni militia moderna, che coſa ſiano.	108	Deſcrizione di Coſtanza.	212
Duca di VVaimar nella Sueuia tenta l'impresa del Tirolo.	114		
Duca di VVaimar abbandona l'im-			Duca

Tauola delle cose più Notabili.

- Duca di Feria dichiarato Generale indipendente dal V Valstain entra nella Germania, e suoi progressi. 215
- Discordie nate trà Cantoni Cattolici, e Protestanti Suizzari, per occasione dell'assedio di Costanza. 219.
- Discordie de' Capitani ruggine degli eserciti. 223
- Duca di Feria procura d'entrar nel Ducato di VVirtemberg, ma non gli riesce. 225
- Duca di VVaimar è inuitato all'impresa di Ratisbona, e come. 227
- Duca di Feria all'intorno di Basilea vien da quel Magistrato accomodato d'ogni cosa necessaria al suo esercito. 229
- Duca di Bauiera prudentissimo antie de i pregiuditij, che si possono riceuere da' Ministri disgustati. 232
- Duca di Feria sotto Colmar, ma in vano. 234
- Duca di VVaimar pensa all'impresa di Passau. 239
- Duca di Feria riceuuto in Bauiera coll'esercito. 243
- Il delitto di Lesa Maestà, e così contagioso, ch'infetta co'l solo sguardo. 244
- Duca di Feras'abocca coll'Elettor di Bauiera. 236
- Il desiderio di dominar altrui è cieco. 248
- Duca di Feria muore in Bauiera. 251
- Duca di Sassen Lauemburg prigione de gl'Imperiali in Egra con stratagemma. 263
- Duca Carlo di Lorena risolue di ceder lo Stato al Cardinal suo fratello. 274
- Duca Carlo di Lorena opera, che la Duchessa sua moglie ceda le sue ragioni alla Principessa Claudia sua sorella. 275
- Duca Nicolò Francesco di Lorena in Nanci guardato con doppie guardie. 276. tratta co'l Signor di Pullion il modo di fuggire di Nancy. 277
- Duchi di Lorena si saluano in Borgogna. 278
- Duchi di Lorena partono dalla Borgogna passano in Sauoia, a Milano, e poi a Fierenze. 279
- Dieta chiamata a Francofort per consultar sopra li correnti affari. 283.
- Discordia trà VVaimar, & Horno di graue danno a' interessi degli Suezzezi. 293
- Dunauert espugnato a forza d'armi dagl'Imperiali. 299
- Duca di Sassonia poco ben affetto a gli Suezzezi. 300
- Dimande de' Francesi fatte a li Suezzezi dopò l'istanze fatteglì da questi di soccorfo. 314
- Discorsi nella Corte dell'Oxestern verso le attioni de' Francesi. 314
- Duca d'Orliens a Brusselle. 315
- Disgusti trà Sassonia, e l'Oxestern. 319.
- Duca di Roano vien spedito in Alsatia. 326
- Duca di Criquì fa leuate di genti per calar in Piemonte. 326
- Duca di Roano si fortifica nella Valtellina. 332
- Duca di Sauoia ricorso al Pontefice, per esser lasciato di Spagna, e da Francia nella guerra neutrale. 333.



Duca

Tauola delle cose più Notabili.

- | | | | |
|---|------|--|-------|
| Duca di Criqui passa nel Monferrato con molta gente Francese . | 339 | Duca di VVainar passa a Parigi , & è riceuuto con molto honore , | 390. |
| Duca di Criqui passato il Po entra nello Stato di Milano , & occupa la Villata . | 350 | Si pone al seruitio della Corona di Francia . | ibid. |
| Duca di Roano di nuouo combatte colli Alemanai in Valtellina, e con strattagemma attaccatilli , li dà vna gran totta . | 355 | Diseño de gli Austriaci per far crear il Rè d'Vngheria Rè di Romani . | 392 |
| Duca di Sauoia occultamente s'intende colli Spagnuoli . | 357 | Dieta chimata in Ratisbona per l' Elettione del Rè di Romani . | 394 |
| Duca di Criqui inuita il Duca di Parma cō arteficio sotto Valenza . | 357 | Diuerfione tentata dal Duca di Criqui . | 400 |
| Duca di Parma entra nel Milanese , e passa ad vnirsi colli Francesi sotto Valenza . | 557 | Duca di VVainar s'vnisce col Cardinal della Valetta . | 404 |
| Si duole molto di Criqui , e perche . | 366. | Discorsi sopra il Duca di Sauoia . | 418 |
| È mal sodisfatto de' Francesi | 376. | Duca d'Orliens General dell'ar nata del Rè di Francia, e suoi progressi . | 424. |
| Passa in Francia . | 377. | Duca di Criqui intende con molta alteratione l' aggiustamento del Duca di Parma . | 433 |
| Ritorna da Francia in Piemonte | 384. | Duca di Criqui va in Francia , e sue istanze al Rè . | 433 |
| Ritorna di Francia alli suoi Stati di Piaceza, mal sodisfatto dal Criqui . | 406. | Duca di VVainar fa sloggiar gli Imperiali da Montebelgard . | 434 |
| Attacca Rorofredo . | 418 | Duca di Roano è desideroso di portar l'armi nello Stato di Milano . | 438. |
| Duca di Roano da vna spia del Serbellone venuto in cognitione del disegno degli Spagnuoli , marchia verso Morbegno , & venuto alle mani li rompe, e mette in fuga . | 367 | Duca di Roano è sequestrato nel forte di Maij feld da Grigioni , & i Fracesi sono scacciati dalla Rhetia . | 439 |
| Duca di Modena in buon concetto appresso gli Spagnuoli ottiene per opera loro l' inuestitura di Correggio . | 369 | Dieta intimata à Presburg in Vngheria . | 448 |
| Dacstem preso , e manumesso da Cesarei . | 374 | Duca di VVainar dalla Lorena ritorna nell'Alfania . | 457 |
| Discorsi de' Francesi sopra le cose d'Italia | 375 | Discorsi sopra nuouo Maritaggio della Principessa di Mantoa . | 478 |
| Duca di Criqui scorre sopra le terre del Nonarese . | 380 | Don Francesco di Mello si porta à Viena, e suo negotiato . | 481 |
| Diferenze tra Liegese, e l'Vvert sono rimesse nell' Elettor di Colonia . | 384 | Duca Sauello fugge . | 486 |
| Duca d'Alcalà a Milano . | 386 | Detti di Roano . | 487 |
| | | Duca di Baueria sollecito per la morte del | |

Tauola delle cose più Notabili.

te del Vert.	483	Itaim.	3
Discorsi perche le genti d'Italia non siano mandate dagli Spagnuoli in foccorio di Brisach.	489	Ecceffua autorità de' priuati sem- pre deue esser noiola a' Prencipi.	3.
Dieta del Regno di Suetia, e suo or- dine.	501	Effetti cagionati dalle speranze.	8
Dolgoni fortisse costretto a ritirarsi	505.	Esempio a quelli, che si fidano di gè- te inesperta della guerra.	24
Diseño del Leganes contro Fran- cesi.	510	Esercito Suezzeffo s'approssima a Francofort all'Oder.	25
Demmin occupato da gli Suezzeffi.	530.	Elettor di Brandemborg si abbocca co'l Rè di Suetia.	28
Duca di Modena inuiato in Spagna.	531.	Esercito Cattolico si ritira da Ver- ben per mancanza di viuieri.	38
Duca di Modena accolto in Spagna con molta magnificenza.	531	Elettione fatta dal Vvalstaim di quat- tro Generali del Partiglieria.	59
Dimostranza del Duca d'Orliens, per la nascita del Delfino.	534	Esempio notabile sopra le attioni de gli Austriaci.	61
Duchessa di Mantoa in Casale.	542	Erffurt occupato dal Rè di Suetia.	63.
Deliberatione dell'Imperatore di transferirsi in Praga.	545	Egra occupata da' Salsoni.	68
Denari dati al Slich.	545	Elettore di Salsonia non vuole pro- seguir la vittoria, e perche.	68
Disegni de gli Spagnuoli fomentati per la venuta de' Prencipi di Sa- uoia.	546	Elettor di Salsonia non ama souer- chia grandezza nel Rè di Suetia.	69
D. Martin d'Aragona sotto Cengio.	549.	Effetti cagionati dalla perdita di Ma- gonza.	75
Don Luigi Lancastro sotto Salicetto.	549	Effetti partoriti dall'ambitione.	88
Detto notabile di D. Martino.	549	Elettor di Bauiera chiede a Ratisbo- na assistenza, e ricouero, gli viene negato.	88
D. Antonio, Sotello in luogo dell' Aragona.	549	Elettor di Bauiera riconferma la le- ga coll'Imperatore.	92.
Demmin reso à gli Suezzeffi.	556	Egra, & altri luoghi occupati da' Cattolici.	100
D. Anibale Gonzaga Ambasciator straordinario dall'Imperatore spe- dito in Spagna.	558	Elettor di Bauiera, e'l Vvalstaim s'ab- boccano insieme.	104.
D. Maurizio di Sauoia segue il parti- to del' Prencipe Tomaso.	575	Effetti cagionati da ministri corotti dall'oro, e da promesse.	117
E lettori dell'Impetio gelosi del- la grandezza dell'Imperatore procurano la depositione del Vval		Emolatione tra Memorancy, e'l Du- ca d'Elbuff.	120
		Effetti cagionati per la morte di Me- morancy.	120

Tauola delle cose più Notabili.

Incognancy nella Francia	122	F orza del sospetto appresso Pren-	
Effetti prodotti dal desiderio	125	cipi	3
Effetti cagionati dalla morte del Rè		Francia resa pacifica dal Rè Luigi	
di Suetia	150	Terzodecimo	4
Essercito Spagnuolo passa da Mila-		Di Chi si difida non deuesi fidare	5
no al soccorfo di Brisach	214	Chi fomenta i più potenti abbassa se	
Esempio a governatori delle fortetz-		stesso	10
ze	236	Fräcofort all'Oder preso da gli Suez-	
Effetti cagionati dall'interesse parti-		zeffi	26
colare de' Capitani	237	Franconia Prouincia	63
Essercito Spagnuolo quartierato nel-		Fräcofort al Mayo, e suo sito	71
la Bauiera si rinforza	250	S'arrende a gli Suezzeffi	72
Elettor di Bauiera occupa Straubing,		Fortezza di Gustauensburg fabricata	
e pensa alla ricupera di Ratisbona .	274	dagli Suezzeffi	78
Essercito preparato dal Cardinal In-		Franchental, e Haydelberg si difen-	
fante in Italia per andar in Fian-		dono da gli Suezzeffi	79
dra	286	Fattione seguita al Lech tra gl'Im-	
Essercito Suezzeffe inferiore all'Im-		periali, e gli Suezzeffi	86
periale	293	Familiarità souente genera disprez-	
Elettor di Sassonia conclude la pace		zo	112
coll'Imperatore	334	Forza della buona fama dell'armi	
Elettore di Brandenburg, e Duca di		114	
Mechelburg s'affaticano per l'		Forza della necessità	116
accomodamento tra Suezzeffi, e		Facili sono le ragioni quando si con-	
Sassonia	370	fermano col desiderio di chi ascol-	
Elettor di Magonza rimesso nel suo		ta	117
Stato dell'Imperatore	393	Fosso nella campagna di Lutzen pro-	
Elettor di Sassonia si muoue all'in-		fiteuole a' Cesarei	142
presa di Magdeburg	395	Fine della giornata di Lutzen	151
Electione del Rè di Romani	426	Fine della dieta d'Heilbrun	180
Echendorf prigione di VVaimar . . .	486	Francesi perche non si oppongono al	
Essercito del Galasso nel Brunswich		passaggio de gli Spagnuoli in Ger-	
ridotto à mal termine	506	mania	193
Erlach lasciato da VVaimar Gouver-		Fattione tra gli Suezzeffi, e Lorenesi	
natore in Brisach	543	appresso di Hagenau	199
Esagerationi degli Alemanni contro		Forma di moderni assedij delle for-	
gli Spagnuoli	556	tezze praticata con gran profitto	
Essercito condotto dal Millerarij . .	558	dal Re di Suetia	205
		Finge molte volte la Fortuna d'abbā-	
		donar il Cliente per prouar la sua	
		costanza	224
		Fräcofurt all'Oder, e Landsparg	
		sono	

Tauola delle cose più Notabili .

- sono occupate dal VValstaim . Corbe, e Traona con tutto il rimanente della Vale . 329
231. Friburg preso dall'Aldringher . 234 Colonnello Fornemonte d'ordine dell'Arciduchessa d'Inspruch, passain soccorso della Valtellina, ma vien rotto dal Duca di Roano . 336.
241. Filisburg s'arrende à gli Suezzezi . 336.
247. Francesi dopò la rotta data al Principe Tomaso passano sotto Louagno, di doue si leuano senza frutto, e si voltano contro Brussels, ma in vano . 342
- Francesi raddoppiano le guardie al nuouo Duca di Lorena . 275
- Fuga de' Duchi di Lorena da Nancy, e come . 342
- Francesi scoperta la fuga dei Duchi di Lorena gli spediscono dietro sol datefche per giongelli, ma in vano . 349
277. Francesi ingannati d'opinione, per lo Stato di Milano . 351
- Figliuolo del Gran Cancellier Oxestern passa Ambasciator in Inghilterra; ma non viene riceuto come tale, delche Oxestern se ne sdegna, lo richiama . 283
- Francesi marchiano sotto Valenza . 353.
- Fattione tra' Sassoni, & Imperiali in Slesia . 286
- Frescarolo occupato da D. Carlo Colombo . 365
- Francofurt all'Oder attaccato dall'Harnen, e lo prende . 287
- Don Francesco di Mello Ambasciator del Rè Cattolico all'Imperatore . 369
- Francesi alla frontiera dell'Altiatia . 309.
- Fattione tra le gente del Marchese Villa, & i Modenesi . 378
- Filisburg è dato in mano de' Francesi, 313.
- D. Francesco di Mello s'abocca col Duca di Modena . 385
- Francosfort al Mayn si dà sotto a gli Cesarei . 325
- Francesi all'espugnatione di Zauerna . 405
- Francesi tentano l'impresa d'Brona, ma vengono ributati . 413
- Francesi mal contenti de gl'Imperiali, per la sorpresa di Filisburg si preparano alla guerra . 325
- Fontanè s'arrède a D. Martin d'Aragona . 417
- Francesi grauemente alterati, per la sorpresa di Treueri dichiarano la guerra a gli Austriaci . 326
- Francesi sbarca in Sardegna, e poi se ne leuano . 446. e fanno l'impresa delle Isole di Santa Margherita, e di Sant'Honorato . ibid.
- Francesi fanno gran preparamenti in Pinarolo, e nella Rhetia, per la guerra d'Italia . 326
- Francesi infospettiti della Principessa di Mantoa, e suoi Ministri . 749
- Francesi calano in Valtellina occupano Chiauena, e la Riua, fanno Fintione de gli Spagnuoli . 481
- Feste fatte in Milano, per la presa di Brea . 493

Tauola delle cose più Notabili.

Francesi di poche forze in Italia.	495	Bauiera.	54
Fazione de' Croati.	498	Generosità de' Principi grandemente	60
Forte di Callò, espugnato dagli Hol-		profitteuole alle loro Armi.	60
lan, efi.	507	Ghetz, e Tieffembach, Capi Imperia-	67
Forti occupati dagli Hollandesi.	507	li a danni della Lusatia.	67
Francesi sotto Santo Omer.	513	Gouernatore di Oppèhaim Spagnuo-	73
Francesi si ritirano da Santo Omer.	514.	lo molto coraggioso.	73
Francesi in Biscaglia assaltano il por-		Genti del Landgrauiò d'Hassia sono	102
to di Passagge.	515	rotte appresso V Volfembutel.	102
Fonte Nabin assediato da' Francesi.	519.	Gente vile, e sua qualità.	124
Fortino del ponte sotto Brisach pre-		Gouernator d'Haydelberg chiede	125
so dagli Suezzezi.	537	foccorfi à Montecuccoli.	125
Francesi introdotti nella Cittadella di		Gente di Sassonia s'oppongono à	138
Torino.	540	Cattolici nella Slesia.	138
Francesi si ritirano sotto il Canone		Grotka presa da' Suezzezi.	174
della Cittadella.	553	Gelosie degli Spagnuoli in Italia so-	
Fichieres sotto Theonuille.	559	pra le azioni de' Principi di quel	
Fuga degl' Imperiali; loro perdita.	561	Regno sono loro di molta afflittio-	214
Francesi si fanno incontro alli Ale-		ne.	214
manni per combattere.	570	Gouernator di Lindauu fatto prigio-	247
Fichieres si oppone al Piccolomini.	570.	ne per sospetto de' hauer intelligè-	247
Francesi rotti.	570	za co'l Duca di Roano.	247
Francesi si leuano da Cuneo, e vanno		Giustificazioni del V Valfstaim non ac-	260
alla difesa della Cittadella di To-		cettate in Viena.	260
rino.	575	Gio: VVert succede in luogo dell'	289
		Aldringher.	289
		Passa al foccorfo di Landshut.	289
		Gente del Cardinal Infante, quale	
		fosse per passar in Fiandra.	277
		Gio: VVert de ordine di Bauiera assal-	318
		ta, e prende Haydelberg.	318
		Gasparo Baumbergher, e sua stratta-	
		gemma per forprèder Filisburg ot-	321
		tiene l'intento.	321
		Genti, erimeffa di denari mandata	
		dal Rè di Francia al Duca di Par-	327
		ma.	327
		Gustauemburg, fortezza dirempetto	
		à Magonza, si rende a gli Imperia-	362
		li.	362
		Gran Duca di Toscana manda gen-	
		ti à Milano, riceue a Firenze il S-	
		gnor	

G Riffenhagem assalito da' Suezzezi. car. 19
 Vien dagli Imperiali abbandonato. 19.
 Gartz abbandonato dagli Imperiali. 20.
 Gustauo Horno è spedito dal Rè all'Elettor di Brandenburg. 27
 Gripfuald s'arrende a' Suezzezi. 35
 Gustauo Horno Mare sciallo di campo conduce il corno sinistro dell'essercito Suezzeze. 47
 Gelone uà a gl'Imperiali, e Duca di

Tauola delle cose più Notabili.

ignor di Beliore Ambasciator di Francia.	369	di Brisach, sotto il Ghetz.	509
Celose de' Francesi con Sauoia.	371	Ghetz s'accampa vicino ad Offemburg.	509
Guardamiglio occupato da gli Spagnuoli.	373	Gente ammassata dal Cardinal Truultio, per opporsi al Cardinal della Valetta.	510
Gloria del Rè di Francia per la solleuatione del Duca di Manto.	375	Gloria del Cardinal Richeliu.	514
Gio: VVert viene spedito in Fiandra in soccorso del Cardinal Infante.	383.	Galere Barbaresche nel golfo Adriatico.	518
Grigioni ingelositi de' Francesi pensano à scacciarli dalla Valtellina.	392	Guardie poste da' Turchi al Palazzo pel Bailo Veneto.	519
Galasso prepara il soccorso per Za-uerna.	409	Gran Turco alterato contro Venetiani.	519
Ghirardo Gambacorta ucciso.	415	Guerra minacciata dal Turco.	521
Francesi dopò la battaglia di Panperduto trattenuti nelle trincere alcuni giorni, si ritirano, e scorrono il Milanese con molto danno de' popoli.	416	Ghetz non s'auanza à combattere.	524.
Gattinara saccheggiata dagli Spagnuoli.	417	Ghetz incolpato da' Capitani.	524
Galasso scorre nella Borgogna Du- cea.	420	Ghetz dubioso del suo Stato ricorre alla gratia dell'Imperatore.	524
Gran Duca di Toscana procura l'aggiustamento trà il Duca di Parma, e gli Spagnuoli.	431	Ghetz condotto in Bauiera à scolparsi.	525
Galasso passa dal VVirtemberg a Ratisbona.	434	Gouernator di Cuneo, si rende alla deuotione del Prencipe Cardinal.	567.
Grigioni procurano buona intelligenza colli Spagnuoli.	448	Gloria del Piccolomini.	ibid.
Mandano Ambasciatori à Milano.	449.	Galere Spagnuole risoluono d'assalire li Francesi.	526
Gio: VVert passa a opporsi à progressi di VVaimar nell'Alfatia.	464.	Galere Spagnuole, si ritirano con la peggio.	526
Guerre ciuili sussitante in Francia nõ hanno effetto.	466	Galere di Spagna à Ligorno.	527
Gartz s'arrende a' Suezzezi.	470	Gente ammassata dagli Spagnuoli sotto D. Francesco di Melo.	528
Ghetz sostituito in luogo del VVert.	488.	Galasso si ritira.	529
Gente Imperiali, e Bauari, al soccorso		Gente ammassata del Conte' Palatino, per la ricupera del Palatinato.	535.
		Galasso scemato di gente.	543
		Genti del Banner.	544
		Galasso dimanda licenza di lasciar la carica, gli vien negata.	544
		Galasso ottiene di trattenerli in Boemia.	544
		Galasso	

Tauola delle cose più Notabili.

- Galasso accampato nel Monte bianco di Praga. 562
- Gouernator di Nizza di Prouenza si mette alla diuotione del Prencipe Cardinal. 568
- Generosita del Piccolomini. 569
- H**ostilità de' Cesarei mal intesa da Sassonia si delibera di difenderli, sue consulte, e ragioni addotte d'alcuni ministri dell'Elettore, per rimouerlo dall'entrar in guerra coll'Imperatore. 42
- Harnem generale di Sassonia si abocca co'l Rè di Suetia. 43
- Harnem prega il Rè di Suetia di soccorso, per il Duca di Sassonia, e ragioni politiche, per persuaderlo, e suoi detti notabili. 43
- Huomini di bassa conditione quanto più formontano alle grandezze, tanto più diuengono altieri. 56
- Honore, che si fa a' soldati porta utile al Prencipe. 58
- Hoeft preso da gli Suezzeffi. 72
- Horno mandato verso Vlm. 85
- Hagenau riceue presidio Suezzeffo. 165.
- Hagenau preso dagli Imperiali con strattagemma, e intelligenze. 182
- Horno recupera Rain in Bauiera. 180.
- Horno passa all'impresa di Costanza. 211.
- Horno sorprende alcune compagnie Imperiali, e fa altri progressi. 259
- Hidelshim assediato dal Landgrauio d'Hassa, per mancanza di soccorso s'arrende. 281
- Horno tenta l'impresa di Vberlinghen 281. |ma senza effetto si ritira. 182
- Horno occupa Bucorn sopra illago di Costanza, e fabrica barche, per scorrer quel Lago. 282
- Horno presidia le piazze della Sueuia, e marchia verso la Bauiera, per soccorrer Ratisbona. 287
- Horno tenta l'impresa di Landshut. 287.
- Horno scorre nella Bauiera. 292
- Horno non acconsente alla battaglia di Nordlinghen, e sue ragioni. 303.
- Horno, e Cratz prigioni nel fatto d'Armi di Nordlinghen. 308
- Horno honorato dal Rè d'Vngheria, e dall'Infante. 309
- Helbrun preso da gl'Imperiali. 317
- Holandesi perturbati per la sorpresa del forte di Scinch, lo attaccano brauamente. 350
- Hall'ineuestito dal Duca di Sassonia s'arrende. 356
- Hollandesi combattono brauamente, e superano il forte di Scinch. 356.
- Hermestaim s'arrende a gli Imperiali. 455
- Hannau assediato da gl'Imperiali, con intelligenza lo acquistano. 456.
- Hollandesi escono in campagna, per l'impresa d'Anuersa. 507
- Hollandesi sotto il forte di Santa Maria non potendosi tenere si ritirano. 507
- Hollandesi si tengono ne'posti. 508
- Hollandesi rotti da gli Spagnuoli. 508.
- Hiuerea presa dal Prencipe Tomaso. 550
- Hiuerea fortificata da gli Spagnuoli, 552.

Tauola delle cose più Notabili.

Hesdin si rende al Rè di Francia.	570	Imperiali sono rotti da Suezzeſi.	109
Hoſtilità trà la Cittadella, e Turino.		Inn fiume principale.	114
575.		Interesse dello Stato cieco.	116
I mperatore ſcriue al Rè di Suetia.		Imperiali ſotto il Montecuccoli occu-	
10.		pano diuerſe terre del VVirtem-	
Imperiali ſpogliano diuerſe terre del		berg.	123
la Pomerania, ſi ritirano ne'luo-		Imperiali ſono rotti dagli Suezzeſi	
ghi forti.	12	appreſſo Viſeloch.	125
Imperiali ricuperano Neubrande-		Intendimento del Rè di Suetia ſco-	
borg, e tagliano a pezzi il preſi-		pertaſi, ſono li colpeuoli arotati	
dio.	23	viui.	334
Importanza della piazza di Magde-		Impreſa di Colonia tentata dal Bau-	
burg.	24	dis Suezzeſe.	167
Ineſperienza de'Magdeburgheſi nel		Cardinal Infante deue paſſar in Ita-	
diſender la loro Città, e cagione		lia; preparamenti, che ſono fatti	
della loro ruina.	25	in Milano per riceuerlo.	178
Imperiali danno l'aſſalto alle mura		Imperiali nella Slefia ſorprendono	
di Magdeborg.	30	vn quartiere de'Suezzeſi.	194
Imperiali ſono ſorpreſi dagli Suez-		Infante Margherita licentiata dal	
zeſi ad Harneberg, e Borchſtal.		Duca Carlo da Mantoa, vien ri-	
37.		ceuuta dagli Spagnouoli, e admeſ-	
Imperiali battono Verben.	38	ſa al gouerno di Portogallo.	216
Imperiali inuadono la Stato di Saffo-		Intuidia madre dell'Emolatione.	224
nia.	41	Imperiali ricuſano la battaglia coll'	
Intrepidezza grande del Till.	53	Horno.	225
Imperiali rotti da Suezzeſi nella cam-		Impreſa di Ratiſbona, donde origi-	
pagna di Lipſia ſi ritirano à Ful-		gnata.	232
da.	53	Iſtanze de gli Spagnouoli appreſſo il	
Imperiali molto temono la dichia-		Pontefice.	140
ratione del Rè di Francia.	61	Il ritirarſi dall'impreſe ſenza frutto,	
Intelligenza de'Capitani gioua molto		è noceuale alla riputatione dell'	
nelle guerre.	81	Armi.	246
Imperiali rotti da'Suezzeſi al Lech.		Il Cardinal Infante ſollecita le pro-	
86.		uigioni in Italia per Germania.	
Intendimento de'Suezzeſi in Inglo-		351.	
ſtat è ſcoperto, e vengono ribu-		Imperiali dopò la morte del VVal-	
tati.	95	ſtaim cercano di colger con ſtrat-	
Imperiali marchiano contro il cam-		tagemma il VVaimar.	263
po de'Suezzeſi ſotto Nurimberg.		Imperiali deſiderano la recupera di	
106.		Ratiſbona.	280
		Imperiali ſotto al Coloredo ſono rot-	
		d	ii in

Tauola delle cose più Notabili.

ti in Slesia dell'Harnem, e s'irico- uerano in Lignitz	286	viene scoperta da Roano	366
Imperiali all'assedio di Ratisbona	287.	Italia sepultura de' Francesi	375
Imperiali restano molto consolati per la presa di Ratisbona	295.	Italiani più conformi a gli Spagnuoli che a Francesi	375
Cardinal Infante riceue in Milano le Ambasciarie di Principi Italiani	297.	Imperatore parte da Vienna per la Dieta di Ratisbona	423
Cardinal Infante à Inspruch passa à Lintz ad abboccarsi colla Reina d'Vngheria sua sorella	298.	Importanza del forte di Brem	432
S'abbocca anco co'l Rè, ibidem	301.	Impresa d' Hulst tentata dagli Hol- landesi in vano	453
Imperiali marchiano all'assedio di Nordlinghem	301	Instanze fatte dal Cardinal Infante al- l'Imperatore per soccorso alla Fiandra	453
Italiani, e Spagnuoli segnalati nella giornata di Nordlinghem	308	Impresa del forte della Filippina ten- tata in vano dagli Hollandesi	454.
Imperiali sono lenti nel proseguir la vittoria contro Suezzezi, e perche	315.	Instanze del Duca di Sassonia all'Im- peratore	458
Cardinal Infante passa in Fiandra	417.	Instanza fatta da Madama al Prenci- pe Cardinal	476
Instanze fatte dagli Spagnuoli al Du- ca di Savoia, e risposte del Duca,	331.	Il Torre silicentia da Mantoa, e pas- sa in Venetia: è chiamato in Mon- ferrato	479
Interessi perche lo Stato di Milano non cada nelle mani de' Francesi	333.	Il Melo ritorna verso Fiandra	481
Imperiali sono rotti dal Mareciallo della Forza appresso di Montebel- gard	335	Intentione espressa da Madama di Savoia	482
Impresa di Valenza proposta da' Fra- ncesi, e sue ragioni	351	Imperiali fanno alto	484
Impresa di Nouara non tentata da' Francesi	352	Imperiali verso i quartieri de gli Suez- zezi	485
Instanze de gli Spagnuoli fatte al Pontefice sopra le attioni hostili del Duca di Parma	358	Imperiali assaliti da VVaimar, e da Roano	486
Impresa di scacciar dalla Valtellina i Francesi concertata co'l Serbel- lone, e co'l Cavalier Robustelli		Importanza del sito di Brem	493
		Interesse de' Principi di Germania per- che non manchì la fattione Suez- zeze	501
		Interessi de' Suezzezi di mantener la guerra in Germania	501
		Intelligenza d'alcuni Casalachi con gli Spagnuoli: come sospetta	503
		Impresa d' Anversa non riuscita a gli Hollandesi	508
		Importanza della diuersione dell' armi	

Tauola delle cose più Notabili.

armi Spagnuole per l'attacco della Biscaglia.	515	Landsperg inuecturo da gli Suezzezi.	25.
Intrepidezza Veneta.	520	Lipsia s'arrende à gli Imperiali. car.	44.
Inquisizione fatta contra il Ghez.	525.	La molta confidenza souente danno- sa à capitani.	49
Importanza dell'amicitia de' Geno- uesi per li Spagnuoli.	526	La presenza del Prencipe gioua mol- to alle imprese.	82
Importanza della rotta del Palatina- to per gli Austriaci.	536	Landshut s'arrende a gli Suezzezi.	95.
Instanze fatte da' Cesarei a gli Spa- gnuoli per il soccorso di Britach.	537.	Lauff preso da' Suezzezi.	137
Instanze de' Cesarei non eseguite da gli Spagnuoli.	538	Lipsia presa dal VValstaim.	140
Impresa d'Asi disegnata dal Lega- nes, e dal Cardinal.	540	Landgrauio d'Hassia, e suoi progref- si nella Vesfalia.	175
Imprese disegnate da' Prencipi di Sa- uonia.	546	Luigi Terzodecimo Rè di Francia nella Lorena, è visitato dal Cardi- nale Francesco Nicolò.	293
Instanza fatta da' Prencipi di Sauoia al Leganes.	547	Lesle Capitano d'un reggimento del Terfca si pone all'impresa di ain- mazzar il VValstaim.	258
Interesse de' Prencipi di Sauoia.	547	Landsperg s'arrende a' Sassoni.	273
Impresa di Theonuille meditata da' Francesi.	559	Landgrauio d'Hassia, e Duca di Lu- neburg vniti all'oppugnatione di Soelde.	284
Imboscata fatta da' Suezzezi.	560	Landgrauio d'Hassia, e Duca di Vvai- mar Prencipi spiritosi sono fomen- tati dalli Francesi.	334
Imperiali rotti dall'imboscata del Bã- ner.	561	Louagno attaccato da' Francesi si dif- fende brauamente.	343
Imperiali differiscono l'andata à Pra- ga.	561	Luigi Zorzi General de' Venetiani Capitano molto temuto.	435
Imperiali rotti dal Banner.	563	Luoghi attaccati, e presi da gli Spa- nuoli nel Piacentino.	382
Instanze fatte da Madama al Rè di Francia. risposta del Rè.	565	Luoghi del Piacentino deuastati da gli Spagnuoli.	385
Intendimento del Valeta in Asi.	567.	Landgrauio d'Hassia entra in Lega con Francia, Suetia, & Hollanda.	402.
Impresa del Salins fatta dal VVai- mar.	571	Passa al soccorso d'Hannau.	403.
Intelligenza de' Prencipi in Torino, con Don Maurizio di Sauoia.	575	Marchese Leganes s'auuanza contro Francesi.	408

Lega conclusa tra Francia, e Sue-
tia, car. 14. Effetti cagionati da
questa. 14

Tauola delle cose più Notabili.

Landgrauio d'Haſia all'afſedio di Staiberg .	409	tagema .	22	
Lumello ſaccheggiato da'Franceſi .	417.	Magdeburg aſſalita da più parti da gl'Imperiali .	25	
Duca di Longauiſla in ſoccorſo del Cardinal della Valetta contro il Galafſo .	421	Magdeburg reſta a viua forza preſo da gl'Imperiali ſaccheggiato, & abbruggiato .	30	
Longina fortificata da gli Spagnuoli .	427	Modi tenuti dal VValſſaim , per rimetter l'eſercito .	57	
Lumello fortificato da gli Spagnuoli .	433	Maſſime tenute dal VValſſaim nel far leuate di genti molto confidentabili .	59	
Lufatia ſcorſa , e ſaccheggiata da gli Suezzeſi .	445	Mäſfelt piazza ſ'arende al Rè di Suetia .	64	
Landſperg preſo a viua forza dal Galafſo .	460	Modi tenuti dal Rè da'popoli ſoggiogati .	64	
Landreſi occupato da'Franceſi .	464.	Magonza preſa di gli Suezzeſi .	74	
Lega tra Francia,Suetia,& Hollanda .	471.	Manhaim ſorpreſo dal Duca di Vvaimar .	76	
Leuate di gente ottenute da gli Spagnuoli in Alemagna .	481	Magdeburg abbadonato da gli Imperiali .	80	
Leganes viſita il Conte di Montereſi .	482.	Monaco preſo da gli Suezzeſi .	96	
Leganes ſotto Brem .	491	Memingham attaccato, e preſo da gli Suezzeſi .	102	
Luogotenente Generale Franceſe .	502.	Maſſime del VValſſaim circa la ricompensa verſo i ſoldati, e ſuoi notabili detti .	110	
Leganes determina la preſa di Vercelli , e ſue ragioni .	504	Militie Loreneſi, e loro qualità .	116	
L'Infante contro Hollandeſi .	508	Mareſcialo di Scomberg rompe Memorancy, e lo fa prigione .	120	
Lipſia rinforzata .	508	Maſſima tenuta da Principi .	126	
Leganes ſ'abbocca in Cauigliano cõ li Principi .	551	Maſtric aſſediato da gli Hollandeſi	132. Se gli arende .	133
La Cittadella de Aſſi ſi rende .	554	Marcheſe di Grana occupa Brait .	136.	
Leganes diſpone il ſoccorſo à Chiuaſ .	567	Morte non fa patira a'ſo dati valoroſi .	148.	
Leganes tra Chiuaſ, e Turino .	567	Miſchia grande dell'vno, e dell'altro eſſercito nel fatto d'armi di Lutzen .	149	
Longauiſla ſoccorre di viueri il Campo ſotto Chiuaſ .	568	Morte del Rè di Suetia .	150	
		Morte del Poppenhaim di graue perdita		
M agdeburg ſi dichiara per lo partito Suezzeſi .	13			
Melchin preſo con rimarcabile ſtreſa				

Tauola delle cose più Notabili.

- perdita a gli Austriaci; vita, e valore di esso. 159
- Morte di Fedrico Elettore Palatino, e sue condizioni. 165
- Montecuccoli prouede alla difesa di Brisach. 189
- Montecuccoli in vna sortita di Brisach vien ferito, e fatto prigione da gli Suezzezi, e muore in Colmar. 192
- Margherita Principessa di Lorena fugge in habito di paggio da Nancy, e passa in Fiandra. 202
- Marescial della forza, e suoi progressi nella Lorena. 204
- Conte merrodes, e Cronsfelt tentano il foccorso d'Hamelem. 207
- morte di merrodes. 209
- Matrimonio maneggiato occultamente tra il Cardinal Infante, e la Principessa Maria di Mantua, vien scoperto dal Duca Carlo, e sturbati i disegni degli Spagnuoli sopra Mantua. 216
- meglio arischiarsi alle speranze, che assicurarsi nella tema. 221
- maresciallo di Criqui, Ambasciator per il Rè di Francia in Roma. 221
- morte del Duca di Feria, e sue qualità. 252.
- mortua in Lorena battuta dal maresciallo della forza. 279
- molte Città s'arrende a gli Cesarei. 299.
- marchese di Leganes lodato da medesimi Suezzezi. 308
- maresciallo della Forza coll'esercito Francese passa verso il Rheno, e perche. 312
- Minden s'arrende al Landgrauio d' Hassa. 315
- marchese Leganes vien spedito di Spagna al Gouerno di Milano. 329
- maresciallo di Sciatiglione con esercito in Piccardia tenta d'vnirsi colli Hollandesi, il Rè di Francia si trasferisce ad Amiens. 340
- meminghen, e Schorendorf riceuute dal Rè d'Vngheria a patti gli prestano obbedienza. 346
- Matrimonio tra il Duca di Bauera e la figlia dell'Imperatore, e sue ragioni. 348
- Marchese di Celada, D. Francesco del Cardine, e'l Capitan Soadino difendono brauamente Valenza. 353.
- michiele Priuli Senatore di gran valore sopra Proueditor di Crema. 354.
- Marino da Molino soggetto di gran stima Proueditor in Valcamonica a Edola. 356
- Montesin Colonnello Francese ricupera Bormio, & i Bagni; infelice- mente resta ucciso da vna fallata. 356
- mormoratione per la leuata de' Francesi da Valenza. 364
- Morte del Marchese di Celada di molto sentimento a gli Spagnuoli. 366.
- modo di ricondur le genti di Parma in quello Stato. 371
- marchese Villa scorre verso il Tortonese, e conuoglia brauamente le genti di Parma nel Piacentino. 371.
- marchese di Leganes vien di Spagna al gouerno di Milano. 372
- magonza si arrende a gli Imperiali. 373.

Marchese

Tavola delle cose più Notabili.

Marchese Villa sotto protesto di rimetter nel suo Stato il Prencipe di Correggio scorre sopra il Modenese.	378	Mongagiardo rende Brem al Leganes.	493
Magdeburg vien attaccato dall'Electtor di Sassonia.	396	Morte di Criqui sentita con affanno in Francia,	494
Morte del Marchese d'Aytona.	396	Mongagiardo decapitato in Casale, per la perdita di Brem.	499
Marchese Villa scorre nel Pauese.	399.	Monferini fatti uscire dalla Cittadella di Casale.	503
Mindem preso dal Landgrauio d'Hassia con strattagemma.	402	Montegli prigionie.	503
Milano in gran spauento per la venuta de' Francesi.	408	Modo del Leganes, per condursi sotto Vercelli.	504
Motui machinati dagli Spagnuoli in Francia.	411	Marchese Dolgioni Governatore in Vercelli.	505
Manifesto publicato dagli Spagnuoli contro i Ministri di Francia.	411	Manifesto publicato degli Spagnuoli, per lo attacco del Piemonte.	511.
Milanesi esacerbati dalle attioni degli Spagnuoli.	413	Modo del Prencipe Tomaso, per far leuare i Francesi di Santo Omer.	513.
Magdeburg s'arrende a' Sassoni.	421	Morte del Montegli in Casale.	516
Morte dell'Imperatore Ferdinando Secondo.	436	Mossa de' Francesi.	528
Morte del Duca d'Alcalà.	448	Morte del Conte Lelio Pompei di dolore del Galasso.	ibid.
Matrimonio tra la sorella dell'Imperatore, e' il Rè di Polonia.	454	Morte del Duchino di Sauoia.	530
Morte del Landgrauio d'Hassia.	472	Morte di D. Martino d'Aragona.	549
Morte del Duca di Sauoia in Vercelli.	474	Moncaluo preso dal Leganes.	553.
Morte del Duca di Sauoia, graue agli Spagnuoli.	475	Manifesto publicato da' Prencipi di Sauoia.	555
Mossa di Criqui.	477	Marcini al foccorso di Freiberg.	555
Morte di Carlo Duca di Mantoa.	477.	Marcini persegue il Banner.	556
Motui di molte reuolutioni, per la morte del Duca di Mantoa.	478	Mileraye sotto Hefdin.	559
Modo di Monsieur la Torre tenuto in Mantoa.	479	Marcini assalta gli Suezzezi.	560
Morte di Roano.	486	Marcini rinforza la battaglia.	561
Mongagiardo Governatore di Brem, e sua fortita.	492	Melnich, e Laitmeriz presi dal Banner.	562
Morte di Criqui.	493	Monticelli, e Meroles difendono Trino.	564
		Morte di D. Gonzales d'Oliuara.	565
		Marchese della Forza, e Conte di Pasprigioni.	570
		Morte del V Vaimar.	571

Tauola delle cose più Notabili.

- | | |
|--|---|
| <p>morte del VVaimar di dolore al Rè di Francia, & à molti. 572</p> <p>Madama di Sauoia con li Ministri, e con le Dame firitira nella Città della. 575</p> <p>Madama di Sauoia si ritira in Carmagniola. 527</p> <p>NEubrandemborg preso da gli Suezzezi. 22</p> <p>Notabile ardire del Rè di Suetia. 52</p> <p>Numero de morti nella battaglia di Lipsia. 54</p> <p>Non vi è ragione più valida di quella, che vien sostenuta dall'oro. 56</p> <p>Non vi è cosa più discara a' Principi, che l'inobedienza de' loro sudditi. 57.</p> <p>Nurimbergesi si dichiarano fauoreuoli al Rè di Suetia, del che molto ne restano gl'Imperiali disgustati. 70</p> <p>Nation Spagnuola fidelissima. 90</p> <p>Nuouo modo di far guardie, ritrouato dal Rè, riesce di profitto. 103</p> <p>Nebbia casca nel seruore della battaglia di Lutzen, causa la ritirata dell'vno, e dell'altro effercito. 151</p> <p>Numero di morti nella battaglia di Lutzen. 152</p> <p>Neumburg sorpreso dagli Imperiali per strettagemma. 271</p> <p>Neumarch preso dall'Horno. 195</p> <p>Negotiati del Cratz, per tradire Inglostat. 197</p> <p>Nancy consignato dal Rè di Francia. 204.</p> <p>Negotiati del Regente Villani co'l Duca di Parma quali fossero, e il loro successo. 215</p> <p>Non deuesi fuggir da vn pericolo,</p> | <p>quando vn'altro ne sopraffa. 224</p> <p>Neumburg s'arrende à VVaimar. 232.</p> <p>Nuouo Duca di Lorena coll'apparenza della caccia passa à Luneuil. 275</p> <p>Nordlinghem Città principale della Sueuia. 301</p> <p>Noue capi di nation Tedesca tra i dodici deputati nella confederatione di Suezzezi. 313</p> <p>Nuntij Apostolici s'affaticano per trattener le rotture trà Francia, e Spagna. 325</p> <p>Nurimberg, grauemente angustia di viueri pateggia, e si riconcilia coll'Imperatore. 335</p> <p>Nuoue instanze di Spagnuoli fatte al Duca di Sauoia, per levarlo dall'amicitia Francese non trouano effetto. 338</p> <p>Negotiati di Spagnuoli co'l Pontefice, e colla Republica di Venetia. 354.</p> <p>Negotiati coll'Electtor di Magonza per l'electione del Rè di Romani fatta dagli Austriaci. 394</p> <p>Nizza dalla Paglia occupata dagli Spagnuoli. 452</p> <p>Noua proposta di Madama al Principe Cardinal. 477</p> <p>Nouo concetto de' Francesi sopra le cose d'Italia. 497</p> <p>Nani Ambasciatore straordinario al Pontefice. 520</p> <p>Nascita del Delfino. 543</p> <p>Nascita del Delfino di quanta importanza al Rè di Francia. 534</p> <p>ODer fiume nobilissimo di Germania. 5</p> <p style="text-align: right;">Obroe</p> |
|--|---|

Tauola delle cose più Notabili.

- | | | | |
|---|------|---|------|
| Obroe fiume, e sua origine . | 37 | Odio conuerso contro gli amici hà
più forza, che contro gli nemici . | 242. |
| Ordinanza de gli Suezzeſi, per incon-
trar gli Imperiali . | 46 | Odij contro il VValſtaim . | 243 |
| Ordinanza dell' eſercito Cattolico
nella battaglia di Lipſia . | 49 | Conte d'Ognate tiene conſiglio in
Viena con diuerſi miniſtri ſopra
le attioni del VValſtaim . | 257 |
| Oppenheim preſo da gli Suezzeſi . | 73. | Opinione di aſſicurarſi del VValſta-
im vien' aſſentita da miniſtri Au-
ſtriaci . | 258 |
| Duca d'Orliens vien perſuaſo à le-
uarſi dall'obediienza del Rè; paſſa
in Linguadocca . | 119 | Ordine dato dall'Imperatore con-
tro il VValſtaim . | 259 |
| Ouuiel Caſtello, e ſuo ſito . | 127 | Ordine dato al Galaffo d'acceptar la
carica dell'eſercito , e perſegui-
tar il VValſtaim . | 260 |
| Offenburg preſo da gli Suezzeſi . | 128. | Ols occupato dal Coloredo . | 280 |
| Duca d'Orliens rinoua i penſieri cõ-
tro il Rè . | 130 | Oxeſtern anſioſo per la declinati-
one dell'eſercito . | 283 |
| Duca d'Orliens paſſa in Fiandra . | 131 | Oxeſtern ſpediſce ſuo figliolo Am-
baſciator in Hollanda , & in In-
ghilterra . | 283 |
| Ordine di Marchiata di Suezzeſi no-
tabile . | 138 | Oxeſtern richiede il Rè di Francia
perche muoua guerra a gli Spa-
gnuoli . | 283 |
| Ordinanza dell' eſercito Suezzeſe
all'viſir da Erffurt . | 140 | Oppugnatione , e diſeſa di Ratisbo-
na oſtinata . | 294 |
| Ordinanza dell' eſercito del Rè di
Suetia nella campagna di Lutzen . | 144. | Opinioni del Duca di Bauiera , e de
gli Spagnuoli di ſpinger l'armi con-
tro il groſſo degli Suezzeſi . | 298 |
| Ordinanza dell'eſercito Imperiale . | 146. | Offchirehẽ ferito ſi ſalua con alcune
genti à Vlm . | 308 |
| Conte Ottaui Piccolomini Valoro-
ſo . | 151 | Ordine al Governator di Filisburg di
douer conſignar quella forza a'
Franceſi . | 313 |
| Offchirchem riceuto in Lipſia, car.
160. | | Duca di Orliens ſotto poteſto di cac-
cia, eſce da Bruſſelles , e fugge in
Francia , e ſi riconcilia con ſua
Maieſtà Chriſtianiſſima . | 317 |
| Gran Cancellier Oxteſtern dimanda
vna dieta in Heilbrun . | 176 | Gran Cancelliere Oxteſtern paſſa
da Magonza in Pomerania, ſa il
viaggio per Francia , e per Hol-
landa , | |
| Odij tra il VValſtaim , e'l Conte
Cratz . | 196 | | |
| Oppoſitioni fatte nella conſulta te-
nuta da gli Suezzeſi , per combat-
te co'l Duca di Feria , alle ragio-
ni di chi perſuade il combattere . | 223. | | |
| Cõte d'Ognate fedel miniſtro di Spa-
gna inuigila gli andamenti del
VValſtaim . | 233 | | |

Tavola delle cose più Notabili.

landa, doue è riceuuto cortese- mente.	334	Ordine dato all'Aragona.	546
Ordine del Pontefice al Duca di Parma non è efequito dal Duca, fi scusa con valide ragioni, spie- ga vn manifesto delle cause, che lo hanno indotto a dichiararsi in lega col Rè di Francia.	359	Off: chirchem passa a nuoto l'Elbis.	563.
Opinione di far piazza d'armi a Pia- cenza per Francesi, e loro ragio- ni.	386	Offchirchem prigione.	563
Oranghel Generale Suezzeze dise- gna vnirsi col Banner.	394	P Reparamenti militari fatti in Suetia, per la guerra di Ger- mania.	5
Ordine dato dall'Imperatore al Ga- laffo, perche foccorri Sassonia.	458.	Descrittione della Pomerania.	5
Opinione del Consiglio di Sauoia, se il Prencipe Cardinal si doueua ammetero nello Stato.	482	Politica tenuta dal Rè di Suetia nel campeggiare paese nemico.	9
Ordine dato al Ghetz.	482	Diuerse Piazze della Pomerania vengono in poter de gli Suez- zezi.	13
Odio di Sassonia contro gli Suezzezi	501.	Progressi del Rè di Suetia sono gra- diti dalla Francia, e dall'Inghil- terra.	14
Ordine dato al Prencipe di Con- dè d'nuader la Biscaglia.	502	Protesti fatti dal Rè di Suetia à Sas- sonia.	28
Ordine dato al Signor Marino Ca- pello dalla Serenissima Republica Veneta.	515	Progressi de' Suezzezi perturbano il Tilli.	28
Offerte fatte da' Prencipi Christiani a' Venetiani.	522	Positura del campo Imperiale sotto Magdeburg.	29
Opinione del Ghetz circa l'assalto.	552.	Principio della battaglia di Lipsia.	51.
Opinione del Sauello, e Goltz di at- taccare l'inimico.	523	Prerogatiue del credito de' Capita- ni quali siano.	57
Opinione di combattere gli Spagnuoli disgiunti.	528	Politica del VValstaim per racco- gliere genti.	47
Opinione del Duca di Candale se- gnita da molti.	528	Penuria d' armature nell' essercito Imperiale.	58
Osnapruc è Minde consignati al Pa- latino.	528	Progressi de' Suezzezi nella Fran- conia.	64
Ordine dato all'Azfelt.	544	Praga, & altre piazze abbandona- te dagl'Imperiali.	68
Ordine dato al Marcini.	544	Progressi del Rè di Suetia nel cir- colo del Rheno.	72
		Pescatore di Gernersheim troua barche da passare i Suezzezi il Rheno.	73
		Poppenhaim si difende brauamen- te da'	e

Tauola delle cose più Notabili. T

te da'Suezzesi .	80	VValstaim .	136
Pericolo scorsò dal Rè sotto Cre-		Pegnitz fiume .	137
utzenach .	81	Poppenhaim marchia per vnirsi col	
Padre Chiroga Cappuccino manda-		VValstaim .	138
to al VValstaim .	89	Poppenhaim marchia verso Halla	
Pretensioni hauute dal VValstaim .		ad offeruar gli andamenti del Du-	
90.		ca di Luneburg .	141
Politica del VValstaim verso i sol-		Principio della battaglia di Lutzen	
dati .	92	147.	
Padri Capuccini à piedi del Rè di		Parole del Rè à suoi che ricedono	
Suetia, 96. Sono da esso comen-		148.	
dati .	ibid.	Parole del VValstaim à difensori del	
Prohibitione fatta dal VValstaim		fosso .	148
a' soldati , e Capitani di non por-		Passano gli Suezzesi il fosso , ma so-	
tar stiuoli, e speroni .	98	no tagliati a pezzi dalla caualle-	
Praga assalita , e presa dagl'Impe-		ria Cesareo .	148
riali .	99	Poppenhaim ferito mortalmente da	
Positura di Lindau .	101	vna cannonata , muore in Caroz-	
Paesani del Tirolo, e loro qualita .		za .	150
115.		Parole d' vn Capitano sono di no-	
Presidio di Fussen fa prigione il suo		tabil nocumento all'essercito Ce-	
Gouernatore, e si rende al VVai-		sareo .	150
mar .	115	Progressi dell' Horno nell' Alsatia	
Politica di Lorena .	117	161.	
Prudenza de gli Spagnuoli .	119	Preparamenti dell' Aldringher nella	
Preparamenti militari da' Suezzesi .		Suetia .	169
127.		Prencipe d' Oranges! all' oppugna-	
Poco gioua la ragione à gli animi		tionc di Rimberg .	185
appassionati .	127	Preparamenti fatti à Milano per Ger-	
Progressi de' Cesarei nella Slesia .		mania .	192
128.		Profitti , che si ricedono da' Capi	
Prassiou Città principale della Sles-		del nemico, quando sono tral con-	
sa .	129	tenti .	198
Pilorano innamorato della Prenci-		Presidio di Gorlitz tagliato à pezzi	
peffa Vedo di Falsburg , persuade		da gli Imperiali .	232
il Duca d'Orliens ad absentarsi		Prosperità molte volte dantesca .	245
dalla Corte , 130. Maneggia il		Pensieri sopra la perdita di Fils-	
maritaggio della Prencipeffa Mar-		burg .	248
gherita con Orlliens .	ibid.	Prencipe Tomaso di Savoia inaspet-	
Progressi dell' Horno nella Bauiera		tatamente parte da Ciamberti , e	
fanno diuidere l' Electore dal		passa verso la Fiandra al seruitio	
		de gli	

Tauola delle cose più Notabili.

degli Spagnuoli.	279	di Vvaimar.	389
Principessa di Carignano passa à stantiar a Milano.	279	Progressi del Duca di Roano in Valtellina.	392
Pensieri diuersi sopra la partenza del Principe Tomaso dalla Sa- uonia.	280	Politica del Rè di Danimarca.	406
Pensiero dell'Horno in materia di vnirsi col Vvaimar, e soccorrer Ratisbona.	292	Progressi de gli Spagnuoli nel Pia- centino.	412
Pace coll' Elettor di Sassonia deside- rata, & praticata da' Cesarei, ma per le vaste pretenzioni di Sasso- nia non si conclude.	294	Principe di Condè fileua dall'affe- dio di Dole.	420
Pensieri de gl' Imperiali dopò la pre- sa di Ratisbona.	296	Particolari proposti nella Dieta di Ratisbona.	423
Pace tratta di nuouo con Sassonia non si può concluder, e perche.	266	Piacenza assediata da gli Spagnuo- li.	427
Prudenza del Cardinal Infante.	297	Pace trà Spagnuoli, e'l Duca di Parma.	432
Politica de' Francesi.	298	Parere di dar il comando dell' Armi al Duca di Roano in Pie- monte.	434
Pace di nuouo trattata con Sassonia non ha effetto, e perche.	300	Progressi del Banner nella Sassonia.	343
Pensieri de' Francesi sopra Filisburg.	309	Perche non fosse concesso al Duca di Roano il partirsi dalla Vattel- lina, & attaccare lo Stato di Mi- lano.	438
Politica de' Francesi sopra la Ger- mania.	309	Ponzone preso da gli Spagnuoli.	442
Perplexità del Duca di Sauoia nel sodisfare a' Francesi, & a gli Spa- gnuoli.	332	Principe d'Echemberg Ambascia- tor d'obediienza dell'Imperatore al Pontefice.	447
Politica degli Hollandesi verso gl' interessi del Rè di Francia.	443	Piccolomini tien ordine di passare colle tue genti in Fiandra.	453
Pensiero degli Austriaci di mouere gli Inglesi contro i Francesi, e qual fosse la politica loro sopra di ciò.	340	Principe Casimiro di Polonia spo- sa la Cognata a nome del Rè suo fratello.	455
Il Pontefice, e'l Gran Duca di To- scana s'interpongono per la pa- ce trà Parma, e Modena.	381	Politica d'Argentina.	456
Politica della Città di Liege verso gl'Alemanni.	384	Progressi del Galasso contro il Ban- ner.	458
Politica de' Francesi sopra il Duca		Progressi del Duca di Longatille nella Borgogna.	469
		Pensiero degli Spagnuoli, che ri- torni in Piemonte il Principe	
		e 2	Cardinal

Tauola delle cose più Notabili.

Cardinal di Savoia, e loro ragioni.	476	Preparamenti Veneti per la guerra minacciata dal Turco.	520
Protesta fatta da' Francesi a Madama di Savoia.	476	Pomi preso da gli Spagnuoli.	529
Pretensioni del Prencipe Cardinal sopra l'amministrazione delli Stati.	477	Pensieri de gli Spagnuoli sopra il Duca di Modena.	532
Prencipeffa di Mantoa affettionata a gli Spagnuoli.	478	Palatino prigionio.	536
Pensiero de gli Spagnuoli di chiamare il Prencipe Tomaso in Piemonte.	480	Prigionia del Prencipe Casimiro di Polonia in Francia.	536
Pallaucino mandato dal Prencipe Tomaso al Prencipe Cardinal.	481.	Progressi dell'Azfelt.	536
Proposta del Rè di Francia a' Piemontesi.	483	Pensiero del Sauello di soccorrere Brisach.	542
Ponte gettato da gli Spagnuoli.	492.	Progressi del Banner: popoli confusi, e intimoriti.	545
Palla, che uccise Criqui custodita dal Leganes.	493	Politica de gli Spagnuoli sopra il rimettere in Stato i Prencipi di Savoia.	548
Pensiero de' Francesi, che si mantenga la guerra in Italia.	495	Prencipi di Savoia s'accordano col Leganes.	548
Politica de' Francesi d'attaccare la Spagna.	502	Prencipe Tomaso s'impatronisce di Chinas con intelligenza del Governatore.	550
Preparamenti fatti da i Francesi nella Guinea.	502	Prencipe Tomaso si presenta a Torino, si ritira.	550
Piemontesi esclamaro contro' Francesi, e contro' gli Spagnuoli.	505.	Prencipe Cardinal in Huerea.	552
Prouisioni di Sassonia, e sue istanze alla Corte Cesarea.	507	Présa di Verua, e Crescentino.	552
Pensieri per li progressi de gli Spagnuoli in Italia.	512	Prencipe Tomaso, e Leganes verso Torino in Guisafco.	553
Porto del Passaggio preso da' Francesi.	515	Prencipe Tomaso, e Leganes si ritirano da Torino.	553
Prouisioni de gli Spagnuoli per Bisaglia.	516	Prencipe Cardinal in Asti.	554
Pensieri sopra Casale per qual partito.	517	Pontefura preso dal Bolognini.	554.
Pensieri sopra la morte del Montegli.	518	Pensieri sopra i soccorsi de gli Spagnuoli all'Imperatore.	557
		Padre pagano Getuita spedito in Spagna dall'Arciduchessa d'Inspruch.	558
		Piccolomini confermato Generale.	558.
		Preparamenti de' Francesi.	558
		Proue-	

Tauola delle cose più Notabili.

Prouedimenti dell' Infante.	558	Riceue cortesemente alcuni capitani Alemanni nel suo Regno.
Piccolomini con l' Armata tra la Mofa, e la Mosella.	559	4. Chiama à Stocolm i principali del Regno, e sue ragioni per mouer l' armi in Germania.
Principe di Condè, Marefciallo di Scomberg all' impresa Si Salsa.	559	5. suoi detti notabili.
Poffanza del Rè di Francia notabile.	559	6. Fa gran fondamento negli aiuti di Francia, e d' Inghilterra.
Piccolomini verso Theouuille.	566	7. Concerta coll' Amministratore di Magdeburg per tirar al suo partito quella Città.
Principe d' Oranges vscito in campagna.	560	12. passa coll' effercito nel Ducato di Mechelburg.
Prouidenza del Galaffo, e del Slich.	563.	15. Ritorna da Mechelburg à Stralsùt; risponde alle lettere dell' Imperatore.
Prefa di Torino.	565	17. Ritorna nel Mecheburg.
Principe Cardinal occupa Cecca, & altri Castelli.	568	22. inuita l' Elettore di Sassonia al foccorfo di Magdeburg.
Piccolomini esorta i soldati ad assalire i Francesi sotto Theouuille.	569	27. Si perturba per la perdita di Magdeburg publica le cause per le quali non ha foccorfo Magdeburg.
prigionia del Fichieres.	570	33. Si volta verso Menchelburg, per rimetter quei Duchì nel loro Stato.
preparazioni de gli Spagnuoli per la perdita di Salsa.	571	35. passa a Volmerstat.
progressi dell' Orans nella Slesia.	574.	36. Si risolue di foccorrere il Duca di Sassonia.
principi di Sauoia tentano l' impresa di Torino.	575	44. Marchia verso Lipsia, rassegna l' effercito nelle campagne di Diecken.
principe Tomaso sorprende Torino.	575	45. Come era vestito nella battaglia di Lipsia.
Q Verele del Piemonte.	511	46. Esorta i suoi soldati con valide ragioni alla battaglia.
Querele di Madama di Mâ.	517	47. Vrta colla spada alla mano, ne' battaglioni Imperiali.
Qualità di D. Martino d' Aragona.	549.	52. Da parte della vittoria di Lipsia à tutti i suoi amici.
R E di Saetia desideroso di guerreggiar nella Germania.		63. Chiede à Nuringberg vn' assolata dichiarazione.
cart. 1. passa incognito in diuers. se prouincie.		76. Si tratuene in maggonza, e pensa di progressar nel circolo del Rheno.
portar l' armi in Germania.		76. Sue ragioni à suoi consiglieri.
		77. passa nella Franconia.
		82. Rassegna la sua

Tauola delle cose più Notabili.

- la sua gente nella campagna di Nurimberg. 83. Trattiene alcuni giorni in Augusta. 94. Marchia al soccorso di Sassonia. 101. Abbandona la campagna, e si ritira intorno Nurimberg. 104. Chiama la casa d'Austria potentissima monarchia. 106. Chiama a Nurimberg il VVaimar. 115. Rinforzato d'alcune gente condottegli dal Banner, e dal VVaimar, pensa attaccar il campo del VValfstaim sotto Nurimberg. 133. consulta sopra il modo da leuarfi da Nurimberg. 135. esce d'Erfurt acclamato con molto fasto dal popolo, si duole di tal dimostrazione, e suoi notabili detti. 140. dimora tutta la notte precedente alla battaglia in campagna, ne sicura di riposo. 142. sua consulta per venir alla battaglia colli Imperiali. 142. sue ragioni per combatter. 143. Si risolue di venir a battaglia colli Cesarei. 143. esorta i suoi a combatter coraggiosamente. 145. Mentre vuole riconoscer gl'Imperiali venuti col rinforzo di Poppenhaim casca in terra morto. 150. quali fossero le sue qualità. 156.
- Rè d'Vngheria parte da Viena per uscir in campagna. 282. arriua in Praga, e di la a Filien. ibidem.
- Rè d'Vngheria assiste personalmente all'assalto dato al Borgo d'Off, sotto Ratisbona. 294.
- Ragioni de' capi Suezzezi addotte al Rè, per diitorlo dalla battaglia. 139.
- Ragione politiche del Rè di Suetia a' suoi Capitani. 139.
- Ragioni per incalzar il VValfstaim. 154.
- Ragioni per accettar la pace coll'Imperatore. 176.
- Ragioni per far la guerra coll'Imperatore. 177.
- Raim sorpreso da Cesarei. 178.
- Ragioni per mantener la guerra in Fianbra contro Spagnuoli. 184.
- Rimberg s'arrède a' Holandesi. 195.
- Ragioni, perche gli Spagnuoli facefiero fondamento sopra Lorena. 198.
- Ragioni adotte da' Capi Spagnuoli per combatter. 221.
- Rinfelt preso dal Duca di Feria viene tagliato a pezzi il presidio. 228.
- Ratisbona presa da VVaimar cagiona gran mormoratione del VValfstaim. 233.
- Rurort s'arrende alle gente del Landgrauio d'Haflia. 245.
- Ruffach preso da gl'Suezzezi per strettagema. 245.
- Rinontia del Duca Carlo fatta al Cardinal suo fratello della Lorena col consenso del Rè di Francia. 274.
- Richieste fatte dal Marescial della Forza al Duca di Lorena a nome del Rè di Francia. 276.
- Risposte del Duca di Lorena al Maresciallo della Forza. 276.
- Ringraue pretende non obbedire al Duca di VVaimar, e perche. 293.
- Rifoluzioni de' gli Suezzezi circa il soccorso di Ratisbona. 293.
- Rinforzi spediti al Coloredo. 293.
- Rifo-

Tauola delle cose più Notabili.

Risoluzioni de' Suezzeſi per la battaglia di Nordlighem.	305	del V Virtemberg penſano diſſolger il loro Duca dalla guerra.	127.
Rè d'Vngheria, e Cardinal Infante coraggioſi nella battaglia di Nordlingem.	308	Rinfelt vien oppugnato da gli Suezzeſi.	190
Rugen Iſola del mar Baltico.	6	Rifoluzioni del Papa ſopra l'istanze fatteli da gli Spagnuoli.	240
Riſpoſta data al Rè di Suetia al latore della lettera dell' Imperatore.	10	Rinfelt oppugnato dal Ringraue.	273.
Roſtoch ripreſo da gl' Imperiali.	17.	Ragioni, per paſſar in Fiandja.	297.
Rega fiume.	18	Rotta di Nordlinghem inteſa con molta allegrezza dal partito Ceſareo.	312
Ragioni de gli Suezzeſi portate all' Elettor di Brandeborg, per tirarlo al loro partito.	27	Riſpoſte dell' Ambaſciator Franceſe al Duca di VVaimar ſopra le iſtanze fattegli, per il foccorſo.	314
Riſpoſta dell' Elettor di Saffonia data al Sciamburg.	41	Ringraue ſi ritira verſo Argentina, rotto da Ceſarei, ſi ſalua a nuoto nel Rheno.	317
Riſpoſte del Rè di Suetia date all' Harnem.	43	Ruffach in Alſatia vien occupato dal Duca di Roano.	329
Rinouaſi la miſchia molto calda tra Ceſarei, e Suezzeſi.	53	Rè d'Vngheria paſſa nel Virtemberg, e riceue in gratia molte Città, che lo richiedono di perdono.	345
Roſtoch s'arrende a' Suezzeſi.	69	Ricciardo Auogadro Generale della caualleria del Duca di Parma ucciſo ſotto Valenza.	361
Rinforzi condotti al Rè dal Gran Cancelliere Oxestern.	96	Ratzau occupato dal Binner.	370
Ringauu, paeſe doue ſi fanno iccelebri vini del Rheno, occupato da gli Suezzeſi.	73	Rinforzi mandati da gli Spagnuoli al Duca di Modena.	378
Ragioni addotte da' Capitani Suezzeſi per inuitare il Rè a perſeguir il Tili.	76	Retroguardia del Binner attaccata, e fugata da' Saffoni.	390
Ratiſbona vien ſorpresa dalle genti di Batierra.	89	Duca di Roano tenta qualche attacco nello Stato di Milano, ma poi ſe ne ritira.	400
Regalo fatto dal VValſtaim all' Iſolano.	109	Riſoluzione deſi Spagnuoli di combattere colli Franceſi.	414
Ragioni addotte da' Miniſtri di Lorena al Duca, per diſtorlo dalla g terra.	116	Ritirata di Franceſi dallo Stato di Milano.	
Ragioni addotte dal Duca di VVirtemberg, per ſecondare il ſuo deſiderio di guerra.	126		
Ragioni con le quali i conſiglieri			

Tauola delle cose più Notabili .

Milano .	417		
Rè di Francia in persona ad Ami- nes .	425	S Tralfunt Città franca :	6
Riualta battuta da gli Spagnuoli , e difesa brauamente da Parme- giani .	428	Suezzesi sbarcano nell' Isola di Rugen .	6
Rinfelt preso dal VVaimar .	435	Seuerita vfata dal Rè di Suetia con- tro gli Imperiali, e perche .	7
Ragioni delli Suezzesi, per entrar nella Franconia, e nella Turin- gia .	443	Suezzesi battono, e prendono VVolgast .	7
Rocca d' Arazzo combattuta da Francesi, è difesa da gli Spa- gnuoli .	466	Suezzesi sono desiderosi di veder Roma .	8
Risoluzione de' Piemontesi di se- guir il partito di Francia .	483	Suezzesi attaccano Stettin .	11
Rinfeld battuto da VVaimar .	484	Stettin s'arrende a gli Suezzesi car. 11 .	
VVert, e il Duca Sauello vanno al soccorso di Rinfeld .	484	Stargart occupato da gli Suezzesi ? 12 .	
Roano ferito .	486	Suezzesi tentano l'Impresa di Land- sperg, ma senza frutto .	20
Rinfeld si rende à VVaimar .	488	Suezzesi gettano vn ponte sopra il fiume Spree, e s' accostano à Brandemborg .	27
Rinforzi de gli Spagnuoli in Italia. 495 .		Sudditi del Landgrauio d' Haffia fidelissimi .	35
Rinforzi mandati al VVaimar da Francia .	503	Suezzesi sorprendono Targemund. 36 .	
Riputatione del Sciatiglione soste- nuta dal Cardinal Richelieu .	514 .	Strattagēma de' Suezzesi per aban- donar Verben .	38
Risoluzione del Ghetz di attacca- re i VVaimaresi .	523	Sciamburg parla bruscamente al Duca di Sassonia .	40
Rentij preso, e smantellato da Scia- tiglione .	525	Scaramuccia seguita trà la caualle- ria Cesarea, e la Suezzese prima della battaglia di Lipsia .	47
Ritirata delli Francesi .	529	Squadroni Cesarei scompigliati da gli Suezzesi .	52
Rotta data al Palatino .	535	Solpetto de' Prencipi quanto sia delicato .	55
Rinoch Governator di Brisach, si risolue di rendersi .	542	Spagnuoli persuadono l' uscita in campagna del Rè d'Vngheria, e e loro ragioni .	55
Riputatione di VVaimar .	543	Suggetti ipediti dal VVallstaim, per far gente .	68
Risposta del Leganes .	546	Sassoni entrano a' danni della Boe- mia .	
Risoluzione del Leganes, e suo pen- siero .	552		
Risposta del Monticelli .	564		

Tauola delle cose più Notabili.

68	Poppenhaim per soccorrere Ma-	132
Suezzesi sono battuti da' Cattolici .	strich .	132
69.	suezzesi attaccano le trincere degl'	134
Spagnuoli inuiano rinforzi di gen-	Imperiali, e sono sostenuti, e re-	134
ti nel Palatinato inferiore , e	battuti.	134
nelle piazze sopra il Rheno .	suezzesi si leuano da Nurimberg .	135.
72.	spercuter Colonnello suezzese in	138
Spira , & altre piazze del Palatina-	torno à Forthaim .	138
to Inferiore prese da gli Suezzesi.	suezzesi obbedientissimi a' coman-	141
79	di del loro Rè .	141
Suezzesi s'accampano à Druisse ,	sagacità del vvalstaim per com-	141
& offeruano gli andamenti di	batter il Rè di suetia .	147
Cesarei .	suezzesi attaccano il fosso guarda-	147
Suezzesi tentano di passar il Lech ,	to da Cesarei .	155
sono sostenuti da' Cattolici .	sentimento per la morte del Rè di	155
86	suetia .	178.
Saltzburg, e suo fito .	sospensione d'armi per due mesi .	178.
88	sassonia abbandonano la slesia con	186.
Spagnuoli internamente non re-	molta ruina di quella Prouincia .	186.
stano sodisfatti dall'Elettione del	suizzari protestanti fomentano gli	189
vvalstaim .	suezzesi nell'Alfatia .	196
90	sueinitz assalito dal vvalstaim senza	196
Suezzesi si ritirano da Inglostat .	frutto .	216
95.	spagnuoli sono sospettosi del Duca	216
Spor Colonnello Imperiale man-	di Mantoa .	217.
dato all'Elettor di Sassonia per	soccorsi venuti à Costanza fanno	221
trattar di nuouo la pace .	più ardua l'impresa a' suezzesi .	233
98	217.	233
Suezzesi scorrono fin sotto vai-	spagnuoli sono sospettosi del vval-	246
dem .	staim .	302
104	sagacità necessaria a' huomini di	302
suezzesi si fortificano intorno Nu-	stato .	302
rimberg .	suezzesi sono maltrattati da i Cro-	302
104	uati .	302
seuerità non ordinaria effercitata	soccorso dato a Nordlinghem dal-	302
dal vvalstaim .	l'Horno .	302
112	suggetti , che furono spediti ap-	302
strasburg ò sia Argentina riceue	presso il vvalstaim per persuad-	302
à grado i progressi di suezzesi, e	derlo	302
nega assistenza à gl'Imperiali .	f	302
128.		302
sospetti de'Prencipi riceuono l'om-		302
bre per corpi .		302
239		302
spagnuoli sono incolpati fomenta-		302
tori delle turbolenze della Fran-		302
cia .		302
131		302
spagnuoli richiedono all'Impera-		302
toro , & al vvalstaim il Conte		302

Tauola delle cose più Nota bili.

derlo ad accettar la carica .	56	tra Francesi a dichiarar la guerra .	319
Sargente maggiore Generale di Bataglia, carica moderna molto stimata in Germania .	59	Spira vien presa da Gio: di VVert .	324.
Stratagemma da gli assediati di Brisach .	206	Spagnuoli condotti dal Prencipe Tomaso di Sauoia contro i Francesi , vengono rotti da questi .	341.
Spagnuoli prendono gran gelosia per gli andamenti del Duca di Parma .	215	spagnuoli rinforzati dopò la rotta del Prencipe Tomaso da molte bande attaccano , e prendono Dist .	342
Suizzari amano il denaro , più delle altre nationi, e perche .	224	suezzesi si dolgono dell'Elettor di sassonia per la conclusa pace col l'Imperatore , onde egli dà alle stampe vn manifesto in sua discolpa .	344
Suezzesi si risogliono contro il Duca di Feria di temporeggiare , e di combattere .	224	spagnuoli occupano l'Isola di santa Margherita , e di sant'Honorato .	359
Suezzesi si risogliono disepararsi , e inuigillar a gl'andamenti del Duca di Feria .	226	spagnuoli si risogliono di foccorrere Valenza spingono D. Carlo Colombo dalla Pieuè del Cairo à Frescarolo, per cōsiglio del Marchese di Terrecusa s'attaccano i saroiardi .	364.
Suizzari protestanti si dolgono delle attioni del Duca di Feria .	227	spagnuoli introducono foccorso in Valenza, i Francesi si ritirano da quell'assedio , e incolpano d'ogni scontro il Duca di Sauoia .	365.
Scrittura procurata dall'Illò per il V Valfaim, vien sottoscritta da 42. Colonnelli .	257	spagnuoli non potendo scacciar i Francesi dalla Valtellina richiedono il passo, e l'ottengono da suizzari .	368
Spagnuoli desiderano l'uscita in campagna del Rè d'Vngheria .	272.	stato de' Francesi dopò la ritirata da Valenza .	370
Spagnuoli solleciti nel proueder alla guerra di Germania .	272	senso de' gli spagnuoli iopra i Potentati d'Italia .	372
Stato delli Suezzesi dopò la morte del loro Rè .	282	stima de' Francesi intorno à gli Spagnuoli in Italia .	376
Sortita generosa di Suezzesi da Ratisbona .	289		
Spagnuoli passano d'Italia in Germania .	298		
Suezzesi s' accampano nella Valle di Remes .	301		
Scaramuccia tra' Cesarei , e Suezzesi .	301		
Sentimento col quale fù intesa la rotta di Nordlinghem in Francia .	312		
Spagnuoli non vogliono necessi-			

soccorsi

Tauola delle cose più Notabili.

Soccorsi venuti a Milano .	376	guerra in Francia nella Lingua-	
Spagnuoli entrano sopra le Terre		docca .	467
del Piacentia, e loro progressi.	380.	spagnuoli passano all'assedio di Leu-	
Sorpresa di valenza tentata da' Frã-		cata, ma sono rotti, e fatti leuare	
cesii in vano .	407	da i Francesi .	468
Scaramuccia trà Sassoni, e Suezzezi.	388.	spagnuoli procurano di soccorrere	
Spagnuoli non potendo penetrare		Bredà, ma sono ributati dagli	
i quartieri degli Hollandesi sotto		Hollandesi .	469
il forte di Schinch si ritirano, e'l		spagnuoli nelle Langhe .	466
forte s'arrende .	396	suezzezi attaccati da' Cesarei pren-	
Spagnuoli nella Mauara occupano		dono la carica .	485
San Ian da Lux, & assediano Ba-		strattagemma di Roano .	485
uiera .	416	soccorso mandato da Criqui a Brè.	
Spagnuoli partono dallo Stato del		492	
Duca di Parma .	432	Signor d'Emeri, e Conte della Gui-	
Soldati Francesi ridotti à mal ter-		scia danno parte in Francia de lle	
mine in Italia .	433	cose d'Italia .	494
Sospetto de' Francesi verso il Du-		soccorso de' Cesarei destinato per	
ca di sauoia per causa di Gesuiti.	442.	Brisach .	498
Suezzezi patiscono danno nella riti-		suezzezi s'vniscono col vvaimar fot-	
rata da Torgau .	444	to Brisach .	498
Strattagemma de' suezzezi per foc-		sciatiglion tenta l'impresa di santo	
correre Hermestaim .	446	Omer .	503
Spagnuoli diuidono l'essercito par-		soldatesche spedite dall'Infante,	
te sotto il Leganes passa verso		verso Arlcax contro Francesi.	
Alba, e parte sotto D. Martino d'		503.	
Aragona si porta sotto Agliano.	452	sospetto del Cardinal valetta per	
selingat preso da gli Imperiali .	455.	Madama di Mantoa .	503
spagnuoli sopra le terre del vercelle-		suggetti fatti partir da Casale per	
te .	465	sospetti .	504
spagnuoli pensano all'impresa di		soccorso introdotto in vercelli .	
Brem .	465	509.	
scaramuccia trà Frãcesi, e spagnuo-		sentimento di Madama di Sauoia	
	per la perdita di vercelli .	511	
cellese .	466	signor Antonio Pisani Capitano	
spagnuoli si risogliono di portar la		delle Galere grosse .	420
		signor Sebastiano veniero .	521
		signor Luigi Zorzi Capitano Gene-	
		rale .	521
		signor Luigi Contarini .	521
		stragge fatta ne' Cesarei .	524

Tauola delle cose più Notabili.

Sentimento degli spagnuoli per la rotta hauuta delle Galere .	527	T Orquato Conti commanda alle genti di Cesare in Pomerania .	car.9
spagnuoli vniti in Aich .	529	Tilli vien spedito in guardia degli andamenti de'suezzesi .	10
spagnuoli chiamano il Prencipe Cardinal di Sauoia in Piemonte .	530	Tilli da la mostra all'essercito, e passa a Landsperg .	21
sospetti de'Francesi sopra in Ministri della Duchessa .	540	Tilli passa à Francofort per inuigliare alla sicurezza di quella piazza .	21
sospetti di Madama di Sauoia, e sue prouisioni .	541	Tilli munitionate Francofort, e Landsperg, si torna nel Vescouato di Magdeborg .	22
saucho rotto dal Fichieres .	542	Tilli si risolue all'impresa di Magdeborg .	24
sentimento di Bauiera per la perdita di Brisfach .	542	Tilli si risolue dopò molte considerationi di fermarsi all'assedio di Magdeborg .	29
salis rotto da'suezzesi .	545	Targemund presa dagl'Imperiali .	34
salicetto refo à Don luigi di Lancastro .	549	Tilli pensa d'innuader' lo Stato del Landgrauio d'Assia, e le ragioni .	ibid.
scaramuccia vicino à Torino .	553	Tod Colonnello suezzese lasciato dal Rè à Ratenu .	39
spagnuoli trincerati al Borgo del Pò .	553	Tilli resta poco sodisfatto della risposta del Duca di Sassonia .	41
suezzesi sotto Freiberg .	559	Tilli valoroso Capitano non stima il Rè di Suetia .	45
scaramuccia tra Offschirchem, e suezzesi .	562	Tilli eccita i suoi soldati a combattere colli Suezzesi, e suoi notabili concetti .	48
Sant'La rinforzato dal Villa .	564	Tilli vien esortato ad aspettar l'arrivo dell'Aldringher .	49
sortita valorosa di quelli di Trino .	564	Tilli ferito nella battaglia di Lipsia non si perturba .	53
sentimento del Cardinal Valetta, e di Madama di Sauoia, per la perdita di Trino .	565	Tedeschi contrarij à Spagnuoli propongono Alberto Vvalsta- im per nouo Generale, e perche .	55
sant'La si rende à gli Spagnuoli .	566		
soccorso del Leganes impedito da' Francesi .	567		
sotello occupa vn Fortino de' Francesi .	568		
Costretto à lasciar il Torino, ibidem spagnuoli si ritirano .	568		
squadroni Francesi fugati dal Piccolomini .	570		
salsa si rende a' Francesi .	571		
suezzesi respinti da Pirna da'sassoni .	574		

Tauola delle cose più Notabili.

Terminatione fatta di conferir il Generalato dell'armi Cesaree al vvalstaim .	56	Principe Tomaso di Sauoja sotto la Guiscia sue instanze al Gouverna- tore, e risposte del detto.	411
Tilli Pensa al soccorso d'Erbipoli; ma in vano .	66	Trattato colli Grigioni prolungato dagli Spagnuoli .	449
Il trattar di neutralità discaro al Rè di Suetia .	70	Timore in Anuerfa per gli Hollan- desi .	508
Tilli pensa all'impresa di Nurim- berg, ma conosciuta difficile, si ritira nel Palatinato .	70	Trattati del Montegli .	517
Tilli, & Aldringher feriti, Tilli muo- re. 86. Qualità del Tilli .	87	Trinciere del vvaimar assalite da Cesarei .	524
Timor di quei di Monaco .	96	Trattato fatto da' Cesarei col vvai- mar .	558
Tod Mareciallo dell'Esercito Suezzese .	103	Trino assediato dal Leganes .	564
Turbolenze della Francia gioueuo- li alla Spagna .	118	Trino battuto .	564
Treueri occupato da Francesi .	131	Tregua conclusa in Piemonte, con l'interposizione del Nuncio .	575
Tradimenti, che non piaccino à Dio sono da se stessi traditi .	134	V illani Regente Autore della guerra di Mantoa, e di Casa- le .	3
Trattato di pace con Sassonia non consegnisse l'effetto .	196	Republica di venetia arbitra delle facende d'Italia, mantiene la li- berta à gli altri Principi di quel Regno .	4
Tentatiuo del vvalstaim contro l' Imperatore col mezzo del Scia- berg .	260	vsedon Isola .	7
Tumulto di soldati per la morte del vvalstaim quietato dal Cordone Gouernatore di Egra .	263	verben s'arrende al Rè di suetia .	36
Trattato di Fichieres Ambasciatore Francese appresso l'Oxestern .	312	van guardia dell'esercito del Rè di Suetia guidata dall'Elettor sas- sone .	46
Treueri vien sorpreso da gli Spa- gnuoli, e fatto prigionie l'Eletto- re .	325	vento di gran danno à gli Imperiali nella battaglia di Lipsia .	58
Tradimento in Alessandria viene scoperto .	357	vvalstaim superbo si piega all'instà- za dell'Imperatore, ne vuole assu- mer la carica, che per quatro me- si .	56
Trattato dell'Ambasciator Behu- re col Duca di Mantoa .	363	vvalstaim desidera leuate anco di Polachic .	59
Toiras Cauaher Francese muore di moschettata sotto Fontanè .	407	vvalstaim negotia col Duca di Lo- rena per tenerlo ben disposto al partito di Cesare s'intende col Duca d'Orliens .	60

Tauola delle cose più Notabili.

- | | | | |
|--|-------|---|--------|
| Vrbano Ottauo Pontefice ſtumato da Suezzeſi. | 61 | Vvalſtaim tenta all'imprefa di Couburg. | 137 |
| Vvisburg, o ſia Erbipoli prencipale della Franconia. 65. È prefa da Suezzeſi. | ibid. | Vvalſtaim impatronito di Couburg batte il Caſtello. | 138 |
| Vvalſtaim diſegna rinonciare il Generalato. | 89 | Vittorie ottenute per ingegno ſono ſempre le più lodate. | 139 |
| Vvalſtaim introduce pratiche d' accordo con Saffonia. | 91 | Vvalſtaim fa attaccar fuoco à Lutzen. | 151 |
| Vvalſtaim profeſſor d'astrologia | 92. | Vvalſtaim ſi ricouera à Lipſia. car. | 154. |
| Vvalſtaim ſi dimoſtra freddo al ſoccorſo della Bauiera. | 93 | Vvalſtaim parte da Lipſia verſo la Boemia. | 155 |
| Vvalſtaim coll'eſercito à Piſſem. | 97. | Vvalſtaim eſce di Praga in campagna con ſtrani accidenti. | 182 |
| Vvalſtaim tenta di nuouo la pace con Saffonia, ma ſenza frutto. | 101. | Vvalſtaim promoue nuoui trattati di pace con Saffonia, e ſegue tregua per dne meſi. | 186 |
| Vvalſtaim ſi leua dalla Frontiera di Saffonia, e paſſa alla frontiera del Palatinato. | 102 | Vvirtembergheſi perche lenti nell'aſſedio di Vveling. | 192 |
| Vvalſtaim à Feiſtat dà la moſtta all'eſercito, e ſuo numero. | 106 | Vvalſtaim diſguſta de' Spagnuoli odia le loro attioni. | 223 |
| Voce ſparſa, che ſia ſtata ſbarrata vn'arcobuggiata al VValſtaim. | 108. | Villani di Germania inimici di ſoldati. | 223 |
| Vvalſtaim generoſo verſo ſoldati rimunera largamente le buone attioni. | 110 | Viuezza di ſpirito, prontezza nelle riſolutioni parte neceſſaria à buoni Capitani. | 230 |
| Vvalſtaim ben ſeruito da' ſuoi ſoldati, e perche. | 111 | Vvalſtaim fa prigione il Conte della Torre, e'l Tubal, e poi li laſcia. | 231 |
| Vvalſtaim nemico delle cerimonie, ſuoi detti ſopra ciò. | 111 | Vicini deboli, maggior forza de' Principati. | 241 |
| Vvirtemberg Prouincia, e ſua poſitura, ſua forza, e fortezze. | 127 | Vvalſtaim ſuerna in Boemia con molto ſentimento della Corte Ceſarea. | 242 |
| Vvalſtaim veduti partiti gli Suezzeſi, leuaſi anch'eſſo dal campo d'intorno Nurimberg. | 136 | Vvaimar ſcoperta difficile l'imprefa di Poſſau ſe ne ritira. | 244 |
| Vilani dell'Auſtria Superior ſi ſolleuano, e impediſcono il tranſito del Danubio. | 136 | Vvaimar dichiarato Generale ſupremo, 244. Queſta elezione è diſpiaceuole al Duca di Saffonia. ibid. | ibid. |
| | | Vilani dell'Auſtria Superiore, ſi ſolleuano | leuano |

Tauola delle cose più Notabili.

Ieuano , e vengono castigati 259.	cesi ad attaccar lo Stato di Mi- lano . 354
Vvalstaim chiama il Duca di Vvai- mar à Piffem ad assisterlo contro gl'Imperiali. 261	Venetiani arbitri delle cose di Mi- lano . 354
Vvaimar non presta fede al Vval- staim, e perche . 261	Vita, e qualità dell' Auogadro . 361
Vvalstaim coll'altri quattro capi principali sono vecisi in Egra . 262.	Vvaimar desiderato da' Francesi , e da Cesarei . 389
Vvaimar incontratosi in alcune cõ- pagnie Imperiali s'accorge delle insidie . 264	Valsafena scorsa dal Duca di Roa- no, e rotta dall'edifitio delle pal- le da connone . 400
Varij discorsi per la morte del Vvalstaim . 264	Verben preso da' Sassonia . 422
Vita, e qualità del Vvalstaim . 266	Vita , e qualità di Ferdinando Se- condo Imperatore . 436
Spagnuoli cercano dilatione nelli negotij di Lorena . 274	Vita , e qualità del Landgrauio d' Hassia . 472
Spagnuoli procurano di tener à loro diuotione il nuouo Duca di Lorena . 274	Vita, e qualità del Duca Vittorio di Sauoia . 474
Vvaimar marchia in vista dell' ef- fercito Cattolico, entra in Ra- tisbona , e vi lascia vn rinforzo . 278.	Vita, e qualità del Duca Carlo di Mantua . 479
Vvaimar , e Cratz per diuertire gli Austriaci da Ratisbona passano sotto Forthaim . 288	Vvaimar sotto Rinsfeld . 484
Vita, e qualità dell' Aldringher . 289	Vvaimar segue l'assedio . 485
Vvaimar , & Horno attendono le vnioni del Ringraue . 299	Vvert fa alto . 485
Vvaimar desidera venir al fatto d' armi, e perche . 301	Vvert, e Sauello, e Spereiter trattati honoreuolmente da Vvaimar . 486
Vvaimar rinforzato della gente tol- ta da i presidij dimanda aiuto a' Francesi . 313	Vita, e qualità di Roano . 487
Voce sparfa dal Vvaimar con arte- ficio . 313	Vvaimar sotto Brisach . 488
Vvorms è battuto , e preso da Ga- lasso . 345	Vita, e qualità di Criquì . 494
Venetiani sono instigati da' Fran- cesì ad attaccar lo Stato di Mi- lano . 354	Valetta con le genti trà Sant'la , e San Giermano . 506
	Vvaimar se oppone al soccorfo . 509. Quartieri rotti dal Vvaimar 509.
	Verecchi firende à gli Spagnuoli , e sue capitulationi . 511
	Volgast preso da gli Suezzezi . 529
	Vvaimar combatte il Duca di Lo- rena . 537
	Vvaimar passa nella Borgona , e suoi Progressi . 543
	venuta del Prencipe Tomaso in Italia .

Tauola delle cose più Notabili.

Italia .	545		
Vfficio passato dal Prencipe Tomaso, con Madama sua cognata .	546	Z Vicha s'arrende al Chinipau sen Maresciallo Suezzele	161.
Valle d'Osta sotto al Prencipe Tomaso .	551	Zurigo primo Cantone dell' Heluetia .	213
villa noua d'Asti presa dal Prencipe Tomaso .	553	Zulech sorpreso per strettagema dal Colonnello Calambach .	236.
vvaimar sotto Salins .	559	Zauerna s'arrende a' Francesi .	420
villa cerca foccorrer Trino .	564	Zuffa de' Francesi , e Spagnuoli nelle Lange colla peggio di questi .	476
villa costretto à ritornare à suoi possi .	564		
vita, e qualità del vvaimar .	572		

I L F I N E .



I
DELL' HISTORIE
 DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
 PRIORATO
LIBRO PRIMO.

S O M M A R I O.

NArasi in questo Primo Libro l'origine della Guerra, mossa da Go-
 stauo Rè di Suetia à Ferdinando Secondo Imperatore. Qual fos-
 se lo Stato della Germania in quel tempo. Quali amicitie, e intelligen-
 ze hauesse il Rè con Principi forestieri auanti la guerra. I suoi prepa-
 ramenti militari fatti in Suetia. I consigli tenuti, e le deliberationi
 prese; sua inuasionè nell' Alemagna, sbarco nell' Isola di Rugen, pri-
 mo ingresso nella Pomerania. La confusione partorita da quella in-
 pensata nouità ne' popoli Cattolici. La lega trà Francia, e Suetia, sue
 condizioni, e profitti. Diuersi andamenti, risoluzioni, consigli, e Politiche
 dell' vno, e dell' altro partito. Gli apparati dell' Inghilterra per rinforzo,
 dell' esercito Suezese. La mala inclinazione verso i Ministri Austriaci,
 e l' buon affetto verso Suezesi de' Protestanti. La presa di Francofort al
 l'Oder, & altri progressi del Rè. Descrittioni di Prouincie, luoghi, e fiu-
 mi de' quali si parla. Andamenti del Tilli per opporsi al Rè, suoi consigli,
 partiti, e considerationi. L' assedio, presa, e desolatione di Magdeburg.



A rdeuano via più sèpre entro il cuore di Gostauo A-
 dolfo Rè di Suetia, Prècipe d'animo vasto, i desideri
 della gloria, e della grãdezza dopò la guerra per lo
 corso di molt' anni da esso maneggiata contro la Co-
 rona di Polonia, nella quale presso quei popoli acqui-
 stò al suo nome ricca stima: ma se in questo tẽpo tene-
 ua egli negli otij il corpo, nõ era già totano dal traua-
 glio, e dall' essercitio lo spirito, che ruminãdo alti disegni, aspiraua sopra
 il tutto à portar l' armi contro la casa d' Austria nella Germania, Regno
 non solo dalla dissonanza della Religione diuiso, ma esacerbato ancora
 dal nouo gouerno de' Ministri Austriaci. I quali dopò la pace di Lu-
 beca, benchè paresse, che collo sbandamento fatto d' ordine di Cesare, &

Anno
 1630

Rè di Sue-
 tiadefidero
 sodelguer
 reggiar in
 Germania.

d'pregbiere de' popoli dal *VV* *alstaim* di diciotto milla soldati haessero riceuuto in parte sollieno, ad' ogni modo essendo ancora numerose l'armi sotto il medesimo *VV* *alstaim*, e quelle sparse per ciascuna Prouincia cō insolita forma di gouerno, se la tema copriua lo sdegno, e lo acerbo dell'animo, non perciò la volontà di sudditi, e quella de' *Prēcipi* cessaua d'andar vaggando, per lo pensiero di scotterse quel giogo, che la loro ferocia sopportar non potena.

La cognitione del esser del mondo necessaria à *Prēcipi*.

Rē di Suetia passa in cognito in diuerso prouincie.

Non si deuono tralasciar l'occasioni opportune.

Rē di Suetia è inuitato à portar l'armi in Germania.

Ma perche quanto grandi erano questi concetti, tanto maggiore richiedeuano la consideratione, giudicò il *Rē* per allhora di trattener la deliberatione nel porto della pazienza: e benchè per lo sudetto sbandamento del *VV* *alstaim*, e per quello seguito di *Polachi* della gente *Alemanna* si fosse armato di migliori soldati di quelle schiere, e che ancora fosse à pieno instrutto dello stato, delle forze, e delle inclinazioni di *Potentati* vicini, essendo egli alcuni anni auanti passato incognito à riconoscer lo Stato della Germania, & altre Prouincie, per iscoprir il buono, e'l mal affetto di popoli, le forze de' *Prēcipi*, e delle Città Franche, conosceua però non esser ancora tempo di riuolgersi à quelle immature resolutioni, che incautamente intraprese dall' *Elettor Palatino*, dal *Rē* di *Danimarca*, & altri, non haueuano partorito quel buon effetto, che senza dubbio da molti attendeuasi. Dagli decorosi esempi resosi più cauto, tutto che il desiderio gli rappresentasse le difficoltà leggieri, e le speranze da' fondamenti apparēti sostenute lo inuitassero all'impresa, nõ però lasciandosi portare da questi affetti fuori de' sentieri della ragione, anzi sempre più moderando gli ardēti bollori del suo genio co'l ricordo di passati auuenimenti, teneua il nome suo quasi che cancellato dalla memoria de' *Alemanni*. Ma se il fuoco delle deliberationi di questo *Prēcipe* giacque sopito sotto ceneri della pazienza, e della simulatione alcun tempo, di maniera che quasi estinto non rendeua di se più imaginario sospetto, nõ fia merauiglia, se poi all'improviso scoppiando attaccatosi alle opportune occasioni habbia potuto riaccēder la incostanza di quelle Prouincie, che sotto ad vna mentita fedeltà uiueuano del Dominio *Austriaco* non sodisfatte; perche la maggior parte de' Popoli memori della goduta libertà, nõ potēdo tollerar il comādo, e la soggettione de' *Catholici*, e in particolare de' forestieri, uiueuano oltre modo di tale nouità desiderosi.

Esercitaua frà tanto il *Rē* buone pratiche con varij *Ministri*, e principi *Protestanti* di Germania, e da loro restaua nõ solo con fedeltà degli andamenti *Imperiali* raguagliato, ma con frequenti esortationi all'impresa sollecitato. Preuenua perciò medesimamēte al *Rē* più lunga la dilatione, perche egli inclinatissimo all'Armi non potena acchetarsi contento nella Pace: mà poi considerando, che il portar le deboli sue forze dentro vn Regno rbbidiente all'armi di *Cesare Ferdinando Secondo*,

vittoriose di tante fattioni tutte vnite ancora sotto al gouerno d'Alberto VVastaim, Duca di Fridlant soggetto di molta stima, grato alla soldatesca, temuto da tutti gli Stati, e Principi dell'Imperio, era quasi vn'euidente pericolo di rompere ne' medesimi scogli, entro i quali naufragarono coloro, che poco fà, sprezzando la fortuna de gli Austriaci tenuto haueuano l'istesso viaggio. Sbandito per tanto dal petto ogni stimolo della propria credenza, e riserbati da parte i consigli, e gl'inuiti di quelli, dalla sua dimora inquietati, tenenu ancora le sue dichiarazioni ritirate.

Variando poscia colle mutationi de' tempi anco i consigli humani fece particolar riflesso in questo, che non solo i Principi, e popoli Protestanti, mà i medesimi Catholici nõ meno erano esacerbati, e riempiti di gelosia, per la souerchia grandezza Imperiale, di ciò erano per l'alterigia del VVastaim, il quale co'l comando in quel tempo di più di ceto mila fanti, e trenta mila caualli di varie nationi, se bene con temuta autorit`a sparse le legioni d'armati per ogni lato della Germania cõseruaua riuerita la Maestà di Cesare, vbbidenti i sudditi, diuoti i feudatarij, e timorosi gli stranieri, tuttauia nõ come liberi; ma come soggetti i Principi della Germania indifferentemente trattaua; Onde perche sempre noiosa è a' grandi l'eccessiua autorit`a de' priuati, e la souerchia grandezza de' Potentati vicini, gli Elettori, che tener limitata la condition Imperiale pretendono: non poteuano tolerare nè la carica serbata in questo soggetto così capriccioso, nè tanta soldatesca in tempo pacifico in Alemagna con sì grad' agrauio de' popoli, ne tant' alt' o il trono Cesareo, & occultamente andauano indagando le maniere opportune per disarmar Cesare, e lenar all'Imperio tal sostegno, il quale mantenendosi, è opinione di molti, che il Rè non sarebbe più oltre di Pomerania penetrato. Notificato di queste doglienze il VVastaim di sdegno riempito non tralasciua gl'imperiosi suoi modi di trattare, e le minaccie: anzi esclamando, che l'Imperatore era tradito: e che per esser egli deposto, era leuata a Sua Maestà Cesarea la più ricca gemma della corona, annuntiaua per à punto i futuri traugli. Da che iscopriua si esser entrato nell'intimo di questo Capitano vn' malignissimo disgusto, e quindi vedeuasi, che scemata la riputatione di quell'armi, che riceuuta haueuano l'anima dal valor di questo personaggio, non poteuasi inditiar se nõ pregiudicij notabili alla Corona Cesarea. Vedea ancora il Rè come per lo consiglio d'alcuni ministri Italiani, e Spagnuoli massime del Duca Cesare di Vastalla, per lo Rè di Spagna allhora dimorante appresso dell'Imperatore, e coadiuuato dal Reggente Villani da gli Spagnuoli à tal fine, e per moderar l'eccessiua grandezza del VVastaim ispediti, erano state diuise l'armate, e parte di quelle spinte in Lombardia le.

Alberto VVastaim Capitano dell'Imperatore molto temuto in Germania.

Elettori gelosi della grãdezza dell'Imperatore cagionano la dispositione del VVastaim

Eccessiua autorit`a de' priuati, noiosa a' Principi.

Forza del sospetto appresso Principi.

Duca di Vastalla, e' il Reggente Villani autori della guerra di Mantoa, e di Cata-

Italia

sotto la condotta del Conte Rambaldo di Collalto, il qual soggetto, desideroso di tal impiego, era stato mezzo appresso Cesare, acciò che il Vvalstaim, prima dichiarato Generale in Italia, fosse inuestito del Ducato di Mechelburg, perche ciò succedendo haueua reciprocamente dal sudetto Vvalstaim hauuta promessa che ricusando quegli la carico dell'armi d'Italia haurebbe procurato, che questa in lui rimanesse. Così il Vvalstaim per sodisfare al debito del riceuto fauore, come per esser sua intentione di non mouersi di Germania, per nõ sminuire della autorità, e per il dubbio, che gli suoi emoli, mediante la sua assenza, gli ordissero alcuna machina nocuole; haueua nel sudetto Collalto tal impiego procurato. A che facilmente l'Imperatore condescese non tanto per l'affetto, per la stima, che faccua del Vvalstaim, e del Collalto, come per sodisfare à gli Spagnuoli, iquali più volentieri vedeuano il Collalto, come soggetto di men alterigia, e più dipendente da loro consigli, & ardentemēte à questa guerra adheriuano, perche vedendo consistere la libertà d'Italia nel contrapeso delle forze della Francia, sempre pronte à soccorrere quel lato, oue porre il piede essi desiderano, se hauessero superato Casale, riconero dell'armi Francesi, e fortezza bastate à tener in continuo moto lo Stato di Milano, e coll'acquisto di Mantua indebolito il polso della Republica di Venetia, che arbitra delle facende d'Italia, sempre piamente spalleggiando la Giustitia, dà sollieuo a più deboli, e mantiene vna in parte la libertà d'Italia, sperauano nõ solo assicurare perfettamente il Milanese; ma d'aprirsi la strada alla dominatione del rimanente di quel Regno, disegno principale sopra ogn'altro studiato da Ministri Spagnuoli. Conobbe in oltre, per le cariche conferite ad vfficiali stranieri, esserne malissimo sodisfatti i nationali. Che le Città franche, e Principi dell'Imperio, poco gustati del gouerno degli Austriaci, viuenuano molto gelosi della possanza della casa d'Austria, e con ogni studio procurauano disarmarla, il che facilmente iscopriua poter loro succedere, perche l'Imperatore per far, che gli Elettoral' Elettione del Rè di Romani volentieri si piegassero à fauorir il Rè d'Ungheria, come per non esacerbar d'auantaggio quei Principi sarebbe condesceso allo sbadamento della gente sopra numeraria, o à madaarla fuori dell'Imperio in altre imprese.

Republica di Venetia arbitra delle facende d'Italia, e dà libertà a gli altri Principi di quel Regno. Il conferir le cariche à soli stranieri fa odiosi i nationali. Francia pacifica resa dal Rè Luigi Terzodecimo.

Certificossi in oltre, che vn Potetato e gli altri Principi Italiani, da quali l'Imperatore poteuasi promettere aiuto contro gli Eretici, nõ vedeuano volentieri tant'alto formotata la possanza Imperiale, & erano grauemēte perturbati per la venuta degli esserciti alla distruzione della Lombardia, speraua negli aiuti, e diuersioni della Francia, dalle vittorie del Rè Luigi Terzodecimo ridotta pacifica, e trionfante, e del Rè d'Inghilterra medesimamente mal sodisfatto degli Austriaci per l'

rsurpa-

usurpatione dello stato à i Conti Palatini suoi nepoti. Còsidaua nõ meno nell'Hollãta, Republica crescente, e di molte forze in Marc, e in terra arricchita. Vidde allhora l'occasione propitia, e conobbe non esser da trascurarla, ma ripigliar quella guerra, che poco felicemente essercitata dagli altri, non altronde speraua, che nel valor esperimentato dalla sua persona. Ad effetto dunque di questi disegni dell'anno 1629. benignamente riceuuti in Suetia diuersi Capitani, licentiati dall'essercito Cesareo, e da quell'armata, che sotto la condotta dell'Harnem era stata in soccorso del Rè di Polonia spinta, il che fù diuulgato esser successo con molto contento del Vualstaim, il quale odiando internamente ogn'vno, che moueua parola di riformar gēte, desideraua nouità tale, che tirassero in cognitione l'Imperatore del dānofo partito, che prendeuà nel dar orecchio à quelli, che per vna strada pacifica desiramente lo conduceuano ad vna più precipitosa guerra. E da questi riceuute informazioni buonissime, e cõessa loro vna prõta leuata, e dall'altra parte vnite le relique dell'essercito, ricondotti dalla guerra di Liuania, & ordinato quanto facea di mestieri per l'assoldamento d'altre soldatesche nella Gotia, Finlandia, e Smolandia in pochi mesi trouandosi in pronto, & esser' obedito da vn nerno di gēte veterana di circa 12. milla soldati, erà caualli, e fanti; stimassi habile, e d'hauer fondamento capace d'ergerui sopra l'edificio de' machinati disegni, e far vela contro la Pomerania.

S'estende questa Prouincia lungo le spiagge del Mar Baltico, si rinchiude trà la Polonia ad Oriente, e'l Ducato di Machelborg verso Occidēte, allargata poscia da fertilissimo territorio fino a' cõfini del Marchesato di Brandenburg, riceue in se il nobilissimo Oter, insigne trà i fiumi di Germania, che scadendo dall'estreme parti della Morania a' confini della Slesia quini con placidissimo corso irrigandole il seno, depouisi nella Laguna chiamata Grosse Hass.

Atal'effetto conuocati à Stocholm (Città della sua residenza, collocata dirimpetto alla Pomerania, riguardando verso mezzo giorno sù'l Mare, da cui con due larghe braccia vien affasciata) tutti i Capitani, gli Officiali, e la maggior parte de' Principali del Regno, dal quale per legge fondanēti ale nõ possono i Rè, senza il consenso di tutti gli ordini, sotto alcun protestò vscirne, volle publicamēte, quali fossero i suoi disegni spiegare. Ridotti però nella gran Sala della sua Regia, con validissime ragioni dimostrò loro la necessitã di questa guerra; sì per conseruatione della quiete del proprio Regno, come per sostentamento della fede loro. S'allargò con sentimento efficace sopra questi concetti. Esser l'Imperio homai à tal colmo condotto, che souerchiando dal vaso de' proprii limiti il feruore dell'ambitione de' più potenti, haurebbe diffuse le resolutioni sopra il proprio stato, mentre aperto scorgeuasi esser' offeso dagli

Preparamēti militari fatti in Suetia per la Guerra di Germania.

Rè di Suetia chiama à Stocholm i principali del Regno.

Ragioni del Rè per mouer l'armi nella Germania.

Impe-

Imperiali, che mai attione alcuna hauendo hauuta sopra il Mare Baltico Amiraglio di quello il VVastaim dichiararono: vsurpatione non tollerabile, ad vn Rè animoso. Hauerfi vilipeso il grado del nome Regio di Suetia nelle Diète Imperiali con scritte mordaci, & editti hostili. La riputatione della sua Maestà offesa da' Ministri Austriaci. Chiamarsi dall' animo suo grāde la Vendetta. Non douersi nò attender l'occasione d' aggrandire, & assicurarsi il dominio da' Principi sensati. Tratarsi dell' honore, della Religione, e della grandezza. Non variarsi le sue armi da quelle altre volte tãto temute, che sottomisero le più feroci Nationi dell' Europa. Dirsi lo stesso il Mōdo de' tēpi andati. La medesima fortuna degli Alessandri, de' Cesari, e degli Atrili non mancar' à chi non hà cuore men' intrépido. Non disdirsi la partenza dal Regno di quel Rè, c' hauendo l' animo riuolto alla gloria, alle grādezze, & alla felicità de' Vassalli, nò si deue auuilire negli otij della Regia. Contrariarsi à Principe nodrito negli esercitij Martiali; il cōsumar' il suo talēto trà i lussi della quiete; E finalmente con acutissimo suono soggiunse, che ò sarebbe sacrificato alla negligenza dalla sua fortuna, ò ritornerebbe al Regno, colmo di glorie, e di trionfi, fattosi conoscer degno Rè de popoli così valorosi, Fermatosi poi alquanto, e col sereno dello sguardo compratasi l' affetione dell' occhio di tutti, che quasi immobili nò poteuano fornir di gradir le cari sue voci, inuitò loro à seguirarlo, promettendo d' esser non solo Rè, e Signore, ma fratello, e compagno.

Licentiatosi poscia dal Consiglio, impiegò i giorni vegnēti ad allestir le prouigioni delle vettouaglie, monitioni, & artigliaria. sinche ritornate le risposte delli Signori Stati d' Hollāda, coll' intelligēza, de' quali tutte queste machine si girauano, e sēpre più confortato da quella Republica, che più d' ogni altro Prēcipe, si per l' interesse di Stato, come della Religione, era desiderosa di questa nouità, & inuitato ancora da lettere, e cōforti, che nell' istesso gli vennero di Francia, e d' Inghilterra, raccon. ā. dato ad Axelio Oxestern grā Cācelliere del Regno, la lenata d' altri otto milla soldati e disposte sotto buona Regola tutte le cose concernenti al perfetto gouerno del Regno, che in sua assenza lasciò sotto la protectione della Regina sua Consorte il giorno di Sant' Antonio alli 13. di Giugno, con incomprendibile applauso di tutta la Nobiltà, e del Popolo, che à gran numero era corso à dargli l' à Dio, imbarcò sopra sessanta Nani da guerra, e dugento barche tutto l' essercito, e dirizzate le prore verso mezo giorno, veleggiò contro Rugen, con fine di sorprendarla. E' Rugen Isola del Mar Baltico, adiacente alla Pomerania, dalla quale trouasi separata per vn golfo di larghezza di pochi miglia, stà dirimpetto à Stralsundt Città franca, e fortissima, collocata sopra le sponde del Mare, con buonissimo, e frequentato porto, e da realissimi

Rè di Suetia
fà gran fōdamēto
negli aiuti
della Fran-
cia, e dell'
Inghilte-
ra.
Rugen Iso-
la del Mar
Baltico.
Stalsūd-
Città Frā-
ga.

liffimi terrapieni cinta, co'l Magistrato della quale d'ogni intorno dagli Austraici infidiato, confidentemente ben intendeuasi il Rè.

Nauigarono dal sudetto giorno di 13. Giugno. sino alli 24. dell'istefso, e felicemēte gionti à Stralsundt approdoro poi l' Armata à Rugen, assalirono gl' Imperiali, che quini in alcuni fortini più tosto per guardia, che per difesa dimorauano, e subito se ne resero patroni, dando il sacco, & abottinando tutto ciò, che in quella fù ritrouato, di che restarono i soldati molto contenti, come che tal felice principio presagisse loro maggiori acquisti.

Lasciati poscia dal Rè in quest' Isola cinquecento Fanti, e due Nani da guerra per sicurezza del posto, e costituitala vna conserua de' suoi preparamenti militari, rimontò in Naue il giorno di S. Pietro 29. dell'istefso mese, con buonissimo vèto si cōdusse à Vsedon, Isola staccata da terra ferma di Pomerania, da due braccia di laguna, dentro la quale si scarica l' Oder, chiamata Frisch Haff, doue non essendoui fortèzze bastanti à sostener l' attacco d' inimico forte, e fresco, gl' Imperiali, che vi dimorauano in guarnigione presero partito d' abbandonarla, con lasciarui solamēte per guardia d' alcuni posti dugento fanti, per non cimentar il rimanēte coll' armi di Suetia, si ricourarono dentro V Volgast, Città di sito, edì fortificationi nō sprezzabili, posta sopra quel braccio di Canale, che diuide la detta Isola dalla Pomerania verso Occidente chiamata la Riuiera di Pene, co'l mantenimento della quale non difficultoso sarebbe riuscito scacciar da Vsedon, e da circōuicini posti, deboli di sito, e di fortificationi, gli Suezzezi. Ma il Rè non lasciandosi fuggir il tempo, nelle angustie del quale trouandosi gli Cattolici cōstituiti, per consequenza erano le loro forze deboli, il loro consiglio cōfuso, la sperāza del soccorso incertissima, e l'effetto d' vna simil subitanea incursione ripieno di pusillanimità, e di sbigottimento. Perche in questo medesimo tempo dalla Dieta, che teneuasi in Ratisbona per l' occorrēze dell' Imperio in vece di prouederli alla nuoua guerra co'l Rè di Suetia, nulla stimādosì vn Prēcipe così inferiore, & ogni oggetto de gli Elettori, riguardando a disarmare solamente l' Imperatore, e toglier di carica il V Valstaim, odioso, e insopportabile, n' ottēnero l' effetto; perche tra questo medesimo tempo si lasciò l' Imperatore incantamente persuadere à scriuer al V Valstaim, come hauēdo considerato, ch' il Generale era nelle mani de' soldati e che esso poi era in quelle del Generale, piaceuagli, che si ritirasse a suoi Stati; onde da tal cōcetto comiatato, e prontamēte colla depositione del bastone, rispostò alla lettera dell' Imperatore con vn riuerente contenuto, che sua Maestà non era nelle mani del Generale, ma ben si in quelle de' suoi falsi Ministri, co'l predir ogni ruina, che à punto successe; si ritirò di Boemia alla vita priuata. Et essēdo pēsiero del Rè di rēderli patrono di qual-

Suezzezi
sbarcano
nell' Isola
di Rugen.

Vsedon
Isola.

di qualche fortezza, che bastasse a ricourar le sue armi in caso d'urgēza, e prima, che dalle deliberationi de' cōsigli cō freschi rinforzi la difesa di quelle Prouincie fosse stata prouista, spinta parte dell'essercito sopra V sedon, acquistò senza contesa quasi tutte le terre, che restarono da soldati spogliate, e quei, che vi si trouarono senza riguardo, furono uccisi. V sò il Rè in questi principij la seuerità contro nemici, perche conoscendo egli la forza, e' hà il castigo sopra gl'inabili, alla contesa non era da temersi, che gli soldati abbādonati dalla speranza del soccorso, et intimoriti da' propri pericoli nō hauessero deposta l'ostinatione, qualusingata dalle dolcezze, più sempre suole stabilirsi. Lasciatini mille fanti per custodia, e per risarcimento d'alcuni luoghi indeboliti, e rimbarcatosi con celerità, si condusse nella Riviera di Pene, e quiui sbarcato l'essercito, incontinente portosi sotto le mure di V Volgast, contro la quale drizzò quattro solecite battarie, fecela inuestir da tre parti con diligentissimi approcci; e gittò nel cuore di quei difensori tanta tema, che al primo attacco abbandonata la Città (che ripiena di popolo Protestante, non poca gelosia della difesa di quella ne riceuenuano i Cesarei) e retirati nel Castello, e dentro quello per sei giorni fatta resistenza a gli assalti de' Suezzezi, disperati al fin del soccorso lontano, e cōfuso, accordaronsi, con conditione di vscir con armi, e bagaglio. Così dolce parue à quei soldati il trattar del Rè, il qual al contrario esercitando le dolcezze con i vinti con ben trattarli, si come à maggior obligo si sogliono attribuir i beneficij nō attesi così questi mezzi dādo a conoscer, à soldati, che meglio acquistauasi nel perder, che nel vincere, più tosto si risolueuano prouar gli atti della clemenza, che i colpi della seuerità, e però molti inuitati dalla nuoua fortuna di questo Rè, abbandonauano le bandiere Imperiali, e s'arrollauano sotto alle Suezzezi.

La presa di V Volgast diminuì tanto l'animo degli Austriaci, che superati dalla propria credenza più che dall'armi de' nemici, priui del necessario alla guerra, iscopriuan si vicini alla confusione: onde non fù arduo al Rè l'occupar in altri sei giorni Ponnonemond, e di Diuenau, nell'estreme parti della sudetta V sedon verso Settentrione: perche furono subito resi dagl'Imperiali, ritirati si à Cammin sopra vn'altro Canale verso Oriente, doue in saluo si ritirò gran parte di quei popoli.

Il Rè ve tēdosi temuto, e l'ardire de' suoi soldati, che inquieti d'ogni dilatione di tempo, ogn'hor con voci d'applauso gridauano douersi auāzar più oltre sin à Roma. Generandosi perciò ne' soldati tal confidenza: molto profittaua al Rè l'opinione, colla quale come hormai hauessero superati i nemici combatteuano. Condusse l'armi sotto Cammin, e fece scorrer la Caualleria tutte le terre vicine, deuastando la campagna. Ciò faceua, perche quei paesani riccurati nelle fortezze, vedendo deuastati

Seuerità v
ata dal Rè
contro gl'
Imperiali,
e perche.

Suezzezi
battono, e
prendono
V Volgast.

uaftati i loro poderi, s'auedessero, che temèdo di perdere, perdeuano da douero, e perche sopra ciò ponendo quelle sode ragioni loro, non violando la douuta fede a' Cesarei, che commetteuan l'abbandono delle proprie case, potessero essi lecitamente ricusarlo, dentro le quali intendeuano più sicuri, che trà le mura delle forticate Città, se ne fossero. Subito portatini gli approcci, e dirizzate le batterie, inuesti in quelle mura con tant' impeto d'artiglierie, e con tanta diligenza di zappa, che tronandosi in capo d'otto giorni sotto il piede della muraglia, & in procinto d'asalar la breccia homai capace, e commoda d'esser salita, benchè gl'Imperiali potessero brauamente sostenerlo, e mantener la piazza alcun tēpo, non macando loro ne'riuieri, né monitioni, nondimeno essendo proprio delle cose inaspettate, e de' cimenti au' lac i generar confusione, i difensori auuiliti, presero partito d'accordarsi, non hauendo alcun' auuiso, che soccorso veruno si preparasse al sollicuo di quella Prouincia, e resero la Città al Rè, sortendone 1500. fanti, e 400. caualli, con armi, e bagaglio, e due pezzi di cannone.

Questa così improuisa inuasion de' Suezzezi negli Stati spettanti all'Imperatore destato all'arme tutto il paese circonvicino, e passatone diligentemente gli auuisi alla Corte Cesarea, benchè estrinsecamente parue, che poco venisse stimata da quelli, che auerzi alle vittorie, non conosceuano più il timore; nondimeno fù internamente scoperto dal Consiglio Cesareo l'error preso nell'hauer secondati coloro, il consiglio de' quali hauèdo sneruata la grandezza, sostenuta dalle deposte armi, chiamarono quella ruina nella Germania; e però far di mestieri puer alla cōseruatione delle Prouincie, e di quelle fortezze, che non bene difese dagl'Imperiali se in poter de' Suezzezi caccate fossero, grandemente la reputatione dell'armi Cesaree pregiudicato haurebbero; essersi l'animo, e le forze de' nemici aggrandite, e cagionata qualche nouità rileuante ne' Protestanti, & altri malcontenti popoli, che vedendosi l'appoggio vicino, e l'ricouero sicuro, arditamente haurebbero estrinsecato il mal'intento loro, sotto le ceneri della debolezza ancor più che mai coperto. Per tãto furono spediti in diligenza corrieri à Torquato Conti Italiano all'hora comandante dell'armi Imperiali nella Pomerania, acciò che sollecitamente le genti di quelle Prouincie insieme ridotte, a' progressi de' Suezzezi s'opponesse, mettendo le redini al corso de' loro andamenti, sin che un potente soccorso da respingerli in Suetia allestito fosse. Al Conte Tilli, che colle gēti della Lega Cartolica si trouaua nella Bauiera, e nel Palatinato, fù spedito ordine, che raccolte le gēti de' circonvicini Quartieri, accostarsi douesse alla Misnia (Prouincia principale di Germania) nel centro della quale collocata trà la riuiera della Sal, e dell'Elbis tiene nell'estreme parti verso mezzo giorno la Boemia, confina à

Politica tenuta dal Rè nel càpeggiar il paese nemico.

Cammin s'arrende a' Suezzezi.

Torquato Conti comanda alle gēti Cesarei in Pomerania.

Côte Tilli
viè spedi-
to in guar-
da degli
andamenti
de' Suezze-
fi.

Chi fomē-
ta i più Po-
tēti, abba-
fa se stesso

L'Impera-
tore scrive
al Rè di
Suctia.

Risposta
data dal
Rè al lator
della lette-
ra dell'Im-
peratore.

Setentrione con la Sassonia Superiore, & è bagnata dalla Midda, fiume, che sorgendo dalle montagne, che di qui la Boemia cingono, placidamente correndo, si mette nell'Elbis à canto Dessau, e d'altri due fiumi non sprezzabili, ch'è il Pleiss, e l'Elster, & iui inuigilasse così à gl'andamenti degli Suezzezi, secondando i Capitani Imperiali nelli occorrenti bisogni, come tener in officio Sassonia, e Brandembrog, Elettori, che poco paghi dell'attioni de' Ministri Imperiali, e fuor di modo ingelositi della potenza Austriaca, in quel tempo haurebbero forse variata la corrispondenza, & amicitia significata col'Imperatore; con la quale hauendo altre volte fomentati i progressi degli Austriaci, à posto tale hauendo l'auttorità Imperiale innalzata, che pēiti poscia senza rimedio, auueduti s'erano del pregiuditio, che si chiamano sopra i Prencipi, che fomentano la grandezza de' più potenti. Inuiaronsi anco per questo effetto lettere, ch' esortauano loro à riconfermar la buona intelligenza, & appoggiarsi all'Armi di sua Cesarea Maestà per iscacciarne dall'Imperio i perturbatori della Publica quiete. Il medesimo fù col' Duca di Pomerania, qual più d'ogn'altro stimauasi, che col' Rè tenesse intendimento, con efficaci esortationi, ricche di concetti gentili, negoziato; poiche viuendo questo Prencipe da ogni parte oppresso dalle guarnigioni Cesaree, non solo desideraua rimettersi nella sua pristina auttorità, ma à per vtilicarsi dell'attioni de' Ministri di Cesare nel suo stat o esercitate, più opportuna occasione di questa abbracciar non poteua, e via più, perche infetto egli dell'Eresia, il nome Catholico cō ogni vilipēdio abborriua. Scrisse anco l'Imperatore all'istesso Rè di Suetia, dolendosi dell'innuastionifate nelle terre Imperiali, senza che ragion' alcuna militasse à suo fauore, non aspettandosegli framettersi negli affari della Germania, sotto inuentati pretesti, essendo l'Imperatore supremo patrone di questi, & esortandolo amicabilmente à desister dall'impresa, ne irritar quell'armi, che poco s'haueuano vittorioso premio contro i perturbatori della commune tranquillità riportato. Alle mani del Rè queste lettere peruenute, e cō ogni humanità il lator di quelle, che fù vn Gētilhuomo Boemo, accolto, furono aperte, e dādo segno d'essergli riuscite grate, disse al Gentilhuomo, che molto ringratiaua il suo Signore, che si fosse degnato scriuergli, che haurebbe pēsato al contenuto di quelle, e che quando fosse risanato del braccio, che ancora portaua al collo per la grassatura datagli da vn' aquila in Linonia, alludendo con questo scherzo à gli aiuti concessi dall'Imperatore al Rè di Polonia, gli haurebbe mandata risposta. E senza occuparsi in negotij, conosciēdo egli d'esser il fine degl'Imperiali il trattenerlo in trattati, sin che hauessero ridotte le loro Armi in stat o di poter contētere, subito marchid ananti, & attaccò Stettin, Città fortificata con buone mura, torri, e fosse, Metropoli della

Pomerantia, bagnata dall'Oder, e nel cuore di quella Prouincia. Tãto fù l'impulso, co'l quale intensatamente principiò à fulminarla co'l cannone, ch'il Colonnello Demitz in quella commandante, ancorche cono- scesse di poter difendersi qualche tempo colle genti, che quini haueua, nondimeno scoprendo l'infedeltà del Popolo, e de Cittadini, che quasi tutti Protestanti, e mal' affetti a' Cesarei, non altro più desiderauano, ch'vna mano, che il giogo dal collo loro scotesse, & à ciò esser impossibile il rimedio; risolsè già che disperaua la conseruatione di quella Città, per trouarsi gl'inimici così dentro, come fuori, andar egli medesimo ad abboccarsi co'l Rè, e pregarlo à pigliar altro partito. Ma ogni proposi- tionè andogli al vento; perche il Rè volse abboccarsi con Bogislao Du- ca, che dentro quella oppresso dalle forze Imperiali trouauasi, qual vsci- to nel campo, fù con istraordinaria dimostratione di beneuolèzza rice- uuto: Molti particolari trà essi diuisarono, facendogli conoscer esser pas- sato il Mare, non per leuar l'altrui, ma per rimetter'ogni vno al suo pos- sesso; esser lo scopo delle sue armi dirizzato à solleuar gl'oppressi, ad ab- bassar l'imoderata grandezza della Casa d'Austria, e rimetter la Ger- mania à quella felicità, che già lontana dalla dominatione Austriaca liberamente, e con prosperosa quiete godeua. Inuitollo à rinouar la cor- rispondèzza andata trà la Corona di Suetia, e i Duchi di Pomerantia, e per continuatione della guerra, impiegare quel denaro, e quelle forze, che hauesse conosciuto meritarsi da quel Rè, che non haueua sparmiatà la Corona i sudditi, e la propria vita per la commune liberta.

Questi concetti d'vn Prencipe, che parlaua coll'armi in mano, non hebbero difficile l'entrata in quel cuore, che aperto à questo desiderio altro non attendeua, che vna simile nouità. Sottoscrisse perciò l'antiche aliãze prese carico d'assoldar otto mila soldati per li comuni disegni, & obligossi di cederli Stettin, & in oltre pagarli cento milla talleri, il che immediãte vène esequito. A stretto Demitz vscir co'l presidio Impe- riale malediceua, aggravãdo di fellonia, e di tradimèto quel Duca, che così dal cōsiglio Cesareo fù poi dichiarato, ordinã lo l'Imperator à suoi Capitani, che dar nõ douessero mai in alcũ occasione quartiere à gli habi- tãti della Pomerania, come ribelli, & incorsi nel peccato di lesa Maestà. Entrato il Rè in Stettin con grãdissimo applauso del Popolo, e de' Cit- tadini, da' quali con ogni dimostratione di susciterato affetto, che trouossi nel cuore degli huomini, fù riceuto; reuiste le fortificationi, e lasciati gl'ordini opportuni per la conseruatione di quella, da esso sopra modo stimata, per' esser nel centro delle Prouincie, contro le quali doueua portar l'armi, incontimente spinse parte dell'essercito sotto Stargat, terra murata con bastimenti non moderni, posta sù le sponde del- l'Ina, fiume, che prendendo il suo principio sotto la selua di Mz-

Suezzeff
attaccato
Stettin.

Bogislao
Duca di
Pomerania
s'abocca
co'l Rè di
Suetia fuo-
ri di Stet-
tin.

Stettin s'a-
rède à Suez-
zeff.

Stà Gartz
occupato
da Suezze-
fi.

rienvalde, dopò vn corso di venti leghe incirca entra nell'Oder ap-
presso Stettin, da ottocento soldati, tra Paesani, e Imperiali guardato,
che alla prima vista dalle truppe Suezze si non tenendosi habili per la
difesa, si ritirarono nel castello; doue incalzati s'arresero, uscendone
quel presidio con armi, e bagaglio, e conducendosi à Gartz luogo sù
l'Oder.

Imperiali
spogliano
diuerse ter-
re nella Po-
merania, e
si ritirano
ne luoghi
fotti.

Re di Sue-
tia concer-
ta coll'A-
ministra-
tor di Mag-
deborg, P
tirar dal
suo parti-
to quella
Città.

La caduta di Stettin abbracciando varie, & importanti consequen-
ze, portò tanto spauento, e cōfusione negli habitanti delle circconcine
Prouincie, che temendo d'esser d'hora in hora dalle scorrerie de' Suez-
ze si visitati hormali in ascendente d'una buonissima fortuna costituiti,
cominciavano parte fuggire, & altri à vacillar nella difesa, e molti à
parlamentare di cōuenirsi col Rè. Onde ammantellati gl'Imperiali, che
questo diuenisse dalla mala dispositione de' Popoli, e da quell'odio, ch'
essi al governo degli Austriaci, come alla Religione Catholica parta-
no: risolsero prouar, se la forza dell'armi à riuocarli alla douuta diuotio-
ne valeuole fosse: scorsero per tãto quei contadi, e saccheggiando, ma-
numisero tutto ciò, sopra di che potero metterui le mani, non per donã-
do à cosa alcuna, che potesse affliggere, e condurre nella disperatione quei
popoli. Vogliono molti, che s'accostassero à questo partito, più tosto spin-
ti dal conoscer di non poterui sussistere, e che perciò prima spogliar le
uoleessero per preuenir il colpo de' nemici, che per le cause, e per le ragio-
ni per lor discolpa diuolgate. Sorpresero anco VVolgast poco prima
da Suezze si guadagnato, e con ogni studio possibile fortificaronsi nel
castello, sperando con la cōseruatione di questo raffrenar i progressi del
Rè sopra l'altre fortezze di Mechelborg, e della Pomerania; il Tilli
ebbe ordine da Viena, e commissioni espresse dall'Elettor di Bauiera
d'unirsi con le genti del Conti, per questo il Rè preuedendo, che se l'ar-
mata della Lega si fosse congiunta con gl'Imperiali, e gli hauessero ca-
ricato adosso prima dell'esersi reso maggiormente forte, e sicuro nelle
fortezze della Pomerania, facilmente haurebbero i suoi disegni tra-
boccati: perche l'Elettor di Sasonia, Brandeborg, & altri Stati dalla
dichiaratione de' quali dipendena fondatissimo beneficio, vđendo an-
cora lontane l'armi Suezze si, e vicine l'Imperiali, starebbero ben guar-
dati di non capitar' à resolutioni, che senza sicuro fondamento inträ-
prese potessero loro prometter poco profitto, e molta ruina: pensò però
di trattener con qualche causa il Tilli lontano. Nè vedendoui rimedio
più proprio, concertò coll' Amministrato di Magdeborg, ch' allhora tro-
nauasi à Stralsund, accioche tornar douesse nella sua Città. E' questa
Piazza internata nello stato dell'Elettor di Sasonia, e Brandeborg,
in sito di merauigliosa fortezza sopra l'Elbis.

Nasce l'Elbis ne i monti di Risenberg, ò sia mōti Giganti tra i cō-
fini

fini della Boemia con la Slesia, & vtilmente irrigando diuerse Prouincie, e Principati, dopò vn lunguissimo corso, nel qual raccoglie in se varij fiumi, fattosi nauigabile di grossi Nauilij, sgorga nell'Oceano del Noort. Era la Città d'ogni bisogno alla difesa prouigionata, popolatissima, & estremamente mal'affetta a Catholici: e quà ricourandosi il Rè, non solo ageuolmente haurebbe tirati al suo partito gl'Elettori, e gli altri Prencipi Protestanti, per altro non rimossi, che per la temerità de' Cesarei; mà l'armi sue a desiderati fini cōdotte; Gl'impose, ch'esponeffe al magistrato di quella, esser le sue armi dirizzate solamente alla libertà commune, & alla conseruatione di quella Religione, che depresso da Catholici gl'haurebbe conuenuto, ò perder la vita, e la robbia, ouero tradir la propria coscienza. Fù ciò subito con efficacia eseguito dall'Amministratore, suggetto molto auttoreuole, e palesamente mal'inclinato al partito Catholico, non trouando ripugnāza nel popolo, desideroso di nouità, & ostinato nella manutentione della libertà, piegò quel Consiglio, e'l popolo tutto ad vna dichiarata resolutione di ben intendersi co'l Rè Gostauo, interdicensi ogni aiuto, & assistenza a Catholici; e per più assicurar questa lor dichiarazione, dierōsi ad accrescer le fortificationi delle mura, & ad allestir genti, & apparecchi bastanti alla conseruatione delle loro deliberate intentioni.

Hora ponderatosi dal Rè l'accrescimento, che riceuer poteua, se hauesse espugnati alcuni luoghi, da Catholici guardati in quel circolo, prima che il rinforzo Imperiale in loro soccorso arriuaffe, leuatosi da Stettin, spinse, l'esercito nell'istesso tempo, parte sottola condotta di Gostauo Horno all'impresa di Damm, piazza non lungi da Stettin, sopra vna picciola riuiera detta la Plana, che da 500. fanti Austriaci tenuta, senza moderne fortificationi, a prima vista de' cannoni Suezze si compose, e co'l rimanente condottosi egli in persona sotto Neugartē, terricciola murata, a canto vna picciol Lago, prodotto dalla riuiera d'Hamerbeck, e doue alloggiandosi circa 400. soldati, in due giorni se ne rese patrone. Indi scorrendo quel tratto di paese, che tra la suddetta riuiera d'Hamerbeck, e'l fiume Multaun s'estende, occupò Grifenberg, luogo bagnato dal Rega, e Treptouu, piazza collocata nell'estreme parti della Pomerania verso il Mare sù le sponde del detto Multaun, rendendosi tutte senza contrasto. L'Hdrno dall'altra parte ripassato l'Oder, con felicità s'impatronì di Cosslin, Freinualt, Anclan, & VKermund, terre murate della Pomerania oltre l'Oder verso occidente, & ogn'vna guardata da guarnigioni Imperiali, le quali non hauendo se non ripari antichi, e semplici torri, subito se composero, e la maggior parte di quei soldati, che confusi da sì propizia fortuna de' Suezze si non sapeuano, oue in sicuro ricourarsi, s'arollarono sotto

Magdeburg si dichiara per lo partito Suezze.

Diuerse Piazze della Pomerania vengono i poterde Suezze.

no sotto le loro insegne. Di qui passato auanti, fece suoi anco, Passenalk, Garth, e Grimmen, luoghi se ben di debil difesa, tuttauia ricoueri alle soldatesche Imperiali. Indi considerato, come tolto l'appoggio di Grifscabagen à gl'Imperiali, molto indebolite sarebbero rimaste l'altre Piazze da' Catholicici guardate in quel circolo, dal grosso, ch' in questo teneuasi somentate, spiccato perciò sollecitamente l'essercito da Stettin, portossi sotto Königsberg terra murata all' antica, e da cinquecento fanti custodita, posta nell'estremo della Pomerania d' confini dello Marca Noua, e in tre giorni costrettolà, se ne fece Signore. Ricorsero di più alla sua vbbidienza Lippè, à canto vn picciol lago, dal cui ne sorge il Miez el fiume, Arsfualde, terra sù le sponde dell'Ima, Bernsteim piazza sù l' medesimo fiume, e Beryualde, che giace trà il Miez el, e Königsberg, tutte cinte da imperfette mura antiche, e debili de ripari.

Anno
1631

Progressi
del Rè di
Suetia so-
no graditi
dalla Fran-
cia, e dall'
Inghilter-
ra.

Dilatata in questo mentre in Francia, & in Inghilterra la fama de progressi Suezzezi, e molto da queste due Corone gli acquisti loro graditi: il Rè della Gran Brettagna, à cui premeua la restitutione del Palatinato, sollecitò la leuata promessa, e principata di quattro milla fanti, de' destinati al seruiugio del Rè, e rimettendogli buona somma di denaro, maggiormente con esso si strinse in amicitia. I Francesi medesimamente, che per interesse di stato ambinano questa diuersione, colla quale più facile rendeuasi loro il soccorso del Monferrato, & era modo proprio per moderar la grandezza Spagnuola, ch' auantaggiandosi sempre più in potenza cresceuagli anco il desiderio della Monarchia, il che grandissima Gelosia à tutti i Potentati d'Europa partoriuaspedirono il Signor di Charnace per suo Ambasciator' al Rè di Suetia, così per rallegrarsi della sua buona venuta, come per eff. tuuar le promesse, auanti la sua mossa, fattegli: il qual Ambasciatore fù dal Rè con grandissimo assenso ritenuto, e dopò breui negoziati restò conclusa lega tra queste due Corone il 12. di Genaro dell' anno. 1631. nel campo di Beruualde, il fondamento della quale fù, che rimettesse i Prencipi nelle Città, e Stati oppressi dagli Austriaci nel primiero loro essere, e libertà, e che per sollentamento della guerra sua Macstà Christianissima haurebbe quattrociento mille tolleri ogn' anno pagato.

Lega con-
cluta tra
Francia, e
Suetia.

Effetti per
toriti dal-
la lega di
Francia.

Questa conclusione riuscendo di non poco sollicuo alle cose de' Suezzezi, si per l' aiuto formale, come per la riputatione, che portaua l' amicitia d' vn Rè così Grande, da che molti Prencipi Alemanni, & anco esterni haurebbono hauuto da pensare prima, che si mouessero al soccorso de gl' Imperiali, fù magnificamente sollennizzata con quelle maggiori dimostranze, che concedesse la possibiltà de' Suezzezi per estrinsecar l'allegrezza loro, e'l giubilo. Furono fatti grandissimi fuochi, così per lo

per lo campo come nelle Città, e fortezze da quelli guadagnare: il cannone si fece sentir incensantemente tre notte continue: i conuitti, e le feste furono con ogni sorte d'allegria celebrate; e per ogni luogo si fece vedere la sodisfattione vnuersale di questa nuoua amicitia. Nell'istesso tempo hauendo riceuuti dal Rè d'Inghilterra ancora trecento milla tollerati, e certificato, come le genti per suo seruigio leuate hormai in numero di due milla fanti stauano alla Vela nel porto di Bouer, sotto la condotta del Marchese d'Halmiton, per nauigar verso la Pomerania, e trouandosi maggiormente rinforzato ancora l'essercito da varie leuate vnite insieme da' suoi Capitani per le Prouincie vicine, dalle quali molti de' soldati nemici fuggiuano; vidde non douersi rifiutar la fortuna prospera, ma portar tutte l'Armi à nuouo acquisti. Data dunque la rassegna all'essercito appresso Stettin, alla presenza dell'Ambasciator di Francia, si ritrouato esserui circa vintimilla braui soldati, e molto ben all'ordine, e tutto che gl'Imperiali forti nelle Piazzze di Gart, e di Griffenbagen traugliassero grauemente la Pomerania, e che fosse anco pregato da quelli abitanti, à leuar loro quest'incommodo, non complendogli ancora il volgersi à quella parte, hebbe per miglior consiglio passar con tutto l'essercito verso il Ducato di Mechelborg; e fondare il piede anco in quella parte, si per accostarsi verso il Landgrauio d'Hassia, che dichiaratosi per lo partito Suezzeze, & offertosi al Rè colla vita, e colli stati, assoldaua vn corpo d'essercito d'otto mila soldati, come per intendersi con Lubech, Amborg, & altre Città Ansiatiche, dall'intorno de' quali snidati gl'Imperiali, molto s'haurebbe vtilizzato per trouarsi queste poderose di popoli, di denaro, & in esse molti Prencipi Protestanti ricouratisi dal furor degl'Imperiali, che all'hora manumetteuano le loro Prouincie. Doue oltre à tali appoggi non poco vantageggio riceuuto haurebbe dalle leuate di questi soggetti, i quali per la Publica libertà senza alcun riguardo non haur ebbero recusato di profonder il peculio con essi trasportato, non essendo più felicemente sparso l'oro, che per riscoter la Patria, e mantener la publica quiete. S'aggiungeua in oltre, che ritrouandosi il Ducato di Mechelborg in sùco alla Pomerania, & al Marchesato di Brandemborg, questa restaua maggiormente assicurata, e l'Elettore dall'Armi del Rè suo cognato vicine, cauandone il protesto per licentiarli dalla diuotione di Cesare, scorgeuasi che non auro alla dichiarazione, ma facile sarebbe dimostrato. Moueua anco à ciò il Rè la parentela de i Duchi di questo nome suoi nepoti, perche dispossessati dagl'Imperiali, e cōferito lo stato loro al Vualstaim, soggetto priuato, cioè ne dal Rè, ne da Prencipi, ne dalle Città franche tollerar poteuasi. Imbarcato però l'essercito à Stettin alli 6. di sette mbre felicemente portossi à Stralsundt, doue riceuuto da Cittadini con

Passa il Rè
coll' esser-
cito nel Du-
cato di Me-
chelborg.

Damgart
preso da
Suezzi.

mi con vniuersale applauso, e quivi lasciati buoni ricordi per la cōserua-
tione della publica libertà, si spinse sotto Damgart, luogo sopra il Re-
cheniz fiume, che sortendo da vn picciol lago appresso il vilaggio di
Krakauue, confini di Mechelborg verso l'Elettorato di Brädemborg,
sbocca nell'Oceano poco lungi da Stralsundt. Era Damgart fortificato
con buonissime torri, e muraglie antiche, ma da terrapieni, e fortifica-
zioni esteriori di modernata forma aiutate, e da vn forte, da Catholici
alla bocca fabricato del detto fiume. Furiosamente inuestitolo con la
zappa, e con la frequentia delle bombarde, le palle delle quali traffo-
rando quei parapetti ancora nõ perfettionati, dopò vn contrasto di sei
giorni continui fattogli da difensori talmente alla difesa ostinati, che
sprezzando ogni vantaggiata conditione, tutto che vedessero il loro
precipitio vicino, perseveranno à contender vn debile, e mal difeso po-
sto, furono necessitati abbandonar i parapetti alla furia d'vn assalto
dato loro da' Suezzi alla presenza del Rè; sopra de' quali montati, e
senza indugio cacciatosi alle groppe de' fuggitui difensori, senza pietà
n'uccisero quanti tra quella mischia lor vennero per i piedi. Nell'istesso
procinto il Rè, che le sue intelligenze al tutto compartiu, mandate
alcune compagnie alla scalata di Ribbenitz, Forte istessamente sopra il
detto Richenitz, e poco da Damgart disgiunto, lo sorprese, facendo il
Governatore Spagnuolo, che lo custodiua, prigioniero, ricuendo sotto le
sue bandiere cinquecento fanti di quel presidio.

Questo per esser passo di conseguenza, gli aprì l'ingresso nel Ducato
di Mechelborg, e gli facilitò anco l'acquisto di Rostoch, Metropoli di
quella Prouincia ben munito tutto all'intorno da moderne fortificatio-
ni, che stà su le sponde del V Varnau, fiume che pigliando il suo princi-
pio vicino ad vn villaggio chiamato V Varnau, da cui questo ricue il
nome, sbocca nell'Oceano Baltico, allargatosi prima sino à Rostoch, in
modo che portando le maggiori Naui de' Mari Occidentali, viene à
render quella Piazza, porto di non sprezzabile stima. In questa Città,
guardata da poca gente, fù riceuuto senza ostacolo, & hauendo i Citta-
dini e'l popolo esortati riconoscer il loro natural Signore, & a scacciar-
ne le genti del V Valtaim, senza presidiarla, ma solo raccomandata la
custodia di quella al Magistrato, marchiò verso V Vismar, Città me-
desimamente principale dell'istesso Ducato di Mechelborg, munita di
parapetti moderni, ben presidiata, sopra l'angolo d'vn golfo di Mare,
che la rende vn bellissimo ricouero di Vasselli mercantili.

Gl'Imperiali hauendo lingua di questa improuisa inuasion sopra le
terre di Mechelborg, scoperta l'importanza dell'affarre, vnironsi a Gu-
strau nel maggior numero, che potero, cauando tutti li presidij insiru-
tuosi dalle circoncini Piazze, & auanzaronsi a Sterneberg terra
bagnata

bagnata da picciol laghetto, e auuertiti di qui, come in Rostoch gli Suezzeſi non s'erano fermati, ma bauer quella a' ſuoi Cittadini raccomandata, pensarono alla recupera: il che riuſi loro facile, auuenga che ſpinte alcune ſquadre di Caualleria verſo la Città con finta di voltarſi a Doberan luogo ſopra Rostoch verſo il mare, s'introduſſero, e occuparono, concedendo il tranſito gli habitanti, che non ben aſſicurati ancora della reſiſtenza de' Suezzeſi, temeano con vna dichiaration' hoſtile di eſacerbar l'animo de' Ceſarei, le forze de' quali ancora manteneuaſe per quella Prouincia vigorose. E perche il fine degl' Imperiali era d' abbandonar il Ducato di Machelborg fuor che Rostoch, e VViſmar, per valerſi della gente alla campagna, ſcorſero perciò il paeſe, e ritirarono in queſte due piazze tutto ciò che poterono leuare alle terre, e villaggi di quello ſtato, e ciò con preteſto diuolgate, a fine che quei gran ſieni, e foraggi non ſeruiſſero a gli Suezzeſi, tanto più reſtaſſero munitionate le fortezze, ch' intendeano conſeruare.

La publicata ſorpreſa di Rostoch, e l'auuanzamento degli Auſtraici nella detta Prouincia ſecondati da nuoui rinforzi mandati loro da Torquato Conti, mutarono propoſito al Re, che non conoſcendo vantagio il far più lunga dimora in quelle terre, leuò l'eſercito da gli occupati poſti, e ritornò ſene a Rabbinitz, e poſta opportuna prouigion per ſicurezza di quella Piazza, come anco di Damgart, ſi ſi proprij ad ogni biſogno per l'ingreſſo in quello ſtato: & alla cuſtodia di queſte terre, laſciatoui il Banner con quattro milla fanti, & ottocento Caualli, inuid il Duca di Sxen Lanemborg in Amborg & a Luberck, per ſollecitare alcune leuate di genti in quelle parti, & munir le fortezze di quei contorni, per bauerle pronte a ſoccorrere il Landgrauio d'Haſſia, qual volta foſſe aſſalito dal Poppenbaim, qu'il con voce di voler eſſettuar queſta hoſtilità, ne i territorij di Volſembutel, e di Bruaſuich diligentemente procuraua ſoldati. Egli co'l reſto dell'eſercito ſe ne tornò a Stralſunda, done ſi trattenne ſei giorni, a negoziar diuerſi affari rileuantiffimi: e ſtimando eſſer hormai tempo di riſponder' alle lettere dell' Imperatore, e giuſtificar i diſegni delle ſue armi, ſcriſſe a ſua Maieſtà Ceſarea, e manifeſtò vn contenuto tale, che eſſendoli più, e più volte doluto dell' uſata indiſcretta ſeco da' Miniſtri Imperiali, non mai era ſtato piegato l'orecchio alle ſue iſtanze, non che eſaudite le ſue giuſte pretenſioni: eſſer ſtata offeſa la ſua Corona coll' uſurpation de' titoli ſopra il Mar Baltico, conſeriti al VV alſtaim, e con molte ingiurie fatte a mercanti ſuoi ſuditi ne i Porti della Pomerania: bauerſi gettate tutte le propoſitioni fatte da' ſuoi Miniſtri, & eſſer finalmente ſtato neceſſitato di cercar ſodisfattione coll' armi, già che le parole, e le richieſte non hauenuano trouato luogo: non trouarſi però egli entrato

Rostoch ri
preſo da
gl' Imperiali.

Duca di
Saffen La-
uemborg,
à Lubeck.

Ritorna il
Re di Sue-
tia da Me-
chelburg a
ſtralſunt,
riſponde al
le lettere
dell' Impe-
ratore.

Dimande
d' I Rè di
Suetia al-
l'Impera-
tore per la
pace.

Rega fu-
me.

Colberg,
suo sito.

Baron fal-
chemburg
spedito dal
Rè a Mag-
deborg.

Conte di
Sciaborg
è ad messo
nel luogo
di To: qua-
to Conti.

nella Germania, per oltraggio della Corona Imperiale, ma per soccor-
rer i suoi amici, e confederati, essendo i Principi a loro vicini obligati
oltre il nodo dell'amicitia, per l'interesse del proprio Stato: che sempre
piegherebbe ad vn honesto accordo, mentre precedesse ad ogni tratta-
to il ristabilimento degli Stati, Città, e Principi oppressi, e la sodisfat-
tion' alla sua Corona delle spese sin allhora in questa guerra fatte. Ra-
commandato il buon gouerno, e vigilanza a' Governatori delli occu-
pati Posti alli 10. di Nouembre partì da Stralsundt, e condotto l'esser-
cito vicino a Greiffenberg situato sù le sponde del Rega, fiume, che for-
tendo da vn picciol Lago fatto dalla riuiera del Trage, si depone nel-
Mare; inuiò parte della armata sotto Colberg, luogo, sopra le riuere
del Mar Baltico, e fortissimo di sito, e d'arte. E conoscendo, che il
tentarla con la forza, per esser ben presidiata, e del tutto munita, sa-
rebbe riuscito di molta brigata, di gran danno, e di perdita di molto tē-
po, a venirne alla fine, assediolla, raccomandando l'impresa al Colon-
nello Baudis, soggetto molto intendente della guerra, e grandemente
dal Rè, e da' Capitani stimato. Egli col resto dell'essercito ritornossi à
Stettin, doue auuisato de' grandissimi preparamenti del Tulli per l'im-
presa di Magdeborg, e in oltre auuertito da' suoi confidenti delle intel-
ligenze de' Catholici in quella Città coi principali, restò grauemente
trauagliato, fabricando alti disegni sopra l'appoggio di questa Piazz-
za, delle più forte di Germania, ricca popolata, e nel cuore delle miglio-
ri Prouincie dell' Alemagna: onde questa mancando, ruinerebbero seco
gli edifici tutti sopra tale fūdamēto stabiliti. Chiamò perciò al suo cabi-
netto segreto il Baron di Falchemberg, Cavalier Tedesco molto ne ma-
neggi così delle cose politiche, come delle militari versato, e cōferitogli
il suo pensiero, pregollo a passar incontinente in quella Città, per assister
all' Amministratore, e auuertirlo di quanto intendeva, acciò che inuigi-
lasse maggiormente alla difesa, dentro la quale poco regolato viuendo
quel popolo, per souerchiamente confidarsi nella sua fortuna, credendo
esser la sua effigie bastante a saluarli da ogni tentatiuo Catholico: scris-
se anco efficacissime lettere al Magistrato, auuisandolo de' pensieri Im-
periali, e delle loro quini intelligenze, e ricordargli, che miglior guar-
dia conueniuagli per assicurarsi dall' insidie de' Catholici, che altro più
nō amareggiavano, che la loro libertà. Lasciati poi altri ordini in Stet-
tin, e nelle circonuicine Piazze de' suoi soldati tenute, marchò a lungo
l'Oder due giorni, per ouiar' a danni di quel vicinato, che gl' Imperiali
ingrossati a Griffenhoben, e Gartz faceuano per l'arriuo del Conte di
Sciaborg con nuouo rinforzo, e con patente di Commandante Gene-
rale in luogo di Torquato Conti, che delle sue istanze, gratiato per le
varie sue indisposizioni, licentiossi dal seruigio di Cesare, e fingēdo guar-
tierarsi

tierarsi in quelle terre (perche la stagione hormai era molto rigida al campeggiare) d'improniso ritornò a Stettin, passò il fiume cò 12. mila fanti, sei mila caualli, e settanta pezzi di cannone, e'l giorno di Natale fecefi veder vicino a Griffenhagen, terra forte collocata, nell'estremi parti della Pomerania verso lo Stato di Brandeburg sù le sponde dell'Oder, in opportuno sito di difesa. Que senza intermissione attaccati li approcci da due bande con tant'impeto assaltolla, che in poco tempo smurate alcune torri, e traforati i terrapieni d' vna cortina fortificata, gli mandò vn feruidissimo assalto con scale, zappe, & huomini de' più coraggiosi: al quale con non minor ardir oppostisi gl'Imperiali con periere, picche, moschetti, e fuochi artificiatì, s'attacò la mischia molto ardente, perche gli Suezzezi inanimiti dal Rè, che spettator del tutto spingea dietro a' primi i secondi manipoli, scagliauansi a gara l'vno dell'altro per la fossa a montar i ripari. Dopo vn combattimento di circa due bore, finalmente mancando a' difensori il parapetto, e quelle poche palificate, che con trauì incrociati, mattarazzi, & altro per coprirsì opponeuano a' continui tiri di ventisei pezzi di cannone, che il tutto fracassauano, non tenendosi più sicuri in quei ripari, ritiratìsi dentro vn poco di trinciera in quel medesimo tempo fabricata all'indietro della muraglia, lasciarono montar gli Suezzezi, che saliti il parapetto, & incontinente tiratoui sopra tre cannoni, cominciarono non meno a bombardar le difese di quella ritirata; dentro la quale i difensori mantenutìsi sino alla notte, ne conoscendo essi di poter respinger i nemici, premeditarono vna ritirata, e l'abbandono della Città. Vscirono secreti perciò fuori circa le cinque bore di notte dalla porta del soccorso; ma nõ tanto valsero ad ingannar le guardie degli Suezzezi, che scoperti dalle Sentinelle de' vicini quartieri, e datosi nel Campo vn tacito all'arma, la caualleria cacciata loro dietro, buona parte n'uccise, e fece prigioni, trà quelli restò in potere del Rè Don Ferrando di Capua Governator della fortezza con altri Cavalieri di vaglia suoi amici, & altri Capitani.

La presa di Griffenhagen di considerabili effetti rese molto confuso il Sciamborg, amenga che da questa perdita escludenansi totalmente gl'Imperiali dall'ingresso della Pomerania: e perche perdita questa, incomodissimo era il conseruar Gartz, luogo di minor difesa, che giace oltre l'Oder alla parte d'Occidente, bagnato però dal medesimo fiume, in campagna larga, e sottoposto alle continue incursioni, e sorprese del presidio di Stettin. Chiamati perciò a Consiglio i suoi Capitani, ricercò il loro senso del gouernarsi in quell'emergente, & in stagione così crudele, doue la terra tutta coperta di neue, ragionaua lo sbandamento delle squadre intiere, non asuete a così grandi pa-

Griffen-
gen assali-
to da Suez-
zezi.

Difesa del
presidio di
Griffen-
gen.

Griffen-
gen battu-
to da Suez-
zezi viene
da gl'Im-
periali ab-
bandonato.

Consulte
de gl'Im-
periali di
Gartz.

Gartz abbandonato da gl' Imperiali.

Suezzesi trano la presa di Ladsperg, ma senza frutto.

frimenti, & al rigor del Verno. Frà tutti dannosi partiti fu concluso d'appigliarsi al meno preiudiciale, di abandonar Gartz, senza l'attesa del Rè: & a fine non seruisse a'Suezzesi, demolironlo, dando al fuoco ancora tutta la circonuicina campagna, e col' grosso della gente ritirarsi Francofort sopra l'Oder, Città grande, e forte, e di molta importanza alla cose loro, giacendo come centro trà la Pomerania; Slesia, Sassonia, e Brandemborg, cinta da forti repari, e larghe fosse, tutto che difese imperfette, ma di non sprezzabile stima: in questa far' alto, aspettando il Tili coll'armi della Lega, che mal sodisfatto della dichiarazione di Madeborg, alloggiuasi all'intorno di quella, risoluto di risentirsi della violata fede: con la venuta del quale; e coll'aiuto d'altre truppe, che nella Slesia, e nella Morania assoldauasi dal Commissario Ossa, disegnausi poscia esser'atto a scacciar gli Suezzesi dalli occupati luoghi; Ma trà questi consigli volgendesi i pensieri di Sciamborg, il Rè auanzatosi tra tanto a Gartz, e tronatolo abbandonato dall'Imperiali, s'auuide del temer loro, che non haueuano forze bastanti a resistergli: Onde risoluendosi ad'vna brava impresa, ch'era di portarsi, auanti sin che il Tili trouauasi lontano, la fortuna lo secondaua, & i Cattolici fuggiuano. Voltata perciò la marchia, condusse l'essercito intorno di Lansperg, terra da buone, e forti mura chiusa, in sito molto considerabile, e passo importantissimo, per aprirsi l'ingresso nel cuore della Slesia, stando alle sponde del V Vartba nobilissimo fiume, che sotto dalli estremi della Polonia, vicino ad vn Villaggio, chiamato Cronuolaun, dopò luogo girar di paese s'acqueta nell'Oder, trà Francofort, e la Fortezza di Kustrin. Ma conoscendo poi l'intrapresa molto garba, per esser ben munita di gente, e di quanto alla difesa richiedeuasi, pentito leuosi da quella Campagna, che lasciatiou il Marescial Tod con alcuni reggimenti di fanteria, e di caualleria, per reprimer le sortite, che gl'Imperiali di quella guarnigione faceuano, marchio auanti per dar'effetto al pensiero, che haueua di Francofort, da lui grandemente desiderato; arreso che tal acquisto non solo lo fondaua nel possesso pacifico della Pomerania, e della Marca nuoua; ma ciò che più di tutto rileuaua, era che apertosi il passo nella Sassonia, nel Marchesato di Brandemborg, nella Slesia, e nella Lusatia (tutte Prouincie principali, ricche, & atte a sostentar molto tempo il suo essercito) disgrauaua le Terre, prese dalli alloggi della sua Soldatesca, così che reso libero il traffico, e la coltura de' terreni, da questi ne speraua le prouigioni necessarie al soggiorno delle sue Armi, e facile il portar la guerra sopra il paese proprio dell'Imperatore, e del V Valstam, eue facilmente ingrosserebbe l'essercito, caminando à maggiori acquisti:

aunen-

annenga che la Natione di quelle Prouincie feroce, & armiggera, gelosa della liberta di conscienza, qual'ape al fiore, sarebbe all'Armi, & al soccorso de' Suezzezi volata.

Ma ciò che più d'ogni altro l'innuitaua à questa impresa, era che questo acquisto così l'annicinua allo Stato degli Elettori Protestanti, che facil sarebbe à tirarli ad vna dichiarazione fauoreuole; sapendo molto ben'esso, questi Principi essersi più d'vna volta pentiti d'hauer aiutato l'Imperatore contro l'Elettore Palatino, e Danimarca, e fomentatagli quella grandezza, che più non dando titolo di fauori, ma di debiti alle loro operationi, haueuano incatenata anco quasi la loro liberta.

Annisato il Tilli del cattiuo stato de' suoi, e come molti Soldati mal contenti fuggiuano appresso Suezzezi, per difetto di paghe, & accrescimento de' trauagli, e temendo molto della perdita di Francofort, e Landsparg, Piazze delle migliori ancora tenutesi in quelle Prouincie alla diuotione dell'Imperatore, ritirato perciò l'esercito dalle Terre di Magdeborg, diligentemente portosi à Francofort, e quini pose per difesa tre Reggimenti di fanteria, & vno di caualleria; lauorando intorno alle fortificationi più imperfette, & aggiungendo noui lauori, e trincere fuori delle mura. Lasciatui poi quegli ordini, che stimò conuenienti per mantenimento della Città, ridotte in battaglia tutte le genti con quelle di Sciamborg fece nella campagna vicina la rassegna; e trouatosi trentaquattro milla combattenti, sborsò loro il denaro di due paghe, drizzandoli immediate il viaggio verso Landsparg, così per sloggiar dall'intorno di quella gli Suezzezi, come per proueder alla sua conseruatione. Non fù però da' Suezzezi aspettato, che al primo anniso del suo incaminamento, lauate le tende, vironosi coll'esercito del Rè, qual'offeruando, quali allhora gli andamenti de' Cattolici fossero, tutto chetito appreso Kustrin, Fortezza dell'Elettore di Brandemborg teneuasi; doue qui di dentro ricusatogli il passo, instantemente dal Rè al loro Signore ricercato, attendeuà alla fabrica d'vn Forte sù'l fiume, per render il transito del Vvarth à Cattolici inutile. Siede Kustrin nel cuore alla Marca noua sù le ripe dell'Oder, poco lungi dal Vvarta, da cui signoreggiato tutto il circouicino contado, viene à rendersi come arbitro del passaggio in questo lato di quelli due fiumi.

Portato il soccorso dagli Austriachi a queste Piazze, & essendo loro ritornato quell'animo, che per le prosperità de' Suezzezi s'era da petti loro infiecolito, il Tilli non istimando a proposito l'inoltarsi alla conquista di quelle fortezze, che benissimo guardate da rinforzati presidij del Rè, spalleggiate dall'esercito campeggiante, & assicurate

Tilli passa à Francofort, per in uigilar alla sicurezza di quella piazza.

Tilli dà la mostra all'esercito, e passa à Landsparg.

34 m

Il Tilli mo-
nitionate,
Fräcofurt,
e Lädsperg
sitorna nel
Vescouato
di Magde-
borg.

Rè di Suetia
ritorna
nel Mechel-
borg.

Neubräd-
borg pre-
so da Suez-
zefi.

Malchin
preso con
rimercabil
strattage-
ma.

da territori deaastati, non poteuano prometergli se non lo sbandamento dell' essercito mal contento per l' incommo dità delle cose necessarie, e per il difetto del denaro, ritorno sene a' suoi primi quartieri di Magdeborg.

Il Rè, a cui similmente non pareua tempo da tentarsi l' effetto alle prime sue deliberationi per gli accennati prouedimenti gettati in quelle Città dal Tilli, nè ri.ondandogli in vtile più lunga la dimora in quei contorni, voltossi a pensar come occupar potesse alcune Piazze ancora dagl' Imperiali nella Pomerania, e a' confini del Ducato di Mechelborg tenute. Leuò perciò il campo da Lochnitz, picciola terra, che poco auanti a' patti se gli arrese, voltò la marcia verso Mechelborg con speranza, ò di ritirar il Tilli dall' impresa di Magdeborg, ò non mouendosi quegli di rendersi patrone d' alcune Piazze, e passi importanti, con l' acquisto de' quali in sicuro haurebbe posta la Pomerania, e a' Popoli di Nechelborg portata non poca tema delle sue Armi. Tornossene a Stettin, & auuinzando l' armata sotto Neubrandemborg, dimandò la Città alla guarnigione di cinque compagnie de' fanti, e tre de' Cronati, che la custodiua: quali non riputando atti à poter contentar trà le loro imperfette mura con vn' essercito di due milla soldati, pateggiarono tosto, e s' arresero, non essendo quella terra fortificata, che da torri, e mura antiche senza terrapieni. Il medesimo fece Loitz a' confini della Pomerania verso Mechelborg sù le sponde del Pene, che sostenute dugento cannonate s' accordò: oue fermatosi il Rè due giorni, per prender lingua dello stato de' Catholici, cascò anchor nelle sue mani Malchin, picciola terra, bagnata dal Pene, cinta da mura, fosse, e torri all' antica, ma di buona guardia, e aiutata da trincere, e lauori di terra accòmodatigli all' intorno. Questa da vn Capitano con strattagemmi d' alcuni fuochi fatti iui appresso fù sorpresa, dimostrando esserui tutt' l' essercito, benchè altri non v'erano che 200. fanti & vna compagnia di Caualli, perloche intimoriti li difensori senza il loro Governatore, che trouauasi fuori appresso di Sciamborg, e delle minaccie di questo Capitano temendo, il qual dimandaua la Piazza senza dimora, protestando, ch' ogni più lungo indugio haurebber irato il Rè a non perdonar la vita ad alcuno, s' arresero. Vscito poscia il Rè di Loitz alli 12. di Februar portossi sotto Deimin, fortezza di grāissima importanza benissimo fortificata, ripiena di tutte le prouigione attenenti al mantenimento d' vn luogo forte: è situata sopra vn passaggio molto importante a lungo il Pene tra le confine della Pomerania verso il Ducato di Mechelborg nel centro di queste due Prouincie. In questa il Tilli faceua grandissimo fondamento, perche quā lo questo (com' egli si persuadeua, e non era difficile) hauesse tratenuto
il Rè

il Rè farebbe gli a tempo congruo, per incontrar gli Suezzeſi, e tirarli ad' vn ſuantaggioſo fatto d'armi, nella vittoria del quale conſiſtenu la ſomma di tutte le coſe. Accoſtoſſegli con le trincere coperte, drizzoui tre batterie ſopra alcuni Cauallieri, con ogni ſforzo inueſtendo le mura, di modo che i ſoldati del Caſtello in numero di cinque compagnie di fanti auuiliti, non giouando l'ordine dato loro del Duca Sauello per la diſeſa, e ſenza aspettar il ſoccorſo, che molto poteuano fare, vilmente cedendo alle offeſe Suezzeſi cagionarono, che il Sauello penſaſſe all'accordarſi, come ſegui, tormentato dalla frequentia de tiri, che mādaron in pezzi tutte le diſeſe, e le caſe; coſi che gli habitati intimoriti, più deſiderauano co'l ceſſamento di queſti la perdita della Città, che con la conſeruatione ſoccombere al trauiaglio, che patiuano. Queſta Piazza vno de' Magazeni dell'armata Catholica portò con gran premura maliffima ſodisfattione al Tilli, che non potendo trattener l'ira d'ogni parte dal volto ſiammeggiante, conſiderando come 17. compagnie di ſoldati in tante factioni inueterati, miſeramente haueſſero reſa quella fortezza, riputata delle migliori di quelle Prouincie, rimprouerò di negligenza il Sauelli, ſe bene le cauſe di alcuni altri Capitani deriuauero, e particolarmente da cuſtodi del Caſtello: e come è ſolito di quelli, che nutriſcono qualche priuato odio, il Tilli in queſta occaſione ſfogando certa ſua mala inclinatione contro il Sauello, licentiatolo dall'Armata, gl'impoſe, che alla Corte di Viena andaffe per ſua giuſtificatione. Indi coll'eſercito forte di più, che venti milla ſoldati ſtradaſi verſo il Ducato di Mechelborg, ſi portò ſotto Neubrandemborg, lo ſuperò a forza, mandando a ſil di ſpada quanti v'erano dentro, irato, perche al Rè coſi vilmente ſ'haueſſero reſi, e medeſimamente l'iſteſſo fece a Faldisberg, i diſenſori del quale non hauendo ſubito ceduto alle ſue minacce, e all'accordo loro offerto, ſpinto vn gagliardo aſſalto, ſforzati quei pochi ſoldati Suezzeſi cuſtodi, la maggior parte reſtarono da Catholici uccifi: ſeuerità non più eſercitata dal Tilli, che tutto Religioſo non ſapeua non uſar la clemenza; ma perche lo ſdegnò qual ſuoco, che d'improuiſo gettato nel materiale diſpoſto, incontinente lo conſumò, coſi gl'Imperiali in diuerſi incontri mal trattati da Proteſtanti alterato il paziente della ſtemma in ogni altra at-tione uſata pareuagli, che il riceuto danno colla Pietà non poteſſe vèdicarſi.

Ma ſe queſte imprefe conſolarono queſto vecchio Capitano, l'auuiſo della caduta di Colberg, cagionata da mancanza di uiueri diſpiacquegli altre tanto, peroche eſſendo queſta fortezza di molta conſideratione ſopra il Mar Baltico, il Dominio del quale era tenuto dall'Armata maritime di Suetia, farebbero coſi bene gli Suezzeſi annidati in queſte

Piazza

Demmin
preſo dal
Rè di Suetia.

Duca Sauello incolpato dal Tilli della perdita di Demmin, gli comette, che à giuſtificarſi vada a Viena.

Gl'Imperiali riceperano Neubrandemburg, et agliano, a pezzi il praſidio.

Colberg
preſo da
Suezzeſi.

Piazze, che molto faticoso, quand'anco l'Armi cattoliche fossero dalla fortuna secondate, sarebbe riuscito il cacciarne gli da quei posti, che facili dalla parte del Mare essendo i soccorsi, i viuerei, e le munitioni v'edeanansi i pensieri carichi di difficoltà, e di penosa fatica. Desiderando però il Tilli di non lasciar'oscurar quella fama, che così gloriosamente vscita da tante vittorie, allhora per la mormoratione de popoli, i quali nō bilanciando mai le congionture de tempi, nè le mutationi di queste cose mondane, ridono, piangono solo per quelli oggetti, che loro si presētano all'occhio, cominciava a volgersi in sinistro, e conoscendo prudentemēte quali intoppi se gli frametterebbero, se alla recuperatione delle Piazze di Pomerania auanzaua l'Armi, oue non solo il popolo ostinatissimo alla difesa, ma molte bande Suezze si trouate hauebbe, volò il pensiero sopra Magdeborg, impresa, che quanto più conteneua di difficoltà, tanto più grande ne farebbe la sua gloria, e l'timor d'Protetanti risultato, non solo assicurando si dalle frequenti incursioni, che da quella vsciuano sopra le circonuicine terre a Cesare diuote; ma con questo asilo fermata la riputatione dell'Armi, rasrenaua il corso a vasti disegni del Rè, e quello, che maggiormente interessaua, era, che resa questa fortezza la sua Piazza d'Armi, stando nel centro di quelle Prouincie, era commodissimo il portarsi a qual parte più opportuna hauesse stimato: e gl'Elettori Protestanti, e l'altre terre franche, che nella solita amicitia, a diuotione di Cesare vacillar poteuano, rinchiusi da questa chianue i loro proponimenti, & in secreto l'affettioni verso gli Suezze si conseruate, nè così facilmente i progressi del Rè fomentati, nè le richieste de' Catholici rifiutate hauebbero Lenato dunque il campo dall'accennate terre, in pochi giorni spiegò le tende in vista di Magdeberg, & auuisato, come i nemici haueuano fabricato vn forte sopra l'Elbis vna lega dalla Città distante per render più ageuole il soccorso, che prometteuasi dall'Elettor di Sassonia, dal qual si come sapeuano, che per interesse dello stato non doueuasi permetter la perdita di tal Città, così che anco dichiarato in loro aiuto non si fosse, sicuramente sperauano, e ciò ridondando di beneficio loro; giudicò il Tilli d'alloggiar alcuni reggimenti tra questo forte, & essa: onde impeditasi, la communicatione da questo a quella tagliata fuori dal soccorso mantener non poteuasi: Il che effettuato riuscì felice perche il Capitano, che nel forte commandaua, che guerra più non haueua veduta, fù da tal spauento sorpreso, che corderamente, e senza far anco parte à quella difesa, che poteua, s'arrese: successo non merauiglioso, perche non è male quello, che volontariamente si riceue. I Prencipi, che ò adulati dall'effettione de loro ministri, ò d'alcun sparmio cupidi, conferiscono le cariche a' soggetti inesperti della guerra, se credono di restar a questa guisa seruiti, ammirino quest-

Tilli si risolue all'impresa di Magdeborg.

Importanza della piazza di Magdeborg.

Esempio a quei, che fidano di gente inesperta della guerra.

quest' esempio. Superato da Cattolici questo, sollecitamente assaltarono Prester, posto difeso da buona fanteria; ma la Città temendo, che ancora gl'Imperiali tra questo forte, e la mura di quella s'alloggiassero; ch' il medesimo esempio del primo fatto prouar hauessero, si consigliarono d'abbandonarlo, e quindi ritirando tutta la gente nel Posto di Zoll più vicino alle mura, con ogni vantaggio fortificarsi.

Mentre di quà con grandissimi sforzi operauasi da alcuni reggimenti dell'essercito Cattolico della condotta del Merodes, Fucari, e Baldiron, Colonnelli della Lega, dall'altra parte il Conte di Mansfelt assaltò il forte di Bucan, e per non hauerli defensori, ne viueri, nè monitioni da guerra, fù superato; da che n'auuenne, che la Città restasse più da vicino inuestita. Onde il Tilli, vedendo il profitto delle sue opere, auanzò le trincere d'approccio con pensiero d'alloggiarsi tra il posto Zoll, e la Città così per mancamento d'huomini intendenti della guerra, perdettono i Magdeborghesi vilmente quelle fortificationi al di fuori, che con tanta spesa hauenoano fabricate, e con le quali poteuano tener dalle loro mura alcuno tempo l'inimico lontano.

Il Rè vedendo l'essercito Cattolico impegnato colà, nè conoscendo modo d'apportarui necessario soccorso, se prima di quei passi patrone, e di quei luoghi, ch'erano d'impedimento alla sua armata, non si rendeuà, alli 26. di Marzo, all'impresa di Francofort s'incaminò: spintosi sotto Zenedich, luogo da gl'Imperiali presidiato, s'auuicìnò à Francofort: doue, benchè trouauasi grosso neruo de'soldati Cattolici, e'l Marefciallo di Tieffembac, che non mancò a gli auuisi della mossa del Rè, d'oprar tutto il suo ingegno per prepararsi alla difesa, da tre parti con cinque non intermesse batterie inuestillo, e con tanta diligenza le trincere d'approci sin'al ciglio della fossa delle fortificationi esteriori furono da Suezzezi portate, che non poca meraviglia trouando luogo appresso gl'Imperiali, con tutto che per difesa di quella gente, monitioni, e buoni ripari non mancassero, ad'ogni modo, perche le deliberationi audaci sogliono dalla fortuna, per l'ordinario, esser protette, parue, che quelle genti, quasi che d'alcun incantesimo corotte, cominciassero à declinar, e perder il senno; poiche ne' primi assalti abbandonarono con poco honore vna gran tenaglia, che per difesa della porta di Guben guardauasi da 400 fatisil, che fù cagione principale della perdita della Città perche gli Suezzezi nella ritirata de' Cattolici montando i ripari, si cacciarono sin sotto al ponte Leuatoio della porta, doue alle cinque hore di notte, hauendo fatti giocar due pettardi, e'l desiderato effetto riceuuto, entrarono. E perche ostinatamente era difesa l'entrata della seconda porta, che chiusa da vna grossa trincera, e guarnita di molte

Magdeborg affalita da più passi da Cesare.

Essercito Suezzeze s'approffina a Francofort all'Oder.

Inesperienza de Magdeborghesi nella difesa della loro Città

periere rendena lo sforzo d'essa insuperabile, il Re in queste attioni sopra modo diligente, e fortunato, gettato l'occhio alla muraglia, che dentro alla porta sosteneua il terrapieno de' ripari, prestamente fece la trafforare; e mentre gl'Imperiali occupauansi nella difesa della seconda porta, senza preuener il disegno nell'altra parte del Re, entrarono cinquanta fanti de più arditi per lo foro della muraglia sopra i ripari, & acquistati due cauallieri, che alla man sinistra di detta porta giaceuano sopra le mura, e voltato il cannone contro la Città, resero con questa sorpresa così confusi gli assediati, che non sapendo più che fare, pensarono alla salute delle vite loro: abbandonata perciò la difesa, precipitosamente si voltarono verso il ponte dell'Oder, per passarlo, e ritirarsi in saluo a Landsperg. Ma gli Suezzezi caricandoli con molto impeto, e non potendo gl'Imperiali hauer libero il transito del ponte, che imbarazzato da' carri, tratteneua la moltitudine, fu causa, che la maggior parte de' soldati precipitasse nell'acqua, e restasse alla descrizione dell'armi nemiche, quali riscaldate, come è il solito in simili incontri della pugna, senza pietà nessuna ricusauano la vita ad ogni vno che vedeano hauer sembianza di soldato, e manumifero tutta quella Città, essercitando le più s. uere estorsioni, che da gente da guerra in simili casi vsarsi è consueto.

Fräcofort
all' Oder
preso da
Suezzezi.

La caduta di Francofort, alla cui custodia stauano sei milla soldati, come fu di gran pregiudizio à gl'interessi Austriaci, e come per questo colpo gli animi, e le speranze de' Cattolici piegarono, così tanto maggiore fu il sollieuo à gl'interessi Suezzezi, e la consolatione del Re, qual vedendo non esser più tempo da pensar, ma di spiegar' al buon vento della fortuna profittia le vele della diligenza, lasciata una buona guardia, egli ordini opportuni per la sua conseruatione, improvvisamente si gettò sopra Crossen, collocata in quell'angolo del Queis, fiume, che sboccando nell'Oder, dà il nome ad vn buon tratto di paese, qual'allargatosi sino a' confini di Brandemborg, e di Sagan, con titolo di Ducato, vien compreso nella Prouincia della Slesia, Era guardato Crossen da 300. Imperiali, oue s'erano ricourati molti habitanti delle vicine Ville co'l meglio de' loro haueri, indi sotto le mura di Landsperg fecesi vedere, contro la quale piantò le batterie, & incaminò le trincere. Mentre valorosamente da quei del presidio all'oppugnatione de' Suezzezi opponeuasi, il Giouine Conte Gratz, che dentro comandaua, & era vn'ardito Capitano, sopra il quale molto i soldati fidauano, perdé la vita in vna gagliarda sortita, fatta contro i primi lauori de' Suezzezi, e minacciando il Re vn'assalto generale, risolsero quei soldati, confusi per la morte del Capo, e per le sollecite offese de' nemici d'accordarsi, come seguì il di 16. Aprile, vscendone 1500. fanti con Armi, e

Landsperg
inuestito
da Suezzezi.

Rè di Sue-
ria, & Elet-
tor di Brá-
demborg
s'abboca-
no insieme

Intesa dall'Elettor questa venuta, e conoscendosi così inferior di forze, e d'altri soccorsi, che non poteua fuggir questa visita, abbracciando l'occasione validissima per amantar le sue scuse coll'Imperator, d'esser stato necessitato dall'Armi, e dall'interesse del proprio Stato, e non d'altro effetto ad'amicarsi col Rè; usito da Berlin, co'l maggior della nobiltà della Corte venne incontro al Rè: con cui, dopo essersi trattenuto due hore, e del suo negoziato pago, offerse gli ogni suo potere, dichiaratosi confederato, e splendidamente riceuuto in Berlin, gli configò Spandau, e Kustrin. Ma non pareua riuscibile al Rè il soccorso di Magdeborg con le sole sue forze bormai molto sneruate per la gente conuenutagli lasciar' alla custodia dell'occupate Piazze, oltre le bande di soldati, che mandò con Baudis, & Horno, per obseruar gli andamenti di Sciamborg, e Triefenbach, quali giornalmente ingrossandosi nel Ducato di Cressen, e nella Slesia, a qualche grã' impresa accingersi dimostrauano. Stabiliti perciò i concertati opportuni tra esso, e l'Elettor di Brandemborg se n'uscì da Berlin, e portatosi a Potslein luogo tra

Rè di Sue-
cia inuita
l'Elettor
di Sassonia
al soccoro
di Magde-
borg.

Berlin, e Brandemborg su le sponde dell'Huel, inuitò il Duca di Sassonia a seco vnirsi per lo soccorso di Magdeborg, o conceder almeno il passo al suo essercito d'effettuarlo; Ma l'Elettor, che d'imitar il Tili e tirarsi la guerra in casa temea, con complimenti affettuosi, ma con effetti disonanti rispose, hauer egli dato giuramento all'Imperator, non hauer riceuuto ancora occasione di mancar gli, nè ad'alcuna resolutione preiudiciale alla Corona di Cesare douer capitare. Paruero tutte queste scuse al Rè poco suffisienti, & inuolite, atteso che la ragione sola, che gl'Austriaci tentassero d'usurpar la libertà ad'vna Città franca, e contro la quale non haueuano azione alcuna, bastaua a far risoluere il Duca al suo soccorso, senza dubbio di violarne le promesse, ne la fede, altro non ricercandosi dagl'Imperiali, se non l'indebitamente da loro usurpato: e gli significaua, che se ne sarebbe pentito, e che a suo tempo ricordatogli lo haurebbe. Nè queste però, nè altre ragioni habbero forza di render piegato l'Elettore, perche ricorrendo esso sempre sotto l'imminenza del pericolo nel trouarsi gli esserciti vicini, con destrossimo artificio temporeggiava, per veder il fine delle cose, riputandosi egli, come Principe grande, di sempre esser in stato, & a tempo di passar' a quella dichiarazione, che gli hauesse dimostrata più sicura la conseruatione del suo Dominio.

I progressi
de Suezzezi
perturba-
no il Tili.

Agitato da si prosperi progressi del Rè grandemente l'animo del Tili, a cui sopramodo premeua, che in vista si può dir delle sue Armi gli Suezzezi si rendessero patroni delle miglior fortezze, che hauesse grauemente andauasi riuolgendo per la mente l'applicationsi, che poterseero la depressa riputatione restituirgli, e vantaggio alcuno in questa guerra

guerra portargli. Da vna parte fortemente tormentauo la perdita delle Città al suo valor raccomandate, e però volentieri sarebbe mosso alla recuperatione di quelle: dall'altra poi confortauasi per le conseguenze dell'impresa di Magdeborg, alla perfettione del qual assedio non cessaua d'affissar la mente, il qual se hauesse abbandonato, chiara cosa era, che non solo veniu a scemar del suo cōcetto, ma crescendo il cuor a' Protestanti continuamente, gran molestia di questa riceuita s'haurebbe: di più gli Suezzezi con questo recapito si rendeano temuti a tutte le Prouincie della Germania, hauēto il passo da voltarsi ouunque hauessero voluto; da che sortito ne sarebbe vn timor vniuersale per tutto il circonuicino: e quello, ch'abbracciua la massima di tutti questi interessi, era che se il Rè si fosse condotto coll'essercito sotto il ricouero di quella fortezza, non solo haurebbe scorse le terre del contorno, ma portate l'Armi in Boemia, piene di Protestanti mal affetti à gl'Imperiali, & incostanti, & indubitatamēte tirato a dichiararsi l'Elettor di Sassoni, e l'altre Citrà Franche, nell'amicitia delle quali faceuasi da gli Imperiali non poco fondamento; Lasciati però da parte tutti i trauagli, che gli portauano i cottidiani auuisti de' progressi de' Suezzezi; applicò tutto l'ingegno al modo per conseguir la patronanza di Magdeborg: dentro la quale tenendo secreti intelligenza, e opinione, che da questo inuidato si fermasse a quella impresa. Strauano i Cattolici all'assedio di Magdeborg in questo modo: il Tilli col suo quartiere teneua il posto dalla parte di Zoll, il Conte Poppenhaim cingeva le strade di Neustat, il Duc d'Holestain s'allargaua sino appresso Croken, il Conte di Mansfelt strigneu il recinto del Campo col suo posto dalla parte d'Heudech, e del fronte di Marsch. Hormai con le trincere d'approci da tutte queste quattro parti erasi arriuato sopra il ciglio della controscarpa, ma lo sboccar dentro era impedito da continue cannonate, e mscettate degl'assedati: di modo che vedendosi dal Tilli, che l'impresa portaua molta difficoltà, e ch'ogni dimora di grandissimo impedimento a' suoi fini riuscina, voltossi a gl'inganni, & essercitando la corrispondenza, che dentro teneua con alcuni affezionati al partito dell'Imperatore, ritirò l'artiglieria dalle batterie contro i balluardi di Sudemborg, accioche da questo cessamento s'innagbissero gli assediati da felici progressi del Rè, e pensassero, che da queste richiamato l'essercito Cattolico s'andesse allestendo per sfuggiare. Da tali operazioni fu questa apparenza benissimo sostenuta, e meglio poi da corrispondenti nella Città confirmata: perche finto questi di sapere, che il Tilli partisse, con straordinaria allegrezza diuolgarono la loro opinione: onde conforme all'ordinario della natura humana, che aggradisce gli euenti desiderati, imbeuuti di questa speranza, & acciecati in questo concetto, più pensa-

Risolucsi il Tilli dopo molte consideracōi di fermarsi all'assedio di Magdeborg.

Posi'ura del campo Imperiale sotto Magdeborg.

pensauano ad estrinsecar il giubilo con li conuitti, e con le feste, all' inuigilar alla loro sicurezza con le guardie, e con la diligenza. Di tutte queste cose puntualmente auuisatone il Tilli giudicò non douersi perder l'occasione, ma coll' impiegar ogn' arte, & ogni ingegno effettuar il proponimento. Alli 19. di Maggio, ad' effetto di questo chiamato a consiglio il Poppenbaim, e gli altri Generali, e Capitani dell' essercito, insieme lungamente sopra l' esito di questo disegno discorsso, caddero tutti in vna deliberatione, con vno sforzo generale di assalire in vn medesimo tempo da tutte le parti le mura della Città cò valorosa scalata; perche per ispia sapendo, come le guardie, non ueniuanò essercitate, e che per la gran confidenza, che haueuano i Cittadini nella fortrezza de' loro ripari poco applicauano l' animo alla vigilanza delle sentinelle, sperauano riportarne senza dubio qualche buon fine; Stabilito dunque il concertato, scelse le genti più robuste, e coraggiose, proueduto di scale, ponti, e pettardi, li 20. del suddeto Mese di buon mattino auanti lo spuntar dell' Alba dando il segno colla sbarrata di trenta colpi di bombarda il Conte Poppenbaim, Mansfelt, il Tilli, e' l' Duca d' Holesstaim dalla parte de' loro quartieri inuestirono con molt' impeto le mura della Città, comandando alla moschetteria, alloggiata sopra il ciglio della controscarpa, che incensatamente tirasse per tener bassi quelli, che s' effasciassero a parapetti, e che i soldati scelti all' effetto terminato con le scale salissero le mura: il che d' ogni parte fù pontualmente esequito; Ma non essendoui apertura, e riuscendo difficilissimo à soldati l' ascensa con le scale di muraglie alte, e così ben da balloardi oppositi fiancheggiate, conuenere cedere con non poco loro danno. Il Poppenbaim però, che sapeua esser il posto da esso assalito il più debile, per intendimento hauutoui, e non esserui, che pochi difensori di guardia, persuaase a' suoi soldati con assoluta speranza di ricchezze, e minacciò a chi recedesse, e tutto che molti precipitassero con le scale nelle fosse, di continuo rimandandone di freschi, & arrabbiati per la durezza, che incontrauano, e non ancora sopra le mura giontoui il soccorso, che dalla Piazza inuid' Falchemberg; acquistatosi l' alto del parapetto, piantandoui vn' Alfiere sopra vn' insegna: onde all' hora preso coraggio i compagni, e gridando vittoria vittoria; scagliuansi à squadre, & à gara l' vno dell' altro con Zappe, e badili acquistato terreno, subito si coprirono, quiui voltati a l' artiglieria contro la Città, penetrarono finalmente dentro, essendo loro dopò lunga, & ostinata difesa ceduta dagli habitanti l' imbocatura d' vna strada: e seguiti dell' altre bande de' soldati, che più fieri si mossero, per esser stati ributtati, senza alcuna pietà trucidorono i difensori, & i Cittadini: e la Città in brene tempo restò saccheggjata, spogliata, e tutta ridotta in cenere, massime per inauertenza

Còsulta
del Tilli
per assalir
Magde-
burg.

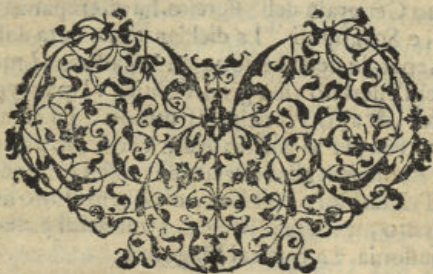
Imperia li
danol' assal
to alle mu
ra di Mag-
deburg.

Resta Mag
deburg per
so a viu
forza da Ce
farei, fac
cheggiao
e abbruc
ciato.

tenza d'un soldato, che gettando il moschetto d'una parte con la micchia accesa, per correr sopra vna scala in casa d'un Droghiero attaccato la micchia il fuoco ad vn barile di solfo, e questo in altri materiali, immediatamente si dilatò in tal guisa, ch'essendo le case di legno, tutta restò distrutta. Le crudeltà, ch'essercitarono i soldati in questo sacco furono tali, che trema la voce, e si stempra la penna a descriverle basta, che fù concetto de' buoni, che Iddio in quel giorno tanto si sdegnasse contro i Cattolici, che permettesse quell'incendio, à fine che non godessero di quelle ricchezze, che più sobria, & humanamente poteuano conseguire.

(?)

Il Fine del Primo Libro.



DELL' HISTORIE
 DEL CONTE
 GALEAZZO GVALDO
 PRIORATO
 LIBRO SECONDO.

S O M M A R I O .

CONTIENSI nel Secondo Libro la confusione, cagionata per la perdita di Magdeborg nelli Protestanti. L'auanzamento del Rè di Suetia in soccorso di Sassonia. La dichiarazione degli Elettori Protestanti à fauore del Rè; Congiuntioni delle loro Armi, e le deliberationi à battere gl'Imperiali . Il fatto d'Armi di Lipsia con la vittoria de'Suezzezi. I danni partoriti da questa perdita à gli Austriaci . Lo stato loro dopò questa battaglia . La perplessità del Consiglio Austriaco sopra la creatione di nouo Generale dell'essercito. La discrepanza delle opinioni trà Alemanni, e Spagnuoli . La dichiarazione fatta dall'Imperatore della carica di Generale nella persona del VValstaim. I modi tenuti dal detto per rimetter l'essercito, sua gran Politica . I maneggi degl'Imperiali co'l Pontefice, & altri Prencipi infruttuosi . La dichiarazione del Duca Carlo di Lorena per lo partito Austriaco, e suo armamento al suo Stato dannofo . Artificij degli Austriaci per suscitar nuoue turbolenze nella Francia . Trattati loro co'l Duca d'Orliens. Loro fini. Progressi del Rè nel Palatinato, e sopra il Rheno. I trattati di pace promossi dal VValstaim con Sassonia. La presa di Magonza.

Anno
 1631



L A perdita di Magdeborg con simil trattamento, si come era da ciascur' inaspettata, così fu di maggior dolore à Protestanti, i quali contrapesando quest'evento, cominciarono à rintuzzarsi ne' loro cuori quelle arditezze, che prima fluttuauano vastissimi disegni, argomentando, che se i Cattolici haueuano acquistata, con sì poca fatica, Città così forte, e di tale difesa: più facilitate haurebbero ottenute quelle, che partecipano di varie imperfettioni. Restarono particolarmente i cuori de'

Suezzezi.

Suezzesi, e del Rè confusi: a cui più d'ogn'altro premendo quella Città, che senza alcun riguardo dichiaro ssi parziale, si fosse quasi che sotto gli occhi per duta delle loro Armi vittoriose di tante imprese, poslo co'l piede in terra, e ne giurò la vendetta, e controcambiarne coloro, che inhumanamente l'haueno in quel modo trattata, & in particolar s'attacò alla memoria l'attioni de' soldati della lega, i quali più degli altri essercitauano l'insolente, e le barbarie; E perche da questo successo l'altre Città sue amiche in procinto di gettarsi al suo partito non restassero deluse, e diffidenti della sua assistenza titubassero; volle publicar cò manifesto in stampa le ragioni, e cause di quella perdita, e perche prima non l'hauesse soccorso, Dichiarò dunque, che i mancamenti erano occasionati da' medesimi Cittadini, che poco stimando i suoi consigli, nè volendosi assicurare da' traditori de' loro Magistrati, s'haueno chiamata da loro stessi la ruina; hauer egli fatto il debito di buon amico coll'occupatione di molte Piazze insuperabili: essergli stato negato il passo dall' Elettore di Brandemborg, e di Sassonia; non poter, nè douer egli trauerfar quaranta leghe di paese nemico con tante Città alle spalle, & a fianchi, dalle quali senza combatter sarebbe il suo essercito al fine ridotto, ch'eragli conuenuto trattenersi all'espugnatione di Brancofort, Landsperg, & altri luoghi necessarii per il suo auuenimento; non hauer risparmiata fatica, nè protermessa diligenza per soccorrerla.

Fermatosi il Tullisei giorni dopò questa presa intorno Magdeborg, doue fece cantare il T E D E V M, dati gli ordini per il suo risarcimento, e lasciati ouì Governatore, e Còmissario il Conte Filippo di Mansfelt, hauuto auviso come il Rè di Suetia s'era accostato a Targemund; terra quinci poco distante, bagnata dall'Elbis, oue gettato vn ponte, e dell'vna, e dell'altra ripa assicuratosi, con trincere forti, credendo d'esser tempo di prouocarlo ad vn fatto d'Armi, dalla vittoria del quale pendeva il restabilimento degli affari Imperiali: leuò l'essercito, e prese la marcia à quella parte, con fine d'invitarlo alla battaglia; Ma il Rè non conoscendosi con le poche forze, che haueua, in istato ancora di cimentarsi con vn'essercito, vso alle vittorie, e via più per hauer spedito l'Horno con parte dell'armata all'impresa di Grippsuald: onde trouandosi assai sneruato, fermossi nelle Trincere, mostrando però non temer punto l'inimico, essercitandolo con spesso, e frequenti sortite di caualeria, e fanteria, e desiderando di rinforzar l'essercito, & assicurarsi di detta Piazza, leuossi da Targemund: Lasciati grossi presidij in Brancofort, Landsperg, & altre piazze vicine, venne à Stettin, per spinger fresche truppe, e per andar' anch' egli medesimo non tanto in rinforzo dell'Horno, come per dar' audienza ad alcuni Ambasciatori, e Ministri de' Principi sopra affari di molta importanza.

Rè di Suetia gràdemente si perturba per la perdita di Magdeborg. Rè di Suetia pubblica le cause, per le quali non hà potuto soccorrer Magdeborg.

Conte Filippo Mansfelt lasciato al gouerno di Magdeborg.

Tergemund
prela da l'
Imperiali.

il Tilli pè-
fa ad iua-
der lo Sta-
to al Land-
grauo d'
Hassia, e
le ragioni.

Per questa ritirata credendo il Tilli, che il Rè temesse; e che più to-
sto à ritirarne il piede, ch'auanzarsi più oltre pensasse, condusse l'esser-
cito sotto Tergemund, la costinse ad arrendersi, e fece diuersi altri
acquisto non molto considerabili; e giudicando per allhora non esser te-
mpo d'impegnarsi sotto fortèzze, che molto tempo, e grossa spesa, e gran
sangue richiedeuano, mentre che i Protestanti d'ogni parte ingrossaua-
si: tenuta perciò consulta con suoi Capitani, sù stabilito con general con-
senso di portar la guerra contro il Landgrauo d'Hassia, come quello,
che dichiaratosi fauoreuole al Rè, diligentemente assiduaua gente con
non poca premura degli Austriaci; pero che essendo questo vn giouine
Principe, inclinato all'Armi, e di grã cuore, Signor d'vno Stato in mez-
zo le Prouincie, che si conseruauano alla diuotione dell'Imperatore,
quando le forze di questo hauessero preso incremento (il che non eragli
per suauità) hauendo ferma corrispondenza con gli Stati d'Hollanda,
maggior faceuasi la stima, che d'esso doueuassi tenere, trouandosi quel-
la Republica auanzata in potenza, & in riputatione dell'Armi: sì che
non solo haurebbe diuertito grandemente i progressi, ma di continuo te-
nuto in esercizio i Cattolici di quei contorni; perche la maggior parte
delle Terre à lui confinanti, essendo di ragione degli Elettori di Colonia,
Magonza, e Vescou, e Principi di Munster, Paderbon, Fulda, & altri
feudatarij dell'Imperio da se medesimi molto deboli, per contender con
vn esercito fresco, ò conuenita all'Imperatore con neruo di gente, con-
forme all'obbligo suo, assister alla loro difesa, nel che veniuansi à mem-
brar, e diuider molto le forze degli altri esserciti, che campeggiuano
contro Suezzezi, ò non poteuasi euitare, che questi con qualche pregiu-
diciale accordo non si saluassero dalla guerra allhora soprastante. Stimo
dunque conuenirsi alla buona ragione di gouerno prima l'assicurarsi da
da questa parte, che procurar coll'Armi la dichiarazione di Sassonia,
poiche le parole non effettuauano, che leuato questo appoggio a Prote-
stanti, e le speranze, che poteuano concepir sopra la diuersione di tanto
Principe, facilmente sarebbe gli successo di combattere il Rè, e cacciar-
lo de' luoghi occupati, absentando però il Landgrauo del suo stato, per
esser si egli in persona conferito nel Campo, sotto Grispuald, ad aboc-
carsi, e trattar col Rè; giudicò il Tilli esser bene cò vn tentatiuo d'vna
complate lettera ricordar a suoi sudditi l'errore del lor Signore, che
solleuato da bollori giouenili troppo audaci, erasi leuato dalla di-
uotione dell'Imperatore, & vnito con Principe straniero, che non altro
voleua, che portar la ruina à quei miserabili, & innocenti popoli, ond'es-
si follemente abbracciando queste insostenze, deuauano dal buon cal-
le col porsi sopra sentieri angusti, e precipitosi; e perciò non douessero
più ricauerlo, che haurebbe mandati ad essi aiuti competenti, à fermar
la loro

la loro quiete, e stabilir la loro libertà; Ma queste parole poco impron-
tandosi in quei popoli, che ben sapeuano, non poter si sottrare dalla sog-
gectione del loro natural Signore, e non sottentrar al Dominio d'un'al-
tro, beffaron si delle promesse, e delle minacce del Tili, allestendosi ad
vna stabilita difesa.

Portatosi in tanto personalmente il Rè nel campo a Gripsuuald, rin-
uerdò, come tempestiua pioggia ad vn' aridito terreno, i cuori a tutto l'
esercito; Et hormai gli assediati indeboliti trouandosi, e gli Suezzezi
auanzati colle gallerie, e traerse nelle fosse, vedutosi il preparato
assalto generale, che alla presenza del Rè deliberossi dar loro; s'arre-
sero con condutione d'uscirne la guarnigione con armi, e bagaglio, e due
pezzi di cannone. Dopò di che auuisato, come i Duchi di Mechelborg,
che dopò la perdita dello Stato, usurpato loro dagl' Imperiali, dimora-
uano ritirati in Lubech, Città libera, e principale di Germania sopra la
Traue; haueuano conforme allo stabilimento ridotto insieme vna le-
uata di mediocre neruo di genti à piedi, & a cavallo; giudicò necessa-
ria l'occasione di riporre nello Stato quei Prencipi; Onde condotto à
que' l'effetto auanti l'esercito, occupò diuerse piazze, e Castelli ancora
da' Cesarei tenuti, aprendo la strada a detti Prencipi di ritorna' sene
al loro dominio, espurgando affatto le Città, e Terre a loro spettanti
dalla soldatesca Imperiale; Il che riuscì facile al Rè, perche ritirati si
quasi tutti i soldati Cattolici da quella Prouincia, conoscendo d'essuile
la conseruatione di quelle Piazze, si ridussero alla difesa di R. Sloch,
e di V. Wismar, ch'essendo in oltr'e guarnite di perfette fortificationi, la
patronanza a' esse facilmente s'haurebbe conseruata, e poscia à mera-
uiglia giouato per iscacciarne gli Suezzezi dal residuo occupato, ogni
volta che l'esercito Cattolico sopra di loro hauesse ricenuto qualche
profitto. Cadute dunque all'obediienza del Rè tutte l'altre Terre, e
conoscendo egli, che queste due Città rendeuanoinferma ogni in presa
in quello Stato, mentre si conseruassero per lo partito Imperiale, perche
il rimanente della Prouincia essendo paese aperto, e di sicuri ricoueri
priuo, ad ogni venuta degl' Imperiali farebbero stati necessitati all'ab-
bandono de' presi alloggiamenti in quelle Terre, deboli di difesa, e gli
Austriaci con questi due rifugi ageuolmente il Dominio, e'l possesso di
quella conseruato hauebbero, e però per non restar del tutto dispos-
sesso, prese il Rè resolutione di fortificar Auclan, Piorza, che siede in
fortissimo sito alle sporde della riuiera di Tene, nell'on belico della
Pon. et anis, poco lungi della Laguna di Grossi Bass, con la quale assen-
raradefi il deminio del Contado vicino, rendeua si questi posto di non
poca consideratione. Stabiliti gli ordini, che pareua gli opportuni,
per condur anco a fine l'appugnatione di queste, sotto le quali lasciò to-

Sudditi del
Lã. grau o
d' H. sia fi
delissimi.

Gripsuua-
lo s'arren-
de a Suez-
zezi.

Il Rè di
Suetia si
volge ver-
so il Me-
chelburg
per rimet-
tere quei
Duchi nel
suo Stato.

ni il Banner con circa sei milla soldati, rimise al governo dello Stato i Duchi suoi nepoti, & ad essi fatta giurar fedeltà da quei popoli, giudicò non douer trattenerli d'auantaggio in quelle parti, ma ritornarsene nella Pomerania, e coll'auanzamento delle sue armi tentare la dichiarazione di Sassonia, e nuoui acquisti; il che non solo prometten. si per l'absenza del Tilli; ma con questa inuasionc haurebbe ancora tali diuersioni occasionate, che forzerebbe gl'Imperiali ad abbandonar il disegno di maltrattare il Landgrauio.

Targemund
forpreso
da'Suezzesi.

Verben
arrende al
Rè di Sue-
cia.

Leuato però il Campo dall'intorno di GuStrauu, Terra nel centro di quella Prouincia, difesa da non molto perfette mura antiche, e bagnata dal Nebel, sopra del quale nauigano grosse barche, fino à Rostoch, sollecitosi verso Berlin, e di là condotta l'armata appresso Burch, piantò il Campo all'intorno di Brandemborg. Spinto il Colonnello Ranzau, soggetto d'animo intrepido, e di perfetto valore, con alcune bande di Soldati di là dall'Elbis, sorprese col petardo Targemund, che aperse la via dètro al paese della Bassa Sassonia, e dell'Arciuescouato di Magdeborg; Con impeto attaccato Verben sopra l'Elbis, in sito di non sprezzabil stima, fortificato con muraglie non moderne, e da mille, e dugento huomini trà soldati, e paesani, lo costrinse à renderli: oue lasciati per guardia alcuni soldati, dato ordine per le fortificationi necessarie alla difesa, e gettato vn ponte di barche sopra il fiume, prese alloggiameto trà quello, e l'Hauel.

Quindi commesso il passar al Banner sotto Hauelberg della Prouincia sudetta sopra l'Hauel situato, e dall'Elbis poco lontano; il qual subito dirizzatenu le batterie, & auanzati gli approcci sotto le mura, che deboli per molte imperfettioni, non lungamente sostennero la difesa; in capo di noue giorni conosciutosi da' difensori non poterli durar più à lungo à gli assalti gagliardi de'Suezzesi, accordaronsi, uscendo ottocento soldati, parte de' quali si trattennero sotto l'insegne del Rè.

Rè di Sue-
tia a VVol-
m erstat.

Per sì prosperosi progressi de'nemici, e per la fama, che homai a VVolgast fosse sbarcata la Reina di Suetia con sei milla combattenti, e per altri molti preparamenti del Rè per ogni parte apprestatisi, s'inquietò, e si stordì fuor di modo l'animo a' Cattolici, & inuigorironsi gli Suezzesi: Onde il Rè desideroso molto della ricuperatione di Magdeborg, per portarsi più vicino al Duca di Sassonia, la dichiarazione del quale da esso sopra ogni altra cosa conosceuasi necessaria, come p diuertir il Tilli dall'inuadere il paese del Landgrauio, incontinentè volgèdo fröte, vène a VVolmerstat, terra sopra Magdeborg, doue fermato, quartiero l'esercito, e sparso la caualleria per i Villaggi circōuicini, dimoraua, osseruando gli andamenti del Rè. Ma peruenuti à notitia de'Suezzesi

si questi disegni, e in oltre chiaramente informati, come due regimenti Imperiali di cavalleria, che bauenuano preso quartiere nel villaggio di Kolbitz, quattro leghe distante da Targemund, trascurauano molto le guardie, giudicò con assalirli procurar la loro disfatta. Leuatosi à questo effetto secretamente da Harneberg, terra sù le sponde dell'Elbis, trà Verden, e Targemund, alli dieci di Luglio due bore auanti giorno, con tre milla caualli, e cinquecento Dragoni, prestamete si portò vicino all'alloggiamento Imperiale, e per riconoscer lo stato, e positura loro, spinse auanti con cento caualli il Sargente Maggiore del Conte d'Ortemborg, e poscia tutta la cavalleria. Onde prima che potesse ro gl'Austriaci còdur fuori delle stalle i caualli, e prepararsi alla difesa, furono lato la maggior parte uccisi, e fatti prigioni da Suezzezi. Da vn'altro lato ancora essendosi questi spinti contro il reggimento dell'Holca, Colonnello Cesareo, alloggiato à Borchstall villaggio poco discosto da Tanger, benche quelli s'ingegnassero à resistere all'impeto de' Suezzezi, nondimeno tra quella confusione vrtando vna truppa con l'altra, & in questa miscbia entrarci gli Suezzezi in buonissima ordinanza, conuenne ceder il campo, e dandosi alla fuga restar disfatti; con la perdita di tre e cornette, e circa 300. soldati; Si dimostrò generoso in questa sorpresa cò le sue genti il Conte Otto Lodouico Ringraue, soggetto di gran riputatione presso à Tedeschi, e del più chiaro sangue di Germania, che per li tempi andati i suoi auoli ebbero gran dominio sopra il Rheno; mà poscia per la maluagità de' tempi perdutone il possesso de' suoi antenati, memore della grandezza della famiglia, insieme col Conte Filippo suo fratello si conserì al seruigio del Rè, che à sfortunata scorta condotti, nodriano vna speranza indubitata di vasti fini.

Preso animo il Rè da tali accidenti honoreuoli, & accettatili, come preludi di maggior gloria, marchid auanti col rimanente dell'essercito, e'l cannone: & accampatosi tra i vilaggi di Belgen, e di Staindail, luoghi trà l'Elbis, e'l Brisferisolsse di trattenersi in questo sito auantaggioso, per comprender quali fossero i fini del Tili, ilquale da tali auuisi riuegliato, parendogli, che non poco pregiuditio riceuesse la riputatione sua, caminando à si felici imprese l'Armi Suezzezi, da esso deluse, e poco temute, leuatosi da VVolmestat, e ripreso Tergemund, erasi portàto sotto le trincere di Verben, oue accàpati si teneuano alcuni reggimēti Suezzezi, dal Rè per questa mossa in diligenza à quella volta spinti, contenendo il mantenimento d'essa vna graue consideratione. Onde così per riputatione dell'armi, che la difendenuano, come perche acquistaposi da' Cattolici questo luogo, veniuà à ritirar il Rè molte leghe indietro, e impedirgli l'ingresso nelle terre di quà dall'Obroe, fiume, che

Imperiali
sorpresida
Suezzeziad
Harne-
berg, e Bor-
chstall.

Conte Ot-
to Lodoui-
co Ringra-
ue, fue qua-
lità.

Obroe fiu-
me, sua ori-
gine.

origi-

Verbé bat
ruto da gli
Imperiali.

Scratta-
gema de
Suczzeſi
per abban-
donar Ver-
ben.

Eſſercito
Cattolico
per man-
caméto di
viueri ſir-
tira da Ver-
ben, e con-
torno.

Abbate di
Fulda Pré-
cipe d'
Germania

originandosi a' confini dello stato di Lauemborg verso la Contea di Hã-
neberg, si vnisce all'Elbis poco lungi da Magdeborg; l'innuasion delle
quali non haurebbe intrapresa se prima fermato vn ricouro sicuro per
la ritirata non haueſſe. Pertanto drizzate contro Verben dagl'Im-
periali le batterie, furono contrabattute dalle bombarde Suczzeſi
con reciprochi tiri, e sortite constantissime; ma soprauanzando sempre
più l'impeto degl'Imperiali, nè potendo i difensori far più lunga conte-
sa contro lo sforzo de' Cattolici, ne trouando il soccorso Reggio per oue
entrarui, auuenga che non era tempo di cimentarsi al giuoco d'vna gior-
nata, sopra della quale cadena la somma del tutto, risolsero d'abban-
donarla per non patteggiando dimoſtrarsi vinti. E ciò così ingegnosa-
mente fecero, lasciando molte Donne, e Putti alla guardia de' Posti,
che non auedutosene, gl'Imperiali ebbero tempo di giunger a salua-
mento, prima che questi ne scopriffero l'inganno. Due poi trattouſi il
Till, & immediate fatto auanzar auanti l'eſſercito feceſi veder vici-
no a quartieri del Rè con frequenti scaramucce, inuitando alla batta-
glia; Ma il Rè, che ben conoſceua non eſſer ancora in ſtato di prouarſi
con vn nemico di più forze pieno di vittorie, e di confidenza, temne il
morſo a' ſuoi deſiderij, e non mouendoli dal ſuo vantaggio, obligò il
Till, qual hormai trouandoli in campagna deuaſtata, patiuua non oi di-
naria penuria di foraggi, a meditar vna mal contenta ritirata. Onde
egli perciò leuato l'eſſercito da preſi quartieri, ſloggiano da quel con-
torno, preſe la marchia verso i primi ſuoi alloggiamenti. Portò queſta
retirata maggior ardir negli officiali del Rè, che rintuzzato ſù poſcia
da vna loro poco accorta riſolutione; poiche al loro ſolito coraggioſa-
mente a' ſalendoli alle spalle per tentar alcun gran fatto, ſoſtenuti da
gl'Imperiali con molto valore, che in fine preualſero, furono tagliati a
pezzi molti, e leuate loro alcune cornette di caualleria. Anzi tor-
nati quelli a far fronte, s'apparecchiavano a maggiormente incon-
trarli, quãdo inteſoſi dal Till eſſer capitato al Rè nuouo rinforzo ſot-
to il commando dell'Horno, e del Baudis di otto milla huomini le-
uati dagli Stati di Pomerania, e dal paefe di Brandemburg, e man-
cando a lui ſempre più i paſcoli, e viueri per la caualleria, riſolſe ritor-
narſene a Targerauud, e quartierar l'eſſercito tra quel luogo, e Eisle-
ben, & iui attender l'arriuo del Conte di Fiſlembeg, che richiamato
dall'ordine di portarſi contro il paefe del Landgrauio, ſi teneua anco-
ra ſopra le terre dell'Abbate di Fulda, Prencipe Eccleſiaſtico, & in-
ſieme ancora a miniſtratore della ragione ciuile, che vien elletto da vn
capitolo de' Canonici, che come Republica in quella Città ſi gouernano.
Stà Fulda nell'Fiãconia tra la Contea d'Hennecher, e lo Stato d'Hiſ-
ſia ſopra il Fulda, fiume, che da queſta riceue il nome, e che ſgorgando
dal

dal fonte vicino al villaggio di Ramers nella Franconia, si spande nel Vesser, non lungi da Mundun. Non è connumerata tra le piazze forti, per non esser difesa, che da semplici recinti di mura antiche. Con questo rinforzo haurebbe potuto poi più arditamente parlar al Duca di Sassonia, qual motteggiuasi fosse per accostarsi al partito del Rè, e con maggior ardire portar l'armi contro Suezzezi.

In tanto il Rè benissimo informato d'ogni parte di tali andamenti de' Cattolici, non vedeuasi atto a poter arrischiarsi a maggiori progressi; auenga che a questi giungendo continuamente nuouo rinforzi, & egli trouandosi assai sneruato per le continue fattioni fatte da' suoi; pericolosissimo era il cimentarsi con quell'essercito, che sotto la condotta d'un vecchio Capitano ancora non conosceua, che cosa fosse il perdere. Risolse però di fermarsi sopra l'Elbis, e l'Hauel, & impedir a gl'Imperiali ogni auanzamento, che haessero preteso di far contro le piazze di quei contorni dall'armi Suezzezi tenute; preuedendo egli, ch' il Tilli, non permessa all'Elettore di Sassonia la neutralità colle instanze, e poi coll'armi a dichiararsi, lo hau ebbe sforzato; da che non poteua sperarne grãuissimo profitto; poiche l'Elettore mal sodisfatto degli Austriaci, e veduto l'appoggio vicino del Rè, ad ogni lieue occasione haurebbe attaccato il protesto, e scoperta la sua inclinazione. Prese dunque alloggiamento vicino a Verben, che per sorpresa ancora haueua ridotto in suo potere. Lasciò l'Horno con alcune bande de' caualli, e fanti, all'intorno di Brandemborg, e raccomandò al Colonnello Tod, soldato di molta esperienza naturo di Germania, e per sangue nobile la custodia di Rutenau, luogo, benchè di non molta stima, tuttauia allhora in quella occasione di non poco riflesso, per trouarsi trà la Città d'Hauelberg, e Brandemborg sopra l'Hauel. Tenendosi in questi Posti forte il Rè; impedendo i pensieri a' Cattolici di passar quel fiume, e portarsi al riuerbero delle Terre, prese in quel contorno, e sopra l'Oder; sarebbesi con entusiasmato pericolo tenuto in esercitio il nemico, e dattagli occasione, che non potendo sussister in territorij impoueriti per le continue incursioni degli vni, e degli altri, sarebbegli conuenuto leuarsi, e retroceder con graue pregiudicio della riputatione, e del beneficio dello stato, ch' alla diuotione di Cesare ancora conseruauasi. S'appoggiua a ciò vn'altra ragione, che non poteuansi gli Imperiali mantener lungo tempo in quelli quartieri senza gelosia di Sassonia, il cui stato per qualche buon ordine trasmesso fra le militie, non si sarebbe a bastanza schermito, di non restar pizzicato dall'insolenza de' soldati, e dalle partite solite scorrer le campagne; e ciò seguendo sarebbe riuscito di molto beneficio al Rè; poiche quell'Elettore, hórmai poco contento delle attioni degli Imperiali, e massime perturbato dalla dichiarazione

Tod colò
nello Suezzeze
lasciato dal Rè
a Ratenau

fatta

Il Duca
di Sassonia
possede
molti beni
Ecclesia-
stici .

fatta poco auanti dall'Imperatore, ch'intendeva, ch'alle Chiese Catto-
liche fossero restituiti i beni altre volte da' Protestanti usurpati, pun-
tura non poco graue a questo Principe, le rendite del quale più de' be-
nefici Ecclesiastici, che d'altre entrate erano composte, senza dubbio
farebbe capitato ad'abbracciar quell'occasione, che palliata da' vali-
do protesto lo haucse potuto far dichiarar partiale del Rè, che con non
minor esercito del Conte Tilli poteuagli assistere, e portargli dife-
sa .

Conte Fi-
stemberg,
e Tieffem-
bac capi
principali
dell' eser-
cito Cat-
tolico si v-
niscono al
Tilli .

Trouandosi l'esercito Cattolico hormai rinforzato per l'arriu del
Fistemberg, e per la venuta del Tieffembac Maresciallo di campo, ri-
chiamato dalla Lusatia con le genti, che pote' auar da presidij di quel-
la Prouincia, e dalla Slesia, e ancora per gli auuisi, che il Conte Al-
dringher leuato da Mantoa, e tornato in Germania era vicino quaran-
ta leghe con circa otto milla soldati; credeua il Tilli non trouarsi più
oppositione, che contender potessegli, nè ritardargli quei progressi,
ch'altre volte contro eserciti maggiori le sue genti haueuano gustati.
Leuato il Campo dalle terre di Magdeborg, si ridusse ad Halla, (i tà
sù la Salriuiera, che esce da quei monti, che verso mezzo giorno a' cõ-
fini del Voijtlandt s'estendono trà la Franconia, e la Boemia, raccolti
in se diuersi fiumi, si scarica nell' Elbis poco lungi da Rosemberg; oue
fatt' alto, e data la rassegna all' esercito, che trouò numerofo di trent a
quattro milla combattenti, stimò esser atto all' affetto d'ogni impresa.
Chiamato però il consiglio de' suoi Capi da guerra, fù commune parere,
che si richiedesse a Sassonia vna dichiarazione aperta; poiche questa
voce di neutralità porta sempre a' Principi sospetto, e tato maggior-
te, perche l' Elettore per difesa de' suoi stati hormai trouauasi armato di
vn grosso di circa quattordici milla soldati, il qual aiuto a qual parte si

Baron di
Sciaburg,
spedito dal
Tilli al Du-
ca di Saffo-
nia per ri-
chiederli v-
nione d'ar-
mi contro
il Rè di
Suetia .

Sciaburg
parla al
Duca di
Sassonia
bruscamé-
te .

fosse gettato grand' augumẽto apportaua, e perche per ogni parte homai
teneua circondato il Paese di quello, credeuasi, che la sola tema del-
l' Armì Cattoliche valer douesse a fargli prender fauoreuole risolutio-
ne, con la quale facile gli sarebbe successo l'impiegarli poi alla depref-
sione del Rè. Mandò per tanto il Baron di Sciaburg, di natione Ale-
manno, soggetto molto intendente, così nell' esercitio dell' armi, come
versato ne' maneggi, e di nobil nascita, appresso l' Elettore; dimandogli
la congiuntione dell' armi contro Suezzezi, alloggiamento per l' es-
ercito sopra le sue terre, e contributioni di denari, de' quali per
molti giorni i soldati trouandosene digiuni, cominciavano a dolersi,
lamentarsi, e tumultuar contro i Capitani; E perche colle armi in ma-
no parlasi più arditamente, e con minor rispetto; furono i concetti
di Sciaburg altieri, e più tosto imperiosi, che gentili; e come che l'E-
lettore fosse suddito di Ferdinando, protestogli l'indignatione Ce-
sarea,

sareva, s'hauesse contrauenuto all'amicitia, & all'obligo, che pretendena esserne quel Prencipe tenuto.

A quest'ambasciata turbossi forte l'Elettore, che riempito d'amiratione, e perplessità tosto chiamò il consiglio di stato, prima ch'altra risposta à Sciamborg rendesse: oue sottilmente esaminatosi gli andamenti degli Austriaci, e conosciuto la riputatione dell'Elettore, grauemēte Lesa da simili pretesti, essendo egli Prencipe libero, Signor del suo, & accorgendosi esser questa vna occasione molto ageuole, per proceder alla dichiarazione di quelle male sodisfattioni, che chiamauasi hauer riceuute, e tempo opportuno per leuarsi le gelosie dalla grādezza di Casa d'Austria dategli, restringendo le sue risposte a breui concetti; significò a Sciamborg, come era stato sempre buon seruitor a Sua Maestà, & affectionatissimo alla sua dignità, nè saper egli doue hauer data occasione di dolersi, che s'haurebbe sempre mantenuto tale, ma che il dichiararsi nell'emergēte, che vicino al suo Stato campeggiua vn'esercito forte di numero, e d'armi, era vn'tirarsi la guerra sopra, nō douerlo perciò esso permettere; che però farebbesi mantenuto continuamente nella neutralità, e che non mancato alla Maestà sua di quell'obligo, che verso quella conosciuasi debitore.

Ritornato Sciamborg al Tilli, che con ardente desiderio l'attendena con le risposte, gli recò poca sodisfattione: ma stimò questi d'hauer il modo in mano di piegar l'Elettore colla forza dell'Armi, se l'offerte, le proteste, e le parole non poteuano trouar nell'animo suo introduzione, tãto più che per distanza di 40. leghe non temeuasi, che dallo Sueco si occorressero a tempo le Piazze di lui, giacenti verso la Boemia. Onde ricusando in questo mētre egli alle sue richieste l'haurebbe ridotto a mal termine. Così risolse leuarsi da Hall, & assallir le terre del Duca, poste nel circolo della Sal. A tale effetto dunque cacciata la canalleria sopra il territorio Sassone, egli colla fanteria s'accampò sotto Moersborg, luogo irrigato dal Sal, poco rimoto da Lipsia, & attaccategli due braue batterie, per esser deboli i ripari, e'l presidio, in due giorni se ne fece Signore. Di là non tardando a proseguir la vittoria, occupò anco VVeissenfelt, Neumborg, e tutte le castella circonuicine: fattosi veder vicino alle porte di Lipsia, dimandò amicabilemente à quei Cittadini rinfrescamento, e contributioni di denari, e quartiere dentro le loro mura.

Preuenuti simili auuisi alla Corte Elettorale, si come erano pieni di molta importanza, così furono di maggior stordimento a quel Prencipe, & al consiglio: ilqual non conosceua altro rifugio, che ò ceder all'Armi de' Cattolici, non bastando le genti loro, per se stesse a difender vn paese ampio, e priuo delle necessarie fortezze, ò gettarsi nella pro-

Duca di
Sassonia
molto per
turbato
per l'amba
sciata di
Sciamburg.

Risposta
dell'Elet-
tor di Sas-
sonia data
al Sciam-
burg.

Tilli poco
resta sodif.
fatto della
risposta
del Duca.

Imperiali
inuadono
lo Stato di
Sassonia.

Hostilità
de Cesare
mal intesa
da Saffo-
nia si deli-
bera d'è-
derfi, lue
consulte.

Ragioni
adotte da
alcuni mi-
nistri del
Duca per
rimouerlo
dall'ètrar
in guerra
coll'Impe-
rator.

tettione di Suetia; Sopra di ciò politicamente discorso, finalmente fu conosciuto, che miglior partito, e di maggior riputatione sarebbe stato all'Elettor il defenderfi da nemici, che vilmente come vinto ceder alle voglie loro: ancor che alcuni interuenuti alla consulta saggiamente bilanciando le facende, presistessero, douersi più tosto condescender alle richieste del Tilli, che tirarsi sopra l'indignatione di Cesare, adducendo hauersi con esempi freschi prouato, quali premij habbiano riceuuti per lo partito del Palatino, Danimarca, & altri; esser il Rè di Suetia Principe straniero con pochi appoggi, e meno assai di ciò hebbero altri, che intrapresero il medesimo, senza neruo di denaro, e solamente su le speranze altrui trattenuto; ch'vna sol perdita bastaua à farlo frettolosamente ritornar in Suetia, lasciati alla discrezione delle spade Cesaree quegl'incanti, che scioperatamente seguirono le sue promesse, e la sua debil fortuna: veder si l'Armi di Ferdinando, vestito di reputatione, munite di tante vittorie, & acquisti à larghissimo fondamento stabilite. Non potersi atterrar quell'arboe, che radicato di molte adherentie, e di tanta sussistenza, forza maggior ricercauasi, non che inferior à sinouerlo. Far si sempre da Principi prudenti riflesso à gli auuenimenti da non esammar si giouinilmente. Douersi fuggir la guerra quando l'accettarla non porta, che nocumento. Non potersi colle sole forze dell'Elettorato contender, e però far di mestieri dimandar soccorso a' Suezzezi, a' quali conceder conuenirassi ciò, ch'hora si nega all'Imperatore: Dirsi dannoso il chiamarsi in casa l'armi austriarie poiche quello, che da loro si difende dall'ingurie altrui, è come fosse loro acquisto da essi preteso, e però difficilmente le fortezze per loro cautione tenute restano rilasciate. Altri poscia diceuano, esser l'Imperator à troppa altezza montato. Non douersi da Principi prudenti soffrire, ne fomētare tanta grandezza, conoscersi gli Austriaci apertissimi nemici, & offensori della lor setta, e per consequenza anco del suo Dominio, dentro il quale col pietoso pretesto di rintrodurui la sede Romana, ne porterebbero l'armi, e con quelle essercitata la carità, ch'altrone usarono. Chiamarsi l'aggrandir a' Cattolici, v'n'abbassar i Protestanti: La venuta del Rè di Suetia conoscersi miracolosa, e pur itione Diuina contro quelli, che nelle vittorie abusando le gratie della fortuna si vestono di souerchia ambitione: Non douersi creder altrimenti, che la fortuna non possa non propitiar l'ardimento d'un Rè bellicoso: giouar à gl'esserciti Capitani simili; hauersi dalli esempi decorse esperimentato quanto pregiudichi il rifiutar l'occasioni d'abbassar li temuti, come prouossi nella sollevatione de Boemi, che se il Palatino conseruato nel trono Regio, s'hauesse limitata la possanza Austriaca, più riuerito sarebbe stato il nome Elettorale. Dirsi precetto da non mandarsi

darfi in oblio il fomentar l'inferior' accioche la bilancia stando in equilibrio non precipiti il souerchio peso sopra la debolezza propria. Non esser taciti i fini de gli Austriaci: Appresentarsi il tempo da moderarsi i loro disegni, e scotesi quel giogo, che rimesso non così facilmente trouerassi mano, che lo sollevi. Fù spedito perciò Hernem Generale del Duca al Rè, che fermo ne suoi alloggiamenti ansiosamente attendea, qual fine hauessero i disegni del Tilià sopra lo stato Sassone. Fù riceuuto l'Harnem con molta dimostratione solita farsi semper dal Rè verso chi appresso lui se n'andaua, auendo egli sopra modo di captiuarsi la beneuolenza de gli huomini con gentilezza, & affabilità, con la quale era consueto a dire, che più si stringevano l'affettioni de' soldati, e de' popoli, che co' l'auero della grauità; spiegatogli quali fossero gli andamenti, & i vasti disegni de' Austriaci contro il Duca suo Signore, supplicollo a nome di lui, che volesse prestargli aiuto, e portarsi al soccorso di Lipsia, la cui perdita non solo al di lui Dominio, ma a gli interessi di tutti i protestanti graue detrimento portato haurebbe; Ma il Rè volendo far auuedere l'Elettore del pessimo consiglio preso, mentre che potendo esso soccorrere Magteborg, co' l'conseruamento della qual Città restaua coperto anco il suo Stato, e per ciò pregato a dargli il passo, e seco uirarsi, haueua ciò denegando rimandato il messaggiere con risoluzioni poco proficue, finalmente rispose all'Harnem: hauersi il suo Signore tirata la guerra addosso, per poco hauersi stimati i suoi consigli, anzi per hauer rifiutate le sue proposte, e le sue esortationi: esser appresso di Sua Altezza consiglieri spagnolizzati, nè fargli più bisogno inuestigar a quai fini la Monarchia Austriaci tendesse, perche chiaro scorgeuasi da gli esempi decorsi, che soffocata la libertà delle terre franche, e de' Principi dell' Imperio, ad' altro non aspiraua, che al Dominio di tutta l'Europa: non saper egli, che fargli, haueudo disegnato portar le sue armi altroue, e che fortemente dispiacenuagli l'accidente del Duca. Replicò l'Harnem con parole spicate dall'affettuoso del cuore, & accompagnate d'alcune gocce, che gli usciron da gl'occhi, che sua Maestà come Principe tanto saggio, cortese, e benigno propagator della fede, e difensor della libertà di Germania, douea scordarsi d'ogni sinistra attione dell'Elettore, seguita per tema, e per mal consiglio de' suoi, non per disidenza dell'amicitia di sua Maestà, alla quale sarebbe eternamente obligato: esser i Principi ben spesso accecati dall'interesse dello Stato, e molte volte a termine di non douer rifiutar i consigli de' loro ministri, douersi la solute publica a qual si voglia pinato offerre anteporre: star sempre esule dalla mente del Principe la memoria delle passate male soddisfattioni, mentre gli gioua il non ricordarse: tener la ragione dello Stato così pretiosa maschera, che in vniuersale la

Duca di
Sassonia si
risolue di-
mandar ai-
uti al Rè
di Suetia.
Harné Ge-
nerale di
Sassonia si
abbocca
col Rè di
Suetia.

Risposte
d. l. Rè al-
l'Harnem.

H. Rè pre-
ga il Rè di
soccorso
per il Du-
ca, e ragio-
ni politi-
che per p-
riaderlo
notabili.



più minacciosa faccia di nemico s'auentur placidissimo volto d'amico, & vn sereno ciglio di confidente tosto risolue in torbida guardatura.

Le appaie
ze del vol-
to de Pren-
cipi nō hā
no che far
col conte-
nuto dētro
del cuore.

Il Rè, che in se non desideraua occasione più gradita, tutto che in apparenza s'insingesse, non repugnando a tali conceitti, rispose, che sarebbe contento di portarsi coll' Armi al soccorso dell' Elettore, mentre però per sua cautione se gli consignasse la fortezza di Vittemberg, piazza fortissima sù le sponde dell' Elbis in placidissimo sito, cinta da parapetti, e bastioni di moderata forma, piena di popolo, e in sito di non lieue importanza, stando tra la Lusatia, e'l Vesconato d'Hall quasi centro di queste due Prouincie, chiane, che chiude, & apre l'ingresso nella Sassonia; che gli fosse contribuito denaro per due paghe per l'esercito, e per ostaggio della sua fede, il figlio maggior di questa Altezza fosse obligato venirsene a dimorar appresso a sua Maestà. L'Harnem auisate con veloci corrieri queste rispose al suo Signere, il cui Stato homai trouasi ripieno di confusione, e di timore, fece se pere in media- te al Rè con rispose sollecite, che non solo la fortezza di Vittemberg, ma tutto il suo Stato offeriuagli, che le paghe all'esercito incontentente sborsate farebbero, e ch'egli medesimo co'l figlio conuerrebbe a seruirlo. Sotto scritte poscia le capitulationi dal Rè, e dall'Harnem per parte dell' Elettore, concertarono il tempo il trouarsi insieme dell' Elettore ancora di Brandenburg, & altri Principi adherenti. Ridotte il Duca le sue genti a Torgau tra Vittemberg, e Dresdem sopra l' Elbis, e data loro la rassegna, trouò sedici milla combattenti, compresi alcune bande di militia paesane, con 28 pezzi di cannone, & vn ben fornito bagaglio, arazzossi a Vittemberg, doue appuntamentossi di venirui ancor' il Rè per lo primo di Settembre.

Rè di Suetia
fi risolue
di foc-
correr il
Duca di
Sassonia.

Hauena in questo mentre il Tili da più parti le mura di Lipsia inuestite, oue grandemente intimoriti i cittadini, buomini poco all'armi, intèti la maggior parte d'essi a mercantie, & a negotij videro non poter resistere alle furiose batterie, che d'ogni parte murauano le torri, e presagivano loro l'infelice esmpio di Mandeborg. Mandarono perciò fuori deputati a trattar col Tili, quali conclusero che la Città resa con la libertà della coscienza, e l'uscita del presidio Sassone con armi, e bagaglio, d'altro non restasse aggrauata, che d'vna contributione di duecento milla tollerii in esecuzione del che dli 6. di Settembre con grandissimo applauso di tutto l'esercito Cattolico il Tili vi fece la sua solenne entrata. Siede Lipsia, in lingua Tedescha Lipsia, in larga campagna tra l' Elbis, e la Salla, bagnata dalla riuera dell' Elster, e del Pleiss, che scaricando si nell' Elster sotto le mura dell' istessa perde il nome, & essendo questa situata tra l'estremi passi della Sassonia Superiore, e della Misnia,

Lipsia s'ar-
reda a gli
Imperiali.

Misnia è quasi nel cuore della Germania, riesce di negotio grandissimo e per il molto concorso de' popoli, e di ricche merci per le molte fiere, che vi si fanno: e grande rispetto all' altre del contorno: mercantile, e ricca, ma le sue fortificationi consistono in mura imperfette, e nel modo usato anticamente.

Vnitosi in questo tempo il Rè coll' esercito dell' Elettore, vedendosi ormai cresciuto a forze bastanti di poter fornir le sue diferenze sopra la compagna, nel che stringevasi tutto il sommario di questa lite, tenati i padiglioni dall' intorno di VVirtēberg, alli quattro di Settembre passò l' Elbis, e con sollecita marchiata voltossi verso Lipsia, per portar a quella Città il desiderato soccorso; Ma per strada hauu a lingua, che le lettere scritte dell' Elettore a quel magistrato, nelle quali dauagli parte dell' vnione fatta co' l' Rè, e del presto loro soccorso, esortando a difenderli intanto ardimento, erano state dagli Imperiali intercelte, e ormai la Città tronuasi in poter di Cattolici, fermossi nelle campagne di Bitterfelt, e Dieben, terre trà l' Elbis, e la Tuna fiume oue fece alto costi, per aspettar diuerse bande di soldati, come per rendersi maggiormente informato dello Stato nemico, e capitar poscia alla più necessitata risoluzione.

All' incontro il Tilli auuisato della congiuntione de' Suezzezi, e Sassoni, ardeua di sdegno contro l' Elettore, desideroso di vendicarsi della ricevuta ingiuria, spinto dalla consistenza c' haueua nel valor de' suoi soldati, ch' altro non conosceuano che vittorie, e inquietato dalla speranza, benchè con maggior beneficio, e più sicuro cimento dar effetto al suo disegno potesse, attendendol' Aldringber, che poco longi trouauasi, non aquetossi, ma da bollori arditi del suo esperimentato valore cacciato, uscì di Lipsia, tirò l' esercito in campagna in ordinanza da combattere, dispose l' artiglieria ne' luoghi più auantaggiosi, fortificò i passi, e fecesi vedere, che non haurebbe recusata la battaglia co' l' Rè, ne con Sassonia.

Parimente il Rè vedutosi obedito da vn' esercito alto a battaglia, e ch' era finalmente mestieri venir ad vna battaglia, non perdendo tempo prima che il Tilli rinforzato fosse dell' Aldringber, animosamente verso l' inimico si spinse: il giorno 15. Settembre fatte la rassegna generale dell' esercito suo, e di quello di Sassonia nella campagna di Dieben, si trouò numeroso tra l' vno, e l' altro di circa quaranta milla soldati, e sborsate loro due paghe, dopò hauer con parole magnifiche, e con concerti pieni di cortesia, e d' honore aggrandito i cuori di tutti, e leuato loro dall' animo quel timore, che poteuano hauer concepito per la fortuna de' Cattolici vincitori di tante battaglie, e di più lasciati publicamente intender, che de' gli acquisti altro non intendeva, che par-

tirli

Rè di Sue-
tia mar-
chia verso
Lipsia.

Tilli val-
roso Capi-
tano no' lti
ma il Rè di
Suecia.

Rè di Sue-
tia rasse-
gna l' eser-
cito nelle
campagne di
Dieben.

Ordināza
de Suezzeſi
per incon-
trar gl'im-
periali
Vāguarda
dell'eſſerci-
to Regio,
guidata
dall'Ele-
tore di Saſ-
ſonia.

tirli da buoni fratelli trà ſuoi ſeguaci, d'ogni parte incaloriti i ſoldati con ſicure ſperanze di buon'eſito, con la ſeguente ordināza à paſſi gra- ni, e lenti ſ'incaminò verſo gli alloggiamenti Auſtriaci. Dalla parte ſiniſtra verſo Oriente trà i villaggi di Dieben, e Lindenau formauano la vanguardia quattordici milla ſoldati ſaſſoni, ſchierati in otto corpi, quattro de' fanti, e quattro de' caualli, commandati dall' Elettore mede- ſimo, che in perſonali precedeuā, accompagnato da più che cento gen- til'huomini principali del ſuo ſtato, & currieri, armato della corazza miniata d'oro, e con vna banda negra tutta ricamata d'argento ſopra vn cauallo morello ſtellato.

Duca d'Al-
tēborg cō-
duce la fa-
nteria dell'
eſercito
Regio.

Dietro l'Elettore ſopra l'ala ſiniſtra marchiana l'Harnem Luogote- nente Generale, che precedendo à due milla caualli ben montati, e tut- ti d'armi nere inbrunite coperti, ſotto il comando de' Colonelli Bind- tauſſ, e Coruiller, ſopra vn cauallo baio ferrante, armato di ferro, ven- deua il corpo ſuo all'occhio di riguardanti di minaccioſo aſpetto. Era- no le fanterie nel mezzo trà il fianco dall'Elettore, e dell'Harnem, gui- date da Colonelli Offizbirchem, Damingher, Marchal, Helmeniorſ, e Spieghel, à quali con comando di Generale della fanteria precedeuā il Duca d'Altēborg, cugino dell'Elettore, veſtito di pelle di dante con vna gran penna ſchiera nera in teſta; Trà queſte fanterie erano tirati da buoni caualli ſedici pezzi di Cannone groſſo, e ventifei pezzi da ſacchetto; e dopò queſta ſeguivano tutti li carriaggi dell'eſercito Saſ- ſone, e dell'eſercito Suezzeſe à tal'effetto per ordine del Rè diſpoſti.

Rè di Sue-
ria come
veſtito nel
la batta-
glia di Li-
plia.

Dalla parte deſtra verſo il villaggio di Delitz allargauaſi gli Squa- droni Suezzeſi, à man deſtra de' quali ſtauaſi il Rè, veſtito di panno miſchio cō'l colletto di dante, il gippone di drapello bianco di Fiandra, cō'l capello bigio in teſta, adornato d'vna picciola piuma verde, e ſopra d'vn cauallo ſtornello. Dietro ſeguivano due milla caualli Tede- ſchi, e due milla Filandefi, armati di corazza, piſtole, e larghe ſpade.

Bāner Ma-
reſciallo
di Campo
alla teſta
delle fan-
terie de' gli
Suezzeſi.

Trà queſti ſquadroni, che diuſi in quattro corpi laſciavano trà l'vno, e l'altro vn vacuo di circa cento piedi da vn fianco all'altro, ſtauano du- cento moſchettieri ſciliti, pronti à ſalutar la caualleria nemica prima di giungere al tiro delle piſtole. I battaglioni della fanteria, che ſta- uano nella vanguardia, erano guidati dal Banner Mareſciallo di cam- po, di natione Suezzeſe, à quali caminaua eſſo auanti in habito di dan- te con lacciuoli dorati, & vna banda di color celeſte ſopra vna chinea learda, con vna mazza ferrea alla mano. Queſti reggimenti erano diuiſi in ſei battaglioni, di mille cinquecenta fanti ogn'vno, tra lo ſpa- tto di ciaſcun de' quali ſi conduceuano alla fronte cinque pezzi di can- none di moderna inuentione molto leggiera, & ageuole al maneggiar- ſi, per ſcaricarli pieni de' ſacchetti di palle da moſchetto, giontiſi in
debita

debita distanza. Erano queste bande sotto à settanta due insegne di varij, e vaghi colori, nell' quali spiegandosi l'Arma Regale, e sopra quella vna gran corona ou'era il motto, che diceua, Gustauus Adolphus Rex Fidei Euangelicæ Defensor. Era la maggior parte de' soldati vestiti di casacche azzurre, e gialle. Sopra il corno sinistro al comando di 4 milla caualli in 4 squadroni diuisi di corazza armati, e ben' infellati sotto à cinquantadue stendardi, parte di verde, e parte aranzato colore, ne quali leggeuasi il motto sotto vn braccio, che teneua vna spada nella mano: Si Deus pro nobis, Quis contra nos? E sotto vno scettro incrociato da vna spada vn'altra iscrizione conteneua; Ense graduius, Sceptum Themis ipsa gubernat. Marchiana il Mareciallo Gustauo Horno Suezzeze, huomo di molta stima, armato di corazza, sopra vn cauallo leardo pomato, vestito di pelle di dante. seguua il resto delle fanterie diuiso in sei battaglioni, nella battaglia guidato da' Colonnelli Viston, Rotuin, & Helbrun, principali Capi dell' essercito, quali sopra bidetti marchiauano auanti, e dentro quei battaglioni stauano trenta pezzi di cannone da campagna, proportionatamente disposti. Tra il vacuo d'vno squadrone, e l'altro erano l'insegne ottantasette, di varij colori, con diuersi motti, tra questi sotto ad vn Sole ingombrato da nubi, vedeuasi vna iscrizione, che diceua, Sero, sed serio. Con questa forma d'ordinanza, che maestosamente disposta dimostraua vn formidabile apparato, s'auanzò l'essercito Suezzeze, e'l Sassone à due leghe da Lipsia il giorno 16. di Settembre. Onde hauendo il Tilli à questi auuisi spinte fuori alcune squadre di caualleria, per ispiar, e prender lingua degli andamenti nemici; s'attaccò trà la Caualleria d' ambe le parti vna calda scaramuccia; che se il Sole horma giunto al tramontare della notte non hauesse separato quel combattimento, dall'ostinatione dell'vna, e dell'altra parte sostenuto, senza dubbio ambi gli esserciti alla battaglia, che seguì il giorno dopo, si farebbero condotti. Il Rè tenendosi in ordinanza tutta la notte sopra la campagna, hor quà, & hor là scorrendo, e ricordando à cadauno l'ordine da tenersi, sollevando il cuore de' soldati colla serenità della fronte, col' foauere della voce, e coll' ardito delle speranze, e chiamati à se tutti li principali Capi da guerra, con gioconissima faccia spiegò loro, essersi presentata quell'occasione, che tanto tempo, per far proua del valor de' suoi soldati desiderata haueua. Le vittorie passate, e la fama acquistata risoluerli in fumo, diceua, quando le fiamme dell'ardir rimangono soffocate dalla tema, non douersi porre in istima quel nemico, che tante volte superato, entrò i più forti recinti, men forte si presenta all' campagna; sbigottito, & squassato dal rumoreggiar dell'armi proprie, esser foriera della morte la tema: la viltà dargli souente

Gustauo Horno Mareciallo di Capo conduce il corno sinistro dell' essercito Suezzeze.

Scaramuccia seguita trà la caualleria d' ambe le parti.

Rè di Suetia con valide ragioni esorta i suoi Capitani alla battaglia.

quartiere; l'ardire figlio della fortuna, padre delle glorie, magnanimo dispensiere delle grandezze, degli honori, e delle ricchezze. Ad ogni vno dichiarò l'ordine, co'l quale intèdèua esser in quella fattione seruito. Fece conoscer' à tutto il Campo l'altezza delle conseguenze, contenuta dalla vittoria di questa battaglia, il profitto, che se n'haurebbe goduto in publico, & in priuato, trattandosi di gran bottino, di molto acquisto, di straordinario honore, & accrescimento di fortuna, e della commune sicurezza. Moderò con parole efficaci quella stima, che da' più timidi poteuasi far del valor, e della fama de'nemici, con significar loro esser' il Tilli con poche forze, bauer' i soldati malcontenti, e mancar nell'essercito contrario molte cose per essercitar' vn combattimento compito: non douersi mettere in consideratione la passata fortuna degli Austriaci, perche questa ogni hor volgendosi, quando più crinita si mostra, allhora ben tosto s'incalua: quanto più eminente esser la fama e'l valor de'nemici, tanto più gloriosa riuscirne la vittoria contro quelli: essersi egli partito dalla sicura, e delitiosa quiete della Reggia, & entrato ne i tranagli della militia, non per altro, che per solleuar quella libertà, che compressa dagl'Imperiali sotto lo specioso pretesto della Religione, teneua sepolti nella tirannide quei popoli, che per ogni rispetto erano degni d'esser solleuati: trattarsi dell'honor di quella Natione, che non auuilita ne'dannosi otij della pace, teneua ancora appresso di se di quel vigore, che bastò à dominare le più feroci Nationi dell'Europa: che finalmente s'assicuraua sopra le honorate attioni de'suoi, e l'esperienza de' Capitani, dalle spade de' quali doueuasi attender l'honore, e'l premio: che gli precederebbe la strada da tener si; non esserui men compatibil danno di quello ricenesi per propria colpa. Nello spuntar poscia dell'Aurora auanzata la caualleria à vista de'squadroni Cattolici, sollenato l'essercito da continuo ribombo d'arditi tocchi di bellici stromenti, furono cominciate diuerse cariche.

All'incontro il Tilli tutto ardire, e confidenza verso quei soldati, con quali tante volte s'era cimentato alle battaglie, sopra modo desideraua prouarsi anco con questo Rè, che come grande era il di lui nome, e la fama, così maggiore ne sarebbe diuenuta la gloria, che d'vna vittoria contro questo n'hauesse riportata: ridotti i principali Capitani insieme, non mancò di partecipar loro il suo disegno, come era venuta quell'hora di raccogliere i frutti di tante virtuose attioni, e dar glorioso fine alle vittorie passate, per goder poscia in vna compita quiete la fama, la gloria, e le ricchezze acquistate. Fece lor vedere, esser l'Armi del Rè nuoue, e ripiene di timore, per la fama di quel valore, con che s'erano essi in tante vittorie segnalati; Douersi render gratie à Dio, e riceuer tali occasioni per doni celesti da vincer i persecutori della

Il Tilli cita i suoi a combattere con Suezefi. Suoi notabili concetti.

della Santa Chiesa, e con gli acquisti mondani, i guadagni celesti. Efer gli Suezzeſi non più forti di quelli, che tante volte ſacrificati alle loro ſpade haueuano dato ad intendere, qual ſia la forza della Giuſtizia della cauſa, e'l valor de' ſoldati di Ferdinando Secondo: Seguirſi dalle timoroſe ombre i corpi de' vili, non gli animi degli arditi: viner ſbandita dall'eſperienza la imaginatione de' pericoli, & i concetti de' ſciocchi: dubitarſi da' ineſperti, aſſicurarſi da' capaci: dirſi l'imprefe de' Suezzeſi congiunture fortunate, tradimenti de' ſudditi, fomenti de' rubelli, non valor de' ſoldati, virtù de' Capitani, e forza dell'Armi. Lui parendo ad alcuni, che l'imprefe eſeguite con ſicurezza, ſiano le più lodate; e conoſcendo eſſi, che il combattere ſenza il rinforzo delle genti dell'Aldringher, tutti ſoldati veterani, che poteua in ſei giorni vnirſi all'eſercito Cattolico, e con tale aiuto con maggior vantaggio, e con quaſi ſicuro fine ſi ſarebbe aſſalito il Rè, non mancaro no d'auuiſarne il Tili.

Ma ſempre diuenendo queſti ardito, e perſuaſo dalla propria confidenza, ſprezzò i conſigli, e le perſuaſiue; parendogli quaſi, che non fuſſe glorioſo il vincer con tanto vantaggio i nemici, riſpoſe eſſere la riputatione dell'armi troppo auanti traſcorſa; non poterſi diſpegnar con altro, che con vna riſoluta terminatione; eſſer la tardanza manifeſto inditio di timidità, & accreſcimento di coraggio a nemici; non trouarſi maggior pregiuditio nell'arte della guerra, che le dimoſtrationi di ſarſtima di temer li nemici; douerſi à gran Capitani grandi imprefe, e quanto più difficili, tanto più glorioſe; eſſere l'aspettar l'vniione dell'Aldringher perdimento di tempo; perche per tal dimora ſe il Campo Cattolico per queſta gente ingroſſaua, non mancua di riuſcir' il medeſimo all'eſercito del Rè, verſo il quale già marchiauano molte bande di Brandemborg, Saffonia, Mechelborg, e di tutte le circonuicine Pronincie, dentro le quali continuamente batteuaſi tamburro, & aſſoldauaſi genti. Leuato perciò il Cäpo fuori nella campagna di Lipſia ſotto il villaggio Tanger, formò l'ordinanza dell'eſercito in queſto modo, che conſiſteua in trentaquattro milla ſoldati.

Stauano ſopra il fianco deſtro dirimpetto al detto Villaggio a Leuante cinque reggimenti di Cronati, ſotto il comando del Colonello Iſolani, ſoggetto brauo, e conſumato nelle guerre, tutti ben' à cauallo, e d'arcobugi, piſtole, e ſcimitarre armati. Dietro queſti ſeguivano ſei groſſi ſquadroni di caualli ſotto ſeſſanta ſtendarli di varij colori, e con diuerſe imprefe, trà l'altre vna grand'Aquila Imperiale, che negli artigli imbrancaua à deſtra vna Corona Pontificia, e nell'altra lo ſcettro Imperiale; diceua il motto, Pro Eccleſia, & pro Imperio.

Vicn' e' orato ad arceder l'arriuo del l'Aldringher.

La molta confidenza fouete dà noſa a Capitani.

Argomenti con quali il Tili conſultò il parere de' ſuoi Officiali.

Ordinanza dell'eſercito Cattolico.

Erano de' reggimenti de' Colonnelli Sciamborg, Croemberg, e Brann-
gorten, Baldiron, Valmerode, Dietreftaim, Ghetz Blancort; e del
Duca d'Holefheim, tutti soggetti chiari di sangue, e Capitani d'innec-
chiata esperienza, tutti sopra pretiosi cavalli armati di fortissime co-
razze, di vaghi arnesi adobbate. Seguiva la vanguardia della fanter-
ria di otto milla soldati veterani, partiti in quattro grossi battaglio-
ni, sotto quarantaotto insegne di diuisati colori, e con diuerse inscriz-
zioni.

Barone di
Sciamborg
cōduce la
vanguardia.

Cōte Pop-
penhōi al
comandō
del fianco
sinistro d'
l'esercito
Catholico
Conte Fi-
stemberg cō
duttore d'
la batta-
glia dell'
esercito
Cesareo. Si-
gnor Ara-
cort, e Cro-
nēberg so-
stengono il
comandō
de' fianchi
della batta-
glia.
Sign. Off-
cortz nella
retroguar-
dia.
Cōte Mal-
felt, e Fu-
cari guida-
no la caual-
leria della
retroguar-
dia.

Al comando di questi stava il Signor di Sciamborg, Sergente Gene-
rale di battaglia, Cavalier molto versato negli essercitij di Marte in
fronte de' quali stavano venti pezzi di Cannone da Compagna da tirar
di saccetto, e sopra i fianchi di questi, sedici pezzi grossi di sposti in mo-
do di poter di lontano fiancheggiar gli squadroni Suezzezi. Seguiva
no sopra il fianco sinistro alle spalle della fanteria della vanguardia
cinque milla cavalli, tutti ben montati, & armati d'armi tutte imbru-
nite delli reggimenti de' Signori Coromino, Rangoni, Gonzaga soggetti
nobilissimi di nazione Italiana, dello Spor, Dessurt, & Aracurt perso-
naggi grandi di Nazione Alemanna, a' quali comandava il Conte
Poppenhaim, tutto di ferro armato sopra un Cavallo baio scuro, &
accompagnato da circa vinti Cavalieri, di varie Nationi, ven-
turieri.

Veniva dopò questi la battaglia di dieci milla fanti in sei battaglio-
ni composta e formata de' Terzi delli Duca di Sasso, del Conte Bertoldo
V Valstaim, Duca Sauelli, Merrodes, Poppēhaim, Fistemberg, e Stroz-
zi, a' quali comandava il Conte Fistemberg, Cavaliero di Nazione Teu-
tesca, e di molta stima nella Corte di Vienna, che tutti sopra bidetti mar-
chiando alla testa de' loro squadroni, scesero poscia in terra, presero la pic-
ca alla mano.

Sosteneva si la battaglia da due milla cavalli sopra il fianco destro,
de' Reggimenti del Tersica, Breda, Prior Aldobrandini, Rechem-
berg, Mancini, Bombaglioni, Fiston, & altri. Commandavano sopra il
destro il Signor d'Aracurt, e sopra il sinistro il Signor di Cronenberg,
ambi Sergenti Generali di battaglia. Dietro questi seguiva la retro-
guarda disposta sopra il riuellato d'un colle di seimilla fanti de' Reggi-
menti di Guéis, Contres, Holca, Offcortz Montecucoli, e Dessurt,
quali venivano guidati dal Signor d'Offcortz sopra un cavallo leardo
pomato. Succedevano alle spalle di questa fanteria, & al bagaglio,
che stava alla coda, i reggimenti de' Colonnelli Monticci, Michra, &
altri, a' quali comandavano i Conti di Mansfelt, e Fucari, principali sug-
getti di Germania. Il Tullienese anima al corpo si teneva nel mezzo
all' esercito, accompagnato da molto numero di Signori di qualità, e

titolati Venturieri, sopra vn cavallo morello, vestito di bigio, armato di petto, e schiena. Con questa ordinanza, dimorando l'essercito Catholico sopra il vantaggio d'vn posto molto commodo, sopra il quale drizzossi tutta l'artiglieria grossa; stauano gl'Imperiali offeruando, quali fossero i pensieri del Rè; Ma questi auanzata la caualleria Sassona contro li squadroni Crouati, e le carrozze, che custodiuano il fianco sinistro dell'essercito Imperiale, spiccandosi i Crouati arditamente contro gli Suezzezi, dal grosso della caualleria armata spalleggiati, s'ottacò la mischia molto calda circa tre hore dopo il leuar del Sole, done dopo lo sbarro delle pistole, & incontri delle spade, retrocedendo i caualli Sassoni all'vrtò, che alla fronte, e per fianco faceuagli la caualleria della vanguardia Imperiale, condotta dal Sciamborg, e dal Cronemberg, quali colla spada alla manò arditamente gl'incalzauano, precipitando questi adosso a gli squadroni dell'Elettore, tra quella confusione, e riuolgimento dierono apertura alla caualleria Cesarea di far sopra loro non poca impressione.

Il Rè vedendo il danno, che riceueuano i Sassoni, comandò al Banner, che con la sua Caualleria del fianco destro s'auanzasse contro il sinistro dell'essercito del Conte Tilli, qual condotto dal Conte Fistemberg con ordinanza ristretta, coraggiosamente auanzauasi all'abordò con nemici, e spinse due altri grossi squadroni di caualli Suezzezi, secondati da vno squadrone di fanteria, guidato da Helbron contro i Crouati; quali arditamente s'auanzauano à scaricar le loro carabine, aprendosi le fila della caualleria, & in affacciatasi la moschattaria, beuerono con graue lor danno vna saluà molto cruda di moschettate, e tal grandine di palle gettarono alcuni pezzetti di cannone, caricati di facchetti, che molto sfillati, e scancalcati portarono nõ poco danno a' loro squadroni.

Tutta via non raffreddando l'animo trà il sangue, che d'ogni parte abbondantemente inondaua, e'l fumo, e'l fuoco, che d'ogni intorno lampoggiava, senza timore, & intrepidamente con impeto si scagliarono contro la caualleria Sassona, che traforata da continui, & intrepidi colpi d'alcune colubrine, e similmente caricata da squadroni, guidati dall'istesso Conte Tilli, il quale co'l seguito dalle più vecchie bande di coraggiosi, e pratici soldati, & anco di molti Venturieri, vtollì con tutto lo sforzo possibile dentro sì che rotta, e confusa, principiò à stracciar si da vna parte, e dall'altra, cedendo il campo al Vncitore.

Vedendo il Rè questa confusione, e l'iminenza del pericolo, non potendo l'Elettore trattener la fuga de' suoi, ne con minaccie, ne con preghiere, spiccatosi colla Caualleria Filandese d'alcuni squadroni di ritre-

Principio della battaglia di Lipsia.

Cannoni caricati di facchetti di palle riefcon di molto profitto à Suezzezi nella battaglia di Lipsia.

Rè di Suetia colla spada alla mano vrta ne' battaglioni Imperiali.

Squadroni Cefarei scōpigliati da' Suezzi.

Auifità de' soldati rouina gli esserciti.

No'abile del Rè.

gno s'auanzò egli in persona colla spada alla mano contro il posto dell'artiglieria Cefarea, che trouandosi da poca gente custodita, tutta audacemente spintasi addosso a' Sassoni, c'hauuano voltate le spalle per abbottinare, si fece patrone del posto, & incontinente liuellò quelle contro i fianchi a gl'Imperiali, che proseguendo la vittoria menauano le man basse addosso i reggimenti di fanteria de' Colonelli Steinach, Halli, & Helbrun, ch' inuati dal Rè per dar calore alli Sassoni iui disperatamente si difendevano con le picche basse, e con la moschettaria: e spinta la Caualleria sopra alcuni battaglioni di fanti, che fortinano dalla retroguardia Imperiale senza spalleggi di Caualleria, cagionò tanto timore in quelli, che inuestitola da più parti con le corazze, e con alcune maniche di moschettieri tra questi mischiati, che se bene mantenne il posto circa vn' hora, combattendo i vecchi soldati, bēche feriti, e stroppiati, costantemente, e con intrepidezza mirabile, furono posti in iscompiglio, d'ogni parte frante le piche, calpestrati i pedoni, e sfenduti gli ordini, e le fila de' battaglioni. Vedendo poi l'impressione de' suoi nemici dentro, comandò all'Horno, che con parte della Caualleria, e con alcuni fanti mantenesse l'occupato siro dell'artiglierie, e si stenesse lo sforzo del Poppenhaim, che con la Caualleria Cattolica della battaglia, e quattro battaglioni di fanteria in soccorso de' suoi furioso correua.

Auuisato all' hora come gl'Imperiali, gridando Vittoria, Vittoria, s'erano portati al bagaglio, e che al bottino di quello, come che fornita la battaglia, si trouauano intenti, tutto audace, e intrepido postosi alla fronte di quattro milla caualli scielti, seguito da quattro milla braui moschettieri, e da ottocento Dragoni, gridando seguitemi, ne temette, di trotto serrato senza perder tempo con la spada nuda tra le prime fila si spiccò contro gl'Imperiali, e con tanto impeto caricollì tra loro, mischiandosi, e molti di propria mano uccidendone; che se ben procurarono riunirsi, e far testa, per trouarsi i soldati sparsi chi quà, e chi là al saccheggio de' carriaggi, mai non poterono resister all'inuasion de' Suezzi, che arditamente caricando, e rinfrescando sempre più il furore, e l'impeto, nello scorrer d'vn' hora uccisero la maggior parte di coloro.

Restò il Tilli tutto arrabbiato per la insolita confusione de' suoi, e procurò sollecito riordinar la battaglia, e rimettersi alla pugna, oue corse anco il Poppenhaim con li Squadroni di riserua, tutto che da due ferite traflitto grondasegli il sangue d'ogni parte; ma inseguito dal Banner, e dall'Horno, con quali hauea sin all' hora essercitate le prone della sua spada, e poi quini accorso tutto il grosso dell'armata, dell'vna, e dell'altra parte si rinonò talmente la mischia, che d'ogni lato
fulmi.

fulminando lo sbaro de cannoni, alcuni di grosse palle, altri di sachetti caricati, vedeuasi non altro che fumo, fuoco, sangue, e de più coraggiosi calpestrati senza pietà dalla calca de' caualli, e le membra squarciate dalle bombarde volar nell'aria; bora d'ogni parte si ripigliò il combattimento a' fianchi, alla testa, alla coda tra queglii horrori, e nel più folto del grosso, vrtando, e fendendo il Rè le squadre de' Cesarei colli suoi squadroni ben disposti, e risoluti, tal fù la fermezza della caualteria di Finelandia, che ad'alta voce riecordanosi l'vno con l'altro, scorsero, riuenero, passarono, e penetrarono talmente ne' squadroni del Tilli, che non potendo più gl' Imperiali resister al disperato menar delle mani di questa gente, sbandita da ogni fantasia di morte, e incalorita dalla opinione di vincere, fauorita anco dal vento, che mossosi gagliardo, soffì aspramente la poluere, e'l fumo negli occhi a gl' Imperiali; cominciarono a confonder la ritirata, riuersciandosi sopra i medesimi loro battaglioni di fanteria, i quali aperti, e sbaragliati prefero la fuga.

Il Tilli accortosi della confusione, e dell'iminenza del pericolo, rimontato sopra vn cauallo fresco, e feroce, e risoluto più tosto morire, ch'esser veduto spettator della miseria di tanti, e del precipitio di tutte quelle vittorie, che l'hancuano immortalato, fatto ogni sforzo per trattener la fuga de' suoi, n'uccise colla propria mano molti, che fugiuano. Il medesimo fece il Poppenhaim, che con tanto coraggio di portossi, che da bollori arditì del suo cuore sostenendosi la languidezza, che cagionauangli le ferite ricenute, colle proprie mani a colpi di spada rispungendo i fuggitini, sostenne per qualche spatio in vigore ancora il residuo delle truppe. Ma potendo più in questi il timor de' nemici, che le minaccie, o le percosse de' propri Capitani, non fù possibile la riordinanza; perloche dopò esser restato il Tilli ferito d'vna pistola nel braccio e rotta la testa da vna cortellata, riceuuta dal nemico, co'l quale più d'vna volta con la spada in mano, se ben in età graue, si cimentò, e conoscendo non poter si più resistere alla furia Suezzeze, che d'ogni parte andaua trucidando quanti incontraua, con le poche reliquie, che ancora appresso trouauasi, prese il camino verso Fulda, e ricourossi nelle terre di quel Prencipe.

Il Poppenhaim, traffitto da sette ferite, restò seminuuo tra i cadaueri: fù spogliato, e come morto, lasciato dagli Suezzezi sopra il campo; di doue poi coll'aiuto d'vn contadino la mattina vegnente fù portato ad Halla, e di là a Fulda per curarsi. Restarono in questo fatto d'Arme circa diece milla Imperiali tra morti, e feriti, e prigioni, gran numero de' quali furono trucidati da' Paesani, perche fuggendo sbandati, senz'alcun'ordine, e quanti da' contadini trouauansi, erano barbaramente

Rinouasi
la mischia
molto cal-
da.

Il vento è
di gran dà-
no a gl'Im-
periali.

Grà intre-
pidezza
del Tilli.

Il Tilli fe-
rito non si
perturba.

Imperiali
sono rotti,
il Tilli si
cicouera à
Fulda.

Poppen-
haim semi-
morto re-
sta trà ca-
daueri.

mente con bastoni accopati. Frà i personaggi di marca, che perirono in questa giornata, fù il Duca d'Holesheim, i Colonnelli Bauugart, Blancart, e'l Baron di Scemberg con molti Colonnelli, Capitani, & altri vs-
ficiali del partito Cattolico; Il Rè trouossi a mancar circa mille soldati, e l'Elettore di Sassonia quattro milla de'suoi.

Numero
de morti
nella batta-
glia di Lip-
sia.

Fornita la battaglia, commadò il Rè, che fossero toccato la raccolta delle truppe, che di quà, e di là seguivano gli Imperiali fugitiui, e ritirati ogni vno alle sue insegne, tutto fastoso passeggiando sopra vna brava chinea all'intorno de'squadroni, accompagnato dell'Elettore, e da tutti i Prencipi, e capi da guerra dell'essercito, non mancaua di render gratie a tutti de loro valorosi portamenti: fù gridato pienissi no-
Vina il Rè da vn suono di voci, e salutato cò sbarro di tutta la moschet-
taria, e del cannone; Dati postia gli ordini, che richiedeuasi per solen-
nizar questa gran vittoria, e licentiati i soldati d'andar a quartiere a
ristorarsi delle fatiche patite in quel giorno, si ritirò al suo alloggia-
mento: done co'l Duca di Sassonia dopò essersi lungamente discorso so-
pra il beneficio, che reccaua a tutti i Prencipi Protestanti questa vit-
toria, se ne passò alla mensa, e com'insolita allegrezza lasciandosi il Rè
publicamente intender, che non stimaua esserui maggior contento d'vn
Capitano Generale di quello di vederse vittorioso d'vn essercito nemi-
co, furono le viuande quella sera saporitamente gustate.

Restano
gli Austria-
ci molto p-
turbati per
la rotta di
Lipsia.

L'auviso della vittoria de' Suezzezi, da solleciti corrieri alla Corte Imperiale portata, storò grandemente gl'animi degl'Austriaci: e tanta fù la confusione, che nel petto di quei Popoli entrò, quanto erano grandi le conseguenze, che seco portaua, e l'inaspettationi di quelli, che troppo confidando nell'andate vittorie, e nella potenza presente d'ha-
buer imprigionata la fortuna credeuano; Ma molto più di là a pochi
giorni restarono gl'animi priui della solita consolatione, & ondeg-
gianti sopra vn mar di pensieri, e de trauagli, vicini al naufragio
della speranza; poiche per quanto erano i susurri della corte Cesarea,
e li discorsi delle Piazze, oltre al pregiudicio, che riceuua si per
tanta perdita, vi s'aggiungeua, c'è se bene il Conte Tilli cò presidij
cauati dalle guarnigioni, con le genti del Fucari, assoldate nella
Bauiera, e nella Suenia, e con l'Armi dell'Aldringher tornate di
Italia, si trouaua rinforzato, e che per questo in buona parte i pri-
mi impeti, che batteuano i cuori de' Popoli, si raddolciuano, non
dimeno reflettendo nell'animo dell'Elettore di Bauiera sopra modo la
vittoria de' Suezzezi, e pensando ai protesti, che faceuagli il Rè,
sospettauosi, e non senza apparenza, che s'hauesse lasciato apir l'o-
recchio a voci d'accordo seco, mediante l'interpositione del Rè di Fran-
cia, qual diceuasi per tal'effetto hauer dimandata, & ottenuta da
Suezzezi

Gelofie
tra gl'Im-
periali, e'l
Duca di
Bauiera.

Suezzesi vna sospensione d'Armi per alcuni giorni. Del che ingelositi gli Imperiali, e tra loro cominciando a miscbiarsi alcuna diffidenza, e sospetto, effetti cagionati dal delicato degl'interessi de' Principi, a quali sempre l'ombre paiono corpi; l'Aldringer, temendo, benchè falsamete, che l'Elettor, come sogliono i Principi, si douesse tener amico di quel partito, che meglio assicuraua il suo Dominio, prese resolutione dopò hauere con parole speciose esortati i suoi Capitani, e Soldati, a non licentiar da' cuori la douuta fedeltà; leuarsi dall'vnioue di Bauiera, fingendo retirarsi a suernare, & alla difesa della Morauia, e della Boemia collocarsi. Così trouandosi l'esercito poco lontano, e dalla confusione, e dal timore, la soldatesca ritirata doue più premeua a' suoi Signori, e' tutto con poco ordine, alla Corte di Cesare si frequentauano le consulte, le quali partecipando degl'effetti, e de gl'interessi de consiglieri, nel deliberar confondeuano maggiormente le resolutioni.

Doue sono molti ministri, molti sono i consigli, e la varietà delle nationi rende diuersi gl'interessi degl'huomini. Gli Spagnuoli consigliuano l'uscita in campagna di Ferdinando Rè d'Vngheria figlio dell'Imperatore, l'auttorità del quale diceuano; che molta nobiltà degli ety della pace snidata haurebbe, e l'animo di molti applicato allo spender in noue leuate di soldatesca, del che teneuasi allhora particolar bisogno, così per augmentare il merito appresso del Padre, come per rolarli nella gratta sua; e queste con altre ragioni erano dagli Spagnuoli con molta vehemenza magnificate: diceuano gionar molto a gl'eserciti la maestà, e la presenza del Principe, esser i consigli più pronti, e le deliberationi di quelli più opportune, quando l'auttorità è suprema nel Capitano, e ciò riescer di gran consideratione nell'Arte militare: non douersi fidare il residuo di quell'Armi, nel'e quali sià la speranza, e la salute Publica; ad'vn priuato, che, ò conuertito da partiti degl'inimici, e dalla inquietezza dell'Ambitione, ò dall'interesse particolare, ouero consigliato dalla propria passione, potena dar legge all'istesso Signore. Ma i Tedeschi sospettarono, che questo fosse tutto artificio uscito dall'Ambitione, che eccita al comandare; poiche non dubitauano, che gli Spagnuoli persuadesero la carica nel Rè, non solo per lo publico bene; ma solo per loro priuato interesse ancora; auenga che, se il Rè fosse uscito in campagna haurebbero hauuto luogo nel suo consiglio, già admessi, e introdotti in Corte sotto protesto di seruire alla Regina sorella del Rè Filippo, e così a poco a poco fermando il piede dentro quei commandi si farebbero resi arbitri degl'interessi e del gouerno della corona Imperiale. Opposero perciò a queste opinioni partiti di maggior riguardo; che richiedeuasi all'uscita d'vn Rè gran prouisioni, così per lo decoro della persona, come per sostentamento d'vn'esercito Regale, es-

Quanto sia delicato il sospetto de' Principi

Aldringer si diceo glie dal Tilli, e ritirati nella Boemia.

Consulte tenute à Viena per rimetter l'esercito disfatto. Spagnuoli perluadono l'uscita in campagna del Rè d'Vngheria, e loro ragioni.

Tedeschi contrari a Spagnuoli proponono Alberto Vualtam per nouo Generale, e perche.

ser gl'errari v'noti per le spese passate, non douersi cimentar l'antica reputatione dell'Armi d'un Rè Austriaco contro vn'inimico nuouo, feroce, e fortunato: ch'ogni poco di pregiudicio, che ne fosse seguito, molto le speranze de' popoli crollate haurebbe; e benchè si moderassero queste ragioni da' Spagnuoli con vaste offerte de denari; nulladimeno questi con tutta l'arte somministrata dall'interesse proprio, ch'era d'esser comandati da nazionali, non da forastieri, proposero Alberto VV alstaim Duca di Fridlant, che daua di se stesso grandi speranze. Fecero conoscere, ch' allhora per riparar all'imminenza del pericolo, non poteuasi applicar soggetto più atto al commando dell'esercito di lui, ch'altre volte simil carica con profitto hauea esercitata: e che più rendea sicuro fondamento alla proposta, hauersi egli tanto denaro accumulato nelle passate vittorie, che meglio di lui alcuno non poteua aiutar le nuoue rimesse di genti, e proueder d'ogni bisognuole al nuouo esercito.

Non vi è ragione più valida di quella, che vien sostenuta dall'oro. Viè terminato di conferir il Generalato al vualstaim. Soggetti, che furon spediti à persuadere il Vualstaim ad accettare la carica. Vualstaim superbo cō molto stēto si piega all'instāza dell'Imperatore, non vuol assumere la carica, che p. 4. mesi. Quāto più gli huomini di bassa cōditione, formontano alle grandezze, tanto più diuegnono altieri.

La necessitā, che souerchia la ragione trasse à fuor de' Tedeschi gli istessi Spagnuoli, che superati da questa proposta, e non ben ancora stabilito il piede in Germania, caddero nel medesimo senso, alquale in continente fū deliberata l'esecutione. Ma il Vualstaim, che si teneua à Zenam in Morauia, dieci leghe da Vienna, iui ricoueratosi per l'arriuo dell'esercito Sassone nella Boemia, persuadeuasi à non venir alla Corte per le vaste pretese d'esser riceuuto, e trattato come Prencipe Sorano; il che arrogauasi in virtù del titolo di Duca di Mechelborg. per lo quale se gli daua dell'Altezza. Furono spediti à trouarlo, & à partecipargli questa electione. prima il Conte di Verdemberg, poi il Baron di Questemberg, e'l Prencipe d'Echemberg, tutto che afflitto dall'opostagra, tre principali Consiglieri di sua Maestà Cesarea, e confidenti del detto Vualstaim: i quali destramente superata vn'apparente resistenza, che facena per l'amaro dell'animo dipendente dalla depositione dell'istessa carica, coll'adulatione, vero condimento nell'assencio delle passioni, così ben raddolcirono l'alteratione, con che esacerbaua il suo parlare, che finalmente lo piegarono. Risolse però non assumere per all'hora tal'impiego, che per quattro mesi, tutto che l'istanze di questi suoi amici abbellite, col'gentile dell'ingegno, lo persuadessero à riceuer l'assoluto commando senza tale ristretta. Erano i discorsi sopra ciò ripieni di vari concetti: alcuni sentiuano, che ciò facesse, per nō arrischiare la reputatione del suo nome in tempi così calamitosi, e per hauersi à far con vn Rè vittorioso, e fortunato: diceuano altri fosse per non obligarsi à superar le difficoltà, congiunte all'impossibile: altri teneuano, esser artificio, perche essendo egli, com'è il proprio degli tolti da debole à maggior fortuna, sopra modo della superbia, e della gloria amico, de-

sideraua

sideraua molto più la riputatione, e l'autorità della sua carica conditionare, volendo obligarsi non solo l'Imperatore, ma anco il Rè di Spagna, dalle quali Maestà senza preueder egli il precipitoso fine del sentiero, sopra di cui poneua il piede della sua ambitione, inebriato della propria stima, nè souenendogli, che i Prencipi vogliono i loro seruitori vbbidenti, e non patroni; desideraua esser pregato ad accettar ciò, ch'egli inquietamente con segreti modi procuraua.

Accettato il maneggio di quest'armi, inuitò à sei Colonnelli, così li effettinò in carica, come i licentiati: e perche l'affabilità vtilizza grandemente il credito, ricuendo cadanno con fronte serena, e ciglia piaceuoli: dimostrazione solita farsi da' Prencipi anco più altieri, quando tengono bisogno de' soldati, à chi non portaua altro, che il titolo, accompagnò anco il commando, inuitandoli con dolci, e speciose parole à spender gli auuanzi dell'acquistato nelle guerre decorse, con l'aggiunta d'infinitè promesse: e chi conosceua bisognoso aiutò con l'esborso di denaro conueniente alle leuate. Confortò poi gl'animi d'ogni vno con indubitate speranze d'utile, e di honore: canonizò con parole magnifiche, e graui le loro passate attioni, nè potè contener fra denti alcune esagerationi contro gli originali della ruina dell'Imperio. Fece loro in oltre veder, che le presenti auuersità non douenuano hauer forza di stemprar il valor di quei cuori, che non s'erano saputi intenerir nelle dolcezze delle consolationi: essere stata ancora questa gran nauè dell'Imperio agitata dalla tempesta, e pur co'l governo della prudenza hauer si saluata da' scogli, e naufragio: ricordò le vittorie passate, la confidenza delle nuoue, e la remunerazione, ch'era per dare à suoi fedeli. A' Colonnelli poi, & altri Capi, trouati in carica, comandò la rimessa delle scemate compagnie. e sapèdo, che questi soggetti, versati, conosciuti, & accreditati presso à' popoli, & alle militiae. hanno miglior via d'affoldar gente, che li nuouelli nella professione dell'Armi, sottoscrisse loro le patenti d'inalborar ancora altre insegne, à chi più, à chi meno, conforme scorgeua le loro forze atte all'impiego. Tutti consolò con parole gratiose, e tanto più soauì, quanto ch'altre volte soleuano esser sostenute dell'alterigia, e dalla seuerità. Si gillò poscia i suoi parlari con preghi cortesi à voler in quell'emergente dar seggio della loro virtù, e di quell'ingegno, che vestito d'vn continuato essercitio, non doueua esser applicato all'andar co'l prospero vento della fortuna alle vittorie, ma ben nel solcar l'onde de' traugli tra li scogli dell'auuersità con lo scandaglio della prudenza. Promise ancora denaro per le prestanze, e buoni quartieri da seruare, da quali cauano i Capitani emolumento non ordinario; poscia che le quotiane e contributioni dalle Communità dispensate a' soldati, cadendo nelle mani degl'officiali, non solo vergono alterate del numero

Non è così fa più discara a' Prencipi che l'inobbedienza de loro vassalli. Modi tenuti dal VValstaim per rimetter l'eferito.

Prerogative del credito de Capitani.

Gran politica del VValstaim per raccogliere gente.

Cōtribu-
zioni de po-
poli di Ger-
mania di
grā profi-
toa gli of-
ficialidell'
essercito.

cb' effectiuamente manca; mà da essi accorziate ancora in buona parte à medesimi soldati, non curando pagamenti della militia, la quale per la licenza di scorrer la campagna, & abbotinare, poco aprezza le contributioni, e da ciò poi nè diuene, che i soldati resti licentiosi, esercitano quei modi contro i propri sudditi, che non meno vserebbero contro li nemici.

La stima, ch'è figliuola; ò del timore, ò dell'amore, concentrò nel uino dell'animo di quei Signori le parole del *VValstain*; perche molti d'essi possedendo beni, e feudi nell'Imperio, e nella Bomiā acquistati nell'andate ribellioni, e non si scordarono esser ragione dello Stato loro particolare l'oprar con ogni possibile, così per mantener il proprio bene, come per auanzarsi à maggiori commodità, e grandezze. Per tanto ogn'vno s'appicò all'esecutione, e grandemente stimandosi la sua gratia, che doue non mancava d'affettione, faceuasi conoscer fuor di modo amico della grandezza, della liberalità; e trouandosi molti di questi lontani dal bisogno di qualche somma di denaro de bottini di Lombardia, non riguardarono allo spender parte di quegli acquisti, che girati sopra il banco della rapina non erano per apportar loro se non duplicato cambio. Andò in Fiandra il Conte Merodes, per sollecitar gli Spagnuoli alle leuate d'vn corpo d'essercito da opporsi à progressi di Baudis Generale Suezzeſe, & al Lāagramo Guglielmo d'Haſſia. L'Isolani si portò in Crouatia, e in Vngheria a cōdur huomini a cauallo, e per che maggiormente gli premesse l'applicazione del buon seruiugio, fù honorato del titolo di Generale di quella Natione. Ogni altro Capitano, e hauea ordine di trouar gente, andò chi nella Morauia, chi in Slesia, Austria, Stiria, Carintia, & altre Prouincie; doue più intendeuasi essercipopoli otiosi, e inclinati all'Armi, così che per ogni terra batteuasi tamburo, toccauasi la tromba e sborsauasi denari: con quali allegramente beuerdosi conforme l'uso alla salute de gl'Imperiali, e ciascuno fornendosi di belle armi, e vngli arnesi, pareua, che le voci del volgo fossero veri presagi della ruina de' Suezzeſi.

Et essendo la maggior parte delle compagnie di Caualleria priue delle corazze per la consumptione fatta dell'armature nelle decorse rotte, e in particolar nella giornata di Lipsia, doue queste, ò con i morti restarono nella campagna, ò da i fuggitiui furono gittate; & essendosi mancanza di quelle, trouandosi le Prouincie manchevoli d'artefici, furono dal *VVaſtain* spediti alcuni Signori Italiani di grand'auttorità in Lombardia per la prouisione di numero considerabile, & altri Colonnelli, ancora inuiarono à questo effetto, suggesti particolari, non risparmiandosi in questo il denaro, nè considerandosi alla spesa; perochè era pensiero del Generale d'vsar in campagna non solo arma-

to d'vn

Suggesti,
spediti dal
Vualstain
a fargente.

L'honore
che si fa a
soldati por-
ta utile al
Prencipe.

Penuria di
armature,
nell'esser-
cito Catco-
lico.

to d'un ricco nome, ma di quanto richiedeuasi ad vn forbito essercito. Però continuando nella diligenza, negotiò col Rè Polacco, per hauere gente di quella natione, & a questo effetto n'applicò il Tersia suo cognato, hauendo, e l'vno, e l'altro per consorte due figliuole di Carlo d'Arach, primo Consigliere dell'Imperatore. Questi godendo vna delle maggiori ricchezze, c'hauesse Cavalier Boemo, non hebbe trouaglio a trouar danari, per far leuata di tre milla caualli, e quattro milla fanti di varie nationi.

Honorò poscia del nobil titolo di Generali dell'artiglieria Cesare a i Signori Conti Galasso, Mansfelt, Aldringher, e Montecucoli, primi Capitani dell'essercito, & a questi raccomandò con ogni impulso le rimesse de' loro vecchi reggimenti, e le leuate di nuoue compagnie, rassigliandolo sotto al loro commando. Questi, superati dalla gratitudine del Generale, fecero ogni sforzo.

Dichiarò in oltre otto Sergenti Maggiori Generali di Battaglia, carica praticata in Germania, che contiene il commando sopra tutti i Colonnelli, e l'officio d'ordinar l'essercito in occorrenza di battaglia, a quali pur sottoscrisse nuoue patenti di leuate. Essi per l'honorriceuuto, e per conseruar la gratia del loro Generale (largamente da qualunque ambita) poco stimarono le difficoltà d'assoldar gente in Prouincie spopolate, e douitiose di trouagli: onde per cauar vn fantuccio, non bastauano l'vnghe di venticinque Aquile d'argento, improntate nel tollero di Germania.

Concesse patenti a chi offeriuasi d'intraprender questi impieghi, e sborsò larga preganza, e quartiere da farne la massa: nè distinse per all'hora i soggetti, che esebiuano il loro seruigio, perche tenendo esso per precetto del più saggio consiglio, che si possa dar' al Principe, desideroso d'aggrandir il Dominio, & assicurarsi della fede degl'amici, e dell'ingiurie degl'auuersarij, formar copiosi gl'esserciti, per effettuar in mesi ciò, che richiedeuano anni. Era il suo fine dirizzato ad vnir insieme grossa quantità d'armati, i quali se fossero manchenoli poi de Capi intelligenti della guerra, non teneua strettezza de Capitani Veterani, per tramischiar questi soldati nouelli sotto l'insegne di quelli, licentiando prima dell'uscir contro il nemico gl'incapaci. Sopra di ciò vsaua egli dire; se l'Imperator formerà vn essercito di trenta mille soldati, l'Elettor di Sassonia, o altro Principe con l'appoggio d'amici, farà l'istesso: chi vorrà campeggiar con eguaglianza di forze, sarà vn lasciar la vittoria nelle mani alla fortuna, non assicurarsene con la possanza, scorreranno i giorni priui de frutti, s'aggraueranno i territorij, s'indeboliranno i sudditi, tenendosi l'armi ne i propri Stati, si precipiteranno i negotij, e finalmente seguirà la pace, & i guadagni di

Vvalstaim
desidera le
uar áco de
Polachi.

Elettione
fatta dal
Vvalstaim
di 4. Gene-
rali del Cá
none.
Sargente
maggiore
generale di
battaglia
carica mo-
derna, mol-
to stimata
in Germa-
nia.

Massime te-
nute dal
Vvalstaim
nel far le-
uata di ge-
te molto
confidera-
bili.

quella saranno le miserie, e le ruine de' Vassalli: l'esercito numeroso signoreggia la Campagna, penetra doue vuole, non troua ostacolo, e potendo girar' a suo piacer' il paese, non perder le contributioni, e'l modo da mantenersi: e se bene questa ragione si scuopre contraria à qualche esperienza, canata dalle cose andate, doue si sono veduti pochi soldati vincerne molti; diceua questo numero douersi fare di Nazione brava, e di credito; & esser facile l'esecutione, quando il Capitano s'ha aperto l'adito alla fama di Generoso, e magnanimo verso il soldati. Non tralasciava ne i discorsi motteggiare, che debole sarebbe stata la Corona Imperiale, non assicurata da cento milla continui soldati; perche essendol' Impero vn corpo di membra dissonanti nella Religione, la liberta, che professano molte Città, e per la potenza degli Elettori, & altri Principi n'auuene, che l'autorità Cesareca da questi abbandonata, inferma, e senza l'Armi, quasi compressa da medesimi feudatarij languisce. In somma così ben castigò gli errori degli andati successi, che ogni vno, che prima staua con la mente oppressa ne i passati terrori, presto si vidde rinuestito di nuoue speranze.

Generosità de' Principi grande. mente profittuole alle loro Armi.

Fece passar' in oltre diligenti corrieri al Duca Carlo di Lorena, sì per mantenerlo nella buona dispositione verso l'Imperatore, come per indurlo alla leuata di gente in sollicito de' communi interessi, cò la permissione a gli Officiali Austriaci ne' suoi Stati di ritrarne nuoue soldatesche. Questo Principe d'alti pensieri, inclinato all'Armi, amante delle nouità, consigliato dalla viuacità, che bolle ne' petti de' Principi spiritosi, e seguito dal consiglio, che suole non scostarsi dall'inclinazione, o genio de' Patroni, rò solo alla richiesta del VValstaim condescese; ma a suo fauore con la vita, e con gli Stati dichiarossi, armandosi, & operando come principale di questa Lega, della quale diceuasi esser la sua speranza di conseguir' il Generalato: e questo fù il principio delle gelosie, che portò di se alla Francia, e la cagione, che inimicòssi il Rè di Suetia.

Vvalstaim negotia col Duca di Lorena per tenerlo ben disposto al partito di Cesare.

Non scorsero questi maneggi senza sentimento della Reina Madre del Christianissimo, e del Duca d'Orliens; perche vn Gentil huomo di questi capitato in quel punto a Zenam, d'po lungo discorso col VValstaim, se ne partì con segni d'esser pago della sua negotiatione, se ben qual fosse, e che cosa contenesse, non fù ver all' hora scopertose perche da gli Austriaci faceuasi sodo fondamento sopra le turbolenze della Francia, l'vnione della quale non poco fastidiua i loro disegni, s'applicarono con maggiore studio a inuentar modi e machine, per impedir l'accrescimento a quel florido Regno; cò'l nutrire la diffidenza trà Principi del sangue, dar materia alle fiamme dell'ambitione d'accender' vna

nuova guerra intestina, bastante a distemperar le forze di quel gran Rè, si à deniar le sue armi da l'impresa dello Stato di Milano, in tal congiuntura temuta, come à ritirarne quell'assistenza che veniva da Protestanti aspettata. Ad effetto di questo fù detto, che fecero passar incognitamente soggetti confidenti à trattar co'l Duca d'Orliens, e con altri principali mal'inclinati al governo de' Ministri della Corona di Francia, non pretermittendo cosa alcuna, che valesse à precipitar i Francesi nelle angustie, che s'andavano loro accostando, poiche molto temevano della dichiarazione ostile, di questi, che se spiegata si fosse in quel tempo così calamitoso, non è dubbio, che traugliato, per non dir naufragato, & absorto ogni lor apparecchio non hauesse. Ma perche quando la mano di Dio s'estende alla protezione d'un Capo coronato, rende infruttuosi, e deboli i consigli, e gli odij degli emoli, fù considerato da molti, che non piccioli fossero i meriti della Maestà di Ferdinando Secondo Imperatore appresso il Cielo, mentre i Principi, e popoli sospettosi della Grandezza Austriaca, congiurati alla depressione del suo nome, in vece d'abbracciar l'occasione opportuna per dargli un gran crollo, volteggiarono si praincerti partiti, & intorno à certi propri interessi. Ci si quell'armi, che vnite apertamente haurebbero condotto l'Imperio alla caduta, stando irresolute, e spettatrici dell'esito altrui, si orgogliosi esser per dubbiarsi, poiche infievolita la forza di citrice Svezese; & à tempo rinforzata la cadente possanza Imperiale; haurebbero trouato difficultoso il rintuzzare quell'impeto, che negli eserciti sperimentati s'auualoraua, e nelle scosse pericolose si stabilua. Roma crescente sotto Romolo hebbe la fortuna propria, che combattuta da varij popoli, non fù assalita da tutti nel medesimo tempo, e done tutti vniti haurebbero vinto separatamente, furono superati, e dierono colle ruine loro agio a fondamenti della Romana Monarchia. Per verità non è da dubitarsi, che se i Francesi di non inferior forza a gli Austriaci, e come quelli, che intendevano, che l'eccesso della grandezza Imperiale restar douesse represso, hauessero seguita la fortuna del Rè di Suetia, & apertamente sfoderata la spada, come finalmente furono costretti, ò che à pace di loro soddisfazione, ò a qualche graue precipitio l'auttorità Cesarea condotta haurebbero: quell'incendio che da poca acqua non resta estinto, poscia rimigorito, & imperioso auuampando à maggior copia d'acqua non cede: dal che comprendesi, che quando l'inimico può auanzarsi a'anni del nemico, mentre questo trouasi oppresso ad vna parte, non deue egli star neghittoso nell'altra, ben sapendo che quell'armi, che hanno superato i primi rese più temperate nell'esperienza, possono hauer miglior filo ne i secondi.

Molto temono gl'Imperiali la dichiarazione di Rè di Francia.

Casa d'Austria protetta da Dio.

Essempio notabile.

Card. d'A-
rach, e Du-
ca Sauello
spediti à
Roma,
chiedono
aiuti al Pa-
pa, per la
guerra di
Germania.

Conoscendosi in oltre, non esser le sole forze Austriache in emergen-
ti simili bastanti à riparar le ruine minacciate dall'armi vittoriose,
ben condotte, e di tanti nemici della loro grandezza, e comando ac-
cresciute. Spedirono à Sua Santità primail Cardinal d'Arach, Cognato
del VValstaim, e poi il Duca Sauello (che conosciuto innocente,
era stato assolto dalle colpe addossategli dal Tilli, per priuato odio,
che cōtro lui teneua) cō premure, e fortissime istanze d'hauer soccor-
so di denaro, e riportarne non poca somma; Ma il frutto nõ corrispose al
fiore ch'haueua inuaghità la speranza: poiche il Pōrefice non ritrouò tosti
in Castel Sant' Angelo denari, hormai spesi nelli passati moti di Lom-
bardia, oltre alla diminutione dell'entrate Ecclesiastiche, fatta per
supplire alle spese necessarie, per conseruatione della Santa Sede: Onde
questi Signori altro non riportarono dalla loro Ambasciata, che spe-
ranze, e parole compite. Fecero ancora passar a gli altri Po-
tentanti, e Prencipi d'Italia, il Conte Rabata, Governatore al-
l' hora di Gradisca, non meno della penna: che della spada valoro-
so, e Cavaliero di sopraffina intelligenza in ogni affare; qual hebbe da
ciascuno grate accoglienze, e complimenti gentili, male spedizioni
riuscirono infruttuose.

Cōte Ra-
bata Am-
basciatore
a' Prncipi
Italiani p
l'Imperat.

Rè di Sue-
tia dà par-
tedella sua
vittoria à
tutti i suoi
amici.

Quando l'inimico vigila, non deuersi tener vicino il sonno: e però,
se il VValstaim con queste nuoue inuentioni ristoraua l'essercito, per
sortir a primo tempo in Campagna; il Rè di Suetia resò ardito per la
vittoria, & altri felici incontri: data parte a' Prncipi, Stati, e Città
amiche di questo ben' anato successo, & inuitate le Terre Franche,
& i Prncipi dell' Imperio à non porger sollieno a' suoi nemici, non se
fermò trà il commodo della prosperità; ma data alle stampe vna di-
chiaratione, continente, che egli hauebbe riceuuti sotto la sua protet-
tione, così i Cattolici, come i protestanti, per non lasciar furar dal tem-
po il tempo, ma goder il fauor della fortuna, incontinente risolse di
portar l'Armi nella Franconia.

Franconia
prouincia.

Questa Prouincia s'estende dalla parte d'Occidente, & à mezzo
giorno a' confini dell' alto, e basso Palatinato, ad Oriente della Boemia,
e Misnia, & à Settentrione della Turingia: in modo tale, che può dirsi
centro della Germania. E parte piena, e parte di facili Colli adornata:
è di territorio fertile, benchè in alcune parti arenoso: è bagnata dalli
fiumi Main principale dall' Aisch, Rednitz, Binitz, Sray, Tauber,
& altri con non poca commodità degli habitatori. Concertò con l'E-
lettore di Sassonia ciò, che esso douesse operar contro il Regno di Boe-
mia: lasciò il Banner, e l' Tod Marscialli di Campo con altri Officiali
maggiori, cost per cacciar da i confini di Pomerania le guarnigioni
Imperiali, che vi rimaneuano come per procurar l'acquisto della Città
di Mag-

di Magdeborg, altre Terre nella Bassa Sassonia, tenute da' Cesarei, & egli partì da Hall, sopra la Riuiera di Sala, verso Erffurt, principal Città della Turingia.

E' posta questa Prouincia trà la Sala, e l'Vesser, da quali riceue ricco profitto: e popolata, copiosa di grano, fieno, e di molti animali, giace a mezzo giorno appresso la Franconia, s'estende vers' occidente col Landgrauio d'Hassia, à Settentrione è coperta dalla Selua Ercinia, & à Oriente confina con la Misnia. Quelli habitanti non fidandosi di poter contender con le forze d'un esercito vincitore, al sol' auuiso dell'incaminamẽto del Rè alla lor volta, fecero vscir' i deputati loro per disturlo da quell'impresa co' prieghi, già che non poteuano con l'Armi. Se gli presentarono però auanti, spiegarongli il giuramento dato all'Elettor di Magonza, i traugli, e' haurebbero prouati per tal causa, e gli promiserò viuer neutrali. Ma questo medicamento, non adeguato alle loro piaghe troppo indebolite, passò immediate senz'alcun beneficio. Il Rè volle entrar nella Città, far loro conoscer le sue leggi, e dichiararsene patrone: come seguì alli 26. Settembre con minor dispiacere di quei Cittadini, i quali intimoriti dalla fama, che portauano gli Suezzezi d'esser contro Cattolici crudelissimi, non poteuano cacciar da gli animi quell'ombre di dubbio, che li teneua perplessi; perche altro non perderono, che il loro patrone, restando da questi con ogni segno di dolcezza trattati.

Vna buona Vittoria non deue rallegrar tanto l'animo, che il cuore si distempri nelle delitie di quella; per questo dunque entrato il Rè in Erffurt à Cavallo, non leuò il piede di staffa, ch'ordinò al Colonnello Rottuin, che con venti compagnie di Caualli, e tre reggimenti di Fanteria s'inoltrasse prestamẽte à Ghot a nella Turingia, posta sopra la Riuiera di Neise, la qual non trouandosi nè mura, nè presidio atto à resistere alle Bombarde Suezzezi, & à gli assalti, fù nel medesimo tempo attaccata, e presa. Egli la mattina seguente si portò ad' Ilmenau, luogo alle sponde dell' Ilm, ne i confini della Franconia vicino alla selua, che queste Prouincie diuide, che pur subito s'accostò alla capitulatione, come Gotta. Passata quella gran selua per lo spatio di due giorni, si spinse sotto le mura di Mansfelt, che dimora tra le riuiera dello Stray e del Vertz, che dà il nome ad' un giro di paese, che giacendo tra i Vescovati d'Halberstat, e d'Halla, e tra la Turingia, s'aggrega il titolo di Contea: salutolla con molti colpi i' Artiglieria, e con due braui assalti inuase gli animi de' difensori, che francamente li sostennero, ma consciutosi dal Governator difficile il conseruarla lontano, e impenetrabile il soccorso, e via più migliorando l'impeto de' Suezzezi giouogli il donar ciò, che più nè vander, nè tener poteua, e con vna honorata conditione d'vsir-

ne a

Erfurt occupato dal Rè di Suetia.

Colonnello Rottuin
Scozzese
prende
Gotta.

Mansfelt
piazza s'arrende al Rè di Suetia.

ne à bandiere spiegate, tamburi battenti, e co'l bagaglio, dal Rè cortesemente concessogli, se ne forti molto pago di tanta cortesia, dell'inimico; il quale osservando per apronata Politica il trattar dolcemente, usar termini cortesi, e inuitar i popoli più tosto à desiderar d'esser sudditi, che inimici, metteua puntualmente ad'effetto questo consiglio. Non più rendendosi cauto l'huomo, che dalli esempj altrui; perciò il guadagno di questa Piazza inuitò à ridursi all'vbidienza, del Rè tutta la Contea d'Hanneberg, paese ricco, ripieno di terre, e Castelli popolati, e collocato trà la Franconia, e la Turingia; e oprò insieme la caduta di Kinisgshouem, che giace alle rive della sala, alla moderna, cinta da forti mura, e terrapieni: sotto la quale aparso gli Suezzezi, e da tre parti bombardata; il Rè inuitò quei difensori ad arrendersi, con le minacce vnite à promesse, cò che auvaloraua, e atterruua gli animi, co'l castigo gli ostinati, e co'l premio gli vbidienti; altrimenti haurebbe posta la terra à ferro, e fuoco.

Progressi
de Suezzezi
nella
Franconia

Kinisgshouem
s'arrende
al
Rè.

Quindi pauentati, e insieme allettati i difensori, e Cittadini, risolsero piegar l'ostinatione, e rendersi alla benignità del vincitore. Sparse quest'impresa nel circolo della Franconia, e de' territori vicini non poca confusione; onde quasi tutti gli abbandonati dal modo di sostentarsi, altroue raccolto il meglio de' loro mobili, ritiraronsi à miglior sicurezza.

Quasi
tutta
la
Franconia

Il Conte
Virtzborg
o sia Erbi
poli principi
pale della
Franconia.

Gl'esempi, e hanno molta forza à persuadere la ragione, vnirono à queste imprese ancor Carlestat, Sucinfurt, Chitzinghem, Hafsfurt, e Gemund, luoghi alle sponde del Mayn nel centro della Franconia, parte superati dall'Armi, e parte dalle composizioni, quasi tutti vacui di presidij Imperiali; poiche il Tilli preuista la difficoltà di conseruarli, e bisognandogli gente, per ristorar l'esercito, e ritornar in campagna, seruito hauenasi di tali guarniggioni; onde non difesi, che da gente Paesana, e d'habitatori d'animo vile, e più atti à beuere, ch' à combattere, e perche alcune di queste terre di mura, e fosse antiche cinte, temendo non di naufragar ne' medesimiscogli, che ne pericolarono l'altre, che renitenti si chi amarono sopra più tosto lo sdegno, che la gratia del Rè, non fecero altra resistenza, che di parole: benche Carlestat, e Sucinfurt, oue si teneuano alcune bande di fanti Tedeschi dell'Elettor di Magonza, mostrarono difesa, più tosto per sottrarsi al nome di vile, che per mantenersi al loro Patrone. Sapendo il Rè di quant'importanza fosse à suoi intenti la presa d'Erbi, o sia in lingua Tedesca *Virtzborg*, matrice della Franconia, collocata sù le rive del Mayn, a piedi d'un piaceuolissimo Colle, e nella quale portatouisi buon numero di denari, e di mobili della Prouincia, e terre circonuicine, potea sperar ottimo rinfrescamento all'esercito; indirizzò l'Armi a quella volta, e nel principio d'Ottobre

d' Ottobre spinta la Vanguardia, d' otto milla Soldati alle mura di quella, e piantatevi l' artiglierie, non potendo la Città resistere con la debolezza de' ripari antichi alle machine moderne, nè valendo il petto ne' Soldati, ne meno de' Cittadini ad' opporsi all' apertura della Breccia, celeratamente fatta nelle mura, aperse le porte, abbandonate dalla gente della Lega, ritirata nel Castello. Fatti patroni gli Suezzezi della Città senza incontro, tosto inuestirono il forte sopra il Colle à Cavalier di quella inaccessibile, fabricato sopra la pietra, che fauorito non solo dalla natura, ma dall' arte ancora, appare quasi inespugnabile. E tutto che il sito di questo si dimostrasse impresa malageuole, nondimeno perche anco l'opre ardue talhora riceuono del praticabile, e tanto più quando la fama, che suol tirarsi dietro la fortuna, giuoca à fauore; gli Suezzezi inanimiti dalla presenza, e dalla voce del Rè, che infondeua ne i loro cuori vn' intepido ardore, mentre prometteua bottino, & honore parole, che rincorano anco gli animi più timidi, e che sono i veri stimoli che spingono gli huomini da guerra ad ogni virtuosa attione; dopò alcuni giorni di difesa, fù superato per forza dell' Armi maneggiate da Suezzezi con ogni arte, e senza tema di morte; essendo che chi è vso all' ardore, non nauisca il pericolo. Trouano quini vn' cumulo così grande di monitioni da guerra, denari e mobili, che pochi furono quelli, a quali toccò quest' assalto, che in quel giorno non cambiassero vestito, e non tornassero al loro alloggiamento con buona quantità de' tollerati: E VVirtzburg Città molto gentile, e principale della Germania, suoggetta al suo Vescouo Reggente, qual Signor nel secolare, & Ecclesiastico Dominio, ricco di molte migliaia de' tollerati di rendite, riceue luogo tra i Prencipi Ecclesiastici d' Alemagna. Questo viene eletto dal Capitolo de' Canonici, i quali godèto il ius à guisa di Senatore, e l' Vescouo di Prencipe fanno sembianza di Republica.

Mentre seguim' si da Suezzezi la vittoria, e i frutti di quella, il Tilli auuisato come il Rè non haueua lasciato fuor che poca gente nella Saffonia, nè gli Vescouati di Magaeborg, e in Halberstat, Metropoli di quel Vescouato, posta tra il Vesper, e l' Elbis; e perciò consigliatosi di poter far quini alcuna diuersione, che ualesse à richiamar il Rè da i stabiliti fini sopra la Franconia prese la marchia à quella volta: ma hauuta poi lingua per viaggio, come gli Suezzezi insignoriti della Città, batteuano il Castello, e premendogli oltre modo questa perdita, destinata per rifuggio à gl' Imperiali in euento di ritirata, e per trouarsi dentro quella eretto vn' magazzino di cose concernenti al sostentamento dell' Armi; subito mutò parere, e si risolse al suo soccorso, con la cui salute speraua facile il soccorrere gl' Elettori di Magonza, e di Treueri; Ma

Erbipoli
preso da
Suezzezi.

Castello di
Erbipoli
superato a
forza d'armi
da Suezzezi
etroua
topieno di
grà bottini.

Il Tilli pè
sa al locor
corso di
Erbipoli,
ma in vano.

Il Tilli per
la al soc-
corso di
Erbipoli,
ma in va-
no.

non essendo tanto celere la Marchiata, che opportuna giungesse, ne cono-
scendoui modo praticabile, per diuertire, e distonar gli Suezzezi dal
l'incaminata impresa, terminò fortificar le Piazze circumicine, muniti
i passaggi più importanti, & opporsi à questo modo à i progressi mag-
giori de' nemici. Presidiò perciò di genti Magonza, Asciaffemborg,
Dieborg, Stembheim, Haydelberg, Worms, e Hannau, tutte Città prin-
cipali de' circoli del Rheno, e del Mayn cinto da mura parte terrapie-
nate, e parte all' antica: e quelle d' ordini opportuni rassicurate, passò
egli con tutto l'essercito il Mayn à Silinghstat d' Octobre tra Franco-
fort, & Asciaffemborg, e fece altro nella Bergestrizza, paese posto trà
il Rheno, e'l Mayn dalla parte del Palatinato Inferiore, per inuigilar
à disegni de' Suezzezi, & à loro fruttuosamente opporsi: lasciò ancora
alcune compagnie di Fanteria con cento Caualli in Bombembausem,
vicino à Francofort, allhora debole di presidio, intendendo, che ogni po-
ca guarnigione per esser non in tutto acbole di mura, bastasse à mante-
ner qualche giorno, e trattenere per qualche tempo gli Suezzezi dal cor-
so prosperoso, che la fortuna loro concedena.

Attendeuano in questo mentre gli Suezzezi à guadagni della Fran-
conia, e'l Tilli con ogni studio, e ingegno, qual prouido noichiero, che
per la tempesta abbattute l' antenne, si rimette dal naufraggio scorsò,
s' andaua medicando delle riceuute percosse, e s' allestiuua per di nuouo
affrontarsi coll' essercito Suezzeze; e in tanto il Ghetz, e'l Tieffembac
Capitani Imperiali si teneuano con le genti loro in numero d' otto mil-
la combattenti nella Slesia, e nella Lusatia Principali Prouincie della
Germania. Giace la Slesia all' estreme parti dell' Alemagna verso O-
riente è confini della Polonia, spalleggiata à mezo giorno della Mo-
raua, e à Settentrione dalla Marca Noua. E benchè fù altre volte
fatto vn Signore con titolo di Rè, e molto formidabile a' Tedeschi, ho-
ra però si comprende sotto la Corona di Boemia: è fertilissima di grani
d' ogni sorte e d' animali, e piena d' habitatori: contiene in se molti Du-
cati, Signorie, Principati, e Contee: e correndoui per lo mezo il nobilissi-
mo Oder. La Lusatia distender si trà l' E bis, e l' Oder, e i confini del-
la Boemia tutto che anco questa comprendasi sotto quella Corona: è
bagnata dalla Riuiera di Spree, e del Ner'e, che la rende molto genti-
le, e fertile. Stando il Duca di Sassonia impegnato nell' amicitia de'
Suezzezi, le sue Armi all' hora allontanate da quelle Prouincie, s' au-
uanzò: il Ghetz con le sue genti verso Guben, alle sponde del Nese da
pochi Saffoni ci sfodrat, l' attaccò e la prese come similmente fece Dam-
me, Gbitten, e Spremberg tutti luoghi di poca consideratione. Il Ties-
fembac per non mostrarsi men diligente, entrato nella Lusatia Alta,
sforzò,

Ghetz, e
Tieffembac
Capitani
Imperiali
danni della
Lusatia.
Descrittio-
ne della
Slesia.

Descrittio-
ne della Lu-
sattia.

sforzò Bauzen, terra cinta da forti mura à canto le riuè del Spree, e Gorlitz, bagnato dal Neisse à sborsare vna buona contributione, & à dar quartiere a' Cesarei; Ma perche alla Corte di Viena era ardentemente desiderata la pace co' l' Duca di Sassonia, Principe tra li maggiori dell' Imperio, l' vnione del quale, era il vero fondamento delle forze del Rè di Suetia; e consideratosi nel consiglio dell' Imperatore, che entrati i suoi soldati à danni di quelli nell' istesse Prouincie, altre volte consignategli in ricompensa delle spese, e de seruiçij prestati à Sua Maestà Cesarea nelle guerre contro i Ribelli Boemi, e' l' Rè di Danimarca, non era modo per riuocarlo à diuotione; furono auuisati detti Capi di temporeggiar l' impresa principiata, e ritirar la gente da' luoghi occupati. Poco dopo circa la metà di Nouembre, fù spedito a Dresdem residenza dell' Elettor il Colonnello Paradisi con la propositione della Pace, e con offerte non poco auuantaggiose per il Duca, à fine d' aprirgli con questo tuono l' orecchie all' accomodatione; Ma ogni trattato fù vano, & ogni partito insufficiente, perche troppo freschi ancora gli oblighi di quel Principe al Rè Gostauo, non potena senza carico della sua fede, nè osaua senza timor di quello, dall' Armi del quale trouauasi d' ogni parte cinto, entrar in vn' accordo, senza l' assenso di chi doueua interuenirui. Cessarono per ciò queste pratiche, anzi hebbe il Duca auuiso dal Rè di spinger le sue Armi contro la Boemia, per facilitar con questa inuasionè meglio i progressi de' Suezzezi, dall' altra parte nell' Imperio, e fù commandato all' Harnem d' auanzarsi con l' essercito contro quel Regno, e dar principio al disegno fine, di condur l' armata nelle terre della Boemia, & ini suernarla, cacciandone la gente Austriaca oltre il Danubio. Esequè egli prestamente l' ordine, e inuid il Conte della Torre di Nouembre, e l' Offchirchem ambi Boemi à Schluchenau, luogo in confine della Boemia trà l' Elbis, e' l' Neisse. Per questa mossa così auilironsi i popoli di quelle Prouincie, che più tosto atterriti dalla fama, che dal ferro de' nemici (tanto vna timida impressione indebolisce gl' animi) che confusi, e sbigotiti dieronsi alla fuga, accompagnati da spauento gagliardo: e si ritirarono a Buduais, Tabor, & altre terre forti à confine della Boemia à canto la Morauia, e' l' Palatinato Superiore, altroue nell' Austria: Onde poco incontro trouarono i Sassoni in Laimeriz, Aussich, e in Praga, abbandonate affatto dagl' Imperiali al solo grido dell' auanzarsi de' Protestanti; perche conoscendo essi, che il popolo in belle non haueuasi ancora scosso dall' animo il timor di quel nemico, che à suoi esserciti veterani fatte volger le spalle hauea, non poteuano da loro medesimi senza l' aiuto de' Cittadini mantenerle. Restarono perciò quelle alla discretione

Bauzen, e Gorlitz occupati da' Cesarei.

Colonnello Paradisi viè spedito all' Elettor di Sassonia per riuocarlo à diuotione dell' Imperatore.

Trattato del Paradisi riescono infruttuosi.

Sassoni entrano a' danni della Boemia.

Praga, & altre piazze abbandonate da gl' Imperiali.

de' Protestanti, da quali furono con minor rigor' assai di quello, ch' i Catolici temevano, trattate: anzi non poco scandalo presero i Sassoni di molti Religiosi, che professando voler morire per la Religione haueano pri ma degli altri abbandonate le Chiese, le Parochie, e le cure dell' anime. Similmente Egra alla frontiera del Palatino ne i confini della Boemia situata alle sponde del fiume Rosla, di non poca consideratione per lo passo, sopra di cui è collocata, senza resistenza apri le porte al vincitore: e creder poteuasi, il medesimo dell' altre Città, e terre trà la Molda, e'l Danubio, quanto l' Armi Sassone da se stesse non hauessero imposto fine à i progressi delle lor vittorie; percioche neghitose à Praga, e nei circonuicini Contadi, benchè per solleciti, e reiterati messi il Rè auuisasse, e pregasse, e stimolasse l' Elettore à non conceder tempo al V' alstaim d' applicar rimedio alle piaghe, s' immerfero nelle delitie di quei luoghi, e dierono commodità a gl' Imperiali di nuoua rimessa dell' essercito, & al Galasso di venir con buon numero di gente à Pilsen, Piazza di molt' importanza in quel Regno, posta in fortissimo sito, con la quale furono poscia assicurate le frontiere: e cid con non poco sentimento del Rè, qual anco lo spiegò nelle lettere con rimproveri di negligenza all' Elettore: se ben da molti di sano giuditio veniuà cid scoperto artificioso; auenga che chiaramente vedeuasi, come temend' egl' di mandar in eccesso con gl' acquisti delle sue Armi le forze de' Suezzezi, e ristretto in seno di quelledouer poi le loro leggi riuerire, andaua temporeggiando, per dar tempo a gl' Austriaci di contrabiliar questa grandezza, troppo pendente dalla parte Suezzeze, stimandosi egli ormai in istato di poter con vantaggioso accordo ogn' hor, che volesse ripigliar l' amicitia, e la primiera corrispondenza con Cesare; Imperoche giouando sempre l' intelligenze co' Prencipi vicini ne i traugli delle guerre, e oltre modo riuscendo saporiti i frutti prodotti de' semi delle discordie, che deuonsi gettar ne i consigli, e ne gl' esserciti nemici da saggi Ministri, con disuantageoso accordo in tali cogiunture haurebbero gl' Austriaci volentieri reconciliato l' Elettore, che leuato dalla consideratione dello Sueco, per consequenza vn forte sostegno a' loro nemici toglieuanò.

Egra ocu
pata da
Sassoni.

Elettore di
Sassonia
non vuol
proseguir
la vittoria,
e perche .

Duca di
Sassonia
non ama
fouerchia
Grandezza
nel Rè di
Suetia.

Ro stoch'
s'arrède a'
Suezzezi.

Mentre il Rè raccoglieua i fauori della sua propitia fortuna; il Duca di Mechelborg suo Cugino, e'l Mareciallo Tod, poslo l' assedio a Rostoch, se n'erano impatroniti, vscitòne trè milla Fanti, e trecento Caualli con Armi, e bagaglio, cagionò questa resa il difetto de' viueri a così grosso numero, ritiratauasi non poca parte de' gli habitanti vicini, e ridottonisi la gente aquartierata per diuerse terre di quel contorno. Il Banner gionse co' vn essercito fresco di circa otto milla soldati in Pomerania,

merania, & inuessi con tanta prestezza Vansleben, che gl'Imperiali ini alloggiati, per mancanza di tempo alla difesa improuisamente sorpresi, nè essendoui apparenza di scampo, d'ogni parte circondati, pareggiarono, accettando le discrete conditioni de'Suezzesi, da quali furono i soldati stretti ad arrolarsi sotto le loro insegne, & à i loro Capitani, & ufficiali, data facoltà d'andarsene nel campo Cattolico. Conoscendo il Banner di quanto profitto alla Corona di Suetia sarebbe stata la conquista di Magdeborg, e terre vicine, inoltratosi poi in quel Vesconato (doue ancora inuiuasi il Benicaussem con cinque milla Imperiale, per bilanciar i disegni de'Suezzesi, e soccorrere le Città dubbiose di cadere nelle loro mani) s'arzuffò con la Caualleria nemica, doue ne riportarono i Suezzesi la peggio; si mise à stringer maggiormente Magdeborg, in cui entrato soccorso di quattordici compagnie di fanteria Cattolica, quella guarnigione con frequenti sortite grauemente i quartieri de'Suezzesi sparsi per le vicine terre infestaua.

Il Signor Axelio d'Oxestern Gran Cancelliere di Suetia, che in quel Regno, e nella Prussia hauena assoldata gente per rinforzo de gli esserciti del suo Rè, si condusse circa questo tempo al Campo con sei milla Fanti, & ottocento Caualli: onde il Rè non solo arricchito di tante vittorie, ma cresciuto l'essercito di queste forze, si risuegliò à più alti pensieri & à maggior imprese, mentre essercitaua l'ingegno pronto alle risoluzioni, per facilitar si più importanti disegni. Per lo che informato, come il Duca di Bauiera allestiuu straordinari apparati di guerra, fatte cinger non solo le spalle alla maggior parte de' contadini del suo Stato; ma chiamato il Tilli con l'essercito della lega per coprir il Palatinato Alto, inditiij manifesti di terror, che souente inuita i Capitani nemici all'imprese; terminò portar impedimento à questi preparamenti, nè cōcedergli tempo à risanarsi del colpo ricenuto; Ma parendogli necessario l'assicurarsi prima del senso delle Communità Franche, che l'esserspettatrici di questo gioco intendeano, senza entrar in partita, risoluzione di auarne il loro pensiero, fece notificar' à Norimberghesi quanto intendeuano, certificò loro il fondamento, e principal scopo dell'armi sue, e come desideraua vna loro euidente dichiaratione, d' amico, d' inimico, e ciò con breue dilatione; perche quando sopra la risposta venisse fatta dimorsa coloritola con apparèti scuse, haurebbe fatta consequenza d' espresfa negatiua, non aggradendogli in modo alcuno il parlar di neutralità, e non volendo conoscer altro, che due partiti, l'amico, e'l contrario. Queste voci risolte d' vn Rè vittorioso hebbero molta forza & in particolare appresso i Protestanti, inquietati dal desiderio di veder pagata la loro setta, & ambitijsi delle nouità. Norimberg, dopo
varij

Suezzesi fo
no battuti
da Catto-
lici.

Rinforzi
cōdoti al
Rè dal grã
Cancellier
Oxestern.

Il Rè di
Suetia chie
de à Nuri-
berg vn'af-
soluta de-
chiaratio-
ne.

Il trattar di
neutralità
discara al
Rè di Suet.

Nuriberg
fi di chiara
fauoreuole
al Rè di
Suetia, del
che molto
ne restano
gl' Imperia
li disgusta-
ti.

Tilli pensa
all' Impre-
sa di Nu-
riberg, ma
conosciuto
la difficile
si ritira nel
Palatinato.

vari consigli tenuti da quel Senato; stimò conuenirsi alla ragione del suo Stato il dichiararsi apertamente amici del Rè; & in questo modo effettuarono con tanta alteratione del Tilli, che se bene quei deputati vennero in campo à trouarlo, & esporgli la necessitá, che à questo condotto haueua quel Senato, & artificiosi Politici di far grata la loro discolpa procurassero: nõ ebbero modo di licentiargli dal petto il grande sdegno, da ciò conceputo: e tanto maggior, quanto piú grande era il danno; da questa dichiarazione partorito restando priuo dell'appoggio d'una Città principale, e di tanta stima: co'l batter la terra co' piedi, tirandosi i mostacchi, e morsicandosi il dito, non tralasciò di pensar'al modo per farne memorabil vendetta. Si spinse subito verso Rotemborg, & Oxemfurt, Terre nell'Vmbelico della Franconia, soprendendo altri luoghi di detta Prouincia, che non poteuano essere nè sostenuti, nè soccorsi in tempo. Tentò anco la Città di Vertebim Piazza forte, situata sopra il Main, & alla bocca del Tauber, doue non gli andò dritto il colpo; perche risaputosi prima dal Rè, n'auuertì quel Governator' in tempo, che la prouigionò delle cose opportune. Voltatosi perciò verso Norimberg, risoluto di castigar quel Magistrato della violata fede, naufragò anco questo tentatiuo; perche quei Cittadini di tutte le cose necessarie in tempo opportuno proueduti, e mancando à gl'Imperiali forze bastevoli, e necessarie à tanta impresa, trouandosi l'essercito Suezze se ài fianchi, che brauamente l'incalzaua, dopo hauersi doluto con parole d'animo resentito con quel Magistrato, e con grand'istanza esortatolo à non deniar dalla debita diuotione di Cesare, lasciò i quartieri acquistati, e stradosi verso il Palatinato Superiore, raccomandati Lauff, & Harsperg, luoghi spettanti alla giurisdittione di detto Nurimberg à mille fanti, e cento canalli, lasciatiui alla difesa: distribuì le sue truppe parte per lo Marchesato d'Anspach, nel Palatinato Superiore, e parte per la Suenia.

Il Rè a cui benissimo era noto, di quanta consequenza riusciua a' suoi vasti disegni, si l'impatronirsi delle Terre sopra il Rheno, come il leuar gli aiuti à gli Austriaci, che poteano di là cauarne, anzi di volgersi dalla parte del Danubio, risolse di portar l'armi sopra del Reno: de i passi del quale resosi sicuro, non solo toglieua si dalla sospettione d'esser diuertito da quella parte, il che poteua aspettarsi dagli Spagnuoli, vniti co'l Duca di Lorena, e con l'armi degli Elettori, & altri Prencipi Ecclesiastici, ma apriuasi la strada à gli soccorsi della Francia, che allhora ampli gli si prometteuano, & offeriuano. Lasciò dunque parte delle genti nella Franconia, sotto la coudotta di Gustavo Horno, ad innuigi lar à gli andamenti Imperiali, & egli co'l rimanente dell'essercito scese

scese à lungo il Maijn verso Steheim, e di là poi con otto Reggimenti di cavalleria, s'incaminò alla volta d'Hannau, fortezza poco auanti sorpresa per intendimento dal Colonnello Tubal: e riconosciuta quella campagna, piegò à man sinistra, sorprese con alcune compagnie di Dragoni Offembac. Conobbe allhora non esser più difficile l'acquisto di Francofort. Città grande, bella, e di gran negotio per le fiere, che frequentate da grandissimo concorso di varie nationi la rendono molto nominata. E situata questa nella Franconia in placidissimo sito, & alle sponde del Maijn, qual dopò il corso di trenta miglia, scaricandosi nel Rheno di rimpetto a Magonza, con la commodità della nauigatione, le aumenta maggiormente i traffichi: E cinta da mura, e fosse antiche di non molta perfettione: E sortò il Rè quei Cittadini à non ricusar le propositioni dell'accordo offerte, poiche nelle presenti congiunture non potea far di meno della sicurezza di quella Città, e della sua fede. Ma questi non potendo licentiar da gli animi il desiderio della neutralità, sollecitamente spedirono al Rè due Ambasciatori, per impetrar l'effetto al loro pensiero, ricordandogli il giuramento dato all'Imperatore, i danni, che loro sopraftauano per le fiere, e mercantie, & altre buone ragioni, che in altro tempo non meritauano correctione: Perche se bñ questa teneua luogo trà le priuilegiate di Germania, nondimeno però la maggior parte di senso Cattolico, e perciò adherenti à gl'Imperiali, tutto che neutrale, in ogni euento, che Suezze si danneggiar potesse, non haurebbe pretermessa l'occasione, come sogliono quelli, che fingono in apparenza ciò che non è in sostanza. Suauì però questo pensiero. poiche nel procinto di questi discorsi il Rè fece auuanzar l'effercito, e prima che fornissero la loro espositione, la Città vidde la Cavalleria Suezze vicina alle porte, e la fanteria in ordinanza per inuestirla con l'armi, quando alle parole non fosse piegata. Così furono astretti, per non prouar i premij degli ostinati, donar cortesemente ciò che era di suo danno il negarlo, humiliaronsi però al Rè, & alli 17. di Nouembre aprirono le porte, e gli consegnarono per ostaggio della loro fedeltà il Borgo di Saxenhausen posto in capo del ponte di quà dal fiume dirimpetto alla Città, fortificato di buoni terrapieni, e balluardi. Quiui lasciato per Governatore il Colonnello Vizthum conscientofatti senza altra dimora, passando per la Città con l'effercito in ordinanza se n'andò quella notte medesima sotto Hoest, poco distante della sudetta. Spettante all'Elettore di Magonza, il presidio della quale peeparatosi alla difesa, e con alcuni colpi d'artiglieria fatto creder d'esser risoluto di contender, se trattener il Rè qualche giorno, in fine scoprendo, d'altro nõ potersi assicurar, che ò del sacco della terra, ò vero d'una compositione

Francofort
al Maijn, e
luo sito.

Francofort
s'arrède al
Rè di Suc-
tia.

Hoest pre-
so d. Suez-
zeff.

posizione pregiudiziale, aprì le porte, e la maggior parte di quei soldati, che vedevano la fortuna partita da' loro patroni, presero seruitio sotto l'insegna di Suetia.

Progressi
del Rè nel
circolo del
Rhenò.

Spagnuoli
inuitano in
forzi di gé-
te nel Pala-
tinato infe-
riore, e nel
le Piazze
sopra il
Rhenò.

Ringau
paese, do-
ue si fanno
i celebri vi-
ni del Rhenò,
occupato da' Suez-
zisi.

Quando la fortuna arride cortese, non si deuono tralasciare quegli incontri, che felicemente si rappresentano. Preso però questo luogo, ordinò il Rè, che incontinente fosse attaccato Kwigstein sopra vn tràsito di molt' importanza, da cui dominato viene tutto il paese vicino, e di riguardeuole difesa. Inuid anco parte dell'altre truppe verso Kochkin, & Vlersheim luogo al Maijn, per gettar vn ponte opportuno al passaggio di nuouo acquisti. Lasciati questi ordini, e vedute le batterie drizzate contro le mura d'Vlersheim, la cui presa eragli molto à grato, perche questa vicina al Rhenò sopra il Maijn alla parte di Magonza, ò sia in lingua Tedesca Mentz, rendeuasi sicuro dalle molestie, che il presidio di questa poteuagli apportare; e liberandosi la campagna di quà dal Rhenò, & assicurandosi da questa parte le spalle, ad altre imprese senza timore poteuasi à questo lato rivolgere. Fabricatoui vn ponte di barche, per traghettar di quà, e di là l'essercito, e le prouigioni opportune, ritornò à Francofort. a dar' audienza à diuersi Ambasciatori, e negotiar con alcuni Signori sopra l'ordine da tenersi per facilitar l'esito all'impresè di quell'anno; Ma non vi potè far dimora più che sei giorni: atteso che venutogli auuiso, come diuersè bande di Spagnuoli, e Fiamminghi leuati dal Paese di Lucemborg, à gran passi s'auuiano verso il Palatinato al rinforzo de' presidij di Magonza, Vorms, Francbent al, Haijdelberg, & altre terre di quel contorno, ancora mantenute da' Cesarei, troncò i discorsi de' negotij, e speditamente riuenuo all'essercito, marchò lungo al Rhenò, e con l'aiuto d'vna guida, che dimostrogli strada non molto frequentata, ageuolmente con la maggior parte dell'essercito, qual'hauea hormai compita l'espugnatione d'Vlersheim, in capo d'otto giorni compostosi, passò nel Rbingau paese doue si fanno i celebri vini del Rhenò, Sorprese vn grosso di gente Spagnuola; è Borgognona alloggiata in VValf, mandandone la maggior parte à fil di spada: accidente, che tanto intimorì il presidio di Rodesheim, e di Iansfelt, Terre cinte da muro, ma di debile consideratione, di sotto da Magonza, che prima superate dalla propria tema, che dall'Armi Suezze si se gl'imprimeua, aprirono le porte. Sloggiate poi dal Rbingau, così auuanzossi, che fecesi veder di impetto à Magonza sù le sponde del Rhenò: contro la quale fute scaricar alcune bombarde più tosto per saluto, che per danno, dilatandosi quindi molto la corrente del fiume, risolse ripassar il Maijn, fermarsi nella Bergestrazza, & indagare, come in quella parte debilmente custodita passar potesse il Rhenò; Ma hauendo i

Spagnuoli

Spagnuoli cioè preueduto, abbruciate le barche a questa sponda at-
te al passaggio de' Suezzeſi, ſcorgeua il Rè, quaſi perderſi queſta impre-
ſa: quando vn ſoldato Tedefco, come ſuol auuenir ſouente, con la corte-
ſia amicatofi vn' habitante di Gernsheim, nomi nato Ioã Varte peſcato-
re, allettatolo con le promeſſe, e perſuaſolo con offerte di molto vtile,
propoſitioni valide a riſolueri più ardui argomenti, oprò coſi, che coad-
iuuato da vn' altro marinaio di detto luogo, trouarono alcune barche
fondate, che tolte dall' acqua ſi reſtaurarono, e ſopra d' eſeſenza impe-
dimento tragittati, all' altra riuua due milla fanti in più volte: e cõ que-
ſti il Rè aſſicurato lo sbarco in quella parte, mediante alcune trinciere, e
palificate, ſollecitamente con groſſi albori incrociati ordite, opera di
moderna inuentione, e di molto profitto, paſſò buona parte dell' eſſerci-
to. A uanzoffi inaſpettato ſotto Oppenheim, poco diſtante alle spon-
de del Rheno, che ſiede ſù'l dorſo d' vn picciol colle, di mura, e torri all-
antica munito, & la guarnigione del qual hauẽdo il Rheno per trincie-
ra, non ſtimando, che à lui coſi felicemente poteſſe preſtar il paſſaggio,
ſtauaſi a ſicuro: fu attaccato con gran calore: poſcia che i ſoldati inuita-
ti dalla ſperanza del ſacco, che diuolgauaſi di non poca ricchezza, ſi
ſtagliauano nelle foſſe, e nella breccia fatt' auì, ſprezzandolo la morte,
l' impaccio de' cadaueri, che non erano pochi. Con la ſperanza del vici-
no ſoccorſo di Magonza, da quei diſenſori intrepidamente il debito di
valorofi ſoldati eſercitauaſi; e via più per le promeſſe, con quali veni-
uano confortati dal Governatore di Nazione Spagnuola, ſuggetto di
grand' ingegno, & auuantaggiato ne i maneggi della guerra, il quale
non credeua, nè che il Rè foſſe coſi groſſo di gente, nè ch' a ſe doneſſe man-
car' il ſoccorſo; Ma gli aſſalitori in due giorni a viua forza ſmurarono
quelle debili diſeſe, e nella terra penetrando, uccifero quanti tro-
uarono nel primo ingreſſo con l' armi alla mano: ſaccheggiarono con
ogni inſolenza, e rigor militare la Città, che di più reſtò men che gran
parte incenerita dal fuoco, nell' iſteſſo giorno accidentalmente attacca-
toni da Donna Hollandefe vbbriaca. In Oppenheim ritrouateſi poi bar-
che, e prouigioni ſofficienti alla fabrica d' vn ponte Reale, ſubito acce-
lerò il Rè l' eſecutione di quello, ſopra il quale paſſato il reſto delle fante-
rie, la Caualleria, e' i cannoni, rinolſe l' eſſercito a faccia di Magonza, oue
i diſenſori proueduti di ciò, che neceſſariamente doueuaſi per loro con-
ſeruatione, e diſeſa, & eſſercitata quell' arte che inſigna a ben diſen-
derſi tra mura ſemplici, & antiche, e con debili trincere, fuor di ſperan-
za di poter mantenere i poſti contro Suezzeſi, quali con ogni impeto
militare s' accoſtauano preſſo le torri, inſtarono diſoſpẽſione d' armi, che
ottenuta dal Rè cortefe, e conoſcẽdo eſſer numeroſo l' eſſercito nemico di
circa ventifei milla ſoldati, e più che venti pezzi d' artiglieria, ſi giudi-

Pescatore
di Gerns-
heim tro-
ua barche
da paſſari
Suezzeſi il
Rheno.

Rè di Sue-
tia paſſa il
Rheno, oc-
cupa Op-
penhaim.

Gouverna-
tore d' Op-
penhaim
Spagnolo
molto cor-
raggioſo.

Magonza
battuta da'
Suezzeſi ſi
rende.

tarono non bastevoli senza maggior neruo di difensori al mantenimen-
 to, trattarono accordo di condizioni più honorate, che da benigno vin-
 citore si riceuono; & ottenuto, n'uscirono di Decembre con armi, e
 bagaglio in numero d'auantaggio a due milla, parte de' qual restarono
 al seruitio del Rè, c'hauendo per profitteuol precetto del suo
 gouerno aprir la mano alla dolcezza co'l suo nemico, ne ri-
 trabeua così perfetto emolumento, che molti più to-
 sto inuitati dalli di lui benigni termini, che
 dalla forza dell' armi, condescendeuano
 a quello, à che non così ageuolmente
 la senerità condotti gli hau-
 rebbe, di che molto glo-
 riandosi, non
 mancava
 di dire, che la dolcezza di trattar'era la più fe-
 del sentinella, che hauessero i Prenci-
 pi: Desiderarsi il bene à chi s'-
 ama, la morte a chi
 si teme.

Il Fine del Secondo Libro.



75

DELL' HISTORIE

DEL CONTE

GALEAZZO GVALDO

PRIORATO

LIBRO TERZO:

S O M M A R I O.

Si descriuono nel Terzo Libro li continuati progressi de' Suezzeſi nel circolo del Rheno, e nella Franconia. I rischi corsi dalla persona del Rè; ſuoi notabili detti. La preſa di Dunauert, l'entrata de' Suezzeſi nella Bauiera. I conſigli, e le ragioni addotte da' Regi prima di combattere al Lech. La fattione ſeguuta al Lech. La morte del Tili. Vna digreſſione ſopra la vita di queſto Capitano. Le condizioni preteſe dal VValſtair prima dell'acceptar aſſolutamente il peſo del Generalato. L'entrata de' Bauari in Ratiſbona. Gli effetti cagionati dalla carica conferita al VValſtair. Le gelosie tra Ceſare, e Bauiera ſopite; la rinouatione della loro buona corriſpondenza. L'viſita in campagna del VValſtair; ſuoi proſperosi progressi; ſue attioni, e maniere di governo ſtrauaganti. La recupera delle terre della Boemia. I progressi del Duca Bernardo di VVaimar nella Suetia. L'entrata de' Franceſi nella Lorena. L'ambasciata di quei di Norimberg. I penſieri del VValſtair contro Nurimberg. L'accampamento d'ambi gli eſſerciti all'intorno di quella Città. E la fattione ſeguuta tra Regi, & Imperiali ſotto di quella.



Recipitati colla caduta di Magonza gl'inalzati quiui diſegni degli Auſtriaci, e da tal inaspettato colpo l'alte ſperanze de' Prencipi Eccleſiaſtici diſperſe copioſi i progressi del Rè talmente l'ardir Spagnuolo, quiui campeggiante rintuzzarono, che conſuſi i conſigli, ſmembrate le forze, e compreſſo il vigor della Lega Cattolica quel circolo, che prima d'vna opparète poſſanza reſtito, minaccioſo à nemici dimoſtrau: ſi in vn ſubito di timere, e ſbiggotimento ingembrato ſollenò i cuori de

Anno
1632

Effetti
cagionati
dalla per-
dita di Ma-
gonza.

Protestanti à nuoui guadagni. Onde l'opportuno posto di questa Città à delle principali di quelle Prouincie sù le sponde del Rheno à dirimpeto del Mayn aperta la via all'acquisto di Bacarac, & altri luoghi vicini, ch' a prima vista de' corridori Suezzezi s'arresero, portarono in oltre all'vbbidienza del Rè Visbaden, Hofen, e Kuningstein spettanti all'Elettor di Magonza. Il Duca Bernardo di VVaimar, Principe del sangue di Sassonia, e della discendenza di quel Fedrico, da Carlo V. Imperator tolto di stato pochi mesi auanti à proprie spese con vn neruo di gente di circa quattro milla soldati al seruigio del Rè, erasi condotto con titolo di Maestro di campo Generale, al cui valore sopra modo applaudena la fortuna. Questi con strattagemma nel principio di Genaro inuid di notte alle porte di Manbaim fortexza sopra quell'angolo, fatto dal Nechar alla sbocatura nel Rheno cinquecento caualli, à fine che fingendosi Imperiali disfatti da' Suezzezi, procurassero entrar, e farsi ricouer in quella piazza. Costoro oprando saggiamente con l'aiuto de' fuggiti dal presidio, praticchi dell'orso, e delle guardie, ingannate le sentinelle, gli officiali, e finalmente il Governator con nomi supposti, significati verisimili, e cōgietture apparenti, riceuuti nella fortexza immediate scorsero le strade, occupata la porta, e tagliato à pezzi quanti incontrarono, introdussero i compagni poco distanti, & in tal modo se ne fecero patroni. Così auuiene a' Governatori, che confidati nella fede altrui, non per anco conosciuto le cose incredibili, e difficili riuscir souente d'inaspettata riuscita, non hanno ancora appreso à dormir con gli occhi aperti.

Manbaim
sorpreso
dal Duca
di VVai-
mar.

Ne i Golfi delle vittorie, e de' maneggi militari non deuonsi sbandir le considerationi delle materie politiche, e de' negotiati per ciò il Rè sermatosi à Magonza alcuni giorni à discuoter diuersi negotij importanti, non istimò conuenirsi tralasciar vn'esata consideratione sopra i correnti affari; onde cōuocati i principali Cōsiglieri, e Capi da guerra, & unitamente bilanciando gl'interessi dell'armi loro, vi furono alcuni secondati dall'opinione del VVaimar, a' quali di souerchio bollendo l'impetuoso del coraggio, persisterono nell'opinione, che riuolger si douesse l'armi alla cōpressione dell'essercito Catolico, sosteneuano la sentenza loro cō ragione, che disperse l'armi campeggianti, essendo la Germania paese vasto, & aperto, non eraui più difficultoso l'acquisto delle terre, che pouere diripari, & abbandonate dagli esserciti, più tosto à captiuar l'effetto del Rè con pronta vbbidienza, ch' à tirarsi contro lo sdegno con imprudente pertinaccia, si farebbero l'vno a gara dell'altro risolte: non istar bene abbadarsi con tanto perdimento di tempo nella conquista de' luoghi, e piazze di poca consideratione, mentre l'inimico rimette l'essercito; non hauer gli Austriaci il piu benigno amico del tempo: e serse sempre.

Rè di Sue-
cia si trat-
tiene à Ma-
gonza, e
penfa al
modo di
progrefsar
nel circo-
lo del Khe-
ro.
Ragioniad
dotte da'
Capitani
Suezzezi
per inuitar
il Rè à per-
seguitar il
Tilli.

fempre ristorati de' snisfri partiti, quando, ò coll'artificio, ò con altro modo hanno potuto scheruirsi da' primi impeti: L'Imperator benchè da se stesso esauito de' denari, e di genti, coll' aiuto però dell'oro Spagnuolo, e con i rinforzi d'Italiani, natione col' esperienza prouata di quanto profitto riesca in Germania, esser bastevole à rimettersi: non mancar all' Elettore di Bauiera molto interessato co' gli Austriaci neruo di denaro, e territorio se sufficiente ad estrar soldati, e rifarsi delle perite, e quello, che più importa esserne il Generalato conferito al VV alstain, qual accumulato vn grosso peculio d'oro nelle passate guerre, e sopra modo ambizioso della gloria, e di cose grandi, non haurebbe mancato di quell' officio, che à renderlo riguardenobe in questa congiuntura hauesse conosciuto; hauerli à quella parte i Francesi amici, e confederati, quali portando l'armi alla lor frontiera d'ogni nouità dannosa a' Suezzezi haurebbero i Cattolici rimossi; douersi adunque leuar queste machine, e prima, che la pioga si saldi di nuouo reciderla; Ma queste ragioni benchè di gran riflesso in ciascun de' Capitani, atraessero à questa deliberatione il senso di molti, poste però dal Rè sù la bilancia della sua prudenza, e ponderando i suoi interessi, si conobbe sforzato ad opporgli; dicendo l' Imperio sostenersi da due cardini, l'vno composto della propria possanza Austriaca, l'altro delle forze de' Cattolici, & Ecclesiastici; douersi porre in consideratione, qual di questi per atterrar questa molle leuar si douesse: conceder valide le ragioni dell' Oro di Spagna, di Bauiera, e del VV alstain; ma non da gettarsi dietro le spalle, anzi da porsi auanti gli occhi i soccorsi di Fiandra, gli aiuti de' gli Elettori, degli Ecclesiastici, e del Duca di Lorena, qual desideroso di guerra, non più bramata occasione per armarsi di questa dal tēpo nō speraua poterse gli offerire: trouarsi queste gente benchè nuoua, ne auuezza alla guerra, nondimeno così solleuata al coraggio de' loro Principi con speranze di buon euento, che veduta la nostra ritirata, maggiormēte rincorandosi, haurebbero arreccato quel disauantaggio, che riceuesi da nemici, inuigoriti d'ardita impressione: far di mestieri prima del portar l'incendio altroue, estirguer quel fuoco, che pigliando incremento nella propria casa, non così facilmente sarebbe riparato; esser più considerabili i soccorsi degli Spagnuoli dalla Fiandra, che dall'Italia; riuscirò difficile l'armamento d'Italia, Regno impouerito di gente, e molto scemato di numero prima d'hauer passati i monti non aggredendo à quella natione, alienata nelle delirie della pace il rigido dell' clima, e' l' seuerò del compeggiar Alemanno: potersi co' l' denaro raccogliermagior numero di popolo, se sufficiente all'impiego dell'Armi ne' paesi Bassi: saper esser l'errario, e le forze dell' Elettore di Bauiera molto considerabile, ma conoscerlo all'oppo sito non così prodigo allo spender,

Aiuti Spagnuoli l'ono di grandissimo uentile à gli Imperiali.

Ragioni del Rè a' suoi consiglieri. Clima di Germania infauito alla natione Italiana.

nè meno la sua natione così atta al trattar l'armi: il *VV* *alstaim* vn *Paz*
zo humorista, vn ceruellaccio per Comedie, riuerito per il denaro, e per
 la sua fortuna, non per saniezza, e per proprio valore inuidiato da mol-
 ti emoli di Bauiera, e in sinistro concetto alla prudenza spagnuola. In
 quanto alle speranze sopra i Francesi tener per fermo, che nè riceuerb-
 be gioneuol profitto, quando i Prencipi fossero senza desiderio d'aggrā-
 dirsi: ma scorgendo non meno la Francia, che altro Regno intenta alla
 grandezza, non potersi prometter, che i Francesi fossero per discaminar
 l'armi di Lorena, & Ecclesiastici contro Suezzezi; ma sotto pretesto di
 buona guardia conducendo l'armi loro alla frontiera, & entrādo come
 protettori d'vno, o com'arbitri dell'altro in quegli Stati, preuedeuā, che
 più tosto effettuati acquisti tra le discordie de Terzi, che fomentati
 haurebbero i progressi de' Protestanti: anzi non douersi licentiar dall'
 interno il sospetto, che quini essi posto il piede non douessero (seguendo la
 Politica de' Prencipi amici quanto importa il lor interesse) moderar la
 grandezza altrui, e sciogliera la legba, ogni volta che eccessiuamente
 augumentar la grandezza Suezzeze hauessero veduto: il *Tod*, e *Tubal*.
 basteuoli a tener in esercizio *Tieffembac*, e *Ghetz* nella *Slesia*; l'Elet-
 tor di *Sassonia* entrato nella *Boemia* non bauer fattica a sturbar i dise-
 gni del *VV* *alstaim*, *Banner* sufficiente ad offeruar gli andamenti di *Ba-*
niera, douersi dunque assicurar le spalle a questa parte, il che hauuto ef-
 fetto non malageuole scorgeuasi la vittoria dall'altra. Queste ragioni
 addotte dal *Rè* fecero auuedere i Capitani, che non migliori escono i cō-
 sigli, che dal recondito dell'interessato, e che sopra l'apparenze de' Pre-
 ncipi non deuesi gittar fondamento, essendo il suolo delle dimostrazioni
 loro non di stabil materia composto, ma colorito come più aggrada all'
 occhio della congiuntura.

Amicitie
 tra Pren-
 cipi tanto
 durano
 quanto du-
 ra l'inte-
 resse loro.

Fortezza
 di *Gustia-*
nemburg
 fabricata
 da *Suezze*
zi.

Partendosi perciò ciascuno da primieri sentimenti, concordemente
 discesero nell'opinione del *Rè*, il quale auuedendosi del bisogno, che qui-
 ni teneuasi d'vn *Asilo* stabile, a raccogliera i propri in euenti d'ogni si-
 nistro incontro, & a coprire il fianco della *Franconia*; speculate dili-
 gentemente tutte le situationi circonuicine, nè la più propria, nè la
 più comoda, nè la più considerabile trouandosi di quell'angolo, che
 tra il *Rheno*, e'l termine del corso del *Maijn* dirimpeto a *Magonza* alla
 parte del *Palatinato* estendesi, feceui alla sua presenza disegnar vna
 fortezza di sete baluardi reali; positura tanto valida, che giacendo
 nel centro de' Stati di *Magonza*, e del *Palatinato*, su le sponde di due
 fiumi nauigabili, poteuasi commendar per la chiauē, che chiude, &
 apre l'ingresso, e l'uscita di quà, e di là del *Rheno*, con la quale haue-
 be continuamente tenuto in freno quei popoli, così dell'vno, come del-
 l'altro circolo, anzi oltre all'assicurarli gli acquisti fatti, s'apriua l'adi-

to a fini reconditi, e nõ per anco penetrati. A questa diede nome di Gustauemborg, ch' in nostra lingua significa Borgo di Gustavo, ancor che tra soldati burlandosi de' Cattolici, venisse appellata castigo de' Pretti, aludedo, che per sieder in vista di Magonza, e nell' ombelico di quell' Elettorato, era il proprio a tener in vbidenza, e sotto il giogo dell' armi Suezzezi i circonuicini Prelati. Lasciati poscia gli ordini opportuni alla perfettione di questa fabrica, e per la cõseruatione di Magonza, egli si drizzò di Genaro coll' essercito contro Spira, il magistrato della quale tentò, ma in vano di restar nella neutralità, che per essersi il Rè dichiarato nemico di tal voce, ancor questa s' accordò, come similmente fece Vorms, Landau e Vaissemborg, Città oltre il Rheno nel Palatinato Inferiore, cinte da sole mura antiche, le quali si piegarono all' vbidienza Regia, riceuendo a quartieri alcuni reggimenti Suezzezi, e contribuendo qualche somma di denaro, per sottrarsi dalla licenza militare. Franchental solamente, e Haydelberg, terre ben munite di genti, viueri, e fortificationi, trattenero gli Suezzezi; perche se ben furono in questo tempo con molt' impeto inuestite, intrepidamente si difesero, rendendo vani i tentatini de' nemici, quali non haueuano tempo d' abbadarsi sotto tali fortexze, mentre il campo era libero a scorrer le Prouincie intiere, & impedir le rimesse al nuouo essercito nemico. Giace Franchental in vna larga campagna trà Spira, e Vorms, cinta da realissimi beluardi, fosse, e terrapieni: fù già principal fortexza, posseduta dall' Elettor Palatinato; ma dopò la ruina di Boemia teneuasi dalle genti Austriache. Heydelberg è situato sopra il Nechar alla bocca di due montagne, sopra le quali stà il Palazzo, e Castello, dentro cui soleua tener la sua residenza il Palatino, prima che gli fosse dall' Imperator leuato lo Stato.

Nel tempo stesso, che l' armi di Suetia con poca oppositione scorreuano il tratto del Rheno, e le campagne della Franconia, il Popenhaim, estratta la maggior parte de' presidij da luoghi sopra il Vesser, e dallo Stato di Brunswich, conosciuti di poco frutto alla cõseruatione di quelle Piazze, deboli di sito, e di fortificatione, riunito vn corpo di gente di diece milla soldati in circa, ricuperò Barleben, appresso l' Elbis, con poco contrasto accordatosi: d' indi passò verso Magdeborg alla liberatione de' gli assediati, che inuestiti dal Banner, horamai erano giunti vicini alla necessitã, il che felicemente successigli, poi che il Banner intesa questa venuta stimando l' essercito de' Cattolici molto più numeroso del suo, ritirossi a lato a Kalba sù le sponde dell' Elbis; iui prese alloggiamento in sito vantaggioso, fuggendo il combattere; perche essendo ordine del Rè, che ciascuno de' suoi Capitani disgiunti dall' essercito condotto dalla sua persona, schifassero senza euidente vantaggio, e sicu-

rezza

Spira, & altre Piazze del Palatinato Inferiore pfa da Suezzezi. Franchental, e Maydelberg si difendono da Suezzezi.

Barleben preso da Suezzezi. Banner si ritira da Magdeborg à Kalba.

rezza della vittoria il passar ad vn Generale conflitto, temporeggiava, accostandosi à quelle imprese sole, che incontrauano la sodisfattione del Rè, i fini del quale erano dirizzati à tener in più parti separate le forze Austriache, per hauer egli più franco il campo di portarsi a' desiderati acquisti, e batter' il grosso de' Cattolici, qual corpo atterrato che fosse, facilmente restarebbero inutili le membra di quello. Per questo vedendo Popenhaim la Città libera, ma fallita l'impresa, machinata sopra alcuni quartieri de' Suezzezi, ritirati più lontano, entrò in Magdeborg, & immediate incaminò la vanguardia verso Gommeren, luogo della giurisdittione di quel Vescouato a' confini di Sassonia; Mà si tosto non diedesi a viaggiare, che certificato, come il Duca Giorgio di Luneborg Principe Protestante, & adherente a' Suezzezi approssimauasi a Volfembutel, fortezza di grauissima consideratione, stimò necessario il ritorno a quella volta, perche stando nel centro dello Stato di Brunswich, situata in fortissima positura sopra le sponde della riuiera d'Abre, & Asilo, e piazza d'armi delle genti Imperiali, con l'appoggio della quale vna manteneuano la sussistenza dell'armi loro in quel circolo, quando nelle mani de' Suezzezi, ò per intelligenza, ò per altro modo caduta fosse, grand'incremento le forze de' Protestanti, e gran crollo i Cattolici riceuuto haurrebbero. Per tanto lenò il presidio di Magdeborg, e conoscendo difficile la conseruatione, spogliollo, aprendo da più parti le mura, acciò che a gli Suezzezi non seruisse, inoltrandosi verso Sechausen, & Volfembutel circa il fine di Gennaio. Peruennero questi auuisi al Banner, che assicuratosi della partenza degl'Imperiali, subito ritornò a Magdeborg, oue lasciati buoni ordini per lo risarcimento, giudicata di non lieue importanza a gli affari della Corona di Suetia; poiche iui riducendosi la Piazza d'armi de' Protestanti, & al coperto di questa conseruandosi in quella Prouincia, oltre al mantener in fede gli Stati circonuicini, e coadiuuar i loro progressi per quei contorni, l'acquisto di tal sito di non poca vtilità a' Suezzezi, e di molto nocimento a gl'Imperiali riuscito sarebbe. Incaminossi dietro al Popenhaim, e superò Steimbruch con fine d'angustiar con questo posto l'esercito Cattolico, perche essendo questo vn passaggio molt'importante sopra la riuiera dell'Obroe, opportuno a gl'Imperiali, con molto vantaggio quini gli Suezzezi contro i Cattolici combattuto haurrebbero; Ma sbrigossi Popenhaim tanto virtuosamente, che quantunque trouauasi dall'vna, e dall'altra parte circondato da' Protestanti, nondimeno senza danno peruenne a Bettetloo luogo forte, non lungi dalla riuiera di Glien, trà il Contado d'Hoye, e'l Vescouato d'Hildelheim, tirate alla contributione le terre di Brunswich, e Luneborg, Prouincie ricche, che s'estendono tra il Vesser, e l'Elbis, confinanti a mezzo giorno con la Misnia,

Magde-
borg ab-
bádonato
da gl'Im-
periali.

Poppen-
haim si di-
fende bra-
uamente
da' Suez-
zezi.

Misnia, e la Turingia, à Settentrione con la Sassonia Inferiore, finalmente riconuerossi a' confini d' Hamelen, per valersi di quella Città, e del Vesser, si per saluezza delle sue truppe, come à conservatione delle terre, non ancora tolte dalla diuotione di Cesare: il che successogli si felicemente, c' hebbe in questo emergente modo di mostrare, quanto gioui, nella guerra al hauer Capi intrepidi, prudenti, valorosi, e quel che più importa intelligenti della professione. Si difese, si mantene, e con poca gente ritardò i progressi de' nemici, quali conoscintolo risoluto, e industrioso, non ardiuano cimentarsi se co' effetti cagionati non solo da timida impressione degli buomini, che principiano il perder dalla propria credenza, ma particolarmente dell' altrui valore, che genera negl' inimici ancora ammiratione, e timore.

Partitosi il Rè da Magonza, come sogliono gl' animi alti pensar sempre à cose grandi, considerata l' importanza di Creutzenach, Piazza collocata sopra la riuiera del Naile, che uscendo da vn picciol lago dello Stato di Zuuicbruchen detto Scheidemberger, VVagh, con placido corso termina nel Rheuo à Bingham, colla qual presa assicurandosi il possesso de' luoghi circonuicini, scacciando Spagnuoli da quella frontiera, e aprendosi l' adito all' acquisto delle terre sopra la Mosella della giurisdictione di Treueri, non solo in freno quei popoli haurebbe tenuto, ma fortificandosi da questa parte dall' ingiurie de' Spagnuoli, à buon fondamento l' armi sue in quelle parte appoggiana, essendo fortezza circondata da buone fosse, e valide mure. Inuestitala subito, e piantatene tre grosse batterie, senza dimora s' accinse all' intacco di quelle fortificationi, dalle quali con reciproca ostentatione i difensori impediuan gli accostarsi, esercitando il possibile dell' arte militare, per esser in maggior parte Spagnuoli, natione fedele, e molto al seruigio del loro Principe affettionata, e ne i trauegli della guerra sopra ogn' altra intrepida, e costante. Scorse sotto questa Piazza il Rè medesimo con pericolo della vita; perche conforme al suo costume auanzato si appresso le mura à maggiormente animar i soldati, e riconoscer il bisogno, che richiedea l' impresa, premendogli gradamente per la riputatione delle sue armi, e per suoi interessi, il troppo badar sotto quel luogo, da vn colpo di Moschetto vennegli ucciso vn paggio, che gli presentaua vn lettera. Al accidente non poté tratteneri Monsieur di Pauch Ambasciator de' Signori Stati d' Hollanda, in quel medesimo tempo seco trouatosi, che non lo pregasse à più curar della sua Regal persona, la conservatione della quale come anima al corpo era il mantenimento della publica libertà. Al che egli ridendo rispose, signor Ambasciatore, non si prendono le Città col stare ne' Padiglioni gli scolari, lontano il Maestro, piegano il libro, così i soldati senza di me rallentano il menar

Quanto
gioui l'in-
telligenza
de' Capita-
ni delle
guerre.

Creutzen-
nach at-
taccato
da Suez-
zefi.

Pericolo
scorso dal
Rè sotto
Creutzen-
nach.

delle mani, la mia hora è scritta nel Ciclo, non puossi dimouer in terra, falsa opinione tenuta anco da vn Rè stimato molto Sauio, sprezzator della vita, che stimaua il tutto proceder da disposizione fatale. Indi riuoltatosi ad vn Colonnello, che ritardato dal Barbiere nell'istesso gioueu a riceuer suoi commandi, dissegli, questo sì ch'è brauo Cavaliere, valoroso alla guerra delle Damme, per mia fe, ch'egli più dimora nel polirsi la barba, ch'io nell'acquisto d'vna fortezza. Dette queste facette portossi più auanti, ordinando, che maggiormente fosse stretta la Piazza, ilche fù eseguito con la diligenza, da simili operationi richiesta, per esecuzione de gli ordini del proprio Signore, onde si può conoscer quanto giouita presenza del Prencipe all'impresse militari. Dopo che inueslita fù da tre ferocissimi assalti, e forata da meglio, che di mille settecento colpi di bombarda, al fine di quatordecim giorni necessitò quei difensori à supplicargli l'accordo, che seguì con non inferiori condittioni, ottenute da Magonza, e se n'impatronì con ammiratione di molti, ch'ha uendo cognitione, qual fosse la positura della Piazza, e'l numero del presidio militare, e come prouigionata stauasi, non stimauano esser impresa da farsi con lo stiuale in piede, spedì poi l'Horno, e'l Duca Guglielmo di Vaimar maggior fratello del Duca Bernardo, nel Vescouato di Bamberg, ch'è vn giro di paese nella Franconia tra la Boemia, e'l Mainj concernente al Vescouo d'essa, Signore nel Civile, e nel Ecclesiastico, per attaccar quella Città, e con tal presa diuertir il Tilli, e'l Conte Aldringher, che solleciti rimetteuano per quei contorni le loro truppe: Egli col resto dell'essercito fornitosi d'ogni necessario al vitto, come di grandissimo aprestamento d'artiglieria, e munitioni da guerra, lasciati gli ordini conuenienti per mantenimento delle terre del circolo del Rheno, prese la strada di Stenbeim, e Ascheburg, entrando nella Franconia. Peruenuto à Schuueinsfurt, e di là à Geltedfaym, chiamò di nuouo à se le truppe dell'Horno, disegnando di passar'esso in persona col grosso contro l'armata Cattolica, e procurar di tirarla à nuouo fatto d'armi, nella vittoria del quale consisteu la somma de'suoi vasti desiderij. Però voltosi à man destra, calò à Kitzia, trà Erbpoli, e Bamberg, allhora piazza d'Armi del Tilli: ma trouò, ch'egli diffidandosi delle sue forze molto di numero, e d'animo inferiori à Suezzezi s'era ritirato nel Palatinato Superiore, rinforzati i presidij di Forchaim, e di Cornach ambe due Piazze delle migliori della Franconia, colla conseruatione delle quali speraua non solo di sostentar l'armi Imperiali in quella Prouincia; ma con queste tardando i Suezzezi, rimesso l'essercito con li aiuti, che d'ogni parte da gli stati di Cesare attendeua, poter ritornare di nuouo à fronte del nemico, e recuperare il perduto nella giornata di Lipsia. Quindi accrescendosi maggiormente animo al Rè, persuasosi co-

m'è il

La presen-
za del pa-
trone gio-
ua molto
alle impre-
se.

Creutz-
nach prefo
da Suezze-
zi.

Rè di Sue-
tia passa
nella Fran-
conia.

m'è il solito, che chi fugge tema, e sperando di cacciarlo affatto oltre il Danubio, e batterlo in campagna, spinse l'Horno verso *Vinsbaim*, posta tra *Nurimberg*, & *Erb. poli*, e di là a *Habrsdorf*, e *Schiuabach* luoghi di quel contorno: il quale con tanta diligenza avanzossi, che se bene quelli nella ritirata haueuano ruinati i ponti, tagliate le strade, & abbrucciato, e deuastato ciò, che potesse seruir alle genti Regie, per metterle in penuria di viuere, incomodarle, e trattenerle, sin che allestiti si fossero i soccorsi, che s'aspettauano dal *FV* *Alstaim*, e dalla *Bauiera*, arrivò nondimeno circa il mezzo di Febbraro il Re nella campagna di *Nurimberg*, fuor d'ogni aspettato degl'Imperiali. Iui data la mostra all'armata, trouata di 130. cornetti di Cavalleria, & ottanta sei insegne di Fanti, con 28. pezzi di cannone grosso, di nuouo dispostala in ordinanza, seguì il viaggio verso *Dunauert*, sopra il Danubio; attraversato da ponte, che lo rende passo di molta consequenza; auuenega che con tal acquisto apriuaasi gli *Suezzesi* l'ingresso nella *Bauiera*, Principale delle Prouincie d'Alemagna, trà il Danubio, e l'*Inno Paese* scoperto, e senza fortezze di stima, toltone *Inglostat*. Fattosi sentire a *Vilsborg*, fortezza a giurisdictionata al *Marchesato d'Anspach*, su l'erto d'un colle nel ventre d'un' ampla campagna trà il *Palatinato Superiore*, e la *Franconia*, inuitò il Governator ad arrendersi, altrimenti protestauagli il suo feudo, & ad esso il costo della vita; Ma tali protesti non turbarono il cuore intrepido di quel Comandante; perche esercitando esso con ogni valor l'apparecchio della difesa, i protesti del Re non riuscirono, che di parole; poiche non compluagli fermarsi, dando tempo a *Cattolici*, come desiderauasi dal *Tilli*, di prouedere alla difesa del Danubio: onde avanzato l'esercito, nel principio di Marzo, s'auuicìnò a *Donauert*, doue fabricato haueuano gl'Imperiali vn forte sopra la schiena del Colle; & iui inuestitolo, ne trouando incontro in quelle non ancora presetti difese, costrinse coloro alla ritirata, doue pur fulminati dalle Bombarde Regie, che d'ogni parte tuonauano, e da vigorosi assalti di molte squadre circondati, non bastando i ripari a colpi dell'Artiglierie, che traforauano le torri, e le trincere, e disperado homai il soccorso atteso dal *Tilli*, si persuasero d'auer fatto il debito di buoni soldati, e vestendosi di questa ragione, abbandonarono la Città, che ben poteuano resistere ancora alcun tempo. Rotto il ponte, ritirarossi in *Inglostat* con gran sentimento del *Tilli*, che com'è il solito di quelli, che sono abbandonati dalla fortuna, prouaua ancora delle cose più che mai terute sicure l'opposizione a tutti i suoi disegni.

Entrati gli *Suezzesi* nella Città, e con prestezza rifatto il ponte, passarono con la cavalleria il Danubio, e scorsero senza ostacolo le Terre vicine, non era poco il danno, che dall'insolenza loro ricueuano i *poli*;

Rè di Sue-
 tia rasegna
 la sua ar-
 mata nella
 capagna
 di *Nurim-
 berg* De-
 scritione
 della *Ba-
 uiera*.

Dunauert
 preso da
Suezzesi.

poli, à quelli quanto più non vfi a colpi della guerra, tanto maggiormēte era graue la licenza militare, quasi in ogni natione solita d'essercitata: si contro gl'inimici, e massime di diuersa Religione. Auuisato poi il Rè dello stato dell' Armata Cattolica, fermò l'essercito appresso Druisse, e difese gli alloggiamenti lungo la picciola Riuiera Schmutter, offeruando gli andamenti del Tili, qual ingrossato di molta gente Bauara, si teneua, guardato da pensieri del Rè, dritto le sponde del Lech, fiume principale, che sortendo dalle montagne del Tirolo, diuide la Bauiera dalla Sueuia, e si scarica nel Danubio a Dunauert. Quinì parendogli, che le deliberatione de' Principi riescano sempre meno sprezzabili, quando si spiccano dal consiglio de' suoi capitani, non istimò conuenirsi l'andar più oltre senza intenderne il parere de' Capi dell' essercito: chiamateli però a se, fece loro conoscer' a qual fine i suoi disegni tendessero, e'l profitto, che riceuer si potrebbe dall' acquisto della Bauiera, l'appoggio della quale, ò col tirar l' Elettore ad honesto accordo, ò col distruggerla, leuandosi à gli Austriaci. Facile sarebbe poscia il porta l' Armi nell' Austria, e negli Stati patrimoniali di Cesare. Sopra di che tenutasi maturamente consideratione, tutto che il passaggio del Lech, da grosso neruo di soldatesca nemica custodito, si dimostrasse difficile, su nondimeno del Rè coll' usato suo ardire proposto, e con ragioni, che a gl'inimici intimoriti, i più difficili partiti concentrano nell' animo loro maggior confusione, sù sostenuto, che doueuasi tentarlo. Al che venne opposto dall' Horno, e da altri Capitani alle sue Massime adherenti, come che posatamente, e con grandissimo riflesso bilanciaua ogni militar' operatione, coll' addurre, che nò era buon p̄siero, cò tanto suantaggio della trincera di tal fiume, il cimentarsi col nemico: esser l'impresa ardua, e contener' in se, oltre alla propria difficoltà, 'il riflesso, che quì riceuendosi alcun sinistro, grand' ardire n' haurebbe ripreso l'inimico, non ancora sneruato di quelle forze, che seppero sostener i maggior' impeti de' cōgiurati Protestanti: trouasi il paese tutto inimico: spogliato il recettacolo, da potersi in euento di borasca ricourarsi: non poco douersi auertir' à gli apparati del VV alslaim, che refosi forte nella Boemia, e nel Palatinato Superiore, haurebbe l' Essercito Suezzeze, in quell' angolo ò a battaglia pericolosa, ò a certo distruggimento condotto: esser sua opinione, che a tempo più opportuno tal' impresa riseruandosi, spinger si douesse contro la Morauia, alla compressione dell' essercito Imperiale, il quale, come capo destrutto, l'altre membra indebolite sarebbero. Solleuossi con la sua prontezza, attento il Rè alle risoluzioni di queste ragioni, soggiungendo nò esser da termersi il passaggio dal fiume, tutto che dall' inimico inuigilato, perche erano gli Imperiali homai dalle vittorie de' Suezzezi Borditi consistet' il loro rinforzo in gente del paese, auuezza più all' aratro,

Suezzezi si
accapano
à Druisse
offeruado
gli anda-
menti de
Cesare.

Cōsulta te
nuta dal Rè
prima di
passar' il
Lech.

ratro. & alla coltura de' terreni, che al maneggio, dell' armi: la fortuna seguitar gli ardi, & abbandonar i timidi: hauer voltato il caluo al Tili: douer si sperare dietro la prima la seconda sciagura; il posto di Dunanert ben custodito, seruir di ritirata sicura, & opportuna in occasione di sinistro incontro; douer si inseguir quell' essercito, che sotto la scorta d' un vecchio, e sagace Capitano, non altrimenti, che vna palla di neue, rotolata per l' istessa, si fa grã massa, pot euasi rinnuigorirsi, e rimetter si nella pristina forza: trouarsi il VV alstaim lontano, con poca gente, e nouua, non douer si da quella parte temere: e concludendo con dimostratione d' vtile, e di ricchezza, che acquistarebbon si nella Bauiera, e nella Suenia tirò a se l' opinione della maggior parte de' suoi; e perche conosceua egli di quanto profitto sarebbe l' impossessarsi delle Terre, che giaceo tra il Lech, e l' Iler, incaricò l' Horno, che cò alcuni reggimenti scielti scorresse sino a Vlm, Città franca, ben munita; e delle più ricche della Germania, sedèdo sù le sponde del Danubio nel mezzo della Suenia, i cui habitanti la maggior parte Protestanti, quando l' Armi Suezze si in quelle parti superiori agl' Imperiali vedute hauessero, senza dimora nella protectione sua si farebbero costituiti, & oltre all' inuitar quel Magistrato à buona corrispondenza, procurasse di conuertire a sua diuotione tutti i luogbi, che in quel contorno giaciono: il che fu da esso con non molto ostacolo ottenuto, non incontrando nell' effecutione difficoltà, perche buona parte di quelle Terre vedendo il Vincitor in seno de' loro territorij, priue di ripari opportuni, fabricate all' antica di semplici mura, senza soldatesca, e tanto intimorete, quanto pauentare sogliono quelli, che hãno prouato ciò, che si al' hauer l' inimico alle porte, a gara l' vna dell' altra portarono le chiaui, e buone contribuzioni di denari a i Ministri Suezze si. E questi per ordine del Rè dolcemente quei popoli trattando, e tenendo particolare riguardo d' aggrauarli meno di quello faceuano gli Austriaci, così sauamente moderarono la fama, da' Cattolici contrò loro diuulgata; che come sogliono più restar contenti quelli, che dell' esito delle cose più temono, soprafatte le genti dal soauo modo vsato da' Suezze si, non poteuano non confessar d' essere meglio da' nemici, che dagli amici trattate.

Tali acquisti così pronti molto insospettirono il Magistrato d' Augu-
sta, oue con tutto che si trouasse la Cittadinanza numerosa, e le compa-
gnie di soldatesca forastiera, da quel Senato assoldate, basteuoli per la
difessa, l' Elettore di Baniera però temèdo; che per esser la maggior parte
Protestanti haurebbero piegato più tosto dalla parte del Suoco, allhora
fortunato, che dell' Austriaco, tenne pratica d' introdurni presidio Cat-
tolico; e così secretamente negotiò con alcuni Ministri, che promessa e
poi anco effettuata fugli la introductione nella Città di due cõpagnie di
cavalli,

Similitu-
dine.

Horno m̃a
dato venfo
Vlm.

canalli, e due milla fanti, quali tosto leuate l'Armi à gli habitatori Protestanti, occuparono le porte, e gli Arsenali, e le guardie delle piazze restarono con la mutatione de' soldati raddoppiate.

Suezzesi
tentano il
passaggio
del Lech,
sono soffo-
nuti da'
Cattolici.

Ma il Rè, che nel corso dell'impresè generosamente cercaua d'auanzarsi, riuolse l'animo al passar del Lech, per far quindi sloggiar' il Tilli, co'l grosso dell'essercito sopra il vantage di quelle sponde teneuasi; & ancorche l'impresà non fosse senza difficoltà, pur riconosciuto il giro del fiume, e le ripe, subito sopra quello caud' vna buona trincerà e piatateu l'artiglierie, cominciò à batter la ripa de' Cattolici, che all'incontrò tenendosi dall'altra parte fermi nelle trincere, valorosamete rispondeuano, e gli contenduano il passare. Incominciossi à inferuar grandemente la zuffa, doue mentre gli vni, e gli altri erano occupati, & ostinatamente con horribil tempesta contenduano, auuisato il Rè dal Duca Bernardo di VVaimar, come più à basso haueua scoperto vn vado per certa picciola Isoletta, da vn lato della quale poteuasi agiatamente guazzare, rimandouì prestamete il detto Duca con barche, à tal effetto sopra carri condotte. Mentre tentando il Rè cò tutto lo sforzo di passare, il VVaimar spinse alcuni scelti soldati; co'l beneficio di dette barche nell'Isola, accioche in bisogno sostenessero il posto, fin che s'adattaua il ponte, e così ben dispose il cannone, e la moschettaria per sià heggiar gl'inimici, che il Tilli à quella parte personalmete incaminatosi, per impedir il varco, non hebbe fortuna di mai rigettar gli Suezzesi: nè dall'Isola, nè dalla fabrica del ponte; perche i tiri dell'artiglieria Imperiale di poco profitto riusciuano, trouandosi gli Suezzesi coperti dalla punta dell'Isola: Onde conosciuta il Tilli l'importanza dell'affare, e le difficoltà insuperabili, con molta premura attaccò sanguinosa scaramuccia tra l'aque, che ageuolmente di là dall'Isola si guazzauano, con ascendendo l'altezza di quelle la cintura degli huomini, Ma finalmente preualendo lo sforzo de' Suezzesi, che inanimati dell'arriuo del Rè, si gittauano à gara sopra il ponte, penetrarono nell'altra ripa contro l'oppositiõ inimica. Vi morirono circa due milla soldati del partito Cattolico, e l' medesimo Tilli colpito d'vn tiro di Sagro, in fine di tre giorni rese l'anima al Cielo. Quin medesimamente restò il Còte Aldringher ferito nella testa, ma ne risanò poi: egl' Imperiali dopò lunga, e sanguinoso combattimento furono costretti à ritirarsi. Durò questa pugna per sei hore continue, e tale fù la grandine delle palle di moschetti, e di bombarde, che molti soldati trouatisi in diuerse altre fattioni crudeli, formarono questa meritamente douersi annouerar à parer loro tra le più sanguinose, e fiere e ciò successe alli 22. di Marzo.

Fattione
segnita al
Lech, tra
l'Impera-
tore, e
Suezzesi.

Imperiali
sono rotti
da Suezzesi
al Lech.
Tilli, &
Aldringher
feriti, Tilli
more.

Restò da questo colpo sinistro nõ meno turbato l'Elettor di Bauiera, che confuso ancora per la morte del Tilli, Capitano d'esperimentato valore,

lore, e d' inuechiata pratica, come istessamente con nõ minor sentimento fù intesa dall' Imperator medesimo, e da quei Präcipi Cavalieri, che haueano ben nota la prudenza, la costanza, l' animo vigilè, e l' ingegno scielto di questo soggetto. Hebbe Giouanni Tilli origine non molt' alta fra i popoli Valloni: da primi anni della sua giouentù con pazienza continuata, proseguendo nel travaglio di priuato soldato, e dal proprio valore portato di mano in mano da vn carico all' altro, finalmente peruenne con molta sua gloria, con sodisfattione de' suoi Präcipi, e con molto profitto della Cattolica Religione al supremo comando degli esserciti della Lega Cattolica, nel quale così coraggiosa, e saggiamente portossi, che vincitor di molte battaglie campali, dominator di molti popoli nel primo ordine de' celebri Capitani de' nostri secoli meritamente può annouerarsi. Era huomo di mezzana di positura, di complessione robusta, e d' vna martiale gagliardia, conseruando tuttauia nella canicie de' gli anni il vigor del corpo d' vna florida vrilità: fù zelante del seruiugio de' suoi Präcipi, e sopra modo difensor della Religione, che bene spesso affermaua, ch' arrischierebbe più tosto la vita, che fugir l' occasione di ben oprare. La diuotione nelle sue attioni fù ammirabile, atteso che non mai ad alcuna impresa moueuasi, che prima humilmente prostrato à terra non hauesse supplicato l' adio dell' esito, conforme alla sua Diuina volontà. Diceasi, che se tra l' armi si può menar vita Religiosa: egli non mancaste di farlo ogni operatione di questo Generale fu comandata da soldati, & ammirata da popoli, non potendo sprezzarla sino i suoi nemici. Solo poteuano in parte oscurar il suo pietoso nome le crudeltà, e le barbarie de' suoi soldati commesse nella presa di Neubrandenborg, e di Magdeborg, che i medesimi Cattolici s' infastidiuano al solo racconto di quello spettacolo: fù senso di molti, che questa incompassione chiedesse vendetta da Dio, al quale dispiacciono le crudeltà esercitate ancora contro gli infedeli, e barbari, e che il castigo solito à cadere sopra i s'aggi, ch' è d' infermar la prudèza, si riuersasse sopra di lui, perche soffocandosi col souerchio del suo ardire quella moderanza, con la quale in ogni altra attione si rese mirabile, profontuosamente venne alla battaglia di Lipsia, doue tutti si crollarono le sue glorie: che se con l' usata sua prudenza si fosse portato, s' assicurano molti, che non eragli per mancar la fortuna d' vna gloriosa riuiscita. E perche l' vna segue l' altra sciagura, come che il soprauiuere à questa perdita gli fosse molto noioso, consacrando à Dio ogni suo operato, in quel mestiero, nel qual' alleuossi, terminò la vita in grembo alla gloria, notificando con caratteri del proprio sangue a' suoi posterì vn' eternità di meriti appresso l' Altezza di Bauiera, & aditandogli il calle, che porta gl' animi generosi all' immortalità. Nella Corte del VV alstaim più tosto segno contento, che di me-

Qualità
del Tilli.

Benuenuto si può dire all' infornio. chi viene solo.

di mestitia n'apparue, e ciò perche ogni Cortegiano seguendo il riso, o il pianto del Signore conosceua, che il *VValstaim* emolo delle buone qualità di questo Guerriero, e del grido acquistatosi nelle vittorie di tante battaglie, non amaua di veder questo grand'arbore ombreggiar i rampolli della sua ambitione, ne diueniuano le cagioni perche quasi per infallibile, chi odia il Patrone, non ama il seruo, il *VValstaim* contrario all'Elettore per li sospetti, che quegli hauesse psuaso l'Imperatore a deporlo della prima carica, e valersi del Tilli, da lui più habile a si grate impiego predicato, sprezzaua, & emulaua fuor di modo l'attioni di questo soggetto non meno che del Patrone.

Effetti cagionati dall'ambitione.

Salzburg, e suo sito.

Elettore di Bauiera chiede a Ratisbona assistenza, e ricouero; gli viene negato

Per quest'auuenimento stimandosi l'Elettore poco sicuro in Monaco sua residenza, cinto da sole mura antiche, trasportò subito le sue più pretiose mobilie à Salzburg, spettate all'Arciuescouo di quella, Principe Ecclesiastico de' più ricchi, e potenti di Germania. Si vede questa Città in amenissima càpagna sopra la bella Riuiera della Salza, Piazza modernamente fortificata, con due rocche sopra due monti, che di quà, e di là dal fiume la Signoreggiano tutta. Egli con le reliquie dell'esercito prudentemente ritirossi à Ratisbona in lingua Tedesca Regensborg con disegno d'assicurarsi di quel posto, e manteneruisi, la cui perdita sarebbe riuscita di non poco detrimento alle sue cose, stando nel cuore de' suoi stati. Ma si perche quella Città libera viuena si, e privilegiata non altrimenti, che l'altre franche sì, perche anco buona parte del presidio erano Protestanti, per tante vittorie degli Suezzezi staua molto sospesa nella dichiarazione, oltre ch'è naturale de' popoli vicini l'odiar i confinanti, non acconsentì di ricener i Bauari, dichiarati nemici del Rè, per non chiamarsi la guerra addosso, e col mostrarsi amici di Bauiera, dichiararsi nemici di Suetia, che poco lontano stendea l'armi vincitrici. Ricusò per tanto all'Elettore l'esecutione delle sue richieste con scuse di bell'apparenza: e perche non restasse ingelosito della fede, gli promise co' mostrarsi neutrale, non somministrare cosa alcuna al Rè, se non quanto fosse irreparabile il negargli; Ma il Duca sapena, che i Suezzezi entrati in questa Città (il che non era difficile) non solo impediuano l'unioni nel Palatinato Superiore co' l'Armi del *VValstaim*, ma riapriuano ancora il passo alle scorrerie nel rimanente della Bauiera con non poco preiudicio d'Inglostat, la qual rimasta nel mezzo alle fortexze de' nemici, correua pericolo d'esser ò sorpresa da tradimento, ò necessitata da qualche attacco, ad inchinarsi à Suezzezi (cò tot al ruina della Bauiera) assicurata da questa Piazza fortissima ch'aua, che chiude, & apre l'ingresso all'inuasioni straniera. Onde terminò adoprare l'ingegno poiche non impetroua con persuasue, ne con promesse l'apertura delle porte. Intendendosi dunque co' l'intermezzo d'un Luogotenente

nête Lorenese, detto Mōsieur d Erbois cō alcuni Cittadini, & altri capi de' contadini di quei contorni, che in dentro à salu.mento per tema de' Suezzi si ricourandosi, concertò che souente raddoppiandosi le guardie alle porte con questa gente, douesse egli con simil'occasione nella notte concertata, e che à questi toccaua la custodia di quella di Monaco, esser' aperto, & introdotto. Fù stabilito l'accordo, e conseguito l'eff.ito de-

Ratisbona
vic' sorpre-
sa dalle gé-
ti di Bau-
ri.

siderato: perche il Conte Cratz allhora Comandante Generale dell' Armi di quell' Elettore, del mese di Maggio mandatouì cinquecento caual- li, e due milla fanti intromessi, che furono, costrinsero quel Magistrato à riceuere, benche con granissima mortificatione, le leggi del Duca.

Tal' era lo Stato della guerra, e tali erano gli andamenti dell' rno, e dell' altro partito, non mancando il Rè di proseguir il corso della beni- gna fortuna, e gli Austriaci di riparar quei colpi, che fulminauano con- tro loro: quado spirato il tempo de' quattro mesi, nel qual' il VV. Alstain in buona parte rimesso l' esercito, & allestito il rimanente necessario per la futura campagna, parue che la Corte di Viena molto s' appagas- se dell' operationi d' un tanto Capitano, che si bene incaminauasi al- le deliberationi concepute del suo Generalato; Ma hauendosi qualche sentore, ch' egli o fosse perche ambisse d'essere, pregato, e rendere caro il suo seruitio, o per auantaggiar maggiormente le sue cariche, o per altre strauaganti, e capricciose sue opinioni, delle quali teneua il capo pieno, lasciuausi vsar di bocca, che non accettato il carico di Generale, resta- ua contento d' hauer solamente il nome di buon Seruitore di Sua Maestà Cesarea, & hauer se gli fatto conoscer tale: fù perciò terminato, che di nuouo si spedisse il Prencipe d' Echemberg, el Abbate Cremismister Ve- scono di Viena, per disporlo all' assoluto comando dell' Armi Cesaree.

Con questi accompagnarono anco gli Spagnuoli il P. Chiroga Cappucci- no, intelletto eminente, e che nel secolo fù prudentissimo Capitano, ad offerirgli per nome del Rè Cattolico cinquanta milla tolli al mese, per sustentamento dell' esercito, in vece delle genti promesse, e raccolte ne i Paesi Bassi homai necessarie in Fiandra per contraporirsi al grosso degli Hollandesi, che in quel tempo si moueuanò all' impresa di Mastrich. L' offerte di questo, e le preghiere di quelli piegarono l' adito alle addot- te ragioni più per adularlo, e sodisfarlo, che per quanto ricercasse al bi- sogno d' vsarle, desinando egli molto più questa carica, che l' Imperator il conferirglila; anzi che internamente temeuà l' esserne escluso per l' im- portanti ragioni, che fondatamente adduceuano i Ministri di Spagna, sempre contrarij à deliberatione simile, d' autorizarlo di tanto, che la metà à sufficienza bastar gli potua: Ma il bisogno, ch' è quello specchio, in cui abbagliano gli occhi gl' interessi degli Stati, non mostrò la mac- chia, che portaua la fronte di questa spedizione.

Vvalstain
dilegna ri-
nonciare il
Generalato.

P. Chiroga
Cappucci-
no manda-
to dal
Vvalstain

Resta il
Vvalstain
persuaso di
accettar la
carica as-
soluta.

Pretèssioni
haunte dal
VValit.

Spagnuoli
nazione fi.
delli fima .

in città
in città
in città
in città

Spagnuoli
non rella-
no i sodis-
fatti del-
l'Electio-
nedi VVal
flam in-
ternamen-
te.

in città
in città
in città
in città

E perche il *VValstaim* haueua conosciuto, che ne tempi andati s'era-
no con molto pregiuditio della beneuolenza de' soldati, conferiti la
maggior parte degli acquisti dell' *Armi*, e de' sudori militari à soggetti
estratti dalla professione, sotto questo pretello fanoreuole alla soldate-
sca, appresso la quale ambina di captiuarsi la total' affettione, pretese
non solo d'esser dichiarato *General' indipendente* di tutti gli eserciti
dell' *Imperatore*, e del *Rè di Spagna in Alemagna*, ma d'auer' ampla
autorità nella disposizione de' beni, che s'acquisterebbero, e di quelli à
suo grado parteciparne il valor di chi più bene hauesse operato. Pensie-
ro più tosto sorto dal fine, ch'egli si terminò d'obbligarsi i soldati, che
da causa degna, che à ciò lo piegasse: ne si potesse trattar di pace senza
il suo interuento. Dimandò la sottoscrizione di questi, & altri arti-
coli, che si dal bisogno urgente gli fu concessa, come per lo consiglio d'al-
cuni Signori, che col dichiararsi suoi partiali amici, molto si gloriana-
no, sopra la grandezza del quale gittauano fondamenti d'alte speranze.

Nella participatione di tanto commando non poterono le lingue de' fe-
dell' *Austriaci*, & in particolare degli *Spagnuoli sinceri*, e veri amatori
della grandezza de' Signori loro, tener fra' denti alcuna mormoratio-
ne, e benchè fingessero con estrinseche dimostranze, pesaua nondimeno
molto à loro, che fidar si donesse di chi altre volte fu conosciuto, e di-
chiarato per diffidente, di cui non però cessauano le gelosie, e che si le-
gasse l'auttorità del *Patrone* alle voglie d'un seruitore: esser pouera la
Germania, quando non hauesse altri soggetti, atti al maneggio dell'es-
ercito: qual sarebbe il loro partito, quando ancor quegli non vi fosse?
& altri concetti. Sopra tutto però difficil'era la tolleranza di costui,
che ogn'hor quì ambizioso pareua nauseasse la carica, che debitamente
era tenuto à supplicare, & arrogamente trattasse con quegli, à cui
per ogni rispetto doueua h. milia' s'inditio di consequenza, che à poco
à poco haurebbe preteso dar regola poi all'istesso *Cesare*, & al suo *Con-*
siglio. Difficili alla digestione di questi concetti gli *Spagnuoli*, & alte-
rati da graui'sima riflessione de' cattiuu' sensi contro questo *Generale*, nõ
poteua o licentiar dagli animi quell' alteratione, che commoueua loro
tutti i sentimenti.

L'annuntio dell'impiego conferito in questo soggetto, sollevò gli ani-
mi di tutto il popolo, il quale incapace degli alti misterij politici si pa-
sce di quelle speranze, che meglio incontrano ne suoi desiderij, e che più
lusingano la sua impressione, paren' ogli homi. itolto quasi ogni timore
de' suoi accidenti. Così ogni mente per l'opinione, che si haueua del-
le stranagranze ingegnose di questo *Capitano*, andava chimerizzando, e
pronosticando quelli auuenimenti, che più secondano nel genio de' *Mag-*
giori. Particolarmente si rasserenarono i frontì di molti *Consiglieri*,

e Mi-

e Ministri, dal VV alstaim, di molt'oro colmati, stimando essi, che continuato il comando nella sua persona, haurebbero felicemente progressato la disegnat a loro ascesa a nuou honori, credito, & auctorità; E per il vero còusse a buon fine il VV alstaim attioni in quel tempo così minaccioso, & angusto, che ad altri forsi la fortuna ne sarebbe stata parca: e se egli, come era a marauiglia ingegnoso, & in tutte l'operationi sopra modo acuto, e diligente, fosse di più in quella virtù stato compito, che hoggi in pochi riluce, di saper conoscere se stesso, e resistere a gli effetti de gl' affetti, moderando le sue stravaganze, e deprimendo la sua superbia, haurebbe non solo reso amoroso della sua grãdezza il suo Signor Prencipe, de' più Magnanimi, de' più Religiosi, e Clementi, c'habbia in alcun secolo hauuto l' Imperio; ma condotti ad essere parteggiani del suo seruigio gl' istessi suor emoli & inimici ancora.

Done non opera la forza, e virtù rimarcabile far ricorso all' arte, e molte volte coll' ingegno si sono effettuati quei fini, che si disperauano con la possanza. Per tanto il VV alstaim gran Politico, e sagace negoziatore conoscendosi manco di tutte quelle forze da esso desiderate, per opporsi senza tema ad vn' esercito hormai da tante vittorie auualorato, & arricchito di combattenti, mentre tutti coronano sotto quella bandiere, c' hãno la fortuna parziale; esercitò l' ingegno, come in Còfederati del Rè dalla di lui amicitia ritoglièr potesse. Passaua tra esso, e l' Duca di Sassonia, mentre guerreggiaua col Rè di Danimarca, non volgare corrispondenza, e l' Elettore cò gli effetti si mostrò memore di molti fauori, da questi riceuuti all' hora, che pur esso reggeua supremamente gli esserciti di Cesare; poiche nell' occupatione di Praga conseruò intatto d' ogni licenza militare il ben fornito Palazzo, & ogni spettate al detto VV alstaim; corie ia però voce, che ciò facesse non per oggetto d' amicitia, ma per colpo politico, a fin che da questa partialità di trattare, restasse il VV alstaim in qualche sospetto alla Corte Cesarea: sì perche anco maneggiaua con Generalità l' Armi del Duca. L' Harnem, condotto dal VV alstaim al grado della militia, facenlo capitale de' buoni sensi, che passauano tra loro: consigliauasi ancora da certa occasione tramischiata con questo Prencipe, e l' Rè di Suetia, cagionata da lettere scritte con troppo sentimento del Rè all' Elettore, incolpandolo di negligenza, per nò essersi auanzato, mentre vittorioso tra scorreua la Boemia, anco nella Morania, e fino al Danubio, a distornar se non altro, le nuoue leuate, che faceuansi per quei contorni da Capitani Imperiali. Fondauansi il VV alstaim, che rimosso questo, vno de' principali dell' vnione, fossero per seguir il di lui esempio non solo le Terre franche, ma la maggior parte ancora de' Prencipi Imperiali, negotio di tanta importãza, che haurebbe non solo reso facile l' incarnarsi a' suoi disegni ai respin-

Difetti notati nel VValst.

Vvalstaim introduce pratiche d' accomodatione cò Sassonia.

Disegni di Vvalstaim sopra la pace di Sassonia.

Politica di
Vallstaim
verso i sol
dati.

ger in Suetia in Rè, stabilire la sua grandezza nell' Alemagna, e punire i suoi nemici: ma finalmente ridurre al suo secreto intento gli esserciti, quali sagacemente rendeva suoi dependenti, coi premiar i Capitani, e dando solamente gl'impieghi a suoi affectionati. Riuolse tutto l'animo a questo tentatuo, e benchè prima far poteua il viatico di Praga, non però lo tentò; ma lasciando viuere le soddisfattioni dell' Elettore, col mezzo del Conte Adamo Tersica, propose trattamento di pace coll' Harnem, & a ciò con molte promesse inuitollo; Ma fosse o per differir' il tempo, e dar campo al Rè d'effettuar i suoi pensieri contro la Bauiera, e Suenia; o perche il Duca non si trouasse ancora in istato di comprare l'accordo coll' Imperatore a così buon mercato, come desideraua, ouero che il timore di sdegnare gli Suezzezi lo consigliasse a mantenersi in fede, trattene il negoziato, dimandando cose da non concedersegli. Il VVallstaim si mandò in porto, tanto in ciò più fermo, quando sempre più accorgeuasi, che temendo i Sassoni l'eccesso della grandezza Suezzeze, andauano procrastinando quelle imprese, che solliciti haberebbero conseguite: inditio, che facilmente sarebbero venuti a rottura, non compiendo a' Principi la souerchia possanza de' vicini, come perche nella sua astrologia giuditiaria, della quale molto curiosamente professaua, qualche parte del giorno in quella impiegando, e sempre f. mosi Astrologi appresso di se tratteneuo, trouaua alcune stelle, che propitie se gli dimostrauano; impiegò a questo affare tutto l'intento, e con ricchi doni tentò l'aderenza del Harnem, e d'altri Ministri & officiali del Duca.

Vvallstaim
professa A
strologia.

Procurauasi con ogni mediante di trattato condursi all'appuntamento, e' l'VVallstaim si à tanto stauasi nella Morauia alloggiato, per non rendersi sospetto: col muouer dell' Armi a Sassoni, quali scordatisi può dir della guerra, gouernauano ne' quartieri della Boemia gli otij della Pace. Era concetto di molti, che ciò facesse l'Elettore, per dar tempo al VVallstaim di porre in sicura difesa gli Stati Patrimoniali dell' Imperatore contro il Rè di Suetia, i progressi del quale erano homai peruenuti a segno così eminente, che più tosto moderati, che somerati a maggior sommità doneransi da' Principi dell' Imperio di scierare, e per non distorre il ben'incaminato affare coll' Harnem; quando nell'istesso tempo fu in Corte ratificata la Legha, aperta dell' Elettore di Bauiera, con la Serenissima Casa d' Austria; il quale prima era stato sopra di ciò ambiguo, attribuinasì questo al disgiusto ricuento, nel veuer' assunto all'eminenza di Generale il VVallstaim, contro la buona forma di gouerno, che insegna a più non fidarsi di colui, di chi una volta s'è chiamato offeso, temendosi forsi di riceuer' anch' egli qualche pregiuditia dall'ambitione di costui, alla sua persona poco ben' affetto: da altri fu mormorato, che ciò causarono le promesse de' Francesi, che conformarlo

Elettore
di Bauiera
ricòfero a
la Legha
coll' Imperatore.

con suetia voleuano; & insieme fu esposta la dimanda di Sua Altezza al Vualstaim di soccorso; che dopò hauer voluto prima farsi ben empir l'orecchio di preghi (così era vanaglorioso) oltre all'hauer commesso all'Alarhingber a vnirsi col detto Elettore, inuogli anco di rinforzo i regimēti di cauallieria del Gran Prior Aldobrādini, del Coloredo il Giouine, del Maracini, & vna de' Crouatti dell'Isolani, imponendo però loro, che tēporeggiassero nel viaggio, ò pche bramasse le totali ruine della Bauiera, ò perche se questi vinto haessero, la gloria a loro non venisse attribuita, ambè sola esso solo, ò perche nō bene stimasse, che le sue gēti tanto disuntē dal suo comādo andassero a consumarsi, intēto solo d'hauer modo d'effettuar i suoi disegni cō felicità, niente curauasi, che gli altri fossero al disuāt aggio: operationi à buōmo crudelē, e superbo.

Tratteneuasi l'Elettore di Bauiera con l'esercito, alloggiato intorno a Ratisbona, sollecitando con diligenti corrieri il soccorso da Vualstaim, che tutta via duro al mouersi, portaua per istusa l'annuiso d'alcuna buona resolutione alla pace di Sassonia, pascendo non meno Bauiera di speranza: quando finalmente s'auuidde, che le belle parole dell'Harnem, e ben granide di circostanze, & apparenze buone, non maturauano il parto degli effetti; e che il Rè sempre più s'auuanzaua, tanto che refosi al fine patrone della Bauiera, facilmente ottenuto haurebbe l'ingressò nell'Austria, inditio, che poteua conseguir l'effetto non solo per le forze numerose, he seco haueua, ma anco per lo fomento, che speraua da i mal' affetti popoli dell'Austria nel contorno di Lintz, discontentissimi del gouerno Imperiale, quali con la vicinanza del Rè, senza dubbio si sai ebbero dichiarati, & apertamente la loro mala opinione a fanore de' Suezzi essi estī infecata. I priuileggi, e le franchigie di molte Città Imperiali, inuidiati da molte Terre, che se ben vicine, vi uono però soggette, de' slano anco in loro il desiderio di goder l'istessa libertà, e non mostrarsi a quelle inferiori, e ciò produce, che qualhora sperano di sostentare le loro resolutioni, meno temano d'eseguirle: e perciò la mala dispositione de' popoli, e la varietà nella Religione hāno più pregiudicato al dominio Austriaco, che l'inuasioni inimiche. Determinò dunque il Vualstaim di spingersi coll'armi, sì per euitare la mormoratione homai prodotta della sua tardanza, e portarsi nella Boemia per effettuare la pace coll'armi, non hauendo le parole, i doni, e le promesse hauuta forza di trocār le difficoltà in terpostesi ne maneggi e' esercitati, sì anco per ricuperar Praga, impresa desiderata da' Spagnuoli, che per più autorizar i loro consigli, designauano ridurni il Rè d'Vnghera cō la Reina: & haurebbero cōseguito l'intentò con la lontananza dalla Corte di Viena passando emulazioni non lieui tra' essi, & i Baroni Teleschi, quali grauemente appassionati, che i Cortegiani Spagnuoli con la Reina

Vualstaim
si fa cono-
scer fred-
do al foc-
corso del-
l'Elettore
di Bauie-
ra.

Sposa fossero admessi à quel seruigio contra ogni forma (diceuan essi) altre volte praticata, e quasi fatta legge indisolubile, di non dar al Precepe seruiti, se non del proprio Stato, & ad esso suddita, attestauano non conuenirsi l'admetter forestieri in vna Corte pari nell'autorità a nazionali, da quelli con ogni arte tentata, e col denaro possessa; Partì del Mese d' Aprile da Zenam, & a drittura voltossi a Pilsen, nella Boemia, doue all' hora quartierauasi il Galasso: di là scrisse con diligenza nella Slesia, Austria, & ouunque alloggiuasi gente Cesarea, perche tutta alla sua volta passasse: il che esser quito, e in meno di venti giorni nel contorno di Pilsen rassegnandola, trouò effectiui più di trenta milla soldati.

Dall'altra parte il Rè di Suetia, che non lasciaua scorrer il tempo infruttuoso per l'accrescimento de' suoi progressi, condotte l'Armi sotto le mura d' Augusta, alli 10. d' Aprile se ne fece Patrone con minor difficoltà di quello fece il Duca di Bauiera, quando v'introdusse li due milla, e dugento cavalli, atteso che non volendo il popolo numeroso, e la maggior parte Eretico prender l'Armi, diceuano, contro vn Rè lor amico, e della medesima setta, nè bastando il solo presidio de' Cattolici a difender la mura, e guardarsi da' Cittadini, parlò d'accordo a prima vista: E' posta Augusta, o sia in lingua Tedesca Ausborg, nella nobilissima Provincia della Suenia trà la Riuiera Vertach, e' l'Lech a confini della Bauiera, e trà il Tirolo, e' l' Danubio in vna placida campagna: è Città franca delle più belle, e ricche di Germania, grande di circuito, e piena di popolo, tutto dedito alle mercantie: non è molto forte, per esser riparata all'antica; tuttauia per lo sito, e per lo numero de' Cittadini può hauer luogo fra le buone Città di Germania. Pareua, che il Rè con la dimora fatta in questa alcuni giorni, ne quali attese a sollazi, a conuitti, a feste, e particolarmente al giuoco del pallone, da lui medesimo giuocato, indiuasse quasi d'hauer stremprato il forte dell'animo nel molle delle delitie, come da molti parlauasi. Cambiò nondimeno tal concetto il mantello, e se conoscer il Rè, che se sapena emolar' Anibale nelle vittorie, non l'imitaua nelle lusinghe di Capua: si conobbe, che tremaua d'ottenere con breue quiete ciò che forse non haurebbe sperato con lunga fatica: e se non fortì l'effetto, deriuò da chi riceuè gli ordini, non da chi li diede. Tenne in quest'otio secreta intelligenza col Fornespech, Colonnello di fanteria per la Lega Cattolica, ch'altre volte in Prussia l'hauena seruito contro Polachi, e seco concertato tempo opportuno di poter esser introdotto nella Fortezza d'Inglostat, doue hauena egli il suo reggimento aquartierato, il Rè stimando col fellonia di questo impatronirsi di così importante Piazza, partì di mpruiso d'Augusta, e con l'esercito numeroso di quattoraiui milla soldati: alli 20. d' Aprile,

Rè di Suetia in Augusta si tra tiene alcuni giorni.

Aprile, condottosi à *Dinauert*, finto di passar il *Danubio*, e prender la strada della *Franconia*, inaspettato accostossi ad *Inglostat*, il Governator della qual Fortezza insospettitosi di detto *Fornespech*, postache i tradimenti, che di spiaccono à Dio, da se medesimi sono traatti, fece non solo cãbiar di post le sue gèri, ma fatto metter sotto buona cura l'istesso *Colonnello*, e i suoi ufficiali, raddoppiate e guardie, & allestito il canone sopra le mura, aspettò tacitamète la venuta de *Suezzesi*, i quali surtivamente nelle fosse gionti, & attaccate le scale alli posti, doue credeuano trouarsi le genti di questo *Colonnello* di guardia, furono riceuuti da si furiosa grandine di canoni, e di moschetti, che gran strage fece de' soldati, e capi conditionati, i quali desiderosi di simili imprese, come più coraggiosi, & amatori della gloria, corrono là, doue maggior è il pericolo della vita, che furono necessitati precipitar nelle fosse, e ritirar ne i passi; Et il Rè medesimo sceso da cavallo inanimando li recedenti, per di nuouo accenderli all'asaltata, & esercitando tutti gli effetti d'un animo audace, solito spesso d'esser protetto dalla fortuna in quasi arrischiò la vita; venendogli da vn colpo d'artiglieria troncata la spalla al cavallo, la pelle del quale restò poi da quelli d'Inglostat appesa nella *Cattedrale* di quella Città in memoria di tal fatto. Questo sprezzo della vita usato dal Rè in questa occasione, e in molte altre ancora cagionò molto da parlar a' soldati, e Capitani, da quali venendo con molte istanze supplicato ad hauer più riguardo alla sua persona, con volto piaceuole rispose ad vn ministro, che di ciò l'ortaua Non bisogna, ch'il Rè si ponga trà l'armi, per pensar alle delirie, e sicurezze della Reggia: La morte deue esser sempre cara, quando quella dà vita all'honore, & utile al publico: non sono mai più effettuati meglio i commandi del *Patrone*, che dalla presenza dell'istesso. Essendosi dopo questo tentatiuo trattenuto alcuni giorni all'intorno di detta Città, terminò lasciarui alcuni regimenti per impedir le sortite del presidio, che far poteua sopra i circonuicini quartieri de *Suezzesi*, e per non abbadar più sotto ad vna fortrezza, il sito della quale non gli daua speranza dell'esito da lui desiderato, portò l'esercito alla volta di *Landsbut*, luogo d'alcuna cõsideratione della *Bauiera*, situato sopra l'*Iser* fiume, e Posto d'importanza nel seno di due fiumi, *Danubio*, & *Enno*, che non trouandosi apparecchiata alla difesa, e co'l popolo intimorito a' primi tiri del cannone se gli arrese: e dopo questo oppugnato *Morsborg*, poco lungi alla bocca dell'*Iser*, & *Amber*, secest vedere vicino à *Monaco*, Metropoli della *Bauiera*, e residenza dell' *Elettore*, Città bella, e grande, ma debole di ripari: il Magistrato della quale non trouandosi in istato di contesa, inuid à piedi del Rè dodici de' suoi principali, per supplicarlo di remissione, e metter in trattato vna sospensione d'armi, ma il tutto dal Rè negato, ne volendola

Intendiamè
to de' *Suezzesi* in *Inglostat* certo, sono combattuti.

Rè di *Suetia* sprezza i pericoli; sue risposte a chi lo persuade a guardarsi.

Suezzesi si ritirano da *Inglostat*.

Landsbut arrende a' *Suezzesi*.

Monaco
fo da Suez-
zefi.

Timor di
quei di Mo-
naco.

Padri Cap-
pucini co-
mendati
dal Rè.

Vvalstaim
coll'esserci-
to a Pilsch.

dola riceuer se non à discrettione, conuenne finalmente piegarsi, in quel modo, che fù da esso richiesto. Et perche il Rè non haueua ancora perduta la memoria del sangue sparso dalle genti del Tilla Magdeborg, oue gli habitanti furono poco meno che tutti trucidati, e le case incenerite; e ciò attribuendo a Bauari, ma però fingendo, perche il fuoco fù accidentale in casa di quel Droghiero destato, come raccontossi, seruendosi nondimeno dell'occasione, e di questo pretesto per render le sciagure della guerra men dure a quel Popolo, che non hauendole ancora sofferte, con difficoltà s'accommodaua a prouarle, e per hauer modo d'ancor farsi stimar Pietoso, e Clemente, e in consequenza render tolerabile il male a quei Cittadini, auuenga che vn trauaglio se ben grande diuenta consolatione, quando con quello si fugge vn'altro maggiore, che sia vicino, e irrimediabile: comandò, che per v'letta del sudetto eccidio di Magdeborg, fossero date le fiamme à Monaco: ilche presentitosi da' Cittadini, e tutti correndo à gara l'vno dell'altro à piedi del Rè, lo supplicarono di perdono, scusandosi essi di non hauer colpa in alcuna sinistra operatione commessa dalla soldatesca, attendendo essi alli loro traffichi, & alla vita civile. A questi accenti, e lagrime lasciò il Rè ben tosto commonere, non essendo il suo fine di ruinare, e distruggere, ma di conseruar, e ristorare; onde riuocò l'ordine, ne diedesi il fuoco, che alle cucine per far buona ciera à soldati, e nella Zetza à dodici milla libbre d'argento, che fù comato per donatino, e contributione à Suezzezi. Vennero anco à piedi del Rè molti Religiosi, per impetrar la loro salute, si come degli altri più nemici degli Eretici; più de gli altri ancora sospettauano dell'ingiurie di questi: furono nondimeno con più dolcezza, che credeuano riceuuti, e particolarmente i Padri Cappuccini restarono più de gli altri sodisfatti; perche fece loro dar alcune elemosine, e comendò la loro religione, e vita per honesta, e buona. E tutto che vno di essi ardì di riprenderlo dell'errore, nel qual viueua, esortòlo à riconoscer la Chiesa Romana, come fecero altri suoi antenati, non mostrò alterarsi, ma farne stima, quantunque riuolto poi ad' altri Religiosi non potè, non estrinicare la sua opinione, rispondendo al Cappuccino alcune parole secondo la sua inclinazione.

L'arriuo del Vvalstaim à Pilsch con l'esercito così numeroso, da sì braui Capitani guidato, e tanto di tutto il necessario fornito, non solo portò qualche pensiero al Rè, & à tutti i Protestanti, che non mai pensauano, che gli Austriaci hauessero modo di riunir insieme in così breue tempo tanta gente; ma più di tutti pose in sospetto il Senato di Norimberg, il quale per la dichiarazione fatta à fauor de' Suezzezi, viueua contumace da gl'Imperiali, la cui ricchezza inuitaua i soldati à pensar' alla sua offesa. Credendo dunque di moderar in qualche parte il fini-

in sinistro concetto d'essa presosi da gl' Austriaci, col mandar a cōpire col VV. Alstaim, riconoscerlo per General di Cesare, e dimostrarli le cagioni, che l'hauenuano obligato a dichiararsi amico de' Suezzi; Elese quattro deputati, che venissero à Pilsen, come seguì nel principio di Maggio, a congratularsi col detto Generale; ma questi incontrarono accidente così strano, che ben comprobò quanto capriccioso fosse l'essecutor di quello, perche nel loro arriuo il VV. Alstaim ordinò, che fossero incontrati magnificamente, come Ambasciatori de' maggiori Principi di Germania spesati dal Publico, e riceuuti co' quei maggiori honori soliti farsi a' Publici Rappresentanti. Sospesero loro poi per sei giorni l'auuiziar, finalmente presentatisegli auanti, con le lettere credenti di, per esporgli la loro ambasciata, egli accogliendoli con tutto il gentile dell' honorevolezza, e riceuendoli con ogni apparente cortesia, tolta la lettera nelle mani senza farla leggerla, rispose esser benissimo informato della loro Ambasciata; che sarebbe in persona andato a dar loro risposta, a c' haurebbe conosciuto allhora, se i concetti gentili delle lettere corrispondesse a gli effetti: e senza più inoltrarsi in complimenti, licenziolli, per lo che questi molto perplessi da tutti i corteggiati, e più che mai ben seruiti fecero ritorno alle loro case.

La voce di questa nouità, passata in Campo & alla Corte, non si riceuuta senza curiosi discorsi: era concetto di molti, che il VV. Alstaim haueua fatto vn'atto memorabile, e non potesse operar meglio, diceuano non conuenirsi più il perdono a colui, che cacciato dalla tema lo dimandò, ma il castigo a chi molata haueua quella fede, che per auanti giurò, & esser il castigo il vero specchio de' gli huomini tristi. Di là spedì poi il Colonnello Spor amico confidente dell' Harnem, & a questi fece esborzar cinquanta milla talleri, & altri regali per abbagliar co' questa luce gli occhi di quelle difficoltà, che s'attraueruauano, ripigliar di nuovo le pratiche di quell'accomodatione, che molto agituua il suo cuore coll'interromper la diuisione di questa Pace, essendo i suoi fini dirizzati alla mira di restar solo con tutte le forze dell' Imperatore nella Germania contro suezzi. Ma differentosi tuttauia i trattati, e non cascando da quell' mai conclusione alcuna, terminò auanzar l'armi: fece dunque a questo effetto a Raconitz, luogo tra Pilsen, e Prava, la rassegna dell' Esercito che si trouò con la fronte di ducento, e quattordici cornette di Caualleria, ben all'ordine, di cento venti compagnie di fanti, quaranta quattro pezzi di cannone, e due milla carrettoni ben forniti: e tenendo egli il cervello pieno di Capricci, e grandemente geloso della puntualità, volse quini imponer i commandi, come intendeuo d'esser seruito, ordinando, che ciascuno portasse le bande rosse, vietando sotto pena della vita ogn' altro colore, poiche egli non sapeua

Di deputati di Norimberg appresso il VV. Alstaim come trattati da esso.

Spor Colonnello Imper. mandato all' Elettor di Saffonia per praticar di nuovo la pace.

Capricciosi ordini del VV. Alstaim.

castigar altrimenti, che con la forza, e con le baltresche anco i piccioli errori. Sopra di che non tralasciò curioso successo, accaduto ad vn Capitano dell' Artiglieria, qual d'vna bellissima banda ricamata d'oro addobbato a' primi suoi auuisi sfrappandosela dal collo, e calpestrate-la con li piedi, inditiò vna volontà inclinatissima all'efecutione de' suoi commandi, il che gradito dal Generale, ottenne il premio solito vscir dalle sodisfattioni, riceuuto si poco dopò, sollevato alla carica di Colonnello, e rollato nella sua gratia, fattolo suo parteggiano. E con questo esempio comprar la volontà de' gl' altri al suo seruijio, per bauer occasione d'obligarsegli, & assicurare maggiormente il suo commando. E perche tenua egli per precetto di buona politica il metter in vbidienza i suoi soldati, e officiali, con ordini stranagari commise, che sotto pena della sua disgratia, alcun Soldato, Capitano, Officiale, o Colonnello di Fanteria più non douesse portar stiuati, e speroni: come all' incontro vietò à soldati, & officiali di Caualleria l'andarne senza. Impose silenzio così puntuale nella sua Corte, e particolarmente appresso la sua habitatione, che all' intorno, e dentro di quella non voleua, che alcuno più la voce alzasse di quello fassi in vna dinora Chiesa; il che da ciascuno era con ogni puntualità offeruato, benchè fosse de' Capi maggiori, & era passata à segno tale questa riuerenza, che per non far strepito con le stelle de' speroni, allacciuanle con picciol lacciuolo. Diceuasi, che ciò facesse per renderli maggiormente temuto, essendo egli così dominato dall' ambitione, che a' giorni nostri nè veduto, nè inteso s'è mai altro Principe più desiderare, non che volere la riuerenza di questi. Dati poscia questi, & altri ordini all' esercito, arditamente si spinse sotto

Sono proibiti à Capitani, e Officiali di Fanteria il portar stiuati, e Speroni.

Praga affalita, e presa da gli Imperiali.

Praga, e la notte istessa con tutta la caualleria circondolla, commandando d' inuestirla al Galasso dalla parte del monte di San Lorenzo, & al Marchese di Grana da quella de' Cappuccini. Salutò poscia il Galasso con otto cannoni nello spuntar dall' Alba le mura con molti colpi, da quali in poche hore fatta in quelle apertura, essendo antiche, e deboli, tutto che concertatosi di darle l' assalto ad' vna tal hora terminata; non timeno i soldati del reggimento del Conte Bertoldo VValslain, al primo foro della muraglia, senz' altro ordine al venir del Generale alla lor volta; ambizioso si mostrarsi di coraggio, e con questa brauura riportarne dal VValslain quei premij, ch' esso soleua dispensar à valorosi, si scagliarono con tant' impeto nella breccia, che à vna forza la superarono, & entrarono nella Città senza ostacolo; perche i Sassoni conosciuta impossibile la difesa di mura sì deboli, già s'erano ricourati nel Palazzo Regale, che soprastà alla Città picciola. Fece dall' altra parte il medesimo il Marchese di Grana: onde disperando i Sassoni la difesa: fecero disegno di parlamentare: il che peruenuto al VValslain

Parte di Praga accheggiata da' Cesarei.

stain

Alstaim n'incaricò il sudetto Marchese, come soggetto intendente di trattarla, che maneggiò con gran vantaggio, e conclusela con riputatione, obligando gli asse diati ad vsir con la sola via salua. Ma il VV alstaim ò questo facesse per vincer di cortesia l'Elettore di Sassonia, e tanto più raddolcire l'amarezza degl'intoppi all'accommodatione, o pure ricompensar l'honore riceuuto dall'esserne stato sempre mantenuto intatto il suo palazzo in quella Città, donò l'Armi a' soldati, e di più il bagaglio, tutto che essendo in buona parte composto di bottini, fatti in quest'imprefe, giungeua il valor di cento milla tolleri in circa: e questi, che erano a numero quasi di quattro milla fece accòpagnar sino a Laitmeritz, doue l'essercito Sassone alloggiava. Li soldati Imperiali entrati furiosamente, saccheggiarono tutta quella parte, che si chiama Cleinsait, ò sia Città picciola, con mormoratione degli habitanti Cattolici; poiche la Città nuoua, e vecchia, habitata la maggior parte da Eretici, & Hebrei con alcune contributioni di denari, si coprirono dall'insolenza militare: sarebbe accaduto però il medesimo a quegli ancora, quando fossero stati attaccati di quella parte, & li soldati v'hauessero potuto entrare a viua forza: male mura, e l' fiume le solleuarono, e diede loro tempo a parlamenti d'accordo. Giace Praga nel Regno di Boemia, del quale essa è la Regente; è Città grande, e vaga, posta in trè parti, due di quà dalla Molda, che si chiamano Città nuoua, e Città vecchia, e l'altra in Spalliera del Monte chiamato di San Lorenzo, detta la Città picciola. E Città altre volte in tempo pacifico ripiena di gran Popolo, e di forestieri, per hauerci fermate le Corti varij Imperatori. Le mura sono di mattoni all'antica, nè ha difesa contro essercito nemico, se vn' altro essercito fuori, & all'intorno non la difende. In questa deliberò il VV alstaim fermarsi qualche giorno, così per concertare quali imprefe douesse progredire, come per ripigliar di nuouo i negotiati della Pace.

L'imprefa di Praga, & altre terre della Boemia tolte di mano a' Sassoni non più rallegrò la Corte Cesarea, e tutti gl'Austriaci, che il VV alstaim, il quale stimando quest'acquisto bastevole, à persuader la conclusione della negoziata pace all'Elettore, & à tal fine hauendo egli l'animo tutto riuolto, contribuì riuinar nuouo soggetto all'Harnem in Laitmeritz, Città costeggiata dall'Elbis à confini della Boemia verso Sassonia, doue all'hora coll'essercito offeruando gli andamenti de' Cattolici, dimorauano gli Elettorali, & esortarlo à dar con buon fine resolutione all'accordo propostogli. Accompagnò queste voci con nuoue offerte, e promesse, le quali tut to che efficaci, non bastarono à tirar' in queste panie l'Elettore, anzi di giorno in giorno il trattato pareua più tosto allontanarsi, che approssimarsi al desiderato es-

Descrizione di Praga.

Egra, e
Elubogn
prese di
Cattolici.

fetto; per lo che di nuouo incaminò l'essercito intento alla tolta ruina dell' Elettore. E restandoni dalla parte del Palatinato Egra appresso il Fiume Rosla, & Elubogn terra sù le sponde della Rquiera di Eger nell'estreme parti della Boemia, ambe due per sito di non sprezzabile consideratione, spedì circa il mezzo di Maggio per l'acquisto d'esse il Signor Holca Sargente Maggiore Generale di battaglia cò alcune bande di soldati, che da esso con poco impedimento fu eseguito; trouandosi queste priue di munitioni, e di ripari opportuni alla loro difesa contro vn' essercito. El VValstain spintosi verso Laitmeriz, e trouati da quel posto i Sassoni sloggiati, passò l'Elbis, & intorno di Melniche terra murata sopra il medesimo fiume fece alto, oue dopò esser seguite varie scaramucce trà Croati, e la cavalleria Sassona, con la peggio sempre di questa, di nuouo ruppe il silenzio al tratta dell'aggiustamento col Duca, anzi che molto di ciò accordandosi, per dipender da questa pace la ruina de' Suezzezi; auuenga che in questo lato assicurata la frontiera della Boemia, e le soldatesche, ch'alla custodia di questa dimorauano alle proprie congiunte, e dell'Armi Elettorali raddoppiato l'essercito, non solo haurebbe hauuto forze superiori alle Suezzezi, & atte a cacciarli dalla campagna, ma conseguentemente la maggior parte de' Principi dell'Imperio, collegati col Re seguendo tal' essemplio, franti i vincoli della loro fede, con la Ragione dello Stato assoluendo i loro errori, si sarebbero cibati di quei partiti, che più salutariferi al corpo della sufficienza loro hauessero stimati.

Tetà anco
ra di nuouo
il Vualstain
la pace con
Sassonia
ma senza
frutto.

Re di Suetria
marcia al
corfo di
Sassonia.

Inuò ancora lo Spor Colonnello sotto il suo commando, con altri donatiui, e più largo partito, dal quale tutto che essercitati fossero quegli artificiosi modi, che somministrar gli potè la prudenza, fu al solito consolato cò parole, e complimenti, ma disperato de' gli effetti perche il Re auuertito de' progressi del VValstain, e de' fini, che haueua drizzati all'innuadere la Sassonia, promessa per preda a' suoi soldati, & in sospettito, che l'Elettore incalzato da gli Austriaci, non trouasse alcun pretesto da cambiar fede, accordandosi coll'Imperatore: il che nocimento alle sue cose portato haurebbe, già leuatosi dalla Bawiera, con tutto l'essercito vicino a Nymberg trouauasi risoluta d'assalir gli Imperiali per fianco, & alle spalle, quando impegnati nella Misnia, e nella Sassonia si fossero.

Passò il Re alli otto del mese di Giugno a Dunaert con otto milla cavalli, e quattordici milla fanti, sessanta pezzi di cannone, e con vn ben fornito bagaglio, lasciando il Marescial Banner, che dopò l'acquisto di Magdeborg, ritiratosi alla sua banda nella Sacnia, offernaua, & impediua con ogni potere i tentatiui, che hauessero fatto le genti Ba-

nare, rimaste à quei confini, & altre bande di soldati, che si leuauano nel Tirolo; e mando il Duca di VVaimar verso la Suenia, per la sorpresa di Lindauu, fortezza di non sprezzabile stima, sopra il Lago di Costanza a' confini dell'Heluetia, e del Tirolo, che fatta in Penisola, è annessa alla terra da vn stretto braccio, che l'vna, e l'altra congiunge, all'incotro della quale d'ogni parte girando l'acqua, e da fortissimi balluardi, e mura moderne cinta, viene a mostrarsi trà le prime Fortezze di Germania per lo sito di stima considerabile; poiche stando nell'estreme parti della Suenia a' confini del Tirolo, dell'Heluetia, e dei Grigioni, dominante il Lago, è non solo vn profitteuole propugnacolo alla conseruatione di quella frontiera; ma la chiuaue, che in quel lato tiene aperto il passaggio alle genti Tedesche, & a gli Italiani, da soccorrerli l'vn altro, lo Stato di Milano con la Germania. Questa impresa facilmente poteua incontrar l'effetto, quando non fosse stato il disegno scoperto. poiche il VVaimar fatto scendere vna scossa montagna due milla fanti con grappelle di ferro sotto a' piedi, per non strucciolar a basso, mentre credeuano sorprenderla inopinatamente, e dar effetto al disegno loro, trouarono gl'Imperiali del tutto consapeuoli, coll'Armi alla mano, da quali con molto ardire, e con non poco loro danno furono caricati, e respinti, per le molte difficoltà della ritirata, impedita loro da' soldati, e contadini di Bregens, oue s'erano ricourati molti della Suenia.

Scoprendo il VVaimar vano il suo tentatiuo, riuoltossi à Meminghe Principale della Suenia connumerata trà le Città franche di Germania, posta in fertile campagna, da picciol ramo dell'Iler irrigata, & approssimatole l'esercito, e dirizzate le batterie, sodisfattosi dal presidio, e Cittadini al debito della douuta fedeltà, l'ottenne con accordo di permettere a quelli l'uscita con Armi, bagaglio, e conseruata la libertà della loro coscienza. Da questo acquisto tutto che di non riguardeuole stima, molto profitto però erano per riceuerne gli Suezzezi; perche essendo il Paese abbondante, e perciò molto atto à ristorare l'esercito, priuandone gli Austriaci, & accommodandosene essi, veniuano à fruir beneficio molto opportuno a' loro interessi, e danneuole a' nemici, e fermando il piede in questa parte, ne diueniua, che circondato il Vitemberg facilmente all'accordo con Suezzezi quel Duca condescesse. Sarebbe, quando i Cesarei allontanati hauesse veduto, onde considerabile era il profitto, che poteuasi riceuere per l'impresa dell'Alsatia à questo Stato contigua.

Intesasi dal VVaimar la morte del Re, temèdo egli, che inoltrandosi nella Sassonia potergli facilmente vietar il ritorno, ouero con disauantaggio condursi a restar disfatto dalla fame, & da vn fatto d'Arme,

trat.

Duca di
VVaimar
passa nella
Suenia.
Positura di
Lindauu.

Duca di
VVaimar
tenta l'im-
presa di
Lindauu,
ma in va-
no.

Meminghe
attaccato,
e preso da
Suezzezi.

Vvalstaim
si leua dal-
la frötiera
di Saffo-
nia, & pas-
sa alla frö-
tiera del
Palatinato

Genti del
Lädgrauio
d'Hasliafo
uo rotte
appresso
VVolfm-
butel:

Tod Mare-
sciallo del
l' essercito
Suezzeze.

trattenendosi di quà dall' Elbis, pigliò la strada d'Egra si per vnirsi co'l Duca di Bauiera, & vnitamente difender il Palatinato Superiore, & quella parte della Boemia dell'inuasionè Suezzeze, come per tentar qualch'altra impresa, lasciando Don Baldasar di Marradas con otto milla combattenti a Laitmeritz, per trauerseiar il corso ad'ogni nouità, che per la sua assenza l'Harnem tentata hauesse.

Mentre nella Boemia ondeggiauano questi partiti, il Landgrauio d'Haslia opponendosi a' progressi del Poppenhaim, incontrarono alcune sue truppe non buona fortuna, imperoche abbattutosi appresso VVolfm butel con altre bande Cesaree, restarono mal trattate, conuenendo al Landgrauio ritirarsi a Gottioghern, terra tra il Ruma, e la Verrà fiumi: onde scorrendo Poppenhaim sino a Northeim à coslo il fiume Helm della giurisdittione del contado di Gobensteim, senza ostacolo si rese patrone anco del Castello, tagliati à pezzi i custodi. Il cui esempio consigliò alcune Città del contorno, e trà l'altre Goslar terra vicina alla riuiera d'Onnare, tra Alberstat, Hidelsein, Luneborg, à dimandar presidio à i Generali Suezzezi, per assicurarsi da quei tentatiui, che poteuano eseguirsi dal detto Poppenhaim, il qual tutto intento alla gloria dell'Armi, & al buon seruigio dell'Imperatore con brauo ardire, se ben con deboli forze campeggiaua nel circolo delle Riuere del Vesser, & Elbis, Prouincie di grandissima consideratione per gli interessi dell'vno, e dell'altro partito. Perche giacendo in questi molti Prencipati Ecclesiastici, quando priue dell'appoggio Austriaco nella soggettione de' Protestanti fossero cadute, oltre alla perdita di paese ricco, opulente, e valido à dilatarsi a' maggiori acquisti, prendendo maggior forza il partito nemico, e cadauno de' Prencipi, e Signori Protestanti circonuicini leuati di tema dell'Armi Imperiali, e discoprendo la mala opinione contro Cattolici, non era dubio, che di notabile nocumento à gli Stati Cattolici riuscir douesse, auenga che delle forze di quei contadi augumentandosi l'essercito del Landgrauio Prencipe spiritoso, & inclinato alla guerra, in breue tempo, ò soggiogati gli Ecclesiastici di quella parte, ò ad'vn pregiudiciale accordo condotti, senza impedimento poi haurebbe portate l'Armi contro gli Stati patrimoniali di Cesare, e delli di lui confederati.

Il Tod Maresciallo di campo, che per lo R^o vn corpo d'essercito in quelle parti formato haueua, non istaua in questi giorni badando, perche inuestita la Piazza di Bostehude, che siede alle ripe dell'Essa poco longi dall'Elbis, tra lo Stato di Bremen, e'l Ducato di Luneborg, nè cessando con due furiose battarie di fulminarla, in dodici giorni costrinse il presidio Imperiale, che la difendeva, à parlamentare, & a rendersi cõ le condittioni d'uscirne à bandiere spiegate, tamburi battenti, e micchie accese,

accese, restando però volontariamente al seruitio de' Suezzeſi la loro maggior parte, i quali, com'è solito della gente mercenaria, che intenta al solo particolar guadagno, non curaua nè la fede, nè l'honore, pensauansi di trouare miglior fortuna sotto queste insegne all'hora fortunata, che sotto quelle dell'Imperatore, in quel tempo poco auuenturose.

Arriuo, pendendo queste cose, all'Aldringher la nuoua dell'auanzamento del Rè verso il Palatinato Superiore, e del suo incaminamento verso Nurimberg, onde in efecutione degli ordini dal VValstaim, leuossi d'intorno di Ratisbona coll'essercito, per vnirsi con esso, poiche ogni più lunga dimora in quel sito era per arrecargli pregiudicio di conseguenza, atteso che inoltrandosi gli Suezzeſi nel Palatinato, & interrottagli l'vnione col VValstaim, & in tal modo godèdo in beneficio della capagna, i Cattolici si farebbero dal retatiuo di Nurimberg rimossi: anzi conuenèdo a Bauari dimorar oltre il Danubio ne' propri Stati per tronarsi l'altra parte impouerita di foraggi, riuscìua a' Suezzeſi più facile il danneggiare l'essercito Imperiale, e dubbioſo, che dallo Suezzeſe gli attrauerſaſſe la strada; sollecitò i passi, costeggiando Neustat, Amberg, e Vaidem, luoghi di mura antichi cinti, ma principali nel Palatinato Alto. Il Rè peruenuto à Nurimberg, & intesa la venuta dell'Aldringher à Vaidem, e l'uscita del VValstaim à quella volta, giudicò douer distornar questa loro vnione; ilche se auuenuto fosse, da vna parte fermato l'essercito Imperiale sopra la frontiera della Boemia, e dall'altra ristretto il Bauaro al Danubio, & egli per gli aperti passi di Nurimberg l'opportune prouigioni al suo campeggiamento riceuendo, e queste mancando al VValstaim, e all'Elettor di Bauiera chiusi entro stretti termini, con molto nocumento de' Cattolici, e gran profitto de' Suezzeſi haurebbe conseruato il posto, distolti i pensieri al VValstaim, e facilitate l'impresa à gli altri suoi Capitani sparsi per le circonuicine Prouincie. Portossi dunque in persona con la Caualleria ad Anspach, terra da antiche mura vestita nel Palatinato, spettante al Conte di quel nome, e spiuse alcune bande di Caualli fino in vista delle Torri di Vaidem, ma senza frutto, perche hauutone sentore i Capitani della Lega, e temendo, che da Suezzeſi non si sturbasse loro la concertata congiuntione d'Armi, sonarono le sordine, e la notte medesima con celerità presero il camino verso Egra, doue trouarsi l'essercito del VValstaim intendeuasi. Non furono così lunghi i passi de' Suezzeſi, che potessero arriuar' i Cattolici; perche conuenendo loro caminar circospetti, per non cader nell'aguato de' Cesarei di già ingrossati d'alcuni reggimenti di Caualleria, e questi a drittura ritirandosi verso il grosso dell'essercito del VValstaim, ebbero agio d'vnirsi insieme,

Aldringher
passa ad vnirsi
col VValstaim

Suezzeſi
scorrono
fin tutto
Vaidem.

Bauari si
leuano da
Vaidem, e
s'vniscono
col VValstaim.

si me, e costringer il Re alla ritirata. Non succedendo in questa euoltione se non vn incontro trà Crouiti, & alcune compagnie di Cavalli Suezzezi, nel quale restarono questi con la peggio.

Il VV altain hormai giunto in Egra, auertito de gl' anlanenti del Re, e da ciò scoprendo il suo disegno, veduto vicino l' esercito di Bauiera, e refasi all' Holca Elnbogn per m incamento di munitioni, m un d' la notte medesima la Cavalleria per spalleggiar i Bauari, e nello spuntar del giorno di 18. Giugno anch' esso trouossi à Lutitz Borgo a' confini dell' Alto Palatinato, non molto discosto da Egra oue con grati complimenti abboccossi coll' Altezza di Bauiera tutto che l' apparenze del volto non fossero corrispondenti à quel cuore, ch' agitato di intestina Passione copriua con le ceneri della simulatione quel fuoco, che nel suo animo couaua vn incendio inestinguibile à gl' interessi di quell' Elettore.

Elettore di
Bauiera, e
VV altain
s'abb'cca
no infie-
me.

Re di Suetia
abbandona
la càpagna,
e si ritira intor
no Nurnim-
berg.

Descrittio-
ne di Nurn-
imberg.

Non hauendo il Re potuto impedir l' vnione all' armate Cattoliche, nè meno soccorrere Elnbogn, ritirossi sotto Nurnimberg, Città delle più ricche, e principali dell' Imperio, quale giace in loco come che nel seno della Germania tra la Franconia, il Palatinato, e la Suetia, trauersata dalla riuiera del Pegnitz, sopra del quale veggonsi molti ponti, che congiungono l' vna coll' altra parte della Città, in campagna opulente, e d' ogni intorno da fertillissimi, & abbondanti territorio circondata, vien ad esser copiosa delle commodità necessarie all' humano sostentamento, e con la multiplicità dell' Arti con ingegnosi maestria più che altroue esercitate, così popolata che d' alun' altra non può esser nella Germania superata: circonda Nurnimberg otto miglia, & hà due recinti di mure, e fosse fabricate conforme l' uso antico: viue Aristocraticamente, reuendo composto il senato da venti quattro Famiglie antiche, dalle quali si cauaano ventisei persone, che gouernano. Questa era di grandissima conseguenza à suoi interessi, riceuendone continui rinfrescamenti, munitioni per l' esercito, e impone' eto di questi gl' Imperiali, si per non arrischiarsi ad' vn fatto d' Armi con gente fresca, e numerosa, come per conseruar quella Comunità dalle resolutioni degli Austriaci di darla in preda a' soldati, e naufragarla nelle medesime procelle di Magdeburg, e questa principale, & altre Città vedutesi abbandonate, ben presto haurebbero tentato l' accordo coll' Imperatore, cangiando l' amar loro in odio contro Suezzezi: poiche tanto viuono l' amicitie, e corrispondenze de' Principi, e particolarmente delle Republiche, quanto dura il bisogno dell' interesse loro, e la speranza, che tengono di poter col' mezzo dell' amicitia altrui auantaggiare la loro sussistenza, e liberarsi dalle ingiurie de' più Potèri. Corse nondimeno concetto trà capacità di termini politici, che il Re facesse questo à fin- e di trattener l' esercito.

to Cattolico, e consumarlo di fame in territorio insterilito, e spopolato, e tanto più scopertosi vn tal contagio, chiamato mal d'Vngheria, che fomentatosi nell' Armata Imperiale, le portasse non poco danno: il che gli sarebbe non solo riuscito di grandissimo profitto, e vantageggio; hauendo esso dalla Città le prouigioni opportune per auanti a tal'effetto accumulate; ma ciò che credeuasi la base di questo affare, era il facilitar l'Imprese in questo tempo al Duca di VVaimar nella Sueuia, e nel Tirolo: all'Horno nell'Alsatia, & ad'altri suoi Capitani altroue, i progressi de'quali haurebbe conuenuto al VValslain, per attauerarli molto smembrar l'esercito, ò togliendo dall'animo lo stabilito proposito di soggiogar Nurimberg, volgersi verso done conosceua tener maggior bisogno di difesa gli Stati del suo Signore, ouero conceder all'arbitrio della fortuna, e dell'armi Suezzi quelle Prouincie. Principiò dunque il Rè le fortificazioni intorno il campo, in sito così auantaggioso, che altro da ciò non comprendeuasi, se non che il suo pensiero fosse di trattenerfi dentro quei ripari alcun tempo. Non mancarono però altri, che supponendo di perscrutare l'intimo del Rè, diuisauano, ciò da lui farsi, per giocar di sicuro, non arischiando nel solo punto d'vna giornata gli acquisti di tanti Mesi, e di tante fatiche: mal arizzarsi il suo scopo al fermare all'intorno di quella Piazza il VValslain tutta quell'Estate; e tener in continuo patimento la gente noua dell'esercito nemico, non auuezza alla fame, che la lontananza delle Prouincie opulenti satollar non poteua con quella facilità, ch'era desiderata, e poscia nel centro del Verno inuestirla più col rigor della stagione comportabile a'Suezzi, alleuati nel più gelato del Settentrione, e con l'incomodità del campeggiare, che co'l ferro; Ma il vero fù, che il Rè incredēdo, che vn'esercito vinto, qual Ante, di nuouo più forte risorgesse, essendo solito della propria confidenza vagheggiar solo se stessa, pensò, che il disegno, in ciò fallitogli, potesse incontrar nè gli effetti le medesime difficoltà, trouando ingannate le sue opinioni (quali teneua ferme con quelli, che l'auuisauano, publicarsi dal VValslain vn'uscita in campagna con quaranta milla soldati) lasciandosi dopò questo esperimento intender di propria bocca, esser la Casa d'Austria così Potentissima Monarchia, che lui medemo vedeua effettuato ciò, che sempre esso tenuto haueua difficile, & impossibile.

Abboccatosi il VValslain coll'Elettore di Bauciera, & vnite insieme le loro forze, dopò varij consigli frà essi tenuti del modo da tenerfi nella futura campagna, auuisati dell'arriu del Rè appresso Nurimberg, e dal Vallo, con che fortificaua il suo esercito, giudicarono vero ciò, che da molti era loro fatto sapere, cioè, che gli Suezzi molto deboli,

Suezzi si
fortificano
intorno Nu
rimberg.

Rè di Sue
tia chiama
la Casa d'
Austria po
tentissima
Monar
chia.

più non ardiuano scorrer la campagna, come soleuano, e stimando poter co'l loro numeroso essercito circondarlo, leuargli i soccorsi della Franconia, Suenia, e Sassonia, e consequentemente stringerlo à termine di non solo consumar con la fame gl'huomini, ma ruinar ancora i caualli, nel numero de' quali consistena la sua maggior forza, leuādogli il foraggio della campagna: vennero tutti in questo senso di muouer l'essercito à quella parte. Leuarono perciò i padiglioni da i loro presi alloggiamenti, e con bella ordinanza voltarono la fronte verso Neumborg, terra murata, che siede sù le sponde della Riuiera di Schuartzach della giurisdittione del Palatinato alto, e d'indi poi à Neumarcht, luogo della medesima Prouincia, situato accosto il Sultz, & vltimamente a vista di Nurimberg.

Imperiali
marchia-
no contro
il campo
de Suezze
fi sotto
Nurim-
berg.

Giunto l'essercito Cattolico a Freistat, iui il VValstaim rassegnò Generalmente l'essercito, doue furono tronato 314. cornette di Caualleria, 210. insegne di fanteria, 80. pezzi di cannone, e quattro milla carrettoni ben forniti: marchò con la Vanguarda l'Altezza di Bauiera, e l'Aldringber; toccò la Battaglia al Galasso, restando nel retroguardo il VValstaim, co'l qual ordine s'auanzarono fino in vista della Città, continuamente scorrendosi la campagna dalla Caualleria prouata, e da i Dragoni. Furono salutati gl'Imperiali da piu di seicento colpi di cannone da' Suezzezi, i quali fecero diuersa sortite; mà sempre con la peggio loro; perche la Caualleria Austriaca si portò tanto brauamente, che quasi più non ardiuano gli Suezzezi uscir dallo steccato, onde non fù possibile d'impedir' a' Cattolici il lauoro delle trincere, che restarono perfettionato in breue tempo con gli alloggiamenti della Caualleria, e Fanteria.

Vvalstaim
à Freidat
dà la mo-
stra all'es-
sercito, e
fuo nume-
ro.

Ma non deuesi ommettere, che marchiando gl'Imperiali da Neumarche verso Freistat, trouandosi, come s'è detto, nel retroguardo il VValstaim, in passando con la carrozza vn bosco, tra queste due terre, corse voce, che sbarrata gli fosse vn'arcubugiata, che colpendo dietro la carrozza non l'offese. Quest' accidente, tutto che cōsiderabile, restò però sotto silētio, ne fattane altra inquisitione; ma il poco, che se ne seppe, caddè di bocca del Tersia, partecipe di quel rischio, e da chi seguì a la Carozza, da quali fu detto, proceder questo colpo da machinato fine de' suoi nemici, per estinguer quell'huomo, la cui vita era vn pericoloso scoglio a i loro pensieri. Frà più sensati ne fù discorso diuersamente, peroche diceuano alcuni quest'esser caso accidentale, e tiro de' medesimi soldati, che scaricando i loro moschetti per piacere, e con finta scaramuzza a molte volte senza pensarui, sbarrano contro loro medesimi, e ciò d'ogn'altro discorso hebbe più del verisimile. Altri soggetti più penetranti concepitauano questa esser arte del VValstaim, per far creder

Si sparge
voce esser
sbarrata
vn'arco-
buggiata
al VVal-
staim.

der alla Corte di Vienna, ch'egli staua sopra grandissimi precipitij per ben, e fedelmente seruir al suo Patrone, e con questo auantaggiare tanto più il suo merito appresso dell'Imperatore, & anco in alzar maggiormente la sua fama tanto più grande, quanto che vedeuasi insidiata. Fu creduto da altri, e con più apparente ragione, questa voce falsa, sparsa più tosto, per cauarne il senso di se tenuto, poiche il VV alstaim oltre modo viueua di ciò curioso, dando souente materia a gli altrui discorsi.

Mentre traugliuano gl'Imperiali alla circonuallatione del loro Campo, stauasi il Rè trincerato, facendo però di continuo sortire la Cavalleria a scaramucciare, e riconoscere gli andamenti de' Cesarei, che quini fatto alto, formarono il loro campo in vista dell'inimico, col quale souente seguivano varie fattioni, e cariche con suantaggio hor dell'vna, hor dell'altra parte. Furono prese diuerso ville, doue s'aquartierò parte della Cavalleria, saccheggiando molte terre, vote però d'habitantanti; imperoche alle nouelle della marchiata Cesarea ogni contadino saluossi altroue, tra quali Alesperg, Borgo vicino a Freistat, furin solentamente visitato d'alcune compagnie di caualli Vngheri, natione sopra l'altre seuera, e incompassioneuole, a quali però fu reso il pago delle loro commesse estortioni, perche incalzati da due milla caualli Suezzezi sotto alle spade di quelli, più che 200. lasciarono la vita, & alcuni fatti prigioni, in ricompensa delle loro barbarie usate, hebbero il laccio al collo.

S'esercitauano quasi giornalmente dall'vna, e l'altra parte le rapine, l'imboscate, e le sorprese a quartiere vicini, quando vedendosi il Rè fortemente traugliato dalle frequēti correrie de' Caualli Cronati, a quali il VV alstaim hauca in posto, che di continuo facendoli dar all'Armi, molestassero il Capo Suezzeze, per affaticar con questo modo la cavalleria nemica, che armata, douendo ogni giorno star in moto, veniuasi a cōsumar da se medesima cō poco frutto; perche quando sortiuano i Suezzezi per caricarli, questi co' i lor caualli presti, ageuolmente con la fuga si saluauano: r'folse il Rè molto sdegnato contro questa Natione, dalla quale più d'ogni altra il suo Campo veniu incomodato, d'vsar la diligenza possibile per assicurarsi da questa molestia; impose perciò, che i corpi di guardia fuori dello steccato venissero di noua cavalleria rinforzati, e che frà questa vi si tramischiassero molti dragoni, & altri moschettieri, e ne più opportuni luoghi in boscati attendessero in ordinanza i Cronati, fino che tanto approssimatifi, potessero de' moschetti far sentir loro le salue più vantaggiose delle sue Carabine, e più offensibili ne' corpi loro disarmati, & aprendosi gli squadroni de' caualli, li circondassero: Il che piu d'vna volta utilmente eseguito, vennero a restar

Andamēt
de gl'Im
periali, e
Suezzezi
sotto Nu
rimberg.

Crouatti
d'ancgia
no molto i
Suezzezi.

Nouou
modo di
fare guar
die, ritro
uato dal
Rè, riesce
di profuto.

meglio assicurati i quartieri Regij, perche i Cronati corrisposi in questo modo del loro troppo ardito auanzamento, non più così facilmente sciogliuano le redini a' loro caualli.

Dragoni,
militia mo-
derna, che
cosa siano

Sono questi Dragoni moschettieri a cauallo, di gente scelta, più robusta, e coraggiosa, che tali li richiedono le continue fatiche, alle quali sono obligati. E' loro officio di spalleggiare la caualleria grossa, e portando l'occasione, scesi a terra, occupar l'auantaggio de' siri, salutando i nemici con le moschettate, che quando anco non ottenessero il desiderato effetto, tosto rimontati, colla fuga ritiransi al grosso dell'esercito: mandansi questi à conuogliar, e dirizzar imboscate con prestezza, à sorprendere posti commodi, à batter strade, ad assalir Fortezze, & a far ogni altra fattione, che può occorrere nel maneggio dell'Armi; si vagliono del moschetto ordinario, portato da i fanti, la micchia arrancata tengono da picciol legno fesso alla testiera del cauallo, spada corta, & vna picciola secure pendente all'arcione, per troncare legname, romper palificate, e far altro occorrente. Questa militia è nuoua, e di fresco usata, solamente nelle vltime guerre di Boemia, e di Germania, doue stassi ordinariamente, e si marcha in campagna; riesce di grandissimo beneficio, come gli effetti lo danno à conoscere; vogliono alcuni esserne stato il primo inuentore il Conte Ernesto di Mansfelt, qual come esule, militando contro l'Imperatore, non hauendo ricetacolo permanente, e sicuro, per scorrere velocemente hor quà, hor là la fanteria, permetteuali il montar à cauallo.

Hauuto ragguaglio il VV alstaim, alcuni carriaggi di munitiõni da Erbipoli al Campo Reggio condursi, nè parendogli occasione da tralasciarsi, risolse, leuando questo sollieuo all'inimico, dare ristoro a' suoi. Commise perciò al Colonnello Spor, soggetto molto versato nella guerra, che con alcuni reggimenti di Corazze, Dragoni, e Cronati effettuasse il proposto disegno: ond'egli esegui prontamente, insugando alcuni corridori al Rè, ne fece alcuni prigioni, & altri saluandosi per i boschi, si tolsero dall'insidie degl'Imperiali. Lo Spor non istimando alcuno di loro fuggito, i prigionieri accorti vnitamente affermando, non esser altri in loro compagnia, seguitò l'impresa, & ordì l'imboscata, attendendo di piè fermo la venuta de' Suezzezi; ma il Rè auuertito, e prestamente dirizzato gli doppiu' aguati, de' quali non accortosi il Colonnello Spor, nel ritornar a' suoi quartieri, che dal non veder comparire alcuno de' Suezzezi, dubitò fossero stati auuisati, diede nell'imboscata, che così mal trattollo, onde con la fuga molta briga hebbero alcuni pochi de' suoi a saluarsi, restando esso prigione, e' l'reggimento del Marchese Gonzaga, costantissimo al sostenere l'impeto de' nemici, lacerato, e diuiso da' suoi, hebbe difficile la ritirata.

Imperiali
sono rotti
da Suez-
zezi.
Colonnello
Spor pri-
gione.

L'isola

L'Isolano, quegli che con continue, e gagliarde scaramucce in Arme, teneua gli Suezzeſi affaticati, per lo che non ſolo haueua quella Natione accreditata, che perciò chiamauaſi il traualgio de' Suezzeſi; ma uilizzato anco ſe ſteſſo, trouandoli regalato dal Vualſtaim, Prencipe molto liberale, e prodigo verſo braui, e coraggioſi ſoldati, di quattro milla tolleri, e d'un bellissimo cauallo, conoſcendo, che i nuoui modi del Rè in guerreggiar gli haueuano leuata la ſcherma, molto irato per la rotta de' ſuoi Vngbieri ad Alerſperg, e nella ſopranarrata dello Spor, & altri incontri ancora, uſcito con mille caualli alla campagna, con animo riſoluto ſcaglioſſi contro alcuni ſquadroni Regi, rompendogli, ne tagliò a pezzi trecento in circa, e con molto ſuo contèto portò al Vualſtaim due Stendardi di caualleria nemica. E perche la ricompenſa data dal Prencipe al ſoldato è pungentiſſimo ſtimolo al perfetto ſeruigio, e vero vincolo per ſtringer' oſſequieſo l'affetto de' Capitani, ridotto al quartiere del Conte Michena Commiſſario Generale dell' Armata Ceſarea, per honorare ne' pranti, e co' vino (coſtume de' Capitani Alemanni) queſta ſua imprefa, oue paſſatoſi dal beuer' al giocare, reſtaua egli in perdita poco meno che di tutto il regalo fattogli dianzi dal Vualſtaim, quando di due milla vngbieri ſopra il giuoco d'ordine di Sua Altezza di nuouo honorato, riſtoratoſi del perduto, e datoſi fine al giuoco, immediate portòſi in Corte: oue auuiſatoſi per ordine del Generale la marchia d'un conuoglio nemico da Erbiſpoli, egli preſtamente ſenza replica di parole (poiche co' Vualſtaim così doueuaſi fare) saltò in ſella, s'auuiò tutto ſollecito a quella volta, e trouata la caualleria nemica, dopò oſſenato combattimento dall' vna, e dall' altra parte con molta gagliardia ſoſtenuto poiche i ſoldati di militar' eſperieza veſtiti, non poſſono ſpogliarſi il coraggio, e l'intrepidezza in altri cimenti eſercitata, alla fine preualſero i Cronati, che uccideſi circa dugento Suezzeſi, oltre molti altri feriti, e prigionieri, vennero all' alloggiamento con tre Cornette, e colle preſe vittouaglie, che beſſiſſimo riſtorarono quei ſoldati hormai poco lontani dalla fame.

Me è paſſo commemorar queſto atto liberale del Vualſtaim con queſta occaſione, accicche dal ſuo eſſempio ſia conoſciuta la forza della generoſità del Prencipe verſo i ſoldati, e perche ſappiaſi, che queſti, benche ſia ſtato vno de' più ſtrauaganti intelletti, e quantunque da molti ſtimauaſi le ſue attioni pazzie, nondimeno fu ſuggetto di virtù eminentiſſime, per le quali toccò dell' Eroè; hauendo egli ogni ſuo operare appoggiato a gli altiffimi miſterij della più eſperimentata politica, che ſaggio Prencipe poſſeda. Sopra di che non parmi da ommettere alcuna coſa, ſe ben' a voler dir' il tutto, reſtarebbe

l'biſto.

L'Isolano
Generale
de' Crouati
ròpe alcune
compagnie
Suezzeſi.

Regalo fatto
dal
Vualſtaim
all'Isolano.

Vualſtaim
Prencipe
generoſo
verſo ſoldati,
rimuouera
largamente
le buone
attioni.

l'Historia impiegata nelle sue magnanime attioni. Premiuaa egli con prodigalità, e puniua con seuerità, e come i suoi doni trascendeano sempre le migliaia di scudi, così le sue sentenze di rado, ò non mai non erano mortali. Egli, che teneu: si Prencipe non volgare, e di cuore più che generoso, non poteu, nè sapeua contribuire alla virtù, & alla fedeltà del seruijo picciola remunerāza; e però soleua dire, che la virtù, & il buon seruijo de' soldati tanto era grāte, e gradito, quāto era maggior il prezzo, col quale si compraua, e la stima, che di quello faceuasi, e quello, che di hauerla a buon mercato pensaua, era parimente a buon mercato seruito; che qual'è il valore, tal'esser dene il merito dalla cosa conditionata.

Massime del Vualt. circa la ricompensa verso i soldati, e suoi notabili concetti.

Erano perciò nella sua Corte, amate, & accarezzate le virtù di modo, che ogni vno s'ingegnaua andar sene quanto più poteu addobbato, come fanno a punto i Mercanti, che doue più auantaggiato hanno l'esito, trasportano le loro merci, e però non premiò mai alcuno con dono vile; nel che non deuo scordarmi vn'atto di munificenza, vsato da lui verso vn' Astrologo. Erasi il Vualstaim dell' Astrologia giudiciaria così innamorato, che quasi con gl' influssi di quella tutte le sue operationi regolaua, tentando egli l'impresè allhora, che pareuagli da fauoreuoli Stelle secondate, a ritenendosi dall' esecutioni, quando auuerse le costellationi scoprira, e impiegando sol quelli nelle cariche del suo essercito, che nella lor natiuità hauer buona inclinazione de' Pianeti auuedeuasi, che nell' Armi fortuna gli prometteressero; Esse' dogli affermato trouandosi a Viena vn tal Genouese Gio: Battista Seni professor di detta cognitione, che di varie cose da lui predette n'era forcito l'effetto, spedì Gio: Pironi Fiorentino suo intimo, per accomodarlo al suo seruijo, ilche effettuò, aggiustatolo con pensione di 25. Tollerì il Mese: delche il Vualstaim alterato, riprese fortemēte il Pironi, ch' hauesse al suo seruijo vn virtuoso di tãto nome a si vil pretio cōdotto, dicendo. Voi Fiorentino esercitate queste sottigliezze con vostri Italiani, nò meco, ch' aborrisco virtuosì a così buon mercato, parendogli non conuenir alla sua Generosità hauer soggetto a così vil prezzo, tãto era egli d' vna insolita Grandezza amico: ordinò, che tosto gli pagassero 400. Tollerì per il suo viaggio, di dieci leghe Alemanne, e gli fosse donata vna carrozza a sei Caualli, con stipendio di due milla all' anno, da essergli anticipat amēte pagati, co' l' mantenersi gli la carrozza, & ogni douuta seruitù. Con questi magnanimi modi così allettua ciascuno, che cosa nota hauer fiorito appresso di lui soggetti più cospicui di virtù, che hauesse il nostro secolo; e molti, che priuati soldati fecero attioni degne e riguarduoli, si sono veduti in vn sol giorno esser sollevati alla carica del Capitaniato; e con questa assegnato loro il denaro bastenole à sosten-

Atto magnanimo del Vualstaim verso vn' Astrologo.

tar il decoro delle conferite dignità ; modo con cui non solo vendeuasi
 ossequirsi, e partiali quelli, che si vedeuano da lui aggranditi; ma esem-
 pio, ch'attrahena gl'animi de gl'altri, congiunti alla speranza d'otten-
 ner il medesimo, onde gl'vni a gara degl'altri procurauano farsi degni
 della sua gratia con la sola virtù, e co'l valore non con le simulationi,
 regali, & altri modi, con quali si piega la volontà di molti in questi se-
 coli corrotti. Premiando egualmente il valore, veniu ad humiliar le
 pretensioni delle nascite de' Grandi, assicurauasi dell'amor de' popoli, e
 facendo sui particolari dipendenti i priuati, rendeu più riuerito il suo
 nome, e raffrenaua l'ambitione de' maggior titolati, essèdo il cōtribuire
 solamēte le gratie a' grāti vn disperar i Bassi. Sopra ciò soleua egli dire,
 che'l valor, e la virtù non consisteuano ne' peli d'vn' attilata barba, d'
 vna bē ordinata capigliatura, nè tra i titoli, e grandezze della nascita,
 ma nell'animo, intrepido, e in vna mano pronta, non rispettandosi dal-
 le moschettate nè nobiltà titolata, nè vestimenti guarniti. Nauseaua
 apertamente le cerimonie, & i complimenti simulati, hoggidì per lo
 più nelle Corti costumati; e però soleua rider di chi troppo se gl'inchi-
 nauano, motteggiandoli, ò come questi starebbe bene à Roma, doue si
 prende vn cutarro nel fermarsi mezz'hora con la beretta in mano à
 contender sopra d'vn passi V.S. Erangli parimenti, così discare l'offerte
 e l'esibitioni con molte parole fattegli da Signori nuoui nell'Armi, che
 gl'offeriuano il loro seruiugio, che finalmente si risolse di negar' ad ogni
 vno la sua audienza facendogli sapere, che gli effetti delle attioni va-
 lorose, e fedeli erano quei modi con quali doueuasi complice co'l Pren-
 cipe, e che però seruir douessero, dimostrandone il loro valore, che que-
 sta sarebbe a lui più grādita visita, non mancando però di far acco-
 gliar con ogni cortesia da' suoi officiali i cauallieri forestieri, e rimune-
 rar il loro buon seruiugio: Il che facena non tanto da tali ragioni per-
 suaso, come perche ad esso molto era ben noto quanto inimica sia del
 rispetto la familiarità, e particolarmente seco, che già vso ad'esser Ca-
 merata di molti, che a quest'ora stimauansi fortunati esser nel nume-
 ro de' favoriti suoi seruitori, non potena non creder, che la domesti-
 chezza cancellata la riuerenza, non leuasse allo splendor della sua ca-
 rica, e della sua grandezza quell'ossequio, ch'egli desideraua, e che più
 tosto i commandi, come consigli, ch'ordini del suo Imperio da Capitani
 fossero eseguiti. Puniu con rigore ogni benche minimo mancamento; il
 che se bene portauagli il nome di crudele, nondimenc egli se ne burla-
 ua, diuendo esser questo il vero modo per non far male a' suoi, poiche
 colui, che vedeu punito vn picciol errore, tanto più temea il castigo
 d'vn maggiore, e questa tema diuenendo il timone della naue alle loro
 operationi, teneua dritto il corso al porto dell'vbidienza, e della gra-
 tia

Vualstair
 e bē serui
 to da suoi
 soldati, e
 perche .
 Vualstair
 inimico di
 le cerimo-
 nie, suoi
 detti sopra
 di ciò .

La familia-
 rità gene-
 ra louente
 dispreg-
 gio .

Seuerità
nō ordina
ria eserci-
tata dal
Vualstaim.

tia del suo Signore, modo co' le bauenasi soggettato ogn'vno. Vn cameriere per hauerlo contro il suo ordine risuegliato, fù fatto appiccato. Vn soldato senza stiuale comandò fosse bandito dall'esercito. Altri, che in alcune fattioni seguite, e prese delle terre non sep- pero procacciarsi, seueramente castigati, furono dall'armata licen- tiati; & molti per piccioli errori riceuerono grandissime puniti- oni.

Questa seuerità parue a molti esser tirannica, e barbara crudel- tà; Ma nel recondito delle sue massime fù considerata sag- gia prudenza; perche tali successi furono le trom- be, che sbandirono dall'Armi i Poltroni, & vn ellettuario così salutare al corpo del- la timidità, che molti per non ri- ceuer la morte dalla propria negligenza riusciano arditi, e la tema

d'vna par- te cacciaua il timore dall'altra. Moderaua pe- rò questa acerbezza del suo gouerno co' dolce de' premi, de' quali tant' era liberale, quanto pro- digio del castigo.

(?)

Il Fine del Terzo Libro:



113

DEL L'HISTORIE
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
LIBRO QVARTO.

S O M M A R I O.

IL Duca di VVaimar nella Sueuia pone in confusione il Tirolo; si ritira, e si congiunge co'l Rè sotto Nurimberg. Il Duca Carlo di Lorena, attorniato da Francesi, promette desistere all'armar, per lo partito Austriaco; sue consulte. S'intende occultamente con gli Spagnuoli; aderisce alla cõgiura del Duca d'Orliés cõtro il Rè. Il Duca di Memorancy vien rotto, fatto prigione, e decapitato. Il Conte Ernesto Montecuccoli spedito alla difesa dell'Alsatia, vien rotto da Suezzezi. Il Duca di VVirtemberg mal affetto a' Ministri Austriaci, si dichiara fauoreuole al Rè di Suetia; sue ragioni, e consulte. Passa l'Horno all'impresa dell'Alsatia; suoi progressi. Entrano gl'Imperiali nella Lu'atia; e loro andamenti. Il Duca d'Orliens persuaso da Pillorano suo fauorito, s'absenta di nuouo dall'obediẽza del Rè, e si ritira in Fiandra. Treueri è occupato da' Francesi. Gli Hollandesi all'assedio di Mastrich si difendono valorosamente dal tentatiuo dell'Armata di Poppenhaim: acquistano la Piazza. Duca Giorgio di Luneburg, e suoi progressi nel Ducato di Bruniquich. Essercito Suezzeze, e Cetareo persistono sotto Nuremberg, si battono fieramente nelle Trinciere. Tradimento scoperto nel Campo Cattolico. Il Rè di Suetia si leua da Nurimberg, il VValslain fa il medesimo; e loro andamenti. Horno dall'Alsatia entra nella Bauiera. L'Elettore, e l'Aldringher corrono alla difesa di quella. Solleuansi i Contadini dell'Austria Superiore. Rè di Suetia à Erfurt; suoi cõsigli, suoi concerti, e deliberationi. Marchia verso il VValslain; desidera la battaglia, non vien rifiutato da' Cattolici; vengono ambi gl' esserciti al fatto d'Armi appresso Lutzen; muore il Rè.

Continuauano ogni vno de' Capitani degli esserciti nella opinione di consumar il suo nemico. Il VValslain desideroso di far leuar, il Rè, e abbandonata, attaccar Nuremberg; il Rè risoluto di conseruarla

Anno
1632

uarla fermo nel trattener senza frutto, e costringer' a leuar si l'armi Catoliche, e tratteneuasi l'vna, e l'altra armata giornalmente con scarauucchie, & altri leggieri incontri. Quando nella Suenia il Duca di VVaimar dopò tentata l'impresa di Lindauu, e scorso sin' alle porte d'Vberling, e di Cell, Terre situate sopra il Boden See, o sta Lago di Costanza nelle sue estreme parti ad Occidente, suauitogli il suo intento, che era di sorprendere la sudetta Fortezza, e con questa acquislar il possesso del Lago, e de' passi, che portano nella Rhetia: Ilche se ottenuto hauesse, non difficile sarebbegli riuscito il portar l'Armi sue minacciose sin' all'Italia, auenga che i Grigioni, la maggior parte Protestanti, e malissimo all'hora inclinati al partito Austriaco, ben veduta ha-

Duca di VVaimar nella Suenia tenta l'impresa del Tirolo uerebbero tale nouità, sperando con quest'appoggio di calar' alla tanto da loro bramata ricupera della Valtellina; uolse la mente a nuoua impresa non meno considerabile, e ciò era d'auader il Tirolo, pensiero molto arditto, e poco ageuole; ma dalle sue alte speranze rappresentato di poca briga, riuscendo sempre più felici le cose inaspettate,

Qual forza habbia la bona fama dell'Armi. Inn fiume principale, e sua origine.

Arciuescouo di Saltzburg Principe.

che le preuedute, disegno sì grande, che se così prosperaua, come in effetto non era insuperabile, non solo sarebbe esteso sin' a confini Italiani, hauendo all'hora la fama del nome Suerzese la spada tagliente in mano. beneficio solenne a' Principi, il grido de' quali fonte rende più sbigottiti i popoli della forza istessa dell'armi. Ma s'è uero giù per l'Inn fiume, che sgorgando dall'Alpi della Rhetia, veloce scorrendo, e da Innspruch sino a Poffau reso nauigabile, si congiunge col Danubio, introduceuasi nell'Arciuescouato di Saltzburg (Prouincia, che estese verso Leuante sin' a' confini dell'Austria, ad Occidente congiunta colla Baniera e' l'Contado di Tirolo, a Settentrione chiusa dall'Inn, & a mezzo giorno terminata colla Stiria, è di miniere di varij metalli, e d'animali abbondante, ricca, delitiosa, e giurisdittione del suo Arciuescouo, de' più ricchi Prelati della Germania, ascendendo le sue rendite annuali in circa a trecento milla tolleri) e reuosi Signore di quella Città, non trouando se gli ancora stabiliti intorno le fortificationi, designatesegli, non v'era da dubitare, che senza molta difficoltà non fosse arriuato sin' a Poffau, sito molto importante, e d'indi a Lintz, Città dell'Austria superiore, sopra il Danubio situata, doue vnito con li mali affetti popoli di quel contorno, poteua, scorrendo l'Austria, portarsi sino alle porte di Viena, deaustando e depredando tutta quella Prouincia, la quale non ancora campeggiata da esserciti nemici, prometteua apparenza di ricchi guadagni. Questa impresa se così fosse riuscita, come fu tentata, e poi pretermessa, euidentissimamente periculoua il Campo Catolico sotto Nuringberg di ridursi a somma necessitá, imperoche la maggior parte delle vitrouaglie, e monitioni ueniva aall'Austria, e dalla Baniera som.

somministrata. Passò dunque con questo senso circa il mezzo d' agosto con otto milla soldati a Meminghem, di là a Chemptem, & assalì improvvisamente Fuisse Terra murata all' uso andato di semplici torri, e fosse imperfette: la quale posta nell'estremità della Suenia sopra il corso del Lech, a' confini del Tirolo, ove sboccano i monti, che questo contado dalla sudetta Prouincia diuidono, di non lieue consideratione nelle presenti emergenze riuscìua.

Ordinato l'attacco, non fù da' soldati del presidio nè sostenuto, nè aspettato: ma ne' primi auicinamenti de' nemici si solleuarono contro il proprio Governatore, a cui viueuano malissimo affetti perche egli, soggetto vestito dell'armi per particolar guadagno, desideroso più di profittar alla propria borsa, che alla sua conditione, conuertiuà a se la maggior parte delle contribuzioni douutesi a' soldati, trattandogli con ogni seuera auaritia, co' l' tener ne' proprij quartieri ancora osservatori, per punir, chi del suo gouerno si dolesse, valendosi dell'occasione solita sempre abbracciarsi da chi patientemente cò la propria debolezza l'ingiurie altrui ammantà: onde fattolo prigione per vilipendio legatolo, e la sua casa del tutto spogliata, con la Piazza a gli Suezzezi s'arresero.

A queste facende intento VVaimar, in questo punto con duplicati Corrieri chiamato dal Rè senza dimora, tralasciato ogni affare intrapreso, di portarsi colle sue genti appresso Nurimberg, fù costretto per obbe lire, come non deuesi da' Capitani non prontamente osservare, abbandonar l'occasione impensatamente presentatagli d'entrar nel Tirolo: il che non se gli rendeuà impossibile, quando l'hauesse tentata, poiche maggior incontro in quell'istante hauer non poteua, atteso che le angustie di quei passi a tal sorpresa non hauenuano chiamato al r stesso, fuor che pochi habitanti di quelle valli intimoriti, come sogliono dalla strauaganzia dell'inaspettato accidente, e più atti à vuotar vasi di vino, che scaricar moschetti; Venne questa opinione confermata poi dalle istesse confusioni del Cotando: perche l' Arciduca Leopoldo temendo non poter resistere a così audace incontro, con gente auuilta, e tanto più diffidandosi, quanto più dal tradimento di Fussen perturbato trouauasi, allestito all'imbarsarsi colle cose più care, attendendo solo l'auuso dell'auanzamento inimico per poter subito, quando o fellonia, o viltà ne' suoi tronata hauesse, cò l' beneficio del fiume nell' Austria, o nell' Arcuefconato di Saltzborg riceuar sicurezza.

Ritiratosi VVaimar dalla bene incaminata impresa del Tirolo, e da Fussen, ritornato a Chemptem, haueua bormat preso la marchia verso Nurimberg, quando Carlo Duca di Lorena, d'ogni intorno cinto dall'Armi Francesi per rimouerlo dall'armarsi, benchè apparentemente in

Presidio di Fussen fà prigione il suo Gouvernatore, e si rende al VVaimar.

Rè di Suetia chiama a Nurimberg il VVaimar.

VVaimar abbàdona l'impresa del Tirolo

Qualità de' soldati paesani del Tirolo.

Arcid. Leopoldo per turbato p il tradimento di Fussen.

Carlo Duca di Lorena teme l'Armi Francesi.

Forza della necessità.

Consulta tenuta dal Duca di Lorena.

Qualità delle milizie Lorenesi.

Ragioni addotte da lui in titolo di Lorena al Duca per il titolo dalla guerra.

L'interesse dello Stato ceco.

solo aiuto dell'Imperadore, nondimeno appoggiato ad alcun poco utile fine verso la Corona di Francia, risolse, benché il suo armigero, e coraggioso spirito non ammettesse i consigli di pace, spinto però dalla necessità, la qual fonte fa inchinarsi, e ciò, che prima grandemente abborriasi, di ridurre al suo Gabinetto: suoi più intimi, e sopra dell'emergente chiederne il loro sentimento. A che non mancarono, chi preudutele incaminarsi ad evidente precipitio, l'auuisassero non hauesse da' Principi la più cara, e pretiosa cosa della pace: consiglio più proficuo, & utile non potersegli dare, che di fuggire la guerra; essere le speranze alla potenza de' Grandi, e Potenti di poco profitto, anzi sovente dannosissime, perche questi, o per introdursi sotto protesto d'aiutar l'amico nel suo Stato, e quello appropriarselo, ouero coll'allontanar dalla propria, apportare la guerra in casa del confidente; non contraggono già in amicizia, che con fine particolare, e tale, che da' saggi preuduto, deuesi fuggire qual da' furari, che indiscretamente del prestito loro doppio interesse togliendo, distolgono chi ad essi si volge: hauer Sua Altezza preche forze a paragone d'un Rè tanto Grande, non altre Fortezze a resistere, e fermar vn' esercito Reggio, che Nancy, e la Motha, non fa si in Lorena più di vinti mille soldati pacanti genti più all'Aratro; & alla cucina, che all'Armi auerza, non poterli difendere senza i soccorsi Austriaci, questi non altronde poter venire, che in Fiantra, di Borgogna, o di Germania; le genti Tedesche trouasi impegnate, & obligate alla difesa delle loro Prouincie, l'esercito di Fiandra occupato contro gli Hollandesi molto potenti, & alla guardia della frontiera di Francia: La Borgogna essere picciolo Stato e senza i rinforzi d'Italia, d'Alemanni, e Svizzeri inhabile a dare l'aiuto opportuno: essere l'introduzione dell'Armi straniere il tirar se la guerra nella propria casa, & vn' priuar se della liberà, & assoluta auarità in pace posseduta, nocendo molte volte più a gli amici che a gli inimici: non m'ii douersi da' Principi cercar le rotture con Potentati, con quali vana riuscendo per la competenza, si gioua finalmente a solo perdere: non douersi prestar se le ne a promesse, ne a partiti de' più Potenti, perche non più sogliono durare del bisogno loro: essere quegli nemico, che solo aspira alla Monarchia dell'autorità altrui, e quasi sempre riuscirla sospetta: inuentarsi da' Grandi, e Potenti souente occasione, e di quella mascherarne gl' inferiori, per cauarne materia: leuare al essi ciò che possiedono, e non meno il fine loro dirizzato all'oppressione dell'inimico, che dell'amico. Consigliar Sua Altezza abbandonar le suggestioni de' Ministri Spagnuoli: starne questo nella sua Reggia e pacificamente godere quello, che in guerra non così facilmente potrà conseruare.

Queste

Queste ragioni benchè validissime, e che prudentemente doueanfi dal Duca seguire, non furono abbracciate, ne men ributate; ma parendo alla maggior parte de' ministri dagli Spagnuoli sagacemēte con pensioni, con speranze, e con promesse parziali al loro partito conseruati, non douersi in modo alcuno scostarsi dall'amicizia, e dalla protezione Austriaca, per pretesti, ne per minaccie del Rè di Francia, fondati sù le speranze dell'esito del trattato secretamente con Spagnuoli, co'l Duca di Orlens, & altri Prencipi Francesi ordito, ch'era di gettar nuoue turbolenze in Francia, e col mezzo di quelle allargar' i limiti dello Stato; Dissero alcuni esser la pace sempre buona, quando la guerra porta nocimento; come sempre dannosa, quando gli orij di lei chiamano vicine le ruine: conuenirsi da saggi specular i modi di assicurar' il Dominio, nè ciò potersi far co'l permetter l'accrescimento de' vicini: trouarsi i Prencipi ogn'hor sospetto d'esser, ò come Vassalli, trattati, ò di perder lo Stato quando in grembo alle forze d'un più potente si lasciano condurre. La Francia esser non men poderosa, che intenta ogn'hor più alla grandezza. Molta forza bauer la memoria delle pretensioni sopra la Lorena, bella gemma per quella Corona: non douersi trascurar l'occasioni opportune per debilitar le forze, che site nono, quando il permetterle può dar gelosia: meglio arrischiarsi alla guerra, che di certo perdersi nella pace. Stimarsi gran vantaggio de' Prencipi inferiori l'auer asfuar, oue ricorrere contro l'ingurie de' maggiori. Non altro poter conseruar la Lorena dall'ambition Francese, che la protezione Spagnuola. Potersi dir per tutta tral' Armi di Surtia, e di Francia. Voler la Region di Stato conseruata l'Alsazia, fiorida la Borgogna, fiorida la Fiandra, torbida la Francia. I Rè senza prole men obseruati de' sudditi, i successori più adberiti da instabili Vassalli potersi sperare. Fomentarsi dunque Orlens e seguendo il partito Austriaco esser più sicuro esponente, che temendo l'armi Francesi ceder loro ciò, che negato riusciva più proficuo.

Ancor che molta forza questi concetti haessero appresso al Duca a ciò inclinatissimo, e viuamente s'internassero all'effetto, ch'esso à gli Imperiali portaua, origin togli dal loro buon trattamento, mentre nelle armie loro contro il Palatino viuente il Duca Antonio suo Zio vèturiere trattenuasi, nondi meno, perche anco gli animi più feroci restano tal hor timessi dalla sferza de' più potenti, temendo l'inondatione de' Francesi sopra le sue terre, hormi pronti, e desiderosi col comune consiglio eleffi un'artificio, siffima conclusione, e questa di sodisfar il Rè con complimenti, con promesse, e con tutte le apparenze valenoli à ritenerlo dalle minaccie, e coprir il mal intèto a più opportuna occasione, che ad estrinsecarsi condotto haueffelo.

Effetti cagionati da ministri, corrotti dall'oro, e promesse.

Facili sono le ragioni, quando si confidano col desiderio di chi ascolta.

Politica di Lorena.

Partiti presi dal Duca di Lorena.

E per

Duca d'Orliens vien perfuaso a leuarsi dall'obbedienza del Rè.

Turbolèze della Fràcia profiteuoli alla Spagna.

E perche i Francesi, natione sopra ogn'altra viuace di spirito, ardita d'animo, e inquieta di pensieri, difficilmente nel seno della pazienza contiene gli otij della pace, e bollendo in lei il desiderio delle nouità, spande souente la prudenza, e corre senza fondamento ad abbracciar le ombre, che alla loro passione si rappresentano corpi. Quelli, che seduta haueuano la Reina Madre ad absentarsi dalla Corte, e nelle mani degli Spagnuoli costituirsi, tutta via inquieti del loro stato presente, e stimandosi più riguardeuoli fuori, che dentro del Regno, hauendo ancora esacerbato l'animo del Duca d'Orliens, vnico fratello del Rè, contro il Cardinal di Richelieu, ministro, a cui la somma del gouerno confidata fedelmente, e con profitto non più goduto dalla Francia, reggeua; sotto pretesto, che l'autorità a questo concessa, più al fratello, che ad vn soggetto si conuenisse, tuttauia con vaste speranze lo tratteneuano in Lorena. Gli Spagnuoli, con participatione de' quali tutta questa mole girauasi, considerauano di quanto rilieuo fossero alla grandezza loro le turbolenze della Francia, e'l profitto, che riceuer potessero dalle discordie ciuili di quei Regni, l'vnione de' quali porta loro gelosia, e contro bilanciar può i desiderati intenti, e tanto più che per la calata dell'armi Franceci alla frontiera di Germania non leggiermente sospettauano, che chiamati haessero a questa parte gli Suezzezi per cagionar tema ne' Cattolici, e per conseguenza inuitarli a ricorere alla loro protezione, colla quale coprendoli dalle ingiurie de' Protestanti, e senza sfodrarspada, anzi sotto Religioso pretesto, era questo condegno modo d'impossessarsi di molte importanti fortezze, ma preuendosi nel sapientissimo Consiglio Austriaco, esser questo il centro, in cui andauano a cadere le linee di molte circostanze di riflesso, per esser tali i guadagni de' Franceci, che sono molto facilitati dalla necessità de' popoli, i quali con altro, che con la loro protezione (per trouarsi troppo debile la Spagnuola) con altro riparo schermirsi dalla guerra non ualeuano, e ciò come di considerabilissimo augumento era alla grandezza Francese, così non meno di pungentissimo affanno alla potenza Austriaca riuscendo, per non si poter ciò dalla buona ragione di Stato soffrire. Quindi è concetto di molti, che con speranze i timidi solleuassero, col consiglio i mal contenti fomentassero, e con simulate apparenze di sinouere i costanti procurassero; onde queste pratiche passando dall'vno all'altro di fellonia hor mai infetti il Duca di Memorancy, i Duchi di Rouannes, e Delbus, i Vescou di Vliers, Nimes, e Besiers, & altri molti principali soggetti; pareua, ch'il concertato a prender buon incaminamento hor mai si volgesse.

Ma scorgendosi da vna parte i progressi de' Suezzezi tali, che nè le forze d'Alemagna, ne quelle di Fiandra grandemente indebolite appa-

apparivano in modo alcuno atte à poter seconlar apertamente la sol-
 lenatione Francese, e che le angustie, nelle quali erano da' Suezzezi ri-
 dotti, non comportauano irritarsi la possanza Francese, e tirarsi sopra
 vna guerra molto pericolosa; e dall'altra considerauasi, che l'ommet-
 tere occasione simile di moderar la grandezza Francese era vn dirsi
 perduta quella prudenza, che timoniera del consiglio Spagnuolo appro-
 daua felicemente le risoluzioni di quello souente alle spiagge di buo-
 ni euenti; non conuenendosi mai da Intelligenti Politici abbandonar
 per tema quei partiti, che soffocar possono la tema, nè auilirsi in quelle
 difficoltà, che arditamente combattute, sogliono esser disciolte dal tem-
 po, e dalla fortuna. Quiui scoprendosi non minor pericolo nel compor-
 tar il sospetto minacciato dalla armata frontiera, quei canuti ingegni
 Spagnuoli raffinati dalla sottigliezza Italiana, e perfettionati nel
 continuato maneggio di tanti, e varij esempj, misurando l'altezza del
 profitto, colla profondità del pregiudizio, vennero in concorde senten-
 za di procurar col' traualgio intestino della Francia, coprirsi dal mi-
 nacciante nembo, e prolungar il tempo, il beneficio del quale giouando
 sopra modo à chi studia i colpi dell'ingegno, vtilità considerabile rice-
 uerne sperauano. E tutto che le deboli forze, che seco conduceua Or-
 liens, poco effetto prometteffero, nondimeno le speranze, che à lui, co-
 me vnico fratello del Rè, e della Corona successore, fossero per vnirsi
 molti altri, non ancora scoperti, mal intentionati al Cardinale, valena-
 no molto a persuaderli esiti riguarduoli. E perche appresso i Prencipi
 per accreditare i consigli molto vagliono gli ardati esempj, sopra qua-
 li fabricate le loro Massime stimano, ch'vno ad altri successi possa esser
 legge non variabile; il Duca raffreddandosi all'impresa, sopra sole spe-
 ranze fondato, e i suoi Consiglieri più tosto acciecati dal desiterio,
 che guidati da virtù, instigandolo col ricordo degli esempj andati, da
 quali compreso quanto effettuo l'instabilità d'altri Prencipi, inferiori
 molto ad vn vnico fratello di Rè, che successor non habbia, coniettura-
 uano non potersi non attendere i medesimi parti delle turbulenze tan-
 to uocce ne' secoli passati, come non meno ne i presenti à tutta la Fran-
 cia fu però concetto da molti diuolgaro, che da queste suggestioni mos-
 so il Duca, come confortato dalle promesse di Memorancy Governato-
 re della Linguadocca, e da speranze de' soccorsi Spagnuoli si lasciasse
 piegare, che perciò fuor di tempo cōdotto in campagna, e uscito di Lo-
 renastirò per la Borgogna colli Duchi di Rouannes, e Delbus, Conte del-
 la Moretta, e Pilon suo favorito, portossi in Linguadocca, oue vniti
 tutti all'armi sollevate da Memorancy, e da ogni parte molti seguendo
 questa follia, non poco traualgio alla Francia prepararsi apparenza; per-
 loche se bene trouò buon incaminamento il disegno Spagnuolo per al-
 l'hora,

Prudenza
 de gli Spa-
 gnuoli.

Duca d'-
 Orliens in
 cam pagna
 passa in
 Linguadoc
 ca.

l' hora, perche il Marefciallo della Forza, che teneuasi coll' effercito alla frontiera di Alemagna verso il Ducato di Dueponti per l'imprefa d' V denaim, ò fia Filisburg di ragion de Treueri, come dicemmo, chiamato alla oppreffione de' rubelli, liberò quella frontiera dalla gelofia, conceputa dagli Auftriaci. Non fortì l' effetto, come sperauasi de' nemici della Francia, perche quini accorfero l' armi di Sua Maeflà, e quefte maneggiandofi con la conformità de' prudentiffimi ordini del Cardinale di Richelieu, e le de' Solleuati, per male intelligenze nate tra il Duca d' Elbuf, Pilonon, con Memorancy trà fe diuife l' armate, e l' Marefciallo di Scomberg inimico particolare di Mermorancy, incalzandolo caldamente, e combattutolo appreffo Chaftau d' Arrij ucciffo il Conte della Moretta, diffipati i rubelli, ed effo Memorancy prigionie rimafe, dal qual accidente fuor di modo perturbato Monfeur, e declinando d' animo coloro, che chiamati dalla feditione, e dalla inftabilità fogliono ftar coftanti tanto quanto fenza oppofitione viuue la fperanza conceputa, nè fcorgendo la fua falute proceder altronde, che dalla clemenza del Rè, vedendofi non fola l' armi vittoriofe di Scomberg venir contro: ma quelle ancora del Marefciallo della Forza, prefe partito di chieder perdono à Sua Maeflà, e ritornar alla fua vbbidienza. A tal effetto fpeditoui il Signor di Caudebonne, non trouò refiftenza in quel cuore, che hauendo per grandezza il perdonare, non potea non intenerirfi alle fupplicazioni d' vn' vnico fratello da' pefsimi configli degli infedeli cōfiglieri fraftornato. Spedì per tanto Sua Maeflà il Signor di Doty quebonne fratello del fudetto Caudebonne al Duca, afficurandolo del perdono, e nello fteffo tempo toltofi dal Delfinato incaminandofi verso la Lingua-docca, e l' Duca venendo verso il Rè per strada furono per il Signor di Buillon aggiuftati gli articoli, la fomma de' quali fù ch' Orliens riconofcendo l' errore commeffo, fupplicaua il Rè à volergli perdonare, promettendo dar' a Sua Maeflà ogni ficurezza ragioneuole di non più ricafcare in fimili mancamenti, e abbandonar tutte le pratiche dentro, e fuori del Regno, e in particolare ogni intelligenza tenuta colli Spagnuoli, e col Duca di Lorena, e colla Regina Madre, per fin che ella ftarà fuori del Regno; Non sentir a male le dimoftrationi, che foifero da Sua Maeflà fatte contro qual fuoglia colpeuole, & incorfo nel delitto di Lefa Maeflà, nè dimandar mai gratia particolare al Rè per li ftanieri, che gli furono dati per entrar a' danni del Regno, a' quali però concedeuà fei giorni di tempo per ritirarfi nella Contea di Roffigion. Non poter tener appreffo di fe, nè in fua Corte perfone contrarie alla fadisfattione di Sua Maeflà, anzi fe alcuna ve ne foiffe, douerla allontanare dalla fua intrinfichezza, per leuar ogni fofpetto della fua intentione. E perche non fi poteua non creder, che tutti li finiftri confi-

Emulatio-
ni tra Me-
morancy,
e'l Duca
d' Elbuf.

Marefcial-
lo di Scō-
berg rōpe
Memoran-
cy, e lo fa
prigionie.

Il Sign. di
Caudebō-
ne fpedito
dal Duca
d' Orliens
al Rè per
chieder
perdono.

Cōtenuto
de gli arti-
coli ftabi-
liti trà il
Rè, e'l Du-
ca d' Or-
lieri.

gli fossero diuenuti dal Signor di Pillorano, fosse tenuto il detto Signor Pillorano palesar sinceramente ogni trattato, che potesse esser stato di pregiudizio alla Corona. Questi signati dal Rè, fù grandissimo il contento di tutta la Corte, e il Conte Dotlais figlio del Duca d'Angoleme Colonnello della caualleria leggiera, fù destinato per accompagnare Sua Altezza al Rè, co'l quale abboccatosi per strada, restò in questo modo sopito quel fuoco, che forse vna gran fiamma nella Francia haurebbe potuto accendere.

Il Duca di Memorancy non essendo stato compreso nelle conuentioni, anzi hauendo Orluens promesso di non pregar la gratia per alcuno in quelle non nominato, restò alla dispositione del Rè, il quale conoscendo, quanto nocimento apportò a' Principi il condonar i mancamenti della douuta fedeltà a' Vassalli, e che il liberarsi da' nemici altrimenti, che per giustitia è dimostrazione di qualche tenenza, e maturamente ponderato il rimedio opportuno a questa piaga dalla indulgèza sempre più rinouata, anco che il clementissimo animo di Sua Maestà ripugnasse non poco allo sàegno della sua giustitia, finalmente risò se coll'esempio di questo Principe de' principali del Regno, dar à conoscer alla Francia il perdono della Lesa Maestà, non hauer luogo appresso alla misericordia, la quale da questo tocca, subito s'infetta del disprezzo, e che i gouerni de' suoi Predecessori insegnarongli non ammetterli compagni nel Regno, nè esser lode il rimetter quelle offese, che non al priuato interesse, ma al Publico nociuto hanno: anzi da questo notabilissimo esempio del suo retto gouerno. Lasciò questo Gran Monarca materia al mondo d'ammirare le merauigliose sue virtù, come abbondantissime nel dispensar le sue gratie della sua grandezza d'animo a' bene meriti, così copiose di giustitia verso i delinquenti; Condottò però prigione à Tolosa nella fine d'Ottobre, esaminata la sua causa, e fattane l'inquisitione, fù ritrouato reo di morte; e benche ad alcuni parue degno di gratia, si per l'attioni fatte per la Corona, come per i meriti de' suoi proauì, i quali primi piantarono la fede in Francia, e sin al sangue la sosteneo, e via più che colla morte di questo terminaua famiglia così degna. Non furono però queste ragioni sufficienti, non essendonì chiara l'ombra de' meriti così grande, che semplice ombra di fellonia cancellandoli, non potesse coprirli co'l nero dell'oblio. Condottò perciò dalle guardie due giorni dopò sopra la Piazza, doue gli venne letta la sentenza capitale con confiscatione de' beni, e con titolo di rubelle, il dopò pranzo dell'istesso giorno, spogliato prima degli ordini di caualleria, che tenuea, in vna sàza priuata gli fù tròcata la testa, colla quale pagò quella prudenza, ch'haurea venduta all'infedeltà, non conoscendo, che non sempre sono gli stessi gouerni de' Principi; ma che variansi al variare

Q

dell'

Conte di Dotlais Colonnello della caualleria leggiera del Rè.

La Clemèza verso R bell nò è virtù, ma errore grauissimo

Duca di Memorancy condottò prigione, e conosciuto reo di morte.

Al Duca di Memorancy vien tròcata la testa.

dell'intelletto, e dell'esperienza de' ministri assistenti.

La morte di questo Prencipe così conspicuo, nella cui stirpe fiorirono le grandezze, nel cui nome risplendè la nobiltà, dal cui valore illustrossi la fama, e nella cui persona dimostraronsi le virtù, di età virile, del corpo prosperoso, d'honori cinto, di ricchezze copioso diè a conoscer l'incostanza della fortuna, l'incerto della humanità, il precipitoso delle grandezze, il caduco dell' gloria, la vanezza dell'ambitione, a questi annisi gli animi de' più inquieti, che i modi da partorir le nouità andauano vagando qual da arua grauida di tempeste, e minacciose di procelle corrono al coperto i viandanti, così questi al sicuro della tema ricourando le ardite loro fantasie, conobbero qual sia l'insatietà de' desiderij, l'ingannamento delle passioni, il finto della profontione, il dannosissimo della infedeltà. La Francia da questo colpo atterrita, la plebe da tal esempio sgannata, la nobiltà ritenuta, restarono gli animi di ciascuno più alla vbbidenza Regia, ch' alla grandezza particolare persuasi.

Fù imposto in questo mentre al Montecuccoli, ch' allhora con titolo di Generale dell'artiglieria Cesarea dimoraua nella Sueuia, colle gèti, che nel contorno di Lindau, e di Costanza ritrouauasi, douesse auanzarsi alla custodia dell' Alsatia, e in particolare di Brisach fortezza posta in sito di mirabile consideratione sopra l'erto d'vn Colle, che rimosso da gli altri per lo spatio di due leghe d'ogni lato si vende in Isola nel ventre d'vna larga campagna su'l Rheno, oue l'attraversa vn ponte fortificato dall'vna, e dall'altra parte con modernate fortificationi, che lo rendono quasi inespugnabile per forza d'armi, e così alla difesa di tutte l'altre terre conosciute di beneficio, à gl'interessi loro sì per vnir anco insieme le leuate, che d'ordine del VV alstaim faceasi nella Borgogna Contea, e nella Lorena da Signori Colonelli Cornelio Bentiuoglio, Marci, Fiston, Aracurt, Bombaglione, & altri. E perche all' Arciduca Leopoldo premeua la conseruatione dell' Alsatia, e più di tutto Brisach ch'aua di quella Prouincia, oltr' all'hauer raccomandato il lauoro della nuoua fortificatione di questa Piazza al Colonnello Ascanio Abertini Governator di quella, furono spediti ancora diuersi altri Capitani per riueder il bisogno di quelle fortezze, & assister appresso il Montecuccoli, fra quali incaricato ancor Io, immediate toltomi dal Campo sotto Nuremberg, mi portai diligentemete appresso di detto Côte à Colmar.

In tanto cōfirmatosi l'Elettor di Treueri sotto la protezione di Francia, il Maresciallo Horno, che haueua superata Coblentz, ò sia Cōfluentia, Città sopra il Rheno in quell'angolo che iui fa la Mosella fiume, che pigliando il suo origine ne i monti della Valle di Lstraye, che la Lorena dall' Heluetia, e dall' Alsatia diuidono, nel Rheno si scarica, & è compresa nella giurisdittione dell' Elettorato di Treueri, d'ordine del suo

Effettica-
gionati p
la morte
di Memo-
rancy nel-
la Fran-
cia.

Côte Mō-
tecuccoli
spedito al-
lacustodia
dell' Alsa-
tia.

Brisach
piazamol-
to impor-
tante a gl'
interessi de
gli Austra-
ci vien in-
uigilata.

Confluen-
za data da
Suezzi a
Francesci.

del suo Rè la consignò nelle mani de' Francesi, come istessamente fece di Traerbach terra murata alle sponde della Mosella trà Treueri, e la suddetta Confluenza, l'occupazione delle quali Piazze necessitò gli Spagnuoli, alloggiati per le vicine terre, d'abbandonar quello Stato, e ritirarsi a Lucemborg.

Il Montecuccoli, e l'Ossa Commissario Imperiale, che si teneuano nell'Alsatia, alla sua vigilanza, auuisati come oltre alla partenza de' Francesi da quel circonuicino, non molti Suezzezi rimasti vi erano, la maggior parte unitisi coll'esercito Reggio sotto N. rimberg, di modo che non soprauanzauano 500. Caualli, e 800. Fanti in circa; pensarono per tanto far alcun progresso, da cui quand'anco altro raccolto non hauessero, era beneficio non sprezzabile il cauar contribuzioni dalle terre alla discriptione dell'armi, prima compariuano sottoposte, e in parte ristorar i loro soldati impatienti hormai di viuer priui delle paghe, e dalla licenza militare lontani, nella quale per lo passato auuezzati non restauano sodisfatti, e dar alcuna apparenza di tumulto; e più considerabile era, che il Duca di Wirtemberg, qual finalmente mostrauasi più inclinato al partito del Rè, che dell'Imperatore, tutto che per anco non ardisse esibirsi, assoldando due reggimenti di fanti nel suo Stato, e cedeuasi per assister a Suezzezi scoprendo l'armi Cesaree a suoi confini propinque, si sarebbe guardato a non far azioni contrarie alla douuta riuerenzia verso la Corona Imperiale. Ad effetto di ciò come per altre ragioni ancora uisirono in questo tempo di Colmar, e di Brisach, e risolsero entrar nelle terre di Turlach: per dar materia a quel Marchese, che seguiva come Protestante il partito Suezzeze di raudersi dell'errore preso da' Principi, che si uolsero dalla diuotione, e fedeltà douuta a loro supremi, gettano dietro all'altri speranze, che gli mostrano aspetto di maggior profitto, ogni loro posseduto bene; Raccolti per tanto 1500. scelti moschettieri, e 1300. caualli con due compagnie de' Dragoni, e due pezzi di cannone sotto al comando de' Colonnelli Aracurt, Montreci, Fiston, Bonbaglione, e Marchese di Baden, preso il camino a quella parte, felicemente peruenero a Turlach. Gli abitanti del quel luogo auuisati dell'auuicinarsi de' Cattolici, non hauendo ripari eguali alla resistenza dell'artiglieria, mandarono i loro deputati appresso il Conte, a supplicarlo tenersi fuori della Città, che da essi somministrato sarebbegli ogni occorrente, e haurebbero anche riceuuto la sua persona nella terra con suoi domestici. Fù però vana ogni propista, perche il Conte terminò dormir'ui quella notte con tutta la gente; il che però seguì senza noia degli abitanti. D'indi auanzato a Pretem, terricciola da semplici mura cinta, e da 400. Fanti custodita, la costrinse a gettarsi alla sua discretione.

Gl' Imperiali sotto Montecuccoli occupano diuerse terre spettanti al Duca di Wirtemberg.

Legenti
di Monte-
cuccoliri-
folute di
combarter
con quelle
di VVirtè-
berg non
sono da
queste at-
tete.

A tali progressi fu auuisato Mōtecuccoli, che se gli affacciua il Bus-
ca di VVirtemberg cō sei milla fanti, e 800. Caualli incirca, onde com-
meso a me il riconoscerli, e scoperto esser gente paesana, leuata dalle
stuse, e dalle cantine, ne fù fatta poca stima. Anzi comandò egli cho-
si marchiasse in ordinanza da battaglia sopra vna larga campagna, ri-
soluto di combatter; Ma i VVirtemberghe si costeggiando i boschi, da
quelli non si scostarono; poiche se soprauanzauano di numero di fan-
ti, imparierano di caualleria, e di disciplina a' Cesarei, raffinati nelle
guerre decorse: importanza di tanto graue riflesso, quanto maggior è il
vantaggio, che hanno i veterani contro i nouelli soldati, e in parti-
colare paesani; perche indossando questi sforzatamente l'armi, non per
seruir al Prencipe, ma per vbiarlo, allenati ne gli otij della pace, non
possono tollerar i traugli delle guerre; onde molto l'animo loro sem-
pre all'interè, e della propria famiglia, riesce impossibile il distorli da
quella consideratione, che intenta al pensiero del riposo auuiliisce gli
spiriti mortali.

Desideroso Montecuccoli d'aggrandir questi progressi, confortato
da lettere, e da spie, ch'affermauano non trouarsi nel circonuicino altra
gente, che la sopranarrata, il vegnente mattino colta caualleria, e Dra-
goni, portossi a Kintling terra del VVirtemberg, de bile di sito, e di mi-
ra, i cui habitanti s'allestirono alla difesa, ricusando d'arrendersi, ciò
procedesse ò perche sapeessero esser vicino il soccorso; ò perche non haue-
uano gl'Imperiali fanteria, e cannone, ò sia naturale della gente bas-
sa il bruar quando non teme: ma non potendo contender ad vn fero-
cissimo assalto dato da' Dragoni, e da caualli leggeri, in questa occasio-
ne scesi da cavallo, si confusamente dalli presi posti sloggiarono, e si ar-
ditamente quat tro soldati si scagliarono auanti, e occupato il por-
tello della porta grande, aperto, e abbandonato, abbassarono il leua-
toio, e introdussero i compagni, che seguitati dalla caualleria senza
pietà uccisero quanti ne primi impeti trouarono: e molto alterati per
non trouar d'abbottinar, atteso che quei terrazzani ogni lor meglio
hauuano trasportato a saluamento in Heilbrun, volsero prò vendicar-
si, dando il fuoco a quattro parti della terra, la quale come s'usa in
Germania essendo la maggior parte fabricata di legno, in sei hore restò
tuita cenore: esempio a quei Ciudadini, che mai vedde vna spada nuda
alle loro porte, pensano d'intimorir, e resister all'inimico con vaghi ci-
mieri dell'Elmo, e ricche bande al collo; non corrispondendo poi le bra-
uate della lingua alle arditèzze del cuore, perdono la patria, l'honore,
le proprie sostanze, e finalmente la vita.

Non volentieri restauano spettatori gl'Imperiali Capitani di questo
incendio, cagionato da soldati tristi, e incredenti, essendo signori ri-

Qualità
della gēte
uile.

Kintling
preso, e ab-
brucciato
dagl'Impe-
riali.

pieni di gentilezza, & humanità, sin che ritornati i corridori spinti fuori à prender lingua dello Stato nemico, auisarono, che il Governator d'Haydelberg sortito di quella Piazza con 800. santi per sorperder Vifeloch, terra murata di quel contorno, si trouaua in vn bosco cinto da 500. Caualli del Ringraues, per loche richiedena soccorso, protestando, che se con diligenza sottratto l'hauesse, non solo illeso restarebbe del pericoloso prastante, ma facilmente costringendo gli Suezzezi alla fuga, sarebbe la terra rimasta alla discretione de' Cattolici, dentro la quale il meglio de' Contadini di quel contorno giaceuasi riposto. Montecuccoli, tutto che mal volentieri à queste speranze porgesse l'orecchio, insistendo pur l'Offa, à cui come huomo vecchio, e pratico del paese, prestauasi fede, che si douesse andare: perche il desiderio del bottino hà forza d'abbagliar la vista alle difficoltà, risolse per sodisfar à questi, di marchiar à quella volta, però colla sola cavalleria per poter in ogni vrgenza si uramente ritira si, e passò la fanteria, e'l cannone verso Elisborg. Fù comandato perciò a Monsieur di Bombaglione. Lorenese, Colonnello Imperiale, che s'auanzasse a questo effetto, il quale scorperte due compagnie de' caualli nemici, che conuoglieuano alcuni carri di bagaglio, credendo non esserui altra gente, che la sopranarrata di 500. caualli, e di questo numero punto non temendo, impetuosamente spiccosi lor contro: le quali presa la fuga, di buon galoppo si ritirarono, sin che passati una gola di pianura, che porta in vn'altra spatiofa campagna, da fulto bosco rinchiusa, voltarono faccia, dando a creder a Bombaglione, che non fosse la lor confidenza in altro, che nel vantaggio del sito seluoso, attaccarono inui una leggiera scaramuccia, ritirando sempre gli Suezzezi verso Vifeloch. Bombaglione seguendoli furiosamente, & impegnatosi auanti, vrtò nell'imboscata dal Ringraue, e del Colonnello Bernardo Scianaliski, soggetto di quei paesi pratico, dalla quale fù così caricato con moschettate, e coll'vrtò delle corazze, che dopò hauer esso con molta costanza fatta tutta la difesa, che può farsi da brauo soldato, casò morto, restandò seco la maggior parte de' soldati manumessa, e molti prigioni. Quelli che manco erano auanzati degli altri, e meglio infellati, e pratici delle strade, per bescbi col favor della notte si saluarono, ricourendosi a Filisburg, da doue Montecuccoli stesso trageuò dall'altra parte il residuo della gente, e sollecitamente se ne ritornò a' suoi primi quartieri di Brisac: e di Colmar, per inuigliare alla conseruatione di quelle fortezze.

Il tentatino degli Austriaci s'uegliò quelli, che dormiuano; che perciò il Duca di VVirtemberg per auanti non osato di scoprirsi apertamente inimico, benchè mal affetto a Cesarei (poiche di rado i Prencipi rompono la fede dell'amicitia, se non hanno presto apparente

Gouernat. di Haydelberg chiede ioccorio à Montecuccoli. Credito delli huomini vecchi. Effetti cagionati dal desiderio.

Imperiali rotti da Suezzezi appressò Vifeloch. Bòbaglione Colonnello Imperiale, vrciso da Suezzezi. Duca d'VVirtemberg si duole de gl Imperiali, e si dichiara co' Suezzezi.

soflan-

sostantiale di poterlo senza carico della loro giustitia fare) conoscendosi offeso per la sorpresa di Kiutting, & altre terre, ridotte ancora insieme tutte le genti dello Stato, si pose in campagna con pensiero di render à gli Austriaci sopra le terre loro la pariglia.

Ma perche non più solleva alla consideratione la mente de' Principi, quanto l'immenza della guerra, tutto che il Duca di immatura età à all'armi inclinatissimo, e ripieno di vasti pensieri fomentatagli dalla inquietezza appresa in Francia, e da suoi consiglieri confermatagli, instigati dall'odio portato a' Cattolici, e dalla soggettione, e speranze de' Suezzezi, gettasse dietro le spalle il riflesso dell'esito, che qual specchio sempre devesi da saggi hauer avanti gli occhi, e sopra modo desiderasse d'entrar nell'amicitia del Rè Sueco, nondimeno però non scordatosi la massima, che per hauer materia da coprir i difetti della prudenza, sogliono alcuni voler, che i ministri approuino l'opinioni loro, per caricar poscia sopra d'essi ogni sinistro, ch'auuenisse; risolse chiamar à se i principali consiglieri, e porre in consulta l'ingiurie da gli Cesarei riceuute, la vendetta che richiedeuasi. Esagerò con sentimento efficace, esser i ministri Imperiali di costumi intollerabili, auidi dell'altrui, ingrati à gli amici, al solo proprio interesse intenti; stimarsi da essi merito grandissimo appresso Dio l'incrudelir, e ruinar i Protestanti: esser il peccato della Religione così stimato da Cattolici, che non franta humano la fede, quando palliata l'occasione da simil inuentua conoscono poter vsu: par ciò, che s'aspetta à gli amici loro: non viuersi mai sicuri appresso coloro, che desiderando il Dominio di tutti, tutto tengono l'ambition loro coperta, quãto il scoprirla ancora non conoscono opportuno; conoscersi troppo soauo la riuerenzia pretesa da gli Ecclesiastici non potersi non creder questi sempre inimici dell'irriuerenti à quella: esser la cupidigia loro vn materiale si disposto al fuoco dell'interesse, ch'ogni picciola sentinella d'utile basta à far dilatar vn vastissimo incendio di miserie, e di turbolenze; non potersi digerir quella dichiarazione gli anni auanti da Cesare fatta ad'istanza degli Ecclesiastici, di voler la restituzione de beni alle Chiese per lo spatio di cento, e più anni da Principi Protestanti in buona quantità possesi, quest'esser grauissimo danno à chi in gran parte le rendite di questo hà composte; & vn preteso cospirare per gli Austriaci, che questo basta à far conoscer i fini loro dirizzati alla compressione de' Principi dell'Imperio, & al precipitio della fede Euangelica: non douersi da prudenti rifiutar le occasioni d'assicurarsi da chi si teme: esser expediente piu proficuo seguir la fortuna della guerra con vna ardità resolutione, che esposti alle ingiurie d'amici viuer in seno della timidità sotto il giogo della soggettione in vna instabilissima pace.

Massimate
nata da
Principi.

Consulta
del VV
temberg
per armat
contio Ce
sarei.

Ragionid
dotte dal
Duca di
VVitem
berg per
tirar i suoi
consiglieri
à secondar
il suo deli
derio di
guerra.

I Principi sogliono etiam lio nell' imbecillità del loro spirito goder la prerogativa d'vn non sò che più di prudente de i priuati. Onde benchè il Duca per queste ragioni si fosse nella desiderata resolutione confirmato; nondimeno però nelle consulte douendosi ascoltare le resolutioni di ciascuno, richiese con molta uehementia i suoi sopra la presente propositione à dirne colla douuta libertà i loro sentimenti. Alcuni dall'esperienza cautelati non posero il silentio gli andati accidenti di quegli incauti Principi, che seguendo il partito de' nemici dell' Imperatore, s'erano fatti esca al furor rapace della militia, e aggranditi quelli, che nella pace miserabili sarebbero sempre vissuti: dissero esser compatibili i disordini della Soldatesca, e in particolare di quella, che coprendo sotto il credito delli loro auanzi gli errori della licenza, restano assolti dalla meritata punitione: douersi leuar la cagione, che partorisce i pretesti da chi desidera non restar da quelli conuinto: non più raffreddarsi la cupidigia, che dalla facilità di conseguirla. Non potersi scioglietier i disegni de' Grandi dalla mano de' inferiori: Vtilizar sempre il simular l'offese, quando lo arrecarsele le richiamano: profittar più la pazienza della pace, che l'inquietezza della guerra. Trouarsi il Ducato di VVirtemberg tra l' Alsatia, e la Suenia, Prouincie ripiene di gente, e d'armi Austriache. Non farsi in quello Stato più di dodici mila fanti di militia inesperte, auuezzè al riposo, & alla quiere fuori d'ogni rumore. Graue nocumento riceue quello Stato, che in quelle ferma la sua sussistenza. Non esserui che Sorendorff, Heilbrun, e' il castello d' Ouniel piazze valide à trattener poco tempo il corso ad vn campeggiante esercito: scopriusi miglior consiglio, conseruarsi nella buona corrispondenza di Cesare, come fecero li Duchi passati con nome di diuoti all' Imperio, che accostarsi ad vn' amicitia straniera, e pericolosa con titolo di rubelle.

Non hebbero però luogo queste ragioni di moderar' i bollori del suo spirito. & estinguerre quel fuoco, che attizzauano sotto questa inclinatione del Duca la maggior parte degli Officiali: Onde fatte ridurre le sue più pretiose cose in Ouniel, Castello sopra vn' erto monte di rocca inaccessibile, e nel mezzo d'vna larga campagna trà Costanza verso Leuante il Rheno, e Suizzeri à mezzo giorno, e l'VVirtemberg à Settentrione, diedesi ad armare à fauor del partito Suezzeze. L' Horno, che anch'egli nel contorno di Francofort al Maym trouuasi presentite queste nouità, subito colle genti, che potè cauare da' presidij del Basso Palatinato, e dalla Franconia s'auanzò nell' Alsatia, sì per progressar in quella Prouincia, come per assistere, e fomentare la dichiarazione del detto Duca, che d'animo sì estremamente mal disposto verso i Cattolici, giouine all'armi inclinatissimo, quando s'hauesse veduto a

Ragioni con le quali i consiglieri di detto Duca adduceno per distorlo dalla guerra.

VVirtemberg Prouincia, e sua positura, sue forze, e fortezze,

Ouniel Castello, e suo sito.

Preparamenti militari fatti da Suezzezi.

Poco gioua la ragione à gli animi appassionati

così stabili appoggi congiunto, baurebbersi dichiarato inimico aperto de gl'Imperiali: Ilche sommamente da' Suezzezi si desideraua, poiche era loro difficile il sussistere nell'Alsatia sotto quelle fortèzze senza l'aiuto di detto Ducato, di doue raccogliere poteuano genti, munitioni, guastatori, carri, e vittouaglie necessarie. Alche datosi effetto, l'Horno ridusse insieme vn corpo d'essercito di diece milla combattenti in circa, con dieci pezzi di cannone.

Trasburg,
ò sia Argè-
tina prin-
cipal Cit-
tà di Ger-
maniarice-
ue a grado
i progressi
de Suezzezi
e nega affi-
stenza a gli
Imperiali.

Questi apparati de' Suezzezi tirarono alla consideratione Strasborg, ò sia Argentina, fin' allhora conseruata si neutrale, per non saper' ancora oue terminassero le faccende, la quale per la dissonanza della Religione, e per la temuta eccessiua grandezza Imperiale, riuendo desiderosa de' progressi de' Suezzezi, ammantaua questi affetti sotto il gratioso pretesto di vederse d'ogni parte attorniti da quelli, & affermaua esser temerità il negar ciò, che à conseruarsi è difficile: trouarsi l'Armi di Cesare lontane: non potersi senza i vicini, & opportuni appoggi sostenere il posto dell'opinione: consistere la libertà delle Città nel conseruarsi amiche di chi si teme, nel leuare le cagioni delle minaccie, e protestando, che il medesimo obseruerebbero con gli Austriaci, ogni volta che vicini campeggiassero. Si dichiarò parziale a Suezzezi, col ricettare, e somministrar' ogni possibile aiuto all'Horno.

Siede Argentina nell'umbilico dell'Alsatia, Metropoli di quella Prouincia, in spatiosa campagna, vagha, fertile, situata vn tiro di cannone dal Rheno, sopra cui con perfetti forti mantiene vn ponte di graue consideratione. E' di sito e di ripari perfettamente' munita, così che dir si può la migliore di Germania: viue libera, ripiena di popolo dato alle mercantie, co'l traffico si rende ricca, bella, e grande. Hora mentre gl'Imperiali di là dal Rheno si stauano, si rese l'Horno patrone di tutte le Terre di quà situate, à prima vista de' nemici abbandonate da' Cattolici, & accostossi à Offemburg, Terra con torri, e fosse all'antica murate, à quattro leghe d'Argentina, verso i confini del VVintemberg, la qual sostenuti, e rispinti tre assalti de' Suezzezi, non trouandosi ripari sufficienti ad vna resistenza sicura, si compose, humiliandosi alle leggi del vincitore.

Offemburg
preso da
gli Suezzezi

Progressi
de' Cesarei
nella Slesia

Pendevano tali incontri nell'Alsatia, quando gli Austriaci, che sotto al comando del Conte Sciaburg nella Slesia, e Don Baldeasar di Marradas nella Boemia trouauansi, tennero ordini dal VValstain d'entrare nella Lusatia Prouincia, che rinchiusa tra l'Oder, e l'Elbis, confina a Settentrione con lo Stato di Brandenburg, & a Mezzo giorno con la Boemia: Et in tanto che da lui tratteneuansi l'Armi del Rè sotto Nuringberg, tentassero alcun profitto in quelle parti. Fù la commissione eseguita, ond'è Sittau, e Guben Terre partite dal Neisse fiume,

me, che scaturendo ne' confini della Lusatia Superiore verso la Boemia, si ricourra poscia nell'Oder, con altre varie piazze deboli di ripari, e di presidio, conuennero ceder' à Cesarei: Tutto che da questa inuasionè il Duca di Sassonia risuegliato, riunito insieme l'essercito, che per molte Terre alloggiuasi, spintosi contro gli Austriaci, non tanto forti, che valessero ostare alla lunga, conuennero, dopò essersi qualche giorno difesi, abbandonare Guben, e rendere Sittau, e ritirarsi dal resto occupato. Rimasero anco in potere de' Sassoni Freiberg, bagnato dal Polsnitz, Sagan à lato il Bober, e Glogau, irrigata dall'Oder, Città principali della Slesia, con molte altre Terre, e luoghi abbandonati da gl'Imperiali, che ricoueraronsi à Steinau, posto trà Glogau, e Brestau, o sia Vratislavia, iui forti facendosi; Ma dall'Harnem Generale dell'Armi Sassoni poscia inuestiti, dopò hauer con molta virtù militare supplito alla imperfettione de' ripari col petto de' soldati, furono costretti ad arrendersi, seguendo il loro essemplio ancora Lignitz, Terra murata, disposta sù quell'angolo, che fanno il Ratzbach, e'l Suarts VVasser, Riuere, che poco lungi hauendo il loro principio, iui congiunte, poco à basso entrano nell'Oder, qual restò occupata dal Kalcheheim Colonnello Sassone.

In tanto il Marradas vnito con lo Sciamburg, con il Mansfelt, e co'l Sciauffutz Capi da guerra principali de gli esserciti Cesarei, col rimanente delle soldatesche trattenutesi nella Boemia s'oppose a' progressi Sassoni, e rassegnate le genii, che ascifero à quattordici milla soldati, e dodici pezzi di cannone, stimando profittare con la ricupera del forte di Steinau, lo salutò con molte cannonate, lo inuestì con gran cuore, e con molte minacce inuitando il presidio ad arrendersi, come vilmente fece, non aspettando, che trenta colpi d'artiglieria; La qual presa incalorì i Cesarei ad intraprendere l'espugnatione di Glogau, impresa sopra modo da loro ambita, sì per l'honore delle cariche, come per sodisfar' al VV alstaim, appartenendosi questa ad esso come Duca di quella; Auuisati poi, come il Tubal Colonnello del partito Suezese, con vn grosso di militia all'incontro di essa trincerato, rendeuà difficile il disegno, differirono l'effetto, e dall'vna, e dall'altra parte alcune scaramucce con vicendeuol danno successe, lasciato opportuno presidio nel Forte, si ritirarono verso Bresslau Metropoli della Slesia, priuileggiata di Franchigia, come l'altre libere di Germania, ricca, e mercantile per il negotio, che tiene in Polonia. Ma conosciutofi da' Cattolici essere quel Magistrato non molto loro confidente, e sospetando della fede de' Cittadini Protestanti, e dell'attacco de' Suezesi, che con reiterati passi caricauansi loro contro, risolsero condursi appresso di Neisse, Piazza da forti mura riparata, ma da irregolari,

Gèti di Sassonia s'oppongono da Cattolici nella Slesia e li fano ritirare.

Bresslau Città principale della Slesia.

golari , & imperfette difese custodita , per attender iui i foccorsi del VV alstam.

Entrano
nou i pen-
sieri in Or-
liens .

Pillorano
innamora-
to dila Prē-
cipessa Ve-
dona di Pfa-
lsborg, per-
suade Or-
liens all'ab-
sentarsi dal
la Corte.

Pillor, ma-
neggia il
maritag-
gio della
Prencipe-
ssa Marghe-
rita .

Dalla morte di Memorancy, dal castigo de' Rubelli, e dalla riconciliazione del fratello del Rè, suanite le stabilite speranze di quelli, che sopra le ruine della Francia di fabricar la loro grandezza sperauano, e dalla formidabile potenza di quel Regno vnito, e bellicoso, di noui timori gli animi degli Austriaci riempiti, perpleffi, & ondeggianti sopra l'incertezza de' loro partiti apertamente questi si dimostrauano, quando dal fonte della Spagnuola intelligenza scaturendo noui partiti, & vna più ferma risoluzione di seminare le discordie tra' Francesi, per raccoglierne i frutti desiderati al secreto modo, applicaronsi per la esecuzione; e perche nella dimora da Orliens in Lorena fatta, il Signor Pillorano suo favorito erasi acceso degli amori della vedona Prencipessa di Pfsalzburg, sorella del Duca Carlo, la forza dell'amore à suo tempo applicata all'animo dell'impiegato, essendo valenole à superar' ogni difesa, che facesse la prudenza, e la virtù, valendosi di questo termine, e la Prencipessa con secreti internuntij corrispondendo alle dimostranze, che apparivano nell'attioni di Pillorano, fù talmente da questo instrumento conuinto, che dandosi in preda al desiderio, & alla speranza di questo maritaggio, col qual non poco inalzaua la sua conditione, e dall'esempio di Memorancy grauemente conturbato, più stimando considerabile la sua persona fuori, che dentro la Francia, doue non con sincero occhio da' fedeli al Rè veniuua osservato, valendosi del credito, che appresso di Monsieur teneua, con nuoue speranze sollevatogli l'animo alle nouità, con la morte di Memorancy conturbatogli il pensiero, e co'l ricordo, che i Prencipi per clementissimi, che siano, non mai si scordano l'ingiurie della ribellione, tirollo di nuouo alla risoluzione d'absentarsi: il che seguì ritirandosi in Lorena, oue sperando pur Pillorano con alcun seruigio prestato al Duca Carlo rendersi meriteuole della Prencipessa vedona; negotio, e conclusè occultamente il matrimonio con la Prencipessa Margherita, assentito per quanto se ne seppe, viuamente da' Spagnuoli, per stringer' all'effetto de' loro disegni con più forte nodo il Duca, obligare con questa parentela maggiormente l'affetto di questi Prencipi l'vno con l'altro, e con tal vincolo indissolubile, & in placabile mantener lo sdegno di questi contro il Rè, e con l'appoggio dello Stato, e delle fortezze ordire gli apparati opportuni al turbamento della Francia, e coll'intervallo di questo Stato stabilirsi dalla temuta potenza di quella Corona l'Alsatia, e'l Palatinato.

E trouandosi il Rè Christianissimo senza prole, e con poca speranza di consegnarne, veniuua à restar successore il fratello, e riuscendo di graue riflessione l'assicurarsi della sua persona, con la quale haurebbero poi

non solo riscattato le Terre, e le Prouincie, che fossero cadute sotto la Dominazione Francese, ma dauano che pensare a' popoli di quel Regno prendendo l'Armi contro l'vnico del Rè fratello, e successore, sì per lo rispetto, che deuesi al sangue Regio, come per latema, che impugnatosi poscia da questo lo scettro del Regno non restasse memore di quelli, che hauessero seguito il partito del Rè. Fù perciò opinione di molti, che non vedendolo volentieri gli Spagnuoli in Lorena, così vicino a poter mutar proposito, e ritornar in Francia, come dal Rè con ogni arte procurauasi, che seguisse, essi operassero co'l Duca Carlo, acciò che valendosi del pretesto, che per la dimora della sua persona in quello Stato il Rè prendea causa di minacciarlo, e portagli l'armi addosso, che le forze sue priue dell'assistenza Austriaca erano deboli, che meglio era veder prima l'esito dell'Armi Cesaree sotto la nuoua condotta del VV alstaim, che cimentandosi senza fondamento incorrere in vn simile al poco fa andato successo, gli affermasse stimar esso molto più proprio, che si ritirasse in Fiandra. Da tali ragioni dunque commosso Orliens, e molto più confortato da' consigli di quelli, che appresso di essi erano in fede senza mirare artificio, lasciòsi condurre a Brusselles, il che successe con molta sodisfattione degli Spagnuoli, il fine de' quali fù da intelligenti dinouato, esser di tenerlo per ostaggio, e sotto alcun spetioso pretesto, o di mouer l'Armi contro la Linguadocca, o d'altro, tirarlo in Spagna per assicurarsi, tenendolo lontano dalla Francia, e di quella inquietezza, che non trouando l'effetto delle accennate promesse, o incontro non superabile potesse tornare nel suo luogo primiero.

Il Conte della Susa, fuggetto auualorato nell'armi, che molti giorni prima hebbe ordine dal Christianissimo, d'auanzarsi sopra le Terre dell'Elettore di Treueri, e di pigliar' il possesso di quella Città astringendo il Capitolo coll'Armi, quando non lo hauesse voluto colle persuasioni riconoscer per suo Prencipe, l'Arcuescouo, pesò con buon neruo di gente la Mosella, e s'accostò a quelle mura, il presidio delle quali non piegandosi alle sue instanze, fitta qualche resistenza, fù costretto a pattaggiare, e riceuere l'Armi Francesi, leuato al Conte d'Isenburg, Mastro di Campo dell'esercito Spagnuolo, il modo di soccorrerla, auuenga che non parendo a gli Austriaci tempo di venir' ad aperte rotture con la Francia alla difesa di quello Stato non molto s'applicarono. Vedesi Trier, o sia Treueri, posto sù le spode della Mosella, trà la Duca di Luxemborg, e'l Palatinato Inferiore, e a' confini del Contado di Barrois verso Occidente, non è Città forte, trouandosi da sole semplici mura cinta, ne molto bella, per essere di souerchio angusta, e con pochi riguarduoli bastimenti, ma perche da questa riceue il nome l'Elettorato, è dall'Historie conosciuta.

Spagnuoli
sono incolpati
fomentatori
delle turbolenze
della Francia.

Duca d'Orliens
in Fiandra.

Treueri occupato
da' Francesi.

Sito di Treueri.

Mastrich
assediato
da Ollan.

Spagnuoli
richiedono
all' Impera-
tore, & al
Vvalstaim
il Co: Pop-
penhai per
foccorrere
Mastrich.

Alemanni
sono ribut-
tati da gli
Hollandesi
fotto Mas-
trich.

Mastrich
arrède a
gli Holla-
desi.

Trouauasi a quest' hora ne' Paesi bassi strettamente assediata dall' esercito Holandese Mastrich, Piazza di non lieue importanza, venendo questa framezzata dalla Mosa fiume, che pigliando la sua origine nelle vltime parti della Lorena verso la Francia dopò vn lungo viaggio vien riceuto nella Laguna di Dordrech in Hollanda. E da perfette fortificationi cinta, e giacendo trà il Paese di Liegge, di Giuliers, e la Brabantia, conosci per vna chiaue, che apre, e chiude l' ingresso dalla Germania nelle Pronincie vnite. E sospettandosi da' Spagnuoli, che questa cadesse, per nõ trouarsi essi in istato di forze bastanti a soccorrerla, e sforzar i quartieri degli Hollandesi, che tutto all' intorno serrata l' haueuano, si persuasero, che se il Conte Poppenbaim più facile vicino al soccorso di quella di tutte l' altre soldatesche Imperiali vnito si fosse all' Armata Spagnuola, haurebbero hauuti preparamenti sufficienti a liberarla. Richiesero perciò l' Imperatore, e l' Vvalstaim, che concedessero loro a questo effetto il detto Conte, e per maggiormente incalorire il Poppenbaim, ferongli promessa del Tosone, oltre all' obligatione di cento mila scudi, se hauesse fatto leuare l' assedio, e liberata la Città. Auuisati però questi apparecchi all' Haya, non tardarono i Signori Stati di prouedere con ogni diligenza a possibile alle loro fortificationi.

Per tanto rinforzarono di gente i quartieri, protestarono all' Elettore di Colonia, dichiaratosi di star neutrale, ch' offeruasse le promesse, non machinando a loro danni, nè dando soccorso alcuno alla gente Imperiale. Questi pretesti nondimeno operarono poco, perche copertosi quell' Elettore con scuse assai honeste; Poppenbaim passò, e diede rinfrescamento alle sue genti nelle Terre di quell' Arcieuescouato, e tosto vnitosi coll' esercito Spagnuolo s' incaminò alla disegnata impresa. Il Prencipe d' Oranges risoluto di non mouersi da quell' assedio, proueduti opportunamente i quartieri, e commesso auanzarsi ancora al Conte Gualdierno di Nassau con buonissimo neruo di genti, si pose in istato di resistere all' inuasion de' Cesarei, che seguì felicemente per gli Hollandesi; poiche furono gli Austriaci brauamente sostenuti, e ributtati, e quantunque il Poppenbaim arrabbiato per le difficoltà, che incontraua nell' ostinata difesa delli assediati, nè vedendosi conforme alle promesse de' Spagnuoli secondato, tornasse di nouo a rinouar l' assalto contro il quartiere del Conte Stirem, e de' gl' Inglese, e operasse ancora ogni sforzo dalle sortite della Piazza, conuenne però retrocedere con perdita di circa mille de' suoi Alemanni: Il che veduto da gli assediati, nè più sperando il soccorso, mancando loro sempre più le munitioni, e vitouaglie necessarie, vennero a capitulatione, e resero la Fortezza con inenarrabile dolore degli Spagnuoli, e di tutti i Catholic. di quelle parti.

essendo grandissime le conseguenze della conditione, e sito di questa.

Ritrouandosi il Poppenbaim scostato dalla Vesfalia, hebbe il Duca Giorgio di Luneborg molto campo di trascorrere quella Prouincia, & attaccare, e prendere Durdestat, & Eimbèche, Terre murate del Ducato di Brunswiuch, e porre anco l'assedio à VVolfsembuttel, la guarnigione della quale per esser piazza forte, e di molta importanza, trouandosi ben fornita di genti, e munitioni. con frequenti, e gagliarde fortite infestauano il circonuicino; poco a lūzo però durò l'assedio, perche il ritorno del Poppenbaim costrinse il Duca à desistere dall'impresa, restando due suoi reggimenti maltrattati dalla gente del detto Cōte, assaliti improvvisamente ne' proprij loro quartieri, non lungi da quella Piazza. Stà VVolfsembuttel nel cuore dello Stato di Brunswiuch, adacquato dall'Onare fiume, qual pigliando la sua nascita nelli monti di Remelberg, nella Contea di Regenstein distretto del Principato d'Alberstat, cambiato poscia il suo nome in Alre, s'unisce al VVesser.

Continuauano pure il Rè di Suetia, e l'VValstaim ad offeruare l'vno dell'altro gli andamenti nelle campagne di Nürimberg, e la fame degli huomini, e de' caualli sempre più cresceua in ciascuna delle parti; onde temendo ciascuno de' Capitani, con esser il primo à leuarsi d'incontrare nella campagna disintaggio alcuno, che l'obligasse ad vna pregiudiziale battaglia, nella quale consistea la fortuna delle due Corone, furono chiamate le soldatesche dell'vno, e dell'altro da' prestidij, e luoghi poco rileuanti. Il Rè come quello, che era inferiore di posse, desideroso sortir da quelle angustie alla campagna, non solo richiamato haueua il VVaimar, e l'Banner, ma le genti ancora, che alloggiauano nella Suetia, nel Vescouato d'Erzbipoli, e di Bamberg.

Spedì il VValstaim medesimamente ordine al Montecucoli, di portarsi di subito nel Campo sotto Nürimberg, non stimando, che nell'Alsatia ancora vi fossero le nouità sopranarrate; poiche la mossa del Duca di VVirtemberg, e la venuta dell'Horno fù improvvisa, & inaspettata. Partì il Conte, ma prima con solleciti corrieri diede parte al VValstaim del poco numero de'suoi, che à due milla fanti, e mille cinquecento caualli non gioueano, e del bisogno, che teneua l'Alsattia, da grosso numero di nemici assalita; e mètre temporeggiaua il viaggio per attendere pur nuouo ordine dal Generale, vennero nuoue commissioni di non mouersi da Brisfach. Il Rè riceuuto vn rinforzo di 12. milla soldati, cō lottigli dal VVaimar, e dal Bāner, sortì delle trinciere in formata battaglia, e stimando poter sforzar i quartieri del VValstaim coll'intelligenza di due soldati, poco auanti da lui mandati a tal'effetto nel cāpo Cattolico, vno mastro di selle di VVaimar, l'altro vna diuisione;

il qual

Duca di
Luneborg
a' danni
della Ves-
falia vien
costritto
à leua si
dagli Im-
periali.

Il Rè sfrat-
zato dalla
giōca d'al-
cune gēti,
condotte-
gli da
VVaimar,
e Banner,
pēla ad at-
taccar il
cāpo del
VValstaim

il quale Sellaro entrò nel campo del *VValstaim* cō pretesto del suo esercito, e fingendo il viuandiere d'esser d'*Anspach*, terra poco da quei quartieri lontana, s'era cō l' fauore del Maggiordomo del Colonnello Cronemberg ridotto à vender viueri, e vini nel reggimento del detto Colonnello; Allhor che gli Suezzezi doueuanò venir all' assalto prometteua il Sellaro dar fuoco alle munitioni, e'l viuandiere a i quartieri. Restò delusa però questa congiura, non comportando il grande Iddio vn tal flagello ne i Cattolici; poiche rubbato il viuandiere il giorno auanti vn bellicone d'argento alla bottiglieria del sudetto Cronemberg, e tentando l'uscita dalle trincere, in passando per lo corpo di guardia custodito dalle genti del detto Colonnello, entrato spirito in vno de' Caporali di fissar l'occhio addosso costui, scopertogli alcuna cosa sotto alla casacca, che solleuata teneuala, e richiesolo doue tendesse, e ciò seco portasse, rispondendo esser pane, e girsene per vittouaglie, richiesto à fargline parte, tronò esser il bellicone d'argento: onde ins' spetito del vero, arrestollo. Perciohe costui perduto d'animo, poiche non solo per il bellicone quanto per l'intendimento cō l' Rè d'esser prigione credeuasi, come suol farsi da gēte vile, sopra la quale molto denesi auuertire nel comunicarli i loro pensieri, ancor che debitamente taciti, subito confessò il tutto, e palesò il consorte, il quale fù preso, & in quel giorno medesimo ch' il Rè venne ad attaccar gli alloggiamenti Imperiali, cō'l suo collega fù sopra vna ruota giustitiato. Successi, che ben souente sogliono auenire a i traditori, che per vn vil pretio d'argento vendono loro medesimi alla morte, & all'eterna infamia.

I tradimēti che nō piauano à Dio sono da loro stessi traditi.

Intēdimēto del Rè scopertosi, sono li colpeuoli arrotati viui.

Attraccano gli Suezzezi le trincere Imperiali, sono sostenuti, e battati,

Andò dunque il Rè drittamente ad' inuestir le trincere, guardate dall'*Aldringher*, che auuertito aspetandolo lo ributtò brauamente, e con nō poca stragge de' Suezzezi, onde vedendo di non poter di quì conseguir il suo intento, s'accostò a i posti tenuti dalla gente di Bauiera, da' quali pur ributtato, prese resolutione piantar alcuni cannoni sopra ad' vn colle à picciol bosco vicino, sperando con la frequentia de' colpi far sloggiar il campo Imperiale, e condurlo alla campagna, doue con gran vantaggio l'haurebbe combattuto. Principiò dunque à salutar i quartieri Cesarei con tanto impeto, che in menò di sei hore tirarono più di 400. cannonate, Accortosi il *VValstaim* come le bombarde de' Suezzezi molestauano in qualche parte i suoi alloggiamenti, comandò che tutta la soldatesca si ritirasse sotto alle trincere, e le Donne, e Ragazzi, & altra gente inhabile nel toncauo d'vna bassa, che giaceua tra li quartieri dell'*Aldringher*, e del *Galasso*, in modo che riparò il danno, ch'altrimenti potena riceuere; perche se ben tutte le palle volauano sopra quelli, non fecero alcun disconcio; Veduto il Rè il poco frutto del suo cannone, rimouendosi da quel posto, pensò d'occupar l'erto d'vn' alto colle,

colle, che meglio sinoreggiava gli alloggiamenti de' Cattolici: ma questo prevedutosi dal Galasso con solleciti passi sopra quello due reggimenti di fanti condotti, & lui trinceratosi, fece che il Rè lasciato il pensiero, si ritirò a' primieri posti nel boschetto lui contiguo. Doue da gli Imperiali inalzato, che in caloriti dal VV alstaim combatteuano cō grande ardore, s'attacò tra le parti vna molto atroce scaramuccia, che fu dal venerdì sera di 4. Settembre fino alle hore 14. della ventura Domenica giorno, e notte continuata, che per lo fuoco, e l'umo, e lampo de' tiri rappresentaua vn Mongibello. Fù grandissima la perdita d'ambi le parti, ma senza paragone maggiore quella de' Suezzezi: poiche mancarono loro in questa fattione, oltre molti bravi Capitani, e Cauallieri di stima, circa mille soldati. Restaronui de gl'Imperiali circa 400. e trà questi il Colonnello Don Mario Caroffa Napolitano, e'l Colonnello giouine Fuccari. Diportaronsi con singular valore dell'vno, e dell'altro esercito, ritrouandosi di continuo il Rè, e'l VV alstaim, & ogni altro Capitano nella grandine delle moschettate à dar gli ordini opportuni.

Questa sanguinosa scaramuccia diede à conoscer al Rè con notabil suo pregiudizio, che il più delle volte le deliberationi diuersano l'esito dell'aspettatina: anzi oltre il discapito in quella fatto, maggiore vedeuasi esser per riuscir il danno, minacciato dalla fame, mancando ogni di più le vittouaglie, e'l foraggio per la Caualleria. Si che il giorno di 15. Settembre tenne lunga consulta con suoi principali Capi da guerra, nella quale maturamente fù esaminato il modo da leuarsi dall'intorno di quella Città, ma con circospertione tale, che quei Cittadini alla discriptione de' Cattolici non restassero: scopriuasi come ogni più lungo soggiorno sotto quel clima portaua tranaglio, e mala sodisfattione alla soldatesca, titubante hormai d'ogni lato: questi non esser gli effetti delle promesse fatte dal Rè nel consumarsi senza frutto intorno ad vna Città: che'l residuo delle vittouaglie necessarie al sostentamento delli habitanti di quella, consumandosi dall'essercito Suezzezi vno, e l'altro sarebbero con notabil danno ridotti vicini alle ruine, e Nurimberg co piofo di popolo senza viueri in pericolo grauissimo di piegarli al VV alstaim, che artificiosamente gittaua dentro all'animo d'alcuni Cittadini i semi delle turbolenze ciuili. Risolse perciò, e per altre cagioni le uarsi, & à tal effetto con valide ragioni fatto conoscer à quel Senato il bisogno della sua partenza; rinouatagli la sua affettuosa amicitia, e licentiatosi affabilmente dal Publico, e da tutto il popolo, che d'ogni parte spallierando le contrade con voci d'applauso à lui, che passaua, data l'Adio, e la buona fortuna, lasciati due milla fanti per loro rinforzo, con tutto l'essercito, che consisteu di venti sei milla combattenti, prese la marchia verso Bamberg, per rinfrescar la gente

flanca

Auertēza
dī Galasso
profiteuol
leal campo
Cesareo.

Conte Fuc
cari, e D.
Mario Ca
ruffa vecchi
sotto Nu-
rimberg.

Rè di Sue-
tia consulta
del modo
di leuarsi
da Nurim-
berg.

Applausi
con quali
veniarice-
uuto il Rè
di Suetia.

Suezzezi si
leuano dal
Nurim-
berg.

stanza per lo continuato del traualgio. Il *VValstaim*, che istessamente conosceua nõ poter far più lunga dimora sotto quel Cielo, hormai esan-

VValstaim
veduti par-
titi li *Suez-*
zefi, leuati
anch'esso
co'l capo
d' intorno
Sturim-
berg.

Bamberg,
e suo sito.

Marchese
di *Grana*
occupa
Brait.

Nurimberg molto difficile hauesse tentata, con facilità a'nuoui pro-
gressi auanzato si fosse, & egli sotto quella *Piazza* l'essercito indebo-
lendo, disuantaggiosamente poi tenerli in campagna potesse, sbarrate
anch'esso le tende da'suoi alloggiamenti, prese la *marchia* verso *Sin-*
delspac poco lungi da *Nurimberg*, & ini fatto alto, e rassegnato l'es-
sercito numerofo di trentasei milla soldati, lasciò il *Galasso* nella retro-
guardia, con ordine di dar le fiamme a tutti i villaggi di quella giuris-
ditione, come seguì, e che poscia verso la *Misnia* si volgesse, per scac-
ciar da quella l'armi *Sassone*, & egli portossi a *Bamberg* Città della
Franconia, edificata su'l *Main* spettante al *Vescouo*, che ne tiene la Si-
gnoria anco ciuile, & in alcuni villaggi circonuicini cõ tutt' essercito
fermosi; Poiche era suo fine, di trattener per allhora il *Rè* senza impe-
gnarsi più oltre à rischio d'vn fatto d'armi incerto, e pericoloso, fu-
che il *Galasso*, e l'*Holka* passati a' danni di *Sassonia* con dieci milla sol-
dati l'hauessero ruinato, e colla forza dell'armi quell'*Elettore* all'ac-
comodatione condotto, veduto si priuo de' soccorsi de' *Suezzezi*, occupati
nello *Star* à fronte dell'Armi del *VValstaim*. Inuid poscia il *Marchese* di
Grana, soggetto di stima, e per natione Italiano, con quattro milla fan-
ti, e 1500. caualli di gente comandata ad inuader il *Marchesato* di
Prait, giurisditione della stessa *Prouincia*, non molto dalla *Diocese* di
Nurimberg separata. E seguì egli prosperandogli il successo con poca
briga, non trouandosi *Brait* in istato di resistere ad vn grosso di gente
scelta, e numerofo, priua di ripari, di difensori, e di munitioni per la
difesa.

Per i pro-
gressi dell'
Horno nel
la *Bauiera*
sciogliersi
l'*Elettore*,
e l'*Aldrin-*
gher dal
VValstai.
Villani del
Austria su
periore si
folleuano e
impedisco-
no la nauig-
atione del
Danubio.

Ma perche i progressi dell'Horno verso la *Bauiera*, nella quale era pe-
netrato con otto milla fanti, e quattro milla caualli, cagionauano ti-
mida confusione a' popoli, auezzi nella sicurezza della pace, e perciò
conosciuta necessaria l'assistenza dell'Armi del loro *Prencipe*, conuen-
ne all'*Elettore* sciogliersi dal *VValstaim*, e colle sue genti, e coll' *Aldrin-*
gher, numerofo di quattordici milla soldati, ritornar nella *Bauiera* ver-
so *Raim Piazza* cinta da forti mura antiche, sopra il *Lech*, in sito con-
siderabile, giacendo tra *Dunauert*, e *Augusta*, per doue passasi dalla
Sueuia nella *Bauiera*, si per inuigilar alla conseruatione de' luoghi mi-
nacciati da' *Suezzezi*, come per rintuzzar l'ardir de' contadini *Austria-*
ci del contorno di *Lintz*, i quali valendosi dell'occasione, che porgeua
loro l'impiego dell'Armi *Cesaree* contro *Suezzezi*, e'l traualgio del lo-
ro *Prencipe*, si presero licenza di pigliar l'armi, e solleuatisi ridursi à
impedire la nauigatione del *Danubio* col sualigio delle barche. Poco nõ

dimeno

dimeno durò questa loro sollevatione, perche non tosto conobbero spicarsi loro contro quattro reggimenti Imperiali da Gio. VVert Colonello della Legha Cattolica condotti (che come è natural di tal gente vile) deposte l'armi s'acquetarono col far ritorno alle loro stàze, atterriti dall'esempio d'alcuni castigati capi della seditione. Onde vedendosi il VValstaim molto sneruato, e per l'incomodità de' viueri per quel territorio, hormai dalle sciagure della guerra totalmēte sminuito, preso partito di là far volta verso Coburg per l'impresa di quella, e del castello di non sprezzabil stima; vedendosi questa piazza nella Franconia verso i confini della Turingia, cinta da buone mura in alcuni lati terrapienate, e da fosse adacquate sopra l'Asch fiume, che originandosi ne i termini di quella Prouincia verso la Turingia, dopò breue corso è riceuuto dal Mayn, co' quale haurebbe impedito a Suezzezi l'attaccarlo per fianco, ogni volta che si fosse auanzato nella Misnia ad vnirsi con l'Holkā, e col Galasso.

Trouauasi il Rè à Neustat appresso il Strajū fiume, che pigliando il suo principio nella Contea d'Hanneberg, irrigata parte della Franconia sgorga nel Mayn, quando hebbe auuiso, ch'il VValstaim leuato il campo dal territorio Nuremberghese, e disunitosi da Bauiera, piegaua alla volta di Coburg, per spingersi poi a' danni della Misnia, nella quale hormai haueua l'Holkā occupate alcune terre, come il simil dall'altra parte faceuasi dal Galasso; Per lo che fissando l'occhio sopra gli andamenti Cesarei, & auedendosi, che i fini loro aspirauano à portar l'armi nella Sassonia, per costringer co' l' mezo di queste, poiche le parole, e li partiti poco fruttauano, quell' Elettore alla pace; comandò al Duca di VVaimar, che con parte dell'essercito spingendosi verso Sindispach luogo poco discosto da Nuremberg, offeruasse gli andamenti del VValstaim, ne lo perdesse di vista, & auuertisse anco alla venuta del Poppenhaim, che ritornato di Fiandra da continui corrieri dal VValstaim sollicitato trouauasi, à venir prestamente al suo soccorso, e già spuntata verso la Franconia, e la Misnia per attaccarle anch'esso dall'altra parte. Il Rè lasciò il Duca di Birkenfelt alla custodia delle terre vicine alla Bauiera con vn corpo di gente, leuata da detto Duca di cinque milla fanti, e due milla caualli, s'incamò col' essercito verso Nurimberg, doue auuato da' Cittadini del danno, che faceua per quel contado il presidio Imperiale, lasciato dal VValstaim in Lauff, giunse ad itione di quel Senato sopra il Pegnitz fiume, che scaturendo nella Franconia si scarica dopò il corso di poche leghe nel Redenitz; si consigliò col subito inuestirla snidar da quella l'armi dell'inimico. Presentouusi per tanto sotto il canone, & attaccatola, ancor che ne' primi affrōti dimostrasse costate difesa, finalmente terminò di renderli alla discretione de' Suezzezi. Restaua

VValstaim
pèfa all'im
presa di Co
burg.

Contea di
Hanneberg.

Duca di
Vvaimarof
seruagli an
damenti de'
Cesarei.

Duca di
Birkenfelt
nella Bauie
ra.

Pegnitz flu
me.

Lauff preso
da Suezzezi

in oltre il forte di Liffenau tra Nuremberg, e Forthaim; ma questa impresa riuscendo difficile per trouarsi conuenientemente fortificata dall'arte, e dalla natura ben presidata, onde richiedeuza perdita di tempo, parue al Rè non fermarsi per non consimar la gente, stando i suoi inimici in campagna forti d'animo, e di soldati: lasciatiou però all'intorno il Spereuter Colonnello con tre milla combattenti per sodisfar il Senato di Nuremberg, il quale pareua concettrizzasse sinistramente sopra gli andamenti de' Suezzezi, trouandosi quella Città men che distrutta per loro causa: dirizzò l'esercito alla volta d'Erfurt, Metropoli della Turingia diuisa dalla Iera fiume, che nasce in quella Prouincia, e mette capo nell'Vnstrum; per iui preuenire il Poppenbaim prima che eseguisse il disegno d'impatronirsen, il quale lasciato nel Vesouato di Hidelsheim (paese che dal Glien fiume sino alla Fulse riuiera nella Prouincia di Brunsuich distendesi) il Conte di Gronsfelt per assediare Neuburch luogo forte sopra le sponde dell'Alre collocato con sette milla soldati hormai colà auanzato trouauasi con molta diligenza, storgendo ben esso quanto irreparabile fosse vn'altra battaglia per la vicinanza di tante forze, e per la penuria de' viuerei di quelle Prouincie vuote d'habitanti, incoltinate, e da gl'istessi nemici abbandonate, nelle quali più in lungo non poteuasi soggiornare con tanti incomodi. Fu mirabile la diligenza a d'esso Conte nel preuenir l'arriuo del Rè in Erfurt, ma non tale però che bastasse a superar la prestezza di questo, poiche temendo egli il pregiudizio, che indubitato haurebbe gli reso questa preuentione de' Cattolici, sollecitò tanto il viaggio, che fù incredibile, giouandogli molto l'ordine tenuto nel far marchiar la vanguardia il giorno, e la retroguardia di notte, con non altra perdita di tempo, se non quello bastevole per poco di ristoro ài soldati.

Spereuter
Colonnello
Suezzeze
intorno a
Forthaim

Poppèhaim
marchia
per vnirsi
col VVal
Raim.

Ordine di
Marchiata
de Suezzezi
notabile

VValstaim
impatroni
to di Co-
burg batte
il castello

Còsultade
Rè di Sue-
tia in Erf-
furt.

Due giorni in Erfurt il Rè fece alto per refocillar l'esercito, e in particolare le fanterie per l'accelerato viaggio molto stanche, nel qual tempo intese, come il VValstaim impatronitosi di Coburg, bombardaua anco il Castello, per render colla presa di quello più sicure le sue armi, e del Poppenbaim, che ad vnirsi seco marchiaua, e che l'Holk, e'l Galasso s'auanzauano a danni di Sassonia con progressi di non sprezzabile stima. Così ricongiunte le sue con le genti di VVaimar, chiamati a consiglio i primi Capi dell'esercito, richiedè l'opinion loro sopra l'espediente da prendersi. Oue alcuni sottilmente bilanciando lo stato presente, furono di parere, non esser conueniente il ridursi à termine di non poter euitar vn disuantaggioso fatto d'armi. Hauer i Cattolici superchiaria considerabile di soldati ambizioso d'acquistar col valor della spada la stima da loro gratia del VValstaim, remunerator delle azioni cospicue punto di riflessibile pensamento. Trouarsi il nemito pro-
tetto

retto da siti fauoreuoli, e ricouri opportuni; all'incontro i Suezzi esin
 territorij nemici deuastati, e senza apparenza di prouigioni sufficien-
 ti al campeggiar contro gl'Imperiali d'ogni necessario dalla Boemia
 proueduti: Non esserui nella guerra più salutar partiti di quelli, che
 assicurano il possesso dell'vsurato, e mantengono vigorosi gli esserciti:
 questo attribuirsi a maggior virtù de' Capitani, che l'acquisto di quelli.
 Esser sēpre biasimate, e di grauissimo pregiuditto le risoluzioni fatte sē-
 za preuedere l'esito di esse: non mai douersi arrischiare il tutto per vna
 parte, Contenersi in vna sola perdita d'vna battaglia il precipitio d'
 ogni gloria acquistata, la propria ruina, l'oppressione degli amici, lo sbi-
 gottimento de' sudditi, e de' soldati, la fama, e la riputatione dell'ar-
 mi. Dirsi il miglior de' pensieri quello intento a vincere più coll'in-
 gegno, che colla spada. Douersi da' Prudenti considerare non solo
 il profitto, ma ponderare, e preuedere il nocumento ne può succe-
 dere. Esser loro consiglio il temporeggiare sopra i confini, incommo-
 dare gli nemici hor per fianco, hor per fronte, hor alla coda: leuar
 loro i viueri, e distruggerli più col rigore della stagione, e colla pe-
 nuria delle vittouaglie, che cimentar l'armi alla fortuna. Giouar mol-
 to, stabilirsi nell'acquisto, e conservar quello, di che priui gli Au-
 striaci, costretti a campeggiar gli stati Ereditarij, facendo contro loro
 stessi la guerra, indeboliti poscia, più ageuole potrebbonsi superare.
 Tali ragioni furono attentamente udite, e quasi da ciascuno, e dal me-
 desimo Rè ben intese. Mà consideratosi all'incontro dirsi il mostrar
 teme de' nemici principio del perder. Non chiamarsi auantaggiati
 gli esserciti per il numero, ma per l'ardire de' soldati, e per la virtù de'
 Capitani. Douersi a punto abandonar gli sterili, e tentare l'acquisto d'
 opulenti Contadi, contro quali con maggior impulso i soldati desiderosi
 del guadagno si spiccano: Non potersi assicurare il guadagnato dall'
 armi senza l'armi, gli arditi cimenti sogliono esser fauoriti da quella
 fortuna, i cui fuori abusati, souente contraria concitarla suole. Cost
 risoluena, e parlaua il Rè, soggiungendo non douersi nella guerra
 con ombre di speculate imaginationi di tema offuscar quell'ardire
 che lontano d'ogni pensiero pericoloso deue campeggiar solo in se stesso
 confidato: conceder valido il riflesso de' successi andati; ma non far buo-
 no il douersi dal vincitore fuggir l'incontro del vinto. Militar la ra-
 gione di non arrischiare il tutto per parte negli nemici, a quali com-
 preso ancora dell'essercito con tanto stento rimesso, euidente sopra star-
 gli il crollo del loro Dominio: douersi combatter a punto arditamente
 con quelli, che vna volta vinti più non sono per rimettersi: far dimestieri
 il combatter a chi non ha che perder, fuggirlo da chi perdendo si perde:
 non esser conueniente, ma abandonar quei confederati, che assicurati

Ragioni
 de' Capi-
 tani Suez-
 zesi addot-
 te al Rè
 per distor-
 lo dalla
 Battaglia.

Le vitto-
 rie ottenu-
 te per l'in-
 gegno so-
 no sēpre le
 più loda-
 te.

Ragioni
 politiche
 addotte dal
 Rè a' uoi
 Capitani.

della protezione amica senza riguardo s'hanno tirata la guerra sopra: portar gran pregiudizio il mancamento delle promesse, e delle speranze date: esser l'Elettore Sassone degno del Sollieno, e da conservarsi nella buona corrispondenza: ogni dimora riuscir dannosa, ne potersi incolpar d'errore quel Principe, ch'ingannato dall'amico per conservarsi in istato patteggia co'l nemico: pensar perciò d'auanzarsi, & offeruando gli andamenti de' Cesarei non rifiutar l'occasione della giornata; soccorrer, oue il bisogno richiedesse, la Sassonia, ò coll'innuassione della Boemia richiamar il VV alstaim da' disegni sopra la Misnia. Queste ragioni contenendo punti più legittimi, e substantiali nelle congiunture, che trouauansi gl'vni, e gli altri comprarono il sentimento di tutti: Onde lasciati dal Rè gli ordini opportuni al buon gouerno di quelle terre, uscì da Erfurt, i cui habitanti correndo l'vno a gara dell'altro per veder l'ordinanza reggia, e salutandolo con i genocchi in terra, pregauano gli infinite beneditione, e con gran fasto, & applauso di gridi annunciavano gli buona fortuna. Fù notato ch'esso dolendosi di questa dimostrazione proruppe in tali parole. Che cosa crede questo popolo? forsi mi stima vn Dio? ò come esso s'inganna, tutti siamo mortali. il nostro animo è ben di ferro, ma la nostra vita di vetro. Questo mi è presagio sinistro, e temo il castigo Diuino. Questi concetti benchè usciti dalla bocca d'vn Rè contrario alla fede Cattolica, fecero a molti conoscere, che haueua vn animo molto ben composto. Data la rassegna a l'essercito, che trouò numerofo di sedici milla fanti, e vndeci milla caualli di varie nationi. Ordinò la Vanguardia sotto al comando del Duca Bernardo di VVaimar di quattro milla caualli Tedeschi, e Filandesi, di mille Dragoni, e sei mila fanti compartiti in se squadroni raccomandò la battaglia al Mareciallo Kimpaufem con sei milla fanti in tre corpi diuisi, e quattro milla caualli in otto schiere ordinati, e ne restò esso per all'hora nella retroguardia con mille caualli scielti, mille Dragoni, e quattro milla fanti, hauendo così i battaglioni della vanguardia come della battaglia, & altri squadroni di ritegno ciascheduno cinque pezzi di cannone da campagna alla fronte della loro ordinanza. Con questo ordine principiò il viaggio verso Nurmberg; ma poi per strada auuisato come il VV alstaim: leuatosi dall'impresa del Castello di Coburg, s'era impatronito di Lipsia, e ch'estendendosi colli quartieri dell'essercito fino a Mersbuorg, e VVeiffenfels terre murate sopra la Sala a' confini della Sassonia, occupando tutti i luoghi auantaggiosi; incaminò per tanto egli l'essercito a Neumburg luogo su l'istesso fiume più a basso verso Erfurt, per valersi dell'vtile, e beneficio di quel posto proprio ad vnirsi coll'armata di Sassonia, che hormai teneuasi all'intorno il Torgau, Piazza spettante a detto Elettore, situata allo sboccante dell'Elbis con circa dodici milla fanti,

Rè di Suetia esce d'Erfurt viè acclamato con molto fasto dal popolo, si duole di tal dimostrazione, e fuor nato bilidetti.

Ordinaza dell'essercito Suezze se all'uscir d'Erfurt.

Lipsia per la dal Vval Raim.

Armata Sassona à Torgau.

fanti, e quattro milla caualli per opporsi a' disegni dell' Holka, e del Vvalstaim, a cui unitosi in questo tempo Poppenhaim con noue milla soldati tuttauia fermo ne i primieri alloggiamenti teneuasi, per sturbar a' Sassoni la congiuntione con gli Suezzezi.

Mentre questi s' andauano cautamente preparando per valersi dell' occasione, di venir alle mani cogl' Imperiali con superiorità, i corridori riportarono al Rè, come il Vvalstaim, s'era leuato da VVeisfels, e ritiratosi con quartieri più ristretti intorno di Lutzen villaggio due leghe da Lipsia discosto, e che il Poppenhaim incaminauasi con parte delle sue armi verso Hall, Città dalla riuiera della Sala irrigata, per isturbar la venuta al Duca Giorgio di Luneborg, che chiamato dal Rè per rinforzo n'aggiore al suo Campo à lunghi passi marcioua per vnirsi con Sassoni, & incorporarsi poscia colli Suezzezi. Terminò il Rè di non dar tempo al tempo, ma valersi della congiuntura da esso per opportuna offeruata, per attaccar il Vvalstaim, che disgiunto dal Poppèhaim, erasi debilitato delle miglior bande de' soldati, che poteua con fondamento prometter la vittoria, che seguita fosse, facile sarebbe gli stato lo appropriaire allo aspirato fine i suoi disegni. Leuossi perciò da presì alloggiamenti col' siegar à quella volta l' insegna, inuid la Cavalleria Filandese allhora di Vanguarda a riconoscere la campagna, i quali non mancando alla douuta diligenza, offeruandosi i comandi del Rè con marauigliosa attitudine da suoi soldati, anzi tanto più ambiti, e cari, quanto che inuitauano ad vna speranza di vittoria fastosa, e di bottino, e riputatione molto pregeua.

Il Vvalstaim Capitano sagace, & a' partiti sollecito hauendo penetrato i disegni del Rè, e preueduto che gli Suezzezi accomodandosi all' occasione dell' assenza del Poppenhaim, voleuano tirarlo alla battaglia, da su' stesso della quale dependea la somma totale, e sopra questo emerge re ondeggiando in mille guise il suo pensiero mentre per approccare a sicuro partito, prudentemente scandaglioua li scogli degl' intoppi. Stimauasi secondo gli annisi del suo Astrologo, col quale soleua cōfilar i più intimi suoi pensieri, come le costellazioni in quel mese non corrispondeuano alla solita fortuna del Rè, anzi si dimostrauano i Pianeti verso lui più tosto mal disposti. E sopra ciò facendo gran riflesso, poiche imitando egli quasi gli antichi Romani, soleua stimar gli auguri, e regger le sue attioni con la scienza Astrologica, nella quale curiosamente esercitauasi, risolse di prouar lo scoppio di questo nembo, & esperimētare se le Stelle, che in altre occasioni lo hauenuano secondato, in questa fossero veridiciere. Secretamente dunque concertò col Poppenhaim, che temporeggiasse, e che all' auanzar del Rè l' vno annisasse l' altro con tu di cannone tra essi aggiustati, con spediti corrieri si facesse.

Poppèhaim marcia verso Hall ad offeruar gli andamenti del Duca di Luneborg.

Suezzezi obbedienti a' comandi del loro Rè.

Saga città del Vvalstaim per il Rè.

Vvalstaim si dilata dell' Astrologia, regola le sue attioni con quella.

Concerto sagace del Vvalstaim col Poppèhaim,

faceffero sapere gli andamenti nemici, e che in questo caso prestamente ritornassero alle sue gēti verso Lutzen, poiche esso hauerebbe tratti muti gli Suezzeſi colle scaramucce, & a lui data commodità di giunger' opportuno. Hauendo il Rè affrettata la marchia con lunghi passi verso Lutzen; diede il VV alstaim subito il concertato segno con triplicato tiro di cannone alle sentinelle di Poppenhaim a tal' effetto in siti opportuni disposte, e con persone sollecite gli ne spedì l' auuiso: e in questo mentre temendo, che la mattina il Rè più l' incalzasse di quello, che egli desideraua, traualgiò tutta la notte nell' escauatione d' vn fosso, co'l quale rese il suo sito più vantaggiato, e fornitolo di moschettaria, e dispostogli il cannone per fiancheggiarlo, fermo aspettò gli Suezzeſi; i quali per questo lauoro argomentando, che gl' Imperiali temessero, tanto più arditi ne diueniuano. Furono in questo mentre fatte diuerse cariche trà la caualleria Suezzeſe, e la Crouata dell' Isolani con reciproco danno, nel che consumossi tutta la notte restando nel far del giorno il Rè come patrone della campagna; perche il VV alstaim tenendosi al coperto del fosso, non uolena prima dell' arriuo del Poppenhaim allargarſi dal vantagio tenuto.

Fosso nell
cāpagna
di Lutze
profitti o
le a' Cesa-
rei.

Il Rè tutta
la notte stā
in campa-
gna nè cu-
rafi di ri-
poſo.

Consulta
del Rè per
venir' alla
battaglia
cō gl' Im-
periali.

Dimorò tutta la notte il Rè al discoperto, sempre armato, senza riguardo alcuno al patimento del corpo: anzi inuitato da' suoi Capitani al riposo, rispose loro, l' esempio de' Generali render dolce ogni patimento a' soldati: esser' vn poco curare de' suoi l' abbandonare la vigilanza, per non sentir' il discomodo della propria vita, all' quale chi porta rispetto non deue tenerla negli stiniali, e sopra le selle, ma negli agi delle proprie stanze sopra il morbido del letto, e nel pacifico delle sedie; non conuenirsi fra il traualgio de' molti il commodo d' vn solo: esser il Mondo de' solleciti, non de' pigri: il sonno figlio dell' otio, e della pace, la fatica madre delle glorie, e dell' imprese; anzi intorno d' vn poco di fuoco, per moderar' il rigido della notte, comandò fossero conuocati i Capi da guerra, e con parole magnifiche, e ripiene d' ardire partecipò loro il suo fine di venir' al fatto d' Armi co'l VV alstaim. Non macaronò alcuni d' auuisarlo, esser bene aspettar prima le gente di Sassonia, di Loneburg, e d' altri, che poco lontane s' inuiuano, con le quali poi con maggior franchigia assalito haurebbesi l' inimico: che trouandosi allhora gli Suezzeſi così nel numero, come nel sito dispari a' gli Imperiali, non erano d' arrischiarsi in vn sol giorno le vittorie di tanti mesi: comandar' il VV alstaim ad vn' esercito, uoglioso di cōbattere, stimolato dalla necessitā, e dal desiderio di ritornar' a fruir quelle vittorie, nella multiplicitā delle quali ancora era memore, e spintoui dalla disperatione di vederſi soggetto alli soli patimenti: esser la fortuna volubile, e souente propitia a' disperati: hauer' il VV alstaim Capitani desiderosi di
ven-

venetta, e soldati d'ubbidienza, e più pauidi del castigo del loro Generale, che delle spade degli Suezzezi: non tanto trouarsi il Poppenhaim lontano, che se non giunge alla battaglia, non sia per arriuar' almeno poco dopo ad vitar soua gli stanchi, per totalmente opprimerli: hauer' egli gente vecchia d'esperienza, e di consiglio, ma giouini d'ardire, e d'ambitione, e la fortuna obligata di tributo al suo valore: douersi far riflesso soua l'vnione Sassona, senza della quale molto inferiore si combatte. Furono queste ragioni, ancorche fondatamente sostenute, con tutto ciò confutate dal Rè con viuui argomenti, e dall'ardore della sua speranza, e dalla volontà somministrati: il troppo presumere di se ottenebra la prudenza anco de più saggi. Affermaua egli esser Poppenhaim molto discosto: l'esercito del VV alstaim di gente, e di Capitani membrato, e non ascendere più ch' à trenta milla combattenti: poter si questa dir' vna occasione caduta di mano alla fortuna de' nemici: douersi prenderla per lo crine coll' inuestir le schiere auuerse prima che vantaggiate di maggior neruo più inanimite si dichiarassero, poiche superato il VV alstaim, renderiasi sicura la vittoria ancora coiro Poppenhaim: essere l'aspettare l'vnione delle genti Sassoni, e Lumburghesi sicura perdita di tempo, & vn significarsi intimiditi à gl' inimici; perche il tempo, che concedeva l'vnione di queste à Suezzezi non negaua il congiungersi il Poppenhaim, & altri all'armata Cattolica, onde riusciasi colla stessa parità primiera: non douersi nella guerra trascurare l'occasione che crinita si rappresenta la fortuna, non per esser neglecta: non esser ui tempo più opportuno d' assalir l'inimico, che quando scorgesi timido: essere tale il VV alstaim, che fortificandosi, scarisar vole la battaglia: che hauebbe egli stesso aperta la strada à chi non hauesse coraggio: douersi all'hora tempo eggiare, quando la tardanza può profitare: la solertia esser il maggior nemico, che habbia la melansa-gine: quando l'inimico hà v'stita la terra, non conceder se gli à spogliarsela, & all'incontro, quando i propri sono incoraggiati, non douersi abbandonar il tempo, che à tempo si dimostra.

Queste voci dal petto d'vn Rè con sentimento efficace prodotte, & espresse interrumpo ogni oppositione de' suoi Capitani: e perche enatio costume de' soggetti il secundar l'inclinationi del loro Prencipe, non ardirono di passar più oltre, ò per non mostrarsi codardi co' l' di sua dere vn' impresa, che seco portaua gran pericolo, ò più auueduti de' Rè coll' opporsi alle sue ragioni. E però applaudendo ogn' vno all' opinione di sua Maestà, ritiraron si solleciti alle loro insegne, à disporre l'ordinanza de' battaglioni, & à rincorar le sue genti; Per lo che il Rè fatto alto sù la fronte della Campagna di Luizen, compose in tal forma d'ordinanza del suo esercito.

Ragioni ad
dotteda' ca
piani Suez
zezi al Rè
p di storia
dall' batta
glia.

Ragioni
del Rè per
còbattere.

Il Rè si ri-
solue diue
nir a batta
glia con li
Cefarci.

Estendesi questo piano per lo spatio d'vna lega da Settentrione à Mezzo giorno, cingonlo da Occidente à Settentrione alcuni boschi, quasi limiti alla diuisione di questa, e d'vn'altro seguente fraposti. Stassi à dirittura verso Settentrione il Villaggio di Cursitz, quale trà la scesa di piaceuole spiaggia, ch'hor poco, hor meno incurauasi più d'adornamento, che d'impedimento lo rende. Scade trà questi colli trà Leuante, e Settentrione vn'altro spatio, che quini trà Cursitz, à Lutzen per disunir quello da questo framezzato rassembraui. Chiudesi da Lutzen il lato verso Leuante, e d'indi solleuandosi il piano con piaceuol'ascesa di colli, resta l'intervallo da Leuante al Meriggio spalleggiato. Scadendo poscia l'amplo della pianura trà Occidente, e Mezzo giorno, senza termine ne viene all'occhio gustata la prospettiva. Resta ad vna lega da Lutzen il tramito da Colli à Cursitz da picciolo riuolo cinto, d'indi da Occidente tirando à dirittura verso Leuante, vedesi vn quasi demolito fossato, à cui come termine poco disgiunto dal villaggio dimora vna picciola casa, che al ricouero de'habitatori di quattro molini à vento, nella schena di questi colli situati serue. Sopra l'ala destra della vanguardia da Sua Maestà guidata, che la precedeua con alcuni de'suoi domestici, non regalmente, ma di schietto dante coperto, sopra vn leardo pomato, erano tre milla Caualli Ghoti, e Filandesi, gente veterana, compartiti in sei squadroni sotto i Colonnelli Vansleben, Rutuim, e VVistum, Cavalieri di consumata esperienza, trà quali mescolauansi cinque maniche di mosibettieri trà vn fianco, e l'altro per anticipar salutando la Caualleria nemica i tiri delle pistole. Vedeuansi questi tutti ben'à cauallo di corazze, di pistole, e di spade larghe à guisa di falci armati, che suinate, e da essi nella mã della briglia solleuate per lo riflesso solare, che balenauano, accresceuano alle squadre loro molto più brauura, e terrore à riguardanti. Era l'ordinanza dell'istesso fianco da quattro battaglioni di fanti Tedeschi e Suezesi seguita, che con aggiustato intervallo dall'vno all'altro fianco proportionato à capire i battaglioni di ritegno erano disposti, parte di nere, e parte di gialle casacche adobbati, à vintiotto bandiere soggetti, ogn'vna freggiata con l'arma del Rè, a'quali s'aggiungeuano i reggimenti del V incher, e Relighem, del Duca di VVaimar, condotto dal Vildestein sotto à 18. insegne, à questi commandaua il Còte VVaissemborg, soggetto Tedesco, che quattro passi auanti precedentii con vna picca alla mano sotto à vintisei insegne di capricciose diuise ornate, e di varie imprese abbellite; Nella stessa battaglia marchiauano altri quattro corpi di fanti con larga fronte, e dietro à primi in modo di potere nel vacuo dall'vno, all'altro fianco subintrar senza confusione, formati dalli Reggimenti del Stecnitz, Brenslaim, Leuestain, Steimbaich: e

Hanalt,

Descrittio
ne della cà
pagna, e fi-
to di Lutzé

Ordinanza
dell'esserci-
to Regio.

Nanalt, tutti capi principali dell' esercito sotto 34. insegne, a quali precedevano questi capi, vestiti d'habiti brillanti, così offeruandosi nel tempo della battaglia per esser riconosciuti, ciascuno con la picca alla mano; sopra il fianco sinistro vedeuansi altri tre mila caualli Tedeschi compartiti in sei squadroni di corazza, di pistole, e spade proprii, e di mazze ferate, che da vn lato teneuano vn martello, e dall' altro vna punta di ferro torta, atte a gettar da cauallo i soldati, tirandoli con tali vncini, o per le vesti, o per le fibbie dell' armature. Condotti dal Duca Bernardo di VVaimar, che loro precedea sopra vn cauallo morello vestito di corazza, & accompagnato da due schiere di cauallieri di stima, che desiderosi d'apprender l' arte militare, presso di lui si tratteneuano, e tra questi, cinque maniche di moschettieri tramischiatisi per lo effetto sopra narrato, ne quali dimorauano i reggimenti della guardia Regia sotto à 22. stendardi de' Colonnelli Colberg, Curlander, Branghels, Vuishausen, e Cosfilisce. Stauano auanti il fianco destro 20. pezzi di cannone da campagna, & altrettanti alla testa del sinistro, per tirar di sacchetto, restano l' artiglieria grossa disposta nel mezzo della fronte a' battaglioni de' fanti in numero di 26. pezzi. Conduceua la retroguarda il Mareciallo Chinipausem sopra vn baio ferrante, composta de' reggimenti Scozzesi, Inglese, e Francesi de' Colonnelli Milasi, Chrestorf Torre, Hassia, Chinipausem, Offbirchem, e del Duca Guglielmo di VVaimar sotto 52. insegne in otto corpi di essi, quattro di forma quadra, e quattro di gran fronte, e di dieci squadroni di caualleria, e Dragoni cinque sopra il destro, guidati da' Colonnelli Oemens, Bosse, Iselers, & Agafelt, a quali di tutto dosso armati marchiana auanti il Baron d' Offbirchem, e fra questi varie maniche di moschettieri conteneua parimente il corno sinistro cinque squadroni di caualleria de' reggimenti di Pecherman, Baularches Galdesteim, Plato, e del tenente del Duca Guglielmo di VVaimar, alla fronte de' quali marchiauano questi Signori, seguiti da gētibuomini lor camarate benissimo all' ordine d' armi, e di caualli Formato in tal ordinarza l' esercito, conuocati à se tutti i primi capi dell' esercito, e spiegati loro gl' ordini, che intendeuano eseguirsi in quel giorno, e comandato il salmeggiare per tutto il Campo, in plorando da Dio la vittoria; asceso sopra vna China di pello armelina, circò tò due volte, e reuiddo tutte le schiere, à quali coll' affabile dello sguardo, col soauo delle parole, e col giocòdissimo del volto in passando solleuaua i cuori, ricordato la confidenza, che dell' esperimētato loro valore teneua, e la debolezza de' nemici, la speranza del bottino, essendo questa la soma delle loro fatiche, la perfettione delle glorie, e lo adempimento delle grãdezze, che ottenuto, altro non vi resta per arriuaire al colmo delle vittorie: alche da tutti cō acclamatiō giolue corrispoãtosi

Il Rè sfor-
tò i suoi a
cōbater co-
raggiosamente.

fu notato, che molti quasi presaghi del futuro euento, diceuagli, oh Sire conseruasi la vostra persona, non si tema di noi, cosi replicando egli questi suoi concetti, oh valorosi, o cari miei compagni su su veri soldati sin hora habbiamo fatte le prime mense, su su eccoui hormai il tempo di passar à gli regali; fatto poi allontanare il bagaglio, e le Donne, e Ragazzi, che si trouauano tramischiati tra le squadre, rimontato sopra vn stornello, mosse l'essercito sollenato da vn acutissimo suono d'istrumenti bellici, e da voci di martial allegria, che confer taua il cuore d'ogn'vno, cominciossi auanzar verso il posto Cesareo.

Non mancò medesimamente il VV alstaim di vigilanza, ma auuisato che Poppenhaim hauea voltata fronte, à gran passi auanzandosi alla sua volta, calcolato benissimo il tempo, e conoscendo, che sarebbe à punto nel bisogno congionto, tenuto consiglio co'suoi primi Capi da guerra se venir al fatto d'armi doueuasi, o contenersi sotto Lipsia, procurando vincer più tosto colla fame, che col ferro gli nemici, tutti concordemente cadendo in opinione che si combattesse, ne in modo alcun volger le spalle a' Suezzi, da che si sarebbero maggiormente ardincentati vedendo, che il Rè risoluto poneua loro à fronte nello spuntar dell'Aurora, schierò anch'esso l'essercito, mostrossi in cosi formata battaglia alla vanguardia de' Suezzi hormai alla sua vista col cannone da campagna ridotti nel primo sito sopra di Lutzen verso il mezzo giorno intorno a' molini da vento. Sopra il fianco sinistro stauasi vn grosso Squadrone de' Crouatti, e Vngari sopra velocissimi corsieri comandati dall'Isolano con 28. stendarat variamente coloriti, dietro a' quali seguivano tre squadroni di corazze del Cronemberg, Ghetz, Dessurt, Tersica, e Bredau. Era il fronte della battaglia vn grosso corpo di fanteria del Conte Bertoldo VV alstaim, del Chiesa, Coloredo, e Duca Sauello, soggetti di sperimentata prudenza con 25. diuerse insegne, auanti al quale traeanansi sette pezzi di cannone grosso, dietro di cui marchianano altri due battaglioni di fanti composti de' reggimenti Galasso, Grana, Holka, Gueis, Contees, Prainer, & altri Colonnelli tutti d'esperienza, e chiarè di nascita sotto 32. bandiere. Spallegiauano questa fanteria sopra il destro i squadroni di canalli del Conte Ottauio Piccolomini, del Marchese Gonzaga, Strozzi, e Coronino, Signori valorosi, e riputati le più franche spade di quell'essercito sotto 24. stendarat seguiti da molte maniche de' moschettieri, & appresso di questi sopra i molini ferrauano la strada altri due squadroni de' canalli del Conte Geronimo Coloredo, Rechemberg Spor, Sciamberg, & Offcutz tutti capi da guerra di riguardeuole stima, sotto 33. cornette, ch' appresso si trouauano vn' altro battaglione de' fanti nouamente leuato dal Baron di Dona, Montecuccoli, e Tersica sotto 16. insegne assicurate d'vn squadron alle spalle de' Crouatti.

Ordināza
dell'esserci
to Imperia
le.

ti, e Dragoni sotto 15. stendardi del Forcats soggetto di vaglia. Marchiaua nella retroguarda vn' altro corpo di fanteria colli Signori Conti Massimiliano VV alstaim nepote del Generale, Contrees, & altri due regimenti del Fuccari, e Duca di Sasfen con 22. insegne, e sopra il corno sinistro di questo altri tre Squadroni di corazze, da Colonnelli Maracini, Aracurt guidati di 30. stendardi, e stauano a fianchi di questi dieci altre insegne de Crouati, & Vngheri. Era l'artiglieria con buona scorta di moschettaria disposta sopra il fosso della campagna, e 17. altri pezzi, sopra la Collina appresso alli Molini. Marchiaua nella vanguardia il Galasso, sopra il fianco destro, e sopra sinistro i Sargenti maggiori Generali di battaglia Cronenberg, e Deffurt. Guidauansi le fanterie dal Signor Offcutz. Seguina nel mezzo della battaglia, accompagnato da Principi di Toscana, dal Michena Commissario Generale, e da infinito numero di Còti, e Signori veterierieri il Generalissimo VV alstaim. Sopra il fianco sinistro della battaglia comandaua il Signor di Sciamberg, e'l Signor Rinoch. Seguina poi nella retroguarda il Signor de Aracurt, e'l Diodati quartier mastro generale. Formatosi con tutto l'ordine VV alstaim conferito a tutti i Capitani il modo, che voleua tenerfi nel combatter contro il Rè, fatto di poi celebrar i sacrificij per tutto il campo, e rincorati li soldati con parole di speranze di premij, di comodi, di honori di grandezze piene. Toltofi dalla corozza montò vn giacchetto baio oscuro intrepidamente attendendo la venuta, e l'attacco de Suezzezi.

Quini nel comparir del Sole cominciarono i carcolli, e le prime sbarbate della caualleria d'ambi le parti, e diè principio l'artiglieria Cesarea a scaricarsi con frequèza de tiri ne fianchi de gli squadroni nemici, e la Regia hormai salutando gl'Imperiali, che sopra l'erco del colle scoperti al tormento della gragnuola delle palle sollecitamente da cannoni suotate dimorauano: Onde la zuffa molto calda s'attacò, perche giunte le fanterie al ciglio della fossa, auanzando e in ordinato sbarbar de moschetti, comandò il Rè a' reggimenti della sua guardia, che varcarlo douessero, & egli in persona a secondarli con quattro squadroni di caualli dell'ala destra si dispose: quini aperte le fila de battaglioni Suezzezi, e scaricati i pezzi di sacchetti di palle ripieni con molto danno de' Cesarei alzanano i passi per superarlo, mà in questo posto fermi quattro battaglioni de' Cattolici sostenuti dalla loro caualleria, con la moschettaria diluuiando sopra Suezzezi, co'l cannone forando da vn capo all'altro l'ordinanze nemiche, e colle abbastate picche riuersandoli giù dal labro della trinciera, & i compagni subintrando alle file recedenti, era talmente inferuorato il combatter, ch'vna mezz' hora durò lo sforzo. Quando non potendo gli Suezzezi inoltrarsi impediti dal

Principio
della batta
glia di Lut
zen.

Suezzezi at
taccano il
fosso guar
dato da
Cesarei.

fosso, e dalle moschettate, cominciarono a declinare; ma il Rè che spettatore dell'esito assistente dimoraua, per subintrar dietro all'apertura di questi con la caualleria adosso a' Cattolici, auuedutosi del pregiudizio da simil ritirata prodotto, spiccato auanti il reggimento del Conte della Torre, e del Prencipe d'Hanalt, e con parole ripiene d'ardir rinnuogirtili, anzi toltosi da cauallo, e presa vna picca in mano, si pose in strada, gridando; e doue è andato hoggi la vaglia de miei soldati; che varcati tanti fiumi, scalate tante mura, e superate tante difficoltà bora non possono guadagnar vn passo di terreno? tanto aggonse di coraggio à gli animi, che furiosa, & vnitamente rispondendo al Rè, che Sire, trattengasi Vostra Maestà, nè temi, che siamo vostri fedeli, prendete guardia a voi solo, e lasciate a noi la cura, così precipitosi auentaronsi a testa abbassata sopra quello, doue non meno solleuati gli Austriaci dall'arriu del VValsstaim, che rimprouerandoli, che temessero dietro vn riparo quell'inimico, che non stimauano in eguale vantaggio, e ricordando a' Capitani esser tempo di dar saggio della virtù, & esperienza loro, & ogn'vno sopra modo ambendo più la gloria d'esser conosciuto prode, che temendo l'ingiuria della morte saldi l'vn l'altro, rincorandosi sù rinforzato in tal guisa il combattimento, che gl'vni, a gli altri frangendo le picche, e insanguinando le spade, era lo stratio miserabile, il gemito di feriti orribile, la perdita di compagni lacrimosa, e la quantità de morti di nausea, e di impedimento. In fine solleuandosi gli Suezzezi con acutissimo grido di vittoria, e subintrando il regimento del Vinchel, e del Stecniz sollecitamente rimettendo alli mancanti delle prime fila li seguenti, finalmente penetrata la trinciera, dentro il campo di battaglia del VValsstaim passarono. Qui all'hora scagliata di trotto serrato la caualleria Cesarea, e con le spade alla mano vtando ne' fanti Suezzezi non secondati da caualli loro per la difficoltà nel smontar la fossa, ma con le moschettate bersagliando, e colle picche sostenendo l'impulso, e inuestendo i caualli Cesarei, finalmente da ogni parte incalzando, e sbaragliando i primi ordini, penetrarono gl'Imperiali con tanto impeto d'ogni parte, che dal calpestio de' caualli compressi i semimorti, e feriti, e con le spade tagliando i vigorosi, restarono men ch'ambi questi battaglioni di spati, con tanto honore però, che scriuendo con carattere del sangue in quelle campagne i marchi della donuta fedeltà, è cosa da notarsi, che molti soldati esangui, e moribondi sino negli vltimi singhiozzi del cuore pungendo con le spade il vètre a medesimi caualli, che li calpestrauano, dierono à vedere, che l'ombre della stessa morte non accompagnano mai il valore, e'l coraggio de' soldati alla sepultura, Ma entrati poi i caualli Suezzezi per secondar i loro compagni, e rinfrescando con noui battaglioni di fanteria il Rè la zuffa, e non

Parole del Rè a' suoi che ricedono.

Parole del VValsstaim a' difensori del fosso.

Passano gli Suezzezi il fosso, ma sono tagliati a pezzi della caualleria Cesareca.

La morte non fa paura a soldati valorosi.

meno accorendosi gl'Imperiali si riaccese feroce più che mai la battaglia, combattendo vn battaglione coll'altro non più colli moschetti, ma colle picche, e colle spade sole. Mentre in questo lato in tal giuſa menauansi le mani, non meno arditamente uedeuasi il Duca di VVaimar non men corraggiarsi li Cesarei nell'altro, perche auanzate le fanterie di Lenestaim, Steimbach, e Breſtaim contro i regimenti Grana, Fucari, Holka, e Prainer condotti dal Galasso non men orribile la mischia in questa parte che a quella del fianco destro scorgeuasi, perche spiccate le fanterie Suezzeſi con ristretta ordinanza contro la casa de molinari, e contro il fosso, da Cattolici intrepidi guardato, e continuando reciprocamente il cannone Cesareo da molini, e'l Suezzeſe collocato al dirimpetto a bersagliar i nemici, bēche le palle degl'Imperiali colpendo di fico di poco danno fossero a Suezzeſi, nondimeno dalla moschettaria, e dal valor de' Capitani Austriaci erano sostenuti così, che uedendo il VVaimar impenetrabile il disegno proponimento, lasciato il Colberg, Curlander, e Tuishausen di scorta alla fanteria egli alla testa de reggimenti di Corfilisce, e di Branghels secondato dal reggimento de fanti del Vildeſteim, penetrando in quel lato, che trà i molini, e Lutzen s'estende, e scagliatosi sopra gl'Imperiali per fianco, di tal sorte rinouò la pugna, che d'ogni banda era così riscaldato l'attacco, che altro non uedeuasi, che il nuuoloso del fumo, i lampi dello sbarro. In questo mentre che la vittoria, tutto che sanguinosa più fauoreuole de Suezzeſi pendeva, auuistato il Rè hoimai le genti di Poppenhaim spuntare, e già hauer incaricati alcuni corridori del fianco sinistro della retroguarda, sopreso dall'inaspettato euento, come è proprio lo sdegnarsi delle cose, ch'al dispetto della propria opinione, e della deliberata credenza succedono, come che arrabbiato per il consumarsi del tempo nel varcar il fosso dal VValtstaim fabricato, al quale non stimaua, che tanto oportuni fortissero gli artificij, passò correndo alla fronte della retroguarda, e ricordati gli ordini a Capitani da tenersi nel combatter colle fresche bande di Poppenhaim, inquieto di riconoscer lo Stato, egli andamenti di quello, ancor che il Baron d'Offchirchem Luogotenente Generale della caualleria più d'una volta gridasse: Sire pregoni non tanto dispregio della vostra vita, suppliconi star qui nel seno del vostro essercito a prò commune della vostra militia, e lasciate a me il riconoscer con queste spada il nemico, nulla curando le parole di questo, nè le esibitioni degli altri, ma spiccatosi auanti con pochi de'suoi domestici, e co'l reggimento de'caualli, ch'allhora trouauasi di sua guardia, scoperto l'inimico, e per riconoscerlo con pochi auanzatosi, certa truppa di caualli del reggimento del Piccolomini, inuiato con altre bande de caualleria, per dar calore all'vnione del Poppenhaim, scorsa auanti de suoi squadroni per

Mischia
grade del
l'vno, e
dell'altro
elsercito.

Auuisto del
la giota di
Poppenhaim
perturba
fuor di modo
do il Rè.

Baron d'
Offchirchem
prega il Rè
a guardar
si.

isto.

Mentre il Rè vuole riconoscer gl'Imperiali è colpito da due arcobugiate, e calca morto.

Effetti cagionati dalla morte del Rè.

Poppèhai ferito mortalmente da vna cano-nata, muore in carrozza.

Parole d'un Capitano sono di notabil numero all'essercito Cattolico.

iscoprir la campagna, e riconoscer lo Stato de Suezzezi, incontratafi in lui, che auanti al suo regimento andaua riconoscendo la positura degl'Imperiali, in guisa tale azzuffaroni, che ne' primi sbarri delle pistole la fortuna portò due palle, vna nel braccio, e l'altra sotto la spalla destra del Rè, che tosto scaualc atolo gli causarono la morte.

Che tale fosse il fine di sì brauo Rè, maggior contezza non potè darsi, che da vn picciolo paggio allhora seco, non ritrouandosi in qual punto che due soli altri, che seco scorsero la medesima fortuna; poi che tanto erasi auanzato, e spiccato dallo squadrone, che seguualo, che non hebbero facoltà gli assistenti di vederne il fatto, come realmente succedesse, e li Capi tutti a' loro posti impiegati. La voce di tanta perdita corsa immediate per l'essercito, fù per apportar qualche scompiglio; ma VVaimar dissimulandola co'l permettere, che il caduero, restasse nella campagna, e diuolgendo non esser vera la morte, ma ben esser prigionie, e conuenirsi a' soldati il combattere per riscattarlo; fù da ciò esacerbato il cuore de' Suezzezi in tal modo, e così infocato l'animo de' Capitani che non stimando essi più gloriosa morte di quella, che accompagna il suo Signore, postosi a fronte de' reggimenti, & in particolare il Duca di VVaimar di quello delle cornette azzurre, raccomandata la pugna al posto de' molini di Rutuum, e VVaisemborg, spiccossi contro Poppenhaim. E così similmente fecero tutti gli altri Capi contro le squadre del VValtstaim, che se bene sostenuti con egual valore de' Capitani Cesarei, nondimeno fù di nò poco rilieuo l'impressione, e'l danno, che riceuerono gli Austriaci. Il Poppenhaim brauamente alla testa della sua vanguardia, scagliatosi addosso a Suezzezi, condotti dal Chinipaysen nel principiarli la zuffa, colpito da vn cannone, poche hore dopò spirò, mentre in vna carrozza veniuu condotto verso Stalla per farlo curare: la caduta del qual Capitano non fù men funesta al Campo Imperiale, che quella del Rè al Suezzeze, imperoche spedito vn Capitano Piemontese dal VValtstaim al maggior Generale Rinnoch, con ordine, che con la Caualleria di riserva douesse caricar improuisamente sopra gli Suezzezi, scompigliati per la morte del loro Rè; Non potuta coprirsi da VVaimar richiestolo esso delle facende, & egli rispondendo passar sinistramente, stando il Poppenhaim ferito a morte, e la battaglia perduta, benche ciò a lui solo palesasse, nondimeno subito si diuolgo tra soldati, si à quali si mischiò qualche timore: Onde Rinnoch per non arrischiare la sua gente senza fondamento, e per veder in somma quali fossero gli esiti della pugna, si contenne nel posto, offeruando oue piegasse la fortuna, prima d'impegnarsi più oltre, e temporeggiò il suo auanzamento, in vece di spingerli addosso a' nemici: il che causò in buona parte la salute de' Suezzezi, perche da questo

questo temendo, e restando auuiliti molti Officiali, e soldati Cattolici, cominciarono à declinare, cedendo il terreno alla Caualleria nemica, che disperatamente loro incalzaua.

Auuedutosi il VV alstaim, come i soldati correuano à salvarsi verso i quartieri di Lutzen, si per ouuiare al disordine, come per assicurarsi in oltre da quella parte, attaccatoui tosto il fuoco, pose si egli in fronte de' suoi per rispingerli alla battaglia, con minacciar loro il castigo, e'l premio; Ma non fu possibile la rimita, tanta tema recò loro la morte di Poppèhaim, & vna voce, che diceua, è perduta la battaglia, siamo tutti spediti. Il Piccolomini conosciuta la confusione, costante à fronte del nemico, tutto che dopò hauer stancati quattro caualli, e sopra il quinto traugliando, grondasse di sangue per le ferite riceuute, e fosse inuitato da gli altri Capitani à ritirarsi, rispondendo loro, che il sangue che si sparge in questi cimenti, inaffia le glorie, e da segno della douuta fedeltà, mai declinando dalla sua intrepidezza, ma sollevando i cuori de' suoi, & appresso quelli rimettendo le genti sbandate, e da proprij Capitani abbandonate, dimostrò vna marauigliosa virtù, e fece conoscere, che Canaliere generoso in quella guisa appunto, che si conosce l'oro sopra la pietra del paragone, deuono dar saggio della loro vaglia nel tocco delle occasioni più pericolose. Questi ritenne, rintuzzò l'impeto de' nemici, e diè commodità al VV alstaim, & al Galasso di riordinar' alcuni squadroni confusi, e sostener la carica de' Suezzezi, quali fatti certi della morte del loro Rè, e gl'Imperiali di nuouo riuniti essendo anco in quel pūdiatrice, calata vna soltissima nebbia, ten'edo coll' inoltrarsi non essere condotti in qualche di suantaggio, risolsero tener briglia, e mantenersi nel loro posto, senza tentar altra impressione, conosciutosi similmente il VV alstaim abbandonato da molti Capi fuggiti, morti, e feriti, & il tutto ripieno di confusione, per la morte di Poppenhaim, amato vniuersalmente, nè se, nè il suo ordine obbedito, stimò fermarsi nel suo posto senza nuouo tentatino. Onde ambi contenendosi nel vantaggio del sito ritiraronsi poscia a' proprij quartieri, terminando con tal fine giornata di 16. Nouembre, la quale non fu parziale nè all'vno, nè all'altro partito, auuenga che ciascuno restò patrone della sua campagna, e'l danno fu indipendente. La perdita però del Rè appresso i Cesarei fu gradita al pari d'ogni segnalata vittoria, e tale veramente fu, perche con esso perirono le fortune de Suezzezi, morì l'obbedienza de' soldati, germogliò il disordine, nacquero le dissentioni trà Capi, suscitossi l'ambizione delle precedenzae, la diuersità nelle opinioni, e finalmente il disparere ne' consigli, l'inuidia nelle attioni, e la dissonanza delle considerationi.

VV alstaim
fàtarcia
co à Lutze

Cont. Ot-
tauo Pic-
colomini va-
loroso.

Nebbia ca-
scata nel
feruore del
la battaglia
cagiona la
retirata de'
gli vni, e de'
gli altri es-
erciti.

Fine della
giornata di
Lutzen.

Numerode
mortinella
battagliadi
Lutzen.

Tolse questo fatto d'armi la vita circa à dieci milla soldati d' ambe le parti, non sapendosi de quali fosse maggiore il numero & à molti Colonnelli , e Capi da guerra conditionati , trà quali de Cesarei furono feriti, che poi perirono Bertoldo VV alstaim , & il Colonnello Chiesa, soggetti di esperimentato valore , e del partito Suezese il Brandesteim, Vinchel, con molti altri; si segnalavano in questa battaglia sopra tutti gl' Italiani , e molti anco Teleschi ; durò la fattione dal leuar del Sole , sino vn' hora auanti il tramontar , e la maggior stragge , e'l più sanguinoso abbattimento fù nell' hora del mezzo giorno . lasciaronogli Imperiali sopra la campagna alcuni cannoni grossi , per mancanza di caualli da condurli , il bagaglio non fù tocco nè da gli vni, nè da gli altri, ben'è vero , che molto fù danneggiato quello de' Cesarei dal fuoco , che attaccato nella munitione , ne fece uolar molti , e con questi restarono morte molte persone , che alla custodia di quelli dimorauano .

(?)

Il Fine del Quarto Libro.



DEL

153
DEL L'HISTORIE
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
LIBRO QUINTO:

S O M M A R I O.

Intendesi in questo lo stato de gli vni, e de gli altri, dopò la giornata di Lutzen. La deliberatione de' Suezzeſi per combatter di nuouo gli Imperiali. La ritirata del VValſtain nella Boemia. I ſenſi, con quali venne da' Proteſtanti inteſa la morte del Rè: le iue qualitadi. Il diſpiacere riceuuto da' Cattolici per la perdita del Poppenhaim. La preſa di Lipſia, fatta da' Suezzeſi. I progreſſi dell'Horno nell'Alſatia. La morte di Fedrico Conte Elettor Palatino. La ri-neſia di Franchental, & altre terre del Palatinato nelle mani de' iuoi figliuoli. I tentatiui di Baudis contro l'Elettorado di Colonia. I progreſſi dell'Aldringher nella Sueuia. Il occorſo portato à quella Prouincia da' Suezzeſi. La ritirata de gli Imperiali nella Bauiera. Le ſcorretie fatte da gli Auſtriaci nell'Alſatia. Gli acquiti del Duca di Lorena. Le pratiche della pace ripigliata dal VValſtain con Saffonia. Gli andamenti de' Ceſarei nella Slefia. La dieta d'Heibrun. I preparamenti fatti dal Duca di Feria à Milano per la venuta dell'Infante di Spagna. L'afſedio d'Hagenau nell'Alſatia, e di Filisborg. Le prouigioni di Franceſi fatte nella Rhetia. I trattati di pace propoſti à gli Hollandeſi dagli Spagnuoli, e l'eſito delli negotiati con Sillonia, e con gli Stati delle Prouincie vnite.



Erminata à questo modo la battaglia di Lutzen li Capi Suezzeſi grandemente per la perdita del Rè confuſi, e molto del continuato trauaglio ſtanchi, preſero conſiglio di ritirarſi à VViſenſels, doue prima che riſtorarſi, tutti inſieme ridotti compiute dell'vno coll'altro le condoglienze della morte del loro Signore, finalmente ripreſo il reſpiro, che prima dal ſingulto nell'appiſſionato del petto ſepolto ſtancaſi, & aſciugate le lagrime, come Capitani intrepidi, non declinando per tanto accidente

Anno
1632

Configlio
de' Suezzi
dopolamor
te del Rè.

Ragioni p
inalzare il
Vvallstaim

Vvainarac
clamato
Generale.

Suezzi
tornano in
battaglia n
campo.
Rè di Sue
tia trouato
morto, e cal
pestrato da
caualli.

Vvallstaim
ticouarosi
à Lipsia.
Configlio
de' Imp
riali.
Ragioni p
nō ritirarsi

la costanza de' loro cuori, nè adombrao co' liuido della morte, e della
tema il lume della loro prudenza, anzi on rimarcabile virtù l'vno
sollenuando, e moderando il dolore dell'altro, al fine furono gettate suori
le proposte del Duca di VVaimar, se doueua si far alio, attēdendo di
Sassonia, di Luneborg, e d'altri gli hormai verso loro inanimati rinfor
zi, o pure prima che intiepiati i colori, riposino ne' sodri le spade, seguir
il nemico confuso per la morte, e fuga de' suoi. Sopra di che benissimo pen
derate si l'emergenze delle faccende, fù chi consigliò, douersi senz'altra
consideratione incalzare il VVallstaim, prima che rinforzato di noua
gente potesse rimetter si in campagna: chiamarsi queste occasioni auan
taggiose da non tralasciarsi: esser gli Suezzi per la morte del Rè ar
rabiati: gridarsi, bramarsi con applausi generali de' soldati la vendet
ta, la deliberatione di perseguirsi gli Imperiali: profittar sopra modo
tanta ardentia de' soldati: douersi almeno se perduto il Principe, non
abbandonar la vittoria, continente di tutto il Publico la salute: conue
nirsi à chi amò la vita del Rè non scordarsi la morte: Mentre tali con
cetti dalla maggior parte de' Capitani riminuar si, i gridi de' soldati,
che quali fosseroati correuano, chiedendo tue fesse il Rè in uorano l'v
dito de' Generali, & ogni vno concorrendo in questa sentenza di seguit
tarsi l'inimico, e tanto più che per allora allora auersi l'armio
del Duca di Luneborg ad Azerdorf villeggio quattro hore d'ini di
flante, si concluse dopo l'esser si acclamato, e confermato in Generale
dall'applauso di tutta la militia il Duca di VVaimar vniuersalmete a
mato, e Principe per nascita, e per valore di tanta carica degna, spin
ger la notte istessa parte della caualleria col' Offchirch nella cam
pagna, per ricuperar il cadauero, e ristorati i soldati con vittouaglie, e
vino, abbondantemente ritrouato il VVaisenfels. Comparsero perciò il
matino vegnente di nouo gli Suezzi in ordinanza da battaglia so
pra il medesimo piano, doue ribauro il corpo Regio à due hore del Sole
à pena ritrouatosi, e riconosciuto trà cadaueri confuso, ignudo, e dal
calpestro de' caualli, e dal sangue tutto sfigurato, fù con dolorosi accenti
di tutto l'esercito riposto in vna carrozza, e con buona guardia à Ne
umburg, e di là al Hilli spedito. Fatto quindi acquisto da' Suezzi di
alcuni canoni, che per difetto de' caualli gli Imperiali haueuano ab
bandonati, e fugati alcuni Cronatti, che per ricuperarli con presta
menti opportuni gionguano, spiccossi l'Offchirch à quella volta; Ma di
ciò auisione da' corritori il VVallstaim, che à Lipsia ricontrauasi, at
tendendo alcuni reggimenti; che non si trouarono nella battaglia, e le
genti sbandate, con quelle dell'Horka riunirsi, à cui h'ueua spedito or
dine di ritirarsi alla sua parte chiamati à se i Croni da guerra, e richie
sto loro sopra la deliberatione, o di mantenersi in quel posto, o di riti
rarsi.

rarsi, fù chi disse esser la ritirata significazione di perdita non di vittoria: pretendersi esser stati vincitori, e però disfarsi ceder a chi si diuolga perdente: hauersi le mura di Lipsia per sicuro riconero, quando s'hauesse temuto danno nella cāpagna: potersi attendere in l'Hoika, e l'altre soldatesche del circonuicino, cō le quali non inferiori a' Suezzezi si poteua campeggiar, e dar il colmo alla vittoria. Atherua a questi concetti il Vualstaim, ma conosciutosi, che in Lipsia mancauano le prouigioni bastanti a sostentar' due giorni l'essercito: che il popolo era dipendente da' Suezzezi: che Sassonia poco lontano dell'altra parte marchiando haurebbe potuto sferrar i passi della Boemia: che gli Suezzezi addolorati precipitosi, e disperatamente s'haurebbero scagliati contro gli Austriaci, e che molto più prouittaua l'attendere dalla morte del Rè l'esito delle consequenze, che quella abbracciua, che cimentarsi con quei, che non meglio spesa la vita pretendono, quanto per accompagnar la morte del loro Sire, vedendo in oltre, come a Suezzezi erano sopraggiunti noui rinforzi dalla Sassonia, non scoprendo proficuo tenersi più a lungo in quella Città con le genti molto stanche, e intimorite dalla codardia d'alcuni Officiali, che di là a pochi giorni hebbero in Praga il pago della loro fellonia, risolsse partir. E però reuiste le sue genti, & a quelle data noua ordinanza, drizzò il loro cammino verso Born, luogo appresso il Pless, seguitandole poi esso nella retroguarda con le truppe quell'istesso giorno: condotte da alcuni Colonnelli, che restarono manco degli altri offesi. Più congiunto poi con altre compagnie di caualleria, che per esser state fuori a prender lingua de' nemici, non si trouarono alla battaglia, e dopò le debite esortationi fatte a quei Cittadini ad hauer memoria di gratitudine con parole assai placide assicurogli, che se ciò eseguisse, ne riportarebbono v'n'acquistato merito, e corrispondenza, che haurebbero fatta conoscere in altra occasione, se ne marchio a drittura verso la Boemia, pensando suernar' in quel Regno, & in quel mentre attēder' l'esito a gli effetti, che la morte del Rè partoriti hauesse, e l'opportuno rimedio portargli.

Corsero gli amuntij della morte di questo Rè subito per tutto: e'l successo fù in più parti sconcertamente discorso. Coloro, che non intesero mai, che vn Rè pericolasse in vna battaglia, restarono grauemente merauigliati. Pareua a molti quest'auuiso vn'illusione, vna chimera, vn sogno, nè potena l'imaginatiua loro capire, che fosse rimasto uociso quel Rè, che poco auanti trouauasi cinto da vittorie, e da trionfi, e pareua hauer soggettata, non che parziale resasi la fortuna; Volena alcuni, esser questo stato vn sparger voce per intenderne il concetto, che ne correrebbe: e che il Rè se n'era per ciò incognitamente passato in Suetia, e la secret a sua partenza diuulgata per vna morte. Restarono a

Ragioni p
partirfi da
Lipsia.

Vualstaim
parte da
Lipsia ver
to Boemia.

Sentimēti
per la mor
te del Rè
di Suetia.

tanto auuiso tutti i Prencipi Protestanti semimorti: non si trouano parole atte ad esprimer il dolore occasionato da questa perdita, ne cuor ne' popoli, e nelle Città franche. Furono molti che gli otto giorni continui pianfero, ne gustarono il cibo: moueuanò a pietà le genti delle terre, i soldati delle guarnigioni, mentre ridotti insieme stupidi, e pauidi co'l graffiarsi il capo, e'l viso a guisa di tante agnelle sbandate dalla greggia correuanò hor quà, hor là in vano, come pazzi, il loro Rè chiamando; dolore che fortuna dalla difesa, che questo Prencipe toltasi haueua della loro libertà. Tutti i sentimenti de' gli altri Prencipi furono ombre a comparatione del dolore dimostratosi dall' Elettor Sassone. Al raguaglio di questo accidente tramortito, non hebbe fatica a trouar lagrime, e singulti, perche sgorgando da suoi occhi longo diluuio di frequentate gocce, proruppe in questo detto, ch'era morto il Rè de' valorosi, e mancato alla libertà Germanica il suo sostegno. Non trouossi in Francia, in Inghilterra, in Hollanda alcuno, al quale non arrecaffe terrore quest' sciagura; quei Rè, quei Prencipi confessarono esser morto vn Rè generoso, non hauer essi parole bastanti, a palesarne il dolore, che perciò ne ricueuano. Non s'ù nobile, ne plebeo di quelle Prouincie, che non commiserasse, e pregasse riposo all' anima di quest' Prencipe. I Cattolici, e i medesimi suoi nemici non ardiuano alzar la fronte per darne segno d' allegria. La fama del suo valore, e del suo manierofo trattare non de' soldati solo, e de' suoi popoli captiuato haueua l' affetto, ma de' stranieri e de' nemici ancora. Non s'è veduto Prencipe già mai tanto amato come questo: quegli, ch' erano priui di fruir coll' occhio la sua maestosa persona l' ambuano di godere nella pittura della sua effigie. Non faticarono mai tanto i penelli de' più eccellenti pittori, che nell' abbozzo della faccia di questo Prencipe, ogn' vno lo cercaua, tutti lo voleuano, e gran contento era di colui, che portando il suo ritratto in paese, che veduto non hauendo, sentirsi da frequentate visite, e instanze a mostrarglilo pregato. In Germania non nobile, ne ignobile v'era, che non lo tenesse più d'ogn' altra effigie caro nella propria Magione. I Francesi, gli Inglesi, e gl' Italiani, & altre nationi non riguardauano a prezzo per la copia. Era huomo di statura grande, corputo, di maestosa sembianza, che riuerenzia, ammiratione, amore, e timore induceua ne i cuori. Il suo volto bianco co'l vermiglio tramischiato; il crine, e la barba bionda, e in tal modo, che da molti chiamauasi il Rè giallo: non arriuaua ancora al trentesimo ottauo anno della sua età. Fù sempre sin da primi anni inclinatissimo all' armi, desiderosissimo della gloria, & ambitosissimo della buona fama; in ogni attione dimostrossi prudente, in ogni discorso facondo, in tutti i trattati affabile, nelle imprese ardito, ne gli affari costante, nelle cose difficili saggio, nelle battaglie coraggioso,

Qualità
de encomi
del Rè di
Suetia.

ne' pericoli intrepido, vigilante nelle occasioni; in somma Prencipe, che sa pena il tutto, che intendeuasi del tutto. Non s'è trouato Capitano con più affetto, & applauso seruito. Sodisfaceua ogni vno con la lode, con le speranze, coll'affabilità. Erano le attioni virtuose appresso di lui caratteri indelebili. Non daua mai all'obliuione i riceuuti seruigi. Facetissimo era ne' discorsi, trattaua senza pompa, non isdegnaua parlar con tutti, e ben souente passando auanti al popolo, & a' suoi soldati, richiedeuà loro come stassero, che facessero, che volessero. Alla sua mensa, e nella sua camera erano ammessi ciascuno de' Cauallieri, e Capitani priuati. Soleua dir essere la mensa il tormento del segreto, la rete dell'affettione, e dell'amicitie. Sprezzò fuor di modo le cerimonie, & i complimenti, e quando al uero poco pratico del suo genio li esercitaua, burlandosi, diceua loro, che saluassero questo corteggio per le Dame della Regina: trouarsi esso in campagna per ammaestrar' a combattere, non a reggere danze. Fù seuerissimo nel punire gli eccessi della soldatesca, accuratissimo à proueder la sicurezzà de' popoli. Negli acquisti d'alcuna Città Cattolica, rispondeua a' Capitani, che consigliauano a angariare i Cittadini, & impor loro nuoue leggi, questa hora è mia, non più dell'inimico. Io son venuto à leuar di ceppo la libertà d'ogni vno, non a carcerarla. Viuano a loro arbitrio, come hanno sin' hora fatto, non mutò legge, a chi in quella sà viuere, che la Religione li hà inserita. Stringono troppo il piede souente le scarpe nuoue.

Non era in lui distintione nel trattar dolcemente più i Protestanti, che i Cattolici, dimostraruasi egualmente affettionato a gli vni, & a gli altri, affermando essere tutte fatture di Dio. Stimar egli, che ogni vno ben creda, quando ben offerua le leggi Regie: non esser faccenda conueniente à Prencipe il tutelar dall'Inferno i popoli; ma incumbersi à gli Ecclesiasti, & a' Predicatori; da che ne conseguina, che perdendo i Cattolici non altro, che il natiuo Patrone, & i Protestanti riacquistando la libertà della conscienza, veniuà da tutti desiderato il suo Imperio. Egli come soldato filosofante, per significare l'animo suo grande, non intendeua perfettionar mai quella impresa, che non portasse pericolo a' suoi soldati. Chi l'esortaua a prender guardia alla sua vita, l'offendeua: pareuagli disdirsi a Prencipe armigero il pensar alla morte. Esser cōsigli partoriti dal timore le fantasie del guardar si. Chiamaua coloro felici, a' quali toccasse morir nel loro mistiere. Esser la morte venturiera, & assoldarsi appresso coloro, che più la temono. Erano i fini delle sue Armi grā li; mà dopò la vittoria di Lipsia fatti vastissimi, aspirando egli all'Imperio della Germania, qual'ottenuto, stimaua angusto termine, se non si fosse dilargato al comando dell'Italia, d'altre Regioni d'Europa, e forse dell'Ottomano. Il Signor Paolo Strasborg suo
Amba-

Ambasciatore alla porta ricevuto nel suo ritorno a casa mia, disse mi che i medesimi Turchi cominciavano à metter riflesso sopra la fortuna, e'l valore di questo Rè. Solena egli molte volte dir di merauigliarsi, che gli antichi hauendo hauuto Capitani di tanto valore, e perfettionando tante imprese, al presente fosse impouerito di soggetti il secolo, che perciò molte imprese n'andassero imperfette, & a chi gli rispondea, che ciò occasionaua il diuerso uso de dell' Armi, e modo di guerreggiar, e la bontà delle fortèzze, soggiungeua niente istimar queste differenze dell' Armi, ma bene quella del cuore. Potersi far l'impresa d' Alessandro, ottener le vittorie d' Annibale, e far i progressi di Cesare, s'il cuore d'vn' Alessandro vn' animo d' Annibale, vn' ardire di Cesare, si ritrouasse. In due anni tirò al suo partito, e superò questo arditò Rè ducento nouantasei trà Città, Fortèzze, e Terre murate, che prima offesquioser rinueriano lo scettro di Ferdinando II. Imperatore. Hebbe molte vittorie in campagna ma quelle di Lipsia, coronò, colmò, immortalò il suo trionfo, hauendo vinto il più prode, e vittorioso Capitano di questo secolo, & vn' essercito, che inuecchiato nell' Armi, e ne' duri incontri, non più conoceansua, che fosse il perde. Altro in somma non mancò a questo, nè altro oscurò lo splendore delle adorate sue qualità che l'esser professato, e molto pertinace cultore della Setta Lutherana, difetto così conspicuo, che adombrando le sue attioni appresso Cattolici, le nauagli molto di quel grido, che altrimenti riconoscendo l'obbidienza di Santa Chiesa, seguendo l'orme de' predecessori, niente in lui potendosi decantare di sprezzabile, da tanti Homerì l'Heroiche sue attioni innennate, douutamente restarebbe immortalato.

Questa perdita, quanto più d'afflittione al partito de' Protestanti, & à gli emoli degli Austriaci, tanto fu di consolatione a gl' Imperiali, & a gli Ecclesiastici, perche se bene molti curiosi con sodisfattissimo gusto ascoltauano le attioni di questo Rè, applaudendole essi più tosto, come à cosa insolita, non hauendo i secoli presenti veduto vn Rè, che soldato trà le prime fila de' suoi campeggiasse con gli esserciti, nondimeno però il timore de' suoi progressi, il dubbio di conuertir la quiete, e le ricchezze in trauagli, & in miserie, la certezza d'esser a grauose contributioni obligati, per sostentare la suerana autorità de' Cesarei, furono mezzi molto opportuni à cancellar l'affetto portato alla virtù di questo Principe, e riaccender l'odio, e l'emulatione contro d'esso; che però ne furono con molte dimostrazioni di fuochi, di musiche, e d'ogni altro segno proprio ad estrinsecare l'allegria vedute l'apparenze; contro quali grandemente susurrando i Protestanti, dolcuansi fuor di modo, appellando questi giubili della morte d'vn' huomo barbari, esecrabili, & inhumani ancorche da molti fossero lasciati a dietro,

Morte del
Rè di Sue-
ria di molta
cōsolatio-
ne al pari
to Austria
co.

tro, dicendo essere maggiore la gloria, quanto più grande n'appare la stima.

Non restano però trà questi giubili, & applausi gl'Imperiali assolti dal tributo di lagrime perche la morte di Goffredo Conte di Poppenbaim fu loro sensibile, e tale, che i Prencipi Ecclesiastici del circolo della V'esalia da esso difesi, priui contro l'imminenti, e soprastanti ruine inenitabili delle surane virtù di questo Capitano, come più deuesi piangere la perdita de' benefattori, che ridersi di quella de' nemici, da questo colpo afflitti impallidirono: il loro pianto non puotè essere trattenuto dal riso della perdita del Rè; anzi non restando da questa temprato, si può conoscere la forza, che haueua il loro affetto verso questo Guerriero.

Fù Goffredo Conte di Poppenbaim di Nazione Alemanno, di nascita nobile, di educatione perfetta: all'Armi sin da' primi anni applicato, e passando per ciascun'ordine della prima Classe, peruenne finalmente alla carica di Colonnello di Cesare, officio molto degno, e di non poca consistenza. I primi crediti, che diede alla sua vaglia, & alla sua spada, furono nella difesa della Rina di Chianena nella Valtellina, battuta da' Francesi, doue si intrepidamente sempre conseruandosi, innalzò la fama e curiosa fece l'aspettatina delle sue attioni; diportandosi poi sempre con non minor valore in Germania, dimostrossi degno non più di seruire, ma di comandare: e però solleuato alla carica di Luogotenente Generale della Legha Cattolica, corrispose d'auantaggio all'aspettatione, che di lui sperauasi.

Fù nelle, attioni più difficili coraggioso, nelle auerse stabile, ne i partiti politico, nelle deliberationi ardito, ne i consigli sensato, nelle vittorie modesto, nell'esecutioni seureo, nel trattare affabile. In somma in ogni cosa vigilante, prode, clemente, magnanimo. Le molte cicatrici, onde ne riportaua freggiato il volto, erano i caratteri, che formauano il suo ben seruito. L'amore, e la riuerenzza de' soldati inditauano il manierofo, e nobile procedere. Il buon senso, che di esso i proprij nemici haueuano, publicauano la sua ineffabile virtù senza macchia.

Furono la sua stima, & il suo grido trombe del suo valore, e della sua esperienza. Non più produsse la Germania vn Cauallier priuato, di sì maturo senno, d'animo così sollecito, d'ingegno così viuace, nè così generoso. Non mai suegliuasi alle imprese, se prima la consideratione non hauesse bilanciato l'esito, e le conseguenze di quello. Non presentauasgli difficoltà, che egli non gettasse fuori dall'ingegno partito per superarla, o almeno per facilitarla: sprezzò ogni auanzo, ogni vtile, ogni interesse particolare della sua persona.

Morte di
Poppenbaim
di graue p
dita à gli
Aultriaci.

vita, e valo
red'Poppen-
baim.

Fù in ogni cosa tenuto zelante del seruigio del suo Signore, cupido della riputatione, ambizioso della gloria. Ad alcuno de' confidenti, che persuadeuagli lo sparmio, e conseruar il denaro che contribuua a se gli soggionger soleua; il nome di benemerito del Prencipe non starsene nello scrigno appresso all'Oro. L'affetto de' soldati non albergar in casa de' gli interessati Capitani, cō apprezzato nome morir coloro, che la morte d'essi non è apprezzata: Non più glorioso titolo poter hauer vn Ministro fedele, che di fallito. Era in somma il compendio delle sue condionate conditioni vn'anima, à cui altro non desiderauasi, ch'vn corpo di souranità per far risplender in quello tutto il buono, tutto il saggio, tutto il manierofo, tutto il cospicuo, che può parteciparsi ad vn Prencipe, Venne celebrato da' soldati, ammirato da' consorti. Gratificò a' Prencipi, benemeritissimo delle Legha Cattolica, e di tutta l'Augustissima Casa d'Austria.

Offchirch
ricuuto in
Lipsia

Suezzesbat
tono il Ca-
itello di
Lipsia.

Chemnitz
si rende a
Saffoci, &
à Lunc-
burg.

Partiti gl'Imperiali da Lipsia, l'Offchirch con diligenza auanzatosi con tre reggimenti di caualleria, portossi alle porte di quella Città, gli habitanti della quale non furono molto pigri à ricouerlo nelle loro mura, così per l'obbligo douuto all'Elettore di Sassonia loro natural Prencipe, come per l'amore, che portauano alle genti del partito Protestante. E perche teneuasi il Castello presidiato da gl'Imperiali, mandò l'Offchirch vn trombetta al Governatore con rigorosi pretesi, acciò douesse renderissima non volendo esso mancare della douuta fede, soggetto esperimentato e pratico del termine de' buoni soldati, ricusò farlo, apprechandosi alla difesa; dal che ne fù, che la notte stessa gli Suezzesi approcciatisi alle fosse, cauarono terreno, e'l mattino seguente con pronta batteria principiarono à bombardar quelle mura.

In altra parte alcune compagnie di caualli Sassoni, & altri del Duca di Luneburg, ch'in rinforzo dell'esercito Suezzese ueniuan con persiero di gionger opportuni alla giornata presa lingua, come in Chemnitz, luogo collocato sopra il Chemnitz fiume, qual scatturito negli ultimi limiti della Boemia verso Mezo giorno discende nella Mulda altra riuiera della medesima Prouincia, che principando il suo nascento ne i monti del Voitanà, regione del Regno di Boemia, irrigata la Misnia si aggionge all'Elbis) non si trouauano molti soldati Imperiali, e non parendo attione prudente il lasciar questa Piazza dietro, s'incamminarono à quella volta, e con poco disturbo accostateui l'artiglierie, in poche hore persuasero à difensori, che conosciuta la debolezza del luogo, parlamentasserò, accordandosi d'uscirne colle sole spade, come fecero in numero di 400 fanti, e 700 caualli.

Seguita questa presa il Chimpaussem Maresciallo di campo Suezzese con sei reggimenti tra fanti, e caualli, andò in rinforzo del Tubal

Tubal restato sotto al castello di Lipsia con tre milla soldati, e l'altre truppe quarterò nel contorno di Aldemburg, terra murata di deboli ricinti non moderni, appresso il Pleis tra Born, e Zuuca.

Rispondeuano con molto calore gl'Imperiali del Castello alle offese de' nemici, quando ruinati i molini à vento, che al bisogno di quel presidio seruivano, e riceuutosi il rinforzo del Chinipaussem, fù maggiormente astretta la fortezza: onde vedendosi gli assediati vicini alla loro perditione, risolsero parlamentare, promettendo di renderlo, quando nel termine di dieci giorni non fossero soccorsi: fù questa propositione accettata da Tubal, ma non comparendo l'aspettato aiuto degli Austriaci, e spirato il termine, resero il castello a' Suezzezi, uscendone gl'Imperiali in numero di trecento con le spade sole il dì 12. Decembre.

Castellodi
Lipsia si è
degl'ubal.

Dall'acquisto predetto gl'animi de' Sassoni di noui desiderij riempiti, fù loro proposta la impresa di Zuuka, piazza di non sprezzabili ripari bastionata, à canto la Mulda, dalle ragioni di non permetter l'ingrossarsi d'auantaggio à quel presidio Imperiale, ch'atto poi riuscisse à sturbar i loro progressi in quella parte; e però il Chinipaussem presa seco la soldatesca, ch'allhora nel contorno di Lipsia trouauasi, qual consisteuà in circa cinque milla fanti, e mille seicento caualli, inuiossi verso Aldemburg per l'executione, e gli Sassoni auuertiti de' grandissimi apparati militari da' Cesarei nella Slesia fatti, per opporsi a' loro disegni, qui si diuisero, e voltarono mano alla parte di quella Prouincia.

Il Governatore di Zuuka presentita la venuta de' Suezzezi, tutto ardire, e coraggio terminò di valorosamente difendersi: fece per ciò dar fuoco alle case, e giardini intorno delle fosse, che poteuano coprire gli nemici, ritirò nella Città à tutto ciò, che gli fù concesso dal tempo, dispose il cannone ne luoghi più proprij, e fecesi vedere risoluto di non mancare al debito della carica, e della sua fedeltà. Il Chinipaussem fattosi à vista delle mura scoprendo difficile di cauar terreno per gli eccessiui giacci, fabricati alcuni gabbioni di grossi legni, e riempitili di terra se ne serui così utilmente per assicurar le sue batterie, che queste operando à proposito, e gli assediati intendendo essersi il VV alstaim ritirato dalla Sassonia, poiche poca era l'apparenza di riceuer l'opportuno soccorso, tredici giorni fatta quella difesa, ch'era alle forze di quel presidio non molto numerosa concessa, patteggiarono; rendendo la terra con più honeste conditioni, che in simili casi possono riceuersi da nemico vincitore, e n'uscirono settecento fanti, e dugento caualli.

Zouika do
pò ladifesa
di molti gi
orni si rede
a Chinipau
sem.

Fattisi dall'Horno nell'Alsatia diuersi progressi, e particolarmente acquistata si Bensfeld di buona consideratione, e delle più importanti di quella Prouincia, cinta da cinque balluardi reali, benchè non molto grandi, fosse, e meze lune in vna spatiosa campagna non molto remota

Progressi
dell'Hor-
no nell'Al-
latia.

dal Rheno à cantol' Ill, fiume, che vscendo da' monti dell' Heluetia vien poscia riceuuto nel Rheno sotto Argentina, arresaegli in due mesi, s'incaminò verso Ebersmunstr pur tocca dall'istesso: gli habitanti del qual luogo non conoscendosi in istato di poter colla imperfettione delle loro mura sostener l'impeto de' Suezzezi forti di megljo, che dieci milla combattenti, e 22 pezzi di cannone, per evitar i pericoli, & incomodi, che riceuono coloro, che senza prudenza intraprendono le cose impossibili, alla prima toccata s'accordarono, riceuendo dugento caualli, e seicento fanti in quartieri.

Questa resa facilitò l'auanzamento a' Suezzezi sotto Silestat, Città principale dell' Alsatia tra Bensfeld, e Brisach di forti terrapieni munita; ma da imperfetti fianchi difesa: e quella battuta con 12. cannoni tre settimane, il Colonnello Breitembach, che dentro comandaua, dopo hauersi gagliardamente difeso, mancatali la speranza del soccorso, per la debolezza delle forze Austriache in quella Prouincia, che non arriuanano à due milla caualli, e tre mille fanti, à pena bastate à difender Brisach, fù necessitato ceder alle pretensioni de' Suezzezi: il che seguì li 13. Decembre con patti honoreuoli, vscendone il presidio di settecento fanti, e cento cinquant'a caualli, con armi, sagotto, e due pezzi di cannone.

Si trouauano in questo mentre penetrate dalla Lorena a' confini dell' Alsatia non lungi da Colmar alcune compagnie di caualleria assoldate à gli officiali Imperiali in quello stato, e nella Borgogna numerosi di 1400. fanti, e 400. caualli. E perche queste sole non erano sufficienti per attrauersare i progressi Suezzezi, terminò Monte cuccoli, ch' allhora sopraintendena all' armi dell' Alsatia, d'vscir con parte del presidio di Colmar, e di Brisach a congiungersi con questi, & insieme traouagliar non solo i quartieri nemici in quel contorno, ma coprir le terre circonuicine dalle inuasioni Suezzezi, quali consapeuoli del disegno de' Cattolici col Conte Ringraue accorsi in quei contorni con mille trecento caualli, e due milla fanti, e assalitele prima che si vnissero furono costretti ritornarsene in Brisach con perdita di molti di loro.

Non mancando in questo mentre il Duca Carlo di Lorena considerare a' progressi de' Suezzezi nell' Alsatia, e la vicinanza dell' armi loro al suo Stato sopra le cui frontiere non trouandosi fortezza, ne meno esercito in campagna per coprirsi dall' ingiurie straniere, non istaua lontano dalla tema d' hauer à prouar qualche pregiudicio rileuante. Fece perciò intender all' Horno allhora dimorante di Markkirch, Terra poco lungi dalle frontiera di Lorena, come esso gli anni andati hauendo prestatà buona quantità di denaro all' Arciduca Leopoldo, perloche haueuagli obligate le Piazze di Bensfeld, Dacsten, e Zabern, e quelle trouan-

Montecucoli in difesa dell' Alsatia.

Dimanda del Duca di Lorena all' Horno.

dosi

dosi occupate da Suezzeſi, deſideraua ſapere amichabilmente qual penſiero haueſſero in tal propoſito, e ſe egli doueua eſſer trattato da amico, o da nemico. Riſpoſe l'Horno con parole modeſte, e corteſi, poter Sua Altezza ſperar ogni buona corriſpondenza dalla Corona di Suetia, & vna intiera amicitia, quando haueſſe pretermoſſo di porger aiuto a gli Imperiali ſuoi nemici, e che ſopra le pretenſioni di queſte terre, quando s'haueſſe laſciato intender all' Aſemblea de gli ſtati intereſſati nella cōfederatione, n'haurebbe raccolto il frutto, che haueſſe ſeminato eguale a' ſuoi andamenti.

Haueuano dall'altra parte penſato gl'Imperiali di ſorprendere vn quartiere di 500. caualli Suezzeſi; e perciò inuiaronſi per effettuar il deliberato; ma il Colonnello Canoſchi, auuedutoſi del loro penſiero, poſtoſi in arcione, e deſtramente ſeguitili col ſuo reggimento, & alcune altre bande del Colonnello Sciaualifchi, mentre credeuanti entrar ſenza oſtacolo nel villaggio d'Edinghem, improvviſamente inueſtitigli, & attaccata la ſcaramuccia, che nel principio parca andar cō parità di fortuna, in fine neceſſitò i Ceſarei più toſto fraſtornati, e vinti dallo ſuntaggio del ſito, e della inaspettatione, qual ſuole in caſi ſimili grauemente conſonder, e dar nocumeto all'imprefe altramente conſiderate, che dall'armi de Suezzeſi, far ritorno al loro poſto con perdita del Cronoch loro Colonnello.

Ma perche ſotto vn Cielo ingombrato da molti nembi non ſcoppia vn ſol tuono, quelli di Colmar conoſciuti gli affari de gli Auſtriaci via più ſempre declinare, e trouandofi grauemente oppreſſi dall'inſolente del preſidio Cattolico, e del Governatore, che per cauar danari prima della ſua partenza, che ſapeua douer eſſer in breue, poiche ſperanza non vi era di ſoccorſo; ma ben inditiſſi argomentati la giunta dall'armi Suezzeſi, che più in potenza auanzauanti, cometteua ogni inhoneſta eſtorſione contro la mente de' ſuoi ſuperiori, riſolſero darſi alla protezione de' Suezzeſi, e con tal colore ſcuoterſi queſto peſo; di più intendeuano ancora alcuni de' Cittadini Proteſtanti, ch'oltre alle ſudette materie dal Governatore preſtateſi, nō era violar la fede al loro ſupremo, poiche non voluntaria, ma ſforzatamente daſe giurato le haueua, e coſi ueniua a reſcattare la loro oppreſſa libertà; parola più grata che poſſi eſſer ad vn popolo di quella deſideroſo: Onde alli 20. Decembre ſegretamente participato all'Horno il loro intento, e con lui patteggiato, che farſi vedere alle loro porte a cōcertata hora doueſſe, poiche aperti gli eſſe haurebbero, e inſieme datogli il Governator prigione. L'Horno ancor che altroue occupato, nondimeno egli che ben ſapeua non douerſi mai da prudenti tralaſciar alcuna occaſione preſentataſi per aſſicurar la ſioniera con la ſicura conquiſta d'alcuna Città vicina, e che gli acquiſti

Riſpoſta
dell' Horno.

Quelli di
Colmar
scacciano
gl'Impe-
riali, ev'
introduco
no gli
Suezzesi.

fatti senza sparger sangue sono i più comendati presso Capitani, risolse condursi vicino a quella, e ricouer l'effetto delle accennate promesse: Onde alli 24. dell'istesso mese fattosi vedere, i Cittadini prestamente datisi all'armi, s'assicurarono prima del Comandante, e tagliarono poi a pezzi quei corpi di guardia, che si mostrarono contentiosi, e per la porta d'Elzen introdussero gli Suezzesi, scacciando gli Austriaci. Esempio a quelli, che senza pensarvi, conuinti dalla protezione d'alcun suo favorito, conferiscono il gouerno d'vna Città, o d'vn territorio a' soggetti auidi, interessati, e datisi a quell'impiego non per fin di gloria, e d'honor, ma per guadagno particolare, e quali non fanno essercitar altra dolcezza, che quella con la quale possono pelar il suddito, & aggrandir la propria persona, effetti che chiamano l'odio anco de più fedeli, non si potendo da popoli tolerar, che chi è mandato a reggere, a dar conforto, e matener i Vassali, attenda solo a gouernar se stesso, e procedere a proprij interessi, troncando le vesti altrui per ripezzare le proprie.

La caduta di Colmar allargato l'argine, che riteneua il corso a' progressi de' Suezzesi, non solo diè loro agio a sboccar con le loro armi fino alle ripe del Rheuo dirimpeto a Brisach, redendo alla loro obbedienza ancora Ensisheim, Ruffach, Bosluiller, Tann, e tutte le Città, Terre, e Castelli, che giacciono trà Colmar, e Basilea Canton Suizzaro; da questi felici incontri, e della debolezza de' gli Austriaci su l'Horno inuitato a riuolgersi ancora verso di Hagenau, tenuta da Cesarei, di non sprezzabil consideratione, per trouarsi situata a' confini della Lorena, cinta di forti mura, e fosse profonde, benchè d'antica costruzione; l'acquisto della quale come riuscìua di non poco profitto a Strasburghesi, & a circonvicini, perche da questa continuamente sortendo partite di soldati in busca de' passeggieri, o d'altri mal guardati villaggi del Contado, veniua con temuta molestia, grauemente danneggiato il traffico di Piazza sì mercabile, e la sicurezza delle vicine, era sommanamente da' Capitani Suezzesi desiderata, non tanto per l'aggiunta a' loro progressi di tal posto, come per render sodisfatto Strasburg, e le circonvicine nationi, verso le quali per capriuarli l'affetto loro con ogni apparente dolcezza da Suezzesi politicamente trattauasi, conoscendosi ben essi quanto alle guerre giouì la buona fama, e la beneuolenza de' popoli. E perche soleuansi dall'Horno vsar prima i partiti, le proposizioni, e la sua fine delle minaccie de' Pretesti, e della forza, e vna più dentro le fortèzze, che piene di habitanti conosceua esser contrapesata della volontà loro la potenza del presidio di quelle, mandò pertanto egli vn trombetta con lettere in quella con dolci proposizioni, inuitando all'accordo il presidio, e la Cittadinanza: il qual tuono hauendo dato

dato all'armi alla mente di Borghesi consigliati dalla tema, che la debolezza delle forze loro imprimeua, e del desiderio del riposo prenedutosi da essi come poco a lungo poteuansi mantener contro vn'inimico forte, e vittorioso in sito d'ogni parte dell'armi nemiche serrato, nè vi esser speranza di soccorso, e che sempre è più sicuro partito, e di maggior vantaggio l'accostarsi alle capitulationi, che vengono cortesemente proposte, che bauerle à chieder con sospetto, che siano poi rigette. Riceuerono per tanto il presidio Suezese, costringendo gl'Imperiali all'uscita, tutto che mal sodisfatti; con speranze perciò di ritrodurli, quando che la fortuna li facesse padroni della campagna, e si mostrassero alla loro Città vicini.

Trouauasi in questi giorni Franchetal, fortezza principale del basso Palatinato tra Spira, e Worms non molto remota dal Rheno, edificata con perfetti ripari, e difese, strettamente cinta d'assedio da Suezesi, e prima di speranza del soccorso, essendo troppo lontane l'Armi Austriache, e propinque quelle de'nemici: Onde accorgendosi gli Spagnuoli, ch'erano essi di quella i possessori, che finalmente più lunga la cōseruatione d'essa esser non poteua, peroche in ogn'altra parte l'armi alla difesa de' proprii Stati impegnate, nõ auanzauano loro genti da campagnar in questo lato, e conoscendo quei prudentissimi ministri, quanto giouii il simular con la gẽtilezza quelle cose, che à conseguirle la forza non arriuua, risolsero tramutar la necessit` loro in artificio. E perche nella Corte Cesarea continuamente instaua l'Ambasciator d'Inghilterra per la restitutione di questa, e del rimanente del Palatinato, fingendo essi far stima della sodisfattione di quel Rè, e verso lui dimostrarli ben disposti, per captinarsi la beneuolenza di esso à loro molto fauoreuole per gl'interessi della Francia, e di Fiandra, la rimissero nelle mani de' gli officiali Inglesi, che spediti, & anco trattienuiti al seruigigio della Corona di Suetia dimorauano il vintesimo primo di Nouembre. Perlo che questa restiutione promettendo a Conti Palatini la rimessa nello Stato, e quei popoli internamente a quei Prencipi ben intentionati sperando ritornar alla loro obbedienza, restò mitigato in parte il graue dolore, che sentiuano per la morte di Federico già Elettore, e Rè di Boemia successa a 29. Nouembre a Magonza, dopò alcuni giorni di febre, Prencipe di così mansuete manieri, ch'era vniuersalmente da tutti i Protestanti amato, e desiderato.

Fù questo Prencipe ne' suoi primi anni molto dalla fortuna portato, poiche oltre all'esser Elettore dell'Imperio, impossessato del più fecondo, e delizioso paese della Germania, pareua che gli altri, quasi emulando le sue felicitati gli occhi in lui solo affisati tenessero. Ma come sogliono tanto più queste nostre tenerezze auuicinarsi alla fragile, infeli-

Hag enauu
riccue pre-
sidio Suez
zese.

Artificio
Spagnuo-
lo.

Qualità di
Federico E.
lettore Pa-
latino.

ce, e traugliosa caduta, quanto più alte nella sublimità delle terrene ambizioni solleuansi; così questo Prencipe d'ogni intorno da pacifici otij cinto, da riuerente, & ossequiosa stima sostenuto, da temuta giurisdittione reso forte, dal parentado con Giacomo Rè della gran Bretagna; e dalle bellezze di straordinaria perfezione d'Elisabetta sua sposa consolato, d'appoggi dentro, e fuori d'Alemagna assicurato, tutto che conteneuasi nel vaso del suo spirito dalla sua prudēza vna incomparabile moderanza, nondimeno però i desiderij de' Grandi essendo à guisa del fuoco, che quanto più di materiale riceue, tanto più in alza le fiamme, così questo pacifico Prencipe della inquietezza de' popoli chiamato a più alto soglio, da soggestioni d'interessati amici persuaso à maggiori grandezze, da instabili, ambiziosi, e vanagloriosi Ministri consigliato a più ampla contirezza, e finalmente dalla moglie desiderosa, come figlia di Rè, d'esser anco sposa di Rè, a cinger la Bereta Ellettorale, dalla presentatagli Corona di Boemia allettato: da tanti fomiti attizzate le fiamme dell'ambitione, sotto il moderato del suo naturale, ebbero forza di suaporargli quella prudēza, che suanitali poscia dal seno, cagionò le ruine di tutto quel felice Imperio, originando conquassi sì horribili, che ne tremano ancora molte regioni. Era di giocondo aspetto, di volto bruno, d'animo facile, d'impressioni lenue, e più tosto Prencipe inclinato al molle della pace, che al faticoso della guerra.

In questi giorni gli Officiali Imperiali dal VV alstaim, e dal Tersica a' confini della Slesia inuiati verso la Polonia, raccolto buon numero di Polacchi, passarono a Neisse, quale per solleuatione fatta da gli abitanti, la maggior parte Cattolici, e bene affetti al partito Cesareo, in questa occasione non vollero più tener in petto il suo mal intēto contro i Protestanti: onde per la venuta di questi consignossi tosto in mano a' Cesarei: quando poco dopò l'Harnem auuisato, e tornata testa con l'esercito, e dal Tubal drizzata si vna imboscata a' Polacchi, nella quale tagliò a pezzi più di ducento di loro, conuenne la detta Città di nuouo piegarlisi sotto il giogo de' Sassoni, come similmente Ratibor, e Leschitz, Piazze nel circolo dell'Oter, da mure antiche cinte, che riceuerono molti mali trattamenti, che notauante di commessa ribellione contro il loro natuo Signore. Tra l'altre era ludibriosa impietà, che i soldati senza alcun riguardenole timore di Dio, nè riuerenzia de' Sacramenti, e de' Santi esercitasserò indignità di giuocare, mangiare, & accedere le pippe di tabacco a' lumi de' gli Altari, celebrando i Sacerdoti i loro sacrificij, e di più farli per seberno brindesi con esso tabacco, e poi con li rapiti calici di birra, e di vino ripieni, e co' l'trouar degli abiti sacerdotali, e degli Offij santi nelle Chiese; materie che arrossi-

rono

Barbarie
di soldati

rono molti de gli stessi loro Capi , & in particolare indusse dis-
gusto ne Generali , ma l'insolenza militare con difficoltà si reprime , e
tanto più di coloro, che hanno pronta alcuna ragione , per sostener la lo-
ro licenza.

Progressaua non meno nel cōtorno di Colonia il Baudis, che colla sua
armata impatronitosi della Campagna senza oppositione corseggiua
tutto il circonuicino : quando i Coloniesi intimoriti , che finalmente s'
arrischiassero all'occupatione della stessa Città ancora , cominciarono
fortificar con ogni celerità Dutz, Borgo di quà dal Reno, dirimpetto
alla Città ; ma perche per interpositione de' Signori Stati d' Hollanda fù
da quei Cittadini ottenuta la neutralità, conditionata però , che non
potesse render forte alcun luogo à loro non giurisdittionato, tutto che
questo Borgo fosse nelle pertinenze ad essi spettanti, come suo buon ac-
quisto nondimeno il Baudis, come sogliono operar i soggetti, desiderosi
del proprio utile, voglioso di pretesto, & occasione legitima per rom-
perla ; conoscendo facilitar si questa sorpresa, che dauagli à sperar d'ar-
ricchirsi, ò colla presa della detta Città, ò per compositione, che hauesse-
ro gli habitanti ricchi comprata, per coprirsi dalla guerra con alcuna
somma di denari . Fece intender al Magistrato, che douesse desistere
dalla fortificatione principiata, come contraria al capitolato, al che ri-
spondendo con parole proportionate, e ben'aggiustate ragioni, quelli
del Magistrato dierongli à conoscere, non altroue essi intentionarsi, che
all'assicurar la loro Terra.

Non appagarono perciò ne anco queste assertioni l'animo del Baudis,
perche rispose, star sotto l'herba di queste loro allusioni nascosta la serpe
d'altri disegni . Onde attratto dalla speranza di profittarsi, dalla quale
sogliono i Capitani ben souente più che dalle ragioni esser persuasi, vol-
se auanzarsi, e pizzicar la fortuna . Accostatosi la seguente notte
così d'improniso, piantò la batteria e con reiterati colpi bombardò l'im-
perfetto del recinto al Borgo, doue vna palla cacciandosi nella munitio-
ne, & accesou il fuoco ; restarono circa quattrocento huomini abbruc-
ciati ; Dal che sforditi, & intimiditi gli altri, non hebbesi molta diffi-
coltà da' Suezzezi à montare gli abbandonati ripari, & entrando sor-
prender il Borgo . Breue fù però il fermarsi, perche i Cattolici diriz-
zato il Cannone, e contro il Borgo incessatamente scaricando venti-
quattro grossi pezzi, che fulminando le case, dirupando le mura, e tem-
pestando loro i tetti, e d'ogni parte crollando le pietre, in quattro giorni
ritiratisi dal posto, furono necessitati salvarsi à Molheim: doue il Baudis
scoprendo le difficoltà, che s'erano attraversate all'impresa, benche da
lui sopra modo ambita, acquetossi alle istanze dell' Ambasciator Hol-
landese, sodisfacendo i Signori Stati, a' quali non complendo per interes-
se di

Neutralità
ottenuta da
Coloniesi.

Impresa te-
tata da Bau-
di.

Baud's si ri-

se di Stato permettere vicini più potenti di quelli, che hanno, non intendevano bene questi progressi de' Suezzezi, co' l' rendere a' Coloniesi anco Molheim, Terra murata iui poco distante. Siede Colonia Agrippina, detta per esser nata in quella Agrippina madre di Nerone Imperatore, sù le sponde del Rheno, verso Settentione, poco lontana da' confini de' Paesi bassi: è vna delle maggiori Città di Germania, da due mano di mura, e due fossi, con meglio d'ottanta forti torri cinta, gouernasi cō leggi, & Officiali à guisa di Republica.

Prouedimē
to d' Oxe-
stern.

Mentre à tale riuolgimento di cose s'erano condotti gli affari della Germania, il Gran Cancellier Oxestern assontò il carico sopra la militia di Suetia, e la direttione del Consiglio de' Protestanti, preuedendo di quanta importanza fosse lo sbrigar la Vesalia dall'oppressione de' Imperiali, oue tutta via conseruandosi giornalmente, s'ingrossaua; fece leuata d'otto milla combattenti, e di questa formatone vn corpo d'essercito, del quale consignò parte al Duca Giorgio di Luneburg, e parte al Landgrauio d'Hassia, così per dar loro modo à mantener le loro Fortezze, come per conseruar in fede i Principi confederati co' l' già Rè Gostiano, i quali quando hauessero scoperto le cose prendere piega diuersa, facilmente dal proprio interesse portati, mutato proposito, s'ar ebbero appigliati al partito, con che maggiormente assicurato, e più integro il loro dominio rendere potessero: & altri otto milla assegnaronsi al Duca Bernardo di VVaimar, per passarsene nella Franconia all'impresa di Bamberg, a' loro interessi molto opportuna. Per facilitar il cui acquisto, molto importaua hauer prima Cronach, Piazza di qualche stima, situata sù le sponde del Radach, e dalla parte d'Occidente dal fiumicello Hassach bagnata, che restaua alle spalle: accostati uisi dunque nel principio, prese la Città, abbandonata dal poco presidio; ma per la valorosa, e gagliarda difesa fatta dagl' Imperiali nel Castello riuscendo l'impresa ardua, e sopra modo difficile, s'indusse à lasciarla.

Di qui si spinse sotto Bamberg, oue i Cesarei non trouandosi à bastanza prouigionati à mantener si trà quelle mura, all'auuiso dell'incaminamento, che i Suezzezi alla lor volta faceuano, sollecit amēte ruscirono con gran dolore degli habitanti, cagionato più dall'asportamēto, che fecero i soldati di quanto di buono haueano, che dalla partenza loro, e ritiraronsi à Forthaim nella stessa Prouincia, luogo forte, collocato in quell'angolo, che fa il fiume VVisent, al suo sboccar nel Rednitz altra riuiera; ma il Colonnello Bolach spintosegli alla coda, con alcuni caualli freschi ritenne molti di quelli, che fuggiuano da Bamberg, per saluar si à Forthaim perche carichi di bagaglio, di figliuoli, e Donne, non poterono affrettare la marchia con gli soldati spediti, ma dal VVaimar furono

furono poi come gēte inutile rilasciati, & affine che attestassero à gli altri habitanti Bamberghefi, com' erano già entrati in Forthaim, perciò ritornassero alla loro patria, poiche non sarebbero in modo alcuno dalla soldatesca Suezzeze trauagliati, anzi con publici editi fece intendere, che nel termine a' vn Mese ribabitassero tutti le loro case, altrimenti s' haurebbero dichiarati per caduti in bando, e priuatione de' beni. Modo offeruato da' Suezzezi, accioche le terre, ch' acquistauano, non rimanessero vuote di popolo, la moltitudine de' quali rende le Città, e le terre ricche, e forti.

Eranfi pendendo queste cose le genti di Cesare, che sotto alla condotta dell' Aldringher, à solleuamēto dell' Elettore di Bauiera militauano per la di lui diligenza, hormai ridotte à numero sufficiente di campeggiare nella Suenia con qualche apparenza di non isprezzabili progressi: onde parendo all' Aldringher, per l' assenza dell' armi Suezzeze nell' Alsatia occupate, poter dar compimento ad alcun notabile acquisto, pensò al tentatiuo dell' impresa di Gutzberg, terra murata trà Vlm, & Augusta, che molto poscia facilitauagli la strada all' assedio d' Augusta in quei tempi Città grande, ricca, e magnifica, per la positura sua, molto considerabile, giace nel centro della Suenia trà il Lech, e l' VVertach piantatoni però il cannone, e molto diligentemente datosi principio à bombardarla, dopò tre giorni di costante difesa quel presidio s' arrese, e così poco dopò lo stesso fece Landsperg, Piazza di maggior conto situata nella Bauiera à confini della Suenia sù le ripe del Lech, qual sprouista di vueri, monitioni, e d' ogni parte asiretta da soldatesche Cattoliche, conuenne per questo defitto cadere con molto preiudicio degl' interessi Suezzezi, restando prigioni gli officiali quini comandanti, & i soldati tramischiati trà le più scemate compagnie per più accrescerle sue. seruando quelle del nemico.

Questi progressi dell' Aldringher nella Suenia turbando non poco il pensiero all' Horno, ch' allhora teneuasi nell' Alsatia dopò l' acquisto di tutte le piazze, che da presidij Cesarei in quella Prouincia custodiuanfi, fuorchè Brisach, co' l' grosso dell' essercito dimoraua, e dubitando egli non penetrassero tant' oltre gl' Imperiali, che ricuperando Augusta si facessero anco padroni di Meminghem, Città distimata conseguenza, posta nel cuore della Suenia, e d' indi restando loro libero il passo, entrassero nel Ducato di VVirttemberg, paese con molta offeruanza da' Suezzezi inuigilato, non per l' obbligo solo à quel Prencipe tenuto, qual con tanto suo preiudicio era dichiaratosi per lo partito Suezzeze, come perche essendo quello vno Stato opulente, e non per anco dall' armate campeggiato, poteuansi prometter' rinfrescamenti al loro essercito, & al mantenersi nella Suenia, e

Bamberg
fatto rihabitar dal
VVaimar.

Aldringher
nella Suenia.

Prouisioni
dell' Aldringher.

nell' *Alsatia* molto opportuni, nel seno delle quali couasi questo Ducato. Munite per tanto le fortezze di maggior stima nell' *Alsatia* per resister à tentatiui de *Lorenesi*, che in questi confini verso *Ramberuille* terra à canto la *Motana*, *Riuiera della Lorena*, grossi di circa sette milla combattenti rimasli erano, e la guarniggione di *Crisfach* molto anch' essa sufficiente al bisogno di quella fortezza, oue tutti i presidij, e guarnigioni delle perdute *Piazze* ricourati trouandosi: racomandata al Conte *Otto Lodouico Ringraue* quella *Prouincia*, passò il *Rheno* à *Sconau* trà *Argentina*, e *Brisfach*, e cò otto milla fanti, e mille caualli approssimatosi à *Freiborg*, piccola terra murata à quattro hore di viaggio da *Brisfach*, tenuta da soldatesca Imperiale, attaccola, e cò poca difficultà hauetola non essendo luogo di difesa, auanzossi più oltre, & vnito colle genti del Duca di *VVirttemberg* di circa due milla fanti, e seicento caualli, drizzatsi à lungo il *Dannbio*, viaggiarono alla volta di *Finghem*, terrieciola verso il tener de' *Suizzari*, e' l lago di *Costanza*, per vnirsi ancora co' *Banner*, che con quattro milla soldati alla custodia delle terre all' intorno di *Augusta* rimaneua, prima che ciò fosse gli da *Cesarei* ouuaito, che già asediauano *Memminghem*, e *Chemptem* nella *Suenia*; ma tardò il viaggio l' *Horno* poiche *Memminghem*, non più sufficiente à resister a gl' *Imperiali*, sù necessitato patteggiare con conditioni, da *Banari* poi non offeruate, e darsi nelle mani de' *Cattolici*, quali ritenuti gli officiali prigionii, obligarono ad vna grossa contribuzione il magistrato; diceuasi ciò cagionarsi dalle parole del *Gouernatore*, e dalla colpa de' *Deputati*. *Chemptem*, se stenuite otto non interotti giorni le cannonate, cinta da torri, e mura antiche, priue di terrapieni più oppressata dagl' *Imperiali*, che oppugnato *Memminghem*, quiui tutti accorsero, sù presa à viua forza, à fil di spada mandati quanti nella prima calca trouaronsi cò arme in mano, ò conosciuti furono soldati.

Aldrigher
vnito con
le genti di
VVirttemberg.

Presa di
Chemptem.

Colonello
Galbertrot
to, emorto.

Stauano gli *Austriaci* all' espugnatione di *Chemptem*, e' l *Maresciallo* *Horno* marchiaua à quella volta per porgerli l' opportuno soccorso, quando alcune squadre di caualli *Imperiali* dal *Colonello* *Galbert*, condotte nel reggimento, s' abatterono nel *Plato* *Suezzeze*, ch' à prender lingua de' loro andamenti, batteua la campagna, & attizzata la scaramuccia, furono i *Cattolici* astretti à dar piega, poiche auanzate altre bande de' nemici, che dietro seguiauano contro di loro con tanto caldo si spiccarono, ch' il *Galbert* soldato coraggioso usato à non volger le spalle, brauamente difendendosi, restò con molti de' suoi soldati ucciso, e molti altri prigionii. saluandosi il resto cò'l fauor del buio della notte, che die loro modo di ricouerarsi in sicuro: Onde auuedutosi l' *Horno* non poter offenderli senza suo grande isuantaggio, inuiossi à *Mindelkeim* trà *Augusta*, e *Memminghem*, qual à prima vista dimostrarosi in procinto di difesa,

di difesa, e proueduto del necessario, scoperto poscia il cannone di batteria. per non prouar la violenza minacciata, terminò riceuer il beneficio delle condizioni propostegli, piegandosi a Suezzeſi. L'Aldringher tra tanto accostatosi a Kaufbeuren che trà Augusta, e Chemptem giace sopra il VVertach fiume, da mure antiche, e in alcuni lati terrapienate cinta, e auuſata ſegli la reſa di Mindleheim, non ſtimandosi ſicuro in quel poſto a ſufficienza preſidiatolo, ritiroſſi verſo la Bauiera per inui attendere ſreſco ſoccorſo dal VValſtalm. L'Horno auicinatosi a Laufbeuren, e pettardatolo lo ſorpreſe, e ſtringendo i cuſtodi, che ricourati in vn'angolo della terra con baricate, e carri tramezzati difendeanſi ad arrenderſi, e rollarſi ſotto le ſue bandiere.

Vedendo intanto gl'Imperiali di Briſach ſpiccatosi da loro l'Horno, e'l Ringraue impegnato intorno d'Alchirch, Caſtello dell'Alſatia al VVintenberg contiguo, inuiarono alcuni contadini ſotto fede di portar robba a vender in Neuburg ſul Rheno, trà Briſach, e Baſilea, imponendo loro, che nella porta fermatiſi tagliareſſero la poco habile guardia de' Suezzeſi: Il che eſequito da queſti con l'armi naſcoſte ſotto le ruſtiche ane veſti, la caualleria del Colonnello Montrenci, & Aracurt, ch'a tal effetto teneuaſi in contrapeſata diſtanza velocemente al concertato ſegno auanzataſi, entrò, e reſaſi patrona di quella Città, tagliò a pezzi molti del preſidio, e molti fece prigioni, e'l meglio di quella ſeco ritraſſe in Briſach. E perche poco gli huomini ſogliono pauentar i colpi lontani, il Duca di Lorena veduta l'Alſatia netta de' Suezzeſi, perſuaſo da apparenti perſuaſiue degl'Imperiali, e impatièti d'attendere l'eſito dell'Aſſemblea de' circoli Proteſtanti circa la indennità preteſa ſopra Zubern, e Dieſlein, e ſolleuato dalle ſperanze Spagnuole, riſolſe impatroniſi per coſi concedergli l'abſenza de' Suezzeſi, delle Piazze, ch'alle radici de' monti diuiſori della Lorena dall'Alſatia nõ molto remote d'Argentina ſi vedono; Perciò auanzata la ſua gente, e condottoui il cannone con molta preſtezza inueſtitele, non trouandosi queſte prouigionate di preſidij, nè di munitiõni ſofficienti, e gli habitanti meglio affetti a gli Auſtriaci, ch'amici a' Suezzeſi, e dall' accidente inopinato ſoprapreſi: ſicuri, che non mai il Duca per intereſſe del ſuo Stato cercarebbe rottura con Francia, che più d'vna volta replicati hauenuagli i preteſti di ſtarſene a caſa ſua, ne moſtrar hoſtilità contro ſuoi nemici, s'arreſero, introducendo la guarnigione Loreneſe. Gl'Imperiali ſimilmente di Briſach, ſotto Mõtecuccoli, rinforzati d'alcuni Cattolici villani prouinciali, e dalla intelligenza di certi Cittadini di Hagenau ſollecitati, alleſtironſi a quella impreſa, la quale proſperò, perche gli habitanti conuitato il Governatore, e gl'officiali del preſidio, conforme all'uſo Alemanno, empirono di vino coſpoſto di ſomiferi talmente il Capo di quel Co-

Aldrich er
fricira in
Bauiera.

Neuburg
ſorpreſa
da gl'Im-
periali per
l'irragem-
ma.

Duca di
Lorena oc-
cupa le pi-
azze tra la
Lorena, e
l'Alſatia.

Hagenau
preta da' à
Imperiali
per il fon-
no causato
dal vno in
quel Go-
uernato-
re, e nelli
Officiali.

mandante, degli officiali, e de' soldati della guardia, che poca fù la brigata di far prigione il Governatore, e gli officiali nel sòno immersi, e guadagnar il corpo di guardia della porta, per la quale introdussero le genti Cesaree, a tal effetto non molto lungi secreta, & apostatamente chetatisi. Successo degno da notar da quelli, che alla loro vigilanza tengono Città, ò fortezze, ò mense del loro Principe, a non domesticarsi ne' conuitti, e nelle feste de' sudditi, ma desti nel loro alloggiamento mostrar auertenza circa le cose, che così alla politia, come alla custodia della fortezza alla loro fedeltà, & intelligenza raccomandata, concernenti stimando.

Ma perche gli altrui prosperi successi solleuano sempre i cuori a' nuou tentatiui, i Villani anco di Verdgau, & Altbirch solleuatisi contro Suezzezi, e sorpreso Psitten, villaggio oue alcuni pochi loro soldati a cauallo aquartierauansi, così d'improniso assalironli, che poveri di tempo per trouar le selle de' caualli arrestaron il loro Capo, trucidarono i soldati, e li prigioni con molta barbarie manuniserò: Il che al Ringraue auisato, ch'homai presentiti i progressi de' Lorenesi, e degl' Austriaci passato haueua il ponte ad' Argentina, e trouauasi nel contro di Silestat memore dell' empie attioni di costoro, postosi in arcione col suo reggimento di caualleria, che di mille cauallieri tutti soldati d'esperienza, ò nobili consistena, auenga che tanto egli era ambizioso de' migliori soldati, ch'oltre al ben trattarli non più volentieri il suo oro profondeua, ch' in assoldar quelli, che buon nome nell' armi portassero, e con alcune truppe del Colonnello Harf, sollecitamente incaminossi a quella parte; E questi in Mulhausen poco da Basilea disgiunto soprauenendo, scagliaronsi loro adosso con li dragoni, e date alle fiamme le prime case del villaggio, essi contadini sbigottiti dall' inaspettato, come vili, e non auuezzati veder volti irati, e mani colla spada impugnata voltando le calcagna, fugaronsi verso le colline di Tann; ma da' Suezzezi a gran corso spronati loro dietro i caualli parte ne furono a pezzi fatti, e inuitato l' amanzo di loro nelle fiamme a fornir lor vita infame, parendo non bonesto dar quartiere a chi barbara, & inhumanamente i loro compagni traditi haueuano.

Dopò questo successo di nuouo pur intendendo il Ringraue come il Montecuccoli con vn grosso di contadini armati ancora teneuasi verso Befort a' confini di Lorena, auuio si per tato a quella volta: ma Montecuccoli, che per esperienza sapeua, douersi poco fidar d'vna turba senza ordine, e disciplina tolta alla zappa, stimò non douer cimentarsi con Suezzezi. Ritiratosi per tanto con otto compagnie, che feco haueua di caualli, & vna di Dragoni in Brisach, lasciò questi in Damescherch, picciolo villaggio da Basilea due leghe distante, doue arriuato il nemico,

non sa-

Villani sol
leuati, e
trucidati.

non sapendo essi trouar ordine per porsi in difesa, vilmente prendendo la fuga, furono tagliati à pezzi la maggior parte, e settecento fanti prigioni in ricompensa della inhumanità da loro contro i soldati Suezzi vsata; e da quelli restarono bestialmente trattati, a sette a sette colligati con vimini di falce sopra la campagna, si ordinò, che la cavalleria loro desse dētro, mandādoli sin all'ultimo a fil di spada, come seguì lasciando trenta de' principali per i piedi a rami degli arbori appesi.

Stauano a questi termini gli affari dell' Alsatia, quādo il VValstaim risoluto alla continuatione della guerra, e preuedendo qual esser potesse il danno, che ne risulterebbe così alla Corona di Cesare come a particolari suoi interessi, se delle Piazze di Slesia buona parte giurisdizione de' suoi Ducati Glogaau, e Sagan, e di tale Prouincia dispossessato fosse, come quella, che cadendo sotto il dominio de' Protestanti diuisarebbersi l'annessione cō li Stati de' Polacchi tenuta, da quali a tempo opportuno speraua soccorsi considerabili, inclinando non poco quel Rè al partito di Cesare, si per l'antico odio contro Suezzi professato, come per i soccorsi dall' Imperatore riceuuti nella guerra di Liuania, anzi correndo voce di più, che sortir potessero speranze della conclusione di matrimonio con quella casa, cōmise per tanto al Galasso, che con parte dell' esercito, & alcuni pezzi di artiglieria drittamente corresse alla diuersione de' disegni Sassoni, mentre esso nella Boemia attendeua, e cō'l denaro a rinforzar l' esercito, e cō'l consiglio a machinar trattati, intelligentze, diuersioni, e instrumenti proprij per lo lauoro de' suoi interessi. Prese perciò egli la strada di Bram appresso il Stein, e in pochi giorni s'introdusse in quella Prouincia, doue molti luoghi mancheucli del necessario alla guerra sorprese, e se tentata hauesse anco l'impresa di Sueniriz, Città di buona importanza, vicina à Breslauu, poco difficile riuscito sarebbe l'ottennerla, benchè il non tentarla non fù per altro sconigliato, che falsa impressione d'incontrar difficoltà gagliardissime; poiche essa, benchè Città di mure all'antica terrapienate, nondimeno per debolezza di presidio, e per mancanza di monitioni in grandissimo spauento d'esser attaccata stauasi a chieder più tosto conditioni, che a risponder alle offese preparata.

Auuisati due milla Sassoni in questo mentre, come alcune truppe di caualli Cesarei de' reggimenti del Tersica alloggiavano nella terra di Goltz sopra il Veistriz, pensarono al sorprendarli: onde spiccatisi a quella volta non tātosto auuicinaronsi ad Olauu, Piazza dell'Olarigata, che abbatuttsi in questi, i quali toltisi del primo quartiere scorreuano la campagna, li caricarono con galoppo così solleccito, che li Cesarei, ancorche non inferiori di numero, presero la fuga con buon ordine, perdendo solo circa trenta de' loro soldati.

Crueltà.

Anno

1633

Prigionie
del VValstaim.

S'era

S'era intanto il Colonnello Ghetz con mille cavalli, & ottocento fanti auvicinato à Brick, trà Olauu, & Opelen a càto l'Oder, e richiese il passo a quel Principe, che desideroso della neutralità glielo hauena negato: onde applicouui la forza, ma scorgendo i Cittadini pronti alla difesa, & assaggiata l'impresa garba, ritornò al suo quartiere a Nisse: Del che ragguagliato l'Harnem, che con la maggior parte dell'essercito Sassone a Nanslau, Terra di là da Bressauu dimoraua, e geloso, che non cadesse quella Piazza nelle mani de' Cesarei, non poco à gl'interessi dell' Elettore pregiudicando, trouato quini vn passo sopra l'Oder nel cuore di quella Prouincia, si spinse à quella parte, per renderla con presidio Sassone sicura: il che pure dal Principe ricusato, persistendo nel punto della neutralità, & egli in ogni modo volendosene assicurare, condusseui il cannone, che da gli habitanti scoperto, e prendendo il danno, e'l trauaglio, che fruttar suole la guerra, più alla quiete, che al rumor dell'armi inclinati, persuasero il loro Signore ad incontrare le richieste dell'Harnem, come dopò due giorni di trattamento fu eseguito. Il quale raccolte tutte le sue genti, & unitosi co' Tubal, fatta la Generale rassegna, trouatosi vn' essercito forte di quattordici milla combattenti, drizzossi alla volta di Strelen; e Vansen, Terre poggiate all'Ola, doue gl'Imperiali a prima vista dell'essercito Sassone si composero in battaglia con apparenza di non rifiutar la giornata; ma compreso poi lo suauaggio, lasciata parte della gente in Strelen, abbandonarono Vansen co' l' grosso delle lor forze in Grotk, & in Neisse ritiraronsi; Il che veduto dall'Harnem, preparossi all'espugnatione di Strelen, il cui presidio conosciutosi inhabile à conseruarla, e tenendo esperzioni d'abbandonarla, quando l'inimico per inuestirla s'affacciasse, tentò ma vanamente la fuga, imperoche circondati dalla caualleria Sassona, furono la maggior parte fatti prigioni, & in Olauu condotti.

Harnem
mette pre-
sidio in
Brick.

Presidiodi
Strelen
Preso da
nemici.

Preso di
Grotka.

Inuitò la presa di Strelen gli Suezzezi all'acquisto di Grotka, trà Neisse, e Brick, doue gl'Imperiali in ordinanza a pena veduti i corridori nemici, leuandosi dal Posto, ritiraronsi a Neisse, curando poco il combattere, per non arrischiare la loro gente in vna giornata, attendendo dopò nò lunga dilatione rinforzi tali, che senza affrontarsi haurebbono da quelle Piazze i loro nemici fugati, presidiate con mille fanti; Ma li Sassoni nò lasciandosi uscire di mano l'occasione, inuestite subito le mura, con tal violenza assalironle, che mancando il modo à difendersi, applicarui i ripari oportuni per non restar preda delle spade, il che souente occorre a chi troppo alla debolezza delle sue forze s'appoggia s'arresero conditionatamente d'uscir con la spada sola: il che seguì, con poca perdita dell'vna, e dell'altra parte. Questi stessi Imperiali entrati poscia in Neisse, piazza di miglior posizione, deliberatisi alla difesa,

fino

sino all'ultimo respiro, prouidero alle mura più che seppero, disponendo il cannone, & allestendosi à ben contenderla: Onde conosciute da' Sassoni le difficoltà, & i danni, che ne partorirebbero gli assalti, vi posero l'assedio.

Preso in questo mentre l'Horno Kaufbeurem, penetrò verso Memminghem, e Chemptem. & alli 10. di Febraro assediòli così allo stretto, che coperti osino sotto le mura peruene; Ma tolta lingua, come Aldringher, ingrossato di quattro milla Bauari, passato hauea coll'essercito il Lech, e preso Mindelbeim, e Biberach, principal trà le Città della Suenia, posta sopra il Riss, fiume, che poco più alto scaturendo, entra poscia nel Danubio, così che ageuolmente poteva gettarsi sopra lo Stato di VVirtemberg; affare, che grandemente ingombrauagli il pensiero, leuossi di là, e ripassato il Danubio à Munder King, trà Vlm, e Riedlingen, per doue appunto il giorno auanti gli Cesarei anch'essi passarono à Zuufalten, Terricciuola della Suenia, à confini del VVirtemberg, appressatosi ambi gli esserciti, l'Aldringher caricata colla caualleria Imperiale la retroguarda Suezzeze & attaccateli la scaramuccia dopò molte vicende talmente s'impresero ne'squadroni Suezzezi, che fugaronli con l'acquisto di molti carri di bagaglio, di due Cornette, e circa cinquanta de' nemici abbattendo. Conosciutosi l'Horno inferiore di gente, per mostrar la fronte in campagna aperta, si ritirò à Minsing nel Ducato di VVirtemberg a' confini della Suenia, & inui trincerato, attese l'arriuo delle truppe, alloggiat e nel VVirtemberg, già comandate à marchiare alla sua volta. L'Aldringher scoperto difficile il camino à maggiori auuanzi, ritirossi à Memminghem, quartierando le genti, altre nel Contado, & altre nelle Piazze nel distretto di Costanza.

Rinforzatosi l'Horno da queste soldatesche, dal Ringraue, Scianalifchi, auuertito l'Españi Colonnello tenerli in Semeringhem alloggiato al Danubio, pensò à sorprenderlo, auuanzatosi però à Blochingn, e passato il Danubio à Scheer, Terra sù le ripe di quello, trà Vlm, e Mullen, improvvisamente inuestì illa: dalla nouità sopraffatto, & intimorito l'Españi, prima che calzasse gli stiuoli, conuenne arrendersi prigione con perdita di quattro compagnie, che seco hauea.

Ma la contesa, che faceuasi dall'Armi in queste Prouincie sopra il prudentemente inuigilare, non superaua certo in maggioranza quello, che operauasi nella Vesfalia dal Landgrauio d'Hassia contro il Cronesefelt, e Tenicausen; perche dopò l'hauerli incontrato colle genti Imperiali appresso Paderborn, maltrattate alcune compagnie del detto Cronesefelt, e passato nel Vescouato di Munster, doue stimando farli alcuna inuasion, si tratenne però per promesse fattegli allhora dagli abitanti di star neutrali, nè in modo alcuno fomentar, nè aiutare gl'

Horno parte dall'assedio d. Chéptem.

Aldringher dà la fuga alle genti dell' Horno.

Españi fatti prigione dall'Horno

Landgrauio d'Hassiane la Vesfalia

Imperiali ; inuesti Dortmund trà il Rhur, e la Lippe, fiumi, che prendendo il loro principio nella sudetta Prouincia della Vefalia , si scaricano nel Rheno di sotto da Colonia , la quale priua di mura, e difensori, habili alla resistenza , senza molto contrasto s'arrese . Questo essemplamente seguendo Dorsten, non più forte , ma sito però di non poca importanza stando sopra il Lippe , trà il Vescouato di Munster, e'l Ducato di Cleues: e postouì basteuol presidio sotto la cōdotta nel Colōnello del Vich, portossi à Dulmen dello stesso Vescouato, & Halterè nell' istessa Prouincia , quali con poca contesa superati , e dentro la lasciata opportuna guarnigione , fece alto co'l rimanente delle truppe in Bocholte , luogo bagnato dal Beuer , Riuiera , che sortendo nel Vescouato di Panerborn dopò breue corso scende nel VVesser.

Oxestern
dimanda v
na Dieta.

Conosceua trà questi particolari il Gran Cancelliere Oxestern , che dal guerreggiare con molte armi sotto varij Capi d'equal comando occasione uasi la discordia, la diuisione, e la disobediẽza; e però molto ben sapendo egli , esser necessario formar vn'ordine politico sopra i presenti affari, por freno nella licenza militare , dalla qual senza discrezione erano imbenute le sostanze de' popoli, tutto che amici , e confederati, & aggiustar le contributtioni per mantenimento dell' armi : dimandò vna Dieta alli Circoli collegati da tenersi in Neilbrun , Piazza del VVirttemberg , nella quale desideraua fosse bilanciata la necessit`à delli comuni interessi , e proueduto alla conseruatione dello Stato loro . Accettata questa proposta v' accorsero i Ministri de' Prencipi, e degli Stati confederati, onde circa à mezzo il corso di Marzo principiossi , nella quale mentre si maturauano i più profugui partiti à sostentamento della grandezza de' Protestanti: il Duca di Sassonia, e l' Elettore di Brandemborg fatto riflesso sopra i loro interessi, viddero , che mezzano più particolare per adequar le cose loro , era vna virile terminatione , ò di profeguir la guerra con tutte le posse , ouero concluder la pace, che dal VValtstaim con molto studio richiedeuasi . Inuitarono per tanto subito à Dresden à consiglio di questo particolare il Prencipe di Dannimarcha, militante all' hora nelle armate Sassone , l' Harnem , e tutti i più sensati soggetti del loro partito , per ventilare le risoluzioni , che alle propositioni del VValtstaim douessero darsi: per lo che fù proposto se la pace doueuasi accettare , ò profeguire la guerra. Quelli , che assentiuano all' accordo , si da superbissimi regali , & altre promesse dal VValtstaim persuasi disse- ro, da Sua Altezza sin' all' hora hauerli la guerra cō poco profitto maneggiata , e molta spesa poiche altro conseguito non haueua , che d'esser connumerato trà i confederati di Suetia , & hauer mantenuta la guerra coll' Imperatore , nella quale se fin' all' hora poco haueuasi profitato , manco apparcua di più farlo; atteso che gli Austriaci conserua-

Il Duca di
Sassonia, e
l' Elettore di
Bradéborg
tengono co
figlio in
Bresden .

Ragioni p
accettar la
pace con
Imperato.
re .

ti s'e-

ti s'erano contro i primi impeti di tanto parti inuestiti, qual sarebbe l'evento di queste faccende, se rinnigoriti ogn'hor più da' rinforzi Spagnuoli, dall'oro dell'Indie, e dalla virtù de' loro Capitani affettuosamente applicati al buon seruigio di Cesare, e del VV alstam scorgeuasi, risorto à quella possanza, che l'apparenza ne dimostraua? Dirsi molto prudenti quei Principi, che preuedendo le future ruuine, fanno co'l rimedio preuenirle prima che giungano: non douersi mai rifiutare gli accordi, quando il riuouerli di profitto, e di riputatione riesce: non sempre star il tempo del medesimo essere, cangiarsi, e bene spesso pentirsi d'hauer reggette l'occasioni da quello offerte: douersi ponderar le cagioni, per le quali s'hauè la guerra intrapresa: i fini di quella, e se ottenuti appagarsi, secondando la fortuna dell'Armi molte volte limitata, & abbandonar chi la trascende; esser' hormai assai seruata la grandezza Imperiale, e per consequenza in essa estinti quei vapori, che l'ambitione de' suoi Ministri solleuanano: essersi gli Suezzezi d'auantaggio auanti portati: non esser bene couarseli maggiormente nel seno; troppo da i Ministri di quella Corona ambirsi le delitie Germaniche; trattarsi da essi co' Principi dell'Imperio con inquiete pretensioni: vn' Elettore de' più potenti di Germania non douersi piegare alle volontà de' soggetti, usciti da selue, e da Montagne; procurar di non smembrarsi all'Imperio, per conseruarsi alli estranij dell'Imperio, che hormai dan saggio d'immensi fini, e che sarebbero, se la pienezza de' loro vasti desiderij ottenessero nell'Imperio? Non conseruarsi à lungo l'vnioni di molti; ogni vno hauer le sue massime; onde con difficoltà nasce concordanza in tante opinioni, genij, & interessi diuersi, che perciò nello stabile della Monarchia Austriaca spezzandosi il volubile delle voluntadi vnite, era appunto vn'aprirli quella strada, che con tanto studio da gli Austriaci viene indagata: profittar più il pigliar partito offerto, che conseguirlo negato. Queste ragioni ardentemente da certi Signori spagnuolizzati distese, penetrarono al viuo l'animo dell' Elettore oltre modo alla pace inclinato, e non poco all'Oxestern, & altri Ministri Suezzezi mal' intentionato. Non ebbero però forza di piegarlo à resolutione: onde fu sensatamente à queste opposto da altri, con dimostrar l'obbligo della Religione, con decantar i fini degl'Imperiali, le loro andate attioni verso quell' Elettore, le ricompense della sua amicitia coll' inuasion dello Stato fattagli dal Tili, l'odio degli Ecclesiastici contro i Protestanti, e che più importa feritolo co'l ricordo del poco già publicato editto Imperiale, continente la restitutione, de' beni alle Chiese leuati, & auuertitagli l'occasione cost' propria per sciogliersi, e liberarsi da queste gelosie. Tutto che da vna parte il desiderio della pace, e l'enuatione del Gran Cancelliere Oxestern lo

Ragioni p
mà tenerla
guerra cō
tro l'Impe
ratore.

Suspension
d'armi per
due mesi.

consigliasse, e dall'altra il sospetto delle azioni Austriache lo sbigottissero, risolse però non rifiutando il trattar dell'accordo dar speranza al VV alstaim, e non inchinandosi alle propositioni, gettar di fiducia negli Suezzezi, di concluder vna sospettione d'armi, che seguì per due mesi, ritirandosi gli vni, e gli altri a' suoi quartieri, e ripigliandosi le prime pratiche de' negoziati.

Il Duca di Birchenfeldt, che sin'allhora colle sue genti ne' quartieri della Vetterania sù lasciato, ragguagliato dal Bandis, che pur desideroso d'innuader lo Stato di Colonia, viuua impatiente d'effettuar' i suoi proponimenti e innitandolo à vnirsi seco, e così rinforzar per le bade de' suoi soldati, e seguir come proponeuasi quelle in prese, alle quali dall'apparenza del disegno veniuu inuitato, le mosse da quel territorio colle sue genti, che à circa cinque milla soldati ascendeuano, e cògiunto ad' alcune altre compagnie di quel contorno, drizzò la marcia à quella volta.

Aldringer
sorprende
conlratagema Raim

Staua tra tanto nella Suenia L'Horno, niente temendo degl'Imperiali horamai dilungati da quel paese, depredando la Prouincia, e riportando il bottino in Vlm, e Biberach. Quando l'Alaringer d'improniso verso Raim, con alcuni veggimenti trascorso, dato à vedere al Governatore di quella Piazza con segreti, e vni falsi, che le sue genti fossero truppe Suezzezi, inuiate à certa sorpresa contro gl'Imperiali, e fauorito da densa nebbia, che in quella mattina rēdeua torbido il Cielo, & à Suezzezi impediuu il meglio riconoscer la campagna, senza sparger sangue, entrò in quella Città, la quale benissimo presidiata, partì egli col resto dell'armata verso Augusta, imaginandosi d'incontrar pur anco buona fortuna nella sorpresa di quella; ma peruenuto questo tuono all'orecchie dell'Horno, per sturbare tal propositione con ogni celerità à quella parte si mosse.

Si attende in
Milano il Serenif. Car.
Infante.

Atteuasi in questi giorni à Milano l'arriuo del Serenissimo Ferdinando Infante di Spagna fratello del Rè Cattolico, e perche era intentione degli Spagnuoli d'inuiare questo Prencipe in Fiandra, al Governo di quelle Prouincie, delche molto ne teneuano bisogno per trouarsi horamai la Serenissima Infanta in grane età, e non aggradendo à quei popoli il comando d'altri, che de' Prencipi del sangue Regale d'Austria; & à penetrar in quelle Prouincie conuenendole hauev gēte valenole, non per solo aprir si il passo, ma per rinforzar gli eserciti ancora, & accreditar maggior mente la sua riputatione, sù dal Duca di Ferrara Cauallier d'alto sapere, e di piena intelligenza che al governo dello Stato di Milano allhor a trouauosi in conformitā degli ordini hauuti di Spagna, oltre alle leuate de' Lombardi e Napolitani, che faceua per gli Stati della Corona Cattolica in Italia, ottenuta anco catterità da Cesare, e dalla Arciduchessa Claudia d'Inspuech, di leuar due milla sà-

Duca di Ferrara
Governatore di
Milano fa pre-
paramento
di genti.

ti per

ti per seruigio di Spagna nella Germania, e rimetter' il reggimento del Conte d'Altemps, e di più anco d'assoldar gente a suo volere dal Signor Fedrico Enriques Ambasciatore appresso detta Arciduchessa per lo Tirol, Sueuia, e paesi Austriaci di Alemagna.

I Francesi similmente, che nella Rhetia per difesa de' Grigioni si trouauano, inuigilando alla sicurezza di quei passi, l'occupazione de' quali non riuscìua difficultosa a Spagnuoli per l'intelligenza d'alcuni loro Ministri, e particolarmente principali dell' Aguedina bassa, preso risoluzione di non solo perfettionar le fortificationi dello Steich, passo per donde scendesi dalla Rhetia nella Sueuia appresso Vela kirch, terra poco dal lago di Costanza remotta; ma dissegnarono in oltre vn forte reale di quattro baluardi soua il Rheno poco distante da Maiensfeld, e furono spediti buone somme di denari al Signor di Landè, Ambasciator per il Christianissimo dimorante a Coira, per tener in fede quelle leghe, e sodisfar in parte a gli auanzi pretesi da quei popoli.

In tanto il VVaimar, che presi Bamberg, e Cronach tutti quei giorni trattenutto s'era ne' quartieri di que' territorij, senza nouità di momento, parendogli tempo di svegliarsi, e rafrenar le scorriere, esercitate da Crouati, & altri cauali Cesarei nel contorno d'Egra alloggiati; reuiste le sue turppe, & vnito vn corpo di gente d'otto milla soldati in circa, accampossi per tre giorni all'intorno di Steimach tra Egra, e Cronach, inuid' o scia parte della caualleria nel Palatinato Superiore per correr la campagna, e riconoscer gli andamenti de' Cesarei, ch' assai di numero auantaggiati in quei contorni, dauano apparenza di tentare nouità, & esso poi co' l' residuo della gente seguitogli dietro per vnirsi con l'Horno, e congiunti ripassar nella Bauiera; ma quell' Elettore, consapevole di questi disegni, con cellerità non manò di spingere molte bande de' soldati a confini della Sueuia, per inuigilare al proprio Stato. Volse il VVaimar prima di gionger' al Danubio sodisfare alle richieste più volte dal Senato di Morimberg fattegli, che costituito in considerabile difetto de' viueri, come di traffichi trouauasi, da' quali dipendendo le sostentationi della maggior parte del popolo, non hauendo alcun beneficio da' circonuicini paesi, occupati dagli Austriaci, da' quali a briglia sciolta tutto il loro Contato scorreuasi, piegando per tanto a man destra, si condusse personalmente in quella Città, doue fu con molto honore riceuto, e la sua caualleria non hauuta fortuna d'abbattersi in altri, che in cinque compagnie di Crouati, che riconoscendo le strade erano fuori a prender lingua d'egli andamenti di questa massa de' nemici, della quale gli altri auueti ritiròsi più vicini di Egra, onde data loro la carica, ne tagliarono a pezzi circa cinquanta.

VVaimar
riceuto
in Marim-
berg.

Rain ricu-
perato dal
l'Horno.

Dall'altra parte l'Horno certificato da replicate lettere l'auuicinar si del VVaimar, sloggiò prestamè e ancor'egli l'armata dal distretto di Augusta, e infillò il camino di Dunauert, per effettuare la concertata vnione; ma perche di molto rilieuo era a gl'interessi Suezzezi lo ribauer Rain, come luogo di buon sito, e per doue transitandosi il Lech, molto opportuno riesce l'entrare dalla Bauiera nella Suenia, pensò in questo viaggio all'acquistarlo, e però all'intorno di quello condottosfi con l'essercito, eresse tre batterie contro il fortino nouo sopra il fiume da Bauari edificato, superollo: riceuuti poi di rinforzo alcuni reggimenti inuiatigli da VVaimar, accelerò maggiormente l'espugnate, doue non potendoni in tempo gionger i Bauari, che a gran passi caminauano per soccorerla, & erano da difensori aspettati, mancata la munitione, conuenne loro arrendersi con non poca mortificatione de'soldati, a quali è solito il premer più trouarsi forti, nè poter combatter, che poter combatter, ma esser deboli.

Birchensfelt, che leuatosi dalla Vetterauia, paese trà il Moijn, e l'He-car, caminauasi a fomentar i disegni del Baulis, approcciatosi a Montcabeur, terra murata tra il Sieg, e'l Laen, fiumi, che sboccano nel Rhe-no sopra di Colonia, da quattro compagnie, guardata più tosto, perche in quella si tenessero alloggiati, che per sua difesa, e salutata con varij colpi di cannone, la prese; dal che sriegliato Merodes nelle terr e di quell'Elettorato, alloggiato ad asoldar con sollecitudine genti in serui-gio della Lega Cattolica, con tre milla caualli, e cinque milla fanti passò il Rhe-no, e verso Siburg stradosfi, piazza situata sopra le ripe del Sieg, poco da Colonia disgiunta, per non solo sbarbar i disegni a Baudis, e Birchensfelt; ma snidar gli Suezzezi dagli usurpati quartieri di quel contorno.

Risolutio-
ni dalla
Dieta di
Helbrun.

Era si hormai terminata la Dieta d'Helbrun, nella quale di commune consentimento concluso, e con promissione firmato fù, che gli Elettori, e Prencipi collegati sarebbero costantemente mantenuti vniti, sin che re-stituito fosse ciò, che da gli Austriaci era loro stato leuato, si ristabilis-se le leggi passate, e i priuileggi delle Città nell'Imperio, e so'isfattosfi alla Corona di Suetia dello speso fatto in seruiugio de' confederati, promettendo ogni vno di non mai far trattati, ne conclusioni d'accordi se-parati senza l'assenso degli altri Collegati; E perche conosceuasi far di mestieri, che ad vn Capo le tante membra di questo corpo appoggiate fossero, da cui come esperto nocchiero la naue de' communi interessi per il Pelago delle emergenze presenti con lo scandaglio della prudenzia fosse condotta, deliberosfi d'ellegger vn consiglio di dodici deputati, che assistessero appresso l'Oxestern, noue Tedeschi, e tre Suezzezi, dichiarato direttore di quello, e Generale dell'armate della Corona di Suetia, che proue.

proueder alle publiche occorrenze, e deliberare sopra l'espeditiōni de' communi interessi, e in loro assumer la somma delle cose douessero.

Restando hora per la partita dell'Horno l'Alsatia assai mancante di Suezzezi, il Montecuccoli Commandante Generale dell'Imperatore in quella Prouincia, essendosi ingrossato a Brisach con le reliquie, che da presidij delle circonuicine Città, e terre per auanti espuguate dall'Horno raccogliera hauea potuto, pareua, ch'ogni dì più s'auanzasse in progressi, hor sorprendendo quartieri, hor infestando le guarnigioni circonuicine, hor scorrendo il paese, e preparando il modo di ritirar il raccolto di quella Prouincia in detta fortezza, la conseruatione della quale per esser la chiave, e l'asilo dell'Alsatia, e della Sueuia, e l'più importante, e considerabil passo del Rheno, sommamente era da' Cesarei inuigliata: Onde scoprendosi da' Suezzezi di quanto profitto era a' loro interessi hauer quello stato in libero possesso, e assicurarsi dalla parte del Rheno, risolsero proseguir l'impresa, e mentre nella Sassonia si negotiava la pace, che il VV^o Alstaim s'allestiuu all'uscita in campagna, nella Bauiera andauasi temporeggiando, e a Milano s'apparecchiavano rinforzi, e soccorsi a Cesare, procurandosene l'effetto, a fine di felicemente volger poi l'armi a quella parte, doue più fossero dal bisogno inuitate.

Stabilito il ritorno in quel paese, fu proposto il primo attacco contro Hagenauu, che alla frontiera della Loreua stando collocata, eccitaua quel Duca ad armare a fauor di Cesare, e impediua il commercio a' Cittadini d'Argentina, amica, e degna d'esser souenuta, consistendo in essa sicurezza, e abbondanza di quei contorni, ch'importaua non poco, per aprirsi l'ingresso di quella campagna.

Et hauendo con molta prudenza l'Oxestern bilanciato non conuenirsi consumar la gente nell'espugnatione di fortezze, mentre gli auuersarij si rinforzauano in campagna, sopra la quale si doueua finalmente dar compimento al giuoco principiato, cōmise, e ricordò a' Capitani, che con ogni vigilante diligenza i loro soldati risparmiar douessero, e'l Duca di Birchenfeld, che per la giunta delle forze Imperiali sotto il comando di Merodes, e Cronsfeld non potendo sperar amanzo, e tanto più che a tali acquisti dalli Stati d'Hollanda non ueniua liberamente adherrito, s'era ritirato dalle terre spettanti all'Eleitorato Coloniese a' suoi primieri alloggiamenti nel contorno di Francofort, fu incaricato, che sollecitamente douesse circondare, e porre l'assedio ad Hagenauu: e restando più in giù alle sponde del Rheno una legua distante da Spira Filisborg, dalla cui guarnigione continuamente sortendo partite di soldati, in contributione poneuano le vicine terre del Palatinato, e VVirttemberg: fu nell'istesso tempo imposto al Colōnello Smidberg, Caualliere Ale-

re Alemanno, che con le sue, e con le genti del Colonnello Abel Modasogetto Hollandese di quella si portassero.

Motecucoli a nimofo .
Il Motecucoli tutto che scoprìsse, che questo nembo scoppiar doueua alla sua parte, minaccioso di scaricargli sopra vna graue tempesta, non scemò perciò l'ardire in altre emergenze esercitato, nè la costanza con la quale s'era alle decorse occasioni diportato: ma continuando tuttauià col coraggio, che mai in lui non si conobbe patir diminutione, sortì da Brisach, e supplicolla di robustezza d'animo alla debolezza delle forze. Scorse alcune terre, le saccheggiò, tagliò a pezzi vn quartiere di cento caualli nemici, prese Rutel Castello sopra vn colle non lungi da Basilea, e con non poco spauento della guarnigione di Fiborg in Brisconia in vista di quella con settecento fanti, e cinquecento caualli scelti si condusse, la qual presa non farebbe più difficile riuscita di ciò, che fù a Suezzi allhora, che l'occuparono quando il Ringraue ardentissimo nelle esecutioni militari soccorsa non l'hauesse, spinta adosso a' Cesarei la caualeria, e fugatili sino alle porte di Brisach, e tagliatone à pezzi circa cinquanta.

Vvalstaim esce da Praga cõ sfram accidenti .
Dall'altra parte ridotti in buon numero gl'Imperiali nella Slesia verso Sueinitz, e con poco impedimento andauansi auanzando in quella Prouincia: uscìte in campagna le genti di Sassonia, parue, che s'intepidissero i loro animi a far nouità, e che procrastinassero i loro disegni alla attesa sortita in campagna del VValstain, che topò hauer fatti grandissimi apparecchi di cannoni, monitioni, et altre machine da guerra, partì da Praga nell'uscir della quale, benchè il Cielo quella mattina fosse sereno, impronisamente però leuossi vn nembo, fuor di modo terribile, di vento, pioggia, e grandine, e la notte istessa alloggiato in Branais, attaccato il fuoco in quella terra, restò la maggior parte incenerita, e buona quantità di carri, et animali abbrucciati; il qual euento prodigioso fù ascritto a non molto buono augurio della sua fortuna. Passato poscia à Cbinigratz, a' confini della Boemia verso la Slesia, rassegnato l'esercito che era di cento quaranta insegne di fanteria, cento ottanta di caualli con ventiotto pezzi di cannone grosso, e due milla carrettoni ben prouisti, lo diuise, inuiato l'Holka con sette milla soldati verso Egra, per assicurar la Boemia da quella bāta, come per opporsi à i tentatiui, ch'intraprender potesse il Duca Gughielmo di VVaimar, che auanzandosi dalla Franconia con le sue genti, e con quelle, che estrar potè dalle guarnigioni nelle vicine Prouincie forte di circa sei mille combattenti veniuasi, e questo fù nel principio di Maggio.

A questi auuisti l'Elettor di Sassonia temè lo l'incaminarsi del VValstaim con tante forze verso la Slesia, bormai senza frutto spirata la sospensione d'arme, prestamente raccolte insieme le soldatesche, che a' confini

confini della Boemia teneuansi, e quelle di Brandemborg, e de' Suezzeſi per quei contorni ſeminante, ſotto il comando del Tubal ordino, che s'auanzarſero verſo Neiſſe per offeruar i penſieri Ceſarei, che campeggiando in numero di circa ſedici milla combattenti poco lontano da quella attendeuanò il VValſtaim, trattenuti ſi otto giorni in Golt, terra vicina il VVeſtritz, per attender ancora altri rinforzi dalla Boemia e le riſpoſte della Corte di Saffonia nel particolare della pace da eſſo non mai ſbracciata, ma ſempre più conſagaci maniere, e nouelle conditioni maneggiata.

Di queſta lontananza del VValſtaim, e dall'incremento, ch'ogni di più l'armi Suezzeſi prendeuanò ſopra i confini della Bauiera di groſſe bande di ſoldateſca, temendo l'Elettore, che nocumento notabile il ſuo Stato riceuer poteſſe, comandò i grani, ſieni, & il meglio de' mobili delle terre, e ville di quei Contadini, nelle piazze, e luoghi forti condurre ſi doueſſero, accioche gli Suezzeſi tentando alcuna imprefa, non trouaſſero da nodriſi, e per conſequentia priui delle opportunita neceſſarie reſtaſſero i loro deſideri dalla fama ingannati, e l'Aldringherco l'rimanente degli altri Imperiali s'accampò intorno à Monaco, e cominciò à fortificarſi in quella parte per reſiſter all'impeto de' Suezzeſi, e difender quella Città ſin che riceuuto haueſſe dal VValſtaim il ſoccorſo, che occorrendo promeſſo gli haueua.

Preuifioni
fatte dall'E-
lettore d' Ba-
uiera.

Ma il VVaimar ſe bene per la vnione delle ſue alle genti dell'Horno ſi trouaſſe bauer circa quindeci milla combattenti informato dell'auanzamento dell'Holka verſo Egra, qual ſpintoui dal VValſtaim à cuſtodir la frontiera da quella parte s'era opportunamente, e con buon neruo di ſoldateſca ſcielta impoſſeſſato de' ſiti più riguarduoli nel Palatinato Superiore, e non meno ſapendo come il Duca Guglielmo ſuo fratello non haueua forze baſteuoli per oſtare a' diſegni degl'Imperiali, frenò il deſiderio, inniando verſo Aichſtet, Città bagnata dall'Almunl, Riuiera, che originandoſi a' confini della Suenia nel Palatinato ſi ricouera poſcia nel Danubio alcuni reggimenti di caualleria, per offeruar i penſieri dell'Holka, & egli auanzoffi trà Dunauert, e Raim per aſſicurar quei poſti. L'Horno ſceſe verſo Auguſta, e'l Ringraue con la caualleria, con la quale s'era congiunto col VVaimar, & Horno fece ritorno nell'Alſatia per attorniare Briſach.

Mentre ſotto il Cielo della Germania i lampi di queſte turbulenze alteratamente fiammeggiavano ſignificanze d'ineuitabili miſerie, non minor era lo ſcoppio del nembo, che toneggiava verſo la Fiandra, impetando che gli Hollandeſi fatti ogni di più poderoſi, hormai con gagliardo eſercito all'uſcire à qualche riguarduole imprefa per trauagli degli Auſtriaci, alleſtati ſi trouano, e tanto più erano l'Armi loro minaccioſe,

e con-

e considerabili, quanto che gli Spagnuoli intenti sempre più alla guerra di Germania, & al soccorso dell' Imperatore la cui grandezza, & autorità per ogni rispetto de' proprij loro interessi sostener douevano, e perche haueua molto cōpartite, e diuise le forze, e indeboliti gli Erari più tosto tentauano à ripararsi da pericoli imminenti con trattati di pace, che colla forza dell' armi. Benche ogni negotiato con tutto lo spirito, e accortezza maneggiato da Ministri Spagnuoli restasse poi suauito; perche nõ meno nel prudentissimo cōgresso di quegli Stati, che nel finissimo consiglio Spagnuolo sottilmente bilanciandosi gl' interessi degli vni, e degli altri, fù scoperto non esser il disegno degli Austriaci dirizzato alla concordia, ma ad vn partito tutto torbido, e pieno di profondi fini; perche conclusa la pace, e le genti, che per custodia delle forttezze, e della frontiera conuengono tenere, restādo disimpegnata da questa difesa, facilmente, e con non poco profitto se ne farebbero preualsi, & alla estirpatione de' Suezzezi, da che molto pregiudicio ne sentiuano tutti i Potentati, e Principi sconfidenti degli Austriaci, ouero contro la Francia, la cui possanza, come quella, che daua il contrapeso ad ogni loro più vasto disegno, premeua loro fortemente sopportar la poteuano: Perloche tenendo gli Stati alte le pretese, e gli Spagnuoli non trouando mezzo per arriuare alla pretesa sodisfattione, ne profittando partiti più moderati, perche i Francesi sapendo, che se l' accordo diuertiuo da gli Hollandesi quell' armi senza dubbio contro la Francia, e gli Stati da quella Corona posseduti fuori del Regno sarebbonsi portate, adoperarono ogni scõgiuro politico per fermar questo turbine nell' aria, doue ricorso ballenaua, & applicauonni gli esorcismi di promesse, di aiuti, di denari, e di gente. Figurarono in oltre gli artificij Spagnuoli, quali auuedendosi non potere colla guerra vincere quelle Prouincie, volgeuansi alla pace come instrumẽto, che cõprime la vigoria del cuore, e irruginisce le spade, benchè per egregie attioni risplendenti di gloria, e di reputatione; e se mostrauano inclinatione alla pace, ciò non procedeuo da volontà di quiete, ma per meglio islurbare il riposo altrui, e dopò vn profitteuole euento a' loro disegni rinouar meglio la guerra: perciò non douersi rifiutar l' occasione di dilatar quell' Imperio, che abbandonato da questa congiuntura non così ageuolmente sarebbesi esteso oltre la Mosa. Non più aggrandirsi le Republiche, che nelle discordie altrui: esser l' otio sempre inimico delle vnioni. Non tutti i Cittadini, e popoli saperse contener nella pace, e particolarmente chi è nato nell' armi, e nodritto ne i trauagli. Esperimentarsi sempre uoceuole alla publica quiete gl' intelletti senza esercizio. Prodursi dall' otio le discordie civili: non altro più stringer i pensieri alla publica liberta, che la gelosia di perderla. Douessero dunque continuare la guerra per sostentamento della

Ragioni p
mateuer la
guerra in
Fiandra cõ
tro' gli Spa
gnuoli .

della quale haurebbero loro impiegare l'armi, i consigli, e i denari in seruijio di quella Republica; alla quale non mai ne' suoi trauagli, e più urgenti bisogni haueuano ritardat a la loro assistenza. Aggiungeuasi à queste suasie Francesi gli impulsì anco de' Suezzezi, che non meno per discioglier questo trattato molto à loro interessi nemico, s'affaticauano; imperoche mentre l'armi di Fiantra si stemprauano nelle proprie fiamme non poteuano accorrere all'incendio de' vicini, scopriuasi in oltre l'interesse proprio di quei Signori, che ben sapendo, qual emolumento rendea loro la guerra, colla quale à tanta potenza s'erano condotti, non era da farui minor riflesso, perche non potendo portarli guadagno la pace, mancatoli il concorso de' forestieri, i quali coll'occasione della guerra portano à quelle Prouincie colle loro persone il denaro, che fa spiccare à prezzo vantaggioso le loro rendite, ciò ch'acquistano dalla guerra per ogni rispetto al loro ascendente molto opportuna, riuoltisi alle priuate discordie, nel fuoco d'vna intestina sciagura il vigor dell'vnione, la forza dell'armi, e la futura speranza d'aggrandir' il Dominio, forsennatamente haurebbero consonto. L'oro di Francia, e d'Inghilterra, e d'altre parti, che mantienli buona parte dell'esercito, non capitando più in quelle Prouincie, oltre al nocumento, che da questa mancanza ne riceuano, ne diueniua, che senza tali aiuti anco nella pace douendo mantenere infiniti presidij nelle fortezze che possedono, e ne' castelli con quali guardano, e nauigano il Mare, e l' seno di molti fiumi, la spesa della guerra senza acquisti poco più utilizauasi nella pace con gr. ne pregiudizio de' propri interessi, e della riputazione di quelle armi, che così virtuosamente maneggiate non solo si vantano d'esser le scuole della vera disciplina militare; mà che a' giorni nostri si fanno conoscer cosa importi l'vnione in vna Republica crescente, e quanto inferisca di vero il motto. Concordia res parua cretunt. E con sinistra soddisfazione del Rè di Francia, co'l quale per ogni ragione di Stato durante la potenza Spagnuola in Fiantra, deuono conseruar sempre buona corrispondenza. Non mancarono però soggetti speculatiui, che come è consueto di belli intelletti d'andar penetrando sino nel fondo del secreto, stimarono, non per altro essersi mossi quegli Stati à porger l'orecchio à queste propositioni de' Spagnuoli, che per ingelosire i loro amici, e per consequenza cauar da loro maggior quantità d'aiuti. Fù dunque concordemente presa resolutione d'innuar l'esercito all'espugnatione di Rimberg, fortezza, che stando sopra il Rheno di quà da VVessel, riuiscina molto propria per dilatarli a maggiori acquisti in quell'angolo, che giace trà la Mosa e'l Rheno verso l'Electtorato Coloniense. Vci per tato il Prècipe d'Orages coll'armata intorno quella trinceratosi, alli 15. di Mag. diè capo al lauorar delle batterie.

Principe
d'Oranges
intorno a
Rimberg.

sassoni par
tono dalla
Slesia con
molte rui-
ne d' quella
Prouincia.

Conoscendosi nella Slesia i Sassoni inferiori à grandissimi apparati del VV alstaim fatti, perche si leu assero da quella Prouincia, si risolsero ritirarsi verso l'Oder, per valersi del vantaggio di quelle sponde; e sfuggir d' obligarsi ad' vn suataggio fatto d' armi, la perdita del quale contenendo in se la somma de' danni, che riceuer potena quello Stato, era delicatamente proueduta, e opportunamente curata: e perche non rimanesse à gli Austriaci comodità da sostentarsi in quel paese, leuarono la militia, l' artiglieria, le munitioni, e le vettouaglie dalle Città, Terre, e Ville, e le condussero nelle piazze più forti e ciò che non poterono prestamente ritirare, consumarono co' l' fuoco, à fine che non trouando gli Imperiali viuerei per loro, e per la caualleria, mutando proposito, di là si ritirassero senza arrischiare l' armi alla fortuna.

Il VVaimar, e l' Horno subornando, come l' Holka si spingeva loro adosso, e temendo, che rinchi si nella Bauiera, non restassero colci in mezzo da' Cesarei, e Bauari parimente auanzati in considerabile numero verso il Par, fiume, che nascendo, e scorrendo trà il Lech, e l' Amber, si depone nel Danubio poco longi da Inglostat, e passati à Dunauert, trà Regensburg, ò sia Ratibona, & Amberg, accamparonsi, e diuisero le loro forze per lo Vesconato di Aichstet, il quale dopò qualche difesa fatta dal Castello, che brauamente si mantenne sei giorni, cadde nel loro potere per non esser, che cinto da mure antiche contro la violenza del cannone inhabili, e pericolose à difendersi; conciosia che dalle pietre smurate dalle Bombarde, offesi restauano i difensori, e le diuotate difese appersero a' nemici.

VValstaim
promoue
nouu accor-
di con sas-
sonia.

Noua tregua
per due
mesi con
Sassonia.

Condotto si il VV alstaim à Goltz, e quello con poco dispendio ottenuto, per hauerlo à prima vista i Sassoni abbandonato, accorgendosi come il suo ingegno non coglieua frutto, restando ogni suo proponimento crollato dalla inimicitia di Sassonia, ch' oppostesi a' suoi pensieri colla diuersione di quella parte l' impediuo lo spiccar l' armi, come era si il suo stabilito nell' Imperio contro Suezzezi le Città franche, & altri Prencipi Protestanti, l' impeto de' quali compreso ageuole farebbe gli poscia il por freno anco a' Prencipi Collegati, e volger i pensieri à quello scopo, doue secretamente la mira dell' ambitione sua aspiraua, stimò gioueuole il promouer nuouo maneggio d' accordo, espiegando in campo più moderati partiti, volse che dal Duca Alberto di Sassen Lauemburg spiegati fossero al consiglio Elettorale, il quale tuttauia inclinando alla pace, ma proportionata al gusto, come egli desideraua per la conditione delle persone grandi, con quali maneggiuaua, sottoscrisse la tregua per altri due mesi, ridotta ogni proposita in fumo dalla smoderatezza delle pretenzioni di quel Principe, il primo scopo del quale, era che l' editto continete, ch' i beni di Chiesa fossero restituiti a' Cattolici, annullar si donesse.

Eransi

Eranfi in questo mentre gl'Imperiali comandati dell'Holla fatti vedere tra Egra, e Ratisbona: onde scoprendosi da' Suezzeffi le difficoltà, che incontrate hauebbonfi nello star d'auantaggio nel Vesconato di Aichstet, per non obligarsi a dar tributo all'ostinatione leuandosi da questi posti: fecero ritirata verso Dunauert con pensiero d'assicurarsi in quei siti, e inuigilare a' disegni Austriaci, che inuitati dello sloggiamiento de' Suezzeffi guadagnando terreno, dettero a fuoco diuersi villaggi, e presero alloggio per quei luogi, che da occidente al mezzo giorno trà Dunauert, e Viltzborg si vedono.

(?)

Il Fine del Quinto Libro.



DELL'HISTORIE

DEL CONTE

GALEAZZO GUALDO

PRIORATO

LIBRO SESTO.

S O M M A R I O.

Si descrive nel Sesto Libro gli andamenti, e progressi de' Suezzeſi nell'Alſatia. Lo Stato dell'vno, e l'altro partito. La rotta, morte del Conte Moreuccoli. Il principio dell'assedio di Brisach. I rinforzi Francesi, scelti alla custodia de' passi della Rhetia. Le ragioni, perche non procurassero isturbar il passaggio della Valtellina al Duca di Feria. La presa di Haidelberg, fatta da' Suezzeſi. I progressi de' Bavaresi. Le pratiche di pace rottinate dal VValſtain con Saffonia; tuoi negoziati, e infruttuosi successi. La intelligenza di Cratz, tenuta con Suezzeſi, la sua ritirata da Ingolſtat. I fini degli Spagnuoli sopra l'amicizia col Duca di Lorena. L'assedio posto da' Suezzeſi ad Hagenau; la rotta data da essi a' Loreni, gli effetti cagionati da questo successo. L'entrata de' Francesi in Lorena, loro pretesi e risolutioni. L'abboccamento seguito tra il Re di Francia, e'l Cardinal di Lorena a Ponte Muſſon; e tra il Duca Carlo, e'l Cardinal di Richelieu a Charpes. La rotta data da Suezzeſi al Merodes appresso Hamelen, e la presa di questa. L'assedio di Costanza, gli andamenti de' Suezzeſi sotto quella Piazza. Le sollevationi de' Svizzeri Cattolici, per la venuta dell'Horno sotto Costanza. I rumori nell'Heluetia tra Protestanti, e Cattolici. Le gelosie degli Spagnuoli sopra alcuni Principi d'Italia. I negoziati del Regente Villani col Duca di Parma. I sospetti del Duca di Mantua sopra l'Infanta Margherita. La partita del Duca di Feria da Milano co' l'esercito Spagnuolo. Il foccotto di Costanza, e la liberatione di quell'assedio.

Anno
1633

Si come altieri per la favorevole fortuna campeggiavano i Protestanti così abbattuti dalle scorse sciagure al assicurarsi dentro i più proprii posti attendevano i Cattolici, quando il Ringraue col suo ritorno in Alſatia respinto, e rinchiuso dentro Brisach Montecuccoli, e via più sollevando il pensiero al guadagno di sì importante Piazza, risolse scacciar

scacciar da Neuburg gl'Imperiali, donde poteuasi somministrar loro viueri, non diffidili ad ottener da' Suzzari confinanti, quali tenendo saggio precetto di gouerno il procurar il denaro, e la conseruatione di quello ne' loro Stati, facilmente alle richieste accompagnate dall'oro si piegano. Accostatouisi per tanto con sollecitudine, i difensori con sei giorni di contesa al debito militare sodisfatto, accordati n'uscirono con armi, e bagaglio; Ma perche auuedeuasi Montecuccoli, come sibisar non poteua l'assedio di Brisach, e conosciuò souerchio il numero del presidio di caualleria in riguardo delle deboli prouigioni di vettouaglie, e forraggi, ritenuti non più di trecento de' migliori caualli, licentiò il soprauanzo, accioche andasse ad aspettar nel contorno di Lindauu il soccorso atteso da Milano, e dalla Bauiera, la venuta del quale confortaualo a sostener costante l'assedio preparatogli da' Suzzesi. Partirono per ciò di Zugno cò circa seicento caualli li Marchesi Bentiuoglio, e Bada, & ebbero il secondo alloggio in Valdschut, e Lauffburg, e di qui peruenuti felicemente nel contorno d'Uberlinghem, quui per le Terre vicine presero i loro alloggi, e per ordine del Commissario Osa si diedo a riempir le compagnie da' patiti trauagli molto scemate, d'ogni parte allestendosi auoni rinforzi, per esser à primo tempo opportuni a congiungersi con l'esercito atteso da Milano, & essetuar l'impresa, e disegni, che nel presente essere de' loro affari d'altro non haueuano apparenza, che di precipitar ogni tentatiuo intrapreso.

Reso Neuburg, non restandou da Brisach sino a Basilea altro alla diuotione Austriaca, designato vn Forte sopra il Rheno poco da questa Piazza disgiunto, valido a fermar le barche, terminarono gli Suzzesi occupar ancora Valdschut, Lauffburg, Sekinghen, e Rinsfeld. E quantunque ogni politica dissuadua questo pensiero per la continuata Lega de' Suzzesi con Serenissimi della Casa d'Austria, dalla quale tengono obligo particolare d'impedire ogni ingiuria, che à queste quattro Piazze, & all'altre sopra il Lago di Costanza qualsiuoglia Principe far intendesse (le quali conuentioni obseruate, come richiedea, vano stimauasi il tentatiuo sopra queste, e l'assistenza, che somministrassero popoli così feroci all'Armi Austriache, molto a' disegni de' Suzzesi nell'Alsaia, e nella Sueuia nociuto haurebbe;) nondimeno da certi Capi Protestanti, e per appiuto da quelli, che a questo Città confinauano, erano confortati all'impresa, e dal Duca di Roano all'hora a Zurigo per il Rè di Francia dimorante assicurati, che più tosto occulti fomenti, che offese da' Cantoni riceueuerebbero, benchè i Cattolici di contrario senso si fossero scoperti, perche si come nella Religione dissonauano, così anco vacillauano nelle stabilite promesse, come parese loro non esser tenuti all'obseruanza degli accordi de' loro antenati, nella fede diuersi.

Mōtecucoli si pro
uede per
la difesa di
Brisach.

Suzzesi
fomētari
nell'Al
tia da' Cā
toni Prote
stanti.

S'inca-

S'incamminarono dunque a quella parte, per leuar agli Austriaci anco in quei siti la speranza di vettonagliarsi in quelle, o soccorrerne Brissach, ò per acqua, ò per terra, conforme alla più opportuna occasione, si per assicurar anco nelle Contee di Sultz, e Fisterberg i quartieri loro, da quali poteuano sentir non poco traualgio dalle inuasioni dell' vna, e l'altra parte essercitate, restano priui delle contributioni; poiche gli habitanti i sottoposti alle continue incursioni degli Imperiali, lasciati i villaggi vuoti, e i terreni inculti, corebbebono saluandosi dall' insolenza militare nelle fortezze, passato il Rheno a Neuburg. Tirarono per lo territorio di Basilea, e resisi con poca repuganza patroni di S Kmhē, e Valdsbut, deboli di mura, attaccarono Rinfeld con mura, e torri all' antica fabricata sopra il Rheno, e con reiterati colpi di cannone saluata, costrinsero in sei giorni quel presidio ad arrendersi, il cui essempio seguì ancora Lauffburg di minor difesa.

Rinfeld si
rende a
Suezzezi.

Poppēhai
il gioune
more di mo
schettata.

Il giouane Poppenhaim figliuolo del Landgrauio di Stulinghen Gouernatore allhora di Cell, raguagliato della venuta del Bentiuoglio in quel contorno, diligentemente uscì in campagna con parte del presidio, e della gente per quel circoncino quartierata, stimando far l'impresa di Stofel Castello nella sommità d' vn' alto Colle nel seno d' ampla campagna, nel riconoscer alcune baricate da vna moschettata a caso colpito, fù leuato di vita con sentimento de' soldati, quali nella fioritissima primavera delle valorose attioni di questo, di creditare vn' altro Goffredo Poppenhaim, si consolauano.

Duca di
Vvirmem-
berg all' as-
sedio di
VVeling.

Dall' altra parte haueua il Duca di Vvirmemberg con sei milla fanti, e ottocento caualli cinto d'assedio VVeling a' confini della Suenia nella Contea di Biar, vicino al Schuuartzuualdt, ò sia selua nera situato, e di non poca consideratione a suoi interessi; poiche ottocento fanti, e 300. caualli, che alla custodia di questo dimorauano, da valorosi Capi condotti di continuo sortendo hor sopra vna, hor sopra l'altra terra, tutto quel contorno teneuano con molto danno, e sbigottimento de' sudditi infestato: e tanto più era il nocumento riguardeuole, quanto essendo le terre dell' intorno alla giurisdittione del Duca sottoposte, questi non fortuano senza danno, ouero grauissima tema di quelle, perche questi soldati alle sciagure della guerra auanzati, & a guisa di tanti fuorusciti senza timor alcuno abbracciavano tutte le occasioni, che di sorprendere i nemici lor oportune si dimostrauano: donde questo coraggioso presidio nulla temendo i Vvirmemberghezi, anzi d'essi, come paciam poco nell' armi versati beffandosi, con frequenti & ardite sortite teneuoli discosti, e con non poca gloria quella fortezza diuota a Cesare manteneua.

*Arriuata al Marchese di Bada la nuoua della resa di Rinfeld, e della
marchia*

marcia alla sua volta del Ringraue, senza intramezzo di tempo sloggiò da' quartieri di Mulhausen, e di Kremen con la fanteria, ritirandosi a Costanza, e d'indi per lo lago si condusse à Lindau, passando la sua cavalleria à Vberlinghem, e di là verso Rauenspurgh, e Memminghem, per ini attendere, e vnirsi poi con l'essercito, che con diligenza preparauasi nella Lombardia.

Marchese
di Bada si
ritira.

Da ogni parte attorniato Montecuccoli da' nemici, non distemprò punto la fortezza del suo cuore; ma come Cauatier di prodezza, sorpreso vn quartiere di due compagnie de' caualli Suezzezi in Bossinghem tagliatine à pezzi la maggior parte, rientrò nella fortezza con alcuni carriaggi, e quaranta prigionii, i quali poi rilasciati, furono per non obliarsi à consummar le munitioni, che doueuan risparmiarsi per i soli difensori.

Montecuc
coli sorpre
de vn quar
tier di suetz
zezi.

Calambac, Luogotenente Colonnello del Conte di Nassau, rimasto al comando di Colmar irato per lo mal trattamento de' suoi, morsicato si il dito pensò alla vendetta, e con quattrocento caualli, e settecento fanti accostato à Brisach, si dispose in alcune folte boscaglie poco di là remote, fingendo poi d'accompagnar' alcuni mercanti à Silestat, fece scorrer vna partita de' suoi in vista delle sentinelle Imperiali nell'hora à punto del mezzo giorno della seconda festa delle Pentecoste il decimo Sesto di Maggio. Stando il Montecuccoli à pranso dal Sciamborg, doue contenti del felice ottenuto à Bossinghem festeggiavano conforme l'uso Alemanno, ammisato di tal comparsa, spinto dal suo gran cuore, e solleuato dal buon andato successo, v'scì sollecito con la maggior parte de' Capi, in questa occasione esibiti si suoi compagni, e dugento fanti, & altre tanti caualli, e caricò arditamente gli Suezzezi, che ritiraron si per condurlo nell'aguato, nel quale talmente s'inoltrò, che sortital' Imboscata, e ferratagli la strada con carri à tal effetto condotti da soldati, trausati contadini, accioche presi nel tempo concertato, staccando li caualli, l'adito alla via impedissero, così furiosamente caricaronli addosso, che se bene il Conte adempiti tutti i numeri della difesa, che può farsi da brauo Capitano, portato dal cauallo in vna prateria paludosa, riceuute tre moschettate, e due colpi di spada, restò prigionio; condotto poi à Colmar, offeso in oltre dal cordoglio di veder si à quel modo, doue poco prima comandaua, e dalla poco apparenza del suo riscatto, il decimo settimo di Giugno terminò la vita.

Calambac
tède agua
to

Montecuc
oli ferito, e
fatto prig
ione in v
na imbo
scata,
muore in
Colmar.

Questa rotta, e perdita di così valoroso guerriero fù dolorosa alla Città, & à soldati e, con non poco sentimento intesa da sua Maestà Cesare, e da tutta la Corte, rincrebbe à melesi ni Suezzezi, e in particolare à Calambac, il quale gloriandosi d'hauer prigionio vno de' più de'gni Capitani dell' Imperatore, disse che lo haurebbe rescattato co' l'proprio

Qualità
del Montecuc-
colli.

Calambac
e'l Marche-
se di Turla-
ch intorno
à Brisach .

prio sangue . Fù Ernesto Montecucoli aelle prime famiglie di Modena, qual da' primi anni applicatosi all'armi, finalmente passati tutti gli ordini della militia peruenne alla carica di Generale dell'artiglieria di Ferdinando Secondo, e comandante delle sue armi nell'Alsatia, era di placidissimo aspetto, di dolci costumi, di maniere affabili: onde chi seco trattaua non poteua non confessar se gli obligato, non vi sarebbe stato in Germania Capitano, che l'hauesse auanzato d'intelligenza, quando la fortuna hauesse voluto esser conduttiera delle sue virtù. Da questa dunque inalzato maggiormente l'animo di Calambac, approssimatosi alla fortezza, quartierossi con seicento fanti, e quattrocento caualli à Biesfen, villaggio poco distante da quella piazza, lo stesso fece il Marchese di Turlach, che militando al soldo de' Suezzezi, alhora al gouerno della Brisconia dimoraua, con quanta gente puote cauare da circonuicini presidij, si condusse dall'altra parte vicino à quella, alloggiandosi tra le strade di Friburg, e di Roteln, e qui principiosi il primo assedio, che Suezzezi à Brisach posero.

Ringraue
in Alsatia
rinforzo
del Morlac

virtember-
gheli, per
che feti nel
l'assedio d'
Vveflinghe-
preparamè
t: in Mila-
no p Ger-
mania .

Impatronitosi il Ringraue delle preaccennate terre, essendoni di resto ancora il Castello di Stoffel, se gli condusse sotto, e superatolo in due giorni à gratificatione del Duca di VVirtemberg lo fece demolire, d'indi considerato il profitto, che ricouer poteuano gli Suezzezi dall'acquisto di VVelinghen da Capitani VVirtembergesi assediato, come piazza, che oltre al molestar il circonuicino, impedita la connessione del VVirtemberg cò le terre verso il Reno, incaminossi à quella volta, con pensiero d'effettuar il diseguo, e valersi poi della gente quivi occupata ad altre imprese; ma mentre marchiaua da nuouo auuiso richiamato in Alsatia per tema del Duca di Lorena prestamente con tutte le sue gente in rinforzo del Marchese di Turlach inuiossi, il simile facendo dall'altra parte il Conte Filippo suo fratello con le genti cauate da circonuicini quartieri, presidij, & vnitamente all'importante impresa di questa applicaronsi. Sollecitauano in questo mentre i VVirtembergesi à dar fine all'impresa di VVeflinghen, quali diceuasi con arte valent asero quell'espugnatione, perche se à fine quest'assedio trabeuano, non vi restando in quel contorno oue impiegarsi, necessitati sarebbero passar in rinforzo dell'esercito Suezzeze, e non solo sottomettersi al comando de' Generali di quello, ma come è il solito, di cacciarsi alle più trauagliose fattioni; le genti di minor rispetto restarebbero sotto graui disturbi soggetti, e con molta diminutione della stima di quel Principe.

Horaper l'armi, che si raccolsero nello Stato di Milano da Spagnuoli s'allestiuano al passar in Germania al soccorso dell'Alsatia, e temendosi da Francesi non passando per la Kallutina potessero loro perfar alla

dar alla sorpresa de' passi della Rhetia colla intelligenza d'alcuni, al partito Austriaco affezionati, e all'utile particolare riuolti, furono sollecitamente in quelle parti trentadue compagnie di fanteria, e due de' canalli Francesi spedite, a' quali concessero passaggio gli Suzzari à fine, che tali rinforzi alla conseruatione di quei posti inuigilato si fosse; perche non poco stimauasi da' Francesi, a' quali grandemente premeuano tali Leghe, che o sorpresedagli Spagnuoli, o amicamente altrette alla loro parte restassero, molto importando l'adito libero de' Grigioni, per callar all'occorrenze nella Valtellina, e ferrar fuori allo Stato di Milano la concessione, che in questa parte fa cō la Germania, inuiatoli poco dopò Henrico Duca di Roano, Capitano di consumato esercito nell'armi, e di finissimo ingegno, con assoluto comando, il quale benchè correua tra' soldati, e popoli desiderosi di tal nouità, che sarebbe calato nella Valtellina à stirbar il passo agli Spagnuoli, non hebbe però ne quest'ordine, ne gente bastante à tal'effetto; perche erano queste compagnie così differtiuue, che tutte non conteneuano ottocento fanti effettiuu, benchè dal Rè pagati per più di due milla, sì perche non ancora era pensiero de' Francesi di far per allhora tal resolutione, e così per buon mostarasi primi à romper la pace con Spagnuoli, ritrouandosi nelle loro mani il Duca d'Orliens, impedimento di graue riflesso; come per non impedire lo sneruarsi le Prouincie d'Italia di gente da guerra, & indebolir di forze lo Stato di Milano; perche poi con la prima occasione di rottura con Spagnuoli hauessero maggior vantaggio, all'improuisa inuestendolo, e in tempo, che uotato fosse della necessaria difesa, chiudendo all'hora i passi della Valtellina, che così più ageuole sarebbe riuscito loro intraprenderlo, che mentre il Milanese si trouaua ricco di gente, ad'ogni minima fama della mossa Francese, essi come più propinqui hauebbonogli preuenuti prima, ch'entrati fossero ne' Suzzari, e se ne sarebbero resti patroni cō quel pretesto, che pur cercauano, pregiudizioso molto, così a' Francesi, come ad'altri Principi; E queste erano trà le cause, per le quali procrastinauano la esecutione delle promesse a' Suzzesi, & a' Grigioni fatte, e così faceano passar voce per coprir la finta loro volontà di non chiamarsi addosso vna così graue guerra, benchè alcuni, che si sottometteuano all'adulatione del proprio desiderio, difeminauano concetto, che non hauessero uoluto render serrato il passaggio a' Spagnuoli, perche passando questi al traualgio della Germania poco sopportabile à quella natione, che non auuezza alle violenze praticate nel campeggiar quelle Prouincie, col scemarsi, e disperdersi indeboliuano la possanza Spagnuola, o col conseruarsi portādo maggior timore a' Suzzesi & à maggior bisogno della loro assistenza conducendoli ad'innocare la loro protectione, & offerir loro le piazze, che non poteuano

Duca di
Roano in
difesa de'
passi della
Rhetia.

Perche
Francesi
non s'op-
ponessero
al passagio
degli Spa-
gnuoli in
Germania

prenderfi, che dalla necessit , haurebbonli costretti, cosi che o perenti, o vittoriosi gli Spagnuoli di molto pr  l'uscita della gente dello Stato di Milano   Francesi ridondaua.

Ringraue
forprende
per strata-
gema Hay-
delberg.

Cu Rodinasi ancora costantemente dagl' Imperiali in questo bisbiglio di cose, e in queste presenti riuolutioni Haydelberg, Metropoli del Palatinato Inferiore, alcuni mesi prima assediata da Suezzezi; onde il Ringraue vecchio, ch' alle genti sotto questa comandaua, accortosi, ch' ogni pi  lunga dimora molto dello splendore alla sua fama diminuua, e scoprendo di qual giouamento prima che le genti d'Italia di la da' monti penetrassero, e le lenate di Lorena, s'allestissero tal acquisto riuscito farebbe, come all'opposito quanto profitto agli Austriaci porterebbe il trouar questo ricouero alle loro armi molto opportuno   campeggiare il VVintemberg, e'l Palatinato; si che doue scoperse mancar le forze risolse d'applicarui l'ingegno, e valersi delle profittenuoli stratagemme militari. Perci  tenuta secreta intelligenza con alcuni habitanti di quella Citt , nulla inclinati al partito Cesareo, tal affare fedelmente s  concluso da vn tamburino, che solito   riscattar prigionj passaua, e ripassaua dal campo nella piazza. Fatto dunque alcuni soldati improvvisamente di notte tranare il fiume, & entrati con la sudetta intelligenza, occuparono il Borgo verso la pianura introducendoui gli Suezzezi; per lo che non guari stette, ch' il Castello priuo di vittouaglie, e di soccorso si rese ancora, e trecento Tedeschi, che lo custodiuanouo, alli cinque di Giugno uscirono, e desiderosi di star alla campagna arrollaronsi sotto l'insegne Suezzezi.

Imperiali
nella Slesia
forpredo-
no vn quar-
tier di Suez-
zezi.

Ma se nell' Alsatia progressauano gli Suezzezi, nella Slesia non stauano otiosi gl' Imperiali, perche datosi da loro sopra vn quartiere di Sassoni tagliatine molti   pezzi, molti altri ne fecero prigionj, e ne riportarono buon bottino, in questi giorni parimente ancora da quattrocento Cronati nella Suenia furono presi quaranta carri di mercantie, che da Augusta ad Vlm andauano.

Vedendo l'Elettor di Bauiera dal suo Stato slogiati VVaimar, & Horno; pens  scacciar i nemici da Neuburg, qual giacendo su le sponde del Danubio tra Dunauert, e Inglostat, di non poca gelosia tutto il circolo vicino riempito teneua, con la cui presa non solo l'armi in fianco   Dunauert portaua; ma con rinforzato presidio in quella in continuo sospetto, e raffrenate le scorrarie Suezzezi tenute haurebbe. Tenuo perc  l'esercito da Monaco insieme coll' Alaringher si presento   quelle mura, dalle quali salutati furono con diuerse cannonate, perche manimito il presidio dall'Horno, ch'   queste nouelle spiccato dal suo quartiere, e passato   Dunauert il Danubio, affrettoua i passi per dargli soccorso, con rimarcabile vigoria persisteua   difender quelle imperfette mure.

mure. Non prosperò per tanto il suo disegno, perche incalzata stranamente dall' Aldringher, ch' homai cominciava ad arrostirsi nel far più lunga dimora con tante forze sotto vna Piazza per ogni rispetto da ciascuno stimata perduta; conuenne prima, che l'Horno effectuaesse il soccorso a rendersi.

Maneggiava si trà tanto il Principe d'Oranges con non minor feruore sotto Rimberg, perche sempre più stringendolo ne dentro quella potutoui penetrare il soccorso di sette milla eletti Spagnuoli, ancorche d'introduruisi ingegnosamente tentarono, ne più trouando modo di resistenza al valor, ond' era inuestito da gli Hollandesi, s'accordò, e prese leggi da' nemici, col qual posto dilatandosi gli Hollandesi verso l'Elettorato di Colonia, & aprendosi in quel lato il corso del Rheno era l'impresa molto a loro importante, e di non poco detrimento a gl'interessi Spagnuoli in quelle Prouincie.

Stauano nella Slesia ancora gli esserciti Imperiali, e Sassoni l'vno a fronte dell'altro; onde auuedendosi il VValstaim, come non con altro strumento, che della vinconciatione di Sassonia, poteva arriuare al desiderato fine per scacciare gli Stranieri dall'Imperio, auenga che ben accorguasi egli non essere riuscibile il modo da ritornar nel suo pristino splendore l'armi Cesaree, o liberar la Germania dalle incursioni straniere senza la buona corrispondenza di questo Principe, il quale con vn florido Stato, e con vn considerabile essercito, giacendo in fianco alla Boemia Regno d'ogni parte aperto, o che a gl'Imperiali conueniuua cõ grosso neruo di gente quello custodire, o alla discretione dell'armi Elettoralì raccomandarlo: onde nell'vno, e nell'altro modo diuise le forze Imperiali, ne a maggior acquisti portarsi, ne con fermezza in tutti i lati difendersi poteva. Ripratìcò per tanto di nuouo con machinati disegni la pace desiderata, proponendo noua sospensione d'armi, che dallo Elettore fu accettata, perche molto i suoi interessi auantaggiava tronandosi più numerose l'armi Cesaree di grã lunga delle sue; E simulando d'attendere risposte da Viena, tratteneua l'animo dell'Elettore, e de' suoi consiglieri; amicitia se gli cõ'l denaro, intorno all'ambitiosa stima, che dimo-

straua. Reso certo l'Horno da alcuni fuggitiui, come vn conuoglio de' Bauari trasferiuasi a Neumarch con molti carri di vettouglie, per munir quella Piazza; saltato con ogni diligenza in staffa la galoppò, & arriuato lo, ruppe alcune compagnie di Cronati; che corteggiavano, leuando loro le pronigioni, & accostossi a quella Città contro la quale ne' siti opportuni collocò le bombarde: ouè sostenuta da difensori alcuni giorni pertinacemente la difesa, nel fine vedendo pronti gli Suezze si a darle vn gagliardo assalto, dubbiosi di perder

Neuburg
si rende a'
Bauari.

Rimberg
si rende al
l'Orages.

VValstai
ripratica
la pace cõ
Sassonia.

Noua suspension
d'armi con
Sassonia.

Horno 10.
pe vn conuoglio ver
fo Neumarch, e
prende la
Città.

Si discio-
glie il trat-
tato con
Sassonia.

con la Città la vita ancora n'uscirono, e Suezzeſi furono introdotti. Erano passati li quindici giorni della conclusa tregua tra Sassonia, e'l VV alstaim. L'Elettore, che vedeuasi pregato, via più inalzaua le pretensionis; il VV alstaim, benchè con ogni efficacia desideraua, nondimeno ambitioso non poteua con ragione non sostener quel decoro, e quel posto, a cui per ogni rispetto era tenuto di nō cedere all'Elettore, il quale in somma non vacillando dal punto di pretender l'inclusione anco de' Suezzeſi alle vaste pretensionis, de' quali non poteuasi da Cesare dar'altra sodisfattione, che con la spada, si scordò affatto questo stromento, non volendo allhora l'Elettore far deliberatione non consentita dagli altri Collegati, ne il VV alstaim risoluè ciò, che fosse minore della stima, nella quale ambina conseruarsi; Arrabbiato per tanto del suo sfortunato incontro, e per gl'intoppi, che si fraponeuano n' trattati, ne quali sin allhora ottenere non potè, chesperanze, scagliossi subito contro Suenintz; ma perduta molta gente in diuersi assalti, che diede, portato più dall'ira, che da speranza di buon successo, persuasosi tirar con queste hostilità l'Elettore alla conclusione dell'accordo; e soccorſa da' Sassoni la Città, conuenne ritirarsi da quella impresa, per non consumar d'auantaggio quella gente, che per la mancanza di popolo eragli sommanente grata.

Vvalstaim
assalta Suu-
einitz, e ri-
burato si
ritira.

Odio trà
VVallstai,
e Cratz.

Cratz in-
uidiato da'
Cauallieri
Bauari.

Daua in questo tempo comandi all'armi dell'Elettore di Bauiera; il Conte Cratz consumato nelle guerre, oue d'esperimentata intelligenza militare gran saggio mostrò, del paese Basso natio di Luxemborg, il quale già molto tempo era mal sodisfatto del VV alstaim per priuate differenze, prima che questo all'assoluto comando dell'armi Imperiali ascendesse, da cui conseruandosi tutta via l'intestino odio non mancava di estrinſciarne gl'inditij in ogni discorso; vilpendendo Cratz, e in ogni occasione cometendo a' suoi Capitani, che in rinforzo di Bauiera mandaua, che li di lui comandi non offeruar douessero. All'incontro il Cratz non meno sprezzando il VV alstaim, a cui daua titolo di bestia, di pazzo, e di poco atto al gouerno impostogli; erano le passioni a tal termine condotte, che Cratz, come quello, ch' in grado inferiore, e nel comando, e nelle conditioni troua uasi, viuena non solo inuido del risorgimento alla grandezza del VV alstaim; ma non meno scontento del suo patrone; perche alcuni Cauallieri della Corte Bauara d'esso emoli con cortigiana destrezza procurauano la sua caduta. Ne parendo all'Elettore tempo di rinfrescar le gelosie, che pur troppo tra essi per altre cagioni pullulauano, e di cui come Generale di tutte l'armi Casaree allhora teneua bisogno, ne do uèdo licentiar vn soggetto, che col' trauaglio di molti anni, non poco merito appresso di Sua Altezza s'era acquistato, tratteneualo senz'impiego in Ingloſtat, allhora che le genti del

del suo comando campeggiavano, & in oltre mortificato dalle attrioni de' ministri poco ben affetti, risolse d'indurre à pentir i suoi emoli.

Inteso però con l'Horno co'l mezo del suo trombetta, che con occasione di riscattar prigioni passaua, e ripassaua dall'vna, e dall'altra parte, come bramarebbe abboccarsi con soggetto di fede per negotio importantissimo. L'Horno, già odorata la poca sodisfazione di questo soggetto, piegò l'orecchio à questa voce, e insieme applicò la mète a tal faccenda, onde di là pochi giorni, inuiato egli il trombetta al riscato d'alcuni prigioni, il Conte gli scoprì, che poco honestamente trattato dal VV alstaim, e freddamente riconosciuto dal suo Signore, per l'accennato di sopra, hauea risoluto partirsi da quel seruitio, nè più star soggetto alla simulatione; ma liberamente far conoscer il pregiuditio, che si fanno à quelli, che mal trattano i loro seruitori, ò premettono esser da loro Ministri vilipesi; che però pensaua nelle mani a' Suezzezi Inglostat: per questi concetti con grãdissimo gusto imbeuuti il trombetta, ambizioso di far conoscer buon negoziante in affare di tal riflesso, solleuò molto il cuore di Cratz con speranze magnifiche; onde perche in quei giorni s'attendeuano alcune compagnie per dar cambio a parte del presidio, concertò co'l trombetta, che significasse all'Horno come la notte precedente il dì dell'attesa di questa s'auanzasse, perche dando egli à credere a gli altri officiali esser gli aspettati, introdotti haurebbero nella Città. Il trombetta huomo pratico, e intelligente del discorso fattogli da Cratz, e del modo, con cui si doueua dar effetto a questo desiderato affare, restò ben capace. e nè ragguagliò potualmente l'Horno, aggradendoli il pensiero di Cratz, e stimato il concetto proprio, e riuscibile, riuisato il Conte, come nella notte stabilita haurebbe mandate l'opportuno genti, comunicò il disegno al Sciaualschì, Colonnello valoroso à fine che prendesse il carico dell'impresa. Per lo che scelti egli mille caualli, e due milla fanti opportunamente si presentò alle porte il dì 13. Maggio; Ma la sera stessa giunte le genti Bauare, che per l'auiso della vicinanza de' Suezzezi affrettarono il viaggio, e quelle introdotte nella Città, e d'indi arriuato le Suezzezi, fingendo esser le sopranarrate, tutto che il Cratz insistesse, che douessero introdursi, allegando esser altri soldati inuiatigli per noua impresa, e maggior rinforzo, maggiori di quel presidio fedeli al loro Prencipe, non parendo loro attione da prudente Governatore l'aprir le porte d'vn luogo così importante, in tempo di guerra, di notte, a tanta gente, della quale non teneuasi tanto bisogno, che fosse necessario non aspettare il giorno, e di più insospettiti dalle parole degli officiali arriuati, come non haueuano inteso, che si trouasserò per quei contorni altri soldati del partito, s'opposero

Cratz tenta dare Inglostat nelle mani dell'Horno, ma non riesce.

Profitto, che rice-
uetti dalli
Capitani
delli nemi-
ci quado
sono mal
contenti.
Cratz Ma-
resciallo
nell' eser-
cito dell'
Horno.

posero al pensiero del Cratz, ne permisero nuoua introductione: Onde vedendo il Conte fallito il colpo sotto pretesto d'uscir egli, & alcuni altri soldati per riconoscer quella gente, sortì dalla fortezza, e con li Suezzezi andò nel campo dell'Horno, doue fu riceuuto con molto honore; E perche molto profitto riceuono i Principi da' Capitani, che hanno seruito il nemico, poiche da questi riceuono lume degli andamenti, e pensier loro, e s'inuitano cō li buoni trattamenti ancora altri a capitar alle medesime risoluzioni, & essendo Cratz soggetto grande, e molto versato ne' maneggi dell'armi, in pochi giorni ascese alla carica di Maresciallo di quell'esercito.

La nuoua resolutione di Cratz, sempre praticato d'incorrotta fede fu merauigliosa, e diè che pensar a molti, a quali pareua impossibile non hauesse potuto dar nelle mani de' Suezzezi quella Città doue regeua, e far altri notabili danni, & aprì gli occhi a quelli, che tentando offender vno, gli lascia poi modo di farne la vendetta, senza temer del pregiudicio grandissimo, che da simile si può attendere, non valendo sperar da' mal'affetti buona corrispondenza.

Notabile.

Non sortito questo tentatio, e l'Holka auanzandosi à Vilzbourg, il VVaimar per impedirgli l'impresa di Neumarch, mādò verso VVolfsteim 4. milla soldati co'l Colonnello Plato, alcune compagnie de' quali incontratesi ne' Cronati, scaramucciando insieme, e dopo grossa fazione successa con parità di fortuna, trà l'vna, e l'altra parte perirono circa cento soldati. Non si raffredarono in questo mentre gli assediati di Brisach di far diuerse braue sortite hor di quà, hor di là dal Rheno; ma sempre più coraggiosi, che fortunati.

Ragioni,
perche gli
Spagnuoli
hauerono
péfiero so-
pra la Lo-
rena.

Il Duca di Lorena vnito vn grosso di otto milla combattenti, veniuo, mal configliato da ministri, che lo haueuano tirato sopra vn monte di verdi, ma infeconde speranze, e restaua persuaso da quella fidanza, che re'de al desiderio i disegni più grandi, ben che dagli Spagnuoli auertito, che s'allesiuaano in Lombardia al passaggio nell'Alsatia à trattenerli dalle nouità, fin che essi con l'armi al Rheno giungessero, cō le quali poi vnitosi non solo stimauano scacciar di là gli Suezzezi, ma entrando nella Lorena difender quel Ducato dall'inuasion Francese, negotio, che molto premueua a loro finis perche portando essi l'armi in quello Stato nõ solo sperauano esser d'impedimento all'entrata de' Francezi, de' quali temuto poi sempre haurebbero nell'Alsatia, e nel Lucemborg; ma destramente proficiandosi in Nancy, nella Mota, e nelle altre migliori piazzze di quello Stato, veniuano à farsi assoluti arbitri della volontà di quel Prencipe, aprirsi l'entrata a gl'eserciti Alemanni per questa parte in ogni euento di rottura nella Francia, rendeano più sicuro, e breue
il loro

il loro viaggio dalla Germania, e dall'Italia, e Borgogna nella Fiandra, e assicurandosi che i Francesi non haurebbero portato così facilmente l'armi sopra il Rheno, nè posto il piede nella Germania, stando la Lorena in difesa degli Austriaci, che difficilmente abbandonano quei luoghi doue pongono il piede, e gli Suezzi lontani dal fomento di quella Corona e attornati dall'armi Imperiali poco tempo s'haurebbero mantenuti in quelle Prouincie vuote d'habitanti incoltivate, e hormai consumate dalle sciagure della guerra. Il Duca inquietato dal consiglio di coloro, ch'ambitiosi di mostrar il valore delle loro spade, prima che della gloria partecipassero gli Spagnuoli, si lasciò persuadere a spinger la sua gente nell'Alsatia, e far leuar l'assedio di Hagenau. Vogliono alcuni, che a ciò fosse anco punto il Duca d'alcuno dipendente di Francia, acciò che violando egli le promesse fatte al Rè, tal nouità spingesse i Francesi all'occupatione di quello Stato, prima che Spagnuoli vi ponessero il piede: il che grandemente amarellaua i Francesi, perche non difficilmente quini annidati gli Spagnuoli colli rinforzi di Fiandra, di Germania, della Borgogna, e d'Italia, e forse con alcun fomento d'inquieti Francesi, questi quãto vn tale asilo sicuro hauessero veduto, essendo naturale di quella natione d'ogni poco di pretesto il mostrar la loro instabilità, forse haurebbero meno rispettata la douutà riuerenzia al Rè, e facilmente aperta la loro mala intentione: Onde d'ogn'vno di questi lati la Francia dall'armi Spagnuole cinta, e dalle intelligenze de' rubelli insospettita, e dal foccorso degli amici loro oppressi dagli Austriaci, e dalle vaste imprese degl'Imperiali l'armi Francesi titubate, e nodrendosi la guerra nella Lorena, escente forse nè sarebbe andata l'Artesia, l'Alsatia, e la Côtea Borgogna. Giace la Lorena in opportuno sito disposta trà la Germania à leuante, la Borgogna à mezzo giorno, la Francia ad'occidente, e il Lucemborg à Settentrione. Favoriti da ferocissimo vento, e pioggia il dì 10. d'Agosto così brauamente attaccarono i Loreni i soldati di Suetia auanzati à tali auuisi à Pfaffenbouen, che ne' primi incòtri il reggimento di caualleria del Rosau spauentato, e sorpreso dalla furia de' caualli Loreni tornò testa, e colla ritirata intimoriti anco gli altri, tiède modo di farsi nõ poco danno à suoi: il che sarebbe facilmente seguito, quando i Capiti Lorenesi fossero stati più sufficienti, e li Colonnelli Ranzau, e VViston soggetti d'esperienza, i quali haueuano il comando di quella gente, in questa occasione (non essendouì Birchenfelit, che hauea l'incarico di quell'assedio) non hauessero adoprato il valore, e la loro accortezza ne' partiti della guerra; perche prestamente cacciati alcuni caualli nel bosco, doue i loro soldati prendeuano la fuga, e spargendo voce in trouarsi il grosso de' nemici, e però non restarui altra speranza di scampo, che nel voltar faccia all'altra parte da pochi nemici occupata, e tal còcetto improntatosi

Duca di Lorena mal configliato

Lorena, sue delcrittioni.

Pugna trà Lorenesi, e Suezzi.

pròtatosi ne' cuori degli auiliti, si come è solito delle opinioni creder facili le cose più desiderate, à briglia sciolta corsero verso il grosso de' Loreni, sperando in più facile, e più aperto lo scampo. E tanto da ciò solleuati inoltraronsi, che il timore prima alloggiato in questi, trapassato nelli auuersarij, da sì strana risolutione confusi, e stimandola precipitata dalla disperatione, della quale benespesso deuesi temere, voltarono le spalle, doue incalzati, ma timidamete da' Suezzezi, disordinati buona parte d'essi restarono prigioni, tra quali Monsieur di Florville, e' il Signor di Vincourt, soggetti molto stimati. Morirono in questa fattione, per non darli nome di battaglia, poiche non seguirono incontri d'armi; ma solamete ritirate, circa 800. huomini tra l'vna, e l'altra parte, & i Loreni vi lasciarono sei pezzi di cannone, e cento carri di bagaglio, e munitioni, con maggior sentimento degli Austriaci, che del medesimo Duca, perche da ciò beniscopriuano, come il Rè di Francia haurebbe cauata occasione di portar l'armi contro la Lorena, e preuenir la loro venuta, da che scompigliati i loro disegni, poco profitto poteuano sperar nelle forze di quel Duca, anzi grauissimo danno da questa sua incauta risolutione riceuuto haurebbero, perche ogni acquisto della Francia era discapito della Spagna.

La fuga d'alcune compagnie di caualli del Rosau ricourate in Argentina originò sì funesta nuoua, e portò tanto spauento à quei popoli, che peruenutone l'auiso nel campo Suezzeze sotto Brisach, fece dar all'armi, e prepararsi à leuar l'assedio, per soccorrere i compagni, quando la verità della vittoria giointa, mentre toccauasi dalle sordine il buttasella, confortò gli animi turbati, rasserendò l'oscuro della fronte, d'ogn'vno, fece per l'allegria tuonare il cannone, e vòtar molti vasi di vino.

La hostilità di Lorena, quasi assicurata da' Francesi, che hormai si teneuano con numerose forze all'intorno di Metz, Città principale della Lorena sopra la Mosella, diè materia da parlare ad alcuni quali discorreuano esser restati poco contenti i Francesi della negatina fatta loro da Suezzezi, di admetterli in alcune piazze dell'Alsatia, affermando, che haueuano lasciato scorrer questo disordine, à ciò che i Suezzezi, e Principi confederati vedendosi da più parti assaliti, fossero ricorsi alle loro armi, ch'altro non ambinano, che d'esser richieste da pretesti alla dilatazione della loro Monarchia per la discordia altrui, politica propria per acquistar senza spargimento di sangue, & honestare il desiderio della grandezza. Correua ancora senso, che non l'hauer impedito questo disordine, era vn pretendere maggior ragione per occuparli lo Stato, prima che quello à maggior difesa montasse, & assicurarsi de' suoi andamenti, ò ricouer almeno i staggi tali, che gli impedissero il secon-

dar

Discorsi
per la mo-
sa di Lore-
na.

dar i suoi desiderij a' danni di quella Corona inclinati, la quale quando non hauesse di certo conosciuto le machinationi di quel Duca con Spagnuoli pregiudiciali a' interessi di quel Regno, non haurebbero fatto alcun tentatiuo d' inuasioni contro quella Prouincia. Aggiungeuano in oltre, che temendosi da' Francesi, gli Spagnuoli poter gionger' a tempo di trouar ancora il Duca in i Stato, e con questi vnitosi potessero opporsi a' loro disegni, e in quello Stato formar vn sicuro asilo a' mal contenti Francesi contro il Re, quali insieme co'l Duca d'Orliens quiui accorsi, e degli Spagnuoli, Loreni, e Francesi componendosi vn non sprezzabil corpo di forze, e non poco la Francia agitata haurebbero, e impatronitissi gli Spagnuoli delle fortetze, dalle quali poi difficile sarebbe riuscito lo scacciarli, assentirono alla dichiarazione di Lorena, la quale benche non mo rtificata da' Suezzezi haurebbero nondimeno preteso di leuargli l'effettuatione del concertato con Spagnuoli, prima che scoppiassero le nubi pregne di vasti disegni, trouandosi il Re alla frontiera d' Alemagna in persona con trenta mille soldati, d'ogni necessario proueduto: il quale dalla vittoria del Duca quando successa fosse pareua, conseguirne nondimeno emolumento, perche questo per ogni riguardo inferiore al Re non haurebbe gli potuto prohibire l'ingresso nella Lorena, e gli Suezzezi dalla rotta resi bisognosi sarebbero condescesi a' ciò, che prima a' suoi ministri negauano. E perche in questo tempo si conuocò a Francofort vna dieta degli Stati, e Città confederate per aggiustar vna mensile contributione a' mantenimento degli esserciti, e solleuo de' popoli, a' risoluere, o il continuar della guerra, o la resolutione della pace, e qual in ciò fosse il modo da tenerse, ad' accordare le differenze trà i Conti del VVistran, ch'è vn' angolo di paese all' intorno del Mayn verso Francofort ripieno di terre, e castella sottoposti a' diuersi Signori, di quella Prouincia, & a' risoluere quanto operar doueua si contro la Lorena, questi anuisi dierono, che pensare a' Protestanti, e tanto più perche dall' altra parte ve leuauasi l'armi d' Italia pronte alla marchia, e la poca oppositione de' Francesi nella Valtellina, doue prima credeuasi, che per i sturbar questo passaggio a' Spagnuoli vi sarebbero calati. Fù però osseruato, che dopò questo cominciarono gli Suezzezi maggiormente a' risparmiare la loro soldatesca consumata, la quale per la strettezza di denaro da far nuoue leuate conuertito da capi in proprio vtile, ne il Regno di Suetia acconsentendo a' nuoue spese in questo proposito per chi al fine non sarebbe risentito ne anco con ringratiamento, essendo concetto fondamentale de' Suezzezi lo sparmio del denaro acquistato per le sole occorrenze del proprio Regno; intendendo essi in oltre, che la guerra di Germania più tosto douesse loro profittar, che dar discapito alle publiche rendite, e più vigilare ad' ogni occorente rotta, dalla quale fossero

cofretti gettarfi nelle braccia dell'armi protettrici, e di quelle seguir le leggi, benché tale loro opinione non fosse, che d'apparente sospetto preso per la non rotta pace de' Francesi con Spagnuoli, al che venivano da' Protestanti sollecitati, ma senza effetto, non parendo a' Francesi doverfi primi romper il giuramento senza più legitima causa, e tãto più, che tal risoluzione gravi danni al partito Cattolico portando, non era di buon odore alla Christianità, ch'vn Rè di Francia per agrandire i Protestati deprimeffe i Cattolici, nè meno questo giouanagli, perche meglio dalla pace, e con lo star di mezo acquirar poteua, col' riceuer sotto alla sua protezione i timorosi de' Suezzeffi, e de' Imperiali, che dalla guerra non à tutti grata sarebbe riuscita.

Scopertosi da' Francesi in tanto più chiara la mala opinione del Duca di Lorena in voler persistere nell'intelligēza con gli Austriaci, & in procedere hostilmente contro i Collegati, sprezzate le ammonitioni Regie, violate le promesse, sottoscrutte l'anno auanti à Sua Maestà, e machinato co' nemici della Francia (negotij molto dannosi à quella Corona) e scopertosi in particolare il matrimonio concluso trà il Duca d'Orliens, e la Prencipeffa Margherita sua sorella, contrario alle leggi fondamentali del Regno, vietanti a' Prencipi del sangue il prender moglie senza consenso della Corona, e per appoggiarsi à grauissimo misterio molto esacerbaua l'animo de' Francesi, e parendo loro tempo d'hauer legitima causa di risentirsi delle attioni del Duca tutte diuersè dalle promesse, ne più diffcir l'effetto, tanto più ch' bormai da Milano era partito il Duca di Fera coll' essercito à quella volta con disegno, liberato Brisach, d'entrar' egli primo nelle Fortezze di quello Stato, e dàdosi mano colla Fiandra, Borgogna, e Germania, à gran difficoltà l'impresa de' Francesi condurre; circa li 20. d' Agosto il Marefiallo della Forza con venti milla soldati si spinse senza dimora nel centro di quel Ducato, e si fece patrone senza contesa di tutta la campagna, e Terre di quel circonuicino. Onde il Duca da tali auuifi sbigottito, conosciendosi inhabile à contender colle forze di sì gran Rè, e preuedute in oltre le desolationi del suo Stato, quando pertinace in Nencij la campagna abbandonata hauesse, col commune consiglio de' suoi Vassalli terminò, già che coll' armi da quelle imminenze schermirsi non poteua, abbracciar quel partito, che più tosto à placar il Rè, che ad irritarlo maggiormente apparisse opportuno.

Prencipeffa Margherita di Lorena fugge da Nancy in habito di paggio.

Raccomandato per tanto al Cardinal Nicold Francesco suo fratello quella Piazza, egli con la moglie, e la Cognata ritirossi à Remiremont verso li cōfini della Borgogna: e perche sopra ogni altra cosa appoggiuasi lo sdegno di Sua Maestà al parentado del Fratello, e conoscendo il Duca, che se la Prencipeffa Margherita, prima di consumarsi il matrimonio

monio nelle mani del Rè capitata fosse, quello haurebbe disciolto, risolse prima, che più vicini ne venissero i Francesi, mentre le vesti donnesche in quelle d'un paggio, con tre genti huomini de' suoi più intimi farla passar in Fiandra appresso dello sposo, come seguì senza impedimento.

Fece, poiche il Cardinale uscisse incontro al Rè, qual'ormai tolto si da Metz auuiuasi a quella volta con dimostrazione più tosto di accoglierlo, che impedirgli il suo intento, e visitatolo, con humili supplicazioni procurasse distorlo dal deliberato proponimento. E così fece passando il decimonono d'Agosto a Ponte Menson, oue era hormai giunto il Rè, quiui riccuiut o da Sua Maestà con grate dimostranze, con affettuose preghiere lo supplicò di perdono ad ogni sinistro commesso dal fratello, e di riflesso a quello Sato, che più tosto era per rimettersi sotto alla Regia sua protezione, che tentar' il suo sdegno. Il Rè ascoltò cortesemente il Cardinale, e rispòstogli, come il Duca s'haueua senza cagione da se stesso principitato ne' pessimi consigli, e tante volte ingannatolo con le sue promesse, che però non era più tempo di prestargli fede, gli esplicò la sua ferma intentione, di voler, spendendo i presenti motiui della Germania, assicurarsi delle sue fortèzze, & hauer nelle mani la Principessa Margherita, il che effettuato volontariamente dal Duca, haurebbe gli fatto conoscere gli effetti della sua clemenza.

A queste istanze il Cardinale con manierose scuse procurata la moderatione dell'ira Regia, e di salvarsi dall'euidente pericolo, e nulla giuandogli, imperoche ben scoprìua il Rè, che erano tutti artificij, per andar differendo sin che fossero i rinforzi Spagnuoli Capitani, vedutosi da ogni banda cinto dall'armi Francesi, lontani i soccorsi, e le promesse de' gli Spagnuoli poco riuscibili, accordossi di ceder' a Sua Maestà la Città nuoua di Nancij, immediate licentiate la gente essoldata, procurare, che la Prencipessa Margherita nelle mani sue si rimettesse, e staccarsi affatto dalla vnione Austriaca, promettendo all'incontro il Rè di ritornar' il tutto in pristino, cessate le trubolenze della Germania, ilche a ventisei d'Agosto restò effettuato; Ma perche era il Duca dopo questo accordo da Remiremonte passato a Bisanzote, e che tutta via daua di se a' Francesi non poca gelosia, mentre freddamente seguìua il disarmamento, ne meno apparìua, che spiccar si volesse dalla diuotione Imperiale, e via più si segnato il Rè per la fuga della Prencipessa, fatto auanzar l'essercito in vista di Nancij, passò acerbe condoglienze tramischiate con minaccie al Duca, il quale pretendendo sapere con la simulatione coprir le machine de' suoi pensieri, e sincerar' il Rè del preso sospetto, assicurato dell'inuito del Cardinal Richelieu, a cui S. M. la sōma di tutte queste faccende appoggiata haueua, e dimoraua allhora a Charnes

Il Cardi-
nal di Lo-
rena visita
il Rè.

Dimande
del Rè fat-
te al Car-
dinal di
Lorena .

Duca Carlo di Lorena a Charles s'abbocca col Cardinal di Richelieu.

sù la Mosella, risolse, benchè non consigliato da suoi passar' ad abboccar si seco per escolparsi, e con l'humiltà procurar la salute dello Stato, poiche apparenza di sostentar lo con l'Armi, e cogli aiuti Spagnuoli non appariva; Ma i Francesi, a' quali di lieue beneficio era il possesso della nuoua, priui della vecchia Città di Nancij, stando quella nello spatio, che da vna all'altra cortina, che la congiongono alla vecchia, aperta, e tutta signoreggiata da bastioni di questa, che qual Città della dimoraua nell'aperto fianco, erano risoluti d'assicurarsi anco di quest'altra, senza la quale non sussister nella nuoua poteuano.

Il Cardinale dopò molti rimproveri fatti al Duca sopra i sinistri suoi diportamenti, contrarij totalmente ad ogni giusto buon gouerno di Stato, richiese gli a nome del Rè anco la Città vecchia, con certa intentione, che quando effettuasse le promesse, Sua Maestà cortesemente haurebbe gli restituito il tutto, non essendo il suo fine drizzato a toglier l'altrui; ma solo d'assicurarsi della fede, di chi a quella mancando può pregiudicare a gl'interessi della Corona. Il Duca, che somenuagli con quanta difficoltà si rendono le Fortezze da Gradi, a' quali sono appropriate, non gradì punto questa proposta, anzi tutto conturbandosi, e sfiorcendosi, procurò con ragioni palliate da promesse, e da altri partiti andarsene esente; ma replicando il Cardinale tener ordine d'assicurarsi ancora di quella Piazza, e conueniuagli ad ogni modo hauerla, minacciando d'alcun successo sinistro, quando volontariamente non l'hauesse consegnata: il Duca tutto confuso, d'ogni parte attorniato dall'Armi Francesi, e pensato bene, che fuggir non potena questo colpo; temendo in oltre della propria vita, segnò l'accordo, e fecela consegnar nelle mani de' Capitani Regi, con conditione però che ne si douesse leuar l'armi a' Cittadini, ne le rendite al Duca. Così il vigesimo quarto di Settembre ne presero il possesso, entrandouisci milla fanti, con ordine rigoroso di trattar gli habitanti non meno che sudditi di Sua Maestà, e l Duca se ne ritornò a Remiremont grandemente alterato, e più desideroso di conseruarsi dipendente dal partito Cesareo.

Nancij cō signato al Rè di Francia.

Pendendo tali negoziati, il Duca di Feria ogni dì più sollecitamente auanzandosi, & insospetti i Francesi, che il disegno Spagnuolo, fosse liberata l'Alsatia, di portarsi nella Lorena, & essendo il posto di San Diey opportuno a ricetrarli, e quiui facendo la loro Piazza d'Armi, a maggiori acquisti auanzarsi, il Mareciallo, della Forza preuenne egli l'occupatione, la qual pur'essendo contro le conuentioni accordate col Duca, scusossi il Mareciallo con ragioni honeste d'hauerlo fatto a solo fine d'impedir i disegni a' Spagnuoli, non per leuarlo al Duca, anzi nel medesimo tempo richiede molte altre Piazze, e luoghi, doue grandemente sospettauasi, che potesse entrare, & annidarsi gli Austriaci,

Mareciallo della Forza fa noui progressi.

ci, quali tutte le furono dal Duca, che conosceuasi inhabile à de negarle, concesse.

Il Ringraue leuatosi dal Campo sotto Brisach, a gli auuisi della mossa de' Loreni contro Hagenauu, co'l suo reggimento di caualleria, e con mille cinquecento fanti di quei vicini quartieri prestamente s'incaminò verso Pfalsburg a' confini dell' Alsatia di sopra dal Zerbern; ma non si tosto hebbe posto il piede sopra quella frontiera, che fù detto bauergli i Francesi fatto intendere, che desistesse dalle hostilità contro le Terre spettanti al Duca, poiche per danneggiarlo, non ricercauano, nè bisogno haueuano de'suoi aiuti, il qual auuiso, ò protesto confirmò maggiormente in opinione quelli, che apertamente ingelosiuano delle azioni Francesi, concettizzando, che non amauano maggior possanza della Corona di Suetia, nè loro gradiua la vicinanza a quel florido Regno di gente feroce, pouera, e desiderosa di fruir quelle commodità, dalle quali mancavano i loro paesi, sì per esser della Setta, che tanto pernitiuosa fù poco fa alla Francia.

Continuauano gli assedij in questo mentre di Brisach, Hagenauu, Filisburg, e VVelinbera, quattro Piazze di buona consideratione, assedij però premessi più dall' lontananza dell' Armi Austriache, che dalle forze Suezze, perche non trouauasi sotto queste quattro Fortezze venti milla soldati in tutto. Gli Spagnuoli s' allestiuano a passar i Monti, quando l' Horno delibarato d' incontrarli, & alla prima sturbar i loro disegni, auanti che il piede nella Sueuia fermassero, spiccosi dalla Baniera con quattro milla caualli, e sei milla fanti, e condutosi ne' territorij di Meminghem, e Chemptem, tentò, ma in vano di sorprendere alcuna di quelle Piazze; Ma perche s' intenda questo nuouo modo di guerreggiare, & alcuno non prendesse merauiglia delli suddetti assedij, deuesi sapere, come non essendoui nella Germania in riguardo dell' amplexa delle popolationi, e de' Principati, che contiene molte Fortezze di perfetta difesa, quali richiederébboni per guardia di tante Pronincie, leuatone alcuna Terra Franca, & altre alle frontiere de' Stati, ma ben sì infinite Città, e Terre di mura secondo l' ordine andato bastionate, quindi ne auuiene, che l' esercito refosi padrone della Campagna, e per consequenza insignoritosi facilmente di tutte le Piazze imperfette, restano le Fortezze di consideratione sole, prime del soccorso, e d' ogni parte lontani i quartieri degli amici, poco gente, e ualeuole à reprimere le sortite, che per procacciarsi il vitto da queste vengono tentate, perche all' intorno d' esse alla larga con quartieri, con fanti, e caualli, e con rinforzate guardie combattendosi con molto vātaggio, e quelli, che sortono, ò a contenersi dentro delle mura, ò à pericolar sotto le spade de' nemici conuegono.

Forma de' moderni assedij delle Fortezze.

E però

E però gli Suezzeſi guadagnate tutte le piazze di quelle Provincie fuori che le quattro ſudette tolta nella confederatione Argentina dalla quale del neceſſario per ſtar alla campagna erano ſouuenuti, amicitofſi, e dichiarato per il loro partito il Duca di Wirttemberg alle Provincie, donde queſte fortezze giaccino contiguo, e dall'altra parte la Lorena da' Franceſi amici, tenuta da ogni parte lontani da queſte i ſoccorſi vedendo; ſi poſero ſotto Briſach, Hagenauu, e Filisburg non già per aſſediarle, perche homai non concedendole ne grani, ne vini, ne fieni, la campagna ſoggiornata da nemici, e remotta dagli amici aſſamate ſtauano; ma per ouuiare alle ſortite, potute farſi ſopra il circonduiciero, al traſporto de' vicini raccolti, alle moleſtie, e ſorpreſe de' quartieri da quelle poco diſtanti; le quali ageuolmente ueniuno effettuate cō buoni corpi di guardia di caualleria, e di fanteria ſopra paſſi, i quali ſcorrendo le ſtrade, e dalle guardie dandoli all'armi ad ogni occaſione di ſortita, e le campagne a poſti concertati, chiamando le militie dell'intorno, ò tagliati à pezzi, ò aſtretti alla ritirata gli aſſediati eſſer conueniuano. Fù queſto eſperimento conoſciuto molto proprio, ancorche alcuni Politici vogliono ſoſtenere non douerſi laſciar fortezze a dietro. Io credo parlino in paeſe ſtretto doue ſono i preſidij, e le fortificationi frequenti; perche men che tutti gli guadagni de' Suezzeſi ſucceſſero per deditiōni uolontarie, per eſpugnationi di Terre d'imperfetta diſeſa, e fortezze per neceſſità di uiueri cadute in queſto medeſimo modo.

Keiſerſperg ſi è de al Colonnello Harf.

Il Caſtello di Kaiſerſperg, ſituato ſopra vn colle trà Colmar, e Sileſtat, e da 200. ſoldati Loreneſi diſeſo, poco prima aſſediato dal Colonnello Harf, ſi cōpoſe, & entratiui gli Suezzeſi andarono quei cuſtodi alle uendemie de' loro poderi eſſendo tutti paeſani di Lorena.

ſcrettagē ma degli aſſediati di Briſach.

Non deſiſteua in tanto cogli aſſediati di Briſach da' tentatiui, continue ſortite, e ſorpreſe d'alcun quartiere coſi per trauiagliar gli Suezzeſi, come per buſcar alcuna coſa al loro biſogno propria, e per conſeruatione della fortezza. Tra le molte, ferociſſima fù quella, che di quà, e di là dal Rheno la notte di cinque Settembre fecero, nella quale coſi tuonarono i loro canoni, che diè che penſare a' Suezzeſi della nouità, ma il di regnante ſeppeſi ciò hauerci fatte, ſfine che i Suezzeſi tenendoli a' loro poſti, non impediffero il paſſar ad vna barca di ſale, ch' à ſeconda del Rheno conducuoſi loro da vn barcareolo di Baſilea, ſcilito ſpiſſo à portar robba nel campo Suezzeſe; per lo qual effetto tenea paſſa porto dal Ringrone, e dal Maricheſe di Turlach, cō'l qual ingannò le ſentinelle, che lo credeuano fermarſi nelli loro quartieri, come era ſolito, perciò laſciarono lo paſſare. Sortirono pur ancora alli 9. delo ſteſſo meſe con conſiderabile ardore contro il quartiere del Colonnello

nello Ciamare, del quale ricacciati con la peggio lasciaronui circa 20. morti, e molti prigioni, che riferito lo stato della Città tronarsi in assai mal termine, non dādosi più di tre libre di pane ogni due giorni, due misure di vino, & vn cucchiar di sale, e l'ottaua parte d'vna libra d'oglio e tre libre di carne ogni settimana, e che molta gente ammalata, e ferita per mancanza di medicamenti perua: furono rinnuati nella fortezza, non essendo buon termine di guerra l'indebolir di gente quelle Piazze, che procuransi affliggere con la fame.

Il Duca di Birchenfeld, che come dicemmo spinsè con parte della sua gente a' danni della Lorena, in questi giorni attaccò Dacflen, Piazza tenuta da' Lorenesi; la qual sostenuta otto giorni la forza del cannone se gli arrese, uscendone il presidio con la semplice vita salua.

Cominciavano in questo tempo gli assediati d'Hamelen, Piazza forte, e di gran cōsideratione à lungo il VVesser, e trà il Ducato di Brunsvuich, e'l paese di Landgrauio d'Hassia à prouare gl'incomodi dell'assedio, trouandosi hormai stanchi dalle continue fatiche, e indeboliti dalla scarsrezza del cibo, quando il Cōte di Cronsfeld, e Merodes, i quali gran premura mostrauano della perdita di così importante piazza, che seruua di Magazeno à tutto quel circoncicino, era sostegno di tutti i luogghi, ch'ancora per gli Cattolici in quelle Prouincie conseruauansi, dopò lungo consultar il modo d'effettuare questo soccorso, e sottraer quella Città dalle mani de'Stezzesi, concordati, e deliberatamente giudicarono di passar à quella volta, e portarui il necessario souegno. Vnite però le genti loro, e del Vescouo d'Onaspruch, del Benicaufem, dell'Electtor di Colonia, e di Magonza, & tutti i soldati, ch'estraber potero dalle circoncicine guarnigioni, colà presero la marchia. Il Duca di Luneburg, e'l Luogotenente Generale Milander consultato insieme ciò che oprar doueuasi in sì importante euento, ragguagliati della venuta de' Cattolici alla lor volta, lasciando alcuni reggimenti per difesa de' loro quartieri sotto la Città, e per respinger le sortite, che gli assediati hauessero in quella occasione tentate, co'l resto dell'esercito risolsero d'incontrare gli Austriaci, per passar facendo bisogno anco al fatto d'armi co'l vantaggio però più possibile. Toccate dunque le trombe, e i tamburi e riunito l'esercito, il Milander ordinata sollecitamente la vanguardia alla marchia, cominciò auanzarsi verso a' Cattolici, de' quali hauuta lingua hormai esser gionti à Segelbont, e che iui come sito vantaggioso haueuano fatto alto, trincerandosi, inoltrossi sino à Ollandorp, terra mezza lega di stante dal villaggio di Segelbont; doue pur anco arriuato il Duca di Luneburg, e'l Mareciallo Chinipussem, colle reliquie dell'armata composta di venti due reggimenti trà canalli, e fanti. Et ordinata la gente sopra l'erto d'vn picciol Colle in
batta-

Dacflen si
rède al Du
ca di Bir-
chenfeld.

Assedio di
Hamelen.

Conte di
Cronsfeld
e Merodes
tentano il
soccorso di
Hamelen.

Cattolici
vuiscono
le loro Ar-
mi per libe-
rar d'asse-
dio Hame-
len.

battaglia non mancarono , cauando terreno , assicurar il loro campo con alcune trincere , disponendo il cannone ne luoghi più proprij , per iui offeruar le linee , che formauano i disegni degli Austriaci . E mostrando questi ardire con varie scaramucce , dati inditij di venirsene per la battaglia , risolsero gli Suezzezi , auuanzandosi incontrarli prima , che facessero progresso maggiore verso quella piazza , la presa di che non meno a' Suezzezi , che la perdita a' Cattolici premeua . Perciò alli otto di Luglio nel mattino ordinati i battaglioni della fanteria , e schierati gli squadroni della caualleria si composero in questa forma . A man destra della terra d'Oldendorp sotto la collina nel piano tra la terra , e'l villaggio di Segelhorst staua lo esercito de' Protestanti disposto in forma lūga , ma ristretta . Formauano il corno sinistro della vanguardia tre milla cinquecento caualli de' reggimenti de' Colonnelli Stallans, Soop, Abelson, SaKe, Bergianson , Ritemb, Leues, e del Milander con trentacinque stendardi di varij colori , & in cinque corpi diuisi , i quali erano guidati dal medesimo Milander , che precedeuale armato della corazza sopra vn brauo cauallo morello , à fianchi de' quali seguivano due reggimenti di Dragoni del Ragge, e l'altro del Bellins di due milla soldati . Marchiauano con bellissimo ordine nella fronte della battaglia quattro milla fanti in tre battaglioni diuisi de' reggimenti di Luneburg, e di Chinipausen sotto ventotto bandiere azzurre, e gialle, dietro a' quali venia il corpo della battaglia formato d'altri quattro milla fanti diuisi in tre battaglioni composti de' reggimenti de' Colonnelli Lanstels , Conte d'Erbestem , e del Landgrauio suggeriti à 36. bandiere Aranzate, e verdi, a' quali comandaua il Duca di Luneburg armato colla corazza sopra vn cauallo leardo pama to . Nel destro corno sotto alla condotta del Chinipausen schierauansi i reggimenti de' caualli de' Colonnelli Cratberg, Bruncht, Secherich, Rostaim, e del Colonnello del Vich, diuisi in quattro squadroni sotto à 32. cornette, à quali staua alle spalle vn squadrone di cinquecento Dragoni . Il cannone era compartito sopra il corno sinistro quindici pezzi da campagna, diecisette grossi precedeuano la fronte della battaglia, e dieci pezzi stauano sopra la collina dalla parte del lato destro; così disposto l'esercito dopò hauer cantati alcuni Salmi di Dauid con grandissime speranze di bottino, ch'affermauano trouarsi nella Città, rinfreddati gli animi de' soldati, & esortatogli à combatter col solito valore , e fatto dar il segno della battaglia , dierono principio con sodi passi ad acquistar terreno alla volta di Segelhorst, fuori del qual villaggio , il Merodes, Cronsfeld, Benicausen, e'l Baron di Flarmortin disposa la loro artiglieria regolarono l'ordinanze delle loro genti , ch'à circa quattordici milla combattenti ascendeuano nella forma, che segue . Stauano nella

Vanguardia.

Ordinedel
l'esercito
de' Prote-
stanti .

Vanguardia tre grossi squadroni di cavalleria armata di corazza composti de' reggimenti de' Colonelli Baron d' Ast, Muffter, Merodes, Cronsfeld, e Benicaufem sotto a vintiquattro stendardi, condotti dal Cote di Cronsfeld, dietro a' quali seguivano nella fronte della battaglia sei corpi di fanti de' Colonelli Flormesin, Renech, Ghelans, VVestriolt, Lied, Orst, e VValdech sotto a quaranta insegne guidati dal General Merodes, alle spalle de' quali sopra il corno sinistro stauano i regimento di Dragoni del Merodes, le corazze de' Colonelli Ouald, Ruffeau, e del VVestfal, e sopra il corno destro la cavalleria di Biland, Bort, Cronsfeld, a' quali comandaua il Marescial Benicaufem, dietro a cui seguivano altri tre reggimenti di fanti, e dietro a questi serrauano la retroguarda i regimenti de' Colonelli Oor, Bort, Guas, Pari, e i regimenti di Colonia, e VVesfalia, a' quali precedeuano tredici pezzi di cannone, e sedici per parte sopra i fianchi. In tal ordinanza disposte ambi le armate, e gl' vni, e gl' altri Generali degli esserciti conuocati i loro principali Capitani, e consultato sopra il modo da tenerli in quella occasione, tutto che Merodes non assentisse il capit ar alla battaglia, ma più tosto col temporeggiar, e impedir i viueri al Campo nemico, ridurlo a strettezza tale di conuenir' abbandonar quell' assedio; nondimeno il Cronsfeld, seguito da tutti gl' altri Capi da guerra, facendo conoscer la necessità di combattere, ne fu conclusa la deliberatione vnanimamente da' Suezzeffi aspettata, presagi forsi della futura vittoria: Onde datosi il buon giorno l' vno, e l' altro essercito con molte volate di cannone, & essendosi brauamente spiccati auanti i regimenti di cavalleria di Stalhaussem, Soop, Ianson, Catberg, e Bruncht contro gli squadroni condotti dal Cronsfeld, s' attaccò la scaramuccia molto calda, doue recedendo gli Suezzeffi grauemente danneggiati da tiri delle bombarde de' Cattolici, auanzossi Milander con li reggimenti del fianco sinistro così brauamente, che non meno coraggiosi accorrendoni i regimenti dal Baron d' Ast, VVipar, Muffter, e VVatterberg guidati dal Merodes, che con la spada alla mano alla fronte di questi impetuosamente spinsegli contro, infiamossi così gagliarda la Zuffa, che dopò le prime sbarrate della cavalleria auanzati in debita distanza i battaglioni de' fanti, e scaricati i pezzi da campagna ripieni di palle da moschetto, e tutta via continuando a grandinar le arcobugiate, attaccossi sì fiera la fattione tra vn fronte, e l' altro della vanguardia degli esserciti, che dall' hora 'di terza sino mezzo giorno con crudel stragge pareua, che la palla della fortuna saltasse con parità di giuoco: Ma accorso il Chinipanssem con i reggimenti di Ragge, e Bellins, e con due squadroni di cavalli: la doue Milander con la cavalleria nemica valorosamente combatteua, e sollacitamente scaricando dodici pezzi di cannone, tra suoi squadroni nascosti, prima che

Essercito
Aultriaco
schierato.

Battaglia
degli Au-
striaci, e
de' Suez-
zeffi.

quelli de' Cattolici fossero aggiustati, traforate molte file, e disordinate le squadre, con tant' impeto precipitossi la cavalleria d'Assia, & alcuni Filandesi, condotti dal Colonnello dal VVich contro i Cattolici, che prima dello sbarrar le loro bombarde soprauenuti, anzi il posto dell'artiglieria occupato, e quelle in procinto di scaricarsi riuolte contro i reggimenti di VVestriolt, Lied, VValdech, & Orst, che in riorforno di Merodes venivano, e dietro lo sbarro di queste vrtando nelle picche de' fanti Cattolici, tutto che per buon spatio sostenuti dalle fanterie di Flormesin, Rnech, e dalli sopradetti VVestriolt, Lied, VValdech, & Orst, finalmente feritò mortalmente Merodes, e molti altri capitani mancati, e nell'istesso cimento diuolgarasi vna voce, che il Duca di Luneburg haueua nell'altro lato, oue men ferocemente combatteuasi, rotti, e sbaragliati gli squadroni Cattolici, aggiuntoui, che per l'eccessino caldo di quel giorno la cavalleria era talmente afflitta, che più non poteuasi regger, & i soldati affannati, gettauano l'armature; cominciarono i Cattolici a ricredere: Onde Miläler auuedutossi del vantaggio, tutto solleccito, rinuestendo di nouo con vno sforzo notabile l'vrtò ne' battaglioni nemici: frate le picche, e calpestrati quei fanti, che dal continuo trauaglio erano hormai afflosciti, forò due volte dalla fronte al fondo i battaglioni Cattolici, i quali benchè il Croneseft, e gli altri Capitani tutto che impurpurati di sangue, costantemente procurassero di rimetterfi, e sostener la carica de' Suezzezi, allhora in ogni lato ripresa, mai potero ritener la fuga de' soldati, e d'alcuni ufficiali ancora, i quali gettando l'armi, velocemente chi quà chi là procuraua la salute ne' paesi. Allhora la cavalleria de' Protestanti inseguendoli, così disordinaronli, e tanto li ruppero, che sparsero la campagna di circa tre mila cadaueri, e condussero a' loro quartieri circa due mila prigioni; buona parte feriti. Tolsè a' Cattolici questa giornata circa cinquanta insegne, e stendarli, tredici pezzi di cannone, ottocento carri di bagaglio, e munitioni, la cancellaria di Merodes, cinque mille soldati, e l'istesso loro General Merodes, che dopò alcuni di per le ricuute ferite rese lo spirito al Cielo. Durò la battaglia dopò due hore di sole fino a dus passato il mezzo giorno, il Croneseft pur ferito, ma leggermente in vna coscia col residuo della gente retrossi a Mindem, piazza forte sù l'istesso VVesfer, grandemente perturbato dall'accidente, ma però intrepido a tanta sciagura, con sollecciti corrieri dandone parte a gli Elettori, e Prencipi Ecclesiastici, si deliberò, non punto cedendo alla fortuna, di rimetterfi, e colla vendetta recuperar il perduto.

Rotta degli Imperiali.

Morte di Merodes.

Questa rotta de' Cattolici fù vno accidente così gagliardo, che caudò non solo le lagrime a gli occhi degli Elettori di Colonia, e Magonza, confidando in questa armata, vno la sua salvezza, l'altro la rimessa nel suo

suo perduto Stato; ma cagionò vno strauagante parossismo di tema nel cuore di tutti gli abitanti del paese, e in particolare molto auuili gli assediati; quali vedendo la moglie di quel Merodes, e d'altri Capi prigione co'l bagaglio degli Austriaci, e da' Suezzezi con molto honore inuiarsi nella Città, per dar loro a conoscere, come rotto era stato il soccorso da loro atteso, si risolsero di parlamentar, & arrender la fortezza con le conditioni d'uscirne con armi, bagaglio, quator dici carrozze, e due pezzi di cannone, e fossero accompagnati salui sino a Minden, il che concluso fortè il presidio di mille trecento fanti, e dugento, e quaranta cavalli di buona e braua gente.

Moglie di
Merodes
prigione.

Dimoraua in questo tempo a Zurigo, Canton de' Suizzari Protestanti, il Duca Henrico di Roano, Principe quanto stabile fautor degli Eretici, tanto mal affetto a' Cattolici, e in particolare a' Spagnuoli, gli apparati de' quali nello Stato di Milano da solleciti auuisi di Lombardia notificatisi gli, non mancaua di partecipar a' Generali Suezzezi con quali teneua singolar, e stretta corrispondenza. E perche era egli di sagacissimo partito, e più nelle machinationi, che in altro prode, co'l suo finissimo spirito considerato, che l'impresa di Costanza riuscirebbe di grauissimo pregiudizio alle facende degli Austriaci, e che l'effettuarla farebbe gli successi, quando da' Suizzeri Protestanti non trouasse disturbi applico si per dar esito a questo pensiero all'impostura. Secretamente perciò con molti de' signori Principali del Consiglio Zurigano negoziato hauendo, e da loro confirmato nella speranza, che cōtro Suezzezi non mai sarebbero da essi prese l'armi, ne spedì auuiso all'Horno, al V'rai mir, e al Grā Cæcellier Oxestern col mezzo del Capitano V'rich Zurigano, quali se bene l'esito di tal tentatiuo conoscessero abbracciar diuerse difficoltà, atteso che senza portar l'armi sopra i territorij Eluetici non trouauasi modo di profittar, e si come ciò era ingiurioso, non sapeuano persuadersi come potesse riuscire accerto a quei Cantoni, la buona intelligenza con quali doueuasi per ogni rispetto da' Suezzezi conseruare, dopò esser stato questo affare trattenuto sopra la bilancia de' consulti circa vn mese, finalmente da Roano co'l rimandar di nuouo l'Vldrich, assicurati della facilità dell'impresa; da esso tra Suizzari honestata, risolsero di volgersi a quella parte, e procurarne l'effetto: Onde il Marefciallo auanzatosi verso V'elinghem con dodici milla soldati, fingendo di mettersi sotto a quella piazza, e dar fine all'espugnatione intrapresa da V'virtembergesi, all'improniso s'accosò a Stein sopra il Rheno tre leghe distante da Costanza, e richiedè il passo per quel ponte a gli Borgbesi, quali risposto non poter disponer di quello senza il comando de' loro superiori, e replicato loro l'Horno hauer tempo da perder in consulte, ma che bisognaua passasse, e che non concedendogli lo

Ha melè si
rende a'
Suezzezi.

Roano per
faade a
Suezzezi l'
impresa di
Costanza.

Horno si
moue per l'
Impresa
di Costanza.

Horno di-
manda il
passo a Ste
in.

amichevolmente, haurebbe aperto con le chiau, che seco portaua mostrando loro il cannone, perciò astretti dalla tema, donarono ciò, che conseruar non poteuano. Crede si anco ciò seguisse con intelligenza per auanti concertata, e con commissioni in questo proposito date a quel Borgomastro da alcuni principali di Zurigo, de' quali sospettauasi non del tutto fossero partecipi, auuenga che altrimenti nõ erau apparenza, che l'Horno cercasse rottura con Suizzari, per non complir a gli interessi de' Suezzi si lo inimicarsi quelli Cantoni, si perche anco Stein haurebbe potuto difendere, essendo luogo cinto da buone mura antiche, fin tanto che capitato fosse il soccorso de' suoi Signori, che poteu arriuar gli il giorno seguente; e se pur anco fossero stati ad abbandonarlo astretti, il romper il ponte del Rheno fabricato di legname, bastaua a trattener

Horno passa à Stein il ponte.

Horno si presenta à Costanza.

Descrizione di Costanza.

quell'esercito, e impedirgli tal auanzamento. Passò dunque la notte del settimo di Settembre tutta la gente, e quiui lasciati per rispetto d'hauer il passo sicuro cinquecento fanti, alli 8. dello stesso mese si presentò a Costanza. Ma perche per la fretta hauuta di passar il Rheno in quel luogo, prima che gli Suizzari Cattolici, e gli Austriaci n'hauer sentore, come titubauasi non esser cosa difficile usando ogni diligenza, per capitare più spedito tralasciò il cannone grosso, confidato, che seruito ne sarebbe dal Duca di VVirtemberg, mà ò fosse ciò per pigrizia de' conduttori, ò per altro trattenuto, tarò sei giorni a comparire, così che gli assediati ebbero non solo tempo di communicar subito questa nouità al Governatore di Lindou, & accinger si alla difesa; ma di riceuer ancora il soccorso sollecitamente a loro inuiato per lo Lago da Vberlinghem, e da Lindou di ottocento fanti, Giace Costanza in sito importantissimo sopra il Lago, che da essa prende il nome, qual gli serue non solo di sicurezza, ma di non sprezzabile commodità, passagli il Rheno, che quiui esce dal Lago canto dalla parte verso Settentrione, co'l quale, e con le moderne fortificationi in questo lato aggiunte, rendersi iui in quella parte inespugnabile; cingonla verso Occidente, e mezzo giorno di quà dal Rheno semplicemente, con Torri, e fosse all'antica, non hauendola potuto gli Austriaci in questo sito render di maggior difesa; perche confinando questa con gli Suizzari, e per le conuentioni non potendosi metter loro al fianco fortezza sì importante, ogni pensiero altre volte hauutosi da Austriaci di fortificarla dalla negarina di tutti li cantoni fu loro sturbato. E' Città di honesto recinto, con tre borghi di non lieue riguardo, viuena già priuilegiata, e nel numero delle Franche di Germania; ma hauendo i suoi Cittadini abbracciata l'heresia, escacciati da quella i Cattolici, fu dall'Imperatore Carlo Quinto l'anno 1548. coll'armi stretta a riceuer gli scacciati, sottoscrinersi d'obbedir a gli ordini, che gli fossero fatti in mate.

materia di Religione , & alle leggi , e debiti a quali erano tenuti gli Stati vicini, dipendenti, e soggetti alla Casa d' Austria .

L'arrivo de' Suezzeſi ſopra le terre de' Suiſſari ſollecitò all'armi i Cantoni Cattolici , i quali non ſoffrendo il poco capitale , che da queſti faceuaſi delle loro armi , in diſprezzo di chi offeſa la libertà loro haueua, e la oſſeruata confederatione , tenuta con la Casa d' Austria , dalla quale aſſicuraſi Coſtanza , perche molto era loro di gelofia , che gli Eretici vi fermaſſero il piede per haſer queſti vna buona corriſpondenza con gli altri Cātōni Proteſtanti , da' quali in progresso di tempo rotte le vnioni, poteuano ricouer graui pregiuditij: mormorauano de' mali uſati termini da' Suezzeſi, e comportato da' Suiſſari Proteſtanti; perciò ridotti inſieme ſei milla ſanti in circa , prepararonsi alla vendetta, & al ſoſtegno della loro libertà: ſpedirono Lucerna , e Zug , Cantoni principali da' Cattolici loro deputati à far doglienza con Zurigani; come capi de' Cantoni , & eccittarli à prender l'armi , e ſcacciar gli Suezzeſi fuori de' Territorij Eluetici . Lurigani, che per ſetta diuerſa, e mal' affetto naturale , e per altre ragioni politiche odiano non ſolo il nome Auſtriaco , ma non accordano ancora colli medeſimi loro Suiſſari Cattolici , ſtimando al ſicuro, che alcuno non poſſi eſſer buon Cattolico ſe non è buon ſpagnuolo , ſi diſeſero con ſcuſe aſſai ragioneuoli , e ſolleciti chiamarono la Dieta in Bada ſopra tal' affare , per diſerir in tanto il tempo , ſin che l'Horno dato haueſſe il fine all'eſpugnatione di quella Piazza ; Ma perſuaſi , e inſtigati da' miniſtri Auſtriaci ſ'auuiarono à Rapſuul , e d'indi nel paefe dell' Abate di San Gallo in fauor di quel Prencipe , che diuerſe volte ſpiegate le bandiere contro la Corona di Suetia à fauor di Polacchi , più d'ogn'altro temeua queſta vicinanza , e' via più perche da' Cattolici Suiſſari ſoſpettauaſi eſſer queſto vn concerto de' Proteſtanti contro d'eſſi machinato; ſcriſſero al Rè di Francia, come loro confederato , ſupplicandolo ad'interporre la ſua Regia autorità , perche ſi leuaſſero gli Suezzeſi dalle loro terre , e ne fecero in ogni parte eſclamationi accerbe , contro i Signori di Zurich , aggrauando li complici di tal ſucceſſo .

L'Horno comandato l'occuparſi da' ſoldati vn Conuento de' Padri Agoſtiniani, detto Crgutzlongen , ducento paſſi circa dalle mura della Città , ſeparato ſopra il colle, e molto per alloggiar il cannone in batteria addatato , drizzoti due camerate di quattro pezzi ogn'vna , e con furia principò à bombardare le mura , coſi che in breue ſpatio ſmaratà vna larghezza , che proportionata apertura per l'aſſalto moſtraua , per trouarſi quelle ſenza terrapieni , fù da' Suezzeſi dato l'aſſalto , ma caduto per vn colpo di cannone , alquanto di miracaglia della Torre contigua, ſi caſò il ponte , volante da' Suezzeſi, ſopra il ſoſſo gettato per paſſarlo,

Si folleua.
no i Cātō-
ni Cattoli-
ci contro
Suezzeſi .

Zurigo pri-
mo Cātō
dell' Helue-
tia .

Aſſalto da-
to à Co-
ſtanza .

passarlo, e per consequenza fece, che li primi non potendo esser seguiti da' compagni, vano ruscì ogni tentatiuo, cōuenendo loro riti rarsi, e desister dall'impresa co'l lasciar circa trenta di loro sopra quel piano, e molti feriti in questa fattione. Non deuesi però dar al silenzio il valore d'vn soldato Scozzese delle truppe del Maggior Generale Rytuuin, il quale esibitosi di condurre alcun prigionio all'Horno, che ciò sommanente desideraua, per trarne lingua dello stato della Città, in questo asfalto trouandosi de'primi tanto auanti, cacciòsi nella breccia, che asserato vno degl'Imperiali iui per la difesa ritirolo di quà dalla fossa, e presentolo al Generale.

Esercito
Spagnuolo
in Milano
p. passare
in Germa-
nia.

Erano già ridotti in questo tempo nello Stato di Milano circa dieci milla fanti, e due milla caualli di Neapolitani, Spagnuoli, e Lombardi, e tutta via seguivano grandissimi gli apparati degli Spagnuoli in Lombardia, i quali se bene appoggiavano l'occasione di tal armamento al pretesto di soccorrere la Germania, e alla diuulgata fama di passar sene con questi il Cardinal Infante (giunto à Milano sino il mese di Maggio passato) al gouerno della Fiandra; erano nondimeno non poche le gelosie, che questo fosse artificio di quella natione indirizzato all'ammassar gente in Italia, non tanto per lo soccorso di Fiandra, quanto con pensiero, se in questo mentre le cose di Germania prendessero buon festo, d'improuissamente valersene in quella Prouincia con qualche nouità considerabile; perche era concetto di molti, che sopra tutto fosse intolerabile a' Spagnuoli i Francesi in Casale, e l'armi loro così opportune, a sbarbari i loro disegni in Italia, scemandosi da ciò molto le pretenzioni d'esser riconosciuti arbitri degli affari de' Prencipi Italiani.

Gelosie de
Spagnuoli
in Italia.

Il Duca di Mantoa, altre volte di loro dipendente, distolto in tutto dalla loro deuotione, apertamente Francese volse palesarsi. La Repubblica di Genoa non più si ossequiosa al loro nome, come fù poco fa. Il Duca di Parma se'pre benemerito, e parziale di quella Corona dichiaròsi Prencipe libero, e indipendente da loro. E perche lasciandosi tutta via crescer l'auttorità Francese in Italia, era vn diminuir la posseduta da essi al modo con cui mantenersi i Prencipi nella pretesa riuertenza, & abbassar la grandezza Francese potessero, applicarono il riflesso.

Si differi-
sce la par-
tenza del
Cardin. In-
fante da M-
lano, e per-
che.

Fù conosciuto nel prudentissimo consiglio di quei graui ministri, come la partenza dell'Infante allhora da Milano era matura, e per due ragioni da differirsi, l'vna perche essendo le forze d'Italia senza le aggiunte dall'Imperatore per se stesse deboli, e non habili a superar le Suezzesi da tante vittorie fortificate, se passato i monti, e non fedelmente secodato dal V'Alstain nõ molto sodisfatto degli Spagnuoli più
oltre

oltre penetrato non fosse, gran pregiudicio la riputatione dell'armi loro ricuanto haurebbe; l'altra era, che partendosi da Milano nõ si facilmente gli orditi disegni per assicurarsi delle gelosie Francesi, e tenere in ufficio i Prencipi Italiani altre volte loro dipendenti haurebbero senza la sua assistenza trouato effetto. Fù deliberato, che fermandosi l'Infante a Milano, il Duca di Fera coll'essercito passasse i monti, per soccorrer Brisach, poiche se nell'Alsatia cadeua questa Piazza seco farebbero mancate le speranze di recuperarsi più tal Prouincia, ne d'entrar nella Lorena, come era fine degli Spagnuoli d'eseguire questo essendo il passo per il loro transitarsi dall'Italia nella Fiandra, doue uano in ogni modo conseruarlo; Ma perche per l'auttorità concessa dall'Imperatore al VV alstaim di Generalissimo sopra tutte l'armi in Germania nõ poteua ini capitar Fera con sodisfatione di quello senza dipender da esso, e parendo a Spagnuoli molto pregiudiciale, che vn loro Generale, soggetto di sì alta nascita, douesse soccomber al comando di chi prima dell'esser portato in quel posto dalla fortuna, e da' fauori, si haurebbe stimato molto honorato esser Colonello d'vn Generale di Spagna, non asfentendo di dipender da altri, che dall'Imperatore, benche da ciò si preuodesse grand'alteratione nel VV alstaim, e da questa insorger alcun nouo documento, sù nondimeno per bisogno, e per le efficaci istanze da ministri Spagnuoli fatte alla Corte di Viena sotto scritta la patente a Fera di Capitano indipendente d'ogn'vno fuori che da' Prencipi Austriaci.

Gli Spagnuoli in tanto non mancando all'armarsi nuouamente in Lombardia applicaronsi l'animo a leuarsi le gelosie de' Francesi in Italia, sopra ogn'altro molto loro premeua, che Odoardo Farnese Duca di Parma, deuiando dalle massime de' suoi predecessori, quali sempre si dimostrarono diuoti, e dipendenti da Spagna, nel vestito, e nel trattare seguisse il genio Francese, e che non s'appoggiasse, come faceuano i suoi maggiori a' loro consigli, e via più amartellati per il Parentado concluso co'l Gran Duca, senza il loro assenso, poiche hauendo il Duca suo padre, sempre riuerita la Corona di Spagna, e per consiglio di quel Rè sposata la Aldobrandina, s'arrogauano per questa riuerenza del Padre il ius a nco sopra il figlio: Onde per toccare più palese l'intentione di esso, spedirono a Parma il Reggente Villani, con ordine d'innuitarlo al Governo dell'armi di Fiandra essercitato dal Duca Alessandro suo Auo, modo da loro stimato proprio per scoprir da questo più chiara la inclinatione sua verso di loro, il quale peruenuto appresso il Duca, con tutto che con ogni destrezza maneggiasse questo affare, finalmente scoprì il diuerso genio di quell'Altezza verso Spagnuoli, anzi colla denegatione fattagli dell'andar in Fiandra, e di admetter presidio Spagnuolo

Deliberatione, che il Duca di Fera passi con l'essercito in Germania. Brisac piazza di molta importàza

Duca di Fera dichiarato Generale indipendente.

Gelosie de Spagnuoli co'l Duca di Parma.

Il Reggente Villani negotia co'l Duca di Parma, e riporta esclusione del negotiato.

gnuolo, nella Cittadella di Piacenza apertamente palesosi di voler viuer da Prècipe libero, e totalmente indipendente dagli Spagnuoli. Onde il Villani male relationi di esso riportando à Milano, e di là auuifatele in Ispagna, fù con maniere non molto buone trattato il suo Residente, pizzicate alcune Terre del Piacentino dalle soldatesche Spagnuole, & vn suo agente spedito alla Corte Cattolica, per dolersi d'essere state nelle sue Terre aquartierate molte genti Imperiali, e mal trattato da' Ministri Regij non essendo nè stato esaudito, nè meno ascoltato, fù principio delle rotture, che passarono poscia, come à suo luogo si dirà, trà Spagnuoli, e questo Prècipe.

Non poteuano in oltre tollerare, che il Duca di Mantoa viuesse sotto alla protectione, e dipendente dalla Corona di Francia, e fù fama, che occultamente negoziassero colla Infanta Margherita, per sposar la Prècipeffa Maria all' Infante, e nell' istesso tempo col' rapir detta Prècipeffa, sorprendere Mantoa, e colle ragioni di questa hauer legitima causa d' inuadere il Monferato: il che sarebbe loro ageuolmente sortito, quando il Duca Carlo, vigile a' suoi interessi, e del tutto fedelmente auuifato, non vi hauesse portato sollecitamente il rimedio opportuno; perche conoscendo l'importanza dell' affare, immediate fatta uscire dalla Città l' Infanta Margherita, e proueduto diligentemente alla guardia delle cose sue, fece andar' infumo i pēsieri degli Spagnuoli, (se però tali, come diuolganasi, erano) e l' Infanta condottasi à Pauia, dopo hauersi fermata in quella Città alcun tempo, sempre degnamente trattata dagli Spagnuoli, fù poi chiamata in Ispagna, e Viceregina di Portogallo dichiarata.

Sollecitatosi in questo mētre dal Duca di Fera il suo viaggio in Germania; per portar' il soccorso à Costanza, battuta da' Suezzeffi, la cui perdita molto premeuagli, perche questa facilmente trarrebbe à perdersi anco le Piazze di tutto il contorno, e perciò ancora chiusi resterebbero i passi del Tirolo, tanto inuigilati da' Spagnuoli, per interesse dello Stato di Milano, nel principio di Settembre gionto à VV el chirehem tentò il passaggio del Rheno, poco sopra il Lago verso i Grigioni, per entrare nel Territorio di Reinta paese, che estendesi lungo al detto Lago, dalla parte dell' Heluetia, e quindi nel paese di San Gallo, per vnirsi colli Suizzari Cattolici, che solleuatasi all' armi contro i Protestanti, minacciavano la vendetta contro Suezzeffi. Ma ciò scopertosi da' Paesani della Turgouia, e tosto armati, postisi al Rheno, cagionarono, che egli per non inimicarsi d' auantaggio quei popoli Heretici, se bene non sarebbegli stato difficile sforzar' il passo, si trattenne di quà, e prese altro sentiero.

In questo mentre il Duca di Roano, che teneuasi à Coira, per inuigilare

Spagnuoli
sospetosi di
Duca di
Mantoa.

Spagnuoli
tentano fe-
cretamente
con lo spo-
sitalitio dell'
Infante di
Spagna, e la
Prècipeffa
Maria, di
sorprender
Mantoa.

Infanta Mar-
gherita Vi-
ceregina di
Portogallo

Duca di Fe-
ria passa in
Germania.

gilare la conseruatione de' passi della Rhetia, passato da Coira, à Bada, per tentar colla sua interpositione, e col nome del suo Rè l'accomodamento alle differenze de' Suizzari, e colla sua prudenza, in parte rassetata l'ira di quei Cantoni, portossi in Campo sotto Costanza ad abbraccarsi coll'Horno, dal quale riceuuto con ogni termine di gentilezza. E trà loro diuisato sopra i correnti affari, conoscendosi difficoltà dell'impresa, per i continui soccorsi spediti per via del Lago nella Città, spedì vn suo gentil'huomo à proporre al Governatore di quella Piazza, ch'era il Conte VVolfegg, soggetto di esperimentato cimento, che volendo riceuer vn presidio di Suizzari, e dar nelle mani di quelli la Piazza, haurebbe operato, che leuati si farebbero gli Suezzezi da quella impresa. Ma questa proposta hauendo poca soddezza, ben tosto fu sbilanciata dalla risposta di quel comandante, che gli soggiunse, non conoscer gli Suizzari at ti ad abbracciare tal'impresa, perche se non furono bastevoli ad impedire a' Suezzezi il passar del Rheno à Stein, e di farli il territorio loro partire, meno oprato haurebbero, che quella à loro non appartenente restasse conseruata. L'imperatore esser suo Signore, non conoscer leggi da altri, e che colla fedeltà douutasi à Cautalier d'honore, mantene rebela contro di ciascuno sino all'ultimo respiro.

Trattenuasi Roano nel Campo Suezzeze, i Suizzari Cattolici vestiti di ferro mormorauano gran cose, il cannone tuonaua, la breccia era proportionatamente aperta, quando gionto nella Città il Reggimento di Sciamburg, che era di Vanguardia nell'armata di Feria, e con esso molta gente, e munitioni, procrastinauasi pur l'assalto, fino all'arriuo di maggior forze, che attendeuanasi dal Duca di Birchenfeldt. In questo mentre gli assediati generosamente sortiti contro il posto di Creutzlinghen, per impedir gli approcci, e rompere le batterie, furono da' Suezzezi ributtati con perdita di circa quaranta fanti, e dodici caualli. Caiuta il giorno la torre, cominciossi la batteria contro l'altra dalla parte del Lago.

Stauasi attendendo ancora quattro cannoni grossi, per fare maggior lauoro, essendo che i primi poco effetto facenano per il loro picciolo calibro, e'l Duca di Brinchenfeldt era gionto con quattro milla fanti, e tre milla caualli, quando peruenne l'auuiso, come l'Aldringher già partito dalla Bauiera con venti reggimenti di caualleria, e quattro milla fanti marchiana, e che horma occupato hauena Biberach, seguitato però dal Duca di VVaimar, che poco remoto dal Campo Suezzeze trouauasi; fosse per attendere anco l'vnione di questa gente, o per non arischiarsi in vano, essendo entrato nuouo grosso soccorsi nella Piazza, nella quale gionti che furono, trouauansi circa otto milla fanti, o per

Ee

altre

Roano s'ab
bocca con
l'Hornofot
to Costan
za.

Roano pro
pone vn par
tito al Co
mandate di
Costanza,
ma non è
abbraccia
to.

Risposta d'l
Comandan
tedi Costã
za.

Sciamburg
col suo reg
gimeto giu
ge in Co
stanza.

Gli assedia
ti di Costã
za fortisco
no, e sonori
butati.

Aldringher
col soccor
to.

altre ragioni lo assalto generale, che terminossi dare, e per lo buon successo, del quale già haueuano gli Suezzezi fatte tutte le diuotioni, che sono solite in casi simili, fù differito.

Gionto in tanto il *VV* aymar à Guttlieben, quartiere dell'Horno, con li Colonnelli Rotuccin, *VV*istum, Ranzau, Agafelt, Plato, primi Capitani di quell'essercito, & abboccatosi seco, dopò vn'hora in circa di secreto discorso sopra l'emergenze presenti, ritornossene immediate à Cell, nel qual contorno dimorauano le sue genti. Il giorno seguente poscia quando si vidde il grosso cannone, confermossi l'opinione a' desiderosi, che si hauebbe maggiormente mantenuto l'assedio, e tentato il Generale assalto. Ma questo fù ben presto leuato, perche ritornato il *VV* aymar in fretta, e considerato saggiamente coll'Horno, come ogni più lunga dimora iui riuosciua di molto pregiuditio à i loro disegni, & interessi, perche gli Austriaci, che à gran passi s'auanzauano verso il Campo loro, hauerebbero potuto con poca difficoltà serrargli i passi, prenderli in mezzo delle loro armi, e così felicemente entrare nel *VV*irtemberg, e valersi delle commodità di quello Stato, e di quel sito per totalmente distruggere l'Armata Suezzeze: Stimarono bene per tanto leuarsi subito dall'assedio, e dati gli ordini per questo effetto necessarij, & opportuni, ritirato il cannone dalle batterie, la fanteria con buon'ordine spalleggiata dalla cavalleria, passò il ponte, con difendersi brauamente al possibile da vna gagliarda sortita degli assediati, di maniera che abbrucciarono le barche, & in formata battaglia si mostrarono nella campagna, dall'altra parte del fiume.

suezzezi par
tono dall'
assedio di
Costanza.

Imperialidi
Costanza
sdegnati
cōtro Suiz
zari.

Leuatisi gli Suezzezi dall'oppugnatione di Costanza, gl'Imperiali, che alla difesa di quella s'erano ridotti, uscirono con grand'impeto, e coraggio, più tosto contro gli Suizzari Protestanti, che contro gli Suezzezi sdegnati, scorsero diuerse Terre Heretiche della Turgouia, maltrattando diuersi Protestanti, doue datosi all'Armi con le campagne, & occorsoui con ogni sollecitudine il Kesselring, Sargente Maggiore del Paese, quello, che per essere Zurigano, nella venuta dell'Horno non erasi punto mosso, ne potendo egli reprimere l'ingiuria degl'Imperiali, fù mandato da' suoi, come soggetto qualificato, ad esporre, e far palese tal'incurisione degli Austriaci alli Colonnelli de' Suizzari Cattolici, quali tutta via faceuano ancor dimora à *VV*il, per rappresentar loro le violenze, & insulti di quelli di Costanza, e riceuere da essi consiglio, & assistenza; Ma non tanto tosto fù sceso da cavallo, che senza altra ragione, imputato da' Cattolici, che non hauesse sinceramente adempito al debito suo nella venuta degli Suezzezi, lo fecero di subito prigione, di che grauemente alterati gli

Canto.

Cantoni Protestanti, & in particolare i Zurigani, e Barnesi presero
 l'Armi, & erano per capitar' alla risoluzione di rompersi tra loro, se il
 Duca di Roano, & il Signor de Vviolar, Ambasciatore del-
 la Corona di Francia, interponendosi, non ha-
 nefferò con la loro prudente destrezza
 moderato quell'ardore, che
 nel petto di ciasche-
 duno bollendo di
 vendetta,

era

per spander l'amicitia, & accender'vn'
 incendio di turbolenze civili, non
 così facili poi essere
 estinte.

Discordie
 tra Cato-
 ni quietate da Roa-
 no, e da
 Violar.

Il Fine del Sesto Libro.



DELL'HISTORIE

DEL CONTE

GALEAZZO GVALDO

PRIORATO

LIBRO SETTIMO.

S O M M A R I O .

A Vuiffa questo Libro la venuta del Duca di Feria cò l'effercito Spagnuolo in Germania . La congionione dell'Aldringher a questo; Le loro consulte, e terminationi da proseguir la guerra. Gli andamenti de'Suezzesi per ripararsi dalle offese di questi rinforzi. I progressi dell'armi Spagnuole nella Suenia, e nell'Alsatia, e l'occorio di Brisach. Il disgusto preso dal VValstain, per la conferita carica al Duca di Feria, si dimostra nelle sue attioni. La presa di Ratisbona fatta da'Suezzesi. La perturbatione, che per quella ne riceue l'Elettor di Bauiera, e le sue doglienze fatte alla Corte di Viena. Le nuoue pratiche di pace, ripigliate dal VValstain con Saffonia. I suoi andamenti poco graditi dagli Imperiali. I suoi progressi nella Slesia. La prigionia del Conte della Torre, e di Tubal, e la loro fuga dispiaceuole alla Corte Cesarea. I progressi de'Suezzesi nella Bauiera. L'Ambasciate di Criqui, di Polachi, e degli Spagnuoli a Roma . Le richieste fatte dei soccorsi al Pontefice dagli Spagnuoli. La morte dell'Infanta Isabella in Fiandra . La ritirata di Feria dall'Alsatia nella Bauiera . I sospetti cagionati dalle finitre operationi del VValstain. La Elettione del Duca di VVaimar fatta da Protestanti al Generalato delle loro Armi . Le gelosie riceute da Saffonia per tal risoluzione. I consigli tenutisi nella Bauiera dagli Spagnuoli. La resa di Filisburg a'Suezzesi. Lo arresto del Governatore di Lindouu. Varij discorsi sopra l'emergenze correnti .

Anno

1633

Aldringher
s'abboca
co'l Duca
di Feria.

Glongua hormai alla fine di Settebre, che l'Aldringher tuttauia trattenendosi all'acquisto d'alcune Piazze, e finalmente di Biberac pareua, che più tosto dimorasse co'l pretesto di queste a ritardare il rinforzo all'armata Spagnuola, che per necessità di ottenere quelle, quando superato Biberac, & il ventesimonono di Settembre abboccatosi, & vnito co'l Duca di Feria a Raucn.

Ranēspurg piazza della Suenia trà il lago di Costāza, e'l Danubio, parue nō poco solleuati restassero i cuori degli Spagnuoli, se ben diuulgauasi, e'bauesse il VValstaim imposto a'suoi lo sprezzo della loro assistenza, e più tosto fosse della ruina, che della grādezza loro desideroso: Onde ritrouandosi insieme vn'essercito di circa 26. milla cōbattēti atto ad ogni impresa, cōuo cati dal Duca di Feria i suoi cōfidenti, volle con loro sopra il modo da tenerli per dar felice effetto a' deliberati disegni cō molta prudēza pōderare. Fū dunque proposto se arditamēte auāzar doueuasi, e nō ricusar la battaglia, ò se pure valēdosi della prudēza, non cimentarsi a' partito di sì graue riflesso, proturar d'ottenere l'intento di penetrar nell'Alsatia, e soccorrere Brisach; Sopra di che fū senso d'alcuni, che si cōbattessero, i quali sosteneuano questo cōcetto coll' adurre essersi ridotti in Germania cō l'armi per maneggiarle, nō per tralasciar l'occasione d'acquistarli nome, scoprirsi necessarijssimo il cōbatter, quādo il fuggirlo apporta pregiudizio, e cagiona viltà ne' soldati. Ogni dilatione dannosa all'hora che la diligezza profitta. Vederli hormai i soldati a patir i disaggi delle d'istruttioni del paese. Gridar essi, che più tosto si muora cōbattendo con speranza della vittoria, che disperati dell'impresa si vna nella tema; Cominciarsi a distrugger la caualleria Napolitana, a scemarsi le compagnie Italiane, e l'inimico ingrossarsi con varij rinforzi: esser meglio incontrar gli Suezzezi, sin che le soldatesche sono vigorose, e rogliose alla pugna, che ridursi a non poterli fuggire quando mal conietti, e fiacchi saranno i soldati. Contenersi in questa vittoria l'honore dell'armi Spagnuoli, la compressione de' nemici, e la grādezza Austriaca. Tronarsi i nemici più forti di caualli sì, ma inferiori di fanti, e di consonāza tra di loro discordi nelle opinioni. Perdersi ogni concetto diuolgato da bene affetti, e crescer quanto si sparge da emoli, quando gli effetti non corrispondano alle speranze, & alle voci diuolgate. Inuidiarsi la magnificenza Spagnuola, ogni discapito di quella esser di sollieno a chi di Lei teme. All'incontro gl'altri, che più inclinauano al perfettionar l'impresa con la sagacità, e cogli artificij parlauano, che si douesse considerer al fine, al quale sono dirizzate le operationi, e se il soccorso di Brisach era la scopo principale, a quello primieramente attendersi. Dirsi conseguita la vittoria quando è a tempo il disegno abbracciato. Se il penetrar nell'Alsatia si desidera douersi alla strada, che in quella può condurre, riuolgersi, e ottenersi con maggior sicurezza, che si può. Esser il cimentarsi con Suezzezi soldati sperimentati, e desiderosi delle vittorie grandi, le maggiore il danno, che dalla perdita riceuer si potrebbe, ch' il profitto vincendosi. Sapersi le difficoltà del rimetter vn'essercito, le lagrime versate da' Napolitani, lo stento fattosi in Lombardia, e'l pregiudizio, che ricene la Spagna dall'uscita de' popoli, pur troppo

Spagnuoli
sospettosi
del Vval-
staim.

Confu lta
del Duca
di Feria.

Ragioni p
cōbattere
addotte da
Capitani
Spagnuoli.

Meglio è
arischiarli
alla sperā-
za, che a fa-
ficurarli
nella tema.

Vengono
cōtradette
le ragioni
del cōbat-
ter cō nuo-
ui partiti.

troppo essendo ella incoltiuata, e deserta. Douersi conseruare quella gente, che perduta non così ageuolmente si rinuoua. All'incontor gli Suezzeſi hauer le genti del Rvingraue, del VVirtemberg, l'altre dall'assedio di Filisburg, e molti presidij da' quali estraendo i soldati, e riunendo insieme gl'altri per l'Alsatia diuisi, facilmente, etiamdio che rotti, poter rimetterſi, e dall'esercito Spagnuolo anco da vn vittorioso combattimento indebolito poterſi opporre. Non star bene arrischiarsi quell'armi, nelle quali consiste il nome, e la riputatione Spagnuola, per il mantenimento, e per il poſto della quale tutte sono drizzate le operationi. Eſſer più opportuno seruendosi dell'impoſture penetrate al desiderato fine, che porre le speranze nella sola forza arrischiandosi al non conſeguirlo.

Il Duca di Feria ſuggetto d' acutiſſimo ſpirito, e prudentiſſimo nelle deliberationi, eſaminata ſottilmente le congionture preſenti, e così poſto riſleſſo all'utile publico, come anco alla riputatione ſua prinata, e di tutti i ſuoi Capitani per non dimoſtrarſi timido, ricuſando il cōbattere, riſolſe non riſutarlo, in ſito però appropriato per godere il vantaggio della ſuperiorità, che hauena con l'inimico nella fanteria, e non meno perdente nell'inuentar, e dar'effetto alle militari ſtrattagemme. Dimorandosi tutto ardimentato, e ripieno di voglia di combattere, s'auuanzò a Vberlinghem, moſtroſi in ordinanza da giornata, fece ſcorrer la caualleria ſin ſotto li quartieri de' Suezzeſi, ſcaramuociarono diuerſe bande di caualli, e moſtrò come era venuto in Germania per menar le mani.

Consulta
de' Suezzeſi, ſe ſi debba cōbattere, ò no.

Ragioni
per non cōbattere.

Vedutaſi queſta riſoluzione da VVaimar, e Capitani Suezzeſi, che pur deſideroſi ſtauano di terminar le loro differenze nella campagna ſi riduſſero per ſtabilire, ſe ò doueaſi combattere, ò pur contenendoli ne' vantaggioſi ſiti, procurar i danni dell'inimico più toſto co'l condurlo a ſtrettezza di riueri, che co'l cimentarſi ad vna battaglia contenente il riſleſſo del tutto. Non mancò chi diſſe eſſere il combattere, e'l riſchio d'vna giornata da eſaminarſi prudentemente. Pericolar ſouente le deliberationi conſigliate dall'arditezza, e da bollori dell'animo troppo pronti. Conoſcerſi qual ſuantaggio hanno quelli, che giuocano il tutto cōtro vna parte. Non poter ricauer la Corona di Suetia maggior percossa, che dal perder quell'armi, che ſono conoſciute il poſſo, e'l mantenimento della ſua grandezza, e della ſua aſſiſtenza: All'incontro l'esercito Spagnuolo eſſer vn'aggiunta alle forze di Ceſare più toſto deſtinato contro le gelosie della Francia, che alla depreſſione de' Suezzeſi, e forſi più dannosa la ſua conſeruatione, che la diſſatta. Prenderſi poco da Tedeſchi perdendolo, anzi poterſi argomentar queſta perdita acquisto della loro forza. Non ignorarſi l'ingiuria arrogata ſi

rogatafi dal *VValstaim* per questo loro arriuo diminuento la di lui autorità; Sapersi quãto sia egli dominato dall'ambitione, e spiccato dalla Spagnuola pretendenza: onde questa combattendo il suo cuore più ch' il ferro Suezzeſe, giouar il sperare nella simulata corrispondenza di questi Capitani, e nell' intestino loro odio, i frutti così permitiosi à gli discordi, come fauoreuoli a' loro nemici. Potersi credere, che quanto più Spagnuoli progressassero, che tanto meno il *VValstaim* loro emolo s'opponerà à tentatiui Sassoni. Hauerſi altre volte sperimentato il nocumento, che risorge dalle insodisfattioni de' ministri, e dalla dissonanza del loro effetto. Vedersi Feria armato non solo del ferro, ma gonfio d'vna vastissima ambitione, dimostrarſi ben degno Capitano di quell'impresa, i suoi soldati freschi Spagnuoli, e Italiani, natione, che impratica del paese, priua di speranza d'altroue saluarſi, che nella vittoria ostinatissima alla pugna, e alla conseruatione della loro ordinanza per nõ trouar scampo essendo intorno alle salua tutte di barbari paesani ripiene, trucidatori di quanti dalle insegne deuiano; Potersi credere, ch' al solo vincer sia per dimostrarſi costanti. I Tedeschi dell' essercito nemico soldati veterani, e da esperti Capi condotti. Sapersi l'imparità delle fanterie, e da queste effettuarsi l'impresè, ottēnersi le vittorie. Esser loro sentimento, che diferendosi il combatter si lasci prima consumar l'inimico, co' l'trauaglio, qual penetrando nell' *Alsatia* distrutta, e senza appoggi necessarij al sostentamento dell' armi, anzi d'ogni parte cinta da Suezzeſi chiaro scoprirſi, che conuenina ò pensar al ritorno, ò pur distruggersi la gente non auuezza al patimento della fame, e al clima in tempo propinquo al *Verno* in Germania molto rigido; onde estenuate le sue hora vigorose forze con franchezza più ageuole poterle superare. Furono tali argomenti, e considerationi efficacissime dall' *Horno*, e dalla maggior parte degli altri Capitani ben intese; ma *VVaimar*, *Ofschirchem*, e altri, ne quali sopra modo i feruori dello spirito alla battaglia bolliuano, non tolerando di vedere à retroceder quell' essercito, che poco fa vantauasi d'esser insuperabile, e valido ad' aprirsi la strada trà le più forzute opposizioni, che potessero farſi dalli Austriaci per la sola vicinanza d'vn nuouo essercito di natione da esso in poca consideratione tenuta, risposero non esser hormai oscuro quanto valeuole sia ne i Principati la riputatione del nome dell' armi, colla quale fonte più si vince, che colla forza sola. Questa esser di grauissima consideratione à chiunque regge il vasto peso del comando, e del gouerno degli esserciti. Intimorirsi da questa i nemici, solleuarſi i propri, e profitteuolmente conseruarſi il Dominio. Esser all'opposito lo sprezzo, e la debolezza del concetto l'origine, e' l'parto delle ruine. Conceder la ragione, ch' il *VValstaim* emolo delle grãdezze di Feria per queste possa precipitar

Il *VValstaim* ambizioso odia le actioni de' gli Spagnuoli.

Le discordie de' Capitani ruine degli esserciti.

Sono così inimici viliani della Germania della indifferetione de' soldati, che come da questi fuggono, quando sono deboli, così li perseguitauo, quando sono piu forti e senza misericordia.

Opposizioni fatte alle ragioni di chi persuade il combatter.

cipitar la sua fedeltà; ma non potersi negare, che gli applausi Spagnuoli
 sollevando i cuori de' loro soldati, à tutti i sudditi non siano per dimi-
 nuir molto il concetto de' Suezzezi appresso i propri, e'l Mondo tutto.
 Conoscersi evidente, che se gl'intenti di Feria ortengono prosperità, non
 potrà così ageuolmente il VV alstaim biasimar le deliberationi del cō-
 siglio Cesareo, quelle profittando, anzi co'l comēdarle obligarsi ad emu-
 lare questo Capitano soprauauanzandolo nell'innouar imprese, crescer
 l'auttorità Spagnuola nella Germania. Soffrirsi più patientemente da'
 sudditi le impositioni Imperiali. Non così all'aperta rifiutarsi la con-
 uersatione di questi hospiti, e' ardito ogn'vno alle speranze il cuore
 solleuādo, cagionarsi il dispreggio de' Suezzezi, e la stima del nome Au-
 striaco appresso i popoli della Germania. Esser da tutto il Mondo aspet-
 tata curiosamente l'impresa di Brisach, d'importanza così cospicua.
 Trouarsi hormai all'estremo, e sù la caduta. Non douersi abbandonare
 prima, che vederli abbandonati da quella fortuna, che sin'hor, s'è dimo-
 strata cortese, e propitia. Apportar la vittoria di questa battaglia il
 guadagno di tutta l'Alsatia, la sicurezza del VV irtemberg, la conser-
 uatione delle piazze nella Sueuia, esser la ruina del nome Spagnuolo.
 Ma quel, che più importa l'eternanza del buon cōcetto dell'armi Suez-
 zezi, e la euidente compressione della Bauiera, perche il VV alstaim, lie-
 to del mal incontro de' consigli, priui del suo assenso presi dall'Impe-
 ratore, e suscitati da Bauiera, rimprouerando la mauuertenza de' mini-
 stri, e godendo del male da loro stessi: tiratosi adosso più tosto sia per fo-
 mentar le ruine, che per ripararle: onde assicurata l'Alsatia, e con que-
 sta proueduto anco alle minaccie, che potessero fare da Francesi quan-
 do inalzarsi la grandezza Suezzeze, souerchiamente scopriessero, poi-
 che difficilmente passati haurebbero i Francesi il Rheno, da questi passi
 assicurato. Potersi con sicura speranza portar l'armi tutte cōtro l'Au-
 stria, e conseguir l'ambito intento di gridar vn'Imperatore à loro fan-
 tasia. Douersi dunque combattere, e più tosto arischiarsi à tanta impre-
 sa, che dannosamente fuggir vn pericolo per sentirne vn'altro irrepa-
 rabile. Esser l'essercito se debile di fanti, tanto più rinforzato di ca-
 ualleria. Trouarsi veramente l'Alsatia impouerita del necessario al
 soggiorno d'vn'essercito; ma propinqua all'Heluetia, i popoli della quale
 riceuendo questa occasione molto profiteuole per esitar à prezzo vtile
 le loro rendite, ben volontieri l'haurebbero veduta, e somministrato l'oc-
 corrente al soldo Spagnuolo. Tali concetti di VV alstaim, con tutto che
 fossero da ogn'vno conosciuti troppo arditi, nondimeno però furono ri-
 ceuuti nella consideratione, e con maturezza bilanciata l'occasione e-
 mergente, fù resolutione della consulta, di abbracciare l'vno, e l'altro
 partito, ciò è di incomodar Feria con leuargli le vettouaglie, e tempo-
 reggiare,

L'iruidia è
madre del-
l'emulatio-
ne.

Finge mol-
te volte la
fortuna d-
abbādonar
il cliēte per
prouare la
sua costāza

Non deuefi
fuggir da
vn perico-
lo quando
vn maggio-
re ne sopra-
stā.
Suizzeri
mano il de-
naro.

Risolutione
de' Suezzezi
di tēporeg-
giare, e di
cōbattere,

reggiare, & anco arditamente combattere quando farlo in sito vantaggioso per la caualleria s'hauesse potuto. Ordinarono perciò i battaglioni loro, piantarono il cannone, e con parte della caualleria si spinsero contro gli Austriaci, con ferma speranza di venir al fatto d'armi, ma appoggiatisi questi sotto il fauore d'un colle, e d'un bosco contiguo non vollero da quello allontanarsi, ancorche da più d'una scaramuccia prouocati, ma con secreta marchia inuiarono la loro vanguardia verso Mullen, con disegno di guadagnare il passo di Dutling, e per quel lato far entrata nel Ducato di VVirtemberg, il che se loro fosse riuscito, come da essi prudentemente tentossi, era questo il regalo alla mensa della loro sodisfattione.

L'Horno antiueduto il disordine, che da questo sortir ne poteua, tosto tornò testa à quella volta, infilandolo il dritto camino di Engen, oue fermossi la notte, e'l giorno vegnente di sei Ottobre hauuta lingua, che il Duca di Feria pur marchiaua, passò l'armata à Dutling, terra della giurisdictione del VVirtemberg, bagnata verso Settentrione dal Danubio, che lento vi corre; Quiui intefosi da' Capitani Suezzezi essersi gli Austriaci auanzati sù la Collina, postisi in battaglia nella pianura trà i due boschi iui vicini, parendo all'Horno, che di sicuro Feria si fosse risolto al combattere, con diligenza s'auanzò colla caualleria sopra la schena del Colle, che sopra stà à Dutling dalla parte d'Engen: e mentre imponena l'ordinanza alla fanteria, mandò il reggimento de' c. a. uali del Signor Villafranca Francese ad' attaccare, e procurare colla scaramuccia di tirare gl'Imperiali nel piano: fù però infruttuoso tentativo, perche gli Spagnuoli contenendosi nel vantaggio del sito, in quello si trincerarono, poiche essi inferiori di caualleria a' Suezzezi non uolano tirarsi alla campagna, ma valersi de' posti competenti alla fanteria, uene raguagliati da' relatori gli Suezzezi, come il giorno auanti non per altro hauersi dagl'Imperiali la battaglia ricusata, che per lo Aldringher, il consiglio, e gli ordini del quale datigli dal VV alstaim, comandauano di non combattere, ne arrischiare la gente, quale mancata, mancana anco il suo commando, e perche mal soddisfatto della uenuta di Feria desideraua infelic e incontro alla sua riputatione, credendosi finalmente, che se condar si douesse le opinioni del Feria dall' Aldringher, come benissimo fondate sopra le ragioni di combattere, prima che la gente fresca si rendesse stanca al trauaglio della campagna, doue il maggior nemico era la fame. Tennero tutta notte gli Suezzezi la gente in battaglia, & i Generali, ancorche hauessero comodità di riposar nelle carozze loro, licentiaronle dicendo, non esser douere, che doue tanti amici, e compagni patiuano, essi soli l'aggio godessero, e si addaggiarono quella notte, benche fredda, e neuosa sopra

F f

la nuda

Feria procura d'entrare nel Ducato di Virtemberg.

Horno passa a Dutling.

Imperiali ricusano la battaglia con l'Horno.

Aldringher tien secreti ordini dal VValstaim di non combattere, uita con i spagnuoli.

la nuda terra appresso soldati; Essempio da seguirsi da' Capitani desiderosi di guadagnar l'affetto de' soldati, non essendo stimolo maggiore alla mormoratione, che le inegualità, e trà i trauagli de' compagni voler goder il comodo. Se il Rè Gostauo superò imprese sì memorande, e con poca gente, fù questa delle principali cause, che diè materia d'esser immitato, e seguito da ogn' altro.

Non vedendosi il mattino vegnente da' Suezzezi lo aspettato auanzamento de' Spagnuoli, e poco giouato l'artificio loro di tirarli all'auanzamento, in oltre certificato l'Horno, come cominciavano a drizzar la loro marcha verso Sigmaring, luogo che pur sopra il Danubio, ma più in giù verso la Bauiera giace, e temendo, che Fera, e Aldringher Capitani sagaci, e d'ingegno. sfinato guadagnassero loro la mano, & entrassero nel VVirtemberg dalla parte di Balinga due leghe distante, dal quale teneuano gl'Imperiali ancora il forte Castello di Zollern sopra l'aspra d'vn mote situato, & all'hora da VVirtēberbesi coll'assedio rinchiuso, e passassero à Filisburg à soccorrere quella fortezza, e di lì potessero passar' il Rheno, rinforzar Hagenau, scorrer il Palatinato, vnirsi colle reliquie di Lorena, e colle leuate di Borgogna, e prosperamente auuiarsi di là dal fiume à Brisach, leuarono da Dutling, & à quella volta s'incamminarono solleciti quella notte stessa, dormendo in Druffing; doue pur correndo la fama, che Fera marchiaua, anzi conferendosi, ch' à Sigmering haueua gettato vn ponte su' l' Danubio, s'auuanzarono à Schemberg; doue non altro auuiso hauendosi degli andamenti Austriaci inuid' l'Horno cinquecento caualli sotto la condotta del Luogotenente Colonnello de' Filandesi pratico di simili esecutioni à riconoscer i disegni de' nemici, e far alcun prigione per bauer lingua dello stato dell'armata contraria. Andò questo arditamente, e volendo sorprendere vn quartiere di mille caualli, trouatili auuertiti, e parati, fù egli improuisamente attaccato, & con molti de' suoi fatto prigione. E continuando pur la voce della Marchia de' Cesarei, i Capitani Suezzezi s'auuanzarono sino à Baling, per impedir loro l'entrar per di là nel sopradetto Ducato, & ini fermaronsi. Ma di nuouo confirmati, come il Duca di Fera disunito dall' Aldringher marchiaua con soli dodici milla soldati alla volta di Brisach, e l' Aldringher col' resto richiamato dal VV alstaim ritornaua nella Bauiera, diè resolutione di seguirli, e però il VV aimar tolse la marcha colle sue genti ad Ebing, l'Horno, e Birchenfelat verso Nustat per gionger sotto Brisach in rinforzo di quel campo, e preuenendo gli Spagnuoli, li costringessero à leuarsi. Ma non tosto dat' si principio à questa andata, arriuò certo auuiso non verificarsi altrimente questa loro dipartita; ma esser stato artificio col lasciar il bagaglio trincerato in Messkirch, con diligenza essersi auuiati al Rheno, & bormai trouarsi sino à

Spagnuoli
marchiano
verso Sig-
marig-

Horno se
gue gli Spa-
gnuoli

Luogorene
te Colone
lo de' Filā-
desi fatto
prigioneda
Cesarei.

I Capitani
Suezzezi si
risolueuono
separarsi, e
inuiagli
andamenti
de' spagnuo
li.

fino à Eugen. Sopra di che consultatosi da' Gernerali Suezzeſi fù concluſo di ſeguirli, e per più ſpeditamente marchiare, e giongerli, laſciar il bagaglio in Rotueil, Città alla frontiera del VVirttemberg, pri uilegiato, e de' Suizzari confidente, e preſtamente ſpingerſi loro dietro. Tornò il VVaimar perciò ad' vnirſi, & inſieme cò l' Horno, e Birchenfeldt riuenero à Schemberg, e marchiando tutta notte nel mattino ſi trouarono à Druffing. In queſto villaggio, menore ripoſauano i ſoldati per il continuo viaggio aſſai ſtanchi, arriuarono lettere, da Sciaffuſen all' Horno, continenti eſſer gl' Imperiali paſſati per le terre di quel Cantone, & hauerne abbrucciati due; delche grandemente alterati gli Suizzari Proteſtanti, preſe l' armi, s' ammazauano à molte migliaia cò penſiero di trattar hoſtilmente con quelli, da che ſtuzicati ſi trouauano. che però tenendo biſogno di caualleria per eſſe da quella ſpalleggiati in campagna per vendicarſi del riceuuto oltraggio, inſtauano della ſua aſiſtenza. Queſto annuo dato molto da penſare al VVaimar, & Horno, benchè poca fede a tali lettere preſtaſſero, ſapendo che gli Suizzari diſuniti da diuerſità di pareri non coſi facilmente paſſano à ſimili riſoluzioni di dichiararſi nemici di Principe Grande, deliberarono però per far conoſcer a' loro amici eſſi nò voleuano abbañdonar mai i buoni vicini, d' inuiar Birchenfeldt con parte dell' eſſercito a Nuſtat, che l' Horno ſi tratteneſſe intorno a Rotueil, e VVaimar cò quaranta compegnie di caualli andaeſſe à conoſcere il biſogno di quei di Sciaffuſen.

Ma trouandoſi l' Horno giunto à Rotueil, capitò in diligenza VVaimar dal ſuo quartiere, e portate alcune lettere dell' Oxestern ad' eſſo Horno drizzate, queſte aperte, e trouate uſiſecreta comiſſione mutaronſi toſto i primi ordini; perche il VVaimar toltòſi nell' auuarſi a Sciaffuſen preſe la ſtrada della Franconia per ridurſi di nuouo nella Bauiera all' imprefa di Ratiſbona, alla quale inuitauagli ſecreta auuertèza data loro dall' Elettor di Saffonia, e da altri amici Proteſtanti, come era all' hora tempo di penſar ad alcun progrefſo inaſpettato da' Ceſarei; perche il VValtſtair mal ſodisfatto daua ſegno di eſſer molto deſideroſo di alcun ſiniſtro all' armi Spagnuole, e al Duca di Bauiera, come quello, che oprò il paſſarſi da queſta gente i monti con autorità indipendente, e che all' Aldringher ſi prometteſe vnirſi ſeco, fermamente teneuaſi, che gli Suezzeſi tentando la ruina della Bauiera nò haurebbe eſſo moſſo vn paſſo per dargli ſoccorſo, il che a punto ſegui, come ſi dirà. Fù laſciato Birchenfeldt co' l' reſiduo dell' eſſercito, affin' s' auanzaeſſe ad Offemburg per oſſeruare gli andamenti ſpagnuoli più oltre di Briſach, e l' Mareſciallo Horno con due milla caualli drizzòſi ad' Ending, da doue ſpedito vn trombetta per auuiſar del ſuo arriuo alli Signori del Magiſtrato di Sciaffuſen, ſi ſpinſe auanti fin à Bergher, picciolo villaggio ſpet-

Suizzari
Proteſtanti
dimadano
l' aſiſtèza
dell' Horno.

Suezzeſi
pigliano
nuouo partito.

VVaimar
iuitato all'
imprefa di
Ratiſbona.

Horno
vicino à
Sciaffuſen
per aſſiſter
a' Suizzari.

tante à quel Cantone, oue trovò i deputati di detta Città con più vino in capo, che resolutione nell'animo: poiche come è solito della fama il far tragnardar le cose più desiderate, à guisa de' cristalli, che rendono la vista più grossa, vane si trouarono le pronigioni accennate de' Suezzeri Protestanti, non trouandosi inuiati che mille fanti dal Canton di Zurigo sotto il Colonnello V Vldrich per difesa di quella Città, e non per altra nouità: ne si concluse altro, che di star co'l beccchiere in mano sino alla notte in circa due bore, della quale haunto auuiso l'Horno da vn tenente Crouato prigione, che venne ad vrtare nelle sentinelle Suezzeresi, da esso credutele Cesaree, come poco lungi marchiauano cinquanta carri di munitioni per seruigio dell'armata Austriaca, con alcuni Crouati di conuoglio, prestamente saltò in sella, e seguitoli, ma in vano; perche auuissati da' compagni del Luogotenente saluaronsi co'l fauor della notte assai buia à Mullen. Ciò seguì prima hauendosi egli comiatato da quei deputati, pregandoli con efficace istanza d'interporre la loro auctorità presso i Signori del Canton di Basilea, accioche non somministrassero viveri, nè munitioni. a' Spagnuoli, del che forte egli temeua. Nel medesimo ch'arriuarono le commissiõni dell'Oxestern nel campo dell'Horno, e di V Vaimar furono non meno inuiate altre alle genti sotto Brisach, che comandauano

Lettere
dell'Oxestern
a' Capitan
Suezzeresi.

no al Conte Ringraue il douer ritirar la gente dall'assedio in Colmar, & al Colonnello Ranzau, & alla soldatesca quartierata per l'Alsatia, affine che vniti insieme formassero vn corpo d'esercito in quel contorno, e con li presidij rinforzati di quella Prouincia si tenessero in osservando quanto disegnasse fare il Duca di Fera. il Birchenfeldt per maggior rinforzo del Ringraue, e per assicurar le piazze dell'Alsatia passò il ponte d'Argentina, & egli ancora stradosse verso Colmar; ma perche arriuati gli Spagnuoli a Brisach facilmente co'l beneficio del fiume poteuano passar, e ripassare il ponte, e temendo l'Horno, che tentassero per di là entrare nel V V irtemberg, paese dentro cui facilmente haurebbon si suernati quell'anno, s'accampò intorno di Horneberg, frontiera di quello Stato, e luogo che non solo copriuolo, ma molto valido era a traualgiare l'armata Cattolica, ogni volta che ripassasse nella Bauiera, come stimò quasi douer ben tosto seguire, così per diuertire i progressi di V Vaimar, come perche non potrebbe sussister gente sì numerosa in quei paesi totalmente consumati, la maggior parte da' presidij Suezzeresi occupati.

L'Horno teme, che li Spagnuoli vogliano entrare nel V V irtemberg.

Spagnuoli tagliano a pezzi il presidio di Rinfelt.

Auanzaronsi in questo mentre gli Spagnuoli senza incontri à V V aldsbut, e di quello fattisi patroni, come di Seebingem, e Lauffenburg, che tutti le si resero à patti, al fin attaccarono Rinfelt, il presidio della quale fatta costante, e ostinata difesa, sperando pur nel vicino soccorso, e

corso, e non hauendo potuto resistere ad vn gagliardo assalto de' Spagnuoli, tutto fù mandato à fil di spada: di quà passarono à Basilea, i Cittadini della quale, ò fosse la tema, ò pur l'interesse particolare, accolsero con cortesia Feria, quel però non consentì d'entrar nella Città, accarezzarono molto il commissario Ossa, il Conte Gio: Serbellone, e'l Colonnello Ieri della Rhena, ch'entrati in quella ottennero quãto con denari seppe- ro richiedere. Lenossi ancora l'assedio à VVelin da VVirtemberghesi, e per proueder alla solleuatione de' paesani Cattolici di quel contorno, che fatti arditì per la gionta di quell'esercito hauessero tentato, fù posta la soldatesca in Ratuneil sotto il commando del Colonnello Agafeld.

Erano tutti i pensieri e i disegni degl'imperiali all'altra parte, come al loro bersaglio, verso l'armata Sassone riuolti, e con ogni altezza d'ingegno tendeuano con l'artificio di condurla a termine di snernarla delle sue forze, che tanto ingelosiuano. Nella Bauiera faceuansi i maggiori apparati di guerra, che dall'angustezza del tempo, e dalle congiunture presenti veniuano concesse, per saluarfi dalle minacciose forze de' loro nemici campeggianti verso Ratisbona, e nell'Alsatia vertiuano i consigli dell'vno, e dell'altro partito nel misurar il proprio potere, e del compagno, e in procurar la vittoria, al fine della quale per le consequenze, che seguir poteua gli occhi di tutta Europa, attenti stauano. Quando il VValstaim sempre più uoglioso della conclusione della pace con l'Elettore di Sassonia, e tanto più a lui cara, quanto che senza quelle difficilmente l'animo suo riuolger poteua alle nouità, che da esso desiderauansi fare alla nuoua forestiera de' Spagnuoli, offerse noue promesse rubate alla riputatione, e conditioni, cauate dalla necessitã, nella qual uedeuasi ridotto auenga, che erano così larghe, che quella deteriorauano; Ma non sodisfaceno alle altre pretensioni di quel Prencipe, appresso a cui dimorauano alcuni consiglieri parziali della Corona di Suetia, & a' Cattolici estremamente mal affetti, nè trouandosi ancora l'armi Suezze si a tanta grandezza sormontate, che bisogno di moderator hauessero, nè a tanta declinatione incaminate, che coprirsì dalla indignatione Imperiale douessero, ne meno uolendogli conceder Cesare ciò, ch'allhora della riputatione dell'armi fomentato richiedeuano, cautamente con ragioni, e con pretesti andaua temporeggiando per non sdegnar negli Suezze si, e per esacerbar l'Imperatore: ma procedendo cõ le maggiori sodisfattioni che con l'vna, e cõ l'altra parte più ualeuoli à profittarlo conosciuano, e terminatosi la sospensione dell'armi, che pur di altre tre settimane fù fatta, occupati con molta facilitã diuersi luoghi nella Misnia, si pose sotto Lipsia. E'l VValstaim scoprendo come i Sassoni si rimoueuano l'armi dalla Slesia, Prouincia nobilissima, seguitoli, ne tagliò à pezzi molti, & auuedotosi non esser tempo di

Feria accolto da quelli di Basilea.

Stato delle cose in questo tempo.

VValstaim fa noue offerte a' Sassoni.

Duca di Salsonia sotto Lipsia.

radriz-

Vvalstaim
s' occupa
in var. jac-
quisti, e
perche.

Vieuezza di
spirito,
prontezza
nelle rifo-
luzioni,
parti ne-
cessarie a
buoni Ca-
pitani.

radrixzar gl'interessi altrui, mentre i proprij zoppicauano, si ritirò à lungo l'Elbis à Laitmeritz, di doue toltosi il Galasso con dieci milla soldati verso Dresdem, egli di nuouo auanzossi à Brici, della quale non solo se ne rese patrone; ma di molte altre ancora prima da' Sassoni occupate, non già perche il pensier suo aspirasse à tali acquisti, auuenga che erano poco rileuanti; ma per dimostrarsi in questa parte occupato per non hauer occasione d'accorrere al soccorso della Bauiera, come per inuitar co'l timor dell'armi l'Elettore a schermirsi con la pace i trauagli della guerra. Di là condottosi intorno Glogau, & intendendo inuiarsi l'Harnem a quella volta per soccorrerla, e sturbare il suo disegno, e che il Conte della Torre, all'horà militante, trouauasi co'l titolo di Commissario Generale in campo Suezzeze, e'l Colonnello Tubal se ne stauano con cinque milla combattenti all'intorno di Vistenau, doue auuisato era, come il detto Conte, soggetto più tosto atto a gli impieghi di negotij politici, che a maneggi dell'armi, essendo egli intendente si degli affari militari; ma di opinione così facile, che discompagnata dalla vieuezza dello spirito, e dalla prontezza alle risoluzioni, parti necessarie a perfetto Capitano, non erano difficili le insidie degli auuersarij a trouar luogo nella dolcezza dell'animo suo; applicossi a questa impresa pensando improvvisamente assalirli, e tentar sopra quelli far alcuna impressione; hauendo perciò co'l solito de' suoi artificij, con quali mirabilmente soleua regger le sue operationi, alle quali applaudeua la fortuna, secretamente ordinato a' suoi Capitani, che fingessero d'andar alla parte dell'Harnem; all'improuiso congiato camino si portò sopra i quartieri de' Sassoni l'vndecimo di Ottobre con prestezza tal, che prima fù loro alle spalle, ch'hauessero tempo di ritirarsi a saluamento in Vratisslauià, in Krossen, in Glogau, Piazze iui vicine, ne meno riceuer soccorso in tempo dall'Harnem; poiche nõ stimando il disegno del Vvalstaim, con le mani si lunge trouauasi homai tanto allontanato, che non potea esser più a tempo: Onde auuedutisi questi Capitani ristretti d'euidentissimo suantaggio per arischiarsi alla fortuna dell'armi, & inferiori di numero di gran lunga a gl'Imperiali, ch'erano 20. reggimenti di fanti, 13. di caualli, e fuori d'ogni speranza d'hauer vittouaglie, nè soccorso, ilquale assai remoto non poteua gionger a tempo di dar loro salute, per non perir miseramente dalla fame, ne precipitarsi nella disperatione del combattere, e restar tutti vittime delle spade Cesarce, conscendo esser sempre compatite le deditioni volontarie, quando con altro la salute conseruar non si può, ritiratisi in disparte il Conte, il Tubal, e gl'altri principali Capitani di quelle genti confortati dalle esibitioni, che loro faceua il Tersica a nome del Vvalstaim, che prometteua, rinunciandogli nelle

nelle mani le Piazze, ne quali comandauano douerli loro non solo saluar la vita, ma trattar da compagni, & amici, perche la necessit     quella, che persuade ogni ostinato, si consigliarono perci  d'abbracciar il partito, non apparendo in altro modo possibile il loro sc po. Solleuati dalla ragione, che temerarij chiama coloro, che bestialmente con loro stessi precipitano, e moderato il poco loro auuertimento co'l disegno, che se ben arresi al VV alstaim, facilmente poi sarebbero partiti,   con minor prezzo, che di sangue riscattati, e indotti ancora risolsero piegarsi alla clemenza del VV alstaim, che poco dop  lasci  libero il Conte della Torre, e permise anco la fuga del Tubal, operatione poco gustata nella Corte di Viena, dalla quale vol tieri sarebbesi veduto nelle carceri Cesaree il Conte, come capo de' ribelli Boemi,   riceuer il meritato castigo alle sue colpe, e'l Tubal brauo Capitano leuato dal partito contrario, la virt  del quale potena se non portar pregiudicio; Ma il VV alstaim, che f  sempre di fede incorotta, e che desideraua attestar all' Elettore di Sassonia, esser i suoi inuiti alla pace vincoli indissolubili di lealt , e dolcemente manierofo obligarsi gli stessi nemici regolando il suo governo co'l trattar leuemente i nemici, affine che da questo affettionandosi egli, stemprassero pi  tosto quell'ira, ch' accende il seruigio d'vn seuero Principe, che indurar l'animo ad vna ostinata difesa, am  pi  tosto, che per tal suo operato caddessero sopra di se le mormorazioni della Corte, che macchiar la sua parola da esso sopra modo offeruata, e con si generosa dimostranza staua, come che sperando di comprare   buon prezzo la beneuolenza de' Consiglieri, e ministri dell' Elettore, essendo naturalezza degli huomini d'intentionarsi verso i benefattori se ingrati,   pi  che barbari non sono.

Ottenuta il VV alstaim cosi felice vittoria, fatto ardito dal buon annuntio presagitogli dalle costellazioni conosciute allhora (co'l mezzo della sua cognitione Astrologica) propitia alle sue armi in quel lato, arditamente s'auanz    Fr cofort all' Oder, e d'indi   L dsperg, le quali piegaronsi tosto alla sua vbbidienza, perche i Governatori tenendo ordine dall' Elettore d'abbandonarle, quando alla lor parte incaminati fossero gl' Imperiali, lo esequirono, e conforme al comando di quell' Altezza si ritirarono   Kustrin. Da questi prosperi successi persuaso il VV alstaim, e stimando questi suoi andamenti vero mezzo, per moderare le pretese di quel Duca per il Principe Alberto Francesco di Sassen Lauemburg di nuouo risolsi intender la sua mente, ma toccate le sue dim de, colme delle solite esorbitanze, pass  tutto l'essercito sotto Gortitz, cinto da forti ripari in oportuno sito, collocato s  le ripe del Neisse ad Occidente a' confini della Lusatia; il Governatore della quale non abbandonando la douuta fedelt , ancorche non hauesse per difendersi, che

Vvalstaim
fa prigioni
il C te del
la Torre, e'
Tubal, e poi
li lascia.

Resta poco
lo disfatta
Corte di
Viena per
la fuga del
C te della
Torre.

AVV alstaim
si rendono
Fr cofort,
e L dsperg

Vvalstaim
tenta di no
uo la m te
di Sassonia,
ma senza ef
fetto.

ottocento fanti, e centocinquanta cavalli con alcuni pochi dell'habitanti, poca gente per mantenimento di luogo di tal circuito, brauamente apparecchiossi alla difesa, curando poco le minaccie del VV alstaim, non però potendo resistere ad vn impetuoso assalto datogli dagli Austriaci, fù con tutti i suoi soldati alle spade Cesaree sacrificato, colpi, che so- uente occorrono à quegli, che d'vn non sò che di profontuoso più del so- lito inferuorati dall'opinione di se medesimi, spandono colla propria sti- ma anco quella sauezza, che temprata con l'ardire conseruerebbe vn' felicissimo misto.

Gouerna-
tor di Gor-
litz con il
presidio ta-
gliato a
pezzi.

La fuga di quei Capitani diuolgaasi, successa con intendimento del VV alstaim, che auido di captiuarsi l'affetto de' ministri nemici, così ordi- na i modi, con quali indiciar potesse il mal senso contro Spagnuoli, & i ministri Austriaci concepito, fece conoscer all'Oxeftern, che il VV al- staim via più nella sua opinione firmato contro Spagnuoli, zoppicar farebbe quelle attioni, che sostener il posto alla grandezza Imperiale potessero: poiche egli sopra modo ambizioso, non tollerando, che la tan- to ampla auttorità concessagli, hora se gli limitasse, haurebbe riacceso quell'intestino odio, che per la nuoua ricognitione fattagli da Cesare, e per le simulationi de' Ministri Austriaci in buona parte estinto sem- braua, e d'indi stillandone alcun sinistro uapore, haurebbe dato adito à Suezzezi di profittar le discordie loro d'alcuna considerabile impresa: e sopra ogni altro accertandosi facili i guadagni contro la Bauiera, co- me quello, che più d'ogni altro inuigilando, e prudentemente conoscen- do il pregiudizio, che riceuesi da' Prencipi, troppo ad alto solleuanti i loro soggetti, ordina il modo, con cui moderator di tanta ambizione del VV alstaim esser potesse, e come principal promotore della uenuta di Feria imputato, non era da dubitarsi, ch'ogni male all'Elettor desiderando, freddamente al di lui soccorso sarebbesi spiccato: Ab- bracciando dunque questa opportuna occasione, l'impresa di Ratisbona fù considerata la più fauoreuole. Hauèdo per tanto il VV aimar trauer- sata la Suenia, portossi à Neumburg, prima del sapersi della sua par- tenza, & all'improuiso inuestitola (come si fà da popoli non auuezzì all'armi) alcuni paesani, che dentro questa rifuggiti s'erano, preso l'incarico di difenderla, a' primi colpi di cannone inimico abbandonan- dosi nella confusione, se gli arresero il ventesimo nono di Nouembre uiscendone la guarnigione Bauara in numero di cinquecento fanti, e set- tant'a cavalli, che da' Suezzezi conuogliati furono sin' ad Ingolstat. D'indi auanzossi con prestezza al Castello d'Aichstet, qual hauendo so- stenuto il furore d'alcune cannonate si compose, uiscendone trecento fan- ti con Armi, e bagaglio.

Duca di Ba-
uiera prin-
dentissimo
antiuede i
pregiudi-
tij, che si
possono ri-
ceuerdaMi-
nistri dif-
gustati.

Impresa d'
Ratisbona
dove ori-
ginata.

Neuburg
si rende al
VVaimar.

Accostossi poi à Ratisbona, e piantateui contro le bombarde in capo
di

di diciotto giorni di resistenza da quella guarnigione fatta, disperando del soccorso, e trouandosi sproueduta del necessario, perche allhora stanasi fuor d'ogni tema di simil' accidente, riputato quasi impossibile senza alcuna intelligenza, il decimoquarto di Nouembre s'arrese, e gli suezze si acquistarono vna Città grande sopra il Danubio, che con vn fortissimo ponte di pietra lo attraversa. e solita già vantarsi della franchigia, e di goder i medesimi priuilegi dell' altre Communità di Germania, ma per le passate ruine assai dal primiero stato decaduta da doppie muraglie antiche, di bittume forte cinta con mezze lune, e tenaglie di terra alla moderna fabricate auanti le porte, e co'l fosso asciutto, di trouarse di moderna inuentione pieno, che lo fiancheggiato co'l mochetto.

La caduta di Ratisbona, riuscendo di grandissimo spiacere alla Corte di Vienna, e del serenissimo di Bauiera per l'importanza del sito, eb' aprendo il passo di quà, e di là dal Danubio nelle viscere della Bauiera, haurebbe del continuo insospettato, e tenute le Terre di quell' Elettore in moto, risuegliò ne' cuori di molti buoni Austriaci vn' ardente gelosia delle attioni del VValstaim, del quale come è solito de' cuori ben disposti, d'ogni picciola apparenza cauare la sostanza della mormorazione, ogni sinistro adossandogli, non mancauano di pian piano condurlo sopra il precipitio di quel sospetto, che nel centro delle ruine valenole fosse poscia a traboccarlo. Mormorauasi, che benissimo hauerebbe la foccorfa in tempo, non hauendo il VVaimar seco più di noue milla soldati; ma non digerito ancora il disgusto preso da quell' Elettore, incolpandolo come principale autore della sua depositione della Dieta di Ratisbona, benche veramente questa non indusse nel VValstaim simile trascuratezza, ma ben si le bandiere di Spagna, spiegate nella Germania, empirongli la mente di varij pensieri, e la venuta del Conte d'Ognate a Vienna, che fedel ministro, non soffrendo vedere vn seruitore niente mirare all' autorità suprema de' suoi patroni, machinò ogni possibile per imbrigliar la sfrenata licenza, toltasi dal VValstaim, che poi lo fece deniare dal buon calle. Prendendo questo sospetto incremẽto nel petto di chi odiava il suo commando, a guisa di coloro, che nauicando sempre le cose presenti, desiderando le venture tesseuano quelle nouità, con le quali gl' insospettiti delle sue attioni d'alcun vantaggiato profitto vestirsi sperauano. Cominciossi a pensar' al modo di abbassarlo, e ruinarlo insieme, benche esteriormente non diuolgaronsi le prouigioni di tali pensieri; ma il tutto prudentemente dissimulandosi co'l proprio della sagacità, che imparasi nelle scuole dell' interesse di Stato, e in oltre fingendosi hauer per grato ciò, che cogionauagli se non odio, e mala dispositione, così bene sopirono le fiamme, che

Per la perdita di Ratisbona si mormora del VValstaim.

CGte d'Ognate fedel ministro di Spagna incuigila gli andanti del VValst.

Sagacità necessaria à huomini di Stato.

che abbruciauan la loro pazienza , che finalmente suaporatele nell' occasione opportuna , fecero prouare l'incendio a quei pensieri, che dall' *VV* *alstain* erano tenuti incombustibili dall'odio .

Il Duca di Feria, ch'auanzato a *Brisach* , come sogliono gli auuenimenti felici abbagliar le considerationi delle cose difficili, facilitauasi l'impresa di *Colmar*, principal Città dell' *Alsatia* , due leghe da *Brisach* discosta , oltre il *Rheno* in quella campagna, che trà questo, e i *Monti* verso la *Lorena* s'estende, la quale altre volte esser franca soleua, ma per la vicissitudine delle cose caduta nella soggectione *Austriaca*, cinta da buone fosse , e mura terrapienate, ma con imperfette difese, nella quale fermatoli da' *Suezzezi* vn ricco magazzino di vettonaglie, e munitioni per le occorrenze delle loro armate in quella Prouincia campeggianti, speraua con tal'acquisto non solo vettonagliar *Brisach* , ma rifocillar' ancora l'esercito , co'l quale di fermarsi alcun tempo in quei paesi terminaua , per mantener quelle Terre, che diuote ancora all'Imperatore si conseruauano, come per tentare l'acquisto di molte, sotto il dominio de' *Suezzezi* dimoranti , e per internarsi ancora nella *Lorena*, la perdita della quale era di grauissimo trauaglio a gli *Austriaci* ; perche leuato loro l'appoggio di quel Principe, co'l quale fermauano il passaggio della *Borgogna* nella *Fiandra*, e le Terre dell' *Alsatia*, e del *Palatinato Inferiore*, ueniua a ricouer notabile detrimento , e cresciuto lo stato alla *Francia*, la vicinanza , e'l poter della quale per esser' il loro contrapeso, era molto sospetto, non trouandosi altra oppositione considerabile alla grandezza *Spagnuola*, che i *Francesi*, quali haurebbero loro col tempo potuto molto pregiudicare. Vi si accostò cò quattro batterie, che giuocare gagliardamente le fece sei giorni, ma scoperta a poi la bontà de' ripari, e'l valor de' difensori, proueduti di tutto l'occorrente, non istimò a proposito consumar più la gente, e le vettonaglie necessarie seco portate per munir *Brisach* , nell'espugnatione d'vna Piazza, il cui acquisto era lungo , dispendioso, & incerto ; e però conuogliati tre milla *Borgognioni* , e *Lorenesi*, già molti mesi per quelle Prouincie a tal'effetto tenuti , & vniti al loro esercito, conosciuto difficile, e quasi impossibile il penetrare nella *Fiandra* , come comunemente spargenasi la voce, ritrouandosi la *Lorena* dall' *Armi* *Francesi* occupata , con quali non era per allhora commodò il dichiararsi , perciò difficultosa , & ardua l'impresa dimostrauasi, e l' *Alsatia*, e'l *Palatinato* ripieno di Fortezze, e de' *Suezzezi* , non haurebbero permesso maggior auanzamento a gli *Spagnuoli*, come per il grandissimo bisogno del suo aiuto nella *Germania*, e particolarmente nella *Sueuita*, & *Alsatia*, Prouincie di molta consideratione, & importanza a gl'intereffi *Austriaci* ; risolse rimandar l'*Aldringher* nella *Bauiera* , così dall'

Duca di Feria sotto Colmar, ma in vano .

dall'Imperatore, e da quel Duca richiesto, che sospettava graue-
 de' progressi di *VVaimar*, che spingeuasi verso il cuore del suo Stato.
 Fù ciò dall' *Aldringher* eseguito co' l'ripassar il *Rheno*, e inuestir *Friburg*
 da *Suezzesi* tenuto, che tosto se gli arresero, arrollandosi quel presidio
 sotto le sue insegne, la qual terra benchè di poca consideratione, non di-
 fesa, che da semplici mura antiche senza terrapieno, nondimeno situata
 sopra la strada per doue passar doueva colla sua gente, fugli necessa-
 rio l'assicurarsene. L' *Horno* vigile a' disegni *Cesarei*, intesa la loro
 mossa auanzoslegli contro, il che inteso dall' *Aldringher*, e conosciuto di-
 ficilissimo il suo viaggio conuenendo trauerfar vn paese totalmente
 distrutto de' viuerti, e ripieno di gente da guerra, e paesani disperati,
 & i passi da' nemici preuenuti sollecito soggio dal quartiere il *Lossing*,
 piccola terra della *Sueuia* al *Bosco nero*, doue bormai giunto trouauasi
 con perdita di circa quattroceto de' suoi tra morti, e prigioni, che in
 varij cimenti fatti colle soldatesche dell' *Horno* perirono, ricourosi an-
 cora a *Brisach*.

Guadagnata da *VVaimar* *Ratisbona*, e costituiti in buoni ordini si
 per lo politico, come militare gouerno, & di presidio lasciati due milla
 fanti, e cinquecto cavalli, fattosi giurar fedeltà da' Cittadini, di là partì
 veduta la consequenza, ch' à suoi interessi portauagli *Camb* nel *Palati-*
nato Superiore a canto il *Regen*, fiume, e passo di conueniente clima, stra-
 dosi a quella volta per ageuolare i suoi progressi nel *Palatinato*, come
 per render facile l'impresa di *Passau*, Città sopra dell' *Ifola* dal *Danu-*
bio fatta in quel lato, oue l' *Inn* si congiunge a questo, situata da mure
 antiche senza terrapieni cinta, ma per lo sito in cui è posta, atta a man-
 teneri alcun tempo, e signoreggiata anco da vn' antico *Castello* su'l
 monte. Il *Vescouato* è molto ricco, così che quando non fosse il fratello
 dell' *Imperatore* *Ferdinando Terzo* potrebbe dir *Principe commodo*,
 e di non volgar clima, siede tra la *Bauiera*, l' *Austria Superiore*, e'l *Pa-*
latinato, e souasta ad vn' passaggio grande per la navigazione del *Da-*
nubio. Incaminò poi l' *esercito* a quella volta, nè trouò incontro, perche
 il presidio intimorito da gli non attesi accidenti di *Ratisbona*, & altri
 luoghi, ben che più forti, nondimeno facilmente pericolati: il che
 a questa, priua del necessario, accader potena, stimò l' arrendersi più
 proficuo, che vanamente contendendo incorrer in ineuocabile dan-
 no, benchè mantenersi qualche giorno per le buone sue mura potes-
 se, onde consignò la piazza a' *Suezzesi*. Diuolgauasi ciò seguisse con-
 secreta participatione del *VV alstaim*, desideroso pur di veder mal trat-
 tati i *Bauari*, pubblicamente lasciandosi intender a chi le nouelle de'
 progressi di *VVaimar* fattisi nella *Bauiera* gli raccontaua, che vera
 il Duca di *Feria* per soccererla; Così parimente poco dopò fecero i

Aldringher
 torna i *La*
uiera.

Friburg se-
 gli arde.

Aldringher
 si ricouera
 a *Brisach*.

Sito, e qua-
 lità di *Pa-*
fau.

Camb si
 rende al
VVaimar.

presidi di Straubing, e Dechendorfluoghi su'l Danubio di sotto da Ratisbona di semplice difesa antica però d'alcune trincere nel più pericoloso de' lati coadiuuata.

Concetto del VValtairaim à chi presuadeualo al soccorso della Bauiera Ritiratosi l'Aldringher da Lassinghen verso Friburg, e'l Duca di Feria vedendosi giornalmente scemuir la gente, condotta d'Italia poco auerza alle brine di Germania, e insistendo l'Aldringher, e gli altri Capi da guerra, già che perduta era la speranza d'entrare nel VVintemberg; ne poteuasi per allhora senza pericoloso cimento passar in Fian-dra, per le accèuate opposizioni, risolsero vnitàmète di portarsi a suernare, e rimetter l'essercito non poco scemato nella Bauiera, Suenia, e nel Tirolo. Leuata perciò l'armata da Friburg in ordinanza cominciò la marcia verso Biberacil che seguì cò tanto loro incòmodo, perche trouauasi homai la stagione dall'humido dell'Autunno imperuersata, oltre alla perdita di molti soldati in diuerse scaramucce seguite con li Suezzezi, che continuamente alla frontiera del VVintemberg, il loro cammino costeggiavano dubbiosi, ch'allettati dalla occasione nò entrasse ro in quello Stato, & eseguissero il loro per auanti concertato disegno, lasciaronvi ancora circa altri mille da freddo, fame, e fuga.

Feria, & Aldringher marciarono p' uerna loro l'essercito molto scemato.

Scorreuano i due esserciti Austriaco, e Suezzeze, l'vno di quà, e l'altro di là dal Danubio, non senza alcuna fatione hor con vantaggio, dell'vna, hor dell'altra parte; quando il Luogotenente Colonnello Calambach Governatore in Colmar risoltosi all'impresa del castello di Zuleth, posto sopra vn colle lontano da Colmar sei leghe incirca verso la Lorena, spiccossi à quella volta con quattro compagnie di fanti, e due di caualli, oue prosperogli il disegno, attesecho fingendo esser del partito Imperiale. compose alcune lettere con falsi caratteri, e co'l sigillo del Sciamburg, che in quel tempo comandaua in Brisach, quali indirizzate al Governatore, che tenutele veraci lo introdusse nel Castello, in cui fatto prigionie esso commandante, lo condusse à suoi alloggiamenti con altri cento soldati, che seco haueua, quali presero seruiugio sotto le sue bandiere. Così auuenne a' Governatori inauertiti, e che non preuedonol'insidie de'nemici, non importando poi a' suoi interessi il tener detto posto di lieue consideratione, e temendo il Marchese di Baden, che marchiauagli contro prestamente abbandonatolo, ne riportò tutto il meglio, che dentro vi ricoruarono alcuni iui ritirati stimandosi sicuri dalle violenze de' Protestanti: accidente, che non poco rese confusi i cuori degli Arstriaci, perche scoprendo la tema, ò pur sia l'incapacità al gouerno de' loro ministri dubitauano, che non minor pregiudicio caderli sopra potesse in altre parte di più gelosa custodia.

Calambar sorprende per stratagemma Zuleth, e fa prigionie quel Commandante.

Esépio a Governatori delle fortezze.

Guadagnatosi da VVaimar Straubing, e Dechendor, solleuato la speranza

rāze maggiori facilitossi la presa anco di Poffau, e tātò più il suo pēsie-
 ro cōprobasi, quanto che nello stesso tempo alcuni Villani dell' Au-
 stria s'iegliati da tali progressi, e dalla vicinanza de' Suezzezi non ha-
 uenano temuto lo sfodrar di nuouo colla spada il loro infedel' animo.
 Sciolse per tātò la marchia à quella parte con sei mille fanti, e due mille
 caualli, scielta dal grosso dell' essercito, che trouauasi cresciuto à quin-
 dici milla combattenti per diuerse truppe da varie parte giontegli. Ma
 l'Imperatore, e'l Duca di Bauiera, che ben sapenano di quanto pregiudi-
 tioso sarebbe stato à gl' interesse del loro Dominio, se da Suezzeri acqui-
 stauasi questa Città, come quella, che dominando il corso del Danubio,
 e dell' In; era il passo proprio per aprir l' entrata à gli nemici negli sta-
 ti patrimoniali di Cesare nell' Austria, nella Bauiera, e nella Boemia
 da quest' altra parte senza fortetze, che la coprissero, haurebbe sen-
 za dubbio portato spauento notabile à tutti i popoli di quelle Prouin-
 cie, da qual ben si sà il danno, che ne riceuono gli Stati, ne' quali
 v'entra cō ogni diligenza; però procurarono di rimediare à questo col-
 po, & impedire questa impresa à Suezzezi. Hebbe ordine perciò Gio:
 de VVert di leuarsi da' suoi quartieri della Bauiera con quattro reggi-
 menti di fanti, e correrui alla difesa, come similmente dall' altra parte
 del Danubio vi arriuarono altri due mille fanti, e settecento caualli
 Imperiali, sin allhora quartierati ne' conuui della Boemia verso il Pa-
 latinato: e non meno con replicati ordini fù comandato al VValstaim
 di marchiar subito à quella volta con tutto l' essercito, per prouedere a'
 maggiori progressi de' nemici, e affloscire la ribellione de' sudditi dell'
 Austria, e tentar la ricupera di Ratisbona, l' acquisto della quale non
 stana lontano da sicura speranza, per non hauere ancora gli Suezze-
 zi hauuta commodità di tempo di serificarla, come richiedena il biso-
 gno delle sue inferme difese, nè di munirla di uinieri, e monitioni suffi-
 cienti, non curandosi essi à ciò, perche più tosto il tutto conuertiuano
 in proprio uso, che nell' utilità del Publico, non stimando essi dopò la
 morte del Rè altro interesse, ch' il particolare, non conoscendo qual
 fine, nè qual patrone fossero per hauere loro acquisti. Così vanno le
 cose oue confusamente vien comandato, e doue non vi è supremo Ca-
 po di cui si possa temere, e sperare. E perche anco questa trouando-
 si nel centro della Bauiera, non poteuasi da' Suezzezi, quali non con
 altro, che con grandissimo essercito era loro dato modo di sussister
 per quei Stati, esser à lungo, e sostenuta, e difesa. A questa voce il
 VValstaim, benchè desiderasse ogni ruina a' Spagnuoli, & à Bana-
 ri, per ridurli à bisogno d' appoggiarsi a' suoi sensi, e fidar ogni lo-
 ro operato alla sua auttorità, com' è il solito dell' ambitione di coloro,
 che tolti dalla bassa all' alta fortuna, s' abbagliano tanto in quel splen-
 dore,

VVaimar
 verso Pof-
 fauu.

Il posto di
 Pofauugrà
 demétefti
 mato dagli
 Imperiali.

Ordini al
 VVert, & al
 VValstaim
 di pingersi
 verso Pof-
 fauu.

Effetti ca-
 gionati dal
 l' interesse
 particolare
 de' Capita-
 ni.

more, che se ben hanno seco gli occhiali della prudenza, non però conoscono i precipitij vicini al sentiere di quelle altezze, che quanto più solleuate di gloria, tanto più profonde sono di ruine, parendogli azione troppo temeraria non vbbidire al patrone, e dimostrarsi così ingrato, & odioso, dopò i dati commandi al Galasso, che con dieci mila soldati si trattenesse nella Sassonia per inuigilar gli andamenti dell' Elettore, egli co'l resto dell' essercito incamminossi verso Ratisbona; ma con passo sì lento, che ben scopriasi la sua intentione nel soccorrere la Bauiera esser inferma: Il che maggiormente restò comprobato, quando non si tosto postosi nel Palatinato, di nuouo palliandosi del pretesto, che per essersi i Sassoni auuanzati alla frontiera di Boemia molto più importaua mantener quel Regno a Cesare, che per soccorrere altri perderlo, tornò testa, e ripassò a suoi primi posti.

VValstaim
marchia
verso Ba
uiera, ma
poi ritorna
a' suoi po
sti.

Accusato l' Elettore di Bauiera della marchiata del VValstaim alla sua volta, ridotte insieme le sue militie, che poté cauare dal paese, e da presidij in quell' emergente, auuanzossi al Danubio, diede la carica ad alcune bande de' Suezzezi, e con perdita di circa dugento de' nemici cō grand' ardore, e molto terrore degli auuersarij portossi poco lontano da Ratisbona, pronto ad' inuestirla da quella parte, ogni volta ch' il VValstaim l' hauesse attaccata dall' altra, per tener diuertito l' essercito di VVaimar dalla impressione, che potena far sopra Cattolici; ma hauendo hauuta lingua della ritirata del VValstaim nella Boemia senza pur hauergli prima fatto motino alcuno, per non impegnarsi più oltre colle sole sue forze, fece anch' esso ritorno a' suoi alloggiamenti, e molto alterato degli andamenti del VValstaim, spedì tosto a Vienna il suo Cancelliere per destar sua Maestà Cesarea à tener gl' occhi aperti sopra l' attioni del suo Generale, le quali non corrispondeuano al debito di fedele ministro, e far alcuna prouigione per assisterlo, altrimenti quando la necessitá lo hauesse violentato, gli hauebbe conuenuto pensare a' suoi interessi in altro modo. Si dolse anco di ciò colli ministri del Rè di Spagna, Residenti in quella Corte, e in Ispruch inuitandoli ad interporli appresso di Cesare acciò fosse terminata alcuna risoluzione per i suoi interessi, e considerato al danno, che potena sentire la Maestà Cesarea, e tutta la Lega Cattolica de' sinistri operati d' vn suo Generale. Ch' era noto a Sua Maestà con quanta fermezza haueua mantenuta la sua lega mentre gli altri, come fulmini correuano alla distruzione dell' Imperio, le spese profuse per sostentamento degli esserciti, le propositioni fattegli da' Francesi, rifiutate, & gli arrischiati stati, e la propria vita per la gloriosissima, e sempre Augusta Casa d' Austria.

Duca di Ba
uiera a' te
rato del
VValstaim
n' auuila l'
Imp. Si la
menta con
ministri
Spagnuoli.

Questi concetti portati dagli Agenti di quell' Altezza a consentimēto efficace non hebbero incontro nell' imprimerse ne' cuori di quelli, con
quali

quali furono diuifati; e perche gl'interessi de' Prencipi sogliono come l'escia accendersi di sospetti, & essendo le ombre nelle materie di stato stimate corpi, le operationi del Vualstaim cominciarono à portar nauſea à molti Conſiglieri, quali altre volte haueuano mirate le ſue operationi con quei criftalli, che fanno parer à gli occhi diuerſi oggetti; ſi leuarono queſti occhiali dal naſo, e colla prudenza conoſciute le conſeguenze del ſuo trattare, perche dall'offeſo non ſperano mai i Politici ricouer altro ch'offeſa, e non con altro poterſi aſſicurar dalla vendetta, che col radoppiar le offeſe. Gli Spagnuoli come, che ſopra gl'altri ſono riputati d'acutiſſimo ingegno, e che ſempre ſaggiamente compaſſano le faccende, tra eſſi conſigliarono ſopra il modo per ſprigionar la libera autorità de' loro Prencipi, legar le mani alla fellonia di queſto miniſtro, qual ordina grandiffimi pregiuditiij, & aſſicurarſi in capo la corona di Boemia, ma ſcoperto il male aſſai incancherito, e violento, poſcia che il Vualſtaim bormai creſciuto in tanta riputatione appreſſo ſoldati, coſi haueuaſi acquiſtato l'amore, e l'vbidienza di quelli, che difficilmente haurebbero abbandonato, conoſcendolo prodigo, e molto loro beneficoſi Capitani la maggior parte da eſſo portati alle cariche, ch'eſercitauano per conſeguenza diuenuti ſuoi affettuoſi partigiani, haurebbero voluto correr ſeco la ſua fortuna, e la mente di ciaſcuno era, ch'egli haueſſe grandiffimo cumulo d'oro, raccolto nelle andate vittorie, tutti oggetti precipitoſi, che ſi rappresentauano a gli occhi de' Conſiglieri. Viddero però eſſer iſpediente di portar à queſta indiſpoſitione rimediij violenti; onde cō ogni celerità cominciarono à far riſleſſo ſopra i partiti conoſciuti proprij alla inditiata infedeltà.

Ma ſe tale era lo ſtato della Germania, e tali gli andamenti de' Cattolici, e de' Proteſtanti l'vno à ſuperar l'altro partito intenti, e che da ogni parte rumoreggiavano l'armi, tuonauano le minaccie, e fulminauano gli artificioſi, non diſſimili penſieri cominciauano à germogliar in Italia; perche trouandoſi à Roma in queſto tēpo il Duca di Criqui, Ambaſciator d'vbidienza per il Chriſtianiſſimo, oue ſino il Giugno andato giouſe, & iui tratteneuaſi per render Sua Sātità fauoreuole al partito del ſuo Rè, e far altri concerti con Prencipi Italiani, e l'Ambaſciator Polacco pur d'vbidienza, v'arriuò in queſti giorni ſpeditoui dal ſuo Rè le grandezze, e pompe de' quali già da penne illuſtri abbondantemente ſono ſtate deſcritte. Grā lemēte cōmoſſi gli Spagnuoli dal veder (diceua no eſſi publicamēte) le delitie ſēpre più portar all'oblio la cōſideratione delle miſerie mondane, molti ſtarſeue nelle pompe immerſi, nelle grandezze paoneggiarſi coll'ambitione delle preminenze, gareggiar coll'inuentiue delle magnificōze, e luſſureggiar cogli apetiti, & eſſi come profeſſori di gran zelo verſo la Religione, e come più vicini a gli ſtati della

Chieſa

I ſoſpetti di Prencipi riceuono l'ombre per corpi.

Spagnuoli maliffimo affetti contro il Vualſtaim.

Criqui Ambaſciator di Francia in Roma. Ambaſciator di Polonia in Roma.

Chiesa essendo in preiſdenza appreſſo i Papi di maggior autorità d'ogn'altro Potentato, nò poco ſi perturbauano, e doleuano, che nella Germania eſſi profondò l'oro, e'l proprio ſangue per ſollicuo della depreſſa Religione, alcuni attenti alla quiete particolare non ſolo al ſoccorſo dell'Imperatore, ma nè anco a' danni, che ne prometteuano alla Chriſtianità gli progrefſi d'Eretici aſſiſſero il perſiero. Riſolſero per ſuadere il Pontefice, e tentare d'interreſſarlo nella preſente guerra, & in altri particolari. Eleſſero per tanto il Veſcono di Cordona, e'l Signor Gio: di Chiamazzer, Soggetti di finiſſimo intelletto, e di profonda politica, i quali venuti di Spagna à Roma, e fatto capo colli Signori Cardinali Spinola, la Queua, Borgia, e co'l Marcheſe di Caſtel Rodrigo, Ambaſciator ordinario del Rè Cattolico, e tra loro ſottilmente ventilate le faccende, caddero di commune ſentimento in iſtar Sua Santità d'aiuto di denaro per l'Imperatore, e per ſollicuo della Dateria de beneficij di Santa Chiesa. Fù l'Ambaſciata eſpoſta, e da efficaciſſimo patrociniò de'parteggiani di Spagna ſoſtenuta. Gli aiuti furono di qualche conſideratione, non ſolo per il denaro ſomminiſtrato da Sua Beatitudine, ma anco per le decime de' beni Eccleſiaſtici, che ottennero ſopra la Sicilia, Sardegna, Portogallo, & altre parti, da quali faceuaſi conto ne poteſſero eſtraere vn mezzomillione di Scudi; Dall'iſtanza poſcia d'altri particolari, aſſolutamente, e con legittime ſcuſe, e deſtriſſime riſpoſte da Sua Santità furono licentiati.

Inſtãze de' Spagnuoli appreſſo il Pontefice.

Soccorſo del Põteſice all'Imperatore.

Morì in queſto tempo la Sereniſſima Infanta Iſabella a Bruſſeles, per il che reſtata la Fiandra priua del gouerno de'Prècipi del ſangue d'Auſtria, fù ſollicitato l'Infante, che tutta via dimoraua a Milano, a quella parte. Laſciò il mondo queſta Prèncipeſſa in età di ſeſſanta ſetti anni, e trenta tre di Gouerno, era Dõna di maieſtuole volto, di manieroſo termine, di affabile benignità; I ſuoi coſtumi furono ammirati religioſi, le ſue azioni diuote, il ſuo gouerno giuſtiſſimo. Fù queſta perdita doloroſa a tutta la Fiandra, e più de'gl'altri pungentiſſima a Bruſſeleſi, perche ſubintrato nel gouerno il Marcheſe d'Aytona, & ini introdotti notturni molti ſoldati Spagnuoli, coſi a ſdegno tal diſſidenza s'arreccarono quei popoli, che entrando l'odio nella douuta fedeltà; cominciòſi a conuoſcier quella diuotione, che prima ne' Fiaminghi verſo la Spagna apparente dimoſtrauaſi, e fù vicina alcuna nouità, quando la ſperanza di ricauer l'Infante nel ſoglio da eſſi riuerito non haueſſe moderato l'impeto del deſiderio Popolare, e la paſſione degl'animi alla nobiltà.

Diſguſti de' Fiaminghi moderati dal deſiderio dell'Infante.

L'Aldringher in tanto laſciato preſidio in Meminghem, e Kaufauren fece ritirata co'l Duca di Feria verſo Fuffen luogo a' confini della Sue.

la Suenia verso il Tirolo, situato sopra il Lech, quando il VVere pensando di sorprendere il quartiere dell'Olin Colonnello Suezzeze in vn villaggio poco da Straubing discosto detto Harthausn, si spinse di notte à quella parte, oue trouati gli Suezzezi coll'armi alla mano, e fuori di quello ritirati in sito vantaggioso vi attaccò il fuoco, e temendo incontrar in dura difesa, perche già toccauasi all'arme per gli altri circonuicini quartieri, se ne tornò con prestezza à suoi primi posti.

Mentre in Viena, & altroue ancora da Ministri fedeli sopra le at-tioni del VV alstaim maneggiuasi la più fina Politica, che possa trouarsi appresso la prudenza il Baudis, che dicemmo trouarsi nel circolo del Coloniese, acquistò in questo tempo le terre di Bona, & Erfelt, Piazze di quell'Elettorato à lungo il Rheno situate, cinta da sole semplici mura, e fosse conforme all'uso andato, che le rendono poco atte à contender co'l cannone, e colle moderne offese, doue poi per interposizione dell'Ambasciator Hollãdese trattò accordo coll'Elettore sopra la neutralità, il che seguì, perche non gradendo à gli Signori Stati tanta potenza de'Suezzezi à loro vicini, della quale co'l tempo poi ne potessero riceuer gelosia, tanto più, che temeano le Piazze su'l Rheno douessero finalmente cadere nelle mani de' Francesi, benche loro amici per trouarsi lontani, e per le congiunture vertenti, nondimeno co'l progresso di tempo variando le cose, e sempre più cara a' Principi l'hauer vicini deboli, auenga che colli Grandi più rispettatamente deue trattarsi, doue con gli inferiori si gode la preminenza, e la prerogatiua d'imporre quasi loro legge. E'l Cronsfeld auuisato, come VV aldek Piazza, che da essa prende il nome vna lingua di paese, che giace trà lo Stato del Lãtgrauio d'Hassia, l'Arciuiscouato di Paderborn, e'l Ducato di Bergber nella VVesfalia chiamato la Côtea di VV aldek su' le spõde dell'Eder, trouauasi grandemente astretta dagli Suezzezi, incaminossi à quella volta, poiche era pregiudiziale permetter à Protestanti l'annidarsi in quel posto, da cui scorrendo per le circonuicine campagne oltre a'dati dammi molta gente a' Cattolici per ostare a' loro maggiori progressi in vigilar a' loro andamenti stata farebbe in quel contorno necessaria.

Ritornato il VV alstaim nella Boemia per honestare la sua ritirata dall'impresa di Ratisbona s'auanzò ancora nella Sassonia, e ruppe varie bande di caualleria dell'Elettore, facendo in oltre alcun'altra scorreria per quelle terre di poco profitto: ma perche poco pensaua all'oprar bene, in vece di continuar i progressi, benche anco non difficili, hauendo l'essercito forte, e desideroso di nouità, formò vna scusa, soprache

H b il voler si

Neutralità
dell'Eletor
di Colonia

I vicini de
boli mag-
gior fortez
za de pren-
cipati.

VValstaim
fuerna in
Boemia.

L'odio con
uerlocōtro
gl'amici ha
più forza
che contro
gli nemici.

il volersi mantener nella Sassonia con tanto incommodo di viueri in buona parte impediti dall'inimico, e con obligo di star continuamente coll'armi alla mano, ne' tempi del Verno, ne quali più bisogno di ristorar che di consumar l'esercito teneuasi, non era termine da prudente Capitano ommettere questa auuertenza; e perciò con tal ragione ritornò in Boemia, e diuise l'armi per quel Regno, e per la Morauia Prouincia, compresa nel sudetto Regno Boemo coll' Austria, colla Slesia, coll' Vngheria confinante popolarissima, fertile, e copiosa di tutte le cose all'humano sostentamento necessarie, facendo correr voce apparecchiarsi in questo mentre ad vna uscita in campagna con forze sufficienti per dar effetto a' suoi disegni. Questo però era per far scopiar la nube del suo mal animo verso quel Regno, e crollare l'auttorità Imperiale, contro i ministri della quale, come è il solito degl'ingiuriati accumular più odio verso l'amico, che contro lo straniero, più l'ingegno, e l'animo del VValstaim alla ruina de' simulati suoi amici, che de' gli aperti nemici era applicato.

Il Duca di Feria trattenutosi nel contorno di Fussen alcuni giorni conosciuta la difficoltà di più mantenere in quel territorio per mancamento de' viueri, e di foraggio la sua soldatesca poco assueta a' traugli della Germania, doue all'opposito di quello si pratica nell'Italia, e in Flandra, che per esser Regione grande, e con poche fortezze, e sempre si campeggia, e le imprese più si drizzano alla battaglia campale, che ad'assedij di fortezze, trouandosi il paese di angusta circonferenza prese partito condursi nella Bauiera, & iui, ch'è Prouincia douitiosa di grani, e fieni suernarsi. Ne' richiedè perciò l'Elettore, qual, benchè non desiderasse nel suo Stato maggior forestaria, dalla quale altro non riceuono i sudditi che danno, & incomodo, tuttauia essèdo egli Principe molto Religioso, essèdelissimo all'Imperio postposto ogni particolar interesse alla causa comune, volse far conoscer la fermezza del suo cuore verso il seruigio della Religione Cattolica, e della Casa d'Austria: anzi più lo trasse à compiacer questa richiesta l'aiuto di che contro gli Suezzi teneua bisogno, e l'assistenza spagnuola necessaria per abbatte il VValstaim, le cui operationi tutte alla sua ruina drizzate, à ristretto partito lo haueuano condotto. Si contentò dunque di ricuerlo nel suo Dominio, come successe con maggior sodisfattione de' sudditi, che non pensauano, i quali temendo fortemente delle storrerie degli Suezzi, molto grata hebbero questa venuta degli Spagnuoli, da quali fù offeruato ogni buon ordine militare nel trattamento de' popoli: anzi diportaronsi con tanta modestia, che la tema, che prima haueuano sopra il nome Spagnuolo, che seco portaua; fama diuulgata però da timorosi, e
da

Feria rice-
uuto in Ba-
uiera con
l'esercito.

da inuidi della grandezza di quella natione di superbo, insolente, e desideroso dell'altrui, voci sparse da coloro, che emulando la loro grandezza, come è naturale il dir male, e odiare chi è maggiore, conobbero esser questa natione quanto grande di commandi, così ricca di gentilezza, di creanza, e più amoreuole, quietà, e sopportabile d'ogn'altra, sì che della pratica di questi restarono molto paghi, e tanto più, che correndo il denaro, e i paesani euitando le loro entrate, godeuano dalla guerra ciò, che ben spesso non concede la abbondanza della pace.

La ritirata del Vualstaim dalla Sassonia non recò minor trauaglio à gli insospettiti suoi Emoli, di ciò fece la sua negligenza nel passar al soccorso di Ratisbona, e poi che dopò alla recupera di quella, perche da ciò fermamente comprendeuano ad altro più non aspiraua, ch' à leuarsi dall'ubbidienza di Cesare, e necessitar' i Tedeschi à farsi stratar gli Spagnuoli così dalle Prouincie dell'Imperio, come dalla Corte di Viena, per restar solo nel comando assoluto, e nella autorità ambita più che dall'istesso Patrone; e perciò s'impigliarono di mal' affetto gli animi di questi contro Lui, perche come è solito della diffidenza il temer sempre d'ogni ombra, all'hora ad altro scopo non mirauano, e tutti i consigli secreti d'altro non diuisauano, che del modo d'abbassar questo soggetto. E benchè fossero le sue attioni in parte da giusta ragione di guerra coperte, da quale pareua, che fosse atta à persuader la ritirata nella Boemia, per la tema, che poteua hauersi dell'Harnem, volentoroso di portar l'armi à quartiere in quel Regno, ma, perche i concetti nella mente vna volta stabiliti con difficoltà si staccano dalla circonferenza della presa opinione, racconfermarono con queste ragioni l'impressione, che principiò a por dubbio anco nella fede di coloro, che sin all'hora furono suoi partiali protettori, a quali mancando hormai il modo da sostener le sue operationi, per non inciampar anch'essi in alcuna colpa, auenga che i delitti di Lesa Maestà infettano anco la innocenza de'protettori del Reo, mutarono mantella, e più mirarono alla conseruatione de'loro officij, e deposto che teneuano nella gratia di Cesare, che dietro alle ferme, e inconstanti speranze di colui, il sol nome del quale rendeuà odiosa ogni voce in sua discolpa.

Il Mert tentata ma in vano la sorpresa del quartiere dell'Olim, unitosi co'l Baron di Soys Colonnello per la Lega Cattolica, marchiò à VVilshouë sopra il Danubio, e la bocca del Vils tra Possauu, e Straubing, e'l Duca di VVaimar conosciuta difficile l'impresa di Possauu per la natura del sito, che lo fauorina, e anco dall'arte assicurato, poiche in sua difesa eraui accorsa quanta militia trouauasi in quel circon-

Feria riceuuto in Bauiera cò l'effercito.

Odiò contro il Vualstaim.

Il debito di lesa Maestà è così còtagioso, che infetta co'l fol guardo.

VVaimar scoperta difficile l'impresa di Possauu, se ne ritira.

uicino, si leuò da quel cõtorno, e lasciati quattro milla fanti tra Straubign, e Ratisbona, passò tutta la sua caualleria oltre il Danubio, e vedutosi da Suezzezi, che la molteplicità de' commandanti à gli esserciti di nationi, e pensieri varij non permetteua buon esito alle imprese, mentre l'inuidia interrompeua le occasioni opportune, la gloria precipitana troppo nell'ambitione, e l'proprio interesse tramischiaua si in tutte le opere, nauseando vn Capitano le operationi dell'altro, presupponendosi ogn'vno più atto del Collega à quelle cariche, perciò in questo tempo radunossi vna assemblea de' Stati, e Città vnite al partito per ristabilire la lega con li circoli confederati, e terminare le prouigionni opportune alla guerra ouero vna vltima resolutione alla pace; e di più essendo necessaria l'elettione d'vn Generale supremo nel commando della gente de' Protestanti, fù sopra ciò con mature consulte ponderato, e finalmente conferita questa carica nel Duca Bernardo di VVaimar natiuo di Germania, e per tal consequenza desiderato da' Capi, soldati di quella natione, ch'è il neruo, e la forza degli esserciti de' Suezzezi Principe arditto, & amato da tutta la militia, e dal popolo, qual con graue difficoltà sarebbesi acquetato all'rbbidienza di capo straniero. Questa elettione però se fù gradita da' deputati, da' Soldati, e dagli altri Prencipi dell'vnione, non rese sodisfatto Sassonia, si perche esso pretendeva dopò la morte del Rè, non ritrouandosi Principe nella confederatione di maggior forze di lui, nè che più hauesse prestato fauore all'armi Suezzezi, si douesse consequentemente acclamarlo Capo, & alla sua persona la somma delle cose della guerra appoggiare, come anco perche la grandezza di VVaimar, come Principe spiritoso, e ch'era della dritta liena de' primi geniti di Sassonia, scacciati di Stato dall'Imperator Carlo Quinto, gli recaua non lieue sospetto, che prosperandole faccende a' Suezzezi, e crescendo il commando, e l'amor de' soldati verso la sua persona, come sogliono far quelli, che si scordano i beneficij passati, quãdo l'vtile è presente, potesse aspirare alla recupera di ciò, che sapena esser stato altre volte de' suoi auoli. Queste gelosie hauendo fatta grandissima congerie di grossi humori nel petto dell'Elettore, à cui non preteriuano i ministri Cesarei di ricordare gli accidenti facili à nascere, inuitando con efficaci instanze, e partiti larghi all'accomodatione, si vede, che prese grand'alteratione, e cominciò à naufeare le attentione dell'Oxestern, e di VVaimar, e tener si più sobrio nel confidare, di ciò soleua, e questo fù poi conosciuto principio delle disunioni di Sassonia da Suezzezi. L'Horno, che prudentemẽte auuedeuasi di questa pioggia caualcò per le poste à Francofort, trattò, e consultò con l'Oxestern, per trouar ripiego à conueniente si rileuante, poco però fù ascoltato da quelle

A sãbbla
del parti-
to Suezze-
ze.

Duca Ber-
nardo di
VVaimar
Generale
supremo.

Elettione
di VVai-
mar di spia
ecce à Sas-
sonia.

Suezzezi
in superbi-
ti.

quelle orecchie, che intuonate dalla interna passione non s'apriano alle ragioni sopra di ciò addote, anzi nō trouossi alcuno, che pēsasse ad vn prio partito per moderare l'acerezza dell'animo dell'Elettore: *pe* che gli Suezzezi, hormai a tal colmo di superbia alzati, più non stimauano alcuno, pretendēdo, ch'ogn'vno douesse riceuer a gratia esser nel numero de loro amici; effetti causati dalle prosperità ottenute, da quali vègono gli huomini acciecati, e come dal vino inebriati di confidēze, e di prosōtione, come anco dal genio de' popoli settentrionali, che sopra modo stimando se stessi portano l'alterigia nelle loro attioni, dando materia a noi altri di chiamarli barbari, pretendeuano l'Elettore esser tenuto secondare i loro consigli, ne fosse atto a venir a tali risoluzioni, le quali poscia ben gli dierono a conoscer, che il governo degli Stati non si esercita con ambitione, ne con animo appassionato; ma con sauezza lontana da ogni interesse particolare, e da ogni affetto contrario al ben Publico.

Continuandosi questa Dieta, il Luogotenente General Milander appressatosi a Rurort, che sopra il Rheno di sotto da Colonia giace. situata alla bocca d'vn'altro picciol fiume chiamato Roer, cinta da mediocri mure, terrapienate, e con alcuna fortificatione moderna, e inuestitola a capo di sette giorni non potendo più gli assediati tenerse. patteggiarono rendendola, e nell'Alsatia il Governatore di Colmar trausati alcuni soldati in habito rusticale con finzione di portar robbe a vendere, l'inuidà Ruffac nell'Alsatia poco longi da Colmar, e vicino a' monti, che quella Prouincia della Lorena diuidono. Questi sorpresa la porta v'introdusse- ro gli Suezzezi poco lōtano in vn bosco ascosi, & entrarono nella terra, quel restò manumessa, e mal trattata, perche conosceuano i Suezzezi, non potersi in quella trattenere, presentito inuiarsi gli cōtro a buō passo il Marchese di Bada con molti soldati del presidio di Brisach, e con'orni vicini: onde non bastando essi alla difesa della piazza, conuenne loro di nuouo ritirarsi à Colmar con buona preda, e tanti prigioni di quel Magistrato, che ne trassero poi dodici milla tolieri per loro riscato.

Era l'Horno ritornato da Francofort al suo essercito, e già allestiuasi alla marciata contro il Palatinato Superiore, per vnirsi col VVaimar, quando ciò intesosi dall'Aldringher, che con vn corpo d'essercito di otto milla fanti, e quattro milla caualli sopra quelle frōtiere in guardia de' pensieri Suezzezi stanasi, prestamente sloggiano da' suoi quartieri, s'auuid alla volta di Tachau, Terricciuola della Boemia a' confini del Palatinato, nella qual marciata la Caualleria d'ambe le parti, che scorreua la campagna, incontratasi, fece diuersi scaramucchie con la peggio de Suezzezi, quali da' Cronati restarono malamente trattati.

Abboc-

Le prosperità molte volte dannose.

Rurort si rende a Milander.

Ruffac preso da Suezzezi per stratagemma.

Suezzezi malamente trattati da Cronati.

Anno

1634

Duca di Fe-
ria abbo-
cato con
Bauiera.Il ritirarsi
dall'impre-
se senza
frutto è
nocuo.
le all'i ri-
putazione
dell'armi.

Abboccati in tanto a Benberg, luogo sù l'Iser appresso il Monaco, lo Elettore di Bauiera, e'l Duca di Fera, diuisarono sopra il modo più facile per effettuar l'impresa di Ratisbona, Piazza necessarissima per gl'interessi de' Bauari; ma scorgendosi cosa difficile, per esser' i nemici molto forti alla campagna, e l'esercito della Lega, e de' spagnuoli assai sneruato, per la morte, e fuga di molti soldati; nè poterse promettere dell'assistenza del VValstaim, anzi più tosto douersi temere, che haurebbe sturbato questo tentatiuo, non che coadiuuato; fù risolto all'ultimo di portar' il tempo auanti, per non arrischiar la riputatione delle loro armi sotto vna Città, la presa della quale era incerta, ma securissimo il danno, che s'haurebbe ricenuto dalla sua difesa, e dalla ritirata, che haessero contenuto fare: Il che tiensi per il più valido precetto de' Capitani prudenti; perche il ritirarsi senza frutto dalle imprese abbracciate, porta seco viltà de' soldati, il discreto degli VVfficiali, l'accrescimento di vigore, e riputatione a' nemici, e'l noue di poco accorto, parola molto nociua a' conduttori di soldatesche.

Aquartierarono per cidle loro genti, parte nella Bauiera, parte nella Suenia, e parte nel Tirolo, attendendo a nuoueluate, & a rinforzi dell'esercito, per esser poi a primo tempo numerosi, & atti a perfettionare, quella, & altre imprese. Nondimeno perche da' Suezzezi con prudenza antiuedeuasi, malageuolmente poter loro riuscirc la conseruatione di Ratisbona, concentrata negli Stati di Bauiera, se libero non haueuano il Palatinato Superiore, senza il quale restaua la detta priua dell'appoggio dell'esercito, e come che stretta trouandosi d'ogni parte cinta da paese nemico, per darsi la mano con Nuriberg confederata, e con la Franconia Prouincia, dalla quale poteuasi cauar gli opportuni suffragij, restò allhora incaricato Brinchenfeldt con quattro milla fanti, e due milla caualli nel contorno d'Augusta alloggiato di passar' il Danubio, e portarsi nel Palatinato ad vnirsi col VVaimar, e concordemente volgersi a' guadagni stimati proprij a fomentar' il mantenimento dell'Armi loro ne' Posti di quelle Prouincie, non fù però la loro resolutione di frutto, atteso che haueuano hauuto tempo gl'Imperiali d'allestirsi alla difesa, il che suau' l'espugnatione d'Amberg Metropoli del Palatinato ampla, e situata in campagna adorna di piaceuoli, e fruttifere colline, tentata da' Suezzezi, a' quali conuenne ritirarsi a' loro primi posti di Camb, e VVciden.

Conoscendo allhora l'Horno quanto arduo era l'acquisto del Palatinato, per la forte guardia, che lo custodiua, considerò per miglior

glior partito ripassar' nella Sueuia Superiore , nella qual Prouincia assai deboli erano restate le guarnigioni Imperiali , e mentre progressar non poteua in vna, tentar' almeno altroue far acquisto . Leuatosi dal Palatinato entrò nella Bauiera à Landspurg , e si condusse appresso di Biberac , la qual inuesti prestamente , e con molto impulso , perche i soldati auezzi à gli acquisti per molti giorni di giuni di preda , erano ardentissimi all'offesa . Onde non potendo resistere à gli assalti preparatigli, non trouandosi nè con presidio sufficiente , nè con mure atte à maggior difesa, s'arrese a' Suezzezi , vscendone quattrocento fanti , e settanta caualli il duodecimo d'Aprile.

Il ritorno dell'Horno nella Sueuia fece dar' all' armi à gli Imperiali di quel contorno , e leuò gli animi di quei Capi alla vigilanza , e perche questa venuta portaua negli animi di molti non poco stupore , parendo à diuersi incredibile , ch'hauessero abbandonata la Banniera , alcuni cominciarono à sospettare di fine più cupo , e in particolare l'Ossa comandante in quel vicinato diffidossi più degl'altri , ne molto guari andò , che se ne vidde l'inditio nel Colonnello Pietro Chinich da Salutorno Governatore di Lindou , che fù fatto arrestare , e con buona scorta inuiato prigione nel Tirolo ; Ma la riputazione di questo soggetto non offesa , che da solo falso sospetto del suddetto Ossa poco verso di esso ben affetto comprobato da ragioni , che egli hauesse molte amicitie , e corrispondenze cogli Suzzari , e in particolare con Zurigani , e Bernesi Cantoni poco confidenti degli Austriaci , e ciò via più perche alcuni Spagnuoli aderendo all'Ossa , e non tenendo essi, che possa alcuno esser loro fedele , che non sia Cattolico , gran gelosia prendendo del Chinich Protestante , e per il buon nome , che di esso torreua tra gli Eretici assentiuano à precipitarlo più tosto , per leuarsi questo falso sospetto , che perche lo meritasse . La qual opinione fù bastevole à fomentar il concetto , ch'egli hauesse negoziato co'l Duca di Roano allhora dimorante nella Rhetia , e perche le materie di Stato sono come la cera , che d'ogni lieue sospetto si scalda , e stemprasi , fù egli prima imprigionato , che accusato , benche in breue conosciutasi la sua innocenza nell'assoluzione , maggiormente lampeggiò la di lui fedeltà.

Filisburg , che come dicemmo trouauasi asediato da Suezzezi, s'era ormai all'estremo della fame cò lutto: onde il Baumberger, e'l Suarez d'Aiede, che di quello la custodia haueuano, parlarono, e accordarono , come seguì il terzodecimo di Genaro con honoratissime condizioni , consegnando la fortezza al Colonnello Smidberg , la perdita:

Biberac fù
rende a'
Suezzezi.

Crinich fat
toprigione
per sospet-
to.

Crinich im-
nocente as-
soluto.

Filisburg fù
rende a'
Suezzezi.

dita della quale, benché non fosse per il suo sito di sì graue consideratione, nondimeno per esser piazza reale venne in tali congiunture riputata di non poco riflesso, per le consequenze, ch'abbracciava, e per l'apparenza, che cadeffe nelle mani de' Francesi, i quali annidati in quel posto, non sarebbe riuscito difficile il tentarfi da essi nuoui acquisti, e mantenersi nell'Alsazia, e nel Basso Palatinato. Fù però da Politici intendenti alternatamente sopra di ciò discorso, perche quelli, che opponeuano alle ragioni, da' Suezzezi addotte, rispoñdeuano esser stato meglio lasciarla nelle mani degl'Imperiali, ch'acquistarla per i Francesi, a' quali quando non s'hauesse voluto renderla, come con giuste cause la pretendevano, sarebbe dimostrato poco pensiero à continuar più oltre nella loro amicitia, nel che non poco nocimento i loro interessi riceuerne poteuano, e concedendola, scopriuasi il guadagno pregiudiziale; perche oltre al priuarfi di tal ricouero, tirauasi in fianco vna potenza, che assumendosi il titolo di arbitra delle faēde loro, per consequenza haurebbersi conuenuto riuierirsi da' Suezzezi le leggi di Francia in quel circolo, da che ne seguiva, che limitata la loro autorità, e quella resa dipendente da' Francesi, i loro acquisti imperfetti, e la loro grandezza, non più oltre dal limite concessogli, da quelli sarebbe trascorsa. E benché altri diceessero non esser da giudicarsi, che i Francesi fossero per capitar à partito di poca sodisfattione, quando anco la negatiua di quella fosse seguita, auenga che l'interesse loro richiedena buona intelligenza cogli nemici di quella Potenza, che ingelositi, e contrapesati tener poteuano, nondimeno da intendenti preuenenti da questa non poterne sortir, che mal effetto, il desiderio del Dominio essendo cieco, e la ragione di conseruarlo predominando ogni altro riflesso.

Pensieri sopra la perdita di Filisburg.

Il desiderio di dominar è cieco.

Ma le considerationi, che faceuansi da' Protestanti non erano già di gran lunga eguali a' consigli, che sopra ciò teneuansi dagli Austriaci, perche con grauissima premura più d'ogni altra perdita fatta intesero questa, non perche l'acquisto fosse di augumento a' Suezzezi, e Protestanti, la possanza de' quali consistendo nelle vnioni di molti co'l beneficio del tempo, con artificij, con partiti, e con altri modi discioltele, sperauano facilmente recuperar dalle mani loro il perduto; ma per la tema, che nelle mani di Francesi andasse, la grandezza de' quali stando appoggiata sopra la Corona del loro Monarca, e queste Prouincie restando congiunte al suo Regno, ben auuedeuansi delle difficoltà, che à recuperarle incontrate haurebbe. Erano perciò le menti de' consigliari confuse; i giuditij incerti, le resolutioni panide, i rimedij dubbiosi,

biosi, e le speranze inconstantissime. Tutto che gli Spagnuoli sempre intrepidi nelle auersità, solleciti a' bisogni, e fidelissimi nell'operationi non mancassero colla loro finissima prudenza di assettar la perplessità de gli animi, assicurari concetti, confortargli espedienti, proporzionari i partiti, e fermar la fede nella sicurezza delle speranze,

(?)

Il Fine del Settimo Libro.



DELL'HISTORIE
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
LIBRO OTTAVO.

S O M M A R I O.

S'Intéde in questo Libro qual fosse lo stato degli Austriaci nell'Italia, e nella Germania. La morte, e le condizioni del Duca di Feria. Le gelosie prese da ministri Austriaci per le azioni del VValstain. I modi tenuti per assicurarsi dalla sua infedeltà, l'esecuzione dataui, e la sua morte come seguisse. I discorsi fatti intorno alle cagioni di questa Vn compendio della sua vita, e nelle sue qualità con vn giuditio sopra la forza della sua Fortuna, e del suo esercizio. L'Elettioni di Ferdinando Rè d'Vngheria al comando dell'Armi Imperiali. Gli apparati di questo, per vscir in campagna. Diuersi progressi de'Suezzesi nella Sueuia, & Alfatia. La rinoncia fatta dal Duca Carlo di Lorena al Cardinalato suo fratello dello Stato. E'l maritaggio di questo colla Principessa Claudia. Le gelosie per questi sponsali prese da Francesi. La fuga del Duca, e Duchessa da Nancij. L'andata del Principe Tomaso di Savoia al gouerno dell'Armi Spagnuole in Fiandra. I tentatiui de'Suezzesi nella Sueuia. L'uscita in campagna del Rè d'Vngheria. I negoziati de'Suezzesi in Hollanda, & Inghilterra. I progressi del Landgrauio d'Hassia. Gli assedij della Motha, e di Bitsch in Lorena.

Anno

1634

Essercito
Spagnuolo
quartiera-
to nella Ba-
uiera si rin-
forza.



*Era in questo mentre ridotto à quartiere nella Ba-
uiera, & à rimettersi l'essercito Spagnuolo, e quindi
sparso per le terre di quello Stato, e per le frontiere
del Tirolo, e della Sueuia con ambitiosa sollecitu-
dine, e garreggiante diligenza andauasi dagli Spa-
gnuoli, ed Italiani rimettendo le loro compagnie
per ricuperar nella futura campagna quel nome, che
le sciagure de'tempi, la differenza del clima, la inumanità de' Paesi-
ni, e l'insperanza de' nouelli soldati più che il ferro nemico in qual-
che parte scemato haueua.*

L'Elettor

L'Elettor Bauaro, il Duca di Fera, e l'Aldringher, e molti altri soggetti principali con frequenti consigli andauano esaminando le congiunture presenti, e con lo scandaglio della loro prudenza misurauano il bisogno, e le prouisioni oportune all'utile del Publico, & alla riputazione loro particolare. Non macauansi à Vienna dal Conte d'Ognate ministro di profondissima intelligenza d'offeruar i pregiuditi, che diuenir poteuano dalla infedeltà del VV alstaim d'ordire il riparo, e di sollecitar Cesare ad espediente congruo alla conseruatione della sua auttorità.

In Lombardia il Serenissimo Infante per rinforzar l'essercito, e col mantenimento di questo conseruar viua l'auttorità spagnuola in Germania non desisteva d'assoldar gente, & à sollecitar il denaro, e le fanterie di Spagna.

A Napoli magazzino de' rinforzi alla grandezza spagnuola tuttauia con nuove grauezze de' sudditi, con noue impositioni sopra il sale, e tutte l'entrate de' Fiscali, Dogane, e arèdimenti del Regno sollecitauasi di cauar aiuti a correnti bisogni, & oltre alle continue leuate, uscite da quel Regno, assoldauasi in questo tempo sei milla fanti del Prencipe di San Severo, e altri terzi sotto li Signori D. Carlo della Gatta, Lucio Boccipala, Gio: Battista Orsino, e Cesare Caracciolo, & altri principali Cavalieri, e per ogn' altro Stato del Rè Cattolico da diligenti suoi ministri batteuasi tamburo, e imponeuasi Gabelle, per rinforzar di gente, e di denari al soccorso della Germania, al quale come a fatto proprio gli Spagnuoli dimorauano intenti.

A Roma gli Ambasciatori Spagnuoli instauano al Pontefice soccorso per i Cattolici d'Alemagna, & esagerauano altamente delle sinistre attioni de' Francesi. Criquì tratteneuasi a quella Corte per moderare i concetti Spagnuoli, e intercessar il Papa co'l suo Rè. Sua Santità prudentemente reggendosi con alcun aiuto di denaro sodisfaceua l'istanze Spagnuole, con dolce speranza tratteneua i Francesi, e con plenissime Indulgenze consolaua la Christianità, & insomma tutto il rimanente d'Europa con attenzione ad vdir, qual fosse l'esito degli apparati Spagnuoli curioso dimoraua; quando Fera sorpreso da indisposizione rese lo spirito al Cielo, dopo pochi giorni di febre, della quale allhora, che risanato credeuasi, con impronisa recidua diede sospetto ad alcuni, che fosse di veneno la sua morte operata; mormorauasi con sentimento del VV alstaim, inquietato dall'odio, e dell'invidia portata a Spagnuoli, quali, come fidelissimi del loro Prencipe non poteuano tollerare, che più si viuesse gelosi di colui, che doueua tremare del suo patrone, e che apparisse tanta sciocchezza ne' ministri Imperiali di admitter difese, & ascoltar giustificationi d'un Reo di lesa Maestà, bñ. he però questo concetto, non hauesse nè apparenza, nè sostanza d'esser stat o tale.

Bauiera, Fera, & Aldringher cōsultano. Ogn tes. l. licito contro il Vualstaim.

Cardinal Infante sollecita le prouisioni in Italia per Germania.

In Napoli si prepara no soccorso per Germania.

Il Pōtcfice souuene a Spagnuoli, e mantiene i Francesi.

Duca di Fera muore cō sospetto di ueleno di Procuro dal Vualstaim.

Morte del
Feria scita
cò dolo
re dagli
Austriaci,
e da' Spa-
gnoli .

Qualità
del Duca
di Feria .

La morte del Duca di Feria come fù grata al VValstaim, e ad alcuno altro Ministro ancora Alemanno, a cui non piaceua il possesso dell'autorità Spagnuola in Germania, fù ben all'incontro di pungentissimo dolore a Sua Maestà Cesarea, al Rè Cattolico, a tutti gli Austriaci, all'Italia, & alla Spagna, hauendo perduto quella Corona vno de' più degni ministri, che hauesse, e già molto habbia hauuto. Non era questo Principe in cōcetto di Capitano di acquistato grido, ne di celebrata intelligenza, perche sempre impiegato negl'affari dello Stato in questo, e non nell'Armi era il suo essercitio: in che a tanto colmo d'intelligenza peruenne, che vantasi la Spagna, e gloriafi l'Italia di non bauer goduto il più florido gouerno, che sotto li felicissimi auspici di questo ministro . Fù il Duca di Feria perfetto nella cognitione di tutte le cose, in ogni occasione il suo intendimento dimostrollo degno del ministerio, che esercitava. Le sue opinioni priue dell'adulatione, hoggi di riputata virtù, e senza fiuolezza dierono a conoscer non esser i ben nati Spagnuoli, quali sono diuolgate dall'inuidia. Hauendo in ogni attione anteposto l'interesse del suo Rè al suo particolare, insegnò, che via più ricco di meriti è il seruitore quanto più pouero di priuati desiderij si troua . La diligenza nelle risoluzioni, la sincerità ne' suoi sensi, l'ordine e' giuditio del suo trattare fecero vedere, che se ben la Spagna non è sterile nel produr huomini di questa scienza, che però pochi n'habbe, che lo superassero nell'hauer seruito il Rè con spirito più vigoroso, con maggior prontezza di partiti ne con più assignato giuditio . Gouernò Milano molti anni, amato da Popoli, stimato da soldati, amirato, e temuto da Stranieri . Formò con facilità nella strettezza del tempo l'esercito; con prudenza guidollo, con molto frutto soccorse l'Asatia, e con si mirabile costanza soffrì le ingiurie de' tempi, e la sterilità de' Paesi, che il suo buon ordine, riuscì grato alla soldatesca, sopportabile a suditi, lodato da' nemici . I popoli, che dalla sinistra fama contro Spagnuoli da Inuidi diuolgate si viuenuano della sua venuta intimoriti, e prima dalle parole, che dagli effetti aggrauati se ne fuggiuano, colle proue sperimentarono non esser la pittura corrispondente al naturale. La humanità Spagnuola esser sopportabile, e la creanza de' loro Capi degna di riuereza, e di comando . I medesimi Suezzezi comandando le sue attioni diceuano ammirar essi il buon termine Spagnuolo, la gentilezza di quella natione, la modestia del suo trattare, e dal veder, che questi tutto che così grandi al contrario d'altri, che non tanto osò pongono un passo in casa altrui, che immediate si fanno lecito ogni sodisfattione al loro desiderio, conobbero le detractione contro questi effetti solo del timore della loro Monarchia, & armi usate de' più deboli, non causa paritorite dalle loro attioni, & aggiungeuano, che se tutti gli Spagnuoli erano

li erano di tal condotta, che con essi più volentieri, che con ogn' altra natione trouerebbero conformità di pareri, e di vnione. Fù veramente questo soggetto colmo di destrezza, ripieno di affabilità, gōsio di cortesia, e in soma fiorirono in lui tutte quelle doti, che à Generoso, à Prudente, Gentile, & à Stimatissimo ministro d'vn Gran Rè si richiedono. Morì in Monaco l'vndecimo di Gennaro. Il suo cadauere portato à Milano fù di là traslatato in Spagna. Lasciò la moglie aslitta con due figliuoli maschi, & vna femina in pupillare età.

Et perche in Viena, e per ogni luogo bormai s'andaua spargendo voce cōtro le attioni del VValstaim, ancorche nella Corte per molti giorni prudentemente questo concetto venisse dalla simulatione occultato, colla quale andauasi destramente celando la machina ordita da huomini saggi, per gettare vn sicuro fondamento, imperoche i ministri, che cresciuti di troppa autorità tengono in mano il modo di poter dar precipitoso rociumento al loro Signore, deuono cogliersi con destrezza, & legare loro le mani, prima che habbiano occasione di pensar à se stessi, e possano scioglierle alle risoluzioni della loro infedeltà.

Sentimēti
contro il
Vvalstaim

Il VValstaim da suoi auici del tutto auuisato, molto temendo tra queste borasche sommerger' i suoi disegni, chiamò al suo Gabinetto i Collonnelli Tersica suo Cognato, il Chinschi suo parente, e l'Illo suo confidentissimo, agitato da feruorata, & intestina passione, che da vn lato poneuagli auanti la riputatione, e lo infame titolo d'infedele, e ingrato à beneficij riceuuti; dall'altro dimostraua il proprio timore, il precipitio della calunnia, l'odio de' spagnuoli, l'emulatione de' suoi nemici, e l' desiderio di vendetta. Onde in queste considerationi inuolto sospirando la grandezza della sua fortuna grande; per aggrandir la sua ruina, strettamente con questi bilanciati l'emergenze presenti, e saggiamente preponderato l'iminenza del pericolo, elesse partito molto proprio à saluar le sue ragioni, e in alcun conto farlo apparir degno di scusa, quando le prerogatiue, che godono i souerani contro i Vassalli non haessero gettato fuori della loro inspiratione quei mezzi, che molto opportuni in simili congiunture la fortuna a' Grandi non può non concedere. Diuisando dunque egli sopra la instabilità della sorte, della quale souente restano abbandonati quelli, che più stretta per la chiama tenerla si vantano, e della incertezza de' Pianeti, che di rado effettuano le cose, a' quali inclinano, acerbamente sparlando, si dolse de' Ministri di Spagna, aggrauandoli d'ingrati, & ambiziosi, affermando, che mai inalzano vn loro seruitore, che nō gli preparino il precipitio tātō più profondo quātō più sublime il posto, à cui lo solleuarono. Che le ragioni loro, benchè apparentemente à Politica dello stato appoggiate, sono prodotte dall'interesse, loro proprio, la massima del quale tātō cōtiene d'ambitione, ch'ogn'vno

Querele
del Vualst.

che in.

che indipendente da quella viue, come rubelle di lesa Maestà lo diuolga-
no. Tafsò in oltre di pigri, e poco accorti i Ministri Alemāni assistēti ap-
presso Cesare, perche per messo haessero porre in Corte a quella Natio-
ne il piede, chiamandoli poco versati nel ministerio, che officiauaano,
non essendo mai buona ragione, per bisogno, che si tenga, di tramischiar
nel gouerno di vn Principe gli officiali d'vn' altro, e maggiormente di
quelli, che oltre alla propria pretensione, aggiungono sempre per sosten-
tamento de' loro concetti, e per la riuerenza, che desiderano il rimpro-
uero deg' i aiuti dati, e de' beneficij conferiti. Non tacque anco d' alcu-
ni Religiosi, quali di lui malcontenti, diceua egli, perche degli acqui-
sti de' soldati rimeritaua i soldati, nè partecipaua loro, come altre
volte praticauasi, anzi licentiandoli totalmente da' suoi negotij, impo-
nendogli, che attender douessero a' loro officij, & a pregar' Iddio, lo di-
uolgauano Eretico, & vnitamente con li spagnuoli desiderandolo non
patrone, ma seruo, non applaudeuano come fedeli ministri a' suoi capric-
ci. Contro quali esageraua, che erano degni di correttione, e non d.
fomento, arriuando bormai la loro pretensione a segno tale, che non
poteuasi praticar' alcuna cosa senza che la curiosità loro non volesse
participarne. Mormorò dell' Elettore di Bauiera, prorompendo con-
tro d'esso in concetti acerbi, esplicò esser la politica di quel Principe co-
si interessata, che da questa n'erano diuenute le ruine passate, e le pre-
senti ancora, e perche contro questo più d' ogni altro conseruaua me-
moria d' o' io, per dar' a conoscer' a' suoi Capitani le ragioni sue non
esser appoggiate à malignità, ma da semplice lealtà sostenute; incol-
pollo di molte cose, e principalmente a' grauolli di poca affettione ver-
so l' Imperatore, mentre promotore fosse stato di sneruar Cesare di quel-
le Armi, che sotto il di lui commādo erano formidabili alla Germania,
e teneuano in officio tutti i Principi, e Stati dell' Imperio; conseruandosi,
le quali non si habebbe mai vedute le affittioni, che si prouarono. Di-
ceua hauer quell' Elettore contro della sua persona machinato non
tanto per vederlo Generale così temuto, quanto perche non haueua mai
assentito, che il titolo d' Elettore Palatino gli fosse conferito, nè me-
no, che se gli hauesse tanto ampliato il suo dominio: imperoche ben con-
sideraua esso, che non mai l' Imperatore per tal resolutione haurebbe go-
duta la pace; perche forzata la possanza de' Protestanti da due gran
Corone, Francia, & Inghilterra fomentata, non si haurebbe quietame-
nte goduto il Palatinato, atteso che à guisa d' vn' Hydra trocicatale
vn capo gli ne sarebbe risorto vn altro; essendo notissimo, che non pa-
tirebbero i Protestanti l' uscita di quel titolo della lor' setta, nè i Po-
tentati stranieri l' esterne cacciato quel Principe, che da molti appoggi
dentro, e fuori di Germania sostenuto, poteua quasi bilanciar' la gran-
dezza

dezza Imperiale, la qual vnita hora alla potenza Spagnuola rende di se non poco gelosa tutta l'Europa. Imputaualo d'hauer prestato fauore, & assenso anco alla venuta di Fera, indipendente da esso non per il publico bene, ma per estermínio della sua persona; chiaro scorgendosi, che il restringer l'autorità cōcessa ad vn Ministro è inditio di sospetto, e da questo originarsi molti pregiuditij, raffreddandosi per ciò la volontà di chi ben opera. In somma come è il solito dell'emulatione di piggar (qual canna) l'apparenze alle sostanze, il VV alstaim più tosto inuidioso della grandezza di questo Elettore, e della sua sodata prudenza, che inuitato da occasione valida d'incolparlo sempre, essendosi conosciuto Principe saggio, di bontà, e di fede pieno verso di Cesare, à questo modo di lui fauellaua; Ma passato poi al ristretto delle deliberationi, che far doueuansi, concertò con essi, affinche seminassero voce per l'essercito, come egli scoprendo il sinistro concetto entrato falsamente nella Corte di Viena delle sue attioni, s'era risoluto à rinonciare la carica, ritirarsi nella vita priuata, nella quale gli huomini saui s'afficurano dalle passioni d'animo, e da' precipitij, con quali vccella l'inuidia alle attioni altrui; e così dimostrassero à gli altri capi dell'essercito, et a' soldati il nocumēto, che ne sentirebbero, effettuandosi questo, e mormorassero de' falsi Ministri, e Consiglieri, che sono, fattisi alle orecchie di Cesare; i quali bramosi di fruir essi il premio, che douutosi alle fatiche de' soggetti vglorosi, e benemeriti, tentauano sciolgersi le mani della gratitudine, che si sentiuano legate dalla sua autorità del disporre de' beni acquistati a' soldati meriteuoli, non à Mimi, & adulatori della Corte. Diuolgarono ancora, che gli Spagnuoli per altro non machinavano la sua ruina, che siccome ottennero la participatione de' consigli, così entrassero ancora nelle cariche, e nel commando sopra di loro per ridurli schiavi della loro ambitione, che sino si tenne bisogno delle sue sostanze per impiegarle nel far leuata dell'essercito, e del suo credito à persuadere la gente à ben seruire all'Imperio erano state le sue operationi cōmendate, e riccuute sotto al cuore d'vna infinità di promesse, e d'obligationi; ma abbonacciato il mare della necessit' à esser anco andata in calma la memoria del beneficio riceuuto. Che questi nuoui Consiglieri inuidiauano la grandezza del compagno, non si tosto scopriuano alcuna buona carica, che d'assumerla incontinentemente cercauano; Diceua esser cosa esperimentata d'alcuni il valersi de' seruitori, non altrimenti, che gli agricoltori de' loro armenti, quali dopo lungo, e faticoso seruire li rendono al Maccello. Che non era loro secreto l'affetto suo verso soldati cō quāta liberalità solea participar i frutti delle vittorie, e della sua autorità. Esser la maggior parte delle sue creature, da esso conoscendo le cariche in cōcorrenza de' soggetti grandi, pretendēti non per merito di valo-

Delibera-
zioni del
VV alstaim
da diuol-
garli per l'
essercito.

di valore; ma per prerogativa della loro n. scita, e conditione la superiorità, si quali quando preualso hauesero, non esser da dubitarsi; che haurebbero tentato la dipressione di quanti fossero conosciuti amici, e dipendenti della sua persona, non essendo termine Politico fidarsi di quelli, che partecipi del disgusto del loro amico era da crederli non dover favorirle loro opinioni, e non complire ad alcuno degli officiali la perdita di questa tramontana, senza la quale sarebbero sicuri di naufragare ogni loro fondata speranza: In o'tre soggiogessero, che colla depositione di questo Generale, cadderebbe lo effetto delle sue promesse, e la sodisfazione alle loro pretese, perche qualsivoglia altro hauesse commandato, mancando senza il forsi della simpatia, che con essi questo haueua, e dissonando i suoi colli affetti della militia, procurati haurebbe i benefici più tosto a chi già si fosse ritrouato nel rolo della sua affettione, che a chi conosciuto haueua dipendente dal loro emolo: anzi essendo ordinario ne' tempi presenti l'odiar'anco gli amici de' inimici, antepoendo la priuata possione al publico, bene di continuo flagellati dalla loro inuidia con molte proue di ossequiosa sfferenza, a tenerli nella loro gratia necessitati sarebbero. Esser perciò necessario interporre le supplicazioni a tutti, e pregar sua Altezza, a non abbandonar quell'esercito così bisognoso della sua assistenza, dal quale si seguitato nella necessità del suo interesse, e dar parte a Cesare del pregiudizio, che ne risulterebbe, quando si giugesse la perdita di tal Capitano. Da questo Tiberiano artificio del VV. alstaim si muouero con gran ardenza i più Grandi dell'esercito, perche è naturale dell'affetto humano sollecitarsi dietro alle cose bramate, che fugono.

I Colonnelli persuasi dalle parole di questi Principali, le cui voci rambrauano oracoli per la riuerenza, e per l'assistenza continua all'orecchio del Generale, caddero quasi che tutti concordi in questa risoluzione di concertatamente presentati al VV. alstaim, pregarlo a non spinger nel precipitio della miseria quell'esercito da esso sollevato sopra i monti delle vittorie, e della gloria. Che non acconsentivano di dar la loro obediensa ad altro Generale. Ch' il bisogno era grande, la tempesta furiosa, e la dignità Imperiale facile a crollarsi dalle leghe de' Protestanti, priua della sua virtù. Che però non mancherebbero seguendo sempre, non mai togliendosi dal suo commando. Il VV. alstaim vedendo i cuori de' suoi Capitani, così bene al suo seruiugio disposti, operò nelle ambiguità, che secretamente, e come da se l'illò proponesse a gli altri Colonnelli, che bramando essi la carica di sua Altezza, era di uer' assicurarlo della loro fede contro qualsivoglia accidia e partorito dalla malignità de' tempi, e de' suoi Emili con vna scrittura in questo partitoolare, & a questo effetto proprio; perche altrimenti esso non potendo assicurarsi

Capi dell'Esercito supplicano al V. alstaim a non lasciar la carica.

Scrittura procurata dall'illò.

curarsi de' loro voleri, quand' anco si risoluesse continuar il seruigio, sarebbe stato nella stessa maniera insidiato, & egli certo non haurebbe mai condisceso, che fosse gli sminuita quella auctorità non per altro procurata, che per remeritar' i buoni e dar à vedere l'affetto, e la stima, che de' suoi amici faceua. I Colonnelli, che come altroue si disse, erano di Lui parteggiani, e molto ben affetti per la da esso sempre dimostratali (se ben se uero) molta liberalità, così nell'honore come ne' favori, che è il maggior vincolo, con cui si possa stringer l'amore della Militia) e perciò lo haueuano in veneratione; & hauendone molti particolarmente obligati per le cariche loro cōferite, che da altri nō haurebbero forse ottenute, tenendo egli in ciò la Politica degli Ottomani, che d'altri nō fanno stima, ne altri rassegnano ne' loro ordini, se non i valorosi, e d'animo forti; risolsero però formata sottoscriuer vna scrittura di simil tenore. Hauendo inteso noi Colonnelli, e Capi da guerra infra scritti, come il Signor Duca di Mechelborg s'era risolto di rinouciare la carica di Generalissimo di Sua Maestà Cesarea, vedendosi nella Corte di Viena calunniato à torto, essendo sempre state le sue operationi conosciute da tutti noi fedelissime, & hauendo hauuta matura consideratione, che se ciò seguisse sarebbe di notabile pregiuditio; perciò noi mossi dalla fedeltà, che teniamo à Sua Maestà Cesarea, alla Religione Cattolica, & all'Imperio tutto, spontaneamente, e d'accordo supplicato detto nostro Generale di non abbandonarci in sì importante congiuntura, & in emergente si bisognoso della sua assistenza, promettiamo reciprocamente tutti noi sopra la fede di Cavalieri d'honore di star sempre vniti seco, ne per causa alcuna, ò accidente da Lui partirsi in ogni miglior modo, & in fede, &c. Questa scrittura sotto scritta da quaranta due Colonnelli, consolò in gran maniera il cuore del VValstaim, & afflisse l'animo de' ministri Austriaci, quali non punto declinando della loro intrepidezà, ne cedendo à battimenti timorosi del cuore dall'imminenza del pericolo occasionata, anzi sempre più da tali inditij conuertita la sospettione in sicurezà, aprirono il thesoro della loro prudenza, e dell'acutezza de' loro ingegni. Onde diuolgosi, che alli 12 Gennaro, ridotte le più sode teste de' ministri Austriaci in casa del Conte d'Ognate Ambasciator spagnuolo, vennero con sottilissima consideratione esaminati i partiti più opportuni à saluare l'auctorità Cesarea dal colpo della felonìa di questo ministro. Perloche fù chi disse, douersi temporeggiando simular' le sue attioni, poscia con matura occasione tirar le soldatesche sotto i Colonnelli Italiani, e non Boemi, ò Tedeschi, fedeli all'Imperatore, così che egli priuo del seguito, temuto, si potesse tirarlo à render' conto delle sue attioni. Molti conoscendo non douersi da' Principi nelle materie di Stato diferir le resolutioni, anzi considerat' ogni

Scrittura
formata da
Colōnelli

scrittura
otto
critada
42 Colon
nelli.

Cōfigliode
MinistriAu
striaci inca
radell'Amb
asciator di
spagna in
Vienna.

Opini one
di andar tō
poreggiado
sopra le re
tioni del
Vvalst.

Opinie ne
di arrestar
lo seguita.

Il partito d'
arrestar il
Vvalst. dif
ficile.

Inganni or
diti contro
il Vvalst.

Il Lesle si
mette all'i
prefacōtro
il Vvalst.
col Butler
e'l Cordon

ombra di pregiudizio per vn corpo di nocumento, assentiuano, e questo fu il partito abbracciato, che tosto spedendosi à quella volta il Piccolomini, e'l Galasso soggetti d'incorrotta fede, si douesse arrestar la sua persona; Ma anco questo partito riuiscina d'alcuna difficoltà, e non era in tutto sicuro d'approdare à buon euento, perche vedendosi il VValstaim da buone schiere de'suoi parteggiani, e Parenti cinto, così che, quand'anco il rimanente dell'esercito hauesse riuerite le patēti di Cesare, conferite à Galasso era difficile, che i Capitani di nazione Boema, e la maggior parte de'Tedeschi grandemente stretti d'affetto al Generale non s'haurebbe hauuto dalla sua vbbidienza; onde ricouratosi egli in alcuna piazza con suoi fedeli si leuassero senza porui assedio, o sorprenderla; cose lunghe, e ripiene d'intoppi, e farebbe ruscito più tosto pregiudiziale, che proficuo, essendo l'inimico vicino, dal quale haurebbe ottenuto soccorso. Fù conosciuto per ciò più giouenole risoluzione il volgersi à gl'inganni, e per conseguir l'intento, corromper la fedeltà de'suoi Capitani, vero mezzo per farne nascere i più precipitosi euenimenti a gli nemici, non essendoui il più sicuro tradimento, che quello diuene da più cari amici, o stimati seruitori, non conoscendosi modo più sicuro, per ripararsi da questa fiamma, che leuarle la legna, che la gettaua. Con secreto intendimento dunque s'introdussero nella pratica d'alcuni Officiali de' reggimenti del Tersica Irlandesi, con quali alcuni Spagnuoli teneuano non volgar'amicitia, acciò che douessero in ogni modo assicurarsi della persona del VValstaim, cò la quale attione era loro promesso oltre all'acquisto d'immortal gloria, & indelebile merito, prodiga ricompensa, e non ordinario honore, nè per tal'attione macchiata haurebbero in conto alcuno ne la loro riputatione, ne la donuta fedeltà, atteso che militando essi sotto l'Imperio di Ferdinando Secondo, erano prima ad esso, che al suo Generale obligati, anzi cimentato cospicuo della loro fede era il riparar dalla Fellonia d'vn ministro il Prencipe.

Penetrarono al vno queste parole nel animo del Lesle Capitano del Reggimento Tersica, il quale accintosi all'impresa, e'l tutto comunicando al Capitano Butler, e d'indi al Cordone Luogotenēte Colonello, e Governatore d'Egra, tutti trè l'vno dell'altro confidētissimi perche le voci, che stur bano gli auenimēti dispiaciuoli à Dio, hāno virtù attrattina più d'ogni altro, e marchio, che facilmentē s'imprōta negl'animi de'destinati. Trouandosi in tanto costoro sollecitati dal desiderio d'esser conosciuti instrumenti di tanta salute, e conseruatori della libera autorità dell'Imperatore, con speculata arte andarono indagando la via da tenersi per giungere al concertato fine. Ma perche il farlo prigione era fatto molto incerto, e pericoloso, perche se bene i Capi fedelmente ser-
uendo

uendo alla Macelà di Cesare haueſſero obbedito gli ordini del ſupremo, nondimeno poco giouando l'autorità de' Capitani, non ſecondata dall'obediènza de' ſoldati, vedeaſi chiaramente, che queſti ben' affetti al loro Generale, più toſto alla liberatione di eſſo, che a ſeguir' i commandi de' loro Officiali farebbero riſoluti. Per omuiare dunque ciò deliberoffi leuargli la vita, perche l'huomo morto non facendo più guerra, e poſchi eſſendo coloro, che ſi dichiarano amici di cadaueri, era queſto il vero mezzo terminare con buon fine coſi bramato tendatiuo. Queſto modo però non aggradiua a Cesare, come ne corſe voce, perche eſſendo Principe tutto Religioſo, e timorato di Dio, pareuagli, che ſenza haueſi prima conoſciute la cagioni, la Giuſtitia del ſuo Tribunale non concedeſſe l'homicidio, come per hauer Sua Macelà portato particolar' affetto al VValſtaim, conoſcendo vtiliſſimo Miniſtro, non potea ne anco per tal ſoſpetto licentiarlo totalmēte dalla ſua gratia; Ma perche gli affetti de' Principi vengono, tutto che grandi, precipitati dalla ragione dello ſtato, i Teologhi datogli à conoſcere, non offenderſi Dio dalle attioni de' Grandi, fatte per ſalute del Publico. Eſſer conoſſo a' Principi molte coſe vietate a' Popoli per conſeruatione del Dominio; e douendofi ſempre di doi mali elegger il minore: ſi laſciò perſuadere a ſottoſcriuer l'ordine, ma però limitato; ſe ben i Miniſtri poi conſciuto il biſogno della riſolutione, ſù detto, che ex parte fecero intendere a' Capi della congiura, che doueſſero tener quel modo, che migliorar poteſſe la eſecutione del concertato per la ſalute publica.

Mentre dagli Auſtriaci a Vienna ſi tendeano le reti, & ogni ſtudio per peſcar buon' uento alle accōnate deliberationi, e che dal VValſtaim con' hano delle promeſſe, dall'altra parte ſi teneua d'imboccare l'afſettione dei Capi dell'eſercito. L'Horno hauendo preſo Biberac, toſtoſi da quella Città, & auuiſato come alcune compagnie Imperiali ſtatauano di quartiere a Mitelbiberach, Terra poco d'iuì remota, di ſecreto accoſtato ſegli, li ſorpreſe, e ne tagliò à pezzi la maggior parte, e'l mattino vegnente col pettardo, e con le ſcale entrò in VValdſee, Piazza della Suenia, ſituata trà alcuni boſchi in vna campagna, quaſi centro à quella Prouincia, e cinta da mure, e torri antiche con alcuna palificata e trincera alle porte, la quale reſtò ſaccheggjata, e malamente trattata: di là ſpintoſi auanti, ſ'impatronò anco di Rauensburg, e d'alcune altre Terre debilmente cuſtodite.

I Villani dell'Auſtria Superiore ſtatauano in queſto tempo ammaſſati inſieme, e ſolleuate alcune Terre, non poco traualgio al corſo del Danubio porgeuano; perche ſcorrendo da Lintz ſino appreſſo Poſſauu, rubauano le barche, che paſſauano, e faceuano altri mali ſopra quella frontiera, onde inuiati a quella parte alcuni reggimenti di ſoldateſca,

Deliberatione di leuarla vita al VValſt.

All'Imperatore nō piace far morire il VValſt, ſeza conoſcer' a pieno la cauſa.

Ordine dato dall'Imperator cōtro il VValſtaim.

Horno ſorprede alcune Compagnie Imper. & fa altri progroſſi.

Villani dell'Auſtria Superiore ſolleuati, e caſtigati.

molti di loro furono colti, e tagliati a pezzi, e diuersi capi della seditione impiccati.

Stauano i pensieri del VValstaim nella più sublime altezza della consideratione collocati, e via più rappresentaua a gli occhi la sua caduta, e'l pericoloso delle sue attioni: Onde trà le sue gravi fluttationi nõ conoscendo più opportuno scampo ad emergente così im portante, che resolutione ardità, e senza timore, risolse (poiche le giustificationi, che per via del Conte Massimiliano VValstaim suo nepote spiegaua alla Corte, non erano accettate dal sinistro senso) effettuar quel partito, che a punto veniuano temuto. E perciò dopò la sua ritirata dalla Sassonia in Boemia, fù fama, che spedisse il Baron di Sciffemberg Luogotenente Generale della Caualleria, con pretesto di quartierar alcuni reggimenti nell' Austria, ma poi introdotto in Viena tentar alcuna sceleratezza contro l'istesso Imperatore, e suoi Ministri; ma non lasciandosi da diffidenti alcuna consideratione passare, se prima bilanciata non venisse dalla sospettione, e dalla tema; oppostisi li ministri alle istanze di Sciaffemberg d'alloggiar alcune bande di caualleria intorno Viena, egli come confidente, e creduto partecipe del VValstaim, fù nella propria casa arrestato, e consegnato sotto buona custodia. E preuedendo il Consiglio Cesareo, che ogni dilatione nelle gelosie dello Stato porta seco vn diluuiò di nocenoli consequenze, per non lasciar nel proprio male d'auantaggio dilatar la piaga, & hormai stabilito il concerto colli sopranarrati Officiali del presidio di Egra, oue preuedeuasi douersi il VValstaim ricourarsi, come più opportuna al soccorso de' Suezzezi, e de' Sassoni, fù sciolta la resolutione di scriuer' al Galasso, che accettato il gouerno dell' essercito subito preseguitando il VValstaim, fù cessello publicare rubelle, e così ogni suo seguace, come anco all'incontro promettesse, & assicurasse il perdono a ciascuno partecipe della sua fellonia, mentre che tosto si leuasse della sua obediensa, e così stessamente si spedirono patenti, & ordini in tutti gli altri quartieri, dando anniso della rebellion di questo soggetto, e leuando ad ogni vno più l'vbbidirlo, & il seguirlo.

Ondeggiava però tra mille pensieri questa resolutione, e temendosi non vrtasse in alcun mal'incontro, perche il VValstaim se vnito si hauesse con l'armi di Sassonia men che tutto smembrato haurebbe l'essercito Imperiale, dipendendò la maggior parte da Capi Tedeschi, e Boemi, e tutta la soldatesca da esso, come quello, che largamente li rimunerava, e conferiuà loro le cariche, da quali potena sperar la fermezza della loro vbbidienza. La vose, ch' egli hauesse sparsa di farsi coronar Rè di Boemia, sarebbe ruscita grata a tutti i Principi, e Città libere dell' Imperio, poiche non essendo buona Politica lo amar di confinare

con

Giustificazioni del VValstaim accettate in Viena.

Tentatiuo del VValstaim cõtro l'Imperatore co' mezzo del Sciaffemberg.

Sciaffemberg arrestato.

Ordine dato al Galasso di accettare il gouerno dell' essercito, e profeguir' il VValstaim dichiarandolo ribello.

Ordine cõtro il VValstaim pericoloso. voce, che il VValstaim si volesse far incoronare Rè di Boemia, poteua habuer' incremento.

con Principe Grande, e poderoso, delle forze del quale di continuo si possa temere, era vn vero modo per assicurarsi dalla gelosia Austriaca, cadendo il detto Regno in terza persona, e priuandone la Corona Imperiale, della quale ciascuno temeva per la sua potenza, e consequentemente altro non poteuasi arguire se non che douesse esser fomentato, e soccorso non solo da' Suezzezi, e dall' Elettor Sassone, ma da tutte l'altre Città, e Principi gelosi della Monarchia Austriaca. Quando in questo giramento di cose non stimandosi il VValstaim sicuro in Pilsen, per trouarsi ancora molto lontano dall' Armi Protestanti, e desideroso non uscire di quella piazza, inuid persona espressa à dar parte dell' affare a VVaimar, che teneuasi quartierato intorno di Damb, terra del Palatinato, e lo inuidiò à venir sollecito à Pilsen, poiche haurebbeli data quella Città nelle mani, e lo pregò d' assistenza; fin che si fosse ricourato in sicuro per poter prender consideratione sopra i suoi interessi. Il Duca di VVaimar improvvisamente visitato da simil ragguaglio, come è proprio delle cose riputate impossibili, si merauigliò assai di così precipitosa resolutione. E perche Colui, che quà giù scopre, e governa il tutto, non uoleua, che la iniquità d' vn solo ruinasse la bontà di molti, e pregiudicasse tanto la Religione Cattolica, tenèdo il VVaimar questo per vn' impossura del sudetto, solito in altre occasioni à seruirsene, non prestò fede à tal annisima insospettito più che mai, poco credendosi à chi prima s'ha conosciuto mancheuole, rinuid il messaggiero con scuse d' apparenza à simil richiesta, non potendo creder, che così impetuosamente potesse il VValstaim cader' a simil deliberato; per lo che vedendo il suo disegno suauito, senza indugio risolse, leuatosi da Pilsen, ridursi in Egra, Città della Boemia alla frontiera della Misnia, bagnata dall' Eger, piazza riguardeuole, cinta da mure, e fosse, se bene antiche, buone, e forti, per esser più vicino a ricouer il necessario soccorso dal VVaimar, e dal Duca di Sassonia, molta gente del quale trouauasi sopra quella frontiera. S'incamind perciò colà co' l' Tersica Chinschi, & Illò, e circa milla caualli, oue giunto con altro corriere se sapere a VVaimar lo stesso di prima, ripregandolo à volersi auanzare, e non perder tempo; ma ne questo anco giouò a leuar di sospetto VVaimar, anzi che temendo di agguato, maggiormente accrebbe la diffidenza, e li congiurati vedendo pronta l' occasione, per compire il disegno, pensarono all' effetto. Il Cordon Governatore di quella Piazza scoprendo non esserui strada più breue, per esitar' il secreto stabilito, che valersi dell' uso del paese comitò la sera del Ventesimo quinto di Febbaro nel Castello, doue egli alloggiuasi il Tersica, Illò, e Chinschi, con quali poi s' accompagnò anco vn tal Capitano Miman, nel fine della quale lincentiati gli essistenti al seruigio della mensa, perche passassero anch' essi a cibarsi, tratta

VValstai
inuita il
VVaimar
dar gli Pil
sè, e gli do
mada a sfi
staoza.

VVaimar
non crede
al VValst.

VValstai
co' l' Terfi
ca, Chir
schi, & Il.
lò verso
Egra.

Riprega di
nuouo al
VValstaim
VVaimar.
sospet cad l
VValstaim.

Il Cordon
inuitò à ce
na il Terfi
ca, Illò, e
Chinschi.

trata nella stanza vna squadra d'armati, à tal'effetto scielti, ad alta voce gridato, viua Cesare, il Cordone, e i resto de' congiurati, che alla mensa verso la porta della stufa assettati erano: Sbrigatifi dalle sedie, e ritirati in disparte, lasciano adito ad otto soldati, che d'Alabarde, e spiedi prouisti, impetuosamente scagliaronsi contro i Rubelli, i quali riuersciate le taouole, e suainate le spade dolendosi con replicati accenti dell'ingãneuale cena, e rinfacciãdo di traditore il Cordone, e compagni, si sarebbero postli anco in difesa, se dal soperchio, e dall'accidente impensato, non fossero confusi i partiti del coraggio, e depresse le forze dalle loro braccia; perche in tal balordimento di timore, e di stegno, mentre confusi da qual lato guardarsi non sapeuano; traffitto il Tersica da vn colpo di alabarda nel fianco sinistro, atterrato il Chinschi da vna martellata sopra la testa, non ad'altri, che all'Illò sù concesso il morir da soldato, e dar saggio, che il cuore degli arditi, etiamdio ne' più pericolosi cimenti, non cede alla morte; perche ritiratosi appò vna finestra, ingiuriando altamente d'infami, d'ingrati, vili, e indegni soldati, gli esecutori di tal tradimento, e chiamando soccorso a' suoi soldati fece contesa tale, che i congiurati dal furor del suo volto, dall'acerbo della sua voce, e dal maneggio della sua spada, quasi à mal partito si viddero, quando afferrato vno spiedo, il colpo del quale haueua riparate, mentre strapparlo di mano ad'vn soldato s'affaticaua, da vn colpo nel collo traffitto conuenne, cedendo, spirar quell'anima, che nella visione del sangue de' suoi nemici, sparendo, possi creder, che della sua intrepidezza sodisfatta partisse. Il Niman in questa conuulsione chiedendo, come innocente, il perdono, sentitone dalla camera, era forsi per saluarsi, se le guardie del Cortile nel suo scender il soglio della scala inui accorse colle punte delle spade nõ lo haueffero, e tardato, e tolto di vita. Fatta questa effecutione non restandoni per più funestamente terminar tanta congiura, che il VV alstaim, consultarono tra loro modo per assicurarsi ancor di questo, e conosciuto, che lo arrestarlo, bẽche priuo di questi suoi confidenti, era pericoloso, incerto, e quasi inriuscibile, per la sollenatione de' soldati, & altri Capi, che allettati dalle speranze de' Premij, che ottenuti haurebbero dal Generale loro munifico co'l saluargli la vita togliendo à congiurati, e sopra modo la di Lui gratia questi apprezzando, sarebbero corsi alla sua difesa, & alla sua salute con quell'impeto, che suole generarsi ne' tumulti della militia, e senza retegno d'alcuna ragione, ne riguardo degli ordini dell'Imperatore haurebbero la morte de' loro Colonnelli senza timore vendicata, onde precipitata la salute delle loro persone, niun frutto al seruigio del loro Principe portauano. Presero per più prescivo espediente il leuar di vita con prestezza anco il VV alstaim, perche sel q' esia era la più breue strada

Tersica, e
Chinschi
vcc si de-
po la cena.

Illò dopò
braua resi-
stenza vc-
cifo.

Niman vc
cifo dalle
guardie.

Consulta
de' congiu-
rati dopò
la morte
de' conui-
tati.

Strada per condurre in salvo il loro intento . Vsciti dal Castello circa le
 sei bore della notte, s' auiarono all' alloggio del Generale sopra la piaz-
 za di detta Città, il quale poco auanti v'dite alcune lamentationi delle
 mogli del Tersica, e Chinschi, che doleuasi del straordinario loro tar-
 doritorno, s'era affacciato alla fenestra, e richiesta la sentinella di
 tali esclamationi, poiche denesi auuertire, ch'egli era buono, che
 non patina alcun' minimo rumore, che però non voleua mai intorno del
 suo alloggiamento gente, che ne anco coll'ordinaria voce parlasse,
 per lo che soleua ad'ogni sua marchiata permetter' i suoi di casa, ac-
 cioche à questo prouedessero. Il Cordone passò conosciuto, per le
 guardie senza alcun ostacolo, pensando quelle, ch'egli andasse per
 parlare al VV alstaim, di occorrenza importante, come sogliono far' i
 Governatori: e mentre dall' anticamera voleua senza altra richiesta en-
 trar nella stanza del Generale, se gli oppose il Camariero, quale dicen-
 dogli tener' ordine di negar l'entrata ad'ogn'vno, e fermatosi sopra la
 porta, contendendogli l'adito, sfoderate l'armi, fù subito trafitto. Il
 VV alstaim accorrendo al rumore verso la porta, diede di petto ne' cõgiu-
 rati, vno de' quali con vna al. barda abbassata, scagliatosegli contro, lo
 forò da vn lato all'altro, facendolo imediate cadere, e spirare. Per lo
 che datosi all'arma dalla guardia della Piazza, ne passò imediate il
 rumore a gl'altri posti della Città, da ogni parte della quale correuano
 armati, i soldati per vendicare la morte del loro Signore, se gli or-
 dini dell'Imperatore spiegati dal Cordone, con efficacissimi pretesti
 non li hauessero acquetati, e perche non vi essendo più dal morto, che
 sperar, ma ben da temer la possanza de' vini, gridarono viua Cesare, e i
 medesimi affettionati del VV alstaim, dimostrã losi della sua ruina gio-
 liui, attendeuano più tosto con tali dimostrationi ad'abolirsi il nome de'
 suoi amici che al rauinar la memoria degli oblighi à questa donuti.

Il mattino seguente il Duca di Saxen Lauemburg, che haueua i gior-
 ni prima per vn trombetta fatto intender' al VV alstaim in Egra, come
 doueua parlargli sopra i punti della pace, tutta vii maneggiata cõ Sas-
 sonia, haueua instato, che douesse mandargli la donuta saluaguardia. Il
 Cordone trattenuto appresso di se il trombetta del Duca, mandò quello
 del VV alstaim à fargli intender, come lo aspettaua, e' egli non pensan-
 do di simil nouità, e di tal strattagemma, poiche la fede assicura anco i
 più odiosi nemici, venuto nella Città, fù condotto à vedere i corpi mor-
 ti, e arrestato sotto buona guardia, fù condotto à Viena. Tentarono an-
 cora gl'Imperiali di coglier VV aimar, coll' inuitarlo di nouo per parte
 del VV alstaim à venir in Egra. Ma egli, tutto che, per gli auuisti hauuti
 da altre parti, prestasse finalmente credito all'hora alle parole, che lo
 chiedeuano, non s'auanzò però senza buona scorta. Onde presi seco due

mille

Cõgiurati
 escono dal
 Castello, e
 vanno all'
 alloggiame-
 to del VVal-
 staim.

Il Cordone
 passa per le
 guardie del
 VValstaim,
 & entra in
 anticame-
 ra.
 camariero
 del VValst.
 ucciso.

VValstaim
 trafitto da
 vn colpo di
 alabarda
 muore.

Tumulto
 de' soldati,
 quietato
 dal Cordo-
 ne.

Duca di Sa-
 xen Lauem-
 burg fatto
 prigione p
 stratagemma
 vien manda-
 to à Viena.

Imperiali
 d'pò la
 morte del
 VValstaim
 cercano p
 stratagemma
 il VVaimar

Vvaimar a
contratofi
con alcune
cōpagnie
Imperiali
s' accorge
delle infi-
die .

Persono
malinclina
tealpartito
Austriaco
chiamano
innocēte il
VValstaim
e loro ra-
gioni

Varij di
scorsi per
la morte
del Vval-
staim .

mille caualli de' migliori della sua armata , colà stradossi , doue giunto poco lontano , & incontrate alcune compagnie Cronate , che d'ordine di Galasso batteuano quelle strade , non consapeuoli della nouità d'Egra ne del concertato , si azzuffarono insieme con grossa scaramuccia , e dopò esser mal trattati furono astretti alla fuga , dalche auuēdosi il VVaimar all' hora dell' aguato ritornossene a' suoi quartieri .

Le nouelle della morte del VV alstaim , e dell' altri Capitani di si graue autorità volata in vn instante à Vienna , e diuolgate si per ogni luogo , come sogliono le cose inaspettate arreccar maggior stupore , ricreò grandemente gl' animi di quelli , che haueuano i cuori loro inuolti nelle perplessità . Ma se tal annuntio consolò i fedeli all' imperio , non fù già di gusto a' parteggiani , & à gli amici di questo , perche da tal accidente trocārōn si tutti i disegni loro , ne meno restarono sodisfatti gli curiosi . perche da tal nouità sperando nascerne materia degna di consolar l' orecchio della aspettatina , desiderauano non estinta la cagione . Sfogaron si nondimeno alcuni mal inclinati al partito Austriaco col' dichiararlo innocento , spargendo hauerlo gli Spagnuoli calunniato à torto , e non per altro , che scemargli quell' autorità , che indipendente da loro eragli nõ poco noiosa . Che lo leuarono di vita , perche ben sapenauo , ch' egli essendo pregno di humori alti , per li quali non intendena in conto alcuno pigiarsi alla loro pretensione , ne che potena intendere , che si riceuessero forestieri , doue i nazionali suppliuano , tenenauo di non poter fermar il guadagnato possesso nella Germania , oue sopra modo desiderauano diuenir riguarduoli . parendo à gli Spagnuoli alcuno non saper si gouernar da saggio senza la scaltrissima loro assistenza . Altri diuisano sopra la base degli andati esempj concludeuano vn argomento , che se il VV alstaim fosse risolto di violar la douuta fede al suo Signore , possedea sagacità tale , e si ampla autorità che ageuolmente il fine ad ogni attentato ottenuto haurebbe . Altri discorreuano , che valendosi di questo pretesto , ricordauasi del torto riceuto nel esser leuato dalla carica senza demerito , e che però non hauesse mandata in oblio la vendetta . Di più concettizzauano alcuni , ch' egli di straordinaria superbia , & ambizioso fuor di modo di gloria , non potena più soffrire il suo stato presente , ma ch' il suo fine alla Corona di Boemia drizzauasi per farsi di quel Regno Signore , ancorche tal concetto fosse da altri moderato con discorsi ben fondati , per esser egli hormoi in età graue , e quasi impotente , mancar di figli maschi , ne trouarsi in stato d' hauerne la sua riputatione già star benissimo fondata , che ne farebbero eternamente i Carratteri di quella restati nelle carte della memoria , e perciò non potesse pensare ad' oscurar le glorie della sua andata fedeltà con vna speranza di breue godimento , incertezza dell' euento . sicurezza d' Infamia , e di
precis-

precipitio. Altri diceuano come il desiderio d'accreſcer in maggioranza
 abbaglia lo intelletto, offuſca i ſentimenti, e ritira gl'occhi anco de' più
 ſenſati ſolo alla parte dell'oggetto deſiderato, che però eſſendoui pochi
 che poſſino reſiſtere à gli effetti dell'affetto, e mirar alle voragini, che
 le montagne della loro grandezza appreſſo di ſe tengono, inaueduta-
 mente in quelle ſdruciolano, e coſi per à punto eſſer ſucceſſo al VV al-
 ſtair inquieto dello ſtato preſente, e non contento ancora delle gran-
 dezze, & honori acquiſtati. Il fatto però per quanto ſi potè da huomini
 peſati ſottrahere, fù che il VV alſtair trouãdoſi mal ſodisfatto degli
 Spagnuoli, e dell' Elettor di Bauiera per le già dette cauſe, e grauemente
 inſoſpettito de' loro artificio, penſaua al modo conuenevole per aſſicu-
 rarſi da loro colpi, e far conoſcere alla Germania il peſſimo conſiglio
 preſoſi à Viena nell'introdur l'armi auxiliare, mentre egli colle proprie
 prometteua ſupplir al biſogno, che gli aiuti de' Spagnuoli ſi riceueſſero
 in denari, ma non di gente, eſſendo l'auttorità limitata, quando le forze
 ſono independenti, e però ſù le prime ne all'unirſi colli Suezzeſi, ne al
 dichiararſi ribelle dell' Imperatore aſſentiſſe. Ma come Duca di Mechel-
 burg pretendendoſi Prencipe Sourano, e le militie co'l ſuo denaro aſſol-
 date di ſua ragione, leuandoſi dalla carica con le ſoldateſche da Lui di-
 pendenti, è concetto, che formato vn terzo partito, voleſſe reſtar ſpet-
 tatore, doue terminaſſero le facende, e chi il ſuo ſoccorſo preteſo haueſſe
 à largli le ſodisfattioni da eſſo ricercate foſſe aſtretto. E perche la ſpe-
 ranza, che teneua nella bontà dell' Imperatore leuauagli quella cõſide-
 deratione, che da autoreuoli miniſtri deueſi con peſata prudenza ſcan-
 dagliare, non s'auuide, che gli affetti de' Prencipi quanto alti, e inacceſſi-
 bili ſono al conſeguirli, tanto più facili ſono à piombar nell'odio della
 gelofia dello ſtato; preſuponeua ridurre à neceſſità Ceſare di ſodisfarlo
 con cacciarne queſti foreſtieri, e preſeruargli l'auttorità conceſſagli. Ma
 non oſando ne volendo arriſchiarſi impetuofamente à terminatione del
 la quale, come incerto n'era il fine, coſi ſicuro ſarebbe ſtato il nome d'in-
 fedele, temporeggiaua con apparenza di diſguſto, perſuadendoſi alla
 ſua ambitioſa conſidenza, e proſontione di venir conſolato: Ilche
 fermamente credeua, ſtimando, che per allhora non foſſe tempo di diſ-
 guſtarlo, ne che altri ſoſtenere il gran peſo di quella carica poteſſe; poi-
 che ſi viddero ſempre le ſue operationi caminar co'l ſtabil d'ogni arden-
 te fedeltà, fin che dopò la venuta di Feria cominciarono apparir po-
 dagroſe nel ſeruigio ordinario. E perche gl'interreſſi de' Prencipi ſono pu-
 riſſimi criſtalli, che appãnati, & ctuſi reſtano d'ogni poco di ſtato, e che
 i conſigli della voce hanno più forza degl'auuiſi della pena, coloro, che
 erano vicini all'orecchio di Ceſare, e de' ſuoi Conſiglieri, fù di molti con-
 cetto, che oportunamente, e con colorite apparenze rendeſſero ſoſpette

le attioni del VValstaim, e piegassero l'animo del Consiglio Cesareo à tal deliberatione. Cauasi da molti la comprobatione di questo concetto da ciò, che se gli hauesse totalmente deliberato di leuarsi dall'obbedienza dell'Imperatore, & riuolgersigli contro, come soggetto accorto, e di gran seguito, non haurebbe con tali segni inditiato il suo pensiero, essendo le materie di Stato troppo delicate, e di lui sole apparenze si reputano grandissime sostanze, ma coprendo sotto il finto della simulatione il vero del desiderio con apropositata occasione sarebbe tolto dal seruigio colli Capi, e soldati ad' esso, & alla sua generosità affettionati, e ciò operato in guisa, che gli Suezzezi, e Sassoni prestatogli haurebbero la loro assistenza. E ciò comprobossi gli attestati de' Generali Suezzezi, che curiosamente ricercati da soggetti di non volgare stima non seppero dir altrimenti. Le sue attioni però meritauono questa deliberatione, la quale quanto più assicua auasi dalla di lui fellingia, così tanto più è degna d'esser lodata, e giudicandosi sopra li soli inditij palesemente vedesi, come non più fedelmente, ne meglio oprar poteuano gli Austriaci ministri à sollicitu del loro Signore; Ma sia come si voglia il caso è graue, se si degno di memoria, che mi persuado non esser da tralasciarsi què col far punto, ma con breue digressione alcuna cosa sopra la qualità di questo non ordinario Capitano raguagliarne, chi legge.

Vita, e qualità del VValstaim.

Pueritia del VValstaim.

Giuentù del VValstaim.

Passa varie Prouincie.

Nacque il VValstaim priuato Baron di Boemia dalla Fortuna non molto di patrimonio, ne d'altri doti fauorito. Essa però capricciosa diè il latte alla sua infantia, & allenuolo giouinetto; ma perche in quella acerba età vestendolo de' suoi fauori il Mondo malizioso, di Lui inuagbita dubitaua non la sensualità (come sonente suole) lo persuadesse a' pensieri men degni, cor signollo alle scienze, & alla mostra delle virtù, perche di questi cinto giusta dispensera de' suoi fauori palese se gli potesse. Passò l'infantia sotto la sferza de' Padri Gesuiti, oue il viuace suo spirito colla prima lanugine del volto ruppe le redini all'osservanza, & al timor de' suoi maggiori, e variando colla instabilità del senso, hor all'armi, hor alle lettere, hor ad'altre strauaganze dimostrauasi inclinato. Entrato poscia nell'ampia campagna della giuentù, e quiui sciolto il corso al genio sprigionata la inquietezza dello spirito, e concedutosi al Dominio de' desiderij, forse alcun tempo senza il freno della consideratione, donde ne riportò il grido di poco saputo, e instabile. Vago poi della cognitione de' paesi, e de' costumi delle altre nationi (intelligenza conuenueole a' soggetti di comando.) Visitata la Fiandra, goduta l'Inghiltterra, sodisfatti osi della Francia, sece in Italia, Regno in cui si raffinano gl'ingegni oltramontani, & ammirata la magnificenza di Roma, le delitie di Napoli, la gentilezza della Toscana, e la fertilità della

della Lombardia, fermò la curiosità in Padoa Città del Serenissimo Dominio Veneto, Madre delle buone scienze, ricouro de' Letterati, e Fonte delle Virtù, & allo studio di varie cognizioni applicossi, de quali se non perfetto possessore, partecipe almeno se ne rese: benchè la viuacità del suo spirito, e la inquietezza de' suoi sentimenti in concetto di follie presso a molti le sue attioni rendeano. Con poco buon nome uscito da Padoa, se ben capace della lingua, e del costume Italiano, in Boemia ritornossene, oue otioso non potendosi contenere con riso di molti, e contro l'assenso de' suoi congiunti allo spender alcuni auanzi nella sua assenza da' suoi curatori accumulati gli si dispose. E tutta via suggerito dalla sua inclinazione all'armi, fortissime chiau delle glorie, e delle grandezze, applicossi. E perche l'Arciduca Ferdinando trouauasi nel Friuli dall'armi Venete traualgiato, e richiedeu a soccorso all'Imperatore, arditamente esibitosi a proprie spese leuar trecento caualli, e l'offerta accettata, & egli puntualmente adempitola, calò con titolo di Colonnello al soccorso di Gradisca, & iui tutto il tempo dimorato partorì ne' cuori di se gran meraviglia, spargendo la generosità con le strauaganze, e sciolto allalibertà vn manieroso trattare, spendeu a la grande ne' conuitti, veri vincoli della affettione, rauinando la conuersatione degli amici, e rimeritando, solleuando i soldati; come cosa non si au più ualeuole a captiuare la beneuolenza della militia, che la generosità. In molti perciò i desiderij del suo seruigio principiarono a destarsi, e da tali operationi la sua seruitù disinteressata resasi gradita all'Arciduca, e suoi ministri; Carlo Conte d'Arach Consigliere favorito di Ferdinando ad'imparentarsi seco si dispose, e cò la figlia datagli per sposa fecelo per consequenza partecipe del suo affetto, e della sua protezione. Quindi sopite con la pace le differenze del Friuli, e suscitare le turbolenze della Boemia, e dell'Arciduca, impugnatosi lo scettro dell'Imperio, hebbe occasione d'essercitare il suo armigero genio. Il socero di favorirlo, e la Fortuna di secondarlo. Di priuato di uenuto poi Prencipe, di Colonnello affonto al Generalato, di pazzo scopritosi sauiò, diè a conoscere, che il suo studio non fù per cambiar pensiero, ma per mutar conditione, e che non meglio si può difender da i colpi dell'inuidia, e della malignità, che col nome di poco prudente, che colà piono i fauori della fortuna, oue sono le nubi delle strauaganze. Condotta a buon fine poscia la guerra, come cresciuto era per l'opra sua a maggior ampiezza lo Stato a Cesare, così Cesare Gran Prencipe con quella mano, sempre munifica a' seruigi riceuuti dimostrossi, lo fece con la inuestitura del Ducato di Mechelburg Prencipe Sourano, e di suddito lo rese feudatario dell'Imperio. A tal grãdezza gionto, cinto di tanti applausi, assicurato da si gran merito, e gloriosissimo delle sue degne attioni, conoscendo esser il polso

Si ferma, e studia in Padoa.

Ritorna in Boemia.

Applicato all'armi.

Vualstaim con titolo di Colónello a Gradisca.

Liberalità sua.

Sposa la figlia del Conte d'Arach.

Vualstaim ingrãdito nelle turbolenze della Boemia.

Vualstaim fatto Duca di Mechelburg.

se parli di mal no uel

Generosi-
tà del Val
staim no-
bilmente
seruita.

de' Prencipati la buona militia, e colà correr i soldati, doue la ricompen-
sa campeggia, l'honore inuita, la stima inuigorisce, e la gratitudine
apre la porta della munificenza. Solleuandosi l'ambitione, con titoli gò-
fiando il valore con la lode, & assicurando l'affetto o cogli effetti, tirò al
suo seruigio le più franche spade, & i più prodi intelletti, che babbiano
in questi secoli maneggiate l'armi.

Qualità
otabili.

Fù ambizioso in ogni attione, graue, e altiero in ogni trattato,
sagace, & aueduto in ciascuna terminatione. Non lo signoreggiò l'in-
teresse, non lo commosse l'utile, non lo piegò l'adulatione. Desiderò
fuor di modo la riuerenza, pretese l'ossequio, e fece conseruar la pun-
tualità. Non poteua tolerar alcun difetto nell'esercito, dispiaeuau-
gli la confusione; sdegnauasi dell'inertia di chi non possedea quel ta-
lento, e quelle conditioni, che ueniuan da esso desiderate, ch'erano grā-
dezza d'animo, viuacità d'Intelletto, prontezza de' partiti, sagacità
nelli operati, vbbidienza a' cōmandi, fedeltà nelle esecutioni. Erano le
attioni vili così da Lui abborite, che à cācellar vn semplice delitto dal-
la sua gratia non ualeua qualsiuoglia acquistato merito di noua ope-
ratione. Dichiarauasi, che sotto la sua condotta il soldato douea vi-
uer, & oprar da soldato, nè pensar d'hauer cinta spada per guadagnar
grido (come sogliono molti) appresso il volgo imbecille; ma tra coraggiosi.
Gli abbandonati de' doni della fortuna; ma accompagnati dal valore, e
dalla virtù, trouauano utilissimo ricapito in caso della sua splendidez-
za solleuandoli con cōpetenti aiuti, & eccedenti la stima di molti. Nō
poteua tollerare la grandezza dell'animo suo, che vn brauo ingegno
mēdicasse ciò, che possedeuasi da tanti indegni, e però daua loro modo d'
esser citare, & ascender quella scala, che dourebbero i Principi lasciar
aperta a quelli, che marcendosi negli otij, e nella contraria fortuna d'
vna Antipatia di chi gouerna, se haessero oue esser itarsi, forse meglio
d'altri stimati, il simbolo della perfezzza si dimostrerebbero. Non
haueuano luogo nella sua gratia le protettioni, ne l'auttorità d'alcuno;
non uolendo, che ne le conditioni della nascita, ne i mezzj delle inter-
cessioni de' Potenti, ne le ricchezze d'vno spirito ottuso, oscurassero le
qualità degl' Inferiori, e leuaessero ciò, che degnamente conuiensi a chi è
portato dal proprio merito. Le raccomandationi de' soldati presso di Lui
erano il valore, e l'intelligenza nell' armi. Delli Ecclesiastici la loro
dotrina, & esemplar buona vita. De' Ministri la loro prudenza, e ca-
pacità. De' seruitori la diligenza, e fedeltà. Fauore di lingua, Pro-
tetioni di penna. Rubicste de' maggiori nulla ualenuo a mettergli in
gratia alcuno; anzi chi di questi dimostrauasi bisognoso aggrauandolo
di debile, effuscava p'ut esto la conditione, che possedea, che aprirgli la
uia di rendersi gratifico. Amaua sopra tutto la viuerezza dello spiri-
to, la

Come pre-
miaua.

to, la stranaganza de' pensieri, e l'ambitione ne' suoi soldati affermando, che il valore non ammetteua bassezza di mente, opinione limitata, ne humiltà rispettosa. Vna attione proua, vn pensiero moderno vn' audacia non ordinaria, erano sentieri perfetti per condursi all'acquisto della sua gratia Egli non meno che i Valenti Cozzoni apprezzaua più gl'indomiti, che li volgari ingegni. Teneua concetto, che vn soldato di troppo timida coscienza, e di scropulosa risoluzione non potesse dirsi perfetto del suo mestiere. Non fù sensuale, perche regnando la libi sine solo appresso all'otio, egli, che haueua l'intelletto faccèdato alla speculatina delle grandezze, & alle cose sublimi, non poteua chinarsi ad' vna fugace ombra d'imperfetto godimento. Diceua non esser ne' Grandi più riprensibile difetto, che la sensualità. Inseuolirsi ne' diletti di Venere la fortezza di Marte. Stemprarsi nel fuoco dell'apetito la robustezza dell'animo. Perdersi nel laberinto delle tenerezze la costanza, e la prudenza dello intelletto. Agghiacciarsi lo vino dello spirito nella Brina delle mollitie. Emulò fuor di modo la gloria, e quasi Ebro d'inuidia sciolgeuasi al dominio di quella. Chiamaua deboli ingegni quelli, che contenti del loro stato presente viueuano per il cibo, e procurauano il sonno per maturar la noia delle lunghe bore, che applicarle ad altro non sapeuano, che alle sodisfazioni del senso. Iracondo fuor di modo palefossi. Subitaneo nello sdegno. Precipitoso nelle risoluzioni. Ostinatissimo nell' eseguire. Non fù mai alloggiata nel suo petto l'Accidia Spendeua le bore distolte da' negotij, ò politici, ò militari, nello studio d'alcuna scienza: ò nella speculatina d'alcun mezzo, che à renderlo più riguardeuole, e maestoso ualesse. La simulatione fù sbandita dalla sua Corte, e chi l'vsauano non era da esso cò buon occhio mirato. Diceua esser questa vn'armata da timidi, e da vili maneggiata, quali la debolezza del loro cuore sotto il riso, ò sotto il pianto sogliono coprire. Non cõtenerli nel vaso della Franchigia, e liberta dell'animo grande la debolezza dell'adulatione. Piaceuagli la pompa, il fasto, il grido. Afferina non esser degni d'assentarsi alla mensa de' comandi coloro, che priui degli appetiti della gloria si ritrouauano. Esser questa la lucerna, che precece alle opere virtuose. Chi più altiero, e pomposo de' suoi se n'andaua, più rendeuasegli grato, e meriteuole. Non trouò l'Auaritia già mai ricouro nel suo genio: la liberalità staua condotta con straordinario stipendio presso la sua volontà. Chiamaua serui i Padroni dell'oro, e folle il Sauio, adorante vno scrigno. Fù opinione sua, che non potesse arriuar à fama di Gran Capitano quello, che fosse senza vn gran cuore, & vna grande Generosità. Ad'alcuni suoi confidenti, che persuadeuano lo à ricordarsi, ch'il neruo della grandezza è l'oro, rispondeua, Voi dite bene, ma in mano di chi nò è schiauo di quello. Seguono alle grandezze,
le Gran-

Modi per
acquistar
la sua
gratia.

Inimico
della sè sua
lità, e suo
sètin.eto.

Iracondo .

Sollecito
negli stu-
dij.

Impatièza
della simu-
latione, e
sue parole.

Amatore
delle perso-
ne de fide-
rose di glo-
ria .

Studiofo
della libe-
ralità, e
suoi detti,

Chasmyre

le Grandezza. I Gran soldati tengno gran speranze, e queste campeggiano là dove sono esercitate grandi ricompense. Cesare effettuate verso di Me le magnificenze dell'animo suo Grande, vedetelo come è stato seruito. Io sopra la statera della mia volontà non trouo oror che vaglia à bilanciare il merito d'un valoroso soldato, leggete il rollo de' miei Capitani, e fate l'argomento sopra le mie attioni. Aggioueuua esser i soldati patroni dell'oro, non questo Signore di quelli.

Dirsi à buon mercato i Regni comperati con la remuneranza della Militia. Non tirarsi maggior interesse che dal capitale inuestito in vna franca spada, in vn'animo ardito, in vn'ceruello amaestratamente risoluto. Ne mai impouerirsi i Prencipi per ricompensar i meriti de' loro seruitori. Amò fedelmente la grandezza del suo Signore, desiderogli riuerenzza, & ambì di renderlo sempre maggiore, vedendo ben egli, che quanto più grandi sono i Prencipi, tanto più degno, e cospicuo è il Ministerio di loro ministri. Rideua d'alcuni ambiziosi ignoranti, che per vna mostra fatta d'vna loro squadra, e per vna notte d'esercitata sentinella in vna fortezza dall'inimico sicuramente lontana, pretendono esser trattati al pari di chi hà effuso il sangue, e con la esperienza s'hà reso meriteuole de' suoi impieghi. Come frequenti piouenano i suoi fauori, nelle campagne della Virtù, così inaridite sempre rimaneuano le speranze degl'ignorati, e de' poco spiritosi.

All'opposito delle sue riguarduoli conditioni l'alterigia, la crudeltà, e la fiera del suo cuore lo resero in molte parti imperfetto. La inconstanza nella Religione, il poco rispetto à gli Ecclesiastici, e le Ereticali sue massime, lo dierono à conoscer'empio, miscredente, & indegno di buon nome. Odiaua con gli Ecclesiastici sopra modo le loro ricchezze: fosse questo, ò perche desiderasse egli, ò per natural invidia portata al ben' altrui, ò per rendersi più grato a quei popoli della Germania, quali conosceua esser infetti dell'Eresia. Empiamente trà suol diceua alcuni cōcetti, tutti prodor: i dalla vanità, e dall'iniqua sua inclinatione, gli effetti della quale soliti a confonder le operationi anco de' più sagaci, lo priuarono di quel lume, che per Diuina Volontà mancando à tristi, lo condusse a quel miserabile fine meritatosi dalla sua ambiziosa profontione.

Hebbe al suo seruigio soggetti d'ogni clima d'Europa, & ogni valoroso trouò nella sua gratia luogo, ma sopra gli altri hebbero la precedenza gl'Italiani. Chiamauano questa Natione spiritosa, scaltra, ripiena di malitia, e sopra tal proposito dir solea, non trouarsi nell'ingegno Oltramontano, se non Italiano. Chi proponeua gli la Spagnuola tanto saputa, rispondeua, che la grande intelligenza, con la quale questa sosteneua la sua grandezza, non originauasi in Spagna, ma bensì nell'Italia ve.

Desidero
fo della
grandezza
dell'impe-
rator.

Altero,
crudele, e
fero.

Italiani d'
grā riputa-
tion' ap-
presso il
VValst.

lia veniu appresa, nõ essendo così ammaestrato il Consiglio di quel Mo-
narca, che per l'accortezza degli Spagnuoli Italianati, e degli Italiani
Spagnolizzati. Stimaua egli, che non più preclare le virtù, nè maggior
acutezza di spirito vscir ne potessero, che dalle scuole de' virtù, e dalle
Accademie della malitia. Erano i pensieri dell'animo suo altissimi, le
speranze vaste, & i fini profondissimi. Non assenti alla guerra di
Mantoua, la disuase, e fece vedere, che l'armi inuite d'un Imperatore il
maggiore, che dopò molti secoli habbia regnato, e di tante Prouincie
vittorioso, non doueano inclinare contro vn suo innocente feudatario
à contemplatione di chi colla sua grandezza volena rapere alcuna
mancanza. Chiamaua consigli di debil spirito la vendetta contro in-
feriori; effetti d'animo qualificato le deliberationi magnifiche, e subli-
mi. Era suo intento di portar l'armi contro l'Imperio Ottomano, così
diceuano i suoi confidenti, e vantaui senza spesa dell'Imperatore vo-
ler felicemente incaminar quella guerra: disegno altro, ma chi considera
la sua Fortuna, la qualità, e'l numero de' Capitani, e de' soldati, vedrà
che non mai alcun Imperatore dopò Carlo Quinto hà hauuto il più fiori-
to essercito maggior quantità di soldati, Capi di guerra di maggior ci-
mento, nè più consumata esperienza. Tralasciandone molti, che dopò
la sua rassegnatione dalla carica leuatagli nella Dieta di Ratisbona,
passarono al seruigio d'Altri Prencipi, non parmi di omettere il ricor-
do, che dalle diuolgate qualità delli seguenti facciasti l'argomento di
ciò, che poteuasi sperare dal valore d'un Goffredo Poppenhaim, Gio-
uanni Aldringber, Filippo di Mansfelt, Baron di Cronenberg, Holcha,
Offintz, Sciamburg, Tieffembac, Fisltemberg, Ghetz, Merodes, Fucci-
ri, Haruem Aracurt, Azfelt, Benicaufem, & altri Cavalieri Alema-
ni ciascuno degno di condur' vn' essercito, e gouernar' vna Prouincia: e
dalla Virtù, e sopra humana intelligenza d'un Mattias Galasso, Erne-
sto Montecuccoli, Ottauio Piccolomini, Annibale Gonzaga, Pietro Fe-
rari, Giacomo Strozzi, Rodolfo Coloredo, Marchese di Grana, Duca
Savello, Chiesa, Isolano, & altri tutti habili à supreme cariche, oltre
infinito numero di Colonnelli di fioritissima speranza, e di rimarcabile
vaglia.

Co'l VVallstaim se polte le gelosie degli Austriaci, cominciossi nella
Corte Cesarea e ne Consigli Spagnuoli à pensare di sostituirne altro nel-
la carica di Generale. Gli Spagnuoli desiderauano, che il Generalato
cadesse nella persona del Rè d'Vngheria, il quale sperauano fosse per
secondare i pareri de' loro consigli, perche essi anco mal volentieri si
somettono al commando de' sudditi di natione diuersa all'opposto, & in
onta di molte altre nationi, che per vil pezzo si vendono al seruigio
di questo, e quello, e souente anco militano negli esserciti contrari al lo-

Suoi detti
Pensieri
altie spe-
raze vatte.
Diluase la
guerra di
Mantoua.

Bramoso
di mouer
guerra al
Turco

Considera-
tione della
grandezza
imper. per
Capi valo-
rosi.

Spagnuoli
desiderano
l'uscita in
campagna
del Rè d'-
Vngheria.



ro natural Prencipe; e perche coll'uscita in campagna di Sua Maestà inuitarebbesi molta nobiltà dell'Vngheria, Boemia, & Austria à seguirlo, & à metterli all'impresa di far nuoue leuate di soldatesca. Fù nondimeno posta in consulta questa elettione, e fù presa dal Consiglio concorde. Onde con celeranza principioffi ad'oprar la esecutione, & à far gente per ogni Prouincia di Cesare, e in Italia ancora per rimetter l'essercito in miglior conditione; auenga che gli Spagnuoli come quelli che maneggiarono questi trattati, attendeuanò à far conoscer i pro de loro consigli, e per turar anco la bocca alla mormoratione, facile à nascer dalle consequenze, che questo affare abbracciata, disegnanano costituirsi in stato tale all'uscita in campagna, che hauessero ottenuto alcuna di quelle imprese, che non accaderono sotto al governo di chi diceuasi hauessero precipitato, e perciò applicarono le loro forze, e l'consiglio, conoscendo chiaro, che se dopò la morte del VValstaim le faccende dell'Imperio hauessero presa sinistra piega, il tutto sarebbe stato alla loro colpa attribuito, a'popoli haurebbero data materia di dolersi grauemente delle loro attioni, e in fine necessitati à ritirarsi dalle loro cariche in Germania: publicato haurebbero il VValstaim, per huomo da bene, così portando gli affetti del Mondo, che mai non riguardano al buon fine, co'l quale operossi vna cosa, ma solo à buoni, ò tristi esiti, che da quella nè resultano, e l'occhio si riuolge solamente alle cose, che vtilizano, e beneficiano, e non à quelle; da'quali benchè senza colpa de' Ministri, si riceue per giuditio, e nocumento.

Vene arrestato il Baron d'Offcutz Sargente Maggiore Generale di battaglia, il Colonnello Spor, & altri Capi, & Officiali, come complici del tradimento del VValstaim, a'quali fatta la loro causa, quelli, che furono trouati Rei, ricceuerono il meritato castigo, restano assolti gl'innocenti.

Nella Slesia in tanto Landsperg, che trouauasi da Sassoni assediato, dopo il ritorno degl'Imperiali nella Boemia, cacciata dal mancamento de'vineri, aprì le porte à gli Elettorali, e ne uscirono 1300 fanti, 350. caualli il primo d'Aprile.

Si teneuano in Rinsfeld dopò la soprascritta tagliata di Tann, alcune Compagnie Imperiali sotto la condotta del Colonnello Mercij, quali corseggiando il paese, e drizzando di continuo insidie à quartierati per quei Contadi, non poco danno gli apportauano, quando il Conte Filippo Ringrauc considerato à leuarsi questo impedimento, risolse condur l'armi all'oppugnatione di quella, la quale benchè non significaua d'hauer à fare molta contesa, tutta via, perche il petto de'valorosi soldati è quello, che souente fa le trincere, fù con tanto valore sostenuta quini l'offesa

L'uscita in campagna del Rè d'Vngheria posta in consulta vien commune mente approuata.

Spagnuoli solleciti nel riparar la guerra in Germania

Lädperg si rède a Saffoni.

Rinsfeld oppugnao dal Ringrauc.

fesa degli Suezzeſi da' Ceſarei, e con tanta intrepidezza di animo, & ingegno ſi mantenne quel Governatore, che virtuoſamente valendoſi di quelle diſeſe, che ad altri haurebbero ſeruito forſi più toſto per tema, che per confidenza, trincerandoſi di continuo con nuouo eſcauamenti di terreno, terrapieni di caſe, palificate, intrecciamenti di legname, oue aprirſi le mura ſcorgena dalla artiglieria Suezzeſe, che quando penſauano gl' inimici d'entrare nella Terra per la bocca della breccia, all' hora appunto trouauano maggior' intoppo; perche tali loro trincere di ritirate eſſendo guarnite di coraggioſi, e valoroſi moſchettieri, di pererie ripiene di ſacchetti di palle, e di forti huomini colle picche alla mano, mentre queſti affacciauanſi ſopra le ruine delle mura abbattute per ſaltar d'etro, erano ſalutati da tal ſalua di moſchettate, che forzati à retrocedere, conueniuua loro penſare à nuouo modo di guadagnar terreno, & auanzarſi: nel che tanto di tempo, e di gente perderono, che gl' Imperiali brauamente, e quaſi poſſo dir ſenza eſſempio, ſi conſeruarono dal quarto di Aprile, ſino al decimo ottauo di Agoſto, finalmente dalla fame, più che da' nemici, vinti, e ſuperati capitolarono e' l' Merij con quattrocento fanti, e trenta caualli ſe ne uſcì con indicibile, & infinita ſua gloria, d'auer tanto tempo conſeruata ſi debole Piazza.

Ma ſe da' Suezzeſi tanto ſi progrefſaua nell' Alſatia, non ſtaua otioſo il Duca di Bauiera, il quale fatte tutte le prouigioni militari neceſſarie per lo riacquiſto di Ratiſbona, dalla quale riceneua conſiderabile trauaglio, ſ'incaminò colla ſua armata numeroſa di quattordici milla ſoldati verſo Straubing, il penultimo di Marzo, contro il quale drizzate le batterie, e gli Suezzeſi del preſidio per alcuni giorni fatta gagliarda reſiſtenza, finalmente patteggiarono, apredendo le porte alle genti di quell' Altezza.

Dall' altra parte l' Horno nella Suenia Superiore poſto conſiderabile riſteſſo ſopra gli andamenti degli Auſtriaci, e conoſcendo, che l' acquiſto di Meminghem, era Piazza adeguata al ſuo biſogno, per farui Piazza d' Armi, e drizzarui vn magazzino delle prouigioni opportune, per ſoggiornarſi colle ſue Armi in quel contorno, riſolſe tentar quell' impreſa. Onde accoſtatouifi, e dato gagliardo principio à batterla con quattordici cannoni, gl' Imperiali ſotto il commando del Conte d' Arco, benchè incontraffero con gran cuore gli aſſalti, finalmente priui di ſoccorſo non eſſendo più di ſettecento fanti per diſeſa di mura di ſi gran giro, conuennero cedere, e capitulato aprir le porte a' vincitori.

Per la ſorprefa da' Franceſi fattaſi della Lorena, per il loro preſidio in Nancy, per gli altri occupati poſti dalle loro armi, e per lo ſdegno del

Rinfeld di feſo brauamente dal Mercij.

Rinfeld do po' lunga, e generoſa diſeſa ſi re de a' Suezzeſi.

Duca di Baucera deſideroſo di ricuperar Ratiſbona, ſi ſpinge verſo Straubing.

ſtraubing ſi rende a' Bauari. Meminghem ſi rende all' Horno.

Duca Carlo
di Lorena
risolue di
ceder lo
Stato al
Card. suo
Fratello.
Rinùtia di
Lorena col
consenso di
Francia.
Spagnuoli
cercano di
lationi nel
negotij, di
Lorena.
Spagnuoli
cercano te
ner in loro
diuotione
il nouo
Ducado di
Lorena.

Duca Carlo
opera
che la Du
chessa sua
moglie ce
da le sue ra
gioni alla
principessa
Claudia
sua sorella,
il Cardin.
di Lorena
viene al
matrimo
nio.

Christianissimo, occasionatogli dalle sinistre attioni del Duca Carlo, e
ria più dal maritaggio del fratello, che in Brusceles poi tolse per moglie
la Prencipeſſa Margherita, auuedutoſi il Duca, che in queſti tempi
teneuaſi nelle montagne Vogefe, adiacenti all'eſtremità della Lore
na verſo la Borgogna, e la Germania, dell'imminenza di eſſer to
talmente tolto di Stato, e tutta via propoſtoſi nel pensiero di non di
metter la buona intelligenza con gli Auſtriaci, e pur voglioſo di non
veder la Lorena in altra mano che de' ſuoi à cadere, in nouo partito ſi
diſpoſe; qual fù di non poca conſideratione, e molto opportuno tenuto,
quando la ſua maſcherata apparenza non haueſſe mirato à diuerſo og
getto, e più alto diſegno. Fermò per tanto propoſito di rinouare al
Cardinal Franceſco Nicolò ſuo fratello lo Stato, perche queſto non in
doſſato d'alcuna colpa, ageuolmente remiſſione, e gratia nel Rè ritro
uata haurebbe, del che richieſtione dal Cardinale à Sua Maestà l' aſſenſo,
e quello benignamente conſeſſogli, fù ſparſa voce, ſeguiffe con ſecreta
promeſſa d'imparentarſi con Prencipe di ſodisfattione del Rè; ſopra che
mott'eggioſi foſſe la figlia del Duca Carlo di Mantoa, e d'affatto ſpic
carſi da ogn'intendimento de' Spagnuoli, e del Duca Carlo, come quelli
che ne originauano i ſoſpetti, e le gelosie de' Franceſi. Ma perche, come
ſi diſſe, erano queſte ragioni regolate dal' èocerto del Duca, e degli Au
ſtriaci (come comunemente diſcorreuafi) per dar dilatione al tempo,
fin che la fortuna haueſſe riuolta la fronte alle coſe dell' Imper. e nò to
lerandoſi da' Spagnuoli, che il Card. effettuaſſe matrimonio con ſoggetto
dipendente da Francia, ne meno che ſottomettèdoſi à voler de' Franceſi
ſi ſtaccateſſe dalla loro protettione. E perche le anguſtie in che giointro
uauaſi, erano di momento à queſto riparo, impiegarono tanto maggior
la voglia del loro ingegno. Onde perche il diſegnato maritaggio di guſto
del Rè ſpariſſe, e che il nouello Duca dalla diuotione Auſtriaca nò ſi rub
baſſe, à noua riſoluzione riſuegliaronſi.

Ma perche le deliberationi de' Prencipi quando ſono lontane dalle
promeſſe ſogliono d'vna artificioſa honeſtà veſtiſi, e andarsene abbel
lite del preteſto vero ſtromento per coprir ogni difetto della parola,
operò il Duca Carlo, che la Duchessa ſua moglie cedefſe alla Prencipeſſa
Claudia ſua ſorella le ragioni, che come Erede del Duca Antonio ſuo
Padre, e Zio di Carlo, godeua ſopra quel Ducato; perche il Cardinale
poſcia indotto dalla ragione, che Duca non ſarebbe ſtato, ſe la Prenci
peſſa Claudia, come ceſſionaria della Duchessa foſſe uſcita dalla caſa
Lorena, e con tali ſcuſa ammantando, e con ſi degno, & utile preteſto
palliando l'ordito artificioſo ſpoſar poteſſe queſta Prencipeſſa, e ſuanir il
diſegno Franceſe. E coſi laſciandoſi il Cardinale incautamente reggere
dal

dal consiglio intereſtato del fratello, e de' ſuoi amici improvviſamente, e ſenza aſſenſo, ne ſaputa del Rè capitò alla riſoluzione di queſti ſponſali. Il che riuſcendo di non poco ſentimento de' Capitani, e Governatori Franceſi, e via più conoſcendo le non buone intentioni di queſti Prencipi, e del popolo tutto, verſo d'eſſi ſpeditione diligentiffimi Corrieri alla Corte con raguagli del tutto, hebbero per buon partito ingroſſando le guardie, drizzar l'occhio più attento a gli andamenti del nouo Duca.

Dall'altra parte queſto Duca giudicando dalle nuoue dimoſtrationi de' Franceſi, e chiamato ancora dalla propria conſideratione all'eſame de' ſuoi intereſſi, conobbe, non ſenza alcun ſoſpetto di nuouo accidente poter viuere, non parendogli ſicuro il trattenerſi a Nancy, oue come prigione trà tante guardie dimoraua, ne laſciar lo Stato, che con la ſua aſſiſtenza conſeruarlo ſperaua; elleſe vn mezo termine da Lui, e da ſuoi confidenti iſtimato più conueniente, per ſaluar ad ogni occaſione la ſua perſona, e per non angeloſir i Franceſi. E queſto fù co'l ritirarſi à Luneuille, piazza da ſemplici mure cinta ſenza diſeſe, ſituata vicina alla Moſella dieci leghe da Nancy, doue tengono quei Duchì delitioſe habitationi, colà ſoliti andar à ricrearſi con le caccie. Con preteſto dunque di tali trattiementi vi ſi conduſſe, oue mentre tratteneuaſi arriuate da Francia le riſpoſte alle inuiate lettere, e contenendo gli ordini Regi per quanto ne fù ſparſa fama, che deſtramente inuigilandofi da' Capitani Franceſi alla ſicurezza di quelle Altezze, ſotto occaſionate apparenze ſi richieſſe al Duca, già che vedeuaniſi gli effetti diſſonanti dalle parole la Mota piazza forte ſopra vn monte di ſaſſo viuo, l'andata della Duchefſa Claudia a Parigi, e preſidio in Luneuille, col quale aſſicurarſi dalla partenza di quei Duchì poteſſero. Ad effetto di che il Mareſciallo della Forza condottosi a Luneuille con deſtriſſimo modo, e con honeſte ragioni fece al Duca l'Ambaſciata, il quale ſorpreſo dall'accidente non creduto concedendo Luneuille, immediate ricuſò la deſitione della Motha, e la priuatione della moglie con ragioni conformate all'accordo poco dianzi ſtabilito; ma il Mareſciallo replicando tener tal commiſſione, e ſortando Sua Altezza ad inchinarſi alla volontà del Rè, il Duca tutto impallidito agrauandofi della violenza, replicò, che non haueua altra ritirata, che la Motha, che la moglie data gli era da Dio per ſua compagnia, ne che da quella lo ſciolgerebbe altri, che morte. Poterſi contentar Sua Maeſtà d'eſſer patrone di Nancy, e di tutto il rimanente dello Stato. A che concludendo il Mareſciallo replicò, deuo, e voglio obbidire il mio Rè. Voſtra Altezza vi dormi ſopra queſta notte, che poi dimani manderò vn Capitano della guardia di Sua Maeſtà per la riſpoſta.

noio ſe
za l'aſſeſo
del Rè di
Francia.

Franceſi d'
ordine del
Rè raddop
piano le
guardie al
nouo Du-
ca.

Il nouo
Duca di
Lorena cò
apparenza
di delitie
paſſa a Lu-
neuille.

Richieſte
fatte dal
Mareſcial-
lo dlla for-
za al Duca
di Lorena
a nome
del Rè di
Francia.

Riſpoſta
del Duca.
Repplica
del Mareſ-
Noua ri-
ſpoſta.

Noua rep-
 plica.
 Marefcial-
 lo della
 forza fa a-
 uanzar la
 foldatesca
 verso Lu-
 neuille.
 Inftanze d'l
 Capit. del-
 la guardia
 al Duca.
 Rifpofta
 del Duca.
 Duca Frã-
 cesco par-
 te con la
 moglie, e
 la Cognat-
 ta verso
 Marienuil-
 le.
 Propofte,
 e rifpofta
 del Capita-
 no, e del
 Duca.
 Il Duca
 torna a Na-
 cy.
 Guardato
 da due mil
 la fanti.

Il Duca
 tratta col
 Signor di
 Polion il
 modo di
 fuggire.

In tanto licẽtiatoſi il Marefciallo diè ordine, che d'ogni parte le fan-
 terie, e caualerie alloggiata per quel vicinato ſ'auanzaffe più appreſſo
 a Luneuille, per euitare le nouità, che ſucceder poteſſero, ſe il Duca ſe
 ne foſſe fugito. Il mattino vegnente con buon ſeguito di caualli cõparſo
 il Capitano della guardia, e inſiſtendo nelle tre richieſte fatte dal Ma-
 refciallo non ottennẽ altrã riſolutioue dal Duca, ſe non che ſe volena
 Luneuille, che gli ne facena rinontia, non eſſendo Piazza di considera-
 tione, ma che ne la Motha nè la ſpoſa mai haurebbe concheſſa, e così fatte
 entrare nella corazza la ſua, e la moglie del Duca Carlo, (gli ſceſo à
 cauallo vſcendo di Luneuille pigliò la ſtrada verſo Marienuille. Al-
 l'hora il Capitano, che dietro tracciaualo, accoſtato ſegli, lo richieſe do-
 ne intendefſe andare, a che riſpõdẽdo il Duca, oue Iddio mi ſpirerà poi-
 che in alcun luogo per me non trouo ſicurezza. Riſpoſe all'hora il Capiti-
 ano Voſtra Altezza mi ſcuſi, hò fatta queſta dimanda, poiche voglio
 ſeruirla: non occorre ſ'incõmodi, ſogionſe il Duca; tengo così ordine di
 fare, repliẽdo il Capitano; e aditandogli la ſtrada di Nancy, diſſegli Vo-
 ſtra Altezza per queſta, e non per quella deue incaminarſi. Attonito
 il Duca, conoſciutõſi prigione, ſcorſe alla carrozza delle Duchefſe, e ad-
 alta voce gridando d'eſſer tradito, proruppe in concetti tali contro i
 Miniſtri Franceſi, che fũ aſtretto il Capitano a riprenderle, e dirgli, che
 parlaſſe in miglior modo. Acquetõſi il Duca lagnandõſi dello Stato tol-
 to gli ſenza poter ne anco formar parola, ſe n'andò a Nancy; Ouẽ poſta
 buona guardia al caſtello, e ogni auenuta benigniſſimo oſſeruata, ſe ben nõ
 voſſero i Franceſi dar nome di retentione, a queſto fatto gli furono di
 nuouo rinouate le inſtanze della moglie, e della Motha; Ma egli ſem-
 pre ricuſando, ſtauano i Franceſi molto perpleſſi ſopra le riſolutioni,
 e'l Duca ondeggiante in mille affanni, e penſieri di ſcropolo. Quan-
 do d'ogni parte ragguagliato, che il Rè grauemente contro eſſo ſde-
 gnato delle accennate ſue attioni, era fermo nel voler di Lui aſſicurar-
 ſi, già che le parole non teneuano co gli effetti, temendo di non incon-
 trar maggior diſguſto conoſcendo non poterſi più con altri trattati ſo-
 traher dall'iminenza ſopraſtante, riſolſe ſaluando la ſua perſona, e la
 Duchefſa, perduto lo Stato goder almeno quella libertà, che più de' Re-
 gni aprezzata ſi tiene. Partecipato per tanto il perſiero al Signor di
 Polion ſuo ſeruitor vecchio, e molto confidente, e diſcorſo inſieme del
 modo, co'l quale fuggirſene poteſſero, finalmente concertarõno, che dietro
 Polion ſotto preteſto della caccia inuiãſſe alcuni caualli, cani, e caccia-
 tori a quella parte, che paſſa in Borgogna, e queſti diſteſi per il camino à
 quella volta attendeſſero l'arriuo loro; Ma tutã la difficoltà confiſſe-
 ua ſopra la maniera dell'vſcir dal Caſtello, dentro di cui oltre le ſolite

guar-

guardie delle porte altri cento arcobuggieri guardauano le anticamere, e le Loggie, e soprattutto ogni sera, e mattina il sargēte maggiore della Città sotto pretesto di visitare quelle Altezze andaua per riconoscere se vi era, e perciò difficoltoso rēdeua l'uscirne, si che sopra ciò applicarono molto l'ingegno. Onde finalmente dato l'occhio ad vna scala segreta, che portando dalla camera del Duca nel piano di terra, e d'indi per vna porticella se n'usciva nella Città vecchia, per di qu'uscirne pensarono; Ma nel terminar di detta scala trouauasi vna stāza in cui dormiuano di guardia alcuni soldati Frācesi, e la porticella, che sū l'alto fa capo alla scala chiusa, stādosi da vn grossissimo catenaccio da' Francesi prouistoui, ne potendosi hauer adito senza la frattura di questo, il Signor di Polion di ciò discorsone con vn Fabro di mirabil artificio, lo rese voglioso della libertà del suo Sign. così che cō esso aggiustato il concerto, e dal Duca chiamatosi il Signor di Morisse suo molto confidente seruitore, e cōmunicatogli il disegno tra essi consigliarono il modo con cui dar' effetto al desiderato potessero.

Conclusero per tanto, che introdotto il Fabro nella camera in habito di Gentilhuomo la notte prima del ritirarsi à letto romper la porta si douesse, la Duchessa in habito di Paggio trausata se ne sortisse, e che il Duca la notte uscendo per la detta scala in casa del Signor di Polion ricorresse, oue espediente opportuno per uscir dalla Città preso si haurebbe. La sera dunque dell'ultimo di Marzo entrato il Fabro nella camera, e sotto al letto del Duca nascostosi, partitosi il Sargente Maggiore della funtione solita di dar la buona notte à quelle Altezze, il Signor di Polion con vn Paggio auanti, econ vna torcia accesa venne in Castello, & entrato nella camera della Duchessa, che già spogliata nel letto trouauasi indossate le vesti del Paggio con la medesima torcia auanti il Signor di Polion, senza alcun sospetto delle guardie se n'uscì dal Castello. E' l Duca passata la metà della notte scalzò smontata la scala, trapassando per la camera della guardia, senza difficoltà, attesoche i soldati dormiuano, nè di ciò mai sospettauano, sortì anch'esso del Castello; è preuenuto à casa del Signor di Polion; per uscir francamente della Città, vestironsi esso con la Duchessa delle vesti di due hortolani, soliti à portar il letame dalla Città fuori à gli Orti, che giaciono intorno Nancy, e affumicatisi il volto in modo che di Principi sembrauano carbonieri, la mattina vegnente nell'aprir le porte ambidue con vna corbetta di letame in spalla se ne uscirono liberamente.

Il Signor di Polion, che col pretesto dell'accēnata caccia doueua uscire, entrato in vna carrozza à sei, poco dopò la partenza delli Duchesi sortì dalla Città senza portar alcun sospetto; poiche fattasi dalle guardie

Il Duca espone al Signor di Morisse, il disegno di fuggire.

Cōclusione della fuga.

La Duchessa fugge dal Castello in habito di paggio.

Il Duca di mezanotte per la porta rotta dal Fabro fugge alla casa del Signor di Polion.

Il Duca, e la Duchessa trauestiti in abiti d'hortolani fuggono da Nancy.

Il Signor di Polion esce da Nancy con la carrozza a sei caualli.

Il Duca, e la Duchessa entrano felicemente in carrozza, e ricorrono in Bisanzione in casa del Signor di Morisse.

Il Sergente maggiore va a dar il buon giorno al Duca & è trattato dal Cameriere. Fracchi accortisi della fuga del Duca lo seguono, ma in vano.

Il Duca con la Duchessa partono da Bisanzione.

Riceuuto honoruolmente dal Duca di Saouia.

A accolto cortesemente dal Cardinale Infante in Milano.

die la debita cerca nella carrozza, lo lasciarono liberamente passare, come spesso far soleua. Il Duca in tanto, e la Duchessa a pena potendosi più regger trauestiti, caminando di buon passo erano di già allontanati dalla Città, così stanchi per lo peso, e per il non esercitato mestiere di caminar à piedi, che la Duchessa afflitta, e languente staua per traboccar à terra, e'l Duca per scioglier vn fluente corso di lacrime nel mirar quella pouera Signora à termine tale condotta, quando giòta la carrozza solleuando l'afflitto, e conturbato animo, lanciate le corbe, prestamente in quella montati à dritto camino, e a briglia sciolta sino al concertato posto de' caualli apprestati se ne volarono, oue incontinente sopra freschi rimontati felicemente e sopra le terre della Franca Contea si condussero; e respirando dalla traualghiosa fatica sicuri si ricoruarono à Bisanzione, & in casa del Signor di Morisse presero alloggiamen- to, e ristoro.

In tanto la mattina conforme al solito comparso il Sargente maggiore per dar il buon giorno à Sua Altezza, fatto se gli auanti il camariere lo pregò à tardare alquanto più, poiche Sua Altezza non sentiuasi bene. Contentossi questi, ma di là à due hore ritorno, se ne ancora, istesamente il Camariere non volse aprirgli, uscendosi, che tali erano gli ordini del Duca, minacciò allhora di gettar à terra la porta. à cui rispose il Camariere, che non era quella occasione di farlo, e dolendosi esser vergogna, che il pouero Principe fosse ridotto à tale che se gli togliesse anco il riposare quanto gli piaceua. E così lo trattenne ancora vn altro breue spatio; Ma non sentendosi mai nuoua alcuna de loro essersi tolti del letto contro il consueto degl'altri giorni, risolse di piccar' alla porta, come fece; Ma alcuna risposta non riceuendo, fecela con grand' impeto aprire, oue entrato, nè vedutoui alcuno, e trouato l'uscio della scala rotto, auuedutosi di ciò ch'esser poteua, tutto alterato incontinente messe à cavallo molti soldati, che cossero, mà in vano, molte leghe di paese.

Dimorati questi Principi alcuni giorni à Bisanzione, oue del patito viaggio, si raffocillarono, e deposti i panni d'hortoiani, si tolsero di là & à drittura entrarono nella Saouia, doue per ordine di quel Duca furono regalati, e da' Principi riceuuti, tutto che l'Ambasciator di Francia non mancasse, come diuulgossi, di far istanza, perche fossero arrestati. Di là gionti à Milano, dall'Infante cortese, & honoreuolmente riceuuti, e di denari, e dell'occorrente prouigionati, se ne passarono à stantiar à Firenze, e così restarono le principiate suenture di quella casa, che come prima d'esser delle proprie felicità inuidiata vantauasi, così allhora in pari ad ogn'altra dalla fortuna perseguitata palesossi; e da tal

tal vicitudine restò comprobato quanto instabile sia la humana fermezza, come caduca l'adulatrice speranza, e qual folle il più saputo in regno.

A tali nouelle volati incontinentemente à Nancy i principali Capitani Francesi per gli alloggiamenti di quel Ducato, sparsi, ne spedirono tosto auuisti al Rè, e perche mentre maneggiuasi queste facende, il Maresciallo della Forza haueua l'essercito auicinato alla Motha, per costringer quel presidio alla resa coll'armi, quando le commissioni del Duca non si fossero ottenute, ragguagliato del successo non tardò ad accostarseli, e drizzateui le bombarde il quinto d'Aprile principiò l'oppugnatione di quella Piazza, nella quale commandando il Baron d'Ische Cavalier di valore, con reciproca offesa à tentatiui Francesi di non ceder inditiuausi.

Teneuasi in questo tempo al gouerno di Ciamberi, e della Sauoia il Signor Principe Tomaso, il quale solleuato de gli ardori del suo spirito, mentre che d'ogni parte maneggiuasi l'armi, parendogli di soffocar il martial suo genio, col trattener si più in quella quiete nel recinto di quelle montagne, e souenendogli, che più altro à Principe spiritoso nuoce, che l'otio, all'impiego, oue esercitar il degno suo valore potesse applicar si dispose, perche gli Spagnuoli, sopra modo alli stimpidi loro desiderano ritrarne i Principi Italiani, si per affezionarli al loro partito, come per render più honoreuole il seruijio loro, haueuano più volte fatta toccata à questo coll'innuito del luogo del Principe Filiberto già suo fratello, ouero del gouerno dell'armi di Fiandra, risolse finalmente ad accettar le offerte; concesso però l'assenso alla carica d'improniso toltosi da Ciamberi, e passato nella Borgogna Contea, di là si condusse à Bruselles, inuiata la Principessa di Carignano sua moglie con li figli à Milano. Diede la impronisa leuata di questo Principe alla curiosità di Nouellisti materia d'alcun discorso. Voleuano alcuni lo esser si così di secreto absentato dipender d'alcun tacito disgusto dal Duca suo fratello riceuuto. Altri teneuano, che innitato dalla sola gloria, e dal desiderio di cambiar col gouerno della Sauoia in quello della Fiandra molto maggiore di quello, così tentasse migliorar la sua conditione. Altri speculatiui però non taceuano, che ciò seguito fosse con participatione dell'istesso Duca, qual da molti teneuasi estrinsecamente ben si inclinato alle sodisfattioni della Francia, ma nell'intimo dal partito Spagnuolo dipendente. Onde considerauano la partenza palliata con sentimento del fratello conclusa, per non ingelostre in quel tempo la Francia, che prossima alla dichiaratione aperta contro la Spagna inditiuausi.

Stauano fra tanto in Vienna, e per ogni altro luogo degli Austriaci gli

Maresciallo della forza batte la Motha.

Il Baro d'Ische fa brava resistenza.

principe Tomaso di sauoia accetta l'offerte fatte da' spagnuoli.

Inuiata la Moglie à Milano, va a Bruselle.

penfieri della partita del principe Tomaso dalla Sauoia.

Coloredo
ricupera la
Città, e'l
Castello
di Olff.

Si desidera
da' Imperia
li la ricupe
ra di Ratis
bona, e sue
ragioni.

Hidelsheim
afediato d'l
Langrauo
d'Haffia p
mâcâza di
foccorfo fi
rende.

gli spiriti d'ogn'vno risvegliati à preuedere alle emergenze, e con ogni possibile procurauasi dagli Spagnuoli in particolare le prouigioni d'ogni necessario alla futura campagna, e perche la deliberatione fatta della carica di Generale nella persona del Rè d'Vngheria era cofignata dalla riputatione, vi si applicò lo studio, affinche superasse alcuna notabile impresa. Furono à tal'effetto fatti auanzare alcuni reggimenti comandati dal Coloredo nella Slesia, oue occupato buon spatio di campagna ricuperarono anco la Città, e'l Castello di Olff, situata in vna larga pianura cinta da fosse, e mure senza difesa, trà l'Oler, e'l Bartsch arrefasi à discrectione, e'l pressidio di cinquecento soldati prese seruigio sotto alle insegne degl'Imperiali. E perche l'impresa di Ratisbona molto più d'ogn'altra premua à Spagnuoli si perche desiderauano dar sodisfattione all'Elettor di Bauiera, come con tal guadagno accreditar' il loro consiglio sperauano: perche sapendo essi, che il nome di questa Città era grande per le Deite in questa più volte tenute, per consequenza anco grande sarebbe stata nel concetto de' popoli quell'impresa, che non essendo molto ardua ritrouandosi sprouista del necessario cinta da paese con fortezze, e gente Cattolica, e poco atta à resistere all'impeto d'vn' essercito, priua di mura, e difese perfette, nè potendo esser soccorfa da Suezzezi, se non con euidente pericolo, difficoltà, e suantaggio, e finalmente per dar riputatione all'armi comandate dalla Maestà d'vn Rè, alle quali poco grido haurebbe portato quando nel principio del suo governo hauesero hauuta poca fortuna, perciò dū que si terminò passar' all'oppugnatione di questa. Ad esecutione tale non fù mancato nell'Austria, e per ogn'altra Prouincia di Cesare, e de' suoi cōfideti di far quelli apparati, che richiedeuano negotio si importante, e che abbracciua tanta riputatione, tanto più che ad'ogni vno grandissima vergogna sembraua il vedere nel cuore degli stati Cattolici, e in vna Piazza non molto forte vn presidio di gente repugnante alla fede.

Il Landgrauio d'Haffia, che à quest'hora col suo essercito trouauasi intorno Hidelsheim, maggiormente stringendola, e riuscendo la perdita di questa Piazza vna cascata pericolosa per i Cattolici, lo Elettor di Colonia persuase al Binincausen Maresciallo di Campo, che in ogni maniera procurasse di soccorrerla; il che da esso fù tentato (benche conosceualo di molta difficoltà) riuscì di nulla il disegno. perche conuenne ritirarsi con alcun pregiudizio della sua retroguardia da Suezzezi incalzata. Onde vedendosi gli asediati ridotti à termine cattiuo, priui dell'arteso soccorfo, stimando bauer adempito quell'obbligo, di che l'inca ricaua l'honor militare, con honorate conditioni resero di là à poco quella buona Città à' Capitani del Landgrauio, uscendone à bandiere spiegate,

te, tamburi battenti, due pezzi di cannone, 1700. fanti, e 350. caualli.
 La dilatione di Memminghem hauena aperti i passi della Sueuia, &
 assicurate le spalle da quella parte a Suezzezi; ma l'Horno, che conofce-
 ua difficile il mantenersi in quel paese, se prima d'alcuna Piazza sopra
 il Lago di Costanza non s'impatroniu, e nõ essendo Lindouu impresa da
 tentarsi per all'hora per l'opportuno suo sito, e fortificatione molto cara
 e costodita dagli Austriaci, ne meno Costanza diuise sopra l'acquisto
 di Vberlinghem, qual benchè hauesse diuerse circostanze, che lo ren-
 deua difficilissimo, nondimeno perche qualche intelligenza con alcuni
 degli habitanti Eretici lo inuitaua, e la speranza, che tien desto il desi-
 derio delle operationi, lo confortaua; deliberò tentarla.

Mosse à tal effetto l'essercito da' circonuicini posti, ordinò la marchia
 à quella volta, e si condusse con otto milla combattenti, e dodici pezzi
 di cannone sotto quella Piazza, & in pochi giorni attaccò gli approcci
 alla fossa, & alle mura. Ma benchè si trouasse cinta non da altro, che
 da semplici fosse, e torri all'antica, e da alcuna trinciera applicatagli ne'
 luoghi più deboli, si pose in istato di difendersi. Terrapienarono gli
 habitanti le porte, le mura, e quelle torri, che viddero più bisognose,
 cauaron ritirate, tagliarono le strade, serrandole con forti trinciere, e
 palificate, e co'l cannone, e co'l moschetto principiarono à risaltare il
 Campo Suezzeze. L'Horno hauendo fatto giocare alcuni giorni incen-
 satamente il cannone, & aperta la breccia sufficientemente, comandò
 l'assalto, che fù da' Scozzesi del Rotuuin con grand'impeto dato; ma
 con non minor valore, e franchigia da' defensori, e da alcune compagnie
 di fresco gionteni da Lindouu in loro soccorso sostenuto, e ributtato.

Non cambiò per questo l'Horno la sua opinione, ma ogni hora più
 stringendola, non mancaua con granate, bombe, fuochi d'artificio, e co'l
 cannone d'incenerir le case, smurar le mura, e porre spauento à gl'i ha-
 bitanti; ma la diligenza degli oppugnati tanto crescendo, quanto augu-
 mentauano le offese de' Suezzezi, cominciò nell'Horno à raffreddarsi la
 confidenza, & à moderarsi il concetto, che hauena. Onde scoprendo ogni
 di più cresceri traugli, mancar le gente, & augmentarsi il presidio
 per i rinforzati soccorsi per lo lago giornalmente capitategli, & ope-
 rando egli più colla prudenza, che coll'impeto, per non restar di Gene-
 rale d'un essercito Capitano di poche truppe, toltosi da quel posto, ritor-
 nò à suoi quartieri, e perche le difficoltà di questi progressi diueniuano
 dalla patronanza del lago, che daua adito à soccorsi di queste Piaz-
 ze, e riuscendo impossibile il prenderle senza l'anticipato acquisto
 del possesso dell'acqua, s'imaginò, che fosse modo assai congruo per
 impedirlo, con leuar loro Bucorn, terra murata di bastimenti senza di-
 fesa, e sù le ripe del lago tra Vberlinghem, e Lindouu situata,

N n

sito

Horno ten-
 ta l'impre-
 sa di Vber-
 linghem.

vberlinghè
 si difende.

Affalto dat-
 to dall'Hor-
 no ad vber-
 linghem so-
 stenuto, e
 ributtato.

Horno si
 leua dall'af-
 sedio d'V-
 berlinghè, e
 ritorna a
 suoi quar-
 tieri.
 Horno oc-
 cupa Bu-
 corn, lo for-
 tifica, e vi
 fabrica due
 barconi p-
 icorrer il
 lago di Co-
 stanza.

sito agginstato à fabricarui barche, e scorren quelle riuuere. Leuatosi per tanto d'intorno Vberlinghem, voltossi à quella parte, oue senza con tesa se ne rese patrone, e con celerità ordinò si fortificasse in modo, che potesser quello esser posto sicuro, e commise non meno principiar si orditura di due barconi d'armarsi, per valersene à scorren quel

Rè d'Vng.

parte da
Viena per
uscir in cà
pagna.

Arriua a
Praga, e di
là a Pilsen.

Esercito
Imperiale.
Regimenti
Sassoni ver
so la Boe
mia per in
gelosire gli
Imperiali.

Coloredo
resta all'op
positione
de' Sassoni.

Rè d'Vng.
verso il Pa
latinato.

Apparec
chio nell'
Imperio.
Suezzeff, do
pò la mor
te del Rè
in che sta
to.

Oxestern
ansioso per
la declina
tion dell'
Esercito.
Capitani
Suezzeff in
terelsati.

Lago.

Preparatosi nell' Austria, e nella Bauiera le cose necessarie per la regnente campagna, si posero gl'Imperiali all'ordine, & allestironsi all'essecutione, e da Viena il Rè d'Vngheria uscendo accompagnato da riguardeuol numero di nobiltà, si trouò in pochi giorni à Praga, nel qual contorno, reuista l'armata, trouola numerosa di circa trèta milla effettui combattenti, e con diuersi consigli bilanciati gli espedienti più fruttuosi per ribauer la piazza, che confusi teneua tutti quei popoli, uscì di Praga, & inuiossi à Pilsen circa il vintesimo di Maggio; e perche l'Elettor di Sassonia data la rassegna alla sua militia intorno di Turgau haueua auuanzati dodici reggimenti verso la frontiera della Boemia, per ingelosir gl'Imperiali quartierati per quel Regno, e se non per diuertir l'impresa di Ratisbona, per smembrar almeno lo essercito Austriaco cò obligarlo à diuidersi, e in questo modo dar più campo à VVaimar, & Horno di campeggiargli contro; così à punto auuēne, perche per non lasciare in abbandono quel Regno, vi si lasciò il Coloredo con dieci milla soldati, e Sua Maestà cò l'rimanente dell'esercito sloggiato da Pilsen s'auuanzò verso il Palatinato, prima benissimo concertato cò l'Duca di Bauiera, e coll' Aldringher, accioche essi ancora dall'altra parte contro Ratisbona s'auuanzassero.

I grandi apparati, che per ogni lato della Germania, e ne' Stati Austriaci faceuansi colla prudenza, e coll'oro spagnuolo, & all'incontro la declinatione, verso la quale caminauano ogn'bor più dopò la perdita del Rè le forze de' Protestanti, e de' Suezzeff, i Capi e Governatori, de' quali non disponendosi a remetter con nuoue leuate le loro scemate còpagnie al solo utile, e profitto particolare sempre aspirauano, portando gran pensieri all'Oxestern, che come Direttori di queste facende il peso del tutto alla sua prudenza teneua racomandato, e poco giouando souente l'ingegno oue manca la forza, ne meno potendosi da' Capitani interessati nel particolar guadagno sperar i frutti di quella generosità, e di quelle attioni, che i fiori della grandezza de' cuori producono ne' magna nimi; ne supplendo più le scemate contributioni a sodisfar le pretese della soldatesca, che priua delle consuetudine e discretioni sopra le già opulenti terre senza creanza esercitata (hormai il paese trouandosi deuastato) dimandauano le douute paghe.

Risolse il Signor Oxestern di sollecitamente i spedire in Hollanda, &
in

in Inghilterra suo figliuolo per ambasciatore, si à ricercare aiuto di denaro, di gente, e di consiglio, come interpositione anco appresso il Rè di Francia, perche mouendo la guerra a' Spagnuoli in Italia, e in Fiandra, li temuti soccorsi da quelle Prouincie in Germania attesi, rimanendo alla propria difesa, con maggior franchigia potessero l'armi de' Protestanti campeggiar gli Stati Austriaci, e portarsi a' nuoui progressi.

Fù dalli Stati l'Ambasciatore cortesemente riceuuto, e spedito se nò affatto pago delle sue istanze, almeno da ottime speranze confortato. Se ne passò in Inghilterra, oue da quelle Maestà fù gentilmente accolto, come figlio dell'Oxestern; ma non portando lettere della Reina di Suetia, ne intendendo gl'Inglesi hauer l'Oxestern autorità di Crear Ambasciatori, fù l'audienza come tale ricusata, onde immediate fattone volare l'auviso al Padre, che teneuasi a Francofort. Et egli, huomo di molta stima, e di gran pretensione, sdegnato di ciò, senza passar più oltre col richiamar il figlio, non molto sodisfatto degl'Inglesi dimostrossi, e della poco fruttuosa ambasciata: Onde per esaminar il modo con cui maneggiar l'intrapresa guerra si potesse, furono i deputati de' circoli considerati con diligenza a Francofort inuiati per risoluer i parti, che alle iminenze presenti più adeguati fossero conosciuti.

Resosi Hidelsheim, come dicemmo al Landgrauio d'Hassia, dopò questa presa si vnì col Duca Giorgio di Luneburg, che teneuasi a quartiere nella Vessalia con vn nerbo di gente di circa Cinque mille fanti, e due milla caualli, & unitamente si spinsero alla volta di Scelde piazza tra Goslar, e Hidelsheim, il cui presidio debile, per non arriuar a seicento fanti, non trouandosi atto, e basteuole per contender con vn grosso di soldatesca di tutto il necessario fornito, il comandante preso per miglior consiglio preuenendo la venuta de' nemici fortir di quella. Condusse i più ricchi di quei Cittadini seco, per trarne poi alcuna contributione, e portossi a Volfembutel, fortezza di consideratione, il mantenimento della quale, come sommamente era dagli Austriaci inuigilato, così da quel Governatore alla sua custodia con ogni studio applicauasi il pensierò, perciò di non poco sollieuo gli fù questo presidio, benchè i soldati non tutti salui peruenero, poi che in questo loro viaggio sopraffatti dalla caualleria Suezzezi, che subito a gran passi seguitolli, furono circa quaranta di loro tagliati a pezzi, e fatti prigioni.

Il VVaimar, che colle sue genti quartierato teneuasi in questi giorni all'intorno di Neumarch, nel Palatinato alto, inuigilando gli andamenti degl'Imperiali, hauuta lingua, come l'essercito Cattolico s'accostaua verso Lui, e che dall'altra parte i Bauari non erano molto lontani da Ratisbona, procurando se potua impedire questo auanzamento, leuossi dal detto luogo, e trà Ratisbona, & Amaer accampossi, per esser

Oxestern
spedisce il
figlio Am-
basciatore
in Hollan-
da, & in In-
ghilterra.
Domanda
che il Rè di
Francia
muoua
guerra a'
Spagnuoli.
Figlio del-
l' Ox-
stern ri-
ceuto in
Hollanda
cò buone
speranze.
Riceuuto i
Inghilter-
ra come fi-
glio dell'
Oxestern
nò come
Ambascia-
tore, e per-
che.
Richiamato
dal Pa-
dre mal so-
disfatto.
Deputati
da' Circoli
chiamati à
Fràcofort
per còsul-
tare.
Ladgrauio
d'Hassia,
e'l Duca
di Lune-
burg vniti
verso Lo-
elde.
Comadã-
te di Lo-
elde abbã-
dona la
piazza.

Presidio di
 Ioelde so
 prafatto p
 viaggio
 dalla Ca-
 ualleria
 Suezzeze.
 VVaimar
 vicino à
 Ratisbona
 per esser ui
 al soccorso.
 Fràcesi fot
 to: la Mo-
 tha tétano
 impatro-
 nirsi di Bit
 sch.
 Sito di Bit
 sch.
 Difficoltà
 di batter
 Bitsch.
 Bitsch bat
 tutto si di-
 fende.

più vicino, e commodo al soccorso di quella Città, la perdita della quale
 ad'esso più che ad'ogn'altro riusua di molto scontento (auenga che
 questa impresa da esso fù con molta sua gloria fatta.)

Portatosi l'armi Francesi sotto la Motha, il cui presidio brauamen-
 te difendeanasi, fliò necessario il Maresciallo della Forza imporessarsi
 anco di Bitsch, piazza sopra vn monte di rocca fabricata alla frontiera

di Germania trà il Palatinato, e l'Alsatia, pur da' Loreni tenuta

sotto il gouerno del Conte di Tumien; oue condottoni il canno-

ne, se ben difficilmente poteronui drizzar le batterie, non-

dimeno dalla industria humana superandosi anco le

difficoltà naturali, tirarono sopra lo scoceso del

monte sei cannoni, con quali fù dato prin-

cipio à bombardar quelle mura, da

quali non mancauano i Loreni,

favoriti dalla inaces-

sibilità del sito,

di difen-

derfi

costantemente, benche il non sperato

soccorso molto sminuiua loro di quel

coraggio, che da tali speran-

ze esser non poco suole

rincorato.

(?)

(II Fine del Ottauo Libro.



DELL'HISTORIE
 DEL CONTE
 GALEAZZO GVALDO
 P R I O R A T O
 LIBRO NONO.

S O M M A R I O.

IN questo Libro s'intendono gli apparati degli Spagnuoli in Italia, per passar l'Infante in Fiandra. La fattione seguita in Slesia appresso di Lignitz trà gl'Imperiali, e Sassonia. La oppugnatione, e presa di Ratisbona, fatta dal Rè d'Vngheria. Gli andamenti de'Generali Suezzezi per soccorrere quella Piazza. La presa di Landshut. La morte dell'Aldringher, e le sue qualità. Le conseguenze cagionate dalla deditione di Ratisbona. I progressi de'Sassoni nella Slesia. Gli andamenti de' Cesarej dopò la presa di Ratisbona. La partenza dell'Infante da Milano con l'esercito. Il suo abboccamento seguito con la Reina sua sorella in Lintz. I consigli di guerra tenuti co'l Rè suo cognato. Le deliberationi fatte per proseguir la guerra. L'accordo di Nurimberg con l'Imperatore. La presa di Dunauert fatta dagli Austriaci. L'assedio di Nordlinghem, La battaglia successa sotto di quella. La vittoria ottenuta dal Rè, e dall'Infante. La prigionia di Horno, e di Cratz. L'Ambasceria di Criqui à diuersi Principi d'Italia nel suo ritorno da Roma. I fini de' Francesi in Germania. Le loro pretensioni. La consegna di Filisburg fatta loro da'Suezzezi. Le conseguenze cagionate da questa. Aiuti esibiti da' Francesi à gli Suezzezi dopò la rotta di Nordlinghem. Pratiche tenute co'l Duca d'Orliens; loro profitto; il ritorno di quello in Francia e la riconciliatione co'l Rè suo fratello. L'arriuo dell'Infante nel Lucemburg. Qual fattione seguisse appresso il Rheno trà gl'Imperiali, & il Ringraue. Le cagioni perche non proseguissero gli Austriaci la vittoria di Nordlinghem. La presa di Haydelberg. E le pratiche di pace riprese con Sassonia.

LA costantissima intrepidezza spagnuola, che a i torrenti delle auuersità oppone il fortissimo argine della matura prudenza, e sagacità, non punto nè per progressi de' Protestanti, nè per apparati

Anno
 1634

apparati Francesi, nè per sinistri auuenimenti dando adito alla tema,
 anzi rinfrancato lo spirito dal coraggioso animo, non tanto nella
 Germania, e per ogn'altro Stato Cesareo, attendeua à rinforzare le
 scemate forze, e quanto con le manierose sue dimostrazioni à captiuarsi
 quell' affetto, che l' eccesso della grandezza sua dall' animo de men Po-
 tenti tolto s' haueua. Perche il Serenissimo Infante con le magnifiche,
 e liberalissime dimostrazioni del grand' animo suo essercitate in Italia
 già non solo haueua al suo soldo valorosi Capitani, e vn nerbo di die-
 ci milla fanti, e due milla caualli attratto, ma col' dimostrarsi bñ degno
 fratello di quel Gran Monarca, hormai consolati i sudditi, sodisfatti gli
 stranieri, e moderato in sinistro concetto de' ministri Spagnuoli, non po-
 co haueua, e nella fioritissima Primavera degli anni, e del suo governo
 ben scoperto i saporitissimi frutti, che nell' Autunno della sua ottima
 inclinatione maturar doueuanfi: Onde hormai allestiuasi al passaggio
 de' monti, per andarsene in Fiandra sollecitato da grandissime istanze
 del bisogno, che teneuano quelle Prouincie d' vn Prencipe del sangue
 Austriaco. Quando il Coloredò, che dal Rè d' Vngheria s'è nella Boemia
 lasciato, passò nella Slesia con ott'ac due compagnie di fanti, e quat-
 tro reggimenti di caualli, conducendosi vicino à Lignitz, Piazza della
 medesima Prouincia situata sù le sponde del Ratzbach. Ciò inteso
 dall' Harnem, che pur marchiava à quella volta, giunto nel contorno di
 quella Città con l' essercito Sassone, e ragguagliato come gl' Imperiali te-
 neuansi all' intorno di quel luogo in formatà battaglia, terminò d' atta-
 carli prima che rinnuigoriti da alcuna fauore uole impresa d' animo cre-
 scessero, spintosi per tanto auanti il terzo decimo di Maggio con ben di-
 sposta ordinanza di sei battaglioni di fanti, e quattro Squadroni di ca-
 ualli nella Vanguardia, due altri grossi di fanteria nella retroguardia, e
 sei squadre di caualli nel ritegno, e alle spalle della fanteria, e quattor-
 dici cannoni alla fronte dell' essercito, inuestì truppe Cesaree, le quali
 tenendosi ferme con gran cuore deliberarono di non voltar faccia, ben-
 che soffiando vn ferocissimo vento, non poco nocumento dimostra-
 ua d' apportarli. Appicciasì per tanto circa le tre hore dopo la leuata
 del Sole la scaramuccia trà la caualleria d' ambe le parti, vicendeuol-
 mente i battaglioni de' fanti salutandosi con le moschettate, finalmente
 si bordarono insieme, oue dopo lunga pugna di circa tre hore continue
 degli vni, e degli altri con pari virtù sostenuta, gl' Imperiali dal gran
 traualgio, e dalle fatiche fatte stanchi, e dal fumo, e da vento balordi-
 ti, e di nouo incalzati da alcuni reggimèti freschi, guidati in rinforzo
 de' suoi dall' Harnem, e dal Tubal, principiarono à volger le spalle, e
 darfi alla fuga, la qual non potendosi ritenere dalla diligenza usata
 dal Coloredò, e dagli altri Capi Imperiali, furono rotti con mote, e pri-
 gionia

Prodenza
Spagnuo-
la.

Essercito
preparato
dal Cardin-
al. Infate.

Cardin. In
fantes' alle
stisce per.
passar in
Fiandra.
Coloro de
dalla Boe-
mia passò
Slesia à Li-
gnitz, e sue
genti.
Ratzbach
fiume.
Harnem si
spinge cō-
tro il Co-
loredo.
Genti del
l' Harnem.
Harné in-
uestisce le
genti Ce-
saree.

Battaglia
trà Sassoni
& Impe-
riali.

Imperiali
rotti.
Si ricour-
no in Li-
gnitz.

gionia di circa mille, perdita d'alcuni carriaggi di bagaglio, e della campagna, essendosi ricourati in Lignitz, oue sotto il fauore del cannone delle mure di quella si saluarono dalla rotta, che altrimenti in altro se to non euitar poteuano.

Da questo prospero incontro ardimentatosi l'Harnem, il vintesimo dello stesso mese incaminossi verso Francofort all'Oder, oue attaccati gli approcci, e piantate le bombarde, se bene il presidio fece alcuni giorni difesa, finalmente per l'accennato mal'incontro della battaglia perduta, disperati del soccorso, & essendo quella Città nel cuore de' Stati posseduti da' Protestanti, e graueamente stretta, il terzo di Giugno accordate honoreuoli conditioni, ne uscirono circa settecento fanti, e duecento cauali, poca gente per difender l'amplezza di quella Piazza.

S'erano à quest'hora portati i Bauari in vista di Ratisbona dalla parte loro, e lo stesso dall'altra facendo il Rè d'Vngberia; VVaimar, à cui portaua molta premura la perdita d'un suo cosi celebrato acquisto, da esso con tanta sua gloria fatto, varcato il Danubio a Kelchaim, Luogo sopra Ratisbona al sudetto fiume vicino, entrò nella Città, e marchiando con ammiratione stupenda, in vista di tutto l'essercito Cattolico lasciò ui dentro vn rinforzo di mille fanti con alcuni sacchetti di poluere, ritirandosi poi tra Inglostat, e Kelchaim, per attendere in quel posto l'Horno, co'l quale doueuasi vnire per portar vnitamente poscia necessario soccorso à quella Piazza. Ma gl'Imperiali attaccatala, e con non ordinaria inuasi one da ogni parte inuestitala, il VVaimar ne auuisò immediate l'Horno, e lo pregò ad accelerare la congiuntione d'armi per sostenere quella Città, la perdita della quale haurebbe leuata buona parte della riputatione goduta dall'armi Suezzeesi, e scemata molto la fede, che à quelle teneuano l'altre confederate, che a Cattolici haurebbe portato non poco honore, e con questo maggior ardimento. Presidiate egli prima le piazze occupate nella Sueuia, e in particolare Bucorn, s'auuò verso Augusta, e nel passar il Lech hauuta lingua, come Landsbut Piazza forte, e di cōsideratione, per starsene sopra l'Isfer nel cuore della Bauiera, trouauasi delle cose bisognose sproueduta per la sua difesa, & questo essendo posto importante per lo soccorso di Ratisbona, benchè fosse da VVaimar con reiterate istanze inuitato ad vnirsi con celerità, e con nondimeno considerando prudentemente egli, che con tal diuersione poteua dar gran fastidio alle genti di Bauiera, e che maggior expediente era il lasciar consumar d'auantaggio gl'Imperiali in quella oppugnatione, oue giornalmente perdenano il fiore dell'essercito, temporeggiando prese resolutione di non perder la congiuntura di far quell'acquisto. Tolta però la strada à quella banda indirizzossi à tal impresa con vn corpo d'essercito di sei milla fanti, e quattro milla cauali, del che poco gustato VVai-

Harnem at
tacca Fran
cofort all'
Oder.

Francofort
si rēde all'
Harnem.

I Bauari, e l'
Rè d'Vng
verso Ratis
bona.

VVaimar
marchia in
vista dell'
essercit' ca
tholico.

Entra in
Ratisbona
e vi lascia
vn rinforzo.

VVaimar
aspetta l'
Horno.

Imperiali
attacca no
Ratisbona.

VVaimar
sollecita l'
Horno.

Horno pre
fidiate le
piazze del
la sueuia s'

incamina
verso Au
gusta.

Horno ten
ta l'honore à
di Lands
hut.

VVaimar si
lamèta del
l'Horno.

to VVaimar pareua, che si lasciasse intender esser l'Horno emolo del suo valore, discontento per il conferitogli commando del Generalato. Non vnirsi volentieri per non prestargli vbbidienza. Che colla presa di Landsbut inalzar la propria gloria, e colla perdita di Ratisbona oscurar la sua voleua.

vvaimar, e
Cratz per
far diuer fio
nevano fot
to Forthai
vvaimar la
sciatto cratz
toruo a suo
posti.

Il Duca di VVaimar, e'l Côte Cratz, che fuggito alcuni mesi prima da Inglostat haueua ottenuta la carica nell'esercito Suezzeze di Maestro di Campo, come già si accennò, per diuertire similmente gl'Imperiali da Ratisbona, si asettarono sotto Forthaim: oue essendouisi tratti alcuni giorni senz'a frutto, e desiderando di pur soccorrer quella Città in modo tale, che astringessero i Cattolici alla ritirata, VVaimar lasciato intorno Forthaim il sudetto Cratz con cinque milla combattenti, tornò esso al primo suo posto per vnirsi coll'Horno, & insieme tentare di far leuar gl'Imperiali.

Hornem af
fedia Olau.
Il Gouverna
tore d'O
lauu dato il
fuoco alla
Città si ri
tira nel Ca
stell o.

L'Harnem non meno nella Slesia, riceuuto vn rinforzo di cinque reggimenti, inuiatigli dal Banner passò coll'esercito verso Olauu, il Governatore della quale non conoscendosi forte a bastanza per resistere all'impeto nemico, mancando di presidio conueniente di mure terrapienate, attaccato il fuoco alla Città, ricouero offe nel Castello, in cui assediato ne' potendo riceuer alcun soccorso, conuenne dopo venti giorni di patimento darsi alla discrezione degli Assediati.

Si rende a
discretion
Imperiali
oppugnano
Ratisbona
con molto
impeto.
Presèza del
Rè d'Vn
gheria.

Continuaua l'oppogatione di Ratisbona, contro la quale non tralasciauano gl'Imperiali di fulminar colla loro artiglieria, grandinar colle moschettate, e coll'infiammar' alcuna casa con granate, & altri fuochi d'artificio, per effettuarne il fine dell'impresa; la quale bẽ che trouata fosse assai più difficile di quello stimauano, non però deposero la speranza, ma questa essendo la prima impresa tentata da vn'esercito comandato dalla Maestà d'vn Rè in persona con tante forze vscito in campagna, la quale non fruttando, facilmente farebbe suanir' tutto il credito, accrescendo l'animo à nemici, si posero con tutto lo spirito à superar' ogni oppostasi difficultà. Gli Suezzezi, e gli habitanti non meno si difendeano con pari valore, traugliando con continue sortite gl'Imperiali, e sturbando loro colle bombarde, e colle moschettate gli Approcci, ne quali restauano molti vccisi: poiche non hauendo gli assediati mure terrapienate, per resistere à gli assalti delle gagliarde offese, conueniuano loro colla frequenza de' tiri tenerli discosti. Il che esercitauasi con tanta diligenza, che per lo fumo, per lo fuoco delle cannonate pareua la Città tutta ardesse; quando l'Aldringher d'ordine del Rè condotto si con quindici reggimenti per dar soccorso à Landsbut grauemente oppresso dall'Horno, mentre credeuasi entrare per vna porta, essendouisi già per l'altra introdotti gli Suezzezi, da vna arcobuggiata mentre sopra il

Ratisbona
dife'fa con
molto va
lor e.

Aldringher
muore d'ar
chibugiata
nel foccor
ter Lādshu

sopra il ponte di quella passaua dentro, fù colpito, e fatto cader morto, non senza sospetto ciò diuenisse dalla parte de' suoi per vendetta d'alcune ingiurie fatte loro, essendo egli per la sua seuerità più temuto, che amato dalla militia.

Fecero tra questi gli Suezzezi vna generosa sortita l'vndecimo di Giugno, alla quale appostisi gl'Imperiali, condotti da Prencipi Capi dell'essercito, benchè conuenissero retrocedere, fecero però non lieue danno a' Cesarei, e tagliarono, a' pezzi alcuni Signori di vaglia, e tra questi il Prainer Colonnello, la cui iatura fù assai cōsiderabile, per esser Cavalier Alem. ãno, e per le sue degne conditioni molto grato all'Imperatore, & al Rè, e per il suo valore nelle cose militari in riguardeuole stima presso la soldatesca.

Mancato l'Adringher, la perdita del quale gli animi non solo di Cesare, mà dell'Elettore di Bauiera, e di ciascuno altro Capitano dell'essercito, perturbò non poco, & in sua vece elletto il Colonnello Gio: VVert, soldato di perfetto valore, e d'innecchiata esperienza incaminosi questi alla volta di Raim con alcuni reggimèti per rinforzo di quelle truppe, che passarono co'l già Aldringher per lo soccorso di Landsbut, & azuffatosi con diuerse compagnie di Suezzezi, che scorreuano quel vicinato in alcune fattioni seguite in quel contorno, ne condusse in più volte molti prigionii, alcune cornette di caualleria, e dissece più di cinquecento soldati dell'Horno, colle quali prosperità ne riportò la beneuolenza non solo del Rè di Vngheria, mà dell'Elettore, e d'ogni altro Capitano, per lo che tosto aprì la strada a' maggior stima della sua persona.

Ma perche il passar più oltre, e sepelir nel silentio le qualità dell'Aldringher prima sarebbe offesa, e del suo merito, e della curiosità di chi legge farò, che resti la fama della sua vita sù la vita delle memorie. Fù questo soggetto natiuo di Lucemborg di volgar nascita. Peruenuto suori degli anni della adolescentia tirato dal natural genio, e spiritoso desiderio, si posse alla seruitù d'alcuni Baroni, che a' studij di Francia andauano, e con questi non men di loro alle scienze applicandosi, di molte lingue possessore, e di varie cose intelligente si rese. D'indi passato in Italia in casa d'un Conte Madrucci per Cancelliere acquetossi, e di là portatosi a Trento nella Cancellaria del Prencipe con impiego della penna vi fù introdotto, che al ù tempo dimorato in fine, ò sian fauori di Fortuna, ò malignità de'tempi, da molti emolato, e graueamente delle attioni d'alcuni suoi Coleghi sdegnoso, si risolse di prender licenza, e trā lo sdegnò, e trā l'incertezza di partir inrisolto, prendendo il camino verso Inspruch, deliberosi di seguir il mestiere di chi primo della via ricotrasse. Prima del giungere al ponte del Lewis abbattutosi in un soldato Milanese, che d'Alemagna per ripatriar se n'andaua, e richiestolo dell'

Sortita de' Suezzezi.

Morte del Prauer.

Gio: di VVert succede all'Aldringher. VVert al soccorso di Landsbut.

Valore del VVert.

Vita, e qualità dell'Aldringher. Alla seruitù d'alcuni Baroni in Francia. Alla seruitù d'un Conte Madrucci.

Serue in Trento nella Cancellaria.

Parte da Trento, e suo pensiero notabile.

esercitio di seguir l'armi, anch'esso prese expediente. Per lo che al soldo
 dell'Imperatore condottosi colla picca in spalla, in poco tempo acqui-
 stossi vn'alabarda, e l'affettione del Capitano, e di tutti i soldati; per-
 che essendo egli ne ll'esercitio della penna versato, i Conti di quella com-
 pagnia, e le risposte alle lettere al Capitano drizzate se gli raccoman-
 dauano; oue degnamente sempre diportandosi, e'l Capitano per lo aiu-
 to, che alla sua intelligenza somministraua il sapere dell'Aldringher, di-
 uenuto Sargente maggiore, e'l suo Luogotenente al Capitaniato assonto.
 Subintrò l'Aldringher in luogo di questo col comune applauso degli of-
 ficiali, e de' soldati. E in quello continuando pur sempre di ben in meglio
 a dar segni della sua non vulgar intelligenza, ad esso con cinquanta fan-
 ti racomandato nel Palatinato Superiore da Egra non molto distante
 vn posto, doue vrtar doueua impassando l'esercitio de' Protestanti, e de-
 tro quello con baricate trincere, e palificate di grossi arbori contessu-
 tisi, al dispetto di tutta la forza dell'esercitio nemico senza alcun soc-
 corso mantenuto, alla fama della sua prudenza aggiunse ancora il
 grido di valoroso. Così facendosi ampla la strada, oue non sono i palioli
 dell'ignoranza, e le siepi dell'ingratitude in breue tempo da molti
 Colonnelli desiderato, fugli offerta vna compagnia nel loro reggimento.
 Chinatosi ad istanza del suo Protettore alle richieste del Negoto del-
 l'Arcivescovo di Salzbouurg, giouine bisognoso di siml pecta, e coll'ar-
 mi, colle lettere, e col consiglio insinuossi di tal sorte nella gratia di quel
 Colonnello, e de' suoi congiunti, che facendolo, benchè giouine, apparir
 di canuto senno, non minor ricompensa quegli pensò potergli dare, che
 mancatogli il Sargente maggiore, assumerlo à tal' officio. A sì faticosa
 carica solleuato, trouando occasione allhora di darsi a' consier a Ge-
 nerali, e negoziar hor coll'vno, hor coll'altro, captiuossi di tal maniera
 la gratia di ciascuno, che acquistò nome del miglier solato, che tal cari-
 ca officiasse. E come le maggiori gratie della fortuna deriuano dalla
 simpatia, questo in quella d'ogni vno corfor mandosi, hebbe campo di
 raccogliere i frutti da quella seminati per i suoi faueriti; per che alzato al
 grado di Luogotenente Colonnello, e poi di Colonnello continuamente nel-
 l'isperienza, e ne maneggi di Marte raffinando l'ingegno di Minerva, fu
 conosciuto degno di succeder sotto Mantoa al comando dell'armi Impe-
 riali, e di là continuamente con corpo d'esercitio apartato, benchè senza
 titolo di Generale, nondimeno con autorità, e vece di tale militò. Fu
 Giouanni Aldringher di spirito viuace, di senno maturato, d'intelligen-
 za sopraffina, di valor aggiustato all'impresè. I suoi consigli accompa-
 gnati dalla franchezza della voce, da gli esempj andati e dalla speren-
 latina del futuro, haueuano la precedenz quasi sopra ogn'altro delle
 consulte, che si teneuano. I ragguagli dell' sua penna, con proportionata
 spiega-

Si fa Solda-
ro.

Sergéte di
cōpagnia.

Inuogote-
nente.

Suo valore
nel difeder
vn posto.

Desiderato
da molti
Colonnelli.

Fatto Ser-
gente mag-
giore.

Fatto Luo-
gotenente
Colonnello.

Comanda
all'armi
Imp. sotto
Mantoa.
Comanda
te d'vno cor-
po d'efer-
cito.

piegatura descritti apriuano la porta alla capacità, illuminauano l'intelletto alla resolutione delle materie, & erano i più gratifichi alla curiosità del suo Signore, e suoi ministri. Le da Lui praticate varie nationi, l'offeruare diuere massime, e gli inuestigati genij, & inclinazioni di molti popoli lo resero così accorto nelle attioni, che al. ñ Spagnuolo Italianato non lo auanzaua. Era insomma nel mestiere di valoroso, prudente, e sperimentato Capitano a tal perfettione sublimato, che nõ era più in Lui, che desiderarsi, quando l'auaritia, e la seuerità non lo hauesse predominato. Era così tenace del denaro, che non men al seruigio del suo Prencipe, che all'interesse particolare dimostrarasi intento. Incompassibile verso i sudditi passando ogni riguardo nell'eccesso delle contribuzioni, strettissimo nel compatirne i soldati, e in modo tale, che non era molto da quelli amato. Le auerità in tal proposito esercitate à Mantoa particolarmente, oue è fama, che di tante spoglie egli si amantasse, che alcuno Capitano Cesareo di là con più oro accumulato non si partisse. Lo resero odioso a popoli, discaro alla militia, e contumace appresso Dio. E fù presagio, che co' i promotori di quella guerra in breue douesse comprobar quel detto, che le ricchezze indebitamente acquistare non sono à lungo godute; perche la seuerità dall'auaritia non scompagnata germogliano di continuo quei pessimi rampolli d'odio, che amareggiando il soaue del cibato buon seruigio, ben souente auellenano le operationi de' soldati, e precipitano la grandezza de' Prencipati.

Mentre stauano gl'Imperiali all'opugnatione di Ratisbona intenti, e con pari costanza gli vni di superar la Piazza, gli altri di mantenerla con reciproche offese, & arditì combattimenti continuauano; I Sassoni co' l'beneficio dell'absenza dalla Slesia di quest'armi, da quali prima erano tenuti in molta tema per lo dubbio, che tutte vnitamente volgessero la fronte nel loro Stato, ò nella Misnia, come più volte fù discorso ne' consigli Imperiali, fecero diuersi progressi in quelle parti, perche oltre all'hauer come già dicemmo data vna buona strigliata a gl'Imperiali appresso di Lignitz, presero ancora dopò Krossen, e Glogau, le guarnigioni de' quali non erano inistato di poterse senza presto soccorso difendere, e sostenere quei posti d'ogni lato da frequenti quartieri di soldatesche nemiche ristrette.

Dalla presa di Landsbut apertosi a Suezzezi il passo dell'Iser s'accostarono ad Aicha bagnata dal Par, luogo di non molta consideratione, non cingendolo, che semplici mure senza terrapieni, e difese. Alcuni Bauari di presidio risuegliatifi alla difesa, stimauano pure, che gli Suezzezi non potessero fermarsele sotto, trouandosi il grosso de' Cattolici poco lungi, ma non potendo resistere ad vn'assalto con grand'impeto datogli dagl'auuersarij, desiderosi di bottino, fù presa, e saccheggiata.

Sue' quali-
tà.Valoroso
Capitano.

Auaro.

Cru dele.

Odioso a
popoli.Progressi
de' Sassoni
nella Slesia.Aicha pre-
sa da' Suez-
zezi.

Horno sco
re nella Ba
niera.

Péssero del
l' Horno in
materia d'
vnirsi co'l
VVaimar.

Desiderio
del V Vaimar
di loc
correr Ra-
tisbona, e
sue ragio-
ni.

Dopò di che trattenendosi l'Horno pur nella Bauiera, seguina le scor-
rerie, e l'occupar simili luoghi di poca resistenza, e se bene dal VVaimar
con retirete istanze eragli significato esser necessità, che passasse verso
Dunauert, per vnirsi seco, e concordi tentar la liberta di Ratisbona, non
volse con tutto ciò mouersi, anzi dimostrò poco pensiero di seguir il di-
Lui consigl.o; perche essendo l'Horno di contrario parere di arrischiare la
gente ad vn fatto d'armi con vn'essercito fresco, e numeroso, staua co'l
pensiero inclinato, che VVaimar douesse più tosto vnirsi seco, & brana,
& vnitamente cacciarsi con vn formato essercito a danni della Bauie-
ra, colla qual diuersione pretendeva, ò maggiormente acquistar di ciò
faceuano gl'Imperiali colla presa di Ratisbona, ò di necessitarli à correr
alla difesa del suo, e per conseguenza ad abbancouare, ouero almeno in-
debolire l'assedio di essa: Il che considerauasi riuscibile, poiche non mai il
Duca di Bauiera, per conseguire Ratisbona, haurebbe concessa la perdita
del proprio stato, e lasciogura à tutti i suoi Suditi: Onac quando dalla
continua estagnatione a stretta non fosse stata de' viueri, tal ne haueua
copia, che molto bene haurebbesi sostenuta sei mesi. Ma VVaimar à cui
sopra modo premeua perder quella Piazza, come posto di grandissima
conseguenza, si per gl'interessi delo Ceruina Suezzeze, come per la fa-
ma dell'armi, auerga che se questa sù gl'occhi loro, e de' loro esserciti
perdeuano, oltre al timore, che perciò l'altre Città raccomandate se gli
haurebbero preso, dalla stima, nella quale essi allhora, e le loro armi e-
rano, molto caduti sarebbero; e perche è naturalezza negli huomini lo
affettionarsi via più alle cose, che da essi sono originate, come a punto i
padri a' figli, VVaimar che fù l'esecutore di quella impresa, e che come
parto del suo valore amaua la sua conseruatione, non abbadando ad al-
tro oggetto, ch' al suo soccorso, vane stimaua tutte le ragioni dell' Hor-
no, e d' altri Capitani ancora suoi adherenti. Et accieccato dalla affet-
tione del desiderio più tosto, che illuminato dalla ragion militare, fer-
mauasi sopra il concetto, che per far riescir vanala prima impresa ten-
tata dal Rè d'Ingheria, doueuasi impiegar ogni arte, & ingegno; per-
che ciò accrescendo l'animo a Suezzezi, a confidenti, & amici suoi,
cagionato haurebbe negl'Imperiali vn molto raffreddarsi al continuar
il corso de' loro acquisti: e conseruandosi dagli Suezzezi questa Piazza,
oltre al buon esito, che s'argomentaua dell'altre imprese, aggiogena-
si, che ne' popoli Austriaci sarebbe entrata tal diffidenza degli Spagnuo-
li, come quelli, che persuasero la impresa di Città così debole di mira, e
nel cuore de' stati Cattolici, à loro non fortita, poco di speranza haui-
bero hauuto di soggiogar le più munite. Dalche partoriti ne sareb-
bero dannosi effetti, quali sogliono prodursi da vn concetto preso
dal popolo, e dalla soldatesca, perciò era risoluto in ogni maniera
di soc.

di soccorrerla, ma perche dalla sconcordanza de' ceruelli nascono le varietà de' pareri, l'Horno, che maturamente preuedeu l'esito, e ne poteua sortire, e ch'era huomo, à cui piaceua più il regular le attioni colla flemma, che coll'impero, s'oppose di nuouo all'opinione di VVaimar, nel cui petto bollendo il viuace dell'ardire, e la uehemenza della propria prosontione, desideraua risoluta terminatione, spendendo concetro, che più aggradiuagli vn rischio protetto dalla speranza, ch'vn vantaggio dominato dalla tema. Di qui cominciò à pullulare trà questi Generali non solo la discordia nel consiglio, ma la emulatione, e'l disgusto particolare ancorasda che nacquero poscia quei sinistri auuenimenti, che la pazienza degl'Austriaci con gran prudenza hauendo lasciati maturare, raccolse i frutti, che da tali disparità sogliono prodursi.

Seguita la deditione di Aicha, arriuò l'Horno à Dunauert, e per non esacerbare d'auantaggio l'animo di VVaimar, che come Generale non poco premeuagli il non poter secondar i suoi pensieri, si congiunse seco in hormai giunto con le sue genti, per adherire al consiglio dell'Horno, quando esso non fosse accostatosi al suo nel dar soccorso in ogni modo à Ratisbona. Tenero in Dunauert varie consulte di guerra, nelle quali prudentemente bilanciandosi l'emergenze presenti, fù dalla maggior parte conosciuto precipitoso il tentar il soccorso, e tanto più che l'esercito Suezzeze era di lunga mano impari all'Imperiale, à pena giungendo à sedici milla combattenti, per esser restato il Cratz, come dicemmo, sotto Fortbain, e'l Ringraue, che tenne ordine, leuato dall'Alsatia venirsene al rinforzo dell'esercito colle sue genti di sei milla soldati incirca andaua differendo la sua mossa, perche poco inclinaua all'unirsi col VVaimar, sotto al cui comando non pretendeu piegarsi. Fù terminato però di trauiagliare più che poteuasi gl'Imperiali, impedendo loro il soraggiare, il corso à riuersi, e lo auanzarsi ad'altre imprese sino che da' continuati trauiagli indeboliti la occasione hauesse presentato vn giorno auantaggioso di tentar la fortuna della battaglia, & attender anco gli auenturi progressi de'Sassoni, quali trascorsi sin presso à Praha, se fosse loro fortita la presa di quella Città, sarebbe di gran terrore à popoli di quel Regno successo, e forsi haurebbe tolti gl'Imperiali da Ratisbona, e ritirati alla custodia della Boemia, la conseruati one della quale, per gl'interessi proprij, e per riputatione dell'armi conueniuasi da essi con ogni auertita diligenza inuigilare.

Considerandosi dagli Austriaci a' progressi de'Sassoni nella Slesia, & all'auanzamento che haueuano fatto nella Boemia, furono spediti dal Rè d'Vngberia alcuni reggimenti in difesa di Praga, e in rinforzo del Coloreto, l'esercito del quale per le continue fattioni trouauasi in gran parte scemato, e perche la pace con quell'Elettore tutta via dagli Austriaci

VVaimar,
& Horno
non con-
cordi.

VVaimar,
& Horno
s'vnicono.

Consulte
de'Suezze-
zi.

Effercito
Suezzeze
inferioreal
Cesareo.

Ringraue
pretede nò
piegarsi al
VVaimar.

Risolutio-
ne.
de'Suezzezi

Rinforzo
mandato al
Coloreto.

Pace con
Sassonia
desiderata,
e pratica-
ta da' Ce-
sarei per le
vaste pre-
tensioni di
Sassonia
non si co-
clude la pa-
ce.
Banner vni-
to con l'
Harné, e lo
ro progressi
Oppugna-
zione, e di-
fesa di Ra-
tisbona co-
stinata.

Réd' Vngh.
in presenza
nell' assalto
del Borgo
Off.
Imperiali
s' impadro-
niscopo
del Borgo.

A sediti
di Ratisbo-
na privi di
foccorlo
pensano al
renderli.

striaci sommamente desiderauasi, conoscendo difficile il far progresso contro gli Suezzezi da loro stessi anco non poco forti, e fomentati dalla vnione de' Protestanti, e d'altri Prencipi colla diuisione di Sassonia, la quale obligauasi à tener in guardia di quell'essercito, occupata la metà della gente Imperiale; fù di nuouo spedito il Conte di Tautmistorf principale consigliere di Sua Maestà Cesarea in Laitmeriz con riformate proposizioni; Mà la diffidenza dell'Elettore, e le sue alte pretensioni viuendo ancora, dierono rifiuto a nuouo partiti: Onde sbracciatafi la pratica di questo affare, e' l'Banner vniti con alcuni reggimenti Suezzezi all'Harnem, oltre l'hauer preso Laitmeriz, occuparono Fridlant, e Falchembergh, luoghi però di poca consideratione, si che perciò hebbe ordine il Colonnello Pech di leuarsi dal Campo Cesareo, e incaminarsi à Praga, per vnirsi co'l Coloredo accampato intorno à Goltz, & opporsi insieme a' disegni, e contro la Boemia i nemici c'bauessero.

Essercitauano trà tanto gl'Imperiali ogni loro possibile, per dar fine alla oppugnatione di Ratisbona, e se bene quei difensori si riparassero con inenarrabile valore, e inaudita oppositione, in modo tale, che di molti Cattolici smarriuansi le speranze di vederne l'esito desiderato; tutta volta essendo la gloria quella, che rende soaue ogni difficoltà, con tant' impeto, e con sì ostinata virtù si precipitarono gl'Imperiali, cacciati dalla sferza della presenza dello Rè medesimo, che personalmente nella grandine delle moschettate faceua loro animo cōtro di Off. Borgo fuori della Città dall'altra parte del fiume in capo al ponte, che se bene fossengli con pari emulatione contese quelle mura dal cannone, dal moschetto, e da fuochi d'artificio, e mine, con vn generale assalto, nel quale si horrida fù la stragge, che le medesime muraglie in alcuni lati grondauano di sangue, per la gran caduta, che faceua la gente, che sopra quella era, al fine gl'Imperiali se n'insignorirono, e con prestezza riuolti diuersi cannoni, principiarono à salutar le mura della Città anco da questa parte, dalla quale gli assediati volendo rispondere, peroche ciò conueniu loro di fare per tenerli à scosti co'l cannone, e colla frequenza di tiri, quello che non poteuano esser ritirati dalli assalti per l'altezza, terrapieni delle mure, nè dalla profondità della fossa, cominciarono accorgersi, che la monitione di poluere molto scemauasi, ne senza questa potendo difendersi, auuisati in oltre esser il soccorso disperato, pensarono alla decitione & à riceuer le più vantaggiate conditioni, che segltonsi in simili casi ottenere dal vincitore. Il Governatore fatto conscer à suoi officiali lo Stato, in cui trouauasi, e che la mancanza della monitione era grande, non trouandosi poluere, che per tirar ancora tre giorni soli, nè potendosi senza abbondanza di questa frequentar quei tiri, con quali sin allhora haueuano supplite le imperfezioni de' ripari, e tenuti alla

larga

larga gli Austriaci: per non arrischiare colla ostinatione il solito, che accade a profontuosi, e troppo confidenti, soliti souente a perder colle fortexze, la vita, e tutti i beni, tolto il parere de' Capitani, & altri Officiali, in scritto, fece sapere nel Campo Cesareo, come parlamentarebbe. Subito datisi dall'vna, e dall'altra parte gli Oraggi, fù concluso, che vssir douesse il presidio a badiere spiegate, tamburi battenti, michie accese, armi, e bagaglio, & alcuni pezzi di cannone. Che gli habitanti vnessero come più aggraziua loro, e chi non hauesse voluto più quini stanziar, potesse francamente alienar i suoi beni, e girsene, oue meglio paresse gli, e che la Città goduti haurebbe i suoi antichi priuilegij. E perche pare naturalezza, che i Prencipi vicini non siano grati alle Terre, & altri Stati, amatori della loro libertà, ò proceda ciò dalla antipatia, ò da vn tal rancore solito hauersi contro quell' ombre, che stanno vicine al giardino del proprio Dominio, ò sia dall'inuidia, che portasi alla grandezza de' vicini, dimandarono i Cittadini d'esser anco in ciò gratiati, che l' Elettore di Baniera non douesse goder alcun Ius sopra d'essi, anzi che il presidio esser douesse solo di gente di Cesare; il che fù loro dal Rè concesso con grandissima gloria di Sua Maestà, e con straordinario solleuamento di quel popolo, il quale benchè vinto, vantauasi d'auer ottenute conditione sì larghe, che libero forsi non haurebbe trouate, e ciò diuenne, perche gli Austriaci erano desiderosi di guadagnare l'affetto de' popoli con modi piaceuoli esercitati da' Prencipi d'animo grande, il che vale più della seuerità di certi politici, quali non con altro fanno render vbbidenti i sudditi, che col ferro, e coll'abbassarli, e voleuano collesempio di questa inuitarle altre terre, solleuate per lo mal gouerno de' passati ministri a ricorrer all'vbbidienza del natiuo Prencipe. Il che sarebbe continuato a seguire, e sarebbe anco per lo passato veduto, quando l'occhio del patrone non fosse slontanato dalle attioni de' suoi Capitani, ftti dalla propria auttorità licentiosi.

La perdita di Ratisbona, se ben costò à gli Austriaci la vita di circa sei milla huomini, parte dal ferro, e parte da' potimenti, e dalla fame periti del fiore del loro esercito, e che sotto consumaronui due mesi di più, che non fece il V Vaimar, quando acquistolla con più spargimento di vino, che di sangue, rintorò mirabilmente tutti i Cattolici, nè s'ingannorono, perche da questo successo solleuaronsi à speranza, & a confidenza maggiore, e fece, che i Protestanti per rimediare al corso di tali voci, che placidauano le attioni dell'armi loro, come quelle, che pareuano porre in abbandono il loro confederati, e perche i cuori generosi sogliono riceuer grandissimo in pronto dalla maldicenza, risolsero d'opporre alla furia di questo torrente l'argine di alcuna honorata operatione, ancorche l'impedirlo nella sua crescente fosse pericoloso, e difficilissimo,

Gouernator di Ratisbona parlamentera con Cesarei.
Capitulationi, con quali segue la resa di Ratisbona.

Atto corte se p captiuati gli affetti.

Imperiali solleuati p la presa di Ratisbona.

cilissimo, e perciò precipitarono i loro disegni, come si dirà poi, e tutta la ruina loro da altro non diuenne, che da infingardagine de' Ministri, i quali drizzata la mira delle loro operationi verso il solo fine de' proprij interessi, ad altro non pensando, che al cauar contributioni del paese & à far denari per ritirarsi poscia al riposo delle lor patrie ben ricchi, e carichi di spoglie, non si curauano di mouersi da' loro quartieri, se la necessit  non li chiamaua altroue; perche se haueßero hauuto il pensiero riuolto al solo b  publico, ogni vno di essi hauebbe operato à beneficio di quello, con non dar tempo a' perditori di rimetter'insieme la gente, che doueua poi sopra di loro vendicarsi; n  sopra di questo possono rendere scusa alcuna, che li copra, perche   per fama diuolgata, che non mai tentarono di sturbar le leuate, che faceuansi dagl' Imperiali, con attaccarli prima, che fossero ridotti insieme, il che assai meglio hauebbero fatto, che dop  essi furono d'auantaggio prouisti, & hanno per lo pi  trattenuti i loro c sigli nelle dispute sopra le deliberationi, e le loro armi à far guerra contro i contadini de' loro alloggi, che alli riguardi della publica conseruatione, & all' aumento della commune utilit , anzi ogni vno de' Capitani impiegando il suo pensiero pi  all' emulazione del collega, che al vincolo della concordia, l'vno per scemar il concetto della gloria dell' altro tepidamente operando, h  data poscia occasione tr  le loro discordie di far godere quei, che non da altri dipendenti, che dal proprio consiglio hanno saputo da questi semi raccorre i frutti, che nella sua stagione sogliono maturarsi. E per  da ci  si pu  conoscere la forza, che hanno nelle militari operationi l'autorit  suprema, e' l'pregiuditio, che riceuono quelli, che dipendono dal senso altrui, perche prima da' nemici sono effettuate l'impresse, che da essi terminate le dispute sopra le proposte.

Caduta Ratisbona dalle mani Suezzeßi, il R  girato l'occhio alla c sideratione de' progressi, che facendosi da Sassonia nella Slesia, e nella Boemia, non era poco il danno, che riceuer poteuasi dall'esito de' disegni di questi in quelle bande. Prese perci  risoluzione d'incaminarsi in Boemia, e di l  portar l'Armi poi nel cuore de' Stati Sassoni, con speranza di non solo spemir l'ali a' pensieri dell'Elettore, ma di ridurlo colla forza dell'Armi alla conclusione della pace, quale ottenuta, e da questa parte dispegnate l'Armi, che alla custodia della Boemia trattener si conueniuano, alti eraxo i disegni di valer con tante forze à cacciarne dall'Imperio gli Suezzeßi, e felicemente ritorna in possesso del perduto; Ma n  parole, n  partiti, n  promesse potero disporlo, perche   fosse la tema de' Suezzeßi, ancora forti alla campagna,   il desiderio di ritlizarsi, mediante questo bisogno degl'Imper. non s'accordarono le pret sioni, n  dell'vno, n  dell'altro:   il R  pass  il Danubio coll'esercito

à Stru-

Capi Protestanti interesiati pi  a se stessi, che al publico, for. o cagione delle loro ruine.

Capi de' Protestanti fra se stessi discordi, & emoli.

Penßieri de' gli imperia li dop  la presa di Ratisbona.

Pace tratta con Saffonia n  si conclude.

à Straubing, prese la marchia alla volta del Palatinato Superiore, lasciando il Serenissimo di Bauiera con alcuni Reggimenti Imperiali appresso à gli altri suoi nel suo Stato, per offeruare gli andamenti Suezzi.

L'Infante, che come accemassimo, trattenuto nello Stato di Milano d'auant'aggio di dodici mesi, nel qual tempo con l'ammirabile sua prudenza, oltre all'hauer consolati i sudditi colle sincere dimostrazioni della buona sua mente, e del Rè suo fratello, inclinato s'era alla pace, & alla buona intelligenza co' Prencipi, e Potentati d'Italia, captiuato l'affetto loro, e moderate in parte le sospettioni, che da Ministri ambiziosi delle nouità s'erano sin allhora per tutto quel Regno dilatate, con fama, che ad altro più non aspirassero gli Spagnuoli, che à conuoglierlo, e guadagnarsi maggior grandezza. Colla sua interpositione sopite le differenze tra Signori Genouesi, e'l Duca di Sauora, da quali pollularne alcun nouo mouimento poteuano. Rinouata l'antica Lega con gli Suzzeri Cattolici, e con manerosissimi accetti riceuute le Ambasciarie, e che da ogni Prencipe, e Potentato Italiano à congratularsi del suo arriuo gli furono regalmente mandate, Tra' quali non douesi tralasciar quella, che di lunga mano superò ogni altra, che non à Milano, ma in qual si uoglia altro luogo a' ricordi nostri si à stata drizzata da' Reggi, e questa fù del Signor Bertucci Valiero, Senator cospicuo della Serenissima Republica Veneta, il quale in tal modo, e con tanto splendore di portosse, che ben comprobò al Mondo, che la grandezza, e la magnificenza di quella Republica Grande, Illustrissimamente da' suoi rappresentanti in Europa, non b' in Europa, chi ne la superi, ne meno d'eguagliarla si uanti.

Ridotte nello Stato di Milano nouanta Compagnie di fanti, e venticinque di Caualli sotto il cōmando del Marchese Leganes, Duca di Nocera, Prencipe di San Seuero, Marchese di Fiorenza, Conte di Sangia, D. Matteo Rocales, Gasparo Baraldi, Pietro Cardanes, Marchese Lonaso, Maestro di Campo Guasco, e'l Gambacorta, con altri suggesti di stima sollecitato à passar in Fiandra, alla partenza si risolse; e via più si tenne opportuna la sua andata, quanto allhora non era tempo d'introdur nouità in Italia contro Francesi, ne meno di tal soccorso priuarne l'Armi Imperiali in Germania, che co'l Consiglio Spagnuolo campeggiando era difinita deliberatione di quei Ministri di dar' à vedere, che se per opra, e consiglio loro restarono tronche sù gli esserdij l'infedeltà colla vita del VV alst. aim, che perciò sciolta la libera auctorità Cesareà, essi à sostenerla Corona Imperiale ualeuano. Aggiogeuasi, che gli Suezzi si tr' à loro sconcordi à poco numero ridotti, da poderoso esercito incalzati, à pericoloso partito sarebbonsi costretti. E benchè alcuni

Prudenza
del Cardin.
Infante.

Card. Infà
ter. ricuein
Milano le
Ambasciarie
de' Prencipi
Italiani.
Ambasciarie
pò pofa
fatta dal si-
gnor Bertucci
Valier per la
serenissima
Repub.
Veneta.

Genti del
Card. Inf.

Capi dell'
esercito ca-
tolico in
Italia per
passar in
Fiandra.

Ragioni p
passare in
Fiandra.

Politica
Francese.

framettero la consideratione della Potestà Francese, da la cui affermata, non haurebbero mancato di rinforzo à gl' Suezzezi, nondimeno però toccatosi il loro interesse scorgeuasi, che mai da douero in soccorso de' Suezzezi calati sarebbero, se non hauessero prima delle Piazze sopra il Rheno da quelli possedute, nelle loro mani fatto deposito. Ma perche sin'allhora gli Suezzezi fermi in opinione di non rilasciarle, ne manco apparuua lo douessero fare, quando colli aiuti Francesi la loro acquistata possanza nel primiero vigore ritornata si fosse. Onde preuedeuasi, che i Francesi sotto pretesto di non voler primi far rotta di pace con Spagnuoli, e per l'assenso del Duca di Orlens dal Regno, nelle mani di questi dimorante, più tosto si farebbero riuolti à ridurre gli Suezzezi à bisogno di consignarli le pretese Piazze, e di quelle senza sfodrar spada impatronirsene, che à fomentare la grandezza di questi.

Spagnuoli
da Italia
passano i
Monti.
Cardinale
Infante in
Ispruch.
S'abbocca
al Lintz cò
la Regina
sua sorella.
S'abbocca
col Rè d'
Vngheria,
Confrigio
tenuto.
Parere de
gl'Imperia
li, eloro ra
gioni di por
tar l'Armi
contro Saf
sonia.
Parere Ide
Spagnuoli
e di Baue
ra, eloro ra
gioni di por
tar l'Armi
contro il
grosfo de
Suezzezi.

Passarono dunque gli Spagnuoli i Monti il mese di Luglio, e l'Infante giunto in Ispruch, se ne scorse sollecitamente à Lintz, oue la Regina d'Vngheria per vedere, e lasciarsi vedere al fratello s'era condotta, e da quella cominciatosi, e col Cognato ridottosi coll'interuento de' Principali Capi dell'esercito, tennero consiglio sopra l'espedito più proficuo per reggersi nelle presenti congiunture. E se erano i sensi de' Tedeschi, che continuandosi il principiato incamminamento, arditamente portar l'armi contro di Sassonia si douesse, allegando, che l'Elettore dall'imminenza del pericolo sorpreso, priuo de' soccorsi Suezzezi, facilmente alla pace capitato sarebbe, e senza questa non potendosi francamente campeggiare coll'auantaggio desiderato, doueuasi per tanto à tal conclusione l'Armi, e'l consiglio applicare. Aggiungeuano, che quando anco VVaimar, e'l Horno al soccorso di questo passati fossero, che restò libero l'adito à Bauiera di progressare, e l'Armi nella Sassonia tutte ridotte, la guerra sopra le campagne di quell'Elettore, fatta s'haurebbe: col non arrischiare, che i Francesi in soccorso de' Suezzezi compresi fossero occorsi, ne ad vna aperta rottura con essi, arebbero capitato.

Ma gli Spagnuoli, e il Serenissimo Duca di Bauiera, a quali pareua migliore, e più opportuno consiglio il portar l'Armi contro il grosfo de' Suezzezi, la debellanza de' quali più facilitaua l'accommodatione con Sassonia, e che la riputatione dell'Armi loro voleua, che con la forza penetrasero nella Fiandra, oue per molti rispetti si della presenza dell'Infante, come di rinforzi teneuano quei paesi bisogno, prima che in seruiugio dell'Imperatore consumassero la gente nel proprio destinata. El Elettore aderendo al parere degli Spagnuoli, come il meglio fondato, perche oltre alla tema, che i Suezzezi in frontiera del

del suo Stato campeggianti lo induceuano; a' suoi interessi compliua, che quell'armi, trattenute in molte delle sue Terre, si disperdesero. E gli vni, e l'altro insistendo al volgersi a questa parte, coll'addurre di più, che Sassonia non haurebbe mai considerabilmente progressato nella Boemia per melanfaggine de' Capitani dediti più al beuere, che al combattere, e per non amar la declinatione dell'Imperatore, la quale dasse adibo ad alcun' altro di risorger' a maggior potenza, e per altre ragioni. Si che tanto preudessero nella opinione, che condussero il Re alla risoluzione di ritornarsene al Danubio, e contro le Piazze de' Suezzezi possedute. Tornosi però fronte, e si condusse improvvisamente sotto Dunauert, contro la quale mandatoui due gagliardissimi assalti, non valendo i difensori a resistere, a viuua forza superatala, fù data la maggior parte del presidio a fil di spada.

I Generali Suezzezi, che teneuansi accampati tra Dunauert, & Augusta, raguagliati della presa di Dunauert, e preueduto, ch' il soggiornare nella Bauiera riuscua loro sempre più dannoso, terminarono, VVaimar di ritirarsi verso Laugingen, piazza appresso il Danubio tra Dunauert, e Vlnno, e se gli accampasse intorno, e l'Horno per inuigilare a' tentatiui dell'esercito dell'Infante, che s'era quartierato nel contorno di Fussen, si condusse tra l'Iler, e'l Lech con pensiero di sturbare l'vnione degli Spagnuoli colli Imperiali, e d'auanzarsi anco più oltre, giunto che fosse il rinforzo del Ringraue, qual trouandosi con circa sette milla soldati di buona militia nel Ducato di VVirtemberg, fù auuistato in tempo, perche s'auanzasse nella Suenia, con l'aiuto del quale haurebbe campeggiato con meno di pericolo, e tema; ma le competenze tra Capitani, che sono quelle, che più d'ogni altra cosa ritardano le vittorie, e conducono nel precipitio gli esserciti, in questa occasione, ò fosse volontà Diuina, o sciagura della fortuna de' Suezzezi ne dimostrarono vn pessimo frutto, perche il Ringraue insingelosì d'vnirsi per non sottomettersi all'altrui comando fù questa vna delle principali cagioni, che ruinò la forza Suezzeze.

Per lo trattato, & accordo di Ratisbona successo con sì larghe, & honestate conditioni, sottoscritte da gli Austriaci, i quali si valsero di tal habito per attrabere sotto alla dolcezza del buon trattamento quelli, che prima esacerbati dalla seuera administratione degli antepassati ministri non vollero mai piegarsi contenti al loro Imperio, diuerse Città Imperiali, e in particolare Nuringberg, che trouauasi all' hora, a cattiuo termine ridotta, per esserle impeato il traffico de' negotij, co' quali sostentasi la maggior parte degli habitanti, e in grandissima penuria de' viueri per lo guasto dato alla campagna, e territorij circumicini dalle armate, che vi trasitauano, di modo che erano ri-

Risoluzione de' Cesarei di voltar le armi contro il grosso de' Suezzezi. Dunauert espugnato a forza.

VVaimar, & Horno attèdono l'vnione del Ringraue.

Ringraue fingendosi non s'vnisce.

Varie Città si: ed. u no a' Cesarei.

dotti in istato, ch'vn pane pagauasi mezo fiorino, & il vino vn tolero la mozza, che è vna certa misura di stagno, che può tener circa vna inghilara, e meza delle nostre, cominciarono quei Cittadini a mouer parlamento d'aggiustanza con Cesare, e per honestar, e coprire la loro infermità, valenasi del pretesto, che essendo collegati col partito Suezze non per altro, che conseruatione della libertà della coscienza, e priuilegi, già tanti anni goduti, quando fossero esauditi di queste loro pretese dall'Imperatore, non intendeano hauer altra cagione per violar il giuramento dato, e l'homagio douuto. E molto ben hauendo esperimentato essi, che il darsi alla protezione d'altri Prencipi, era tutto vn lenarsi dall'vbbidienza del Prencipale, e assoggettarsi con loro precipitoso nocumento ad vn peggiore, con l'esperienza bene al loro Senato haueua fatto conoscere, mentre per ricouerare il Rè di Suetia (tutto che Prencipe a' suoi amici in apparenza affettionatissimo) haueuano guadagnata la distruzione del loro territorio, la consumptione de' loro arsenali, e la ruina del loro negotio, con certezza indubitata, che quando il Rè soggiogata hauesse la Germania d'esser in altro modo che dagli Imperiali trattata, non contenendo la memoria de' Prencipi desiderosi della Grandezza, se non quel tanto che nelle congiunture presenti milita a prò dell'interesse loro.

Per la fatta terminatione nella Dieta di Francofort da' circoli de' Protestanti i di crear Generale dell'arme dell'vnione il Duca di V. Kaimar s'ingelosì, come ancora fù detto l'Elettor Sassone, e di più restò anco poco soddisfatto del gouerno dell'Oxestern, il quale da esso impunitauasi non caminasse seco colla sincerità douuta, e le contributioni, che si cauauano dalle Prouincie collegate non venissero compartire, come douenasi a' soldati, ma conuertite in particolar prò de' Capitani Suezzezi, de quali sospettauasi, che inuiassero in Suetia alle patrie loro ciò, che poteuano tirar dalla Germania, il che non poco perturbaua l'animo de' Fedeschi, mentre delle spoglie della loro natione ne vedeano restarsi vna rimota. Sollenauansi ancor a tali ragioni da vna particolar' inuidia, che solita a regnar tra ministri, e Capi ambiziosi di soli esser essi i cristalli, ne quali ebbansi mirare le operationi altrui, haueua in questo tempo dato alcun segno di questa sua poco ben affetta intelligenza verso Suezzezi. Onde gli Austriaci abbracciando questa congiuntura, tentarono di nuouo con altre propositioni, e partiti la pace con questo Prencipe, dal cui esempio dependeano gli altri Stati, e Città confederate della Germania, facendo passare i deputati dell'vna, e dell'altra parte a Pirn, terra a canto l'Elbis di sopra di Dresden, oue benche gli Imperiali con ogni artificio elaborassero, per superar l'opposizioni, non però fù possibile di stentare la diffidenza dall'Elettore, ne le sue preten-

sioni,

Pace di no
uo trattata
con Sasso
nia non hà
effetto.

sioni, onde suauità pur anco questa impresa si continuaua reciprocamente l'hostilità.

Era in tanto l'Horno condotto co'l suo essercito à Myndelheim, per offeruar gli andamenti de' spagnuoli, i quali spargeuano voce di voler penetrar nella Suenia Superiore, e nell'Alsatia, quando il VVaimar auisato, che gl'Imperiali dopò la presa di Dunauert incaminauansi verso Nordlinghem, Città della principali della Suenia in larga pianura situata, cinta da mure terrapienate, e forti torri, incontinenti affrettò la sua marcia per vuirlo; il che seguì à Gutemborg luogo vicino al Danubio tra Langingen, & Vlm nel medesimo tempo, che i Cesarei haueuano cominciato ad inuestir Nordlinghem. Onde gli Suezzezi presto risolsero passar il Danubio à Lipheim terra poco distante da Gutemborg, & accamparsi alla bocca della Valle di Rems, ch'è vna pianura tra' monti, larga circa meza legha, qual principia al fine della campagna di Nordlinghè, e porta nel Ducato di VVirtemberg verso Baling, per assicurargli meglio il Ducato di VVirtemberg, il mantenimento del quale fu loro di sommo beneficio, atteso che da questo solo haueua viueri, e foraggi per la loro Armata per trouarsi tutti gli altri Territorij circonciani depredati. E perche giudicarono questo il più conuenevole posto, per dar soccorso non solo à Nordlinghem, ma à gli altri luoghi ancora; che nella Suenia, e nella Franconia sono di consideratione, presa la strada per il territorio di Haidenbeim, ch'è vn paese à lungo il Brentz, fiume ne' confini della Suenia verso il VVirtemberg, s'auuiarono ad Amlem terra da questo contado poco discosta, oue benchè ricuearono auuiso, il Conte Giacomo Strozzi, e Gio: de VVert essersi sciolti dal campo Imperiale con buon nerbo di Caualleria per inuestir VValerspach, & altri luoghi della Franconia, non vellerò perciò perder tempo, ma auuiazaronsi il giorno vegnente verso Bopssingen nel confine della Suenia verso il VVirtemberg, per quini prender posto vantaggioso, & introducir soccorso nella Città nella qual marcia, incontrate alcune bande Imperiali le scaramucciarono, tagliatine molto à pezzi, diuersi ne condussero prigioni.

Quanti gli Suezzezi à Bopssingen, il mattino seguente s'impatronirono del Colle vicino, oue tenuta lunga consulta sopra il modo da tenersi in presenti affari, ancorche al Duca di VVaimar parasse douer si assalire il campo Cesareo per tirarlo à giornata, fu però à questo pensiero contraddetto dall'Horno, e da altri officiali maggiori ancora, colla opinione de quali restò discorsigliato quanto VVaimar propose, il quale tuttauia non cambiando parere, anzi tal sua opinione essendo segretata, e comenata dall'Offiziere Luogotenente Generale della caualleria, ch'excitauo dalla passione, che dauagli l'interesse particolare, mentre pensaua

Nordlinghem Città principale della Suenia.

Imperiali verso Nordlinghem.

Suezzezi accampati alla Valle di Rems.

Brentz Fiume.

Suezzezi verso Auuelcu.

Suezzezi verso Bopssingen.

Scaramuccia tra Suezzezi, et Imperiali.

Consulta de' Suezzezi

VVaimar vuole vn fatto d'armi. Horno non vuole il fatto d'armi.

gloria, e del nome d'esser acclamati conseruatori della grandezza Imperiale ostinatissimi nel combatter, e natione sorda, e molto valorosa nelle guerre, non poter si sperare, che si per volger le spalle. Nò douersi sprezzar la presenza del Rè., ancorche giouine d'anni, perche quella molto gioua à gli esserciti, e i Capitani ambizioso di crescer nella gratia di Sua Maestà, siano per dar proue valeuoli ad acquistar il luogo nell'affettione di quello. Ma ciò, che più d'ogn'altro doueua esser ponderato trouarsi essi in comparatione de' nemici di gente molto deboli, e non douersi tralasciare la consideratione, che se quella volta perdeuano, non sapenasi, con qual maniera hauessero potuto rimetter si, negando la Corona di Suetia. sborsar denaro per nuoue leuate, e niun de' Capi non curarsi d'hauer più ricche, che pouere di numero le compagnie loro. Conuenirsi dunque anteporre ad ogni altro partito la conseruatione di quella gente, senza la quale l'auttorità Suezzeze restarebbe annihilata, & esser da pensar più tosto à vincer gli nemici coll'ingegno, che col ferro troppo riscaldato dalla inquietezza del cuore, e se pur anco volenasi tentar il cimento, douersi attendere almeno vno delli due aspetti rinforzi, che veniuano; Onde per anco sodisfare al pensiero di VVaimar, concludero di sopra sedere à tal resolutione fin alla venuta del Cratz, che già trauauasi poco lungi. Fù nondimeno discorso circa il modo di tentar il soccorso con apparenza di buona riuscita sopra di che caddero diuerse consulte. Alcuni volenano, ch'il miglior espediente fosse il prendere posto à VVallstein luogo meza lega da Nordlinghem disgiunto, come più vicino alla Città, & atto à di là portarle il donuto soccorso: ma nò fù tal pensiero appobato, perche douendosi per effettuar ciò trauerfar vna spatiofa campagna, per consequenza ancora dauasi occasione all'inimico d'impegnarli ad vn fatto d'arme, senza che più gli Suezzezi potessero fra la ritirata à loro piacere, & i Cesarei acquistata la mano libera di poter scorrer lo Stato di VVirtemberg, e'l territorio d'Alm, non solo haurebbero cauate le commodità per l'essercito loro ma li haurebbero necessitati à leuarsi di quel posto, per non esser tagliati fuori da quello stato, e per consequenza nò essendo possibile, che la Città riceuesse il necessario soccorso, sarebbe aresa in vista del loro essercito. Altri voleuano, che si ritirasse il Campo poco più lontano dal Cesareo, per maggior sicurezza fino all'arriuo dell'aspettato soccorso; ma nò quest'anco fù giudicato conuenevole, perche la ritirata haurebbe allettato l'inimico à seguirli, & à manumetter ancora lo Stato di VVirtemberg, e il rinforzo atteso dalla Franconia, non haurebbe potuto venir si coll'essercito Suezzeze, se non con gran difficoltà, & euidente pericolo: per lo che finalmente fù di commun parere risolto di soccorrer solamente Nordlinghem, ma con tale modo, che nell'essercito non nascesse

Suezzezi
prologano
il combatte
re sino a l'
arriuo del
Cratz.
Còsulca fo
pra il porta
il foccoro
a Nordlin
ghem.

Modo rifo
luto d' foc
cor No-
dl ghem.

seesse mancanza di vittouaglie dal Ducato di VVirtemberg, ne restasse derelito, e preda quello Stato della discretione Cesarea. E benchè era questa resolutione ancora disuasa con ogni fondata ragione dal Cratz à pena allhora gionto, come quello, che maggior cognitione del paese, e delle forze de' Cesarei teneuano, negli esserciti de' quali l'ungamente haueua comandato, protestando palesemente, che non doueuasi far tentate cosi precipitose contro vn' essercito fresco, vittorioso, e di tanta gente rinforzato senza riceuer maggior rinforzo, il quale in ogni modo doueuasi aspettare con l'arriuo del Ringraue, hormai poco distante, e d'alcune truppe ancora, ch'erano vicine, & era ciò anco dall'Horno assentito, soggiungendo come con li esserciti composti di gran numero, e di nouelli soldati più col' trauaglio, che con la spada si deue combattere, perchè non potèdo in territory insteriliti a lungo trattenersi, o perir da necessità, o ritirarsi haurebbero conuenuto, come a punto l'anno auuanti successe al Duca di Fera. Tuttauia perchè l'vno, e l'altro voleua incontrare nella sodisfattione del VVaimar, e dell'Offebirchem, il quale come huomo di non perferto senno motteggiua, che queste consulte, e questi consigli dell'Horno, e di Cratz partecipanano della tema. fecero precipitare gli animi di questi Signori, stimolati dallo sprone di queste voci, che tanto li pungeuano, che al fine concludsero d'eseguire, & esser i primi a proseguire questa resolutione. Leuarono perciò il campo il quinto di Settembre, il quale consisteuano in dodici milla fanti, & otto milla caualli incirca con ventiotto pezzi di cannone. Stauasi vna montagna chiamata Arensparg vicina a quella Città, e sopra la qua accampatisi haurebbero riceuto molto solieuo gli asediati, & i Cesarei incomodo grande, e tanto trauaglio, che di certo sarebbe loro conuenuto abbandonar l'assedio in brebbe tempo: marchiarono perciò verso detta Montagnetta per essettuar' il concertato. Fù intesa questa cosa dagli Imperiali, ma non sepero mai penetrare il disegno de' Suezzezi, non credendo, che mai tentassero vna impresa cosi ardua, perciò non si mossero dal suo posto, sino che non li videro vicini a' loro corpi di guardia, che rinforzati haueuano con alcuni reggimenti di caualli. Rauedntisi poi come alcune bande di moschettieri Suezzezi del VVaimar, ch'erano de' Vanguarda, e che seco traueuano alcuni pezzi di cannone tirauano alla lor volta, non volendo far alcuna impressione contro quelli per contender la campagna, cederono a loro il luogo, e ritiraronsi sopra la suddetta montagna Arensparg, posto disegnato da' Suezzezi per lo accampamento loro. Il Duca di VVaimar ridotto insieme vn grosso squadrone di cauallaria, attaccò i detti corpi di guardia, e quantunque da quelli fossero con pari valore sostenuti, e ributati i reggimenti de' Colonnelli Sadler, e di Cratz, finalmente sopraffatti dal grosso della caualleria

Cratz vni
to col
VVaimar e
cò l'Horno,
e suo
parer circa
il foccorfo
di Nordli-
ghem.
Horno ac-
consente,
al parere
del Cratz.

R'olutione
de' Suez-
zezi di cò-
battere.
Suezzezi si
leuano, e
vanno al-
la volta
de' nemici.
Mōtagnet-
ta desidera
ta da' Suez-
zezi.

Imperiali
sopra la
detta Mō-
tagnetta.
VVaimar
attacca al-
cuni corpi
di guar-
dia,

Corpi di guardia p. fi dal Vvaimar .
 Morte del Prior Al. dobradni .
 Posto guardato da Spagnuoli preso dal VVistum .
 Pianura doue gl'Imperiali haueuano la battaglia formata .
 VVaimar troppo auanzato .
 Prudenza dell'Hor- no .
 Horno attacca le trincee de' Spagnuoli .
 Còbattimeto sanguinoso .
 Morte del Salms, e del VVirms .
 Suezzeffentrati nelle trincere de' Spagnuoli .
 Còfusione de' Suezzeff .
 Spagnuoli riguadagnano il posto .
 Cagione perche la Caualleria Suezzeff non s'auanzasse .

Suezzese, che mitamente caricauagli adosso conuennero, dar'indietro con le truppe insieme inuiate loro di soccorso con molta perdita degli Austriaci, e particolarmente del gran Prior Albobrandini, Cavaliere di grandissimo valore, e meritamente da sciascuno amato. E'l medesimo anenne al posto da quattrocento Spagnuoli tenuto in vn'altra inu contigua piena di boscaaglia, che dal Colonnello VVistum fu superato à viua forza, dopò ostinato combattimento de' difensori. E perche tal posto era sopra tanto di rileuato sol quanto duraua la boscaaglia, e nel cui fine allargauasi sin doue stauano accampati gl'Imperiali in formata bantaglia, necessitaronsi per esser trascorsi così auanti, & hauersi impegnati con detta moschettaria di tentar anco la presa di detta pianura inalzata; Ma trouandosi a fronte di VVaimar vn corpo gagliardo di Cesarei, ed egli non hauendo gente basteuole per attaccarli; l'Horno a cui se bene pareua non douersi mouer dal primo disegno, ch'era di fermarsi sopra dell'Arenspersg, e impatronirsi della sommità, che da quel lato verso la mano sinistra si estende, per in attendere il Ringraue, che più che due picciole giornate non era lungi; e conducena seco vn corpo di soldatesca di circa otto mila soldati de' più braui; & sperimentati di quelli esserciti; poiche vedeua, che l'operare con prudenza stimauasi inditro di codardia appreso quelli, che la per felicità de' passati incontri sprezzando l'inimico, pur voleuano attaccare il fatto d'arme, per dar a conoscer, che haueua anch'egli vn'animo, pieno d'animo, e che non conosceua timore, precipitosamente scagliossi contro le trincere dagli Spagnuoli lauorate. E spintosi adosso due battogioni di fanteria, ancorche con gran difficoltà potessero auanzarsi sotto ad vna meza luna, che staua nel principio dell'altezza, con tutto ciò e testa bassa inoltratisi, dopò sanguinoso combattimento, nel quale caderono trà morti il Conti di Salms, e'l Colonnello VVirms, che teneuano il carico di difenderla con loro reggimenti, v'entrarono, oue in vece di far alto, e mantener il posto conforme all'ordine dell'Horno, questi auanzatosi ad attaccare i squadroni dell'essercito Spagnuolo, che teneuasi in formata battaglia; dalla caualleria Austriaca inalzati, non potendo riceuer soccorso dalla loro Suezzeff, per esser a cavalli inaccessibile le trincere, e via più ballorditi dal fumo cagionato dal fuoco apiccato, si nella monitione de' Cattolici si posero in fuga, e in grandissima confusione, per lo che non fu difficile a Spagnuoli lo auanzarsi, e di nuouo riguadagnar quell'importante posto, che poi cagionò la ruina de' Suezzeff.

Questa confusione de' Protestanti non sarebbe riuscita di sì grave danno, quando, la caualleria, che teneua ordine di dar loro calore, auanzata fosse in tempo debito, & aperti s'hauesse ripari, come erano dell'Hor-

dell'Horno i comandi: tal negligenza fù detto esser stata cagionata dall'imbarazzo d'alcuni cari strauolti nel bosco, che in contrario dell'ordine hauendo voluto auanzarsi prima della caualleria, questa fù per alcun spatio trattenuta. E ciò fù cagione, che si perdesse quell'auantaggio, che si rese impossibile a ricuperarlo, perche mentre i fanti Suezzezi penetrauano nelle trincere priui dello spalleggio della loro caualleria, erano la maggior parte tagliati dalla caualleria Austriaca, la quale tutto all'intorno per dentro il fronte di bandiera, e le trincere scorreua. Fù con gran valore per qualche tempo combatuto non solo in questa, ma nell'ala sinistra ancora con la caualleria Cesarea, sostenendo gli sforzi, e rispingendoli brauamente; e la fattione era hormai così riscaldata, che ne seguirono durissimi incontri, e scaramucce gagliarde; Ma perche lo suantaggio del sito rendeuale cariche a' Suezzezi più difficili, di modo che non potendo entrare nelle trincere, e crescendo via più le forze degl'Imperiali, furono necessitati à procacciarsi vna ritirata; Ma trouandosi troppo auanti impegnati, benchè dall'Horno fosse in ciò usato ogni valor d'ingegno, che mostrasse giamai l'intelletto, e la intrepidezza d'un Capitano e inuecchiata esperienza, non hebbe buon successo. Fece l'Horno auanzar tutta la sua caualleria contro i Cesarei, e fece impressione gagliarda contro d'essi perauer tempo, mentre questa era con l'inimico alle mani, di ritirare il suo camione hormai troppo auanzato, e ricourar anco la fanteria intorno ad vna terriciola chiamata Mereshaem, che giace nella valle tra la collina, oue seguì la fattione, e la soprannata montagna d'Arensperg, qual estendesi dal sudetto Colle sino ad vn fumicello, e insieme speraua, che la sua Vanguarda douesse col cannone pigliar posto di là da detta terra, in modo tale, che la retroguardia inalzata da gli Austriaci potesse ritirarsi sotto il fauore dell'artiglieria, e in questo modo in sito vantaggiato ridotte le truppe, volger la fonte, e far testa a' Cesarei unitamente col Duca di VVamar, sino che giouena il Ringraue con l'opportuno soccorso poco discosto.

Ma i battaglioni dell'ala sinistra hormai stanchi, e in languiditi dal lungo essercitio del cimento di otto hore continue, incalzati da'squadroni Cattolici freschi, e di riserua, volgerono le spalle, e precipitosamente correudo per salvarsi sotto il fauore della Vanguardia dell'Horno quella riuersciarono sotto, e sopra, e posero in scompiglio. A questo spettacolo accorsoui l'Horno, e'l Cratz, fattisi à fronte de' loro reggimenti non cesarono d'esortar i soldati à tornar testa; ma fù vano, & impossibile il riordinarli, e perche il timore della morte hauendo più forza del conforto della vita, come a' sorditi, & acciecati

Perche Suezzezi rotti nelle trincere de' Spagnuoli. Alla sinistra de' Suezzezi con la Caualleria Cesarea.

Ritirata de' Suezzezi cò cattiuo esito. Prouendimèto notabile dell'Horno.

Battaglioni dell'ala sinistra de' Suezzezi posti in fuga riuersciarono la Vanguardia dell'Horno. Cratz teta no riordinar i soldati ma in vano.

Horno, e Cratz prigioni. *dalla confusione a briglia sciolta, & a corsa battuta chi di qua, chi di là si stracciarono: onde l'Horno piccato dall'honore, e dalle parole proferte dall'Offschirchem, risoluto di non vincer spettatore di tal sciagura, può hauer tanto combattuto, che con soli quaranta cavalli trouauasi, conuenne, non piacendo a Dio, ch'allhora perisse, rendersi prigione, il che non meno successe al Cratz, il quale ferito d'una moschettata non poté non cader in mano de' Cesarei. Durò questa battaglia dal sortir dell'Alba del giorno settimo di Settembre fino a due bore dopò nona, nella quale lasciarono gli Suezzezi su la campagna circa sei milla soldati, e la maggior parte fanti, tutto il Cannoni, il bagaglio, e ciò che più rileua quella riputatione delle loro armi, e quella fortuna, che sin allhora favorendo le attioni loro s'erano cò la fama resi terribili a tutta Europa, & erano giunti a concetto tale, che considerauasi da prudenti, che non altro che le discordie, e le emulationi trà loro valesse a poterli veder superabili. Ritirossi la caualleria poco mē che tutta col VVaimar nel Ducato di VVirtzberg, e di là a Francofort, & alcune compagnie di fanteria a Vlm cò l'Offschirchem, che anch'esso restò referito. Fù questa battaglia attaccata da Suezzezi troppo coraggiosa, e non pensatamente, e perche non più grossi, che di venti milla combattenti incirca hebbero ardir di prouocar vn' essercito composto di tre esserciti, e forte di meglio, che quaranta milla soldati, e in posto di tanto vantaggio, che diè da ridere a' Cattolici, de quali molti teneuano ciò procedesse, e da disperatione, e da poco senno de' Capitani Suezzezi. S'immortalarono in questa battaglia la Maestà del Rè, e'l Serenissimo Infante, Principi quali sempre con stupor d'ogn'vna si viddero intrepidi nelle moschettate, ne per consiglio d'alcuno de' suoi volersi ritirare, anzi risposero, che i Principi timorosi de' uono ritenersi nella Regia, non passassero à l'Armi. E dalle nationi furono le maggiori fattioni còpite dagli Spagnuoli, e Italiani, cose che ne stupirono i medesimi Suezzezi, che a questa parte attaccarono, come che essendo soldati nouelli pretendessero far loro paura, e si vidde ogni lor operato, & ogni loro virtù, che non hebbe il paragone. Sopra tutti però gli Spagnuoli marauigliosamente combatterono di piedi fermo, e dierono a conoscere il valore, e la fedeltà loro per opera della quale possono vantarsi gl'Alemanni d'hauer riceuuto ogni sollieuo, perche al sicuro senza il loro rinforzo, & intrepidezza con questa battaglia haurebbero perduto il vantaggio d'ogni loro rimessa. Frà loro Capi il Marchese di Leganes fù da medesimi Suezzezi riputato degno d'ogni gloria, e di buon nome di Capitano, non sono però da omettersi gl'altri, perche ciascuno, a chi toccò cimentarsi, si fece conoscere degno della sua carica. De gli Suezzezi s'immortalò l'Horno, e Cratz, non tanto per il dimostrato valore cò la spada, come per la sodata prudēza del loro consiglio.*

Suezzezi
morti.

VVaimar
saluato cò
la caualle-
ria.

Offschir-
chē ferito
si salua cò
alcune co-
mpagnie.

Troppa au-
dacia de'
Suezzezi.

Rè d'Vn-
gheria, e
l'Infante co-
raggiosi.

Italiani, e
Spagnuoli
segnalati.

Marchese
di Leganes
lodato da
medesimi
Suezzezi.

Horno, e
Cratz im-
mortalati.

figlio, che se seguito dagli altri s'hauesse, non deue dubitarsi, che in quel precipitio mai traboccati farebbero. Esercitaronsi però arditissimamente VVaimar, VVistum, e gl'altri; ma lo suantaggio del sito, e l'imparità delle forze e rintuzzò la ferezza loro.

Condotto l'Horno prigione ne' padiglioni Spagnuoli, il Rè, e l'Infante desiderosi di veder quell'huomo, il valor del quale haueua immortalato il suo nome, volero, che si conducasse alli loro alloggiamenti. Oue peruenuto a' piedi di Sua Maestà, e dell'Infante, mōtre voleua prostrarsegli auanti; Essi come Principi di Virtù, e bontà non ordinaria sopra tutti ornati, leuarono, e raccolto con parole di cortesia: e d'amicizia gli dissero, che ben erano contenti d'hauer vn prigione sì degno, e sì valoroso: à che rispondendo l'Horno, Io ben mi gloria d'esser nella mani di Principi sì Grandi rimandorono al quartiere, oue visitato da ogni altro Capo da guerra, fù ordine Regio, che restasse trattato con quel riguardo, e con tutta quella cortesia solita à farsi a' meriteuoli, e valorosi presso Principi di grandezza, e Magnanimità conditioni ch'd'auantaggio fiorirono nella Augustissima casa d'Austria.

Mentre à gli apparati nella Germania, e nell'Italia stauano gli Austriaci attenti, per condur i disegni loro a' desiderati fini, non raffreddauansi otiosi Francesi, poiche saggiamente preuendendosi dal Gran Cardinale di Richelieu, oue finalmente ferir donessero gli apparati colpi dell'ingegno Spagnuolo, sollecito à non lasciar il suo Respectatore infruttoso di questa contesa, sopra modo studiava. E però furono maggiormente sollecitate le oppugnationi di Bitseh, e della Motba, ch'ambi s'arresero l'uno per debolezza del suo presidio, e l'altra per la morte del Governatore, il quale mentre dalla meza Luna fuori della porta reintrana nella fortazza, fù sù'l leuatoio da una moschettata lasciato. E à preso in oltre il castello di VVildenstaim nel monte Vogeio a' confini della Lorena verso l'Alsatia e la Borgogna. E ridotto totalmente vbbidente quella Prouincia, diede quel grand'ingegno à meditar non acquisti nell'Alsatia (quando gli accidenti più opportuni succedessero) e à preparar i mezzi più adeguati per portar l'armi nell'Italia, ogni volta che alla rottura della pace si capitasse.

Portò per tanto l'armi per la Lorena sparse sopra la frontiera dell'Alsatia, raccolte non senza gelosia degli Austriaci, che temevano non douesse vnirsi co'Suezzesi, de quali non meno senza sospetto viuenassero perche Francesi veduti à fronte dell'armi Cesaree occupati pensauano intrudersi in Filisburg con l'armi, quando le parole nō ualessero. Era il loro fine però, come capinafa da Politici, che ne addichiarassero in guerra cogli Austriaci, ne à disgustar gli Suezzesi allhora tendessero: e come arbitri delle faccende di Germania, sopra la bilancia delle lor forze

Horno honorato dal Rè d'Ungheria, e dall'Infante.

Card. di Richelieu, e sua accortezza.

Bitseh, e la Motba si redono a' Fracchi.

Francesi à frontiera dell'Alsatia.

Pensieri de' Fracchi in Filisburg.

Politica de' Fracchi sopra la Germania

pesando gli andamenti, e de Suezzeſi, e degl'Imperiali, attenti alla caduta, ò de gl'vni, ò de gl'altri ſpettatori dimoraſſero: diuiſandofi che ò la perdita, ò la vittoria de Suezzeſi doueſſe d'alcuno guadagno ſenza entra in guerra renderli partecipi. Perche eſſendo allhora il Regno di Francia tutto vnito, e per conſeguenza fatto la più formidabile poſſanza della Chriſtianità, ſe gli Auſtriaci preualſo haueſſero, erano baſtanti à ſoſtentar il partito Suezzeſe, e le fortezze, che per tal accidente nelle loro mani da Suezzeſi deſiſtate foſſero, poteuano ageuolmente conſeruare; e ſe queſti all'incontro reſtauano vittorioſi, indebolendoſi la temuta grandezza Auſtriaca, à dilatar in molte bande i termini al loro Imperio, e ſteſſamente tener nel limitato alueo di potenza gli Suezzeſi valeuoli ſi vedeuano: Onde alla Francia complendo le diſcordie de' terzi per poter tra le ruine di due maggiormente inalzar l'integro della loro conſeruata forza, chiaro ſcorgeuaſi, che nè dichiarar la guerra agli Spagnuoli, nè à fomentaſe non conditionatamente gli Suezzeſi erano intentionati. Auenga che ſe haueſſero la guerra dichiarata, oltre alle già addotte ragioni, che conteneuaniſi ſopra l'abſenza del Duca d'Orliens, era di riſleſſo, ch'il romper la pace non con cagione, d'una apparenza del già ſoſpettatoſi, che Franceſi intendeſſero abbajar la grandezza Spagnuola, e delle ruine di quella maggiormete aggrandire la loro Monarchia. E quello più d'ogn' altra coſa importante, che reſtando con la dichiarazione Franceſe controbilanciata la forza Auſtriaca, ben ſcorgeuaſi, ch'aperto l'adito a Suezzeſi di paſſar à maggior grandezza, per conſeguenza più fermi nella riſoluzione di non diſpoſeſſarſi delle piazze del Rheno ne incontra i guſti de' Franceſi ſarebbero condeſceſi: Onde volgendofi alla forza dell'armi, per indurli à ſciogliet l'oſtinate loro fermezza era vn pacificarli con l'Imperatore, e contro ſe ſteſſi l'armi anco di queſti con non poco pregiuditio concitarsi, ouero conſeruando la buona intelligenza de ſoli proprij diſpendioſi, e inſanguinati acquiſti contentarſi. E perche paleſemente conoſceuaſi da' Franceſi il peſſimo affetto à loro portato da' popoli della Lorena, per euitar ogni ſollennatione ſi riſolſero ritenendo ſolo Nancy, la Motha, e Biſch far aprire tutte le altre Città, Terre murate, e Caſtelli di quello Stato, che furono trentaſei in circa, & à Nancy per prouedere ad'ogni ſiniſtro de gli habitanti furono diſarmati, & alla porta di Noſtra Dama eretta vna città della di quattro ballouardi.

Nell'Italia, oue à ſuo tempo titubauaſi, che foſſero per far calar gli eſſerciti, comiſero al Duca di Criqui ſpedito da Roma, che ſotto preteſto di viſita, complimenti, e ratificatione della buona intelligenza di ſua Maeſtà con quei Prencipi, e Potentati ſi portaffe, e accortamente ſi rendeſſe informato della inclinatione loro verſo Sua Maeſtà Chriſtianif-

Comiſſio-
ni al Cri-
qui.

stianissima, e doue segni differenti scoprisse, prudentemente tentasse lo
 affectionarli con promesse, e con dimostrationi della buona mète del suo
 Rè; concertando in ogni occasione d'auerli fauoreuoli, & inuitarli ad
 vna Lega offēsua contro Spagnuoli nello Stato di Milano, come quel
 lo, che essendo aperto alla communicatione dell' Armi dell' Imperio, e
 quiui riducendosi la massa delle loro forze, in continua gelosia li vicini
 Stati teneuano. Passò per tanto à Firenze; e benchè co'l Gran Duca
 così interessato colla Casa d' Austria nulla ottènere sperasse; nondime-
 no per palliare il contenuto delle altre visite, fu stimato bene per ogni
 rispetto, e termine di gentilezza, e di buona intelligenza eseguir anco
 questa per dar' apparenza di complimentò Generale; senza intorbidar
 d'auuantaggio la gelosia degli Spagnuoli. D'indi condottosi à Venetia,
 e ben due mesi trattenutosi, trouò quei Prudentissimi Padri deside-
 rosi di conseruar la publica quiete nell' Italia, e costanti nel concetto
 di passar sempre con buona intelligenza con Sua Maestà, & essere me-
 diatori per la tranquillità vniuersale, che di nuoue turbolenze autori.
 Comiatatosi da Venetia, oue ammirò la grandezza de' regali, e la splen-
 didezza del trattare di quel Magnanimo Senato; à Mantua si condus-
 se, oue dal Duca Carlo degnamente riceuuto, e della sua ottima disposi-
 tione verso la Corona di Francia assicurato, e passò à Parma à visitare
 quel Serenissimo Duca, che viuendo ripieno di alti, e generosi pensieri
 come Prencipe spiritoso non contentauasi dell' occuparsi nell' otio sprez-
 zato da animi grandi, oue con vaste speranze sollevato quell' Altezza,
 e della assistenza del suo Rè à mantenerlo indipendente dagli Spagnuoli
 assicurato, e confirmato nella buona dispositione verso la Francia,
 e perciò concertato quanto opportuno all' interesse del Duca fu conosciuto
 seguì il suo viaggio in Piemonte, e di là passato i Monti ritornò sene
 in Francia.

Cricui a
Firenze.Cricui a
Venetia.Repub. Ve-
netia deside-
rola di pa-
ce.Cricui a
Mantua.Cricui a
Parma.

Naufragate nella giornata di Nordlinghem le vaste speranze de'
 Capitani Suezzezi, conoscendosi condotti à termine di non poter vali-
 damente nelle Piazze da' loro presidij custodite far più dimora, ciò
 commettendo il Ringraue all' hora commandante Generale dell' Armi
 nell' Alsatia, si leuarono i presidij di Biberach, Bücorn, Cell, Rinselt, Fri-
 burg, e di tutti gli altri Posti da guarnigione Suezzeze guardati, e tutti
 questi, che poteuano ascender' à numero di tre milla in circa, congiunti
 ad altri sei mila, che feco il detto Conte teneua, e che non tronaronsi nel-
 la battaglia, conosciutosi da' Capitani Suezzezi esser fatto impossibile il
 più tr' attenersi in quei contadi, si ricourarono appresso Argentina per
 far' alto sotto al calore di quella Città, riputata delle più forti di Ger-
 mania, e così quiui in ogni miglior modo riunir le genti sbandate, e quel-
 le s' andauano cauando da circonuicini quartieri.

Questa.

Questa vittoria, che vesti gli animi degli Austriaci, e de' loro parteggiani di gran conforto, fu solennemente publicata; ne furono rese gratie à Dio, e d'essa cō solleciti corrieri à tutti gli amici dat one parte, amplificando con alti concetti il gran profitto, che i Cattolici di quella ne poteuano sperare, & all'incontro il graue danno, che n'erano per ri-

Rotta di Nordlighē intesa con molta allegrezza dal Partito Ce farco.

Cō chesē timēto fosse v̄dita la rotta di Nordlinghem i Francia.

Contea di Mōralgrad cōprata da Francesi .

Maresciallo della Forza s'accosta al Rheno , e perche

Consiglio degli Suezzezi d'abbandonar le Piazze .

Trattato d Fichier.ap presso l'Oxstern.

ceuer' i loro nemici. Mentre con rincorato animo s'andauano auanzando per raccogliere i frutti di tanta fortuna, all'incontro con molto sentimento intesasi questa nouella in Francia, benche d'alcuno di speculatiuo fosse diuersamente discorso, ciò è che questa rotta erasi da' Francesi desiderata, e con gran disegno attesa, per veder l'armi di Suetia à tal partito ridotte, che della loro protectione bisognose, à quella fossero necessitate ricorrere, & in consequenza volentieri nelle loro mani rimettessero non solo Filisburg, da essi con tanta istanza pretesa, ma etiamdio Magonza, Benfelt, & altre Piazze, dalle Suezzezi soldatesche guardate sopra il Rheno, nelle quali sin'allhora ostinatamente si manteneuano, nè in modo alcuno assentiuano ad abbandonarle. D'ordine del Rè il Maresciallo della Forza, che teneuasi con vn forbito esercito di sedici mila combattenti incirca; nella Contea di Montbelgrad, (ch'è vn paese trà la frontiera della Lorena, della Borgogna, e dell'Heluetia, poco prima da' Francesi con certa somma di denaro dal Duca di W̄rttemberg comprato) e nelle frontiere della Lorena, e dell'Alsatia, s'accostò maggiormente verso il Rheno, nè già con proponimento d'vnirsi all'armi de' Protestanti, come correua voce, e da' Cattolici temeuasi, e via più, che essendo il Maresciallo della medesima Setta, dubitauasi, che alterando con destrezza gli ordini della Corte hauesse l'affettione sua verso i Protestanti con alcun loro profitto estrinsecata, ma per subintrare nelle Terre, oue non potendo più sussister gli Suezzezi, sapenano, che nelle mani de' Francesi più, che degl'Imperiali hauerebbero consignate. Il che appunto così auuenne, perche gli Suezzezi deboli molto per fermarsi in quella Prouincia senza l'appoggio Francese, presero consiglio d'abbandonar Colmar, Silestat, Agenau, Landau, Hermesteim, & alcune Terre cinte da semplici mura antiche, benche popolate, e mercantili, e che giacciono nel cuore di quella Prouincia di là dal Rheno verso la Lorena.

Il Signor di Fichieres, che per lo Rè di Francia allhora assisteu in Francofort appresso l'Oxstern, e consiglio riformato, seruendosi di questa occasione, replicò la sua dimanda, e la pretenzione di Filisburg, & accioche più facilmente alla resolutione di consignargliela condescessero gli Suezzezi, accompagnò il concetto con vaste promesse d'aiuti, voce, che molto aggradiuasi da quelli, che teneuano in quell'emergente bisogno, perche la necessitè è quella, che grate, e discare rende le cose,

cofe. L'Oxeſtern però hauena contrario ſenſo, benchè prudentemente in apparenza lo diſimulaua, non aprobando, che ſi doueſſero ricouer ſtranieri ſi potenti per compagni de loro acquiſti, per douer poi dipender dalle leggi di quelli, obligando la propria libertà ſe ſoggettendoſi a Francia, che hauuta queſta fortezza (diceua egli a' ſuoi confidenti) ne vorrà vn'altra, e co'l ſpetioſo, e caritateuole preteſto di ricouer ſotto del ſuo patrocinio i Cattolici, ſenza ſiudar l'armi, caminar per lo ſentiere d'andar a godere il premio delle fatiche noſtre, e de' noſtri ſoldati. Non eſſer mai da fidarſi di vicini Potenti, ne delle loro eſibizioni, perche ciò che non viene occupato da nemici col ferro, caſca in potere de gli amici per pochi caratteri di ſcrittura ſpiegata da vn ſuo miniſtro. Gli altri Conſiglieri Tedefchi, che noue di tal natione erano nel corpo de' dodici deputati al gouerno publico allettati dalla ſperanza del denaro Franceſe, nel quale allhora faceuano grandiffimo fondamento, sì per il publico, come per il particular loro intereſſe, molto ben da eſſi conoſciuto non poterſi più ſuſſiſter dal partito Suezzeſe, era perciò loro neceſſario appoggiarſi ad altro Prencipe, da cui poteſſero ricouer quelle penſioni, che ſoſtentar il decoro delle loro perſone valeſſero (coſì la grand'ambitione de mortali luſinga ſe ſteſſa, e diſperde i caratteri della memoria di gratitudine.) Sottoſcriſſero a queſta richieſta dell' Ambaſciator, e perſuaſero a riſoluerſi l'Oxeſtern a commetter el Colonnello Smidberg Gouernatore della fortezza, che doueſſe conſignarla a' Capitani Franceſi. Il be ſù benchè con qualche lentezza eſequito, perche il Smidberg trouando preteſto, che andaua creditore d'alcune paghe dalla Corona di Suetia non intendea ſortir di quel luogo, ſe prima non ſi ve leua ſoddiſatto. Fù detto che a ciò foſſe ſecretamente dall'Oxeſtern eccitato, che per diuerſi fini portar in lungo pur volena la conſignatione di quella fortezza. Fù nondimeno anco a queſta pretenſione dato il rimedio oportuno da' Franceſi coll'auer data ſoddiſtatione al Smidberg) nelle mani de' quali in tal modo venne sì bella, e buona fortezza a cadere.

Ridottoſi VVaimar a Fancofurt colle reliquie del mal trattato eſercito bebbe l'vnione ſeco delli due fratelli colle loro genti. Otto Lodonico, e Filippo Ringran, e di tutti i preſidij ancor da Suezzeſi abbandonati, riunito vn nuouo corpo d'eſercito di quattordici milla ſoldati in circa, e bollendo di deſiderio di hauer la ſua vendetta; inſtò all' Ambaſciator Franceſe, che voleſſe far paſſar ad'vnirſi ſeco li ſci milla fanti altre volte ſtatigli promeſſi in virtù di nuouo capitulato tenutoſi da Suezzeſi con quella Corona da eſſi prima per non hauerne biſogno in ſua vece preſo il denaro per euitar le confuſioni, che porta alle altre la natione Franceſe meſcolataui. Co'l qual aiuto faceua correr voce, che

Conſidera
toni dell'
Oxeſtern.

Noue Ca-
pi di natio-
ne Tedefca
frà i dodici
deputati
nella cōfe-
deratione
con Suezze
ſi.

Ordine al
Gouernato-
re di Filis-
burg douer
conſignar la
forteza a'
Franceſi.

Gonerna-
tor lento
nel conſi-
gnarla, e
perche.

Filiber in
mano de'
Franceſi,

VVaimar ri-
forzato di-
mãda illoc
corſo a' Fra-
ceſi da loro
obligato.

Voce fatta
correre dal
VVaimar.

Risposta
dell'Amba-
sciator Frà-
cese al
Vvaimar.

Risposta
di Francia
al Vvai-
mar.

Dimanda
de' Fràce-
si.

Discorsi
nella Cor-
te dell'O-
xestern vet-
to i Fran-
cesi.

potèua opporsi ancora , e ritardar il corso alle vittorie degl'Imperiali assai sneruati dalla remotione da loro fatta dell'Infante, che seco viaggiando guidaua non solo tutto l'essercito Spagnuolo numerofo di circa dieci milla combattenti, ma parte ancora degl'Imperiali dal Rè per sua scorta consignatili. Rispose a questa voce l'Ambasciatore con assai affettuose parole. Non s'ingannar punto Sua Altezza della confidenza hauuta nel soccorso del suo Rè molto ben disposto verso gl'interessi della Corona di Suetia, de' Protestanti di Germania, e della sua persona in particolare, che perciò subito ne mandarebbe auviso alla Corte, e di più scriuerebbe al Mareciallo della Forza per intender, qual ordine tenesse in questo proposito dal Rè. E così gli sospese l'animo sin che giunte le risposte, fece sapere al Duca, come i Francesi erano prontissimi ad aiutarlo; ma che parendo loro, che sei milla soldati fossero pochi in riguardo delle numerose forze degli Austriaci, rese ardite dalla vittoria, non intendeuano portar sopra vn nouo precipitio la riputatione delle loro armi, che però offeriuansi di farlo secundare da vn formato essercito di venti milla combattenti, che si trouaua a quella frontiera nelle terre dell'Alsatia, e con questa esibitione accompagnò con molta accorta destrezza, in sì oportuna occasione vna noua dimanda di Bensfelt, Gustauensburg, di Magonza, e d'altri posti circonuicini somamente da' Francesi desiderati, per assicurarsi maggiormente nella Lorena, e far la guerra in casa d'altri, ad ogni tentatino de gli Austriaci di rimetter il Duca Carlo, delche non poco hebbesi a mormorare nella Corte dell'Oxstern, oue senza maschera, & apertamente distorruensi, che i Francesi altro non desiderauano, che riuir gli Suezzezi a necessità d'implorar il loro soccorso, e con questa occasione compitamente terminare i loro desiderij drizzati all'impossessarsi delle piazze di quelle Prouincie senza entrar in guerra, per allargar non solo i confini del loro Gran Regno, ma per assicurarlo col trincerone del Rheno dalle inuasioni Tedesche, e col portar a loro voglia l'Armi sopra quello, necessitar gli Alemanni da tante guerre indeboliti a chinarsi sotto la protezione loro, a dipender dalle leggi della Francia, e così tenere in continuo moto l'armi Imperiali, fomentando i Protestanti, per diuertirli da quelli aiuti che potessero portare alla Fiandra, & all'Italia, quando si mouessero essi coll'armi a quelle imprese: tutte ragioni cauate da sodate consequenze, comprobate da reali argomenti; ma non però dall'oggetto principale, il quale non permetèua loro che senza maggior causa rompessero la pace colla Casa d'Austria, e contrauenissero a' capitoli in quella con debiti giuramenti segnati, e via più in tempo che Orlens trouauasi fuori della Francia.

Questa calata de' Francesi nell'Alsatia, e l'auviso della rinontia di
Filisburg

Filiburg fatta loro da' Suezzeſi fù vna ſofferta di vento coſi gagliardo, che ſoſopra confuſe molti diſegni degli Auſtriaci, che prima ſenza tal conſideratione terminauano: On le ſe bene per ragion di guerra doueuanoproſeguir la vittoria, e di quella valendoſi, non dar tempo a' Suezzeſi di rimetterſi, non curandoſi della medeſima fortuna, tennero le rendini a' loro progreſſi: Ilche ſcopriò, non volerſi da loro condurre alla diſperatione gli Suezzeſi, dalla quale poi aſtretti ſi daſſero a fatto ſotto alla protezione di Fracia col' far vnione delle loro coll' armi di ſi Pontentiſſimo Rè, e conſignandogli le fortezze poſſeſſe da eſſi ſopra il Rhe-no, le quali allhora, cadute che fuero nelle mani di Franceſi, oltre che daua molto da penſar agli Auſtriaci il romper la pace con vna Corona tanto principale, aggiungeuaſi, che haurebbero incontrate maggiori difficoltà nel recuperale, atteſo che giacendo quelle a' confini della Lorena, e queſta trouandoſi da Franceſi poſſeſſa, per conſequentia veniuano ad hauer l'Alſatia aneſſa a' loro Stati, da quale potendo vſcire ſenſa altri oſtacolo cõ le numeroſe forze, ch'è noto hauerſi da quella Corona, ſarebbero riuſciti poco fruttuoſi i tentatiui di qualſiuoglia più che mediocre eſſercito, e con le ruine de' loro nemici in vece d'agrandire, & aſſicurar il ſuo Dominio creſcendo maggior grandezza a' Stranieri, non era queſta vn vincer, ma ben vn batter l'arbore ad' altri, che ne raccoglieſſero i frutti, e portar la vittoria a' Franceſi ſenza ſangue, di quelle Città, che gli eſſerciti d'armati haurebbono hauuta grã pena a ſuperare. Fù notato perciò che da quel tempo indietro cominciarono a miſurar i paſſi, e limitar i propoſiti, tratteneſi di tentar quelle impreſe dall'eſito delle quali non poteuano goderne il perfetto beneficio.

Godeua il Landegravio d'Haſſia miglior fortuna de' gl'altri ſuoi confederati, trouandoſi in queſto tempo all' aſſedio di Mijndem, la guarnigione della quale, ſortendo di continuo era di non lieue danno a gli aſſaltatori, atteſo che in vna ſortita ſpianarono loro due batterie, leuandole tre cannoni, che conduſſero nella Città, e fecero molti Haſſij prigioni. Queſto però poco giouole, perche creſcendo giornalmente in quella i truauagli, e la fame, conuènero, priui di ſoccorſo, renderſe gli, il quale gratamente conſeſſe loro d'vſcir con arme, e bagaglio, e due pezzi di cannone, ilche ſegui il ventefimoquarto di Nouembre.

Il Duca d'Orliens, che aſſenteſſi dalla Corte del Rè ſuo fratello, ſollecitato dalle ſuaſioni de' ſuoi conſiglieri, i quali dall'ambitione del loro cangiar ſtato, & acciecati dalle bugiarde ſperanze, che a gli affetti nello ſpechio della propria paſſione ſogliono appreſentarſi, credenuano cõ la ſecondanza de' Fratelli variare anco l'affettione di Sua Maeſtà verſo quei miniſtri, la grandezza de' quali inuidiauano, e loro ſteſſi aggrandire confortato nella Reina Madre, che teneuaſi in Fiandra, &

Cefarei lè
ti nel pro-
ſeguir la
vittoria
contro
Suezzeſi, e
perche.

Mijndé ſi
rende al
Lédgra-
uio d'Haſ-
ſia.

Duca d'
Orliens à
Bulèiles.

allettato dalle promesse, che vociferauasi gli facessero gli Spagnuoli, staua in questo tempo a Briselles, oue finalmente applicando il pensiero a più matura consideratione de' suoi interessi, e con prudenza scoperti gli artificij di chi consigliaualo, e in sospettito grauemente per quanto fù da speculatiui discorso, che gli Spagnuoli pensassero sotto alcun spetioso pretesto assicurarsi della sua persona, destramente atrahendolo in Ispagna, oue poscia come ostaggio delle gelosie, che potena hauere delle poderose forze del Rè Christianissimo, tenuto l'haurebbe, delle quali con questo pegno nelle mani quasi rimaneuano inoffesi, perche con difficoltà eccitate s'haurebbero contro il Fratello di quel Rè, alquale mancando la prole in fine gli scettri in mano di questo passauano, non tollerandosi da popoli Francesi, che si guerreggiasse contro quell'unico fratello con tanto dispendio, e aggrauio di quel Regno, il fine del quale non altri acquisti prometteua, che le stesse ruine partorite dalle guerre. In oltre ogni acquisto, che fatto haessero i Francesi sarebbe stato debole per riscattare la persona d'un Rè di Francia (caduta che fosse la Corona sopra il Capo d'Orliens) Questi concetti imprimendosi ne i sensi di Monsieur, e di più facendo egli gran riflesso sopra la arriuo dell'Infante di Spagna al commando di quei paesi, che già approssimauasi: il che più d'ogni altra cosa gli era di comotione d'animo, non vi essendo stimolo più acuto per eccitar gli spiriti, e i cuori dei Prencipi Grandi, quanto quello della gloria, e della riputatione, dalle pretensioni del quale sarebbero state in buona parte eccitate le prerogative, e le preminenze, dalla Corona di Francia pretesse sopra l'altre Corone Regali d'Europa. Con quest'adito si concentrarono anco le segrete pratiche tenute dal Cardinal di Richelieu, col Signor di Piloran, il quale come è solito della viuèzza Francese anoiato della grauità Spagnuola, desideroso di mutar proposito, e godere i frutti delle alte promesse, che faceuagli il Rè, & in oltre mandati in obliogli amori della Prencipeffa di Phalsborz per i nouelli presi a Madama di Chimaj, si pose, all'impresa di farsi conoscer come instigatore della partenza così instrumento al ritorno, e alla riconciliatione del suo Signore col Rè, Penetraronui in oltre altre eccellenti pratiche del Cardinale, ministro fidelissimo di quella Corona, il quale viueua perturbatissimo di questa discrepanza de' suoi Signori, e le salubri esortationi d'alcuni altri, che haueuano il carico da buon Francese di sgannarlo delle vane sospettioni impressigli da poco ben affetti, & inuili della Grandezza Francese. Hebbero questi concetti tanta forza, che finalmente scoperte le ceneri, sotto quali couauano le bragge di grandissimi disegni temendone alcun incendio, terminò di correr prestamente all'acque della Clemenza di Sua Maestà Christianissima, pronte a lenar
le mat-

Concetti
i pressi nel
l'animo d'
Orliens.

Signor di
Piloran
procura il
ritorno.

le macchie di tutte le sue colpe, col pretesto però della caccia, nell'esercito della quale soleua passar l'otio de' giorni, concertata con suoi confidenti la strada, che doueuasi con più breuità, e sicurezze fare; deliberò à drittura di caualcare verso la frontiera della Piccardia; e per tanto post'ordine, che in quel concertato giorno à questo affare per ogni buon rispetto si trouassero alcune truppe di caualli Francesi à quei confini, se ne uscì da Brusselles accompagnato dalli Signori di Pilorā, di Fargis, di Caudraij, e Montpensier, lasciato il Signor di Caudebonne per assister alla Ducchessa sua consorte, qual Caudebonne fù da Spagnuoli poi, come diffidente, licenziato, e finalmente arrivò in Francia con tanto contèto di tutti i sudditi, de' Prencipi, de' Ministri Regij, del Cardinale, e di Sua Maestà, che da tenerezza sortendo da gli occhi d'ogn'vno lagrime di giubilo, dauano significanza grande del douuto affetto, il quale apren- dosi dal petto cō inditij di tanta festa, & allegria, che p' ogni lato si rad- doppiuano, non mancauano alla douuta dimostratione, e con altre tanta mortificatione di chi sopra questa diuisione ergua fondamento. Gli Spagnuoli se è vero che di ciò ne riceuessero poca so disfattione, come si decantato, coprirono però l'interno con gran prudenza, diuolgando co- me molta consolatione riceuano, che i Cognati del loro Rè fossero ri- conciliati, e che poteua Sua Altezza partire senza tanta secretezza, che se come cortesemente lo haueuano ricourato non men anco volen- tieri lo hauebbero seruito, & honorato sino in Francia con quel modo che conueni à Gran Prencipe.

L'Infante, che lasciamo dopò la battaglia di Nordlinghem con l'esercito Spagnuolo nel Ducato di VVirtemberg, presa la strada per A sciaffenburg, Città giurisdittinata all'Elettorado di Magonza sù le sponde del Main, andò alla volta di Colonia, e senza alcuno incontro con felicità li viaggio, e con molto applauso di quei popoli peruenne nel paese di Lucemborg.

Mà il Rè d'Vngheria nel Ducato di VVertemberg preso Neilbrun Città, che siede sù l'Necar da sole mure antiche senza terrapieni cinta, che se gli arrese senza contesa, spuse l'armi contro il Ringraue, il quale colle sue, e le cauate soldatesche da presi ij appresso d'Offsemburg teneuasi, per opporsi à progressi de' Cesarei verso quella parte, non trouandosi con furte come richiedeuà il bisogno, che haueua per star à fronte d'vna gran, e vittoriosa armata. Scoperti i corridori Imperiali, e con essi scarannucciato, prese la ritirata verso Argentina; ma inseguito dalla caualleria Cesarea, e mancandogli tempo di condursi al ponte del Rheno prima che gli fossero alle groppe, auuenne che mentre facena passar la fanteria, si attaccò sì calda fattione con diuerse cariche considerabili da vna, e dall'altra parte, ch' al fine sopraffatto dal grosso de-
gl'Im-

Cō prete-
sto di cac-
cia Orliès
fugge da
Bruscel-
les, e torna
in Fràcia.

Ricōcilia-
tione d'
Orliès cō
sua Mae-
stà Chri-
stianissi-
ma cō vni-
uersale al-
legrezza.

Simulatio
Spagnuo-
la.

Infante p
Viciaffem-
burg vet-
so Colo-
nia.

Infante à
Lucem-
burg.

Presa di
Neilbrun.

Ringraue
si ritira
verso Ar-
gentina.

Rotto da
Cesarei
guazza il
fiume per
saluarsi.

gl' Imperiali non potendo passar il Rheno per il ponte imbarazzato da carri, e dalla fanteria, conuenne per saluezza della sua persona passare per il fiume, tranatandolo, e in questa maniera sdruscir dalle mani de' Cattolici, lasciando in questo incontro circa quattrocento cauali, & alcuni carriaggi di bagaglio.

Perche i
Cesarei
non seguono
la vittoria
contro Suez-
zefi.

Sospetti
di Bauiera.

VVert d'
ordine di
Bauiera
assista, e
piè de Hay
delberg.

Dopò questa fattione sospettando gl' Imperiali di necessitar gli Suezzezi ad implorar il soccorso della Fràcia, & vnirsi all' essercito del Marefciallo della Forza, che calato trouauasi nell' Alsatia, e quartierauasi allhora intorno di Lādauu, Città di torri, e mure all' antica à confini dell' Alsatia Imperiale verso il Palatinato situata, si temnero ne i loro quartieri del Ducato di VVirtemberg alcuni giorni senza tentar altra nouità, delche non poca merauiglia ne prendeano i Capitani Suezzezi; Ma questo venne da Politici interpretato colpo artificioso, per così dar tēpo à Suezzezi tutti conquisati rimettersi, acciò rinsancati gli animi non cedessero alle dimande fatte loro in Magonza da ministri Francesi delle piazze, che teneuano sopra il Rheno, o per quei cōtorni, che fin all' hora fuole negate; Ma l' Elettore di Bauiera ingelosito per queste dimore, con le quali più inditiauasi di cercar la pace cō li Prencipi Protestanti, che seguir la Guerra: discorreu, che gli Austriaci premedendo esser quasi inuitabili le rotture cō la Francia, voleuano prima veder aggiustate le facende della Germania, per poter poi con più fràchigia opporsi à sforzi dell' armi Francesi, il che si doueua procurare prima che seguisse la dichiarazione di guerra aperta con quelli, atteso che successa questa auanti l' aggiustamento, haurebbesi incontrata poscia ne' i maneggi maggior difficoltà; perche confortati dalle speranze di Francia haurebbonsi tenuti più alti nelle loro pretenzioni, dubitaua, che l' Imperatore contrabesse questa pace, e che per amcarsi il Rè d' Inghilterra, la cui amicitia era di molta consideratione, rimettesse il Palatino ne' suoi Stati. Prociò per tanto (per quello fù da intendenti sotratto) di sgiustar questa bilancia, e fece, che Gio: VVert commandate dell' armi della lega Catolica, della quale esso Duca, come altroue si disse, ne teneua il Generalato, si spingesse all' espugnatione d' Haydelberg Metropoli del basso Palatinato, alla bocca di due montagne (dalle quali s' esce poi in vna larga, e bella campagna verso il Rheno) per rinouare con questa hostilità le disidenze trà Cesare, e la Corona d' Inghilterra, il che fù dal VVert eseguito con l' acquisto di quella, e poco dopò ancora del Castello, che primo di soccorso si compose.

La presa di questa Piazza, benchè aprisse il camino alli Cesarei d' auanzarsi senz' altra difficoltà verso Frācorfurt, e Magonza, non fù però per buona congiuntura hauuta dal consiglio Imperiale, perche da Frācesi presidiatosi Manbaim fortezza sopra il Rheno alla bocca del Nechar

Nechar, altre volte possessa da gli Spagnuoli, e da essi poi aperta per sbrigarfi dalla spesa, che loro conuenina fare nel mantenerla con grosso presidio, del quale allhora non teneuano bisogno, e fabricato vn ponte di barche, non vollero obligarli à passar il Rheno, & a dichiarar la guerra. Si tennero perciò ne i loro quartieri del *VVirttemberg*, e del *Marchesato di Turlach*, col contenersi d'ogn'altra impresa, attendendo la conclusione della pace con *Sassonia*, la quale maneggiansi in questo tempo con gran caldezza, e con quasi sicura riuscita, perche troppo erano giunti à colmo i disgusti di quell'Elettore coll'*Oxestern*, per le poco rispettate attioni di quel Duca ne'suoi discorsi; e se bene i Francesi, a' quali premeua, che questa pace effettuasse, inuiarono per sflurbarla, come fù pubblicamente discorso, appresso l'Elettore, e il Sig. della *Grange*, con promesse di danari, armi, & assistenza, nondimeno non disperauano del buon'esito, per esser l'Elettore poco inclinato alla grandezza de' Potentati stranieri in Germania; e per ciò era da non crederfi, che hauesse voluto à petitione de' Francesi nodrire la guerra, la vicinanza della quale sommamente era discara a' *Tedeschi* non potendo la lentezza *Alemanna* patire la viuacità *Francese*; per volger poi tutte l'armi, oue fosse apparso maggior il bisogno, dopò la quale, & altre prouigioni, che allestiuansi, non s'haurebbe badato ad alcuna sodisfazione de' Francesi.

Spagnuoli
no' voglio-
no necessi-
tar France-
si a dichia-
rar la guer-
ra.
Pace nego-
ziata con
Sassonia.
Disgusti
tra Sasso-
nia, & O-
xestern.
Trattato de
Francesi co
Sassonia.

Il Fine del Nono Libro.



DEL

320
DELL'HISTORIE
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
LIBRO DECIMO.

S O M M A R I O.

Sono dalle mal fatte guardie de' Francesi alla sorpresa di Filisburg
S gl'Imperiali inuitati . Sopra di ciò molte consulte tenute si dispon-
gono all'impresa , qual facilmente succede . Restano molto alterati i
Francesi da questa sorpresa , e molte prouigioni militari allesti / sono.
Francofurt al Mayn si compone coll'Imperatore . Sorprendono gli
Spagnuoli Treueri, e conducono l'Elettor prigionie in Fiandra . Inti-
mail Rè di Francia all' Infante la guerra , e fa varie spedizioni militari.
Restano finalmente i negoziati con Sassonia terminati , e segue la pace
tra l'Elettore l'Imperatore . Augusta, & altre Città nell'estremo giun-
te, s'accostano alla pace di Praga . Calano i Francesi impensatamen-
te nella Valtellina, e senza contesa , di quella s'insignoriscono . Dassi
all'arme nello Stato di Milano , & alla conseruatione delle Fortezze ,
gli Spagnuoli inuigilano . Viene il Duca di Savoia combattuto dalle in-
stanze de' Francesi , e degli Spagnuoli , in fine alle sodisfattioni di Fran-
cia s'appiglia . Il Duca di VVaimar alli stipendij del Rè di Francia si
conduce . Parte l'Oxestern di Germania per Suetia . Fanno diuersi
progressi gli Austriaci verso il Rheno . Scen-tono gli Alemanni al foc-
corio della Valtellina . Nascono gran confusioni , nello Stato di Milano
per le hostilità de' Francesi : gli Spagnuoli gli rimediano . Viene dall'
Armi di Francia assalita l'Artesia; e ne seguono diuersi fattioni in quel-
le parti . Procura il Duca di Sassonia schifarle rotture con Suezzi, ma
non gli gioua; si dichiarano nemici . Ette in campagna de' Francesi inuigi-
gheria, passa nel VVirtemberg , & a gli andamenti de' Francesi inuigi-
la . Studiano gli Austriaci di portorbido trà Francia , & Inghilterra:
ma riescono i pensieri infruttuosi . Segue sponsalio trà il Duca di Ba-
niera, e la figliuola dell'Imperatore . Sorprendono gli Spagnuoli il For-
te di Schinch. Passa il Duca di Cricqui nel Monferato; entra nello Sta-
to di Milano ; occupa diuersi Luoghi ; e s'accampa sotto Valenza .
Entrano gran timori per questa nouità ne' Popoli Milanesi. Progressa
feli-

felicemente Roano in Valtellina . Gli Hollandesi vanno all'espugnatione di Schinch . Si vniscono l'armi di Parma , e di Sauoia con l'Esercito Francese sotto Valenza . Si dolgono gli Spagnuoli del Duca di Parma co'l Pontefice . Il Duca spiega vn manifesto delle sue ragioni . Fanno gran preparamenti gli Spagnuoli per la difesa dello Stato di Milano . Coll'armata di mare sorprendono le Isole di Sant'Honorato, e di Santa Margherita .



El tempo, che otiose stauano l'Armata Imperiali ne' loro quartieri del VVertemberg con molta ammiratione d'ogn'vno; il Luogotenente Colonnello Gasparo Baumbergher già Governatore di Filisburg, (quegli che prima di render tal piazza a' Suezzezi, accortamente, e forse con speranza di seruirsene ad oportuna occasione, fece segar le palificate in alcuni lati di quella Fortezza, e ripiantarle in guisa, che ogni volta applicata vi fosse mediocre forza, poteuano esser strappate, e gettate a terra) seruendolo la stagione, che rigidissima teneua gelate le fosse, e confortato dalla buona intelligenza da esso per tutto quel circonuicino tenuta; poiche trouandosi a quel gouerno, in modo tale diporsi essi, che generalmente s'hauena l'affetto de' popoli circonuicini captiuato; facendosi all'opposito da Francesi, i quali per le vicine terre di continuo scorrendo, e con differenti modi di trattare, e co' libertà militare acquistaronsi l'odio: facilitandosi perciò il successo dell'impresa ne partecipò con segretezza il disegno al Rè d'Vngheria, & ad alcuni altri principali Consiglieri, e Capi dell'esercito Cesareo. Da quali postasi in consulta tal deliberatione, furono alcuni di contrario senso: co'l dire, che preueder maturamente doueuasi l'esito d'vn' affare, prima che s'intraprenda. Sapersi come caro alla Francia era il possesso di quella fortezza, di quanto stentole fosse stato cauarla dalle mani de' Suezzezi, e però non esser da porr' in dubbio, che come più graue ne era la perdita, così non inferiore debba palesarsi il disgusto. Non esser tempo ancora di capitar' a rottura aperta con quella Corona, pacifica in casa propria, co'l fratello recuperato, e con vna forza per se stessa sola senz' altri appoggi formidabile all'Europa, e nazione sempre vogliosa della guerra, che non può conseguir più bramata occasione di simile congiuntura, per romperla con Spagnuoli, come d'essi primi nemoli, cossi più grandi ancora nemici, e con hauer esercizio fuori del Regno, quietar in esso quei vapori, che nella inquietezza loro bollendo sogliono accender le turbulenze civili, molto profitenoli a chi di quella

Anno
1635

Ga paro Baunbergher e sua stratagemma per ricuperar Filisburg. Per le sue maniere amato da' popoli. Fracesi o diosi a' popoli dell'Alfatia. Baumbergher propone al Rè d'Vngheria l'impresa di Filisburg. Consulta per la recupera di Filisburg. Parere di non tentare la recupera di Filisburg, e sue ragioni.

potenza teme, e senza le quali vano si comprende ogni tentatiuo contro quelli. Saperfi mancar la Fiandra d'armi bastevoli a guardarsi da gli Holandesi, e nell'istesso tempo difendersi dall'impeto Francese facile a spiccarsi contro l'Artesia. Deboli esser le forze della Borgogna Contea, per saluarla dalle poderose d'un Rè di Francia. L'Italia estenuata dalla continua enacuatione di tante genti spedite in Germania, & in Fiandra, e la maggior parte de' Principi di quella bora inclinati a' Francesi correre a gran rischio, se nelle congiunture presenti attaccata si fosse. Non dubitarsi, che ne la Fiandra, ne l'Italia senza i soccorsi di Germania contro le forze della Francia si possa conseruare. Douersi credere, che gli Spagnuoli, a' quali molto importa il possesso di queste Prouincie, non siano per pretender in ogni modo soccorsi dall'Imperatore, e con questi sneruandosi l'essercito Alemanno, per consequenza gli Suezzezi vniti con l'armi Francesi fossero per tener vna la guerra nell'Imperio con graue discapito di quei popoli. Considerarsi più proficuo il temporeggiare, e proseguendo nel principiato modo prima che romperla indebolir gli Suezzezi, ripigliar la buona intelligenza con le Citi à Franche, e concluder la pace con Sassonia, senza la quale pericoloso esser il cimento con Francia.

A tali ragioni, benchè a buoni fondamenti appoggiate, venne nondimeno opposto da quelli, che sapendo il profitto, che riceuessi da gli acquisti fatti senza spesa, sostentaua non douersi trascurar le occasioni d'aggrandire, & assicurarsi, quando la Fortuna lo concede, e soggiunsero non esser hormai oscuri gli andamenti Francesi. Patentemente vederfi i nocimenti dalle loro operationi ragionati, & all'oppressione della Casa d'Austria, & a maggior loro grandezza riuolti. Meno douersi temer de' colpi di nemico dichiarato, che d'animo dissidente, e finto. Considerarsi, che i Francesi sempre siano per fomentar i nemici degli Austriaci, e con speranza di partecipar d'alcuno acquisto con forzuto fomento secondarli, e conseruando se stessi in pace, mentre gli altri trauagliano per consequenza, allor che gli altri più s'indeboliscono essi tanto più rinforzarsi. Douersi più tosto con aperta guerra dar loro occasione, che ritenendosi a guardia del suo, siano più sicuri in prestar altroue le loro armi. Non molto douersi temer i progressi Francesi fuori della Francia fatti, perche l'impaziente, e l'apertioso di quella natione non a lungo venendo sopportato dal differeute dell'altrui naturale, probabilmente puossi sperare siano per strauolger l'affetto, e l'amicitia de' confederati. Non a compir a' alcuno degli altri Potentati, che questi s'annida fuori della Francia con tanta grandezza a' loro vicini. Considerarsi i progressi nella Fiandra difficili per le buone fortèzze, e per lo sito di quelle. Ternersi, che gl' Holan-

Parere di
rètar la re
cupera di
Filiburg,
e lue ragio
ni.

desi non mai s'accordino per non aggrandirli a quella parte . La Borgogna non mancar di fortezze alla frontiera, atte a consumar ogni esercito, & esser la perdita di quella Contea si nocuole all'Heluetia, à cui non comple mutar confini d'un Rè, ch'ha gli stati disgiunti, con vno che tienli vniti, & è formidabile . Potersi nell'Italia più ch'altroue temere ; ma il non complire a' Principi, e Potentati di quella, che lo Stato di Milano tolto di mano a Spagnuoli entri in quelle de' Francesi esser da sperare, che non siano per tirarsi da se stessi le ruine, ma bilanciando il loro interesse di venire a quell'espedito, che à conseruar più deboli i vicini conosceranno . Il paese esser angusto, custodito da considerabili fortezze, e gl'Italiani, che gelosi della grandezza Spagnuola in quel Regno si dimostrano, esser da credere siano per dichiararsi i medesimi contro Francesi, quando in quelle parti ad'inalzarsi scoprissero : Onde esser meglio coll'acquisto di Filisburg, con cui si cacciano di là dal Rheno, e s'assicura il Palatinato arrischiarsi ad'vna guerra aperta, che co'l negliger tal occasione conseruarsi vna pace gelosa, e vicina a sciogliersi con maggior pregiudizio . Queste massime bilanciate con altre trouaronsi più valide, e però datoui l'assenso, il Baumbergher inuiatole dentro alcuni accorti soldati in abiti rustici, perche allhora appontat a sorprender douessero il corpo di guardia della porta nel buio d'oscurissima, e molto fredda notte, auanzatosi egli a quella volta, e co'l beneficio del gelo valenole a sicuramente sostenere ogni peso, auuicinatosi a ripari colle scale, e facilmente cauate le indebolite palificate, spinse circa trecento de'suoi nella piazza, i quali vinti colli primi, & occupato il corpo di guardia per di dentro, e co'l petardo per di fuori, atterrati i leuatoij con molta buona fortuna entrarono i Cesarei il vigesimoquarto di Genaro in vn luogo, che in altro modo acquistarlo era stimato partito profontuoso, e vano . Fecero prigione il Governatore, gli ufficiali, e la maggior parte de'soldati, i quali stoltamente credendo, che ne' trauagli presenti non mai gli Austriaci haurebbono intrapresa materia da romperla co'l loro Rè tanto forte, e fortunato, tenendosi come in luogo sacrosanto, negligeano le guardie, e pensauano a nouità simile .

Per questa sorpresa, e per altri fortunati progressi degl'Imperiali restarono gli abitanti di Francofurt altre tanto commossi, quanto irresoluti del partito, a che risolversi doueano, vedenaosi sopraffare più certe le ruine di restar debellati, quando non ricorreuano con ogni riuerente prontezza alla clemenza dell'Imperatore, e però stanchi anco della compagnia de'Suezzesi, la quale cominciua a riuscir loro molto nocciosa percioche quelli, conoscendo douer passar all'abbandono di quella Città, procurauano con vie indirette di leuar ciò, che più poteuano à

Risoluzione di recuperar Filisburg.

Sorpresa di Filisburg fatta dal Baumbergher.

Stato di Francofurt.

quei Cittadini , non curandosi allhora alcuno del partito Protestante dell'interesse publico , che da essi per spacciato teneuasi , essendo il governo partecipato a' soggetti di mente lontana , interessata nel proprio comodo , e corotta da promesse , e speranze particolari . Vedendosi dunque a questo stato ridotti , cominciarono a trattare accordo colli ministri Austriaci , e finalmente conchuse le capitulationi ; riceuerono presidio Imperiali , e benchè questa loro resolutione non era appoggiata a sicurtà d'hauer così felice esito , come attendeuanò , poichè il Borgo di Sassenhausen , posto a dirimpetto alla Città per capo al ponte del fiume , trouauasi in potere de' Suezzezi , da quali oltre alle offese , che poteuano riceuere , aggiungeuasi ancora la vicinanza dell' essercito Francese , e del VVaimar , che portar gli poteuano alcuna considerabile ruina : con tutto ciò più profittuole stimarono l'accomodarsi con Cesare nelle presenti occasioni , il quale offeriuagli vn auantaggioso perdono , che restar esposti alle sciagure della guerra , e poner speranza in quelli , che ad' altro oggetto allhora non drizzandosi , che all'assicurare il commodo de loro stessi , mancauano del modo , e della volontà di pensar all'interesse del publico , e de' loro confederati amici .

Francofurt
riceue pre-
sidio Im-
periale.

Sassehau-
fen si rende
a' Cesarei .

VVert oc-
cupa Spi-
ra .

Galasso oc-
cupa VVais-
semburg .

Sentimeto
de' Francesi
per la sor-
presa di Fi-
lisburg .

Causò l'accomodatione di Fräcofurt la perdita ancora di Sassenhausen , il qual battuto da due parti dagli Austriaci , benchè le generose difese , e sceritate da Suezzezi , che lo mantenessero molti giorni sotto la condotta del Colonello VVistum lo custodiuauo , conuenne loro in fine ceder alla maggior forza , e con honorate conditioni , che furono le sottoscritte y scirne , ritirandosi à Magonza . Restarono fauoriti ancora da questa presa i progressi a Gio: VVert , & al Galasso , perche varcato il Rheno il VVert s'impatronì senza contesa di Spira , Città di buon giro , ma di semplici mure , e torri antiche cinta , e di poco numero di gente habitata , posta appresso il Rheno , e doue soleua esserui la Camera Imperiale , e' Galasso con poca fatica occupò VVaissemburg nell' Alsatia Inferiore a' confini della Lorena , sotto a' monti , che diuidono quella Provincia dall' Alsatia , mediocrementè popolata , cinta da buon fosso , ma da mura antiche .

Scorreua intanto per la Francia l'auviso della sorpresa di Filisburg : ilche sicome fù cosa del tutto inaspettata a' Francesi difficili a persuadersi , che allhora gli Austriaci haessero in quelle congiunture voluto romper seco la pace , così fù d'altre tanto dispiacere a tutta la Corte , la quale molto alterata , che gl'Imperiali s'haessero arrischiati per quella Piazza , che sotto il patrocinio di quella Corona ricourauasi , come membro del Vescouato di Spira , giurisdittione dell' Elettore di Treueri , già dato alla protezione della Francia , cominciò il Rè , e ciascun di Ministri a mostrarsi più inclinati alla rottura , presupposti hauer legittima ragione

gione; e benchè all'incontro da gli Austriaci s'è tentato di moderar il concetto del Rè, significando con vnie opposizioni, come furono da' medesimi Francesi necessitati a quella impresa, per essersi in effetto essi dichiarati nemici della Casa d'Austria coll'occupatione delle piazze, che faceuano in di lei pregiudicio, hauendo nell'istessa fortezza di Filisburg gl'Imperatori per il capitulato coll'Elettor sempre hauuta parte nel presidio mantenutoui, e benchè con simili efficacie i Nuntij Apostolici non mancassero di diligenza, per ritardare, e diuertire le rotture tra queste due Corone con la mente in ciò del Pontefice molto ben preuendo, che da queste non poteua altro promettersi, ch'alcun segnalato pregiudicio alla fede Cattolica, & all'Italia ancora, nella quale di certo si sarebbero portate l'armi; non furono però bastanti colle loro interposizioni ad estinguer le fiàmme dello sdegno Fräcese, che minaccioso preparauasi alla vendetta con molte prouigioni militari, e da douero cominciua a pensar alla guerra. Fù per tanto spedito di Francia nella Rhetia il Commissario Buglione con alcuna somma di denari per paga di quelle militie, e per far altri apparati per effettuar secretamente l'impresa della Valtellina, & inuiarono istessamente a Pinarolo buona quantità di cõtanti, & alcun rinforzo di gente per custodia di quella fortezza, e procurossi in somma ogni necessario alla mossa dell'armi contro Potentato di tanta consideratione.

Hora mentre per ogni parte minacciofa la Francia preparauasi alla guerra, e frequentauansi le leuate di gente a piedi, & a cauallo senza alcuna dichiarazione ancora del suo pensiero, l'Infante, che già entrato al gouerno della Fiandra trouauasi, scuoprendo inualidissimo l'argine delle buone ammonitioni del Pontefice, applicato al torrente delle pretenzioni dell'vna, e dell'altra Corona, per essersi troppo ingolfate l'acque della diffidenza di tali Principi, per non perder tempo, e valendosi dell'occasione presentatagli dall'intendimento d'alcuni habitanti, e alla negligenza delle guardie de' Francesi mal esercitate, pensò all'esecutione dell'impresa di Treueri, allhora da presidio Francese tenuta. Concertato però il modo di dar l'ultima mano al disegno co'l Principe Tomaso di Sauoia, il quale con carico di Governatore dall'armi di Sua Maestà Cattolica in Fiandra, teneuasi in questo tempo nel Lucemborg, e co'l resto degli officiali Austriaci di quel contorno, fece passar il Conte d'Emden a quella volta con fauore del tempo, della intelligenza, e delle trascurate guardie, che mai non aspettarono accidente così insolito, sù improvvisamente inuesita, e superata quella Città il vintesimo primo di Marzo, con prigionia dell'Elettore, qual sù poi con buona sorte condotto a Brusselles, e con morte, e captura d'alcuni altri soldati di essa guarnigione.

Nuntij Apostolici s'affaticano per tener in Pace le Corone.

Fräcesi preparano la vedetta per Filisburg.

Commissario Buglione nella Rhetia.

Preparamēti Francesi per la guerra.

L'Infante s'applica a l'impresa di Treueri.

Treueri sorpreza dal Principe Tomaso di Sauoia.

Elettore di Treueri prigione con dotto a Brusselles.

Quest'acquisto ancor che fosse di qualche consideratione per gl'interessi della Casa d'Austria, così per l'auanzo di quella Piazza, come per la persona dell'Elettore, la libertà del quale haurebbe sempre comprato il suo voto nella Dieta Imperiale per la Coronatione del Rè d'Ungheria in Rè de' Romani fù però da molti stimato discapito non picciolo, perche essendo questo vn colpo, che haurebbe apertamente conuita la grandezza Francese di gran possanza, e di grandissimi apparati militari pregna, se ne preuedeuano ruine così grandi, che patito ne haurebbero non solo i proprij sudditi, ma i vicini, e l'Europa ancora: e così à punto auuenne; perche hormai trouandosi il Rè di Francia oltre a queste palese ingiurie bastanti a legittimar le cagioni di romper la pace, poco sodisfatto delle attioni de' Ministri Spagnuoli, quali veniuano publicamente incolpati da' Francesi d'hauer essi con molte speranze solleuato, e di vasti pensieri empinto il Duca d'Orliens, & altri soggetti Francesi per suscitare con questo mezzo le turbolenze civili, dalle quali non poteuano riceuer più sicura diuersione, e fatte altre operationi poco profitteuoli a quel Regno, e scoprendo finalmente, che poteuasi ben ritardare, ma non euitare le rotture, perche gli Spagnuoli mai non haurebbero tolerati gli acquisti de' Francesi fatti senza hauer sfordrato la spada, gli si fossero conseruati in pace, senza hauer prima essi procurate la redeintegratione cõ l'armi, così ricercando il debito, che tengono a chi per cagione loro ne furono dispossessati, come per nõ compiere all'interesse del loro Dominio, che i Francesi maggiormente s'aggrandissero, e si fossero concentrati più stretti a' loro confini: onde hauessero a star in continuo sospetto della loro vicinanza, e sicuri d'hauer sempre questo contrapeso alla bilancia della loro grandezza, mentre di già sotto nome di buoni vicini haueuano occupato quello, che dallo sue armi teneuasi per conseruatione di popoli Cattolici alla sua Regia protectione ricorsi. Terminarono non permettere, che più queste hostilità senza risentimento s'auanzassero; Conclusa per tanto, e risolutane la guerra, fece passarne l'intimatione all'Infante, che conteneua vna aperta rottura, se non gli restituua subito Treueri, e l'Elettore prigione, il lator del qual annetio non fù da Sua Regia Altezza ascoltato. Fù nondimeno incontinente incaricato il Duca Henrico di Roano alla calata nell'Alsazia, qual con vn grosso di gente nel contorno di Ramberuille nella Lorra stauasene, fosse per trouarsi pronto all'impresa, che comandata gli si fosse. Al Duca di Crique di ritorno della sua Ambasciaria di Roma, e dichiarato Luogotenente Generale dall'armi Francesi in Italia fù commessa la leuata di dieci mila fanti, e due mila Canalli nel Delfinato, e nella Bressa, e di star de' suo ad ogni ordine di Sua Maestà per scender in Piemonte. Furono a Casale spediti due mila fanti Francesi.

A Pinarolo

Francesi cõ
mosi per
la presa di
Treueri.

Intimatio-
ne fatta da
Francesi al
l'Infante
non ascol-
tata.

Francesi di-
chiarono
la guerra.

Roano cõ
mandato a
passar in
Alsazia.

Crique fa
leuata di
gente per
calar in Pie-
monte.

Genti, e
prontigioni
mandate da
Francesi a
Pinarolo,
& a Casale.

rolo inuiate molte prouigioni militari . A popoli della Pragella , ce è vna Valle di quà dal Monte Geneva , e dalla quale ne fortisce il Chifon fiume , che fenduta la Vale di Perosa , si ricoura nel Pò , vicino a Villa franca , fù datto ordine d'agenolar la strada di certi passi di quelle montagne , per far adito al transsito della Soldatesca , che da Lione , e da Gra noble si douessero far passar in Italia senza diuertirla dalli Stati di Sua Maestà Christianissima , e toglier il passaggio ordinario della Sauoia . Il Signor di Beniure , Suggetto di molta stima (restò dichiarato Ambasciator straordinario a tutti i Prencipi , e Potentati d'Italia . E perche il Duca di Parma sempre più disgustato de' ministri Spagnuoli passaua con buonissima intelligenza con Francesi , furono spediti alla sfilata diuerse compagnia di soldatesca verso Parma , con vna rimessa fatta Rè dal di buona somma di contanti a quell' Altezza , per la leuata di nuoue truppe , e per l'assoliamiento d'vn corpo d'essercito nel suo Stato , del quale pensauano i Francesi valersene per l'attacco dello Stato di Milano all' assalto , che datto li hauessero da quest' altra parte per il Mòferato cò lo spalleggio ancora d'altri Prencipi loro amici : il che se tale hauesse hauuto l'effetto , qual prudentemente fù concertato , e se pronta esecutione hauessero trouato gli auuisi di Sua Maestà , dubbio non v'era , che Spagnuoli non arischiassero lo Stato di Milano , in quel tempo assai indebolito di gente necessaria alla sua difesa , che perciò licentiatu gli Ambasciatori , diens l'vna , e l'altra parte con diligenza à gli apparecchi della guerra .

Questa dichiarazione de' Francesi capitata alla Corte Cesarea , non ancora libera dalla febre , presa ne i disordini passati , alterò il polso di questo braccio , e portò non poca commotione à quelle speranze , che già si trouauano dalli nuoui incontri felicemente passati còro Suezze si in buona parte confortate ; per lo che temè lo d'alcun nuouo pregiudizio , con solertia conuocati a consiglio i più prudenti , e in quello ben esaminatesi le materie più concernenti al mantenimento del Corpo dell' Imperio , fù conosciuto , come le discordie con Prencipi Protestanti erano le repletioni , che teneuano languente , poiche l'armi ne i propri Stati occupate , grauemente indebolita rendeano la Frontiera della Germania , & abbassauano gli alti fondamenti , dagli Spagnuoli sopra la Potenza dell' Imperatore fabricati . Restò però concluso , che con ogni auueduta diligenza si procurasse l'aggiustamento , cò l'quale haurebbero adeguato il rimedio opportuno a questo male , non trouandosi le proprie forze diuertite in altre parti dalle hostilità de' Prencipi dell' Imperio . Di nuouo dunque fù inuiato l'Elettore di Sassonia al trattato della pace , che gli fù proposta , & accompagnata dalli più dolci partiti , che seppero trouarsi sopra la carta della necessitá . Andò il Ba-

ron.

Paffo d'la
valle di
Pragella .

Signor di
Beliure
Ambascia
tor straor
dinario a
Prècipe d'
Italia .

Genti e ri
messa di ce
nari mada
ta da Fran
cia al Du
ca di Parm
a .

Consulta
fatta da
gl'Imperia
li per i mo
turi della
Francia .

Pace trat
tata cò Sal
sonia .

Barone di
Curtz in
Praga trat-
ta cō li De-
putati di
Sassonia .
Duca di
Sassonia
diffidente
de' mini-
stri Suez-
zefi .

ron Crutz à Praga , per trattar con li deputati dell' Elettore, i quali benchè prima con qualche difficoltà si lasciò persuadere à quivi venirsi; fù però finalmente accordato, e venironui, done furono spiegate le pretensioni dell' Elettore, e le proposte de' Cesarei . Si troua il Sassone fatto hormai diffidente de' Ministri Suezzezi, per le cause accennate, e di più essendosi grandemente ingelosito della dichiarazione de' Francesi, la grandezza de' quali viene odiosa presso a' Tedeschi, e temendo, che con l'assistenza, e fomento di quel Rè il Duca Bernardo di VVaimar, e gli Suezzezi potessero venir in ecceso tale di possanza, ch'esso in fine non ardisse rispondere alle pretensioni del detto VVaimar, che poteua sfodrar sopra quell' Elettorado, come patrimonio altre volte de' suoi Maggiori. Aggiungeuasi, che non complendo a' Principi dell' Imperio la depressione degli Austriaci, per l'essaltatione d'altri stranieri, non era ne anco buona massimal' aggrandir gli amici, per diuenir poscia della grandezza loro gelosi, non meno della potenza eccessiua dell' Imperatore . E conosciutosi in istato di poter comprare l'accomodatione con Cesare a miglior prezzo di prima, mostrò in quest' vltimo tratto inchinar assai più alla pace, che non fece ne' maneggi andati .

Pace con-
clusa trà
Cesarei, e
Sassonia .

Capitoli
pella pace
trà l' Im-
peratore,
e
Sassonia .

Del che auuedutisene i Ministri Imperiali, e premendo sopra la conclusione, furono segnati i Capitoli, e ripresa la primiera intelligenza con quel Principe, con applauso, e contenuto di tutti quei popoli, sino all' hora molto naufragati nella guerra. I Capitoli della qual accomodatione conteneuano, che restandò libero l' esercito della Religione, fuori che negli Stati hereditarij di Sua Maestà Cesarea, era concesso all' Elettore il pacifico possesso per cinquant' anni ancora de' beni, ch' egli della Chiesa possiede, fornito il quale tempo douessero queste differenze per Giustitia ciuile, e non per armi terminarsi. Che tre Piazze nel Vesconato di Magdeborg restino à dispositione Sua, e che il Principe suo figliuolo sia amministrator di detto Magdeborg, e goder possa il Principato di Lutzeniz. Che di tutto l' Imperio debbasi cauar denaro honesto per la sodisfattione della Corona di Suetia, mentre vorrà accettar questa pace; e che debbansi stessamente sodisfare quelli, che rinociaessero ciò, che loro è stato donato. E quelli, che non volessero acconsentire a questa pace, siano sforzati dall' Imperator solo, senza interesse dall' Elettore. E che ogni vno così de' Principi Cattolici, come de' Protestanti sia ne i suoi Stati rimesso .

Trouauasi in questo tempo Augusta, per l' assenza dell' armi Suezzezi, e per l' occupatione de' passi fatta da gl' Imperiali, a strettissimo partito di viuere, così che giornalmente molti perivano dalla fame, e disperandosi hormai nel soccorso, per trouarsi le forze de' Protestanti lontane,

lontane, e non poco indebolite dalle passate sciagure, indotto quel Senato dalla necessità, terminò di ricorrer alla clemenza di Cesare. E benchè graueamente offesa hauesse Sua Maestà, e l'istesso Elektor di Bauiera in modo tale, che doue non haurebbe trouato perdono appresso ad altri Prencipi, lo trouò appresso questi, la cui bontà fu sempre di singolar' essemplio verso quelli, l'hanno riuerita, & implorata: furono riceuuti dal Rè d'Vngheria in Stucart i loro Deputati con grate dimostrationsi, e le loro pretese aggiustate dopò alcuni giorni in trattatione, restando loro permesso l'esercito della Religione Augustana, e condannata all'esborfar cinquanta milla tolleri al Serenissimo di Bauiera, in virtù del che il ventesimo ottauo di Marzo n'uscirono venti Compagnie de' Suezzezi, che furono conuogliati sino a Erffurt, e furono introdotti mille, e cinquecento fanti Imperiali, sotto il gouerno del Conte Fucari.

Era trà tanto calato dalla Lorena nell' Alfatia il Duca di Roano, oue a viuua forza occupò Ruffach; quando il Commissario Buglione, che teneua secreto ordine di passar insieme co'l Signor di Landè, allhora Ambasciatore, e Governator dell'armi Francesi nella Rhetia all'impresa della Valtellina, ricercandosi per questa esecutione non solo secretezza, ma anco operationi talmente circospette, che niente insospettissero gli Spagnuoli, i quali come più vicini haurebbero potuto preuenir il colpo, & occupar' i passi di esse Valle, prima che i Francesi ordinò la rassegna della gente a San Madem, Terriciuola nella Valle Agnedina, per valersi di questa occasione, così perche i Grigioni allettati dalle paghe si trouassero con le loro Compagnie più numerose, come per coprire sotto questo protesto il sospetto, che porger potesse l'vnione di queste genti. Raccolte però le genti al luogo della rassegna, ch'erano trè Reggimenti Grigioni, sotto i Colonnelli Vlise Salice, il Cauallier Trucher, e'l Baron di Seluefleim, e trè Francesi de' Colonnelli Leches, Lande, e Ciamble, con due Compagnie di caualleria del Signor della Villetta, e Michg, e'l Commissario, e l'Ambasciator in prouisamente spicgate le patenti a detti Capitani, e gli ordini del Rè di Francia, con molto contento de' soldati homai desiderosi di sortir di sì angusti quartieri, preseero la Marchia verso la Montagna Spluga, e si condussero à Chiauena; doue senza contesa resi patroni, s'auanzarono poi alla Riua, e passato il Sasso Corbe, ch'è vno scoglio sotto alla montagna, e'l Logo, per doue deue passar, chi di là per la via di terra vuol penetrare nella Valle, molto stretto, e difficile a superarsi, quando hauesse diferseri, si condussero à Traona senza intoppo; perche trouandesi lo Stato di Milano sprouisto della necessaria gente per lo suo mantenimento, hancuna da pensar' alla difesa, e non all'attacco altrui, e per-

Augusta fi
rède a' Ce-
sarei, e sue
capitula-
tion i.

Conte Fu-
cari in Au-
gusta.

Roano in
Alfatia oc-
cupa Ruf-
fach.

Sig. di Lan-
dè e suo di-
legno per
calare in
Valtellina
con Gri-
gioni.

Francesi in
Valtelli-
na.

Occupato
Chiau-
ena, e la
Riua.

Sasso Cor-
bè.

Francesi à
Traona.

che i disegni Francesi erano di ferrar i passi a quello Stato, in modo che possibili gli fossero i soccorsi dell Imperatore per il Tirolo, gli aiuti del quale erano di grandissimo fomento a' Spagnuoli di Lombardia, tal che attaccatolo douesse cadderli in mano, arriuouì il ventesimo quarto d' Aprile il Duca di Roano con due reggimenti Suizzari sotto il comando delli Colonnelli Smid, e Stainer, e sei de' Francesi de' Colonnelli Montefin, Fridelira, Cerny, Vande, Canesin Conte della Serra, e di Collà, e cinque compagnie di caualli de' Signori Baron di Sant' Andrea, Baron di Giù, Canigliac, Villanoua, e Roccaceruiera, in quale si fece patrone del resto della Valle. E quantunque gli habitanti con le lagrime videro questi nuouì hospiti, e che per lo interesse loro più giouato hauesse il Dominio Spagnuolo per hauer libero il commercio cò la Germania, e con lo Stato di Milano, furono nondimeno sforzati ad' offeruar quelle leggi, che dal vincitore furono loro prescritte. Giace la Valtellina situata trà montagne altissime, che da vna parte, e della altra costeggiandola, viene a restar trà quelle vna pianura larga vn miglio in circa, irrigata dall' Ada, che per lo mezo la fende, piena di terre, e vil- le da numerofo popolo habiate, e copiosa d' ogni sorte di frutti della terra, di modo che restano quelle montagne da vna parte, e dall' altra vestite di vigne, da quali se ne eua pretiosissimo vino, rappresenta questa vn bellissimo teatro; confina collo Stato di Milano, còl Dominio Veneto, con l' Arciduca del Tirolo, e con la Rhetia, e non hà l'Italia più bella Valle.

Roano in
Valtellina.
S'impadro-
nisce di tut-
ta la Valle.

Descrittio-
ne della
Valtelli-
na.

Card. Al-
bernoz al-
la difesa di
Milano, e
sue prouin-
zione.

Non poco all'improuiso apparir de' Francesi, e Grigioni nella Valtellina restarono confusi i Ministri Spagnuoli nello Stato di Milano; oue trouauansi sprouisti del necessario alla difesa. Il Cardinal Albernoz allhora reggente in quel gouerno intrepido resistendo alle punture di tali nouelle, fattone volare i raguagli in Spagna all'espedito, che in emergenza tale prender si douesse, con diligenza applicosi, e praticate le difficoltà nell'ouiar a' Francesi hormai fatti patroni della Riuia, e degli altri passi, l'ingresso nella Valtellina stimò gioueuole, che per allhora inuigilandosi alla sola conseruatione della frontiera dello Stato si sollecitassero i soccorsi di Spagna, di Napoli, e Germania, con quali poscia ridotte le faccende dello Stato a buon termine si potesse all'impresa riputata più opportuna ruogliersi. Venne pertanto fatta nuoua descrizione di tutti gli habiti a vestir l'armi, pigliandosi vna minuta li ciascuno da gli anni 13 sino a cinquanta per farne in ogni occorrenza di questi scielta, & applicarli alla difesa di quei luoghi, oue il bisogno li ad dimandasse. Remise le milizie dello Stato l'ordinanze, e dal corpo d'ese, che può formontar a diciotto mila Fanti incirca, estrattone alcuni migliaia, furono ripartiti ne' posti più

più riguardevoli . Furono il Signor Don Carlo Colombo, e'l Sargente maggiore Molina incontente spediti alla frontiera sù'l Comasco con dieci compagnie de' Fanti, e dietro questi alla soprintendenza di quei confini restò dichiarato il Conte Serbellone, il quale con altre vndici compagnie de' Fanti del terzo del Guasco, e cinque di cavalleria con diligenza prese posto à man sinistra del lago dirimpetto al forte Fuentes, e si fortificò nel sito della Francesca, per impedir ogni inuasion dell' inimico sopra le terre del Comasco in quel lato . Si dierono patenti, per assoldarsi gente in ogni parte . All' Ambasciator Casati à Lucerna ressidente per Sua Maestà Cattolica si spedirono alcuni migliaia de' contanti per far leuata di quattro milla Suizzeri . Il Maggiordhuomo del Signor Don Antonio di Sermiento passò a Firenze per dar parte a quell' Altezza delle novità successe, e richiederli il terzo, che tien obligo dare per difesa dello Stato di Milano in virtù dell' accordato di Siena . La Città di Milano prontamente contò in questa occasione cinquanta milla Scudi . E perche gli Spagnuoli saggia, e accuratamente preuedevano come i Francesi allestiti nel Dolfinato sarebbero di sicuro scesi in Piemonte, e di là in Monferrato per anco ad accar da quella parte il Milanese, coll' intrepido del loro animo sempre regendosi oltre alle continuate prouigioni di guerra, e fortificazioni accresciute a Nouara, Mortara, Alessandria, & altre fortezze alla frontiera, stimarono far vna toccata a Vitorio Amadeo Duca di Savoia per veder se quale fù il Padre era egli disposto a seguir la fortuna di Spagna, e conoscendosi apertamente, che a quell' Altezza per ragione di Stato non compliua lo annidarsi de' Francesi nella Lombardia ben sicuro, che nel mezzo di questi non haurebbe goduta quell' autorità, e quel rispetto, che a Lui riputato portinaro d' Italia, e l' vna, e l' altra Corona portauano; onde l' istanze furono efficaci, e ripiene di promesse, e di speranze; Ma il Duca che dopò la reputatione di Pinarolo conosceuasi molto deteriorato di quelle prerogative, che mentre assoluto Patrone del Marchesato di Saluzzo appresso queste Maestà possedeva, ne trouandosi gente bastevole a ripararsi dall' inuasion francese; ne meno potendolo assister l' armi Spagnuole di gran lunga scemate di numero, e deboli, contenneua le risposte ambiguità, e quali sogliono cader di bocca a' Prencipi nelle occasioni, che simili a queste se gli appongono, benche però il concetto s' estendesse all' opinione, ch' egli secreta, & asintamente intendendosi colli Spagnuoli loro hauesse promesso di render sodisfatto ben sì il Rè di Francia delle richieste, che facenogli; ma temporeggiando; e valendosi cell' occasione abbracciar poscia quei partiti, che a suoi interessi compliua, e non sarebbero a' Spagnuoli riusciti discarsi . Furono per

Duca Carlo Colombo, e'l Molina alle frontiere del Comasco.

Preparamenti per' lo Stato di Milano .

Instanze fatte dagli Spagnuoli al Duca di Savoia .

Risposte del Duca di Savoia .

tanto le risposte apparentemente honestate da degni protesti, da quali non affatto disgustati rimasero gli Spagnuoli, ne intieramente sodisfatti i Francesi; insomma non mancossi dalla prudenza de' ministri di Spagna di quella vigilanza, che ad imminenze simili si richiede.

All'incontro Roano sfodrando i colpi della sua cautezza diedesi à fortificarsi, presidiò la riuu, tirò vn trincerone da Prouegio à Costio terricciòle vna di quà, e l'altra di là dall'Ada, col quale chiudendo l'imbocatura della Valle, pretendeva con questo assicurarsi da tentatiui degli Spagnuoli in quella parte: e perche preuenagli la strada da Chiavena nella Valtellina per la via del Sasso Corbe sotto posta alla vista, & anco al cannone del forte Fuentes risolse d'ageuolar vn sentiere sopra la schiena della montagna di San Guillianò al cui effetto postou ducento guastatori, non ne sortì poscia il desiderato intento, e felicemente intanto proseguendo nell'auanzamento, senza contesa si rese libero possessore di tutta la Valle, oue perche egli si propose di far lungo soggiorno diesi in oltre all'assicurarsi della Rocca di Fera, e del Castello di Codera.

In questi riuolgimenti di facende gionto a Torino il signor di Belinze, & espòsta la sua Ambasciata al Duca, non fù poca la commotione, che prefero gl'animi di Sua Altezza, e de' suoi Ministri, perche da vna parte scorgendosi il precipitio in cui andauasi à strauolger lo Stato, rissitantosi le proposte del Rè per consequenza molto circospetti nel maneggiarsi colli Francesi doueuasi proceder, e dall'altra chinantosi a' loro voleri, era duro alla digestione di buona politica il fomentar la propria ruina, e tirarsi la soggettione addosso; perche quelli fatti liberi patroni dello Stato di Milano, non vi è dubbio, che inimita la auctorità de' Duchi di Sauoia, e nel seno delle forze Francesi condotti non più in quella estuuatione, che era, trà due dimorando si sarebbero tenuti, anzi come soggetti da quella Corona trattati restarebbe. Perloche perplesso il Duca, e non meno confiso il di Lui consiglio, risolse per niun modo irritar l'armi soprastanti; ma legitmato le ragioni con degne istuse conseruarsi nell'amicitia Francese, e non abitarci totalmente dalla spagnuola, poiche giouando sopra modo à men potenti il tempo, poena da quello sperar alcun ripiego profitteuole, ch'alibora l'imtraprenderio riuoluagli pericoloso. Tanto più adherriano i Piemontesi à tal consiglio, quanto che iscorgeuano molto dura l'impresa dello Stato di Milano; poiche quanto anco il Duca con Francesi sforzatamente congiunto si fosse, e apparentemente seguito il loro partito, ad ogni modo non compiendo a' Potentari Italiani, ne meno a' gli Suizzari, e Grigioni, che quello Stato nelle mani de' Francesi amori; scoprissi, che quando

Roano si
fortifica in
Valtellina.

Perplesità
del Duca di
Sauoia nel
sodisfare a'
Francesi.

Interessi, p
che lo Stato
di Milano
non cada
in mano de'
Francesi.

quando le facende degli Spagnuoli fossero gionte vicine alla caduta, habberbbero essi concordemente somministrati quei mezzi, che a conseruar le fortèzze dalle mani Francesi più conuenenoli conosciuti hauessero. Furono per tanto le risposte del Duca all' Ambasciator Generale con dimostranza di neutralità, benchè ciò poi come a suo luogo dirassi, non gli andò fuorevole; perciò per inuigilar alla sicurezza del proprio Dominio subito ascrebbe i regimenti della sua soldatesca di otto compagnie ciascuno. Deliberò la leuata di due mille Suizzari, e diedsi alle prouigionie opportune all' emergenze presenti. E perche non passassero questi maneggi senza saputa del Pontefice, che d'interessar lo nella sua protettione pretendeva, conoscendosi bisognoso delle interposizioni di Sua Beatitudine, per moderar gli sdegni, che ne' Francesi hauessero dalle sue operationi potuto riaccendersi, spedì à Roma il Conte Francesco Carstiani per dar parte a Sua Santità del tutto, e pregarlo ad interpor si per la consecutione della neutralità da esso Duca desiderata.

Si trouaua in questi tempi il Duca di VVaimar per la infelicità de' suoi successi assai discreditato appresso a' Principi di Germania confederati colla Corona di Suetia, de' quali non applaudeuasi alle precipitose attioni del suo troppo generoso animo: per lo che vedendo esso via più sempre mancargli le contributioni del paese, il Duca di Sassonia essersi accordato coll' Imperatore, e molte terre franche hauer voltato in ueltello, onde non conosceua più modo da mantener il suo essercito senza l'assistenza, & aiuto di Potentato grande, trouandosi gli Stati, da quali cauaua il denaro, e uiueri per lo sostento delle sue genti, di già la maggior parte nelle mani de' gli Austriaci, e' l' paese, nel quale stauasi a quartiere totalmente spopolato, impouerito, e confonto, e che i suoi soldati cacciati da' patimenti fuggiuano alle insegne, che s' in alborauano d'ogni natione per lo Rè di Francia, il quale prendendo la insusistenza delle compagnie Telesche nel seruigio di Suetia sì per il mancamento di contributione come del solito conuertito da Capi Suezzezi à pro particolare, e temendo, che dallo sbandamento di questi maggiormente si rinforzasse l'essercito Cesareo, vittorioso, e composto della medesima natione, haueua preso partito di far alcune leuate di gente straniera, cost per questo scopo, come ancora per affettionarsi gli Protestanti, i quali correndo al suo seruigio oltre all' agrandar la sua temuta potenza non poco rilcuaua la debolezza de' gli esserciti stranieri, all' interesse de' Francesi. Da queste cagioni però mosso il sudetto VVaimar, terminò di confugere alla protettione Francese, da i ministri della qual Corona ricercato, e persuaso era a toglier stipendio, & obligarsi colle sue truppe al soldo di quella Corona.

I Francesi prendendo, che senza la diuersione dell' armi dell' Impero

Risposte
del Duca
di Sauoia, e
sue prouisioni.

Ricorso di
Sauoia al
Pontefice.

Stato di
VVaimar.

rio, ch'erano numeroſe , e veterane, la mole de' loro difegni ſtana fondata ſopra debil baſe , e che queſta diuiſione delle forze Alemanne era il vero piede ſopra di cui poteuaſi reggere il corpo de' loro penſieri, haueuano procurata la dipendenza del ſuſetto Principe , come ſuggetto brauo, amato dalla ſoldateſca, e Capitano di gran eſperienza , & in queſti tempi in grandiffima eſtimatione , e concetto , come ſimilmente del Landgrauio d'Haſſia pur Principe ſpiritoſo , e di non minor ſtima appreſſo il partito de' Proteſtanti , & appreſſo ancora dell' Elettor di Saſſonia co'l ſuono di vaſte promeſſe, le quali nõ eſſendo cibi, che per ſtomachi infermi; fù il tentatiuo con queſto più toſto nociuo alla ſalute della Francia, che ſalubre; perche ciò ſi conſiderò per vna delle cauſe principali , la quale induffe quell' Elettore alla riconcilianza con Ceſare, hauendo pur troppo eſſo conoſciuto , che la protezione de' Principi maggiori altro non è, ch'vn hano, che peſca quella libertà, che fugge dalle reti della dominatione altrui , com'egli molto ben haueua prouato ſin quando ricouroſſi ſotto all'amicitia del Rè di Suetia, la quale finalmẽte fecelo tanto geloſo, che più nõ come confederato, ma quaſi ſuggetto doueua obbeire a' conſigli de' Suezzeſi .

Il Gran Cancellier Oxeftern hauendo ſimilmente con la ſua prudenza ben ponderato , ch'ogni più lungo ſoggiorno nel circolo del Rheno riuſciva dannoso al biſogno, che teneuano della ſua aſſiſtenza le piazze ſù l'Elbis , & l'Oder facili certamente ad'eſſer inueſtite dall'armi di Saſſonia vnite a quelle de' Imperatore , come anco per la Dieta, che doueuaſi tenere in Hobandod per la nuoua tregua , pace , o guerra con Polacchi, leuandoſi da Magonza riſolſe paſſar in Pomerania per prouedere al biſogno di quelle Prouincie ancora dall'armi Suezzeſi tenute , e maggior lor intereſſe , che quelle oue ſi trouauano cadute con priuileggi troppo abbondanti ſotto alla protezione delle loro armi , auuedendoli molto bene , che non era più poſſibile a' Suezzeſi di mantenerſi ſopra il Rheno da vna parte incalzati dal ferro de' gl'Imperiali , e dall'altra ſollecitati dalle richieſte , e perſuaſioni de' Franceſi, i quali conoſcendoli poueri di gente , di denaro, e del modo da poter più ſuſſiſter inſtigauangli darſi ſotto alla loro protezione , per coſì tirarſi in mano le piazze di quei cõtorni da eſſi per auanti poſſeſſe. Preſe per cio la ſua ſtrada per la Francia doue d'ordine Regio fù molto ben trattato , e ricouuto con eſtraordinaria cortefia , e imbarcatoſi poi ſopra le Naui Hollandeſi nel porto di Cales , felicemente sbarcò in Hollanda , e d'indi doppo varij negoziati con quei Stati peruenne al fine del ſuo viaggio .

La Città di Nuriemberg ſeguace ancora del partito della Lega Evangelica (coſì chiamano i Proteſtanti) ridotta in tal neceſſità de' vineri, che

Vvaimar, e
Lãdgrauio
d'Haſſia fo
mentati al
partito di
Francia.

Duca di
Saſſonia fo
mõtato da
Franceſi s'
accoſta al
partito Ce
ſareo.

Oxeftern
da Magõza
vã i Pome
rania.

Oxeftern
verſo Fran
cia arriua
in Hollan
da , e in
Francia.

Nuriemberg
anguſtiata
de' vineri.

che vn pane pagauasi vn tollero, e de' negotij, che sono le basi della sua sussistenza, essendo popolarissima, e viuente sopra l'arti e'l negotio delle mercantie; e vedendosi abbandonata dalle speranze fondate sopra l'armi di Suetia, e Principi collegati, inuitata non meno dall'esempio di Ratisbona, Augusta, & altre, che trouarono più clemenza appresso del vincitore, che del vinto: poiche Cesare finalmente auuedutosi come li medicamenti violenti non operauano contro il male incancherito dall'ostinatione de' popoli in non perder la liberta della coscienza, haueuani portato il douuto rimedio, cioe concessione di detta liberta, e de' loro priuilegi, il che fu il vero antidoto per abolir l'odio, e risuegliar l'armore de' popoli, s'accordò anch'essa, e più le giouò questa resolutione di riconciliarsi con l'Imperatore, che lo perseuerar nell'amicitia de' Suezzezi, da quali in fine altro non haueua riceuuto, che vna conseruatione ruinosà, che tale forsi non haurebbe prouata, se conseruata s'hauesse nella douuta diuotione con l'Imperatore.

S' accorda
coll'Impe-
ratore.

Stauano in simili confusioni gli Suezzezi, quando gl'Imperiali fatti più arditi da gli acquisti, ch'vn dietro all'altro andauano con felicità facendo, e nell'Alsatia, e nella Borgogna ingrossati presero espediente di entrar alcun progresso, co'l quale potessero render sodisfatto il Duca di Lorena, & auantaggiarsi in quel circoncicino, e perche Montebelgard, che giace a' confini dell'Alsatia, della Borgogna, Lorena, e Heluetia, e doue fortizzati i Francesi se ne stauano, pareua loro Piazza molto conuenevole a' loro interessi, per aprirsi l'ingresso nella Lorena, ammassate però le genti verso Brisach, e nella Borgogna portaronsi a tal espugnatione, contro la quale drizzato il cannone, e fulminandola era per cederli loro, se il Maresciallo della Forza a tal auuiso destitossi, e con prestezza accorsoui, ritrouata non hauesse così la fortuna propitia, che azuffatosi con li Austriaci appresso di Luler dopo grossa fattione preualendo non hauesse battuti i reggimenti di Rinob, del Vert, e di Mercì primi Capi di quell'esercito: Onde dagl'Imperiali di peggio dubitandosi quando continuar nell'impresa hauessero preteso, sbrigatisi all'improuiso da quell'assedio, ritiraronsi parte nella Borgogna, e parte sotto il Vert nell'Alsatia, più tosto per inuigliare la difesa di tal Prouincia, che tentar l'inuasion delle terre guardate dall'armi Francesi.

Imperiali
tétano l'i.
prefa di
Mötebel-
gard.

Reggimèti
Imperiali
rotidal Ma
re sciallo
della For-
za si ritira-
no da Mö-
tebelgard.

Come questi progressi degli Austriaci con molto applauso erano intesi nell' Corte di Vienna, e per ogni altro luogo dello Stato Cesareo, così con non minor dispiacere sù riceuuta la nuoua discesa de' Francesi nella Kattellina, dalla quale furono in buona parte annichilati i loro disegni, e portata non poca perturbanza al popolo dello Stato di Milano;

lano; perche quello sprouisto delle genti, e delle prouigioni necessarie per la sua difesa; potendo in vn subito esser' assalito dalle pronte forze de' Francesi quali se ciò hauessero esegiuto con effetti, come minacciarono cò le parole, non è dubbio, che in euidentissimo pericolo stauasi tutto quel Ducato, il quale restando priuo del soccorso della Germania, suo principal sostegno, e di Napoli, e di Spagna non si potendo così in vn tratto cauar quei rinforzi concessi dalla sola commodità del tempo per la loro lontananza, ueniua à restar vn corpo infermo. Fù però da Milano spedito il Sign. Antonio Porres in Ispruch, per sollicitar la calata degli Alemanni al soccorso della Valtellina. Il Tirolo, benchè non poco atterrito da questa vicinanza de' Francesi, cominciò a far risuonare le sue Montagne di tamburi, gli habitanti accorsero a' confini, tagliando le strade, e baricandole con grossi legni, coprironsi con Trincere, e si posero alla difesa de' loro passi con quella diligenza, che loro concesse la breuità del tempo. Dieffi dopò dalla Serenissima Arciduchessa ordine al Fornemonte, Sargente Maggiore Generale di Battaglia, che trouanasi con le sue genti aquartierato nella Suetuia, vicino di Chempten, perche passasse il Monte di Santa Maria, non solo a porre in sicuro il Tirolo, ma riprender gli occupati Posti da' Francesi, e scacciandoli della Valtellina, soccorrere lo Stato di Milano, a cui vnironsi anco mille fanti, assoldati dall' Ambasciator di Spagna, s'auanzò sollecito il Fornemonte con quattro mille fanti, e quattrocento caualli al passo di Santa Maria, ch'è vn Colle stretto trà altissimi monti, a' confini del Tirolo, e di detta Valle, difficile da passarsi, e di là poi alli Bagni del Bormio, che pur'è vn' altro transito stretto, nel quale teneuasi il Colonnello Prucher con quattrocento fanti, & attaccato quel Posto con molta ardenza, ben tosto fece impressione tale, che se bene da' Grigioni fù valorosamente contrastato, e uenisse anco in soccorso il Reggimento del Signor di Lande, e due compagnie di Caualli, conoscendo tuttauia il Prucher esser il luogo debole, per resistere al grosso degli Alemanni, che s'auanzauano, e temendo d'esser tagliato fuori, terminò abbandonarlo, e ritirarsi à Bormio, come seguì, con perdita di circa sessanta de' suoi soldati, e di là poi per dubbio di non poter mantenere quel posto contro tante forze degl' Imperiali, tenendosi sempre a mano stanca dell' Ada, passò il Trioldf, fiume, che esce di Valsurba, e ricourossi a Tinano, Terra delle maggiori di detta Valle di quà dall' Ada dirimpetto alla Valle di Pusubiano, sboccanti nella Valtellina alla Madonna, & ini dato risspiro alla gente assai affaticata, non si corescedo il Lande così forte, che si sufficiente fosse per far testa a gl' Imperiali, per trouarsi la maggior parte de' Francesi nel Contado di Chianena cò'l Duca di Reano, prese partito ai cacciarsi nella Valle di Pu.

Per la calata de' Francesi nella Valtellina in che termine lo Stato di Milano. Tirolo restò in difesa contro i Francesi.

Ordine della Serenissima d' Ispruch al Fornemonte.

Il Fornemonte al passo di S. Maria.

Bagni di Bormio.

Prucher abbàdona il passo di Bormio.

Ada fiume Trioldf fiume.

Lande si ritira nella Valle di Pusubiano.

di Puschiano, & iui aspettare il soccorso dal Roano. Il Fornemonte valendosi della congiuntura, che gli porgeua la ritirata de' Francesi, s'auanzò verso Tirano, e non trouato alcun'incontro, passò à Brus, e di là fece si vedere sino al Laghetto di Puschiano, di doue pur anche Loggiati i Francesi, ritiraron si verso il Contado di Chiauena. E perche temeu a non venisse Roano in soccorso de' suoi, scrisse al Serbellone, che alla frontiera del Comasco dimoraua, che valendosi dell'occasione propitia, si spingesse contro i Posti de' Francesi in quella banda per diuertir il Roano dal soccorso, che potena portare a quest'altra parte; ma non hauendo il Fornemonte nelle sue lettere complito, con li douuti titoli co'l Serbellone, come fu fama, e perciò cominciando à bollir alcun disgusto trà essi, il Fornemonte mal sodisfatto, si ritirò per la Valle di Pedenazza in quella di Leuin, e lasciata iui la sua gente, andò à Croren, Terra nella Valle di Venesia.

Roano in questo mentre hauuto auuiso dalle spie degli andamenti de gli Austriaci leuatosi il decimo secondo di Luglio dal Contado di Chiauena, co'l maggior numero di gente, che senza l'abbandono de' Posti più importanti, potè riunire con prestezza, & all'improuiso s'auanzò nella Valle di Leuin, oue stauano i Tedeschi immersi nelle commodità de' quartieri, senza il loro Generale lontani d'ogni tema de' nemici, e quelli attaccati, & inaspettatamente inuesiti, con la solita furia Francese, doppe alcuna difesa confusamente esercitata, valendosi del beneficio del sito, che loro porgeua vn fiumicello precipitoso, che da quei monti sgorga, presero la fuga, nella quale non potendo offeruar tutto il debito ordine, perderono trà morti, e prigioni circa sette cento fanti. Fornita questa fattione, vedendo Roano, come per mancamento di viucri non eraui modo da trattener si in quella Valle, tornò a Puschiano, da doue per rinfresco della gente, e per tentare la ricuperatione de i Posti perduti a Bormio se ne scese à Tirano.

Refèro gli auuisi di questa rotta non meno confusi gli Spagnuoli, di ciò che fece la passata de i Monti di Criqui, con l'esercito Francese; perche da i chiusi passi a i soccorsi Alemanni per la Valtellina, dal Monferato, e'l Piamonte, ripieni di gente di guerra, dal Duca di Parma ancora diffidente, e ripieno d'alti pensieri contro lo Stato di Milano, e dalla Republica di Venetia nella Frontiera armata, probabilmente preuedeuano, che se in quelle angustie veniu a attaccati, correuano rischio di ricener' alcuna gran percozza; per non hauer più di otto milla fanti, e due milla Caualli; nondimeno sauamente esercitandosi, & in questo mentre riceuute alcune rimesse di reali di Spagna, e settecento Caualli Napolitani, & altre fanterie sbarcate al Vado, parue, che

Vu

quei

Fornemonte scriue al Serbellone, mi nò è sodisfatto, e pche.

Valle di Podenaza. Croren nella Valle di Venesia.

Roano attacca all'Improuiso i Tedeschi, e li rompe.

Tedeschi morti, e prigioni di Roano.

quei compressi, e traugliati animi dell'imminente ruina alquanto si ristorassero.

Politica
Spagnuo-
la.

Ma perche ogni loro solieno in queste emergenze dipendeva dal Duca di Savoia, il quale, se dichiaratosi loro favorevole fosse facilmente dal pericolo soprastante, si sarebbe scherniti; perche i Francesi trouato il Duca contrario, per ciò intenti prima all'assicurarsi delle Piazze del Piemonte, e la guerra in quello Stato maneggiandosi, & in questo mentre da ogni parte a gli Spagnuoli giouendo soccorsi, & assicurando con buone fortificationi i luoghi di maggior gelosia, sarebbe col beneficio di questo tempo non solo ridotti in stacco di sicura difesa, ma buoni a soccorrere anco il Piemonte. Al che di più s'aggiungeua, che così tenendo l'armi discoste da i loro Stati, infruttuose sarebbero riusciti anche gli apparecchi del Duca di Parma, auuenga, che non mai quell'Altezza haurebbe ostilmente portato cōtro Spagnuoli, se prima più vicine l'Armi Francesi a poter gli prestar il dovuto soccorso non hauesse vedute.

Instanze de
gli Spa-
gnuoli al
Duca di
Savoia.

Risposte
del Duca
di Savoia.

Rauuiarono perciò di nuouo gli spagnuoli le non ancora sbracciate pratiche de i negoziati col Duca di Savoia, con l'intermezzo del Duca d'Aluio, e d'altri soggetti, col quale si dolsero grandemente delle nouità commesse da i Francesi, contro il contenuto di Monsonne, e di Ratisbona. Che perciò Sua Maestà Cattolica conueniu armarsi per la sua difesa; e persuasero Sua Altezza ad entrar seco in Lega per la commune sicurezza, e non potendo dichiararsi loro amico apertamente, star almeno neutrale, senza pregiudicare a gli Stati del loro Rè; Ma il Duca, che d'ogni intorno circo trouauasi dall'Armi Francesi, e che all'instanze fattegli dall'Ambasciator Beluere eraui aggiunto anco l'istesso Criqui con nuouo partiti, di modo che senza chiamarsi addosso lo sdegno di Sua Maestà Christianissima; e tirarsi in casa l'Armi de Francesi, non poteua seguire i consigli de gli Spagnuoli, contenne le sue risposte in vn mostrarli grandissimo dispiacere, di non vederli in istato, ne in tempo di poter aderire alle istanze loro. Che la ragione di buon gouerno, e l'esperienza d'andati esempi gl'inssegnaua a non tirarsi sopra vna guerra così grande, e pericolosa, e che però prima doueua egli vedere le risoluzioni del Pontefice, e de gli Potentati Italiani, ciascuno interessato ne i successi di questa guerra, e che non trouandosi in istato di poter di se stesso liberamente disporre, non potè non ratificare il Capitulato di Susa, e di Pinarolo, seguito con la Maestà Christianissima gli anni andati; ma nondimeno che procurerebbe regersi in maniera tale, che ualesse a far conoscere la buona sua dispositione, verso Sua Maestà Cattolica.

In tanto Criqui ottenuto dal Duca il passo per lo Piamone, & ogni prouisione necessaria all'essercito, portossi auanti nel Monferato. Onde d'ogni parte datosi all'armi nello Stato di Milano, furono in vn subito armate le militie del Paese in Lunelline oltre la Gogna. Alla Villata posto a' confini del Monferrato furono inuiate tre compagnie di Fanti in presidio, e fecero in oltre gli Spagnuoli vn ponte di barche sulla Gogna per passar occorendo ageuolmente le genti, verso il Monferrato in obseruatione degli andamenti Francesi, si quali trattenedosi in negoziati con Sauoia, e Parma, instando, che congiunte l'armi ad vn medesimo tempo s'assalisse vnitamente lo Stato di Milano, consumarono tante giornate, che da queste cauandone molto proffitto gli Spagnuoli ripresero quel respiro, che valido poscia bastò opportunamente a conseruarli inuigoriti.

Tante nouità de' Francesi ragguagliate alla Corte di Spagna commossero grauemente con solo l'animo del Rè, ma del consiglio tutto, nondimeno però essendo proprio de' Sauij nelle auuersità farsi scudo della prudenza, quei Ministri con solertia s'applicarono alle espedizioni più gioueuoli alla salute de' loro Stati. Furono per tanto con ogni immediate accuratezza per ogni parte assoldate molte compagnie di Fanteria, e sollicitato l'imbarco di gente, e di contanti per Milano. Sparsero voce, che il Rè medesimo passarebbe a Barcellona, per trouarsi più vicino all'assistenza de' suoi Stati, e che occorrendo condurrebbe si anco in Italia, il concetto però era più tosto per consolatione de' popoli, che per altro pensiero, che Spagnuoli, ne il Rè di questo tenessero. All'armata di trentadue Galere, e tredici Gallioni, con altro barca-reccio armato, che fù in Napoli ridotta, venne imposto, che in velleggiando stasse pronta a portarsi, oue il bisogno inuitata l'hauesse, e se bene uscita da Napoli scorse borasca tale, che buona parte si ruppè, e dissipò: nondimeno ricourati i legni a Porto Longone nell'Isola dell'El-la in pochi giorni venne del tutto ristorata. E perche si conobbe necessurto al gouerno di Milano non più vn Cardinale, ma vn brauo soldato, fù eletto a tal carica il Marchese Leganes, quello che passato in Fiandra coll'Infante, e immortalatosi nella battaglia di Nordlinghem per nuouo ordine Regio era tornato in Spagna à ragguagliar il Rè delle facende di Fiandra, e di Germania. L'Imperatore ancora che in queste conuulsioni, benche per le vittorie poco s'è ottenute, e per la pace con Sassonia si trouasse vn'essercito non seco atto alla propria difesa, ma ad altre imprese ancora nondimeno prendendo, che dalle forze della Francia spaleggiati i Protestanti facilmente a' noui progressi si sarebbero portati, se per il suo Ambasciatr à Roma nouua richiesta a Sua Santità di denaro per condurre à fine la guerra

Criqui pas-
sa nel Mo-
ferrato.

Collegati
con la lon-
ghezza del
trattareda.
no tempo a
Spagnuoli
di difeder-
si.

Prepara-
menti fatti
in Spagna
per Italia.

Armata Spa-
guola par-
te borasca
in mare.

Leganes de-
stinato Go-
uernator di
Milano.

sogli Eretici dall'ottenuto della quale non meno profitto ne riceuua la Santa Chiesa. Ma il Papa à cui pareua, che la concessione dalla libertà di coscienza patteggiata dall'Imperatore colle Terre Franche, e con Sassonia non corrispondesse à quel zelo, che Cesare dimostraua verso la Cattolica Religione, restringendo le sue risposte à breui concetti, scusossi con manierose ragioni prorumpendo, che non guerreggiuasi perfettamente contro gli Eretici, poiche permetteuasi loro la libertà di coscienza. In somma in ogni parte toccandosi tamburo non ommetteuansi le prouigioni conuenienti à riparar la corrente di sì gran guerra.

Maresciallo di Sciatiglione con l'esercito in Piccardia.

Rè di Francia ad Amiens.

Francesi per vnirsi con Hollandesi.

Prouigioni dell'Infanteria.

Ma si come in questa parte cominciarono i progressi de' Francesi, non meno di ciò che doueua fare, verso la Fiandra stauano memorisi poiche vnito nella Piccardia vn'esercito di venti milla soldati incirca sotto al comando del Maresciallo di Sciatiglione, & i medesimi Francesi alzato l'occhio alla consideratione dell'importanza de' loro interessi, fondatisi sopra tutto nel rendersi sicuri dalle inuasioni, che Spagnuoli potessero fare dalla Fiandra nella Piccardia Prouincia, e più aperta, e più comoda delle altre, confinando co'l paese d'Artois dagli istessi Spagnuoli con buonissime fortezze tenuto, delle quali se vna volta assicurati si fossero più facili, e con maggior fondamento sarebbe riuscito il portar le loro armi verso il Rheno, & altre parti. Il Rè medesimo s'auanzò ad Amiens, Metropoli della Piccardia, e concertato prima il modo d'vnir insieme le sue coll'armi degli Hollandesi, quali ancora molto numerosi s'erano spinti nel contorno di Mastrich, il che non poteua affettuarli se non passando per Lucemborg, e trauersando il paese di Liegge, e di là dalla Mosa congiongersi poi co'l Principe d'Oranges, il Maresciallo di Sciatiglione co' quello di Bresè per Maresciallo di Francia, cominciarono la mossa dell'armi à quella volta, il che inteso à Brusselles; benche gli Spagnuoli non badando à tali apparati de' Francesi, in quella parte si trouassero sprouisti delle cose necessarie per opporsi à così numerose forze: nondimeno l'Infante intrepidamente raccolto insieme l'esercito veterano di quelle Prouincie, vna parte del quale trouauasi verso il Forte della Filippina, del quale tentò, ma vanamente la sorpresa, lo diuise in due corpi, vno de' quali era numeroso di circa otto milla Fanti, e due mille canalli con sedici pezzi di cannone, e l'innuò ad'opporli all'esercito Francese sotto alla condotta del Principe Tomaso di Savoia, e mandò l'altro alla fronte degli Hollandesi, che assai forti nel contorno di Mastrich teneuansi con pensiero di resistere all'esercito Francese, il quale haurebbe nel Lieggesse incontrate molte incommodità; poiche quei popoli armati in fauor di Spagna non gli haurebbero somministrati se non quei vini, che s'hauessero

proccac-

proccaciatì colla forza, e'l Prencipe Tomaso seguendoli sempre à fianco, & alla coda, haurebbegli necessitati di star anch'essi vniti, e per consequenza ad incontrar maggiori difficoltà. Mà non incontrò felice successo il disegno de Spagnuoli, poiche arrinato il Prencipe coll'essercito tra Namur, e Marchia, piazze sopra la Mosa, e per non pretermetter l'occasione di danneggiare i nemici fatta auanzare la sua gente per soprender la vanguardia Francese, che già in certo villaggio poco discosto gionta trouauasi, e tenendo, se ben falsi auuisi, della molta trascuranza delle guardie, e gli Francesi raguagliati da spie del disegno Spagnuolo trouandosi, tutti insieme vniti, e pronti à riceverli, spinsero brauamente la loro caualleria in vista dell'essercito Austriaco, & affine che da' Fiaminghi non si fosse potuto penetrare, che in quel posto haessero tutte le loro forze, ritirarono la maggior parte della gente alla schiera d'vna collina, e finto di prender altro camino improuisamente caricarono addosso alla caualleria del Conte di Buquoi, il quale non meno valorosamente auuanzaasi colli suoi Squaaroni contro le Squadre Francesi: ma questi spronati i loro caualli, e vrtando nelle truppe di Fiaminghi, che preso non haueuano il da loro terminato posto vantaggioso, furono oppressi da sì gran carica, che in breue spatio aperti, e sbaragliati si trouarono, e così la fanteria, la quale vedutasi prima dello spalleggio della caualleria, che s'era data alla fuga, voltò anch'essa le calcagne, e verso vn picciol Fiume diessi a fuggire, nel varcar del quale gionta da' Francesi fù fuggata, e buona parte tagliata a pezzi con molti ufficiali, e perdita d'alcune insegne, e della maggior parte del bagaglio. Il Prencipe, che non potè ritenere, benchè con ogni sforzo, & officio di brauo Capitano la fuga de'suoi co'l resto della gente, che potè riunir insieme prudente, e intrepidamente ritrossi verso Andem, & Namur.

L'infante, che per questi auuisi toltosi da Brusselles, s'era incamminato alla volta di Firlémont colla gente, che raccogliere potè insieme, intesa per strada la rotta de'suoi, e la numerosità de'nemici, e come quelli di Liegge, siccome indostatesi haueuano l'armi à suo fauore, così haueuane anco deposte, non intendendo di contendere co'l vincitore, con lettere ripiene di Costanza consolò il Prencipe Tomaso, promettendoli presto soccorso, e per solleuar i cuori fiacchiti de'popoli, e de'soldati, accompagnò le lettere con auuiso, che dal Signor Duca di Lorena rottosi l'essercito Francese, condotto dal Marefciallo della Forza, causaua, che sarebbero stati costretti i Francesi ad'abbandonar l'impresa, e correre alla difesa del proprio paese: il che come è il solito della speranza haueuato

rincora.

Prencipe
Tomaso di
Sauoia rot-
to da' Fran-
cesi si ritira
verso An-
dem, e Na-
mur.

Intrepidez-
za dell'In-
fante.

vincorati non poco gli animi de' Soldati , e del popolo (tutto che questa voce fosse vana , e artificiosa ,) nondimeno fruttò tanto , che le reliquie dell' esercito riunitesi insieme , e confidando nel soccorso di Germania , che già con sollecita marcia veniuo sotto la condotta del

Spagnuoli
trincerati
al fiume
Demer.
Francesi v-
niti cò Hol-
landesi ap-
presso Ma-
strich.

Picolomini , e dalla vicinanza d' altre genti di quelle Prouincie , ter-
minarono di trincerarsi appresso Tirlemont sopra le riuue d' vn picciol
fiume , che si ricoura nel Demer , e quiui far testa alla furia Francese:
ma inteso poi , come vniti s' erano nell' esercito Hollandese appresso Ma-
strich , e che passata la Mosa s' auanzauano gagliardamente alla lor
volta , risolsero di presto leuarsi da quel posto , per non restar obligati
ad' vn fatto d' armi , colla perdita del quale troppo s' arrischiava , e col-
la vincita non molto guadagnauasi , e così effettuarono ritirandosi in

Spagnuoli
ritirati a
Louagno.

vn molto vantaggioso posto à Louagno , si per esser pronti a difen-
dere quella Città , come à soccorrer auco occorrendo Namur , Ma-
lines, Bredà , & altre Piazze di quel contorno . Auuisati i Fran-
cesi della ritirata del Campo Spagnuolo da Tirlemont , auanzaronsi
verso quel luogo , in cui era quattrocento Fanti Spagnuoli , lasciatiui
per guardia , i quali fecero grand' oppositione , ma al fine indeboliti non
potendo più resistere al gagliardo sforzo , & ad' vn furioso assalto di
due eserciti , restarono con loro infinita gloria tutti sotto alle spade ini-
miche .

Guardia
Spagnuola
di Tirle-
montaglia-
ta a pezzi
da' Fràcesi.
Terre refu-
si a' Fràcesi.

Fù seguita la presa di Tirlemont dalla resa di Dist , Ariscot , e
Sichem terre sù le sponde del Demer , le quali si composero à prima vi-
sta essendo tale l' ordine degli officiali Spagnuoli , da' quali non vole-
uasi impiegare le loro forze in quei luoghi , che conosceuano difficili
a potersi mantenere , e di là drizzaronsi poi verso Louagno per lo

Francesi
verso le
uagno.

attacco di quella Città di non poca consideratione , situata nel cuore
della Fiandra trà Brusselles , e Ariscot ; Ma parendo a' Capi Fran-
cesi non douersi per i giorni sotto vna ben prouista Piazza , ne qua-
li dauasi tempo à gli Spagnuoli di rimettersi insieme , ma douersi
spinger verso Brusselles à drittura di quella impatronirsi , per indi
passar poi à Termunda nella Fiandra , e romper i dicchi di Call ,
e diuider la communion della Fiandra colla Brabantia ; presero espe-
diente di secondar questo consiglio . Fingendo però di passare il De-
mer , per entrare nella Campagna , ò per dar a creder a' Spagnuoli , che
voleessero attaccare Malines , girarono alla sinistra , e voltaronsi verso
Brusselles .

Francesi
verso Bru-
selles.

Spagnuoli
preuenédo
a' Francesi
s' accampa-
no intorno
a Brussel-
les.

Configlio
d' Orages.

Hauuta lingua gli Spagnuoli di questo disegno , vi accorsero pri-
ma , che questi potesse arrinarui , e intorno di quella Città accampa-
tisi , e trincerati ne' siti più oportuni , resero vano il tentatiuo de' Fran-
cesi . Hancendo conosciuto il Principe d' Oranges le difficoltà , che ab-
bracciaua

bracciaua questa impresa scongiurata a trouò miglior partito ritornarsene verso Louagno, per inuestir quella Piazza, la presa della quale portara notabil pregiuditio a tutta la Fiandra poiche con quella poneuasi la maggior parte del paese in contributione, e somentauansi altri acquisti.

Questa benchè buona opinione, e uscita di bocca d'un Capitano tanto prudente, nondimeno non tralasciarono alcuni di diuisarla per artificiosa; conciosia che gli Holandesi credeuasi, che amassero bene la corrispondenza con li Francesi per cauarne aiuti, ma non già la vicinanza, e maggior loro grandezza, perche stando quelle Prouincie sotto all'obbedienza d'vna Corona, la cui potenza era lontana e disunita, essi erano stati, e tuttauia vedeuansi bastanti a difender la loro libertà; ilche più difficile sarebbe riuscito loro, quando haessero hauuto da fare con vn Potentato di forze, e di Stato vnito, e loro confinante. Còclusero nondimeno di seguirla, accostandosi a quelle mura da quella banda, doue non ancora da Spagnuoli haueuansi perfettionate le loro fortificationi. Il Baron di Grauendone in quella commandante gouernandosi con molta intrepidezza, e trincerandosi in quel miglior modo, che gli fù concesso dalla breuità del tempo, e richiesto dalla necessità, trattenne l'impeto de nemici, e oprò con tanto valore, che tolse loro lo accostarsi alle mura: onde doppo alcuni giorni conosciutasi da Francesi l'impresa per difficile, e che giornalmente loro scemaua l'esercito, per la morte, e fuga de' soldati, e che à Doucherchem sbarcati mille fanti Spagnuoli li arrimarono da Colonia ancora circa mille cauali Alemanni, e il Piccolomini col soccorso dell'Imperatore forte circa quattro milla cauali, e sei mille fanti, hormai trouauasi giunto à Namur, perloche dal popolo haueuasi depussa la tema, che sin hora lo tenne in non poco tranaglio, risosero leuandosi da quell'assedio ritirarsi trà il Demer, e la riuiera, che fende quella Città, abbandonando Tirlemont, Sichen, e Ariscot. L'esercito Spagnuolo rimesso in forza con li tanti soccorsi da ogni part venutigli, e preso animo della ritirata de' Francesi, si spinse verso D. S. nella qual piazza haueuano lasciato gli Holandesi buon presidio, e l'attaccarono con tanto ardore, che i difensori non conoscendosi in istato di poter loro far testa, ancor che haessero promesso al Principe d'Oranges di mantener quel luogo qualche tempo, furono necessitati ad arrendersi, uscendone con armi e bagaglio. Da che ripresa la primiera confidenza da' Capitani Spagnuoli, e mancando le speranze concepite da' Francesi, chiaro scorgeuasi, che operandosi da quella natione nelle sue prime furie, raffredati poi i bollori dell'ardimento, malagevolmente possono consegur quello, che à proprio de' soli flematici, e patienti.

Fràcesi ritornano à Louagno.

Politica d' Holandesi con Francesi .

Fràcesi assediò Louagno .

Louagno difeso brauamente dal Graue done .

Francesi si ritirano dal l'assedio di Louagno .

Spagnuoli rinforzati attaccano Ditt .

Ditt si rende a' Spagnuoli .

Francesi impatièti .

Mentre

Mentre l'armi di due sì gran Coronc fattosi arringo la Fiandra tra loro cozzauano, minacciando all'Italia disaventure, e trauagli, e che le grandissime prouigioni de gli vni, e degli altri dauano inditio d'vn tempestoso nembo; il Maresciallo Banner, che trouauasi nel Vescouato di Magdeborg, intesa la conclusa pace trà Cesare, e l'Elettor di Sassonia, e l'vniione delle loro armi, preuedute le rotture a' quali, finalmente doueuasi venire tra' Suezzezi, e Sassoni, e conoscendo, che il primo scopio delle hostilità sarebbe indirizzato sopra la Città di Magdeborg come Piazza di molta rileuanza per gl'interessi dell'Elettore, essendo fortissima nel seno de' suoi Stati, e da esso anco pretesa, diè principio à ristorar le fortificationi di quella, & alle prouigioni, che non solo erano necessarie per la sua conseruatione; ma per la sussistenza dell'armi Suezzezi in quelle Prouincie. Intesisi questi apparati alla Corte di Dresdem, l'Elettore desideroso della quiete, per la quale s'accostò all'accomodarsi cogl'Imperiali, spedì subito Corriere al detto Banner con lettere ripiene di fondate ragioni, con suaderlo ad' accettare i capitoli della pace conclusa in praga per la publica quiete, offerendogli alcuna somma di denaro, quando volesse amicheuolmente rinontiar nelle sue mani Magdeborg, e sloggiar da quel Vescouato. Il Banner a cui non aspettaua concluder, ne trattar sopra questi punti senza l'assenso della Corona di Suetia, e de' gli altri Prencipi a quella collegati, non dando altra risposta al Duca, anzi incontratosi con alcune truppe di Caualleria Sassonia, e con quelle azzuffatosi con pregiudicio de' gli Elettorali principiò le rotture con quelli, de' quali, fortemente dolendosi gli Suezzezi, nominauano quell'Elettore ingrato de' beneficij riceuuti dal loro Rè, che per conseruatione del suo Stato dalle inuasioni, che sopra stauanogli, non solo impiegò le proprie armi; ma diffuse il sangue, e la vita, la memoria delche in vece d'esser eternamente caratterizzata nel suo cuore senza partecipar a' suoi amici, e confederati, che pur per ogni ragione era obligato di farlo, hauesse secretamente vna pace conclusa così pregiudiale a' gl'interessi della Corona di Suetia, e de' Prencipi, e Stati della Germania.

Queste doglienze de' Suezzezi arriuare all'Elettore, perche sogliono i Prencipi ammantar la faccia de' loro operati con la maschera del protesto se correr tosto vn manifesto continente, che haueuasi contratta la pace da esso come amatore del publico riposo della Alemagna, senza laquale si vedeano quei Stati diuorati dall'ingorda ambitioni dell'armi straniere. Che non contraesse egli confederatione col Rè di Suetia se non per la commune libertà, e che questa hormai da Cesare concessa, erano consequentemente leuate le ragioni, per le quali sù egli in quella vniione condotto. Che di sua mente restaua sodisfatta la Corona di Sue-

Bàner fortifica Magdebor.

Instàze di Sassonia al Banner.

Suezzezi si lamétano di Sassonia.

Manifesto del Duca di Sassonia.

tia delle spese fatte, e inclusa nel concordato di Praga; ma che il gran Cancellier Oxestern, e gli altri ministri, & officiali de' Suezzeſi ambiziosi di commandar nella Germania, goder il clima molto più proficuo del loro natio & arricchirsi delle spoglie, di quel esausto Regno, ancorche cosa honesta, e desiderabile non vi attendevano. Insomma, ch'esso non era Principe per obbedire alli vasti desiderij de' Ministri poco amatori del publico bene. E finalmente non esser le sue operationi pregiudiciali a gli interessi de' suoi amici. Hebbero perciò queste scuse, e dichiarazioni forza non di mitigar, ma d'infiammar via più lo sdegno de' Capitani Suezzeſi alla vendetta, perche come è proprio del buon vino riuscire miglior aceto, così questa buona amicitia conuertissi in più forte nemista.

Il Rè d'Vngberia, che suernandosi le sue armi nel Ducato di VVirttemberg, e nell'Alſatia si trattene in Viena, per assister alle consulte, & alle deliberationi de' partiti à gli emergenti, che correuano più concernenti, e per applicare le prouigionie necessarie al bisogno della Corona, concertato colli suoi Capitani il modo da tenerſi nella futura campagna, spiccatoſi dall' Auſtria colle genti, che raccogliere potè quell'inkernata, prese il dritto sentiero verso il VVirttemberg per rinforzare la sua armata non solo di gente, ma della sua assistenza ancora. Giunto in Helbrun, i deputati d'Vlm, alla quale, giornalmente mancando le commodità, e crescendo li trauagli, allettata dalle buone conditioni, che Augusta, e Norimberg riceuerono fattisi a' piedi di S. M. per il loro perdonar restarono accolti con quel modo di cortesia, che suole regnare in petto di Principe Generoso, e rimandati colla sottoscrizione di tutte le da essi pretese conditioni. Il Galasso tolto ordine dal Rè di mouer l'esercito, e tentar alcuna impresa, mentre che Sua Maestà si tratteneua in Helbrun à trattare accommodamento con molte Città; i deputati delle quali correuano a chiedergli gratia, passò il Rheno à Filisburg, e conosciuto, che la presa di VVorms, piazza vicina di Magonza, e di Franchental, situata appresso il Rheno, cinta da mure terrapienate, era di qualche consideratione, per ageuolar la ricupera di Magonza, e di Franchental, se gli spinse adosso, e circondolla, e piantatoui il cannone, con prestezza inuestilla. Il presidio Suezzeſe non più numeroso che di 900. soldati poca guarnigione per difesa d'vna circonferenza di mura tant'ampia, conoscendo infruttuosa ogni oppositione, che potessero fargli, e tanto più che degli habitanti non douevano fidarsi, doppo lo hauer in apparenza coperta questa loro debolezza, prima che prouare gli assalti, si conpose, e ne uscirono i difensori ricourandosi in Magonza.

Meminghem seguendo l'esempio dell'altre terre Franche, intesa l'accommodatione di quelli d'Vlm, conſtituasi nel mezzo delle forze Au-

Rè d'Vngberia verso Vvirttemberg.

Helbrun riceue il perdon dal Rè d'Vngberia.

Galasso passa il Rheno.

Vorms si riede al Galasso.

Memighè
e Schorn
douff rice-
uute in
gratia del
Rè d'Vn-
gheria.

*striache senza speranza di soccorso, patteggjò anch'essa col Rè d'Vngbe-
ria, dalqual fù riceuuta in gratia con la sottoscrizione de'suoi antichi
priuilegi: li istesso facendo anco la Piazza di Schorndouff delle più forti
del VVirtēberg nel cētro di quello Stato sopra il Rems fiume di quella
Prouincia, in vna larga campagna tutto all'intorno cinta da Colli, che
la rendono come in vna Valle, qual sostenne alcuni mesi l'assedio
de gli Imperiali, in questo tempo compostasi, accettò le leggi del vin-
citore.*

Péfiero de
gli Austria
ci di moue
re gl'Ingle
si contro
Francesi.

*Non mancauasi da gli Austriaci alla diligenza necessaria, e cono-
scendo ch'il Regno d'Inghilterra ancorche separato da vn largo braccio
di Mare, che lo rende quasi vn'altro Mondo, quando l'arbore della va-
stetza Francese affrondata i suoi rami di maggior possanza, a sicuro
restarebbe adombrato, i popoli del quale oltre all'interesse politico di
non desiderar maggior grandetza ne' vicini, o procede da inuidia, o da
naturalezza d'odio, occasionato dalla diuersità della natione di lingua,
e di costumi concordante, o dalla memoria delle andate tra Francesi e
Inglefi crudelissime guerre, trouauansi grandemente gelosi della poten-
za Francese, procurarono con le persuasioni di consiglieri loro partigia-
ni di mouer l'animo di quel Rè alla loro parte, per abbassare con questa
amicitia le forze della Francia, perche occupate in guardia di que-
ste, non haurebbero potuto contro la Fiandra si ageuolmente riuolgersi.
Era però questo loro tentatino nel continente pieno d'intoppi, e di diffi-
coltà, se bene in apparenza adeguato paresse, perche gl'Inglefi non me-
no memori delle attioni de' Spagnuoli, i quali sotto specie di buona vi-
cinanza procurarono già con vn'armata maritima sbarcar in quel Re-
gno le loro genti, e col' pretesto di solleuar l'oppressa Religione Cattoli-
ca sottometerlo al loro commando, chiaramente conosceuano, che non
poteuasi abbassar il Francese senza inaltar lo Spagnuolo, del quale più
che del Francese haueuano da temere per molti rispetti, & in particola-
re, perche consistendo la potenza Inglese nel Mare, e douendosi à chi
vuole entrar in quell'Isola traghettarlo, più haueuano da temere de gli
Spagnuoli non solo in terra, ma potentissimi ancora in Mare, che dell'i
Francesi à loro di gran lunga di nauì, e forze nauali inferiori. E perche
preceder prima anco doueua la sodisfattione di quel Rè delle pretensio-
ni, che si fossero tornati gli Stati alli figliuoli del Palatino suoi nepoti,
& essendo questo vn suono, che non agradina all'orecchio de gli Au-
striaci, per consequenza erano pensieri imperfetti, e via più trouan-
dosi il Palatinato nelle mani dell'Elettore di Bauiera, e insieme il ca-
po di quell'o della Bereta Elettoreale adornato, così che non era hone-
sto, quando fosse anco terminato di leuar quel paese dalle mani di quel
Duca, con dargli altra Prouincia equiualente, il priuarlo del titolo d'E-
lettore.*

Politica
de gli In-
glefi con
Spagnuoli.

lettore. Furono però sopra questo affare da più scaltri ministri del Consiglio Austriaco proposti varij partiti. Portauano alcuni, esser in ogni maniera necessario dar sodisfattione all'Inghilterra, non solo per veder si ben effetto quel Rè, ma interessarlo anco a pensar ad vna lega moderatrice della eccessiua potenza Francese, già molto auanti trascorsa, e leuarsi con questa restituzione i pretesti, che la setta Protestante hauesse presa per mouer l'armi contro l'Imperatore. Ilche da molti conosciuasi di grandissima importanza, attesoche all'interesse dell'Imperatore importaua poco, che quello Stato fosse più nelle mani di Bauiera, che del Palatinato, molto però importaua il non restituirlo. Da che ne diueniuua che odiosi si rendeano gli Austriaci a' Principi Protestanti, & vna cagione v'aldissima à suscitar guerre, e quelle fomentarsi dalla Corona di Francia, & d'Inghilterra, molto apportar di danno all'Imperio, come già prouato s'haueua; poiche le spese de gli Austriaci nelle guerre andate souerchiavano vinti volte la valuta di quello Stato, che però per non abbandonar la corrispondenza con Bauiera, nè toglier la fede à quel Principe, dal quale sempre con prontezza si spese il proprio denaro, & arrischiouasi gli Stati per seruijo di Cesare, potcuasi cambiare il Palatinato coll' Austria superiore, come per à punto fù altre volte praticato, & il titolo Elettorale restasse ad esso Duca di Bauiera fin che viuesse, e terminata la sua vita ritornar nel Palatino. Perche quando anco il loro pensiero non fosse stato di farlo, s'auanzaua con questa promessa tempo di riordinar le faccende dell'Imperio, e rimettersi in istato di poter mutar le parole a piacimento: e vtile pareua ad altri douersi dare buone parole all'Inghilterra, ma ne fatti aspirar solo al proprio interesse, perche restituito anco il Palatinato, non per questo gl'inglesi sarebbero dichiarati nemici della Francia, posciache compiendo all'interesse dello Stato loro, che la guerra di queste due Corone apporti in esse debolezza, haurebbero procurato, che la bilancia stasse in Equilibrio.

Per tanto maggiormente trà le ruine di queste assicurar la pace, e' commodato al loro quieto Regno, e circa il disgusto, che riceuessero dalla non ottenuta restituzione, nè di quest'anco douersi temere, perche per opprimer gli spagnuoli non sarebbero vniti mai colli Francesi, per non aggrandirli delle eccessiue forze, de quali necessariamente doucuano esser gelosi: ma più tosto haurebbero fomentato quel partito, che declinando potesse render più temuto l'altro. Affermauano alcuni altri, che più complisse inuestir il Duca di Bauiera in vece del Palatinato d'alcune terre della Suenia, e del V'Virtemberg benchè difficilmente da esso Duca accettarebbesi, per esser frequentato dalle soldatesche, che per alcun tempo vi starebbero; ruinato non

Consulta
del Consiglio Imperiale per lo
disfare al
Rè d'Inghilterra.

Pensieri per
la restituzione del
Palatinato.

Altri pensieri per il
Duca di Bauiera.

meno dagli esserciti amici , e desolato dagli nemici , e troppo propinquo all'armi de' Francesi , le quali , co'l pretesto di rimetter quel Duca nel suo Stato con opportunità di tempo , forsi sarebbero entrati in quelle terre , e che il titolo restar douesse in vita ad'esso Eletto.

Risolutio-
ne sopra la
restitutio-
ne del Pa-
latinato .

Infomma la maggior parte delle opinioni accordò in questa chiusa, che si potesse rimetter il Palatinato , ma l'effetto di tal deliberatione grandemente impediuaasi dalla tema, che hauuano gl'Imperiali di disgustar il Duca di Bauiera ; l'assistenza del quale più che mai era gli necessaria , e costandauasi differendo risoluzione così grane , inuiuppata ancora da altre ragioni ; quando Massimiliano auuedutosi prudentemente , che in fine potessero i ministri Austriaci terminar alcuna sodisfattione dell'Inghilterra , e scorgendo non esserui mezzo più adattato per sciogliet tal ordimento , quanto che obligar maggiormente l'Imperatore ad hauer riguardo à gl'interessi della propria casa, pensò al matrimonio colla figliuola di Sua Maestà Cesarea , sì per stringersi con questa nuoua parentela maggiormente la beneuolenza di Cesare, come per obligar, e interessar Sua Maestà à fauorir più li Nepoti, che gli stranieri .

Massimo-
nio tra il
Duca di Ba-
uiera , e la
figlia dell'
Imperato-
re, e sue ri-
gioni .

Fu però questo maritaggio maneggiato con reciproco desiderio . L'Elettore lo ambina per obligar via più l'Imperatore , e l'Re d'Ingheria à mantenersi nella sua buona amicitia , come anco per attendere figliuoli successori , al Dominio de' quali mancava; Cesare adheriuoli volentieri , sì per dar segno del suo affetto verso quell'Elettore , come anco per farlo con questo legame più fermo ne' suoi interessi , e lontano dalle sussoni , e promesse della Francia , della quale morteggiuasi , che fosse con speranze vaste à distogliersi dall'amicitia Imperiale infigato , e senza dubbio porgendoui l'orecchio in quell'emergente di graue pregiuditio vna simile deliberatione alla Maestà Cesarea riusciro sarebbe . Fu però il tutto concluso, se bene con alcuna mormoratione d'alcuni belli intelletti pretendenti di speculare da questo matrimonio douer nascerne frutti , che co'l tempo douessero riuscir acerbi alla casa dell'Imperatore .

Attendendosi nella Francia, e nella Germania à tali negoziati, e facendosi da gl'vni, e da gl'altri gl'apparati più necessarij alli presenti affari; Vn'Hollandese detto Entholts , che esule dalla patria viueno appresso Spagnuoli in Fiandra , molto alli Stari d'Hollanda mal affetto, perche gli hauuano fatto decapitare il Padre, imputato d'hauer mentre tratteneuasi in paese neutrale cospirato con altri due compagni di dar nelle mani a' Spagnuoli il forte di Tiel , posto sopra il VVal, tra Bomel , e Nimegen , hauendo costui intelligenza con gli suoi parenti,

parenti, & amici, da quali souente restaua raguagliato degli andamenti, e de' negotij di quelle Pronincie, come è il solito della passione dell'animo, che sempre eccitata alla vendetta, pensò, come potesse trarne alcun effetto corrispondente al suo desiderio. E riceuuto auuiso, come nel forte di Schinch, posto fortissimo, situato sopra la punta dell'Isola, fatta dal Rheno, il quale in questo luogo separandosi in due rami resta il sinistro con nome di VVal, e'l destro segue sin nell'Oceano co'l medesimo nome di Rheno, lo rende per consequenza quasi inespugnabile, non trouauasi allhora più di dugento Fanti in guardia, che la fossa in alcun lato ageuolmente poteuasi guazzare, che vna palificata era debile, e quel, che importa più che la Naue da guerra solita d'assister sempre alla bocca del detto fiume per guardia delle sorprese, che potessero tentarsigli per acqua, era ritornata in Amsterdam per alcune contese, nate trà Nimegen, & essa Amsterdam: negando Nimegen pagar più la spesa di ciò che pretendeuano quei d'Amsterdam, che douesse fare, come Metropoli della Gheldria, alla custodia della qual Pronincia assisteua la detta Naue, e ciò partecipato a' Capitani Spagnuoli, & offerto loro ogni suo valere, terminò d'abbracciar l'occasione, e prouar l'impresa. Nè fù però incaricato il Conte d'Emdem Cauallier molto versato, e quello, che poco fa sorprese Treueri, il quale con prestezza fatte fabricare alcune barchette leggiere, e con quattrocento Fanti scelti auuiatosi a quella volta, poiche in numero maggiore sarebbe stato scoperto dagli Hollandesi, che poco lontani accampauansi coll'essercito, & in oltre preualsofi di due barconi, chiamati Samaritane, quali d'ordinario trafficauano in quelle parti, venendo cariche da luoghi neutrali, e varcato tacitamente il fiume, poste le scale a' ripari del forte, e brauamente inuestitolo, benchè fosse dato all'armi, e che il Commandante colli Soldati del presidio accorressero alla difesa, essercitando ogni loro potere, entrati hor mai molti Austriaci, e seguiti da gl'altri, dopo valorosa oppositione fatta dagli Hollandesi, quali tanto più intimoriti, quanto improniso, e inaspettato fù l'assalto da essi, nè anco imaginato, deboli à far più testa à nemici, che per le guadagnate strade, e sopra i ripari combatteuano, conuennero cedere, restando la maggior parte di loro co'l Governatore tagliati a pezzi. A questa guisa fu presa vna fortezza, che in altra maniera haurebbe consumati i più fioriti esserciti dell'Europa. Balche deuest non poco auuertire à gli accidenti anco tenuti impossibili, & è precetto anco di molta ponderatione, & intelligenza de' Principi l'andar cauti nell'estimar i loro sudditi; auenga che questi se sono huomini di valore colle commodità, che hanno di restar perfettamente auuisati da' loro amici, e parenti, e colla pratica de' propri

Forte di Schinch come preso dagli Spagnuoli.

Osseruatione notabile.

propri paesi possono non poco detrimento apportare a' loro Signori .

La perdita di questo Forte, luogo di tanta importanza, intesasi dall'Oranges, che coll'essercito teneuasi intorno di Nimegen, come sogliono le cose inaspettate far maggiore lo stupore, & apportar più graue tranaglio, reselo molto turbato, e tutti quei popoli ancora; perche essendo questa piazza vna chiaue di quelle Prouincie, coll'occupatione di essa gli Spagnuoli non solo poneuano in gran pericolo tutta la Battaglia, ch'e quel paese, ch'eslende oltre il detto Forte verso l'Hollanda, e'l circonuicino; ma impedinano la navigatione del Rheno, e tagliuano fuori alcune Piazze sopra di quello da essi Hollandesi tenute; come anco se mantenendosi in quel posto à tempo, che gli Austriaci fossero diuenuti forti alla campagna, certamente con questo passo habberbero hauuto facile lo scorrer nel centro di quelle Prouincie, nelle quali quando non haessero potuto impatronirsi delle terre difese da' loro patroni, riuscito sarebbe di grandissima ruina quasi à tutta la Prouincia dell'Hollanda, dati che haessero al fuoco i molini à vento fatti per l'uso di cauar l'acque del paese, e gettarle in alcuni canali, che poscia nel flusso del Mare sboccano in esso. Del qual beneficio priui, in pochi giorni quel così basso paese restarebbe tutto sommerso, essendo sostenuto solamente per opra di questi molini, ch'escauano l'acque dalli fossi, e d'alcuni argini, che raffrenano il Mare, senza quali tutto il paese di quel contorno sarebbe laguna; di modo tale che preuedendo l'Oranges il futuro danno, e conoscendo necessaria la recupera di quello, non fù tardo all'auuiarsi coll'essercito à quella volta, per attaccarlo. Ma entrataui dentro buona guarnigione, e molte vetto- uaglie, ancorche dagli Hollandesi contro di quello fosse tentato ogni sforzo, trouarono però sempre contrasto, e resistenza tanto gagliarda, che restarono respinti; Non mancando però come braui Soldati della loro intrepidezza, non disperando del buon successo, molto sicuri, che gli Spagnuoli non poteuano mantenere per la troppo lontananza nel soccorrerlo, e per esser molto vicino alle loro offese. e via più che infestati di continuo d'Francesi, non poteuano in piegar al sostenimento di questo Forte la gente, che douendosi diuider per la custodia dell'altre Città, e Prouincie, era poca per ouuiar quini i progressi degli Hollandesi, oue con tutte le loro forze dalla graue conseguenza del luogo erano chiamati.

Importan-
ze del For-
te di Schin-
ch.

Hollandesi
attraocano
il Forte di
Schinch,
sono ribut-
tati.

Criqui pal-
lato il Pò,
entra nello
Stao di Mi-
lano, & oc-
cupa la Vil-
lata,

Ma se gli Spagnuoli progressauano in questa parte, non mancana-
no i Francesi d'auanzarsi dall'altra, perche il Duca di Criqui con
otto milla Fanti, e due milla caualli calato dal Piemonte nel Monfe-
rato, spintosi auanti, e passato il Pò, e dopò portatosi di quà d'il-
la Sesia nella g. misdittione dello Stato di Milano, occupò la Villata,
posto

posto ch'altre volte nelle guerre passate del Monferrato teneuasi da gli Spagnuoli, e senza contesa fattosi patrone del vecchio trincerone, da niuno difeso, inuestì improvvisamente il Forte, co' l'plantarvi il cannone, oue dopò breue resistenza fatta loro da trecento fanti delle Cernide, che lo guardauano, se ne rese patrone, poiche questi, come è loro quasi ordinario costume al primo sbarro de' cannoni nemici, cedendo il cuore alla tema, si arresero con perdita di alcuni pochi di loro.

Ma perche ogni fine de' Francesi drizzauasi all'auanzarsi nello Stato di Milano, & all'esiliare da quello gli Spagnuoli, il che quando loro fosse prosperato, non solo s'haurebbero assicurati dello Stato di Sauiua, che restando nel mezzo delle loro Prouincie, haurebbe conuenuto sempre piegarsi alla loro sodisfattione, di più della Republica di Genoua, del Monferrato, & altri; ma felicemente portauano anco l'armi ad altri acquisti: il che non era molto difficile da conseguirsi, quando non haessero asentito alle suafine di quelli, che apertamente fingendo di confidar molto aella Notione Francese, andauano spargendo quelle artificiose voci, tanto gradite dalli Prencipi, cioè che con poca spesa, e non molta gente si possano effettuare le desiderate imprese; perche credendo, che ogni poco lor numero, come altri li rapresentauano, con l'aiuto de' Collegati bastasse a dar fine al disegno. Dato loro in oltre ad intendere, come i popoli del Milanese fastidiati della soggettione de' gli Spagnuoli, e desiderosi di nouità subito haurebbero seguite l'insegne Francesi, veduto che haessero spinto nel Piemonte vn formato essercito, bastante a tener in freno le attioni de' Confederati, intimorir i neutrali, e campeggiar nel Territorio di Milano. E se i Capitani Francesi in vece di trattenersi a vagheggiar le Dame del Monferrato, e del Piemonte, disputar del sì, e del nò, & empir le loro borse d'oro, si fossero a dirittura spinti ad alloggiare sotto alle Porte di Milano, sprouisto di gente, e di consiglio.

Furono nella Corte di Francia, e di Piemonte poste in consulta varie proposizioni, per eleggere di quelle la più sana, e più profitteuole. Fù diuisata l'impresa di Valenza, Piazza vicina al Pò, trà Tortona e Casale, come quella, che haurebbe in buona parte impediti i soccorsi, che dal Genouesato poteuano entrar nel Milanese, aprir il passo per entrar dentro di quello Stato, e cagliana fuori Alessandria, rendendo facile il transito dal Monferrato nel Piacentino, il che era la somma di questa faccenda, imperoche non osando il Duca di Parma liberamente proceder'hostilmente contro gli Spagnuoli, per hauer lo Stato ancora troppo disgiunto dal Monferrato, donde ne poteua sperar gli opportuni soccorsi ad ogni bisogno, per consequenza era conueniente, &

Francesi
ingânati
d'opinione
per lo
Stato di
Milano.

Consulta
de' France-
si, per at-
taccare lo
Stato di
Milano.

Si propone
da' France-
si l'impresa
di Valenza,
e sue rag-
ioni.

Impresa di
Nouara nõ
tentata da'
Francesi .

da ogni honesta ragione comprobato, che la prima impresa à sodisfatione commune de' Colegati fosse deliberata. Fù discorso di Nouara, con la quale rompeuansi le frontiere d'esso Stato, e non restauani altro ostacolo fin' alle porte di Milano; ma questa essendo vna Fortezza ben tenuta da gli Spagnuoli, e che altre volte fù a' Francesi d'infauislo fine, fù dimessa; altri più intendenti assentiuano douersi lasciar le fortezze a dietro, e prestamente scorrer tutto lo Stato di Milano, occupar' i passi vantaggiosi, & in quelli fortificarsi, infestando continuamente il Territorio, & in questo modo ridur le Terre, e Città in-

Opinione
di lasciar
le fortezze,
e scorrere
lo Stato
di Milano.

istato di comporsi; peroche essendo paese popolato, e ripieno di gente commoda, e Nobile, scorgendo questi le loro campagne, e beni desolati, facilmente haurebbono pensato più alla conseruatione delle proprie facultà, e del priuato interesse, che delle Fortezze del Rè di Spagna; & questa opinione era da molti seguita, perche in effetto conosceuasi la più riuscibile; ma richiedendosi a tal deliberatione maggior quantità di gente, e più spesa, essendo dissuasa dal Duca di Sauoia con ragioni potenti, non già al beneficio de' Francesi, ma all'interesse particolare appoggiata, a cui non complina, che lo Stato di Milano, cadesse nelle mani del Rè di Francia; fù sottoscritta in tanto l'impresa di Valenza, sotto la quale conuenendo a' Francesi spender molto tempo, consequentemente veniuano gli Spagnuoli a godere il beneficio opportuno di prouedersi alla difesa del rimanente, & al soccorso ancor di quella, & i Francesi sotto questa scemando l'essercito, ben' iscorgeuasi, che poco, ò nulla haurebbero poscia effettuato, tenendosi per forte ragione di Stato, che non erano di beneficio ad alcun Principe Italiano i progressi de' Francesi in quella Prouincia, per la non buona vicinanza, che suole prouarsi da chi confina con Potentati grandi, e con quelli particolarmente, che ambitosi d'ampliar il loro Dominio, inuentano pretesti per romperla, & usurpar quello de' vicini. Ancorche questo consiglio

Risolutio-
ne di far' i
preia di
Valenza .

fosse in più discorsi d'huomini intendenti diuisato per non bene appoggiato all'interesse presente degli Stati, portando per fondamento della loro sentenza, ch'essendo lo Stato di Milano vna nuoua Cartagine, che teneua in continuo moto tutti i suoi confinanti, e possesso dagli Spagnuoli, Natione potentissima, desiderosa della gloria, e che oue acquista, con grandissima difficoltà restituisce, sarebbe sempre stata l'Italia trauagliata dalle loro pretenzioni. Per lo contrario esser il Francese inquieto, impatiente à dimorar fuori della Francia, stimando non esserui altro Mondo, ch' il proprio Regno; che non sarebbe stata cosa impossibile, quando s'hauessero scacciati gli Spagnuoli, di scacciar ancora i Francesi, e ridurre quel Ducato sotto lo scettro d'un Principe Italiano, come fù altre volte; aggiogeano esser il conseruare forzuti i Prin-

Considera-
zioni for-
pra i Fran-
cesi nello
Stato di
Milano .

cipi grandi vñ nodrire del proprio latte vna granfiera, che finalmente haurebbe diuorata l'istessa balia, non tenendo i Potentati ricordo de' beneficij riceuuti da' vicini, ma ben sonuenendogli il commodo, che possono ritraber dalla ruina del confinante; se bene altri affectionati a' Francesi diceuano esser morti tutti i pazzi Francesi, e tutti i Sauij Spagnuoli.

Allestite però le cose più necessarie per questo affare, ordinarono la marchiata a quella volta, la quale fu alcuni giorni ritardata; essendoui molti a' quali non pareua buon consiglio, che vñ impresa, che seco portaua molte difficoltà s'intraprendesse colle sole forze di Francia, poiche Saouia, e Parma non assentiuano ad iscoprirsi apertamente, se prima non vedeuano alcuna Piazza in mano de' Francesi caduta; e benchè alcuni fossero di parere, che il Duca di Parma, il quale trouauasi con vñ grosso di gente di circa quattro milla fanti, & ottocento Caualli, fossero bastate a far impressione nello Stato di Milano, da che smembrate le forze Spagnuole in più lati, per consequenza ageuole l'impresa de' Francesi sarebbe riuscita; non ottenne però questo pensiero l'effetto, perche il Duca non osando dichiarar inimico aperto de' gli Spagnuoli, se prima i Francesi auanzati non fossero à termine di poterlo ageuolmente in ogni occasione soccorrere, armeggiava sopra le proprie Terre senza dar altro, che gelosia a gli Spagnuoli; Ma Criqui solenato dalla speranza, che teneua sopra la buona inclinatione del Duca di Parma verso il suo Rè, e'l desiderio, che scoprìua in quel Principe di romperla con gli Spagnuoli, portatosi auanti, pose il Campo sotto Valenza, e cauato terreno, drizzouui contro le batterie, e le strade, coperte, e principiò ad inuestirla con molto ardire. Il Signor Marchese di Celada, che dentro di quella poco fa era uisitato spedito per Sopraintendente, e'l Signor Francesco del Cardine, che v'era Governator, e'l Capitan Spauino soggetto di molta vaglia, conoscendo l'importanza del merito, che haurebbero riceuuto appresso Sua Maestà Cattolica, conseruando quella Fortezza, e non meno la gloria, che appresso il Mondo haurebbero guadagnata, valorosamente accingendosi alla custodia, cominciarono a corrispondere con altrettato coraggio, & ingegno alla difesa, quanto esseritauano i Francesi, desiderosi dell'acquisto, nella offesa.

L'auuiso della venuta dell'essercito Francese sopra lo Stato di Milano, capitato per le Terre, e Città di quella Prouincia, portò non poco spauento a quei popoli, & a medesimi Spagnuoli; poiche trouandosi quelle Piazze sprouiste della gente necessaria per la loro difesa, restaua non poco tutto il paese confuso, atteso che l'armarsi de' soldati delle Cernide più tosto apportaua dolori, e pianti alle mogli, figliuoli, e pa-

Marchiata
de' Frà cesi
verso Valé
za.

Criqui sot
to Valéza.

Marchese
di Celada,
Dó Fran-
cesco del
Cardine, e
il Cap. Spa-
dino dife-
dono bra-
uamente
Valenza.

Prebitioni
fatte dal
Card. Albernoz.

assidua
Rece
als V

Negotiato
de' Spagno
li col Pō
tefice, e cō
la Republi
ca di Vene
tia.
Venetiani
instigati da
Francesi a
rōper nel
lo Stato di
Milano.
Luigi Zorzi
Generale
de' Vene
tiani.
Michele
Prioli.
Marino da
Molino.
Venetiani
arbitri di
le cose di
Milano.

Ottimi fi
ni della Se
reniff. Re
pubblica
Veneta.

renti di quei soldati, che uscivano dalla Patria, che conforto, & ardire
alla difesa. Trā questi emergenti però non mancò punto il cuore al Car
dinal' Albernoz, & a gli altri Ministri Spagnuoli; ma con la loro na
tia intrepidezza dièronsi a far quelle prouigioni, che conosceuano op
portune, e che loro concesse la breuità del tempo, oltre però all' espedi
tioni de' Corrieri in Spagna, a Napoli, & in Germania per sollecitar le
rimesse de' soldati, e di denari, fù fatta vna nuoua descriptione delle
genti dello Stato, e di quelle sceltane otto de' più habili per cento, per
riporre nelle Fortezze, e auarne la gente forastiera, per valersene alla
campagna: a Mortara, Piazza trà Pavia, e Verelli fù spedito per so
praintendemi il Mastro di Campo Roma, in Alessandria il Signor Don
Carlo Colombo a Nouara, al Forte di Sandonal, & in ogni altro luo
go di quei confini, vennero spediti suggeriti di vaglia, e furono rinfor
zati di genti, e di munitioni, e per tutto batteuasi tamburro, e pro
nondendosi all' occorrenze presenti. Non desisteano tutta via gli Spa
gnuoli da' negotiati per mezzo de' loro Ministri co'l Papa, e colla Re
pubblica di Venetia, affincbe essi non intendendo soccorrenli, non asse
stessero a Francesi, e sopra il tutto premua loro la dichiarazione de'
Venetiani, i quali con vastissime offerte s' instigauano da' Francesi a di
chiararsi in loro fauore, & Spinger le loro Armi da questa parte di là
dell' Ada, trauandosi essi molto forti per hauer di là Mincio nella
Lombardia ritotti insieme circa ottomilla fanti di varie nationi, e due
milla cavalli ben all' ordine sotto il comando di Luigi Zorzi loro Ge
nerale, soggetto valoroso, molto stimato, e temuto, per esser' oltre ad
vna sopraffina prudenza, ripieno d'ardire, e risoluto nellei del beratione
di quella guerra, oltre ad altra gente aquartierata in Crema, e contorno,
sotto la condotta di Michele Prioli, figliuolo non dissimile al Padre, già
Senese, Doge della sua Patria, e Principe Herotoo, Cavaliere di gran
cuore, e di esperimentata prudenza, & altre in Kaleamonica, Valle
del Bresciano, che confina colla Mantellina, sotto al cōmando di Marino
da Molino, Nobile d'altro ingegno, e di gran cognitione, & in oltre tutte
la loro Fortezze benissimo munite di genti, di munitioni, e di Capi, e Se
natori sapientissimi, i quali dichiarati, che si fossero per i Francesi, non
vi è dubbio appresso di huomini capaci, e questa meua fù da' medesimi
Spagnuoli conosciuto, che restaua lo Stato di Milano alla discretione
dell' Armi Francesi, o alla protettione della Senesissima Republica. Era
no però a' li sospetti tutti mal fondati, poiche se bene a' Venetiani non
era difficile ciò fare, nondimeno essendo l' oggetto di quella Clementissi
sima Republica, e di quei Sapientissimi Padri solamente dirizzato alla
pace commune d' Italia, & alla conseruatione di florido loro Dominio,
non bastaua ne anco l' occasione opportuna mouerli dal loro degno pro
posito.

posito, anzi che vollero, che da' loro Ministri fosse maneggiato alcun mezzo per diuertire le rotture di quelle due Corone, e tra esse rimettere in pristino la pace nell'Italia a prò vniuersale della Christianità.

Ritornato era in tanto il Duca di Roano a Tiran per rinfrescar la sua gente, stanca per le continue fattioni in quella Valle essercitate, done presa lingua, come gli Alemanni da esso rotti nella val di Leuin, di nuouo rimessi coll'arriuo d'alcune truppe dal Tirolo, teneuansi molto forti à Bormio con voce anco di calar à basso, e tentar nuoni fatti colli Francesi: onde scorsero giù sin à Mazzo, Villaggio appresso all'Ada, trà Bormio, e Tirano, prese egli per tanto resolutione d'ancora incontrarli, e valersi della Fortuna, che se gli mostraua assai propizia. Raccolta però la sua gente, che potena consistere in quattro mila fanti, e trecento caualli, marchio verso quel posto à vista delle sentinelle inimiche, ma tenendosi gl'Imperiali appresso alla terra di Grossotto sù l'Ada in molto vantaggioso sito, e non parendo a' Francesi esser quel luogo proprio per venir colli nemici alle mani, Roano con molta prudenza per attivarli da quel beneficio, finto temerli, voltate loro le spalle, ritiroffi, come fuggitiuo: à Cologno, Ferricciola sopra Tirano. Quini impatronitosi del posto più adeguato, ordinò vna grossa imboscata in alcune boscaglie int vicine, e in aspetto di piede fermo i nemici, i quali trouandosi in buon numero animati dalla ritirata de' Francesi, e non credendoli in istato di poter loro resistere, passarono con questa sicura confidenza l'Ada sopra il ponte di Mazzo, e caldamente scagliaronsi contro le truppe Francesi gridando, ch' allhora haueuano il modo di vendicarsi dalle rotte hauute, ma Roano condottogli con destrezza vicini all'imboscata, improvisa, e furiosamente li saluto con vna spessa grandine di moschettate, e volata a faccia colli battaglioni freschi, li caviò con tanta furia, che i Tedeschi atterriti dall'accidente, pensarono all'arritirata per la strada, ch'erano venuti, prendendo veloce fuga, nella quale lasciaronui circa settecento di loro trà morti, e prigioni. E se li Colonnelli Prucher, e Gianasso da Roano inuitati dall'altra parte per rōper il ponte dell'Ada, più solleciti preuenuti hauesero gl'Imperiali, prima che fossero passati pochi si vantauano della loro saluezza. Fù questo felice incontro considerato da Roano di poco profitto, se non si recuperaua col' favor di questo Bormio, e li Bagni, conuocati dunque i suoi Copi da guerra, e trà essi discusso il modo da tenerli per dar effetto à questo pensiero fu terminato, così offerendosi il Colonnello Montefin Francese, ch'allhora haueua la vanguardia colle sue gēti, di tentar quel'impresa, e però animato da Roano, così ferocemente s'auanzò verso le mura di quel luogo, che quantunque la salita per dirupi ardua, e lunga me-

Alemanni
rinforzati
à Bormio.

Roano ritornò
contro gli Ale
manni.

Stratagem
ma di Roa
no.

Th deschi
rotti da
Roano.

Montefin
Colnel
lo France
recupera
Bormio, e
Bagni.

glia di 300. passì, e impedita da tre baricate ben difese à viua forza entròuui, e si rese patrone del posto, mandādo à fil di spada quāti trouò nel primo ingresso, e d'indi auanzatosi alli Bagni, posto guardato da 200. fanti Alemanni, oue ancorche vn Sargente Maggiore quini comandante non mancasse di porr' in opra ogni ingegno, e valor militare, fù stesamente superato: vittoria nondimeno lagrimosa per la morte del detto Colonnello Montefin, sfortunatamente da vn sasso, che vñ di mano d'vna Donna per vna fenestra colpito, e di circa 150. Francesi.

Morte del
Montefin.

invenuta
la vna
c. m. o. d. e.

Forte di
Scinch cō-
battuto, e
difeso.

invenuta

invenuta
la vna
c. m. o. d. e.

Hall' inue-
stito dal
Duca di
Sassonia si
rende.

invenuta
la vna
c. m. o. d. e.

invenuta
la vna
c. m. o. d. e.

Essendo di molta premura à gli Hollandesi, che il forte di Schinch restasse nelle mani de gli Spagnuoli, e saggiamente preuistosi da quel Cōsiglio, che se questo non si recuperaua nelle congiunture presenti, n'era per riuscir di notabil pregiudicio a tutte le Prouincie, così dominantì come soggette, procurauano dunque con ogni arte, e con ogni ingegno militare di batterlo, & assalirlo; i difensori del quale combattendo ostinatamente, e gli Hollandesi operando da disperati, ogni giorno si perdena dall'vna, e dall'altra parte il fior de' più coraggiosi soldati.

Il Duca di Sassonia, che oltre all' essersi riconciliato coll' Imperatore, fece anco vnione delle sue coll' armi de' Capitani Cesarei, scoprendo come i suoi trattati di pace colli Suezzezi, se ben portati à lungo con alcuna speranza dal Banner, che ciò operaua per valersi del tempo, e fortificar, e munir delle cose necessarie Magdeborg di gran rileuanza in quel tempo à interessi de gli Suezzezi, finalmente in sostanza erano delusi, risolse mouendo il suo campo inuestir Hall' su' la Sala, luogo che facilitauagli poi l'acquisto di Magdeborg. Si portò dunque contro quella Piazza, la quale non hauendo ripari bastanti à resistere alla furia delle cannonate, patteggio, s'arrese, e gli Suezzezi del presidio abbandonandola, ritiraronsi nel castello, luogo vn poco più atto à far resistenza per conseruarnisi fin all'arriuo del soccorso atteso dal Banner.

L'attacco di Valenza benchè brauamente da difensori sostenuto, e che delle sole forze Francesi gli Spagnuoli poco temessero, nondimeno il dubbio certo che à quelli s'vnissero l'armi de' Duchì di Sauoia, e di Parma, ouero in altrilati assalissero lo Stato, non poco al riflesso i pensieri loro portaua, poiche chiaro scorgenasi, che quando questi all'aperta offesa de gli Spagnuoli si fossero portati, difficoltoso sarebbe riuscito in quell'emergenze integra ogni parte conseruare. Furono perciò oltre alle altre continue, e sollecite promigioni spedito in Alessandria il Mastro di Campo Marchese Lunati ad assister al Colòbo co' l' Senator Arios Proueditor dell'esercito Regio. Si concesse libertà à ciascuno di portar ogni sorte d'armi, eccettuatene le pistole. Il Prencipe Trinitio sollecitando l'assoldamento d'vn terzo di fanteria, lenato à sue spese, dichiarò Maestro di Campo di quello il Conte Carlo Mariani.

Ad vn

Ad vn certo tradimento scoperto in Alessandria dal Colombo fu prestamete ouniato colla detentione de' Colpenoli, tra quali vn tal Don Diego Spagnuolo, e'l suo seruitore, e l' Alfier Gagni Alessandrino; e non fu nel resto mancato à tutto ciò che opportuno à schermirsi dall'imminentì pericoli fu conosciuto, e in particolare i segreti maneggi tenuti col Duca di Sauoia furono a' partiti ristretti condotti, e conclusa rimase alcuna occulta intelligenza con quell' Altezza à fauore di Sua Maestà Cattolica.

Fra tanto Criqui d'ogni parte bombardando Valenza, erano così gagliarde le offese de' Francesi, e così arditò il buon nome, che hauenuo di dar fine à quell'impresa, che diuolgtasi incontinente da partiali al nome Francese, e dalli desiderosi d'intender alcuna nouità pregiudiziale a' Spagnuoli, se ne sparse (come è il solito del genio curioso, che facilmente più al male, che al bene inclina) tal concetto, che questo dilatandosi dal Volgo più oltre, con centrosi ancora nell'opinione de' Gradi, e de' intendenti, che Valenza caderebbe; e via più perche l'accorto Criqui preuedendo il poco effetto delle sue armi, priuo dell'assistenza di Sauoia, e di Parma, da quali altro sin'allhora ottenuto non hauena, che speranze, e da Sauoia dieci compagnie di Corazzi sotto il comando del Signor di Flori Marefciallo di Campo, e Cavalier di nazione Francese, che militaua al serugio di detto Duca, si risolse a' partiti valeuoli per persuader il Duca di Parma à sfodrar colla volontà l'armi ancora contro Spagnuoli. Poiche quando questi dichiarato si fosse, à Sauoia non rimaneua più scusa d'andarsi riparando con parole, e con ragioni dalle incessanti istanze fattegli da' Ministri Francesi. E perche conosciua, che se infruttuosa fosse riuscita la tentata impresa prima dell'interessar questi Principi nella principiatà guerra, non eravi apparenza, che quelli, e Parma in particolare, come più lontano si fosse dichiarato per Francia, fece con espresse persone sapere al Duca esser hormai la Piazza dalli suoi assalti si afflitta, che senza dubbio sarebbe caduta, che però ricercaua di venir ad honorar l'armi di Sua Maestà colla sua presenza, che assicurato dalla espugnatione sarebbegli riuscito consiglio molto fauoreuole per acquistar maggiormente la gratia di Sua Maestà dichiarandosi in tempo, che ancora pareua incerto l'esito. Il Duca stimando che Criqui procedesse da leale amico, desideroso in oltre della gloria, e confortato di migliorar la sua conditione colla diuisione dello Stato di Milano, lasciòsi contro il consiglio de' suoi persuater da gli artificiosi inuiti di Criqui, e à tal effetto fatta Piazza d'armi della sua soldatesca à Castel San Gionanni, doue tronossi hauer da quattro mila fanti e ottocento cavalli incirca, il trentesimo d'Agosto fece scorrer alcune squadre di quà dal Pò nella terra di Cadogno feuto del Trinitio,

mal

Tradimento scoperto in Alessandria.

Intelligenza tra il Duca di Sauoia, e Spagnuoli.

Artificio del Criqui.

Criqui inuita il Duca di Parma a Valenza.

Duca di Parma entra nel Milanese.

Duca di
Sauoia nel
Milanese.

maltrattando vn tal Gio: Angelo Bellone Spetiale, dimulgossi in vendetta dell'operato dal detto Bellone per suiar la gente dal Piacentino al seruigio di Triultio; e'l primo di Sette mbre molto fastosi i Parmegiani, presero la marchia per il Tortonese, e senza incontro sotto quella Piazza si condussero, oue preso posto, e'l Duca quartieratosi nel palazzo de Signori Stāpi vicino al Pd verso Pavia prestamente anco in quel lato fù eretta vna batteria contro la tenaglia custodita dagli assediati, e gettò in oltre vn ponte di Barche sopra il fiume in quella parte, come istessamente fece dall'altra il Duca di Sauoia, poco dopò giontoui anch'esso con cinque milla soldati incirca, e ciò fù operato per poter passar di quà dal fiume, e impedir il soccorso, che per il pōte guardato da gli Spagnuoli potessero gli Valentiani riceuere.

Inflāze de
gli Spa-
gnuoli al
Pontefice
sopra il
Duca di
Parma.

La hostilità del Duca di Parma di grauissimo disgusto riuscita à gli Spagnuoli, e via più perche in grado d'arbitri delle facende di quel Ducato erano stati da gli Duchetti antecessori tenuti, come quelli, che totalmente dalle sodisfattioni del Rè Cattolico dipendevano; non potendo digerir l'operato dal presente Odoardo, passarono acerbe condoglienze col Papa, perche essendo quello feudo della Chiesa, e consequentemente il Pontefice obligato alla sua difesa, non hauesse poscia occasione, quando essi assalito l'hauessero d'instarli la rimotione dell'armi, poiche il Duca primiero n'haueua data materia. Da tali instanze disposto Sua Santu à sè sapere al Duca, che molestar non douesse lo Stato di Milano per non porger occasione a Spagnuoli di mouergli poi vna guerra, e in quella interessar la Santa Sede.

E perche pretendeva il Duca di Parma d'hauer hauuta legitima causa di rōper l'amicitia colli Spagnuoli, spedì à Genova vn suo Gentiluomo a dar parte à quella Republica della sua uscita in campagna, e fece appresso correr vn manifesto continente l'espressione de'ben eficij, che haueua riceuuti dalla sua casa la Corona di Spagna, & all'incontro le male sodisfattioni, e ricompense hauute le minaccie del Reggente Filiani per non acconsentir egli alla preposta pregiudiziale a' suoi Stati, rispetto al motto di mandarlo in Fiandra, come per estaggio della sua fede, l'istanze fatti gli dall'Ambasciator Cesarco di denaro impossibile alle sue forze, e che spedito Ambasciator in Spagna, per rappresentar à Sua Maestà Cattolica quanto poteua ripromettersi dalla sua dimotione, fesse stato trattenuto molti mesi senza haner risposta, e così esserne ritornato senza quella.

Gli Spagnuoli molto ben informati, che per soccorrere lo Stato di Milano, non potendo ciò farsi colli aiuti di Germania per gli chiusi passi della Valtellina dalla gente di Roano, conueniua cercar soccorsi dalla parte del Mare, oue essendoui necessaria vna conueniente armata, per
solcar

solcar l'onde di quello senza pericolo de' legni Francesi, allestita bormai haueuano nel Mediterraneo buona squadra di galee, e vascelli t'ò li, sotto il comando del Marchese Santa Croce, e giudicando esser assai propria per i loro interese l'impresa delle Isole di Sãta Margherita, e Sãto Honorato, luoghi, che nõ solo facilitata haurebbero la loro nauigatione, ma che sturbauano assai i Francesi, che da Marsiglia scorrono nel Genouesato, e per consequenza haurebbe apportata grãtissima incommodità al corso di quelle prouigioni, che hauesero tentato mandare a gli loro esserciti nello Stato di Milano, e Monferrato, fatta vela a quella parte, e sbarcate alcune compagnie di fanteria, se ne resero agevolmente patroni, perche con questo loro operato all'improviso trouarono i Francesi, che non preuista

Spagnuoli
l'occupano
l'isole di
Sãta Margherita, e
Sãto Honorato .

simile no-

nità non s'erano curati d'applicare ad'esse

Isole quella difesa, che richie-
deuano .

Il Fine del Decimo Libro .



360
DELL'HISTORIE
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
LIBRO VNDECIMO.

S O M M A R I O.

Continuano i Francesi l'oppugnatione di Valenza. Valorosi si difendono gli Spagnuoli: periscono molti Suggetti di qualità sotto di quella. Casca Gustauemburg nelle mani de gl'Imperiali. Scoronno i Crouati nella Francia, e ne riportano la peggio. Passa il Signor di Beluire Ambasciator di Francia à diuersi Potentati d'Italia. Resta felicemente da gli Spagnuoli soccorfa Valenza, per lo che si leuano i Francesi poco sodisfatti del Duca di Sauoia. Succede in Valtellina grossa fattione trà Roano, e'l Serbellone. Richiedono, & ottengono gli Spagnuoli dagli Suizzari Cattolici il passo a' foccosi di Germania per Milano. Progressano i Sassoni contro Suezzeffi. Passa il Marchese Villa con la gente di Parma nel Piacentino. Gionge à Milano il Marchese Leganes. Resta molto turbata la Corte di Francia per la ritirata da Valenza, consultasi sopra l'espeditente per continuar la guerra in Italia. Passa il Duca di Parma in Francia ad abbraccarsi co'l Rè. Entra il Villa hostilmente sopra le terre del Duca di Modena, & è costretto à ritirarsi. Il Rè d'Inghilterra procura, ma senza frutto, la restititione del Palatinato. L'Imperatore chiede aiuti a' Principi d'Italia per la guerra di Germania. Giogono nuouo rinforzi d'Alemania nel Stato di Milano; onde gli Spagnuoli seguono l'innasione nello Stato del Duca di Parma. Procurano i Francesi ducitilli, ma non ottengono il loro intento. Restano per interposizione del Papa sospette le differenze trà Parma, e Modena. Ritorna il Duca di Parma di Francia in Monferato; procura il soccorfo de' suoi Stati: si fanno varie consulte da' Francesi à Casale; ma s'incontrano molte difficoltà. Il Duca di VVainmar si conduce al seruigio del Rè di Francia. Rifornati gli Sassoni da' Cesarei fanno vari progressi contro Suezzeffi. Scoronno gl'Imperiali alcune terre di Francia; restano mal trattati, e'l Coloredo pigliore. Ingelesiscono i Grigioni de gli andamenti de' Francesi. Vici chiamata vno Dieta à Ratisbona per diuenir alla electione del

del Rè di Romani. Gli Sassoni pongono l'assedio à Magdeburg. Gli Hollandesi sforzano il Forte di Schinch, & gl'Imperiali seguono nell'oppugnatione d'Hannau.



D' vn tempo, che le genti di Sassonia batteuano il Castello di Halla, gli Spagnuoli scorreuano per lo Mediterraneo, e gl'Imperiali progressauano nel Palatinato Inferiore, e nell' Alsatia, oue d' hora in hora arrendeanansi loro Terre, e Castelli. I Francesi cavaute le trincere d'approcchj drizzate le batterie, e con ardir inuestita Valēza dierono in questi giorni vn gagliardo assalto alli fortini, che di fuori di quella Piazza giaceuano, quale con non dispari valore sostenuto, e ributato dagli Spagnuoli cagionò la perdita di molti braui soldati Francesi. Quini poco dopò ancora sortite alcune compagnie sotto il commando de Signor D. Antonio Sottelo Spagnuolo spalleggiato del Marchese Celada, e dal Signor Don Antonio di Chiauari Nipote del Cardinal Albernoz contro il quartiere de' Parmegiani attaccossi vna crudele fattione, perche combattendo gli Spagnuoli arditamente animati dal coraggio del Celada, qual colla Spada alla mano diè saggio di gran cuore, e non meno sostenuti da' Parmegiani guidati dal Signor Ricciardo Auogadro Generale della cavalleria, ne successero duri incontri, e sanguinosi euenti, perche l' Auogadro colpito d'vna arcobugiata restò immediate ucciso con sei de' suoi Capitani, e circa dugento Soldati, e' Chiauari con vna bellissima collana al collo inuitando i nemici al guadagno di quella colpito d'vna pistoletata parimente restò morto, e spogliato con cinque altri Capitani riformato, e' Laines Capitano Spagnuolo di gran vaglia, la perdita del qual Cavaliere fù non meno funesta al Cardinal suo Zio, di ciò, che fù a gli altri Ministri di Spagna, alli soldati tutti, essendo questo giouine molto ardito, di manierofo procedere, e di gran speranza di riuscita. Mase dolorosa ne successe nel campo Spagnuolo tal perdita non poca scopruasi la mortificatione riceunta dall' Altezza di Parma per la mancanza dell' Auogadro. Questo soggetto fù di natione Bresciano delle più chiare famiglie di Lombardia godendo in oltre à gl'ordini di Cavalleria la prerogatiua della nobiltà Veneta, uscito dalla patria giouinetto, e ne gl' eserciti dell' Imperator Ferdinando Secondo essercitandosi, s'era non solo coll' esperienza reso degno del nome di valoroso Capitano, ma coll'arditezza del suo animo, e della sua spada guadagnato il nome d'vno de' più generosi Cavalieri di quegli eserciti, hauendo dopò vn duello con immortale sua gloria felicemen-

Progressi
de gl' Im-
periali.

Valenza
battuta, e
sostenuta.

Sortita so-
pra i Parmeg-
giani.

Auogadro
ucciso.

Chiauari
morto.

Laines
morto.

Vita, e
qualità
dell' Auo-
gadro.

ode del Piccolomini
 re successogli co'l Colonnello Forcatz, stimato delle più franche spade dell'armata in ogn'altra fattione con tanta intrepidezza, & animosità di portatosi, che il Piccolomini suo Colonnello del suo valore innaghiato, lo dichiarò suo Luogotenente e Colonnello, oue degnamente esercitando tal car. ca nella battaglia di Lutzen, oue morì il Rè di Suetia, e fama reale, ch'il Piccolomini, e l' Auogadro saluassero l'essercito Catolico dalla euidentissima rotta, che soprastauagli; donde ne riportò egli vna moschettata in vna coscia, che lo condusse vicino alla morte. Era questo Cavalier di bella presenza, di statura grande, di sembianza grata, e di honoratissimi termini, insomma l'aspettatione, che probabilmente poteuasi attendere dalle sue virtuose qualità, è valida a porger lagrime all'occhio di ciascuno, che fa capitale di valorosi soggetti.

Gustauens-
 burg si re-
 de a' Cesa-
 rei.

Era in tanto strettamente assediata da gl' Imperiali Gustauensburg, Piazza con grandissimo misterio disegnata dal Rè di Suetia dirimpetto à Magonza, come già dicemmo, laquale bormai ridotta all'estremo del bisogno, nè hauendola il VVaimar potuta soccorrere, che à tal effetto era passato nelle sue genti à Magonza, conuenne ultimamente darsi nelle mani de' Cesarei scendone il presidio Suezese, ch'era di mille dugento

Vvaimar si
 ritira verso
 Creutz-
 zenach.

fanti, con armi e bagaglio; onde il VVaimar vedendo fallito il suo disegno, e temèdo di restar colto in mezzo da gl' Imperiali, quali varcato il Reno scorreuano sin sotto alle porte di Magonza, terminò, leuandosi di là, ritirarsi verso Creutzenach, e però data l'ordinanza alle sue genti con molta celerità stradosse à quella volta. Fù nondimeno seguito dalla caualleria Imperiale, dalla quale attaccata la retroguardia de' gli Suezesi, benebe con braua scaramuccia s'andasse riparando, con tener discosti i Cesarei, sopraggiunti da nuoue truppe fresche, furono necessitati à prender la carica con molta diligenza; ciò seguendo con qualche prigionitio de' loro squadroni, che con non poca fatica saluaronsi sotto al cannone delle mura di Creutzenach.

Vvaimare
 si prendono
 la carica
 con qual-
 che danno.

Cronati af-
 faltano la
 Piccardia.

La presa di Gustauensburg, e la ritirata di Vvaimar da Magonza, hauendo molto rilenato l'animo à gli Austriaci, fomentò loro ancora l'ardimento à pensare di soccorrere dalla parte della Fiandra nella Frància. I Cronati per la speranza del bottino, ch'è la vera esca, che tira il soldato, e particolarmente di questa natione, e persuasi da felici successi dell'armi del loro partito, si spinsero nella Piccardia, e con non poco danno di quelle terre, e villaggi, che molti furono manumessi, abbruciati, e dati à sacco, corsero buon tratto di paese. Delche grandemente sdegnatosene il Rè di Francia, e con prestezza auanzata molta fanteria, e caualleria Francese, e tagliato il ponte della Somma, trà Abbeuille, & Amiens, necessitòli con molto loro pregiuditio à volger briglia,

Cronati
 rotti da
 Francesi.

glia, e di buon galoppo ritirarsi a' loro primi quartieri con non poco danno, e patimento, essendone restati molti sopra la campagna sotto alle spade Francesi, e'l bagaglio perduto.

Sbrigatosi il Signor di Beliuere Ambasciator di Francia straordinario destinato a' Principi Italiani, d'ordine Regio se ne passò a Genova, oue compiuto con quella Republica, per mantenere vigorosa la buona intelligenza, che pareua quei Signori pretendessero di conseruare in questa guerra colla Corona di Francia, licentiatosi da quel Senato non soddisfattione de' Francesi, e con non poca gelosia de' gli Spagnuoli, venne a Parma circa la metà d' Agosto, doue s'abboccò col Duca, e con ricche speranze, e promesse lo confortò a continuar nell'amicitia di Sua Maestà, e vnir l'armi con Criqui, dal quale riceuuto inditij di probabile buona inclinatione verso quella Corona, se ne partì consolato, e giunto a Mantouasi fermò alcuni giorni col Duca Carlo, diuisando sopra i correnti affari, esortandolo alla perseueranza nella diuotione del suo Rè. E perche vno de' maggiori fondamenti de' Francesi in questa guerra era la diuersione, che sperauano conseguire dall'armi Venete, sotto mano condotta dal Duca di Mantoua, ò dall'istessa Republica apertamente sfoderate contro lo Stato di Milano, con speranza d'aggrandire le proprie, confine trattò con quell'Altezza di far vna leuata di gète Italiana, a nome di Sua Maestà, perloche sarebbe stato inuiato denaro per formar in quel Ducato vn corpo di militia, per ingelosire almeno gli Spagnuoli nel Cremonese, quando non fosse stimato bene il palesamento e dichiararsi, la qual proposta haurebbe accettata quel Duca, per quello ne fù penetrato, essendo egli inclinato all'armi, e non meno a' vantaggi della borsa, quando hauesse conosciuto potersi prometter del denaro, e dell'assistenza de' Venetiani, e del Papa, per hauerne dal loro florido Dominio munitioni, vittouaglie, e genti, senza delche non erali possibile l'intraprender questa carica. Di là gionse poi a Venetia alla fine d' Agosto, per mouer la Republica alle rotture colli Spagnuoli, e secondare l'armi di Francia: sopra di che teneuano i Francesi grandi speranze, e non senza fondamento, perche chiaro scorgeuasi che quando quella dichiarata si fosse, perdeuasi senza dubbio da gli Spagnuoli Milano; Ma perche non era mente di quel Sapientissimo Senato di perturbare, ma ben di conseruar la publica quiete d'Italia, fù l'Ambasciator ascoltato con humanità, riceuuto con magnificenza, e con quel decoro solito usarsi dalla splendidezza di così gran Republica verso i rappresentanti di così gran Rè ma non portò se non parole ripiene di cortesia, e tutte dirizzate alla publica quiete.

Teneuano in tãto i Frãcesi strettamente inuestita Valenza, e da ogni parte con reiterate batterie la cöbatteuano, e Criqui si teneua hauerla

Signor di Beliuere cōplisce i Genova, col Duca di Parma, e col Duca di Mätoa.

Trattato dell'Ambasciator Frãcese col Duca di Mantoua.

Trattato di Beliuere in Venetia

Republica Veneta de' deroia d'Italia.

ridotta a mal termine, minacciava a quel Governatore, che douesse arrenderli, poiche altrimenti mandata haurebba à ferro, e fuoco; benchè questi concetti poco valse, per declinar l'ardir degli Spagnuoli, i quali via più intrepidi risposero al trombetta messaggiero di questa richiesta, che li Cavalieri Spagnuoli non mai resero fortezze, per minaccie, che i loro cuori non sapeuano riceder per bramate, e foggionsero, che arditamente in vece di parole esercitassero gli effetti, che ne riporterebbero la condegna risposta; e haurebbero conosciuto, che il commandante di Valenza era da suoi maggiori stato ammaestrato, che le minaccie mai hanno luogo nel cuore de' ben nati Cavalieri. Quando gli Spagnuoli conosciuto esser necessario portarui presto, e opportuno soccorso di gente, prima che da Francesi occupati fossero i fortini all'intorno di quella, per conseruanza de' quali era necessario buon numero de' soldati, la qual perdita sarebbe stata di notabil discapito alla piazza, e di grandissimo incommodo al foccorso, terminarono d'auanzarsi, e risolutamente tentar l'introduzione di quello. Fu perciò commandato al Signor Don Carlo Colombo, che si portasse à quella parte, procurando di prender posto in Frescarolo, terra due miglia incirca distantata da Valenza; il quale condottrò alla Pieu del Cairo con quattro milla fanti, e dieci compagnie di caualli il giorno settimo di Ottobre quini fece alto sino al decimo dello stesso mese, doue hauuta lingua, come i Francesi passato il Pò s'auanzauano con fanteria, e cavalleria, con pensiero di occupar il sudetto Frescarolo, e colla presa di quello, qual ne anco dall'armata di Spagna era tenuto, non standoui, che pochi ammalati, e viuandieri, e iui nel Castello d'affai buone mura antiche munito, fortificandosi, far sloggiar dalla campagna gli Spagnuoli, quali d'ogni intorno campeggiuano il circonuicino son speranza del soccorso alla piazza: e'l Marchese di Terracusa, allhora nel campo Spagnuolo senza commando dimorante accortosi del pensiero de' Francesi, e di più auuisatosi come alcune maniche di fanteria con due sagri hormai si spingeano à quella volta, ne diede l'auiso al Colombo, appresso di cui tenendo questo soggetto molto credito, come quello, che in Fiandra esercitato haueua importantissimi carichi, immediate consigliarono sopra il modo da gouernarsi in quella occasione. Onde il giorno seguente spiccatà la cavalleria dal tenuto posto spalleggiata d'alcune bande di moschettieri, occupò la strada, per la quale auanzauasi la fanteria nemica, e iui venuti alle mani colle scaramucchie sostennero i Napolitani brauamente l'impeto del nemico, e ruppero il di lui disegno; perche nell'istesso tempo attaccando gli Spagnuoli vn battaglione di Sauoiardi condotti dal sudetto Terracusa (a cui per honorarlo fu in quel giorno conferito il commando di quella impresa) quelli per

Don Carlo Colombo alla Pieu del Cairo.

Frescarolo comodo ad ambe le parti.

Configlio del Terracusa.

Terracusa attacca i Sauoiardi.

per ordine del loro Duca, che in persona teneuasi in campo Franceſe, principiarono la ritirata, e ripaſſato il Po ſenza combattere come poteuano, ritornarono ne i loro primieri poſti, oue parimente ricouroſſi ancora la caualleria del detto Duca incalzata dalla Spagnuola, ſopra la quale in quella occasione venne dato il carico al Conte di Sora Cauallier Spagnuolo, qual pur ſenza impiego appreſſo al Colombo tratteneuaſi. Onde fermati quini tre giorni il quintodecimo dell' iſteſſo Ottobre introdueſero felicemente ogni neceſſario nella Piazza con graue ſentimento di Criqui, e de Capi Franceſi; qual benchè gionaeſſe gli in quella congiuntura ſimularlo, non pote nondimeno Criqui non farne motto al Duca di Sauoia, dicendogli, Signor Duca? quando piace à Voſtra Altezza di permetter il ſoccorſo di Valenza, non occorre che qui ſotto più ſi affattichiamo? Per il qual ſoccorſo entrato nella Fortezza, auedendoſi i Franceſi, eſſer ſuanite le ſperanze loro d'acquiſtar quella Piazza, ſotto la quale hormai ſtanche, e molto ſcemate di numero ſcopriuano eſſer le loro genti, e che ogni più lunga tardanza ritornaua in ſuo notabile diſuantaggio. poiche nel trattenerſi inſi uttuoſi à quell' aſſedio, gli Spagnuoli ſ'andauano ingroſſando di genti da Napoli, Sicilia, di Germania, e altronde, con vnita terminatione penſarono à ritirarſi da quella imprefa. E però il ventefimo ſeſto d'Ottobre prinđipioſſi a leuar il campo co'l ridurſi i Franceſi co'l Duca di Parma à San Saluadore, e'l Duca di Sauoia colli ſuoi alla volta di Sati-rana. Onde il Colombo, che ne' ſudetti quartieri di Freſcarolo ſtanaſi, per impedire il foraggiare ſopra le terre del Rè di quà dal Po, e le ſcorrerie più oltre nello Stato, come anco per valerſi delle occaſioni, che dalla Fortuna gli foſſero conceſſe di portar alcun incommodo à Collegati, odorata la ritirata del Campo Franceſe, ſe n'andò a' ſuoi primi quartieri della Pieuè del Cairo, quini offeruando gli andamenti de' nemici; i quali veſtiua queſta loro leuata d'vna mentita vnione, che diuolgauano douer fare con alcune genti dal Deſinato drizzate in Piemonte, e coſi vniti douer poi attaccare gli Spagnuoli in campagna, nella quale diceuano, che hauerebbero conuenuto ceder loro hauendoli conoſciuti troppo ſodi nella diſeſa delle muraglie; ma queſti erano ſenſi del Volgo, il quale ſempre ſ'empie la bocca di concetti non quali ſono, ma quali vorrebbero foſſero; perche i Franceſi mortificati per l'imprefa ſuanita, la quale ſcemarono molto della ſua prima riputatione, non haueno ancora ripreſa conſidenza tale, che baſtaſſe à perſuaderli ad'vn altro tentatiuo incerto, e pericoſo, e via più appareuano incerti i frutti, che promeſſi hauenoanſi; perche il Duca di Sauoia, del tutto origine, non gli complendo, che faceſſero imprefſione nello Stato di Milano, gouernauaſi con tanta ſcaltrezza, e coſi va-leua

Sauoiardi ſi ritirano. Freſcarolo occupato dal Colombo. Spagnuoli introducono foccorſo in Valenza.

I Collegati ſi ritirano dall'aſſedio di Valenza.

Colombo ritorna alla Pieuè del Cairo.

Sentimèto diuolgaro per la ritirata de' Franceſi da Valenza.

Querele
del Duca
di Parma
co' Criqui.

leua à coprire il simulato suo intento , che i Francesi , che hanno più confidenza nel filo delle loro spade , che nell' arte de' loro ingegni , non auuedendosi de' suoi artificij, aggrandinano il fumo delle minaccie , ma poco faceuano il fuoco delle esecutioni . Sospettoossi appresso, che il Duca di Parma hauesse hauuta contentezza per l'introduzione del soccorso in Valenza ; poiche trouatesi da quella Altezza le accennate istanze fattegli da Criqui tut'e contrarie à quello , che questo Principe di promettersi da' Francesi credeua, era poco gustato, anzi dubbioso di se, fù fama , che con Criqui se ne querelasse, preuenedo , che gli Spagnuoli vittoriosi nella difesa potessero raccogliersi a' suoi danni .

Mormora-
zione per
la leuata
de' Coll-
gati di Va-
lenza .

La leuata del campo Francese da Valenza partori alcuna mormorazione trà Capi Francesi , & altri de' Collegati per le dispute sopra le cagioni , che à ciò necessitati li hauessero, dolendosi alcuni palesemente di Sauoia , come autore , e confortator di essa, altri di Criqui , che non si curò del fine dell' impresa , ma che per suoi interessi particolari portasse la guerra in lungo , & altri incolpando i Capi Francesi, perche negligeramente non curandosi di scemar le loro compagnie, poca regola per conseruatione de' soldati teneuano ; onde scemato l'esser cito , & all'opposito ingrossandosi gli Spagnuoli, era stato di necessità abbandonar l'impresa , che quando sodamente maneggiata si fosse , con argomenti stringati concludenano non esser possibile che quella Piazza mantenta si fosse . E perciò da queste confusioni de'

Morte del
Celada.

Collegati rinuerdite furono le speranze degli Spagnuoli dalla temenza di perder quella terra assai inlanguidita, benche la morte del Celada, successa dentro quella Piazza di febre maligna, leuasse molto ai quel contento , che la vittoria à ciascuno apportaua ; perche questo giouine Caualiere hauendo in questa occasione dato saggio della sua virtù, di grandissima aspettatione ogn'vno di se haueua hormai riempito. Gli Spagnuoli doppo hauerne rese gratie à Dio con dimostranze di molto giubilo, pensarono, che se ben a' Francesi non era sortita l'impresa di Valenza , à loro douesse succeder lo stabillto proponimento di scacciar Roano dalla Valtellina . Sollecitati dunque da questo desiderio , che suole esser compogno alla speranza , fermarono questa loro propositione di dar effetto à tanto pensiero .

mpresa di
scacciar i
Francesi dal
la Valtelli
na cōcer-
tata co'l
Serbellone
e co'l Ro-
bustelli .

Fù concertata però l'impresa q' co'l Serbellone , e co'l Caualiere Robustelli, soggetto principale di e nella Valle, e dipendente da Spagna, i quali pur accesi dall'ambitione d'acquistar parte di sì gran gloria soprabondauano di consiglio , di ragioni , e ardenano di zelo per ogni modo di liberar quella afflitta Valle , e scacciarre i Francesi hormai intimeriti dalla ritirata delli loro compagni dall'assedio di

Valēza. A tal'effetto furono inuiate alla volta del Forte di Fuētes tutte le soldatesche, e prouigioni, che furono stimate necessarie per la perfettione dell'impresa; Ma perche teneuasi allhora Roano à Tirano, per la fabrica inui d'un Forte, & inuigilare alla conseruatione di quella Valle, il Serbellone e lla prudenza, e sagacità, che denesi à buono, & erudito Capitano, prima di spingersi più oltre volle hauer auuiso dello Stato dell'esercito de' Francesi, e di quanto operauano in quei Posti.

Fatto perciò passare da Morbegno à quella volta vn tal confidente del Robustelli, a prender lingua degli andamenti de' nemici, acciò ragguagliarli sapesse, per prender poscia quell'espedito, che fosse più profitteuole consiuto. Giunto costui à Tirano, nell'entrar della porta, o con impallidire, o con vacillare nelle risposte date alle guardie, che interrogauano l'iforme all'uso militare, doue andaua; tolto in sospetto fù arrestito, e condotto auanti a Roano; il quale come huomo di grandissima sagacità dopò hauerlo riceuto con dimostranza di cortesia, gli disse: Ob amico, io so quanto sei venuto a far qui, non puoi asconderti, però tosto non tacer la verità, che se lo fai, ti prometto co' saluarti la vita, rimandarti saluo donde sei partito. Non sapendo egli rispondere a tali imposte, che incontrauano nel vero del fatto, a guisa di chi si vede conuinto, genuflesso gli raccontò tutto l'affare, e'l disegno degli Spagnuoli: Onde prestamente abbracciando tal'occasione, che paruegli assai opportuna, e per non dar tempo al tempo colla diligenza, che souente precuiene, e confonde le operationi di coloro, contro a' quali prudentemente viene esercitata, ridotti i suoi Capi, & Officiali maggiori insieme, communicato loro il disegno degli Spagnuoli, riliuò l'animo d'ogni vno colla voce delle passate vittorie, e colla speranza delle vèture. Il che parue vn fuoco, che impetuosamente suaporasse da luogo rinchiuso; perche in vn momento esalò dal petto de' Capitani ogni dubbio, e sospetto delle forze inimiche. Si che con vna diligente marchia drizzatosi verso Sondrio, Terra a mezzo di quella Valle, prima quiui trouossi, che gli Spagnuoli hanessero sentore della sua mossa da Tirano. Oue per non perder tempo, non volendo alloggiarui quella notte, si tenne alla campagna fuori delle case per toglier a' soldati il sermarisi in quelle a riposare. Rinfrescata la gente, e quiui auuistato, come il cannone degli Spagnuoli non era ancor mosso da Delebio, luogo trà il Lago, e'l fiume Lesina di sotto dal Forte Fuētes, nè meno le compagnie, che inui in guardia di quello stauansi, consigliatosi con suoi principali Capi sopra l'ordine, che doueua si tenere, caddero vniti alla conclusione d'auanzarsi auanti, e senza indugio attaccare gli Spagnuoli; che si teneuano appresso di Morbegno.

Soldatesca inuiata verso il Forte Fuentes. Serbellone procura auuiso del Stato de' Francesi.

Spia mada ta dal Serbellone presa, e condotta à Roano.

Roano intende il disegno degli Spagnuoli.

Roano cō forza, & nimiche i suoi.

Roano marchia cōpretezza verso gli Spagnuoli.

Consulta de' Fracessi di attaccar gli Spagnuoli.

Il Serbellone ragguagliato della improuisa venuta de' Francesi, non volle punto ricedere, anzi che maggiormente infiammato con ogni celerità auanzò la sua caualleria col Conte di San Secondo a man destra a piè della Montagna dietro vna Chiesiola detta San Pietro; il terzo del Triumulto si pose verso l'Ada al fauore d'vn poco di paludo, poco discosto dalla detta Chiesa, e gli Spagnuoli si fermarono di retroguardia sopra la Piazza della Parocchia di Morbegno. Roano spintosi auanti per la campagna di Talemona, fece che il reggimento del Signor di Vã di marchiasse auanti per occupare il ponte del Bit; ma non essendo là giunto a tempo trouò che da gli Spagnuoli fù preuenuto. Tali difficoltà vedutesi da Roano, risolse spinger auanti la caualleria, nella quale era il maggior suo fondamento; ma l'angustia del luogo, e delle strade strette gli tolse il far'effetto; anzi dubitando che quella vrtasse in qualche baricada, sì che nel retrocedere confondesse la fanteria, comandò la sua ritirata; & auanzò il Reggimento del Signor Lecas, composto di gente nuoua. Fù però dagli Italiani sostenuto, e li Francesi ributtati con non poco danno.

Serbello -
ne s'auan-
za ver. o
i
Francesi.

Auãzame
to di Roa-
no.

Reggimẽ-
to del Le-
cas Frãce-
se ributato
dagl' Ita-
liani.

Roano al
la testa del
Reggimẽto
di Fride-
liera.

Rota de
gli Spa-
gnuoli.

Grosso d'-
Alemani
rotto da
Roano.

Austri-
ci ottẽgon
il
passo da
gli Suizza-
ri Catto-
li.

Del che molto sdegnatosi Roano, e personalmente egli alla testa del Reggimento del Signor della Frideliera scagliatosi contro gli Spagnuoli, che stauano con egual valore alla lor furia opposti, dopò alcune bore di gagliarda fattione, nella quale si venne alle mani spada con spada, caricato ostinatamente da' Francesi, alla testa de' quali stauano cento soldati, scesi da Cavallo, il reggimento del Triumulto fù alla fine sforzato ad abbandonare il Posto del paludo, e per consequenza pensar alla ritirata; la quale presa confusamente da quei soldati, che la maggior parte erano nouelli, e non più hauendo veduto l'inimico, hauendo disordinate il resto delle truppe Spagnuole, conuenne, che cedessero a' Francesi con morte di molti soldati, & ufficiali di portata, e trà gli altri il Conte di San Secondo.

Questa perdita fece conoscere a gli Austriaci le difficoltà, che ogni dì più si facuano maggiori nel tentar l'acquisto della Valtellina, anzi dopò la rotta del Serbellone vn'altro grosso d'Alemani spintosi a i Bagni di Bormio per entrar nella Valle istessamente fù respinto, e rotto: Onde rinolsero il pensiero, come potessero introdurre nello Stato di Milano gli aiuti dell'Imperatore, finalmente non conoscendonisi altra via, che quella de' Suizzari, studiarono il modo di ottenerne il passo, e seppero trouarlo facilissimo, accompagnando con vna promessa di buona somma di denaro la loro istanza fatta al Canton di Lucerna, & altri Cantoni Cattolici, i quali da questi vtile allettati, li concessero il transito per le loro Tetre; e con tal destrezza gli Spagnuoli negoziarono, e coll'argento resero sopite le difficoltà, che incontrate dal ferro

ferro non così facilmente poteuano superarfi. Ottennero il passo per otto milla soldati, i quali in questi tempi cominciarono à farsi vedere a quei confini. Il Gran Duca istessamente, che molto affectionato viueua alla Casa d' Austria, oltre alla leuata del Terzo di Fanteria, fatto leuare a proprie spese nell' Heluetia, soccorse in questo bisogno lo Stato di Milano di trecento Caualli, sotto la condotta del Marchese Cosimo Ricciardi. La onde Beluere sbrigatosi da Venetia, si condusse a Firenze, con pensiero non già d' interessar quell' Altezza colla Corona di Francia, ma di moderar' almeno il sinistro concetto, che preso haueffero i Principi Italiani verso quella Corona dalla calata dell' armi Francesi in Italia, come quella, che in simil nouità hauesse data nuoua occasione di conuulsioni in quel Regno, dagli habitatori del quale viueuasi col' genio totalmente diuerso, e lontano dalla Guerra, e ritenere via più che possibile fosse quel Duca dal fomento, che porger validamente a' Spagnuoli potena. E perche l' opinione andauasi sempre più confermando, che Sauioua occultamente s' intendesse colli Spagnuoli, per dar qualche moderanza à tal voce, e fama, che hauessero per bene i Ministri Regi di licentiar da Milano l' Abbate Torre, Ambasciator del Duca, sotto pretesto, che stante le rotture fatte dal suo Patrone contro gli Stati di sua Maestà Cattolica, non era conueniente, che vn suo Ministro dimorasse appresso di chi era inimico aperto dichiarato.

Peruenne anco in questo tempo à Milano di Spagna il Signor Don Francesco di Mello, soggetto di grandissima consideratione, di passaggio alla sua ambasciata straordinaria, spedita dal Rè Cattolico alla Maestà dell' Imperatore, oue differendo la sua andata d' ordine Regio, si trattene in quella Città, doue diceuasi, che haurebbe esercitato il governo.

Faccendosi per tanto dagli Spagnuoli grandissimo fodamento sopra la dipendenza dal loro partito del Duca Francesco di Modena, sì per l' aiuto, che cauar poteano da quel Principe di gente molto bellicosa, come per la bonoreuolezza di vedersi molto riueriti da tal Potentato Italiano, gettando da parte ogni risguardo alla discendenza del Principe di Correggio, furono mediatori, per sodisfar' il Duca di Modena, appresso la Maestà Cesarea, perche priuandone quello, ne inuestisse quest' altro, come seguì col' pattuito esborso di dugento milla tolleri; il che in tal modo venne diuolgato con concetto, che questo douesse ancora esser col' tēpo vna occasione di portar alcun pretesto di mossa dell' armi in Italia, da chi preualendo coll' armi hauesse potuto à suo tempo sfoderarsi.

L' Elettor di Sassonia refosi patrone, doppo alcuni giorni d' ostinata difesa, fatta dagli Suezzeff, del castello di Halla, conobbe essergli ne-

Grā Duca
di Toscana
māda gēti
à Milano.

Beluere à
Firenze.

Ambascia-
tor del Du-
ca di Saui-
ua licētia-
to da Mis-
lano.

D. France-
sco di Mel-
lo Amba-
sciatore
del Rè Cat-
tol. all' Im-
peratore.

Concetto
d' il Duca di
Modena ap-
presso Spa-
gnuoli.

Duca di
Modena in-
uestito di
Correg-
gio.

Sassonia
occupò il
Castello
d' Halla.

Sassonia
verso Ber-
lin.

Ratzau oc-
cupato dal
Banner.

Squadre di
Sassonia
fugate da
gli Suezze-
si.

Elettore
di Brande-
burg, e Du-
ca di Me-
chelburg s'
affaticano s'
per l'accò-
modamèn-
to tra
Suezzezi, e
Sassonia.

Il trattato
per l'ac-
cordo luan-
nifce.

Stato de'
Francesi do-
pò la riti-
rata di Va-
lenza.

cessaria l'vnione colle truppe Imperiali, che all' hora in buon numero se
teneuano verso Francofurt all'Oder per inuader concordemente quelle
terre, che da esso erano pretese, e dagli Suezzezi tenute: Onde si consi-
gliò di spingersi à quella parte, per loche tolse la marchia verso Berlin,
Città nel Brandenburg sopra le sponde dell' Hanti, oue si trouauano gli
Suezzezi, a quali molto premueua questa vnione d'armi per lo scopo, oue
mirauano i loro intenti, e s'andauano allestendo del necessario alla
guerra contro l'Elettore; i quali annisati di questa nouità fù dal Banner
considerato, esser espediente mouersi di là. E però ridotta la soldatesca
appresso Ratzau, & occupato con poca contesa Verben, che non essendo
in istato di difendersi, immediate pateggiò, vsandone quel poco presi-
dio, che la custodina con armi, e bagaglio, & in questa lasciata buona
guardia, auenga che era sito di alcuna consideratione per i suoi inte-
ressi, mosse l'essercito alla volta de nemici, & abbordatosi alcuni reggi-
menti di canalleria Suezzeze con alcune Squadre de' Sassoni, che scorre-
uano la campagna, così malamente le trattarono, che le costrinsero à
prender la carica sino al quartier Generale dell' Elettore.

Queste hostilità degli Suezzezi, e Sassoni dauano molto che pensare
all' Elettore di Brandenburg, alquale come confinante degli vni, e de
gli altri, ogni sua dichiaratione in fauor dell' vno di questi due partiti
gli portaua la guerra in casa; e così non meno al Duca di Mechelburg,
che non poteua altro sperar da queste rotture, che grandissimo pregiu-
ditio: E perciò sommamente da questi due Prencipi desiderandosi l'ac-
comodatione trà Suetia, e Sassonia con ogni studio, & ingegno, non se
mancoua da essi d'interporli, e molto affaticarsi per comporre queste
differenze. Suauina però ogni negoziato, poiche i Capitani Suezzezi in
particolare offesi dall' Elettore, & eccitati dal desiderio della guerra,
dalla quale oltre al comando dipendeva la grandezza delle loro per-
sone, cauandone molto vtile, e commodità, nauisando tal affare, tēnero
sempre con speranze di poco fondamento la conclusionē in sospeso, e fi-
nalmente fermandosi tutte le difficoltà sopra il punto d'vna dichiara-
tionē continentē, ch'ir tendeuano prima, che più oltre s'andasse, fosse loro
restituito tutto quello, che possedeuano l'anno 1634. sbilanciarono ogni
maneggiato trattamento.

I Francesi dall'altra parte vedendo fallito il loro intento d'hauer
Valenza, piazza sommamente da essi desiderata per le conseguenze
accennate, che giornalmente gli Spagnuoli s'andauano ingrossando
nello Stato di Milano coll' assistenza d' altri Prencipi loro amici, poiche
omai cominciarono i Tedeschi sotto il commando del Prencipe Borso di
Este, e del Colonnello Giledas con altri Suizzari, oltre à molte leuate
di santi affollati nel Modenese, e nella Toscana, e la gente, che ad ogni
giornata

giornata sbarcava di Spagna, e di Napoli, presero per buon consiglio di alleggerir gli Alloggi del Monferrato hormai, à quei popoli non poco noiosi sol rimandar la gente del Duca di Parma alli suoi Stati; Ma perche questa dilunga mano sotto Valenza era scemata di numero, e che non potena senza euidente pericolo attrauerfare il territorio Tortonese, per entrar nel Piacentino senza spalleggio di maggior rinforzo, e quand'anco felicemente vi fosse giunta, non bastaua à difender lo Stato dall'attacco, che gli Spagnuoli contro quello hauessero intrapreso, drizzarono ogni loro operato, perche il Duca di Sauoia vnisse il Marchese Villa suo Generale colle genti di Parma, qual con la caualleria Sauoiarda spalleggiar douesse il detto Duca sino ne' propri Stati, ne quali peruenuto si penserebbe poscia a nuoui partiti: Ilche dal Duca fu esse quito, benchè con alcuna sospettione presa, che ciò fatto hauessero i Francesi per sneruarlo di quella gente, per tanto più a' loro cenni dipendente conseruarlo, essendo hormai per il permesso soccorso di Valenza rinuerdite le gelosie, che teneuasi da' Francesi sopra le di Lui attioni. Leuosi per tãto il Villa da' suoi quartieri, e drizzato il viaggio verso il Tortonese, diè principio ad'effettuar l'ordine del concertato; ma gli Spagnuoli, che di ciò teneuano sentore, solleciti spinsero circa tre milla fanti, e dieci compagnie di caualli à Tortona, & iui giunti il vigesimoterzo di Dicembre, alloggiarono ne' borghi di quella Città, di done spediti i corridori a prender lingua degli andamenti de' nemici, e intendendo come il Villa colla caualleria già spuntana con bellissima ordinanza sopra la campagna di quella piazza, presero espediente di guazzar la Scrinua torrente di là poco lontano, e spinger verso i Sauoiardi alcune bande di caualleria, secondate da diuerse maniche di moschettieri, con pensiero d'attaccar per fianco la sudetta caualleria, e facendoui alcuna impressione strauolger i pensieri de' Collegati; Ma non trouandosi così forti gli Spagnuoli, che validamente arrischiar si potessero ad vn incontro ardito, benchè alcun vantageggio hauessero dalla protezione della Città, e dal cannone di quella, che hormai bersagliando la caualleria nemica, giunta in debita distanza, si contēnero nella presa ordinanza senza capitar ad altro tentatiuo: Onde mentre faceuasi questa parata, la fanteria, che dall'altra parte marchiaua al suo viaggio, felicemente si condusse à Castel nuouo di Scrinua, senza che pur gli fosse sbarrata vna moschettata, non ostante, che iui fossero alcune compagnie di fanteria spagnuola, e Napolitana, & altri paesani armati di quel contorno, non gli impedirono ne meno procurarono di sturbargli il passo. La sera però condottasi la fanteria di Spagna à Schietezo, e la caualleria à Casè, si tennero gli Spagnuoli tutta notte in arme, e presentito, come

Modo di rì
conduir le
gētī di Par
ma i n quel
lo Stato .

Gelosie
de' Francesi
cō Sauoia.

Marchese
Villa verso
il Torto-
nese .

Pēsiero de
gli Spa-
gnuoli d'
impedire i
Collegati .

Sauoiardi,
e Parmeg-
gia ni sul
Piacentino.

i Sauoiardi si trouauano sparsi in alloggio per le caserne di quel contor-
no il Capitano Miazza hebbe ordine di batter la campagna, valendosi
della occasione, diede sopra il quartiere ad alcuni caualli del nemico con
non molto danno, poiche erano pochi gli assalitori, e manco gli assaliti,
tenendosi il Villa in questa marchiata sempre vigilante, e con ristretta or-
dinanza: Onde felicemente passate le genti di Parma, e la caualleria di
Sauoia, fecero alto à Castel San Giovanni, e quiui per le terre del Pia-
centino sparsi i loro quartieri stauano attendendo quali fossero le risoluzi-
one de' suoi maggiori.

Senso de
gli Spag-
nuoli so-
pra i Po-
tèrati d'I-
talia.

Attendeuasi in tanto dagli Spagnuoli non meno alla Corte di Ma-
dril, che nello Stato di Milano, e per ogni altro luogo Austriaco con
ogni studio maggiore, e diligenza isquisita ad inuigilar a' bisogni del-
la Corona, e sopra tutto al proueder alla mal intesa inuastione de' Fran-
cesi nella Valtellina, e nello Stato Milanese, la perdita del quale ueniua
grandemente temuta, per vederli i Francesi con assai forze, e quelle
vnite, e ciò che più importaua con tante amicitie, e corrispondenze in
Italia; tenendosi dagli Austriaci per infallibile, che i Venetiani più tosto
fauoreuoli alla Francia, che al partito Austriaco mostrerebbono, si per l'
antica Lega troppo interessati colli Francesi, e memori degli pregiuditij
orditi loro altre volte da Ministri di Spagna. Il Duca di Sauoia nel seno
delle forze Francesi obligatosene non internamente almeno esteriormente
à palesarsi inimico; Parma hostilmente dichiarato, Mantua confedera-
to, e cliente, Genoua neutrale, Di modo che quando questi sensi tali
fossero riusciti, quali si stimauano da essi non era da dubitare, che gli
Spagnuoli circondati da ogni parte da tante potenze non haurebbero
potuto in simili congiunture salvarsi da tutti i lati assaliti. E benchè da
gli intendenti fosse chiaramente conosciuto assai illi ad accordarsi tan-
te vnioni per gli diuersi interessi de' Principi Italiani, e bilanciandosi
le ragioni degli Stati probabilmente si vedesse questo concetto ad ap-
parente, ma debole fondamento appoggiato; nondimeno uenendo i
Prudenti, dalle sole ombre amartellati, bauendo i Ministri Regij nel
loro consiglio benissimo ruminato le presenti mergenze terminarono,
che sollecito il Marchese Leganes alcuni mesi auanti al Governo de
Milano dichiarato se ne passasse alla sua funtione. Per lo che egli tol-
tosì con diligenza da Barcellona sopra le Galere, e Galioni, sbarcò in
questi giorni a Genoua con due milla fanti Spagnuoli, e di là condottosi
à Pavia fu poi con molto applauso, e dimostrazione di grauissimo con-
tento ricevuto à Milano, oue doppo le fatte publiche gride per lo buon
gouerno ciuile, s' applicò tosto con ogni industria à quello dell' armi, e
benche il rigido della stagione hormai incanutita non concedesse mag-
giore

Ordine al
Marche e
Leganes di
passare à
Milano.

Marchese
di Leganes
in Milano.

giori progressi, e perche anco in quella inuernata disegnuauasi dagli spagnuoli d'attendere solamente à nuoue leuate di gente, & al render si al primo tempo atti à non solo difender il loro; ma ad inuadere anco lo Stato altrui, con tutto ciò per esercizio della soldatesca, per acquistar in questo primo ingresso credito, e non mostrarsi di riceder all'armi de' Colleggati, e per dar motiuo al Duca di Parma, come in fine tutta la guerra doueua tornare sopra i suoi territorij, e perciò pensar douesse all'aggiustamento, ordinò al Marchese di Carezzana Capitano della sua guardia, che marchiasse dal Lodeggiano sotto à Guardamiglio, Castello della giurisdittione del Piacentino a' confini del territorio di Lodi, oue condottosi egli diligentemente, e piantatoui il cannone, perche non si conobbe in istato di poterli resister, s'accordò, e si arrese à discretione.

Erano già l'armi dell'Imperatore, e della Lega Cattolica auanzatesi dall'Alsatia nella Borgogna Contea, e sopra le gengiue della Lorena à Ramberuille sotto il commando di Gio: di VVert, e del Duca di Lorena con pensiero di far alcuna impressione in quel Ducato allettati dalla non buona dispositione d'animo, che verso a' Francesi teneuano i Lorenesi, vogliosi d'bauer il loro primo patrone naturale. Doue auuisato il VVert da spie, come alcuni carriaggi di vittouaglie marchiauano da Tul verso il Campo Francese appresso di Nielauport, pensò d'assalirli. E però toccate le sordine, e postosi in viaggio con mille caualli, e settecento moschettieri, accelerò con tanta secretezza il viaggio, che all'improniso dato adosso à seicento caualli, che li conuogliuano, li pose in rotta, e fugatoli, leuò loro sessanta carra di vino, e trenta di vittouaglia. Dall'altra parte istessamente il Galasso superata Magonza, la quale conosceuasi lontana dal soccorso, e prima di quei ripari che più alla lunga potessero difenderla, peroche da semplici mura, e torri antiche trouauasi cinta sopra il Rheno dirimpetto alla bucca dell'Majjn, & appoggiata ad vna bassa collina, sopra la quale giace vn Castello modernamente fortificato da Suezzezi di terrapieni, e fosse, il quale se gli arrese doppo alcuni giorni d'assedio, stimando di far maggior impressione, leuatosi coll'essercito da quel contorno senza ostacolo, peruenne in vista di Sarbruch luogo framezzato dalla riuiera di Sara confini di Germania, colla Lorena, quale sostenute alcuni colpi di bombarda istessamente se gli arrese. Dilà spintosi auanti con felicità si condusse appresso la Città di Doiponti, la quale dà il nome ad vn giro di paese adherente alla Lorena, & al Palatinato Inferiore chiamato Ducato di Dueponti, & è situata sù le sponde del Blics, oue fece alto, temendo coll'inoltrarsi dell'armata Francese, la quale vnita col Duca di VVaimar teneuasi assai forte, e numerosa all'intorno di Metz, Città Principale, cinta da buone, e forti mura di

gran

Marchese di Carezzana sotto Guardamiglio, quale si rende.

Anno

1636

Imperiali nella Borgogna, Contea.

Cōuoglio de' Fracesi tolto dal VVert.

Magōza re fa al Galasso.

Galasso fa alto a' Dueponti.

Metz Città:

gran circoito, e bagnata dalla Mosella, in cui s'erano i Francesi aquartierati per la stagione, per i patimenti, che faceuano in quei territorij totalmente distrutti; doue conoscendo non poteruifi à lungo fermare per mancanza di viueri, e perche fuor di modo doueanfi i soldati, risolse ritirandosi, andar à suernar la gente nella Franconia, nel VVirttemberg, nell'Alsatia; Ma parendogli molto errare lasciando impunito Daistem, presidiata da Francesi, i quali souente uscendo metteuano in gran terrore gli habitanti delle terre circonuicine, si voltò à quella parte, e drizzateui due batterie, & à queste opposisti quei difensori doppo vn' assalto, nel quale morirono circa quaranta Imperiali, e trenta Francesi, li Cesarei entrarini a viua forza mandarono a fil di spada quanti con armi trouarono.

Daiistè prefa, e manu melsa da' Cesarei.

Sassonia vnito con Luneburg.

dall'altra parte s'era vnito l'Elettor di Sassonia colle genti di Luneburg, & alcuni altri reggimenti Tedeschi giointi al suo seruigio per lo mal trattamento riceuuto da' Suezzezi, i Capi de' quali appropriandosi le contributioni cauate dal paese, che campeggiuano, e volendo che questi andassero à pagarfi de i loro auuanzi sopra terre spopolate, e lasciate in abbandono dagli habitanti, s'erano resi così insolenti, e licentiosi, che senza alcuna disciplina diportandosi, hauenuo ardire di spogliare, e saccheggiar le terre de' medesimi amici; e fuggendo dalle loro insegne à grosso numero passauano ad arrollarsi trà le soldatesche dell'Elettor, e degli Imperiali. Con tali rinforzi dunque usciti gli Sassoni in campagna, per opporsi alle scorriere de' Suezzezi, quali tenendosi nello Stato di Magdeburg, infestauano grandemente le terre confinanti à quelle dell'Elettore, e fugati alcuni reggimenti, ne riportò sette stendardi, lasciandone molti sopra la campagna. Del che auuifatone il Banner, il quale teneuasi nel cõtorno di Luneburg, rinforzato di quattro milla soldati, condottigli di Prussia dal Colonnello Stalans, si mosse coll'essercito contro Sassoni, che temendo di venir à giornata, e cimentar con gente disperata, e desideroso di menar loro le mani adosso, ancorche più numerosi, si viddero minorati di coraggio, perche voltarono faccia ricourandosi à loro primi quartieri.

Sassoni rinforzati.

Progresso di Sassonia sopra Suezzezi. Banner verso i Sassoni.

Sassoni si ritirano.

Hannau difesa brauamente dal Colonnello Vvillu Suezzeze.

Teneuano anco gl'Imperiali in questo tempo strettamente cinto d'assedio Hannau, fortezza di molta consideratione, cinta da ripari moderni, e situata su'l Brintz, fiume, che originandosi nella Franconia, scende, e mette capo nel Mayn, sotto di Francofurt, nella quale comandando il Colonnello VVistum, vno de' più braui Capitani, ch'habbia hauuto la Corona di Suetia, & hauendo vn valoroso presidio di soldati, e di habitanti ostinatissimi, faceua di continuo molte braue sortite, colle quali molto infestaua, e daua non poco da trauagliare al Marchese di Grana, e al Lamboi, Capi Cesarei, che sotto di quella

comanda-

commandauano al Campo di Sua Maestà Cesarea.

Capitato alla Corte di Francia l'auviso della ritirata dell'armi da Valenza e l' poco frutto sin allhora fatto da' Capitani Francesi, consero ad'vna celerata consulta di quelle deliberationi, che credeuano esser più conuenevoli, per continuar la guerra nell'Italia, e riportar alcun risarcimento a quella riputatione, della quale appresso di molti erano caduti. Fù per tanto da Prudenti, e saggi politici preueduto, e palesemente dato à conofcer, come poco era da sperarsi in quella Prouincia, mentre non s'hauesse hauuta assistenza, e formale aiuto da altri Potentati ouero che con formato essercito il Rè in persona passasse à quella impresa: poiche venendo mal volentieri la natione Francesi nell'Italia, la quale chiamano loro sepoltura, di venti milla fanti, che si spediuaano dal Delfinato non ne capitauano in Piamonte dieci milla effettiui, de' quali giornalmente fuggendo le squadre intiere, promossi dal desiderio che tiene l'impazienza del Francese di veder Roma, Venetia, e l'altre Città dell'Italia, doue poi si fermauano, deponendo la spada, & applicandosi al mestiere, dal quale da Francia erano tolti, erano talmente scemate le campagne, che i Capi di quelle non osando darne parte al Rè, o sia per vergogna, o per lo particolar loro interesse di riscuoter le paghe anco de' fuggitiui, & con questo mezzo arricchirsi, andauano fusando dilatione delle imprese con inuentate rappresentanze di difficoltà. Da che ne procedeuano, che il voler in questo modo attaccare vno Stato, difeso da buone fortexze, e da ogni honesto corpo di gente in campagna, era tutta perdita di gente, e di tempo. E non potendo il Rè per graui interessi della Corona abbandonar il Regno, ouero come vociferauasi da altri, per non arrischiare quella riputatione, e quella gloria che con vniuersal applauso della Christianità, e del Mondo tutto s'acquistò, quando liberò il Duca di Mantoa dalla euidente soggettione Spagnuola conueniuua dunque, o dismetter l'impresa, ouero tentare, e concluder amicitia, & vnione tale con Potentato, che basteuol fosse ad attaccare quello Stato in altra parte, per poter con tale diuersione aprirsi l'adito a' desiderati progressi. Questo consiglio, benchè fosse il più proprio, e quello anco, che nel primo ingresso delle loro armi fù abbracciato, non fù però in sostanza scoperto riuscibile, perche chiaramente chi intendeuua le ragioni delli Stati, argomertaua dalle cose andate, che a gl'Italiani era più odiosa la vicinanza i Francese, che la Spagnuola, parendo che la simpatia più inclini a questi, che hanno della lingua, e della grauità Italiana, e che sapendosi regger conforme a' tempi, fanno simular i disuantiaggi, e conseruarsi sopportabili à chi non li può tollerare, che a quelli altri, che sono ne i costumi, e nella viuacità molto differenti. Tutta via fer-

Discorsi
de' Francesi
sopra le cose
d'Italia.

Italia se-
poltura de'
Francesi.

Gloria del
Rè di Frà-
cia per la
solleuatio-
ne del Du-
ca di Man-
toa.

Configlio
Francese
per Italia.

Italiani
piu cõfor-
mi a' Spa-
gnuoli, che
a' Francesi.

man-

Stima de' Francesi in torno a gli Spagnuoli in Italia.

mandosi sopra la ragione, che gli Spagnuoli erano in sinistro concetto come quelli, che potenti in Italia, oltre misura cercano d'allargare i confini della loro Monarchia, che causarono tante ruine all'Italia, la fresca memoria delle miserie di Mantoa, e della Lombardia, si persuadeuano, che l'odio particolare valesse ad ottenebrare in parte di quella prudenza, con che gettasi da' Prencipi dietro le spalle qualsiuoglia memoria passata per affissarsi solo nello specchio del presente interesse del loro Stato.

Duca di Parma mal sodisfatto de' Francefi.

Trouauasi in tanto il Duca di Parma assai mal sodisfatto de' Ministri di Francia, assistenti al gouerno dall' Armi di Sua Maestà Christianissima in Italia, da' quali dauasi poco segno d'esser per secondare il consiglio di Sua Altezza, tenendo la gente à quartiere nel Monferrato, quando richiedeuasi dal tempo, e dall' occasione l'impiegarla per la consecutione de' communi interessi, prima che giouessero maggiori forze nel Milanese, attese di Spagna, di Napoli, di Germania, e d'altrove; de' quali bormai compariuano le prime truppe de' Tedeschi, quali veniuano riceuute alle confine dal Signor Alessandro Visconti, spediti à tal' effetto da Milano.

Soccorfive nuti a Milano.

Duca di Parma desidero di hauer il carico della guerra per Francia in Italia.

Preuedeuo egli, che per negligenza de' Capitani, ad altro non intenti, che al particolar' interesse, e comodo, finalmente tutta la guerra douea esser portata sopra il suo paese, molto aperto alle inuasioni Spagnuole; ma restaua insieme confortato dalla speranza di riportar da Sua Maestà Christianissima nuouo aiuti, & hauer' egli il carico della guerra; pensiero, che se tale fosse riuscito, quale molto prudentemente fù consigliato, poteuano i Francesi sperarne certo progressi maggiori degli andati. Poiche il Duca di Parma, Prencipe spiritoso, d'alti pensieri, haurebbe maneggiata quella guerra con molto calore, & ingenuamente, e trouandosi malissimo disposto verso gli Spagnuoli, non haurebbe lasciatessi fuggire quelle occasioni, che opportune presentate si fossero, mantenendo le compagnie riempite, & operando da Generoso Capitano; e veduto che si fosse vn Prencipe così conditionato in campagna da' sudditi Milanese, forsi che stimando essi, questo poter succedere nella Sedia d'vn'altro Lodouico, non haurebbero continuata la fedeltà a gli Spagnuoli, che mostrarono, per non assoggettirsi a Francesi. E questo per verità fù diuisato da' soggetti d'ingegno per lo più sicuro fondamento, che potesse farsi da' Francesi; auuenega che quando s'hauessero scoperti disinteressati, e che il solo loro scopo fosse stato drizzato al solo scacciarce gli Spagnuoli; e ridurre quel Ducato sotto lo scettro d'vn Prencipe Italiano, i sudditi di Spagna haurebbero ciò molto volentieri veduto, per solleuarssi dal gouerno degli Stranieri, & anco gli altri Prencipi Italiani sperando colla espulsione degli

Confidatore sopra lo Stato di Milano.

degli Spagnuoli migliorar la propria conditione, e partecipar della diuisione del Milanese, hauerebbero arditamente fomentata l'impresa: ma douendosi cangiar forastieri per forastieri, e tirarsi vicina vna Potenza, come quella in questo tempo della Francia tutta vnita, era meglio conseruarlo nelle mani degli Spagnuoli, che hanno gli Stati lontani, e disgiunti; e che per formar vn'essercito atto ad offendere in vna parte, e difender lo Stato nell'altra, conueniuoli spender molto oro, e molto tempo, e grauemente grauar il Regno di Napoli, e gli altri loro Stati: affare di molta consideratione, e tale che prima di pensar ad vn'altra guerra, haurebbero gli Spagnuoli molto ben considerato il fine di quella, e forsi non mai intrapresola, se prima scacciati i Francesi dal Monferrato, e dal Piamonte, chiusa non l'habuesse la porta, da portare il soccorso à Principi di quel Regno. Per lo che non compliua ad alcuno de' sudditi, nè de' confinanti il far questo baratto; e via più, che quieti vicini prouuansi gli Spagnuoli, che i Francesi. Risolse dunque il Duca di Parma passar sene alla Corte di Sua Maestà Christianissima in Francia, doue con ogni pompa conueniente fù da quella riceuuto, ben veduto, e meglio trattato.

Duca di
Parma in
Francia.

Il Marchese Villa, che mediante l'absenza del Duca di Parma colla già di sopra accennata cavalleria Sauoiarda teneuasi sopra le Terre del Piacentino, auuistato come il Duca di Modena sempre di bene in meglio restringendosi in amicitia colli Spagnuoli, somministraua loro ogni necessario dal suo Stato, non parendogli esser più tempo di starsene otioso ne i quartieri, pensò à qualche impresa, e però si valse del pretesto di voler rimettere nel suo Stato il Principe di Correggio, il quale nelle passate guerre di Mantoa, aggrauato da i Ministri Austriaci del delitto di hauer battute monete false, e di commesse estorsioni, trouauasi esule; e con tal'occasione scorre il Modenese, e con questo mezzo cercar di toglier il sudetto Duca di Modena dall'amicitia, & intrinsechezza con Spagna, anzi tirarlo con le loro persuasioni all'vno loro.

Pensieri
del Mar-
chese vil-
la.

Il che se riuscito fosse, come però non sperauasi ne anche per imaginatione, non complendo à quel Prudente Principe l'interessarsi follemente in vna guerra, che altro non prometteuagli, che ruine al suo ben conseruato Stato, sarebbe riuscita diuersione così profitteuole all'Armi de i Francesi, che facilmente li conduceua ad ottenere i loro desiderati intenti.

Leuatosi però da' temuti quartieri inaspettatamente si portò sopra il Modenese, in tempo che il Duca, e quei Capitani hauendo l'animo volto ad'ogn'altra cosa che questa dierono campo a' Sauoiardi di

Marchese
Villa scor
re sul Reg
giano:

Duca di
Modena
co'l Préci
pe Luigi in
campagna.

Rinforzo
mandato
da gli Spa
gnuoli al
Duca di
Modena.

Fattion e
trà alcune
côpagnie
de Modene
si, e del
Villa.

Marchese
Villa ritor
na a' primi
posti.
Spagnuoli
mandati a
Modena ri
tornano
sù Crema
nese.

scorrev alcune ville del Regiano, e saccheggiar Castel nuovo; Ma ben to
sto terminarono questi progressi, perche il Duca, e'l Principe Luigi suo
Zio valoroso, & sperimentato ne maneggi militari usciti alla cam
pagna con buon nerbo di fanteria, e cavalleria, dello Stato, & à questi
auuisti solleciti gli Spagnuoli hauendo imbarcati à Casal maggior ot
toto cento cavalli, e due milla fanti sul Pò; e sbarcati sotto Bresselo for
tezza dello Stato Modenese; la prima settimana di Quaresima si por
tarono al soccorso di quel Duca, dal quale con ogni dimostrazione di cor
tesia ricenuti, e rifocillati ne' quartieri di Castel nuovo, Gualtieri, &
altre terre del Regiano, hauutosi lingua come gli nemici auanzauano,
si spinsero gli Spagnuoli prestamente verso il ponte della Lenza fiume,
che uscito dalle Alpi fende quella campagna; che trà Parma, e Regio
s'estende, doue vniti si colli Modenesi, s'auanzarono sopra lo stradone di
Parma, conduce al ponte di Lenza, sopra il quale in bella ordinanza
si teneuano i Parmegiani marchiando verso il Modenese. E preuenuti
vicini à Sorbolo, terra trà Bresselo, e Casal nouo, quini la compagnia del
Miazza, che s'era scagliata auanti per offeruar gl' andamenti de' nemi
ci, abbattutasi nella cavalleria Saouiarda, attaccò la scaramuccia; nella
quale auanzata la compagnia del Conte Lodouico Arese per soccorrer
il Miazza, questa incalzata da' Parmegiani non potendo hauer adito
di ritirarsi per la inauertenza de' Capitani, che in vece d' hauer lascia
to vn spatio conueniente su'l detto stradone, perche potessero i caualli
fatta la loro sbarrata ritirarsi, haueuano colla fronte della cavalleria
tutto occupato, restò disfatta; con non poca danno ancora degli Bòrgo
gnoni; guidati dal Signor di Battenille: Onde doppo esser restati feriti
dalla parte di Spagnuoli il sudetto Conte Arese, il Battenille, e Don Vi
cenzio Gonzaga, e de' Saouiarda rimaso prigione Don Scipion di Masse
rano, conosciendo il Villa non poter far maggior impressione, atteso che
di gran lunga superauano di numero i Modenesi, altri vi aggiungono
renesse segreto ordine dal Duca di Saouia, di mostrar con ogni apparen
za d'amar la sodisfattione Francese; ma in ristretto tardare le ese
cutioni; e negliger quelle occasioni, che di rilieuo, e profitto riuscir a
Francesi potessero, passata la Lenza, se ne ritornò a' suoi primieri po
sti nello Stato di Parma, e gli Spagnuoli ringratiati dal Duca di Mo
dena, dopò hauer scorse alcune terre di Parma riuennero sopra il Cre
monese.

Da questi riuolgimenti, e da tali rotture di queste due Corone da con
tinue guerre per lungo corso d'anni trauagliate comparsero la con
giuntura riputata da gl' Inglese fauoreuole per l' adempimento della lo
ro desiderata rimessa del Palatino, e tenendo indubitata speranza, che
in tali emergenze gli Austriaci molto à grado la buona intelligenza

con quella Corona haure bbero hauuta , e procurato l'incontro della sua sodisfattione, più tosto haurebbero desiderato d'amicarsela, che di nuouo farla diffidente. Onde come è consueto il concedersi per bisogno a vilissimi pretio quelle cose, che prima nella felicità in somma reputatione, e stima si tengono, così gl'Inglese stimando, che facilmente in questo tempo haurebbero cauato di mano à gl'Imperiali il ricusato altre volte Palatinato, non tardando à scioglierne la risoluzione, spe dicono il Milord Teler Ambasciatore straordinario a Vienna per instarne appresso Cesare la consecutione, il quale giouito, & esposta la sua commissione, venne con estrinseche dimostranze più del solito aggradita, sì per esser consueto l'accarezzar si tanto più i Ministri de' Principi, quanto più da quelli si può sperarne profitto, come ancora per apportar maggior gelosia a' Francesi. Fù commessa la negotiatione à Monsignor Vicario, alli Conti di Mecau, e Trant mistorf, & al Baron di Stralendorf, primi ministri di quella Corte, quali doppo lunghe sessioni sopra tal particolare tenute, ogni buona inclinatione di Cesare venne interuolta dal riflesso, che alla sodisfattione di Bauiera doueuasi hauere; poi che non potendosi contentar l'Inghilterra senza pregiudicar alla Bauiera, doueuasi perciò tanto più far capitale dell'amicitia dell'Elettore, quanto più questa più della Inglese conosceuasi gioueuole. Auenga che non era tempo per captiuarsi vn incerta corrispondenza di Principe lontano, e straniero, abbandonarla certa d'un benemerito, e sempre fidelissimo a gl'interessi dell'Imperatore, e che possedendo vn florido Dominio, vn riguardenole erario, & vn considerabile essercito, quando tolto si dalla confederatione degli Austriaci, e unito si al partito Francese, che pur sopra ciò non si mancava con ogni ingegno d'insistere, era patente il precipitio, che sarebbe soprinatatosi. Furono perciò le risposte, e le propositioni portate in lungo con destrezza, e quale sogliono vsar i Principi lontani dal desiderio della conclusione de' negotiati. Onde come il tutto ordinasi sopra l'aria, così vltimamente ogni negotiato fù portato dal vento.

L'Imperatore preuedendo l'importanza della guerra, dichiaratasi colla Francia, si per conseruarsi ben disposti i Principi, e Potentati Italiani, e per distorli d'alcuna pregiudiziale corrispondenza, che teneessero colli Francesi, come ancora, per procurarne qualche soccorso se non di denaro, e di gente, almeno di buon affetto, e d'animo non mal disposto verso i suoi interessi, prese espediente di porger l'incombenza di ciò al consigliero Aulico Crasizil quale tolto si da Vienna, e condottosi à Venezia, doppo hauer con ogni termine di gentilezza, e straordinaria dimostranza di confidenza compiuto colla Republica, dalla quale ne riportò gratissime risposte, & apparenze di reciproca corrispondenza, ma per

Ambascia-
ria d'In-
ghiltera al-
l'Imperato-
re per la re-
stitutione
del Palatina-
to.

Instàza del
la restitu-
tione del
Palatinato
senza frut-
to.

Ambascia
ria spedita
dall' Impera-
tore a' Po-
tèrati d'I-
talia cò po-
co frutto.

quello se ne diuolgo non alcun soccorso di denaro; seguì il suo viaggio a gli altri Prencipi, da' quali parimenti riceuuta ogni sodisfattione che può darsi da sense, e garbate parole; furono in ristretto i negoziati di poco, o niun frutto, auenga che i Prencipi Italiani ancora risentiti per le spese cagionate dalla ambitione de' ministri Cesarei, e per la contagione portata ne' loro Stati dagl' Imperiali, sminuiti molto di numero, non poteuano hauere nè stomaco di digerir tali pericoli, nè ragione valida à persuader loro, che fomentar donessero la grandezza di chi haurebbero esercitata contro i propri benefattori à tempo debito.

Spagnuoli
rinforzati
in Milano.

Ma gli Spagnuoli, che hormai molto numero, e forti nello Stato di Milano s'erano fatti, poiche oltre alle truppe di caualleria, e fanteria mandati loro dal Regno di Napoli, erano ancora giunte otto compagnie del Gileas, sei del Colonnello Lunardi di fanteria, e dieci di caualli del Conte di Slich, con altre dieci di Dragoni del Colonnello Girone,

Spagnuoli
sopra le ter-
re del Pia-
centino.

parendo loro tempo di far alcuna mossa, risolsero far dimostratione in ricompensa della hostilità nel Regiano contro il Duca di Modena da' Parmegiani, e Sanoiard di esercitate.

Castel San
Giouanni
reso a' Spa-
gnuoli.

Entrarono per tanto sopra le terre del Piacentino attaccarono, e nell'istesso tempo s'impadronirono del Castel San Giouanni, il quale subito s'arrese loro per la tardanza del soccorso, che non giorse a tempo, ancorche il Marchese Villa lo mandasse; perloche conuenne a' Parmigiani, perduta la terra, ritirarsi, nè ciò così presto, che incalzati dalla gente di Modena non patissero alcuna

Ritirata
de' Parme-
giani.

danno nella scaracmuccia trà loro seguita, il qual molto maggior al sicuro sarebbe riuscito, quando gli Spagnuoli non hauesse creduta questa ritirata artificiosa, per tirarli nell'imbofcata: il che fece, che desistero dalla carica, che loro dauano, e ritornarono à Castel San Giouanni.

Gābacorta
scorre nel
Piacentino.

Que lasciati di presidio settecento fanti Tedeschi, fu incaricato il Gambacorta Governator della Caualleria, perche scorresse il Territorio Piacentino, come fece, abbrucciando alcune barbe sopra il Pò, e conducendo molti armenti nel Cremonese; Le quali hostilità

Cri qui fa
scorere
nel Noua-
rese.

intese da' Francesi, che si teneuano à quartiere ne' confini del Monferato, Criqui per mostrare di tener conto delli Stati di Parma pensò di far lenar gli Spagnuoli dalle terre del Piacentino con vna diuersione dalla parte del Nouaresse. Fece però sortir in campagna alcune bande di caualleria, e fanteria, le quali scorsero di quà dal Pò alcune terre, e villaggi, saccheggiarono Palestro, Còsienza, e Robio; ma cò poco lor frutto, poiche di già prudentemente trouauansi ritirate da quelle ne' luoghi

Gouerna-
tor di Mila-
no in perso-
na à Biag-
ras.

più forti le cose migliori, e buone. Per la qual nouità il Governatore mandò prestamente vn buon corpo di gente a' confini del Nouaresse, e egli ancora in persona si trasferì à Biagras per inuigliare alla conseruatione dello

ne dello Stato, & opporsi a' pensieri de' nemici, i quali tuttauia continuando le scorrerie saccheggiarono anco Vespola.

La ritirata de' Sassoni hauendo sollevato l'animo del Banner, se ch'egli s'auanzò con l'esercito da Magdeborg verso Heuneberg, luogo vicino alla Sala, doue fattifegli incontro sette reggimenti Imperiali, e con essi attaccatosi, gli pose in fuga, astringendoli a ritirarsi con qualche loro pregiudizio; di qui spintosi auanti sin à vista di Lipsia, & appressimatouisi, la inuestì, e l'haurebbe anco presa, se l'Elettore, à cui grandemente pregiudicaua per lo proprio interesse, e per la riputatione delle sue armi questa perdita, con diligenza non si fosse vnito co'l Colonello Maracini, che commandaua ad vn corpo di gente Cesarea di circa sette milla combattenti, e si fosse auanzato a quella volta: ilche inteso dal Banner doppò hauer cauate alcune contributioni dalle terre circonuicine, si ritirò verso Halla sù la Sala per non arrischiarsi ad vn fatto d'armi, nel quale temena di riceuerne notabil danno, trouandosi debole di gente, & i Sassoni forti di circa ventiotto milla combattenti compresoni gli aiuti dell'Imperatore.

Il Papa, e'l Gran Duca di Toscana, à quali non poco premeuano i trauiagli dell'Italia, e in particolare le rotture trà Modena, e Parma, donde preuedeano douer nascerne co'l tempo se nò incommodo a' loro Stati, valendo ciò molto per destramente interessarli chi per vna, e chi per l'altra parte, risolsero prima che maggiormente si accendessero le hostilità procurarne l'aggiustamento. Cominciarono perciò a' negoziar alle strette con quell'Altezza; onde per queste interposizioni ritirate l'armi dalli Modenesi dallo Stato Parmegiano restarono anco le differenze loro di là pochi giorni sopite dalla buona negotiatione di Monsignor Mellino Vescono d'Imola a questo effetto à Modena, & Parma da Sua Santità mandato.

Dall'altra parte scopriuano gli Spagnuoli, che per riuocare a diuotione il Duca di Parma, non v'era modo più adeguato, che procurar di ridurlo in necessità del soccorso Francese, nel quale confidato, hauua fatta quella dichiarazione; percioche quando hauesse veduto le parole non tener corrispondenza colli effetti, haurrebbe hauuta legittima causa di proueder a suoi interessi, e sapenano essi, che per soccorer il Piacentino, e mantener in gelosia le loro armi verso il Monferrato, era di mestieri, che hauessero vn grosso esercito; delche poche erano le apparenze, perche i Francesi mal volentieri veniuano in Italia, & i pochi, che v'erano giornalmente fuggiuano, e i loro Capisani più inclinauano à conservarsi, far buona cierra nel Monferrato, & adosso alle terre del Piamòte, che pensar all'acquisto d'vn'altro paese, che conteneua in se tante e tali difficoltà.

Reggimenti Imperiali fugati dal Banner

Banner s'auuicina a Lipsia, e poi si ritira.

Sassoni ingrosati.

Il Pontefice, e gran Duca di Toscana s'interpongono per la pace tra Parma, e Modena. Differenze tra Parma, e Modena sopite.

Spagnuoli
s'auanzano
contro il
Duca di
Parma.

Luoghi at-
taccati, e
presi dagli
Spagnuoli
nel Piacen-
tino.

Marchese
Villa non
esce dalli
posti.

Criqui at-
tacco il Mi-
lanese.

Gabacorta
incōtrato
con Frãce-
si li si riti-
rare.

Ritirata de'
Francesi.

Barbarie
vlate.
Editto del
Gouerna-
tor di Mila-
no per ripa-
rar le bar-
barie.

Risolsero dunque di mostrarsi più pronti alle offese contro quell'Al-
tezza; e però il quinto di Marzo, auanzarono alcune genti, &
occuparono le terre, e'l Castello di Colorno, luogo tra il Pò, e la Parma
fiume il quale veduto il cannone, subito patteggì, e s'arrese, come fe-
cero Merrano, luoghi della giurisdittione di Parma, alla riuua del Pò
dalla parte di Casal maggiore, e spintisi più oltre, andarono ad all'og-
giare nelle terre del Conte di San Secondo, spargendo voce, che ciò fa-
ceuano per rimetter ne'suoi Stati gli Heredi di quel Conte, il quale
nella fattione della Valtellina haueua lasciata la vita nel seruijo del
Re di Spagna, il che tutto andò loro prosperoso, e senza intoppo, per nò
esserui soldatesca, che s'opponesse, atteso che men che tutte le militie si
teneuano ritirate in Parma, e Piacenza, e in altri luoghi forti per man-
tenerli fin all'arriuua del soccorso promesso da' Francesi. E'l Villa, che
tutt'aua dimoraua sopra le terre del Piacentino, non osaua uscir da'
suoi posti colla poca gente, che seco haueua non sufficiente ad opporsi à
tentatini degli Spagnuoli.

Le quali inuasioni raguagliate à Criqui, studiò di far alcun progresso
nello Stato di Milano, e con ciò diuertir l'armi Spagnuole dalla impres-
sione nel Piacentino. Spinse però il grosso dell'armata à Vespola sopra
la Gogna tra Mortara, e Nouara, & egli colla caualleria portossi ver-
so Vigeuano; affinche occupata quella terra potesse cōcentrarsi nel cuo-
re di quello Stato. La qual campagna, e terre vicine vennero senza al-
cun contrasto saccheggiate, poiche gli Spagnuoli non ancora vniti insie-
me non furono à tempo per soccorrerle, fù però spiccato cōtro il Gamba-
corta con parte della caualleria, e buon nerbo di fanti, il quale incon-
tratossi coll' Francesi scaramuccid alcune hore, doue in fin conuenne à
Francesi ritirarsi con perdita di parecchi caualli; per lo qual buon-
incontro auanzatosi il grosso degli Spagnuoli, che intorno Biagras
s'era ammassato insieme, furono costretti gli Francesi d'abbandonar
Vispola, oue teneuasi il maggior nerbo delle loro soldatesche, e ritirarsi
di là dalla Gogna à Sartirana, e Brema. Onde non hauendo a' Fran-
cesi giouata la sperata deliberatione per rimouer le hostilità contro
gli Stati di Parma, seguivano di ben in meglio sempre gli Alemanni, e
Spagnuoli nelle occupationi delle terre, e costella di quello Stato con
granissimo pregiudicio di quei Sudditi, i quali conuenendo fuggire, &
abbandonare le proprie case per la stragge, che di loro faceuano gli Te-
deschi, diceuano essi in ricompensa delle barbarie da' paesani usate ver-
so ad alcuni de' loro compagni, quali furono trouati inchiodati a gl'
arbori. Era lo spettacolo di quella Prouincia lacrimuole, e le at-
tioni della soldatesca Regia riprensibili, come pur venne da' Ministri
maggiori conosciuto, i quali desiderosi di portarui il conuenuole rime-
dio fù

dio fu dal Governator di Milano cō publici editti, e cō minacciosi pre-
tessi interdetto a ciascun de' soldati il commetter insolenza, & estor-
sione alcuna contro quei sudditi.

Stauano in questo tempo quiete l'armi de' Suezzezi, perche il Ban-
ner ritirato l'essercito a Magdeborg, e quartieratolo per quel Vescoua-
to attendea ad ingrossarlo, e rinfrescarlo, per mouersi poi à qualche
impresa, e l'Elettore ancor egli dimoraua ne' suoi primi alloggi per al-
lestirsi all'impresa di Magdeborg, Piazza di grandissima consequenza
per i suoi interessi, per esser situata nell'ombelico de' suoi dominy, e
passo molto importante, quando di quà nell'Alsatia hauendo gl'Impe-
riali conosciuto il poco effetto, che poteuano sperare nella Lorena, ben
guardata da' Francesi, e crescendo ogni dì più il mancamento de' fo-
raggi, e di viueri, terminarono di far lenare il VVert colle genti, che
hauena nel contorno di Ramberuille, e che passasse in Fiandra, la qual
Prouincia grandemente era minacciata da poderoso essercito France-
se, che trouauasi nella Piccardia, e non meno dagli Hollandesi, i quali
instigati, e fomentati da' Francesi, facenano considerabili apparati per
uscir in campagna, e tentar qualche segnalata impresa colla diuersio-
ne della Francia; il quale giunto nel Lucemborg, e volendo quartie-
rare la soldatesca sopra le terre di Liegge, v'negli cìd impedito d'ordi-
ne di quel Magistrato; di che egli sdegnatosi, & hauendo commesso
che fossero trucidati alcuni contadini, che se gli voleuano armatamen-
te opporre, quei Cittadini fuor di modo alterati, e fatti più arditi dal
vedersi non molto lontane l'armi Francesi, da quali poteuano sperar
assistenza, e protezione, prestamente s'armarono, e spinsero contro il
VVert cinque milla soldati con alcuni cannoni, dichiarandosi per i Fra-
cesi, e facendo molti protesti alla Corte di Brusselles, e accompagnati
da acerbissime condoglienze; Ma questa rottura, benche fu per qual-
che giorno differita, s'accomodò poi, auenga che gl'Imperiali hauendo
passata la Mosa, & vnitesi co'l Piccolomini, che medesimamente per
il soccorso della Fiandra trouauasi nel Lucemborg, conuennero riti-
rarsi nella Città loro, la quale vedendosi da ogni lato ristretta, e'l suo
territorio ruinato, e con poca speranza del soccorso Francese, che con
ardentissime istanze hauenuano richiesto, haurebbe voluto esser stata
dignità della dimostranza fatta. Non diè segno però di rieder pun-
to, ben sapendo quei Cittadini, che i Principi, che regono di mestieri del-
l'amicitie altrui nel bisogno loro, sanno usar quei mezzi, che à conser-
uarli tali, e non esacerbarli vagliono; ma con sortite, e promigioni per
la difesa dauano non poco da pensare a' Cesarei nel tentar l'offesa da
quella Città, la quale viuendo con libertà, e stando situata sopra la
Mosa, in paese di grandissima consideratione trà Mastrich, possesso da
gli

Vvert ora
dinato à
palsar in
Fiandra.

Lieggiesi
contro il
VVert.

Lieggiesi si
ritirano.

Politica p
la Città di
Liegge .

Differenze
cò Liegge .
si rimise
nel Elettore
di Colonia .

Duca di
Parma ri-
torna da
Francia in
Piemonte .

Spagnuoli
riordinano
le offese
contro il
Piacentino .

gli *Holandesi*, e di *Namur* poco disgiunto dalle frontiere delli Stati di *Francia*, piena di numeroso popolo, e bellicoso, sarebbe riuscito di notabile pregiudizio à gl'interessi degli *Spagnuoli* in *Fiandra*, quando questa lasciata da banda la neutralità fosse dichiarata coll'assistenza de' *Francesi*, & *Hollandesi* inimica della *Corona di Spagna*, la quale da questa molti emolumenti riceuena, e in particolare quello delle leuate di *Valloni* in concetto, de' miglior soldati d'ogn'altra natione, che militi ne i loro esserciti . Furono però da *Brusselles* spediti ordini a' *Capi Alemanni*, che proceder douessero più soauemente con quei popoli feroci, e indomabili, non essendoui apparenza d'altra riuscita, che di condurli in vna disperatione, nociua à gl'interessi *Austriaci*: ma quei *Capitani Imperiali*, che erano auuezzati a' quartieri della *Germania*, oue si prendono ogni licenza, e che pretendeano, come soldati di *Cesare* esser ricapitati in ogni Stato compreso nell' *Imperio*; vollero tutta via seruirsi della fortezza: per lo che haueuano ridotto, quel popolo così alterato, che sepre più preparandosi alla guerra, portaua con feroci sortite danni rimarcabili a' quartieri *Austriaci*, i quali alla fine essendo necessitati rinolgersi cōtro l'armi di *Francia*, e disperati del loro intento, non vedendo il modo per dar effetto al loro proposito, s'accordarono, rimettendo ogni differenza nell' *Elettore di Colonia*.

Il *Duca di Parma*, che in questo rinolcimento di facende staua in *Parigi* alla Corte di quel *Rè*, da cui veniuu accarezzato con significanze di stima, di affetto cortese, raguagliato, come gli *Spagnuoli* erano entrati sopra le sue terre, e che continuauano le hostilità contro il suo Stato, dopò hauer con calde istanze pregato Sua Maestà a volerlo assistere, dal qual ne riportò condegna risposta, e sicura promessa, licentiatosi dal *Rè*, dal *Duca d'Orliens*, e dal *Cardinal di Richelieu*, e da tutti quei *Principi*, sopra le poste ritornò in *Monferrato* per apparecchiarsi à passar nel suo Stato colle genti *Francesi*, che si teneuano nel *Piemonte*, alle quali dal *Rè* fù commesso lo accompagnarlo sin all'arriu d'vn formato soccorso di *Francia*, come eragli stato promesso, ò fatta fosse da' *Francesi* diuersione tale, che hauesse obligati gli *Spagnuoli* à correr alla loro difesa, non all'offesa degli Stati altrui; Ma gli *Spagnuoli* ancor che auuisati di tutti questi pensieri non badaronui punto, sapendo, che se alla Corte di *Francia* si credena, che la gente (perche in tãto numero veniuu dal *Rè* pagata) bastasse all'impresa stabilita, nõ era tale, nè tãta che fosse sufficiente; onde preuedeano probabilmente, che *Criqui*, non hauendo tante speranze à *Parma*, proposte difficili à alla Corte, e restato ne suoi posti del *Monferrato* lasciãdo il *Duca* alla discretione dell'armi *Spagnuole*, e però più che mai rinouarono le offese contro il *Piacentino*;

E fatti

E fatti auanzare altre bande di Militia Alemanna occuparono il Castello di Rottofredo tra il Tidon , e la Trebbia , e anco i Borghi di Valditaro , e San Donnino , deuaftando tutta la campagna di quel Territorio . Volgarizauafi , che ciò ad arte facessero, affine che il Duca volendo venire al suo paese con effercito Francefe , e per inuader da quella parte lo Stato di Milano , non trouaffe ne foraggi , nè viueri per foftentarsi , co'l qual modo veniuano ad afficurarfi da quella banda , e tanto più perche i Francefi , quando venuti fossero in quel Territorio angusto , e tutto manumesso , essendo Natione , che non tolera molto il patimento della bocca , se hà per costume il fuggire da ogni luogo , tanto più se ne farebbero andati da questo colla commodità di passar à veder Mantoa , e la nobilissima Città di Venetia . Et emendo grandemente gli Spagnuoli , che i Francefi più tofto potessero con occasione della giunta di Parma , e delle commissioni Regie tentare alcuna impresione nello Stato di Milano , spinsero perciò nel Nouarese il Luogotenente Generale della Caualleria Don Alonso di Quirannes , con ventiquattro compagnie di Caualli , per offeruare gli andamenti Francefi , & a quelli opporsi nel miglior modo , che fosse gli dittato dalla sua esperienza , fin che nel Milanese fossero allestite le necessarie promigioni alla difesa . E perche fù conosciuto dal Consiglio Spagnuolo di quanta importanza fossero a gl' interessi della presente guerra i siti di Rottofredo , e di Borgo Valditaro , presero risolutione di cingerli di fortificazioni , perche in questi Posti mantenendosi , quando anco venuti fossero i Francefi al soccorso di Piacenza , erano valcuoli a ridurre a grauissimo patimento, & ad impedir' anco ogni auanzamento da quelle parti a i Francefi nello Stato di Milano , & in quello di Modena . E perche di non poca rilevanza conosciuasi la buona intelligenza grà gli Spagnuoli , e'l Duca di Modena per molti interessi, passò in questi giorni Don Francesco di Mello à Casal Maggiore , oue condusseui anco il Duca, & abboccatifi insieme , corse voce , che il Mello a nome del suo Rè assicurasse nuouamente quell' Altezza della sua perfetta dispositione verso i di Lui interessi , che sciogliesse dall' animo suo qualche ombra di temenza presa , che i Francefi passando nel Parmegiano , fossero per sparger le loro Armi sopra il Regiano, e'l Modenese . Altri aggionfero che il Mello gettasse motto al Duca per inuitarlo à passar alla Corte di Spagna , per desiderarsi dagli Spagnuoli sommamente vna dimostratione tale , per non andarsene inferiori a Francia , ch' era stato da Parma visitato . Alcuni ancora dissero , che fosse per cauare ancora nuoue leuate di genti da quello Stato , e maggiormente interessar quel Prē. ipe colla Corona di Spagna , ma ogni concetto era cauato dal giuditio di

Luoghi del Piacentino, deuaftati da gli Spagnuoli

Gēti Spagnuole auanza refi nel Nouarese .

Luoghi fortificati da gli Spagnuoli nel Piacentino.

Dō Frāce sco Mello abboccato fi col Duca di Modena .

Duca d'Al
cala à Mi-
lano.

chi lo diuisava, non essendosi penetrato per altro, che per conietture, poiche non ne cascò parola di bocca à chi poteuato sapere. Venne anco in questo tempo à Milano il Duca d'Alcalà, il qual fù splendidamente incontrato fuori di Pavia dal Leganes, Mello, & altri Cavalieri, e diceuasi, che si sarebbe trattenuto a quel Gouerno.

Consul a
tenuta da'
Francesi in
Casale.

I Francesi non meno de gli Spagnuoli esaminauano i partiti più proficui a' loro interessi, e sopra ogni altro Crique restaua cruccioso di non veder più a campeggiar' il suo nome sopra quel gran concetto, che dalle andate sue attioni fù guadagnato, preuedendo, che se alcuna segna del suo valore, e di quelle speranze, colle quali andaua pascendo la Corte colla venuta del Duca di Parma, e delli comandi Regi, non porgeua alla curiosità del Mondo, & al desiderio del suo Rè, sarebbe nel sinistro della Fama traboccato.

Opinione
di far Pia-
zza d'Arme
a Piacenza.
p' Francesi,
e sue rag-
gioni.

Ridotti in Casale i principali Capi, e Ministri di Sua Maestà Christianissima, furono sopra la statera della Prudenza gettati quei partiti, che da alcuni di loro più de gli altri amartellati, di veder la riputatione dell' Armi Francesi cadente, veniuano proposti. Il contenuto de' quali era, che ridotto si insieme l'essercito, senza dimora spiccarlo si douesse verso il Parmegiano, e quindi scacciatine gli Spagnuoli, e facendo in Piacenza la Piazza d'arme, e la massa delle necessarie prouigioni, ardita, e furiosamente spingerli contro lo Stato di Milano in questo lato, come più d'ogni altro abbondante, & opulente, e così priuo di fortezze bastevoli alla resistenza di vn buoa' essercito, e depredando il Cremonese, e'l Lodvegiano, e delle stesse Piazze non molto forti insignoriti facilmente l'istessa Città di Milano campeggiata s'hauerebbe.

Sosteneuano queste opinioni con argomenti, che ciò non facendosi, dauasi materia al Duca di Parma, che si prontamente senza alcun riguardo de' proprij interessi s'era per il loro partito dichiarato, di poter legitimamente comporsi con gli Spagnuoli, onde oltre alla perdita di tale importante amicitia, aggioueuasi sinistra percossa non solo nella riputatione, ma nella fede ancora; poiche ogni altro Principe dall'essempio di questo fatto cauto, non haurebbe voluto precipitare nelle speranze de' Francesi. Esser' vno de' maggiori interessi, che possa hauer la Corona di Francia l'amicitia de' Principi, e Potentati d'Italia, e questo all'incontro il maggior discapito, e nocuole pregiudizio, che hauer possa la Spagnuola. Sapersi gli oblighi del Duca Carlo di Mantoa alla Francia: L'affetto, e sincera amicitia della Repubblica di Venetia: Non esserui dubbio, che quando anco lo Stato di Parma fosse così penurioso, che non si potesse sostener l'essercito, ne sarebbe

sonmi-

somministrato dal Mantoano, e dal Ferrarese, e dal Venetiano, compiendo à ciascun di quei Principi, che i loro sudditi possano esitar le rendite, e nello Stato ritrarne il contante. Vederli volentieri (così diceuano) da quei Potentati tal vicinanza; atteso che per questa i sudditi di Spagna ricourandosi sopra le Terre di essi, e per conseguenza maggiormente popolandosi i Territorij, e delle spoglie de' vicini quelli aggrandendosi, ne riceueuano non poco profitto i Principati. Non douersi credere, che gli Spagnuoli, quando anco più forti fossero, si risoluessero ad vn general cimento coll' armata Francese, troppo perdendo essi perdendo, e poco vincendo, vincendo. Douersi dunque d'ogni occorrente munir Brém, Casale, e l'altre Fortezze vicine, spedirne il ragguaglio alla Corte, perche solleciti siano dal Rè fatti scender altri rinforzi da inuestir dall'altra parte il Milanese, e così unitamente operando, al desiderato intento, con durre quell'impresa. A queste ragioni sarebbero conlesceti facilmente gli altri Capi, come in apparenza più valide, e più probabili; ma ponderatosi l'esito, e l'ristretto del fine dell'impresa, sù chi apertamente si oppose, coll'addurre, non trouarsi l'armi Francese in istato di campeggiar, e con più di sette in otto mila fanti, e due mila cinquecento Canalli. Conoscersi questo poco numero di gente in riguardo dell'arduo dell'impresa, e de' rinforzi da più parti da gli Spagnuoli riceuuti. Hauerli da trauerfar paese nemico per molte miglia con Valenza, Alessandria, e Tortona a fianchi, & alle spalle, che di continuo disturbo saranno all'esercito. Non potersi prometter, se qualche accidente occorresse di hauer' a ritirarsi, di poterlo fare sicuramente, anzi douersi temere, che gli Spagnuoli accorsi a passi vantaggiosi siano per attrauerfar il viaggio, & a precipitosa necessità ridurre i Francesti. Esser vero de' gli oblighi tenuti dal Duca di Mantua al Rè, ma in quel Principe, dalla passata guerra afflitto, douersi far poco, o niun fondamento. Vederli la Republica Veneta sapientissima al solo mantenimento del proprio Dominio, & alla conseruatione della pace d'Italia intenta. Nò esser perciò probabile, che da essa venga volentieri veduta questa approssimatione a' suoi Stati dell'Armi d'vn Rè Grande, e sempre più à Lei amico, quanto più dal suo Dominio disgiunto, & esser argomento infallibile, che si come i Venetiani non hanno voluto spingere le Armi loro nè in Valtellina, nè meno sopra le Terre de' gli Spagnuoli nel primo ingresso de' Francesti, quali forse sopra di ciò teneuano alcuna riserbabile speranza, meno siano per tollerare la vicinanza, e fomentar quell'armi, che quanto più vicine, tanto più di gelosia possono esser à loro. Esser paese la interessata amicitia di Modena, e di Toscana colla Casa d'Austria, non altro da questi Principi sperarsi, che aiuti a

Diuersa
opinione, e
sue ragioni

Spagnuoli, e pregiuditiij i' Francesi. In somma concludendo che sicome a' Principi d'Italia non sodisfa, che gli Spagnuoli s'alarghino in maggior potenza in quel Regno, così non è sopportabile, che Francesi più oltre di Casale s'estendano, bastando che quella piazza nelle loro mani si conferui per continua gelosia degli Spagnuoli, e per distorli da quei pensieri, che quando serrati di là da' monti i Francesi hauessero, senza dubbio erano per dimostrare.

Onde da tali intoppi questa impresa dissuasa: ben si scorgeua il rischio, che correuasi di conuenir in fine scemati di numero per la fuga, e morte de' soldati, quali di certo conforme il loro consueto incontinenente si farebbero chi quà, e chi là sbandati, distrugger quell'armi, che potenan di nuouo ripigliar qualche progresso considerabile. Queste valide oppositioni turarono la bocca a' più coraggiosi, & arditi, e via più hebbero forza, quanto che senza maggiori forze erano simili disegni sopra l'aria, e sopra la sola imaginatione fabricati, onde consolando con speranze il Duca di Parma, con scuse rendendo sodisfatta la Corte, caddero fualmente in negligenza tale, che da questo con sincerità puossi persuader ne succedesse poscia il nocumento, che prouarono.

Scaramuc-
cie tra' Sas-
soni e' Suez-
zefi con
la peggio
di questi.

Banner
trincera
Ghelber-
stet.

Ritirata
de' Sassoni.

Il Banner, che ritirossi ad alloggiare nel Vescouato di Magdeborg, oue circa vn mese per graue infermità della sua persona soprannentagli fermosi, tornato alla primiera salutezza, e con esso lui vnitesi diuerse bande di Suezzezi, si leuò coll'esercito da quei posti, dietro quali scorreua ogni più lunga dimora riuscirli di danno; done seguito da gl'Imperiali, e Sassoni, ne' contorni d'Halla, successero alcune scaramucce colla peggio degli Suezzezi; da quali felici successi, eccitati gl'Imperiali à maggior imprese, e caricando auanti per condurre il Banner al fatto d'arme, egli prudentemente conoscendo non esser tempo d'arrischiare gli acquisti in tanti anni ottenuti sopra le poche hore d'vn giorno solo, fece alto in Gheberstet, luogo trà Mansfeld, e Magdeburg, & in trincerato si pose in motino di combattere sotto al fauore, e vantaggio di quel sito: Il che vedutosi da' Sassoni, e temendo essi, che se al Banner vnianssi ancora altre soldatesche poco lontane coll'Agaselt, troppo sarebbero impegnati, e ch'era facile l'incontrarsi in alcun notabil pregiudizio, trouandosi bramosi gli Suezzezi di combattere, e vendicarsi della ingratitudine, diceuano usata da quel Duca verso la Corona di Suetia, (come quella, che per la pace fatta da Sassonia haueua in non poco odio tutti li soldati di quell'Elettore, si ritirarono per tanto ancora sù le sponde della Sala, per inui prouigionarsi del necessario all'impresa di Magdeburg da essi molto desiderata. La qual ritirata vedutosi

datasi dal Banner fece, che leuossi anch'egli da Gherbestet, e si portò a Staffurd, & Altenleben luoghi in quelle pertinenza, per prouedere alla conseruatione di quella Città, nella quale riuedute le munitioni, ripari, lauori di fortificationi, e'l presidio, se ne ritornò al suo quartiere di Staffurd.

Il Duca di VVaimar, che come s'accenò, ritirato s'era per la uenuta del Galasso contro de' suoi quartieri ne' confini della Lorena, hauendo conosciuto, come non era possibile più mantenersi sopra quei territorij hormai ripieni di gente Imperiale, e consumati, ne meno riceuer aiuto dalla Corona di Suetia, la quale perche uedeua, che doppo la rotta di Nordlinghem era necessario abandonar le Prouincie della Franconia, Alsatia, e Palatinato troppo lontane dal soccorso, e priue di quelle comodità con che altre volte manteneuasi gli esserciti, e portauasi molto utile alla Corona, cauandone ricchissime contributione, haueua terminato di tralasciar la guerra da questa parte, e portar tutte le forze alla difesa delle Prouincie, e piazze sopra i fiumi VVesser, Elbis, & Oder, la conseruatione delle quali era necessaria per gl'interessi loro, essendo questo come che vnite co'l Regno di Suetia: poiche per il mar Baltico, del quale gli Suezzezi sono Signori, facilmente tragittàdo alle coste della Pomerania quanta gente, e monitione uoleessero, non haueuano difficoltà nel difenderle, e co'l mantenimento di queste tener allargato il Dominio, e uina la loro riputatione nella Germania, sentendosi ogni giorno dall'importunanze degli officiali, e soldati, che chiedeano denari ouero licenza, persuaso, e da gratiosi conforti ancora de' Ministri Francesi, i quali esortauano à ritirarsi sotto alla protettione del loro Rè, che ne haurebbe il mantenimento della gente, che commandaua, e'l titolo di Generale di Sua Maestà Christianissima ottenuto; benche non mancastero gl'Imperiali dall'altra parte ancora d'affaticarsi, perche si riconciliasse coll'Imperatore, e tali istanze uenissero coadiuuate dalle instigationi del Duca Guglielmo suo Fratello, il quale di già accettato haueua le condizioni offertegli da' Cesarei. Preualsero nondimeno le speranze dategli da' Francesi, i quali con ogni arte possibile procurauano di guadagnarlo, e ciò procedea, perche coll'attrahere questo Principe al loro seruiugio accresceuano le loro forze di circa otto milla soldati Tedeschi veterani, e de' più valorosi del presente secolo, colla riputatione del quale non solo harebbero mantente in fede le piazze da essi nell'Alsatia possesse, i cui habitatori erano naturalmente mal disposti al nome Francese; ma poteuano sperare nella Germania molto maggiori progressi da vn Capitano di quella nazionale, amato da molte Città, e Principi, più che da vn Francese straniero, non conosciuto,

Penfieri di
VVaimar .

Vvaimar
desiderato
da' France-
si, e da' Ce-
sarei .

Politica de'
Francesi so-
pra Vvaimar .

nostro, & odioso alla natione Germana per l'antipatia versata tra esse. Aggiungeuasi à ciò ancora le male sodisfazioni riceuute dall' Oxestern, & altri Ministri della Corona Suezzeze. Se n'andò dunque alla Corte di Parigi douc dal Rè, e da tutti quei Principi si riceuuto alla grande con straordinaria di mostranza di cortesia, e restò con sua sodisfazione concluso il suo negoziato, riportandone da Sua Maestà la sottoscrizione ad'ogni pretesa da lui palesata, passando in questo modo al seruigio della Corona di Francia. E perche da' Francesi desiderauasi, ch'il Rè d'Inghilterra nelle presenti congiunture facesse alcuna dichiarazione per la restitutione del Palatinato a' suoi Nipoti Palatini, terminossi spedir à Londra il Sargente maggior Generale Ruttuin Scozzese, soggetto di gran valore nella guerra, che seruito haueua trent'anni il Rè di Suetia, affinche come pratico di questi affari, donesse rappresentare à quella Maestà le facultà, che allhora s'hauebbero incontrato per leuar le terre à gl'Imperiali, e al Duca di Bauiera di ragione del Palatinato, quando l'Inghilterra hauesse operato da douero co'l fomento di Francia, e di Suetia.

Duca di
Vvaimar i
Parigi rice
uuto con
molto hon
nore.
Vvaimar al
seruitio del
la Corona
di Francia.

Amba'cira
ria si edita
da Francia
in Inghil
terra per il
Palatinato

I Sassoni, ch'erano ritirati da Magdeburg, riceuuto un rinforzo di otto milla soldati condotto loro dal Sargente Generale di battaglia Azfite, ripassarono di nuouo la Sala per attaccare il Banner, esso però hauntone il sentore leuatosi con celerità da quei posti, ritirassi verso Magdeburg per assistere à quella piazza, la perdita della quale molto premuagli, dipendendo da questa il soggiorno dell'armi Suezzeze in quelle Prouincie, & essendo come riconero per inuader la Sassonia, e in euento di duro incontro come vna salua. Ma dagl'Imperiali incalzato non poté accelerare tanto il camino, che la retroguarda non fosse arriuata, & an' ofugata da' Sassoni: il che seguì con danno di circa quattrocento Suezzezi. Si pagarono però poco dopo di tanta perdita, poiche correndo i Sassoni à briglia sciolta, e in confuso condotti dal desiderio della preda, oppostasegli la caualleria Suezzeze, restarono due de i loro reggimenti rotti con morte, e prigione di circa cinquecento di loro, e con perdita della terra di Bernburg situata su la Sala a' confini di quel Vescouato, nella quale cento cinquanta soldati, che v'erano a quartiere furono mandati à fil di spada. Dall'altra parte entrato l'Oranghel con otto milla combattèri nella Marca, Prouincia situata trà la Prouincia, la Sassonia, Brandenburg, e la Slesia, la scorresse senza alcun contrasto sin alle porte di Francfort all'Oder, poiche la sua venuta in preua, et non v'esser ancor gente in quella Prouincia belante à sergla testa, diegli campo libero di progredire à suo piacimento, e saccheggiar molte terre, dalle quali riportaronogli,
Suezzezi

Retroguarda
del Banner
attaccata,
e fugata da'
Sassoni.

Due reggi
menti Sassa
ni: otti
da' Suezze
zi Bern
burg preso
da' Suezze
zi, e'l preso
d'otagla
to a' 122.

Suezzesi ricchi bottomi, e grandissimo numero di buoi, e di cavalli.

Il Rè di Danimarca conoscendo, che dalle presenti congiunture de' tempi, ne quali grandemente trouauasi traugliato l'Imperio, poteru ritrabere alcun beneficio alla sua Corona, mentre che facilmente dall'Imperatore, per amicarcelo, e per anco procurare d'attirarlo alle rotture con Suetia, sarebbe stato sodisfatto; hauea in questa occasione spedito vn suo Ambasciator a Viena, ricercando da Cesare l'investitura del Vescouato di Bremen per suo figliuolo, & insieme negotiar sopra altri affari. Il quale accolto con molta cortesia, fù rimadato contentissimo, perche l'Imperatore, per conseguire la buona corrispödenza con quel Rè nelle presenti turbolenze, gli concesse l'investitura del preteso Vescouato, il cui possesso, essèdo in mano de' Suezzesi, era questo vn buonissimo modo per indurre alle rotture quel Rè con loro, stimandosi, che di certo essi non l'hauebbero voluto rilasciare, & egli pretendendo, lo era questo il mezzo opportuno à tirarli all'armi, e per anco facilitar con questo mezzo l'adito alla conclusione d'vna Lega colla detta Corona; la quale senza dubbio sarebbe successa, quando il parlamento di Dania hauesse condesceso a' desiderij del Rè, ma non intendendo i Danesi romper la pace con Suetia, non ignoranti de' pregiuditij, che riceuono i popoli dalla guerra, perciò andarono le cose molto lente, e senza alcuna conclusione.

Teneuasi a' confini di Francia il Conte Coloredo, il quale pensaua di far alcun progresso nelle terre di quel Regno, e co'l scorrer il paese, arribire la sua persona, & i suoi soldati. Leuossi però da' suoi quartieri con venti quattro compagnie di caualleria, e passò la Mosella per vnirsi cõ altri due milla caualli Crouati, e così far vna buona inuasion contra Francesi. Non gli andò per tanto sodisfatto il pensiero, poiché i Crouati ancora memori dell'incòtro hauuto nelle correrie de' Mesi passati, negarono di seguirlo: onde entrato egli colla sola sua caualleria, e spintosi nella Chãpegna, saccheggiò diuersi Villaggi, tiè le carica ad alcune bande de' Francesi, e talmente s'inoltrò, che hauèdo hauuto tẽpo il Maresciallo della Forza di far marchiare la sua gente alla Mosella, per doue doueua ripassare, lo colse nel mezzo, e dopò braua scaramuccia d'ambe le parti astretto il Coloredo a meditar la ritirata, nè potèdo ricourarsi in alcun luogo, poscia che i passi del fiume erano preoccupati, bisognò conplita del bottino, e della maggior parte de' suoi restar egli prigione de' Francesi, da' quali fù cortesemente, e come è costume di quella honoratissima natione, riceuuto, e trattato conforme al solito, che la gentilezza della nobiltà Francese fa a' Cavalieri grãti, e di stima; il Maresciallo la medesima sera inuitollo a cena seco, oue cõ grandissima sodisfatione

l'istesso giorno Sigismondo Francese, i quali trouaronse molto contenti d'ha-

Ambascia-
ria manda-
ta dal Rè di
Danimarca
al'Impera-
tore.

Coloredo
entrato nel
la Cham-
pegna.

Coloredo
fatto pri-
gione da'
Francesi.

Coloredo
prigione
honorato.

d'auer tolto all'Imperatore vn Cavaliere così ingenuo, e valoroso.

Progressi
di Roano.

Dopò la data rotta al Serbellone essendo pur desideroso Roano di nuou progressi, e studiato come far potesse alcuna impressione sopra gli Stati del Rè di Spagna, e aprirsi l'ingresso allo Stato di Milano, oue è opinione degli intendenti, che fatta haurebbe qualche strauagante proua del suo valore, non restandogli più che fare nella Valtellina, bormai tutta sottomesa all'armi di Francia; e considerando, che superato, c'hauesse egli il posto di Pradel dirimpeto alla Rina sotto alle montagne, e vicino al Logo, facile sarebbe riuscitagli anco l'occupatione di quello della Francesca, e di Grauedona, terricciolle lungo alle sponde del Lago verso Occidente. La notte dunque del terzo di Aprile t'olto si da' suoi posti, e con alcuni fuochi finto d'incaminarsi altroue, per acqua, e per terra s'accostò al sudetto posto di Pradel, il quale felicemente sorprese, come istessamente fece quello della Francesca, e poi di Grauedona, la qual terra se' saccheggiare da' suoi soldati, sapendo che non poteua mantenerli, per non tener ordine dal suo Rè d'abbandonar la Valtellina, ne forze sufficienti a superar gli Spagnuoli guidati dal Serbellone, che solleciti se gli fecero incontro, se ne ritorno per tanto a' suoi primi posti, facendo sparger voce, spogliata hauer Grauedona, sapendo, che se da' Francesi ciò non faceuasi, gli Spagnuoli non haurebbero pretermesso di saccheggiarla.

Roano si
ritira.

Grigioni
ingelositi
de' Fran-
cesi.

La felicità di tali progressi negletta da' Francesi, che validi ad auanzarsi sopra il Milanese, erano probabilmente conosciuti, sì per hauer Roano sotto di se da quattro milla Fanti, e seicento caualli incirca di gente brava, come per non esser meno dalla fortuna, e dal buon grido accompagnato, che immortalaua il suo nome appresso a' curiosi, e rendeuolo riuerito, e temuto da' suoi nemici, portò qualche ombra a' Grigioni, che le Regie cõmissioni di non togliersi fuori della Valtellina non dimisero dalla ragione della debolezza di forze, ne meno da tema, che gli occupati forti dagli Austriaci venissero superati, come diuolgauasi, ma ben si per non conceder ancora la Valle a' Grigioni ad essi prima di scender in quella asseuerantemente promessa, e forse con pensiero quãdo i progressi nello Stato di Milano haessero felicitato a' hauer sopra d'essa le medesime pretensione degli Spagnuoli. Onde si come le gelosie della libertà in particolare appresso popoli in quella anuezzati sono di grandissima delicatezza, e tale che ogni picciol disordine di sospetto vale ad alterarle della disidenza, così i Grigioni, che nel seno della loro libertà tirate hauerano l'armi del Rè di Francia, non già per assoggettarsi à quelle, ne meno parteciparli gli accordati acquisti; ma ben si per ricuar dalla protettione di quelle lo usurpato Stato; parendo loro, che ottenutosi il desiderato intento, douessero i Francesi alle stabilite pro-

promesse dar esecuzione, dichiarandosi tanto più essi habili colle proprie armi à conseruar il recuperato patrimonio, parue cominciassero d'haucere in sinistro concetto le attioni di questi. Da che pullulandone il desiderio della indipenente libertà, ne nacquero poscia à Francesi quei pregiudizij, che in altro modo reggendosi, forsi non haurebbero incontrati, poiche richiamando la loro soldatesca da quelle Valli, e col proprio soldo i necessarij presidij di natione Suizzari, e Grigioni in quelle mantenendo, non solo conseruata la buona amicitia cò quelle Leghe, e sincerati quei Prencipi, che sospettauano le loro armi alla sola propria grandezza fossero drizzate; ma d'un Capo qual era Roano, e d'un nerbo di gente come quella esperimentata in altri lati seruendosi non altro che speranza d'alcun riguardeuole guadagno hauer poteuano. Ma come l'ingordigia del Dominare è sempre affamata, così che malageuolmente può accostarsi alla portione del compagno senza dargli qualche beccata, così i Francesi (vogliono molti) che dalla gran confidenza troppo allargati i loro pensieri, non raccogliessero quegli euenti, che comminamente nel principio erano sperati. E in oltre è concetto di molti altri, che il fondamento fattosi da Roano nella Setta Heretica, della quale egli n'era principal professore, e sopra la quale poneua sòda opinione, che da seguaci di quella non mai douesse restar abbandonato, aiutasse, à spinger nel precipitio da Grigioni l'amicitia Francese. Poiche non altro, che l'interesse dello Stato è quella mano che stringe, e scioglie ogni affetto sì de' Cattolici come di Heretici, e Pagani.

Gli Imperiali acquistata Magonza, richiamarono quell'Elettore, che trouauasi in Colonia; fuggito; sin quando comparsero l'armi del Rè di Suetia. E perche da gli Spagnuoli preuedeuasi, che l'Imperatore hor mai in età graue nelle presenti emergenze fosse mancato di vita, non essendo prima dichiarato il figlio Rè de' Romani, v'era che temer affai, che non si facilmente l'Imperio restasse nella Casa d'Austria, riunendo molto arduo il conuocar tutti gli Elettori alla dieta per tal effetto. Perche il Rè di Francia al sicuro anch'esso haurebbeui preteso, e consequentemente con promesse, con denaro, e con minacce eragli facile il diuertir alcuno degli Elettori dall'intento, che hauesse hauuto di concorrere à favorire la parte degl'Austriaci, e douenuano in particolare temerlo gli Ecclesiastici Elettori, come quelli, che colli loro Stati confinando al paese tenuto da' Francesi trouauansi più degli altri esposti alle hostilità di quell'armi. Le Città à franche omai libere dal giuramento insieme con gli altri Prencipi Protestanti della Germania si sarebbero vnite con quel Prencipe Protestante, il quale hauesse tentata di se la eletta nell'Imperio: il che poteua mettere qualche desiderio nell'Elettore di Sassonia memore d'hauer hauuti altri Imperatori della

Pèsero di
Roano.

Elettore di
Magōza ri-
chiamato
da' Casarei

Difegno
dell'electio-
ne de Rè d'
Vngheria
in Rè de'
Romani, e
sue ragioni.

sua Casa . Il Duca di Bauiera scoperta , che hauesse l'assistenza della Francia sicura , quando conosciuto non poter spuntar essa , procurato almeno hauesse da douero , che l'Imperio cadesse dalla Casa d'Austria , forsi haurebbe lasciatosi commonere all'intrapresa . Et insomma trouandosi dalla maggior parte , per non dir da tutti i Potentati d'Europa grandemente inuidiata , e temuta la grandezza Austriaca , abbracciando ogni vno ò apertamente , o di secerero questa occasione , haurebbe applicationi del suo , per vederla smembrata , & indebolita nella Germania , doue , e fuori della tema , che si deuena hauere d'un Imperatore , vnito colla Casa di Spagna così potente , poco s'haurebbe hauuto da ingelosire d'ogni altro degli Elettori , in cui la electione caduta fosse , poiche haurebbe haunte le sue forze contrapesate dagli altri Principi di Germania , e dell'istessa Casa d'Austria , la qual senza l'Imperio trouauasi assai potente in Alemagna , possedendo degli Stati Hereditarij la Boemia , parte dell'Vngheria , le Austrie , Alsatia , Stiria , Carinthia , Croatia , & altre Prouincie di quel Regno : Fù però consiglio degli Spagnuoli , che si prouedesse a questo apparente disordine , e che sin tanto , che sotto allo stendardo de i loro patroni militauano i Tedeschi douesse assicurarsi la successione . Perciò negoziarono co'l suddetto Elettor di Magonza , come il primo trà gli Elettorali dell'Imperio , e lo persuasero , come ad essi grandemente obligato per la sua rimessa nello Stato fattagli , ad intimare la Dieta à Ratisbona per trattarsi in quella molti affari , spettanti alla sicurezza dell'Imperio , come anco per venir all'electione del Rè de' Romani successore all'Imperatore , per assicurare la Germania da quelle nouità , facili à nascere in euento , che altro fosse della Maestà dell'Imperatore : Il che fù da quello eseguito , inuitando gli altri Elettori , che per il vigesimoquarto di Giugno dello stesso Anno si trouassero in Ratisbona , doue concorsero anco sarebbero Sua Maestà Cesareca , e'l Rè di Boemia , che tiene il settimo voto trà gli Elettorali .

Negotiato con l'Elettore di Magonza per la detta electione .

Dieta intimata in Ratisbona .

Fràcofurt al l'Oder prouisto di gente .

Orang hel disegno vnirsi col Banner .

Sentiuano gl'Imperiali le inuasioni , che faceua l'Oräghel per la Marca , nella quale prese anco per assalto Glochenitz , tagliò a pezzi tutto il presidio Imperiale : Onde dubitando , ch'attaccasse Francofurt all'Oder , fù spedito il Colonnello Vnghero , che trouauasi ne' quartieri della Slesia , al soccorso di quella Città , con cinquemilla soldati Cesareci , la venuta del quale sollevati i cuori di quei popoli grandemente mortificati da questa noua inuasioni , benchè dagli Heretici desiderata , conuennero gli Suerzesi tener briglia , e proseguire il loro primiero fine di congiungersi col Banner , per conseruar Magdeborg , & opporsi a' disegni de' Saffoni , e degl'Imperiali .

Delche hauuto sentore il Duca di Sassonia fece auanzare il Marac-

ni colle genti verso l'Oder per impedire all'Oranghel maggior impressione, e l'vnione co'l Banner, la quale seguita che fosse in tempo, daua non poco da pensar à quell'Elettore, prima che s'andasse ad impegnare sotto d'vna Piazza forte, fomentata da vn mediocre essercito alla campagna.

Prima dunque, ch'al Banner giungessero maggiori forze, stabilitasi nel consiglio Elettorale di comun consenso l'impresa di Magdeburg, e per esequirla, fatte tutte le prouigioni necessarie, l'Elettore passò l'Elbis à Vittemberg con vinticinque milla combattenti, e trenta otto pezzi di cannone, e con ordinanza da combattere s'auanzò appresso di Stasfur, doue teneuasi il Banner coll'essercito Suezzeze; il quale ragguagliato della marchiata de' Sassoni s'era fortificata, e postosi in battaglia per combattere; benchè più tosto questa fosse vna apparenza, & vn significar, che non temeuale, che sostanze di forze equiualentì; perche conosceuasi il Banner, huomo molto prudente ne maneggi della guerra esser di forze non bastanti per opporsi ad vn'essercito così numeroso, non arriuando esso à quattordici milla combattenti. E però fatto conoscer, che non haueua punto scemato del coraggio, la notte con segretezza sloggiò di là spogliando la Terra, e tutte quelle per onde passò.

Et acciò che restassero i Sassoni incapaci di questa sua ritirata, eseguendolo, potessero cagionar loro alcuna confusione, lasciò il campo tutto ripieno di fuochi, benchè niuno vi fosse, e spinta parte della fanteria in Magdeburg, egli colla Caualleria depredando, e guastando tutto il Territorio circouicino ritrossi à Zerbest, luogo sei hore di strada da Magdeburg, e scorse tutto quel contorno, spogliando quelle Terre sino à Brandenburg, e di là dall'Hauel, affinché non trouando i Sassoni ne viueri, ne foraggi, riuscisse loro l'assedio incomodo, ne potessero a lungo mantenersi sotto quella Città, nel che incontrati anco due reggimenti di Sassoni, auanzati per offeruare, & opporsi à suoi disegni, attaccata vna gagliarda fattione, poiche da altri del Maracini trouandosi soccorsi, erano in istato di poter contendere, li ruppe leuando loro vndici stendardi, oltre dugento morti, e molti prigioni, ritornando ancora à Zerbest.

Mal Elettore mandate alcune barche di munitioni, e d'instrumenti bellici a seconda del fiume a Ruseburg, Terra sopra la Sala, e l'Elbis, auanzossi anch'esso coll'essercito a quel luogo, vnitosi coll'Azfelt, che seco conduceua noue milla combattenti in circa, e fatti due ponti di barche sopra l'Elbis, e la Sala, commisse all'Azfelt l'auanzarsi appresso Magdeburg verso il Vesconato d'Alberstat, & egli passò colle sue genti dall'altra parte dell'Elbis per attaccar il Banner, e sloggiarlo

Sassonia si moue per l'im presa di Magdeburg.

Accortezza del Banner.

Modo di sloggiare del Banner

Reggimenti Sassoni rotti dal Banner.

Azfelt vnito con Sassoni s'auanza a Magdeburg

Siro de' Suezzeſi.

di Zerbest, e dar principio all'assedio, ma trouò gli Suezzeſi partiti dal detto poſto, e quartierati trà Magdeburg, e Verben, in Tergemund, doue attendeuanò l'Oranghel, il quale già trouauiſi à Stettin con otto milla ſoldati.

Magdeburg attaccato, e difeſo.

Fecero dunque quini alto, e ſi fortificarono, facendo vn ponte per poter à ſuo tempo ſoccorrere il detto Magdeburg, il quale eſſendo inueſtito da i Saſſoni con grand'impeto, non mancarono i diſenſori di diſenderſi con ardenza, e con continue, e braue ſortite inſeſtare gli approcci, e quartieri de' loro nemici.

Hollandeſi attendono alla ricupera di Schinck.

Era dagli Hollandeſi, a' quali grandemente premeua, come habbiamo ancora detto, la perdita del forte di Schinck, aſſediato, e battuto quel luogo, in ſoccorſo del quale giontoui con diligenza il Conte Gio: di Naſau colla ſua gente à Cleues, Città à tre leghe di quello, e gli Spagnuoli ancora auuanzatiſi, i quali da ogni parte tentarono, ma in vano la ſorpresa delle trincere degli Hollandeſi, i quali coſi eransi fortificati con trincere, ridotti, e gente, che diſperatamente li diſendeuano, che tenendoſi per impoſſibile dagli Spagnuoli il penetrarli, ſi riſolſero di ritornarſene à Cleues, & à Goch; oue poco ſa con vniuerſal dolore dell'Infante, e di ciaſcuno de' Capi di guerra di quell'armata era paſſato da queſta all'altra vita il Marchese d'Aytona Cavaliere di grandiffima prudenza, e di corteſiſſimi coſtumi non meno, che prode della ſpada, & ardito nell'eſperienza.

Spagnuoli non poter penetrar i quartieri d'Hollandeſi ſi tirano.

Morte del Marchese d'Aytona.

Onde più che mai incoraggiati, & animati gli Hollandeſi da queſta ritirata, non deſiſtendo giorno, e notte dal batter il Forte, e mandargli diuerſi aſſalti, finalmente con tanto, e ardore, & impeto lo aſſalirono, che tolti bormai di ſtato li diſenſori di più ſoſtenerlo, e diſenderlo, e dentro di quello rimastoſi morto quell'Hollandeſe, che haueuato ſorpreso, che dagli Spagnuoli vi ſù mandato, perche lo diſendeſe; il vigefimo ſeſto di Maggio capitularono, & il trentefimo dello ſteſſo meſe ne reſcirono nouecento fanti in circa, con armi, e bagaglio, tamburi battenti, bandiere ſpiegate, e quattro pezzi di cannone, tirando alla volta di Gheldrem, & entrarouui gli Hollandeſi con grandiffimo contento, & applauſo ineffabile di tutti gli Stati, e del Popolo inſieme di quelle Prouincie, prima ſopra modo dolenti per tal perdita, per la quale poteuano temere grandiffimi pregiudizij a' loro territorij.

Mafe à gli Hollandeſi ſù parziale la fortuna in condurli al fine in breue tempo queſta tanto da loro bramata imprefa, ſù però ſcarſa à gli Imperiali ſotto d'Hannau, perche quantunque il Lamboi hebbe vn ſoccorſo di tre milla ſoldati, e rinouaſſe le offeſe, e ſtringeſſe maggiormente quella fortezza, gli Suezzeſi, e gli abitanti cò diſenderſi da valoroſi,

e con

e con inaudito ardire, con cōtinue sortite infestando i quartieri Cesarei li teneuano discosti, e intemoriti , e scorrendo souente sin alle riue del Main dauano il fuoco alle barche, drizzate à Francofurt ; in modo tale, che cagionauano non poca carestia in quella Città, gli abitanti della quale erano ridotti à termine così stretto, che non ardiuano per tema del presidio di

*quei
d'Hannau uscendo scostarsi ne anco vn miglio
dalla loro Città , ne meno habitar
ne' villaggi vicini.*

(?)

Il Fine del Vndecimo Libro .



398
DELL' HISTORIE
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
LIBRO DVODECIMO.

SOMMARIO.

A Gli auuisti , che Francesi siano per passar negli Stati del Duca di Parma, restano gli Spagnuoli molto perplesso; consigliano, e prouegono al loro bisogno. Entra Roano nella Valsazena, e rompe l'edificio delle palle da cannone. Spedice il Rè d'Inghilterra il Conte d'Arondel appresso all'Imperatore per causa del Palatinato. Sorpresa Mijndem soccorre il Landgrauio d'Assia Hannau. Il Duca di VVaimar dichiara Generale di Francia, e di Sueuia in Germania s'allestisse alla guerra. Dole in Borgogna è assediata da' Francesi. Ritorna il Duca di Parma priuatamente a' suoi Stati. Entra Criqui coll'essercito Francese nel cuore del Milanese, leua l'acqua al Nanilio, che passa à Milano; s'accampa sopra la campagna di Castene, e in gran spauento tutto quel circonuicino pone. Inuadono gli Spagnuoli la Piccardia, e per la infedeltà de' Governatori di alcune fortezze s'insignoriscono. Il Duca d'Orliens al comando dell'Armi di Sua Maestà fa diuersi acquisti. Vien dato all'armi per la Francia, e si prouede à tali inconuenienti. Pubblicasi dagli Spagnuoli vn manifesto contro il gouerno de' Ministri del Rè di Francia; ma non fanno colpo. Segue sanguinosa fattione sopra la campagna di Castene vicino à Pamperduto tra' Francesi, e gli Spagnuoli. Si ritirano i Francesi dopò alcuni giorni dalli presi posti vicino à Pamperduto. Vengono fatti varij discorsi sopra le azioni del Duca di Sauoia. Zuerna s'arrende a' Francesi. Retirasi il Principe di Condè da Dole. Magdeburg s'accorda coll'Elettor di Sassonia, qual fa diuersi altri progressi. Giunge Sua Maestà Cesarea à Ratisbona, oue si dà principio alla Dieta. Escono dalla Nauarta gli Spagnuoli contro la Francia, si accampano sotto Bayona. Pensano alla impresa di Piacenza gli Spagnuoli, & à tal effetto contro quella si mouono. Protesta il Duca di Parma in Francia, che senza soccorso non può più conthender colli Spagnuoli. Segue in Ratisbona l'elettione del Rè d'Vngheria in Rè de' Romani, e quali fossero le allegrezze de' gli Austriaci.

Mentre



Entre nella Germania passauano gli affari à questa guisa; Faceuansi in Fiandra grandissimi apparati militari, e l'Europa tutta curiosa spettatrice staua dell'esito, che hauessero tante prouisioni dell'vno, e dell'altro partito; gli Spagnuoli mandato il Duca d'Alcalà nello Stato di Milano per assister al gouerno Politico di quel Ducato, non potendo il Leganes nelle presenti congiunture starsene in Milano, e in campagna, presentiuano, come i Francesi, ogni dì più facendosi numerosi nel Monferrato dauano fuori voce di penetrar per forza d'armi nello Stato di Parma: Onde premendo loro molto questa impresa, la quale seguita colla diuersione, che haurebbero hauuta dalla parte del Piacentino, sarebbero stati grandemente traualgiati, dopò hauersi in Pavia generalmente consultato trà il Duca d'Alcalà, il Leganes, Mello, e Spinola, sù concluso finalmente, che ritirata la gente dal Piacentino, s'auanzasse nel Tortonese alla parte di Castel nuouo per opporsi al passaggio de' Francesi, quando lo tentassero per la Valle di Rati, lasciando però presidio nelli castelli di San-Giognanni, e di Rotofreddo, e che il Gambacorta douesse spinger si a' confini colla Caualleria, e dal Pauenese mandato il cannone, e gli altri apprestamenti necessarij, per di là s'auanzarono anch'essi sin à Castel nuouo, e'l Leganes, e Spinola riuedute le fortificationi di Valenza, e li posti circoncucini, e muniti tutti i luoghi auantaggiosi, che potessero impedire il passaggio a' Francesi, spinsero il resto della gente, che haueuano nel Pauenese oltre il Pò, e l'altra nel Nouarese sotto il comando del Mastro di campo Don Martin d'Aragona. Da questa partenza dal Piacentino solleuatisi gli animi; il Villa, e i Parmeggiani terminarono fur alcuna mosca, e tentare qualche profitteuole scorreria, così per rinfrescare la gente, come per leuar i foraggi dalla campagna a' Spagnuoli, et acquistar credito; Auanzatosi per tanto il Villa sino alla stradella, luogo del Territorio Pauenese a' confini del Piacentino di là dal Pò, e fugati alcuni pochi cauali, che v'erano d'alloggio, si portò auanti, siccheggjò Arena, e Pontalbera vicine al Pò nell'istesso Pauenese, ritirandosi con qualche bottino, benchè di poca consideratione, poiche ogn'vno de' confinanti temendo di simili incontri, hormai il buono, e l' meglio de' mobili, e de' loro haueri haueuano ricourato ne' luoghi forti, ò nelle terre sottoposte à tali sorprese. Dall'altra parte Criqui nò volèdo starsene del tutto otioso, procuraua il modo, co'lquale consolar potesse

Còsulta di guerra tenuta da gli Spagnuoli in Pavia .

Il Villa scorre nel Pauenese .



potesse il Duca di Parma, qual dolendosi d'ogni dimora, instaua il promesso soccorso, e coll'apparenza di voler passar nel Piacentino sottrarsi da quelle voci, che hormai contro del suo gouerno cominciuaano a sciogliersi publicamente; intese le prouigioni, che faceuansi dagli Spagnuoli, per opporsi al suo passaggio, e diuertir loro le forze altroue, e per consequenza renderli deboli à quella volta, oue esso disegnaua d'attaccarli; e con più facilità dar fine al suo intento molto lontano dalla opinione tenuta dagli Spagnuoli, poiche i Francesi erano più bramosi di entrar nel cuore dello Stato di Milano ricco di comodità, che negli Stati di Parma distrutti, & angusti, fece che le genti di Sauoia auuanzassero nelle Langhe, paese posto trà lo Stato della Republica di Genova, e'l territorio d'Alessandria, per ritirare gli Spagnuoli in quella parte, & esso p'scia attaccarli nell'altra; Ma questi accorti prevedendo molto bene i fini de' Francesi, si tennero vniti, e prouidero à quella banda colle genti quartierate nell'Alessandrino, e ne posti circumvicini, premendo loro più la conseruatione delle terre del Milanese, che l'andata del Duca di Parma à gli suoi Stati.

Il Duca di Roano, che si trouaua ritirato dalli posti di Grauedona nella Valsellina, desideroso pur di far nouità contro lo Stato del Rè di Spagna, diede parte al suo Rè, come vicino alla terra di Lech; nella Valsazena teneuano gli Spagnuoli vn'edificio, nel quale fabricauano le palle d'artiglieria, e che il leuar questo sarebbe stato di grandissimo loro pregiuditio, riceuè le risposte, che concedeuangli lo esse quirlo, senza però inoltrarsi più auanti, nè abbandonar i posti della Valtellina, così che potessero esser occupati dagli Austriaci, ò da' Grigioni, che hormai cominciuaano à farsi vedere con apparenze di poca sodisfattione de' Francesi. Secretamente dunque vnite insieme le sue genti, e quelle in tre corpi partite, vno sotto il Signor della Fridiliera, l'altro al Signor di Leches, e'l terzo seco commise al Fridiliera, che attaccasse passando per Gergerla, e sforzasse due posti raccomandati à pochi Spagnuoli, i quali inaspettatamente inuestiti, e sorpresi, non ebbero tempo di apparecchiarsi alla difesa. Il Leches passò per la montagna di Barras, e sforzato vn'altro posto da' medesimi Spagnuoli tenuto, penetrò sin à Vestrin, e'l Duca col resto della fanteria trauersò il laghetto, e si condusse anch'esso à Vestrin, accompagnato però da buona salue di cannonate delli quartieri del Serbellone, oue raccolta insieme l'altra soldatesca, portossi senza trouar contrasto fino a Bellan, e di là a Introbio nella Valsazena, di doue poi spintosi oltre, e ruinato l'edificio fecesi vedere sino appresso al ponte di Lech, il quale hauendolo benissimo considerato, e riconosciuto, ritornossene a Introbio, doue non trouando da viuere, e temendo d'esser colto nel mezzo, poiche hormai per ogni par-

Diuersione tentata dal Criqui.

Spagnuoli accorti.

Roano teta qualche attacco nello Stato di Milano.

Posti degli Spagnuoli sorpresi dal Fridiliera. Il Leches penetra fino à Vestrin.

Roano à Vestrin. Valsazena Edificio ruinato da Po

ago.

ogni parte fù toccato all'arme ritiratosi da quei luoghi ne'primi suoi quartieri della Valtellina, condusse seco molto bottino, e gran numero d'animali, perche tal sopresa non aspettata da quei popoli al sicuro nelle proprie habitationi dormivano .

Mà se i Francesi progressauano in questa parte non ba dauano gl'Imperiali al Rheno; peroche il Galasso spinti mille Crouati sotto il comando del Forcatz per batter alcuni quartieri de' Francesi nelle terre del territorio di Metz, hebbe prospero il disegno, poiche caricate si, e fuggate da quelli alcune compagnie Francesi fino alle porte di Metz, restarono da essi diuerse terre, & anco i quartieri delli stessi Francesi, e spogliati, e spogliati; riportandone vn grosso bottino al loro primo quartiere. Dall'altra parte l'istesso Galasso tolosi coll'essercito dal contorno di Magonza, si spinse verso Conflenza, Città tenuta da' Francesi, la guarnigione della quale presentiuua la venuta degl'Imperiali, e conoscistosi di non valer à difenderla, spogliata la terra del meglio che erano dentro, si ritirò in Hermesteim, piazza forte, e poco da quella discosta .

Moltiplicando ogni giorno più le turbolenza della Casa d'Austria, & essendo arriuato in Inghilterra alla Corte di Lōdra il Rotuuin, come già dicemmo espressamēte espedito à quel Rè per raguagliarlo dello Stato delle cose di Germania, e del tempo opportuno di pretender da Cesare la restititione del Palatinato, hauendosi con sodo fondamento pensato questa esser propria occasione per rimetter si in istato quei Palatini, fù risolta la eletion del Conte d'Arondel Cavaliero de' maggiori, e de' più ricchi di quel Regno per inuiarlo alla Maestà Ceserea per la richiesta di detta restititione, la quale àco sarebbe seguita, quādo tali pacsi, e quel, che più importa il titolo d'elettore non fossero capitati in Bauiera, dal qual nō era honesto il leuarli senza vna douuta sodisfattione da quello lecitamente pretesa per lo speso in seruigio di Cesare, per lo quale sempre nelle maggiori occorrenze hauena posto il consiglio, l'armi, il denaro, la Stato, e la propria vita arrischiata la qual spesa cōsisteva in molti milioni di tolleri. Nè complendo à gli Austriaci lasciar infodisfatto chi loro fù & era leale amico per appagare vna Corona forestiera, la quale quando anco hauesse ottenuto ogni suo preteso, tenuta ne hauerebbe ricordanza nelle occasione, regnando sol tanto l'amicitia de' Principi quando viue il particolare loro interesse, che dicono esser lecito anteporre ad ogni beneficio, & ad ogni parentela; E perdendo nelle presenti emergēze l'Imperator la buona intelligenza colla Bauiera, Principato de' più potenti della Germania, seruito da brauo, e veterano essercito discordaua dal vero mezzo del corrispodere a ciò, che richiedeua il proprio vtile. Fù l'Ambasciatore riceuuto splendidamente; trat-

Roano si tira in Valtellina cō molti bottini .

Progressi de' Cesarei su'l Rheno. Scorre ria di Forcatz con bottini .

Francesi si ritirano da Cōflenza .

Ambasciatore del Rè d'Inghilterra all'Imperatore per la restititione del Palatinato .

Restititione del Palatinato impedita per le ragioni di Bauiera .

Sue ragioni, e politica .

tato con straordinaria cortesia, sodisfatto con speranze e complimenti, ma con ispeditioni insafonde, e tanto più anteponeuasi dagl' Imperiali la sodisfazione di Bauiera alle pretensioni del Re della gran Bretagna. Quanto che la vicinanza di questo più era loro necessaria, e che l'interesse dell' Inghilterra non sopportaua, che douesse quella Corona secondare le imprese de' Francesi, perche non comple à quel Potentato veder aggrauati maggiormente i Prencipi suoi confinanti, da' quali poi col tempo gli si portasse gelosia, e non potendo gl' Inglesi romperla con la casa d' Austria senza portar con tal rottura gran beneficio all' armi Francesi; adunque ben conosceuano gli Austriaci, che se gl' Inglesi hauessero latrato contro loro per spauentarli, non gli hauebbero finalmente per le dette ragioni morsicati. Aggiungeuasi à ciò altra non meno potente ragione, & era che non hauendo il più nocuole difetto i Prencipi, che quello della poca gratitudine, quando il Duca di Bauiera così benemerito di quella Casa s' hauesse scoperto sinistramente ricompensato; sarebbe questo esempio stato vn lucidissimo specchio à quelli, che secondo i pensieri, e'l partito de' potenti, per dar loro a vedere il brutto mostro, che giace sotto le abbelite vesti mentite & promesse.

Teneuasi ancora brauamente Hannau per gli Suezzezi, i cui difensori di continuo sortiuanò con non poco danno ne' quartieri, e terre che alloggiuano genti dell' Imperatore, quando da' Protestanti conosciuta quella piazza meritaua d'esser soccorsi, e mantenuta, poichè sarebbe stata vn continuo stimolo à gli Austriaci. & vn ricapito molto a proposito per gli Collegati, ogni volta che hauessero hauuto genti bastanti a reintrare nella Franconia, e nel Palatinato. Perciò il Lädgrauio d' Hassia fu mirato per sufficiente, il quale rifiutate le condizioni della pace, propostagli da' Cesarei, e da' Sassoni, e dopò essersi dichiarato nella lega di nuouo contrata con Suetia, Francia, & Holandi, vnì tutte le sue truppe, che consisteuano in sette, ò otto mila soldati col Lesle, allhora in quel contorno comandante all' Armì della Corona di Suetia, il quale dopò hauer tolto d'assedio Osnabruch, e con strattagemme coadiuuata dalla intelligenza degli habitanti mal inclinati al partito Cesareo, applicossi alla sorpresa di Mijndem, Piazza di non lene consideratione in quei tempi, e nello stato di quelle facende, il che conseguì intieramente l'effetto poichè introdusse in quella alcuni soldati eletti in certe case di sembianza mercantili, & altri, man toli dentro in habitò di contadini, fingendo di portar robba da vendere, i quali allhora tra essi concertata, gionti alle porte, e toltisi dalle casse quelli, che nelle case de' conspiranti s'erano ricourati, tirarono quelli, che erano d'assisenza ad alcuni carri, quelli sopra i ponti lenatoij, e gli altri con

loro

Hannau di
molta cō-
sideratio-
ne.

Lädgrauio
d'Hassia in
lega con
Francia,
Suetia, &
Hallada.

Mijndem
prea dal
Lädgrauio
d'Hassia p
stratagem-
ma.

loro insieme snudate le occulte armi contro i custodi del corpo di guardia (perche gli accidenti impensati leuano bene spesso all'animo quelle forze, che non mancano nelle auuertenze, corsero i Cattolici più tosto oue sperauano la loro saluezza, che all'armi per difendersi. Così auuene ne' repentini accidenti, ne' quali non sapendosi ne di chi temere, ne di chi guardarsi, l'imaginatiua riempita di confusione su più tosto all'animo oggetto di tema, che di conforto. Restarono però gli Suezzezi patroni della porta, per la quale introdussero la caualleria, che poco discosta staua attenta al colpo, e in tal modo s'impatronirono gli Hassi d'vna fortezza, che la proposta d'attaccarla coll'armi era da ogni ragione da lontano reggetta. Morirono dal partito Cattolico circa quattrocento soldati con tre Capitani, & vn Luogotenente Colonnello. Restò il Governatore prigione con molti altri officiali, e soggetti non volgari, e la ciuidinanza con vna taglia di cento milla toleri si sottrò dal sacco, e della insolenza militare. Perderono gli Suezzezi vn Capitano con circa 35. soldati. La onde ardimentato il Landgrauio si dispose di volger la marchia al soccorso d'Hannauilche inteso dal Lamboi comandante nel campo Cesareo, lenatosi colla caualleria dalli suoi quartieri, ritirossi à Stenbein, nõ parè dogli di poter resistere alle forze, che veniuangli contro. Onde brauamente scagliatossi auanti la caualleria Suezzeze spalleggiata da ben ordinata fanteria, soccorsero quella fortezza di trecento carra di prouigioni, e mutarono il presidio hora mai molto scemato, e stanco dalle continue fattioni. Quindi poscia inuestiti alcuni fortini all'intorno di quella, dagli Imperiali lasciati con intentione di conseruarli, atteso che il soccorso non era molto lontano hauendo anco opinione di nuouamente tornar, ritirati che fossero gli Suezzezi sotto à questa fortezza, che tanto portaua di danno a tutti li territorij vicini, ma li difensori manteneue quelle trincere contro due assalti, in fine sopraffatti dal grosso degli Suezzezi, che tutti con ogni ardore accorsero per ottenere la presa, prima che gl'Imperiali del contorno di Magonza vniti si fossèro, e procuratone il loro soccorso, conuennero p̄sare al salvarsi colla fuga: e perciò circa alle due hore della notte accesi alcuni fuochi per dar a credere a gli Suezzezi, che attendeano alla difesa, e che fessero segni d'auuisato soccorso, d'altre intelligenze cogli Austriaci, sortirono da quei luoghi, e presero la strada di Francofort, ma il colpo nõ prosperò loro come pensauano; poiche gli Suezzezi auuentisene, e caricandoli colla caualleria. fattane buona parte prigioni, li posero sotto alle loro insegne; per lo qual soccorso di che stauano i difensori quasi, che in forse, come segliono le cose non attese apportare n'eggor contento, o più graue trauaglio, sollevati gli animi di tutti gli Lutheranij, che come Protestanti, erano molto mal affetti al partito C.

Perdita de' Cesarei nella forpresa di Mijndem

Landgrauio al occorso di Hannau. Lamboi si ritira.

Hannau soccorso

Imperiali con la fuga abbacenanono i fortini

Imperiali fuggiti sorpresi dagli Suezzezi

Allegrezze
in Hanau.
Borgoma-
stro morto
per troppo
beuere.

tolico, ne fecero dimostrazioni di straordinaria allegrezza, poiche tre giorni continui, conforme all'uso Alemanno beucono alla salute del suddetto Landgrauio, e de' Capitani Suezzezi, collo sbarro di tutto il cannone ad ogni brindesi, che andaua intorno, fuochi, e ribombo di trombe, e di tamburi, e con tanto giubilo, che per la souerchia contentezza, e per lo vino il Borgomastro, (nome che si dà in Germania al Capo de' deputati delle terre) restò affogato con dispiacere di tutti gli suoi amici per esser vn vecchione di giocondo aspetto, huomo faceto, caro nella conuersatione, e suisseratissimo partegiano del partito Suezzeze, e de' Capi Protestanti.

Galassovà
per batter-
si con gli
Suezzezi.

Di questa venuta dell'armi d'Hassia raguagliato il Galasso, che trouauasi all'intorno di Spira per offeruar gli andamenti Francesi, & a' loro progressi ouuiare, temendo che gli Suezzezi, resi da questo coraggiosi facessero maggior impressione nella Viterauia, ò nel Palatinato, oue molte terre, che alla sua soldatesca dauano alloggio, non poteuano contendere, solecito passò il Rheno con vna parte dell'essercito à Vorms, & vnitosi col Lamboi si stradò a quella volta, risoluto di affrontare gli Suezzezi, e batterli alla campagna; Ma trouò, che questi omai ritirati s'erano, poiche da questa, & anco dall'altra parte essi temendo, at-teso che le genti della lega Cattolica lenate dall'assedio di Osnabruch le marchiavano contro, si contentarono d'hauer soccorsi quella fortezza con molto honore, e trouarono buon consiglio di ritornarsene verso Cassel, Città di residenza del detto Landgrauio.

Suezzezi ri-
tornano ver-
so Cassel.

Promesse
del Rè di
Francia à
VVaimar.

Condottosi VVaimar al soldo di Fràcia, dichiarato dal Rè suo Generale nell'Alsatia, e promessogli, che degli acquisti delle sue armi ad esso la inuestitura haurebbe data, con conditione di riconoscer poi come feudatario la Corona di Francia, e quella di Suetia col consenso della quale fù à questo Prencipe consignata la sudetta carica, parendogli hormai tempo di farsi sentire col tentatino d'alcuna impresa, & essendo il fine de' Francesi d'espurgar l'Alsatia dalle guarnigioni Imperiali, per restar in libero possesso di quella con maturità di tempo, & con occasione opportuna, la quale sarebbe successa di grandissima consequenza a' loro interessi, perche oltre all'ampliar il dominio, & aggiungere a quel Regno vna così douitiosa Prouincia, e di buonissime Città piena, veniuano ad assicurar maggiormente il Ducato di Lorena, riuencendo per trincera il Rheno, per lo che con gran difficoltà poteuano sentirsi da quella parte ingiuuati da' Teleschi, sì perche con questo facilitauano il progresso a' vasti pensieri, che loro hauessero hauuti di farsi arbitri delle Città, e Prencipi dell'Imperio dopo le fatte prouizioni necessarie alla sua marchiata alli 10. di Giugno vnitosi in Daisten col Cardinal della Valetta Soprintendente all'hora
dell'armi

VVaimar
vnito col
Card. della
Valetta, e
col Colon
nello Hel-
brun.

dell'armi di Sua Maestà, e co'l Colonnello Helbrun di natione Scozzese, soldato di grandissima esperienza, e di continuato essercito militare, particolarmente nel seruigio del Rè di Suetia, doue molti anni s'esercitò, e poco fa condotto a' stipendij del Rè di Francia con titolo di Marefciallo di capo, mosse l'esercito verso Benfeld, nel contorno della qual fortezza varie truppe Imperiali, che la teneuano come assediata, a questa noua ritiraronsi a Vaissembur, non tanto perche non s'arrischiassero di aspettarli, come per ordine del Galasso, che iui trouauasi di ritorno dopò la ritirata degli Suezzezi da Hannau co'l grosso dell'esercito per opporsi a progressi de' Francesi; nè successero altri incontri, che d'alcune compagnie, che eran fermate sopra le terre d'Argentina per spogliarle, e portarne seco il bottino, doue caricati da' Francesi restarono rotti, e la maggior parte tagliati a pezzi, e fatti prigioni. Poscia vittouagliato il detto Benfeld, Silestat, e Colmar, & altre terre di quel contorno, che estremamente patiuano di viueri, si spinsero sotto Zauerna, ò sia in lingua Tedesca Laben, Piazza congiunta alli monti verso la Lorena riuolti, quattro Leghe d'Argentina, cinta da sole mure, e fosse antiche, ma di forte bittume, e ne' luoghi più deboli da moderne trincerare, e palificate agitate, oue erano diuerse compagnie Imperiali, che incoraggiate dal Colonnello Milhaim di quella Governatore, e confortate dalle promesse del Galasso di opportuno soccorso, mostrauano brauamente volersi difendere; Ma con gran' impeto attaccatoui vn trincerone fatto dagl'Imperiali restò à vniua forza superato, fuggendone i difensori nella Città, doue inseguiti da' Francesi il Duca, e'l Cardinale ancora spintisi colla spada alla mano per valersi del fauore, che loro portaua il timor de' gli nemici, si cacciarono dentro la porta; ma accorsoui il presidio svegliato dalli nouità, baricate le strade, e difendendosi coraggiosamente per la strada, lanciando dalle fenestre delle case, e da' tetti, coppi, & altro offensiuo, astringero i Francesi à retrocedere, restandone il Cardinale d'vn sasso, e'l VVaimar leggiermente d'vna moschettata in vn braccio feriti.

Quando da questa parte si mossero i Francesi contro l'Alsatia, nello stesso il Principe di Condè, che per lo Rè haueua fatta nella Borgogna vna leuita di dieci milla fanti incirca, e due mille caualli, fatta la rassegna di questa gente in Cusona, Piazza alla Frontiera della Franca Contea posta sù la Sonna, cinta da forti mura terrapienite, e di mezza fortezza, e ridotti in quella piazza tutti gli apprestamenti necessarij alla guerra, si spinse nella detta Contea. E dato il guasto alla campagna, saccheggiate le ville, e terre di Sant'Ilie, Rochefort, le Temple, Giureij, Bermont, Santans, Chastau Roillan, & altri circouicini, si pose sotto Dole, Città principale, oue dimorano i Ministri di Spagna,

VVaimar
verso Ben-
feld.

Cōpagnie
Cefarcerot
te da Vvai
marefi.

Piazze vit-
touagliate
da VVaim.

Francesi sot-
to Zauer-
na.

Zauerna
combattu-
ta.

Card. Vale-
ti, e Vvai-
mar leg-
giermente
feriti.

Principe di
Condè nel
la Borgo-
gna Cōt.

Condè sot-
to Dole.

Dole battuta, e difesa.

Politica del Rè di Danimarca.

Duca di Parma ritornò in cognito à Parma. Fama, che il Duca di Parma fosse mal soddisfatto di Cr. cui. Riferimento de' Francesi.

Spagna, che quella Prouincia hanno in custodia, situata appresso la Riuiera della Doux alla frontiera della Borgogna Duca, ben munita di ballouardi, torrioni, e fosse, da buon numero di soldati guardata, e principio à bombardarla con dodici cannoni; ma difendendosi molto brauamente, teneua a' la larga i Francesi con lor poco frutto.

Hora torniamo al Rè di Danimarca, il quale ottenuta la già accennata inuestitura dall' Imperatore del Vescouato di Bremen, e sospettando, che per trouarsi quelle terre nelle mani de' Suezzezi non gli fossero rese, se passar in questo tempo mille ottocento fanti, e quattro cento caualli incirca à Glichestat, e li quartierò in Altena, non già con pensiero, che hauesse di romper la pace colla Corona di Suetia, atteso che gli Danesi non vi assentiuaano, ma per ispauentare, e far pensar alla sua amicitia, e per dar anco calore alla sua dimanda, alla quale più haurebbersi applicato l'animo da' Suezzezi come è il solito de' Principi il far stima de' vicini armati, e perciò tenuti s'haurebbero molto in riguardo, à non renderlo mal soddisfatto, quando lo hauessero veduto coll' armi alla mano, anzi più tosto eraui speranza, che fossero per gratificarlo per riportarne la di lui assistenza, e in particolare nell' occorrenze presenti.

Il Duca di Parma, che nel Monferrato trouauasi sollecitando pure i Francesi al soccorso de' suoi Stati, conosciuto apertamente, che questi non assentiuaano à smembrar la loro gente per portarla nel suo paese hormai non poco distrutto dagli Spagnuoli, e dalla propria soldatesca del Duca, nel quale se fossero venuti, oltre all' hauersi impegnati in quello, haurebbero risvegliati all' arme gli altri Principi, e Potentati confinanti, quali inuigilando alla quiete d' Italia non poteuasi argomentare, che douessero esser in conto alcuno per assister loro; ma più tosto, come già fu accennato, contrarij co' l' procurar la loro partenza da quei confini, essendo troppo pericoloso il trouarsi alla frontiera d' vn territorio ricco, & opulente vn' essercito pouero, e disperato, e considerando, che ogni più lunga sua tardanza poteuagli areccar maggior nocumento, conciosia che quando i popoli del Piacentino, e Parmegiano hauessero veduto lontano il loro Principe, e se stessi priui del soccorso, e tanto trauagliati dall' armi Spagnuole, haurebbero forse pensato à qualche nouità, & à procurar la pace; risolse partir incognito con soli tre Gentilhuomini de' suoi più cari, & andò sene à Parma come felicemente gli successe non mancando sussuri, che fosse restato mal soddisfatto di Cr. cui. Sentendo in tanto i Francesi, che ogni dì più morauasi delle pigre loro attioni, mentre non tentauano alcuna impresa, dopò lueghe consulte trà loro sopra l' espediente da prendersi tenute, cadero vnitamente nella deliberatione di portar l' armi nel cuore del

Milanese, e veder se colla riuscita di questo disegno poteuano riceuer qualche beneficio, prima che dalli aiuti d'ogni parte preparati fossero gli Spagnuoli soccorsi. E se bene preuedeano esser l'impresa molto ardua, auenga che haueuano poca gente in riguardo del bisogno, che questa richiedea, nondimeno solleuati dalla speranza, che gli arditi cimenti sono protetti dalla fortuna, che non vi è cosa, che più conturbi gli animi de' popoli, che le grandi resolutioni, che non più si confondono i consigli anco de' più prudenti, che dagli inaspettati partiti, e che gli Spagnuoli, benché non impari di forze a' Francesi, nondimeno molto più a la incertezza del successo esposti, non si facilmente sopra la campagna ad vn furioso impeto d'vn'essercito Francese hauerebbero arreschiato ciò, che temporeggiare, co'l suo debito tempo sicuramente di conseruar, & ampliar forsi ancora sapeuano; Leuarono però i Francesi da' loro posti tutta la gente, che poterono, non ostante, che non poco i presidi restassero indeboliti, & ammassati insieme colle genti di Saouia da do li i mille fanti, e tre mille caualli incirca, uscirono alla campagna circa la metà di Giugno, e gettato vn ponte sopra il Tanaro, scorsero con alcune bande di caualleria verso Felizan, e Castelazzo, terre dell' Alessandrino con quilibche danno di quei popoli, perche dierono il fuoco ad alcune terre, e cassine, & occuparono il Castello di Rodetto, guardato da quaranta fanti, dando tal sospetto, e gelosia, i quali giudicando, come correua artificiosamente vna publicissima fama, che voleessero penetrare negli Stati di Parma. Il Duca d'Alcalà, e' l' Leganes colli principali Capi portaronsi à Tortona, e buona parte della soldatesca spinsero ne i luoghi di maggior conseguenza, trà la detta Città, e Castel nouo; Ma i Francesi trattenendo à questa parte gli Spagnuoli con parte delle loro genti, tentarono ma in vano la sorpresa di Valenza, poscia che scopertasi, quel Governatore si tenne molto vigilante. Dall'altra parte con prestezza passarono il Po, & à dritto camino si gettarono sopra le terre del Milanese, e presero Oleggio, Castelletto, terre aperte, e Fontenè, che dopò tre giorni d'onorata difesa si arrese, sotto del quale nel riconoscer vna batteria restò ucciso di moschettata il Signor di Toiras Maresciallo di Francia, che allhora senza impiego teneuasi appresso il serenissimo di Saouia. E senza alcun incontro gettati due ponti vno sopra il Tesino, e l'altro sul Nauilio, restarono i Saouia di quartierati in Oleggio, e Criqui, e' l' Marchese di Vileroy, preso posto allo sperone, si trincerarono sopra la campagna di Cassine, vicino ad vn gran fosso dalla parte sinistra, chiamato Panperduto, così cognominato altre volte ne' secoli passati da' Francesi, poiche il lauoro, che vi pensauano di fare era tutto perduto in vano, restanto dall'altra parte destra la cassina di Tornaunto, doue

Francesi v.
sc. t. in ca-
pagna.

Hostilità
de' France-
si.

Sorpresa
di Valenza
técata da'
Francesi,
ma in vano.
Francesi sù
le terre del
Milanese.
Terre prese
da' Fran-
cesi.
Signor Toi-
ras morto
di moschet-
tata.
Posti presi
da' Saouia
di qua da' Frã-
cesi.
Panperdu-
to.

tolta

tolta l'acqua al Nauilio, e scorrendo le vicine Terre, e le Città in grandissimo patimento per il difetto dell'acqua, e tutto il popolo in grandissima tema teneuano: Onde per ogni luogo dello Stato datosi all'Arme, e molti temendo, che Milano si perdesse, se ne fuggirono da quella Città, ritirandosi nello Stato Veneto, come non meno faceuano i Paesi, commodi delle Terre, e Villaggi circonuicini.

Acqua tolta à Milano da' Francesi. Tema, che si perda Milano.

Il Leganes s'auanza cōtro Francefi.

Difegno d' il Leganes

Castel San Giouani ricuperato dal Marchese Villa.

Marchese Villa ritor na nel P. a monte.

All'auuiso di questo accidente, benchè fusse vno de' maggiori, che fossero successi per ancora à quello Stato, non declinarono punto d'animo, e d'intrepidezza gli Spagnuoli, ma con ogni prestezza procurarono di riparere al danno, che maggiore si preparaua loro, quando i Francesi si fossero auanzati più oltre, ouero in lungo mantener s'hauessero potuto nel preso Posto; auuenga che Milano copioso di popolo, e senz'acqua, à ristretto partito sarebbe gionto, e tanto più che dalle Terre, dalle quali abbondantemente viene pronisto, non haurebbe riceuuto alcun sollieuo, quelle manumesse, e scorse da' Francesi. Gettato per tanto incontinente vn ponte sopra il Tesino dirimpetto a Vigeano, il Leganes s'incaminò in quella Terra, e commise à tutte le genti de i contorni circonuicini, che si douessero incominar' ad vnirsi con esso lui, il che prestamente sù eseguito. E perche il fine degli Spagnuoli era di conservarsi in quell'emergenze ne' luoghi forti, aspettando maggior rinforzi da ogni parte, per li paesi Austriaci preparatili, e che i Francesi si scemassero, e tenerli solamente con vn corpo di gente furtiuamente traugliati alla campagna, e scorrer doue il bisogno chiamasse, per metter in questo modo il Campo Francese in necessità di ritirarsi. Mandò il Leganes il Conte Massimiliano Monte castello con ottocento caualli per tagliar i passi, che ueniuan da Brem al Campo Francese, e ordinate le prouigioni necessarie per l'occorrente bisogno, e dato ordine à tutti i luoghi, oue stauano soldati, accioche sentendo due colpi di cannone, prendessero la marcia verso Briagas, si fermò in quel posto per attendere la gente, che staua di là dal Pò, e così vnitamente inuestire l'Armata Francese, la qual gente toltasi dal Tortonese, portò commodità al Marchese Villa di ricuperar' il Castello di San Giouanni, e d'indi ritornarsene per quella parte nel Monferrato, troppo essendoni penuria di foraggi nelli Stati di Parma, per più a lungo softener la sua caualleria, come anco chiamato dal suo Duca, che di maggior profitto a' communi interessi stimaua di proseguir la incominciata impresa, che senza alcun frutto otiosa nel Territorio Piatentino tener quella Caualleria.

Tenuasi parimente aell'Alsatia da' Francesi strettamente inuestita Zauerno, i cui difensori in numero di mille cinque cento fanti, oltre a gli

agli abitanti disperatamente li contendevano; e'l Galasso rassegnata nel contorno di Spira la sua gente, s'apparecchiava al soccorso di quella piazza, la perdita della quale più gli premeua per la riputatione, che perdesse vn luogo su gli occhi dell'essercito, che per esser per perdita di conseguenza, nè meno che richiedesse riflesso: l'Elettore di Sassonia, e gl'Imperiali non mancavano d'essercitar ogni ingegno, & arte per dar fin all'impresa di Magdeburg, contra la quale incessantemente tirauano con cannoni, e con granate, & bormi il haueuano ridotta a un termine, postigebesk dall'Azfelt rotto il soccorso, che da Verben ueniua mandato in detta Piazza, sotto la scorta del Colonnello Schulman, appresso di Fergemund, colla ruina di tre reggimenti di Cavalieria Suezzeze, & acquisto di nove cornette. Giovanni Wert tutta via trouauasi nel Lieggiese per isforzar quella Città, i cui abitanti si difendevano in maniera, che sempre gl'Imperiali ne riportauano la peggio. Il Principe di Condè continuaua l'assedio di Dole. El Landgrauio d'Assia dop' hauer nella Westalia esercitate varie scorrerie, & occupate alcune Terre di poca consideratione, si trouaua sotto Statberg. El rimanente de' Potentati d'Europa stauano tutti spettatori de gli estri di quest'armi, e delle prouigioni, che si faceuano in Francia, Spagna, e Germania, & in ogni luogo della Christianità, attendendone con grandissima curiosità gli euenti. Quando l'Infante, e gli Capitani Spagnuoli voltato l'occhio à qual diuersione con sicurezza far si potesse per riportarne beneficio, e conosciuto non trouarsi la più propria che dalla parte della Piccardia, Prouincia principale, situata trà la Champegna, Normandia, Artesia, e la Lorena, e più vicina alli paesi del Rè di Spagna, e più degli altri aperta, cominciarono a riuolgerui l'animo; Ma ne i loro consigli si scopriuano le difficoltà, che opponeuansi in far questa impresa, se prima non fossero superate le Piazze che molto forti stauano a quella frontiera, senza le quali malageuolmente, e con sicuro pericolo sarebbe loro conuenuto auanzarsi, atteso che restauano senza vn ricouero sicuro in euento di duro incontro, del quale doueuan certo temere, perche essendo la Francia armigera, e dato di subito all'armi, facilmente sarebbero stati colti in mezzo, e riceuute ane qualche segnalata rotta. Però nõ vedèdo apparèza di buon effetto nel uolersi seruire della forza, trouandosi le Fortezze ben munite, e guardate, si dierono a gli artificij, & allo studio per guadagnare la volontà d'alcuno di quei Governatori, o d'altri Officiali Francesi, conoscendo esser questa Natione desiderosi di nouità, e spesso regnar in quella la instabilità del presente Stato, e quel, ch'è peggio, il poco affetto verso il Rè, e ministri, sia per naturalezza, & inclinatione dell'animo mal cōposto, o per inuidia del ministerio altrui, & ambiziosa profusione

Galasso p
para il soc
corso a Za
uerna
Sassonia
combatte
Magde-
burg.
Soccorso
mandato a
Magde-
burg rotto
d'Azfelt
Liegge si
difede cō-
tro il vert
Condè cō-
tinua l'ase-
dio di Dole
Lãdgrauio
sotto Stat-
berg.

Piccardia.

Configlio
de gli Spa-
gnuoli di
attaccar la
Piccardia.
Difficoltà
d'attaccar la
Piccardia.

Artificio p
attaccar la
Piccardia.

Qualità
dei Frãce-
si.

di non esser trattati si bene come si mano meritare. S'accinsero coll'ingegno all'impresa, e per il vero non mancò loro in questo proponimento la fortuna, auuenga che ridotta insieme tutta la gente, alloggiata per quel circondicino con quarantotto pezzi di cannoni, vni vn' essercito di trenta milla soldati in circa compresau la soldatesca Alemanna, che leuò dal territorio Liegese, le differenze della quale Città cò gli Imperiali restarono come si disse alla giudicatura dell'Electtor di Colonia, col mezzo del quale furono sopite; incaminato quest' essercito, fecero la loro piazza d'arme à Cambrai Città sopra la Sebeld a trà l'Hànonia, Arthesia, e la Piccardia; & hauendo corrotto il Governator della Chapella, fortezza del Rè di Francia in quei confini di moderna fortificatione si spinsero sotto di quella, il qual Governatore volle mostrare alcuna difesa per non palesarsi tanto vigliacco, e traditore, ma resela, e subito restò, e passò banda dagli Spagnuoli, ben sapendo il pericolo della testa, restando nelle mani del suo Rè.

Cābrai fatta Piazza di arme dagli Spagnuoli.

Chapella presa dagli Spagnuoli per tradimento del Governatore.

Chastellet, e Corbie date in mano agli Spagnuoli per tradimento dalli Governatori.

Scorrerie de gli Spagnuoli nella Piccardia.

Preparamenti in Parigi per opporsi a Spagnuoli.

Colpo d'infedeltà amaro. Signori Francesi spediti all'oppositiōne de gli Spagnuoli.

Il medesimo fece poco dopò i Governatori di Chastellet, e di Corbie, piazze fortissime della istessa frontiera, colle quali gli Spagnuoli assicurata la loro ritirata, e apertosi l'adito in quella Prouincia con diligenza si scagliarono auanti, saccheggiando molti villaggi, e facendosi vedere sin sotto alle porte d'Amiens, e di San Quintino; perche sicuri i Francesi di non trouar fellonia in questi officiali, non si trouauano allhora pronte quelle genti, che conueniuano per opporsi à questa inuasion. Fu però in vn subito dato all'Arme per ogni terra della Francia, e in particolare in Parigi, oue sinistramente venne intesa tal nouità, e per ogni contrada toccauasi tamburo, e si assalauano gēti à piedi, & à cauallo. Sua Maestà Christianissima intrepida, e saggiamente resistea al furor di questi pungenti auuisi tanto più mal intesi, quanto che veniuano dal tradimento de' suoi tenuti più fedeli; il che più à ogn'altra cosa rende gli animi de' Prencipi esacerbati, poiche non potendo far di meno di non fidarsi de' seruitori, riesce amaro sopra ogn'altro il colpo d'vn infedele. Ispedì tosto il Duca di Mombasone à Soissons col Signor di Miremont, il Mareciallo di Erese alla Ferra, il Marchese della Forza à Remis, il Conte d'Alas ad Abenille, il Signor di Bettune à Perona, il Signor di Varnes Capitano delle guardie à Moion, e l' signor di Rambures à Dorens tutti Cavalieri principalissimi, e valorosi in guerra, che si conferirono in queste fortezze più care à Sua Maestà con ordine, che oltre alla conseruatione di quelle douessero ammazzare ogni possibil numero di gente per vnirsi poi col Conte di Soissons, che teneua ordine di marciare a quella volta con otto mille fanti, e due mille caualli per opporsi non solo à maggior impressione degli Spagnuoli, ma entrare a' d'anni dell'Artesia, sin che Sua Maestà, e b'Cardinale di Rabelien

chelicu ridotte insieme l'altre genti, che da tutte le parti marchiauano tentassero non solo scacciar gli Spagnuoli dalle piazze occupate; ma inuadere ancora le loro terre della Artesia, e della Fiandra. Ma il Principe Tomaso doppo la resa di Chastellet auanzatosi piu oltre, tenendo che douesse seguirsi l'esempio di questi officiali anco del Governatore della Guiscia, piazza pur forte di quelle frontiere, accostatosi, piantò il cannone co'l far intender à quel Comandante, che se voleva render la piazza haurebbe trouat a remunerazione tale, che ne sarebbe stato per tutto il suo tempo felice; ma questi essendo fedele al suo Rè, rispose al Principe, ch'era taro parato alla difesa di quel luogo alla sua fede raccomandato, che se voleva entrarui dentro gli haurebbe aperta la porta, acciò che allegramente gli Spagnuoli v'entrassero, oue sarebbero da esso stati riceuuti in quella maniera, che si conuiene a' soldati honorati, e fedeli al loro Signore. Onde conoscendo il Principe di poter far poco auanzo, se ne ritornò verso Corbie, doue tutto il resto dell'esercito Spagnuolo trincerauasi.

Intesisi dagli Spagnuoli i grandi apparati de' Francesi, grandemente temenano di sentir alcun trauglio, e donerne esser scacciati da quei confini; imperochè oltre à questo gli Hollandesi ancora apparecchiuanansi con ogni studio all'uscir in campagna, e tentar alcuna grande impresa; onde stimarono di portar non poco pregiudizio alla Francia, con suscitar nel popolo, e ne Principi, e Baroni del Regno il mal affetto, che portauano alcuni, benchè internamente però, al Cardinal di Richelieu, ministro fedelissimo della Corona, e per esser tale molto inuidiato, & odioso a quegli, che desiderosi delle nouità, ambiano di spartire trà di loro il manto Reale, senza punto attendere alla conseruatione del bñ publico; il che quando hauesse preso incremento, e non fosse preuenuto da gli Spagnuoli tanto sospetti, e per antipatia odiosi a' Francesi, potenano sperarne anco qualche euento fauoreuole. Fecero per tanto con simili speranze spiegar vn manifesto, nel quale con espressioni di concetti ripieni di carità, e di dimostranza della salute de' poveri popoli Christiani oppressi dalla ambitione di ministri senza coscienza, e senza pietà, co'l quale intendeano concitar l'odio de' popoli cōtro i sudetti officiali, e farne prouenir alcuna fiamma di turbolenza intestina, senza le quali non conosceuano poter far colpo contro quel Regno. Publicarono dunque in questo per tutta Europa, come il Rè Christianissimo era mal seruito da' soggetti interessati, poco timorosi di Dio, e poco ben disposti verso la publica salute, e lo istesso loro Rè, il quale con inganneuoli, & artificiosi massime e politiche haueuano fatto causa principale di varie guerre nell' Imperio, & à gli Stati del Rè Cattolico, chiamando, e co'l proprio fomento, introducendo in quelle pouere prouincie nationi stranierè,

Principe Tomaso ritornò alla Guiscia. Si instaua al Governatore.

Risposta del Governatore.

Principe Tomaso ritornò a Corbie.

Motui machinati da gli Spagnuoli in Francia. Cardinal Richelieu fedelissimo al suo Rè.

Manifesto publicato da gli Spagnuoli cōtro i Ministri di Francia.

e inimiche della santa Chiesa Romana come gli Suezzeſi, Hollandeſi, & altri, coll' aſſiſter loro di gente, e di denari, in modo tale, che ſenza l' aiuto diuino, e della potèza della Caſa d' Auſtria ſarebbe il Chriſtianeſimo omai in preda de' heretici, e de' barbari, e ciò col ſolo oggetto delle ruine dell' Imperatore, e del Rè di Spagna: ilche chiaramente ſcorgeuaſi dal compro da gli Suezzeſi di varie piazze nell' Alſatia fatto; dall' occupatione delle altre colle proprie armi ſotto lo ſpetioſo preteſto di riceuer i Cattolici alla ſua protectione. Dall' hauer moſſa guerra, e dall' hauer ſpinti gli eſſerciti nella Fiandra, nella quale non hauena alcuna ragione, allo Stato di Milano in Italia, e inuaſo hoſtilmente cōtro la forma de' capitoli della neutralità promeſſa la Franca Contea. E che però con legitima ragione hauena Sua Maeſtà Ceſarea, e Sua Maeſtà Cattolica preſe l' armi contro quel Regno nō già per leuargli li ſuoi, poiche gli Spagnuoli, che poſſedono del Mondo aſſai, & hanno charità, non mai ambiſcono hauer ciò che ad altrui s' aſpettata; ma ſolo far queſto per tirar il Rè alla pace vniuerſale tanto cara, e bramata dagli Auſtriaci, per la ſaluetà de' poveri popoli, i quali ſoli in fine dalla guerra riceuono il danno, & alla reſtitutione degli Stati tolti al Duca di Lorena, & ad altri, come anco alla ſodisfattione della Regina Madre, & alla rimieſſa nel primiero loro Stato delli Signori ſcacciati dal Regno, non per colpa, ma ſolo per non voler dipender da' Miniſtri di Sua Maeſtà, da eſſi conoſciuto poco amici della Francia, e in particolare del Cardinale di Richelieu, del quale più d'ogn' altro temeuano: ſpirito molto contrario a gli Spagnuoli, e ſoggetto, che ſapena come maneggiati andauano gli affari di quella Corona: nelche ſarebbe ſtata charità, e merito non picciolo appreſſo Dio, e' l' Mondo tutto ſe quei popoli, e Prencipi hauereſero perſuaſa al Rè opera ſi degna di punir come proditori coloro, che cagionarono, che il Regno tanto s' indebolieſſe per le aſſiſtenze date a gli ſtranieri.

Queſto manifeſto, diuolgaroſi per la Francia, e capitato alla Corte, diè materia di riſo a molti di quei Signori, facendo molto penſamento ſopra quella eſpreſſione della charità degli Spagnuoli nell' eſſer tanto pietoſi, che non mai deſiderano tenere lo Stato d' altri, e ſcoprirono queſte loro eſſer inuentiue, per ſparger i ſemi della diſſidenza trà i Prencipi pur troppo inclinati alle nouità, e ſomentati dagli andati ricordi d' hauer i padri loro conteſo colli loro Rè, e trà il popolo deſideroſo della quiete, e impatiente alle nouelle impoſitioni, e inſomma pannie per attrouer qualche mal contento al loro ſoldo, col ſomento del quale pretenduano riceuerne non poco beneficio. Non hebbe però forza di commouer alcuno eſtrinſecamente, perche il freſco eſempio di Memorancye di tanti altri Signori della congiura, hauena inſegnato molto bene, che
il ſud.

Manifeſto
de' Miniſtri di Francia

Manifeſto
de' gli Spagnuoli da
materia di
riſo a' Fran
ceſi.

il suddito poteua sperar d'esser compatito, e gratiato d'ogni altro fallo, eccetto che di quello della infedeltà. E perche da ogn'vno conosciuasi, che se per il gouerno di tali ministri la Francia consunto haueua dell'oro assai, assicurata perciò trouauasi dalle guerre intestine, altre volte tanto lagrimuoli à quel florido Regno, e facilissime à risorgere, perche ogni picciol disgusto d'vn Prencipe Francese bastaua per souertir le Prouincie intiere: onde ben era meglio il patire alcuna angaria, che rimaner esposti all'insolenza dell'amico, e alla violèzza del nemico. In oltre anco vedeuasi aggregato alla Corona vn Ducato di Lorena di tanta bontà, e bellezza, il capitale del quale di gran lunga trascendeva molto le spese fatte, e tante altre Città nell'Alsatia, e nell'Italia, oue prima non teneuasi vn palmo di terra, il mantenimento delle quali manteneua in continuo sospetto i nemici della loro Corona, & assicurauasi il modo di pensar ad'altre imprese, e in ogni occorrenza coadiuare gli amici della Francia trauagliati, che fossero dall'armi de' loro nemici.

Occupatosi da' Francesi il sito di Pamperduto, e sopra quella campagna drizzate le trincere, il che felicemente successo, dauasi non poca speranza di maggiori auuanzi, sempre pensando à più alti progressi, e conosciuto, che senza far altra impressione verso Milano lo haurebbero per mancanza di viueri condotto alle strette, quando dalla parte del lago maggiore portate le loro armi: impediti gli hauessero le prouigioni, che per di là veniuale somministrate, conclusero di tentar la sorpresa d'Arona, terra sopra il Tesino alla bocca del sudetto lago, la quale hauebbe potuto dar perfectione al loro intento, onde per tal effetto marchio là con parte della gente, ma non sortì però felice il colpo, poiche sollevato all'armi il popolo di tutto quel consorno con altra gente sotto il comando del Conte Giulio Cesare Borromeo, furono saluttati con molte cannonate da alcuni posti, che da Milanesi sopra quelle colline teneuansi, così che conuennero ritirarsi per non smembrar il corpo del loro esercito, il quale teneuasi nel posto di Pamperduto, attendendo l'esito di quella impresa, co'l beneficio della quale disegnauano spinger si, oue poscia hauessero sperato maggiormente vtilizarsi. Ma questi progressi malamente intesi dal popolo di Milano cominciarono à prouocarlo à dolersi, & à mormorare degli Spagnuoli, perche radunata hauessero tanta gente, e quella tanto tempo sopra quello Stato con tanto incomodo, e danno de' sudditi tenuta, non hauendo poi ne'bisogni cuore a difenderli, onde tali concetti pizzicando grauemente gli Spagnuoli, da' quali prevedeuasi l'imminenze de' danni minacciateli, quando hauessero piu oltre differito, risoltisi di mutar il proponimento di tēporeg giar la difesa ne i luoghi forti, e così ridurre i Francesi à necessitā di riuo-

Buoni
timenti de'
France si.

*pudero loro
gratiam
Loro
sulla
Cio*

Francesi
tentano l'
impresa d'
Arona, ma
sono ribut
tati.

Querele,
Milanesi
contro gli
Spagnuoli.

di viueri , e in stato di riceuer qualche segnalata rotta , proposero di
 contentar i sudditi , e con vna generosa fattione solleuar loro quell'
 animo , che trà l'onde della timidità stessa per sommergersi in vilissi-
 ma disperanza . Toltosi perciò il Leganes per sommerso secondo di Giu-
 gno da Biagras,oue fece la rassegna Generale dell'essercito , qual consi-
 stena in quindici milla fanti, compresi le militie del paese , e quattro
 mille caualli incirca,accompagnato da Don Francesco di Mello , Mar-
 chese Spinola, e da altro grosso numero di soggetti principali ; in buo-
 nissima ordinanza s'auuanzò contro l'essercito Francese , qual pur
 re in battaglia teneuasi dentro delle trincere ; Ma per esser l'hora
 tarda, non concesse , ch'vna ordinaria scaramuccia tra la cavalleria d'
 ambe le parti, la quale durò men che tutta la notte, ma con poco danno
 de gli vni, e de gli altri , poiche gli Spagnuoli operauano circospetti per
 non ridursi à disuantageo , & i Francesi attendeuan l'occasione
 opportuna di caricarli con qualche beneficio , onde trà tanto fù notte,
 la quale terminò ogn'altro successo . Il Leganes però molto ben rico-
 nosciuto lo Stato de' nemici , e scoprendo ne suoi soldati desiderio gran-
 de di combattere , il mattino vegnente nel leuar del Sole si fece ve-
 dere in ordinanza à gli battaglioni Francesi , che pur dentro alle trin-
 cere in battaglia dimorauano , e spiccandosi arditamente colle fante-
 rie Spagnuole , e le genti Alemanne contro le trincere , benche i Fran-
 cesi con non minor valore si difendessero, e sostenessero gli nemici , che
 molto coraggiosamente combatteuano , non poterono saluare vn lor
 battaglione di fanti dalla rotta, il quale inuestito dalla cavalleria Na-
 politana fù rotto , & aperto , perche la cavalleria Francese , che tene-
 uasi sopra il fianco sinistro verso il fosso di Pamperduto bersagliata
 da tre cannoni dagli Spagnuoli collocati sopra l'argere dello stesso fos-
 so di Pamperduto, e riceuendo notabil danno, s'era condotta sopra l'ala
 destra vicino alla cassina in Tornauento . Da che recedendo queste fan-
 terie , e presone dalle altre spauento , si ritirarono verso il fiume al fa-
 uore di alcune baricate , e d'vna imboscata di seicento fanti in alcune
 bosceglie quiui ordita . Allhora il Gambacorta vedendo il disordine
 de' Francesi, che abbandonauano le trincere, gridando vittoria vittoria
 alla testa della cavalleria spintosi auanti, e piccato d'alcune parole det-
 tegli dal Leganes , mentre egli disuadua la terminatione d'attaccarsi
 li Francesi nelle proprie trincere , le quali quasi motteggianano , che il
 contrario senso diuenisse da tema , e co'l cauallo saltato dentro le trin-
 cere con due altri de'suoi , era per dar vna graue rotta à gli Francesi,
 se innelate l'altra cavalleria hauesse potuto far il medesimo salto,
 & entrare nel campo di battaglia da' Francesi abbandonato . Ma in
 questo mentre auanzato il Duca di Savoia da Oleggio , e di pusilani-
 mità

Risoluzione
 ne de' Spa-
 gnuoli di
 combatter
 co' Fràcesi.
 Leganes s'
 auanza cò-
 tro Fran-
 cesi.

Scaramuc-
 cia.

Leganes at-
 tacca la
 battaglia.
 Battaglio-
 ne di fante-
 ria Fran-
 ce rotto.

Fràcesi ab-
 bandonano
 le trincere.

Gambacorta
 entra nelle
 trincere
 Francesi.

Duca di Sa-
 uoia fa ri-
 tornar i
 Fràcesi al-
 le trincere.

mità rimproverando i Capi, e soldati Francesi, rimise loro cuore di volger fronte, e ritenere le trincere; onde d'ogni parte arditamente riuenendo al posto primiero, e colla continua gragnola delle palle, auanzando terreno, il Gambacorta immortalatosi colla spada alla mano da valoroso soldato colpito d'vna moschettata cascò morto. Quini all' hora furono dagli Spagnuoli, e dagli Alemanni, e Italiani rinouata la pugna, e da' Francesi non meno co'l rinforzo di Sauoia ripigliata la difesa delle trincere, e sostenuta la scaramuccia, che la caualleria d' ambe le parti vicino alla cassia esercitauasi; Ma finalmente ogn' vno de' Capi operando circospetto, per non arrischiarsi alla perdita d'vna battaglia, declinò il giorno, oue conosciutosi dal Leganes come i suoi soldati hornu dal continuato traualgio erano languidi, e che per mancamento d'acqua la caualleria affliggeuasi, prese espediente di fermar le offese, e dimorati la notte per non mostrar temenza sopra la campagna alla vista de' Francesi in buona ordinanza ritirossi à Biagras, e terre circonuicine, dopò hauer felicemente sostenuto l'attacco, che fecegli alla coda il Colonnello Monte Veronese, allhora commissario Generale della caualleria di Sauoia, le genti del qual Duca in questa occasione così valorosamente si esercitarono, che è concetto della maggior parte, che da quelle fosse riparata quella ruina, che euidentemente sopra staua all' esercito Francese. Morirono in questa fattione trà l'vna, e l'altra parte tre milla soldati incirca. Si diportarono con singolar virtù tutti li Capitani Spagnuoli, e gl' Italiani. Il Gambacorta colla sua morte, non meno che fece la perdita di Toiras nel campo Sauoiardo, afflisse fuor di modo ciascuno de' Generali, Capitani, e soldati dell' esercito Spagnuolo.

Fù questo vn Cavaliere di grandissima intendenza nelle cose della guerra soggetto di natione Napolitano, nò meno nel suo trattare, e procedere gentile di ciò, che porta il titolo la sua patria. Colli soldati era facetissimo, affabile, più del solito generoso: le molte fattioni da esso fatte in Fiandra, in Germania, altroue, e le cariche degnamente esercitate per il suo Re, lo dierono à conoscere ripieno di fedeltà, e di fuisierato affetto di farsi degno seruitore di sua Maestà Cattolica. Erano tutti i suoi pensieri al solo interesse del suo Principe dirizzati. Dalla sua mente era capitalmente ogni particolar vantaggio sbardito, e sin alla morte esercitando la ingenuità, e virtù dell' animo suo, lasciò vna eterna memoria ne posteri delle imitabili sue azioni. Ma quali erano i dispiaceri, che seruiano gli Spagnuoli di questa sciagura, tal aperto, e non inferiori si estrinsecarono i dolori del Duca di Sauoia, e di molti Cavalieri ancora per la perdita di Toiras, il qual era tenuto non solo in concetto d'vna delle più franche spade della Francia, ma ammirata

sopra

Gábacorta vicefio.

Battaglia rinouata.

Battaglia diuista per la notte.

Leganes si ritira in buona ordinanza. Col' onello Monte Veronese.

Soccorso del Duca di Sauoia dato a' Francesi.

Morti nella fattione. Segnalati nella fattione.

Qualità nobili del Gábacorta.

Qualità de
guedi Toi-
ras.

sopra ogn'altra cosa la sua prudenza, e'l suo sperimentato intèdimento nelle facende della guerra, il quale, haucualo portato al grado d' Maresciallo di Francia, e poi alla difesa vltimamente di Cassale, fortezza quanto di riflesso, e di importanza al Rè di Francia, & a gli Potentati tutti d'Italia, così di maggior honore alla sua carica, & alla sua capacità, la quale fù da esso con tanta sua gloria conseruata, che vant ar poteuasi di hauer captiuato l'affetto non solo de' proprii Francesi, ma de' gli stranieri, e di chi non lo conosciua ancora, i quali professando di viuer affezionati al suo valore, colli encomij lo esaltauano a quel foglio di merito, che non con altro, che con la boriosa fatica la Fortuna a pochi concede. Era il Signor di Toiras soggetto molto sodo, pesato nelle resolutioni, prudente nell'eseguirle, vigilantissimo nel maneggiarle. Lötano teneua da se l'interesse particolare, non essendoui contagio più dannoso ne' ministri de' Prencipi di questo. Dimostrò al Mondo quale deue essere vn degno Capitano, & vn meriteuole seruitore del suo Signore. E se bene per le sinistre attioni d'vn suo fratello, che seguì il partito del Duca d'Orliens, e restò poscia punito egli si trouasse in qualche contumaccia, o sia difidenza appresso il Rè, che perciò erasi dal suo seruiugio ritirato, non per questo declinò dalla estimatione, in cui era tenuto, perche il tralignare d'vn ramo uscito dal medesimo troncone, ancorche nel giardino del Prencipato, dia deformità all'altro, non è però, che questo, quando l'inesto è composto della fedeltà possa produr diuersi frutti.

Leganes fa
alto.

Francesi si
tratègono
nelle trince-
re, e pche.

Francesi si
ritirano
accheggià-
do letenre.

Querele
de' popoli
Mil. Leti
contro gli
Spagnuoli.

Hora per ritornare all'essercito, deuesi sapere; che ritiratosi il Leganes dalla campagna sudetta, sparse le sue soldatesche per i circonuicini villaggi ancora in vista de' Francesi, & iui fece alto per rinfrescar, e rinforzar l'essercito per ritornar di nuouose occorresse à còbattere. I Francesi all'incontro sospettando d'impegnarsi troppo auanti, si tennero continuamète ne' loro primi posti dentro le trinciere, e non senza buona opinione, perche quando quiui a lungo haueffero potuto fermarsi a graue pericolo la Città di Milano per mancanza d'acqua, e di viueri haurebbero condotta; ma mancando giornalmente più che mai, le vittouaglie, leuate da' presidij di Nouara, Mortara, & altri luoghi ripieni di grosso numero di Spagnuoli, quali hauenuano alli fianchi, il primo di Luglio si ritirarono dal tenuto posto à Castelletto, poco distante da Sesto, terra vicina al Lago maggiore, e saccheggiarono tutte le vicine terre: il che portaua grandissimo spauento à quei popoli, che molto diffidauansi dall'aiuto Spagnuolo, auenza che s'era sparso concetto, e questo era viuamente nella opinione del popolo concentrato, che gli Spagnuoli non voleffero campeggiar contro i Francesi in campagna aperta, ma co'l temporeggiare con sicurezza di stringgerli, come era anco per il più valido partito conosciuto: et essendo il 3

do il volgo incapace dello interesse dello Stato, e duro ad intender le ragioni, che vede, grandemente esclamando de' soldati si dolera, che sin all' hora hauessero fatte molte brauate sopra le Piazze delle Città, e negli alloggiamenti dello Stato, oue diportauansi molto bene alle mense contro le ordinanze delle viuande, ma che presentatasi hora la occasione, non sapeuano tronar la porta per vschire alla douuta difesa di quelli, a' quali erano tenuti. Se bene tutte erano vanità, poiche prudentissimi furono i partiti di conseruar la gente con tanta spesa raccolta, la perdita della quale teneua in se la total ruina dello Stato di Milano, e nel trattener i Francesi dalle prime furie, e queste cessate haurebbero dato lo à Dio alli loro proponimenti, e più tosto dalla fame, e dalli disagi, che dall' Armi vinti sarebbero da se stessi sì i primi Posti del Monferrato, e del Piamonte tornati, come per appunto seguì.

Dal buon successo di questa fattione riceuutene gli spagnuoli grandi speranze, hauendosi dal Leganes provedute tutte le Fortezze, e Posti dello Stato con rinforzato presidio, per poter d'ogni banda forzar addosso a' Francesi, che scorrenano la campagna, per hauer foraggi, e viueri, e lasciato anco vn corpo di gente a Biagras, per spingerli contro à gl' inimici di quà dal Tesino auanzatosi egli al Posto di Pamperduto, & allo Sperone abbandonato da' Collegati, diè subito principio al lauoro d'vn Forte per sicurezza dell' acqua del Nauilio, e per impedire, che gli Francesi di nuouo non se ne impatronissero con quella facilità che fecero. Spintosi Don Martin d' Aragona verso il Vercellese, inuestì il Castello di Fontanè, i cui difensori hauendo voluto prima prouare alcuni colpi di Cannone, s'arresero a' patti d'vschir con armi, e bagaglio; d'indi auanzatosi nell' Alessandrino sorprese Hannone, poco prima acquistata da' Collegati, e mandò à fil di spada cento fanti, che ostinati la difendeuano. Per le quali nouità non parendo a' Francesi, che nel Forte di Brem erano, di star' otiosi, sortendo anch' essi sopra la Terra di Lumello, la saccheggiarono, e ne condussero alcuni armenti.

Il Leganes dall' altra parte, per diuertire gl' inimici dallo Stato di Sua Maestà Cattolica, e necessitarli alla difesa de' loro posti, s'incaminò nel Vercellese, oue scorse alcune Terre, e saccheggiata Gattinara sopra la Slesia, ritornossi à Nouara, facendo correr voce di portar l'assedio a Brem: il che intefosi da Criqui, e temendo per mancanza di viueri, e per la mormoratione de' Soldati a' quali hormai premeua il patimento d'incorrer in alcun' accidente pericoloso, ne conoscendo modo di poter colla sola gente, che teneua, perfettionar la sua impresa, drizzata all' acquisto di Milano, drizzossi verso Vercelli, e di là alli suoi primi Posti di Brem, e nel Monferrato.

Prudenza
de gli Spagnuoli.

Leganes af-
ficura l'ac-
qua del
Nauilio.

Fontanè si
rende a D^o
Martin d'
Aragona.
Hanone p-
so da Don
Martin d'
Aragona.
Lomello
saccheggia-
to da' Frà-
cesi.

Gattinara
saccheg-
giata.
Voce spar-
sa dal Le-
ganes.
Ritirata di
Criqui.

Le attioni del Duca di Sauoia in questo cimento con molta apparenza di mezo verso gl'interessi della Francia esercitate, bilanciate col sinistro concetto di Lui, presesi sotto Valenza, dierono motiuo a' curiosi di vari parlari, poiche molti stupiuano, che non hauendo egli desiderata l'impresa di Valenza, per non riuscirli grati maggiori auanzi de' Francesi, hora in questa occasione, oue conteneuasi più di riflesso, hauesse operato in guisa, che se gli Spagnuoli rimaneuano rotti, era difficile la saluezza dello stesso Milano. Vari però erano sopra di ciò di discorsi, e varie le opinioni, poiche alcuni, diceuano hauer ciò fatto per termine di reputatione, troppo parendogli discapitare, quando dal bisogno de' Collegati s'hauesse ritirato. Da altri era tenuto, che il desiderio della gloria lo hauesse a questo persuaso, se fugato o rotto fosse rimasto, molto biasimo la sua condotta riceuuto haurebbe, come all'incontro molto grido acquistatosi colla vittoria, e che dimeno non hauesse potuto fare per non dimostrarsi sì palesemente contrario a'gl'intenti de' Francesi. Ma i capaci della ragione dello Stato diligentemente bilanciando questo affare, iscoprirono, che si come al Duca di Sauoia non compliua, che Francesi col guadagno delle Fortezze del Milanese s'annidassero tant'oltre nell'Italia, e con tali riconeri, maggiormente s'aggrandissero, così non ricercando il suo interesse, che gli Spagnuoli istessamente più oltre da'loro confini si estendessero, quindi probabilmente giudicauasi, che quel Duca intendena mantener in vigore l'esercito Francese per bilanciar la potenza Spagnuola, e conseruar le Fortezze della Corona di Spagna per raffrenar i disegni, e che però non profittrandogli, che venissero da gli Spagnuoli dissipati i Francesi, quelli realmente mantenuti, e soccorsi hauesse, e quando anco gli Spagnuoli perdenti fossero stati, non era ad esso malageuole l'ingegno, e l'artificio di far negliger la Vittoria e ritandar maggiori auanzamenti a i Francesi.

Intesi dal Duca di Parma questi rumori nello Stato di Milano, nelli quali trouauansi occupate tutte l'armi degli Spagnuoli, e desideroso pure di far alcuna nouità, ancorche non hauesse riceuuta la gente promessagli da' Francesi, e di valersi dell'occasione, uscìto di Piacenza con due mila, e cinquecento soldati in circa se ne passò sotto al Castello di Rotafredo, tenuto da gli Alemanni, dal quale col difendersi coraggiosamente, tanto si trateme il Duca, che Don Martin d' Aragona hauuto tempo di portarsi colla sua gente al soccorso di quel luogo furono i Parmegiani costretti con molta perdita à ritirarsi col lasciarui trà morti, e prigioni circa 400. Dopo di che passato il Pò ancora nuoue genti Spagnuole, & entrate nello Stato di Piacenza l' Aragona auuāzatosi prese Castel campo Remoto, che senza contrasto se gli arrese, come non meno

fecero

Discorsi
sopra il
Duca di
Sauoia.

la marcia
della
armata
del sup
colliano

Forma
della
armata
della
armata
della
armata
della
armata
della
armata
della
armata

Duca di
Parma at
tacca Roto
fredo.
Pormegia
ni si ritirar
no.
Spagnuoli
nel Piac
tino.
Terre rese
agli Spa
gnuoli.

fecero le terre di Fiorenzola, Borgo San Donino, e Monticelli, dalli quali cauarono gli Spagnuoli buona contributione. Dall'altra parte il Cardinal Triuulzio, che trouauasi in Cremona inuiati alcuni moschetieri sopra i molini del Duca di Parma, ch'erano guardati da trenta fanti, dopò breue difesa, se ne resero gli Spagnuoli patroni, riportandone à Cremona molto grano, e lasciato incenerito quel luogo. Perloche il Duca non disperando di poter colle cernide del suo paese vnite insieme, e col presidio Francese, che haueua in Piacenza, opporsi alle inuasioni degli Spagnuoli, i quali da tutte le parti immondauano a'danni del suo Stato, procurò di far vn corpo di quattro milla fanti, e quattrocento caualli, ma poscia conosciuto il timore di quelli huomini leuati dalla zappa, & accostumati à non mai veder vna sfovrata spada, e temendo non meno la sollevatione de' sudditi più tosto inclinati all'accomodatione con gli Spagnuoli, che à seguire i capricci Francesi, i quali condotto haueuano in vna Valle di miserie, risolsse ritirarsi nella Cittadella di Piacenza, e di quì spedir persona espressa al Conte Fabio Scotti à Parigi, perche sollecitasse appresso di Sua Maestà Christianissima gli aiuti promessegli rappresentandole lo Stato, nel quale ritrouauasi, e'l pregiuditio, che ne sarebbe seguito alla riputatione dell'armi di quella Corona, quando fosse lasciato in abbandono egli, che haueua in suo seruigio posta la vita, il denaro, e'l proprio Stato.

Il Leganes portatosi in tanto dal Nonaresè in Alessandria, per riconoscere quei posti, e prouederli del bisognoso, ne volendo mancare alle hostilità contro i Collegati, mandò Don Filippo di Silua con due milla fanti, e ottocento caualli nelle terre dell'Astigiano, ilquale molte ne scorse con alcuni villaggi anco del Monferrato, riportandone buon bottino, e co'l spoliar quelle terre confinanti allo Stato di Milano, assicurandosi, che non potendo senza intòmodo alloggiaruisi à Francesi, erano meno da temersi le loro scorrerie, e il sospetto che doueuasi hauere, quando così vicini haueffero dimorato. E'l Principe Borso d'Este auanzatosi anch'egli colla sua gente sotto Montegrosso, guardato dal presidio Francese, e con molto valore attaccatolo, ancorche fosse benissimo difesa dal presidio, e da gli habitanti risoluti, e feroci, essendo Monferrini, alleuati nelle ruine, e nelle guerre, la superò colla forza, mandando quei difensori a fil di spada, e fatti haurebbe anco maggiori progressi, quando il mancamento di foraggi costretto non lo haueffero à ritornarsene nelle terre dell'Alessandrino.

Peruenne al Cardinal della Valletta, e VVaimar vn rinforzo di mille caualli, e tre milla fanti sotto Zaberna dal Ringraue condotti, e da quei Capi richiesti per il compimento di quella impresa, poiche essendo il Gatasfo coll'esercito Cesareo poco discosto, dubitauano non l'haueffe

Terre rese
a' Spagnuo
li.
Molini de'
Parmegia
ni presi da
gli Spa
gnuoli.

Duca di
parma si ri
tira nella
Cittadella
di Piacen
za.
Fà noue in
fiàze al Rè
di Francia.

Dō Filipp
po di Silua
scorre nell'
Astigiano.

Mōtegrōf.
fo preso
dal Princi
pe Borso
d'Este.

Rinforzo
arriuato al
Cardin. Va
letta, e
VVaimar.

potuta soccorrere: Onde più forte che mai raddoppiandole contro le offese, a' quali corrispondeuasi sempre da quei difensori con reciproca virtù, finalmente mancando loro i viueri, ne comparendo l'atteso soccorso, poiche Galasso, che iscopriua nell'armata alcune compagnie mal contenute, e quasi abbottinate per mancanza di paghe, e contributioni, non giudicaua conuenirsi mouer l'esercito a quella parte, dubitando che in simil congiuntura in vece di combattere non se ne fuggissero i soldati a'

Zauerna si
rende a'
Francesi.

Francesi con speranze di riscoter da quel Rè il douuto pagamento, come già n'era in campo stata gettata la speranza da' Francesi, al fine coll'hauer sostenuto sei assalti con inaudita brauura, e quarat'a sei giorni d'assedio, s'arrese con patto d'uscir con arme, e bagaglio ritirandosi appresso il Galasso. Dopo la cui presa auuisati i Francesi, come gl'Imperiali s'erano portati verso Dresembaim, e che iui si fortificauano, e come auicinauasi anco il Rè d'Ungheria, correndo voce hormai d'essergionto nel VVirttemberg, per inuigilare a' loro progressi, e per ridurli a neccità di ripassar il Rheno per mancanza di viueri, si tennero alcuni giorni accampati all'intorno di Zauerna; oue di continuo per la vicinanza degli esserciti succedeano scaramucce con reciproco danno. Fra' quali si da non tacerse l'incontro auuenuto tra' Crouati, e gli Suezzezi del Calambac; perche conuogliando questo alcuni carri di vino d'Argentina al campo Francese, & i Crouati accorsiui per incontrarlo s'appiccò tra' questi la scaramuccia, nella quale preualendo gli Suezzezi furono i Crouati costretti di ritirarsi con danno loro considerabile.

Scaramuccia tra Suezzezi, e Crouati.

Si continuaua nella Borgogna dal Prencipe di Còde l'assedio di Dole, ma benche i Francesi ridotta hauessero quella piazza a stretto termine, non hebbero poi la fortuna così propria, come gli altri sotto Zauerna, perche essendo questa di molta importanza per gli Spagnuoli, applicarono maggiormente l'animo alla sua conseruatione. E però i Collonnelli Lamboi, Mercij, e Butteler si unirono insieme colle loro genti, appresso a' quali si congiunsero sette mila Borgognoni, cernide di quel paese, i quali presero l'armi, così per la fedeltà douuta al loro Prencipe, come per l'odio che portano a' Francesi (benche siano a' una medesima lingua, e costumi) vogliono molti, che ciò proceda da mala dispositione naturale, che suole regnare tra' confinanti, e in particolare tra' quelli d'una stessa natione, ma di varia Prouincia, & ad vn' altro Prencipe soggetti. S'incamminarono questi con vn grosso di dieci mila fanti, e due mila caualli incirca a quella volta; Ma il Prencipe di Còde, che si vidde nõ hauer forze bastanti per tener inuestita la Città, & impedire le sortite, che tentate haurebbero quei di dentro in questa occasione, & opporsi al soccorso, che con grandissimo ardore, e desiderio portauano

Preparati per la difesa di Dole.

Prencipe di Còde si leua dall'assedio di Dole.

tauano

tauano i Borgognoni, lenò il campo, e ritirossi il decimo quarto di Agosto di là dalla Somma, non senza esser incalzato dalla cavalleria del Merzi, che diegli qualche danno nella retroguarda. Da questa ritirata inalzati gli animi degl'Imperiali, e'l Galasso più non potendo mantener l'essercito nell'Alsazia per penuria de' foraggi, e de' viueri, trouandosi quel paese à scarrezza tale ridotto, ch'vna mozza di vino (tale s'adimanda certo vase di stagno vsato dagli Alemanni, che può tenere circa vna inghistera, e meza delle nostre) si pagaua vn reale d'argento, e vn grosso pane vn fiorino, ripassò il Rheno, e venne à Brisach di doue tornò pur anco à passar il Rheno: e sperando, che per la diuersione nella Piccardia fosse tempo proprio à far alcuna impresa nella Francia, da quest'altra parte, s'indirizzò coll'essercito à quella volta, oue vnitosi col le genti di quella Contea, diessi à scorrer le terre della Borgogna di quà dalla Somma, occupò Merebaul castello poco discosto dalla riuiera del Dain, e porto s'anco coll'armi sotto à San Ian de Laulne, terra sopra la Somma, trà Verdun, e Chalon; Ma la sua marchiata seguita dal Cardinal della Valletta, e Duca di VVaimar, i quali al raguaglio di questa deliberatione degl'Imperiali toltisi dall'intorno di Zuerna, già si teneuano à Ramberuille, & à Blacemborg, luoghi di quella frontiera, s'f' spedironi dal VVaimar il s'argent e Generale di battaglia Ranzau, dal quale felicemente soccorso, il Galasso non conoscendoni profitto s'irritò. Giunt e queste nouità in Corte del Rè, e temendosi di qualche inuasion nella Borgogna, Ducaa, paese fertile, e buono, con solertia ne f' caricato il Duca di Longauille, acciò prendendo la marchià à quella volta portasse à Valletta il soccorso di sei milla soldati, con che benissimo assicurauasi quella Prouincia da ogni tentatiuo nemico; poiche nò potendo l'armi Cesaree in grosso numero (come conueniuano di fare) campeggiar quei territorij per la difficoltà de' viueri nella Contea ridotti h'ormai dalla continua soldatesca all'estremo, & all'opposito non mancandone a' Francesi, troppo disparità eraui al cimento d'vna tale impresa.

Mentre nella Francia con molta industria si maneggiavano l'armi dagli vni, e dagli altri, con non minor ardore, e ingegno operauano nella Germania gli Suezzezi, e Sassoni; peroche hauendo l'Elettore molto à cuore l'impresa di Magdeburg, e temendo, che se al Banner prima, che dato si fosse il fine à quella impresa fossero arriuati i soccorsi, che dalla Pomerania, Vesfalia, dal Mechelburg, & altroue marchiauano alla sua volta, gli sarebbe riuscito fallace il suo disegno, sollecitaua con ogni studio il fine di quell'assedio. El Banner desideroso non solo di render mortificato quell'Elettore, ma dell'honor ancora, che ambuua dal conseruar quella Città, non meno s'affaticaua per portarle il debito

Scarrezza
di viueri
nell'Alia-
ta.

Galasso
corre la
Borgogna.
Progressi
del Galasso.
Galasso for-
to San Ian
de Laulne.

Galasso si
ritira.

Longauille
col soccor-
so al Val-
letta.

Sassonia de-
sideroso di
far l'impres-
sa di Mag-
deburg.
Banner de-
sideroso di
portar il
soccorso à
Magde-
burg.

Magde-
burg si rē-
de a Saffo-
nia .

Banner fa
istanza in
Suetia per
rinforzi .

Sassonia s'
l'auuāza p
con batter
il Banner.

Ritirata
del Bāner.

Verben, &
Hassilberg
rese a Saffo-
nia .

Brandem-
burg inue-
sito da Saffo-
nia .

Banner si
ri; ra, a-
petta rin-
forzi .

Pè fieri del
Oranghel.

bito soccorso, allestendosi in Verben tutte le cose necessarie per metterle in opera subito all'arriuo degli aspettati aiuti molto necessarij per mettersi in campagna, e vscir dalle trincere; Ma il deffetto di pale scopertosi dagli assediati, le poche vittouaglie ancora, e l'auuiso della perdita di Targermund colla rotta del Schulman, che auanzossi per in alcun modo soccorrerla, interruppe la curiosa aspettatiua d'ogn'vno, che staua attento al sentire qualche segnalata fattione appresso di quella Città, poiche da tali cause necessitato il presidio, si risolse parlamentare, & arrender la piazza colla facoltà d'vscirne con armi, e bagaglio, e quattro pezzi di cannone in numero di mille dugento fanti, e dugento caualli, i quali furono conuogliati sino a Verben. La perdita di questa Città malamente intesa da' Suezzezi, non solo per luogo di graue importanza, per le cose loro, quanto per trouarsi caduta nelle mani de' Sassoni a' loro odiosissimi, diè occasione al Banner di dolersi, e far nuoue istanze alli Governatori di Suetia, accioche auanzar douessero l'armi à quella parte hormai in considerabile numero ammassate; Ma l'Elettore non perdendo il tempo, e valendosi della occasione, presidiata quella piazza di tutte le cose necessarie per lo suo mantenimento, spiccò sollecitamente l'essercito cōtro Verben pensandò di combattere, il Banner prima che diuenisse più forte colli rinforzi aspettati. Non andò per tanto il fatto à suo gusto, perche il Banner Capitano accorto, e prudente conoscendo non esser ancora tempo di opporsi alla furia de' vincitori colle poche sue genti, che non arriuuauano a dodici mila soldati, ritirato s'era trà Demiz, e Lauemburg, hauendo prima lasciato presidio in Verben, e spogliate le terre, e villaggi circonuicini, affine che i Sassoni non trouassero da sostentarsi in quel contorno. Attaccarono però gli Elettorali Verben, come piazza di qualche consideratione per i loro interessi, la quale se bene era in stato di difendersi qualche giorno per'esserui dentro morto il Governatore, s'arrese in quattro giorni, come il medesimo fece Hassilberg, le quali piazze aprendo il passo di Brandenburg, di là s'auanzarono i Sassoni anco sotto quella piazza, se le accamparono all'intorno, e la inuestirono. Il Banner non vedendo mai l'aspettato soccorso, & auuicinandosegli sempre più l'essercito Sassone, per ischissar quelli incontri, da quali non potena sperarse non pregiuditio, si leuò anco da Demitz, e ritiroffi a' confini del Mechelburg per attendere d'vnirsi col Lesle, il quale troncòtosi già all'intorno di Luneburg, faceua diuersi progressi per quei contorni, e coll'Oranghel altro Generale Suezzezi, che alloggiuasi all'intorno di Cernau, per cauar alcune contributioni da Berlin, e dall'Elettorato di Brandenburg, senza le quali non intendena mouersi da quei quartieri. Fondaua la ragione, che gli soldati prima del solito stipendio partendosi

dosì se ne farebbero fuggiti, e pochi lo haurebbero seguito, benchè fosse più tosto per lo interesse particular, non curandosi d'altro, che del proprio utile, e però le cose del publico in questa maniera per l'auaritia de' Capitani andauano sempre declinando. Questi preparamenti de' Suezzezi, e del Landgrauio d'Hassia ancora, che rinforzato di quattro mila combattenti s'era posto all'oppugnatione di Statberghen, hauendo dato che pensare a' Capitani Imperiali, che si teneuano all'intorno di Gießen, luogo sopra le sponde del Lon, preuedendo, che se le forze de' Protestanti prendeano incremento in quelle Prouincie, & occupauano quelle piazze con difficoltà s'haurebbero poi ricuperate, perciò risolsero di leuare l'essercito da quei posti, e passar al soccorso di Statberghen. Scorsero però sopra le terre di Hirschfelt, Suartzborn, e di Homburg, del territorio di Hassia situate appresso la Riuiera della Fulda senza alcun contrasto; atteso che tutta la gente trouauasi nel campo sotto quella Piazza: ma il Landgrauio intesa la mossa degl'Imperiali sloggiò di quel luogo, e leuò l'assedio, ritirandosi a Cassel per difender il proprio Stato, il quale haurebbero gl'Imperiali attaccato con qualche profitto, quando il L. S. che abbracciana nella Vessalia quanti villaggi, e terre negauano di contribuirgli non hauesse necessitato il Marchese di Grana ad auanzarsi ad Huttoff per inuigliare a' gli suoi progressi, & al Gbetz non hauesse conuenuto leuarsi anch'esso da quello Stato, e incaminar in rinforzo degli Imperiali, che seguivano il Banner.

Erano di già scorsi i giorni terminati della Dieta di Ratisbona, quando Sua Maestà Cesarea con tutta la Corte, e rappresentanti de' Principi partita da Viena, passauano hormai alcuni giorni, che si tratteneua in Lintz, per dar tempo a' Principi, e ministri tenuti ad interuenirui; perche anticipassero col loro arrivo la sua persona, quando quini hormai giunti gli Elettori d'Altona, e di Colonia, & i deputati di Sassonia, e Brendemborg con molti altri Signori principali, e rappresentanti delli Principi, che assisterui doueano, si partì l'Imperatore da Lintz, e in questo tempo fece la solenne sua entrata in Ratisbona, doue giunto anco il Serenissimo di Bauiera, datosi principio alla congregatione, furono proposti tre punti principali: il primo che per trouarsi Sua Maestà Cesarea già in età graue, & assai debilitato delle forze del corpo, si douesse eleggere il Rè di Romani; scòto che si douessero le materie còcernenti l'Elettorato di Treueri; terzo che si pensasse al modo di rimettere nel suo splendido Stato l'Imperio, e ciò non potendosi ottener, che si douesse continuar la guerra còtro gli perturbatori di quello; Dalle quali proposte conobbero gli Elettori tosto, che il fine degli Austriaci ad altro non tendea, che a far Rè di Romani, e fatto il che poco farebbero

Scorrerie
de' Cesarie.

Landgrauio
uolì ritirarsi a
Cassel.

Imperatore partito
da Viena per
la Dieta di
Ratisbona.

Entrata dell'Imperatore
in Ratisbona.

Tre punti proposti
nella Dieta di Ratisbona.

Preteſioni
ſopra i ſu-
ti .

Ambascia-
tor d' In-
ghilterra
fa noue in-
ſtanze per
la reſtitu-
tione del
Palatinato.
Trattatio-
ne del Pa-
latinato
prolögata.

Ambascia-
tor d' In-
ghilterra
diſguſtato,
ritorna al
ſuo Rè .

Gète rad-
dunate del
Rè di Frã-
cia per la
Piccardia .

Duca d' Or-
leans Gene-
rale dell' ar-
mata .

Spagnuoli
dano il gua-
ſto alla ca-
mpagna .

Spagnuoli
ſi ritirano .

bero poi curati della deſiſione degl' altri due: Onde non mancaronui al-
cuni, che preteſero, che prima del venir alla Eleſtione del Rè de' Roma-
ni, ſi doueſſero terminare gli altri due capi, accioche tanto maggiormēte
gli Auſtriaci ſ' incaloriſſero nel cercare la pubblica quiete ; ma furono
ſuperate tali diſſicoltà, dalla deſtrezza Spagnuola , co' mezzo della
affettione acquiſtata ſi appreſſo gli Elettori, e miniſtri di quelli . E per-
che trouauaſi in queſto iſteſſo tempo, in Ratiſbona il Conte de Arondel
Ambaſciatore d' Inghilterra per la reſtitutione del Palatinato, il quale
ſcorperto, come di ciò non ſe ne parlaua, con reiterati impulſi, rinouò à
ſua Maieſtà la conſideratione ſopra queſto affare , e la riſpoſta alle ri-
chieſte del ſuo Rè, il che finalmente fù portato in tauola; ma non eſſen-
do il tempo allhora di ingeloſire, nè diſguſtare Bauiera , fù diſerita la
trattatione di queſto punto al conuento, che ſi doueua tenere il Colonia,
del qual Io non hò mai diſcorſo , perche queſto bauendolo procurato il
Pontefice, deſideroſo, come Padre comune, della còcordia de' Prencipi
Cattolici, ne mai eſſendo ſtato eſſettuato, tutto che da ciaſcun de' Po-
tentati gli Plenepotentiari nominati ſiano; & ſtimando Io, che non ſia
ne anco per ceſi facilmente hauer effetto per la poco uolontà de' Prenci-
pi di reſtituire l' acquiſtato, mi riſoluo dirne alcuna coſa allhora, che ſor-
tito haurà l' effetto, e che ſiano ridotti i miniſtri de' Prencipi, à quali ſi
aſpetta il comporlo . L' Ambaſciatore perciò maliffimo ſoſiſſato, pre-
ueo è io chiaramente, che ciò non ſ' haurebbe ottenuto ſe non co' l' aiuto,
co' l' qual fù perduto, terminò licentiarſi , e ritornarſene al ſuo Rè .

Hormai per la Francia in queſti giorni tutti i nobili, e popolari erano
in arme, e da ogni parte riduceuano genti verſo la Corte , quando il Rè
conosciuto de hauer in pronto forze , che baſtauano per lo ſuo fine ,
fatta la reſegna à San Dionigni dell' eſſercito , che trouoſſi numeroſo di
dieci otti o mille ſati, tre mille caualli, ſenza i uerurieri, e la Nobiltà di
Normandia, che ſeco doueuaſi venire, e dichiarato per Generale delle ſue
Armi il Duca d' Orliens ſuo fratello , fece marciare tutta l' armata
ſotto la còdotta di ſua Altezza verſo la Piccardia p la ricuperatione
delle ſorpreſe pi. zze, e per cacciarne gli Spagnuoli, i quali roguagliati
di queſti grandi apparati, che faceuaſi per tutta la Francia, e temendo
molto de i loro progreſſi, hauenoano dato il fuoco al paefe dell' intorno; ſù
detto ciò faceſſero per incammodare i Franceſi di ſoraggi, e di uinieri , e
con queſta maniera anguſtiarli , che non poteſſero alla lunga mantenerſi
in quella campagna. il Piccolomini ſi ritirò con il Vert à Neoyon, e'l
reſto dell' eſercito Spagnuolo ſi trincerò all' intorno di Cerbie , la cui
conſeruatione era ſommamente degl' Auſtriaci inuigilata , atteſo che
ſi treua queſta in ſito tale , che con ogni mezzano preſidio ſi po-
teua continuamente tenere in ſeſpetto parte della Francia . Il Du-

ca d'Orliens auanzatosi alla frontiera drizzò il primo suo attacco contro Roze, piazza tra Noyon, e Corbiè, contro la quale drizzato il cannone dopò hauer quei difensori sostenuti alcuni attacchi, si compose non se conoscendo quivi in luogo da resistere ad vn' essercito Regale; e gli Spagnuoli, e Fiaminghi auuedendosi, come ogni più lunga dimora in quelle confine riuscua perdita di tempo, e di gente lasciandoui giornalmente molti de i loro soldati, e nelle scaramucce, e nell'andar à foraggio, si tirano verso Cambrai, lasciando circa tre milla fanti, e trecento cavalli in Corbiè; Ma i Francesi preso Roze non lasciando fuggir il tempo furiosamente spintisi sotto quella fortezza dopò hauerla molti giorni bombardata inuestironla con vn' battaglia di venturieri, i quali colla picca, e col' moschetto volendo l'honore (come acostumasi da quella natione in tali casi) nella prima loro satione sotto quella piazza a vna forza superarono tutte le trincere, e fortificazioni all'intorno di quella; onde da ogni parte attaccati quei difensori, e tormentati da trentasei pezzi di cannone, che senza intermissione giorno, e notte batteua i ripari, e le case benche con molta intrepidezza attendessero alla difesa, stauano però in gran pericolo di perderla, la cui caduta molto più gèdo, gli Spagnuoli fecero, ch' il Piccolomini, e l' Vvert ritirati dalla Chapella, oue da Noyon erano venuti, e munito ben di tutte le cose necessarie Cambrai con pensar di far leuare i Francesi da quella piazza coll' attacco di Dorlens, fortezza di non minor importanza situata nella frontiera della Artesia trà Amiens & Arras vi si posero sotto, e principiarono à fulminarla colle bombarde; ma non andò à lungo questo loro tentatio, perocche auanzatosi il Rè di Francia in persona ad Amiens oue lo ricouerono con grandissimo contento tutti quei popoli, e di là spinto il Conte di Soissons con buon nerbo di gente sopra il territorio d' Artesia, e da quest' altra parte trouandosi alle strette Corbiè conuennero leuarsi da Dorlens, e meditare il modo più adato per dar soccorso à Corbiè: Onde mandate alcune spie nel campo Francese per hauer relatione del Stato dell' essercito, e della positura del campo, e queste essendo scoperte, e prese conoscendo suauito il disegno conuennero tralasciar il tentatio: Onde gli asediati veduto sparuto il soccorso, e che ogni dì più da' Francesi si radoppiavano le offese, il decimo ottauo di Nouèbre capitularono, & arresero la fortezza a' Francesi, che con solenissimo contento, & vniuersale applauso di Monsieur il fratello del Rè vi entrarono: il che però come fù detto, non piacque al Rè, e però ritirolo da tanta autorità, poiche non stà bene mai inalzar al commando della militia quei Prencipi, che sono vicini alla successione del Dominio, poiche questi captiuata l'affettione della militia dinengono souente à nouità danno-

Roze si cõpone con Orliens.

Spagnuoli ritirati in Cambrai.

Corbiè battuto di Francesi.

Piccolomini, e Vvert sotto Dorlens.

Rè di Francia in persona ad Amiens.
Piccolomini, e Vvert si leuano da Dorlens.
Pensano al soccorso di Corbiè.
Corbiè rō si può soccorrere.
Corbiè si rende.
Gelosia del Rè di Francia sopra il fratello.

se diuienne più tenace nel concederli il dominio dell'armi.

Gli Spagnuoli all'incontro nella Nauara haueuano sotto il comando dell'Almirante di Castiglia ridotto vn'essercito di dieci milla fanti, e mille cinquecento caualli incirca, con intentione di valersi di quest'armi à far alcuna impressione nella Francia, oue quando anco non hauesero trouata solleuatione de'popoli, come pur essi per la inquietezza della natione sperauano, era nondimeno ancor proficuo partito di rimouer con tal diuersione l'armi del Rè dalle hostilità contro gli altri Stati Austriaci. Entrarono per tanto nella Nauara inferiore, & occuparono Porto San Ian de Lus, e posero l'assedio a Bayona facendo varie scorrerie sopra le terre del Rè di Fràcia: per lo che tosto furono a quella volta ordinate molte compagnie di fanti, e caualli per rinforzo del Conte di Gramont Governator di Pau, il quale già colle genti, che haueua, erasi opposto a'loro disegni.

Mentre che nello Stato di Milano s'andauano gli Spagnuoli rendendo sempre più forti con genti, che sbarcava ogni dì di Napoli nel porto del Vado, & Alemanni, che calauano per l'Heluetia, e che non tralasciavano le hostilità contro il Duca di Parma; I Francesi, che stauano chetti senza far altra nouità, dauano non solo materia da pensare à gli Spagnuoli, ma alla Italia tutta, ogni vno viuendo curioso di veder qual fine hauesse l'esito del soccorso, che stimauasi di necessità al Parmegiano, e tanto più, che vna loro grossa armata di Mare uscita di Marsiglia con buon numero di fanteria sopraui da sbarcare, trouuasi ne' Mari di Genoua. Alcuni diceuano, che ciò procedea da debolezza di forze, altri che aspettauano l'effetto all'impresa, che haueua l'armata maritima, & allo sbarco della gente, che conduceua seco; la qual voce grandemente sollevò l'animo de' Parmegiani, in grauissime angustie costituiti, e tanto maggiori quanto minore era la volontà, e l'applicazione loro alla guerra, e in altro non sperauano, che nel soccorso Francese, del quale sperandeuansi nouelle, che per tal effetto condotto, perche non era di apparenza, che da' soldati di Criqui si pensasse a venir al soccorso di Piacenza; procedesse questo, ò perche non hauesero le loro pioghe, ò perche fossero in scemato numero, ouero con poca volontà di mouersi da' loro quartieri, dentro de' quali attendeuano più tosto à dolersi del mal trattamento, che riceueuano nell'Italia, che di non esser mandati sopra le terre del Milanese, come era loro facilitata la speranza da suoi Capitani prima che fortissimo della Francia, per atterberli più facilmente di quà da' Monti.

In tanto il Leganes condottosi dal Pauese à Tortona, e in Alessandria per renista di quelle piazze, e posti circonuicini, e proueder a'passi, che potessero esser tentati dalla gente, che si trouaua sopra la detta ar-

mata.

Spagnuoli
nella Nauara occu-
pano S. Ià de Lus.
Assedianò Bayona.
Prouisione de' Fràcesi per la Nauara.

Soccorso de' Fràcesi aspetta-
to à Parma Armata di Mare de' Fràcesi ne i mari di Genoua.

Speranza de Parmegiani nell'armata mari-
tima di Francia.

Difficoltà che Criqui soccorra il Parmegiano.

mata, la qual diceuasi haurebbe sbarcato la soldatesca nel porto della specie per di quiui trapassarla negli Stati di Parma, se ne tornò nel Piacentino per attendere all'impresa di Piacenza, & assicurarsi all'intorno di quella, in maniera che quand'anco fosse il soccorso venuto: il che era però da gl'intendenti conosciuto impraticabile, non potesse penetrare dentro; e considerato molto bene coll'assistenza di buoni ingegneri, che il posto di Longina, terra vicina al Pò nel Piacentino era luogo più d'ogn'altro comodo à gli Spagnuoli per mantener il Dominio del fiume, e stringer maggiormente Piacenza passò in quella terra, & ordinò, che fosse fortificata, alla cui opera prestamente furono applicati molti guastatori, e poscia terminato di quarterar la gente nel Piacentino quella inuernata per dar sollieuo alle terre del Milanese, dichiarò il Signor Gio: Cauachino Proueditor Generale delle armi di Spagna nel Piacentino, e gli impose, che vietasse sotto pena della vita a' soldati il trasporto d'armenti, ne' riuieri di alcuna sorte da quelle terre, à fine che vi fosse, con che sostentare l'armata in quel territorio, e si dispose di stringer maggiormente Piacenza. Onde auuanzò la gente sotto alla terra di Caorso, quale sbarrate alcune cannonate per sodisfar più tosto alla riputatione de' soldati, che perche fosse quella terra in istato di difendersi, s'arrese, co'l qual posto resero gli Spagnuoli talmente angustiata quella Città, che più non apparua speranza di poterui entrare soccorso, se non portato da vn giusto esercito, poiche oltre a questo luogo, oue costituirono vn quartiere, presidiarono anco Borgo San Donnino, Monticelli, Bussetto, Firenzuola, Corte maggiore, & altre terre circonuicine. Per queste strettezze i Francesi, che erano alla difesa di Piacenza, oue cominciauasi à patire, atteso che gli Spagnuoli leuarongli anco l'acqua della Frebbia, si dierono a fuggire a Cremona, doue allettati da vn scudo, e dal passaposto, che ad ogni vno dauasi dal Cardinal Triuultio, molti seguivano l'esempio de' compagni. Dati gli altri ordini opportuni, ritornossi il Leganes à Pavia, per riformare alcune compagnie assai scemate, licentiando i Capitani, e rimettèdo i soldati sotto ad' altre insegne, e via sèpre più proseguèdosi da gli Spagnuoli hostilmente contro Piacenza, benche il Signor Domenico Pandolfini residente a Milano per il Serenissimo Gran Duca, cognato di quell'Altezza, si maneggiasse per l'aggiustamento di questo colli Spagnuoli, e che in oltre fosseni giunto ancora il Conte Ambroggio di Carpegna di commissione di Sua Santità istessamente per disporre quel Duca al sudetto componimento; nondimeno come è il solito del non desistersi per qual si voglia trattato dalle offese principiate, anzi quelle più vigorose rinouarsi, per hauer al desiderato pretio le pretese richieste, gli Spagnuoli riuolto l'occhio ad vna piccola Isoletta, che nel

I leganes di
segna l'im-
presa di Pia-
cenza.

Posto di
Lògina for-
tificato dal
Leganes.

Cauachino Proue-
dito r dell'
armi Cat-
toliche nel
Piacentino.

Caorso si
rède al Le-
ganes.
Piacenza an-
guistata.
Luochi pre-
sidiati da-
gli Spa-
gnuoli su'l
Piacentino.
Molti Fran-
cesi fuggo-
no da Pia-
cenza.
Leganes ri-
torna a Pa-
uia.

Signor Do-
menico Pa-
dolfini, e Si-
gnor Conte
Ambrogio
di Carpe-
gna tratta-
no l'aggiu-
stamento di
Parma.

mezzo del Pò giace, poco disgiunta da Piacenza, e poco più d'un tiro di moschetto remossa da alcuni molini, che la Città di macinato provvedono, & auuisati come i Parmegiani douenuano il giorno seguente in quell' a trasferirsi per ini trincerarsi maggiormente, e render assicurati li sudetti molini, contro quali poco, o nulla il cannone dall'altra riu del Pò operaua, la notte del ventesimo di Decembre sopra alcune barche condotte da Pizzeghetone accostati alla detta Isola felicemente se ne impatronirono. Quini drizzate le bombarde colle stesse barche in quel posto trasportate contro un ponte dagli Parmegiani sopra un ramo del Pò gettato, le voltarono poi contro i molini, e si fortificarono in maniera, che non poteuano esser offesi, ne dal cannone di Piacenza ne meno da quello del fortino, situato sopra la riu del Pò per difesa de' Molini. Dall'altra parte ancora il Colonnello Giledas colli suoi Alemanni portatosi sotto Riualta terra assai forte, e che siede sopra la Trebbia otto miglia da Piacenza, e drizzatoui il cannone cominciò a fulminarla con tant' impeto, che desideroso dell'honore di quella impresa, non meno, che i difensori di conseruarla, e suanirgila, erano le offese crudeli contro quelli assediati, che disperatamente si diffendeano. Onde d'ogni parte vedendosi il Duca angustiato, e nouelle alcune non sentendo del soccorso, risolse spedir auuiso al Conte Scoti a Parigi co' chiari protesti, che non venendo soccorso, haurebbe condesceso, alle propositioni dell'aggiustamento colli Spagnuoli, onde d'ogni parte coll' animo perplesso stana ogn'uno ad aspettare qual fine haessero si curiose facende.

Hora i Grigioni nella Rhetia attendeano al modo, co' il quale entrar nel possesso della Valtellina potessero. Roano proturaua render sodisfatti quei popoli, e del loro sdegno schermirsi colla sua prudenza. Gli Snezzezi d'ogni banda per opporsi a gli Sassoni troppo auanti condotti s'ingrossauano, e le necessarie prouigioni allestiuano. In Fràcia per ogni lato rumoreggiuano l'armi. I Capi Francesi in Piemonte, e Monferrato molto scemati, e distrutti per la morte, e fuga de' loro soldati, dimorauano mortificati non poter mostrare ciò, che loro spiritosi cuori s'ambiuano. Il Cardinal della Valletta, Vvaimar, e' l Galasso dal rigido della stagione ritirati ne' loro alloggiamenti senza nouità di momento dimorauano. In Fiandra il Serenissimo Infante con ogni studio a rinforzar l'esercito, & al prouedimento del necessario per quella Prouincia attendeua. Gli Spagnuoli nello Stato di Milano sempre più rinforzandosi co' aspettatione l'accordo con Parma attendeuan, e vaste speranze sopra le rotture de' Grigioni colli Francesi da essi sotto mano fomentate fabricauano. Il resto dell'Europa all'esito dell'armi di Germania, di quelle di Fràcia, e di Spagna curioso stanasi. Quando finalmente a Ratisbona proualedo le destrezze de' Ministri Spagnuoli, e la fattione degli Austria-

Isoltra nel Pò occupa ta da gli Spagnuoli fortificati nell'Isoltra.

Riualta batrta da Giledas, e difesa dalli assediati.

Protesta del Duca di Parma al Rè di Fràcia.

Stati delli partiti.

ci ad ogni altro turbido introdotto da' Francesi, e da' loro partegiani, il vigesimo secondo di Dicembre seguì l' Elezione del Rè d' Ungheria in Rè di Romani; Per lo che d' ogni parte per gli Stati Austriaci esultandosi i giubili, e le allegrie, erano di sì gran contento cinti gli Austriaci, che nel mezzo dell' onde de' più calamitosi nauagli scorsi, ha uendo felicemente in saluo porto condotto il tanto da loro desiderato intento, ben scorguasi, che l' Iride di questi prosperosi successi inditiua il sereno di racquistata felicità a quel fin allhora diluuiato Imperio, o che la Fortuna pentita d' essersi sciolta da quel partito, da cui sempre fu ben trattata, desiderosa di nuouo ritorno si dimostrasse. Furono in Germania co' vino risvegliati i cuori, infrancati gli animi, risoluta la ambiguità, che ondeggiate, e perplessa la mente di ciascuno teneua, e colle replicate Sanità de' Prencipi Austriaci ne' frequenti conuiti, infermandosi per lo souerchio beuere la salute de' conuitati, ben appareua, che la fedeltà intenta sola alla gloria del suo Prencipe, non all' infuolezza del proprio stomaco, sicome per la cicatrice maggiore non si sente la minore, così non attendea all' interesse della salute propria. In Fiandra coll' armi, e co' l' fuoco disperdensi, e consumandosi quella temenza, che dalla incertezza de' gli euenti viene a' cuori contribuita, dauansi segni d' hauer nõ solo ripreso lo abbassato ardore, ma scacciati i dubbi, rinuigorita la speranza di coronar non meno il capo di Ferdinando Terzo del die terna Imperiali, che di cingergli le tempie del gloriosissimo Alloro della vittoria. In Spagna risoluendosi ogni duro della difficoltà, & ogni acerbato della tardanza al desiderato col' affettuoso delle voci, co' l' gentile del gesto, e co' l' riserente delle attioni in danze, tornei, e feste, e sciogliendosi all' esteriore l' interno giolito de' cuori, che prima agropato dalla trepidatione stauasene, ben comprobauasi quale sia la tenerezza della costanza de' petti degli ben disposti verso il loro Signore. Insomma per ogni altro Stato degli Austriaci scoppiando il contento di tal Elezione non vi era alcuno, che con segni del volto, con accenti della voce, o con l' effetto delle opere non ne palesasse l' interno giubilo. All' opposto per la Francia spargendosi lo sdegno di tal auiso presone, e d' ogni parte inferocendosi i cuori di quelli armigge, i popoli, fu incòtinente diuolgate la elezione inualida, ne sussistente, pro lucendo esser quella seguita con violenza, ne hauer si potuto gli Elettori beneficiar di quella libertà, che in tal funzione assoluta, e libera deuono hauere, e con altre ragioni dichiarandola nulla, in ogni lato allestiuansi le opportune provisioni a continuar la principiata guerra.

Elezione del Rè d' Ungheria in Rè de' Romani. Giubilo del li Austria. ci. Conuiti nelle terre Austriache per l' elezione del Rè de' Romani.

Speranze di Fiandra

Allegrezze in Spagna

Elezione del Rè de' Romani in Francia ma lamete sentita, e stimata inualida.

Il fine del Libro Duodecimo.

DEL

DELL'HISTORIE
 DEL CONTE
 GALEAZZO GVALDO
 PRIORATO
 LIBRO DECIMOTERZO.

S O M M A R I O.

PER interposizione del Gran Duca di Toscana resta conclusa la pace tra Parma, e Spagna. Vesciſcono i Francesi da Piacenza, e gli Spagnuoli da quel territorio ritirano l'armi. Viene da' Francesi mal intesa questa accommodatione, e fatto prigione in Francia il Conte Fabio Scotti, e quali fossero gli andamenti de' Francesi per tal nouità. Il Duca di VVaimar entra nella Borgogna, e costringe il Galasso à ritirarsi, entra nell'Alſatia, & occupa Rinfeld. Il Banner rinforzato di gente si spinge contro i Sassoni. Muore Ferdinando Secondo Imperatore, e succede nell'Imperio il figlio Ferdinando Terzo. I Grigioni scacciano di Valtellina, e dalla Rhetia i Francesi. I Sassoni uniti colli Imperiali s'oppongono a' Suezzeſi; ſegue groſſa fattione; resta rotto l'Azfelt; si rimettono di nuouo i Sassoni, e respingono i Suezzeſi. Progreſſano gli Spagnuoli in Lombardia. Heimeſtaim aſſediato dagli Imperiali vien con ſtreitagio ſoccorſo da' Suezzeſi. Sbarcano i Francesi in Sardegna, ma ſenza frutto. Occupano le Iſole di Santa Margherita, e Sant'Honorato. Eſpedienti preſi dal nuouo Imperatore per il buon governo del ſuo Imperio. Trattasi da Grigioni Lega con Spagnuoli. Inuadono i Francesi la Fiandra da vna parte, e gli Hollandesi dall'altra. Breda vien aſſediata dal Principe d'Orange. S'arrende Heimeſtaim à gli Imperiali. Paſſa Gio: di VVert all'oppugnatione di Hannau. Il VVaimar pensa al ſoccorſo di queſta piazza, ma da quei d'Argentina gli viene negato il paſſo. Giunge il Galasso in ſoccorſo de' Sazoni, per lo che ſi ritirano i Suezzeſi. Hannau per intelligenza vien ſorpreſo da' Cattolici. Si ritirano i Suezzeſi nella terra vecchia, e ſi compongono colli Imperiali.

L E buone nouelle della creatione del Rè di Romani giunte ſollecitamente à Milano ſicome furono riceuute con ſiraordinaria contentezza.

tenenza da' ministri Reggi, da Capitani, soldati, e dal popolo tutto, i quali con ogni sorte di apparente giubilo nelle feste, nelle giostre, nelle caualcate, & in altri straordinarij segni d'allegria ne fecero conoscere (non meno che sù offeruato altrove come diceuamo) la stima, e la soddisfazione riceuutane, così vennero queste per felici annuntij dell'anno nouello, e fauoreuoli presagi di buona fortuna all'armi di Sua Maestà Cattolica pronuntiatì. E così a punto non molto stettero a comparire gli effetti; perche il Gran Duca di Toscana con molta sauezza preueduta la ruina del Duca di Parma, mentre continuaua nell'vniione del Francese il cui soccorso ben scoprìuasi esser disperato sì per la lontananza, e per lo mancamento di gente come per le cause che militauano anchora per gl'interessi le Francesi, a quali non compliua quant'anco haueffero hauuto maggior nerbo di soldatesca, impegnarla in vn paese ruinato nel mezzo da' nemici, senza denaro, e prouigionì bastanti alla guerra, da che nato ne sarebbe, che la maggior parte de' soldati per natura impatienti à gli incomodi, e vaghi delle nouità sarebbero nello Stato di Mantua, nell'Ecclesiastico, e nel Dominio Veneto fuggiti, in questo modo indebolendo, e a partito pericoloso conducendo le insegne di Francia; e vedendo quell'Altezza, che gli Spagnuoli tutantua alla gliardia stringeano Piacenza, la quale poco più in lungo senza soccorso poteuasi mantenere, e perduta non così facilmente s'haurebbe riscattata, in particolare almeno la Cittadella per ritennerla qual a gli Spagnuoli non sarebbero mancate valite ragioni, & honesti pretesti, ne complendo al Gran Duca, che'l cognato venisse spogliato del suo, ne meno, che gli Spagnuoli maggiormente dilatassero il Dominio nell'Italia, spedì più strette commissioni al Pandolfini, accioche di nouo portandosi a Piacenza, facesse toccar con mano al Duca il pericolo, che gli soprastaua, & esortarlo alla accommodatione colli Spagnuoli, colli quali quando gli ne dasse l'assenso haurebbe egli trattato, e concluso l'aggiustamento con suo vantaggio.

Fù non meno dal Pontefice ancora, a cui stessamente premeua la perdita di quella Città per esser infeudata alla Chiesa, imposto al Cōte Carpegna, che auuissese quel Duca, come non intendendo Sua Santità, che li feudi Ecclesiastici vengano maggiormente ruinati, si risoluessè al cōpimento; e fecegli rappresentare la poca speranza delle promesse fattegli da' Francesi, il che giornalmente eragli comprobato da gli effetti, poiche i Francesi diuolgando di far molte cose per tenerlo in fede, le operationi poi molto discorso dauano dalle parole. Lo fecero finalmente piegare al cōsiglio di S. Santità, e del Cognato: onde dopò varie negotiationi nel principio di Febraro restò aggiustato colli Spagnuoli con molti obli-

Grà Duca
di Toscana
perua l'aggiustamento
tra il Duca
di Parma, e
gli Spagnuoli.

Nouue cōmissioni date dal Grà Duca al Pandolfini.

Nouue istanze del Pontefice per il Cōte di Carpegna fatte al Duca di Parma.

Ottima di
mostratio
ne del Grã
Duca ver-
to il Duca
di Parma .
Aggiusta-
mento trà
il Duca di
Parma , e
gli Spa-
gnuoli .
Modo di
far vscire i
Frãcesi dal
lo Stato di
Parma .
Sentimẽto
de' Frãcesi
licẽtiati da
Parma .
Ingeruità
del Duca
di Parma .
Interessi de
Principi p
che si con-
serui la
guerra tra
Francesi , e
gli Spa-
gnuoli .
Contẽto, e
pensieri de'
Spagnuoli
per l'accõ-
modatione
cõ Parma .

Spagnuoli
partono
dallo Stato
di Parma .

Importan-
za del for-
te di Brẽ .

gatione al Gran Duca, il quale in questa occasione dimostrò egli buon amico, e parente: Onde fatti vscire i Francesi fuori della porta con pretesto de farne la rassegna, inaspettatamente condolutosi con il Signor di San Polo della negligenza de' ministri del suo Rè nel prestargli il donuto, e promesso soccorso, e dimostratogli quanto egli sinceramente per quella Corona haueua operato, commiatò tutti li Frãcesi da Piacenza, e così non meno da Parma, e da ogni altro luogo di quello Stato rimandoli alle case loro, però con graue sentimento, perche si stimarono burlati benchè quel Duca hauesse sempre operato ingenuamente, a fatto tutto ciò a che per la nuoua amicitia era tenuto, essendo sempre lecito a' Principi per conseruare il proprio Stato di mutar mantello. Questa accomodatione portò grandissimo contento a tutti i Principi Italiani, posciache da tali rotture preuedeuasi vn fuoco grandissimo di turbulenze in Italia, e perciò allontanate l'armi verso il Piemonte restauano pacifiche l'altre Prouincie, e meglio stabilita in pace delle ruine, e debolezza di queste due gran Corone, le quali che cozzassero insieme con parità di successi, perche intente trà esse alla guerra a nouità dannose a men potenti non si portassero, era opinione de' intendenti, che da gli altri Potentati desiderarlo, e procurarlo si douesse. Gli Spagnuoli però che si gouernano co' tempo, e patientemente attendono le occasioni, le quali da essi opportune abbracciate, sogliono non poco profitarsene, di buon occhio nel interno viddero questa accomodatione, perche quiui sepolti le loro gelosie colla depositione dell'armi, per conseguenza dallo sbandamento di queste maggiormente ingrossando le compagnie, e colla priuatione delle soldatesche indebolendosi gli confranti, con gran gusto preuedeuano, che quando la fortuna hauesse prosperato contro Francesi, sarebbero stati basteuoli a dilatar i limiti allo Stato di Milano, & ad assicurarsi delle inuasioni Straniere, perche non potendo i disarmati Principi in vn subito solleuar la bilancia, che nella declinatione del partito Francese pendesse, confidauano di condur a buon porto i loro desiderati intenti.

Seguita l'accomodatione con Parma, è vscitone da quello Stato i Francesi, che di quà, e di là si disperfero, gli Spagnuoli serolsero incontinente i quartieri da quella compagnia, e circonuicine terre, demolendo le fortificationi, e nel primiero suo essere ritornarono il tutto spettante a quel Duca: Onde non hauendo più in questo lato ombra, che potesse tenerli l'Armi diuertite cõ ogni ingegno a progressar contro Francesi si risolsero. E perche i Francesi co' forte, e presidio di Brem in contriuitone teneuano le terre della Lumellina, parte dello Stato di Milano molto nobile, & abbondante, chiamandosi per la sua fertilità il granajo di Milano, situata la Sesia verso Piamonte, il Tesino verso

Pauià

Paria, & il Pò dalla parte del Monferrato, sopra ogn'altra cosa amovreggiandosi dagli Spagnuoli il detto forte, come quello, che nel fianco al suo stato, e nel più importante sito della frontiera, sì per l'inuasto, in quello, non essendoui altro che Mortara, che copra Milano come per sicurezza del Monferrato, essendo probabile, che per ragione di guerra non mai gli Spagnuoli si poteuano portare sotto Casale se prima questo da fianco tolto non s'haueffero. E però auanzato buon nerbo di gente oltre la Gogna, fù espediente del Leganes, che rimettendofi alcune già principiate fortificazioni all'intorno di Lumello quello in sicura difesa si riducesse. Co'l quale non solo rintuzzar poteuansi le correrie del presidio di Brem; ma assicurato maggiormente in quel lato il territorio Milanese, con opportuna occasione non poco poteuasi sperare di seruirfene per ageuolar l'impresa di quel forte come di molto impaccio à gli Spagnuoli, così da essi maggiormente desiderato; furono per tanto poste in esercizio le genti paesane di quel cōtorno, e commessoli l'impulso alla perfezione di quella difesa.

Volato à Criqui l'auuiso dell'accommodato seguito co'l Duca di Parma, restò molto confuso, e via più adolorato dimostròssi, perche ciò seguito fosse con molto discapito degl'interessi dell'armi Francesi, e della medesima sua riputatione mentre per non hauer voluto, e non potuto soccorrerlo, come curiosamente da ogni vno attendeuasi, e le rinouate promesse fatte al Duca richiedeuano contro delle sue attioni di ciascuno etiandio non interessato esclamauasi. Onde immediate condottosi a Torino, ne spedì l'auuiso in Francia con istanza di rinforzi di genti, e ordine di ciò che si douesse operare. Et egli medesimo poco dopò vedendo la sua poca fortuna in Italia, e che le sue soldatesche dalli continuati patimenti afflute, erano a segno tale ridotte, che con rossore de' Capi Francesi vedeuansi quei poveri soldati, suestiti, e smagrati pubblicamente per le Chiese, e per le vie a chieder l'elemosina, risolse egli stesso passar i monti, e personalmente portare al Rè il raguaglio dello Stato del Piemonte, come insieme procurarne la sua licenza per riparare. La quale però non potè ottenere, perche Sua Maestà facendo molto stima di soggetto così famoso nell'armi, e che sempre haueua dato di se saggio non ordinario, non assenti per vn giro della fortuna scioglièr egli quelle speranze, che sopra la virtù de' suoi buoni seruitori teneua. Dispiacendo però tal nuona alla Corte, fù ritenuto il Conte Scotti, che dal Duca di Parma per sollecitare i soccorsi al suo stato vi fù spedito, e alla consideratione di tali facende furono da' ministri Reggi con maggior riflesso applicate le menti. E parendo ad alcuni, che licetiarsi potesse Criqui, come in quelle parti poco fortunato, altroue impie gandolo, fu sparsa qualche proposta del Duca di Roano, come quello, che

Lumello
granaio di
Milano.

Lumello
fortificato
da gli Spa-
gnuoli.

Criqui se-
te malame-
te l'aggiu-
stamento
del Duca
di Parma.
Criqui au-
sail suo Rè
dell'aggiu-
stamento di
Parma.
Soldati Fran-
cesi ridotti
malamente
in Italia.
Criqui và
in Francia
e sue instā,
ze al Rè.
Criqui do-
māda licē-
za per la-
sciar la ca-
rica, nè la
può otte-
nere.
Cōte Scot-
ti ritenuto
in Francia.

Parere di imbianchito nell'esperienza dell'armi, haueuasi con tale prudenza di-
dar il cō- portato, che la sua virtù, e' l' suo valore in molti eccittaua la merauil-
mando del l'armi Frà- glia; Ma questa opinione benchè fossero per auentura vna delle migliori
cesi in Ita- non venne seguita; posciache Roano per le andate conuulsioni delle
lia à Roano Prouincie di quel Regno, per la diuersità della Religione, e forsi per la
ma nō vic inconstanza del pensiero, non hauendo in Corte nè il credito, nè meno i
seguito, e protettori, che haueuano gl'altri molto prima nella gratia e del Rè, e de'
perche Ministri insinuati, non trouò fortuna d'hauer quella occasione, che senza

Cōditioni
di Roano.

dubbio à maggior colmo di gloria lo haurebbe portato. Perche essend-
egli se bene Francesi, nondimeno nelle sue operationi non men canto de-
gli Spagnuoli, scaltro nel condur i maneggi degl'affari, diligente nel
preuenir i colpi, e assiduo, e sollecito alle prouigioni, e quello, che più d-
ogn'altra cosa è virtù rimarcabile in vn perfetto Capitano, non essendo
punto interessato anzi sopra modo generoso, nè meno sensuale, nè lasci-
no non poteuansi se non ottimi frutti dalli suoi andamenti sperare; Ma
la ragione di non mostrarsi, che la Francia fosse così pouera di suggetti,
che vn Duca di Roano solo douesse goder le prerogatiue sopra gl'altri, e
l'altra di non esser bene leuarlo da Grigioni tra quali come per esser
della medesima seta molto credito teneua, così à riparare alle nouità
che ne potessero nascere più d'ogn'altro essendo valeuole, solo buoni ef-
fetti se ne poteuano promettere. Così restò sopito ogni concetto, che so-
pra tale pensiero poteuasi fermare.

Galasso si
ritira da Sā
Gio: di Lof-
ne in Alsa-
tia.

Galasso
palsa nel
vuirtemberg
Va a Ratis-
bona.

VVaimar
nella Bor-
gogna Cō-
tea rompe
vn conuo-
glorio.

Occupā lā
uille
Fa sloggia-
re gl'Impe-
riali da Mō-
tebelgard.

Ma se prosperosi riuscivano à gli Spagnuoli gli affari di Lombardia,
non felicitanano già quei della Borgogna Contea; imperoche non sortito
al Galasso il progresso nella detta Prouincia, anzi essendo stato costret-
to di sciogliè l'assedio portato à San Gio: di Lofne, per i soccorsi, sotto il
cōmando del Duca di Lunganille spediti al Cardinal della Valletta, e
Duca di VVaimar, e riuscendogli difficilissimo più à lungo il mantenersi
con tanta gente in quel paese consunto da diurni alloggi delle militie,
cōuiene ritirarsi da deliberati proponimenti, e ritornarsene nell'Alsa-
tia, doue pur anco non potendo fermarsi per mancanza de' viueri passò
nel VVirtemberg, & inui pur quelle terre quartierato l'esercito, esso in
persona si condusse a Ratisbona appresso all'Imperatore per interuenire
alle consulte di guerra ordinate, e ricener quelle cōmissioni da osservarsi
nella futura campagna. Quando il VVaimar spiccatosi coll'esercito da
gli alloggiamenti dell'Alsatia, di piè solo licito entrò nella Contea, ruppe
vn conuoglio condotto dal Lambot, & occupato Ianuille con morte di
cento, e cinquanta Borgognoni, fece sloggiare gl'Imperiali, che sotto
alla condotta del Mercè erano ritornati all'assedio di Montebelgard.
Scioltosi anco dall'vnione del Cardinal della Valletta, colla sua gente,
ch'era di otto milla fanti e tre milla cavalli in circa inaspettatamente

calò nell' *Alsatia superiore*, e passaro il *Rheno* à *Basilea*, acquistò *Lansfemburg*, *Vatdsbut*, e *Sechingem* luoghi di debil difesa, e si pose all' *oppugnatione* di *Rinfeld*, che in pochi giorni se gli arrese con molta alteratione de' *Suizzari Cattolici*, a quali parendo, che per le antiche *alleanze*, che tiene il *corpo Heluetico* colla *Casa d' Austria*, e per ogn' altro rispetto tollerar non si douesse l' *auuicinamento* alle loro terre de' *Principi stranieri*, e particolarmente di *VVaimar*, che *guereggiando* al *solido* di *Francia* non era buona ragione, che si dilatassero le forze di quel *Gran Rè* così nel fianco all' *Heluetia*.

Ritirati si il *Banner* nel *Mechelburg*, & in questo tempo riceuuto il *soccorso* del *Lesle* di otto milla *soldati* incirca, altri *quattromilla* *venuti* di *Suetia*, e di *Pomerania*, e *vnitosi* anco coll' *Oranghel*, conoscendosi *sufficientemente forte*, per non solo *difendersi*, ma *rincontrare* in *campagna* l' *essercito* di *Sassonia*, e dell' *Imperatore*, prese la *marchia*, e fece si *vedere poco lontano* dalle terre di *Sassonia*. La qual nouità intesasi dall' *Elettore*, e dall' *Azfelt*, subito *spinsero* il loro *essercito* cōtro *Suezzesi*, quali *arditamēte* si *veniuano auanzando*. Successe vna *grossa scaramuccia* tra la *caualleria* d' *ambe le parti*, nella quale mentre erano i *Sassoni* *intenti*, e *stauano pronti* per dar *soccorso* à loro *compagni*, gli *Suezzesi* di *nascofo* fingendo *ritirarsi* in vn *bosco*, passaronli alle *spalle*, e *improvisamēte* *inuestirono* la loro *retroguardia* colla *figa*, e *rotta* di tre *regimenti* *Sassoni*, che *custodiuanò* il *bagaglio*, del quale s' *impatronirono* colla *peggio* di questi. Ma *ripreso* poi *cuore*, & *azzuffatisi* colli *squadroni* *Suezzesi*, s' *apicò* così *calda* la *fattione*, che più nò *dubitauasi* questa non *douesse* *conuertirsi* in vn *fatto* d' *armi* *Generale*. *Preualendo* in *fine* gli *Suezzesi*, & i *Sassoni* *cenosciuto* il loro *suantaggio*, si *contennero* sopra *alcuni posti trincerati*, e *brauamente* si *difese*ro, *ritirandosi* ne' loro *quartieri*, ancorche *perdessero* in questo *conflitto* circa *due milla* *soldati*, e *quattrocenta* *carri* di *bagaglio*. *Auanzandosi* poi il *Banner* sotto il *calore* di questa *uittoria* col *grosso* dell' *essercito* per *inseguire* i *Sassoni* *ricouerati* à *Verben*, non hebbe *fortuna* d' *arrinarli*, perche *seguendo* *diligentemente* la *ritirata* di già erano *peruenuti* appresso di *Lipsta*, *ricourati* nelle *piazze forti* della *Sassonia*: onde si *fermarono* per *ririnfrescare* la *gente* *hormai stāca* da' *patimenti* fatti sotto *Magdeborg*, e in *altre* *fattioni*, oue non *hauendo* *trouato* i *necessarij* *viueri* molto *patito* *hauenuano*, e per *aspettar* il *soccorso* che *conduceua* il *Ghetz*, e *Glesfing* *Capitani* *Imperiali* *gionti* di già *poco lungi* da *Erffurt*. Il *Banner* *inigorito* dal *felice* *successo*, e dall' *accrescimento* ogni dì *più* di *gente*, s' *auanzò* à *Helmsstet*, e poi à *Egeln*, terre *poco remote* da *Magdeburg*, *senza* *trouar* alcun *contrasto*, perche l' *Azfelt*, che già *retirossi* à questa *parte* conoscendosi *inferiore* di *gran lūga* a' *Suezzesi*, s'era *saluato* nella

Vvaimar si leua dall' *vnione* del *Valetta*, e *suoi* *pregressi*. *Rinfeld* *reso* à *Vvaimar* cò *mal* *sentimento* de' *Suizzari* *Cattolici*. *Banner* *ingrossato*. *Banner* *verso* le terre di *Salsonia*

Scaramuccia *grossa* *tra* *Suezzesi*, e *Sassoni* *con* la *peggio* di *questi*.

Ritirata *de'* *Sassoni*

Banner *s'auuaua*

Azfelt *ritirato* *nella* *selua* *Erciana*.

Sassonia ac
campato in
torno di
Halla .
Mansfert, e
Ghisleben
refi al Ban-
ner .
Banner ver-
so Erfurt .

tanto nominata Selua Ercinia, dalla quale vien condotta a tutta la Boemia. Il Duca di Sassonia à raguagli di tal sinistro, considerando esser conueniente il portar presto, & opportuno rimedio alle incursioni, che poteuano esser fatte da' Suezzezi, ridusse insieme le sue militie à Marsburg sopra la Sala, e s'accampò colla sua, e colla gente dell' Imperatore e intorno di Halla ben presidiato prima Verben, Magdeburg, Vitemberg, e Torgau. Ma il Banner nulla temendo questi apparati de' Sassoni, si portò auanti sino à Mansfelt, gli piantò la batteria, e lo sforzò ad arrendersi, come dopo l'istesso fece Ghisleben luogo di quel contorno, e con non poco spauento di quei popoli si mostrò due leghe vicino ad Erfurt .

Morte dell'
Imperatore

Tali erano gli andamenti dell'armi Alemanne, e tale era lo stato de' Suezzezi, quando scioltasi la Dieta di Ratisbona, e Sua Maestà Cesarea dopo essersi inui trattenuto alcuni giorni in consulte di Stato, e di guerra, ritornata à Viena alquanto indisposta, finalmente allhora, che si attendeua miglioranza della sua infermità da vn acutissimo freddo sopra fatta, e con questo da vna malignissima febbre, trouandosi hor mai in età di anni cinquanta none, e molto debilitato delle forze del corpo, in breue tempo dopò tale accidente rese l'anima al Cielo, alli quattordici di Febraro, con grauissimo scontento non solo di tutti i Prencipi, e popoli di Germania; ma di molti i stranieri ancora. Perche egli veramente fù de' più Religiosi Imperatori della Christianità, e tanto per la veneratione della fede Cattolica interessato, che per anteporre sempre il culto di Dio, e la Religione all'interesse del proprio Stato, di continuo in vece della pace, prouò vn continuato traualgio delle guerre, dalle quali però sempre più Glorioso, non ancor giunto il Rè di Suetia, e fatta la depositione del Valstaim dalla carica di Generale, si vide tutta riuerente al suo inuito nome piegar la Germania, il che non ottenne alcun altro suo antecessore, che l'istesso molto procurato haueua. Era Prencipe di complessione sanguigna, e feroce, di statura mezzana, di maestoso aspetto. I suoi esercitij non si allontanauano dalla caccia, e dalla musica, in quella per dar esercizio al corpo, e diletto al sentimento, in questa per gloriar Iddio, e solleuar il faticoso dell'intelletto rapito à gl'interessi dell'Imperio, ne quali consumaua ogni soprauanzo à negotij del suo Regno, & abbondantemente in quelli molto oro ispendeua. Chi fissaua l'occhio nel suo benigno volto, non poteua mancare di non restargli affettionato, e chi godeua la sua voce confessaua essergli obligato. La sua presenza era affabile, il suo sguardo mansueto, la sua voce grauita, i suoi gesti manerosi, e grandi, & ogni sua attione attrahente l'affetto de' circostanti. Visse coronato Imperatore 18. anni, nel qual tempo costantemente mantenne sei guerre. Restò di cinque vittorioso, cioè contro Bettelem, Gabor Prencipe di

Vita, e qualità nobili
dell'Imperatore
Ferdiñado II.

Suoi esercitij.

Guerre fatte dall'Imperatore.

Fran-

Transilvania, contro l'Elettore Palatinato, & i Rubelli di Boemia, contro Mansfert, Capitano d'una Lega di quattro Rè, contro l'Alberstat, e'l Rè di Danimarca, contro il Duca di Mantoa, e finalmente contro il Rè di Suetia, dal quale nella Battaglia di Lipsia, & in altre fattioni ancora superati i suoi eserciti ben s'auuide, che il fallo, e la ingiusta guerra di Mantoa da suoi interessati ministri consigliata non poteua comparire al tribunale della Giustitia impunita, e inuendicata, e che le estorsioni essercitate da suoi soldati in Lombardia senza esperimento de' castighi, che prouano gli immisericordiosi, troppo gonfie d'ambitione, e di confidenza haurebbero nel trionfo delle proprie glorie idolatrate. Vogliono molti, che sicome egli nelle passate felicità, e vittorie non punto alterandosi dalla cōsueta, e naturale modestia pagaua diuotamente il debito di seruo di Dio con affettuosi ringraziamenti, che così non meno nelle auuersità, e in questi ultimi infortuni rendendogli gratie, e lodandolo acquistaua vn meritato credito. Soleua egli dire à chi d'alcun sinistro auuenuto lo raguaglia di questo è buono, lo manda Iddio, Io son contento. Chiamaua infelici coloro, che morinano felici, e fortunati quelli, che senza fortuna periuanò. Nella sua Corte fiorirono la carità, la diuotione, la Pietà. Hauea per suo trionfo il perdonare; ne perdonaua mai più generosamente, che quando il perdono più del buon euento era disperato da chi lo temeuà. Era egli tutto intento alla buona fama, non al fasto; al gran grido, ne compassaua le sue vittorie nell'ambito delle occupate Prouincie, ma da quello spatio, che riempiuano i genuflessi alla sua Clemenza. Non tronasi, che Prencipe alcuno suo precessore nella generosità dell'animo, nell'abbonanza delle gratie, nel gradito delle attioni, nel giusto dell'opere, e nel perfetto della volontà lo precedesse. La ricompensa à seruigiij riceuuti, la magnanimità nel honorar i benemeriti, e l'affettuosa dimostrazione verso i suoi fedeli seruitori erano tante trombe, che inuitauano anco i più remoti al suo seruigio. Fù Ferdinando di sì rara bontà, e di sì perfetto gouerno verso i popoli, che lo amauano per merauiglia, lo adorauano per gratitudine. Fù il suo Imperio senza disprezzo. Le sue grandezze senza lusso. Le sue glorie priue d'ambitione. Gli acquisti fatti dalle sue armi compartiuati à maggior grandezza, splendore del culto di Santa Chiesa, à commodo de' benemeriti à sollieuo de' uassalli. Non poteuasi tollerare dal riuerente della sua conscienza il disdiceuole dell'Eresia. Dal prodigo del suo affetto il biasimeuole della ingratitude. Dal Grande, e Magnifico del suo naturale il volgare della consuetudine. In somma sospirarono la sua morte i buoni, lagrimarono la sua perdita i soldati, si afflusero di questa sciagura gli Ecclesiastici, e parue a' popoli, che sparendo questo buon

Animo In-
trepido del
l'Imperato-
re.

Suoi detti.
Sua Corte.

Facile al
perdonare

Humile nel-
le grãdezze

Sua genero-
sità.

Amato da
tutti.

Religioso, e
pietoso.

Morte dell'
Imperato-
re pianta.

Principe partisse la Serenità del Cielo, e la fecondità della terra. La-
sciò due figli maschi Ferdinando Rè di Romani. Leopoldo Arciduca d'
Austria, e due figlie Anna Maria maritata à Massimiliano Elettor Du-
ca di Bauiera, e Cicilia à Vladislao Rè di Polonia.

Staua nella Valtellina il Duca di Roano con grandissimo desiderio
degli ordini di Sua Maestà Christianissima di vscir da quelle monta-
gne, e di tentar nuoni acquisti contro dello Stato di Milano, del che te-
neua anco buona speranza, quando il Rè gli hauesse concessa libertà di
portar l'armi in quella parte, perche tenèdo egli vn buon nerbo di fan-
ti veterani, & sperimentati, e di canalli di gran vaglia, nulla teme-
ua, che alla sua scaltrezza, & al valore de'suoi, pregiudicar po-
tesse anco maggior numero de'nemici di Lui, e del suo buon nome
molto timorosi; Ma si temeua alla Corte di Francia, che se Roano
vsciua dalla Valtellina, i Grigioni, che hormai stanchi della compagnia
de' Francesi si dimostrauano, l'amicitia de' quali scopriuano non esser
altro, che vna soggettione, poiche quella Valle, prima loro leuata dagli
Spagnuoli, era allhora tenuta da' Francesi, gli haurebbero facilmente
scacciati, e fatta alcuna nouità sopra la gente, che restata vi fosse; on-
de non intenduasi, che si partisse da quei posti. Altri però supodorati
i sensi de' Grigioni, e conoscendo insieme il discapito, che perduti quei
passi, e l'amicitia di quei popoli n'erano per riceuer l'armi di Francia,
hormai da ogni parte assai auuantaggiate nell'Italia, e che parimente
considerauano, come i Grigioni armati potcuano al tocco delle campa-
ne metter insieme da sedici milla fanti buomini feroci, pratici, e così
braui quanto gelosi della loro libertà: onde per consequenza haureb-
bero potuto costringer i Francesi alla loro sodisfattione, & ageuolme-
te dal loro paese scacciarli; da che tanto più gli Spagnuoli si farebbero, e
colla sicurtà da questa gelosia, e coll'amicitia di quelle Leghe, resi
maggiormente vigorosi nello Stato di Milano con efficaci ragioni cōsi-
gliauano, che con grate parole si consolassero quei Signori, co'l denaro si
estinguessse il loro sdegno, e colla partenza si disciogliesse il concetto,
che Sua Maestà, d'altra mente che della loro libertà non fosse, e co'l de-
naro matenendo i presidij della loro stessa natione, e de' Suezzesi, ne i
forti, e posti più conuenevoli. per consequenza si mantenesse anco la li-
bertà à quei popoli, e la buona corrispondenza loro. E donando ciò, che
vender non si poteuà, s'haurebbero questi matenuti disgiunti aall'ami-
citia Spagnuola, e Roano colle sue genti entrando nello Stato di Mila-
no, e dall'altra parte non meno facendo il Duca di Criqua a buon ter-
mine le facende s'haurebbero condotte. E prosperando il pensiero di
togliere Milano di mano a gli Spagnuoli haurebbersi poscia più fran-
camente sciolta la maschera della simulatione, colla quale nel
bisogno

Roano desi-
deroso di
portar l'ar-
mi nello
Stato di Mi-
lano.

Perche nō
viē cōces-
so à Roano
il partirsi
dalla Val-
tellina.

Forze de
Grigioni

Opinion e
che Roano
entrò nello
Stato di Mi-
lano.

bisogno deuono i prudenti coprire le loro attioni ; Ma come le felicità de' Prencipi colla speranza , e colla confidenza intorbidano la vista del Prudente , e dell' Aueduto , rimasero soffocate da altri partiti queste ragioni , perche i contrarij t al opinione , che douenasi , mantenne in Roano nõ solo come soggetto grato , e sopportabile à quella natione , come perche non mai era da fidarsi di coloro , che pretendendo di regularsi conforme al loro solo interesse , haurebbero così bene piegata la volontà a' doppioni di Spagna , come fatto haueuano a' scudi Francesi , e aggiungeuano ancora , che sperandosi , che la Republica Veneta col' loro Rè vna volta si dichiarasse con questi passi , potendosi agevolmente vnirsi l' armi Francesi colle Venetiane era punto considerabilissimo , per dar perfettione all' impresa dello Stato di Milano , che non haurebbero mai osato d' intraprender nonit` si precipitosa contro Roano non solo a loro affetto , ma quel che importa in somma riputatione in molta stima , e temuto d' ogn' vn colli forti nelle mani , e facile a riceuer in simil occorenza soccorso da Venetiani ; quali a quei confini teneuano molta soldatesca , e stimauasi , che non haurebbero permesa la espulsione de' Francesi , perche gli Spagnuoli vi entrassero , quei passi loro restassero chiusi , e maggiormente s' aggrandissero ; Ma i pensieri , che sono fabricati sopra la propria opinione , e inalzati dalla sola speranza , non venendo stantiati dall' altrui interesse , non habberò pretio alcuno perche i Capitani , e Colonnelli Grigioni pretendendo molti denari , e gli altri destinati al gouerno , la restitutione della Valtellina in conformità della promessa questi s' abbotinarono , e datosi all' arme per tutta la Rhetia , sequestrarono il Duca di Roano nel forte di Mayefelt , e fecero in maniera , che per non restar i Francesi sepolti in quelle Valli , conuennero abbandonarle , e ritornarsene negli Stati del loro Rè , liberando in questo modo quella Valle il mese di Marzo , nella quale entrarono i presidij Grigioni , e ricuperarono la loro libertà , là quale appoggiata stando alla protezione della Francia non era tutta in loro potere .

Sembrauano omai calmate le gelosie con che fluttuanti i cuori degli Spagnuoli sopra vn Mare di confusione tra uolgeuano le nominate armi Francesi sotto il commando di Roano Capitano altre tanto mal affetto al nome Austrico , quanto nell' armi prode , e ne maneggi Prudente , il quale non hauendo potuto fuggire da Coira oue dal forte di Mayjafeld condottosi , s' era costituito ostaggio sino all' uscita delle sue genti dalla Rhetia , senti cõ sua mortificatione suauita la prattica da esso tenuta col suo confidentissimo Colonnello Smid Zurigano custode all' hora a nome de' Suizzari del sudetto forte , colla quale occultamente operaua , che si teneffe il detto forte ancora per lo partito Francese . Onde facilmente

lui il

Duca di
Roano se-
questrato
nel forte di
Mayefelt
da Grigio
ni .

Francesi
partono
dalla Val-
tellina .
Grigioni
põgono f
fidij nella
valtellina .

Disegno di
Roano di
vèdicarsi .

Fortedi
Mayefeld
in potere
de' Grigio-
ni.

lui il rientrare nella Retbia, e delle ingiuria riceuta co'l braccio dell'essercito di VVaimar poco distante da' Grigioni vendicarsi sarebbe riuscito. Quando il forte già in potere di Grigioni cadute, e di là dal Rheno passati i Francesi hormai trouauansi: Onde oltre alla liberatione del passo della Valtellina, per la quale era la più agiata strada a gli Alemanni lo scender al soccorso dello Stato di Milano, che sin allhora Francesi ouuiato haueuano, dispegnate dagli Spagnuoli l'armi, che quiui in guardia de Francesi dimorauano quelle contro il Piemonte poteuano rinuolgere con molto loro profitto. Per la pace seguita co'l Duca di Parma dileguatefi le conseguenze, che la intelligenza di questo Principe con Francesi abbracciava, diuertitasi la diuersione, che gran parte dell'essercito Spagnuolo in questa banda inchiodato teneua, e dalla elettione del Rè di Romani la successione al morto Ferdinando Imperatore del figlio proueduto, ne maggior contento nelle emergenze presenti a gli Austriaci arrecearsi potena, ne in maggior concetto il nome loro render erali concesso quanto nell'hauer vinte tre tali difficoltà, che non poco i pensieri loro opprimeuano. Erano per tanto così potenti questi successi ad inalzar le vaste speranze degli Austriaci, che non solo persuasero facile il modo di cacciar di là da monti Francesi, e di assicurar le Prouincie della Fiandra, e dell'Alsatia, ma di rispinger ancora di là dal Baltico gli Suezzezi. Ad effetto di questi vasti disegni furono richiamati in Fiandra il Piccolomini, e'l VVert Generali vno dell'Imperatore, l'altro di Bauiera, quali poco fa per i bisogni dell'Imperio erano riuenuti dal Paese Basso a gli Stati de' loro Signori, così per render meglio guardate quelle Prouincie dalle inuasioni de' Francesi, come per tentare quando la Fortuna loro hauesse secondo qualche impressione nella Francia, e la conquista d'alcuna dalle fortezze della Lorena, che nelle mani de' Francesi dagli Spagnuoli non poteuasi soffrire, auuega che oltre all'esser cresciuta la Francia d'un così buon Stato giacendo questa trà la Borgogna, e la Fiandra per conseguenza ne restano colla diuisione quelle prouincie molto indebolite. Per tanto contro della Fràcia dalla parte della Nauarra spinsero soldatesche a piedi, & a cavallo in rinforzo dell'assedio posto a Bayona con animo se non di far progressi, almeno da quella banda l'armi della Francia diuertire.

Ordine di
Sassonia.

E perche il Banner dopò la fattione, e la rotta data all'Azfelt baldanzoso s'andaua auanzando verso la Turingia, doue già erasi impatronito di Mansfelt, d'Erffurt, e d'altri luoghi di quelle prouincie furono incaricati il Gbetz, Glessing, che campeggiuano allhora con circa dieci mila soldati nella Franconia, affine che raccolte insieme le loro genti riconuerrate intorno alla selua Arcina si douessero unir all'essercito Sassone, che dopò l'acquisto di Magdeburga ristorarsi di patimenti prouati

pronati sotto quella piazza ne' contorni di Masburg, e di Halla si tenne, & à progressi ne' nemici opposti. E perche oltre di ciò l'Orangbel scorreua con grosso nerbo de' Suezzezi la Slesia con grandissimo danno di quei popoli, fù dato ordine a' Capitani Cesarei, che alla custodia di quella Prouincia dimorauano, leuando quel più di gente, che poteuano da' circonuicini presidij, e congiunti con altre bande di soldatesche, che dalla Morania già s'erano stradate à quella parte, a' progressi dell' Orangbel con ogni diligenza opporsi douessero: Onde da questo lato stimarono gli Austriaci hauer sodisfatto co'l beneficio delle forze de' gli Elettori di Sassonia, e di Brandenburg, e con quelle genti, che in quelle bande haueno mandate, più tosto per tener in sede detti Elettori, che totalmente scacciarne gli Suezzezi dalle loro occupate piazze. Per lo che alcuni speculatiui andauano spargendo voce esser il pensiero degli Austriaci fondato sopra vna validissima ragione di Stato d'andar temporeggiando la guerra da questa parte, perche nodrendosi le sciagure di quella negli Stati della Sassonia Principe Protestante, e ne' presenti tempi de' più potenti dell' Imperio, essendosi più d'ogn' altro il suo paese conseruato dal rigore della guerra, da cui grauemente gli altri erano stati offesi, ueniuaasi probabilmente à sneruare le forze di quello; che composte poscia le facende d'Italia, e di Francia, facile sarebbe successo all' Imperatore il rendersi obbediente la Germania, non hauendo i Principi di quella per le ruine patite polso ualeuole à bilanciar la potenza Austriaca: e come è il solito de' men potenti il sopportar con maggior tolleranza le attioni de' più Grandi, haurebbero conuenuto rispettar l'auttorità Cesarea più dell' ordinario. Et essendo fissata la mira de' gli Spagnuoli à conseruar l'Alfania, e la Fiandra, e scacciar dal Mouferrato i Francesi, dopò hauere in tal maniera alle uergenze dell' Alemagna proueduto, tutto lo spirito all'acquisto del Piamonte drizzarono. Leuate però le genti, che, successa la ritirata dal Piamentino, à quartiere nel Pauese, e nel Lodeggiano dimorauano, e nello Stato di Milano vn nuouo rinforzo d'alcune compagnie, che da Ispagna, e da Napoli erano sbarcate al Vado riceuuto; fù deliberatione del Leganes, che perfettionandosi le accennate fortificationi all'intorno di Lumello principiate, si gettasse vn ponte à sesto terra vicina al lago maggiore sopra il Tesino, con pensiero di valersi di condurre con maggior prestezza gli Suizzari, & Alemanni, che dalla Heluetia, e dalla Sueuia s'attendeano dentro le terre del Vercellese, ogni volta che portarsi all'espugnatione di quella piazza deliberato hauessero, nelle cui circonuicine terre hauenasi risoluto di dar loro alloggiamento. E però à tal effetto auanzatosi con parte dell'esercito à Pavia impose al Signor Emilio Ghedini, che con alcune compagnie di Tedeschi del reg-

Ordine d' opporsi contro Suezzezi di Slesia.

Pensiero, che Austriaci andassero temporeggiando.

Spagnuoli intenti al Piamonte.

Pôte sopra il Tesino vicino a Sesto.

Impresa di
 Pòzone im-
 posta al Si-
 gn. Emilio
 Ghedini .
 Refasi la
 Terra di Pò-
 zone al
 Ghe dini, i
 Fràcesi si
 ritirano
 nella Roc-
 ca .
 D. Martino
 d' Aragona
 spedito dal
 Leganesi à
 Ponzone .
 Rocca di
 Pòzone re-
 sa à gli Spa-
 gnuoli .
 Marchese
 Villa offer-
 ua gli anda-
 menti degli
 Spagnuoli .
 Sba. lamé-
 to de' Fran-
 cesi dal Cà-
 po di Cri-
 qui p' scar-
 ferza di
 denaro .
 Noue ista-
 ze fatte da
 Criqui al
 Rè per li-
 cètiarsi dal
 la carica ,
 ma nō ot-
 tiene .
 Sospetto
 de' Fràcesi
 verso il Du-
 ca di S. uo-
 ia p' causa
 de' Gesuiti .

gimento di Giledas , & altre bande di soldati Italiani, e Spagnuoli nel-
 l' Alessandrino si trouaua , che auanzandosi sotto Ponzone castello
 situato nelle Langhe trà Sauona , & Alessandria , l'acquisto di quello
 procurasse come luogo di molta consideratione ne' correnti motui, poi-
 che assicurauasi con questo più la communicatione de' porti del Vado ,
 del Finale , e di Codoretto con lo Stato di Milano . Alla venuta di que-
 sti subito refasi la terra , che abbandonata dalle fortificationi proprie
 alla sua difesa non poteua contendere , si ritirarono i Francesi nella
 Rocca , qual cinta da forti torrioni , e in sito rileuato non permise , che
 più oltre in quell'istante gli Spagnuoli s'imprimessero : onde il Ghedini
 fermatosi nella Terra , e insignoritosi di quei passi per li quali al soccor-
 so di quel Castello le genti di Criqui discender poteuano , sollecitamente
 n' auuisò il Governatore di Milano , che pur temendo del soccorso Fran-
 cese , poiche questa perdita à loro non poco detrimento portaua per le
 sudette , & altre conseguenze , che conteneua , spedì à quella volta Don
 Martin d' Aragona Generale dell' Artiglieria colle genti , che seco
 hauena ne' quartieri del Pauesè , all' arriuo del qual rinforzo hauendosi
 tosto dagli Spagnuoli contro quella Rocca aperte le trincere , e drizza-
 te le bombarde , dopò alcuni giorni di ripugnant e difesa esercitata dal
 presidio , che la custodiua , non essendo comparso il soccorso , s'accordò , e
 gli Spagnuoli restarono patroni con molto discontento di Criqui . Questi
 da Casale à Torino s'era trasferito ; attendendo le deliberationi del
 suo Rè , le quali per l'aggiustamento seguito del Duca di Parma doner
 esser alterate credeua , & antiuedendo esso come gli Spagnuoli da si fe-
 lice successo fatti arditi si sarebbero facilmente seguendo la loro buona
 fortuna , e prima che a' Fràcesi nuouo rinforzi fossero giunti , à maggiori
 imprese riuolti , fece che il Marchese Villa ad offerir gli andamenti de
 gli Spagnuoli in quelle parti con 4. milla fanti , e mille canalli si spic-
 case . E perche per la scarfezza del denaro giornalmente dal suo esercito
 s'andauano sbandando i soldati , e quei , che vi restauano discontentamē-
 te vi dimorauano , e grauemente si doleuano delle miserie , nelle quali
 erano costituiti , spidi di nuouo in Francia persona espressa à chieder à
 Sua Maestà licenza di repatriare , qual come egli medesimo colla voce
 supplicatola non haueua potuta ottenere , così meno venegli concessa à
 queste istanze . Fù però consolato con molte promesse , e con alcuna som-
 ma di contanti , eò quali sodisfacendo a' soldati , parue , che riuertisse di
 nuouo gli declinati animi : e ripigliasse di quella confidenza , che sempre
 uina però nel suo costante petto mantenuta haueua . E perche aggiunto
 alle gelosie , che Francesi delle attioni del Duca di Sauoia haueuano , al-
 cuna ombra di sospetto sopra i Gesuiti presero , e in particolare d' vn cer-
 to Padre altre volte confessore , & allhora molto intimo consigliere

della Duchessa, e sospettando essi, che questi ad altro più non haessero l'animo loro piegato, che à Spagnolizzare i Piemontesi; chiesero sotto mano à Madama, che questo Padre dalla Corte commiatasse: e à gli andamenti di tali Religiosi meglio l'occhi riuolsero.

Nel medesimo tempo, che gli Imperiali s'andauano raccogliendo insieme per opporsi à progressi degli Suezzezi, il Banner consideraua, qual profitto arreccare poteuagli, se prima de' Cattolici esso colle sue genti nella Franconia, e nella Taringia entrato fosse, doue benche fermarsi non hauesse potuto, bastaua, & era di non poco sollieuo lo sprouedere quei territorij del necessario al mantenimento degli eserciti; perche in questa parte douendo accorrere gl'Imperiali à far la loro massa, per progredire à maggiori acquisti, e per esser paese deuastato, non potendouì à lungo soggiornare, certa cosa era, che gli Suezzezi col fauore de gli opportuni soccorsi dal mare più col tempo reggiare, che col combattere le forze Austriache dissipate haurebbono. Leuatosi per tanto da Erfurt scorse tutte le circonuicine c'impugno, & asportando quanto di buono fu trouato, proseguì oltre nella Fràconia, diè il sacco à diuersi luoghi, prese Neustat, & tagliò à pezzi quei difensori, e corseggiando quei cōtadi trouò molti bottoni. Dopo questo apprese sin sotto di Lipsia contro di cui drizzato il cānone, cominciò furiosamente à bombardarla, & era quasi per condurre à fine quella impresa, se l'Alfelt rimesso insieme un buon nerbo di gente drizzategli dal Duca di Luneburg da Ghetz, e da Gleffin nò s'hauesse con tanta ardezza come fece, scagliatoselo cōtro, risoluto di cōbattere, conosciutisi gli Suezzezi à questo inferiori di numero, auuenga che nelle fattioni sequire, e nelle terre acquistate tanta gente alla custodia di quelle fu dal Banner dispensata, che il suo esercito a poco più di dieci milla combattenti ascendea per ciò nò aprouarono il consiglio d'alcuni, che più tosto eccitati dall'audacia, che dalla ragione, che si douesse combattere insisteuano, ne colla ritirata dar segno di viltà; ma con più matura consideratione da' Capi Suezzezi deliberossi di nò aspettar lo arriuo de' Cesarei doppiamēte timorosi de' Suezzezi, e però leuate le tende dalli presì alloggiamenti, ritirossi l'esercito Suezzeze tra Lipsia, e Torgau, e conoscendo il Banner, che senza maggiori rinforzi non era possibile campeggiare contro un'esercito di meglio, che venti milla combattenti, chiamò à se il General Maggior Stalans, che con quattro milla soldati in circa si tenena in guardia de' pensieri del Duca di Luneburg, qual leuatosi dall'unione de' Suezzezi, e le condizioni dell'Imperatore abbracciate, già nella Taringia à Suezzezi la terra di Mulbussem sopra il fiume Vnstrut, occupata, ogni hostilità contro di loro esercitata, in quelli posti s'andaua fortificando per trattenersi sin che i grani delle circonuicine terre in

Ragioni de' Suezzezi per entrar nella Franconia, e nella Taringia

Progressi de' Suezzezi nella Franconia.

Banner sotto Lipsia.

Alfelt contro il Banner.

Suezzezi ritirati da Lipsia.

Stalans, chiamato dal Banner.

Stetim condotti hauesse : nella qual piazza era suo fine di ricouarsi, & ini colle spalle di quella, e co'l beneficio del Mare a progressi degli Austriaci ostare. Ma nella sua marchia lo Azfelt spedirogli dietro buon numero di gente, arriuata la sua retroguarda, attaccò la scaramuccia, nella quale preualendo i Cattolici, furono gli Suezzezi costretti di ritirarsi sotto al cannone di Torgau, con perdita di circa seicento di loro più valorosi soldati, & alcuni ufficiali di stima: Onde nell'auuedersi il Banner come i soccorsi di Suetia erano ancor lontani, e chese tante armi Cesaree, che pur contro di esso andauano marchiano, circondato lo hauessero in quel posto, nel quale trouauasi nello Stato di Sassonia, in euidente pericolo di riceuer alcun segnalato nouamento a suoi soldati traboccana, risolse presidiar molto bene Torgau, a fine che sotto questa piazza qualche dimora le genti nemiche a fare fossero sforzate, & egli coll'essercito varcato l'Elbis, prese la marchia verso la Sassonia Inferiore con disegno di cōdursi appresso il VVesser, e unitosi poscia colle soldatesche del Landgrauio d'Hassia, e del Conte Palatino, che co'l denaro d'Inghilterra nel contorno di Meppen di già circa quattro milla combattenti raccolti haueua, ritornar a fronte dell'essercito Imperiale. Ma questo proponimento non hebbe effetto, perche incalzato da ogni parte dagli Imperiali, e temendo, che le piazze della Pomerania per la sua assenza in mano de' Cattolici cadessero: il che grauissimo detrimento alla Corona di Suetia arrecato haurebbero, si ritirò trà Francofurt all'Oder, e VVirtemburg, con qualche danno patito da suoi in diuerse scaramuccie successe colli Saffeni, & Imperiali, e per il patimento auora fatto nel viaggio, per causa della sterelità del paese molto incomodo, per attendere in l'Ortighel Capitano di molta vaglia, che pur di ritirarsi dalla Lusatia, e dalla Slesia verso il sudetto Francofurt per assistere al Banner haueua riceuuto comandamento.

I Capitani dell'essercito Imperiale, e Sassone fatti certi, con egli Suezzezi già s'erano ricouerati sotto Torgau con ogni fretta passarono l'Elbis à Dresdem, e considerando di quanto profitto fosse a loro interessi l'acquisto di Torgau, per esser tal piazza nel cuore della Sassonia, dalla quale le terre vicine in continuo moto erano tenute, data la rassegna all'essercito, che fù trouato, aggiōtoui i Saffeni numerosi di vñi mila soldati, si scagliarono a quella parte, e inuesite le trincere auanti al ponte fabricate, trouarono oppositione tale, che conuennero ritirarsi con graue loro danno. Al cui auviso ritornando il Banner prestamente à Torgau, & ini riceuuto vn rinforzo di quattro milla soldati, dalla Lusatia si spinse contro gl'Imperiali, e Saffeni, i quali conoscendo non hauer forze ualenoli a contender colli Suezzezi, si consigliarono ritornar sene

Retroguarda di Stalans rotta dalle gēti dell'Azfelt.

Di'egno del Banner.

Ritirata del Banner.

Disegno de' Cesarei di occupar Torgau. Attaccano le trincere de' gli Suezzi tirano. Banner torna a Torgau rinforzato. Si spinge contro Imperiali.

ene a Meissen sopra l'Elbis trà Dresdem, e Torgau, & in far alto per aspettar quei rinforzi, che in più parti loro si preparauano, e riunir insieme sei mila fanti, che doppo la narrata rassegna in difesa della Frontiera della Sassonia verso la Lusatia haueuano lasciati: Onde non hauendo il Banner ottenuto l'effetto alla deliberatione, ch'era d'azzuffarsi colli Imperiali, mentre per le diuisioni delle forze loro si trouauano assai suernati, se ne ritornò a Torgau; e perche era auuisato, come nella Lusatia stauano per giungere alcune bande di Austriaci, spinse parte della cavalleria in quella Prouincia, e danneggiandola straordinariamente, scorse molte terre la maggior parte delle quali restarono saccheggiate, e incenerite.

Imperiali
si ritirano.
Banner tor
na a Tor-
gau.

Staua trà tanto strettamente assediato Hermesteim da Gio: VVert, che prima di ridursi in Fiandra conosciuta l'importanza di questa fortezza da presidio Francese tenuta, come giurisdictionata all'Elettor di Treueri, all'oppugnatione di essa s'era posto: il Governator della quale demessi fuori i Ragazzi, Donne & altre boche inutili, non meno che gl'Imperiali all'offesa, era egli disposto, e pronto alla difesa. Ma il VVert, che sopra modo desideraua la perfettione della principiat a impresa si per sua riputatione, come per sodisfar gli Elettori di Magonza, e di Colonia, che incessantemente da questa guarnigione molestati, la caduta di quella fortezza desiderauano, e particolarmente perche con tal occasione dimorando i Cesarei alloggiati per le terre vicine, quei Prelati amatori della quiete, e inimici delle brighe, grand'incomodo per questo soggiorno dell'essercito Austriaco riceueuano; poiche i soldati non pagati, siolto il freno della disciplina licentiosamente contro i sudditi de gli stessi Principi Ecclesiastici si diportauano, e tanto più che rinfaciando, chi di ciò li riprendeuà, diceuano che quei Principi erano in istato per causa loro, e che bene doueua conuertirsi di dar vn bicchiere di vino a chi ne haueua fatto dono a loro di vn grã vase: onde pretèdeuano appresso, che ciò di sopportare, e contētarsi fossero tenuti. Vnito il VVert alle sue genti vn nuovo rinforzo, con ogni accuratezza al fine di questa aspettatiua era intento: ma i Francesi, che molto caro haueuano questo posto così per le consequenze, che l'esser quini annidati portauano, come per il buon nome ancora delle loro armi, non tardauano a corrisponder con altre tātā diligenza, che essercitauasi dal VVert per prelerla, essi alla custodia per conseruarla; oltre però allo esser fatto sapere a gli assediati, come il loro soccorso s'apparecchiua, e che perciò non mancafèro della debita costanza in difenzerli, preuedendosi dal Ranzau. Governatore d'Hannau, soldato di sperimentato valore, e molto prode nell'arte della guerra, come dalla caduta d'Hermesteim altro nascèr non doueua, che l'assedio della fortezza, che egli custodina in questo tempo

Hermesteim
assediato
dal VVert.

Elettori
di Magon-
za, e di Co-
lonia mo-
lestati dal
le soldate-
sche.

Hermesteim
difesa da
Francesi.

Stratagama inuentata dal Râzau per foc correr Hermestaim.

tempo intorno al modo come introdur soccorso nella Piazza potesse indagando andaua. E come era proprio del suo spirito l'inuentar partiti, e delle imposture saperfi valere, negoziato con due barcaruoli l'Offembac villaggio sopra Francofurt su'l M-ijn, e con promesse, e con larghi partiti di vtili piegatili allo inuentato stratagama questi allettati da' premij arditamente s'applicarono.

Preparate perciò due gran barche, e dentrovi riposti barili di poluere, di sale, di carni, & altre robbe, delle quali Hermestaim patina, & appresso di loro quattro soldati con abiti da Gesuiti propostiui, verso Francofurt nauigarono. Al gionger del ponte interrogati questi dalle guardie à qual parte andassero, finsero essi che fossero robbe de' Padri Gesuiti, che a Magonza scendeano per lo bisogno del capitolo loro, che in quella Città tener doueano: e detti Padri come quelli, che dispongono della volontà di molti Prencipi Cattolici di Germania, essendo in molta veneratione appresso quei popoli, e in oltre godendo essi grã franchigia ne i Stati Austriaci ne alcuno potendo sospettare, che da tali Religiosi vere sentinelle della grandezza Austriaca, e veri propagatori della fede Cattolica, potesse simil tradimento procedere, e in oltre non parendo probabile, che d'Hannau già mai venir potesse quella robba, non essendo quella la strada: felicemente scesero il fiume sempre con simil scusa, ingannando le guardie, e senza impedimento si condussero poscia à seconda del Rheno nella Fortezza, à cui difensori da questo soccorso se ben debile prendendo vigore, colle proue della virtù loro alla douuta fedeltà non mancauano.

Soccorso i trodotto in Hermestai.

Francesi sbarcano i Sardegna. Si leuano di Sardena

I Francesi, che oltre alle forze terrestri haueno ancora vna potente armata nauale allestita, veleggiando in questo tempo con alcuni gallioni, e dodici galere dal porto di Tolone verso Sardegna all'improviso s'appodarono sopra detta Isola, e sbarcati due milla fanti senza contesa si resero padroni del porto d'Orestan luogo per la cattina aria abbandonato dagli habitatori, e priuo di fortezza; ma considerando poscia, che gl'altri acquisti come erano difficili da superare, così ancora malageuole sarebbe riuscito il conseruarsi dentro di quell'Isola, al soccorso della quale di già il Leganes (auuisato dell'accidente) hauena spediti alcuni Capitani, e ingegneri oltre all'ordine dato al Signor Gianetin Doria d'inuigliare colle sue galere alla conseruatione di quella; leuaronsi perciò di là, e dirizzate le prore verso l'Isola di Santa Margherita, inaspettata, e qui arditamente sbarcati occuparono vn forte, dagli Spagnuoli per conseruatione di quella poco auanti fabricato, e d'indispirarsi sotto ad vn'altro forte reale negligeramente custodito, ne hauendo potuto il Doria portargli il necessario soccorso se ne resero padroni, come poco dopò fecero dell'Isola di Sant' Honorato

Francesi fanno l'impresa dell'Isola di Santa Margherita, e Sant' Honorato.

norato Isoled el Mediterraneo dirimpetto alla Prouenza.

Dopò la morte di Ferdinando Secondo Imperatore subintrato nell'Imperio il figliuolo Ferdinando Terzo, e questo punto non degenerando dal Padre, dispose prima le cose necessarie al perfetto governo civile portando così le congiunture presenti s'applicò con tutto l'animo a gl'impieghi militari. E conoscendo esser di mestieri prender consiglio sopra le espeditioni più proficue per la continuatione della principiaa, e dal Padre hereditata guerra contro tanti, e tali, e si potenti nemici. Chiamò a Vienna da Fiandra il Piccolomini, dal Rheno il VVert, dal Palatinato il Galasso, e tutti gli altri principali Capitani, con quali tenute diuerso consulte, e deliberata la strada, che nelle emergenze presenti tener si doueua; al Piccolomini l'armi verso la Fiandra racomandò. A Galasso diede la condotta di quelle in soccorso di Sassonia. Contro a gli Suezzi si oppose il VVert. Al Ghetz costituì la custodia dell'Alfata, & al gouerno dell'esseruto nella Franca Contea pose il Duca Carlo di Lorena. Dichiarò poscia suo Ambasciator d'obbedienza al Pontefice il Principe di Echemberg, figlio di quel Principe, che si fedelmente la Maestà del Padre tanti, e tanti anni serui. Non mancò poscia d'abbracciare quei più vtili partiti, che nelle angustie, nelle quali vedeuua l'Imperio ridotto, erano per essergli di maggior profitto. Riconfermò la medesima buona corrispondenza del Padre verso gli Elettori, & altri Principi dipendenti. Desideroso di passar con buona intelligenza colla Serenissima Republica di Venetia sua confinante alle giuste pretese di quella, circa il trattarsi de' suoi Ambasciatori ordinari in quella Corte intieramente condescese, e in riguardo dell'Elettione d'Ambasciatore ordinario del Signor Giouanni Grimani Senator di gradissima stima nella Republica, essendo di profonda sapienza, e di straordinaria facondia ornato, fece espeditione del Conte Rabata per suo ordinario in Venetia, soggetto di degne qualità, di gran prudenza, e di aprettata virtù.

Li Signori Rainero Zeno Procurator di San Marco, & Angelo Contarini Cavalier, ambi Senatori principalissimi di quella Patria, e di pretiliose qualità adornati, e di somma intelligenza dotati, che furono dalla Republica spediti, vno a condolarsi della morte del Padre, e l'altro a congratularsi della assonitione all'Imperio, vennero con straordinarie dimostrazioni di gentilezza accolti, con non più veduto corteggio ricciuti, e la loro Ambasciaria molto gradita. Aprì in oltre la sua inclinatione alla pace vniuersale, ad effetto di ciò racconfermando i Plenipotentiarj eletti dalla Maestà del Padre al conuenuto, che doueuasi tenere in Colonia, come il simile non mancauano di fare gli spagnuoli, allhora in apparenza pronti, e dispositissimi alla quiete della Christianità, i quali in luogo del Duca d'Alcalà, che per viaggio sorpreso da in-

dispo-

Configlio tenuto dal l'Imperat. Ferdinãdo secondo. Cariche imposte a' Capitani Cesarei.

Principe di Echberg Ambasciator d'vbidienza dell'Imperatore al Pontefice.

Imper. conferma la buona intelligenza con li Elettori.

Condecede con Venetiani al riguardo dell'Ambasciatore.

Sign. Gio. Grimani Ambasciator Oidinario Venetio all'Imperatore.

Conte Rabata Ambasciatore ordinario dell'Imperatore a Venetia.

Plenipotentiarij con firmati dall'Imp. alla tractatione della pace.

Morte del Duca d'Alcalà .
 D. Francesco di Mello dichiarato da gli Spagnuoli Plenipotentiario per il trattamento della pace .
 S' incamina verso Colonia .
 Non s'aggiusta l'accolta de i Plenipotentiarij .
 Concetto di molti verso gli Spagnuoli .

disposizione, con gran sentimento dalla Corte di Spagna, e di ciascuno che haueua contezza di questo degno soggetto, di perfettissime doti arricchito, e di grande intelligenza sperimentato, morì in Villaco, mentre era incaminato verso Viena per portarsi di là poi a Colonia, elessero il Sign. Don Francesco di Mello, Caualiere di altissima stima, così nelle lettere, come nell'armi .

Questo soggetto in tal tempo giunto da Spagna nello Stato di Milano, due pochi mesi auanti haueua fatto qualche soggiorno, s'incamino insieme co'l Signor Gran Cancelliere di Milano alla sudetta volta di Colonia, se bene poi non aggiustandosi la comparsa degli altri, che doueano interuenirui, fu di mistieri, che volgesse camino, e si portasse nella Fiandra, come si dirà poi . Erano però queste speranze degl' Austriaci da coloro, che pretendeano sostentare, che non si douesse di loro fidarsi, e nulla crederli, dinolgate tutte artificiose, spargendo concetto, che vedendo allhora gli Spagnuoli le cose loro a sentiero sinistro riuolte, procurauano con gratifiche operationi coprirsi da quello sdegno, che gli altri Principi al loro vasto desiderio d'aggrandirsi portano . Diceuano alcuni, che quasi ammaliauano questi colle loro gentilezze e i propri nemici, li fermauano di tal sorte nella negligenza, che essi pian piano conuando colla pazienza le risoluzioni, quando inalzarsi loro, & abbassarsi l'altrui armi haueessero veduto, d'improuiso haurebbero sparsi di quà, e di là spediti, così alla grandezza altrui nocini, che haurebbero etiamdio riempiti di conuulsioni, e di ruine coloro, che incautamente la materia da fabricati tali edificij haueuoli somministrata, e che in oltre hanrebbono i medesimi vicini, e cooperatori incendiati . E perche pareua, che nell'Vngheria andassero pululando alcune discordie tra Cattolici, & Hereti di quel Regno, come anche per occorrere ad altri bisogni di quella Corona, & inuigilare anco a' confini, e frontiere dell'Ottomano, chiamò l'Imperatore vna Dieta a Presburg, Metropoli di quella Prouincia . Restrinse le spese della Corte . Moderò l'eccesso delle caccie, e delle Musiche, & insomma diè saggio d'esser Principe degno di quella Corona, & inclinatissimo al buon gouerno dell'Imperio, & alla conseruatione de' suoi sudditi .

I Grigioni hora essendo dalla Rhetia usciti i Francesi, restando liberi patroni de' Forti, e della Valtellina, viddero necessario d'abbracciare l'occasione d'aggiustarsi co'l Rè di Spagna, senza la buona intelligenza del quale, vano sarebbe successo ogni pensiero di restar nel pacifico possesso di quella Valle; auenga che, o da gli Spagnuoli sarrebbero facilmente stati scacciati, o vero per mantenerla a gli aiuti esterni ricorrere haurebbero conuenuto, e particolarmente de' Francesi, i quali vrsi canti delle attioni andate di quelle Leghe, o che loro soccorsi di portar à questi haurebbero ricusato, o pur per interesse di Stato douendolo

Grigioni cercano la buona intelligenza con gli Spagnuoli, e loro politica .

uendolo fare, conditioni tant' ampie bisognaua conceder loro, che mala-
genole poi sarebbe riuscito a' Grigioni il ritirar' i Francesi da quei Po-
sti, dentro de' quali si fossero di nuouo annidati, nel qual caso per euitar
la dominatione Spagnuola sarebbero caduti sotto il giogo de' Francesi.
Prudentemente dunque bilanciando l'interesse, e le ragioni più profit-
teuoli al mantenimento della loro libertà, la quale se ben popoli po-
ueri, e sott'oposti al denaro, più dell'oro cara teneuano, risolsero prima
di demolire i Forti della Valtellina, ne' quali teneuano presidio di loro
stessi, di spedire Ambasciatori a Milano, per aggiustare colli Ministri di
Spagna i modi, con quali doueasi incaminar il buon gouerno della
Valtellina, stimando, che gli Spagnuoli per esser gelosi, che di nuouo
nella protezione de' Francesi fossero ricorsi, haurebbero data loro ogni
sodisfattione; Ma perche i Ministri Spagnuoli non haueuano, o che fin-
gessero di non hauer l'auttorità di Spagna, per risoluer questa fac-
cenda, o che fosse il loro fine di procrastinar questo trattato, pa-
sando di parole, e di speranze i Grigioni, per valersi del beneficio del
tempo, dal quale sogliono gli Spagnuoli esprimerne non poco utile, a'
loro partiti, prolongauano ogni resolutione con isquisita prudenza, per
veder qual fine, e qual piega prendessero le loro armi contro i Francesi,
colla buona fortuna delle quali haurebbono poi tenute più alte le loro
pretensioni.

Fù chiamato à Milano Don Fedrico Enriquez, Ambasciator Catto-
lico appresso l'Arciduchessa Claudia in Inspruch, come quello, che inter-
uenuto altre volte nell'accordo con detti Grigioni, n'era abbondante-
mente informato. E trattando con conuiti, e con molto buona ciera à
spese Regie gli Ambasciatori, verso de' quali, come è il consueto de' i
Principi di procurar la beneuolenza di quei Ministri, che appresso di lo-
ro sono per negotiar affari, che toccano l'interesse proprio, non manca-
rono gli Spagnuoli d'essercitar colla solita loro gentilezza ogni sorte
d'apparenza di stima, e di beneuolenza, se bene le resolutioni poi furo-
no, che douessero essi mandar alla Corte Cattolica, oue venirebbono
riceuuti con buon'occhio da Sua Maestà, e spediti consolati: potendo in
questo mentre trattener i forti di Chiauena, di Tirano, Sondrio, e Gros-
sotto, demolendo la Rina, e Mantello, come in sito troppo vicino allo
Stato di Milano.

Questi trattati colli Spagnuoli portarono nõ poco nocumento a' Fra-
ncesi, che oltre all'essere restati scherniti da' Grigioni colla buona corrispo-
denza loro col' Re di Spagna, restando aperti i passi a' soccorsi di Germa-
nia, e dello Stato di Milano, maggiori difficoltà haurebbono incontrate
nelle imprese, che in queste parti hauessero tentate. Fù incaricato Roano,
ch'allhora priuatamente hor nell'Heluetia, & hor appresso del Vamar

Grigioni
mandano
Ambascia-
tori a Mi-
lano.

Trattato
co' Grigio-
ni, prologa-
to da gli
Spagnuoli.

D. Federi-
co Enri-
quez chia-
mato a Mi-
lano, per
trattar co'
Grigioni.
Risolutio-
ne che gli
Ambascia-
tori de' Gri-
gioni vada-
no in Spa-
gna.

Le conditioni
de' Forti
nella Val-
tellina.

Vnione de
Grigioni
co' gli Spa-
gnuoli di-
dano a'
Francesi.

Trattato
co' Grigio-
ni prologa-
to dagli
Spagnuoli.

si teneua senza impiego, che ripigliado co'l mezzo d'alcun suo confidete Heretico le pratiche di nuou' amicitia con quelle Leghe, operasse per rimouerle dagl'incaminati trattati colli Spagnuoli, offerendo denaro, & ogni volta che il bisogno stringesse, soccorsi sufficienti alla loro liberta, non complendo per modo alcuno a' Francesi, che quei Popoli si amiccassero gli Spagnuoli. In esecuzione di che operò Roano con ogni destrezza; ma perche difficilmente i fauori de' priuati possono souuertire le ragioni dello Stato, massime nelle Republiche, che sempre gelose della liberta non conoscono obligationi maggiori di quelle, che mirano il mantenimento di loro medesime, ne mai s'affettionano ad altri, che al publico interesse, non trouarono luogo l'ingegnosi suoi maneggi; perche le doppie di Spagna meglio che i scudi di Francia, attrahedo ciò, che v'era d'affettione particolare, & essendo il publico fine dirizzato a' goder in pace quello, che con tanti tranagli finalmente haueuano racquistato, bastauali senza porger'occasione d'altre nouità. E complendo più a' Grigioni la corrispondenza con gli spagnuoli, mentre quieti nel loro possesso li sopportano, che colli Francesi da loro per molto spatio sperati, e dagli Stati de' quali non possono ritrarne le vtilità, che cauano dallo Stato del Rè di Spagna, e dalla Germania, auuerza che esseno popoli poveri, il maggior profitto, che riceuono, consiste ne' traffici da essi esercitati colli Milanesi, e colli Tedeschi, nel transito delle Mercantie, che scendono dalla Germania nell'Italia, e passano d'Italia in Alemagna, e di molti passaggieri, che nelle loro hostarie lasciano il denaro: il che senza il commercio degli Austriaci non potendo ottenere, di graue discapito al publico, & al priuato ridonda. Onde Roano più che mai esacerbato contro d'essi, non mancava di esagerare, che non doueuasi più dal suo Rè trattare con quelli, che a' benefitij riceuuti con tanta disparità corrispondeuano. Douersi colla forza de' Principi grandi assicurarsi la fedeltà de' interessati amici. Farsi strada coll'armi, oue le lettere, & i negoziati non giouano, & insistendo, che doueuansi portar l'armi Francesi ancora nella Valtellina: proponena esser l'esercito di Vuarimar ualeuole a questo effetto, co'l quale penetrando poi nello Stato di Milano da questa parte facile sarebbe riuscito alle genti di Diamonte con simil diuersione il guadagno di qualche rileuante profitto, e conuogliier tutto quello Stato nella confusione. Ma tali consigli scaturiti da quella passione, che rodena il cuore di Roano, quale inquieto di uiner dopo tante vittorie, e si buon nome otioso, dal suo valore, e dal suo spirito era fuor di modo combattuto, non furono hauuti in consideratione; poiche Vuarimar ha uena occasione di esercitarsi quãto uoleua nell'Alfania, l'acquisto della quale era d'altro rilieuo a' gli interessi de' Francesi, che vna Valtellina senza andarsi ad impegnare trà le impenetrabili montagne della

Trattato di
Roano sc
za frutto

Interesse
de Grigio
p la corri
spondenza
co' gli Spa
gnuoli, &
Austriaci

Risposte, e
parere di
Roano di
còdur l'es
ercito del
Vuarimar
nello Stato
di Milano

Còfigli di
Roano non
seguiti.

della Rhetia, che quando anco se gli fossero spinte l'armi, in difesa di Grigioni accorendo gli Austriaci, oltre alle difficoltà di condurre il cannone, e munitioni, e di penetrar passi angusti, & inaccessibili, gli Spagnuoli sotto il protesto di difender la Rhetia dentro di quella ponendo il piede, era questa più tosto vna strada da condurre à fine i desiderij de gli Austriaci, che dar sodisfattione à pensieri de' Francesi.

Ma Roano tuttauia fermandosi nello sdegno contro Grigioni, fatte ne accerbissime querimonie colli Suizzari del Canton di Zurigo, e con ogn' altro con cui discorreua, spargeua concetto, che cieccamente quelle Leghe operando andauano da se medesime fabricando vna catena, colla quale in fine s'haurebbono trouati legati alle volontà degli Spagnuoli. Del che non parmi da ommettere l'estrato d'vna lettera scritta dal detto Roano da Zurigo in questo particolare ad vn Cavaliere Italiano tradotta dal linguaggio Francese il cui contenuto era tale.

Io viuo memore di quãto ella mi significò nel suo passaggio per Coira intorno il riflesso del discorso, che fecero quei Colonnelli Grigioni nel particolare della destrezza loro verso la nostra natione. Ho trouate vere le parole, e verissimi gli effetti, non si poteua aspettar altro da chi sciolto si in preda all'interesse proprio, hà saputo colla maschera della ragione publica trauisar quel mostro della incautezza nell'apparente faccia della prudenza. Conosceranno co'l tempo i Signori Grigioni, quanto costi il diffidarsi di quelli, che per di loro fidarsi hannola loro libertà vendicata. Quanti più saranno i fiori della Primavera di questa nuoua amicitia Spagnuola, tanto meno saranno i frutti, che raccorranno eglino nell'Autunno di questa follia. Ogn' vno desiderò l'armi della Maestà del mio Rè; ma poi alcuno non le vidde con sincero occhio. Poteano tralasciar d'accender fuoco in questo materiale, che qual fiamme sia egli per esalare ancora è incerto. Se il mio Rè poco gustato de' contrarij euenti alla sua aspettatiua in Italia, abbandonerà colle sue inuite armi quei per più vtili progressi alla sua Corona altroue, ben si vederà allhora se gli Spagnuoli sciolto si i guanti profumati, con quali hora moderano l'odorato di chi à loro s'accosta, hanno le mani di quell'odore, che dim ostrano. Il tempo farà il giudice di questa causa, e darà forse la sentenza contro il pentito d'essersi pentito di questa amicitia Francese.

Dalla presa di Ponzone, e dalla certezza delli deboli preparamenti de' Francesi grandemente gli Spagnuoli ardentati, e via più da nuoui rinforzi di Napoli, di Spagna, e di Germania resi forti, non parue al Leganes, che alla riputatione dell'armi Spagnuole conuenisse lo starsi otiose, mentre dalle buone congiunture erano à nuoue imprese inuitate; onde prese resolutione d'incaminarsi a maggiori acquisti. E

Concetti
sparsi da
Roano co-
tro Grigio-
ni.

Il cōtenu-
to d'vna
lettera scrite
da Roano
ad vn Ca-
ualier Ita-
liano.

perche Nizza dalla Paglia, Piazza del Monferrato, cinta da mure, e Torri non sprezzabili, era impresa se bene di molta consideratio e, nondimeno di non poco profitto, per andarsi apredo l'ingresso nel Monferrato, e pian piano preparandosi all'acquisto di quelle altre Piazze, le quali ottenute haurebbero, dato l'adito all'impresa di Casale, fortezza di somma importanza, e che come aculeo, che punge il fianco allo Stato di Milano tutti i disegni, tutti i fini, & ogni ingegno de' Capitani, e Ministri Spagnuoli contro di quella stanno drizzati, non potendosi sopportar da gli Austriaci, che tal Città nelle mani de' Francesi dimorasse, vi condussero sotto l'essercito, e si ferocemente la inuestirono, che sù le prime restano di timore, e di confusione ripieni i Piemontesi, che la custodiavano, nè sperando di poterla conseruare, presero partito più tosto di ricener le conditioni dell'accordo, che prouare i pericoli della difesa. Vscì il presidio con armi, e bagaglio, ritirandosi à Casale con non poco sentimento de' Capitani Francesi, che incolpando di mancamento quel Governatore perche diffidato si fosse del loro soccorso, si parue acerbo, che dal Duca di Savoia non venisse operato con castigo, per dar esempio à gli altri. Gli Spagnuoli lasciate alla custodia di queste Piazze alcune bande di soldati, diuisero in due parti l'essercito, cò vna delle quali il Leganes sotto Alba Città del Monferrato si portò, e coll'altra Don Martin d'Aragona all'impresa d' Agliano fortezza per lo sito, e ne presenti tēpi di molta importanza si condusse. E conoscendo gli Spagnuoli qual fosse nell'emergenza presenti l'importanza di Nizza, risoluti di mantenerla, à fortificarla s'applicarono; onde riuscendo per lo acquisto di essa infruttuosi i presidij di Montegrosso, e di Costiole, Terre murate, da queste ne leuarono le guarnigioni. Et essendo di grandissima stima il passo dal Finale nello Stato di Milano, e desiderosi gli Spagnuoli di renderlo maggiormente assicurato, furono ispediti i reggimenti de' Principi Rinaldo, & Borso da Este nelle Langhe, perche inui in vigilanza degli andamenti de' Francesi si tenessero, al cōmando de' quali essendo di nuouo con ordine di Francia riconfermato Criqui, che le treplicate sue istanze di licenza furono regette; di far ogni preparazione bastante, a rispinger gli Spagnuoli nel Milanese s'allestiuo, e leuatosi poi il Leganes senza frutto dall'intorno d'Alba, si trasferì ad Amone, & alli 3. di Luglio ripassò l'essercito di quà dal Tannaro sopra vn ponte gettato alla Croce Bianca due miglia da Asti, con pensiero di sorprenderla, portò tanto sospetto à Sauoiardi, che temèto di ciò, che potena succedere il Marchese Villa cò quattro mille fanti, e mille cinquecento canalli, se ne venne in Asti per difenderla, ogni volta che gli Spagnuoli alla espugnatione di essa si fossero portati, e per fortificare ancora Alba, il mantenimento della quale molto riuscina profitteuole al Duca di Savoia: Onde trouandosi l'armi degli

Nizza dalla Paglia inuestita da gli Spagnuoli si rēde.

Sentimēto de' Fracesi per la perdita di Nizza.

Spagnuoli diuidono l'Essercito.

Leganes sotto Alba.

D. Martino d'Aragona sotto Agliano.

de gli vni, e de gli altri così vicine di continuo seguivano scaramucce trà la cavalleria d' ambe le parti senza maggiori progressi.

Conseruauansi in questo tempo più che mai vnie le reciproche affettuose corrispondenze, trà la Corona di Francia, e li Stati delle Prouincie vnite d' Hollanda, e in particolare nelle congiunture presenii trà questi Potentati passauano strettissime intelligenze, drizzate all' abbassamento della grandezza Spagnuola; per ocche era il loro concerto d' assalire da vna parte la Fiandra, mentre gli altri inuadeuano l' altra, ad effetto di diuertire in questo modo le forze degli Spagnuoli, e consequentemente render men difficili le deliberate imprese. Vscito perciò all' improuiso il Prencipe d' Oranges con molte barche prouedute à Dordrecht nell' Hollanda, e sopra quelle imbarcato buon nerbo di soldatesca a veleggiò verso Flessinghem, e di là occultamente approdato alla spiaggia della Laguna, che giace trà l' Esclusa, e la riuiera della Scheldis, tentò la sorpresa d' Hulst fortezza di molta consideratione, giacendo à confine della Fiandra dalla parte verso la Zelanda: laquale se in poter degli Hollandesi caduta fosse, trouandosi vicina alla Laguna, e in fianco alla Brabantia, non così malageuole sarebbe loro succeduto lo assedio d' Anversa, ò altri rinelanti progressi nella Fiandra. Ma essendo stati scoperti, andò il pensiero fallace, & al Prencipe conuenne per non conoscere in questa parte profitto, ritornar à primi suoi quartieri. I Francesi à questo concerto auuisati de' preparamenti degli Hollandesi, entrarono nell' Hannonia, presero molte terre, e si fecero vedere sino appresso di Cambrai, minacciando d' haer qualche disegno sopra quella piazza, il mantenimento della quale per esser, si può dir, quasi la chiave, che apre, e chiude lo ingresso nella Fiandra, diede che pensare all' Infante, che conosceua non esser sufficiente le sole forze della Fiandra, à difenderli da vn numeroso essercito de' Francesi in vn lato, e dagli Hollandesi molto potenti in vn' altro. Quindi l' Infante rinouò le sue istanze à Vienna, e queste da' Ministri Spagnuoli rappresentate à Sua Maestà Cesarea ottennero vn' ordine al Piccolomini, che haueua con dieci mila soldati fatt' alto nel circolo del Rheno, per osservare se gl' andamenti de' Francesi, e del V Vaimar tentato haessero di gettarsi sopra la Francoia, affine che scender douesse in soccorso degli Spagnuoli, oue maggiore il bisogno haesse richiesto. Gli Hollandesi trouandosi ingannati del colpo, gettato sopra di Hulst, & auuisati, come i Francesi s' erano posti alto, obbinatione di Landresi piazza forte in sito considerabile, giacendo alla frontiera dell' Hannonia, colla quale oltre al render meglio assicurati li confini della Piccardia, à più v. sti progressi s' apriuano il sentiere, e che di già haueuola principiata ad inuestire, al suo soccorso s' erano gli Spagnuoli incaminati, e che per metter in campagna maggior

Impresa di Hulst tentata dall' Orages non ha effetto

Francesi nell' Hannonia vicino a Cambrai.

Instanza dell' Infante all' Imperatore. Ordine dato al Piccolomini.

Impresa del forte della Filipina tenta ma in vano da' Holländesi.
 maggior numero di gente, haueuano molto indebolite le guarnigioni delle fortezze, tentarono, ma in vano, il forte della Filipina collocato in guardia delle incursioni, che potessero esser fatte dagli Hollandesi del presidio della Sclusa; imperoche à questa nouità accorsoui l'Infante, & essendo l'impresa resa difficile, sciolsero il proponimento, che in quella parte teneuano, e da secrete intelligenze esercitate certificati, come Breda teneua con poco presidio penuria delle cose necessarie alla guerra, alla ricupera di sì importante fortezza voltarono il pensiero. A questo effetto allestite le prouigioni conuenevoli alla impresa stabilita, il Prencipe d'Oranges rimbarcato l'esercito, che nella Fiandra condotto haueua sollecitamente si portò à Bergesopson, e di là nella fine di Luglio inaspettatamente s'accampò sotto quella fortezza; oue prima che à gli Spagnuoli d'unirsi, & al soccorso di quella pensare potessero, si bene se trincerò tutto all'intorno, che ben conosceuasi, che tenacemēte sotto di quella trattenerfi intendea.

Principe di Oranges pone l'assedio sotto Breda.
 Era in questi tempi stato cōcluso matrimonio trà VVladislao Rè di Polonia, e Cecilia Renata figlia di Ferdinādo, e sorella del presente Imperatore: il che fù effettuato con reciproco contento; Al Polacco per tener vna la corrispondenza colla Casa d'Austria, coll'appoggio della quale col tempo promettersi poteua alcun giouamento inaspettato, poiche quietate, che fossero le guerre di Germania sotto pretesto di riceuer dall'Alemagna aiuti per la guerra, che di nuouo s'hauesse ripigliata cō Suetia, e con altri, introducendosi vn'esercito forestiero nella Polonia facilmente al Rè con opportuno tempo sarebbe successo d'astringere quei parlamenti à commutar l'elezione in vna dichiarazione hereditaria di quel Regno nella propria persona, e discendenza di questa casa. Gioua

Principe Casimiro di Polonia sposa la Cognata à nome del Rè suo fratello.
 ua all'Imperatore questo parentado con vn Rè vicino, e consinante, per il soccorso di gente, che in tempi così penuriosi di popolo in Germania poteuasi prometter dal cognato. giouo per tanto il vigesimo quarto di Luglio in Viena il Prencipe Casimiro fratello del Rè con molto superbo corteggio di canalieri, e soggetti grandi del Regno à nome di quella Maestà sposò la Regina, e d'indi con splendidissima pompa in Polonia allo sposo la condusse.

Assedio di Hermestheim continuato dal VVert.
 Ma se ne' paesi bassi felicemēte campeggiuano i Francesi, e gli Hollandesi, non erano abbandonati dalla Fortuna gli Austriaci dalla parte del Rheno; imperoche Gio: VVert colla solita sua costanza continuando nell'assedio di Hermestheim, haueua condotti quei defensori à partito di non poter più durar e à i patimenti della fame, & haueua leuat a loro ogni speranza d'esser soccorsi; poiche trouandosi questa fortezza nel mezzo a'egli Stati possessi dagl'Imperiali, nè potendosi da' Francesi senza il riconero d'alcuna buona piazza venir ad impegnar le loro armi in vn paese

paese dalle loro frontiere disgiunto, e ripieno di luoghi da' Cesarei custoditi, e dall'altra parte ancora non trouandosi il Landgrauio d'Assia senza esercitio, che veniuagli dato dal Marchese di Grana: nè potendo senza lasciar il suo Stato in abbandono, & alla discriptione degl'Imperiali mouersi à quella volta; il Governator Francese, che dentro quella comandaua, chiamati à se tutti gli officiali principali del presidio, e spiegatogli lo stato, nel quale si trouaua la fortezza prima di viuere, e disperanza di soccorso, prima di ridursi à maggior strettezza, conuenne con tutti in opinione d'uscir da quella piazza, mentre gl'imperiali con partiti vantaggiosi haessero all'accordo condesceso. Presa dunque la pratica del negoziato, furono spiegate le prentensioni degli assediati, e le proposte degli assediati, nella terminatione delle quali vertendo alcuna differenza, conoscendo il VVert prudentemente, come à inaspettati accidenti sono sottoposti i maneggi militari, e che con chi dimanda patti non deuesi tanto sottilmente cauillare, e riuscendogli ogni più sua lunga dimora di molto preiudicio, restò l'accordo fermato il vigesimo primo di Giugno, che douessero uscirne i Francesi con armi, e bagaglio, & esser conuogliati sino ad Orsoi, douendo però nella piazza entrare le milite dell' Elettore di Colonia, e quella custodire, sinche l'Elettore di Treueri fosse, o rimesso nel suo Stato, ouero, ch'altro suo cedesse in suo luogo, nel qual enento all'hora l'Elettore di Colonia fosse obligato di restituirla al suo legittimo Signore.

La presa di questa fortezza hauendo leuato al VVert gl'impedimenti, che in quella parte co'l suo esercito occupato teneuano, e perciò potendosi rinouler à quell'impresa, che più proficua à gl'interessi del suo Prencipe stimata hauesse, non conoscendo di poter raccogliere beneficio co'l gettarsi contro della Fracia, stando quelle frontiere molto ben promise, & osservate, conobbe non esserui all'hora impresa più conuenevole nè di più riuscita di quella di Hannau, luogo di molta rileuanza, e dietro di cui stando vn'espertissimo Governatore, & vn'bravo presidio colle frequenti sortite, non solo il contado di quella; ma etiandio i circonuicini territorij in continuato sospetto, e in ordinata vigilanza teneua. Leuatosi per ciò da Hermesteim colle sue genti, che formontar poteuano à circa otto milla soldati, presa la marchia à quella volta, e peruenuto à Francofurt, per alcuni giorni diè quartiere alle sue soldatesche sopra i vilaggi del Landgrauio di Darmestat, perche riceuessero qualche respiro delle passate fatiche, e s'acquistassero maggior prodezza alle imprese. Auuanzatosi poi al Mayn inuestì Selingestat trà Fracofurt, e l'Ascherburg tenuto da presidij Suezzezi, cò tanta forza, che smurate le difese, hauendo quei difensori costantemente à due assalti fatta resistenza, non vollero prouare il terzo, che à dar loro apparecchiatì gl'imperiali

Difensori di Hermesteim conultano di rendersi.

Hermesteim si rende al VVert, e sue capitulationi.

VVert presa all'impresa di Hannau.

Selingestat si rende al VVert.

Sue capitulationi.

Cōuentio-
ni rotte da
vn Tābu-
rino.

periali si trouauano; ma chiedendo l'accordo s'arresero con patto d'uscir senza il tocco del tamburo, e le micchie accese; Ma non fù questa condizione loro offeruata, poiche in marchiando vn tamburino toccata la cassa più tosto per sinemoratezza, che per occasione vi fosse, e gl'Imperiali, come quelli, che quando scoprono profitto, abbracciano ogni occasione di poter honestare le ragioni, per le quali si mouono ad operare, valendosi di questo protesto, fecero tosto prigione gli Suezzezi spogliando i Capitani, & ufficiali, & i soldati sotto alle insegne delle loro compagnie trasmischiarono. Da che deuesi conoscere quanto bisogno sia ne i maneggi militari della sodezza, e della prudenza, senza la quale vanamente si opera. Passati poi il Mayn per ogni parte circondarono Hannau, e tosto tentato la sorpresa a' vn fortino da' Suezzezi fuori della porta fabricato, & essendo scoperti, furono così bruscamente riceuuti, che con perdita di circa cinquanta d'essi conuennero retrocedere, e con tale confusione, che di questa auedutosene il Governatore, e coraggiosamente scagliato loro adosso parte del presidio, prima, che trouasse incontro bastante, à respingerli nella Città, hebbero tempo gli Suezzezi di raccogliere alcuni grani, e quelli dentro la fortezza ritirare. Restò però ben tosto questa brauura mortificata, auenga che auuanzatosi il VVert in persona, e riconosciuto il sito opportuno di quella campagna, portò gli alloggiamenti più vicini alla fortezza, e quelli con perfette trincere assicurando, se, che a' Suezzezi non più così proficue, come soleuano prima le sortite riuscissero, il perche sempre in quelle discapitando, con loro poco utile, & honore ritirarsi conueniuano.

Hannau'af-
ediato dal
Vert.

VVaimar
al soc-
corso di
Hannau.

affo, nega
da quel
d'Argèti
al Vvai
it.

Il Duca di VVaimar raguagliato de' progressi di Gio: VVert, e dell'assedio da esso posto ad Hannau, allhora che trouauasi colli alloggiamenti all'intorno di Remiremont, terra della Lorena leuatosi incontinente da' suoi quartieri, & ambizioso di soccorrere quelle Fortezze, che sempre fedelmente per lo partito Suezzeze s'era conseruata, mentre tutte le altre, o vile, o volontariamente all'armi Cesaree haueuano ceduto, meritaua, ch'al suo soccorso fosse posto riflesso: ad effetto di questo venne ad Hagenau, e mentre di passar il Rbeno sopra il ponte d'Argentina stimaua, ciò gli venne dal Magistrato di quella Città negato, con pretesto che intendendo tali Cittadini conseruarsi neutrali, ne per l'vno, ne per l'altro partito di chiararsi, & voleuano tenersi lontani dall'occasione di portar pregiudicio, nè a gli vni, nè a gli altri: delche fuor di modo restò sospeso VVaimar, atteso che in ogn'altra occasione da quella Città ogni soccorso riceuuto haueua, volse più a dentro toccare, quali fossero le nouità, che simil resolutione cagionata haueuano: ma quella Cōmunità, desiderosa di conseruar pacificamente la libertà, che per tanti anni

ti anni sin allhora felicemente goduta haueua, prudentemente scorgeua, che se i Francesi fossero restati superiori à gli Austriaci, e lontani dal Rheno gli haueessero cacciati, essa sola restando tra le potenti forze di quel Regno in euidentissimo pericolo di restar priua della sua libertà s'andaua conducendo, e desideraua, che nè il Francese in quelle parti à maggiori acquisti si dilatasse, nè che gli Austriaci à maggior debolezza si conducessero, perche giacendo essa libera come mezo trà due grandi estremi, sempre da vno contro l'ingiuria minacciatagli dall'altro haurebbe gli opportuni soccorsi riceuuti, e dal suo sito ogni vno de due parti ti potendo riceuer beneficio nella beneuolenza sua, di conseruarsi l'vno à gara dell'altro haurebbe procurato: Onde fallito questo pensiero à VVaimar, nè essendo tempo di estrinsecar la mala sodisfattione, che di ciò riceueuasi, se ne ritornò ne suoi primi alloggiamenti della Lorena, e di là poi leuatosi, voltò la marchia verso il Vescouato di Basilea, con intentione di passar quini il Rheno, e portarsi à quelle imprese, che poscia à suo proposito giudicate hauesse a diuertire il VVert dalla intrapresa oppugnatione d'Hannau, ò lasciarlo far impressione eguale alla perdita di quella fortezza, ma subodoratosi ciò dal Duca di Lorena qual con sette in otto milla soldati alla custodia del resto della Contea si reueua, badò al modo con cui questo viaggio à VVaimar vietar potesse; & à tal effetto leuate le genti da prest quartieri, se ne venne ad incontrar gli Suezzezi, e cò più ardire, che forze tentato d'opporli al loro incaminamento lasciatiui ne'primi incontri circa quattrocento soldati, e gli altri intimoriti, conobbe vano il suo pensiero: onde cedendo la campagna à Suezzezi, per non prouar maggior pregiudizio nelle fortezze ricouerosi.

Onde VVaimar per sì felice incontro mutato il primo proposito di calare nell'Alsatia, fece alto, spingendo la caualleria à predare le terre della Contea, & egli medesimo con tutto lo esercito accampossi poco lontano da Bifanzone col disegno d'occupar quella Città, ma ne ad'esso anco sortì felice il proponimento, perche per mancamento di vineri non potendo trattenersi d'auantaggio in quel sito, conuenne ritirarsi, e seguire il suo primo viaggio verso il Rheno. Dal che tanto spauento presero gl'Imperiali di quella Prouincia, che come presagissero la loro ruina non stimandosi sicuri, nelle loro patrie, abbandonarono tutte le terre circoncine; onde così concedendo loro il commodo, altri se ne fuggiuo in Argentina, & altri à Basilea, conducendosi il meglio de' mobili, & i migliori all'armi alla custodia di Brisach, il mantenimento della qual sola fortezza di poca durata rendeuà ogni altro acquisto degli Suezzezi nell'Alsatia.

In questo modo girauano le facende dell'Alsatia, quando l'Elettore

Politica &
Argentina.

VVaimar
ritorna a'
primi quar-
tieri, e sua
intentione.

Duca di
Lorena te-
ta impedir
il passo a
VVaimar.
Perdita di
Lorena fi-
ritira.

VVaimar
vicino a
Bifanzone
per farne l'
impresa.

VVaimar
parte da Bi-
sazione ver-
so l'Alsa-
tia.

Popoli del
l'Alsatia i-
timoriti p-
la venuta
di VVai-
mar.

Instanze di
Sassonia al
l'Impera-
tore.

di Sassonia ogni hor più infestato dalle incursioni de' Suezzezi altre tã-
to suoi nemici, quanto prima amici, ne trouandosi forze competenti per
resistere à questi soldati, irruginiti nelle sciagure delle guerre, instaua
con efficacissimi protesti alla Corte Cesarea, perche in virtù delle conuē-
zioni stabilite, douesse Sua Maestà preder si pensiero d'assistergli, e mot-
teggiansi, che da queste dilazioni, colle quali venina egli da gli Au-
striaci pasciuto di promesse, qualche pregiudizio alla Corona Imperiale
potena diuenire, come senza dubbio sarebbe seguito, quand'esso Elet-
tore vnite ancora le sue armi, e riconciliato colla Corona di Suetia si
fosse, così che non poteuasi più differire il suo soccorso, come principale
scopo degli Austriaci, poiche volentieri vedeano nodrirsi la guerra
sopra le terre della Sassonia, perche ogni altro paese stato hor degli ami-
ci, & hor da gli nemici visitato, e per consequenza essendo distrutto, e
consumto, se questi anco colla proua del medesimo si fosse indebolito,
nella fine più assicurata n'era per remanere l'autorità Imperiale. Ad
effetto dunque di questa terminatione restò incaricato il Galasso, che
proueduti i luoghi di maggior importanza nel V Vireberg (oue allho-
ra teneua esso le sue genti à quartiere) col'rimanente dell'essercito, che
giorguua a dieci milla combattenti incirca, verso la Sassonia s'auuasse,
e congiuntosi coll'Azfelt, che pure in soccorso dell'Elettore poco prima
s'era trasferito, non solo alla difesa dello stato Sassone inuigilasse; ma
lo oppressioni dell'essercito Suezzeze, e la ricupera delle piazze nelle
mani de' nemici cadute procurasse: à che hauendo il Galasso sollicitanē-
te data esecuzione contro del Banner, che all'intorno di Torgan dimora-
ua, si spinse, e con tanta solertia lo caricò, che se bene con molta costan-
za il Banner si diportò nella ritirata, essendo di gran lunga inferiore à
gl'Imperiali, nondimeno non potè esser tanto aneduto, che conuenen-
do alla retroguardia Suezzeze giunta dalla Vãguarda Austriaca vol-
ger fronte, e combattere per non acquistar il nome di vile, e perder la
fama già concepita di valorosi, dopò sanguinosa scaramuccia, nella qua-
le perderono gli Suezzezi circa cinquecento soldati, branamēte col're-
sto dell'essercito à saluamento sotto al cannone di Torgan si condusse,
doue chiamati à consulta i suoi Capi da guerra, e trà loro sottilmente
bilanciate le congiunture delli presenti tempi, e conoscendo, che non era
loro possibile senza più validi rinforzi mantenersi in quei posti fũ di
commun parere concluso, che prima abbruciando, e deuastando tutto il
paese circouicino ritirarsi si douessero nelle fortezze della Pomerania,
e dentro quelle mantenersi, la conseruatione delle quali sarebbe suc-
cessa più facile, perche oltre alli siti fortissimi, ne quali sono coltoca-
te, poteuano cõtinuamente dal Mare ricouer gli opportuni soccorsi, &
all'incontro per la lontananza marcando à gli Imperiali le prouigioni
necessa-

Ordine da
to al Galas-
so di loca-
re il suo
quartiere

Bãner car-
icato dal
Galasso.

Scaramuc-
cia sangui-
nosa.

Ritirata
del Bãner.
Consulta
de Suezzezi
di ritirarsi
nella Po-
merania, e
sue ragio-
ni.

necessarie per allestirsi à quella impresa, non poteuano à lungo sostenere l'essercito in quei contadi del tutto spogliati, e da quali tutto il buono, e tutto il meglio trouauasi nelle piazze e forti trasmesso. Da queste consequenze ne seguì vn probabile argomento, che distrutto l'essercito Cesareo dalla fame con poco honore, e gran danno ritirarsi senza frutto haurebbe conuenuto, e trà tanto capitando di Suetia le promesse soldatesche da quella Corona, & vnite l'armi dell'Orāghel à quelle del Banner, che erasi di nuouo sciolto da esso per bisogni altroue auenuti, rinforzato così l'essercito Suezzeze, e lo Imperiale indebolito, con molto profitto non solo sarebbero nelli abbandonati alloggiamenti ritornati, ma d'auantaggio portate l'armi al cuore dello Stato Sassone, e nel Regno di Boemia haurebbono. Rotto dunque il ponte di Torgau, & alla custodia di tal Piazza lasciati tre milla soldati de' più coraggiosi, e tante munitioni, che per difetto di quelle manco di sei mesi inui dentro mantener si potessero, prese la marcia verso Landsperg; Ma inseguito dal Galasso, che desideroso di abbracciare la occasione indagando andaua, come ad vn fatto d'arme gli Suezzezi condur potesse, e'l Banner conoscendosi bastante à poter per allhora contender la campagna, e seguendo la sua disegnata propositione di difendersi solamente nelle fortezze, e conceder libera la campagna a gl'Imperiali, sorti di Landsperg, & attaccata scaramuccia dalla sua colla caualleria Austriaca, che fu terminata con poco danno dell'vna, e coll'altra parte, si ritirò verso Stettin per fermarsi in quella Città, e di qui somministrare i soccorsi à quelle piazze, che inuestite dagli Austriaci bisogno ne teneuano. Il Galasso spintosi auanti drizzò il cannone sotto le mura di Landsperg, aprì le trincere, e sboccati gl'Imperiali nella fossa, coperti dalle trauerse, mandò all'assalto i suoi Tedeschi, desiderosi di dar fine alle imprese, essendo hormai stanchi delli continuati trauagli, che senza trouar ristoro, per esser il paese distrutto, haueno sin allhora patito. Al qual assalto hauendosi brauamente opposti gli Suezzezi, e'l Galasso adirato per la dimora, auenga che se ancora quattro giorni quì sotto senza frutto fermarsi conueniu, ò la gente distruggere, ò l'impresa con poco honore abbandonare bisognauagli, fatto allestire vn'altro assalto più feroce, e da gli incessanti corpi del cannone via più trafforate le difese, e diuocate le torri, gli assediati temendo l'impeto de gl'Imperiali persuasero il loro Governatore a trattar accordo; Ma questi essendo soldato più desideroso di morir con buon nome, che viuer in qualche parte intaccato di viltà, rispose à gli soldati, commetterli li Governatori alla custodia delle fortezze, per resistere dentro di quelle con poca forza alla molta de' nemici di fuora. Non douersi ispauentare al tuono delle bombarde, e fondando la causa sopra alcuna inuentata ne-

Banner mu
niti onato.
Torgau, e
ritiraverlo
Landsperg
Banner se-
guitato dal
Galasso.

Bāner ver-
fo Stettin.

Landsperg
a saltato
dal Galasso

Landsperg
difeso da'
Suezzezi.
Nouo assal-
to dato dal
Galasso.
Assediati i
stan oal lor
Governato-
re di trat-
tar d'accor-
do.

Risposta
del Gouer-
natore.

cessità a render la piazza. Non esser mai da compatirsi la deditioe di una Città, quando il bisogno non è commune, e che il valore senza di quello non può sussistere; Dirsi debito di chi gouerna il pensar prima al numero de' difensori, e se non sono bastanti farne auanti, che l'inimico s' accosti, i suoi protesti. Esser più honoreuole il lasciar la vita col ferro alla mano, che pregiudicare all' interesse del publico colla salute di pochi, e insomma concludendo, che douessero souenirsi delle passeggiate, che poco auanti faceuano per le strade di quella Città col vanto di non temer l'istesso Marte, deliberò di difendersi. E però ostinatamente combattèdo la breccia, ma non bastando il suo valore, ne quello de' suoi soldati contro all' impeto degli Imperiali, restarono la Città, & i difensori alla discrezione delle spade Austriache, che molti ne uccisero, e molti ne fecero prigioni.

Landsperg
preso à for-
za del Ga-
lasso.

Galasso
nella Pome-
rania.

Fortezzadi
Anclam, e
sua impor-
tanza.

Galasso
Votto An-
clam.

Assediati
di Anclam
si difende-
no.

Banner in-
festa il cà-
po del Ga-
lasso.

L'acquisto di Landsperg dati inditij di maggiore speranza à gl'Imperiali, cagionò, che senz'altra dimora si spinsero contro la Pomerania, con pensiero di restar secondati dalla medesima fortuna. Ma come tutte le cose patiscono la loro vicissitudine, e souente alternatamente se dimostrano, se facili trouarono gli Austriaci questi progressi in questa parte, non tali gli seguirono poi nella Pomerania; perche se bene il Galasso occupò Ribnitz, e Damgortem, non essendo queste piazze di molta considerazione non prosperogli l'oppugnatione di Anclam fortezza di molta importanza, che giace nel cuore di quella Prouincia, poco lungi dalla riuiera di Pene, trà Volgast, e Stettin, col cui acquisto non solo maggiormente il soggiorno delle loro armi dentro della Pomerania assicurauano, ma col stabilirsi questo posto, oltre al tener in continuo sospetto tutte le terre, che stàno trà Stralsunt, e Stettin, ueniuanò à render a' Suezzezi noioso il trattenersi d'auantaggio per quella Prouincia colle sole prouigioni del Mare. Perloche a questa accostatosi, e dato principio a bombardarla, il fortissimo presidio della sua custodia difficili, e inutili rendena tutti i modi dagl'Imperiali contro di quella esercitati, non meno anco in continuo esercitio tenendo gl'alloggiamenti Cesarei: perche il Banner col grosso dell'esercito rinforzato dall'arriuò di molta gente sbarcata in Volgast teneuasi all'intorno di Grypeswald, di doue con continue sorprese hor sopra dell'vno, hor sopra dall'altro quartieri degl'Imperiali grandemente incomodato il Campo Cattolico teneua. Onde vedutosi dal Galasso le difficoltà dell'impresa sempre maggiori, e'l mancamento di viuieri ogni dì più continuato, non comparendo, nè anco lo aspettato denaro da Viena, per sodisfare in parte la soldatesca, che cominciua a tumultuare, & essendo per la morte, e fuga de' molti il suo esercito grandemente stemato, doue all'incòtro sempre più aumentauasi quello degli Suezzezi, lenarsi da quell'assedio risolse.

Tolse, doppo hauervi lasciato sotto circa ottocento de migliori soldati del suo essercito, e ritirarsi negli alloggiamenti dell a Marca Nuova per ristorare la gente, e quiui attendere il denaro, che con solleciti corrieri era dal Galasso richiesto, e senza ilquale dalli presi quartieri l'essercito mouersi non poteua, ne alla fuga de' soldati rimedio bastaua.

Teneuasi in questi tempi à Meppen sopra l' Amasio fiume, che scaturendo da' confini di Paderbora nel contado di Lippe scarica nel Mar d' Embden trà Munster, e' l detto Embden; il Conte Palatino figlio del già Federico Elettore, quello che fu tolto di Stato dall' Imperatore, oue andaua componendo insieme col' denaro souenutogli dal Rè d' Inghilterra suo Zio vn corpo d' essercito sofficiente per portarsi in queste turbolenze della Casa d' Austria alla ricupera del Palatinato. E perche non ancora erano arriuatè le genti già in Inghilterra à sua instāza imbarcate, andaua procrastinando la sua mossa, à alla quale come, che poco temessero gli Austriaci non ne prenteuano pensiero, & era questo attribuito alla poca esperienza de' soldati solamente all' hora cauati dalla quiete, e dalla morbidezza dell' Inghilterra. Quando il Landgrauio d' Haffia, che tuttauia ricusate le offerte, e le istanze degl' Imperiali alla pace, si teneua costante col' partito degli Suezzezi, vedute dal suo Stato all' otanate l' armi dell' Oranghel, & ancora del Marchese di Grana, che impegnando nell' assedio di Hannau dimoraua, pensò a non viuere più otioso; ma raccolto insieme l' essercito sotto la condotta di Milander, stimandosi poter ancora soccorre Hannau s' incaminò verso quella parte, soccorse molte terre, occupò Vistenau, & arditamente al soccorso di quella fortezza s' allestì. Ma tali nouelle peruenute all' Elettore di Magonza, a cui più d' ogn' altro importaua la presa di questo posto, come quello, che ne fianchi del suo Stato giaceua, raccolse insieme le sue genti, e quelle del Colonnello Meternich; qual alla custodia di quei passi dimoraua, fecele passare il fiume Chitzing à guazzo coll' intelligenza del Conte d' Hannau, che sin all' hora neutrale si era mantenuto, ilquale valendosi della corrispondenza tenuta con molti Capitani Suezzezi, essendo strettamente legato in parentella colli Conti Ringraui, principali trà Capitani della Corona di Suetia, cost' saggiamenti oprò a fauor degli Austriaci, che sorpresa vna porta dalla fortezza nuoua, e' l cannone contro la vecchia rinoltò, causò, ch' il Ranzau di quella Governatore si risoluesse a parlamentare, e piegarsi alla deditioe della piazza, che successe con tutte quelle più vantaggiose conditioni, che seppero gli Suezzezi richieder, e coll' esborso d' alcuni denari da sodisfare gli auanzi di quella guarnigione.

Galasso si ritirò nella Marca Nuova.

Amasio fiume.

Conte Palatino a Meppen addi 13. di Agosto per recuperare il Palatinato.

Landgrauio d' Haffia al soccorso d' Hannau.

DELL' HISTORIE
 DEL CONTE
 GALEAZZO GVALDO
 PRIORATO
 LIBRO DECIMOQVARTO.

S O M M A R I O.

Passa Gio: VVert coll' esercito Imperiale nell' Alsatia in offeranza de' pensieri del VVaimar. Landresi s'arrende a' Francesi, i quali scorrono alcune terre della Fiandra cò qualche progresso. Entrano gli Spagnuoli sopra le terre del Vercellese; occupano Carosana, e s'azzuffano colla caualleria Francese, doue restano peridenti. In Ispagna si piglia risoluzione di portar la guerra in Francia, si pongono gli Spagnuoli sotto Leucata, ma seno da' Francesi fatti leuare. Progressano i Francesi nella Fiandra. Breda s'arrende à gli Hollandesi. Il Banner rinforzato di gente si porta contro i Sassoni, e suoi progressi. Muore il Landrauo d' Hassia. Vittorio Amadeo Duca di Sauoia passa all'altra vita: causa questa morte molte conseguenze. Restano rotti gli Spagnuoli nelle Langhe da' Francesi. Parte da Roma il Cardinal Maurizio di Sauoia per la morte del Duca suo fratello; pensa entrar al gouerno dello Stato; vien rifiutato dalla Duchessa: onde gli conuiene ritenersi dall'ingresso nel Piemonte. Criqui esce in campagna, ma con poco frutto. Muore il Duca Carlo di Mantoa, resta la Prencipeffa Maria al gouerno, e tuttrice del figliuolo; porta questo accidente varie considerationi. Risolouono gli Spagnuoli di chiamar il Prencipe Tomaso di Fiandra in Italia; e loro pensieri sopra di ciò. Si praticano diuersi partiti nel consiglio di Torino, e finalmente di conseruarsi nell' vnione co' Rè di Francia si delibera. E VVaimar combatte appresso Rinsfeld colli Imperiali, resta vittorioso, e fa prigioni i Generali dell' Imperatore. Il Duca di Roana ferito nella battaglia di Rinsfeld termina la sua vita. VVaimar poi entra verso Bisach con molto spauento di quei popoli. Il Marchese Leganes si porta all' oppugnatione di Brem, e ne conseguisse la vittoria. E ucciso sotto Brem da vna vannonata il Duca di Criqui. Viene in Casale fatto prigione Mongaiard Gouvernator del detto Brem, e gli viene troncato la testa.

L'esse



L'esser cōparso il Duca di VVaimar nell'Alsa-
 tia riuscì di grauiissimo sospetto a gli Au-
 striaci, che molto temeuano deliberationi
 di questo Prēcipe inclinato all'armi & alle
 glorie, e spalleggiato dalle forze della Frā-
 cia, diedele anco occasione di pensare alla
 cōseruatione delle piazze, ch'ancora per lo
 partito Cesareo si teneuano; e ciò più d'ogn'
 altro ingelosua l'Elettor di Bauiera, come
 quello, che se questa Prouincia nelle mani
 de' suoi nemici cadeua, era più vicino d'ogn' altro alle incursioni, &
 a gli attacchi sottoposto; e prudentemente preuedendo, quanto
 diuenir ne potesse, comandò al VVert, che colle sue genti di pie-
 tolecito in quella Prouincia riducendosi, a gli andamenti di VVaimar
 non dormisse. E perche non trouasi il VVert più che sei milla soldati
 era questo numero debole in riguardo delle forze, cōtro le quali volger-
 si doueua, ch'erano circa dodici milla cōbattēti Veterani, oltre alli rin-
 forzi, che da vn giorno all'altro poteua de' Francesi poco lontati ricue-
 re, fece alto nel Palatinato, e pensò, che se nella Borgogna Contea fosse
 andato ad vnirsi colle genti, che in quella Prouincia per lo partito del
 Rè Cattolico teneuasi, sarebbe stato buon mezzo per rimouere il
 VVaimar dalla machinata impresa di Brisfach: Oade passò il Rheno a Fi-
 lisburg, e si portò con tutto l'esercito à Remiremont, luogo trà i con-
 fini della Borgogna nella Lorena, con intentione di far alcun acquisto in
 quelle Prouincie; Ma scoprendo poi, che il disegno era mal fondato per
 essermi tanti Francesi sopra quella frontiera, che senza richiamar il
 VVaimar agenolmente à suoi pensieri rimediare poteuano, e riuscendo
 ogni suo soggiorno ogni dì più notoso per difetto di viueri, & auuisato
 dall'Elettore di Magonza, che col mezzo della intelligenza con alcuni
 Frati, che stantiauano in Francia, haueua penetrat' a l'intentione de'
 Francesi, drizzata a mandar il VVaimar all'assedio di Brisfach, per pre-
 der buona guardia alla cōseruatione di tale fortezza, leuossi dalla
 Borgogna, e calato a Brisfach, si fece vedere poco lungi dalli quartieri di
 VVaimar, che senza far altra nouità all'intorno di vn vilaggio detto
 Cappel trà Basilea e Brisfach di quà dal Rheno atmorana; Al cui auuiso
 vsito il VVaimar dagli steccati in formata ordināza, volle esperimē-
 tare se il VVert era venuto per menar le mani, o pure per sturbargli i
 suoi disegni colli inganni, e colle stratagemē. Ma il VVert, che più d'ete-
 ramente conosceua qual disuantageo era il suo, che da gl'andati esempi
 haueua imparato, come sempre gioua negli affari militari l'operare

Ordine da
 to dal Du-
 ca di Ba-
 uiera al
 VVert.

VVert pas-
 sa il Rheno,
 e si condu-
 ce à Remi-
 remonte.

VVert tor-
 na in Alsa-
 tia vicino
 a VVaimar.

VVaimar è
 ordinanza
 di batta-
 glia con-
 tra il
 VVert.

Vvert fa al
to ne' suoi
posti.

con prudenza, nè lasciarsi souerire dal souerchio ardire, tenendosi fermo sopra il sentiere della ragione, fece alto nel vantagio de' suoi posti, per aspettare il Duca Sanello, e'l Colonnello Mercì, che ambidue dall' Imperatore hauuano riceuuto commandamento d'vnirsi seco, e concordemente al mantenimento dell' Alsatia prouedere: Onde l'vno, l'altro degli esserciti permanendo ne' suoi quartieri, vno attendendo rinforzi dall' Imperatore, e l'altro dal Rè di Francia, si mirauano in questi giorni senza accidente di consideratione.

Si difendeano in questo mentre con molto valore gli assediati di Landresi da' Francesi, che con non minor impulso contro quelle mura fulminauano, così per condurre a fine quell'impresa, come per dar riputatione alle loro armi, che senza la persettione di quella molto pregiudicata, rimanea; ma non potendo gli assediati hormai languenti dalle continue fatiche, e ti auagli, e di lunga mano per gli continuati combattimenti, ne quali molti di loro periuano, stemati di numero, più in lungo portar la loro difesa senza presto soccorso, e questo se ben tentato da gli Spagnuoli, e dal Piccolomini, che come dicemmo à tal' effetto ne' Paesi bassi era disceso, non hauendo ottenuto il desiderato fine, dopò hauer i difensori costantemente ributtati diuersi assalti, che datili fù da Venturieri Francesi in più volte, & in più parti, & hauer sostenuti circa sei milla colpi di bombarda, finalmete allo suaporamento d'vna mina, che da' Francesi collata nelle mura, ottenne il desiderato effetto, non trouando rimedio ualeuole à resistere d'auantaggio all'ardire Francese, conuennero dar' il segno di parlamentare: Onde aggiustati gli articoli ne uscirono il vigesimosesto di Luglio à bāttere spiegate, e tamburri battenti, con armi, e bagaglio; conditioni le più honoreuoli, che possa ricouer' il vinto dal Vincitore.

Assediati
di Landresi
priui di soc
corso, par-
la metano.

Landresi si
rende a
Francesi.

Franc. si
scorrono
in Fiandra.
Francesi si
preparan'
alla ricupe
ra della
Chapella,
e di Castel
let.
Beumons
preso dal
Duca di
Candal.

Con tal' acquisto aperto a' Francesi l'ingresso più oltre nella Fiandra, scorsero colla caualleria sino sotto Mons, trà Càbrai, e Brusselles, e saccheggiarono San Ghislaim, Bauay, & altri luogi circonuicini, con molto horrore, di quei popoli, che vedendo gli Spagnuoli non esser basteuoli a soccorrer Landresi, sospettauano il medesimo all'altre Piazze succeder potesse; Ma conoscendosi poscia da' Francesi il poco profitto, che sperar poteuano, se all'impresa di Mons portati si fossero, e parendo più proprio a' loro interessi la ricupera della Chapella, e Castellet, rimossi dagli occupati quartieri di volgersi all'assedio di queste due Fortezze deliberarono; e'l Duca di Cambray condottosi con alcune bande di soldatesche sotto Beumons, con poca cortesa se ne fece patrone.

Auvedutosi il Marchese Leganes, come poco profitto per allhora era per far contro d' Asti, alla cui difesa accorrono il Marchese Villa, & i Francesi, bandirono dal pensiero degli Spagnuoli questo disegno: lascia-
to però

to però buon presidio in Nizza, & in Agliano, colle prouigioni conuenienti alla difesa di quelle Piazze, riputate da gli Spagnuoli molto à proposito nelle occorenza preseuti, essendo vn freno per ritenere da quella parte ogni maggior progresso a' Francesi, e tener in continuo moto le Terre del circonuicino, e ripassato di quà dal Tanaro, e poi anco a Valenza di quà dal Pò, si condusse sopra le Terre del Vercellese, perche la mura degli Spagnuoli era sopra di Brem, come posto di molto profitto a' Francesi, auuenga che con questo, che giace, di quà dal Pò, e di quà dalla Sesia, oltre all' hauer continuamente tenuto in sospetto le Terre del Territorio Pavesese, e Nouarese, s'aggiungeua, che senza l'acquisto di esso, eragli impraticabile il progredire all'impresa di Casale. Verso questo furono disposti dunque i pensieri, massime essendo certificato il Leganes, come in quel Forte, se ben Mongegard, che v'era Governatore, daua ad intendere alla Corte d'hauer tre milla fanti, e che dal Rè per tanti venissero pagati, non perciò ascenduano à milla settecento, e gente molto mal' in arnese; perche quel Governatore, e Capitani, non era venuti in Piemonte per mutar'aria, ma per cangiar fortuna, inclinati a gli auanzi, co'l defraudare il soldo del Rè, e con mercantie, che girauano, più che coll'armi ad acquistar' honore uolmente le ricchezze de' Milanesi, haueuano l'animo loro solamente all'utile della borsa riuolto, per ritornarsene poi in Francia, e pacificamente godere l'acquistato; nè il Rè di ciò veniuauisato, perche ogni vno intento al suo interesse particolare, non voleua coll'inimicarsi il collega precipitar' anco se stesso.

Parendo perciò a gli Spagnuoli, questa esser buonissima occasione, per condurr' a fine tal'impresa la maggior parte dell'esercito sopra il Vercellese condussero, & occupato Carosana, Terra vicina alla Sesia trà Vercelli, e Brem, inu fecero alto, fortificandosi con pensiero, che questo fosse posto molto appropriato per condursi all'impresa di Vercelli, o a quella di Brem. Fecero scorrer la Caualleria Napolitana molte Terre del Vercellese, che furono saccheggiate, nè pretermetteuano quella diligenza, che ne' maneggi della guerra necessaria da' Capitani Sauu vien conosciuta: ma il Marchesallo di Criqui, che hormai arrossiuua per veder tanto à declinar la riputatione, da esso coll'armi in tante occorenze acquistata, temendo, che se gli Spagnuoli sopra i suoi propri occhi qualche piazza di simil'importanza leuata gli haessero, oltre alla perdita, grandissimo discapito alla sua stima recato haurebbe, raccolto l'esercito, che sparso per gli alloggiamenti si teneua, si portò à Pontestura trà Casale, e Trino, e gettato vn ponte sopra il Pò e passato di quà l'esercito, bench' à bastanza non fosse numeroso, per cimentarsi con lo Spagnuolo, d'ogni cosa necessaria prouisto, e di buoni soldati composto, non

Leganes
sopra le
Terre del
vercelle-
se.

Impresa
di Brè di-
segnata da
gli Spa-
gnuoli.

Brè guar-
dato mala-
mente dal
Monge-
gard.

Carosana
occupata
da gli Spa-
gnuoli.

Terre del
Vercellese
scorse dal-
la Caualleria
Napolitana.

Criqui à
Pontestura

mancò di far conoscere, che li Francesi erano Cavalieri, che anco nelle
 occasioni di suantaggiose, non ritirauano l'animo dal loro naturale ar-
 dire. Scaglio si colla cavalleria addosso a gli Spagnuoli, che sotto Don
 Martin d' Aragona s'erano spinti nel Vercellese, a depreder le Terre
 di quel Territorio; & ordita una imboscata, mentre li Napolini con-
 molti capi d'armenti a' loro quartieri riuenuano; & improvvisamente
 inuestiti, dopò sanguinosa scaramuccia costantemente, e con molto
 coraggio da Italiani sostenuta, restarono questi perdenti con morte del
 Capit. Spagnuoli. Maestro di Campo Boccapianola Napolitano, e del Signor Don Gio: di
 morti, e Leumo Capitan di Caualli, e prigione il Capitan Spadino, confessanta sol-
 prigioni. dati in circa, e trà questi alcuni di conditione: auenga che all'impre-
 se più pericolose sempre è costume de' Capitani il condur seco de più ar-
 diti soldati dell'esercito. Dall'altra parte il Duca di Savoia intese (le-
 nouità degli Spagnuoli, temendo di Vercelli, s'era personalmente
 Còte della trasferito in quella Città) come dalle Langhe dopò la fortificatio-
 Verua nel- ne di Ponzone, firmata all'intorno di quella Piazza dagli Spa-
 Laghe fac- gnoli, li Signori Prencipi d'Esle colle loro genti s'erano ritirati
 chegia appresso il Leganes; comandò al Conte della Verua, che con quattro
 mpite Ter- milla soldati si spingesse nelle Langhe; oue entrato, saccheggiò molte
 re. Terre, passò il Pò, diè il fuoco alla Pieuè del Cairo, e tentò ancora ma-
 Rocca d'A razzo cò- in vano la presa della Rocca d'Arazzo; perche venendò arditamen-
 battuta da te difesa dalle genti di Spagna, & al suo soccorso sollecito accorsosi
 Sauoiardi, Don Martin d' Aragona, si leuarono i Sauoiardi con perdita di cento in-
 ed fesa da gli Spa- circa di loro.
 gnoli.

In questi rinolimenti di cose in Ispagna, da quegli acuti ingegni
 erano scitilmente bilanciati i correnti affari di quella Corona, & esa-
 minate con grauissima premura le poderose forze della Francia, che tut-
 ta vnita daua di se marauiglioso martello a gli Austriaci, e con euiden-
 tissimo esempio disannaua quelli, che pur nodrinano negli animi loro
 la speranza di riacendere in quel Regno le turbolenze civili, & a que-
 ste in vano in Francia. sto più d'ogni altro colpo s'applicauano; conciosiacosa che la rinconcilia-
 tionè di Sua Maestà co'l Duca d'Orliens suo fratello, dal quale tante
 promesse gli Spagnuoli riceuute hauenuano, daua loro à conoscer che poco
 fondamento doueuasi fare sopra la fede di quella Natione, ch' emola
 della loro; haurebbe all'occasione dato à conoscer, che se infedele era
 del suo Rè, molto più facile sarebbe riuscita fallace verso gli Spagnuoli, e
 ch'erano disperati quei modi, con quali per lo passato, mentre il Rè era-
 no in pupillare età, i Prencipi del Regno s'erano fatti arditi di porger
 Card. Ri- regola all'autorit à libera del Rè. Ch' il Cardinal di Richelieu ministro
 chelieu Mi- nistro, fide- fidelissimo di quella Corona di sopra fino ingegno, sapena applicare la
 liano. contrabatteria a' colpi Spagnuoli.

Da che vano riuscìua lo sperare di introdurre in quel Regno le nouità, che in altri tempi flagellarono tanto quei popoli, risolsero in ciò d'abbracciar l'esempio di Scipion Africano, col portar la guerra nella Francia, mentre la Francia faceua la guerra fuori della Francia; A questo partito del berato l'effetto, cominciarono à regolare le prouiggioni necessarie, per attaccare la Linguadocca, Prouincia, che estendendosi dalla Prouenza sino a' Monti Pirenei, e di clima temperato, di fertiliti à grãde. e non meno di popolo ripiena: coll' inuasionè della quale era il loro fine non solo di diuertire l'armi, che minacciua no l'Italia, e la Fiandra; ma ciò che più importò intimorir quei sudditi, e vederse coll' assistenzà loro haessero potuto ridurli alla solleuatione contro i ministri Regi, come quelli, per la cui cagione entrata era la guerra in Francia.

E perche nelle Spagne per bisogno ricercat' si dalle Prouincie lontane gli buomini militari quasi tutti, chi nell'Italia, chi in Fiandra, & altroue si trouauano impiegati, come non riputando quel Consiglio buona ragione di gouerno il dar carica sopra vn' essercito nella Spagna ad vno della medesima natione, atteso che le preminenze d'vno suddito nella propria patria sopra gl'altri sudditi, è derogare alle pretensionì di molti altri, che nõ inferiori si stimano, e innalzar troppo quelle di chi si troua innalzato, videro questa ragione, & abbracciatola, chiamarono al comando di quell'armi il Conte Giovanni Serbellone Cavalier Milanese soggetto di molta stima, e di sperimentata vaglia nelle cose Militari, si per leuar questo fuori delle pretese, che haueua negli esserciti di quello Stato, come per le antedette ragioni di non emolarsi trà essi, & anco il Marchese Filippo Spinola Nipote d'Ambrosio quel Grã Capitano sotto la di lui disciplina cresciuto. Questi giunti à Madril furono da quelle Maestà, e da tutti gli officiali Regi accolti con dimostranza di molta cortesia, segni che sogliono lampeggiare dallo Scettro de' Principi, allhora che il sereno della pace oscurato dalla guerra, si troua ingombrato dal torbido del bisogno, con tutto che fosse voce sparsa trà gl'intendenti, che queste erano apparenze di quella simulatione, che suole esser esercitata da chi tien di mestieri dell'opera altrui; poiche era fermo concetto, ch'emolando gli Spagnuoli ogni altra natione, la grandezza nella loro sola concordemente senza compagni desiderauano. Hora trouauansi il Duca di Cardona a cui fù imposto, che amassar dovesse quel maggior nerbo di gente, che hauesse potuto per quei Regni, hauer raccolto insieme vn' essercito di dieci, in dodici milla soldati, oltre ad altre soldatesche rimaste nella Nauarra col Duca di Nocera in guardia de' pensieri de' Francesi, che per le hostilità dagli Spagnuoli in quelle parti introdurre hormai s'erano fatti grossi, e respinti gli Spagnuoli da Bajona, oue furono poco ben trattati. E giudicandosi da Ca-

Spagnuoli
risolouono
di portar la
guerra in
Francia.
Linguado-
ca.

Côte Gio:
Serbellone
chiamato
al comãdo
dell'armi
in
Spagna col
Marchese
Filippe Spi-
nola.
Accolti in
Madril con
dimostra-
tione di
molto af-
fetto.

Genti ad-
dunate in
Spagna dal
Duca di
Cardona.
Spagnuoli
respinti da
Baiona.

pitani di Spagna esser tēpo opportuno per dar effetto alla deliberatione, e desiderando il Serbellone nell'ingresso della sua venuta dar buon capo al suo impiego, voltarono la loro ordinanza verso Leucata Città vicina di Narbona nella Linguadocca appresso il Mare, come piazza molto à proposito per aprirsi l'ingresso ad altre imprese maggiori. Sotto a quella condotto l'essercito, il Serbellone e'l Marchese di Mortara presero il loro quartiere da quel lato, che verso Narbona si volge, il Mastro di campo Francesco Specchi occupò colla sua gente il posto della Franchina, e'l Duca di Monte reale quello, che chiamasi Sferra caualli, e al lauoro delle trincee, e fortini, e ridotti così contro la Città, come contro il soccorso, vna buona quantità di guastatori applicarono; e fermamente d'hauer quella piazza si presupposero, poiche l'armi Francesi erano lontane, ne compliua loro leuarle dal Rheno, ne dalla Fiandra per maneggiarle in questa parte. Contro quella drizzate l'artiglierie, con gran brauura più tosto colla lingua, che colla spada esercitata da' Catulani, che mai non haueuano veduto se non squadre d'armanti, essendo quella gente la maggior parte militia del paese, la inuestirono. Ma come ben souente le cose con celerità fabricate, con prestezza arco sfumurano, non fu seguita la primavera della loro Fortuna dall'Attuato dell'effetto, perche datosi all'arme da' Francesi per tutto il circondiouno, e rinforzati quei confinanti dalle bande di caualleria, e dalle fanterie, che dalle vicine Prouincie con diligenza da Governatori Regi vii furono spedite, come è il proprio della natione Francese scagliarsi alle imprese, fulminatamente questi popoli odiosissimi per carattere naturale degli Spagnuoli, hauendosi sollecitamente in aiuto de gli assediati spinti, e gli Spagnuoli essendo la maggior parte gente nouella, di cernide, e incapace della guerra, non sapendo, o non potendo ributtare vn precipitoso assalto, che da' Francesi senza alcun timor della vita alle loro trincere fu dato circa le tre hore della notte del ventesimo ottauo di Settembre, conuennero ceder all'ardimento Francese, e meditar la ritirata, nella quale non potero obseruar così buon ordine, che in quella confusione auiliti non perdessero coll'artiglieria, e'l bagaglio circa duemille soldati.

Le nouelle di questa vittoria da' spediti corrieri alla Corte di Francia portate, come è proprio rallegrarsi più o meno degli accidenti inaspettati, furono grate ad ogn'vno, e seruirono d'auuertimento a' Francesi di pensar a ciò, che se dagli Spagnuoli non erano risvegliati, forsi che di pensarui tralasciavano. Così ruolgendolo cecbro à questa parte, e da tal nouità acceso il loro pensiero di uisiderio di ribanere ciò, che altre volte da Ferdinando Re di Spagna fu tolto colla sola ragione della scomunica di Papa Giulio Secodo fulminata contro Giouanni Alebret-

to se.

to seguace del partito di Lodouico Duodecimo; dopò hauer commesso al Signor di San Sciamon, che raccoltro insieme quel maggior numero di gente, che bastenole all'impresa hauesse conosciuto, verso Pampignano s'accostasse, fu da Sua Maestà Generale à questa impresa il Principe di Condè dichiarato.

Ma perche quasi sempre dietro ad vn infortunio ne segue vn'altro maggiore, & vna sciagura accompagna l'altra, se gli Spagnuoli nella Linguadocca prouauano la fortuna auersa, non meno la conosceuano buona nella Fiandra, e nella Lorena; poiche non hauendo potuto il Principe Tomaso, e'l Piccolomini soccorrer la Chapella troppo ristretta da' Francesi, sodisfattosi da quei difensori al debito di buoni soldati, contentendo valorosamente molti giorni, lenati di speranza del soccorso, il ventesimo primo di Settembre s'arresero a' Francesi, e'l Duca Longauiille calato nella Lorena cò sei milla soldati espugnò il forte passò della Doux nella Borgogna Contea, ruppe alcune compagnie di caualleria del Duca Carlo, e con poco danno di quei Popoli scorse, e saccheggiò molte terre di quella Prouincia. Dall'altra parte il Serenissimo Infante conosciuto impenetrabile il soccorso, che procurò di gettare in Bredà; essendo stati con non poco loro nocimento riceuuti gli Spagnuoli, nel quartiere del Duca di Buglione, s'era portato all'oppugnatione di Rurmonda, e di Venlo, fortezze possesse dagli Hollandesi sopra la Mosa, per tentare se coll'attacco di queste poteua dall'assedio di Bredà il Principe d'Oranges rimouere, le quali in pochi giorni se gli arresero, non potendo più esser citare la douuta difesa, per esser poco il numero de' difensori, e non perfettamente riparate di fortificationi. Questo però operò poco, perche era di maggior importanza, per gl'Hollandesi la presa di Bredà in fortissimo sito collocata, colla quale oltre all'assicurar maggiormente la frontiera da quella parte si poteuano estendere ad esigere le contributioni sin appresso d'Anuersa, e di Lira, che la perdita di sei piazze della conditione di Rurmonda. Perloche mantenendo tuttauia il Principe d'Oranges costantissimo quell'assedio, e quei difensori ridotti all'estremo d'ogni cosa, e priui del soccorso, il decimo d'Ottobre s'arresero colle medesime conditioni, che furono accordate dallo Spinola l'anno 1634. che l'acquisto. E perche il Piccolomini conosciuto vnno il tentatiuo di soccorrer la Chapella s'era trasferito col l'esercito sotto Mambbrugge, Città collocata trà Lan tresi, e Mons appresso la Sambre fiume, con intentione, che se perdenasi la Chapella, qualche cosa sarebbe stato l'acquisto di Mambbrugge, si pose ferocemente à combatterla. Il Car linal della Valetta, che dopò la presa del Castello di Bussegni in guardia degli andamenti degli Austriaci si tenoua, veduto il soprastante pericolo à quella Città, che gran vergogna, quando

Francesi di
segnano di
passare ver
lo Parpi
gnano
Principe di
Condè Ge
nerale.

Chape flat
refa a' Fran
cesi.

Duca Longa
uauille esp
pugna Dou
x e suoi
progressi
nella Bor
gogna Co
ntea.

Spagnuoli
tentando il
soccorso di
Bredà son
no ributta
ti dalli Hol
landesi.

Rurmonda,
e Venlo re
se all'Infā
te.

Bredà d'im
portanza p
Hollandesi
Breda refa
ad Hollan
desi.

Mambbrug
ge combat
tutadomi Pic
colomini
Carlin. Va
lera verso
il Piccolo
mini.

quando sopra gli suoi occhi perduta si fosse, all'armi Francesi recava; data l'ordinanza alla sua gente verso il campo degl'Imperiali velocemente si mosse. Ma il Piccolomini, che sauiamente vedeuasi inferior di forze a' Francesi, sciolte le tende prima della lor venuta dall'intorno di quella, conobbe non esser tempo di cimentar le sue poche contro molte forze de' Francesi; e tanto più, ch'essendo consiglio prestissimo degli Austriaci, e commando espresso dell'Imperatore (qual credeuasi, che anco mal volentieri s'hauesse nel proprio bisogno dell'Imperio disposesato di tanta gente) che à sparmiar più che si potesse la soldatesca s'inuigilasse, essendo le rimesse per la spopolatione della Germania cagionata da tante guerre, molto lunghe, e difficili, all'opposito della Francia, che vnita, e ripiena di sudditi bellicosi, & inclinati à vagar il mondo, non rendeuasi al Rè penoso il risarcir ad vn bisogno gli suoi esserciti, e così ritirossi appresso di Mons.

Piccolomini ritirato da Mâburg appresso di Mons.

Banner, & Oranghel vniti.

La ritirata degl'Imperiali dalle terre della Pomerania negli alloggiamenti sopra le terre dello Stato di Brunsvuich, e d'Alberstat hauendo gonfiato l'animo à gli Suezzezi, & vnitosi l'Oranghel al Banner, vennero ambidue à Stettin; e consigliandosi, che non era da pretermetter l'occasione fauoreuole, che ad alcun progresso inuitaua di condursi alla ricupera di Gartz deliberarono, si per allontanare dalle loro forttezze l'insulto, che la guarnigione di questa Piazza à gli villaggi del territorio di quelle continuamente faceua, come per aprirsi la strada à più riuelanti acquisti, capitate, che fossero in loro rinforzo le genti, che continuamente e nella Suetia, e nella Prussia da Ministri Suezzezi s'assoldauano. La qual Piazza non proueduta à sufficienza per ributtare gli Suezzezi, e desiderando anco quei popoli la maggior parte Heretici di ritornarsene sotto al gouerno della medesima setta, e godere pubblicamente quella libertà della conscienza, che da loro in tanta stima conseruasi, temendo i soldati dell'Imperatore, che la custodiuano, non meno

Gartz refa a' Suezzezi.

le ingiurie degli habitanti mal disposti al nome Cattolico, che le inuasioni de' Suezzezi s'arresero al Banner, che si contentò lasciarli uscire con armi, e bagaglio; benchè quei Cittadini dolendosi, che gl'Imperiali portauano con se molte spoglie tolte dalle loro case, insisteano, che doueuasi far loro restituire il leuato; i quali per sodisfarsi delle paghe, che pretendeano per tutto oue dimorauano senza alcun riguardo spogliauano le case di quanto con loro portar poteuano. Da tal successo sempre più rimettendosi in ardire gli Suezzezi, senza alcun intoppo sin sotto Verben si portarono, doue piantato il cannone, & aperte le trincere non furono da' Sassoni, che verano alla custodia aspettati gli assalti; ma contenti rese la Città, e molti di loro, che poco auuanzo sperauano di fare al soldo di quel Duta, cambiando bandiera nelle compagnie de Suez-

Verben si rende a' Suezzezi.

de' Suezzeſi s'arollarono con graue ſentimento dell' Elettore; il quale eſſendo molto bē cōſcio, che ſe à gli Suezzeſi ſuoi capitaliſſimi nemici la fortuna propitia ſi haueſſe dimoſtrata, tutta la ruina, e tutta la tempeſta doueua ſopra di Lui cadere, e tutta la guerra in fine maneggiarſi dentro del ſuo Stato, nel quale di far molto bene bormai gli Suezzeſi andauano diſegnando. Incontinente di ciò ne diè auuiſo alla Corte Ceſarea, & anco al Galaſſo, che per mancanza di viueri, di denari, e di gente per la fuga, e per li patimenti ſbandata, non poteua dalli preſi alloggiamenti ſenza pericolo d'vn tumulto generale nell'eſſercito mouerſi, e rappreſentando l'imminenza delle ruine, ch' al ſuo Stato ſopraſtauano, richieſe, e con molta premura inſtò, che dall' Imperatore alla promeſſa aſſiſtenza non foſſe mancato: Onde il conſiglio Auſtriaco conoſcendo di quanta importanza foſſe la ſodisfattione di queſto Prencipe, dalla cui amicitia grandiffimo giouamento la Boemia riceueua, hauendo la Saffonia per antemurale, ſenza la quale la guerra in quel Regno ſarebbe ſubito ſtata condotta, con tutto che gli Erari foſſero vuoti, ſupplendo però le ſlotte della Spagna, la quale non meno de' Tedeſchi in queſta moſtrauaſi intereſſata, ſi trouarono trecento milla tolleri, e quelli al Galaſſo con ordine, che à gli Suezzeſi oppoſi doueſſe; furono mandati: da che in parte ſolleuato l'eſſercito, e quello uſcito dalli preſi alloggiamenti del Brunsuich contro al Banner ſi voltò; il quale non ancora à baſtanza forte per reſiſtere alle forze dell' Imperatore, e di Saffonia ſi leuò da Verben, e trà Demitz, e Stettin fece alto con penſiero d'incomodar come prima gl' Imperiali, e più toſto colla fame, che col ferro riſpingerli là donde s'erano tolti: onde i Saffoni reſtati intorno Verben preſtamente lo ripreſero, e'l Galaſſo penetrato ſotto Demmin tentò ma in vano la preſa di tal fortezza, onde non potendo con quella diligenza, che penſaua piegarla, conuenne per difetto di viueri allargar i ſuoi quartieri verſo Brandemburg, doue inſeguito da' Suezzeſi, che s'erano molto ben rinforzati con nuoui ſoccorſi venuti loro di Suetia giornalmente trà gl' vni, e gli altri ſuccedeua alcuna fittione ma di non molto rilieuo.

In queſta ſtagione il Landgrauio Guglielmo d'Haſſia, Prencipe molto ſpiritoſo, e inclinato all' armi con ogni ſuo potere eſortaua il Rè d'Inghilterra ad abbracciar la opportuna congiuntura di rimetter nel ſuo primiero Stato i Conti Palatini, per lo che à queſto effetto s'andauano raccogliendo molte leuate di genti verſo Meppen, e ſi per queſto, come per altre comuni cauſe s'era nuouamente ſtabilita lega trà Francia, Suetia, & Hollanda, nella quale la Francia prometteua pagar dodici milla ſoldati, Suetia cinque milla, & Hollanda cinque milla.

Hora il Landgrauio traſferitoſi in perſona à Meppen, per diuiſare ſopra.

Timore di Saffonia.

Inſtāze di Saffonia al l' Imperatore.

Denari mandati al Galaiſo.

Galaiſo cōtro al Banner.

Bāner ſi leua da Verben.

Verben ripreſo da' Saffoni.

Galaiſo parte mancāza di viueri.

Lega trà Francia, Suetia, & Hollanda.

sopra il modo da tenersi nel maneggio di questa guerra, e di là sceso in Hollāda per cōcertare cō quella Republica il partito più cōgruo da prendersi nelle emergenze presenti, mentre sodisfatto delle sue negotiationi ritornaua al suo Stato, sorpreso da febre maligna nella Città di Leer, che giace vicino alle sponde dell' Amasio, trà Meppen, & Embdem, vi lasciò la vita consentimento straordinario di tutti i Protestanti sopra modo amatori di questo Prencipe costantissimo difensore della loro setta, e molto tenace nell' amicitia de' suoi corrispondenti, non essendosi mai all' incontro di altri raffreddato nella perseveranza delle sue promesse, cō tutto che inuitabili le ruine sopra il suo Dominio si rappresentassero; per lo che era dal Rè di Suetia con tanto affetto contro-cambiato, che quando scioglieua la lingua in lode d'alcuno, non sapeua scordarsi del Landgrauio d' Hassia, e del Duca Bernardo di VVaimar, proferendo questo concetto, che questi due gioueni Prencipi superauano i più canuti ingegni della Germania, e che ben gloriarsi poteuasi quel Regno, che in se li conteneua. Era il Landgrauio di bella presenza, il suo corpo ben composto, godeua vna proportionata disposizione al suo aspetto giocondo riuscua gratifico. Egli giouinetto passato in Hollāda sotto la disciplina di quel Gran Mauritio Prencipe d'Oranges coll' obbedire apprese il perfetto amēte cōmandare, come i studētī da buon maestro apēdono buona dottrina, così egli in questa famosa scuola scōdato dal genio armiggero, s'adottrinò in quella esquisitezza, che à perfetto Capitano è necessaria. Vscito poscia d'Hollāda scorse le principali Prouincie dell' Europa, e da vna generale cognitione componendo vn misto del suo buon genio, e della sua intelligenza col' prudente del suo giuditio così virtuosamente diportossi, che i sudditi lo riueriuano per debito, lo amauano per effetto, lo adorauano per gratitudine, & i soldati lo amirauano per stupore, l'obbediuano per gloria, e felice stimauasi colui, che qual da Barbari veloci s'affretta il corso per acquistare il Pallio, potena colla corriera d'alcuna sua attione auanzar l'altro, per guadagnar vn solo ringratiamento, vna sola parola d'honore. Il graue della sua conditione inchinandosi nell'affabile del suo trattare colli inferiori, faceua si vaga prospetiuā, che attrahendo l'occhio di chi lo miraua, quello imprigionato dalla sodisfattione, contribuua il debito del cuore colli encomi della lingua. Viueua da Prencipe, operaua da soldato, trattaua da compagno. Nell'esercitio dell'armi, nell'osservatione del contenuto di buoni libri, e nel diletto del disegno, scadeuano le bore de' suoi otij. Soleua dir non hauer maggior nemico i Prencipi del riposo, trauiagiarli la mente dalla quiete del corpo, e le fatiche di questo pacificar l'intelletto. Non dimostraua pompa, non sottoponeuasi all'ambitione, non esercitaua arteficio. Teneua con-

cetto

Morte di
Gugliel-
mo Land-
grauio d'
Hassia in
Leer.

Lādgrauio
e Vvaimar
lodati dal
Rè di Sue-
fia.

Vita, e qua-
lità del
Landgr-
uio d'Has-
sia.

Detti not-
abili del
Landgr-
auio.

cetto, che la gravità sostenuta da gli huomini la guerra fosse una ma-
 sebera, colla quale si trauisa l'imperfetezza nella cognitione dell'affet-
 to, poiche con chi opera per fin d'honore, l'honore è il maggior stimolo,
 e'l maggior premio, che se gli possa dare, e ser questi soggiongeua co-
 me i mulattieri trauesitati, che ascesi sopra vn'ardito canallo, cre luto-
 lo il loro consueto sommaro, colla indifcretetza lo precipitano nelli di-
 ruppi dell'otio, e della disperatione. Si pigliano i pesci all'hanno, gli ve-
 celli alle reti coll'esca propria al loro vitto non con cibo diuerso al loro
 naturale. Non meno sprezzaua i lasciuu, e non più stimaua delle Don-
 ne; diceua, che non stimaua poter esser cuore in coloro, che rapito il cuo-
 re alla gloria vilmente lo haueuano imprigionato ad vn'infermo pen-
 siero di fugace diletto. L'iracondia non fù in esso offeruata vna più
 che vna v'era il fuoco, che la teneua accesa, come facile era ad auam-
 pare il suo sdegno, così facile n'era a deporre quasi come paglia la fiam-
 ma. Dolenasi fuor di modo di coloro, che conseruando nel petto vn'odio
 priuato, lo vendicauano poscia colla mano del Prencipe, e detestaua le
 attioni di quelli, che armati dell'auttorità del Patrone combatteuano
 con quella all'acquisto di loro capricci. Esser colpo della viltà il refer-
 tarsi contro i men potenti, effetti d'animo generoso il posporre le priua-
 te passioni all'interesse del publico. Insomma era egli così puntuale nel-
 l'offeruanza di conseruarsi vn perfetto nome, che ogni ingegno in que-
 sto applicando otteneua l'intento, & era così fermo, e costante nel pen-
 siero degli interessi de'suoi amici, che imprudentemente posponen-
 do etiam lio la ragione dello Stato ad vna giurata promessa, voleu più
 tosto esser chiamato poco intelligente, che volubile nella fede: anzi che
 pretendeva di sostentare esser falsa quella ragione, che vuole il Prenci-
 pe come l'Horologio, che tanto si ferma, e si gira, quanto viene cacciato
 dal contrapeso del proprio interesse, adducendo, che quei Prencipi, che
 si facilmente cangiano mantello, fatti d'ogn'vno sconfidenti, quãto del-
 l'inimico non sono preda, finalmente restano nella soggettione dell'ami-
 co, perche questo geloso del loro pentimento procura l'assicurarzene. In
 conclusione se il Lãgrauio, come si faceua conoscer per vno de' più vir-
 tuosi Prencipi d'Alemagna, hauesse saputo nascondere, o dissimulare al-
 meno quell'odio, che contro Cattolici professaua, non è da dubitare, che i
 medesimi suoi nemici non fossero per comendarlo, e confessare esser stato
 egli Prencipe meriteuole d'ogni honore, e di maggior conditione; ma
 troppo cogli effetti, e colla lingua operaua, & esageraua contro Catto-
 lici tramischiaudo in ogni ragionamento, che di tal parlare se gli rap-
 sentaua, va concetto molto improprio di quelle qualità di ch'era do-
 tato, il che habbua a offuscate in tal sorte il suo grido, che scemato, ca-
 dente appresso di tal errore si dimostraua.

Et r  molte cose, che diceua se ben con mal fondata ragione vna sopra della quale premeua, era, che se permettess  ad alcuni Religiosi regolari il tener Accademie, e studij di secolare; perche essendo ogni Religione   guisa di Republica, diceua egli, che sempre alla sua conseruatione     maggior grandezza aspira, imbeuendo delle loro regole quelli studenti, che pi  proprij per rinscire sopra vn pergamo,   in vna cathedra scorgono, e far honore alla Religione, e nel loro habito astraendoli leuano   quel Principe vn suddito, che molto giouamento col suo impiego nell' armi,   nelle lettere, gli haurebbe recato.

A gli anni d'esserli gli Spagnuoli sopra le terre del Verceselle condotti, e del posto occupato   Carosana, essendosi il Duca di Sauoia   Vercelli portato, imperoche temeuo che gli Spagnuoli sopra quella Citt  loro pensiero si facessero, e questa riuscendo di molta importanza   quell'Altezza, cos  per la perdita, che haurebbe fatto d'vna buona Citt  di Piemonte, come perche da questa auanzandosi gli Spagnuoli pi  oltre poco men, che sotto Torino le loro armi condotte, in contributione le terre poste haurebbono. Sorpreso quindi data in disposizione in pochi giorni d'improuiso rese l'anima   Dio il settimo d'Ottobre col acutissimo dolore della Duchessa, e di tutti i sudditi; perche lasciati soli due figliuoli maschi, e vna femina tutti piccioli, e incapaci del gouerno, conoseuano, che da questa morte non poco trauaglio tutto il Piemonte sentire ne doueua. Era questo Principe di non ingrato aspetto, di statura agguistata, e di manieri fermi, e quali sono tutti i Principi di quella casa; Regnauasi molto sauamente, compassaua colla prudenza le sue attioni, e colla destrezza ogni sinistro dell'animo sapenua si bene coprire, che veniuo da molti stimato, e tenuto per saputissimo. Se portasi dal ventre della madre alcun carattere del Genitore, e se dalle condizioni del Padre riceuesi l'impronto delle sue qualit , ben in vero era figlio di quel gran Carlo, che non hanno le lingue enomi per celebrare il degnos, e l'mirabile delle sue virt , poteuasi dir Herede non solo del Principato, ma della sua intelligenza ancora, quando la Fortuna, che non   tutti seconda lo hauesse fatto regnare in altre congiunture. Dimostrauasi pi  inclinato alla pace,   all'accrescimento dello stato colla quiete, che disposto all'armi, e desideroso delle nouit  della guerra. In ogni faccenda con molta politica gouernando si faccena conosier, che pi  profitto speraua dal flematico della prudenza, che dall'impetente dell'ardimento. Venue amico delle gloria, studioso della grandezza, desideroso della stima. Inuent  perci  il titolo di Regal Altezza, disiolse nuoue pretese non pi  banute da suoi predecessori; e stimandosi pi  di ci  che le sue forze comportauano, amostroua sperar per la prerogatiua della nascita pi  che per l'accrescimento d'imperio esser in maggior stima

Morte del
Duca di
Sauoia in
Vercelli.

Vita, e qualit 
del Duca
Vittoria di
Sauoia.

stima de' suoi antepassati. Fu Principe buono per i sudditi, ma non tale per gli amici, hauendo per scopo principale il proprio interesse, non alcun altro affetto particolare. Morì in età di 51. anno, morte acerba quando per ragion naturale poteua ritenersi ancora molti anni; ma sopportabile, e non marauigliosa in chi patisce le indisposizioni, quali patiuua esso poiche oltre all'asino, era di debile complessione.

Fu anco dagli Spagnuoli la morte di questo Principe con graue sentimento intesa, perche egli, ch'era molto politico, e desideroso di tener ben sì amici li Francesi, accioche in quiete i suoi Stati gli concedessero ma non già, che più oltre nell'Italia il piede auanzassero. Fu opinione di molti, che secretamente intendendosi colli Spagnuoli sia stato buona causa, che il Ducato di Milano maggior pregiudizio non riceuesse, perche coprendo sempre colla simulatione, e colle apparenze esteriori il secreto dell'animo suo, destramente andaua verso il fine de' suoi fini gli affari della guerra conducendo. Temeuuo gli Spagnuoli indubitatamente, che con simil occasione i Francesi nelle migliori fortezze del Piemonte da Madama per tema de' sudditi poco ben affetti a' Francesi venissero introdotti, e fosse quello Stato non più della casa di Savoia in effetto, ma solo in apparenza, e perdendo essi le speranze, che sopra questo, come trincera, che diuide l'Italia dalla Francia tengono fondate, sarebbero di continuo stati stretti nello Stato di Milano à tener l'armi in moto per guardarlo dalle incursioni Francesi à quello contigue. Da tali ragioni grandemente commossi, oltre all'hauere con solleciti corrieri data parte di tanto accidente in Ispagua, Fiandra, e Germania, fecero sparger voce, che la sua morte fosse operata da ueleno e da Criqui meditata, per accender con tal fama d'auantaggio l'odio de' suoi sudditi contro Francesi, i quali non mai da quelle terre partendosi come nel principio faceuano, erano allhora non poco noiosi a quei popoli. Il Marchese Leganes, e gli altri Ministri di Spagna à ciò che intraprender si douesse nelle presenti emergenze, l'animo loro applicarono; ma finalmente conoscendo esser questa vna piaga, che se d'auantaggio incancheriuasi, inutile sarebbe poscia riuscito qual si sia rimedio, che cotraposto vi hauesse, per tanto caduti tutti in concorde opinione fu comun consiglio di procurar collo sforzo dell'armi, e collo ingegno ogni modo, che senza dar tempo al tempo opportuno giouamento recar potesse, e fin per la morte del Duca tutto il Piemonte si trouaua ancor pieno di confusione, e che le deliberationi della Francia sopra di ciò non haueuano ancora alcuna forma di gouerno vestita, anzi che i Francesi, che si trouauano in Italia più tosto indagauano al modo, co'l quale nelle fortezze del Piemonte, che in quelle dello Stato di Milano allhora introdur potessero. D'ordine del Leganes tutta la gente, che

Morte de
Duca di Sa
uoia graue
a gli Spa
gnuoli.

Voce spar
sa dagli Spa
gnuoli per
li morte
del Duca di
Suoia.

Còsulta de
gli Spagnuo
li per la mor
te del Duca
di Savoia.

tenenasi nel Comasco passò nell' Alessandrino, dove da gli Spagnuoli rottafi lingua, come l'armata Navale di Francia s'era scoperta nel Mediterraneo all'incontro dell'Italia, e temendo che sbarcata la gente, che sopra quella portava alcuna sorpresa fosse per tentare, fu spedito Don Martin d' Aragona, e Don Gi. di Garay con alcune soldatesche nelle Langhe à fine che in guardia di ciò che innoare potessero a quella parte i Francesi speculassero, ma la marchiata de' Spagnuoli scopertasi da' Francesi, che ne gli alloggiamenti del Monferrato verso quella parte dimoravano, e contro di quelli discesi, s'azzuffarono insieme nelle Langhe, oue preualendo i Francesi molto più numerosi degli Spagnuoli con perdita di circa quattrocento huomini, conuenne à Don Martin ritirarsi nell' Alessandrino.

Spagnuoli nelle Langhe. Zuffa de' Francesi, e Spagnuoli nelle Langhe col peggio di questi. Spagnuoli si ritirano.

Pensiero de' Spagnuoli, che ritornò in Piemonte il Principe Car. di Savoia, e loro ragioni.

In tanto conoscendosi dagli Austriaci, come i Piemontesi hor mar grandemente incomodati da gli Francesi, che come sudditi li trattavano, volentieri haurebbero abbracciata ogni occasione, che di cacciarli rappresentata loro fosse, rinuacamente assentirono, che venisse in Piemonte il Principe Cardinal di Savoia, ch' allhora alla Corte di Roma se tratteneua, con pensiero, che se questo fosse introdotto, & ammesso al governo di quello Stato, trouandosi amico della Corona di Spagna, e Principe di grande intelligenza alla conseruatione della libera autorità del Nipote, & a' sinistri andamenti de' Francesi inuigilato haurebbe, e in ogni occorrenza fomentato dall' armi Spagnuole non così malagenole farebbe gli riuscito, allhora che i Spagnuoli erano cresciuti di forze, & i Francesi indeboliti, il farli sloggiare dalli presi quartieri nel Piemonte. Dentro di quella Provincia nodrendosi la guerra, veniuano gli Spagnuoli a tener lontane le sciagure di quella da loro Stati, e ciò che più rilieua inimicando i Sauoiardi e gli Francesi, oltre allo accrescer delle forze di questi, e scemarne i Francesi, aggiugnensi la speranza, che hauuano colla cacciata d'Italia de' Francesi, di restar essi poi delle migliori fortezze del Piemonte patroni, e con ciò quei Principi alle loro sodisfattioni vbbidenti tenere: Onde quando lo assicurarsi dalla potenza Francese in questo lato loro hauesse riuscito, senza dubbio formidabili al rimanente d'Italia si farebbero resti. Ad effetto di ciò dunque sollecitamente da Roma partito il Cardinale, e condotto al confine del Piemonte sopra le terre de' Genouesi trouò fallace il pensiero concepito, perche i Francesi protestarono a Madama, che se il Cognato nelle terre del Piemonte introdotto hauesse, essi tosto contro il suo Stato l'arme riuolte haurebbero. Fù Madama astretta a fargli sapere, che douesse astenersi da maggior auanzar, etc. perche in modo alcuno per allhora riceuer non lo volena, essendo ben essa paleuole al governo del figliuolo, che tale la dispositione del marito conosciuta l'haue.

Principe Card. di Savoia a' confini del Piemonte. Protesta fatta da' Francesi a Madama di Savoia. L'astanza fatta da Madama al Principe Card.

ua. Queste risposte riuscirono molto acerbe al Cardinale, e però ne sua-
porò un acuto sentimento, e tanto più, che molto ben prevedeva i danni
iminenti à quello Stato, che in altri tempi era il teatro delle grandez-
ze d'Italia, e dichiarò che per le leggi fondamentali di quello Dominio
veniva esso chiamato all'administratione del governo. Esser il testa-
mento del fratello inualido, ne poter si alterare gli Statuti di quel Prē-
cipato, quali contengono, che mancando il Duca con figliuoli pupilli,
siano al governo, & alla loro tutela admessi i Principi del sangue. Ma
come ogni ragione è inualida quando manca il pensiero à chi d'acchet-
tarla s'aspetta, & allhora, che non s'hanno forze bastanti à farla capi-
re, non trouarono luogo le pretensioni del Cardinale; ma di nuouo gli
venne dalla Cognata protestato, che alla Corte di Roma di doue s'era
partito ritornar se ne douesse. E da' Francesi temendosi, che il Cardina-
le non hauèao potuto colle parole farsi riceuere, lo hauesse tentato col-
l'armi de gli Spagnuoli, che già tutte a quella frontiera con non poco
loro sospetto s'erano condotte; Criquì rimaso con suo molto contento
solo al comando supremo delle genti in Italia (come è il solito de' Grā.
di il nauſear la compagnia di eguale, o di maggior auctorità) profuppo-
nendo di poter allhora far alcun degno acquisto in Lombardia, lenò l'es-
sercito dal Monferrato, se condusse à Pomà castello trà Valenza, e Ca-
sale vicino al fiume Roaldo, guardato da dugento Spagnuoli, che nō po-
tendo difenderſi all'auuiſo della venuta de' Francesi lo abbandonaro-
no, e fatto gettare un ponte sopra il Po dalla parte di Brem, sparse vo-
ce di voler quell' inuernata alloggiar tutto l'essercito nel Milanese; ma
questa parole come proprie ad vsire dalla viuacità, così nō corrispose-
ro a gli effetti; perche il Leganes ridotta la maggior parte dell'essercito
intorno di Valenza, il Mareſciallo mutò pensiero, & a suernare ne gli
consueti quartieri del Piemonte, e del Monferrato ritiroſſi, da che gli
Spagnuoli scoprendo quasi facile l'impresa di Brem, per molte ragioni
furono per pigiarui la resolutione prima di ridurre negli alloggiamen-
ti inuernò i soldati, e che a' Francesi maggiori rinforzi di Francia giō-
gessero; ma vedeaſi poi come per le continue pioggie era il tempo mol-
to imperuersato, e che se non con molto incomodo per strade così fan-
goſe poteaſi tranſitare coll'artiglieria, e con carri, onde meglio confi-
gliato il Leganes risolſe preſidiar la frontiera, e in particolare Lumel-
lo, e Carofana le fortificationi delle quali non erano ancora perfettiona-
te, e sparger l'essercito per le terre dello Stato cō intentione d'vsir poi
all'aperta più numeroſo in campagna; & effettuar ciò, che era diſeri-
to, ma non dimenticato.

Hauèuano in questo tempo nō meno per la morte di Vittorio Ama-
deo Duca di Savoia, che per quella del Duca Carlo di Mantoa successa
il vi-

Prētēſione
del Prenci-
pe Card. fo-
pra l' am-
miniftratio-
ne delli Sta-
ti.

Noua pro-
teſta di Ma-
dama al
Prencipe
Card.

Moffa di
Criquì.

Morte di
Carlo Du-
ca di Man-
toa.

il vigesimo primo di Settembre poco prima à quella di Vittorio le faccende di Lombardia presa altra forma, & altra apparenza; perche hauendo Carlo lasciato il nepote in tenera età, e la Nuora Maria tuttrice, e gouernatrice del figlio sino che à diciotto anni fosse peruenuto, vedeuasi anco per questo à pulullarne alcuna nouità; perche essendo concesso de gl'intendenti, che la Prencipeffa fosse di genio tutto diferente à Carlo, ilquale non sapeuasi scordare il coflume, e lo affetto Francese, e la maggior parte de' Mantoani Spagnuolizzati, e non solo per naturale poco amici de' forestieri, ma molto esacerbati di quelli, che essi chiamano motori delle loro ruine; haurebbono sluzzicata Madama à ben intendersi colli Spagnuoli, sotto de' quali auantaggiati si riputauano, quando caduti fossero tanto, quanto maggiore è vn Rè di Spagna d'vn Duca di Mantoa.

Prencipeffa di Mantoa affezionata a' Spagnuoli.

Mortiui di molte ruolutioni, per la morte del Duca di Mätoa.

Discorso sopra nouo maritaggio della Prencipeffa di Mantoa.

Da che presane gelosia i Francesi, che hormai nelle migliori piazze del Monferrato con poca auertenza da Carlo furono introdotti, si haurebbero voluto assicurare della volontà di questi, da che scatturendone valide cagione ne' Mantoani per comprobare la ragione del loro mal animo verso France si, ne farebbe qualche accidente scandaloso successo. Altri diceuano, che Madama ancora giouine combattuta dalle istanze della Madre Margherita di Saouia, e dalla Imperatrice Leonora si farebbe forsi piegata à nouo matrimonio, e che l'Infante di Spagna quando introdursi in Mantoa hauesse potuto, e colle ragioni di Madama l'occupato Monferato lecitamente trattenerli, a questo acasamento farebbe condescese, nè alla Prencipeffa il migliorar conditione nelle emergenze presenti haurebbe dispiaciuto. Da che non nascerse non grã conuulsioni si preuedeuano; perche se gli Spagnuoli in Mantoa, e nella Cittadella di Casale fossero entrati, non erani speranza, che per alcuna ragione quand'anco lo Stato al legitimo Erede restituir intendessero, che fuori di quelle importanti piazze il loro presidio togliessero, onde di tanta grandezza Spagnuola ogni Potentato ingelosito, e per ripararsi dallo scoppio delle nouità à loro dannose accorendo sarebbero quei poderi paesi scena di queste armi mantenuti.

Rispondeuano però alcuni al discorso di questo maritaggio con vna ragione da loro riputata probabile, cioè è che difficilmente il maritaggio haurebbe hauuto effetto, perche riputando si la Prencipeffa Maria feconda, a' Spagnuoli non compliua, ch' il fratello del loro Rè hauesse figli per la ragione di mantener il Dominio in vna testa sola, e che però quälto à tal deliberatione deuenissero, gli haurebbero procurata la sposa sterile. E dall'altra banda non meno si scopriua, che quand'anco costantemente per France si mantenuti si fossero, oltre all'esser da questi come soggetti trattati, e l'autorità del Duca di Mätoa in braccio à sodis.

sodisfattione Francese riposta, non solo era vn hauer perduto volonta-
 riamente, ma ciò che più importa, considerauasi, che se gli Spagnuoli
 non poteuano l'armi Francesi in Casale sopportare, per consequenza non
 mai se farebbono quietati, se quelle di là tolte, ouero essi distrutti non si
 hauessero veduti: Onde la guerra maneggiandosi nello Stato d'vn inno-
 cente, le sciagure di quella i suoi sudditi haurebbero prouati. Se bene
 anco sopra di ciò facendosi riflesso, alcuni, che non osauano sostenere, che
 ciò complisse al Duca, probabilmente dimostrauano, esser la guerra po-
 co, o nulla più molesta à quei Popoli, che in quella nodriti, e per lo desi-
 derio, che l'vno, e l'altro partito procura di conseruarsi bñ affetto a quella
 bellicosa natione, con procedere dolcemente, restando ben trattati, per
 consequenza coll' esitar a' vantaggioso pretio le loro rendite, maggiori
 acquisti della guerra, che da vna abbondante pace retrabeano. Di tali
 pensieri non molto andò, che principiosi ad iscoprir gli effetti; perche la
 Principeffa preso il governo del figlio, e più alla granità Italiana, che
 alla libertà Francese inclinata, poco delle attioni de' Francesi s'appa-
 gaua, & in particolare non molto gustata pareua di Monsieur la Torre
 che sotto Carlo il Generalato dell'armi di quell' Altezza reggena, poi-
 che questo al moderato dell'Italiano non potendo sotromettere il liber-
 tenale del Francese, coll' affabilità del trattare s'era la beneuolenza di
 molti accortamente captiuata, e quasi à seguirli di Lui capricci anco
 alcuni nobili Mantouani hauea disposti. Da che bastardandosi l'uso Man-
 toano colla moda Francese, ad attioni tali era giunto, che del tutto gra-
 te à Madama nō riuscivano, & ad altri ancora, che conosceuano tali no-
 uità non star bene introdursi: Onde si per toglier dase tali spettacoli,
 come per goder quella souerità, che conueniuale, e la quale da questo
 coll' autorità del suo Rè veniuà in parte quasi che moderata, come an-
 cora per sostisar con tal dimostratione di viuere indipendente da Fran-
 cia in qualche parte gli Spagnuoli, e la Madre, e Zia, e per altre ragioni
 ancorus fece Madama in modo tale, che à licentiarli da Mantoa il Tor-
 re consistesse, il quale passato à Venetia, e di là chiamato in Monferrato
 dal suo Rè la sopraintendenza di Casale gli fù commessa, e da tale di-
 mostranza insospettiti i Francesi della Principeffa, e non meno de' suoi
 Ministri vennero alle risoluzioni in Casale, che à suo luogo in questo li-
 bro saranno ricordate.

Ma per tornare al Duca, diremo come era egli delle doti del corpo
 assai ben composto, e di quelle dell' animo non meno arricchito, perche
 oltre ad vna gran cognitione di tutte le cose, facilmente acquetauasi,
 e si regolaua colla ragione. L'esser nato questo Principe in Francia,
 auenuto, e cresciuto trà quella natione come ogn' vno suole natur al-
 mente all'affetto della patria intenerirsi, così egli dalla gentilezza

Principeffa
 di Mantoa
 poco gu-
 stata de'
 Francesi.

Modo di
 Monsieur
 la Torre te-
 nuto in
 Mantoa.

Il Torre si
 licentia da
 Mantoa, e
 passa a Ve-
 neria.

E chiama-
 to in Mon-
 ferrato.

Francesi in-
 sospettiti
 della Prin-
 cipessa di
 Mantoa, e
 suoi Mini-
 stri.

Vita, e qua-
 lica del Du-
 ca Carlo
 di Mantoa.

di costumi della nobiltà Francese, e da buoni trattamenti a quella Corte riceuuti, e dal natiuo clima imprigionato, peruenuto poscia in Italia non seppe trouar arte, che a superar il naturale potesse; onde più tosto che staccar dal suo petto l'affetto alla Francia, euidentemente allo sdegno Spagnuolo, e lo Stato alla discrezione dell'armi di quello sotomise: Il che scansar forsi haurebbe potuto, quando colla mutatione di Stato quel genio, e quella inclinatione, che verso Francesi teneua, cangiata hauesse, il che forsi più della guerra profitato gli haurebbe. Possedeua egli vn ingegno sodato, vn'animo temperato, vna bontà non sprezzabile. Era inclinato all'armi, dedito à vantaggi della borsa, cupido delle ricchezze. Conoscendo esso ò pur figurandosi nell' Idea, che i suoi sudditi, come Francese, e da loro imputato causa delle loro sciagure non sinceramente lo amassero, poco di loro fidauasi, & à segno tale giungeua la sconfidenza, che le cose più importanti scriueua di proprio pugno. I mancamenti, che faceuano i suoi Ministri soleua registrarli alla memoria sopra la carta, per dimostrar quanto di loro più valersi non hauesse voluto di farlo con ragione: così i Secretarij di Stato, Parma, e Coffin furono licentiati, co'l dimostrar loro gli errori in vn registro notati. Nel rimanente era di buon esempio, di aggiustata coscienza, e di perfetta volontà senza vitij d'altro, che della tenacità del denaro. Visse Duca di Mantoa X. anni, morì in età di sessanta vno, delle forze del corpo ancora assai prospero, e che per ragione di natura poteua soprauere ancora qualche tempo.

Anno

1638

Pesero de
Spagnuoli
di chiamar
il Principe
Tomaso in
Piemonte.

Hora sopra il tutto indagauano gli Spagnuoli ad vn partito, con cui hauessero potuto impedire à Francesi l'ingresso nelle fortezze del Piemonte, di che così viuamente n'erano ammartellati, quanto grandi erano le circostanze, che questa ragione abbracciana, auuenga che difficilmente haurebbero potuto scacciarli da quei posti, ne quali potendo senza impedimento riceueri soccorsi del Delfinato alla Saouia contiguo, veniuano à restare quelle terre come congiunte alla Francia, e consequentemente con progresso di tempo sarebbero diuenuti non più confidanti a' vn Duca, ma d'vn Grã Rè di forze niente inferiore al loro, con quel pregiudizio, che riceuono gli Stati dall'hauer vicini poteri. Generandosi perciò ne' Spagnuoli vasti pēsieri, finalmente partorirono vna delle più singolari ragioni, & vno de' più vtili partiti, che applicar à questa infermità potessero, e fù di chiamare nello Stato di Milano il Prēcipe Tomaso, come molto caro, & amato da' popoli del Piemonte, e della Saouia, affine che coll'armi Spagnuole penetrando dentro lo Stato Piemontese, ò colla forza, la Duchessa à partecipargli il governo, e cacciarne Francesi persuasa hauesse, ò collo seguito del popolo, colle buone intelligenze, colla nobiltà Piemontese, l'aaito à quei progressi, che sogliono

gliono deriuare in quelle occasioni s'aprisse. Ma richiedeuansi prima di venir a questa deliberatione molte cose, e principalmente necessaria era stimata la secretezza, per non ingelosir di ciò i Francesi, e poi l'intelligenza colli partegiani conueniuasi stabilire. Dissimulando per tanto questo pensiero, e solo al ridurre nuoue forze di soldatesche Alemanne, Suizzare, Spagnuole, e Napolitane palesemēte intenti si dimostrano; da che i Francesi comprendendo, che gli Spagnuoli più tosto colla forza dell'armi, che con quella dell'ingegno valersi volessero, senza far altra massa, cheti ne i loro posti si conseruauano. Ma Don Francesco di Melo, che già s'era come dicemmo verso Colonia, e poi verso la Fiandra incaminato, di questi ripieghi amonito, mutando strada, voltossi a Vienna per negoziare a quella Corte non solo sopra questi concerti, come per impetrare gente in soccorso dello Stato di Milano, e bastante ad effettuare la ordita impresa d'introdurre in Piemonte il Prencipe Tomaso. Alche se bene per esser il bisogno dell'Imperio molto urgente, i configliieri Tedeschi non vi assentiuaano, auuenga che molto maggiore era il bisogno di Cesare, che quello degli Spagnuoli, & i popoli, che di continue contributioni, & alloggi erano agrauati, conosceuano l'imminenza del pericolo vicina, e che le genti, che in loro difesa applicar doueuansi, fossero al sollieno d'altri fuori dell'Imperio concesse, mormorauano, e con molta ragione si dolerano de' ministri Cesarei; nondimeno preualendo sempre più appresso dall'Imperatore le istanze degli Spagnuoli, come quelli, che in soccorso della Germania molt'oro profondeuano, e di sostentar la dignità Imperiale cō ogni lor possibile ingegno procurauano, ottennero facoltà di poter assoldar ancora altri reggimenti, come istessamente furono gratiati dalla Arciduchessa d'Ispruch d'altre leuate nel suo Stato. Aggiustati poscia i concerti con Sua Maestà Cesarea, circa la venuta del Prencipe Tomaso in Italia, a cui fu moteggiato, che l'Imperatore darebbe l'innestitura d'alcun Dominio di sua sodisfattione, che coll'aiuto dell'armi Spagnuole s'hauesse acquistato, il Melo si licentiò da Vienna, & espeditamente al suo viaggio verso la Fiandra si diede.

In questo mentre il Prencipe Tomaso, che del pensiero de' gli Spagnuoli dall'Infante n'haueua riceuute le nouelle, per dar principio alle negotiationi, stimò gioueuole il mandare il Baron Pallaucino, soggetto di molta stima appresso il Cardinal suo fratello, col quale concordemente intendendosi, e trà loro quelle deliberationi, che più proficue allo Stato del Nipote fossero secretamente aggiustate, a fine che ne Francesi, ne Spagnuoli quel Dominio vsurpassero. Stimarono bene coll'occasione dell'obbligo, che tenena di mandar a compiere colla Cognata per la morte del Duca, e condolarsi, a tal funtione impiegarui il medesimo Pallaucino, come molto atto, e men d'ogni altro alla Corte di Torino

Fintione
de' Spagnuoli.

D. Francesco di Melo si porta a Vienna, e suo negoziato.

Leuate di genti ottenute da' Spagnuoli in Alemagna

Il Melor torna verso Fiandra.

Pallaucino mandato dal Prencipe Tomaso al Prencipe Card.

Provisioni
fatte dal Le
ganes.

Leganes vi
sita il Con
te di Mon-
serci.

sospetto, à fine che appresso di Madama con tal protesto portandosi trà li parteggiani, e confidenti del Cardinale, e del Principe qualche concerto ponesse. Similmente il Leganes non mancando dal suo canto oltre il continuo sollicitar li Vicerè di Napoli, e di Sicilia, per l'imbarco d'altre soldatesche, levate in quei Regni, spedì à Genova Don Diego Patigne, per aggiustar partiti di denari con quei negotianti. Visitò à Pregi il Conte di Monterci Vicerè di Napoli, che ritornando dal suo governo se ne passava in Ispagna, per informarlo dello stato presente delle cose della Lombardia, acciò che con la voce meglio delle lettere ne portasse il ragguaglio puntuale à Sua Maestà Cattolica. Riformò poscia le compagnie scemate, e i soldati delle più deboli arrollò sotto alle insegne delle più numerose; spedì ancora il Conte Biglia à Coyra con alcune somme di contanti, per tener in fede i Grigioni, i quali erano di nuovo combattuti da' Francesi, perche dall'amicitia spagnuola si staccassero. E non pretermise ogni altra cosa, che alla sicurezza dello Stato di Milano opportuna conosceua, il qual Stato più d'ogni altro era a gli spagnuoli caro; che se questo vna volta perduto hauessero, oltre che la sua ricupera difficilissima riuscire sarebbe, non trouandosi il Rè di Spagna altri Stati a questi congiunti per metter insieme i soccorsi necessarij, ma la riputatione delle loro armi, e in sicuro pericolo di perder i Regni nell'Italia sarebbono traboccati; perche chiusi i passi a' soccorsi Alemanni, e deboli essendo, e incerti quelli della Spagna, facil succedeva a Potentati Italiani lo scacciar da quel Regno gli spagnuoli, in particolare del Regno di Napoli, la sussistenza del quale è tutta la grandezza spagnuola nell'Italia dallo Stato di Milano dipendeva.

Alle nouelle di tali preparamenti Madama di Sauoia, se ben Principessa intrepida, molto temeuua, imperoche ben'accorgeuasi, che tutta la guerra trà queste doi Corone s'andaua preparando sopra la scena del Piemonte, conuocò il Consiglio, e in quello prudentemente ponderando qual redrizzo più opportuno all'imminenze presenti vi fosse; apertamente dichiarò, che se ben'era sorella del Rè di Francia, era però Madre del Duca di Sauoia, e che più interessata per lo figliuolo, che per lo fratello mostrarsi intendeva. Furono posti in consulta li presenti affari, e molto bene esaminati. Sopra quali fu commune opinione d'ogni vno, che se poteuasi ottenere la neutralità, ne per l'vno, ne per l'altro dichiararsi sarebbe riuscito il più proficuo partito, che dall' pubblica prudenza prender si potesse. Fù discorso ancora sopra la introductione del Cardinale al gouerno: al che da alcuni inclinauasi perche quand'anco capitato vi fosse, potendo coll'appoggio degli spagnuoli molto pregiudicare all'armi del Rè di Francia, non vi è dubbio, che i Francesi conuertite le minacce in gentilissime istanze,

Configlio
conuocato
in Turino.
Intentione
espressa da
Madama di
Sauoia:
Opinione
del Configlio
di Sauoia.
Se il Princi-
pe Cardin-
ale doueua
ammettere
in Stato.

& efficaci promesse, più tosto a distoglierlo dall'amicitia Spagnuola, e continuare nella buona corrispondenza del fratello, che contro di loro ad esacerbarlo haurebbono procurato; e forse questo per auuentura sarebbe stato il più gioueuole partito, che hauessero potuto abbracciare. Ma le difficoltà, che conteneua, erano tali, che conuennero lasciarne il riflesso, perche oltre che troppo geloso era il gouerno d'un Principe sì vicin' alla successione; Madama, com'è proprio de' Principi, desiderosa d'esser suprema al gouerno, ne admetter compagni non vi assentiuua. Ma quello, che più d'ogn'altra cosa tãta risoluzione distornaua, erano i protesti del Rè di Francia, qual minacciana, che se i Piemontesi hauessero nello Stato del Duca di Saouia il Cardinal' introdotto, subito la guerra sopra di loro haurebbe portata. Et essendo hormai i Francesi patroni de' più forti passi del Piemonte, e della Saouia, con prestezza quello Stato in manifesto pericolo haurebbono condotto; e preueduto, che l'assistenza degli Spagnuoli (ancorche validi) non era però fondamento da gettarui sopra le speranze, perche quando anco i Francesi perdenti fossero restati, il che non scopriuasi così facile, quando da vero à questa guerra hauessero rinolto il pensiero, non era da rinocar' in dubbio, che gli Spagnuoli guereggiando nel Piemonte, quelle Terre, che non hauessero pronata all'insolenza del soldato Francese, haurebbero conosciuta la indescrittione dello Spagnuolo: e tanto più, che non eravi onde sperar per allhora di portar la guerra di là da i Monti; perche i Francesi tenendo Casale, e la maggior parte del Monferrato, prima di scacciarli li là molto tempo vi si ricercarebbe, e perciò la guerra non oltre a' Monti ma nelle viscere del Piemonte sarebbe si mantenuta con tanto discapito de' sudditi.

Di due partiti dunque pericolosi douendosi eleggere il meno precipitoso, fù conchiso di totalmente alla protezione de' Francesi costituirsi, & à questo effetto fù da Madama il Marchese di Parelo alla Maestà del fratello inuiato con efficaci istanze di soccorso, e d'assistenza, con tutto che anco questo partito conosciuto fosse dannosissimo, artefo che non potendo gettarsi nella protezione de' Francesi senza riceverli nelle Fortezze, di queste in tã modo nelle loro mani cadute, con difficoltà ne sarebbero poi usciti. Onde d'co'l permetter, che in quelle signoreggiassero, disperdeuasi l'auttorità del Duca, d'armi Spagnuole, come quelle, che grandissima ombra riceueuano da questa vicinanza, se colla forza di cacciarli hauessero inteso; prima lo Stato Piemontese dal loro campeggiare sarebbe restato distrutto; e quãdo anco poi le cose felicemente fossero caminate, e dentro quelle cõtotti, come buoni acquisti delle loro armi, con più valida ragione di conseruarle haurebbero preteso, da che ben si comprende quanto sia grande il nocimento, che

Ppp 2 rice

Protesta
 del Rè di
 Francia
 a' Piemontesi.

Risoluitio-
 ne de' Pia-
 montesi di
 seguir il par-
 tito di Fran-
 cia.

riceuono gli Stati, che restano co' loro Signori pupilli.

Ma quali erano i colpi, che da gli Austriaci con sommo studio alla ruina de' Francesi veniuano preparati, tali all'incontro non mancauano di esser gl'impieghi, a' quali la Francia per contro obattere gli arteficij Spagnuoli da essa viuamente ti mir, si auu tutta intenta: & ecco che nel medesimo tempo, che gli Spagnuoli i loro disegni sopra la persona del Principe di Savoia fabricauano i Francesi, che già gran fondamento sopra il valore del Duca di VVaimar gettato hauenuano à dar principio alla meditata fabrica si riuolsero. Onde essendo l'esercito di VVaimar hormai cresciuto di numero per gli rinforzi de' Francesi, e per lo denaro da questi riceuuto per sodisfare le genti Alemanne, non pareua più tempo di contenersi negli alloggiamenti senza frutto, ma abbandonando i quartieri di Cappel, e della Contea di Fisleberg, quei territorij coll'esercito vnito campeggiare. Perloche gli Austriaci dubbiosi temenuansi, se contro della Bauiera incaminar si douesse, ò pure all'entrare nella Rhetia à vendicar l'ingiuria di Roano pensasse. Varij furono i sospetti, e varij i discorsi; ma mentre non senza gran timore staua ogni vno intento, oue ferir douesse questo colpo, & alcuna ruina si preuedea, improvvisa, e inaspettatamente portossi il VVaimar sotto Rinfeld, che di fresco nell'absenza sua, era stato da gli Austriaci recuperato. Dove egli collocata le artiglierie, e colla solita sua diligenza bombardate le mura, se ben difese da coraggioso presidio, non essendo Rinfeld piazza atta a resistere alla violenza moderna della Zappa, e della mina; non erano quei difensori senza presto, & opportuno soccorso, per più, che pochi giorni habili à mantenersi. Capitani Imperiali, già cresciuti di forze, dalla Bauiera, e dalla Franconia in loro soccorso venute, giudicauano esser poco honoreuole à gl'interessi del loro Principe, e della propria loro riputatione, se sopra gli occhi della loro armata si perdeua vna Città da poco numero di nemici oppugnata. Il Duca Saueuello, e Gio. VVert, dopò matura consideratione hauuta coll'interuento de gl'altri Capi da guerra dell'esercito sopra lo Stato presente, deliberarono al soccorso di quella piazza portarsi. Leuato però l'esercito, e dato fuoco alli loro alloggiamenti, che all'intorno di Friburg teneuano, che poteua costare di circa dodici milla combattenti, con ardita ordinanza la marcia verso il designato proponimento voltarono: & auisati come il Sperenter Colonnello del loro partito con quattro milla soldati nel conorno di Lindou, e di Costanza era peruenuto con comandamento di portarsi in loro rinforzo, consigliaronsi d'aspettarlo prima, che altra mossa facessero. E però fatto alto in Obertal, Sebona, e Lomat, villaggi trà Friburg, e Rinfeld, e con grandissimi fuochi diedero auuiso à gli assediati, che al soccorso loro s'erano mossi, à fine che più

VVaimar
sotto Rin-
feld.

Rinfeld ab-
batuto da
VVaimar.

VVert, e l'
Duca Saue-
lo vano al
soccorso di
Rinfeld.

Imperiali
sano al co-

costan-

costantemente la piazza custodissero. Conspediti corrieri poi chiamatosi appresso lo Spercuter permanendo tuttavia nel deliberato consiglio di foccorrerla, in ordinanza de battagliu contro i quartieri de' Suezzezi s'auanzarono. Il VVaimar dalle spie certificato, come gl'Imperiali non erano così grossi, che dar effetto à questa impresa volessero, fece passar di quà dal Rheno alcune bande di cavalleria, e due reggimenti di fantise rinforzati con doppie guardie i quartieri da queste parti, senza tema degli nemici, l'oppugnatione della piazza sempre più auanti portaua. I Cesarei fingendo di volgersi contro di Lauffenburg per impatronirsi cò quella Città poco atta à resistere alla cannonate, del passo del Rheno, improuisamente si gettarono sopra i posti custoditi dagli Suezzezi, i quali sorpresi dalli accidenti, nè valendo le poche loro forze à contender coll'impetuoso attacco degl'Imperiali, dopò hauer la cavalleria per dar tempo alla fanteria di ricourarsi sotto al cannone de gl'altri posti, qualche tempo scaramucciato, e trattenuto il corso degli nemici, presero la carica con non poco loro danno, perche incalzati dal grosso degli Austriaci molti di loro perirono, e molti restarono prigionieri. Il VVaimar nel medesimo instante riceuuto un nououo rinforzo di Francesi, che à gli auuisti di tali preparamenti de' Cesarei in suo soccorso erano discesi, molto picchiato della riceuuta percossa come egli era Capitano tutto ripieno d'ardire, e inquieto di combattere, spinta tutta la gente di quà dal Rheno, e data l'ordinanza all'essercito, precipitosamente era per scagliarsi addosso à gli nemici. Ma il Duca di Roano, che desideroso di veder il fine di quell'oppugnatione erasi per diporto da Zurigo appresso VVaimar trasferito, et essendo questo ne' strettamenti militari riputato la Volpe degli esserciti, ritenendo gli arditi cimenti del VVaimar colle potenti ragioni da esso adotte, e da' Suezzezi stimate, giudicò à proposito di nasconder il coraggio, e dando segno più tosto di timore maggiormente gonfiar l'animo à gli Austriaci, i qual come è il solito della confidenza di partorire la profontione, e bene spesso da questa precipitarsi l'impresè, vedendo la ritirata de' Suezzezi, e da quella argomentando, che non fossero in istato di resistenza, maggior speranza dal loro auanzamento haurebbono concepita. Fù dunque il partito di Roano abbracciato, che gli Suezzezi fingendo temer l'attacco de gl'Imperiali, e cedendo loro i primi posti, mentre poi di souerchio ardire ripienili seguissero gli nemici con grossa imboscata fermar loro il corso, e volgerlo faccia tutto l'essercito, furiosamente precipitar loro addosso. Ma il VVert Capitano inuecciato, nell'esperienza auanzatosi prudentemente, andò tempo preggiando per non dar nell'aguato: fece alto, per meglio informarsi degl'andamenti de' Suezzezi, che questa volta ritirandosi contro il solito, dauano inditio di qualche machinata

Stratta-

Spercuter
vnito co'l
VVert.
Imperiali
verso i
quartieri
de' Suez-
zezi.
VVaimar
segue l'af-
sedio.

Suezzezi at-
taccati da'
Cesarei
prendono
la carica.

Stratagem-
ma di Roa-
no.

VVert fa
alto.

Strattagemma. Quindi per iscoprir meglio lo Stato de' suezzezi, e preuenir le loro arti si condusse auanti con parte dell' essercito, e colli principali Capitani. Al fine ingannato dalle spie, e improvvisamente scagliatosi contro VVaimar, e Roano con tutto l' essercito, dopò hauersi gli Austriaci con molto valore diportati, quasi ne' primi incontri à caduta Roano. Roano fatto prigione. Roano ricuperato da VVaimar. E ch'è del prigione di VVaimar.

Roano di già era fatto prigione. Il VVaimar à tali nouelle spiritosi egli in persona alla testa dell' altre truppe, e colla spada alla mano apertasi la strada trà Battaglioni Cesarei colto nel mezzo il reggimento di Echendorf, che prigione conduceua Roano, lo sbaragliò colla recupera del Duca, e colla prigione di quest' altro. Roano di nouo sopra vn brauo gianetto rimontato souenutogli da VVaimar, e vuitamente alla fronte d' vno squadrone del Ringraue, e della caualleria Francese spiccoffi addosso a' squadroni Cesarei, che inuestiti dalla caualleria del Scualischi, e Calambac ostinatamente già colla spada alla mano combatteuano.

Ma non potendo gionger in tempo il residuo dell' essercito Cattolico che velocemente in soccorso de' suoi marchiaua, essercitatosi da' Generali dell' Imperatore ogni sforzo del loro valore, e della intrepidezza d' ogni lato cinti dall' armi nemiche, e da' suoi abbandonati, conuennero, chiedere quartiere, e à VVaimar costituirsi prigioni con perdita della maggior parte de' loro più braui soldati, del bagaglio, e di quel cannone, che feco haueuano Gio: VVert, il Sauello, e lo Sperreiter condotti à Waldsbur furono da VVaimar con ogni termine di gentilezza trattati come Capitani di molta stima, e di chiara fama, se bene il Sauello colla intelligenza d' alcuni di quel luogo, e corotte le guardie se ne fuggì con molto sentimento di VVaimar, qual molto stimaua la perdita di questo Prencipe, che però ne fece sopra i complici seuera dimostranza. Roano rimasto in quella mischia leggermete ferito in vna gamba di moschettata fu da VVaimar, che molto lo amaua scongiurato ritirarsi, e di quella ferita farsi curare; ma egli poco stimandola, come male di lieue consideratione, finalmente incancheritasegli, fu da quella, alcuni giorni dopò, priuato di vita con acutissimo dolore di VVaimar, e de' gl' altri Capitani, e che reggendo sempre le sue attioni più col' consideratione dell' ingegno, che coll' arditto della forza, haueua ottenute molte vittorie. E se egli fosse stato Cattolico, si che il Rè di Francia le più importanti imprese confidar senza alcun sospetto della sua fede, e senza scandolo, e disgusto de' gl' altri Cattolici suoi Vassali hauesse potuto, se con deboli forze degli Vgnotti sempre contro il medesimo Rè nella Francia mantenuto s' haueua, quali imprese dalla condotta d' vn poderoso essercito

Vittoria di VVaimar. Capitani Cesarei fatti prigioni di VVaimar. Vvert, Sauello, e Sperreiter trattati honoruolmente da VVaimar. Duca Sauallo fegato. Roano ferito.

Morte di Roano.

*fercito sperare si poteuano? Era Roano Prenape Francese, Duca, e Pa-
 ri di Francia. Allenato, e cresciuto trà l'armi del Grande Henrico; si re-
 se di tanta esperienza, che seguendo poscia colla follia dell'opinione il
 partito degli Vgonotti fù da quelli loro Generale dichiarato, oue sem-
 pre sin che ottenne il perdono dal Rè con molta virtù di portossi. Fu egli
 di cortesi costumi, d'affabili trattamenti, e di dolcissime maniere, onde
 gratifico riuscina a chi lo praticaua. Era d'acuto ingegno, di cauto pro-
 cedere, di auueduto consiglio. Non possedea alterigia, non dimostraua
 ambizione, non conosceuansi in esso difetti riprensibili. Spendeua gene-
 rosamente, e sprezzaua ogni auanzo della borsa parte molto degna in
 vn perfetto Capitano, e sopra ciò quando d'alcuni tenaci del denaro, e
 datafi all'armi per cupidigia del soldo si promoueuua discorso, dir sole-
 ua, che questi tali douerebbono esser abborriti da tutti i Prencipi, per-
 che oue milita il particolare interesse, non campeggia la gloria del Pu-
 blico, e doue stantia lo appassionato dell'Auaritia, nõ alberga lo affet-
 tuoso della volontà. Non esser in libertà quell'animo di sacrificarsi alle
 glorie, che si trona prigione nelle forze dell'oro. Nè potersi prometter
 valore, nè generosità da quel cuore, che si reputa sol valoroso, e genero-
 so ad acquistiar ricchezze, e guadagnar comodità. Si fece conoscer sem-
 pre diligente nelle sue faccède, curioso sopra modo delle novità, deside-
 roso della corrispondenza de' soggetti degni. Governauasi nelle sue o-
 perationi con tanta scaltrezza, che più per questa, che per l'armi con-
 seguina i suoi fini. Non sparmiua denaro in rimeritar le spie, che in
 ogni lato manteneua, e affermua, che queste erano gli occhi degli es-
 erciti. Era sospettoso tanto, che oue di sinistro piegaua la sua opinione
 temeua della stessa verità. Dimostrauasi di tal impressione, che doue
 fissaua la mente, difficilmente ne anco la ragione a distoglierlo valeua.
 Discorreua volentieri, parlaua con tutti, interrogaua ogn'vno, e voleua
 sapere ogni cosa ettiandio che bassa. Sopra di che vsaua dire, che sicome
 ogn'erba hà la sua virtù, così ogn'huomo hà la sua sentenza, e che be-
 ne spesso sapeuasi da infimi ciò, che non s'intendea da grandi, e soggio-
 geua, che poco valeuano le qualità di quel Prencipe, che stauano fuori
 del cicalamento del Popolo. Amaua, e confessauasi obligato ad vna
 penna, che senza pena sapeua scriuer, e sosteneua, ch'erano felici quei
 Prencipi in questa parte, che veniuano riueriti da vna lettera d'vn in-
 gegno capace con questa diceua s'illuminano gl'intelletti, si disottene-
 brano i dubbi, si rischiarano gli spiriti, e si fortificano i consigli, credeua
 però trouarsi pochi, che perfetti fossero nel saper conoscere, ritenere, e
 descrivere il veduto, e l'inteso. Come all'incontro comiseraua quelli, che
 erano guidati da vn raguaglio profontuoso, da vn significato diuerso,
 da vn giuditio mal fondato, perche da questi si sconcertano i consigli, se
 confonde*

Vita, e qua-
 lità di Roa,
 no.

Detti di
 Roano.

confonde la prudenza, si conuogliono le deliberationi. Molte volte interpretaua le cose al contrario, & era di sì dura impressione, che ne formaua concetti stabili. Viueua inimico così al nome Spagnuolo, che con quelli odiava chi di loro alcun bene diceua, e tutto che il suo Rè con essi ancora non hauesse guerra, tenea tale antipatia, che machinaua quanto poteua ogni loro danno, e diceua che come gli Spagnuoli non amano, e non stimano altri, che la loro natione, così ogni vno sapendo esser finto il loro affetto, doueua odiarli. Non lasciò figli maschi; ma solo vna figlia, che per quanto corre fama è vna delle più belle Dame, che siano in Francia.

Da questa rotta mortificati quei di Rinsfeld, e mancata loro la speranza, che prima haueuano d'esser soccorsi, e sempre più dagli Suezzei incalzati, che desiderosi di progredire à maggiori imprese ferocemente li tormentauano, risolsero chieder l'accordo, e render quella Piazza; il che seguì con permissione, che vscir potessero con armi, e bagaglio, & esser conuogliati sino in Brisach. Da sì felice incontro maggiormente solenatosi à più alti pensieri il VVaimar si portò auanti, prese Chitzinghem, e Triborg vna sotto l'altra di sopra di Brisach, e con pungentissimo discontento di tutti i Cattolici, che di questa impresa molto temeuano, sotto Brisach piantò il Campo, dando principio à perfettissimi forti, e ridotti per mantenersi, e condurre a fine quell'assedio; e perche all'essercito non mancassero munitioni, e' necessario à sostenersi sotto quella fortezza, oltre alle prouigioni fatte da' Francesi in Colmar, fè dal VVaimar eletta Rinsfeld per lo Magazeno, dentro di cui si raccogliessero le munitioni necessarie à perfettionar l'impresa.

Tali progressi di VVaimar, e la rotta, e prigionia del VVert, siccome erano di molta importanza, così maggiormente commossero l'animo all'Elettore di Bauiera, qual essendo prudentissimo Principe, ben auedeuasi de' pregiuditi, che annidandosi i Francesi nell'Alsatia, e particolarmente, se colla caduta di Brisach il passo del Rheno con questo ricouero aperto s'hauessero, potcuano ricouer i suoi Stati, che aperti alle inuasioni, preda de' nemici facilmente sarebbero; ò pure grosso essercito per guardarle conuenendosi mantenere, i suoi sudditi haurebbono prouati i pregiuditi, che da questi si sentono; Commando al Ghetz in luogo del VVert sostituito al comando delle genti della lega, che raccogliendo quel più di gente, che potesse nel Ducato di VVirttemberg in vigilanza degli andamenti di VVaimar si portasse, e con ogni studio alla conseruatione di Brisach si ponesse.

Hora per ritornare a quest'altra parte, il Marchese Leganes, che nello Stato di Milano haueua hōrmai allestite le prouigioni necessarie non solo alla sussistenza di quel Ducato, ma con nuoui rinforzi di gente da Spagna,

Rinsfeld si
rende a
VVaimar.

Progressi
di vVaimar

VVaimar
fatto B-
risach.

Duca di Ba-
uiera solle-
cito per la
rotta dal
VVert.

Ghetz so-
stituito in
luogo del
VVert.
Ordine da-
to al Ghetz

Spagna, da Napoli, e da Germania giunta, s'era ancora ingrossato in modo, che trouauasi all'ordine vn'essercito in comparatione delle deboli forze Francesi habile ad ogni impresa; non volendo egli con più lungo temporeggiare, mentre gli nemici nell'Alsatia si essercitauano con molto loro profitto, dar materia à gli emoli di mormorare contro la sua buona fama, anzi se in vna gli Austriaci discapitauano auuaxar qualche cosa nell'altra parte. Però mentre VVaimar verso Brisach si volgeua, ridusse l'essercito nel contorno di Valenza, per le circonuicine piazze dispose le prouiggioni al bisogno per campeggiare conuenevoli, cauò dal Castello di Pavia alcuni pezzi di grosso cannone, e in molte cassine prouidde anco di fieno per la cauallaria: onde a qual fine hauessero li Spagnuoli il per fero deliberato, con grandissima curiosità gli occhi di tutta l'Italia affissati dimorauano. E sopra di ciò vari erano i discorsi, e varie le considerationi; perche alcuni, che l'importanza di Brisach pesauano, non poco merauigliuansi, che nel tempo che gli Spagnuoli doueuanò conseruarsi questa fortezza ch'haue di quelle Prouincie, & asilo della loro sostenenza in quelle parti, l'animo solo all'aggrandirsi in Italia affissassero, e che in vece di soccorrere cò gli rinforzi d'Italia, come fecero altre volte, piazza si importante, richedessero, e togliessero la gente da quelle Prouincie per maggiori rinforzi dell'essercito in Lombardia, sopra delche alternatamente discorreuasi; Alcuni diceuano, che da gli Spagnuoli hormai uedeuasi difficoltà del ridur gente insieme nell'Italia, e altroue ancora per le continue estrationi di soldatesche consumate in tante, e così lunghe guerre. Che però essendo la Germania clima contraria allo Italiano, era troppo pericoloso il priuarsi di quel nerbo di militia, che sosteneua la grandezza Spagnuola in Italia. Altri proponeuano, che gli Spagnuoli non badauano à quella parte, perche poco temeuano, che quiui l'armi Francesi s'auanzassero, sì per non compire a' Suizzeri, ne Tedeschi, che la possanza d'vn si Gran Rè s'estenda alle loro frontiere, come perche colle genti di Bauiera, di Borgogna, e dell'Imperatore riputauano, che si potesse porgere il douuto soccorso à quella piazza, e colla gelosia, che gli Francesi, per antipatia poco grati à gli Alemanni hauessero data à quella natione, stimauano che haurebbono considerato à moderar l'eccesso di tal grandezza. Ma quegli, che di pescar nel fondo dell'interesse Spagnuolo coll'hamo della speculatiua pretendono, diceuano, che gli Spagnuoli teneuano sì caro lo Stato di Milano, e così ardenti haucuanò le brame di signoreggiar in Italia, che faceuano più capitale di questo, che d'ogn'altra parte del Mondo, perche essendo gli Stati del Rè Cattolico in Italia la grandezza di quella Corona, e'l Ducato di Milano per qualità, e per ragion di Stato il più riguardeuole, per consequenza non solo à conseruarlo, ma

Prouisioni
del Lega-
nes.

Discorsi
perche le
genti d'I-
talia nò sia
no màdate
dagli Sp-
gnuoli in
soccorso
di Briach.

ad ampliarlo s'intentionauano. E perche sopra ogni altro il più acuto stimolo degli Spagnuoli era lo hauersi da' Francesi aperta la porta d'Italia, e coll'importante fortezza di Casale nel fianco de' loro Stati concentrati, da che molto scemata la loro, e cresciuta l'autorità Francesca in Italia uedeuano, con tanto dolore quanto era il contento di vederse prima in quel Regno senza emoli, arbitri di quelle facende. Così postposto ogni altro interesse à quello di questa riputatione, e di questo beneficio al solo fine di scacciar' i Francesi del Monferrato, e rimetterse nel primiero grado d'autorità, e rendersi più riueriti procurauano, con intentione appresso, che quando vittoriosi in Italia fossero stati, di ricuperar poi più ageuolmente le perdute piazze della Germania; auuenega che i popoli Tedeschi dal viuace della conuersatione Francese infastiditi volentieri al rimetterse sotto al flematico de nazionali si farebbono disposti. Onde i Frãcesi d'ogni lato nel loro Regno rinchiusi a' Spagnuoli sarebbe rimasto libero il campo d'ottenere gli ambiti intenti. Aggiungensi à tal' interessi la particolare affettione degli Spagnuoli al clima Italiano, perche questo più d'ogn'altro confacendo alla loro complessione, volentieri e più, che in ogn'altra paese in questo disceduano, one oltre al godere la salubrità dell'aria, e secundar di comodi le loro conditioni, stimaua molto il rispetto, con cui ueniua riceputi, e la dimostratione dell'effetto, co'l quale ueniua trattati, poiche gl'Italiani per natura humani, discreti, e capaci del vero termine della gentilezza, non potendo sottrarsi dalla dominatione de' stranieri, e di due mali douendo elegger il minore alla natione Spagnuola più d'ogn'altra s'acquietano, perche questa colle cortesie del procedere, e colle speranze de gli honori, e grandezze; che politica, e accortamente, per rendersi obligata la nobiltà, vbbidenti i sudditi, e supportabile il suo Imperio partecipa, abbondantemente in ciascuna professione à chi conosce atti, e di chi pretende captiuarsi l'affetto; si rende più supportabile d'ogn'altra esterna. Aggiunto che gli Francesi non usando di compartir grandezze di Francia à gl'Italiani, one da' Francesi in gran carità non possono esser supportati, ne in Italia possedendo Stati per so disfarli almeno in quelli ne diuene, che quanto maggiori sono le speranze fabricate sopra il partito Spagnuolo di quelle del partito Francese molti dal particolar interesse dominati più alla Spagna, che alla Francia s'affettionano. Onde di tutte queste ragioni componendosi una massa, questa sola basta ad ingoiare qual si sia oppositione, che da altre massime possa farsi. Alcuni altri ancora non tacquero un concetto, che gli Spagnuoli in Italia affissauano il pensiero sempre maggiore, quanto erano i discapiti, che altroue faceuano, perche si ponuasi, che sperassero, mentre le loro armi perdenti in altri lati fossero state, che

che la ciò prendendo vigore la confidenza degli altri Principi Italiani non così facilmente degli loro apparati in Lombardia si farebbono ingelositi perche la speranza, che le loro armi non farebbero mo se a maggiori nouità in Italia, pendendo i tra uagli loro altroue, bastaua à concederli quel tempo, e quel modo, che guadagnato, poscia haurebbe. ro senz'altro riguardo voltata la mira al solo interesse della grandezza in Italia.

Delli preparamēti militari del Leganes ragguagliatone Criqui, e sospettando egli non il disegno degli Spagnuoli fosse sopra le Piazze di Rossignano, Moncaluò, e Pontestura, come luoghi, e siti che molto facilitauano l'impresa di Casale; leuate perciò le soldatesche dagli alloggiamenti del Piemonte, e Monferrato sopra la frontiera si condusse con animo di sbarbar il pensiero degli Spagnuoli; Non mai stimandosi da' Francesi, che senz'a maggiori rinforzi, e più grandi prouisioni all'impresa di Brem si riuolgesse, essendo forte realmente costruito, e in sito molto conditionato posto, e che ageuolmente potendo alcun tempo trattenero ogni grosso esercito, poco appareua, che sotto questo profitar potessero, e via più, che l'esercito Francese opportunamente lo haurebbe soccorso, ouero con grand'incommodo dell'esercito Spagnuolo, tagliando le strade, le vittouaglie impedire potena. Ma l'effetto corrispose tutto il rouerscio, perche oltre al non esserui dentro la gente pagata dal Rè, hauena Mongagiard, che v'era Governatore, quini introdotti alcuni mercanti Francesi, con quali alla parte negoziando, erasi hormai in quel Forte eretto vn fondaco di mercantia Francese. E perche per tanto più facilitarne l'esito, permetteua egli l'ingresso nel forte a chiunque veniua per ispendere il soldo. Il Leganes sotto pretesto di far comprar di quella mercantia da' soggetti intendenti, fece riconoscere lo stato di quel forte. E conosciutosi come per il ghiaccio dell'inuerno andato, vna buona parte del riparo era dirupata, per esser di semplici terre, e teppe di prato contessuto: che in oltre la palificata della fossa era inferma, e debole: che le ruine de' ripari non ancora erano riparate: che i Soldati erano pochi, e la maggior parte deboli, e infermi; e che tutte l'altre cose anco alla difesa di quella piazza passauano maltenute: e però scoprendo, che non così difficile l'impresa, come veniua da molti rappresentata, farebbe gli riusciti: leuato improvvisamente l'esercito il giorno vndecimo di Marzo, sotto al detto forte due bore auanti il giorno comparse. Que immediate auuanzatosi il Conte Ferrante Bolognino, col suo Terzo di Fanteria contro la mezza luna della porta verso Po, riusciti con poca contesa il superarla, Don Geronimo Sottello colla Fanteria Spagnuola prese posto dalla parte di sotto. Don Giovanni Vasquez Coronado Governador di Cremona colli Lombardi

Criqui alle frontiere del Piemonte.

Brem malamente custodito.

Bré in che modo fatto riconoscere dal Leganes.

Leganes sotto Bré. Bolognino serprende vna mezza luna. Assedio di Brem.

Mogagiard
Governato
re di Briç,
e
sua sortita.

si quartierò dalla parte di sopra, e gli Alemanni fecero alto vicino al posto del Bolognino, e quindi da ogni parte colla zappa, e pala, alzandosi terreno, e contro la fossa portanto gli approcci, furono piantate le batterie, e d'ogni lato principio si à fulminar quei ripari. Procurò Mongagiard di far vna generosa sortita per impedire i lanori, ma nell'uscir dalla porta con quaranta cavalli incicca, sopra vn bellissimo cavallo leardo, s'è assaltato da sì folta gragnuola di moschettate, che viciò gli il cavallo sotto, e molti de' suoi scavalcati, rientrò nella Fortezza; oue d'ogni parte fulminando le bombarde de gli Spagnuoli, cominciarono à declinar d'animo i difensori, i quali per mancanza del douuto presidio, conuenendo essi supplire alle fattioni di quelli, che s'absentauano, grandemente tranagliati, & in languiditi n'appareuano.

Socco sfo
mādato da
Criquì
Brem.

Il Duca di Criquì, a cui molto premeua questa Piazza, incontinente alli primi auuisi fatte allestire à Casale alcune barche con genti, munizioni, & armi, à seconda del fiume la notte del decimoquarto dello stesso mese le mandò, perche nel Forte la prouigione sbarcassero. Ma queste scoperte da gli Spagnuoli, furono così mal trattate, che con fatica alcuni pochi soldati poterono introdursi nel Forte. Onde non poca speranza prendendone gli Spagnuoli, di conseguir il desiderato intento, oltre al continuo lauoro di molti fortini fatti in proportionata distanza gettarono ancora vn ponte sopra il Po, fortificandolo d'ambe le parti, acciò che venendo i Francesi dall'altra banda per pigliar posto adattato a bersagliar i quartieri del Bolognino, e gli Alemanni, mentre essi dall'altro lato quelli sforzar haessero preteso, potessero combatterli prima che guadagnassero quel sito.

Ponte get-
tato dagli
Spagnuoli.

Criquì del tutto auuisato ancora che il soccorso hauesse qualche giorno deferito con intentione di lasciar prima indebolir gli Spagnuoli, e consumar la gente, & esso maggiormente rendersi forte, con tutto ciò preuedendo, che se quella piazza in vista delle sue armi perduta si fosse oltre alla importanza del posto, molto detrimento alla riputatione della sua valorosa spada portato haurebbe, deliberò auanzarsi, e al modo in cui soccorrerlo potesse indagare. Ma la Fortuna, che quando vuole abbandonar i suoi fauoriti dà principio a leuar loro prima le forze dell'intelletto, e poi quelle del corpo, hauendo secondata molti anni la prudenza di questo valoroso Capitano, finalmente disciolta da quella lo spirito dell'auertenza, che la tien viua, dopò essersi aueduto Criquì d'esser stato incanto ne' prouedimenti bisognuoli al mantenimento di quella fortezza, all'opposito di quella saniezza, che altre volte era propria del suo ingegno, tutto furioso correndo per scassar il pericolo che soprastaua al suo honore, & alla sua fede se questo luogo perdesse, spiccossi arditamente quanti per riconoscer la positura del campo

Spa-

Spagnuolo, e di là dal Po con alcuni de' suoi domestici ad vn grosso vecchio arbore appoggiato, coll'occhiale si pose à speculare il sito de' quartieri nemici. Vn Artigliero del quartiere del Bolognino scopertolo, che trà lo stuolo di molti, che vicini à quell'arbore dimorauano, vestiti di rosso colore, che più d'ogn'altro dimostrasi da lontano, e del quale ne sogliono in campagna andar coperti la maggior parte de' Francesi, si imaginò, che vi douesse esser soggetto di conditione, e liuellogli con molta curiosità vn sagro da dodici, e sparatolo, andò così bene il colpo, che la palla colpendo nella mano sinistra, che sosteneua l'occhiale, e nel ventre di Criqui, subito lo priuò di vita, restando la palla nel troncone di detto arbore, qual poi recuperata dagli Spagnuoli, venne per memoria dal Leganes custodita. Questa morte intesasi da Mongagiard, ne richiese al Leganes la verità, il quale cortesemente certificatolo esser successa, da ciò caud egli il pretesto di venir alla deditione, alla quale la sola sua auaritia, e negligenza vilissimamente lo hauea condotto; onde il vigesimo sesto di Marzo suddetto si compose, e'l vigesimo settimo ne uscì con armi, bagaglio, bandiere spiegate, tamburi battenti, e con permissione a' mercanti Francesi di condur sicuramente in Casale tutta la loro mercantia, e con accordo, che i soldati fuggiti in detto forte, che fossero sudditi di sua Maestà Cattolica, restassero alla discrezione del Marchese Leganes, come istessamente vntal Frate Ponzone Oliuetano, che già haueua cooperato per la sorpresa di Ponzone, che fu scoperta: il che seguì con non poca marauiglia de' medesimi Spagnuoli, i quali di patto s'hauerebbono contentati di dimorar ancora vn mese sotto quella fortezza. I Francesi poi di questo presidio conuogliati dal Signor Don Vincenzo Gonzaga fino à Frasinetto sotto Casale non furono introdotti nella piazza; ma dimisi ne' quartieri di Moano, Villa noua & altre terre del Monferrato, venne solo permesso l'ingresso à Mongagiard, e altri quattro Capitani di quel presidio, i quali tutti in continente d'ordine dell'Ambasciatore Emeri furono arrestati. Il Leganes lasciato in quel forte 1500. fanti con tutte le prouigioni necessarie sotto il governo di Don Carlo Sfondrato con ordine di demolire i forni all'intorno, e restaurare le fortificationi di quel posto, se ne ritornò à Milano, oue furono rese gratie a Dio, celebrate molte feste, e dimostrazione segni di grandissima allegria, con giostre, mascherate, e tornei, che subito fatta Pasqua furono veduti per tutto Milano, e per verità n'hebbero ragione, perche chi ben considera l'importanza di questo sito, non può non confessare esser il maggiore, che leuatore Casale potessero in queste congiunture gli Spagnuoli acquistare, atteso che questo situato nelle viscere allo Stato di Milano, apriuà l'ingresso in quello, e l'adito a' Francesi di pensar all'acquisto di Mortara piazza forte,

Morte di
Criqui.

Palla, che
uccise Cri-
qui, custo-
dita dal Le-
ganes.

Mongagiard
rède Brem
al Leganes.

Presidio di
Bré non in-
trodotto in
Casale.

Mongagiard
arrestato i
Casale.

Feste fatte
in Milano
per lapresa
di Brem.

Importanza
del sito di
Brem.

forte, e ben inuigilata dagli Spagnuoli quale se nelle mani de' Francesi caduta fosse, non vi è dubbio, che il territorio Milanese, e quello d'ogni altra Città di quel circolo, non douesse diuenir spettacolo delle miserabili conditioni della pace guerreggiata. E perche in oltre con questo s'apriuano all'armi di Spagna il sentire à maggiori progressi nel Monferrato.

Morte di Criqui
fatta con affanno in Francia.

Vita, e qualità di Criqui.

Morte di Criqui.

Morte di Criqui.

Morte di Criqui.

Morte di Criqui.

Morte di Criqui.

L'auuiso della morte di Criqui fu non meno con sentimento alla Corte di Francia di ciò che fu in ciascuna armata di Sua Maestà Christianissima riceuuta. Molti, che haueuano cognitione del valore di questo soggetto, e della franchigia della sua spada, ne versarono sopra il discorso della sua vita molte lacrime. Il Rè stesso, e molti Principi della Francia al racconto di tal sciagura inteneriti co'l trasformar il colorito del volto dierono inditio hauer loro tal accidente visitato il cuore. Era il Duca di Criqui di gentilissimi termini, di galantissime maniere, di grata presenza. Nell'ardito del suo volto fiammeggiua il coraggio del cuore, che possedea, e'l concetto della stima, ch'ogni uo di esso faceua. Allenato nell'armi, nodrito tra' soldati, cresciuto negli esercizi, nelle sue attioni ben dimostrò d'hauer guadagnato quel carattere, che à formar vn soggetto degno, si richiede. Le molte vittorie acquistate dalla sua spada lo rendeano temuto, lo predicauano meritenole. Il Parentado dell'Edigniera, del quale diuenne Genero, lo rese riguardeuole, e gli aprì l'adito alle grandezze, à quali finalmente peruenne. Viueua alla grande, sosteneua puntuale il decoro delle cariche, e sò gran vantaggio gli affari del suo Rè trattaua. Era di gran spirito, arguto, e molto accorto. In somma quaua egli non si diuesse troppo inclinato alla vanità di se stesso, e' alle lusinghe del senso, nulla in esso di sprezzabile accantar si potrebbe: ma troppo abbandonauasi negli appetiti del proprio affetto, troppo stemperaua il forzuto di Marte nel molle di Venere, troppo esponua la prudenza alle sorprese della follia. Il bello, ò il garbato d'ogni Dama impignouagli il cuore. Il suo cuore ogni uano di sensualità abbracciua. Non giungeua in alcuna Città, che le sue prime ricerche non stessende sero nel questito di Dome da partito, e quindi senza alcun freno scideua il rispettoso della dignità, il suffreguato della conditione, e'l maestoso della uirtù, al sprezzabile della familiarità, al licetioso della domestichezza. La vanezza de' suoi parlari molto rubbua à quella stima, che al suo nome sosteneua: morì in età graue, passando egli il sessantesimo anno, e morì sfortunato di quella fortuna, che in tanti cimenti più periglioso haueua protetto.

La perdita di questo Forte portò con se altissime conseguenze, e gran profitto à gli Spagnuoli, con molto timore à Francesi, l'Armi de' quali bor-

li h'ormai prendeuano appresso gli Italiani sinistro concetto; auenga che mentre si credeua, che in manifesto pericolo tutto lo Stato di Milano condur donessero, al contrario le più forti Piazze sopra gli occhi del loro essercito perdeuano; per la fuga, e patimenti de' soldati le Squadre intiere si sbadavano. All'opposito di ciò succedeano à gli Spagnuoli, che sempre più s'andauano ingrossando, hauendo in questo medesimo tempo riceuuto vn reggimento di caualleria Napolitana sotto la condotta del Duca di San Giorgio, e due terzi comandati dalli Ministri di campo Achile Minutolo, e Pompeo di Genaro, oltre alle altre continue raclude, che si faceuano per gli Stati Austriaci. Precedendo i Capitani Francesi, che gli Spagnuoli ardentissimi da questi felici incontri, di questi solamente non contenti, haurebbero procurato di proseguir ad altre imprese, e trouandosi il loro essercito molto confuso per la perdita di Crigù, l'autorità del quale come era grande trà i soldati, e ministri Regi, così le richieste di Lui con maggior solertia ueniuaio esaudite, oltre all'hauer il Signor d'Emeri, che in questo accidente, come Ambasciatore, restò soprintendente de gli affari del suo Rè, insieme col Conte della Guiscia Generale della caualleria con diligenti corrieri il tutto parre dipato al Rè, e al Cardinal di Richeliu, con efficacissime instanze ricercarono Sua Maestà di presta prouisione alle occorrenze, e delle qualità, e delle forze de gli Spagnuoli minutamente li ragguagliarono. Onde giratosi dal Rè l'occhio à questa parte, essendo sua intentione, che la guerra d'Italia si sostenesse se non per progressare, per diuertir almeno le forze Spagnuole, che raccolte nello Stato di Milano, quando in quello di mestiere non ne hauessero hauuto, con molto loro profitto la Germania, e la Fiandra haurebbero rinforzato; e tanto più che senza la diuersione da questa parte difficilissima sarebbe riuscita l'impresa di Brisach da V Vaimar h'ormai gagliardamente portata auanti; imperocche gli Spagnuoli a quali molto importa, che l'Alsazia si conferui per le ragioni già accennate, con ogni spirito, come altre volte fecero, haurebbero tentato, Et anco data l'anima al soccorso di Brisach, e poi colle forze d'Italia entrando vniti coll'armi di Germania nella Borgona, non poco essercitio a Francesi nella Lorena haurebbero cagionato. E se bene alcuni teneuano, che gli Spagnuoli non così facilmente quando anco non venissero dall'armi Francesi eccitati, si farebbero tolti d'Italia, se prima liberato il Monferrato non vedeano; nondimeno bilanciandosi nel consiglio Regio di Francia queste considerationi, si risolto di pensare con maggior auertenza à gl'interessi della Lombardia, e per impedire maggiori progressi à gli Spagnuoli rinforzar l'essercito di gente, e de' Capitani atti al maneggio di quella guerra. Oltre per ciò alle nuoue leuate ordinate per questo effetto nel Dolfinato, e

Francesi d
poche for-
ze in Ita-
lia.
Rinforzi de
gli Spa-
gnuoli in
Italia.

Signor d'E-
meri, e Co.
te della Gui-
scia danno
parte in
Francia del
le cose d'I-
talia.

Penfiero
de Frãcesi,
che si man-
tenga la
guerra d'
Italia.

Soccorfi
de' Frãcesi
mãdati in
Italia.
Card. della
Valetta Ge-
nerale de'
Francesi in
Italia.
Prouifioni
del Conte
della Gui-
scia per Ca-
sale.

to, e in Prouenza, fù incontimente spedito il Signor d'Argentine Teso-
riere Reggio à Torino con buona somma di contanti, per riuedere le sol-
datefche, e quello sodisfare de' loro auuanzi: e dietro a questo furono
mandati li reggimenti del Conte della Guifa, del Signor d'Ancourt
del Conte di Sañ, e di Monsieur di Vigliach à Casale, & comando
dell'armi di Sua Maestà fù destinato il Cardinale della Valetta figlio
del Duca di Pernone, Soggetto non solo acuto ne' maneggi politici; ma
molto valoroso, & intendete delle cose militari. Il Conte della Guiscia
inuigilando alla conseruatione di Casale, prouidde al bisogno di quella
fortezza, aprì l'occhio sopra le attioni d'alcuni Ministri per Madama di
Mantoa, de' quali sospettaua, introdusse rinforzo di gente in quella
piazza, diè ordine in tutti i luoghi del Monferrato, che le genti atte al-
l'armi douessero star pronte per volerne far la rassegna, & vmirli in ogni
caso di bisogno alla gente Francese per opporsi à tentatiui degli Spa-
gnuoli; ne mancò della necessaria prouidenza al bisognuolo di quello
Stato.

Croncetti
de' Frãcesi
nelle cose
d'Italia.

Era concetto de' Francesi à recondita ragione appoggiato, come da
molti speculatiui veniuà discorso, & inuestigato di non pretender per al-
l'hora altro acquisto nell'Italia maggior del conseguito, ma solo conser-
uarfi nel Monferrato, e tener ingelositi gli Spagnuoli in questa parte,
come Prouincia più d'ogn'altra di quelle, che possegono à loro somma-
mente cara, di gran vtile alla conseruatione degli altri Stati, e di gran-
dissima loro riputatione nell'Italia, e nella Germania per mantener la-
quale, e per lo desiderio de' maggiori acquisi probabilmente conosce-
uano, che lo Spagnuolo d'alcun'altra perdita purchè quini progressasse
nelle altre Prouincie non haurebbe curata, ma solo in questa banda la
maggior parte delle forze della Spagna, e tutte quelle dell'Italia im-
pegnate haurebbono tenute; anzi ciò che più importa, leuãdo il miglior
neruo delle genti Alemanne à Cesare, per conseruar Milano, e dilatar
quello Stato poco pensauano à debilitare le forze dell'Imperatore. Di
più temeuano molto quelli della Germania, e della Fiandra ritardati
haurebbono, e con graue loro discapito forsi sarebbero stati dagli Spa-
gnuoli sostenuti, e ributtati, imperoche quando in euidente termine di
perdersi da douero lo Stato di Milano da Prencipi Italiani si fosse ve-
duto, come à niuno di loro comple, che quello esca dalle mani degli Spa-
gnuoli, se non in caso, che in quello succedesse vn Prencipe Italiano, ò
pure venisse diuiso trà Prencipi d'Italia, nè potendosi sostenerè che la
ragion di Stato permitta, che si lasci venire vicino vn Potentato, quale
sarebbe la Francia, quando tant'oltre l'armi in Italia hauesse condot-
te, non ci è dubbio, che cadauno colle proprie forze al soccorso de' gli
Spagnuoli condescendẽdo molti duri in contri haurebbero trouati. An-
zi sa.

zi sapendo ben'essi, come l'Italia è sempre stata la loro sepoltura, e che fuori della Francia senza l'assistenza del medesimo Rè poco sogliono profittare, erano i tentatiui per hora apparentemente molto grandi, ma in sostanza dubbiosi, e ripieni d'intoppi, mentre col diuidere, e consumare in tanti lati le forze facilmente senza frutto nell'una, e nell'altra parte sarebbono restati consunti, & à ritirarsi costretti. Era dunque il fine de' Francesi, come voleuano ispeculatiui, di tener solamente l'armi de' Spagnuoli nello Stato di Milano impegnate, & in questo mentre attender'essi con grandissima diligenza ad assicurarsi coll'acquisto delle Fortezze dell'Artesia, le Frontiere della Piccardia contro i disegni, e tentatiui de' gli Spagnuoli in quel lato, & impossessarsi dell'Alsazia, e anco delle Fortezze poste sopra il Rheno, colle quali non solo la Borgogna in loro potere prima di soccorsi, e del modo da inuiargli, sarebbe cascata; ma co'l corso del Rheno assicuratosi il pacifico Dominio della Lorena dalle inuasioni de' Tedeschi. All' hora poi tutte le forze volgendo nell'Italia, facile sarebbe loro riuscito non solo l'acquisto di Milano, ma degli altri Stati ancora sotto l'ubbidienza de' gli Spagnuoli dimoranti. Ad effetto però di questi disegni, con denari, gente, e viueri rinforzato da' Francesi l'esercito di VVaimar, commiserò, che s'attendesse alla perfetta circonuallatione delli Trinceramenti del Campo intorno Brisach. Perche se bene questa Fortezza cadendo, doueua per conuentioni stabilite restarne libero patrone VVaimar, infeudato dalla Corona di Francia, e di Suetia, il che faceuasi per moderar' il concetto, che al dilatarsi de' Francesi in Germania hauessero quei popoli preso; se per sodisfar VVaimar ancora, e più ardente, e incalorito nelle operationi renderlo; ad ogni modo stimauano, che preso Brisach, facilmente ò con denaro, ò con altro luogo equiualeute, à VVaimar, & à Suetia si potesse sodisfare, e restarne essi poi liberi possessori. Così al fine di questa impresa, come riputata a loro propria, coll'arte, colle forze, e coll'ingegno s'applicarono. Erano però alcuni, che stimando di penetrar i fini de' Francesi, e dalle loro attioni cauando l'argomento, fabricauano vna soda consequenza, che con saputissimo arteficio negligessero i Francesi i progressi dell'Italia; perche chiaro scorgeuano, che gli altri Principi Italiani, si come non gradivano maggior la grandezza, e che dauano inditij, sarebbero palesemente, ò sotto mano dichiarati per lo partito declinante, così non meno per interesse loro non haurebbono sopportato maggior grandezza negli Spagnuoli in Italia. Onde quando à discapitare hauessero principiato, ciò dando non poca gelosia a' Principi d'Italia, a dichiararsi di loro fauoreuoli sarebbono risoluti. Per lo che coll'assistenza di questi contrapesandosi i pensieri Spagnuoli, e questi muoni nemici aggringenti,

Profegui-
mento dell'
assedio di
Brisach.

Pensieri de
Francesi so-
pra Brisach

Nono con
certo de'
Francesi to-
pra le cose
d'Italia.

doli, ne diueniva, che sostenuta colli appoggi altrui la guerra d'Italia, e conseruato nelle mani de' Francesi il Monserrato, con più forze altrove haurebbero gli Stati Austriaci tranagliati e poscia furiosamente le loro armi ad opportuno tempo nell'Italia spiccate, a stretto partito quelle Prouincie sarebbe giunte.

Ma perche da glispagnuoli, che tutti intenti à gli acquisti del Piemonte, & alla espulsione de' Francesi dall'Italia flauano, non si potèua o non si pensaua all'importanza di ciò, che portaua la perdita di Brisach, quando priua del soccorso in mano de' Francesi caduta fosse. L'Elettor di Bauiera, che saggiamente preuedena il danno, che da ciò deriuar ne potèua, e temendo molto che VVaimar il suo fine conseguisse, perche troppo erano considerabili i rinforzi de' Francesi così vicini, dopo hauer esagerato alla Corte Cesarea sopra questi particolari, e fatto toccar con mano à ministri di Spagna, che pur insistèuano nelle richieste d'altra gente per lo Stato di Milano, il pericolo, che soprastaua à questa Fortezza, e le consequenze, che da ogni vno doueano esser riflesate; fu stabilito, che tutta la gente Imperiale, che nella Suenia, e nel VVirtemberg si trouaua, non più verso Lombardia, ma al soccorso di Brisach portar si douesse.

Rocolti così perciò dall'Elettore quel più di gente che puote cauar dalle Fortezze de' suoi Stati, e nella campagna di Nordlinghem fatta la rassegna di quelle, che ascesero à noue milla fanti, e quattro milla cannoni in circa, sotto il commando del Ghetz si spinsero parte del Ducato di VVirtemberg per esiliarne gli Suezzezi da gli posseduti quartieri. Valtra parte si stradò verso Friburg, con animo, che tenendosi alloggiati trà Friburg, e Rinsfeld in grandissima necessità di uinceri il Campo nemico ridur potèssero; e così dall'altra banda accampate si le soldatesche Cesaree trà Offenburg, e Brisach, le vittouagli del VVirtemberg d'impedire pretendeuano; Ma gli Suezzezi à tali ragguaglio auuedutisi, come per la debolezza de' Posti contro questo esercito resistèr malamente poterano, leuatisi prima della venuta de' gl'Imperiali da Sturgart, Ellinghem, Durlach, & altre Piazze di quella Prouincia, si ritirarono sotto Brisach, oue già il VVaimar hauea presi diuersi Posti, & in quelli fortificauasi, per dar principio all'assedio di quella Fortezza, e resistèr ad ogni tentatino del soccor Austriaco. I Cronati canalcando auanti, come sogliono fare, ebbero occasione di fare qualche auuanzo, perche giunte alcune compagnie di Suezzezi, ne tagliarono à pezzi circa trecento, e leuorano anco loro circa cento carra di vittouaglia, oltre à dugento capi d'armanti, che asportandoli dal VVirtemberg, nell'esercito di VVaimar li conduceuano.

Hora:

Hora in Casale essendo si terminato il processo di Mongagiard Governato-
 nato e di Brem, e restando in quello conuinto di peccato di Lesa Mae-
 sta, mentre con tanto pregiudizio degl'interessi del suo Rè, haueua de-
 fraudato il denaro Regio, e co'l conuertir quello à se, cagionata la per-
 dita del forte, ne seguì la sentenza capitale di essergli troncata la testa,
 à cui fu data esecuzione il ventesimo secondo d' Aprile sopra la piazza
 di quel Castello. Furono i suoi beni confiscati, e vna collona sopra quel-
 la piazza drizzata a perpetua memoria di tal traditore, e infame, &
 ad esempio eterno à tutti quelli, che essercitano l'importante carica di
 Governatore di Fortezze, i quali, quando l'occasione si presenta, deuono
 più tosto amar la morte, ch'vna vergognosa deditone, deuono più
 tosto viuer nel traughoso della pouertà co'l conforto della virtù, che
 nel contento delle ricchezze coll'inquietezza dell'auidità, la quale
 precipitosamente spinge nella voraggine della infamia, ogni sudato ac-
 quisto.

Mōgiard
 decapitato
 in Casale
 per la per-
 ditadi Brē.

Il Fine del decimoquarto Libro.



500
DELL' HISTORIE
 DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
 P R I O R A T O
LIBRO DECIMOQVINTO.
S O M M A R I O.

Restano molto perturbati gli Suezzeſi per la cōtinuata hoſtilità dell' Elettore di Saffonia . Chiamano vna Dieta , e riſoluoſo di cōtinuar cō maggior forze la guerra di Germania . Scende il Cardinal della Valetta in Piemonte al gouerno dell' armi Franceſi in luogo del deſonto Criqui ; fa decapitar in Caſale il Gouernator di quella Piazza con molto ſentimento de' Mantoani . Gli Spagnuoli vanno all' eſpugnazione di Vercelli , e la prendono . Entrano i Franceſi nella Biſcaglia , occupano Airona , e ſi pongono all' aſſedio di Fonterabbia . L' Armata Veneta combatte 17. Galere Barbareſche nel porto della Valona , e ne conſe- guiſce la Vittoria . Ghetz tenta di ſoccorrer Briſach , ma reſta rotto da VVaimar . Quindici galere di Spagna combattono con altrettante di Francia alla viſta di Genova , e rimangono perdenti . Fanno grandi apparati agli Spagnuoli verſo il Monferrato . Muore il Duchino di Sauoia Franceſco Giacinto , e molte nouità ſuccedono per queſta morte . Il Duca Franceſco di Modena paſſa alla Corte di Spagna . Naſce il Dol- fino di Francia con gran contento di tutto quel Regno . Il Conte Roberto Palatino è rotto dall' Azſet , fatto prigione , e condotto nell' Au- ſtria . VVaimar rompe alcune ſoldateſche al Duca di Lorena , & occupa il Fortino del ponte ſotto Briſach . Gli Imperiali ricercano ſoccorſo da gli Spagnuoli in Italia per Briſach .

Anno
 1638

Apparide
 Ceſarei cō
 tro Suezze-
 ſi .



I Rouaſi hor mai tali gli apparati di guerra , che in ogni lato da gli Auſtriaci facenanti , e tale la co- ſtanza dell' Elettore di Saffonia nell' vnione di Ceſare contro la Corona di Suetia , che molto conuſi , e non meno alterati gli Suezzeſi da queſte dimo- ſtrationi frequentauano i conſigli , e gli eſpedienti opportuni à ripararſi da tanta piena , che precipito- ſa vedea ſgorgarſi loro contra : e via più ſ' eſacerbauano , quanto che vede-

vedevano quei Principi della medesima secta precipitarsi nel precipizio; anuegache conosceuano, che ne anco questa politica utilizaua quell' Elettore, anzi repugnaua alla buona ragione del suo Stato il permetten, che gli Suezzezi fossero scacciati oltre il Mare; perche colla sussistenza loro nelle Fortezze della Pomerania ueniua si a mantenere vna diuersione, & vn contrapeso, che di continuo, quando la grandezza Imperiale si fosse dell' assoluta Monarchia della Germania inuagghita, l'haurebbe opportunamente bilanciata, e mantenuta l'auttorità de gli Elettori, e de gli altri Principi della Germania nel suo grado vigoroso; poiche standosi nel mezzo di due Grandi, quando da vno alla loro suggestione machinato si fosse, dall' altro prontamente per interesse dello Stato sarebbero souuenuti, e così coll' appoggio dell' vno potendosi contender coll' altro, ne procedea, che in miglior stima, e con maggior rispetto la loro corrispondenza dagli vni, e da gli altri vicini si sarebbe conseruata. L' Elettore però, come souente accade a quelli, che signoreggiati dalla propria passione, alcuna volta deuiano dal buon sentire, e via più quando i Consiglieri dall' interesse loro particolare fatti parteggiani d' altri Principi, soffiano in quelle scintille, che sono profime al materiale della inclinazione del loro Signore, viuendo così inimico, e partando altrettanto odio a gli Suezzezi, quanto prima loro amico, & affettionato palesauasi, ma tenendosi nello sdegno verso questi, e preparandosi colle sue forze a loro danni, portò che pensare a i Ministri di Suetia. Conosceuano questi di che importanza fosse all' interesse di quel Regno la sussistenza dell' armi loro nella Germania, dentro la quale stabilendosi in grande stima il loro nome, per auanti ne più remoti angoli del Settentrione all' altre Nationi incognito, era insieme di sommo rilieuo la consideratione di tal' aumento di Stati, rendendosi più forzata la Corona di Suetia, e cauandosi dalla guerra di Germania utili non ordinarij, non era per modo alcuno da lasciar in abbandono il modo, con cui alla conseruatione del già acquistato prouider si douesse. Tanto più moueua gli animi de gli Suezzezi oltre all' interesse pubblico, il particolare ancora, perche delle spoglie di quelle Terre restendo le proprie loro persone, la maggior parte di tenne fortune, e da' traffichi de' Porti della Pomerania con quelli di Suetia, ritrahendosi emolumenti considerabili dalle publiche Dogane, colle ricchezze di questo Regno riuentendo la povertà così del publico, come del priuato, vi' acquisto così specioso, e di tanta fatica non doueua si con altro, che con virtù, & intrepidezza conseruare. Da tali dunque, e da maggiori cause gli Suezzezi commossi, & intendendo come i Sassoni ogni di più di noui aiuti rinforzati da gli Austriaci, andauano incalzando il Banner, chiamarono vna Dieta degli Stati Generali del Regno di Suetia, e dentro

Interessede
Principi di
Germania,
perche non
manchi la
fattione
Suezzele.

Odiodi Sal
fonia con-
tro Suezze.
fi.

Interessi
de' Suezzezi
di matener
la guerra i
Germania.

Dieta del
Regno di
Suetia, e
suo ordine

dentro di questa essendosi maturamente l'importanza, de gli affari esaminata, di concorde opinione restò sciolto quel congresso conferma de liberatione di profeguir la guerra, & à tal'effetto far vna nuoua leuata di dodici milla fanti, e tre milla caualli per rinforzo de gli esserciti, e proveder insieme à tutto ciò, che necessario alla sussistenza delle loro armi era conosciuto.

Non scordauansi similmente Francesi di riparar alle cose, che più concernenti alla loro grandezza erano conosciute, per continuar la guerra, e scorgeuano, come à sueruar le forze Spagnuole in Fiandra, & in Alsatia, doue tutto il suo pensiero allhora era rivolto, non eraui più efficace diuersione, che portar' il fuoco alla propria casa, acciò che ad estinguer questo intenti, a gli altri incenaj lontani non così ageuolmente accorrer potessero: nè trouauano più valido artefitio per scouolger quei consigli, che riposatamente formati nella Corte di Spagna, sogliono partorir' ingegnosi modi per acquistar l'altrui, quanto che porger loro materia di spender le hore à pensar alla propria difesa, e tenderli vna rete da pescar quei partiti, che nella calma della occasione sogliono guizzar al boecore d'alcun guadagno. Conobbero, che oltre al tener in moto, & impiegate l'armi d'Italia nello Stato di Milano, così che scorrer non potessero l'Alsatia, era ancora di non poco giouamento l'attrauersare i rinforzi, che dalle Spagne in Fiandra, e nell'Italia scender potessero, douendo gli Spagnuoli hauer' essercito ne i propri Regni, & esser questa vna delle più probabili ragioni, che a fauor de Francesi militar potesse, lo indebolire de gli aiuti, e de' consigli di Spagna la Fiandra, e l'Italia, ne procedeva, che queste essendo Prouinciè sommamente a gli Spagnuoli care, non potendo hauer gli ordinarij soccorsi da quei Regni, quei di Germania haurebbero richiesti all'Imperatore, il quale quand'anco li hauesse concessi, di questi spogliandosi l'Imperio, in tal caso i progressi a gli Suezzi verso la Boemia, & al Duca di Vaimar nell'Alsatia più facili farebbero riuiniti, onde ò nella Spagna, ò altroue di sicuro haurebbero i Francesi profeso. Oltre però à molti preparamenti bellici, fatti nella Guinea, Prouincia, che si estende da i Pirenei sino alle confine della Guascogna, e quindi raccolto insieme tutto l'opportuno alla guerra di Biscaglia, e ridotto insieme vn corpo d'essercito di dodici milla fanti, e due milla cinquecento caualli incirca, e dichiaratosi dal Rè per Luogotenente Generale di quell'armi il Signor di Granemont Cauilier valoroso in guerra, e di quei paesi molto ben pratico; fu incaricato il Principe di Condè d'invader la Biscaglia, e portar l'armi con ogni diligenza dentro quella Prouincia. E perche non venisse creduto, ch'il principio di questa guerra douesse esser la fine, o almeno la debolezza dell'altre, oltre a

gli

Politica de
Francesi di
attaccare
la Spagna.

Preparati
ti fatti da i
Francesi e l
la Guinea.
Granemont
Luogotenente
Genale Fr
cese.
Ordine da
to al Princi
pe di Condè
d'invader
la Biscaglia.

gli ordini, e rinforzi spediti dal Vvaimar per far fine all'impresa di Brisach, fu imposto ancora al Marefciarlo di Sciatiglian, di marciare alla frontiera dell'Arresta verso Aras con quattoraci milla fanti, e quattro milla cavalli per andarsi allestendo all'impresa di Sant Omer, Piazza fortissima a quella parte collocata tra il fiume Leije, e Craneling, e colla quale maggiormente stabilendo i Francesi le confine della Francia, s'apriano anco l'ingresso nella Fiandra, l'oue nõ stando fortezze di stima, gran parte di quella in poter de' Francesi caduta sarebbe. Il che acutamente suscitando gli Spagnuoli, che ben si opo' meno qual discapito al loro splendore questa perdita arroccato hauerebbe, oltre all'hauerli dentro ogni prouedimento alla sua conseruatione disposto, l'Infante per sturbare i pensieri de' Francesi auanzò molte bande di soldatesca verso Arleax, tra Cambray, e Buehaim ad effetto di poter trasmetter il soccorso, e rimouer i Francesi da quei tentatini.

Il Cardinal della Valetta eccitato dal bisogno della sua assistenza ascendendo in Piemonte, in questi giorni giunto a Torino resuscitò gli animi di quelli, che da magnifici apparati degli Spagnuoli, e dalla debile applicazione de' Francesi, alla guerra d'Italia sbigottiti viuenano. Et intendendo come gli Spagnuoli hauessero mandato a Mantoa a trattar con quella Duchessa l'Abbate Vasquez, e che vi si era portato ancora Don Diego di Salaruedra, e penetrando egli come ciò fosse sopra gli affari del Monferrato, sospettò, che facilmente Madama di Mantoa inclinata, per quanto diceuano, più a gli Spagnuoli, e come consanguinea, e come di costumi più confacenioli al suo genio, che a' Francesi, non potendo tollerare, che questi s'hauessero appropriata la padronanza del Monferrato, e che ad essa rimaner douesse il solo titolo senza altra autorità, potesse hauer ordit' alcuna intelligenza coll' Spagnuoli, per liberar quelle terre dagli alloggiamenti de' Francesi, dentro le quali con poco gusto erano reduti da' Mantoi, pretendendo essi che quello Stato rimaner douesse indipendente da ogni altro Principe d'Italia, e non che sotto allo specioso protesto di protettori del Duca i Francesi se n'ignorissero. Accorgendosi però il Cardinale del pregiudizio, che all'armi del suo Re ne sarebbe diuenuto, quando Casale riconero de' loro esserciti fuori delle mani de' Francesi fosse andato, e il sospetto conuertitosi in sicurezza, per essersi scoperte le intelligenze da un biglietto inauertentemente cauto a Ottauio Montegli Governatore di quella Fortezza, e capitato per caso nelle mani de' Francesi, quali non erano degni di s'far' a remuneranza da i Mantoi, hauendo però introdotte sotto vari pretesti molte bande de' Francesi in quella Fortezza, fecero scire dalla Cittadella i Monferrini, e porre prigione sotto buona guardia il su' letto Montegli, e immediate comiatò da Casale i Conti Giacomo, e

Rinforzi mandati al Vvaimar da Fiacia. Sciatigliò tenta l'impresa di Sant Omer. Soldatesche spedito dall'Infante verso Arleax contro Francesi.

Cardinal della Valetta a Torino.

Sospetto del Cardinal Valetta per Madama di Mantoa.

Intelligenza d'alcuni Casaleschi con gli Spagnuoli come scoperta. Monferrini fatti uscire dalla Cittadella di Casale.

Montegli prigione.

Suggetti fatti partir da Casale p sospetti.

Poco rinforzo di militia Frãcese in Italia .

Leganes determina la impresa di Vercelli, e sue ragioni .

Modo del Leganes p condurli lotto Vercelli .

mo, e Rolando Nata, il Marchese di Langosco, e'l Padre Capriata a Capuccino, e aprendo meglio l'occhio à gl'artificij de gli Spagnuoli, non mancava d'inuigliare la conseruatione di quella Piazza, e dell'altre ancora del Monferrato, dentro le quali col solo presidio Francese dauasi gran gelosia à gli Spagnuoli; che questa sola bastaua à tenerli in sospetto, e ritener nello Stato di Milano li temuti aiuti d'Italia all'Alsatia, & alla Fiandra; Ma tutte queste prouigioni de' Francesi al mantenimento del Monferrato, e del Piemonte erano più grandi assai in apparenza, che in sostanza, perche venne il Cardinale in Piemonte con prudentissimo consiglio, e con costante opinione di ricuperar il credito all'armi Francese, ma con tanto poco rinforzo di Militia, che ben uedeuasi, che i Francesi, ò nõ hauenuano forze ualeuoli a maneggiar con uantaggio la guerra d'Italia, ò che non curauano i progressi allhora nella Lombardia, mentre a maggiori tendeuano altroue. Gli Spagnuoli, a quali sopra ogn'altra cosa noioso riuscua la vicinanza de' Francesi, per la quale molto in Italia dee aduti erano da quella autorità, che pretendono, conosciuano non allhora tempo di negligere l'occasione, ma di rinolgersi alle imprese, che più rileuanti allo Stato di Milano poteuano succedere. Così dopò hauer di Leganes sotto pretesto di temer i progressi de' Francesi calati col Cardinale raccolto insieme l'essercito nel contorno di Valenza, all'impresa di Vercelli terminò di portarsi, come piazza troppo nel fianco dello Stato di Milano, e col cui acquisto oltre al leuare vn giusto ricouero a' Francesi, i quali colle spalle di questa più ageuolmente la guerra sopra il Milanese nodrita haurebbero potendo dalla parte di Romagnan scorrer fino al Tesino con grauissimo danno di quelle terre aperte; e maggiormente s'assicurauano dalle inuasioni del Monferrato, e del Piemonte. Veniuano in oltre gli Spagnuoli ad acquistar paese, & ad aprirsi l'ingresso nelle viscere del Piemonte, & a collocarsi al fianco del Monferrato, contro il quale più agiatamente farebbero capitati alle oportune risoluzioni. E ciò che più d'ogn'altra cosa rilcuaua, era, che con questa presa redendosi in mala fede i Francesi appresso i Piemontesi, perche quella non haessero soccorsa, e aprendosi l'ingresso nel Piemonte; non difficile sarebbe riuscito, all'arrino del Principe Tomaso il conuolger tutto quello Stato, e molti di quei popoli al partito de' Principi di Savoia inuitare. Ma temendo gli Spagnuoli, che se dalla mosca dell'essercito quali fossero i fini loro s'iscoverisse, e gettando in Vercelli vn rinforzato presidio, e facendouli maggiori preparamenti per la sua difesa, l'impresa haurebbe maggiori difficoltà incontrate, dando a creder a' Francesi, che i pensieri loro tendessero all'inuasion del Monferrato, mandò il Leganes Don Vicenzo Gonzaga con alcune compagnie di caualleria verso Trino, e Don Ferrante de' Monti

con

con altra gente alla banda di Casale, & egli la notte del settimo di Maggio sciolto l'esercito da gli alloggiamenti sotto Vercelli si condusseoue immediate compartiti i quartieri alle nationi, il Leganes si pose a San Bortolameo vn miglio fuori della Città. Gli Spagnuoli, e Borgognoni collocò dal fiume Sero fino alla Chiesa del suddetto San Bortolameo. Gl'Italiani da posto di San Bortolameo fino alli Zoccolanti dissepose, e gli Alemanni, e Grigioni da Zoccolanti fino alla Sesia s'estesero, e prestamente d'ogni parte da buon numero di guastatori fatte erger le trincere, i ridoti, i forti, e le baricate per opporsi al soccorso, che da Francesi fosse tentato, cominciò a far aprir le trincere, e contro le mura piantar gli approcci, e le bombarde. Il Marchese Doglioni, che per Madama v'era Governatore dall'inaspettato accidente sorpreso, auenga che non mai creduto haurebbe, che l'armi di Spagna contro vna fortezza del Duca di Savoia si fossero portate, stante le buone intelligenze, che col defonto Duca passauano, essendo huomo arditto non piegò punto il coraggio, ma preparatosi a ben difender colla dovuta fedeltà quella Piazza, rcuista la gente, che per difenderla si trouaua, e parendogli poca in riguardo delle forze Spagnuole, e del giro delle fortificationi, che doueuasi guardare, come le munitioni ancora, e del tutto confidati messaggieri ragguagliatane Madama, & i Capi Francesi, perche al suo soccorso volgesse il pensiero, fece vna generosa sortita, & occupato il posto d'vn molino a 300. passa incirca dalla Città quini pretese fortificarli per tener tanto più discostili nemici dalle mura, ma di ciò accortosi gli Spagnuoli, prestamente lo inuestirono, e lo sfoggiarono di là con qualche perdita de'suoi, che si ricouerarono nelle fortificationi della terra.

Gli auuisti di tal nouità peruenuti a Torino, come erano del tutto inaspettati, così di maggior ammiratione restarono vestiti, perche conteneuano l'attacco d'vna fortezza del Duca di Savoia il tutto contrario a quella Politica, colla quale credenasi, che gli Spagnuoli verso quell'Altezza si regessero, perche sempre fù concetto de'intendenti, che non mai gli Spagnuoli haurebbero esacerbato l'animo de' Piemontesi a segno, che conuenissero per difendersi, introdurre i Francesi nelle migliori Piazze del Piemonte, i quali pur troppo erano ad essi molesti per essersi anidati nel Monferrato. Esclamauano però e contro gli Spagnuoli, e contro gli Francesi, perche sicuri riposando sotto la protezione di questi, vedendo la poca apparenza di felice riuscita alla saluetza loro per i deboli preparamenti di guerra intrapresi da Francesi, non solo della perdita di Vercelli cominciavano a temere, ma maggiori pregiudizij a quello Stato preuedevano: Onde da tali concetti grauemente restarono piccati i Capitani Francesi, e particolarmente il Cardinal del-

Affedio
sotto Ver-
celli.

Marchese
Doglioni
Gouernatore
in V
celli.

Doglioni
fortisce.
Costretto
à ritirarsi

Piemontesi
esclamano
contro Fran-
cesi, e con-
tro gli Spa-
gnuoli.

Card. della Valetta si dispone al soccorso di Vercelli.

la Valetta, à cui più d'ogn'altro premuano i progressi de gli Spagnuoli sopra gl'occhi delle sua armi; rifletteua in esso sopra ogn'altra cosa la riputatione, qual se in questo primo ingresso della sua venuta in Italia prendeuua sinistra piega, come sogliono le pietre rotolate dall'alto al basso con difficoltà esser ritenute, e con gran stento ritornate a' loro luoghi; così la fama cadente difficilmente con azioni ordinarie haurebbe sostenuta; perloche grandemente le sue azioni sarebbero deteriorate, essendo vero, che bene spesso più colla riputatione, e col l'credito, che colla forza si mantengono gli Stati, e gli esserciti; onde à così imminente discapito disponendo il pensiero, al modo di soccorrere quella piazza applicossi. Perciò dopò hauer con diligenti corrieri l'emergenze presenti alla Corte significate, e richiesto al Rè denari, e rinforzo di soldatesca, vnite insieme le militie, che nel Piemonte, e nel Moferrato si quartierauano, e cauato quel più di gente, che senza portar pericolo alla custodia delle fortezze eragli concesso, si condusse trà Sant' Ià, e San Germano per indagare come soccorso opportuna in Vercelli gettar potesse; di che auuistone il Leganes, e costantemente volendo sostenere quelle oppugnationi sotto di cui coll'armi del suo Rè anco propria riputatione impegnata haueua, e temendo, che le sole genti in condotta non bastassero a resistere ad vn sforzo de' Francesi per assicurarsi da questo colpo; oltre all'hauer sollicitato la calata de' Tedeschi, che continuamente assoldauansi per seruigio di Spagna, e l'imbarco della gente di Napoli; cauò dalle fortezze i soldati pagati, e in lor vece postouì gente di cernide dello Stato, con tali rinforzi, e col continuo lauoro de' fortini, e trincere contro i tentatiui di Francesi s'andaua preuedendo.

All'incontro de' felici successi degli Spagnuoli nella Lombardia, le genti del Galasso, che si teneuano ne gli alloggiamenti del Brunsuich; e Alberstat altre tanto pronauano gli sfortunati accidenti della guerra; poiche oltre all'esser si poco diminuito l'essercito per la fuga, e morte di soldati, non poteuasi il Galasso spiccare ad alcuna impresa, se per trouarsi il paese totalmente consumato, oue non era possibile di più soggiornar in quelle campagne, come per mantanza di denaro, senza il quale non potendosi contentar l'essercito, vano sarebbe stato il volerlo spinger à fronte del nemico rinforzato, di molte bande di soldati nuouamente sbarcati nella Pomerania; perche ciò facendo, la maggior parte de' soldati, che già cominciauano a tumultuare, haurebbero dato effetto alle minaccie, che hormai senza alcun rispetto de' Capi, e dell'istesso Imperatore publicamente faceuano: Onde da tali congiunture ardimentandosi il Banner, e via più rincontrato da vn'altro grosso rinforzo di gente, denari, e munitioni sbarcate nell'Isola di Vsedon, conosciendosi forte a bastanza di poter mediante i trauagli dell'essercito imperiale.

Valetta con le gèti tra Sar' Ià, e S. Germano.

Essercito del Galasso nel Brunsuich ridotto a maltermine.

Progressi di Banner.

riale condur fine alcuna impresa rilenante, occupò Gartz, e Varmond, e spingendosi verso la Sassonia con gran speranza concetta dall'odio de' soldati verso quell'Elettore, suscitò grauissimo timore con questa nouità in quei popoli, i quali viuamente stimando l'armi di Suetia, non inferiori alla loro paura dubitauano douer esser i progressi Suezzezi. Non mancandosi però dal consiglio dell'Elettore delle prouisioni necessarie, oltre all'hauerli radoppiate le guardie à tutte le piazze più importanti, rassegnate le milizie del paese, e l'essercito alla campagna, ne furono spedite efficaci instanze alla Corte di Vienna per riceuer la promessa assistenza.

Per l'andata dell'essercito Francese composto di brauissima soldatesca verso Sant' Omer, venendosi conosciuta da gli Hollandesi ottima diuersione à tener in quella parte impiegate quell'armi, che à i loro progressi opponer si poteuano, e probabilmente persuadendosi di poter mediante i trauagli de' gli Spagnuoli condur à buon esito alcuna degna impresa, e quella d'Anuersa come la più importante, e sopra ogn'altra considerabile, essendo appresso di quella Republica di maggior riflesso, risolsero far uscir in campagna l'essercito, e tentar se la Fortuna in ciò loro fauoreuole mätener si volesse. Raccolta perciò la gète parte ne' còtorni di Nimesa Città forte, e principale della Gheldria su'l Vahal, e parte trà Bredà, Hocestratem, fingendo, che il loro fine all'impresa di Gheldren drizzato fosse, per tirare a quella parte l'armi Spagnuole, imbarcata occultamente molta gente a Dördrech sotto la condotta del Conte Guglielmo Nassau, soggetto di grande esperienza, si portarono d'improuiso sopra il forte di Callò posto appresso la Schelda vna Lega, e meza d'Anuersa, e col petardo, e colle scale inuestitolo la notte del decimo quarto di Giugno felicemente se ne resero patroni, tagliando à pezzi il presidio, che lo custodina. Et essendo il fine de' gli Hollandesi di tagliar gl'argini, che quini si sostentano l'acqua per inodar Anuersa, e'l territorio circouicino, per tanto più facilitare la deditiõne di quella sotto l'auspicio di sì buon successo portandosi auanti occuparono ancora i forti di Hembband, e Trarembac, e vennero colle trincere sin sotto al forte di Santa Maria. Ma quini il Conte di Nassau non trouò la fortuna, che desideraua; perche accorsoui alla difesa il Marchese di San Federato con molte bande di soldati, ne potendo gli Hollandesi erger le batterie per la difficoltà del sito basso, e del tormento di 30. pezzi di cannone, che dal forte di Santa Maria fulminauano contro i loro lauori, conuennero retrocedere. E come sogliono quasi per ordinario le ritirate generar timore, e confusione, così le operationi de' soldati riuisciuano men ardenti di ciò, che prima incalorite si dimostradano; tutta via trattenedosi fermo il Conte di Nassau con speranza, che riceuuto

Banner lo-
pra le Ter-
re della Sas-
sonia.
Prouisioni
di Sassonia
e sue instā-
ze alla Cor-
te Cesarea.

Hollàdesi
escono in
campagna
per l'im-
presa d'An-
uersa.

Forte di
Callò espu-
gnato da-
gli Hollan-
desi.

Forti occu-
pati da gli
Hollàdesi.

Hollandesi
sotto il For-
te di Santa
Maria non
potèdesi te-
nere si riti-
rauo.

Timore in Anversa p gli Hollandesi.

L'Infante cōtro Hollandesi.

Battaglia tra Spagnoli, & Hollandesi.

Hollandesi si tengono ne' posti.

Hollandesi rotti da gli Spagnuoli.

Impresa d'Anversano riuolto da gli Hollandesi.

L'aspetto rinforzo de' suoi, haurebbe ageuolmente perfectionata l'impresa, erano di tal forte sbigottiti quei popoli, che abbandonate le proprie case, precipitosamente fuggiuano ne' luoghi forti; e non minor dubbio haueuano i Cittadini d'Anversa, che foricamente sospettando delle intelligenze, che potessero in quella Città hauere gli nemici molto perplessi, e molto diffidenti di loro medesimi dimorauano. Ma questa intrapresa si come cōtencua in se considerabili consequenze, & essendo di grauissima importanza, chiamò a questa parte sollecitamente le forze Spagnuole, colle quali uscì contro gli Hollandesi il Serenissimo Infante accompagnato dal Piccolomini, Isenburg, Bucquoi, & Feria, con altri principali Capi da guerra, & arditamente spiccatosi auanti, dopo molto contrasto in fine preualendo gli Spagnuoli, inuigoriti dalla presenza del medesimo Infante, qual'intrepidamente col proprio esempio alla battaglia i suoi inuitaua, ne potendo gli Hollandesi di gran lunga inferiori far testa all'vrto de' gli Austriaci, che sopra loro sempre più raddoppiuasi, presero consiglio di ommettere il cimento della battaglia, e nel vantaggio de' Posti conseruarsi, sinche auuisatone il Principe d'Oranges, e da opportuni soccorsi rinforzati, ualessero a presentarsi senza alcuna tema alla fronte de' gli Spagnuoli. Imperche essendo sopra ogni altro il più riuerito ordine quello de' gli Stati, che danno a loro Capitani, cioè di hauer sempre mira a conseruare la gente, ne arischiarsi à battaglia incerta, vn sol mal'incontro della quale in grandissimo pericolo quelle Prouincie porrebbe, non essendo così facili le nuoue rimesse di soldatesche, che si conuengono leuar altroue con molto stento, e grossa spesa, il Corte sudetto, che l'assonto dell'impresa haueua, non scoprendo esser tempo da trascurarsi i commandi de' suoi Signori, fermo si tenena nel vantaggio del sito con speranza, che quia mantenenutosi sin alla giunta del Principe, facilmente haurebbe ridut-tati gli Spagnuoli. Ma perche souente accade, che alle deliberationi formate nell' Idea non sortisse l'effetto, gli Spagnuoli scagliati addosso a gli Hollandesi senza indugio, nè potendo questi resistere all'impeto loro, e d'ogni lato circondati, e nello stesso tempo per la gran calca rotto il ponte, che haueuano gettato sopra la schelda, furono la maggior parte d'chi restò di quà dall'acqua occisi, e fatti prigionieri. I Cattolici proseguendo la vittoria, ripresero prosperamente i primieri loro forti, e vano renderono quel venturino, che sopra vaste speranze haueuano gli Hollandesi fabricato.

Continuaua in questo tempo l'assedio di Brisach, e'l Duca di V'aimar con ferma speranza di felice fine sempre più portaua auanti il lauoro delli Forti, e trincere così contro la Fortezza, come contro il soccorso. Il che non poca premura portando a gli Austriaci, & in parti-

colare all' Elettore di Bauiera, che horma bauera raccolta molta gente sotto la condotta del Ghetz, fu incaricato ogni vno de' Capitani Imperiali, che riducendosi all' esercito Bauaro in quel contorno, passar poi douessero il Danubio a Durlinghem, e con ogni ingegno procurassero di ritirar da quell' assedio VVaimar. Estimando il Ghetz, che molto arduo sarebbe riuscito l' attacco de' gli Suezzezi, dalla parte di qua dal Rheno, oue erano i migliori Forti, e Posti de' nemici, passò il Rheno per specular il modo, con cui da quell' altra parte introdursi in Brisach potesse. Ma VVaimar, a cui molto premeua per la riputatione, e per l'utile quell' acquisto, d' ogni concerto ragguagliato fedelmente dalle spie, e da alcuni Heretici del VVirtemberg odiosissimi de' Cattolici, e de' gli Austriaci in particolare, gettò vn ponte sopra il Rheno trà Brisach, e Basilea, e con molta vigilanza si pose ad offeruare gli andamenti degl' Imperiali; a quali per scarsezza di foraggi conuenendo allargare i loro quartieri, dierono occasione a' Suezzezi di sorprendere vno de' loro alloggiamenti, e maltrattare i reggimenti de' Colonnelli Corpuz, Hooft, e Reigotoch, che impronissamente assaliti, non potendo vscir in ordinanza fuori della Terra, perderono circa cinquecento soldati, e quattordici stendardi, e fecero conoscere al Ghetz, come non era quì la buona via per socorrer quella fortezza; ma che stando chetosi i maggiori rinforzi hauesse riceuuti, più sano consiglio era il tentar l' altra di qua dal Rheno, doue gran giouamento delle sortite degli assediati, che nel medesimo tempo de' fortini haurebbero fatte, e dal cannone della fortezza, che signoreggia la campagna, poteuasi riceuere. Lenossi per tanto da' presi posti, e ripassato il Rheno s' accampò vicino d' Offenbourg con proponimento di trattenersi inì fin che altri ordini, e altri rinforzi lo hauessero reso habile ad effettuare il necessario, e desiderato soccorso.

Drizzate dagli Spagnuoli le batterie contro Vercelli e giornalmente colle strade coperte portandosi vicini alle mura, benchè dagli assediati con reciproco valore, e con generose sortite venissero corrisposti, nondimeno il Cardinal della Valetta preuedendo come anco le Piazze forti, quãto sono priue de' soccorsi, si perdono, e ponderandosi sanamente nel consiglio di guerra le difficoltà che per introdurre in quella haurebbero incontrate, volgendosi a' gli inganni, s' applicò al modo, con cui qui dentro gettar soccorso di gente potesse. A tal effetto spedì circa ottocento fanti, col nome da vna sentinella volontariamente riceuuto, passando per alcuni posti negligeramente guardati da gli Spagnuoli, senza trouar intoppo circa seicento fanti nella Città s' introdussero, con molta alteratione del Leganes, che per tal causa fece decapitare due Alfieri di caualleria, vno della compagnia di Don Diego Messese

Genti Imperiali, e Bauare all' occorridi Brisach sotto il Ghetz

VVaimar: s' oppone al soccorso.

Quartieri Imper. rotti dal VVaimar.

Ghetz s' accampa vicino ad Offenbourg.

Soccorso introdotto in Vercelli.

nessè, l'altro di Frà Vincenzo della Marra. Ma essendo questi pochi in riguardo del bisogno, che teneua quella Piazza, cinta da non mediocre giro di mura, i Capi Francesi s'auanzarono verso la Selia, & occuparono vna certa Isoletta, che nel mezzo di quella giace, & iui eleuata vna gran piataforma con quattordici cannoni incessantemente i quartieri Spagnuoli infestauano.

Accorgendosi il Leganes, che senza presto, & opportuno rimedio, graue danno da queste offese haurebbe riceuuto, e sarebbe costretto ad abbandonar l'impresa, scandagliando perciò i partiti più adeguati, conobbe non esserui espediente più riuscibile, che seruirsi della diuersione; fece riunir a tal effetto nello Stato vn grosso di gente, per pigliar nel mezzo i Francesi, i quali quando s'hauessero veduti dall'vna, e dall'altra parte dall'armi di Spagna tutti cinti, ò di venire à qualche disuantaggioso combattimento, ò di abbandonar il posto sarebbero stati astretti.

Disegno del Leganes contro Francesi.

Gente ammassata dal Card. Truultio per opporsi al Card. della Valetta.

Card. Truultio verso il Forte Sandoual.

Datane perciò parte al Cardinal Truultio, che in sua assenza era restato al gouerno di Milano, come soggetto molto intendente, fece publicar grida, che tutte le militie de' contadi circonuicini si vnissero insieme, e da questi scieltime 4. milla fanti, parte de' quali furono in vece de' Forastieri, che si leuarono dalle Fortezze entro quelle lasciati, con altre militie del Lodeggiano, Cremonese, e Monte di Brianza, & altre bande di soldatesca; hauendo istessamente dall'altra parte ammassate insieme il Governator d' Alessandria, e con questi aggiuntisi ottocento Suzzari, calati in quel punto nel Milanese, e con tutta questa gente congiuntosi mille cinquecento caualli tolti dall'assedio di Vercelli, restò formato vn' altro corpo d' essercito, se bene la maggior parte di gente inesperta, nondimeno bastante a perfettionar le deliberate risoluzioni. Co'lquale il Cardinale, e'l Maestro di Campo Don Martin Galicano, accompagnati da buon numero di Nobiltà Milanese si condussero a Vigeuano, e d'indi per ordine del Leganes s'auanzarono verso il forte di Sandoual con disegno, che fermadosi i Francesi nell'occupato sito della Selia, & assalendoli essi alle spalle, mentre il Leganes li hauesse dall'altra parte inuestiti, cacciarli di là con graue loro detrimento. Ma i Francesi scoperto ciò che seguir ne potera, ritirato prima il cannone dall'occupata Isola, se ne ritornarono ne' loro primi quartieri verso S. Germano, con intentione di tentar con miglior' opportunità il soccorso. Onde gli Spagnuoli da questa ritirata più ardentati, raddoppiando di ben' in meglio le offese contro quella Piazza, e'l Governatore intendendo la ritirata de' Francesi, e da ciò preuedendo, come disperato era il soccorso prima di ridursi a maggior necessità, poiche molto era per le continue fortite scemato il numero de' difensori, e l'apparecchio delle mine cauate da Spagnuoli nelle mura erano di sospettoso effetto

fetto, cōtense coll' interneto di tutti gli officiali maggiori di quel presidio venir al trattato d'accordo. Fece però uscire il Cavalier Ogliati, à negoziar col' Leganes, furon dati gli ostaggi dall' una, e l'altra parte, e patteggiatosi d'uscir con armi, e bagaglio, e 3. pezzi di cannone col' cadavero del defonto Duca Vittorio Amadeo. Restò il tutto eseguito il quinto di Luglio con acutissimo dolore di Madama la Duchessa, laquale acerbamente quereladosi colli Spagnuoli di tale hostilità, mentre viente il Duca suo consorte parevano più tosto inclinati a cercar la neutralità, & una buona intelligenza seco, che venir a dichiarazione aperta di nemistà. Furono da essi con manifesti mandati alle stampe moderate l'esclamationi de' Piemontesi, & anco procurarono di coprire ogni ingegnosa apparenza le gelosie, che da tal acquisto riceuer potevano gl'altri Principi Italiani, grandemente pregiudicati da ogni maggior grandezza degli Spagnuoli in Italia. Era il contenuto che il Duca di Savoia haueua concorso colli Francesi non solo a' danni della Corona di Spagna, ma sempre più introducendosi da Madama i Francesi nelle piazze del Piemonte, s'erano così auicinati allo Stato del Rè Cattolico, che ogni honesta ragione dimandaua, che gli Spagnuoli ad assicurar si dalle incursioni de' loro nemici procurassero. Essersi attaccata, e presa Vercelli non per leuar il suo al Duca di Savoia, benchè gl'acquisti fatti coll'armi à buona guerra siano leciti, ma per impedire, che i Francesi sotto protesto d'amicizia in quella non si fossero annidati cō tanto disvantaggio dello Stato di Milano. Il Rè di Spagna Gran Rè Signore di molti Regni, bastar il suo vasto Dominio, non hauer bisogno d'un picciolo podere d'un Principe di Piemonte. Che sarebbono sempre pronti à restituire il tolto, pur che da' Francesi venisse fatto il medesimo dell'usurpato a' Principi della Casa d'Austria dipendenti.

Queste scuse valsero però poco a temprar il disgusto de' Piemontesi, anzi che dalla tema via più battuti erano i loro pensieri ripieni d'ambiguità, poiche da una banda mal volentieri vedeuano gli Spagnuoli, come quelli da quali attendeuano le desolationi delle loro patrie, e l'oppressione de' loro beni, dall'altra poco erano sodisfatti de' Francesi, perche autori della guerra non valendo à difenderli, vedeuano ogni ruina da loro originarsi, onde largamente iscopriasi, che non più come prima soleuano verso loro affectionati si dimostrauano. Ma come i lamenti di men potenti esalano, e facilmente si conuertono in fumo, così i sospiri, e le doghezze di questi poco fruttauano appresso gli Spagnuoli, e meno appresso Francesi, perche l'uno, e l'altro partito all'interesse proprio inteso, non d'altro, che di ciò, che a quello aspettauasi, fece stima. Alcuni curiosi però, che non laseriano passar alcuna nouità esente da una bilancia della loro giuntiva, dissero, che se misteriosi erano le attioni degli Spagnuoli,

Vercelli si rende à gli Spagnuoli, e sue capitulationi. Sentinero di Madama di Savoia, per la perdita di Vercelli.

Manifesto publicato degli Spagnuoli, per l'attacco del Piemonte.

Querele de' Piemontesi.

Pensieri per
li progressi
degli Spagnuoli in
Italia.

gnuoli, non semplici, e men cupi si vedeano i disegni de' Francesi, perche se ben quelli colla presa di Vercelli apertosi l'ingresso nel Piemonte, e chiusa a' Francesi la porta della beneuolenza de' Piemontesi facilmente colla venuta del Principe Tomaso haurebbero dato felice esito a' loro pensieri d'entrar nelle migliori piazze del Piemonte, e leuando questi ricoueri a' Francesi più ageuolmente angustiare il Monferato: vedeuasi nondimeno l'esca di tale speranza tirarli nella rete di alcun dannoso precipitio, poiche coll'aggiunta di tanti guadagni portando gelosia a' gl'altri Principi Italiani, a' quali per modo alcuno non comple, che l'armi di Spagna maggiormente s'aggrandiscano in Italia, facilmente s'haurebbero tirata contro vna lega, dalla quale quand'anco altro riceuuto nõ hauessero, era di notabil riflesso l'armarsi de' Principi di quel Regno: atteso che il loro armamento altro non sarebbe stato, che lo sbandamento coll'essercito Spagnuolo, & vna difficoltà maggiore in far gente per seruigio di quella Corona; perche i soldati parte stanchi da' trauagli della guerra, parte allettati dal desiderio di cãbiar fortuna, e tirar il fresco soldo di noue imprestanze parte cacciati dalla tema, che sino dal Regno di Napoli partendo sforzatamente con loro in Lombardia portauano, & altri chiamati da loro Principi naturali haurebbero colla fuga molto scemate loro compagnie: Onde trà i fuggiti, & i mancati nell'oppugnatione delle fortezze a strettizza di difensori sarebbe lo Stato di Milano talmente giunte, che a' Francesi con vna impresa calata non malageuole sarebbe succeduto l'inondar senza contesa quelle campagne. Aggiunguasi, che quando colle intelligenze del Pontefice, o d'altri hauessero i Francesi potuto sbarcar nel Regno di Napoli, o a' confini di quello la gente allestita sopra l'armata marittima, questo sarebbe stato il più noccuole accidente che occorrer loro potesse, perche quelli Stati dalle continue escauationi di genti, e di denari suiscerati, oltre all'esser in loro stessi molto indeboliti, e regnarui non meno qualche priuato odio verso i Ministri Regi, haurebbe dato adito a' Francesi di farui progressi di consideratione, quando non altro, che diuertire gli inuisibili aiuti, che da quello si somministrano allo Stato di Milano questo bastaua, & era la somma di tutta la guerra di Lombardia, perche priuo di questi Milano forsi sarebbe pericolato. Diceuano però quelli, che più a dentro penetrano nel secreto de' Principi, che erano queste delle migliori regioni, per le quali vedeuasi i Francesi a trascurar allhora la guerra d'Italia; perche chi ben conosce la potenza della Francia, vedrà, che non ardua era a' quel Rè il far scender altri cinque in sei milla fanti, e mille altri caualli appresso in rinforzo del suo essercito in Piemonte, colli quali non solo haurebbero impedito a' gl' Spagnuoli ogni progresso, ma necessitati alla loro difesa; auenga che gli

Spa-

Spagnuoli, che mai più di quattro in cinque mila caualli, e di dodici in quattordici mila fanti hanno campeggiato nello Stato di Milano, non si agiatamente senza qualche intelligenza sarebbero venuti alle mani in campagna colli Francesi, il rischio della qual battaglia coteneua la somma di tutta la guerra; Ma non meno con alti fini operando i Francesi di ciò fanno gli Spagnuoli, da' speculatiui teneuasi concetto, che nell'Italia non più gente, che a conseruarsi il Monferrato, & a tener in sospetto, e quini ferme l'armi Spagnuole ad arte tenessero, così per dar fine altroue meglio à più importanti imprese, come per lasciar con alcun attacco degli Spagnuoli indebolir le loro forze, o rinuigorendosi colli acquisti entrar in sospetto a gl'altri Potentati d'Italia, e goder il profitto, che da vna ritirata, o uero da vna lega a loro favoreuole sperauano,

E' uscita in campagna dell'essercito Holandese, e le nouelle, che da Partegiani, e da chi le desideraua, uenivano disseminate in Francia, che già si trouaua sotto Anuersa, da che generauasi non poca confusione ne' popoli di quelle Prouincie, diedero animo a' Francesi, d'intraprender l'assedio di Sant'Omer, se ben impresa di non poca difficoltà, nondimeno dalle congiunture presenti facilitata; imperoche non erano bastanti le forze Spagnuole, ch' allhora si trouauano in Fiandra di mantener contro gli Holandesi Anuersa, e custodire Sant'Omer dalle forze Francesi. Così si portarono più vicini a quella piazza, la presa della quale come da essi ueniua ardentemente ambita, così non minori erano le caldezze, colle quali a mantenersi nel deliberato proposito impiegauano; Ma a gli Spagnuoli a' quali sopra tutto grauaua la perdita d'vna Città così stimata, e necessaria alla Fiandra, per esser chianca dell'ingresso di quella Prouincia, affinando il pensiero nell'importanza dell'affare, il Principe Tomaso presa seco parte dell'essercito, che tratteneuasi all'hora nella Brabantia, per causa delle accennate nouità de' gli Holandesi s'accampò tra Dumenghem, & Ardes forttezze, dalle quali uenivano condotte le vittouaglie, e le munitioni nel campo Francese, con disegno, che leuando la communicatione all'essercito di quelle, dietro le quali erano ammassate le prouigioni conuenuoli a sostener quell'assedio, in così gran scarsezza sarebbesi condotto, che per necessità conuenendosi leuar dall'impresa, ne sarebbe senza rischio, e senza spargimento di sangue la conseruatione di quella a' Spagnuoli riuscita. E così auenne, perche non potendo più da quella parte, ch'era la più comoda, nè per terra, nè per acqua le consuete vittouaglie nel campo Francese preuenire, anzi ogni dì scemandosi le compagnie per la morte cogionata da eccessiui patimenti, e tra' gli militari, e per la fuga de' soldati, che estremamente patiuano, & erano dalle brane difese di quelli assediati, e a mal partito condotti, & essendo stata molto industriosa la uenuta del

Francese
sotto a S^{ta}
t'Omer.

Modo del
Principe
Tomaso p
far leuare
i Faceti da
Sant'Omer

Francesi si
ritirano da
Sant'
Omer.

Riputatio-
ne del Scia-
tiglione so-
stenuta
dal Cardi-
nal di Ri-
chelieu.

Gloria del
Cardin. Ri-
chelieu.

Prencipe Tomaso, e l'attacco a quartieri Francesi molto ben disposto, ne comparsoni a tempo il soccorso, che attendeuasi co'l Maresciallo di Bresè, e co'l Signor di San Primit il duodecimo giorno di Luglio conuennero i Francesi con molto loro discapito ritirarsi, consumati sotto quella piazza circa sei milla combattenti, e si riconuarono vicino d' Ardres fortezza di gran consequenza del Rè di Francia, per lui far alto, e aspettar nuou ordini dalla Corte, e gli attesi soccorsi, che già d'esser in camino per quella volta n'erano giunti gli auuisti. Ma perche i sinistri auenimenti, che portano pregiudizio, e offesa alla opinione de' Principi, vengono quasi per ordinario da' loro ministri, o emoli, o inuidi moderati colle colpe di coloro, che operarono. Sciatiglioue, che haueua esercitata infautamente l'incombenza di quell'impresa, benchè in ogni azione hauesse date prove della sua fede, e del suo valore, nondimeno in questa occasione, non hauendo luogo le ragioni della sua difesa, fù quasi vicino allo scoglio di naufragare colla sua fortuna anco l'honore, se il Cardinale di Richelieu, soggetto, che co'l suo finissimo intelletto penetra le facende, e sà far conoscere le qualità de' gli inuidiosi, e che veramente la Francia si può gloriare d'hauer vn sì degno Ministro, non hauesse fatta scoprire la maluagità de' tempi correnti, e le calunnie falsamente contro questo Capitano imposte, d'onde n'auemmo, che riposo nella sua prima dignità, e alla solita carica, racquistò il nome quasi smarrito.

Gli Hollandesi, che non poteuano patir di star digiuni nelle congiunture presenti della Fiandra, traagliata dall'armi Francesi, benchè molto afflitti fossero per la riceuita percossa di Callò, e che questo sinistro incontro fosse da molti conosciuto per foriere d'altri poco fauoreuoli euenti in quell'anno, ad ogni modo come soldati intrepidi, e auezzi à buoni, e auersi in contri della Fortuna nulla declinando dall' speranza, anzi da se medesimi riconfermati nell'opinion di non lasciar uenir il Verno senza alcun acquisto degno del valor delle loro armi, all'impresa di Gheltern si deliberarono. Condotto per tanto l'essercito verso Nimèga, e alcune bande nuoue de' Alemanni fatto scender il Rheno al forte di Seinch con vn'essercito di circa sedici milla combattenti si portarono sotto quella fortezza, e presi gli alloggiamenti dieirono principio alla circonuallatione. Il che riportato con diligenza all'Infante, che hormai in questi giorni rinforzato si trouaua di sei milla combattenti condottigli dal Lamboi Colonnese, oltre alla gente del Piccolomini personalmente à quella volta si diresse, e spiccatosi il Lamboi coll' suoi Alemanni all'attacco del quartiere del Conte Cosimiro di Nassau con tanta ardentia scagliossisi, desinuerolo, ouer mouere, o di non partir di Fiandra, come già fece il Poppenbaum dal renarua sotto

Mastrich, e colla spada in mano tra le prime fila de' suoi spingendosi all'assalto d'alcune non ancora perfettionate trincere degl'Hollandesi, che dopò lungo, e sanguinoso combattimento occupò il posto, tagliando a pezzi alcuni Alemanni, che quivi si difendevano. Dicesi ciò seguì se con qualche intendimento de' medesimi Tedeschi. Fece prigione il detto Conte Casimiro, & vn Principe di Portogallo, che penitossi della austera vita, che faceua nella Religione di Padri Carmelitani Scalzi, apostatando se n'era passato in Hollanda. Fù la perdita di circa mille soldati con diuersi ufficiali, & alcuni cannoni, perloche il Principe d'Oranges prudentemente conosciuto, che poco poteua prometterse nel tentare la vendetta per non arrischiarsi a qualche precipitoso cimento, leuatosi prestamente da i presi posti si ritirò a Capel.

Ma se nell'Artesia non riportauano felice esito i disegni Francesi, lo trouarono però nella Biscaglia, imperoche il Principe di Condè hauendo congiunto insieme vn buon grosso di gente, e spintosi con grand'ardire dentro a gli Stati di Spagna, e inaspettato condottosi sotto al Porto di Passage, Città principale della Biscaglia situata al Mare trà Baiona, e'l Frontierabbia chiamata ancora Airona, Piazza cinta da semplici mura all'antica, ma co'l porto contro l'ingurie de' Vasselli nemici ben fortificato, dentro di cui si sogliono fabricar galeoni destinati per l'Indie, vi drizzò contro le artiglierie. E gli Spagnuoli, che la custodiuanò come souente accade a coloro, che allenati nella pace remoti da rumori della guerra non fanno, che cosa sia essercito inimico, da tal nouità sopraffatti, e ripieni di confusione, non sapendo a qual banda, ne con qual modo difenderse, dierono ardimiento a' Francesi d'affalirla, e con poco contrasto farsene patroni, come seguì il principio di Luglio; Il che grauissimo sentimento arreccò a' Ministri della Corte di Spagna, perche oltre alla perdita, che faceuano del sito, in cui si proneueua all'armamento nauale dell'Indie, e di molti galioni, & altri apprestamenti nauali, era impresa, che sicome le nouità della guerra ne gli Stati, per molti anni pacifici sogliono generare delle palpitanze di cuore, e delle confusioni pericolose, quei consigli, che riposatamente conuocandosi haueuano più tempo da maturare le prouigioni de' bisogni conuenienti a gli Stati alieni, allhora come quelli, che scopriuano l'vrgenza presente, non badando alla necessità lontana, vista la guerra nelle proprie viscere, distorti dalle applicazioni delle guerre d'Italia, e di Fiandra tutto lo spirito alzarono al modo, cò cui potessero riparare, i maggiori progressi de' Francesi in quel lato; da quali conosciuta si non meno l'importanza contenuta da tale diuersione, da che molti si shigotiuano gli habitatori di quei Regni allenati nel molle della pace, non mancauano all'occasione propitia per condurre al porto dello sperato successo quell'

Francesi in
Biscagliaaf
saltano il
porto di
Palsage

Porto del
Palsegge
preto da
Francesi

Importāza
della diuer
sione dell'
armi Spa
gnaole per
l'attacco
del laBisca
glia.

impresa, così da loro riputata importante, perche gli Spagnuoli impiegando quini la gère alla difesa de' propri Regni, che sogliono in rinforzo de' gli altri Stati loro nuocere, ne questa tanto bene bastando, perche molto scarse di popoli si trouano le Spagne, haurebbero conuenuto chiamarne di straniera. Da che indebolendosi le forze di Fiandra, e d'Italia, per consequenza venivano ad ageuolare quando non in questo, almeno in altro lato i loro progressi. Penetrarono perciò oltre i Francesi sotto il felice presagio di questo buon incontro, e condussero l'esercito sotto Fonterabbia, luogo de' migliori, che posseda il Rè Cattolico in quelle parti, e contro quelle mura aprirono le trincere, e disposero le bombarde: onde grandemente temendosi da gli Spagnuoli la perdita di questa piazza, l'importanza della quale era sopra modo da considerarsi, e facendo di mestieri a questa nouità di prouedere con ogni sollecitudine, d'ordine Regio furono incontinenti sotto pena della vita chiamati tutti li stipendiati de' Regni, et imposto loro, che condurssi donessero verso Parpalona in Nouara, e l'ittoria in Bisaglia all'obbedienza dell'Almirante di Castiglia, qual hauendo di già ridotto insieme dall'altra parte vn buon ueruo di gente, e molta nobiltà del Regno, s'era in vigilanza degl'andamenti de' Francesi condotto. Questi apparati diuenendo ogni dì più maggiori, auenga che gli Spagnuoli senza riguardar, ne della robba, ne della vita concorrenano alla difesa di quelle frontiere, che seruivano d'antemurale alle patrie loro, e dal campo Francese fuggiuano ogni dì molti soldati, che maledicendo le montagne della Spagna, non sapeuano viuere fuori delle campagne Francese; onde per tali cause l'impresa s'andaua sempre più rendendo dubbiosa. Fu nondimeno consiglio di quegli intrepidi Capitani di mantenersi nell'assedio intrapreso, sin che coll'arriu di nuoui rinforzi, d'ogni banda nella Guinea, e nella Guascogna s'allesiuano, s'hauesse poscia con più vantaggio potuto proseguir al bramato intento. Onde quini ostinati i Francesi al dispetto del tempo maggiormente incitauano gli Spagnuoli all'ardimento di quei modi, che a farli leuar da quell'assedio erano conosciuti più espediti.

Il Cardinal della Valetta per la perdita di Vercelli maggiormente ingeloso degli artefici Spagnuoli, da quali non altro più temea, che delle loro strettegenze, e sorprese, inuigilando sempre più alla conseruatione del Monferrato, dopo hauer difesa la sua gente per le terre di quella frontiera, se ne passò a Casale: oue trouato fornito il processo del

Fonterabbia
alsediato
da' Fràcesi.

Prouisioni
de' gli Spa-
gnuoli per
Bisaglia.

Morte del
Montegli in
Casale.

rena, che hauesse gli promessi l'impunità, e tanto più fu acerba tale executione, quanto che diceuasi, che Montegli, come ministro della Duchessa di Mantoa, e tenuto d'obbedire a quell'Altezza, non haueua negoziato altrimenti, che col'assenzo della sua Patrona. Questa morte, e questa espulsione de' Ministri di Mantoa da Casale, come era del tutto contraria alla sodisfazione de' Monferrini: e de' Mantuani, così non poco acerba parue alla Duchessa Maria, la quale difficilmente digerir poteua, che i Francesi come amici in quella fortezza introdotti, l'hauessero per dispossessata di ciò, di che altro che Iddio non conosceua per soprano, e che i medesimi nemici colle insidie non gli haueuano mai potuto togliere. Vennero da curiosi sopra ciò fatti vari discorsi, e varie considerationi: alcuni diceuano, che la Duchessa haueua ben pensato, l'affare fosse sortito conforme al concertato, & il concerto fosse stato nella forma, che parlauasi; perche fu detto, ch'ella occultamente colli Spagnuoli negoziando hauesse concluso di scacciar da Casale i Francesi, senza però riceuerui gli Spagnuoli, di che questi si contentauano, per stimarsi da essi assai, che non vi fossero i Francesi, e che quella fortezza restasse neutrale; Volgauasi, che lo appuntato fosse, che Montegli introdotta nella Città le genti di Spagna, ne douesse conuiatar i Francesi, e prestando di soldatesca Monferrina la Cittadella, alla custodia poi della Città, e del Castello s'haurebbono posti soldati Suizzari, per pagar i quali il Rè Cattolico a Madama haurebbe contribuito il deuaro. Onde quella piazza leuata di mano a' Francesi, ne meno nelle mani de' gli Spagnuoli caduta, Madama, e' l' Duca di Mantoa haurebbe goduta quella prerogatiua, che alla souranità si conuiene, e con quel gioiello stando nel mezzo di due, & ogn' vno della buona sua corrispondenza bramosi per consequenza l' vno a gara dell' altro haurebbe procurato col' buon trattamento de' sudditi, e con dimostrazioni di stima verso d' essa di godere il profitto, che da questo posto fauoreuole del loro partito poteuano conseguire.

Altri sostentauano, che quando anco ciò accaduto fosse non così facilmente n'haurebbe prosperato l'effetto, poiche i Francesi da ciò degnati, immediate haurebbono ruinato il Monferrato del quale possedeano le migliori piazze, e gli Spagnuoli per difenderlo, accorrendoui, oltre che la guerra sopra di questo euitar non poteuasi, il medesimo, che fecero i Francesi, lo haurebbero fatt' anco i Spagnuoli, nelle mani de' quali venendo quella Piazza non vi è alcun di sana mente, creda mai l'hauessero restituita se non alla forza dell' armi. Perloche non potendosi sfuggir la guerra, nè la caduta dentro le forze d' vno di questi Potentati vn male si facua nell' vno, e nell' altro modo pessimo. Dimodo che più compliua senza innouar altro, che Francesi late-

Querele di
Madama di
Mantoa.

Trattati
del Monte
gli.

Pensieri so-
pra Casale
per qual
partito.

nessero

nessero come quelli, che erano più lontani, & haueuano lo Stato di Milano per trauerso a maggiori progressi, che nelle mani de gli spagnuoli cadesse; quali in quel lato assicuratisi haurebbero poscia voluto dar legge anco in Mantoa.

Piaceri sopra la morte del Montegli.

Altri parlauano, che i Francesi con tal dimostranza di publica giustitia haueuano deniato dalla buona politica; perche in altro modo, e prinuar di vita, & assicurarsi dalle operationi di questi ministri poteuano, e così da questo esempio rendeano canti gl'altri Principi d'ispechiarsi in ciò, che insegna a non star mai bene d'introdur in casa propria l'armi de' maggiori Potentati, costando chiaro, che donasi à queste il negato, e disputato coll'altre nemiche, & aggiungeuano, che esacerbati i Monferini quando discordi con Francesi fossero venuti, difficoltoso haurebbero reso in conseruarsi in quella Prouincia.

Ma quelli, che conoscono gl'interessi dello Stato per così delicati, che ogni picciol soffio di vento hà forza di solleuar le onde della sospettione, capirono, che gran prudenza hebbero i Francesi, anzi dissero, che ciò appresso haueuano da' medesimi spagnuoli, e lo prouauano con sodate ragioni di essersi assicurati di quella fortezza; perche essendo esalta l'anima della riputatione, e della stima delle loro armi in Italia, senza di questa ogni loro disegno abissato s'haurebbe: sosteneuano non douersi da vn Rè così grande esporri a' colpi pregiudiziali d'vn inferiore: esser sempre lodate le risoluzioni, che agrandiscono gli Stati, biasimate le negligenze nel lasciarsi piouer sopra i precipitij: potersi sempre restituire il tutto, mà non sempre recuperare il perduto; non dirsi illecito il togliere quello, che non togliendosi cagiona ruine maggiori a chi non lo toglie.

Galee Barbareche nel Golfo Adriatico.

Mentre ondeggiavano trà i maneggi di queste due gran Corone i consigli, da quali nasser ne potesse quei partiti, che più coueneuoli all'emergenze presenti si conosceuano, nuouo accidente corso nel Mar Adriatico, non meno che le guerre, trà queste due Potenze ritirò a questa parte l'occhio di tutta Europa; perche 17. galee Barbareche dopò hauer corseggiato con molto danno de' Christiani il Mediterraneo, e senza alcun incontro felicitando le loro imprese ogn'hor più insuperbite, essendosi araimentate d'entrar nel Golfo per far maggior rapine, fu opinione anco, che qualche fine hauessero di tentar il suatiggio della Santa casa di Loreto. La Serenissima Republica Reina dall'Adriatico, che con temuta potenza di legni armati in pacifico possesso per molti secoli la patronanza, e la souranità del Mare con utilissimo beneficio di tutta la Christianità mantiene, hauendo spediti ordini al Signor Marin Capello Prouedor dell'armata, perche alle ingiurie di così loro prouedesse, & essendo egli soggetto non meno prudente, che valoroso nelle

Ordine dato al Signor Marin Capello della Serenissima Republica Veneta.

nelle esecutioni, dopò hauer velegiato alcuni giorni senza alcun raguaglio, poiche furtiuamente i corsali nauigauano, finalmente scoperti csi le galere nemiche, e contro d'esse, che acortesi dell'armata Veneta presero la fuga a voga battuta, drizzate le prore, le costrinse a bandirsi dal Mare, nel porto della Valona, fortezza de' Turchi, ricourarsi. Ma quiti dentro da' Venetiani assediati, & i corsali non potendo nè colla forza, nè coll'ingegno vscirne, slibarono le galere, e scesero in terra, accampandosi dietro il fauore a' alcune mure antiche, con speranza di riceuer qualche aiuto da' Turchi, ouero, che da fortuna l'armata fosse costretta a leuarsi; Ma il Capello che sapena, quali erano le conuentioni della Republica colli Ottomani, doue vien dichiarito, che i Turchi Corsali non possano entrar in Golfo, ne dentro le fortezze, e porti del Gran Signor ricettarsi, e se ciò seguisse, che all'armata Veneta concesso sia il prenderli: non volendo per tanto egli mancare all'ufficio di degno Capitano, & all'honore della nostra Fede, accossò le Galere grosse, e colle colubrine smurando quei ripari, colle barche armate, e schiffi, spinse molti soldati all'essalto. I Corsali da questo sbigottiti presa la fuga abbandonarono il posto preso, e finalmete il giorno quinto d'Agosto dedicato alla Groriosa Vergine dalla neue, acquistarono i Venetiani tutte le sudette galere, quali immediate furono affondate, eccetto che due, che dall'armi del Gran Signore si conobbero esser vscite dall'Arfenale di Costantinopoli. Di questa gran vittoria senza dubbio delle maggiori ottenute di quella di Lepanto in qua, come viuamente ne rimasero tutti i Christiani consolati, i quali non poteuano fornir gli encomi, le lodi, e le gratie, che rendeuano alla Republica, che tanti danni alla Christianità riparati haueua, così altrettanto scotenti, & alterati si videro i Turchi perche com'è il solito della loro ferocità, ch'altri non stima, che la propria grandezza, queste nuoue peruenute a Costantinopoli, e da' Corsali con grandi esagerationi ampliate, quei Popoli sopra modo inimici del Christianesimo esclamando seditiosamente contro Venetiani, il Chaimmecham, così chiamasi quel Visir, che in assenza del Rè resta al gouerno della Porta, fece por guardie alla habitatione del Baiolo Veneto e ne spedì con diligenza i raguagli al Grā Signore, ch'bormai alla guerra contro il Persiano s'era incaminato. Il quale hauendo ciò inteso, e fortemente alteratosi come egli precipitosissimo nello sdegno, così per la perdita di questa armata, e della riceuuta offesa ne' suoi porti, e vna più, che i fautori de' corsali ogni strada per inorbidare la pacifica corrispondenza trà questi due Potentati andauano procurando, sù per capitare ad alcuna barbara dimostrazione cōtro il Baiolo, se i suoi Bassà non lo hauessero con destrezza distolto dalle affisate opinioni, decantandogli come i Prencipi, con Prencipi, deuono trattar da Prencipi, & esser

Corsali ritirati nel Porto della Valoua.

Corsali affaliti, e rotti da veneti.

Guardie poste da Turchi al Palazzo del Baiolo Veneto. Grā Turco alterato contro Venetiani.

esser vn violar la ragione delle genti, quando s'offendono i Publici Rappresentanti. Non vengero con tutto ciò nè leuate le guardie, nè sopitate le minacce contro i Venetiani, perche dichiarandosi i Turchi di voler mouer guerra, ne dierono qualche segno con l'interdire il commercio, arrestando le Navi Venete ne' porti Turcheschi, e fecero molte altre dimostranze, che di non poca gelosia tutta la Christianità riempirono.

Intrepidez
za Vene-
ta .

Questi auuisti giunti à Venetia nõ ebbero forza di smouere in parte alcuna il fondamento di quella intrepidezza, e di quella costanza, che stantiando ne' petti di quei prudentissimi, e graui Senatori hanno sempre con effetti fatto conoscer di non temer le maggiori, e contro di loro congiurate forze del Mondo. In contraccambio dell' arrestamento delle navi Venete furono immediate sequestrate quelle de' Turchi, & i medesimi Turchi, e non mancando la publica prudenza di ponderare i trauagli delle guerre, lo Stato de' Prencipi Christiani, le formidabili forze dell' Otomano, i pregiudicij, che senza perdita di Stato la sola guerra portar poteua alla Christianità discorda, piena di turbolenze, e dalle continue guerre molto estenuata, due strade elessero per le migliori da tenersi in tal' emergenza. Vna fù di procurare con negoziati la confirmatione della Pace co' l' Turco, il che era ben lecito di fare, essendo i Turchi li offesi, per evitar vna guerra così dispendiosa, e sanguinolente: E l'altra di abbracciar la guerra arditamente, quando la pace da' Turchi venisse ricusata. Fù dunque con segrete commissioni il Baiolo, & altri dipendenti da Venetiani ammoniti di ciò, che far doueano nelle loro negotiationi, & a Venetia alli preparamenti di guerra fù voltato l'occhio. Furono eletti trenta Capitani di Galere sottili delle più chiare famiglie della Patria. Al Signor Antonio Pisani, soggetto di gran stima, e degno di sostenere il Generalato, fù la carica di Capitano delle Galere grosse costituita, & alle due, che erano fuori, vengono aggiunte due altre fabricate nuouamēte nell' Arsenal di Venetia, di merauigliosa costruzione, vna dellequali restò al Pisani, e l'altra al Signor Sebastiano Veniero raccomandata, Senatore d'isquisita intelligenza, e di ammirabile valore. Tutte le Fortezze del Regno di Cădia, e dell' altre Isole dell' Imperio Veneto, quelle di Dalmatia, Schiauuonia, & Albania, furono con nuoui rinforzi di soldatesca, munitioni, e Capi di buona stima opportunamente prouedute. E considerando quel prudentissimo Senato la necessit , che questa guerra tenena degli aiuti degli altri Prencipi Christiani, gradendo con dimostranze di gran stima le offerte di Sua Santit , del R  Cattolico, della Religione di Malta, e d'altri Prencipi, e Signori priuati, che molti furono ad esibirsi, spedirono al Pontefice Ambasciator Straordinario il Signor Giovanni

Nanni

Nanni Procurator di San Marco, soggetto di molto merito, e di apprezzata stima per la sua intelligenza ne' pubblici maneggi, con tanta virtù in più occasioni importantissime esercitata, e per allhora si fermò nella promissione sola d'alcune fanterie sotto alla condotta delli Signori Marchesi Bentiuoglio, Malatesta, & alcuni altri Signori; perche non hauendosi ancora auuiso, che gli Ottomani fossero in procinto d'hauer' vn' armata nauale, pronta à cimentarsi con la Veneta, era bene differir quelle spese, che potendosi euitare, di molto sollicito a' pubblici erarij ridonaua. Et aspettandosi in breue il Rè in Costantinopoli allhora conforme a' sensi di quello s'haurebbono aggiustati gli espedienti; Ma essendo finalmente con gran trionfo giunto alla sua Reggia, e subito hauendosi lasciato intender di voler la guerra colli Venetiani, e perciò chiamò a se il Bassà da Mare, al quale con ogni diligenza impose, che douesse metter' insieme ogni maggior quantità di Legni: pareua, che quelle speranze, che di qualche accommodatione verdeggiano, in vn'istante inariditi si fossero: Onde quei graui Padri non mancando alla douuta prudenza, vennero all' electione di Proueditor Generale, con autorità di Capitano Generale nella persona del Signor Luigi Zorzi, Procurator di San Marco valorosissimo, e cospicuo trà i Capitani di questo secolo, hauendo con infinita gloria illustrata la fama delle sue degne attioni, poiche egli non mai cessando nelle importanti cariche, che alla sua condotta dalla Republica furono confidate d'esercitare la virtù del suo animo, e la finezza del suo grauissimo intelletto, ben degno del publico merito appresso ogn' vno di quei prestintissimi Senatori fu conosciuto; Ma come dalli Principi parlasi sempre più arditamente, quando hanno l'Armi in mano, vedendosi la Republica armata, e nelle forze del Mare punto non cedendo à quelle dell'Ottomano, maneggiando con ogni maggior vantaggio questi negoziati; il Signor Luigi Contarini Cavalier versatissimo negli affari de' Principi hauendo con molta sua gloria esercitate tutte le prime Ambasciarie che dia la sua Patria, così intrepidamente, e con tanto zelo della sua Serenissima Republica diportossi, che finalmente con vniuersal contento della Christianità, e con honore grandissimo della Republice, de' suoi Ministri, restarono sopite le differenze, riconfermandosi di nuouo le conuentioni col Gran Signore, e la Republica, doue i Venetiani oltre all'acquisto delle dicifette Galere, & alla gloria d'vna simil vittoria guadagnarono anco la sottoscrizione de' vn nuouo capitolo, nel quale restò espressamente dichiarato, che possano le Galere Venetiane, senza alcun rispetto, etian dio nelli stessi Porti del Gran Signore, e sotto alle sue Fortezze, perseguitar' i Corsali, ch'entrassero nel loro Mare.

Guerra mī
nacciata
dal Turco ?

Sign. Luigi
Zorzi Ca-
pitā Gene-
rale .

Sign. Luigi
Contarini .

Aggista-
mento frā
Turchi, e
Venetiani.

stringevano in questo mentre il Duca di VVaimar alla gagliarda Brisach, e colli riceuuti rinforzi della Gente Francese anlanasi assicurando la difesa delle fortificationi del Campo: il che inditiaua, che intendeva terminar quell'assedio con profitto; onde dalle dimostranze apparua chiaramente l'esito di questo affare, se con presto, & opportuno soccorso da gl'Imperiali quella Fortezza, che già per mancanza delle cose necessarie largamente cominciua ad apparir languente, non era sollevata. Il Ghetz, a cui la soprintendenza dell'esercito Cattolico era stata appoggiata, come à Capitano degno di quel comando, dal Duca di Bauiera, qual di continuo con frequenti impulsi lo eccitaua alla liberatione di quell'assedio, hauendo rivolto l'animo all'effettuar il desiderato intento, indagaua al modo, con cui consolar potesse l'aspettatiua di tutto l'Imperio. E però dopò hauer con spremuto consiglio l'imminenze del pericolo di quella Città, e le difficoltà di superar i trinceramenti de' nemici maturamente esaminati, fu parere del Sauello, e di Goltz, ambi Sargenti Maggiori Generali di Battaglia dell'esercito Imperiale, che quini con Ghetz si trouauano vni, che in formatà ordinanza contro le trincere de gli Suezze si spiecar la gente si douessero, e che si spingessero le bade de più coraggiosi a testa bassa all'assalto contro i Fortini del VVaimar, col qual' attacco di superar l'inimico, e liberar la Città si prometteuano, & essi a far la strada a gli altri primieri si esibiuano.

Consiglio
de' Cesarei
d'attaccar
le trincere
di VVaimar.

Opinione
del Ghetz
circa l'assalto.

Ma il Ghetz, a cui tutta la somma delle cose era appoggiata, e che la cagione d'ogni sinistro sarebbe stata al suo mancamento attribuita, come è consueto d'vsarsi ad incolpare il Capitano Principale, & nel buono, o nel sinistro uento molto bene ventilandosi le difficoltà, che poteuansi senza dubbio alcuno incontrare, discordò dall'opinione di questi, adducendo esser l'esercito del Duca di VVaimar quell'istesso, che poco prima il medesimo loro esercito sotto la condotta del VVert pur Capitano di grande stima hauena disfatto. Non douersi porre in dubbio, che quella medesima vittoria non douesse pretendere, combattendo i soldati vittoriosi con altrettanto cuore, quando grande era la tema de' perdenti. Sapersi qual Capitano sia il VVaimar, risolutissimo all'impresa, e che più tosto che volger le spalle, la vita ad vna gloriosa morte haurebbe offerta. Non douersi sprezzar le forze de' nemici, da fortissime bande di Francesi praticchi, e veterani aiutate, e da prodi capi condotte, e quello, che più importa da fortificati recinti coperte. Conuenirsi da Principi saggi, e prudenti ne primi ingreffi prendere alla salute delle Fortezze; non sopra incerte speranze fabricar quelle machine, che souente dalla volubile fortuna sono atterrate. Esser dun que il suo pensiero più tosto colli inganni, che colla forza il

soccorso di quella procurare. Che stimarebbe meglio di condurre l'esercito coperto da buone trinciere vicino al campo auuersario, e col beneficio di occasione fauoreuole tentare inaspettatamente l'assalto de' ripari.

Ma sicome tutti gli huomini, benchè d'un medesimo genere, hanno l'effigie di simigliati, così trà questi Capi discordando le opinioni, teneuano Sauello, e Goltz fermo il loro primo consiglio, ch'era di combattere arditamente, e cimentarsi con quell'inimico, che maggior profitto non poteua riceuer, che nel veder, che i Cattolici fossero più tosto vniti dalla loro propria credenza, che dal ferro de' suoi soldati. Mostrauano considerabile la ragione adotta di preuedere le difficoltà, ne precipitar colla profontione l'armi, e la buona fama. Non hauer l'impresè maggior nemico della tardanza, quando quella non fosse à grande arteficio appoggiata: le risolutezze e ardite esser secondate dalla fortuna; et esser effetti d'animi grandi il più delle volte auualorati dallo spauento, che ne riceuono i nemici. Che diranno, soggiogeuano i nostri inimici, se noi che pretendiamo esser così forti di numero, e di cuore timidamente ci veggono à campeggiare senza accostarsigli? qual speranza ne prenderanno i soldati contrarij: se trà loro spargendosi questo concetto, che noi di loro temiamo cò tal opinione contro di noi si cimentano? ma che dirassi alla Corte di Vienna, e di Monaco, se vedrassi che i frutti delle nostre promesse siano sbigotimenti prima di vedere le spade nemiche. Non profittar più la lunghezza alla risoluzione, poiche ogni tempo pregiudica al tempo, quando è tempo d'abbracciarlo: le fortificationi del campo se sono hora impenetrabili, che cosa saranno, quando all'altre nuouamente aggiuntoui saranno perfettionate, e che i rinforzi, che s'intendono marciare dal Piemonte, e d'altre parti ancora, per maggior rinforzo dell'inimici saranno à quelli peruenuti? E concludendo le loro ragioni prestarono à Ghetz esser l'occasione pronta, e che quella non si douea in modo alcuno trascurare. A questi concetti conoscendo il Ghetz d'esser trà due scogli, e che dentro d'vno douea vrtare, poiche se permanea nel deliberato profitto di temporeggiare questi di cordardia incolpandolo, ogni disconcio, che fosse successo essi vantandosi di esserne stati li presaggi, ogni colpa sopra d'esso haurebbono riuersciata, e combattendo chiaramente iscorgeua il poco profitto, ch'era per raccogliere; onde di due ellegendo il men precipitoso di seguir la sentenza di questi, terminò, e stabilì l'ordine, con cui in quella occasione si doueano gouernare, fù concluso che Goltz con parte dell'armata conducendo la vanguardia all'inuasion de' quartieri Suezzezi si portassero, e che il Ghetz colla retroguarda seguendoli fosse pronto, ò quando penterassero dentro dalle trinciere a rinforzarli, ò essendo ributtatis spalleggiar

Opinione
del Sauello
e Goltz di
attaccare l'
inimico.

Perplessità
del Ghetz.

Rifolu-
tione del
Ghetz di
attaccare li
Vvaima-
resi.

Trincere
del VVai-
mar affalite
da' Cesarei.

Caso oc-
corso al
VVaimar.

Battaglia
fanguinosa
tra Cesarei
e VVaimar-
resi.

Ghetz non
s'auanza a
cōbattere .

Cesarei si
ritirano cō
molta con-
fusione.

Stragge fat-
ta ne' Cesa-
rei .

Ghetz in-
colpato da'
Capitani.

giar la ritirata . Alche hauendosi dato effetto , e coraggiosamente il nono d' Agosto essendosi il Sauello, e' l Goltz alla fronte di cinque de' mi- gliori loro reggimenti scagliati contro i fortini degli Suezzezi , con- pari ardire custoditi, mentre dall' vna, e dall' altra parte ostinatamente combatteuasi , e che gl' Imperiali co' l' soccorso della gente fresca del Ghetz, che ad auanzarsi s'ù più d' vna volta richiese, assenerantemēte non dubitauano della vittoria, in questo lato personalmente accorsero VVaimar con quattro reggimenti de' Francesi, e due d' Alemanni, con tanto ardire s'ù rinfrescata la pugna, che gli Suezzezi constantemente difendendosi, e gl' Imperiali egregiamente diportandosi, pur sperando d' esser soccorsi da Ghetz, s'ù la mischia molto calda; e quindi VVaimar hebbe à lasciarui la vita, perche inalboratosi il cavallo, e dal fuoco d' vna pistola spauentato, riuersciatosi, lo gettò à terra, oue accorsi alcu- ni soldati, e auanti d' esso mirabilmente combattendo, hebbe egli tempo di rimontar vn' altro prestamente da' suoi somministratogli, co' l' quale spiccandosi di tratto ben fugato alla testa di due squadroni di brava ca- nalleria Francese precipitossi à tutta briglia contro vn' altro corpo di Tedeschi condotti con non minor ardore da Goltz . E qui egli medesi- mo colla spada combattendo, e dal di lui esempio non vili volendo gl' al- tri soldati, e capi apparere, era la battaglia in forte riscaldata, che ces- sato il fumo delle bocche di fuoco, altro non vdeuasi, che spade insan- guinate, sangue sparso, huomini, e cavalli, riuersciati, e da medesimi compagni calpestrati. Il Ghetz à questo spettacolo rigile per subintrare conforme all' apontamento nell' apertura, che vantauasi di far il Goltz, e' altri Capi, non s' auansò punto, perche sapendo esserui de' nemici altre truppe di riserva, se prima non scopriua profitto alla vanguardia, non intendea arrischiare tutto l' essercito Cattolico precipitosamente ad vn' pericoloso cimento, permanendo perciò nel vantaggio del sito, dove si era collocato, non volle i compagni seguire . Onde questi perseguitati dalle genti fresche di VVaimar furono costretti à meditar la ritirata, che seguì con tanta confusione, che alcune compagnie di canalleria Fran- cese ebbero campo di far non poca stragge della Cesarea: il VVaimar non meno perseguitando il Goltz lo stracciò di tal forte, che la maggior parte de' suoi restarono sacrificati alle spade de' gl' Suezzezi, ouero prig- gionieri de' nemici, e ciò con tanto disgusto del Sauello, e di Goltz, che esagerando largamente con pungentissimi concetti contro Ghetz, e rim- proueramiolo d' indegno Capitano, con mordacissime lettere del preci- pitio di quell' impresa appresso Cesare, e l' Elettore lo incolparono . Il che come suole esser abbracciato da Grandi, che non mai intendono di hauer errato nelle loro commissioni, essēdo la mala sorte delle loro Ar- mi, e' l' valore di VVaimar attribuita al mal governo di Ghetz, venne spedito

spediro dall'Imperatore in Asia il Conte Filippo di Mansfelt Capitano della sua guardia con amplissima auctorità d'inquerire sopra tal accidente; e perche procurasse alli conuenienti bisogni, prouedendo la saluezza di quella importante fortezza. Rimase per questo sconcerto l'armi de' Cattolici molto tranagliati, perche oltre alla perdita fatta di quattro mila soldati de' migliori, dipendenti da Ghetz, come che fosse gli fatti torto, con gran premura mormorauano contro suoi emoli, e mal volentieri pareua, che intendessero il processo, che contro di lui fabricauasi, spargendo vn sinistro concetto, e molto acuto, che i buoni seruitori erano finalmente dalla malignità de' loro emoli colle pregioni remeritati, onde non era perciò poca la ruina, che imminente scorgeuasi.

Inquisitio-
ne fatta co-
tro il Ghetz

Tutte queste facende presentitesi da Ghetz, ilquale ben comprendeuua, che l'apparenza del successo dell'emolatione de' gli altri Capi figurata per vn sincero contenuto, non solo haurebbe la sua riputatione deteriorata, ma etiamdio la sua vita a graue pericolo condotta, atteso, che difficilmente i mancamenti nocuoli allo Stato sono da' le gratie, o dalla clemenza de' Prencipi esauditi, e molte volte dalla istessa Giustitia dal furore della passione acciecat a sono giudicati. Fece ricorso all' Maestà dell'Imperatore, appresso del quale per l'antico suo seruitio possedeuua qualche merito, e conosciua tener maggior riguardo, & affectione verso i suoi fedeli seruitori, à fine che interponendo la Cesareica sua auctorità appresso dell' Elettore, non permettesse, che per sinistri ragguagli de' suoi emoli inuentati, fosse fatto torto a quella ingenuità, colla quale haueua in ogni tempo professato d'hauer seruito il suo Prencipe. Che sarebbe stato pronto a costituirsi nelle forze di Sua Maestà Cesareica, & alla sentenza del suo giusto tribunale sottoporsi. Da che interuenuto l'Imperatore, era per condesiender a queste istanze, se il Duca di Bauiera auertitone, non hauesse espedito subito a Viena persona espressa a supplicare Sua Maestà, di non intraprender la difesa d'vn suo Ministro, le colpe del quale erano troppo delicate, e che con ogni termine di giustitia sarebbe il suo processo stato maneggiato. Perloche chiamato il Ghetz a render conto, fù in Bauiera sotto buona guardia condotto.

Ghetz dub-
biato del
suo stato
ricorre al
la gratia
dell'Im-
per.

Ghetz con-
dotto i Ba-
uiera a scol-
parsi.

Toltsi i Francesi dall'assedio di Sant'Omer, e'l Maresciallo di Sciattiglion vnitosi col Signor di San Preuil nel contorno d'Ardres, per dar sollieuo al sinistro concetto, che nell'andato cuento haueua acquistato; deliberò di sforzar Kentij; perche stando questo forte fabricato sopra passo di non lieue consideratione alla frontiera della Francia, scioltosi questo ricouero a gli Spagnuoli per consequenza leuauasi loro ancora il modo di scorrer per quei contorni, e' all'armi Francesi apriuasi l'adito

Rentij pre-
so, e man-
tellato da
Sciattiglio

di penetrar più francamente ne gli Stati di Spagna, condottosi per tanto sotto quel luogo inaspettatamente piantogli contro le artiglierie, e in breue tempo ridotto a vna forza all'estremo, se ne rese patrone. Il che riuscendo superfluo a' Francesi, stante l'altre piazze inuicine da loro possesse, fu incontinente per ordine Regio smantellato, e sparse poi le sue genti per i quartieri circomuicini, & à quella frontiera fatt' alto erano continue le sorprese de' quartieri, frequenti le scaramucce trà la caualleria dell'vno, e dell'altro partito, e vigilantissime le guardie di quei Capitani per conseruatione delli posseduti posti.

Teneuansi in questi giorni nel porto del Vado quindici galere venute quiui con circa mille cinquecento fanti parte dello stuolo di Barcellona, e parte di Sicilia, & inuicinuano, quali fossero gl'ordini di Milano per lo sbarco della gente da esse portata, quando auuistato Don Rodrigo di Valasco Cavalier Spagnuolo, che in assenza del Generale à quelle comandaua, come le galere di Francia s'erano scoperte ne i Mari di Genoua, e quelle riconosciute non esser più che altre quindici con vn Bregantiuo, fatta consulta co'suoi Capi Spagnuoli, se doueuasi combatterle, ò chetti trattenersi nel porto, fu concorde opinione, che s'assalissero. Date perciò le pale in acqua, e schierrate poco più di sette miglia da Genoua, cominciarono circa le sedici hore del primo Settembre a salutarci col cannone, e finalmente venuti all'abordo colle spade, e brandistocchi; fu ridotta sì sanguinosa la fazione, che molta era la stragge, grande la perdita della soldatesca, e il sangue, dalle prore, e dalle sponde grondaua; perche essendo sopra le Francesi molti Cavalieri di Malta assuefatti a combattimenti nauali, così valentamente combatteuano, che non punto recedendo gli Spagnuoli di maggior numero di moschettaria rinforzati, era ferocissima la pugna. Ma in fine preualendo i Francesi, conuenne alle Spagnuole ritirarsi con perdita di sei di loro, e trà queste la Capitana di Sicilia, e la Patrona di Spagna, & acquisto di tre Francesi, che per mancanza di soldati, e di ciurme v'enero lasciate al Mare, che furono la Marescialla, la Vau-belle, la Seruier, e si ritirarono alla bocca del porto di Genoua, oue si saluarono. Durò il combattimento due hore continue, e siccome non era bello per coloro, che semiuui s'annegauano, che colpiti immediate perinano, che feriti giaceuano languenti, così molto diletteuole riuscì a quei cuori, che piui della carità fraterna sopra il lido, e le vicine montagne di quella Riuiera a rimirar con sicurezza della vita la morte de' altri erano curiosamente corsi. In tal guisa sciolto il conflitto, le galere di Francia hauendo la notte patita borasca, perderono la patrona di Spagna rottosegli il canappe, che la trahuua, la quale trouata d'alcune tartane, e coralline fu condotta a Genoua, lasciato prima il denaro,

Galere Spagnuole risoluono d'assalire le Francesi,

Battaglia tra Galere Spagnuole, e Francesi.

Vittoria delle Gale re Francesi. Galere Spagnuole si ritirano con la pag. 50.

denaro, e la robba, ch'eraui sopra nelle mani del Podestà Albenga. Il che poi tutto venne restituito a' Francesi, benchè con poca sodisfattione degli Spagnuoli, e graui romori sopra di ciò passati. Le Galere di Spagna partite poscia da Genoua si condussero à Portofino per risarcirsi delle ricentute cannonate, e d'indi fecero vela verso Liorno per prouersersi di ciurma, e del necessario per ritornar di nuouo al Mare.

Galere di
Spagna a
Liorno.

Sentitasi questa battaglia, e tal percossa in Ispagna, & à Napoli, fu grauissimo il dolore, che ne presero quei Popoli, e quei Ministri, e via più acerbo riuscì loro quanto che professando eglino di goder la prerogatiua del Dominio di quei Mari, & esser arbitri de' legni, che solcano quelle acque, soffrir non poteuano, che quiti ancora i Francesi signoreggiassero, e non meno di ciò haueuano conseguito per terra in autortà ancora nel Mare se fondassero. Applicandosi per tanto à tal riflesso la consideratione, incontimente à nuouo apparati con ogni studio i Ministri di Spagna si posero; distribuirono nuoue patenti di fanteria à chiunque intraprendere assoldamento di gère voleuasi; accrebbero nelli Arsenali il numero degli operari, si noleggiarono vasselli di mercanti, ne si manò della industria conuenevole à risarcire il danno, e mettersi in posto d'evitare simili disconci, pregiudiciali à quella riputatione, che pretendono gli Spagnuoli sopra la punta della spada conseruare. E tanto erano tali facende con caldezza maneggiate, quanto che temeano, che la Republica di Genoua vedendosi d'ogni parte cinta dalle forze Francesi, con quella Corona ad alcun accordo con progresso di tempo potesse diuentre; il che conosceuano per vno de' più pericolosi accidenti, che occorrer potesse alla Monarchia spagnuola, la grandezza della quale in Italia appoggiandosi à Genouesi così per lo prestito di denari, come per l'opportuno sito da soccorrere lo Stato di Milano per via del Mare, quando questo di sotto leuato gli fosse, non è dubbio appresso gl'intendenti delle faccende politiche, che molto angustiati sarebbero diuenuti, come all'incontro con tale amicitia validamente sostenersi poteuano in Lombardia.

Sentimèto
degli Spa-
gnuoli per
rotta hauu-
ta delle Ga-
lere.

Prouigioni
degli Spa-
gnuoli.

Importàza
dell'amici-
tia de' Ge-
nouesi per
li Spagnuo-
li.

Hora fornita, ch'ebbero gli Spagnuoli l'oppugnatione di Vercelli, dopo hauersi da quello sin à questo tempo tratti chetti ne' loro quartieri, per rinforzarsi non solo di gente, e di consigli, ma per allestirsi à nuoue imprese, e per vedere oue ferissero i pensieri de' Francesi, che diuolgauano di voler ricuperar Vercelli, ricentuti, ch'hauesero i soccorsi attesi dal Dolfinato, vedendo in questo tempo il Leganes, come gli apparati Francesi erano molto minorati di ciò che prima veniuano aggranditi, poiche non più di due milla fanti, e ma all'ordine haueuano passate l'Alpi, risoluti di non lasciar sopraggiunger il Verno senza alcun acquisto, dopo hauersi tenuti vari consigli trà il Leganes, Don Francesco di Melo,

di Melo, il Vasquez, Aragona, & altri Capi principali fù concluso portarsi nel Monferrato, e colla presa d'Alba d'indi condursi nel Piemonte, così per meglio assicurarsi il passaggio delle Langhe, come per svernar poi col fauore di questo posto tutto l'essercito sopra le terre de' nemici, e in questo modo alla larga assediando Casale, à poco, à poco ridurlo à strettezza tale, che portandogli poscia l'armi int'orno, prima che Francesi potessero passar al suo soccorso, tirarlo alla loro obbedienza. Onde con voce di far l'impresa di Sant'Ià, terra forte del Vercellese, e quella, che stando nelle mani de' Francesi impediua le raccolte di buona parte di quel territorio, il quarto di Settembre leuate si impronissamente da' suoi alloggiamenti la gente di Spagna, si ridussero insieme circa dieci milla fanti, e tre milla caualli sotto il commando di Don Francesco di Melo allhora in vece del Leganes (ch'era vn poco conualescente) nella terra di Candia nella Lumellina; e quiui rassegnata la soldatesca passò il Pò à Brem, e diuisolo in due corpi, con vna si portò egli sotto Pomà, castello trà Casale, e Valenza, e coll'altra Don Martin d'Aragona s'incaminò verso Acqui, per condursi poi sotto Alba. I Francesi da questa mossa destati tennero subito consiglio di guerra, nel quale prudentemente esaminatisi i fini, che haueuero potessero gli Spagnuoli, e consideratosi à gli opportuni rimedij, fù chi disse, che lasciandosi conueniente presidio in Casale immediate trasferir si douesse il grosso della gente verso Alba, e procurar di coglier così disgiunti gli Spagnuoli, battuti i quali s'haurebbero in modo tale sneruati, che non più dubbioso sarebbe riuscito il francamente campeggiare, come per inuigilare alla sicurezza d'Alba, piazza in queste congiunture di grauissima importanza; perche quando questa occupata hauessero, facilmente poi conducendo l'armi sotto Carmagnola, fortezza del Piemonte trà il Pò, e'l Tanaro di doue venire poteuano; il soccorsi al Monferrato, se la presa anco di questa succeduta loro fosse, possedendo Asti, Verua, e Trino veniuano ad haueu quasi perfettionata la circonualatione di Casale, il quale nel mezo dell'armi Spagnuole non potèdo così ageuolment e penetrargli i soccorsi Francesi in fine haurebbe conuenuto cedere; Ma il Duca di Candale tenendo altra opinione, e questa seguita anco dal Cardinale della Valetta suo fratello, e dal Conte della Guiscia, fù concluso, che non essendoni per allhora pericolo d'Alba d'ogni cosa ben munita à sturbar i disegni degli Spagnuoli in questo altro lato, & al procurar di batterli in campagna s'andasse; poiche quando contro questi vna vittoria ottenuta s'hauesse come non era difficile per esser disuniti, ageuolmente poscia s'haurebbero dissipati gli altri: Onde condottosi i Francesi parte à Trino, e parte a Pontestura, gettato vn ponte sopra la Sesia, prestamente sopra le terre della Lomellina si portarono, con pensiero di tagliar

Consiglio degli Spagnuoli d'oltrarsi nel Piemonte.

Gente ammassata dagli Spagnuoli sotto D. Francesco di Melo.

Consigli de Francesi.

Opinione di combattere gli Spagnuoli disgiunti.

Opinione del Duca di Candale seguita da molti Molsa de Francesi.

taglia fuori l'essercito Spagnuolo, e quando il combatterlo con alcun beneficio non fosse sortito, necessitarlo almeno colla penuria di viueri, e de' foraggi ad abbandonar le desiderate imprese; Ma non giuocò il consiglio, perche d'ogni banda infestati dalle guarnigioni di Lumello, e Carosana, & altre a gran difficoltà di viueri essendo ridotti, e in particolare de' foraggi per la caualleria, nella quale consisteva il maggior loro sforzo, si leuarono dal primo proposito, e a' loro primi quartieri ritornarono. In tanto gli Spagnuoli dato l'assalto a Pomi, a viua forza si resero patroni della terra, da che ne seguì poi anco la resa del Castello a discrezione di questi, quali conoscendo il poco beneficio, che riceuer si poteua da tal ricouero, minatolo gli diedero il fuoco il ventesimo primo di Settembre, che così bene oprò, che tutte quelle mura saltando all'aria restarono diroccate, e distrutte, e di qui leuatisi gli Spagnuoli verso Aich tutti s'anuisarono, per ini deliberare le opportune risoluzioni alle emergenze presenti.

L'arriuo dell'Oxestern in questo tempo di Suetia in Pomerania con molti rinforzi di gente leuata in Suetia, in Linonia, & altroue hauendo rimesso nella primiera speranza l'animo al Banner qual per debolezza di gente haueua conuenuto ceder molte Leghe di paese al Galasso, e raccoltasi da esso insieme la soldatesca per i circonuicini quartieri sparsa, fecesti vedere in campagna, non tanto ben armato, e munito delle cose bisognose, quanto d'un dispostissimo, e rinfrancato cuore di combattere, e risarcir ogni concetto perduto: Onde Galasso scoprendo quali erano gl'inganni per campeggiare per quei contadi impoueriti dalle lunghe guerre colla militia poco contenta dalla scarsezza del denaro, non osando leuarsi da presi quartieri, hebbe il Banner campo d'assaltare, e prender Volgast, che felicemente successogli. Scorse poi colla caualleria guidata dal Tortenfon sino appresso i quartieri Imperiali, colli quali furono fatte diuerse scaramucce, perloche conuenne al Galasso ritirarsi verso l'Elbis sino a Volberg con suo grauissimo scontento, auenga che egli proueua i Suezzi d'ogni parte rinforzati, e gl'Imperiali in ogni banda scemati, quella guerra con poca fortuna doueua si maneggiare. Accrebbero gli i dolori ancora, oltre questi mancamenti, che lo ritardauano dalli separati progressi, la morte del Conte Lelio Pompei Cavalier Italiano di Verona, di famiglia, che per esser stata sempre in gran stima appresso Prencipi, & hora quasi in essa sola fiorendo più soggetti nell'armi, che nel rimanente della sua patria, non parmi d'omettere questo esemplare a quelli, che non fanno viuer altrimenti, che nell'otio. Questo dunque dopò hauer con honorati impieghi militato in Hollanda, e in Francia, oue sacrificò nel seruigio di quel Rè sotto la Roccella il Conte Antonio suo fratello fu finalmente accettato al ser-

Ritirata
delli Francesi.
Pomi preso da gli Spagnuoli
Spagnuoli vniti in Aich.

Baner' rim-
forzato.

Volgast p-
so da Suez-
zei.

Galasso si
ritira.

Morte del
Còte Le-
lio Pompei
di dolore
al Galasso

uigio dell'Imperatore colla degna carica di Sargente Generale di Battaglia, e'l fratello Tomaso Colonnello di cavalleria. Restò in Hollanda Capitano d'una compagnia franca di caualli il Conte Leanoro, e in Italia il Conte Giugno conduttiere di gēte d'armi, e'l Conte Marco Colonnello d'oltramontani per la Serenissima Republica Veneta. Vedesi non meno di questo medesimo ceppo il Conte Alberto Cavalier d'alta intelligenza, e che virtuosamente nelle più importante cariche, e ne più occorrenti bisogni sempre s'è diportato, e due altri suoi Nepoti pur stipendiati da questa Serenissima Republica.

Demin occupato da Suezzezi. Per questa ritirata del Galasso maggiormente ardimētati gli Suezzezi si condussero all'oppugnatione di Demmin, del quale dopò molte cannonate, e tre feroci assalti se ne resero patroni; e però baldanzoso s'auanzò il Banner verso Lansperg, co'l guadagno della quale s'apriua no poi l'ingresso nella Sassonia, e nel Magdeburghe se, oue a punto desiderauano gli Suezzezi di giunger per vendicarsi delle ingiurie riccunte da quell'Elettore.

Morte del Duchino di Sauoia. Mentre nel Monferrato d'ogni parte rumoregiavano l'armi dell'vno, e dell'altro partito ciascuno alla difesa, e alla offesa pronto, i Francesi i soccorsi di Francia attendendo; e gli Spagnuoli quelli da Napoli, di Spagna, e di Germania; il Duchino Francesco Giacinto di Sauoia sorpreso da gagliarda febre rese l'anima al Cielo il terzo di Ottobre. Il che si come era di grandissimo riflesso per le circostanze, che questo abbracciava, così non tardarono ad arruinarne quelli effetti, che pure dalla curiosità de' nouellisti veniuano pronuntiati, perche non essendovi della successione di Vittorio Amadeo altri, che vn Prencipino chiamato Carlo Emanuele di cinque anni, debile di complessione, e in questo medesimo tempo ferito dalle varole, che grandemente in quell'anno regnarono, ben scorgeuasi, che questo mancando gran strepti per la successione ne farebbono risorti; auenga che cadendo il Dominio nel Principe Cardinale, e questo colle nuove dimostranze essendosi del partito di Spagna fatto conoscere, ne sarebbe successo, che i Francesi in quella occasione, nello Stato ormai haurebbono sopportato vn Prencipe da loro indipendente; onde le piazze nelle loro mani tenendo, ne introduri il legittimo Signore, volendo, ne sarebbe venuto; che i sudditi ben affetti a loro Prencipi naturali, e da gli Spagnuoli a bello studio contro Francesi concitati, perciò la guerra maggiormente infiammandosi, diui incontri, e sanguinosi euenti ne farebbero prodotti. Gli Spagnuoli per tanto, che come già altroue dicemmo haueuano per auanti anco fatti gran fondamenti sopra la venuta del Prencipe Cardinale, e del Prencipe Tomaso, conoscendo questa esser l'occasione opportuna, chiamarono incontenente da Roma il Cardinale, perche nel Piemonte co'l fauor delle loro
armi.

armi introducendosi più facile alla successione si fosse apparecchiato quando la morte dell'altro Nipote occorsa fosse. Lo inuitauano à ciò gli Spagnuoli con tanto più alte speranze, quanto che non ignorauano, che dopo la presa di Vercelli, i Piemontesi non molto sodisfatti de' Francesi appareuano se via più, perche in vece di difenderli, e passarlene alla recupera del perduto, si amostrauano più tosto desiderosi d'impossessarsi di quel restante, che possedea il Duca di Sauoia sotto protesto di non fidarsi de' popoli, e d'hauer cautione nelle mani della volontà di quelli.

Hora gli Spagnuoli, che di continuo alla grandezza dell'loro Corona andauano inuigilando, perche conosceuano quali emolumenti si riceuono dalle dipendenze de' Principi stranieri, e speculando in oltre sempre à partiti, da quali poteuano auer frutto, con quella gentilezza di trattare, ch'è propria del termine loro, cercauano con segno di gratitudine corrispondere alle sodisfattioni, che haueuano riceuute dal Duca Francesco di Modena, Principe altrettanto prudente, quanto affettionato alla Corona di Spagna, la buona corrispondenza della quale per ragione di Stato rimasi da quell'Altezza à se necessaria; auenga che oltre al molto profitto, che riceuono i Modenesi dal comertio collo Stato di Milano; s'aggiunge, che confinando col Papa, trà il quale, e i Duchy di Modena dopo la perdita di Ferrara, e vissiuto internamente poca corrispondenza. Oltre dunque all'operato, perche l'Imperatore di già l'hauena inestito di Coreggio, terra nel cuore al Modonese, e con ogni altra affettuosa dimostratione fattogli conoscere la stima, che di esso Sua Maestà Cattolica teneua: fù sotto varij pretesti inuitato alla Corte di Spagna; ma in particolare sotto quello, ch'essendo la Regina grauidi, e vicina al parto, il Rè lo voleua con maggior vincolo stringerlo alla sua amicitia, facendolo suo compadre, benchè però sotto questa apparenza stauasi nascosta la cagione, che non si facilmente da ogni vno penetraua; perche l'emolatione de' gli Spagnuoli colli Francesi portando tanta gelosia, e tanto martello a quei ministri non poteuano digerire le dimostrationsi d'ossequio del Duca di Parma verso il Rè Christianissimo, mentre passò a visitarlo a Parigi, senza vna pari andata a Madril d'altro Principe Italiano, per dar à conoscer, che se Parma era dipendente da Francia, altri v'erano parteggiani à Spagna. E perche il Duca di Modena, Principe spiritoso volentieri inclinaua à questo viaggio per veder nuouo paesi, e non potendo da vn Rè così grande riportar se non honori, e conclusioni di trattati molto profitteuoli al suo Stato; passò alla Corte, oue fù riceuuto colle maggiori dimostranze, che mai siano state usate a Principi Italiani. Affermaua da' Speculatiui proceder queste gentilezze degli Spagnuoli dal bisogno, che haueuano della sua persona, e del suo Stato, in consequenza diceuano hauerlo ti-

Duca di
Modena in
uitato in
Spagna.

Duca di
Modena ac
colto in
Spagna cō
molta ma-
gnificenza.

Pensieri de
gli Spagnuoli so-
pra il Duca di Mo-
dena.

rato in Ispagna con pensiero di trattenerlo al comando dell' armi di Sua Maestà contro i Francesi in quei Regni, il che faceuano per obligar non solo al loro soldo questo Prencipe; ma per cauar dal suo Stato assai popoloso quel più di soldati, che poteuasi per valersene ne' propri Regni, da che ne diueniuua, che oltre allo indebolire di gente il Modonese, hauendo la Casa d'Este molte dipendenze in Italia, e co'l soldo di Spagna facendosi da quei Prencipi leuata di gente nel Modonese, oltre che con maggior celerità haurebbono hauuti questi rinforzi, succedeva quello, che più d'ogn'altra cosa da gli Spagnuoli veniuua desiderato, che al seruigio di questo Prencipe, accorrendo la maggior parte di sudditi sfacendati de gl'altri Prencipi Italiani, e gli fuorusciti con questi rinforzauano i loro esserciti nelle Spagne, oue à bello studio conduceuano gl'Italiani, perche non così facilmente potessero riuenir alle loro patrie quando fossero chiamati da Prencipi naturali, ò quando stanchi di patimenti della guerra si sentissero, come sogliono facilmente fare, quando militano nello Stato di Milano, ò altroue poco longi dalla patria: & all'incontro spopolauano le terre de gl'altri Prencipi in moa che quando l'occasione, ò la Fortuna portasse, che haessero vittoria contro Francesi, ò che con accordo s'assicurassero da quel lato, facilitauano i progressi dell'armi loro contro gl'altri Prencipi Italiani, iquali priui di soccorsi oltramontani, e colli stati vuoti d'habitatori, poiche li restati dalla peste, e dalle passate guerre essendo quasi tutti, o persone togate, o Ecclesiastici, o gente occupate nell'economia, e nel lauoro delle terre uolontariamente pochi di loro haurebbero cinta la spada, e quanda' anco lo haessero fatto per vbbidienza de' loro Prencipi poco ualeuano a resistere alla potenza Spagnuola d'armi isperimentate, e veterane armate: anzi più tosto questi imbelli colla loro tema confondendo gli altri buoni sono souente più dannosi de' propri nemici, auuenga che le militia sforzate hauendo l'animo inclinato più tosto al riposo delle loro case, & al gouerno della loro famiglia, che alla difesa delle fortezze del Prencipe, e da tali tenerezze amolliti, colla fuga, e colla ritirata amano più presto di perder la vita, che colla intrepidezza dell'animo difender la patria. Fu anco diuolgato, che il pensiero de' ministri Spagnuoli fosse di far cambio del Regno di Sardegna collo Stato di questo Duca, il che di non poco profitto à gli Spagnuoli sarebbe riuscito, perche collo Stato di Modena ampliando lo Stato di Milano, e resi ancora da questa parte confinanti del Pontefice, maggiormente haurebbero malzata la loro autorità alla Corte di Roma: il Duca di Parma ristretto tra il Cremonese, e'l Modonese dipendente da Spagna haurebbe conuenuto dimorare, e quanto maggiore crescea la potenza Spagnuola in Italia tato più scemaua quella de' gli altri Prencipi di questa, e la Sardegna essendo vn'Isola sterilissima, e collocata

locata in clima quasi incognita à gl' Italiani era di poco d'anno à gli Spagnuoli il non hauera. Ma il Duca Prudente punto non alterandosi per questi fini de gli Spagnuoli, anzi corrispondendo alle loro cortesie con altrettanta gentilezza, rese gratie à Sua Maestà delli riceuuti honori si licentiò dalla Corte, hauendolo peed il Rè dichiarato Generale delle sue armate nell'Oceano per tenerlo con tal titolo come seruitor di quella Corona, e sopra le galere portatosi à Genoua, con molto contento de' suoi sudditi, che da questa assenza, e dalla diuulgata fama, che si douesse cambiar colla Sardegna stauano mesti, e non parendo al suo consiglio, che fosse da negarsi al Rè Cattolico, che così verso quell' Altezza s'era mostrato affettionato la leuata di due milla fanti nel suo Stato restò concluso di permetterglila, & in ricompensa degli honori riceuuti palesar questo testimonio di gratitudine verso Sua Maestà, ilche fù eseguito col concedersi a' Ministri Spagnuoli qualche numero di gente, nò però tanta che giungesse alli due milla perche la buona ragione di Stato fà conoscere, che pouero si dice quel Principato, che è pouero di sudditi.

Seguiuano in questi giorni sempre più arditamente i Francesi nell' oppugnatione di Fonterabbia, ilquale siccome di grandissimo utile alle cose loro ridondaua, così non poco pregiudicaua a gli Spagnuoli, poiche da questa perdita nascendone considerabilissime conseguenze, sarebbero tutti i contadi vicini giointi al pericolo di restar sotto alla dominatione della Francia. E però l'Almirante di Castiglia coll' esercito ridotto insieme si dispose d' assalire il campo de' nemici. A che datoui l'effetto il settimo di Settembre, pienamente n'ottenne l'intento, poiche i Francesi, ch'erano quini sotto molto scemati, e che desiderosi d'uscir da quelle sciagure si dimostrauano quasi, che più dal perdere, che dal vincere pretendessero conseguire, non col solito valore si diportarono, poiche se bene il Principe di Condé, e gli altri Capi da guerra colla intrepidezza, che si richieue a' soggetti ambiziosi della gloria s'affaticarono per ritener l'impeto Spagnuolo non mai valsero à resistervi, conciosia che i soldati auiliti più tosto dal vederli rinchiusi in, che dal valor de' nemici così confusa, e freddamente menarono le mani, che furono costretti à lenarsi, ilche seguì con molto contento degli Spagnuoli, e con altrettanto dispiacere de' Francesi, e del Rè loro in particolare, a cui parendo che Condé non hauesse in ogni conto sodisfatto al debito del suo valore, & all'aspettatione, che di Lui teneuasi, prese alcun sinistro concetto appresso della Corte, se ben poi maturamente conosciutosi lo affare restarono le prime impressioni sciolte da quelli animi, che immediate aprendosi alle apparenze del male, otturano l'ingresso al contenuto della verità.

Almirante
di Casti-
glia alsa ta
i Francesi
sotto Fon-
terabbia.

Nascita del
Dolfino .

Ma se mesi diuennero i Francesi per l'infausto successo di Fontenab-
bia, la nascita del Dolfino, successa il quinto di Settembre, dilatò tan-
ta gioia, e sparse così felice contento per tutta la Francia, che da ciò ri-
suscitata, per ogni lato copiosamente se ne estrinsecò quel giubilo, e
quelle dimostranze di letitia, che meritamente vn dono sì grande da
Dio meritaua. Quei cuori, che per la sterilità di vintidue anni della
Regina hauenuano abbandonata la speranza di vederne la prole del lo-
ro Rè, e che per tal difetto molto temeuano le nouità così dannose nel
cangiar successore alla Corona in vn'istante, qual dal sereno dopò lunga
pioggia si rasserenò il volto del passagere ad vn coperto relegato, così
questi da sì gran gratia gratiati, rinuigoriti verso il viaggio della con-
solatione, e verso il buon sentiere della fedeltà si dirizzarono. Il Rè d'

Attione
pietosa del
Rè di Frà-
cia .
Dimostrā-
za del Du-
ca d' Or-
liens per la
nascita del
Dolfino .

animo tutto al culto di Dio inclinato, e di pia, e diuota mēte prostrato à
piedi d'vn Crucifisso rese gratie al gratiator della gratia. Il Duca d'Or-
liens, che prima sedeuà nel grado di figlio primogenito di quella Co-
rona, correndo con gran riuerenza a' piedi del Rè, humilmente ce-
duta la Sedia al Dolfino proruppe, che si come sin'allhora Sua Mae-
stà lo haueua tenuto per suo figlio, che hora lo volesse amare come suo
Cadetto: il Rè sollevatolo co'l cerchio delle braccia, ne dimostrò l'affet-
tuoso del sangue, il tenero dell'affetto. Tutta la Francia gioliua, si vid-
de, e ne suaporarono i segni dalle voci, da i gesti, e dall'opere. Il suo-

Allegrezza
di Francia
per la na-
scita del
Dolfino .

co elemento, che hà forza di liquefare ogni duro, & indurar'ogni
tenero ferro, in ogni lato fiammeggiando su simbolo, che questo parto
in simil guisa doueua stemprar ogni impetrata opinione sinistra, & ogni
indurato pensiero, coll'accalar la fedeltà del Popolo Francese. In-
somma come dalla mutatione del contrario nel fauoreuol vento restano
consolati i Marinari, così da questa sterilità conuertita in fecondità ne
giubilarono i Francesi, ne goderonò i loro dipendenti, ne smarrirono gli
emoli. I Politici, che fauno buona sentinella alle attioni del Prencipe,

Nascita del
Dolfino di
quanta in-
portanza al
Rè di Fran-
cia .

non lasciarono passar questo successo senza entrar sopra la bilancia del
loro giuditio, perche conosciuto questo sostegno della prole del Rè esser
il vero fondamento della sua grandezza, dissero che maggior vittoria
non poteuasi conseguir da quel Monarca, che l'hauer ottenuto dal tem-
po ciò che il tempo haueua rapito all'istesso tempo: imperoche da questa
soffocate le temenze della plebe, sbanditi i protesti della nobiltà, &
alienate le ragioni de' pretendenti, vederebbersi rinforire la diuotione
nel popolo, rauuinarsi la riuerenza de' Grandi, annichilarsi le fantasie
degli inquieti, e sommergersi l'arti, e gl'ingegni de' nemici à quella Co-
rona, e così venne stimata questa sicurezza della successione, che vni-
ta la possanza Francese, e da questo modo all'obbedienza Regia ri-
stretta, haurebbe d'ogni lato fulminati di quei colpi, che il suo forte
braccio

braccio ritenuto dalle languidezze del proprio corpo non haueua potuto gettare.

Haueuasi hormai il Conte Palatino Roberto colli riceuuti quattro milla fanti d'Inghilterra, & altre genti ancora co'l Soldo di quel Rè ridotto insieme, compresi le genti del Ching, Sargente Generale di Battaglia dell'esercito Suezese, qual'ebbe ordine di vnirsi seco ne' contorni di Munster vn nerbo di gente di dieci milla combattenti in circa, colli quali era consiglio de' suoi Capitani, e parere ancora de' suoi amici, che congiuntosi co'l Milander Generale della gente d'Assi, rimasta dopo la morte del Landgrauio tutta via à diuotione della Corona di Suetria, si douesse mediante i trauagli dell'Imperatore datigli da' Suezesi, e Francesi penetrar coll'armi nel Palatinato, e ricuperar ciò, che à tante instanze, & tante preghiere era stato da Cesare negato, o almeno senza effetto differito. E perche prima di tentare maggiori acquisti, veniuà da prudenti considerato non esser bene lasciar alle spalle alcune piazze tenute dalle genti della Lega, coll'appoggio delle quali facilmente gl'Imperiali a graui patimenti di viuere si farebbero condotti, quando quell'esercito senza auertenza impegnato si fosse; dopò hauere il Palatino coll'esborso d'alcuni denari riceuuto in consegna del sudetto Ching Osnapruch, e Mindel, e ciò ad effetto di hauere ricoueri per campeggiare quelle Prouincie pureua, che con alcun fauore uole progresso s'andasse distendendo per quei contorni: Ma l'Azfelt sollecitato da Viena à star in guardi degli andamenti di queste noue forze, e via più quanto che l'Elettor di Magonza, e gli altri Prencipi Ecclesiasti facenuano calde instanze, e queste con protesti ancora accompagnauano di non voler lasciar, che quella guerra sopra de' loro Stati si facesse, portossi quindi, e si spinse contro questa soldatesca nouella, con circa ottomilla buoni soldati, cauati da' presidij, in vece de' quali ripose le noue leuate della gente ammassate nell'Arciuescouato di Colonia. A stretto partito condotto il Palatino di viuere, ne potendo sopportare, che la gente, come faceua giornalmente, perisse per le incommodità molto nocuoli alla Nazione Inglese, la quale tolta dal commodo della patria, suol suor di modo, e più d'ogni altra Nazione nel primo ingresso patir il trauaglio della campagna, terminò di combatter, à ciò spinto ancora da' suoi Capi, a quali annoiando, che le speranze del pensiero hauessero trouato contrario lo effetto all'aspettatina, erano più tosto desiderosi d'arrischiare la vita ad vna honoruole vittoria, che uilmente perdersi in vna sicura morte da' patimenti. Azfelt si per tanto ammassò gli eserciti tra il Vesser, e'l Contado d'Osnapruch il decimo ottauo di Ottobre i soldati del Palatino essendo nuouo nella professione dell'armi, & i loro Capi non meno inesperti, furono le prime sbarrate il segno del-

Gente ammassata dal Conte Palatino per ricuperare del Palatinato.

Osnapruch, e Mindel consegnati al Palatino. Azfelt contro le genti del Palatinato.

Palatino di segno di combattere.

Rotta data al Palatino.

Palatino
prigione

la ritirata sì confusa, che incalzati dalla cavalleria Cattolica, e d'ogni intorno dagli Imperiali cinti, che aiutarono ancora la loro vittoria con alcune apparenze di colorite bande quelli, che con la fuga non si salvarono, o uccisi, o prigioni rimasero co' medesimo Palatino, il quale sotto buona guardia fù condotto prigione nel Castello di Lintz. Perirono in questa fattione circa quatro milla del partito del Palatino, & otto cento Imperiali, il Ching, e' l Conte Palatino Carlo Lodouico si salvarono a nuoto in Mindem, molti Signori principali Inglefi morirono, e de' prigioni ancora alcuni rimasero.

Importanza della rotta del Palatino per gli Austriaci.

Questa vittoria, benchè non fosse di quella consideratione, che da alcuni diceuasi, auuenga che non per questo s'erano disfatti i nidi, oue doueuan di nuouo rinascere nuouo rumori, e che fù considerata che più tosto haurebbe seruito di nuouo incentiuo al Rè della Gran Bretagna per proceder contro gli Austriaci, ad ogni modo, chi ben considerò il fatto, e conobbe l'vtilità, che della sicurezza di queste forze ne riceueuano gli Stati de' Cattolici, e la riputatione delle loro armi, fù ritrouaua per molto più grande di ciò che in apparenza se ne scopriua, poiche da questa oltre all'hauer si espugnate le Prouincie degli Ecclesiastici dalla tema di queste armi, che occupate in questo lato si teneuano, grande era la consequenza del riacquisto di tali piazze, che tenute da Protestanti in continuo moto gli habitatori vicini teneuano, e vigorosa nella perseveranza co' l partito Suezzeze la Vedoua del Defonto Landgrauio conseruauo. Ne furono perciò con pubblici rendimenti di gratie a Dio dimostrati i contenti, che gli Austriaci, e gl' Ecclesiastici interressati in questa guerra ne riceueuano. Ne prese consolatione ancora il Rè Polacco, perche essendo alcuni mesi fà il Prencipe Casimiro suo fratello, mentre sopra vna galera di Genoua se ne passaua in Ispagna alla Corte di quel Rè per alcuni affari, stato fatto prigione da' Frãcesi a Bucari nelle costiere di Prouenza, e di quì condotto nel Bosco di Vicena, sperauasi, che il Palatino sarebbe stato cambio equiualente à riscattar il detto Prencipe Casimiro. L'Azfelt poi occupata la terra di Vecht si portò all'oppugnatione d'Osnabruch, il quale similmete in pochi giorni priuo di soccorso ricuette le leggi del Vincitore.

Prigionia del Prencipe Casimiro di Polonia in Frãcia.

Progressi dell'Azfelt.

All'opposito di questi felici progressi in questo lato, il Duca di VVaimar, che gagliardamente stringeua Brisfach, ricuperò in parte il perduto da quelli del suo partito nella fattione del Conte Palatino, perche auuisato come sette reggimenti Imperiali sotto la condotta dal Duca Carlo di Lorena, Bassompigne, e Mercè toltisi dalla Borgogna marchiauano verso Tan, per di quì poi scender ad vnirsi coll'altre genti Austriache di quà dal Reno, e cõcordemente tentar quel soccorso, che à Ghetz, non era riuscito. Lenossi di subito dal Campo di Brisfach con sei milla scielti

scielti soldati, e sei pezzi di cannone con quattro carra di munitione da guerra, andò ad incontrar i Lorenesi trà Vffholse Senbaim, & arditamente in persona scagliossi contro vn Squadrone di caualleria guidato dal Mercì. Dopò ostinato combattimento (oue il Mercì) non meno di VVaimar colla spada in mano si cimentò essendo rimasto a quello morto il cavallo sotto, e nel ritirarsi essendo ritirato ancora in qualche conto l'ardir de' Cesarei incalzati viuamente da VVaimar, che se bene legiermente ferito, e pregato da suoi à ritirarsi non mai volè retroceder, anzi via più dal rosseggiar del proprio sangue infocatosi alla pugna con vn precipitafso vrto riuersciò la fronte della caualleria nemica, e seguendola alle groppe non fù poca la stragge, che ne fece. Maggiore ancora ne sarebbe seguito il danno, quando vn grosso battaglione di fanti, guidati da Bassompier in opportuno sito disposto, con vna fortissima grandine di Moschettate non hauesse ritardato il corso alla caualleria Suezese; perche quiui conuenendo far' alto per non impegnarsi più oltre in alcun pericoloso euento, hebbe tempo la caualleria Imperiale di ritirarsi, e di nuouo riunita sotto il calore di questa moschetteria vigorosamente combattere; ma fù però poco felice l'incontro, perche auanzato il Colonnello Rosa coll' altra Caualleria, e con mille cinquecento fanti scielti, mentre quiui la fanteria Imperiale con la Suezese trouauasi alle mani il VVaimar con la caualleria penetrando con grand'impeto ne i Squadroni del Duca di Lorena, li pose in fuga, uccidendone molti: Onde la fanteria d'ogn' intorno circòdata, fuori che alcuni pochi della retroguardia, che si saluarono colla fuga, gli altri tutti o prigionii, o morti iui dimorarono, con perdita del bagaglio, del cannone, di Bassompier, e d'alcuni altri Capi di conto, e mille cinquecento soldati in circa.

All' honor di questo felice incontro hauutone l' auuiso il Smitberg, che reggeua il Campo di là dal Rheno sotto Brisach, valentemente asfaltò il Fortino del ponte, dopò lungo contrasto a forza d'arme lo superò. Di modo che d'ogni lato la piazza assediata, & a graue patimenti ridotta, nè potendo i soccorsi d'alcuna parte penetrare, furono dalla Corte Cesarea con efficaci istanze pregati i Ministri di Spagna, perche dal Milanese in Alsatia improuisamente spingessero vn Squadrone volante di soldatesca di sei in otto milla soldati, à procurar il sollieuo di quella improtantissima Piazza a' comuni interessi; Ma non ebbero luogo appresso de gli Spagnuoli queste istanze, perche se bene sopra modo premeua loro la perdita di Brisach, più caro però haueuano lo Stato di Milano, che tutta l' Alsatia, ne mouersi in vn tempo vicino al Verno giudicauano conuenueole; perche oltre all' hauer si per strada perduta molta gente da' patimenti, e dalla fuga, atteso che gli

VVaimar
còbatte il
Duca di
Lorena.

Cesarei
rotti da
VVaimar.

Fortino di
Pöte sotto
Brisach
preso da
Suezesi.

Inflàze fatte
da' Cesarei
a gli
Spagnuoli
per il soc-
corso di
Brisach.

Instazo de
Cesare in
seguita
dagli Spa-
gnuoli

soldati Italiani mal volentieri, fatti cauti dell'essempio di già andato, passarono i Monti, e quello che più importa grandemente temevano di perder quella riputatione, che con tanta puntualità da gli

Spagnuoli viene abbracciata, e sostenuta quando, come dubitauano, il successo non fosse caminato, come desidera-

uasi, furono però le risposte loro vestite di buone speranze, di valide ragioni, e di apparenze grandi ma poscia spogliate degli effetti.

Il Fine del decimoquinto Libro.



539

DELL' HISTORIE
DEL CONTE
GALEAZZO GVALDO
PRIORATO
LIBRO DECIMOSESTO.

S O M M A R I O.

Glonge il Prencipe Cardinal di Sauoia, a' confini del Piemonte per entrar in quello Stato all'assistenza Spagnuola; tenta la sorpresa d'Assisa in vano. Entrano gran gelosie nella Duchessa, e ne i Francesi, e prendono graue sospetto de' Sudditi. Dopò lungo assedio, Brisach ridotto all'estremo s'arrende al Duca di VVaimar. Gli Suezzei rinforzati di gente s'auanzano, fanno molti progressi. Viene di Fiandra il Prencipe Tomaso di Sauoia, e ricenuto da gli Spagnuoli, e dopò molte consulte entra coll'armi di Spagna in Piemonte, e fa molti acquisti. Passano gli Spagnuoli sotto Don Martin d'Aragona sotto Cengio, lo prendono, e vi perde la vita l'Aragona. La Duchessa di Sauoia perturbata per i progressi de' Prencipi Cognati fa entrar i Francesi alla guardia di Torino, e della Cittadella, e fa cercare diuersi complici di detti Prencipi. Sono per le nouità di queste armi molto confusi i popoli del Piemonte. Verifiscono molta gelosietà i ministri di Spagna, e quelli dell'Imperatore, ma restano sopite dalla simulatione. Il Rè di Francia fa grandissimi apparati d'armi verso l'Artesia: fa porre l'assedio a Teonuille, a Nersin, a Salsà in Spagna, & a Salins in Borgogna. Il Marcini s'opponne colle genti Cesaree al Banner, ma vien rotto, e disfatto. Marchiano gli Spagnuoli sotto Torino, e felicemente à forza d'armi se ne impatroniscono. Francesi riprendono Chiuas, & altri loro progressi in Italia. Il Duca di Longailla arriva in Piemonte ad assistere al Cardinal della Valeta. Piccolomini soccorre Teonuille, e dà la rotta a' Francesi con prigionia del Signor di Fichieres. Nersin, Salsà, e Salins sono costretti à piegarsi all'obbedienza del Rè di Francia. Muore il Duca di VVaimar in Neumburg sopra il Rheno. Torino è sorpreso con intelligenza dal Prencipe Tomaso; Francesi dalli Cittadelli offendono grauemente la Città, succede gran mortalità dall'vnase dall'altra parte. Si conclude vna tregua per ottanta giorni.

Anno
1638

Card. di Sa-
uonia alle
frontiere del
Piemonte.



Consulta del
Leganes, e
del Card. di
Sauonia.

Impresa d'
Asti dife-
gnata dal
Leganes, e
dal Card.

Francesi in-
trodoti nel
la Cittadel-
la di Tori-
no.
Sospetti de'
Francesi so-
pra i mini-
stri della
Duchessa
di Mantoa
in Casale.

Opra le speranze, e sopra le gran promesse degli Spagnuoli toltosi il Principe Cardinal di Sauonia da Roma, se ne riuenne alle frontiere del Piemonte con pensiero, ch'essendo hora più propinquo alla successione, più facilmente sarebbe penetrato ne gli animi de' sudditi il desiderio d'hauerlo vicino, per non incorrere, mancando il Duchino, in quei pericolosi auenimenti, che sogliono prouenire da tali confusioni, e in particolare trouandosi lo Stato trà l'armi di due grandi. A tali auuisi il Leganes, che in questo medesimo tempo sù confermato al governo di Milano, destinato Vicerè di Sicilia Don Francesco di Melo, che credeuasi fosse per subintrare in questa carica, stimando opportuno il tentar l'occasione, e far esperimento delle offerte, che i dependenti dal Cardinale faceuano, mosse l'armi verso l'Alessandrino, e ridottosi egli col Melo, Spinola, Gran Cancelliere, l'Aragona, e l'Vasquez in tequi poco lungi d'Alessandria, e quiui insieme col Cardinal di Sauonia tenuti molti consigli, fu resolutione della consulta, che quell'Altezza seruendosi dell'armi Spagnuole, tentasse di penetrare in alcuna piazza del Piemonte, perche con quella apertosi poi l'ingresso, non così malageuole sarebbe succeduto il farsi strada più oltre. E perche Asti più vicina d'ogn'altra era molto commoda, e non molto difficile l'impresa per le buone intelligenze dentro di quella praticate, all'esecutione applicarono la mente. Perciò leuato l'esercito il decimo sesto di Nouembre da quel contorno, e consignatolo al Cardinale con premura aspettatiua n'attendeuano l'esito. Ma l'Ambasciator di Sauonia residente à Roma dalla frettolosa partenza del Cardinale penetrando, che alcun occulto disegno in Piemonte hauesse, e con celeri corrieri à Madama speditone l'auuiso, & i Francesi non meno negligendo la vigilanza, sù si grande il sospetto, che generossi nella Duchessa, e ne i di lei fedeli ministri, che non sapendo à chi fidarsi, ne di chi promettersi, sotto protesto di dar la rassegna alla soldatesca di Torino in quella piazza introdusse mille fanti Francesi, e con questi assicurata la Città se la propria persona à difendersi dalle occulte, & infedeli operationi di suoi ministri si pose. E perche l'armi Spagnuole ridotte nell'Alessandrino, benche apparentemente con dimostranza di suernar per quelle terre dauano non poca gelosia à quella frontiera, d'hauer alcun fine, d'ordine del Cardinal della Valetta, il Duca di Candale, auanzò molte bande i Francesi in quei confini, & aprendo l'occhio alle operationi degli officiali della Duchessa di Mantoa, comiatò da Casale il Marchese Vallis, e l'Conte Gabio-

Gabioneta presidente di quel Magistrato, e con publica grida fece intendere, che sotto l'indignatione del suo Rè alcuno non osasse di tener alcuna pratica, ne corrispondenza co'l Marchese Alfonso Guerrier Governatore di Porto di Mantoa, come quello, per opera del quale sospettauasi, che venissero girati tutti i maneggi di tali intelligenze. Fu rinforzato il presidio d' Asti, e proueduto con auertenza à tutto ciò, che nocer potesse. Richiamarono ancora alcune genti, che in rinforzo del campo di VVaimar sotto Brisach già s'erano incaminate, e Madama crescendo nel sospetto d'esser tradita, fece carcerare molti soggetti in Torino, e trà questi il Colonnello Renso, il segretario Clareois favorito del Cardinale, Don siluio vno di naturali di Sauoia, il Governator di Carmagnuola, e Valerio Rossi, & ogn' altro, che non sospetto, ma semplice ombra vi fosse, che o fauttore, o dipendente da cognati fosse. Introdusse in oltre nella Cittadella vn terzo di Francesi, gente però di sua ragione detto il reggimento di Madama, e dubitando della fede del Governatore subito di là lo tolse, & in sua vece la custodia della fortezza al Marchese di San Germano raccomandò. Onde il Cardinale vedendo scoperto l'ordito espediente, fingendo non bauer à ciò pensato, se ne andò à Nizza della Paglia, e d'indi poi a pochi giorni venne alla Certosa di Paua ad abboccarsi co'l Melo, co'l quale dopò vari consigli fù approvato parere, che di Fiandra con ogni diligenza si chiamasse il Prencipe Tomaso, perche egli versato nell'armi, ben affetto a' popoli del Piemonte, stimato, e temuto dalla nobiltà, e di credito nell'armi haurebbe forse più del Cardinale, e colla propria esperienza operato, e co'l credito coadiuuato, perche quei, che non preuauano il Cardinale atto a difenderli colla spada forse haurebbero fatto capitale d'esso tenuto capace di reger coll'armi anco il peso del gouerno d'vn Prencipato.

Hora per la narrata rotta di Ghetz erano nell'Alsazia non solo le faccende degl'Austriaci molto mal secondate dalla Fortuna, ma ciò che più importa precipitate dalla competenza, e dall'emulatione de' Capi; perche i nemici di Ghetz godendo della sua ritentione, & ogni sinistro sopra di esso addossando, sicome la piena dell'acqua doue troua aperto l'argine, tutta in quella parte si spande così questi ogni loro colpa sopra le azioni di Ghetz inondauano; e benche i suoi amici, e coloro che erano partecipi delle sue valide ragioni mutilatamente s'andassero dolendo, e cōdamnando le azioni di suoi nemoli, ad ogni modo essendo troppo pericoloso l'esser conosciuto amico d'vn Rè, & in particolare nelle materie di Stato, ne trouandosi alcuno, che si voglia palesar difensore di quelle colpe, che non altro hanno per protettore ch'Idio, e la verità, che però habbia fortuna di cōcentrare nella mente di chi giudica, nò più oltre che trà di loro passauano le mormorazioni, e tali cōcetti. Onde da

vna

Sospetti di
Madama di
Sauoia, e
sue prouisioni.

Card. di Sa
uonia alla
Certosa di
Paua s'ab
bocca co'l
Melo.

Consulta
di richia
mar da Fià
dra in Pie
monte il
Prencipe
Tomaso.

Pareri per
la retentione
di Ghetz.

una parte publicamēte detestandosi le operationi di Ghetz, e dall' altre occultamente insinuandosi negli animi di molti il sinistro concetto degli accusatori ogni materia, che gettauasi dal vapore de' petti mal disposti verso Ghetz, maggiormente rinchiudeua le fiamme nel senno di quelli, che lo difendeuano. Perloche nel cuore di questi tanto maggiore n'era il fuoco dello sdegno, che nelle loro viscere ardeua: Onde compresa la volontà di ben oprare, mancate le proprie forze, e cresciute quelle del nemico, erano i giorni spesi in consigli, in speranze, & in fondamēti poco sufficienti; perche Brisach ogui al più venendo meno, crasi ridotto al testamento. Procurò nondimeno il Duca Sauello in tali emergenze se dar effetto non voleua, d'estrinsicar almeno la sua buona volontà verso si graue interesse del suo Prēcipe, s'incaminò perciò verso la Borgogna per vnirsi ad alcune truppe rimaste in quella Prouincia del Duca di Lorena, e poi vnit amēte cō le reliquie dell'essercito Cesareo procurar la ricupera di quella riputatione, che se nō perduta, era almeno vicina à sciogliersi dal suo buon concetto. Ma mentre con mille caualli, e mille cinquecento fanti s'era posto all'esecutione del proponimento, auertito, ne il Signor di Fichieres, qual con parte dell'essercito Francese alla frontiera della Lorena verso la Germania si teneua, per accorrer, oue il bisogno hauesse ricercato, & incontineute contro al Sauello portatosi, come la fortuna suole non così facilmente riuolger la fronte, a chi l'hà poco sà voltata, venuti alle mani, e d'ogni lato cinti gl'Imperiali dalla soldatesca Francese molto più numerosa, il Sauello con molta fatica se saluò colla caualleria, lasciando la fanteria alla discretione de' Francesi, i quali fecero molti prigioni, & acquistarono circa ottanta carra di vittouaglie, e bagaglio. Il che inteso in Brisach dal Rinoc, che inu' era Governatore, e conoscendo egli, che l'ultime sue speranze s'erano disciolte in fumo, e che così crasi decretato dalla Fortuna, che quella Piazza si perdesse, ridotto all'estremo, ne contro la fame potendosi combatter con armi, ne coll'ingegno, condescese alle capitulationi di render a VVaimar, e riceuer egli le honoreuoli condizioni, che gli vennero proposte. Onde il decimo ottauo di Decembre n' vsci à bandiere spiegate con armi, e bagaglio, & altre ordinarie circostanze, cadēdo in tal modo quella importantissima fortezza dalle mani degli Austriaci con tanto dispiacere della Corte Cesarea, e con si graue sentimento dell' Elettor di Bauiera, che bauendo il tutto molto prima antieuduto, e preuadute le ruine, e d'ogni cosa minutamente ragguagliato ne l'Imperatore, & i suoi Ministri, pareuagli, che molto s'h'auesse mancato da gli officiali Cesarei alla conseruatione d'vn posto, ch'era l'anima al dominio di quelle Prouincie, perche ageuolmente s'bauerebbero munita per maggior spatio di tempo. E gli Spagnuoli col non stewart le forze dell'Im-

Penfiero
del Saue-
lo di loc-
correr Bri-
sach,

Sauellorot
to dal Fi-
chieres.

Rinoch
Gouernator
di Bri-
sach si r-
solue di re-
dersi.

Brisach re-
fo a VVai-
mar.

Sentimēto
di Bauiera,
per la per-
dita di Bri-
sach.

dell'Imperio per la loro guerra d'Italia, e di Fiandra poteuano largamente soccorrerla, & euitare all'afflitta Germania quelle moue piaghe, che per medisar le loro senza alcuna compassione lasciavano a quel Regno rinouare.

Premena in oltre à Bauiera tal perdita, perche essendo la chiave dell'Alfatia, Prouincia che serue d'antemurale a'suoi Stati, e in particolare al Palatinato, quindi ammidati i suoi nemici, in continuo sospetto, e in dubbio trouaglio il suo Dominio hauebbono tenuto. E benchè vedeuasi da alcuni, che quella piazza rimanendo libera in mano di VVaimar facilmente col progresso del tempo, o con alcuna compositione, o con qualche strettagema s'hauebbe, o disgiunta dalla dipendenza di Francia, o ritornata nelle mani degli Austriaci, nondimeno però il dubbio, che prima ciò seguisse, i Francesi vi ponessero il piede, e che in questa ammidati con gran difficoltà più s'hauessero potuti scacciare, erano afflittioni così gagliarde al corpo della buona ragione di Stato, che questa molto languenti, & afflitta dimostrauasi. Quando grandi erano però le mortificationi degl'Imperiali, tanto maggiori erano i contenti de' Francesi, e di VVaimar, il quale gonfio di gloria nell'auer vinta vna piazza di tanta importanza sopra gl'occhi di tante armi congiurategli contro, temeuasi non fosse per aprir pensieri più vasti, & affliger non meno, che fece il Rè di Suetia il rimanente di quei Stati, oue la sua repentina, & immatura morte, e come si dirà di giongerli non gli concesse. In questa per sua difesa, e custodia postoua da VVaimar presidio conueniente, e d'ogni necessario munità, vi lasciò per Governatore il Colonnello Erlach di natione Suiuzzero, a coll'esercito se ne passò nella Borgogna per suernar in quella Prouincia, e alle diuotioni del Rè di Francia sottoporla, oue nel primo suo ingresso occupò diversi luoghi, e tra gl'altri il Castello di Ioux, e'l Colonnello Rosa si fermò all'opugnatione di Tann, per leuare a' nemici questo ricettacolo, e meglio assicurare il passaggio dalla Borgogna nella Fiandra, spintosi poi più oltre da Ioux, s'impadronì anco di Pontlerlin piazza poco forte, di Noisaret pur luogo debole verso la riuiera di Dain, e presentito come nel contorno d'Ornans, terra alle sponde della Louue, quartierauansi alcune bande de' nemici, scorse tutte quelle vicine terre, ma senza frutto, perche alla noua della sua venuta, l'haueuano i Borgognoni abbandonate, e riuoueratisi in Bisanzone.

Hora essendo si il Banner ingrossato coll'arriuo di gente speditagli da Ministri Suezze si da più parti, & al Galasso all'incontro essendo conuenuto ritirarsi per mancanza di viueri, di denari, e per esser il suo esercito da' continuati patimenti, e dalla peste snervato, senza alcun timore campeggiua quelle Prouincie, oue accortosi d'esser tenuto, e conosciuta:

Riputacione di VVaimar.

Erlach lasciato da VVaimar Governatore in Brilach.

VVaimar passa nella Borgogna, e suoi progressi.

Anno

1639

Banner ingrossato. Galasso scemato di genti.

nosciuta qual sia la forza dell'ardire quando l'incontro cede, si portò più oltre per far nuou progressi, e fermo nella opinione di condur tutta la guerra sopra le terre del nemico, e solleuar quelle Prouincie, che campeggiate hor dall'vno, & hor dall'altro partito à graue afflictione erano giunti quei pochi popoli soprauanzati; leuosi per tanto da quartieri tenuti quell'inuernata nell'vna, e nell'altra Marca, e del Brunsvuich, e data la rassegna all'essercito, qual trouò consistere in venti sei milla combattenti con ben disposta ordinanza prese la marcia verso la Turingia pensiero molto ardito, ma reso praticabile dalla confusione, e dalle poche forze, che iscorgeuasi hauer gl'Imperiali in quei contorni. Di che volatone gl'auuisi à Dresdem, & à Praga, e grauemente pregiudicando à quell'Elettore, & à Boemia ancora questo auuicinamento, ne furono con efficaci istanze richieste le conuenienti prouigioni all'Imperatore, a cui non meno premendo tali progressi non mancava di tener frequenti consigli. Furono spediti ordini all'Azfelt, che dimoraua ancora verso la Vescalia in guardia, di ciò pensasse fare il Ching, e'l fratello del preso Palatino, quali s'andauano con ogni industria rimettendo dalla percossa ricenuta, acciò che con parte di quella soldatesca s'incaminasse verso Fulda, per osservare quali fossero i disegni de' suezzezi. Si chiamarono le genti alloggiate nelli Vescouati di Munster, & altri di quelle Prouincie verso il Vesser, perche in Boemia si riduceessero appresso il Galasso, il quale sorpreso da qualche indisposizione, e via più perturbato per l'ascendente fortuna dell'Azfelt, che pubblicamente si dichiaraua di non volersi sottomettere alla sua obbedienza, chiedea licenza di ritirarsi al riposo della vita priuata; il che non poco turbando l'animo del consiglio Cesareo, con soauu parole fù consolato, e vennegli ben concessa gratia di curarsi; ma non già di togliersi dalla sua carica, obligandolo subito risanato di ripigliar il suo impiego, nel quale per modo di prouigione vi fù posto il Conte Slich; ma tali apparenze stimate dal Galasso non proceder diuitiuamente dal cuore, poiche ben vedeuasi, colla mutatione de' Ministri, ora stata mutata ancora la consideratione, che prima faceuasi al suo merito, & alla sua qualità; ma proceder dalla simulatione, colla quale si coprono le macchie, che giacciono sopra l'animo, e che l'Azfelt all'entrare nel suo posto era dal desiderio spronato, e dal fauoreuole patrocino de' suoi confidenti portato, ad ogni modo insistendo nella licenza, ottenne di poter trattenersi in Boemia, sin che risanato totalmente fosse, nel qual mentre à prender nuou partiti forse il tempo gli haurebbe insegnato. Fù imposto ancora al Marini, che si congiungesse colle genti di Sassonia, e p'scia vnedosi, col Solis Generale dell'Artiglieria, che con sei milla soldati incirca teneuasi all'intorno della

Genti del
Banner
Banner verso
la Turingia.

Prouigioni
de gl' Imperiali.
Ordine dato
all'Azfelt.

Galasso dimanda
licenza di lasciar
la carica.
Gli vien negata.

Galasso ottiene di
trattenersi in
Boemia

Ordine dato
al Marini.

della Sala, concordemente da questa parte mentre l'Azfelt dall'altra
 hauesse l'inimico trauagliato, alli di lui progressi s'opponessero. E l'Im-
 peratore istesso per esser più vicino à dar gl'ordini opportuni, deliberò di
 trasferir la sua residenza in Praga. In Lipsia furono introdotti i regi-
 gimenti delli Colonnelli Cleinitz, e Posen, soggetti dell'Elettore Sassone,
 e nel rimanente non fù mancato à tutto ciò, che dalli publica pru-
 denza di quei consigli fù conosciuto conuenirsi. Al Slich, ch'era già
 peruenuto in Boemia, vennero spediti alcuni migliaia di contanti per
 sodisfare la soldatesca, & acquetare il tumulto, che faceuano per
 mancanza di paghe; e delle consuete contribuzioni del paese hormai to-
 talmente desolato; Ma siccome le prouigioni, che si fanno in fretta, &
 alla vista del nemico sogliono esser di poco profitto, auenga che la te-
 ma, che s'hà de' felici progressi di quello, e la confusione, che genera il
 frettoloso bisogno, cõturba fuor di modo la confidenza, che altrimenti
 si suole hauere quando si stà in pronto con forze bastanti alla difesa;
 così questi precipitosi apparati auilendo i popoli, e intimorendo i Sol-
 dati poco giouarono. Perche il Banner, mentre questi si tratteneuano
 in consigli, non dando tempo al tempo, occupò Torgau, Neumburg
 sù la Sala, & altri luoghi dell'Elettore di Sassonia, e senza opposicio-
 ne hormai campeggiava il contorno di Lipsia, e la frontiera della Boe-
 mia con molto sbigottimento di quei popoli, molti de' quali non isti-
 mandosi ne anco sicuri in Praga, co'l meglio di loro mobili si rifugi-
 uano nelle piazze verso il Danubio. E tanto più erano i timori graui,
 quanto che hauendo il Salis Sargente Maggiore Generale di battaglia
 del partito Austriaco preteso di respinger il Banner, & impedirgli mag-
 gior auanzamento portatosi nel contorno di Elcheinitz per soccorrere
 Zuikà battuta da' nemici, s'incotrò ne gli Suezzezi, che corseggiava-
 no quei contadi, fù con tanto impeto caricato, che à prima vista volta-
 te le spalle i suoi corridori, e dalla fuga di questi intimoriti gl'altri,
 hebbe penoso il saluarsi egli in Egra con alcuni pochi caualli, perduti
 circa cinquecento de' suoi, e dieci stendardi, e quattordici insegne; per-
 loche tal nouella intesasi da quei di Zuikà immediate s'arresero, come
 similmente fece ancora Chemenitz nel medesimo tempo assediato il
 settimo di Marzo.

Mentre i Suezzezi nella Germania felicemente s'andauano auan-
 zando i maggiori progressi contro la Sassonia, e nella Borgogna il
 V Vaimar si impatroniu di quei luoghi, che deboli di sito, e di mura,
 non valeuano à contender colli feroci assalti delle sue armi, e in Fran-
 cia alla frontiera della Piccardia ogni dì più s'andauano gli apparati
 della guerra portando auanti; il Prencipe Tomaso sollecitamente sopra
 le poste partitosi di Fiandra, giunse à Trento, di doue speditone auuiso

Z Z Z

à Mila-

Delibera-
 tione del
 l'Imperato-
 re di trãse-
 rirsi in Pra-
 ga.
 Lipsia rin-
 forzata.
 Denari da-
 ti al Slich.

Progressi
 del Bãner.
 Popoli cõ-
 fusi, & inti-
 moriti.
 Salis rotto
 da' Suezze-
 zi.

Progressi
 de' Suezze-
 zi.

Venuta del
 Prencipe To-
 maso in
 Italia.

à Milano, et al Cardinale suo fratello, subito si dà al Leganes spedito d'
 confini per ricouerlo il Capitano delle guardie Don Gio: d' Aragona, il
 Cardinale se ne venne à Lodi, e mandò ad incontrarlo per i Conti de
 Mazzano, e Massarati, e ridottosi poscia à Manieno il decimo di Mar-
 zo, quindi ad incontrarlo vennero il Leganes, Don Martin d' Aragona,
 Don Antonio d' Sarmiento, e il gran Cancelliere con infinito numero di
 altri Cavalieri, e Signori titolati. Doue dimorati insieme circa sei hore,
 e stabilito il modo, col quale entrar si potesse nel Piemonte, ritornaro-
 no la medesima sera à Melzi, luogo del Cardinal Triulzio, e la mattina
 seguente, à Milano. Dati poi stretti ordini al Governatore di Alessan-
 dria, et a quelli di Biè, e di Vercelli, per che in quei territorij maggior
 copia di fieni, e biade da cavalli ammassassero, fu spedito Don Martin
 d' Aragona verso Alessandria cò ordine di ridurre insieme tutta quella
 soldatesca, e star pronto à dar effetto alle risoluzioni, che fussero prese,
 e perche sogliono sempre i Principi non mai sbracciare le negotiationi,
 quando il tener quelle viue loro non pregiudica, il Principe Tomaso, che
 per la sua venuta in Italia haueua mandato il Baron Pallavicino, et il
 Conte de Sarauallo appresso Madama Sita Cognata per darle parte, e
 per esporle le sue pretese, in questo medesimo tempo col loro ritorno
 infruttuoso hanendo riportato, come in Torino, e per ogni altro luogo
 del Piemonte era in non poca commotione per la venuta sua, e per le pre-
 tensioni, che publicaua, furono molto più rincorate le speranze di que-
 sto Principe, e confortati i disegni degli Spagnuoli, perche i Piemontesi,
 che la loro sciagura pretendevano hauer riceuuta da Francesi, e che più
 soaua sarebbe loro riuscito il gouerno de' loro Principi naturali, che pro-
 uare le difidenze de' Francesi, e le hostilità degli Spagnuoli, sommame-
 te desiderauano colla propria perdita perder anco quel timore, che era
 loro insopportabile. Furono per tanto dopo molte consulte risoluti i par-
 titi più conuenenti all' affetto dell' impresa, e spedito commissario all'
 Aragona, che hoimane nell' Alessandria ridotti insieme haueua da sette
 mila Fanti, e mille cinquecento cavalli, che condursi si douessa nelle
 Langhe all' oppugnatione di Cengio, luogo di non sprezzabil stima, e cus-
 todito da presidio Francese, e che il Principe Tomaso à Novara, e d' indi
 poi à Vercelli si portasse, et il Cardinale verso l' Astigiano si conducesse
 con alcune altre genti per entrar se potesse in quella Città, perche i
 Francesi in vigilanza degli andamenti dell' Aragona portandosi nelle
 Langhe facile sarebbe riuscito al Principe Tomaso l' effectuar le con-
 certate imprese. E perciò dopo essersi il Leganes il decimo settimo di
 Marzo trasferito à Marignano, que si trouauano ambli Principi di
 Sauoia per attendere in quali fossero le deliberationi degli Spagnuoli
 sopra le istanze, ch' egliuo faceuano di voler entrare nel Piemonte,

ben.

and bo
 Abboca
 meto del
 Prencipe
 Tomaso
 coll' Pren
 pe Card. di
 Sauoia, e
 Leganes, e
 loro tratta
 to.

Ufficio pas
 fato dal
 Principe To
 maso con
 Madama
 sua Cognata
 Disegni
 de gli Spa
 gnunoli fo
 metari per
 la venuta
 de' Princi
 di Sauoia.

Ordine da
 do all' Ara
 gona.

Imprese
 disegate
 da' Princi
 di Sauoia.

Libreria V
 o T. p. 146
 di
 146

ben si coll'armi di Spagna, ma però a nome loro proprio, e quindi di nuovo postosi in consulta gli espedienti più proficui da prendersi, dimandavano anch'ora i Principi, che l'entrare in Piemonte loro si concedesse colle armi spagnuole, come a loro dal Rè prestato, e non altrimenti; perche da ciò meglio arditamentati i sudditi più volentieri si farebbero con essi agiustati. Vedendosi i propri Principi entrar à loro nome più incaloriti, i capi delle congiure s'haurebbero più validi, ne farebbero apparirsi pretesti della nobiltà nel seguir le loro armi, essendo honesta la causa di hauerlo fatto per non veder quello Stato precipitarsi nelle mani di stranieri. All'opposito dimostravano, ch'il vederli gli spagnuoli entrar nel luogo de' Francesi, non era buono per affettionarsi, e disporre i sudditi conforme i loro desiderij, perche questi da una parte vedendosi à incorrere nel delitto di Lesa Maestà col proprio Principe per ricevere, e sottosmetterli à forestieri, molto più odiosi à Piemontesi delli Francesi, ne farebbe seguito, che più cauti à tal deliberatione si farebbero mossi. Ma se bene le ragioni erano potentissime, non trouarono però luogo appresso il Leganes, perche saluandosi egli sotto il protesto di non poter alterar gl'ordini di Spagna, si schermiuua dalla risposta. fuoreuole à Principi, anzi dichiarauasi, che non intendea far la guerra per altri, che per il suo Rè, nè altro ordine hauer, che di perseguir i Francesi, e quelli, che loro assistono; che n'haurebbe dato conto in Spagna, e procurata la sodisfattione di quelle Altezze, ma queste furono tutte apparenze, poiche palesemente, si conosceua, come gli spagnuoli non voleuano mouersi ad operatione, dalla quale cauarne non ne potessero alcun profitto; auenga che considerauasi, che quando i Principi di Sauoia, ò nelle fortezze del Piemonte, coll'armi di Spagna si fossero introdotti, ò con alcun nuouo mezzo accordati con Madama, ò per la morte del Ducho diuenuto il Cardinale Duca, non vi è dubbio, che ciò conseguito, & ad'esso molto più premendo la conseruatione di quel Dominio, che mai altri, ch'Iddio hà conosciuto per soprano, che l'incontro ne' capricci degli spagnuoli, haurebbe operato in modo che nè spagnuoli, nè Francesi si fossero amidiati in quello, così che arbitri della sua volontà potessero dirsi. Anzi non complendo al Duca di Sauoia, che il Monferrato nella mani degli spagnuoli diuenega, vedeuasi, che ò palesemente, ò sotto mano l'impresa di Casale sarebbe stat a pregiudicata, ne meno soffrirebbe, che gli spagnuoli Vercelli, & altre Piazze dello Stato Piemontese si tenessero. Onde più probabile apparena, che fossero per accostarsi, quando ciò fosse seguito al partito Francese per ricuperare il perduto, migliorar con qualche acquisto la sua autorità, e per tenere ne' propri limiti gli spagnuoli, che alle voglie, & al dipēter da questi obligarsi. E se bene alcuni diccuano, che malageuolmente ciò seguito sarebbe per hauer il

Intāza fatta da Pien
c pi di Sa
uonia al Leg
ganes.

Risposta
del Lega-
nes.

Interesse
de' Principi
di Sauoia.

Prencipe Tomaso la moglie colli figliuoli in Spagna, come Ostaggi della sua fede, pegno il maggiore, che si possa dare, erano nondimeno queste ragioni rigette da chi sapeua, che il Ducato passaua non nel Prencipe Tomaso, ma nel Prencipe Cardinale, e che conosceuano, che quello validamente de' sinistri operati del fratello assoluto patrone poteua sottrarsi. Gli Spagnuoli per tanto, ch'ogn'vno di questi accidenti marauatamente considerauano, persistero di non entrar in altra guisa in Piemonte, che nell'accennata; perche quando i loro presidij haueffero nelle fortezze del Duca, era l'acquisto non de' Sauoiardi, ma degli Spagnuoli, e in quelle mantenendosi, più ageuole sarebbe loro sortito l'impresa di Casale, e lasciata di Francesi d'Italia, e nel medesimo tempo cō poca briga il dominio del Piemonte, che in altro modo arduo haurebbero conseguito. La qual Prouincia, quando nelle mani degli Spagnuoli andata fosse, e di là da' monti i Francesi riserati, non più hauendo essi da temer della volubilità de' Sauoiardi, non vi è dubbio, che assicurati dalle incursioni de' Francesi, l'armi prosperosamente al dominio del rimanente d'Italia haurebbero portate. Tali erano i reconditi fini, e tali gli ambiti desiderij de' ministri Spagnuoli, e beneche questi colpi d'alcuni fossero annunciati per sinistri, e che forsi haurebbero offese le medesime mani, che li gettauano, perche troppo era grosso il fascio, che abbracciavano, e da ciò ingelositi i Prencipi Italiani, e meglio auertiti i Francesi farebbero gli vni, e gli altri capitati a quelle risoluzioni, ch'ancora reterate nel loro interno teneuano: ad ogni modo gli Spagnuoli inuaghiati delle vaste speranze di questo desiderio quì fissarono il pensiero, e si rinuolsero all'artificio, col quale drizzar potessero sì alta machina. Fu però conosciuto, ch'i Prencipi di Sauoia da queste deliberationi non erano intieramente gustati, chiari iscoprendo i ruinosi fini degli Spagnuoli, nondimeno però la fama corsa tirandosi souente dietro ancora la volentà ripugnante, e'l desiderio della gloria, acciecando il prudente dell'intelletto, questi Prencipi non potendosi dispegnar senza discapito dalla intrapresa, e diuulgata risolutione, coprendo col dolce della simulatione ogni acerbo dell'animo, tutti esteri iormente si dimostrauano dagli Spagnuoli dipendenti, e di seguir i loro consigli si disposero, sin che ottenuto haueffero ciò, che conseguito, s'haurebbe poscia vestito di quei panni, che s'haueffero conosciuti conuenienti al loro bisogno. E però colla giunta in quel medesimo tempo del patrimoniale Moletta, che teneua la carica in Piemonte delle rendite, e de' gl'interessi di questi Prencipi, hauendo più sinceramente intesa la buona volontà del Popolo Piemontese, e la prontezza de' Parteggiani, e stabilitosi col Leganes tutto ciò, che conueniuole fù conosciuto, i Prencipi a Pania per quì far vn poco di purga se n'andarono, e'l Leganes immediate ritornato

Politica de
 gli Spa-
 gnuol sopra
 il mettere
 in Stato i
 Prencipi di
 Sauoia.

Prencipi di
 Sauoia s'ac-
 cordano
 col Lega-
 nes.

a Milano, il decimo nono di Marzo si partì verso Nouara con Don Antonio di Sarmiento, l'Abbate Vasquez, Marchese Lonati, e Don Gonzales d'Oliuara, per attender iui la venuta del Prencipe Tomaso, tenendosi pronto il tutto, per condursi sollecitamente alle desiderate imprese.

Don Martin d'Aragona in questo mentre accampatosi sotto Cengio, e per facilitar l'impresa hauendo chiusi tutti i passi di quei Monti per doue penetrar potesse il soccorso, e parendogli non meno necessaria la presa della terra, e castello di Saliceto poco disgiunto dal detto Cengio, nella quale erano di presidio circa 300. Francesi, mandò Don Luigi di Lancastro con alcune compagnie, per impatronirsene, oue hauendoui piantato il cannone, e principiata l'oppugnatione, la quale pareua non presagir troppo felice fine, difendendosi quei soldati con straordinario valore, e a Don Martino premendo la celerità di questo luogo, prima che soccorso da Francesi venisse, e quindi preso posto l'assedio di Cengio sturbassero, essendonisi personalmente trasferito nel voler riconoscer il posto il decimoterzo di Marzo, e visitare le trincere di approcci, colpito nella testa da vna moschettata restò immediate morto con molta afflictione del Lancastro, e di tutto l'esercito; poiche oltre all'esser egli Cavalier di molta intelligenza nella guerra, e anco ne maneggi politici, erano le sue azioni così gentili, che affectionati stringea tutti quelli, che di lui haueuano contezza a trà ogn'altra buona parte, che in esso notauasi, era considerabile l'esser molto sincero ne suoi parlari, e nelle promesse, delle quali quando alcuno daua inditio di non molto assicurarsene, soleua egli soggiungere, credilo, ne temer, perche lo sia Spagnuolo te lo prometto da Cavalier Fiamingo. Non però da tal sciagura declinando l'animo a Don Luigi, anzi più gagliarde raninando le offese contro Saliceto, lo costrinse prima giongesse il soccorso ad arrendersi. Onde tutte l'armi all'intorno di Cengio ridotte, continuauasi nell'oppugnatione di quella piazza con molta diligenza, e via più, che in vece dell'Aragona, essendo al comando di quella gente venuto Dō Antonio Sottello, questo, per non mostrarsi nel primo ingresso inferiore all'aspettatione, che ogni vno d'esso hauena, diportauasi con studioso ingegno, e incalorito valore. All'auviso della morte dell'Aragona il Cardinal della Valetta, e l'Marchese Villa vniti insieme tre mila fanti, e due mila cauilli, si spinsero al soccorso di Cengio, inuestendo i quartieri degli Spagnuoli, i quali valorosamente per sette hore continue sostenendoli, finalmente per causa della strettezza del sito, doue la cavalleria Francese non poteua maneggiarsi, hauendo molto vantaggio gli Spagnuoli nella fanteria, conuenne al Villa ritrarsi colla peggio di suoi: il che inteso da Monsieur della Casa nuoua, che v'era Governatore, ne più spando

D. Martin d'Aragona Sotto Cengio.

D. Luigi di Lancastro lorto Saliceto.

Morte d'D. Martino d'Aragona.

Qualità di D. Martino d'Aragona

Detto nota bile di D. Martino.

Sal cettore so a D. Luigi di Lancastro.

D. Antonio Sottello in Inogo dell'Aragona.

Card. Valetta, e Marchese Villa al soccorso di Cengio. Si ritirauo ributtati da gli Spagnuoli. Cengio si rende agli Spagnuoli.

rando nel soccorso, e per esser crepati quasi tutti li moschetti per il continuo sbarro, e per il mal temprato ferro, ne potendosi disceder senza quelli, sostenuti due assalti virtuosamente, venne a patti, e rese il posto uscendo con armi, bagaglio, & vn pezzo picciolo di cannone. Il che seguì con molto contento del Leganes, perche con questo maggiormente assicuratosi nelle Langhe, e per consequenza reso più commo il transito dal Finale nel Milanese, consideraua, che con minor tema l'armi altroue riuolger poteua. Quini lasciatiou per Governatore il Ghedini presero la marcia quelle genti verso il Monferrato.

Intefosi dal Prencipe Tomaso, e dal Leganes essersi i Francesi partiti verso Cengio, toltosi il Prencipe da Pavia, oue hauena fornita la purgà, e con diligenza condottosi à Vercelli, oue pur teneuasi il Leganes, ualendosi della buona occasione della intelligenza, che hauena col Governatore di Chiua, piazza vicina al Po trà Crescentin, e Torino la notte del vigesimosesto di Marzo, nello spuntar dell'Aurora con due milla cauali portossi alle porte di quella fortezza, e senza effusione di sangue se ne rese patrone. perche il Governatore, che seco s'intendeva, non punto mouendosi alla difesa, lasciò, che dietro lo effetto d'vn petardo liberamente la gente del Prencipe entrasse. Co'l qual acquisto hauendosi aperto l'ingresso nelle viscere del Piemonte, e quini immediate per consiglio degli Spagnuoli accorsou il Cardinale per honestare con questa dimostrazione i loro poco grati pensieri verso quei Popoli, i quali veduto consignarsi nelle mani de' propri naturali Prencipi le fortezze, più facilmente à seguire il partito di questi si farebbero persuasi, benchè però essendo il presidio, e'l Governatore spagnuolo, più tosto poteuasi dire, che il Cardinale in mano della Piazza, che quella nelle sue fosse.

Il Prencipe Tomaso secondato da alcune compagnie di santi, speditogli di rinforzo dal Leganes; se ne passò à Chier, e Moncalier, luoghi poco remoti da Torino, iquali subito si posero sotto la sua obbedienza, e molti di quei popoli seguendolo, si condusse ad Aglie, terra del Conte di questo nome, la quale non hauendosi gli voluto piegare, la diede à sacco, e la mal trattò. D'indi spintosi colla caualleria in vista di Torino, sperando pur che l'intelligenze, che dentro di cui hauena, ualessero à far colpo, ne trouando l'effetto desiderato per la buona guardia fattau da' Francesi, e dalle genti di Madama, dopo hauer fatto intender à quel Governatore, che lo douesse riceuer, con che la sua gratia acquistata, e molto più migliorata la sua fortuna hauerebbe, non trouando nella fedeltà di questo alcun impronto ne di minaccie, ne di offerte, couenne ritirarsi, per non ritrar ne Francesi, che di coglierlo d'improviso s'andauano apparecchiando. Scorrendo poscia verso Huera, Città collocata sopra la Doira Bantia, & à riuu forza superat ala, d'indi occupò ancora

la ter-

Principe Tomaso s'impadronisce di Chiua con intelligenza del Governatore.

Chier, e Moncalier all'obbedienza del Principe Tomaso.

Aglie posto à sacco.

Principe Tomaso si presenta a Torino, si ritira.

Huera presa dal Principe Tomaso.

la terra, e'l Castello di Bard, ch'è la chiave della Val d'Osta, colla quale
 rese poi alla sua obediienza la medesima Città d'Osta, e tutta quella
 Valle, i popoli della quale prendendo sotto di lui seruitio, e seguè dolo-
 non era poco il terrore, che prendevano i Francesi da tali dimostranze,
 Auuenga che non poteuano nel medesimo tempo uscir contro il nemico,
 & hauer l'occhio alla fedeltà dell'animo. L'Acquisto di detta Valle fu
 riputato di molta consequenza; perche oltre all'hauer si da quella cauato
 vn buon nerbo di gente, molto profittaua à gli Spagnuoli il possesso di
 questo passo, per il quale più francamente nella Borgogna poteuano pe-
 netrare. Onde à tali auuisti il Leganes, che prima di veder l'esito non s'e-
 era voluto auanzare, si per non arrischiare la riputatione ad vn tenta-
 tiuo ancora incerto, come per non esacerbare colla sua presenza quei
 popoli, che come uolentieri uedeuano il Principe Tomaso, così odiosissi-
 mo riuscìua il Governatore di Milano, dalle mani del quale altro non
 sperauano, che qualche nodo per stringerli alla sua obbedienza, si leuo
 con tutta la gente, che haueua all' hora nel Vercellese, e abboccatosi nel
 la terra di Cavigliano; trà Hiuerea, e Vercelli co'l Principe Tomaso, e
 co'l Cardinale suo Fratello unitamente consigliaronsi dell' espediente
 più gioueuole, che nelle congiunture presenti prender si douesse. Vole-
 uano i Piemontesi, che per allhora non impiegandosi l'armi sotto ad
 alcuna fortezza, solamente scorrer si douesse la campagna, coll' inui-
 sar quei popoli più tosto à depor l'armi, che à impugnarle più stretta-
 mente alla loro difesa, e uincer colli trattati ciò, ch'ora à difficile col
 karmi, che per modo alcuno il Leganes, che quui era giunto con voce
 à assister alle imprese de' Principi, doue eseguir tale resolutione; poi-
 che i popoli, quando, che haueffero iscoperto, che i loro Principi, non
 perse, ma per gli Spagnuoli si offaticassero di capturarli gli animi de'
 sudditi, più tosto si farebbero tenuti fermi nella diuotione di Madama,
 e del Duchino loro Signore con vn dubbio d'esser signoraggiati da'
 Francesi, che piegarsi à seguir il partito de' Principi con sicurezza di
 restar soggetti à gli Spagnuoli. Il Leganes, che preudeua, oue ariz-
 zauasi il colpo, ò almeno sospettaua, che i Principi tanto si farebbero
 dimostrati loro dipendenti, quanto che fosse durato il bisogno à intro-
 dursi al gouerno del Piemonte, ò colla forza, ò coll' accordo, che non
 mai sbracciato tuttauia da Monsignor Nuntio teneuasi uiuo trà que-
 sti, e la Duchessa, non istimò bene d'acconsentir à questa propositione, e
 via più, perche i Principi non hauebbero voluto spogliar il Duc a Ne-
 pote, Madama la Cognata, e cacciarne i Francesi protettori di quello
 Stato, per ruinar colle ruine ancor di loro stessi il proprio Dominio, i
 loro fedelissimi sudditi, & assoggettirsi a gli Spagnuoli alle mani de'
 quali sempre i Duchi di Savoia fecero buona sentinella; Ma essendo
 ogni

Valle d'O-
 sta sotto al
 Principe
 Tomaso.
 Valle d'O-
 sta di mol-
 ta còlegue-
 za a gli Spa-
 gnuoli.

Leganes s'
 abbocca in
 Cavigliano
 con li
 Principi
 Còsulta d'l
 Leganes, e
 de' Principi.
 Parere de'
 Piemontesi.

Risoluzione
del Leganes,
e suo pensiero.

ogni fine de gli Spagnuoli all'entrar'essi nelle migliori fortezze del Piemonte, & in particolare di quelle, che possono giouare all'acquisto del bramato Monferrato, da vna parte risolse di sodisfare a' Principi co'l secondarli in ciò, che haueſſero desiderato, e con speciose parole, e speranze effettuò tutto ciò, che viene concesso all'apparenza, ma poi nel medesimo tempo non perder d'occhio il bersaglio, dentro il quale voleua, che ferissero tutti i colpi dell'inegegno, ch'era d'angustiare con la presa di Trino, & altri luoghi vicini finalmente il temuto Casale.

Prencipe
Cardinali
Hiuerea.

Scioltosi dunque il congresso, il Cardinale se n'andò a stantiar a Hiuerea, per tener in fede quei popoli, e far alcune leuate di gente per quei contadi; il Prencipe Tomaso si portò sotto Sigliano in istrada di Crescentino; il Leganes spedì Don Gio: di Garay incontro all'esercito, che dopò la resa di Caglio campeggiava per quei contorni; perche mutato il primo proposito, ch'era di farlo venir dalla parte più alta del Mondouì, per attaccar Torino, doue marciare per la strada d'Aich, Nizza, & Annoue, e trauersando l'Astiggiano couersi sotto Verua, e poi vnitosi co'l Prencipe Tomaso in Sigliano, il nono d'Aprile si portarono sotto Verua, & in poche hore superata la Terra coll'assalto, il Castello primo della necessaria difesa s'arrese, e'l giorno seguente occuparono anco Crescentino, ambi Piazze vicine al Pò vna di quà, e l'altra di là, molto atte ad impedire ciò, che per acqua suole scender a Trino, & a Casale. E perche conosceuasi dagli Spagnuoli di che importanza era il posto d'Hiuerea, Piazza molto a proposito per conseruarsi la patronanza di quel tratto di paese, che giace trà la Doira Bantia, e la Sesia di sopra da Canauesè, si risolsero di renderla cinta di perfette fortificationi: Onde speditoui il Mastro di Campo Fra Ferrante Bolognino, con altra gente per rinforzo del presidio, e guastatori per dar perfezione al lauoro, sollecitamente intorno questa lauorauasi.

Hiuerea
fortificata
dagli Spagnuoli.

Card. della
Valetta si
riduce in
Torino.

In questo riuolgimento di faccende il Cardinal della Valetta non osando vscir in campagna, per tema delle solleuationi del Popolo, hebbe per bene ridursi in Torino, oue maggior era il sospetto d'incontrar alcun tradimento, & alloggiar l'esercito all'intorno di quella Città, fin che il Duca di Longailla, ch'era di Francia hormai partito per venir ad assister all'armi d'Italia, eo'l rinforzo promesso dal Rè a' Capi del Piemonte giongesse, oue allhora haurebbonſi poi deliberati i partiti più conuenevoli al seruiſio del suo Rè. Et augmentandosi il sospetto

Cittadini
di Toino
i sospetto
a Madama

de i Cittadini di Torino in Madama, fece loro leuar l'armi, raddoppiar le guardie, e con diligenza inquirere sopra le azioni, i gesti, e le parole di coloro, che infetti della fellonia si presupponeuano; Ma il Prencipe

Tomaso

Tomaso tutta via cōfortato da chi poteualo introdurre in Torino à non perder tempo di comparire sotto quella piazza, insieme col Leganes, e cō tutto l'essercito à quella volta drizzossi, e fatt' alto in Gruliasco, due miglia da Torino, quini deliberò d'attender l'hora opportuna per far il colpo. Et auuisato da vna Prencipeffa sua sorella monaca, come vn tal Prete se n'era andato alla sua volta cō sospetto d'ucciderlo, e poco dopò gionto il Prete per presentargli vna lettera, fosse vero, che hauesse tale intentione, ò pur fosse mala sua fortuna l'esser capitato nella congiuntura del tempo, che l'apparenza della sospettione incontraua in circostanza verisimile, fù arrestato, e spedito al Cardinale suo fratello à Hiuerca perche iui costituito si cauasse il contenuto della verità, ma nel condurlo per strada accordatosi col Prenofo, che lo teneua in consegna, egli con questo se ne fuggì.

Leuatosi poi da Gruliasco il decimosettimo d' Aprile s'accolò maggiormente à Torino, oue venutagli incontro la caualleria Francese, attacossi qualche scaramuccia, trà Dragoni, & Alemanni del Campo Spagnuolo, con altre bande de' Francesi, i quali riportarono la peggio, e conuennero ritirarsi colla perdita di venti muli in circa di merci, che conuogliauano à Torino. In rinforzo poi de' suoi hauendo mandato Madama il Commissario Monte con buon neruo di caualli, e fanti, & all'incontro il Leganes spintoui contro alcune Compagnie del Terzo Bolognini, e Sottello, si riaccosè gagliarda la scaramuccia, e tale che dal partito Frãcese sopragiontoni ancor a il Marchese Villa, e dallo Spagnuolo accorsoui Don Carlo della Gattà cō tutta la caualleria Napolitana, dopò diuerse sbarrate soprafatti i Francesi dal numero de' gli Spagnuoli di gran lunga maggiore con buono, & ammirabil ordine scaramucciando si ricouerarono sotto il Cannone della Cittadella colla perdita d'alcuni soldati, e del Conte de Giù Francese.

Al fauor di questa ritirata, e dalle speranze dell' intendimento, si spinsero con prestezza gli Spagnuoli ad attaccar' il Borgo di Pò contiguo a Torino, e quini vi trincerarono tre milla fanti, stimando pur la notte coll' aiuto de' partegiani entrar nella Città. Ma suauè l'intento, perche il Cardinale della Valetta in ogni lato vigilando, resè vani i tentatini de' gl' infedeli, anzi occupato il posto de' i Capuacini, e qui con molta diligenza fortificatosi, drizzò il Cannone contro gli alloggiamenti de' gli Spagnuoli, da questo sito dominati: Onde non trouando buono quini d'auataggio far dimora, dopò pochi giorni si ritirarono, e diuisero l'essercito: vna parte se n'andò col Prencipe Tomaso à Villa noua d' Asti, che incontinente l'occupò à viua forza, e la saccheggiò; e l' Leganes coll' altra parte portossi sotto Moncaluo, & occupata che hebbe la Terra, & iui lasciati due milla fanti, per far cadere

Prencipe Tomaso, e Leganes verso Torino in Gruliasco.

Caso sospettato.

Scaramuccia vicino a Torino.

Francesi si ritirano sotto il cannone della Cittadella.

Spagnuoli trincerati al Borgo di Pò.

Card. Valetta si fortifica nel posto de' i Capuacini.

Prencipe Tomaso, e Leganes si ritirano da Torino. Villa noua d' Asti presa dal Prencipe Tomaso.

Moncaluo preso dal Leganes.

anco il Castello, si congiunse col Prencipe, e concordemente il trentesimo d'Aprile s'accostarono con grand'impulso ad Asti, e senza contesa il giorno seguente entrarono nella Città, la quale stimata si dal Comendator Balbiani, ch' in quella era Governatore, che difficilmente s'haurebbe mantenuta, se ritto ò nella Cittadella, e quella più valdamente pensò difender. Ma occupatosi poscia da gl' Spagnuoli il posto della Montagnuola, sopra della quale haueuano i Francesi eretto vn fortino, e da questo signoreggiandosi la Città della, prima di socorso, e di monitioni conuene pateggiare, & arrendersi. Per questa presa essendosi aperti gli aditi a maggiori imprese, il Cardinale di Sauoia, che teneuasi a Hiuerca traslatò la sua Corte in questa Città, così per tener in fede i sudditi, e costanti nella sua auotione, come per assoldar gente, che fosse indipendente da Francia, e da Spagna, la quale quando hauesse hauuta, era assicurato, che molte piazze volontariamente lo haurebbono riceuuto, sicure di riceuer presidio de i loro Prencipi non de gli Spagnuoli, nè de' Francesi, a quali alcuno non uolena sottoporsi. Il Bolognini ancora che uscito da Hiuerca haueua hauuta l'incombenza d'espugnar il Castello di Ponte Sina non hebbe minor fortuna, perche quello hormai ridotto all'estremo si compose, e ne ritirarono i Francesi, col qual posto diuidendosi Trino da Casale facilmente il desiderato intento haurebbero sopra di quello ottenuto. In Asti poscia lasciato conueniente presidio sotto il commando del Marchese Pietro Antonio Lunati, e per questa piazza restando superflue le guarnigioni di Salitro, Montalbo, Agliano, & altri luoghi venne tutto l'essercito sotto Montalio, e qui uolendo stringendo maggiormente il Castello, che valorosamente si difendeva, coll'effetto d'una mina, che gettò all'aria vn torrione di quello, lo sforzò alla resa, come seguì con gran dispiacere de' Francesi, perche essendo questo posto nelle viscere del Monferrato, ueniua si maggiormente ad angustia, e Casale. Perloche temendo dal Valetta, che gli Spagnuoli sotto il felice auspicio di queste vittorie non pensassero all' intraprender anco l'espugnatione di questa importante Piazza, immediatamente vi introdusse alcuni sacchi di Sale, di che molto quelli habitatori pativano, e rinforzò il presidio di quattrocento canuti, e ottocento fanti di militia Monferrina. Et essendoli poco prima morto il Duca di Candale suo fratillo di febre, il qual e reggeua la sopratuendenzza di quella Fortezza, come soggetto molto intelligente, e ne' suoi agguerrimenti sperimentato, vi pose per Governatore così d'ordine del Rè Monsieur de la Torre quello, che uiuendo il Duca Carlo di Mantoua, seraua una la cartina di Generale di quell'Altezza in Mantoua.

Hora ad ogni parte mormorauasi contro le ationne de' Prencipi di Sauoia, perche così esacerbati contro gli Stati del Napoia innocente lo rende-

rendessero la scena delle infelicità di così atroce guerra, e perche diuisa la nobiltà, e il Popolo di quel Dominio parte seguiva il partito de' Principi internamente, e parco con aperte resolutioni, e parte costate tenendosi con Madama l'abbandonar l'obbedienza, della quale com'è uerace, e rappresentante il Duca loro stimauano assoluta fellonia, da che erano rimene quelle terre d'horrore, e di confusione, gl'vni temendo i castighi di Madama, e de' Francesi, e gl'altri sbigottiti dalle minacce de' Principi sostenuti dall'armi di Spagna. E pretendendo i Principi di hauer legitima causa di pretender ciò, che vietar loro non poteuasi, e via più confirmati in questo dalla nuoua dichiarazione fatta dall'Imperatore, nella quale decretaua nullo, e di niun ualore il testamento del Duca, e ualide, e giuste le pretese de' Principi, diedero alle Stampe in Asti vn manifesto cōtinente tutte le cause, per le quali furono astretti à procurar coll'armi il possesso della tutela del Duca loro Nepote, conforme alla dispositione delle leggi dello stato, nel quale appresso notificauano, come erano inualidi tutti gl'atti fatti da Madama, come tutrice del figliolo, e primamente la lega fatta col Rè di Fràcia suo fratello. E ordinauano, che sotto pena della vita, e d'incorrer nel delitto di Lesa Maestà alcuno de' sudditi per l'auenire nè seguire il partito di Madama, nè obbedirla douessero, dichiarando in oltre nulli, e di niun ualore tutti gl'ordini della Santissima Annunciatà, e la gran Croce di San Maurizio, e Lazaro da detta Duchessa concessi à diuersi Cauallieri, mentre nel medesimo tempo non fossero andati à riceuerne da loro la cōfirmatione, come istessamente i Governatori delle Piazze li douessero riconoscere per superiori, e venirsene à riceuer le confirmationi de' loro governi da' detti Principi, altrimenti permanendo nella diuotione di Madama s'intendessero caduti nel peccato di Lesa Maestà, priu d'ogni honore, e confiscati i loro beni.

La presa di Zwickau hauendo dato maggior ardire à gli Suezzezi, e assicurati loro i passi della Mulda, in ogni occasione di ritirata, si portarono sotto Freiberg con parte delle loro genti, per aprirsi coll'acquisto di essa più ageuole l'ingresso nella Sassonia. Ma siccome questa piazza era di molta consideratione per l'Elettor di Sassonia, così applicantoui egu tutte le forze, unitosi alcune sue truppe col' Marcini, si spiccarono à quella volta, per porgergli il desiderato soccorso, e così ne andò felice l'effetto: perche non hauendo il Banner sotto di quella fatta alcuna circoualitione di trincerare, e fortini, ne meno in trouandosi con sufficiente numero di combattenti, per non mettersi al cimento d'vna battaglia, cōuenne ritirarsi, dopò hauer sostenuto vn grosso attacco nella retroguardia, che terminò con perdita d'alcuni Suezzezi, e vi rimase leggermente ferito di arcobugiata il stesso Banner. Mase l'im-

Cōfusione
de' Popoli
di Piemon
te.
Manifesto
publicato
da P. ècipi
di Savoia.

Suezzezi
sotto Frei
berg

Marcini al
soccorso di
Freiberg.

Ritirata
de' Suezzezi
da Frei
berg.

Banner fe
rito.

Demmin re
so a gli
Suezzi

Marcini p
segue il Ba
ner .

Banner si
trincerà al
fume
Scop.

Anni spe
di a Vic
na .

Consulte
di Vienna .

De plestra
de' Cesarei

Esageratio
ni degli A
emanni cō
Pro gli Spa
gnoli .

presa di Friberg disgustò gl' Suezzi, la buona fortuna, che hebbero nel
lo stesso tempo sotto Demmin da loro pur assediato alcuni mesi prima ri-
superò ogni perdita fatta sotto il detto Friberg: perche quella piazza
ridotta all' estremo chiedè l'accordo, e si rese à gli Suezzi, iquali con
questa rimasti assoluti patroni di tutta la Pomerania, e restando molti
presidij infruttuosi, cauaronò quel più di gente, che da quelli poterono, e
verso il Banner presero la loro marchia, ilquale leuatosi da primi po-
sti s'era ritirato verso Aldemburg per iui attendere questi rinforzi. Il
Marcini inuitato dal buon incontro hanuto, e via più ardentato da
questa ritirata, scagliatosi contro con più ardore, che forze, lo incalzò
sin à VValtheim, perche il Banner attendendo gl' incamminati soccorsi, ar-
tificiosamente andaua alletando colla fuga gl' Imperiali, perche seguen-
dolo poscia impegnatisi di non poter eccitar l'incontro della battaglia,
potesse far il colpo desiderato. Ma tardando à comparire i suoi, benchè
sapeuasi, che a lunghe giornate marchiauano, trincerossi appresso il fu-
me Scop, che scorre trà Chemnitz, e Treiberg, oue ancora il Marcini
fermossi poco distante per attendere, alcune truppe, che di Boemia in suo
rinforzo marchiauano, e per non impegnarsi più oltre atteso che l'anni-
so della perdita di Demmin riuscendo di gran consi quèze, e tutta quel-
la gente marchiando verso la Boemia preuedeuasi senza maggiori rin-
forzi qualche ruinoso accidente. Ne furono perciò spediti gli annisi con
diligenza alla Corte di Vienna, perche si sollecitassero l'espeditiõni della
gente, che leuauasi in Morauia Vngberia, & altroue, e la venuta anco-
ra di Sua Maestà Cesarea à Praga, colla presenza delquale si sarebbe-
no nõ poco consolati quei sudditi, che minacciati da grãli apparati de' gl'
Suezzi molto erano signoreggiati dal timore, e da una straordinaria
confusione. Sopra di che hauendosi tenute molte consulte non meno di
ciò sin allhora fatto s'hauena per la perdita di Brisach, erano gli animi
de' consiglieri inrisoluti nelle resolutioni, e non meno dubbiosi ne i parti-
ti, e tranagliati ne i pensieri; perche non potendosi sostener quella guer-
ra senza il denaro di Spagna, ne meno condurla bene senza tutt'è l'ar-
mi di Sua Maestà Cesarea, vedeuasi ogn'vno di questi due partiti pre-
giuditiale, perche non poteuansi diuidere l'armi dell' Imperio senza dis-
gusto, e pregiudicio de' gli Spagnoli, ne riceuer il soldo di Spagna senza
compartire gli aiuti Tedeschi à gli Stati del Rè Cattolico. S'edoleuano
però gli Alemanni d'esser à tal partito giõti di hauer à riportarsi all'a-
volontà de' ministri Spagnuoli, e diceuano esser stati quelli cagioni del-
la perdita di Brisach, perche non solo ritenuto hauenuano in Fiandra il
Piccolomini, e'l Lamboi nel tempo, che douenuano essi valersene in quel
soccorso, che unitamente col Ghetz haurebbero effettuato; ma instate-
mente richiesi à spinger parte della gente d'Italia nell' Alsatia à sal-

uar quella importante fortezza chiave del Imperio, e di così gran preiudicio a tutta la Germania non vi haueuano assentito. Esclamauano però alcuni contro di loro con concetti molto acerbi, e insistevano, che leuandosi l'armi tutte di Fiandra, la salute prima del proprio, che dell' altrui stato si procurasse. Ma gli Spagnuoli, che sapeuano di qual nocumẽto sarebbe riuscito quando fossero stati priui de' soccorsi Alemanni, destramente si maneggiuano colli affectionati al loro partito, i quali similmente conoscendo il danno, che haurebbe si riceuuto senza gli appoggi della borsa di Spagna, non essendoni nell'erario Cesareo denari, ne potendosi cauar contributioni da paese così consumato, ne in quello sostener tante armi, quindi ne succedeva, che da gli vni, e da gli altri, con perfetta politica coprendosi l'amaro del cuore colla simulatione, erano le consulte all'interesse commune applicate.

Molti però stupiuano come gli Spagnuoli, che tanta stima faceuano della grandezza Imperiale, colla quale sosteneuano anco la loro col sueruar gli esserciti Cesarei de' migliori soldati al solo interesse loro badassaro, e solo a' prouedimenti della Fiandra, e dell'Italia tendessero, e ogni cagione atribuuiano, che non hauessero modo di far più, e che più di tutti temendo la potenza della Francia a ripararsi da quella più a'ogn'altro procurassero. Altri più speculatiui aggiungeuano la causa di ciò non tanto dalla sudetta ragione prouenire, quanto da più cupo fine, atteso che teneuasi, che non si caldamente si affilassero a gli affari dell'Imperio, così per tener essi più conto di ciò, h'è loro, che d'ogn'altro spettante ad altri: come perche pareua, che allhora non potessero da gli Suezzi ricauer il pregiuditio, che il volgo incapace delle faccende vada discorrendo, poiche prima del giungere nelle viscere de' patrimoni Imperiali, conuenendo a Suezzi trauagliar gli Stati di Brandemborg, Sassonia, e altri Protestanti coll'Imperatore amicati, erano quelli primi esposti alle sciagure della guerra, laquale compiua a gli Austriaci, che tra gli Heretici si maneggiasse, perche da loro stessi indebolendosi maggior vigore pigliua il polso della grandezza Imperiale. Onde quando poscia colli armi hauessero difesa la Fiandra, e l'Italia dal furor Frãcese, e diuenuti all'accomodatione con quella Corona, e per nuoui accidenti in Francia nascessero qualche nouità di conuulsioni intestine, allhora poi rinolgendolo l'armi tutte contro i poveri indeboliti Principi Alemanni all'obbedienza loro li haurebbero facilmente ridotti, e dato adempimento a quel vasto intento, che le menti di ministri di Spagna delicatamente nodriano. E non mancandosi ancora alla consideratione del trattar di ministri di Spagna, da quali mai fruttano gli effetti di quelle promesse, colle quali amauano consolando la Corte Cesareo, ne sapendosi, se veramente quale essi dipingeano fosse la volontà del Re,

Péfieri so-
pra i soc-
corsi de gli
Spagnuoli
all' Imper-

D. Anibal
Gonzaga
Ambascia-
tor Itraor-
dinario del
l' Impera-
tor spedito
in Spagna
Padre Pa-
gano Ge-
suita spe-
dito in Spa-
gna dall'
Arcidu-
chessa d'Il-
pruch.
Piccolomi-
ni confer-
mato Ge-
nerale. Or-
dine dato
a Galasso.
Trattato
fatto da
Celarici col
Vvaimar
Ambascia-
tori Grigo-
ni ritornati
da Spag-
na sodis-
fatti.

e del consiglio di Spagna, anzi sospettandosi da Tedeschi, che mi-
nistri alterassero, e diminuissero gli ordini, fu spedito Ambasciator
straordinario il Signor D. Anibal Gonzaga fratello del Principe di
Bozolo, perche a quella Corte rappresentasse lo Stato della Germania,
l'importanza della perdita di Brisach, e l'bisogno d'un forzato soc-
corso per ricuperar quella fortezza, & impedire maggiori auanzi à
VVaimar, e à Banner, ch'essendo Capi di gran stima, conueninasi driz-
zar l'occhio alla loro esperienza, & alla loro fortuna. Màdò per il me-
desimo effetto l'Arciduchessa d'Ispruch in Spagna il Padre Pagano
Gesuita, soggetto molto intelligente, perche sapendo il potere, che ten-
gono questi Padri appresso a gli Spagnuoli, i consigli di quali vengono
in buona parte dall'acutezza di questi gouernati, speraua, che molto
più d'ogn'altro soggetto del Tirolo valesse a conseguir il desiderato. Il
Piccolomini fu confermato Generale dell'armi in Fiandra. Il Gialso
risanato dalle sue indisposizioni fu pregato a ripigliar la condotta del-
l'essercito, & inuigliare alla sicurezza della Boemia, verso doue pare-
ua, che non poco minacciassero gli Suezzezi. Tutte le leuate di genti fu-
rono cò grand'impulso sollecitate verso la frontiera. Fu in oltre spedito
a trattar col VVaimar occultamète qualche soggetto, perche coll'of-
ferta del Ducato di Coeburg, e cò altre promesse ancora si procurasse
staccare questo bravo Capitano dal partito Francese, e quello che più
importaua cauarli dalle mani Brisach. Gli Ambasciatori Grigioni ri-
tornati di Spagna ben trattati, e sodisfattissimi delle loro negotiationi
faroro in Milano splendidamente riceuuti, e con regali, e co' altre di-
mosstranze resti molto contenti della nuoua amicitia Spagnuola. Insom-
ma in ogni lato erano i prouedimenti agliardi, i negoziati uehementi,
e le apparenze verso gl'amici, e verso i neutri: ripiene di segni di sin-
cerità, di stima, e d'affetto verso quelli, con quali i ministri Austriaci
trattauano.

Prepara-
menti de'
Francesi
l'essercito
condetto
dal Mille-
raye, Con-
dotto del
Fichieres
visconte
d'Arpa-
giù.
Prouedi-
menti del
l'Infante.

Mà quali erano gli grandi apparati degl'Austriaci in ogni lato de'
loro Stati, tali a punto, se nò inferiori si vedeano i vasti disegni del Rè
di Francia, perche oltre all'haber alle frontiere dell'Artesia trà Amiès,
& Abeuille ridotto insieme vn grosso essercito, comandato dal Signor
di Milleraye Gran Maestro dell'artiglieria, & altre soldatesche alla
parte di Metz sotto la condotta del Signor di Fichieres, e l'Viscòte d'
Arpagiù, erano continui gli assoldamenti, che faceuansi nella Francia,
per tener sempre vigorosi gli esserciti, e rimetter il numero di coloro,
che periuano, e mancauano. Onde fortemente temendosi dall'Infante,
che i disegni de' Francesi, fossero ad alcuna importante impresa riuolti,
chiamate parte delle genti del Piccolomini, che stauano alloggiate gli
Stati di Cleues, queste auanzò col Colonnello Bredà, & Hoyed verso

la Mosella, per quini inuigilare a pensieri di Francesi, e nel miglior modo, che si potesse ostarli, e'l Piccolomini, che si trouaua à Bona nel Coloniese per uini assister al consiglio di guerra, che sostenuto sopra i correnti affari col' Gleen, e'l Marchese di Caretto, intesa la mossa de' Francesi subito per le poste rinuenne alla sua armata, e quella leuata d' vecchi alloggiamenti si condusse trà la Mosa, e la Mosella, e in fatti alto per eseguir gl' ordini dell' Infante si dispose; Ma altri rinforzi nulla giouarono à ritirare i Francesi dalle deliberate terminationi, perche essendosi dal consiglio Regio concluso di far quell' anno l' impresa di Theonuille, fortezza di grandissima importanza, la quale stando situata di sotto da Metz sopra la Mosella, ualeua à tener aperto il passo alle genti spagnuole dal Lucemburg, nella Lorena, entro della quale quando le cose fossero prosperate, sarebbero entrati: Onde per assicurarsene i Francesi, il Fichieres con sedici mila combattenti vi si portò all' assedio il decimo di Maggio, e perche nel medesimo tempo erasi determinato di spingersi ad alcun progresso in altri lati ancora, il Mileraye dara la rassegna all' esercito appresso d' Abeuille il terzo decimo di Maggio, che trouò numerofo di diciotto mila soldati con vn ben fornito artraglio di cannone all' espugnatione di Hesdin si condusse, piazza fortissima, da perfetti, e regolati bastioni cinta, situata in quella campagna, che dal Mare sino à Dorlens s' estende, e passaggio di grandissima consideratione, per aprirsi l' ingresso à imprese maggiori nella Fiandra, e in piantate le batterie con grand' impulso principiò quell' assedio. Dall' altra parte similmente il Principe di Condè, e'l Marefciallo di Seonberg, che vn' altro potente esercito hauerano ammassato nella Linguadoeca verso Tolosa si portarono all' impresa di S. Ilsa, fortezza alli confini della Cathalogna spettante al Rè di Spagna, colla quale aprendosi l' ingresso in quella banda, in qualche trauiaglio quei Re-gni haurebbero condotti, e'l Duca di Vaimar fornitosi dal Rosal l' assedio di Tann nell' stesso tempo si trasferì sotto Salins, Città della Borgogna Contea. Quattro assedij in vn medesimo tempo di rimarcabile consideratione, e di chiaro inditio della potenza di quella Gran Corona, la quale oltre à gli eserciti sotto à queste fortezze, tre delle quali sono riputate delle migliori di tutta Europa, manteneua nel medesimo tempo ancora la guerra in Italia, vn' esercito nell' Alscia, vn' armata in Mare, e grossa somma di denaro contribuua all' Hollanda, à Suzzani, e à Suezzezi, e ad altri, tutte cose fatte da se stessi, senza aiuti, ne appoggi d' alcun altro. Contro queste fortezze l' vno à gara dell' altro Capitano combattendo, per hauer l' honore d' esser il primo à dirui perfectione, era il trauiaglio degli Spagnuoli molto grande, non solo per il danno eminente, ma per l' emolatione, molto più parendo lo-

Piccolomini col' armata trà la Mosella.

Impresa di Theonuille, la meditata da Francia.

Fichieres sotto Theonuille.

Mileraye sotto Hesdin.

Prèci pedii Condè, e Marefciallo di Seonberg all' impresa di S. Ilsa, preta di Salsa.

V Vaimar sotto Salins.

Poisanza del Rè di Fracia notabile.

Piccolomi
ni verso
Theonit-
le.
Infante ver
fo Hefdin.

Principe d'
Orages v-
scito in ca
pagna.

Baner pe-
sa a passar
l'Elb.s.

Marcini af-
falta gli
Suezzeſi.

Imboscata
fatta da
Suezzeſi.

ro, che la grandezza della Francia non poco deteriorasse le pretese pre-
minenze degli Spagnuoli nell' Europa, tutt'avia non cedendo né alla tema,
né alla passione del cuore quei Ministri, à difendersi nell'vno, e nell' altro
lato si disposero. Verso Theonitille fu spedito il Piccolomini, acciò che col
suo valore, e colla sua esperiēza prouedesse al soccorso di quella piazza.
L' Infante cō quattordici milla combattēti s' accapò appresso di Borboe
per procurar la salvezza d' Hefdin, in Ispagna d' ogni parte si riduceuano
soldatesche per proueder alla perdita di Salsa. E perche il Principe d' Orā
ges nell' istesso tēpo era vscito in cāpagna verso Nimega per ingelosire
gli Spagnuoli, e diuider loro le forze così, che non potessero, e da essi, e da
Frācesi in ogni lato schermirsi, fatte prēder l' armi alle militie del paese,
e queste in luogo degli estrati soldati riposte nelle fortezze di minor ge-
losia, spinse vn' altro grosso di gēte appresso di Gheldern. In sōma in ogni
parte non macādosi di prudēza, d' ingegno, e di sollecitudine, erano le Spa-
gne, la Frācia, & ogni altro stato di queste due Corone ripiene d' armi, di
cōsigli, d' artescij, e di modi per cōdurre à prosperoso fine i loro interessi.

Il Banner pendendo queste faccende non vedendo mai à comparire l'
atteso rinforzo, poiche il Stallans, che quello guidaua, andauasi trat-
tenendo nell' acquisto d' alcune Piazze tenute dagli Imperiali; delle
quali se bene faceuasi poco conto, ad ogni modo colle molte contribu-
tioni, che si cauauano da quei popoli, non era poco l'utile, che ridondaua
sopra Suezzeſi, & auuisato come ogni di più gl' Imperiali s' ingrossaua-
no, pensò à passar l' Elbis, per rēdersi più sicuro dalle hostilità de' Cesarei,
& vnito colle genti, che traualgiuano in Slesia campeggiar in quella
parte, sin che giouessero gli aspettati soccorsi. Ma il Marcini auuisato
di questa mossa, benchè non hauesse forze valeuoli a cimentarsi coll'
Suezzeſi tanto più bravi, quanto che vedeuano impegnata la loro salu-
te solamente sopra la punta della spada, animito egli dal buon successo
prima incontrato, e dalla ritirata, che bene spesso si stima esser specie
di fuga con più speranza, che sicurezza trà Chemnitz, e Zuika sca-
gliatosi bruanmēte contro la caualleria, guidata dal Plato Sargente di
Battaglia Suezzeſe nella retroguardia cō grād' arte dal Banner dispo-
sta, e con concerto, che comparsi gl' Imperiali trattenendoli colle sca-
ramucchie, più tosto di prender la carica, che di resistere dasse segno, perche
da ciò vià più confortati gli Imperiali si sarebbero senza tema precipi-
tati nell' aguato, il quale era contessuto, con vna imboscata di due milla
Fanti, cinquecēto Dragoni, e dodeci pezzi di cannone da sacchetto leg-
giadramente ad imbocatura di certo passaggio disposti, e da mille cin-
quento caualli allestiti per spiccarsi addosso à gli Imperiali, cō l' me-
desimo Banner, quando quelli si fossero portati al bersaglio, che in poco
remoto ad arte haueuano gli Suezzeſi collocato; perche sapendo l' auui-
dità

dità de' soldati, e in particolare di quelli, che digiuni delle consuete contribuzioni, e paghe ingordamente senza alcun riguardo si gettano alla preda stimana, che gli Imperiali, imediate veduto non si farebbero trattenuti di non assalirlo, & il Plato in conformità dell'apuntamento, artificioosamente colla scaramuccia di piciole truppe ritirandossibebbe effortolo strettagema, peroche gli Austriaci ardenti di far alcuna prova, che la riputatione delle loro spade, e delle loro borse solleuasse furiosamēte caricata la caualleria nemica, giōsero a vista del bagaglio, per difesa del quale mostrandosi gli Suezzezi pronti coll'auanzar alcune maniche di fanteria, questi audamente contro quello spiccandosi caricati alle groppe dalla caualleria del Bāner, e di volger il loro caracolo sopra l'altro lato pensando, vennero in tal modo ad vrtar nell'imboscata, che prestamente scaricati loro contro i cannoni, & i moschetti tra alcuni cespugli quasi disposti, sbaragliarono talmente le file, sechiarrirono gl'ordini per la caduta de' soldati, e cavalli morti, e feriti, che disordinamente presero la fuga, e precipitarono sopra la medesima loro fanteria, riuersiando ogni ordinanza in horrore, e confusione: Onde d'ogni lato dalla caualleria Suezzeze, incalzati, e fenduti, era horribile la strage: finalmente ripresa la mischia dal grosso degl'Imperiali, cōdotto dal Marcini, che nō potēdo soffrire di veder si spettatore del successo d'vntal ingāno, perdēto la battaglia desideraua perder anco la vita, ne seguirono duri incontri, e sanguinose proue; Ma nō potendo gl'Imperiali far più testa allo sforzo de' Suezzezi, continuamente spalleggiati da quattrocento Dragoni, che seguendo la caualleria intrepida mēte, con frequenti tiri di moschetti colpiuano mirabilmēte ne'quadroni Cesarei, conuennero volger briglia, e pensar alla saluezza colla fuga verso Dresdem, nella quale seguitati da' Suezzezi perderono oltre ad otto cannoni, e molte insegne e'l bagaglio, circa quattro milla soldati, e restō prigionie il Conte di Brucam, e'l Colonnello Paradisi con molti altri Capitani e ufficiali, e con tanta mortificatione degli Austriaci, che da questo accidente preuedendo quali doueuan essere le consequenze, che lo seguivano, erano tutti quei paesi ripieni di cōfusione, e di spauento. Furono per tanto con sollecite staffette accelerato l'Azfelt à venirsene in Boemia, benche egli mal volentieri ciò facesse per le competenze: due milla Vngheri passarono in quel Regno i quali furono di poco solieuati, atteso che rubbando, e spogliando i medesimi suditi erano più tosto, di danno, e di esasperatione al popolo, che di aiuto, e di conforto. L'Imperatore, che staua in procinto di partirsi verso Praga deferì la sua andata, e verso la frontiera tutte le forze della Morauia, Austria, & altre vicine Prouincie s'incamminarono, ben presaghi, che Banner al fauor di questa haurebbe tentata qualche arditā impresa.

Imperiali
rotti dall'
imboscata
del Bāner.

Strage di
Imperiali.

Marcini ri-
forza la
battaglia.

Fuga' delli
Imperiali.
Loro per-
ta.

Or fine da-
to all'Az-
felt di pas-
sar in Boe-
mia.

Vngheri
moletti al-
li amici.
Imper. dif-
ferisce l'an-
data a Pra-
ga.
Rinforz i l-
uati in Boe-
mia.

Da sì felice incontro consolato il Banner, penso non lasciarsi alle spalle le Freichberg, ma fin che quei popoli erano intimoriti, e che la vittoria haueua forza, veder d'impatronirsi portouasi però sotto con dieci milla combattenti, e prima colle promesse, e colle gentilezze invitò quel Governatore ad arrendersi, in quale essendo soldato auerzo nel mestiere, rispose douutamente alle istanze con concetti molto a proposito: Onde non valendo le buone, conuenne riuolgersi alle cattive, e sanar le trincere, e piantarvi contro il cannone; ma quei difensori brauamente diportandosi, ben'accorgeuasi esser l'impresa ardua, e però per non perder tempo sotto questa Piazza, e per consequenza dar tempo a gl'Imperiali di rimettersi, volò la marcia verso la Boemia, e presso Melnich, e Laitmeriz, luoghi sopra l'Elbis quini fece alto, perche essendo a Praga tutta la gente Austriaca accorsa, e sopra in monte Bianco accampatosi il Galasso, che riaceettata la carica, haueua con dieci milla fanti, e quattro milla cavalli incirca, con ben composte trincere, non vedeva così facile l'acquisto di quella Città, nè senza fondamento voleua impegnar la sua vittoria ad alcun sinistro incontro. Fatto però alto a Laitmeriz, e quini fortificauosi, sì suo parere di stabilir in vn magazzino d'ogni necessario all'esercito, e con tal posto in gran sospetto la Boemia, e la Sassonia tenere, così che essendo gl'Imperiali, & i Sassoni alla difesa della loro frontiera venuti, più ageuole a gli altri Capi Suezzezi riuscisse il progressar nella Slesia, & altroue.

E perche più in sù restauani Brandeis, appresso l'Elbis parimente, e sito opportuno per attaccare più ageuolmente Praga, e non meno penetrare nelle viscere del Regno, oue conosciuta l'importanza, vi s'era portato cō vn buon nerbo di soldate, che l'Offchirchem, all'hora vno de' Capi principali del Duce di Sassonia, tolto dal seruigio de gli Suezzezi, desiderando grandemente impatronirsi ancora di questo luogo, se spiccò da Melnich con sette milla soldati dalla parte dell'Elbis verso Praga, e con altri cinque milla spinse il Plato di là dalla Riuiera, con ordine, che nel medesimo tempo ch'egli hauesse attaccato Brandeis, esso dall'altra parte con ogni calore inuestisse alcune trinciere fatte dal nemico di là dal Ponte, e custodite dal Colonnello Salazar Spagnuolo. A questo auviso l'Offchirchem non recedendo punto d'animo, anzi come egli era precipitoso nelle sue azioni, prestamente sortito della Terra, se fece incontro a gli Suezzezi con molta branura sperando di combatter, e quando hauesse trouato duro incontro, coprendo colla cavalleria la fanteria, quella ridurre in saluo sotto le mura della Piazza, e quella mantener. Ma staccatesi dal corpo degl' Squadroni Suezzezi alcune bande di cavalleria, & attaccata la scaramuccia più tosto per

Baner sotto Freichberg -

Costretto a leuarsi.

Baner verso Boemia

Melnich, e Laitmeriz presi dal Banner. Galasso accampato nel Monte B. a. di Praga.

Offchirchem in Brandeis.

Scaramuccia tra Offchirchem, e Suezzezi.

per riconoscer il sito, il numero, e la positura de' gl' Imperiali, che per far impressione, e questa inferuoratafi dalla s'pragionta d'vna all'altra compagnia, finalmente scagliatosi il Banner alla testa di due milla caualli con risoluta deliberatione di penetrar nelle schiere nemiche, volendo l'Offschirchem commandar, che li suoi si ritirassero, fù eseguit o l'ordine contanta confusione, che dal trotto si passò al galoppo, e d' galoppo alla carriera sino in Brandeis, più oltre lasciando la fanteria alla discrezione del calpestio degli caualli Suezzezi.

A questo accidente procurò rimediarui l'Offschirchem, ma non fù à tempo, perche molto è difficile il trattener la carriera del timore, onde per salvarsi gettatosi nell' Elbis lo varcò à nuoto, ma fù la resolutione infruttuosa, perche fuggiuo da questi diede nelle mani degl' altri Suezzezi, che per attaccare il ponte s'erano di là dal fiume condotti, e restò prigionese come similmente accadè al Marchese Sforza Pallauicino, cinque Capitani di fanti, & altri ufficiali, perdèdo colla fattione la terra, otto stendardi, e tre milla soldati: Onde per tali progressi degli Suezzezi vedeuasi in ogni lato apertamente la confusione, e lo sbigottimento, e quel che importa più stette in procinto di perdersi tutto l'esercito Imperiale, se il Conte Slich, e l'Galasso non vi hauessero colla loro prudenza rimediato; perche essendo l'esercito molto mal contento per difetto delle paghe, e fatto più licentioso per l'auicinamento delli Suezzezi, così tumultuaua, ch'era quasi per gettar l'armi, e passar al seruigio del nemico, ma questi trouàdo sopra il loro credito il soldo di due paghe, rimediarono coll'esborso di questo à quelli accidenti, che stauano per succedere cò notabil detrimento delle publiche faccende di tutto l'Imperio. Il Banner conosciuta la costanza degli Imperiali, ne parendogli di poter profittar coll'inoltrarsi nella Poemia, così per mancanza di viueri, come per le forze numerose de' Cesarei, i quali colla giunta in Egra dell'Azfelt con sei milla combattenti s'erano non poco solleuati, fece alto in Brandeis, e quini cominciò a fortificarsi, con pensiero di abbadar in questo lato tanto gl'Austriaci, che commodamente in questo mentre allo Stallans, che con alcuni reggimenti Suezzezi si teneua verso Landsperg, restasse concesso il far qualche progresso, come similmente al Colonnello Orans, ch'entrato nella Slesia con due milla caualli, e circa quattro milla fanti non poco traugiua le terre di quella Prouincia, e gl'Imperiali, che quella custodiua, se ben forti erano d'animo, e di volontà, erano però deboli di gente, e poveri della affettione di quei popoli, la maggior parte della setta Protestante. Seguivano però giornalmente, e vicino à Praga, & appresso Brandeis frequenti, e gagliarde le scaramucce trà gli Suezzezi, e Cesarei, perche la cavalleria allargandosi à foraggiare, bene spesso s'incontraua colli auer-

Imperiali
rotti dal
Banner.

Offschir:
chè passa à
nuoto l'El-
bis.

Offschir:
chè prigio-
ne.

Pallauicinè
no prigio-
ne.

Perdita d'
Imperiali.
Brandeis
presa dagli
Suezzezi.
Prouinza
del Galas-
so, e del
Slich.

Azfelt in
Egra.

Banner si
fortificò in
Brandeis.

Sanj medesimamente fuori à procciarfi, e peramente si batteuano.

La presa del Castello di Mòcchio hauèuo fastidato à gli Spagnuoli l'assedio di Trino, perche questo restado nel mezzo di Verua, Vercelli, e Pòteslura, difficilmète poteua esser soccorso da Francesi. se prima alcuna di queste piazze non occupauano, e còsiderandosi dal Leganes esser questa vna piazza molto a proposito per angustiar maggiormente Casale, riceuuta in questo instant e informatione dal Sargente maggiore della sudetta fortezza, che di là fuggito se n'era passato all'obbedienza del Principe Tomaso, come in quella si trouauano pochi viueri, e pochi soldati, atteso che temendo i Francesi di Casale quini ogni provisione, e molto del presidio hauenuano introdottò, e tanto più da questo raguaglio consolidata la sua opinione, lasciato Don Ferrante di monte verso Sant'Ià, perche colta caualleria Tedescha guardasse i passi della Doira, ne permettesse entrar cosa alcuna in quella piazza, prese i quartieri all'intorno di Trino. A questo auiso prestamente il Marchese Villa, che hauenua hauuto ordine di soccorrer Sant'Ià qual d'ogni intorno campo giugato dall'armi Spagnuole à qualche penuria di viueri s'era ridotto cò mille cauali, et altrettanti moschettieri in groppa si spresò à quella parte con pensiero di eseguir l'intento, e senza ostacolo inuodotti alcuni fanti di Sant'Ià, procurò di porne settecento con due compagnie di cauali in Trino. Ma penetrato il disegno da D. Ferrante, gli orò vn'imboscata, e rupegli il disegno, perche accortosi della vigilanza degli spagnuoli si trattenne, e volge testa verso i suoi primi posti, da che prendendo quelli felice auspicio, incontinentè alzarono terreno, aprirono le trinceere, disposero 18. cannoni in batteria, e con grande impulso contra quelle fortificationi dierono principio à bombardare. Il Conte Monticelli Piemontese, e'l Colonnello Meroles Francese, che dentro vi comandauano ancora che non più di mille fanti si ritrouassero, poco numero per difesa del lungo giro di quella piazza, non punto recedendo alle minaccie de gli Spagnuoli, e in particolare il Monticelli a' pretesti del Principe Tomaso, il quale dimostrauagli, che non vendendo quella fortezza come caduto in pena di Esa Maestà haurebbe colla testa pagato il mancamento, anzi questi rispondendo à Sua Altezza, che se l'onora la sua sarebbe il còsignare vna fortezza del Dusa di Savoia ad altri, che al medesimo Duca fecero vna generosa sortita, e tagliarono à pezzi molti Spagnuoli, ma poscia d'ogni lato appocciati, e conuenendo disporre la gente nella difesa delle mura, e non nelle sortite, nella quali sempre perdendosi i più coraggiosi, (grauo nouimento della fortezza quando si troua penura di presidio) cominciarono à declinar d'animo tanto, quanto vedeuano mancare loro le forze. Gli Spagnuoli per ridurli à maggior necessit' à leuaron loro ancora l'acqua d'vn riuo, che scende ini da Crescentino, e

Trino affe
diato dal
Leganes.
Sâr là rin-
forzato dal
Villa.
Villa cerca
foccorrer
Trino.
Villa è cò
stretto a ri-
tornare a
fini posti.
Trino bat-
tuto.
Monticelli,
e Meroles
difendono
Trino.
Institàza del
Principe To-
maso a Mò-
cicelli.
Rispost. di
Mòcicelli,
Sortita va-
torosa di
quelli di
Trino.

Pocopresi-
dio in Tri-
no.

Acqua le-
uata a Tri-
no.

no, e perche era di mestieri, che occupassero un molino, che fortificato, e difeso da' Francesi, porgeua loro non poco pregiudizio, vi spedirono all' assalto molte bande di fanti Spagnuoli, i quali valentemente attaccato, così braui si diportarono i Francesi, che se bene superati dalla maggior forza, nondimeno fecero perire molti Spagnuoli, e tra questi D. Conzales d'Olivara. Hauendo poscia risoluto il Leganes d'accciare l'impresa, concertato, che allo sbarro di quattro colpi di cannone gl' Italiani dalla loro parte si portassero all' assalto delle meze lune, e riuellini, così faceessero gli Spagnuoli, gli Alemanni, e gl' altri ciascuno dalla sua parte, il ventesimo terzo di Maggio, nello spuntar dell' Alba, tutto che i soldati trouassero nella fossa l'acqua alta sino alla cintura, e che gli assediati vigorosamente s'opponessero; furono in fine costretti a cedere, non potendo in tutti i lati difendersi, e ritirarsi nella terra; oue inseguiti dagli Italiani, auanti de' quali fu il primo il Conte Gio: Boromeo, tramischiati colli Francesi, e tutti in quel lato correndo per respingerli, mentre quivi ferocemente combatteuano colli moschetti, colle piche, e colle spade, altri appoggiate le scale nell' altre parti, oue erano alla difesa pochi Piemontesi, che non fecero difesa se ne resero patroni il giorno seguente 4. dello stesso Mese con perdita di trecento Francesi, e ottocento Spagnuoli in circa.

Mentre batteuasi Trino, il Cardinal della Valetta uscito da Torino con pensiero di portarsi al soccorso di quella piazza, o far diuersione valida a rimouere gli Spagnuoli, improvvisamente accostossi a Chter & a uita forza se ne fece patrono, tagliando a pezzi gli Spagnuoli, che v'erano di presidio. Da che preuenito buon augurio di maggiori prosperità, mentre intento al partito, che prender douesse per effettuar alcuna cosa, che profitteuole fosse. Dall' auuiso della perdita di Trino restò molto sconfortato, perche non imaginandosi, colla forza gli Spagnuoli ualebbero a superarlo in così breue tempo; peroche non credeua, che i Piemontesi meno de' Francesi in quella difesa si diportassero, ciò auenutogli oltre ogni aspettatura; pareua, che non solo disapitasse i suoi intenti, ma ancora della riputatione intaccasse. Afflissero non meno queste nonelle l' animo di Madama, la quale pure con calde preghiere instando al Rè suo fratello il soccorso, ne mai vedè lo a comparire e la gente desiderata, grauement e se dolent; ma il Rè colla missione del Segretario Cauigni suo Ambasciatore straordinario non mancò di consolarla col prometterli opportuno soccorso, & ogni sua assistenza.

La presa di Trino hauendo consolidato lo stomaco degli Spagnuoli, stettero sospesi se immediate sotto Casale, ouero Sant' Ià partar si douessero. Voluano alcuni, che incontinenti si circondasse Casale; e che si tentasse in quest' anno quella bella impresa, già che vedeuasi la fortuna propria,

Morte di
D. Gōsales
& Ol uara

Assalto da
to a Trino.

Presa di
Trino.

Chter Pre
fo dal Car
dinale del
la Valetta.

Sentineto
del Cardi.
Valetta, e
di Madama
di Sauoia,
per la per
da di Tri
no.

Insolite fat
te da Madama
al Rè
di Fracia.

Risposta
del Rè.

Consilia
degli Spagnuoli se
debbono
attacar Ca
sale.

Parere, che
non si deb.
ba tētar l'
impresa di
di Casale.

propitia, che forsi non tale s'haurebbe ritrouata in altro tempo. Ma molte erano le difficultà, e molte ne apparivano, le cagioni, che se disciolgeuano il pensiero. Le prouigioni di viuere, e munitioni, che sapeuasi esser in quella Città almeno per sei mesi, con vn brauo presidio, e numerofo dimostrandano l'assedio lungo, incerto, e dispendioso l'attacco d'vna fortezza di tanta gelosia à tutti i Potētati d'Italia, e forsi à medesimi Prencipi di Sauoia, non hauendosi ancora nello Stato di Milano le forze, che si ricercauano a tanto peso dimostraua il disgusto, che manifestamente ogn vno delle loro attioni n'haurebbe preso, e chiamaua senza replica vna lega, ò altro pregiuditio contro, che siccome il difendersi nello Stato di Milano validamente sarebbe loro riuscito, così forsi il tentar nelle congiunture presenti maggiori acquisti, e grandezza in Italia sarebbe loro stato di notabil danno, e forsi del precipitio. Aggiongeuasi ciò che più d'ogn'altra cosa importaua, la venuta del Longauiilla con alcuni rinforzi Francesi, i quali se bene inferiori di numero, superiori però d'esperienza, e di brauura desiderosi della gloria, e ostinati nel cōseruar quella buona fortezza haurebbero pretipitofamente tentato qualche cimento sopra i quartieri degli Spagnuoli hormai dall'assedio, ò scemati, ò rinforzati di gente inesperta; il che quando hauesse incontrata la fortuna, che souente seconda gli arditi, graue nocumento haurebbe riceuuto la riputatione Spagnuola, e pericoloso successo minacciua allo Stato di Milano, perche al fauor d'vna vittoria scendendo più volētieri i Francesi in Italia, & all'opposito disperatamente conducendouisi i Napolitani, ogni mediocre numero, che di quelli fosse passato i Monti, a trauglioso termine quello Stato cōdotto haurebbe. Onde tralasciatafi a miglior occasione tale impresa meglio procurarla cō alcuno strettagemma, ò intendimento, che colla forza dell'armi lasciato buon presidio in Trino sotto il commando del mastro di Campo Eiggio Desio Napolitano a quella di Sant'Ià il primo di Giugno si voltarono, perche certificati non esserui, che per pochi giorni da viuere, facile, e breue iscopriano la presa. Condottisi per tanto in vista di quella il Signor di Buduy Francese, che v'era Governatore, conosciuto vano il contender, quando manca il cibo da nodrirsi, venne ad accordo, che concessagli licenza di poter auuisar i suoi superiori dello Stato della Piazza, se nel limitato termine soccorfa non l'hauessero, che l'haurebbe resa, e così stabilito, e spirato il termine senza effetto il decimo quarto di Giugno ne vscirono quelli del presidio.

Sant'Ià si
rende a gli
Spagnuoli.

In questo tempo il Governatore il Cunio, che preuedeuà, come le piazze, che non fossero cadute nelle mani degli Spagnuoli, doueuano restare in quella de' Francesi, & essendo egli Piemontese, e desideroso di non veder farsi della sua patria il preheduto straccio, ricusata la introductio.

tro d'altione d'alcune genti à Francesi, scrisse al Cardinal di Sauoia, che in quella piazza, nè Francesi, nè meno Spagnuoli volendo la custodirebbe à nome, & alla diuotione di Sua Altezza, e che però di quella ne disponesse conforme al suo intento, ilche grauemente dispacciando à Francesi, che grandi speranze concepiuano sopra i rinforzi dell'armata nauale, poiche con questo posto, non poco loro sturbuasi il passaggio dalla Marina in Piemonte, essendo situato trà Saluzzo, e'l Mondouini, molta alteratione ne presero, e con ogni studio à farne la recuperarsi si disposero.

Ma perche non hauuano potuto soccorrer Sant'Ià pensarono tentar la sopresa d'Asti mediante l'intelligenza tenuta con due Capitani Piemontesi, & reggimento di Don Carlo di Sauoia, la quale se loro riuscua non solo riuocati gli Spagnuoli da Sant'Ià, ma trouandosi allhora in Asti il Cardinal, e'l Prencipe Tomaso colla prigione di questi sarebbero sopite tutte le turbolenze del Piemonte, e di là penetrando nello Stato di Milano qualche gran percossa haurebbero data a gli Spagnuoli. Lenossi per tanto il Valetta con cinque mille fanti, e due mille caualli da Puerin luogo trà Cbter, e Carmagnuola, e con speranza di trouar buon successo al pensiero affrettò la marcia; ma d'ogni cosa fattone consapevole i Principi, e subito fatti carcerare i soprannarrati Capitani, & altri ancora, che in questo affare hauuano hantato mano, e trouata la porticella del soccorso nel baluardo di Sant'Andrea aperta à fine d'introdur per essa i Francesi, prestamente rimediarono al tutto colla vigilanza. Delche auertitone il Valetta, che già si trouaua giunto à San Damiano tre miglia d'Asti, se ne ritornò in Monferrato; & hauuta informatione, come gli Spagnuoli per valersi della gierte in campagna, e non stimando, che i Francesi potessero per allhora tentar oppugnatione di piazze di conto, hauuano molto sproueduto il presidio di Chiua, all'espugnatione di quel luogo si portò, e d'ogni intorno fattosi patrone de' posti più vantaggiosi, vi accostò il cannone, e le trincere. A questo auviso del tutto lontano dall'aspettatina del Leganes, che si teneua coll' esercito trà Sant'Ià, e Trino spedì celere à quella volta Don-Gio: di Garai con alcune bande di caualleria, & altri Capitani intendenti per riconoscer i posti de' Francesi, come per cauar da Verua trecento fanti freschi di quel presidio, e gettarli in quella piazza, e subito fabricò vn ponte sopra la Doira, e vn'altro sopra il Pd appresso Verua con pensiero di dargli opportuno soccorso; ma non hauendo ottenuto l'intento, ne delli trecento fanti, ne meno di soccorrerla colla forza; auenga che i Francesi s'erano già ne' vantaggiosi siti alloggiati, marchò trà Torino, e Chiua, per impedire i viueri al campo Francese, & in questo modo angustiario à leuarli; ilche non meno hebbe effetto, perche il Longaula, che

Gouernato
redi Cuneo
si rède alla
diuotione
del Précipe
Cardinale.

Intendimé-
lo d'l valer
ta in Asti.
Valetta ver
so Asti.
Intendiméc
to del Valet
ta scoperto
dalli Prenci-
cipi.
Card. Valet
ta li ritira.
Card. Valet
ta fotto
Chuas.

Leganes di
spone il soc
corso à
Chiua.
Soccorso
del Lega-
nes impedi-
to da Fré-
cesà.
Leganes
trà Chiua,
e Torino.

Longauiilla
foccorre di
viueri il cã
po sotto
Chiuas.
Sottello o c
cupa vn
fortino de
Francesi.
Costretto
a lasciar il
fortino.

Chiuas si re
de a Fran-
cesi.

Spagnuoli
si ritirano.

Crescenti-
no fortifica
to dagli
Spagnuoli.

Prencipe
Card. occu-
pa Cecca,
& altri C.
stelli.

Gouernato
re di Nizza
di Prouenza
si mette al-
la deuotio-
ne del Prenci-
pe Card.

la, che poco lunga dimoraua con quattro milla fanti e mille cinquecento caualli con sicuri conuogli facendo penetrare nel campo Francese il necessario, si risolsero gli Spagnuoli di tener altra strada, di foccorrerlo in altro modo. Fu perciò spinto il Sottello con mille fanti all'atta co d'vn fortino, che sotto alla porta di Chiuas haueuano i Francesi fabricato, il quale arditamente assalitolo, se ne rese patrone, & era per conserualo ancora quando contro il soccorso Francese, il rinforzo Spagnuolo vi fosse spiccato, perche quelli correndo à respinger gli Spagnuoli, e questi abbandonati da chi douea seguirli, con molta mortalità conuennero retrocedere: Onde li Baròn Sabach, che in quella v'era Gouernatore, e che trouauasi ferito nella testa, dopò hauer adempito al debito di valoroso, & intrepido Capitano, conosciuta la strettezza, alla quale era giunto, e disperato del soccorso, patteggiò, e con honorate conditioni s'arrese; uscendone il presidio di Spagna con molta confusione de' Ministri Spagnuoli, à quali pareua grand'ardire quello de' Francesi nell'hauer attaccata, e presa vna fortezza con poca gente sopra l'occhio del loro esercito, qual poco prima vantauasi di signoreggiar senza ostacolo tutta la campagna nel Piemonte, e del Monferrato. Si ritirarono à Riua rotta con perdita di due milla soldati incirca, in diuersi trauagli, e fattioni periti d'indi conosciuta l'importanza del sito di Crescentino iui si condussero, e diedero principio à fortificarlo con ogni diligenza con pensiero di ridurlo vn posto di consideratione à maggior sostegno delle loro armi in quella Prouincia apertamente conoscendo, che sicome erano molto buoni à difender le piazze, che così di gran lunga inferiori à campeggiar colla natione Francese valeuano.

Pendendo l'assedio di Chiuas il Cardinal di Sauoia, che teneuasi in Asti co'l presidio di quella Città, e con parte di quello di Annone & altre genti Piemontesi da esso assoldate, improuisamente il decimosettimo di Giugno si rese patrone di Cecca, terra poco distante del Mondouì, e dal Tanaro, e d'alcuni altri Castelli, e posti custoditi da' Francesi, il che faceua per aprirsi meglio il passo verso Nizza di Prouenza, il Gouernatore della quale temendo, che vi s'introducessero i Francesi, già haueua fatto sapere al Cardinale, che la manteneua à sua diuotione, ne che voleua altrimenti, che in così importante fortezza vi si annidassero l'armi de' Prencipi stranieri, le quali preuedeuà, che poi con difficoltà ne sarebbero sortite.

Preso Chiuas il Cardinale della Valetta pensò all'impresa di Villa noua d'Asti, e come piazza molto à proposito per condursi à maggiori imprese, e come quella che molto profittauà à gli Spagnuoli per andar poscia all'impresa di Casale, e però haueua presa la marcia à quella volta, quando auuisato per cammino, come il Longauiilla presa la terra, e
Castello

castello del Bene, e Fosano, e Mondou, e che drizzauasi all'impresa di Cengio, stimando più gioueuole prima di tentar nuoui acquisti, cacciar fuori dalle viscere del Piemonte l'inimico, anch'egli rivolta fronte, se ne ritornò verso Puerin, e Brà procurando di gettar in Casale genti, e monitioni sufficienti ad vn lungo mätenimento di quella Fortezza, ma per la buona guardia degli Spagnuoli, che per quel intorno tenenansi non potendo effettuar il suo intento, e quiui fermatosi alcuni giorni, hauuta notitia come il Longailla se n'era passato sotto Cuneo improvvisamente anch'egli toltosi da' suoi alloggiamenti si trasferì appresso il detto Longailla.

Nel medesimo tempo, che nell'Italia traugliauasi, che intrepidamente nel paese Basso seguivano i Francesi nell'espugnationi di Hesdin, e di Theouuille, e non meno in Spagna operaua sotto Salsa il Prencipe di Condé; Il Piccolomini à cui la incombenza di soccorrere Theouuille era stata appoggiata, desideroso, come tutto rapito alla gloria dell'armi, di dar saggio di quella virtù, che in Lui molti ammirauano. conuocati i suoi, & a quelli data la rassegna nel contorno del fiume Chier, one trouò hauer dieci milla fanti, e sei milla caualli, publicamente lasciòssi intendere, che voleua coll'effettuar quel soccorso far conoscer alla Fiandra, che gli Alemanni non erano venuti per godere i buoni trattamenti, che loro veniuano fatti d'ordine dell'Infante, ma per sostener quella gloria, e maggiormente rischiarare lo splendore, che l'armigeri, e'l feroce della loro natura allhora sopra ogn'altra portaua il vanto d'esser il polso delle vittorie. Fece conoscer il pericolo di tanto cimento, la vaglia della natione Francese, la brauura della loro caualleria, e la temerità de' venturieri di quelli esserciti, accioche consci del tutto s'apparecchiassero con istraordinario ardire à superar il nemico. ò quando lo temessero si licentiassero, che immediate à chi volentieri non lo seguiva haurebbe concessa facoltà di ritirarsi, atteso che la tema di pochi può suogliar facilmente l'ardire di molti; e concludendo, ch'egli medesimo à fronte delle prime schiere farebbe la via à gl'altri, fece dar fuoco alle barache, e con disposta ordinanza verso il campo Francese si spiccò. A tali auuisti il Fichieres tenuto consiglio di guerra con suoi principali, fù stabilito da tutti, che per modo alcuno non si douesse per queste minaccie mouersi da questi posti, anzi arditamente cōtro à gli Alemanni volger la fronte, e venir alla battaglia se occorresse. Fù mandata fuori parte della caualleria, accioche riconosciuto il nemico, e la positura della sua ordinanza, si potesse schiarrar l'essercito Francese in forma più conuenueole à combatterlo, e da questi hauuta lingua, come in ristretta marchiata, e con minaccioso ardire s'auanzaua, e per quanto affermauano alcuni prigioni fatti dalla sudetra ca-

Card. Va
letta, e Lō
gauilla vni
ti sotto
Cupeo

Generosi-
tà del Pic-
colomini.

P'colomi
ni efforta
i Soldati a d
alsalire.
Francesi fot
to Theono
ulle.

Piccolomi
ni marchia
verlo i Fra
cchi.

Francesi si
fano incō
tro alli Ale
manni per
cōbattere.
Piccolomi
ni attacca
i Francesi .
Squadroni
Frācesi in
gati dal Pic
colomini .
Fichieres si
opponne al
Piccolomi
ni .
Prigionia
del Fichie
res .
Frācesi rot
ti .
Marchese
della For
za, e Côte
di Pas pri
gioni .
Perdita de
Francesi .
Gloria del
Piccolomi
ni .

Hesdin si
pède al Rè
di Frācia .

Salsa si rē
de a Fran
cesī .

ualleria risoluto di combattere , si posero i Francesi in battaglia fra la Mosella, & vn profondo fosso, che giace quivi nella cāpagna verso Occidente , e di piefermo attesero gli Alemanni: Onde il Piccolomini immediate portatosi ananti, assalì diuersi posti, da quali coraggiosamente ributati gli Alemanni, in fine hauendo penetrato sopra vn sito signoreggiante il fianco dell'essercito Francese, & in disposti alcuni cannoni con tanto profitto se ne serui, che i Francesi per non star più sottoposti al tormento di quelli, che trasforauano i loro battaglioni dalla fronte al fondo, e nel ritirar si per pigliare altro posto il Piccolomini precipitosamente scagliossi loro sopra colla caualleria, che dopò hauer trouata resistenza, ma non quale credeua, fatta impressione ne gli Squadroni Frācesi, fece loro volger le spalle. Allhora il Signor Fichieres arditamente spicatosi con vn Squadrone di caualleria Francese con inandita bravnura se ce testa all'vrtō del Piccolomini, e rincorando i suoi, perche secondarlo douessero, era per far molto più atroce, e crudele la fattione, se le instanze sue hauessero hanuta forza di ritener gli recedenti; ma nulla giouando i conforti, e dal Piccolomini sempre più incalzato, ferito finalmente d'vna moschettata sù atorniato, e fatto prigione come similmente seguì al Marchese della Forza, & al Conte di Pas, restanda la fanteria alla discretione de gli Alemanni, i quali sbaragliando le ordinanze de' battaglioni ne fecero crudelissima stragge con acquisto del bagaglio, di dieci cannoni, morte di sei milla soldati, e liberatione della fortezza, e con molta gloria del Piccolomini, dalla quale maggiormēte reso meriteuole, furono le di lui attioni riceuute con maggior applauso.

Questa perdita raguagliata a al Rè, che teneuasi in Abeuille poco lungi di Hesdin sù intesa con gran sentimento, nulla pero dimostrando alteratione, ma riceuuta come colpo vicendeuole della fortuna, comandò a' suoi Capitani, che all'assalto generale di Hesdin, à cui voleua egli assistere si preparassero, poiche assolutamente se non ottenno Theonuille, voleua acquistar almeno Hesdin; ma gli assediati, che hormai afflitti da sette assaliti si trouauano ridotti à poco numero, ne valeuano à più contender, ne meno sperando più nel soccorso, poiche l'Infante s'era da suoi primi quartieri allontanato, fecero la chianzata, e capitolato il vigesimo nono di Giugno s'arresero, vscendone quel prestatō cō honoruoli conditioni .

Continuauano non meno il Prencipe di Condè, e'l Scomberg, nell'opugnatione di Salsa, verso doue se bene da ogni lato dalle Spagne si spedinano genti, e che in Genoua si fossero imbarcati due milla cinquecento fanti leuati nel Modenese, Lucchese, & altri feudi Imperiali, per incaminarli à questo soccorso, non essendo però valeuoli le nouelle leuate de gli Spagnuoli tolti dal cōmodo delle loro case à cimentarsi colli Fran
cesī

cesi auuezzì all'armi, & in altre occorenze sperimentati, e quella piazza senza soccorso non potendo più resistere, fù costretta ad arrendersi. Il che seguì nella fine di Giugno con molto dolore de gli Spagnuoli, i quali preuedevano, che se i Francesi occupato hauessero anchora Perpegnano, in graue spauento quei popoli hauebbero posti, con ogni sforzo s'applicarono à s'bernirsi da queste hostilità. Furono perciò pubblicati inuiti, colli quali si faceuano promesse di grosse mercedi à chiunque intraprendesse in tale emergenze l'assoldar gente, delle quali più d'ogn'altra cosa teneuano quei Regni bisogno, ne fù mancato di diligenza per coprirsi dalla tempesta, che maggiore preparauasi nella Contea di Rosiglione.

Mase da queste due vittorie s'erano solleuati i Francesi à segno, che di gran lūga haueuano risarcita la rotta di Theonuille, molto più anchora si consolavano dall'auuiso, ch'il Duca di VVaimar felicemente progredendo nella Borgogna hauesse condotta alla resa ancora Salins, col quale aprendosi maggiormēte il passo nelle viscere di quella Prouincia, non temeuano, che il VVaimar in breue tempo quella alla loro Corona aggregar non douesse. Ma questi fini fabricati sopra l'incertezza del futuro, ben apparirono da gli accidenti occorsi, quanto siano instabili i pensieri, & i disegni fallaci, perche essendosi il Duca di Bauiera dopo la rotta di Chetx rimesso ancora in campagna, e con poderose forze homai campeggiando verso il VVirttemberg, distolto VVaimar dalla designata impresa della Borgogna, che contro i Bauari si portasse, venne stabilito: perloche leuatosi dall'intorno di Salins prestamente discese in Alsatia, e mentre gettato vn ponte à Neumburg sopra il Rheno preparauasi à spingerli colla sua armata contro Bauiera, sorpreso da repentino accidente nel termine di tre giorni passò all'altra vita con dolore, e sentimento de' suoi Capitani, soldati, e de gli Suerzesi.

Era il Duca di VVaimar di gratioso aspetto, di color bruno, di statura proportionata, ben disposto, molto agile, e robusto del corpo, della antica e nobilissima prosapia di quel Gio: Federico Elettore di Sassonia, che delato da Carlo Quinto fù tolto di Stato. Questo sin da suoi teneri anni secondato dal suo naturale, s'applicò alla militia, oue si come non è difficile alcuna cosa à chi hà accompagnato l'ingegno, e lo spirito col genio, così egli tutto viuace, e ingegnoso, rinsci così capace degli ordini, e così ardente nelle esecutioni, che d'vno passò con sua riputatione all'altro carico, non già, perche la sua conditione hauesse bisogno di questa strada per auanzarsi à grandi impieghi, ma per valersi de i gradi di tal scala ad ascēder all'arduo dell'esperienza, che sopra ogni altra cosa è necessaria à chi cinge spada sotto la trōba, ò sotto il Tāburo. Tra l'armi de' Protestanti passò la sua adolescentia, e principio la sua giouentù, e poscia trà quel-

preparam
ti degli pa
gnuoli per
la perdita
di Salla.

Imprese di
Salins fata
dal Vvai
mar.

Morte di
VVaimar.

vita, e qua
lita di vai
mar.

le del Rè di Sueti: entrò nella virilità, & acquistò quella fama, che per farla risplender non altro richiedeva, che i raggi della virtù di quel Rè, che riflettendo nel meriteuole, rendeva i discepoli della sua gran scuola buoni maestri nell'altrui Accademie. Impiegato nelle principali cariche de' principali esserciti, così adempi puntuale gl'ordini, e così esegui ardito le sue incöbenze, così desideroso maneggiò l'impresa, che meritamente guadagnossi quel grido, e quell'applauso, che innoffeso passeggiando tra le armi della maldicenza, e dell'emolatione giunse alla sommità di quell'arduo monte della lode: doue difficilmente si peruiene senza il sostegno della virtù, e senza la guida della Fortuna. La sua affabilità, e'l sincero del suo trattare hauena talmente col vincolo d'un affettuoso obligo rapiti, e legati alla sua obbedienza la volontà de' soldati, che questa a lui donata si struggeuano nello studio di partorir quelli effetti, che potessero farli conoscer tali. Sprezzò l'ambizioso della pompa, e il superbo della grauità, come disdiceuoli ad vn Capitano: nel che dir soleua esser queste arti, colle quali s'ingegna l'ignoranza di pescar il rispetto, e la reueratione, non l'ossequio, e l'amore: poiche coloro, che si dimostrano fastidiosi nell'ascoltare, e che rispondono con alterigia, distruggono, non inuigoriscono il comando, come all'apposito non mai il dolce delle parole amareggia la bocca, ne scortica la lingua. Erano per ciò da esso sbandite le cerimonie, odiati gl'adulatori, sprezzati gl'altieri, e frante l'apparenze. Campeggiava solo il libero della familiarità, il puro della cortesia, il chiaro del pensiero, il sincero del cuore. Stimaua ogn'uno, ne meno honoraua i priuati soldati, di ciò faceua i maggiori i officiali, dicendo non esserui cosa per risvegliar lo spirito de'glie'buomini, che l'honore, e la speranza di conseguirlo, perche colui, che si vede honorato, non potendo far di meno di non corrispondere all'honore, dene operar honoratamente, ne tronarsi massima più danosa, che per dimostrare grandezza, trattar con sprezzo, venendo da questo auillite le attioni, e soffocate le arditezze de' coraggiosi. Quando presentauasi occasione d'hauer à pronar alcun fraoramaro patimento non mai uolena trattar la sua persona meglio de' suoi soldati. Quindi ne succedeva, che se essi dormiuano per necessitá allo scoperto della uene, e della pioggia, e gli senza bisogno faceua il medesimo, e sempre chiamaua i suoi fratelli, e suoi compagni. Non h'ausa la debolezza, quando il capo dà, sen pio à chi lo segue. Questa è la tromba, che risveglia l'animo de' soldati, rinnigora le forze in languiate e conforta la dispostezza della volontà. Era così innagbito d'acquistarsi col mezzo della virtù buona fama, e di render fruttuoso il suo impiego, che non mai cessaua il suo spirito di pensar con qual forza uincere, con qual ingegno superare, e con qual brauura sbigotire potesse i nemici, e giögere nel desiderato porto

VVaimar
essercitato
sotto il Rè
di Sueti a.

Affabilità
di VVaimar

Detti di
VVaimar.

Detti nota
bili.

Tolerante
ne' patimē.
ti.

Animo ge
neroso.

to porto dell'intento . I suoi esercizi non ad altro drizzauansi, che nel
 riconoscer siti, riuedere posti, osservare i bisogni del suo essercito, procurarne
 la sodisfattione, discernere i concetti de' soldati, le inclinazioni de'
 suoi ufficiali, e nello scorrer hor quà, & hor là senza stima di fatica,
 senza riguardo di trauaglio: e quelle hore, che soprauanzauano à tali
 impieghi ispendeuale tutte in consigli per ben oprare, in speculatiue di
 vincer i nemici, in meditationi di consolar la militia . In ogni espediente
 si dimostrò attiuo, in ogni partito pronto, in ogni risoluzione impatiente,
 in ogni cimento coraggioso . Ispecchiandosi nelle azioni de' perfetti Ca-
 pitaniani, e in particolare del suo adorato Rè di Suetia non studiava, che l'
 imitatione di quello . Ogni interesse particolare, ogni otioso appetito, &
 ogni fantasia di debolezza staua lontana dalla sua splendidezza, dalla
 sua inclinatione, e dalla sua generosità . Parlaua bene molte lingue, in-
 tendeuà patientemère il concetto d'ogn' vno, e si sodisfaceua della volò-
 tà, quando conosceua l'impotenza dell'effetto . Non mai s'alterò per si-
 nistre informationi, non mai credette à tutto ciò, eragli riportato, non
 mai si dolse d'alcuno, se prima sopra la bilancia della cognitione, non ha-
 uesse pesata la verità del contenuto . Spiaceuagli il punire, amaua il per-
 donare, ne mai più volentieri lo faceua, che quanto le colpe erano di grã
 rilieuo . Diceua a questo proposito, che coloro che sãno cõmettere grã falli,
 sano effettuar anco grand' operationi meriteuoli, da vna delle quali mag-
 gior profitto riceuono i Prencipi, che da molti errori, che non siano con-
 cernenti allo Stato . Quando colle opere contentar non poteua, erano le
 parole sue bastanti a supplire a gli effetti, molti sollevati per mancanza
 di paghe, senza denari, colla sola sua voce così contentauali, e sodisfa-
 ceuali, che souente s'hanno veduti i più minacciosi depositar a' suoi pie-
 di ogni loro pretesa . Insomma il Duca Bernardo di Vvaimar era amato
 per affetto, riuerito per amore, ammirato per riuerenzza, celebrato per
 ammiratione, & adorato per esser in ogni qualità celebre . Non altro fù
 conosciuto d'imperfetto in Lui, che il troppo ardète della viuacità, dalla
 quale bene spesso inferuorato spandeuà la pazienza, conuertendo l'ardi-
 re in audacia, e questa in temerità . Morì in età virile non giouendo an-
 cora al 36. anno, & in tempo a punto, che la Fortuna ruoltagli la fron-
 te haueruela legata colla chioma alla sua spada . Lasciò il gouerno dell'
 essercito, e di Bisach al Conte di Nassau, al Colonnello Herlach, Rosa, &
 Homia . Il merito alla Corona di Francia, e di Suetia .

Teneuansi tuttauia gli Suezzi a Brandeis, e gl'Imperiali intorno
 Praga, gl'vni in vigilanza de' l'altri, e di ciò faceuasi dal B. uicer. perche
 mentre qui vi impegnata dimoraua l'armata Imperiale, hauessero com-
 modità gl'altri suoi capi di progredar altrove, e in particolare il Colon-
 nello Orans nella Slesia, ilquale rinforzato d'alcune noue giunte di Po-
 merania,

Vigilanza
 ammirabi-
 le

Qualità
 notabili .

Detto ge-
 nerolo .

Età d
 Vvaimar .

Progressi
 dell' Orans
 nella Slesia

merania, pareua, che fosse per far non poca impressione in quella Prouincia; perche hauendo rotto il Colonello dal rich, e fatto prigione ancora il Conte Pompei in Sagan quini ridotto dopo la disfatta del Vich, & dopò molti incontri hauuti colli Suezzezi, con quali così valorosamente diportossi, che in riguardo del non trouarsi egli più di quattro cento caualli, e pochi fanti di cernide del paese in concorrenza d'un grosso nemico di due milla caualli, e meglio di quattro milla fanti, molto più di ciò valeuano le sue forze, s'era schermito dall'impeto dell'auuersario. Onde pareua, che la perdita di questi due capi, che hauuano sin allhora quella Prouincia honoratamente difesa, non poca ruina in quella banda di nuouo s'apparecchiasse.

Suezzezi re
spinti da
Pirna da
Sassoni.

Gli altri Suezzezi non meno, che occupata la Città di Pirna in questo istesso tempo appugnauano il castello ualentemente difeso dal Sassoni; pareua, che conuertiti i loro progressi in discapiti fossero per far poca impressione negli Stati di quell' Elettore, perche inaspettatamente spin-tosi i Sassoni sopra di loro in Pirna oltre all'auer opportunamente soccorso il Castello li costrinsero, ad abbandonar anco la Città, e colla fuga ricourarsi à Laitmeriz.

Principi di
Sauoia te-
rano l'im-
presa di
Torino
Intelligen-
za de Prin-
cipi in To-
rino con
D. Mauri-
tuo di sa-
uonia.

Principe
Tomafo
torprende
Torino.
Madama di
Sauoia co-
li ministri,
e co' le Da-
me si ritira
nella Città
cella.
D. Mauri-
tuo di Sauo-
ia segue il
partito del
Principe
Tomafo.

Della partenza de' Francesi da Torino, e dell'attacco da essi portato Cuneo diligentemente raguagliatone il Principe Tomaso, è inuitato in oltre da' suoi parteggiani a quella impresa, tenuta consulta co'l Leganes sopra l'espedito da prendersi, fù risolto di tentarla. Vsciti perciò da Asti unitamente s'incammarono verso Moncalier, e quini giunti il Principe con due mille caualli, e mille fanti, scale, e petardi circa le sei hore della notte del ventesimo sesto di Luglio si portò sotto quelle mura, e co'l mezzo della intelligenza, che fù concetto habesse con D. Maurizio di Sauoia, e Colonnello de' gli Arcieri di Madama, accostatosi al Bastion verde dietro il palazzo Ducale senza contesa montarono i suoi soldati i ripari, e dell'altra parte attaccato il petardo alla porta del Castello, felicemente ottenne l'intento; poiche essendo la piazza sprouista di soldatesca, qui pochi Francesi, che accorsero per respinger la gente, ch'entrarua, conuennero recedere. A questo romore Madama entrata in carrozza subito si ritinò nella Cittadella, accompagnata dal Conte d'Aglie, dalli Presidenti Bensi, Canda, e Lauber, da Monsignor Manta, Conte Vald. sperga, Marebese Lolas, & altri principali Ministri di Corte colle Dame, e col'istesso Don Maurizio, ilquale sotto alcuni protesti non entrato nella Cittadella, se ne ritornò in Città, seguì il partito del Principe. Le nouelle di questi accidenti, sicome erano importantissime, e continenti graui conseguenze, così furono di non poco sentimento a' Capitani Francesi, a' quali giunte in campo sotto Cuneo senza punto tardare leuaronsi dall'assedio di quella Piazza, e se ne vennero verso la Cittadella, dal-
la

La quale tolt one fuori Madama, e cō buon conuoglio ritiratala in Car-
 magnuola, fecero dalla Cittadella volgere il cannone cōttra la Città, e
 con frequenti tiri bombardando le case, e con spesse bombe, e granate
 tra uagliando li habitanti, erano i danni grandi, e maggiori i dubij,
 che li Francesi ricuperatala non la ponessero a sacco, & alle fiamme.
 E però quini accorsi gli Spagnuoli, e contro la Cittadella opponendosi
 con argini, trincee, e palificate, e non meno i Francesi con grande
 impulso procurando di superarli, e ricuperar la Città, erano le fat-
 tioni così atroci, e sanguinose, che conuenenosi far tregua per sepe-
 lir i morti, ne fù poi coll' intermezo di Monsignor Nuntio conclusa vna
 di ottanta giorni senza parteciparla alle Corti, stimando ciascuno di
 poterla fare, e cauarne profitto per la gran stragge, che dall' vna, e dal-
 l' altra parte succedeva, per la mancanza de denari, e per penuria
 d'altre prouigioni, la quale venne celebrata con grandissimo reciproco
 contento.

Visitatasi poi i Generali, dopò grati complimenti della stima, che
 deuesi a' soggetti valorosi, si ritirarono a' loro quartieri, & à far le
 prouigioni, che à proseguir la guerra hauessero stimate opportune, ò à
 trouar modo di stabilir vna pace, che facesse godere nell' auenire a'
 popoli Cattolici quel ristoro, che prima di perderlo da pochi viene qual
 egli sia conosciuto.

Francesi si
 leuano da
 Cuneo, e
 vanno alla
 difesa della
 Cittadella
 di Torino.
 Madama di
 Savoia si ri-
 tira in Car-
 magnuola.
 Hostilità
 frà la Cit-
 della, e To-
 rino.

Tregua cō-
 clusa in Pie-
 monte con
 l'interposi-
 tione del
 Nuntio.
 Congresso
 de' Genera-
 li per la
 Tregua in
 Piemonte.

Il Fine del XVI. & vltimo Libro.



OTANOS

1 P 1 P

Handwritten text, possibly a signature or name, partially obscured by tape.

en la desierta Campaña que Madrid es

SONETO

2 Mirar en sagrado el justo aseo
nombre indí el pecho de co-
2 ruzo o mas fiero suprema-
Friso a sus la dda ni por fiero-
a la fama mayor de re no nombre
3 Comienza y zymida o el beo dero
3 calor me uedi ca son ser de bio
4 a mente quem en la vida no
4 A mio la muerte

crase que se con el mil

~~Frage~~

2
2
2

COE. Cmo. S. Capel. M. de. v. s.
que uis manno beta

Frage de Rome

quell'ist' mano beta

Trasporto de Roma

2
52533

5

